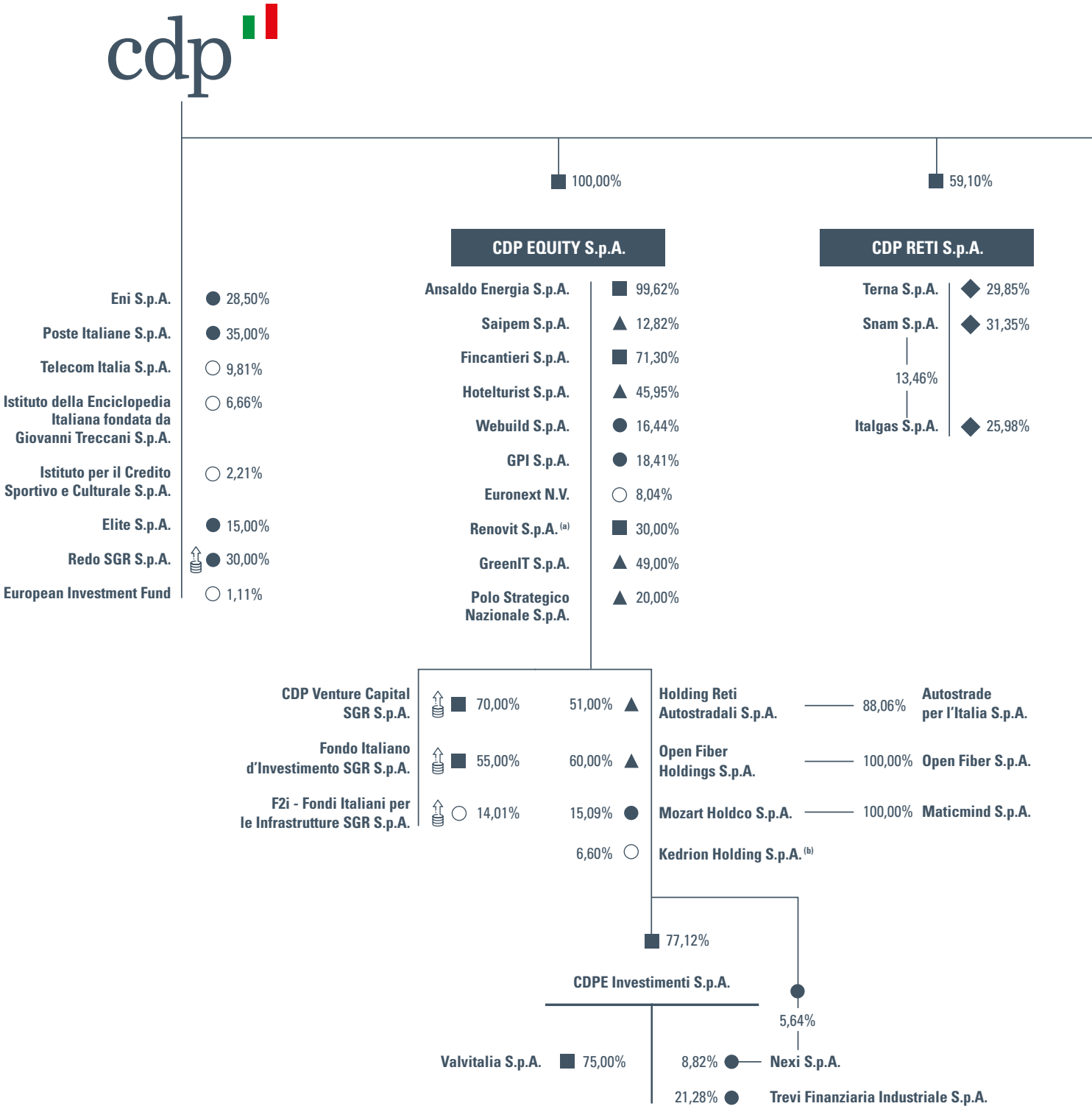
# BILANCIO ANNUALE 2024

I risultati di Cassa Depositi e Prestiti

# STRUTTURA DI GRUPPO

al 31 dicembre 2024

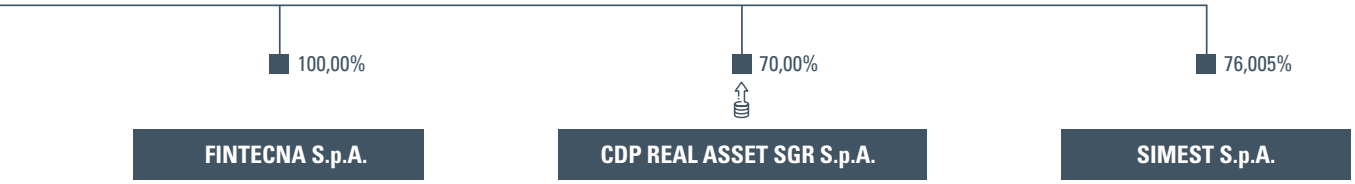



**TIPO DI CONTROLLO / INFLUENZA**

- ■ Controllo
- ◆ Controllo di fatto
- ● Influenza notevole
- ▲ Controllo congiunto
- ○ Attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva

**SOCIETÀ CON RAPPORTO FONDI DI GESTIONE**

(a) Snam detiene il 60,05% della società.
(b) Kedrion Holding è titolare del 100% di Kedrion S.p.A., società capofila del gruppo paneuropeo costituitosi nel 2022 con l'acquisizione di Bio Products Laboratory Limited.




**SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE**

Società detenute tramite CDP S.p.A.

- **EPF - Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione** 31,80%
- **ITsART S.p.A. in liquidazione** 51,00%

Società detenuta tramite Fintecna S.p.A.

- **CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione** 100,00%

Società detenute tramite CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione

- **Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione** 100,00%
- **Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione** 50,00%
- **Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione** 100,00%
- **Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione** 100,00%

# STRUTTURA DI GRUPPO

al 31 dicembre 2024

## FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

### CDP Venture Capital SGR S.p.A. — 70,00% Controllo

| | |
|---|---|
| 82,19% | FoF VenturItaly (a) |
| 21,05% | FoF VenturItaly II (a) |
| 67,93% | Fondo Acceleratori (a) |
| 33,33% | Fondo Boost Innovation (a) |
| 33,33% | Fondo Corporate Partners I - Comparto EnergyTech (a) |
| 66,67% | Fondo Corporate Partners I - Comparto IndustryTech (a) |
| 50,00% | Fondo Corporate Partners I - Comparto InfraTech (a) |
| 66,67% | Fondo Corporate Partners I - Comparto ServiceTech (a) |
| 50,00% | Fondo di Fondi Internazionale (a) |
| 66,67% | Fondo Evoluzione (a) |
| 48,78% | Fondo Large Ventures (a) |
| 51,33% | Fondo Technology Transfer - Comparto diretto (a) |
| 76,96% | Fondo Technology Transfer - Comparto indiretto (a) |

### Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. — 55,00% Controllo

| | |
|---|---|
| 20,83% | FoF Fondo Italiano di Investimento |
| 59,70% | FoF Impact Investing (a) |
| 62,50% | FoF Private Debt |
| 73,35% | FoF Private Debt Italia (a) |
| quote A 60,42%<br>quote C 50,13% | FoF Private Equity Italia |
| 76,69% | FoF Venture Capital |
| 25,99% | Fondo Italiano Agri & Food - FIAF (a) |
| quote A 66,28%<br>quote B 38,24% | Fondo Italiano Consolidamento e Crescita |
| 37,69% | Fondo Italiano Consolidamento e Crescita II - FICC II (a) |
| 20,83% | Fondo Italiano di Investimento FII Venture |
| 44,44% | Fondo Italiano Private Equity Co-investimenti - FIPEC (a) |
| quote A 65,15%<br>quote B 39,47% | Fondo Italiano Tecnologia e Crescita |
| 46,15% | Fondo Italiano Tecnologia e Crescita II - FITEC II (a) |
| 24,39% | Fondo Basket Eque (a) |

### Redo SGR S.p.A. — 30,00% Influenza notevole

| | |
|---|---|
| 3,62% | Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale 1) |

### F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A. — 14,01%

| | |
|---|---|
| 6,40% | F2i - Fondo per le Infrastrutture Sostenibili (a) |
| quote A 8,05%<br>quote C 0,02% | F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture |
| quote A 4,17%<br>quote C 0,004% | F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture |

### CDP Real Asset SGR S.p.A. — 70,00% Controllo

| | |
|---|---|
| Classe A1 100,00%<br>Classe A2 100,00% | Fondo Nazionale dell'Abitare - FNA |
| 100,00% | FNAS - Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale |
| 95,99% | Fondo di Fondi Infrastrutture (a) |
| 49,32% | Fondo Investimento per l'Abitare - FIA |
| 100,00% | Fondo Investimento per la Valorizzazione Extra |
| 100,00% | Fondo Investimento per la Valorizzazione Plus (b) |
| 76,96% | Fondo Nazionale del Turismo - Comparto A |
| 100,00% | Fondo Sviluppo (c) |

### Altri fondi

| | |
|---|---|
| 36,90% | 360 PoliMI TT Fund (d) |
| 20,35% | Anima Alternative 2 |
| 16,16% | Anthilia BIT III |
| 16,68% | Arcano Private Debt II S.C.A. SICAV-RAIF ELTIF |
| 25,71% | ECRA Private Debt Fund |
| 18,41% | Endeka Credito Italia I |
| 15,96% | Eureka Fund! I - Technology Transfer (d) |
| 8,45% | Fondo Africinvest IV |
| 19,65% | Fondo AREF II |
| 11,77% | Fondo Atlante |
| 18,56% | Fondo Azimut Diversified Corporate Credit ESG-8 SCSp RAIF |
| 4,39% | Fondo EGO |
| 26,76% | Fondo ENEF II |
| 33,33% | Fondo Magellano |
| 9,35% | Fondo MCIV |
| 33,33% | Fondo PMI Italia III |
| 9,08% | Fondo October SME IV |
| 13,13% | Fondo October SME V |
| 21,36% | Fondo Opes (e) |
| quote A 41,96%<br>quote B 0,21% | Fondo QuattroR |
| 9,40% | Fondo Regio |
| 11,69% | Fondo SEED |
| quote A 17,86%<br>quote B 0,25% | FSI I |
| 21,87% | HI CrescItalia PMI |
| 12,90% | Italian Recovery Fund |
| 13,24% | Linfa Ventures (e) |
| 25,14% | Muzinich Diversified Enterprises (f) |
| 15,84% | Muzinich Diversified Enterprises Credit II SCSp |
| 17,55% | Oltre II SICAF EuVeca S.p.A. (e) |
| 12,82% | Oltre III Italia (e) |
| 48,01% | Progress Tech Transfer SLP-RAIF (d) |
| 18,49% | Sofinnova Telethon SCA (d) |
| 22,52% | Tenax Sustainable Credit Fund |
| 33,33% | Ver Capital Credit Partners SMEs Private Debt |
| 9,75% | Ver Capital Credit Partners SMEs VII |
| 49,50% | Vertis Venture 3 Technology Transfer (d) |

## VEICOLI SOCIETARI DI INVESTIMENTO

| | |
|---|---|
| 14,08% | 2020 European Fund for Energy, Climate change and Infrastructure SICAV - FIS S.A. (Fondo Marguerite) |
| 9,01% | Connecting Europe Broadband Fund SICAV RAIF |
| 50,00% | EAF S.C.A. SICAR - Caravella (Fondo Caravella) |
| 9,60% | Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II) |
| 14,26% | Fondo Marguerite III SCSp (a) |
| quote A 38,92%<br>quote B 1,20% | Inframed Infrastructure S.A.S. à capital variable (Fondo Inframed) |

**NOTE**

(a) Sottoscritti da CDP Equity S.p.A.
(b) Di cui 95,43% sottoscritto da CDP e 4,57% da CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione.
(c) Di cui 90,20% sottoscritto da CDP e 9,80% da CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione.
(d) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma d'investimento ITAtech, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus in fondi di trasferimento tecnologico.
(e) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma Social Impact Italia, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus su investimenti a impatto sociale.
(f) Ex Springrowth - Fondo di credito diversificato.

Società con rapporto fondi di gestione.

# BILANCIO ANNUALE 2024

cdp

*Questo documento, in formato PDF, non soddisfa gli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva sulla Trasparenza") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" – European Single Electronic Format), per i quali è stato predisposto un formato XHTML dedicato.*

# INDICE


LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER 4
PRINCIPALI DATI 2024 6
CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE 8
ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2024 9
VICINI AL TERRITORIO, DA SEMPRE 11

**1 RELAZIONE SULLA GESTIONE 12**
1. GRUPPO CDP 15
2. CONTESTO DI MERCATO 23
3. ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP 26
4. IL PIANO STRATEGICO 2025-2027 58
5. CORPORATE GOVERNANCE 62
6. RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF 81
7. RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ 85

**2 BILANCIO SEPARATO 2024 356**
PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024 362
NOTA INTEGRATIVA 370
ALLEGATI 533
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 548
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 572
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154-*BIS* DEL D.LGS. 58/1998 579

**3 DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA 580**
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA 583

**4 BILANCIO CONSOLIDATO 2024 584**
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024 590
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 598
ALLEGATI 901
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 924
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154-*BIS* DEL D.LGS. 58/1998 931

**5 RENDICONTI DEL PATRIMONIO RILANCIO 932**

# LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER

Nel 2024 il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti ha rafforzato il proprio sostegno allo sviluppo del Paese in uno scenario d'incertezza legata principalmente al protrarsi dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente, alla volatilità dei prezzi delle materie prime soprattutto energetiche e al rallentamento degli scambi commerciali internazionali. Fattori che hanno favorito una frammentazione economica a livello globale e un assetto multipolare degli equilibri geopolitici.

L'Italia ha mostrato una buona resilienza, con un aumento del PIL in linea con la media europea, una riduzione del tasso di inflazione e un incremento degli occupati. Per accrescere il potenziale di sviluppo nel medio e lungo termine, occorre continuare a investire nei percorsi di innovazione del tessuto produttivo e del settore pubblico.

In questo contesto, il Gruppo CDP ha impegnato 24,6 miliardi, in favore di 6.300 imprese e 1.300 pubbliche amministrazioni, che hanno permesso di creare o mantenere 407 mila posti di lavoro e generare un volume di PIL pari all'1,4%. Con l'attrazione di ulteriori fondi da terzi, tali risorse hanno consentito di sostenere investimenti per 68,8 miliardi con un effetto leva di 2,8 volte. La performance reddituale è risultata la migliore di sempre con un utile netto pari a 3,3 miliardi.

Numeri che chiudono un triennio in cui sono stati superati gli obiettivi fissati dal Piano Strategico per il periodo 2022-2024 in termini di risorse impegnate, pari a 75 miliardi, con una sensibile crescita della redditività, una significativa ricostituzione del capitale che consentirà di aumentare il dividend payout e una profonda trasformazione dell'operatività secondo una logica "rischio-rendimento-impatto".

Con il nuovo modello di business sono state introdotte soluzioni finanziarie con premialità legate a target ambientali e sociali, strumenti dedicati alle infrastrutture di trasporto, energetiche e dell'abitare sociale e servizi di advisory per favorire l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, in generale, gli interventi della Pubblica Amministrazione.

L'ampliamento delle attività internazionali ha rappresentato un'ulteriore priorità. La collaborazione con le istituzioni dell'Unione Europea ha permesso di far affluire ingenti fondi ad aziende ed enti pubblici italiani, mentre l'apertura dei primi uf-

Il Presidente Giovanni Gorno Tempini e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dario Scannapieco

fici extra-UE ha facilitato le relazioni in aree d'interesse per la nostra economia.

Nella cooperazione allo sviluppo, CDP ha promosso iniziative per l'adattamento e la mitigazione del cambiamento climatico nei Paesi emergenti, assumendo un ruolo fondamentale nell'attuazione del Piano Mattei per l'Africa.

Parallelamente, la gestione delle partecipazioni si è evoluta verso un approccio maggiormente orientato all'attrazione di risorse di terzi e alla rotazione del capitale per realizzare investimenti in settori prioritari e rilanciare imprese strategiche in portafoglio. L'impegno nei mercati del private equity e del venture capital è stato ulteriormente rafforzato con l'avvio di nuovi poli nazionali di trasferimento tecnologico e programmi di accelerazione, concepiti per mettere in connessione startup e PMI innovative con grandi aziende, università, centri di ricerca e istituzioni.

L'attenzione all'impatto economico, ambientale e sociale, anche mediante l'approvazione di politiche di finanziamento e investimento responsabile, è stata riconosciuta da agenzie di rating ESG come Morningstar Sustainalytics e Moody's Analytics, che ci hanno posizionato ai primi posti a livello mondiale tra le banche di sviluppo e gli operatori creditizi.

Il percorso intrapreso prosegue con il Piano Strategico 2025-2027, che identifica quattro priorità: competitività, coesione sociale e territoriale, sicurezza economica e transizione giusta.

Intendiamo impegnare 81 miliardi che prevediamo possano sostenere investimenti per 170 miliardi lungo cinque pilastri – business, advisory, equity, real asset e attività internazionale – e far evolvere ulteriormente il nostro modello operativo per essere sempre più vicini alle comunità locali.

Pienamente integrato nella nuova strategia è il Piano ESG, che delinea le aree d'intervento e gli obiettivi di sostenibilità necessari a coniugare competitività e transizione ecologica nel prossimo triennio.

L'azione di Cassa Depositi e Prestiti si fonda sulla dedizione e sulle competenze delle donne e degli uomini del Gruppo, che lavorano ogni giorno con passione e professionalità per rendere la nostra istituzione una realtà unica nel panorama nazionale e capace, insieme al contributo della Fondazione CDP, di realizzare iniziative ad alto impatto per la collettività.

Un impegno per lo sviluppo sostenibile pienamente condiviso con gli Azionisti: il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le fondazioni di origine bancaria.

In vista del 175° anniversario dalla sua nascita, CDP conferma la propria missione per favorire l'innovazione, la crescita e l'occupazione, impiegando responsabilmente il risparmio dei cittadini.

Oggi, per l'Italia del futuro.

Giovanni Gorno Tempini
Presidente

Dario Scannapieco
Amministratore Delegato e Direttore Generale

# PRINCIPALI DATI 2024

## CDP S.p.A.

| TOTALE ATTIVO | RACCOLTA POSTALE[1] |
|---|---|
| **391,4** mld euro | **289,8** mld euro |
| **RISORSE IMPEGNATE** | **PATRIMONIO NETTO** |
| **24,0** mld euro | **29,8** mld euro |
| **CREDITI[1]** | **TITOLI DI DEBITO[1]** |
| **126** mld euro | **74** mld euro |
| **UTILE DELL'ESERCIZIO** | **DIPENDENTI** |
| **3,3** mld euro | **1.569** |

## RATING DI CREDITO

| | |
|---|---|
| Standard & Poor's | BBB/A-2 (Stabile) |
| Fitch Ratings | BBB/F-2 (Positivo) |
| Scope Ratings | BBB+/S-2 (Stabile) |

## RATING ESG

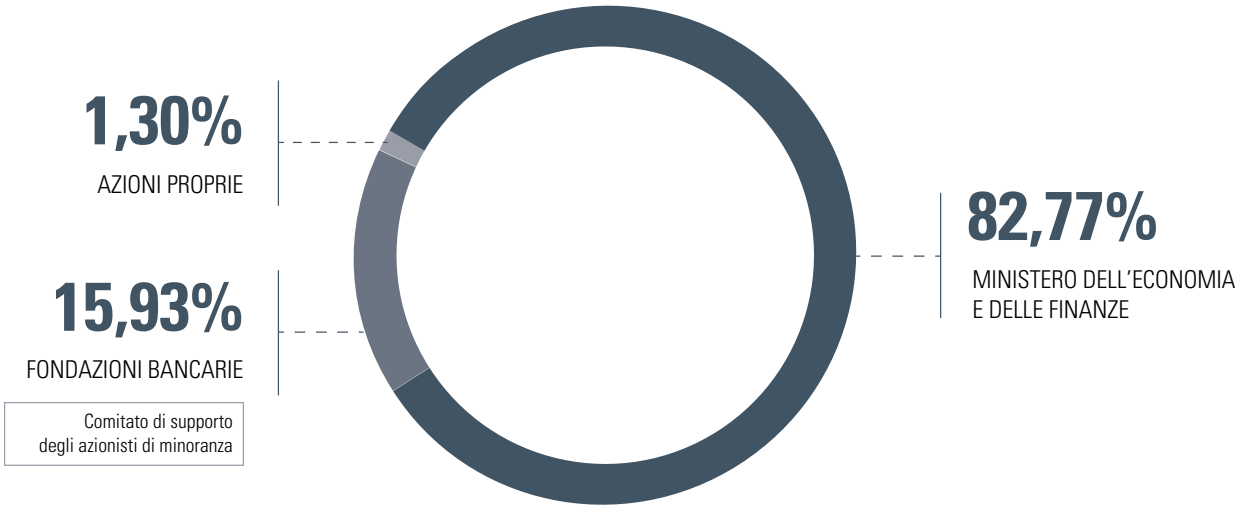
| | |
|---|---|
| Moody's Analytics | 70/100 (Advanced)[2] |
| ISS ESG | C (Prime Status)[3] |
| Morningstar Sustainalytics [4] | 4,5[5] |

(1) Dati riclassificati. Cfr. § 3.2.1.
(2) Trattasi di un "ESG Score".
(3) Il "Prime Status" viene conferito da ISS ESG alle società best-in-class di ciascun settore.
(4) Copyright ©2024 Morningstar Sustainalytics. All rights reserved. This section contains information developed by Sustainalytics (www.sustainalytics.com). Such information and data are proprietary of Sustainalytics and/or its third-party suppliers (Third Party Data) and are provided for informational purposes only. They do not constitute an endorsement of any product or project, nor an investment advice and are not warranted to be complete, timely, accurate or suitable for a particular purpose. Their use is subject to conditions available at www.sustainalytics.com/legal-disclaimers.
(5) CDP si posiziona al primo posto a livello mondiale nella classifica "ESG Risk Rating" di Morningstar Sustainalytics nei settori di riferimento "Banche" e "Banche di sviluppo".

# Gruppo CDP

| TOTALE ATTIVO | RACCOLTA |
|---|---|
| **478,0** mld euro | **398,4** mld euro |
| RISORSE IMPEGNATE | PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO |
| **24,6** mld euro | **47,8** mld euro |
| PARTECIPAZIONI | PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO |
| **27,8** mld euro | **29,2** mld euro |
| UTILE DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO | DIPENDENTI |
| **6,0** mld euro | oltre **40.000** |

# CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE



# ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2024

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE[1]

**Presidente**
Giovanni Gorno Tempini

**Amministratore Delegato e Direttore Generale**
Dario Scannapieco

**Consiglieri**
Matilde Bini
Maria Cannata
Stefano Cuzzilla
Luisa D'Arcano
Francesco Di Ciommo
Luigi Guiso
Giorgio Lamanna
Flavia Mazzarella
Valentina Milani

## COLLEGIO SINDACALE[2]

**Presidente**
Carlo Corradini

**Sindaci effettivi**
Franca Brusco
Mauro D'Amico
Patrizia Graziani
Davide Maggi

**Sindaci supplenti**
Anna Maria Ustino
Giuseppe Zottoli

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE SEPARATA

**Presidente**
Carlo Maccari

**Vice Presidente**
Nicola Irto

**Membri**
Carmelina Addesso (Consiglio di Stato)
Stefano Borghesi
Dario Damiani
Gianmauro Dell'Olio
Nicola Fenicia (TAR)
Domenico Furgiuele
Lucio Malan
Mauro Orefice (Corte dei Conti)
Antimo Prosperi (Consiglio di Stato)
Francesco Saverio Romano

## COMITATO DI SUPPORTO DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA[3]

**Presidente**
Marco Gilli

**Membri**
Orazio Abbamonte
Cristina Colaiacovo
Roberto Giordana
Leonello Guidetti
Gilberto Muraro
Anna Maria Poggi
Maria Oliva Scaramuzzi
Carlo Schönsberg
Maria Teresa Cucco (Segretario)

## CONSIGLIERI INTEGRATI PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA

*(art. 5, c. 10, D.L. 269/2003 e art. 7 c., 1, lettere c), d) e f) della Legge 13 maggio 1983, n. 197)*

Il Direttore Generale del Tesoro[4]
Il Ragioniere Generale dello Stato[5]
Piero Antonelli[6]
Alessia Grillo[7]
Veronica Nicotra[8]

## MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI[9]

*(art. 5, c. 17, D.L. 269/2003)*

**Titolare**
Luigi Caso

**Sostituto**
Laura d'Ambrosio

## SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

## DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI[10]

Fabio Massoli

(1) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 15 luglio 2024.
(2) Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza (di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.
(3) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti di minoranza in data 23 luglio 2024.
(4) Riccardo Barbieri Hermitte.
(5) Pier Paolo Italia, delegato dal Ragioniere Generale dello Stato.
(6) Con Decreto del 16 luglio 2024, trasmesso a CDP in pari data, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha nominato il dott. Piero Antonelli quale amministratore per la Gestione Separata di CDP in rappresentanza dell'Unione delle Province Italiane.
(7) Con Decreto del 16 luglio 2024, trasmesso a CDP in pari data, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha nominato l'avv. Alessia Grillo quale amministratore per la Gestione Separata di CDP in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.
(8) Con Decreto del 16 luglio 2024, trasmesso a CDP in pari data, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha nominato la dott.ssa Veronica Nicotra quale amministratore per la Gestione Separata di CDP in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani.
(9) Assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
(10) Dirigente responsabile anche per l'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità.

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

# VICINI AL TERRITORIO, DA SEMPRE

Nata nel 1850 per raccogliere depositi presso i risparmiatori italiani e finanziare le infrastrutture del Paese, CDP ha una storia profondamente legata allo sviluppo dell'Italia nelle diverse fasi della sua crescita economica e sociale.

Dal 2003 è una società per azioni a controllo pubblico. La natura pubblico-privata degli azionisti le permette di essere un investitore paziente che opera secondo logiche di mercato, senza perdere di vista gli obiettivi di lungo periodo. Attualmente, oltre a finanziare le infrastrutture e gli investimenti degli enti territoriali, offre servizi di consulenza tecnica per la realizzazione delle opere. È al fianco delle imprese nei loro percorsi di innovazione e crescita sul mercato domestico e all'estero, contribuisce allo sviluppo delle filiere produttive e del mercato del venture capital e del private equity. Promuove lo sviluppo delle nuove forme dell'abitare e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Nel 2015 CDP è stata riconosciuta Istituto Nazionale di Promozione nel contesto del cosiddetto "Piano Juncker" con il compito di assicurare un uso efficiente e razionale delle risorse pubbliche, rimuovere gli ostacoli agli investimenti e favorire la realizzazione di progetti di interesse collettivo, agendo da catalizzatore di risorse private.

Per sostenere l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, oltre a gestire direttamente parte dei fondi legati a iniziative strategiche per rilanciare l'economia italiana, accompagna le amministrazioni centrali e locali con servizi di advisory tecnica ed economico-finanziaria.

In qualità di Istituzione Finanziaria italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è attiva nei Paesi partner della cooperazione. Ricopre un ruolo di primo piano nell'implementazione del Piano Mattei anche attraverso la gestione del Fondo Italiano per il Clima, sostenendo progetti di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

# 1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

*1. Gruppo CDP*

*2. Contesto di mercato*

*3. Attività del Gruppo CDP*

*4. Il Piano Strategico 2025-2027*

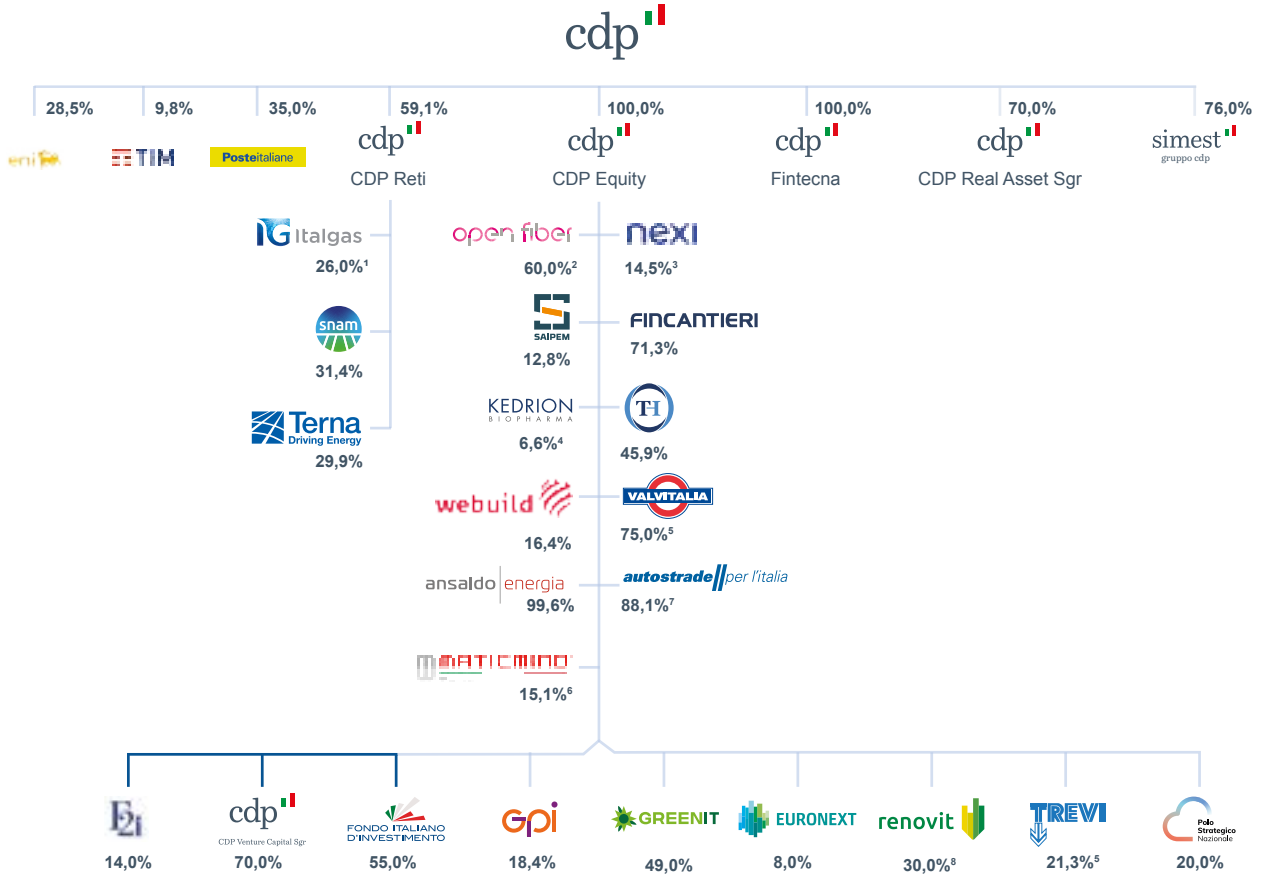
*5. Corporate Governance*

*6. Rapporti della Capogruppo con il MEF*

*7. Rendicontazione di sostenibilità*

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

# 1. GRUPPO CDP[1]




**PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO CDP AL 31.12.2024 (RAPPRESENTAZIONE NON ESAUSTIVA)**

1. Snam detiene una ulteriore quota di Italgas pari al 13,5%.
2. CDP Equity detiene una partecipazione del 60% nel veicolo Open Fiber Holdings, titolare del 100% del capitale sociale di Open Fiber.
3. Partecipazione detenuta attraverso CDP Equity per il 5,6% e attraverso CDPE Investimenti per l'8,8% (di cui CDP Equity è azionista al 77,1%).
4. CDP Equity detiene una partecipazione del 6,6% in Kedrion Holding, titolare in via indiretta del 100% del capitale sociale di Kedrion, società capofila del gruppo paneuropeo costituito con l'acquisizione di Bio Products Laboratory.
5. Partecipazione detenuta attraverso CDPE Investimenti (di cui CDP Equity è azionista al 77,1%).
6. CDP Equity detiene una partecipazione del 15,1% nel veicolo Mozart HoldCo, titolare del 100% del capitale sociale di Maticmind, tramite la società Mozart Bidco.
7. Partecipazione controllata da Holding Reti Autostradali, veicolo detenuto al 51% da CDP Equity.
8. Snam detiene il 60,05% della società.

#54 fondi per le imprese
#9 fondi per le infrastrutture
#8 fondi per il real estate
#7 fondi per la cooperazione internazionale
SGR

## 1.1 CDP S.P.A.

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale "luogo di fede pubblica", Cassa Depositi e Prestiti ("CDP") vede il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell'ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del Paese.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l'impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP amplia progressivamente il proprio perimetro d'azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine, in piena complementarità al mercato.

In particolare:

- a partire dal 2009, l'operatività di CDP si amplia includendo impieghi a favore dell'accesso al credito delle PMI, del sostegno all'export e della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e del "social housing";
- nel 2011 viene istituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), interamente controllato da CDP, per l'acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;

[1] Tale rappresentazione, non esaustiva, include attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale).

- nel 2012, a seguito dell'acquisizione di SACE (ceduta al Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2022), SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzare il supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2015 CDP diventa l'Istituzione Finanziaria Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. In questo ruolo sostiene iniziative pubbliche di cooperazione internazionale e finanzia investimenti di aziende nei mercati emergenti e in via di sviluppo;
- a partire dal 2020, con la crisi legata alla pandemia da Covid-19, CDP mette in campo misure straordinarie per supportare concretamente il tessuto produttivo e le Pubbliche Amministrazioni in un momento critico a livello nazionale e internazionale. CDP ricopre, inoltre, un ruolo chiave per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per favorire la ripresa di lungo termine del Paese;
- nel triennio 2022-24, CDP amplia ulteriormente la propria operatività. Viene, innanzitutto, lanciato il Fondo Italiano per il Clima e CDP ne diviene il gestore. Il Fondo finanzia progetti di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico soprattutto in Africa, in coerenza con il Piano Mattei che incoraggia iniziative per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali. L'impegno per l'internazionalizzazione delle attività porta anche all'apertura di uffici al di fuori dell'Unione Europea. CDP ottiene riconoscimenti nazionali e internazionali per il suo impegno nel favorire la sostenibilità, la diversità e l'inclusione;
- a dicembre 2024 viene approvato il Piano Strategico per il triennio 2025-2027, che definisce quattro priorità: promuovere la competitività del Sistema Paese, stimolarne la sicurezza economica e l'autonomia strategica, rafforzare la coesione sociale e territoriale e sostenere il percorso verso una "Just Transition".

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività della Gestione Separata e quelle della Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

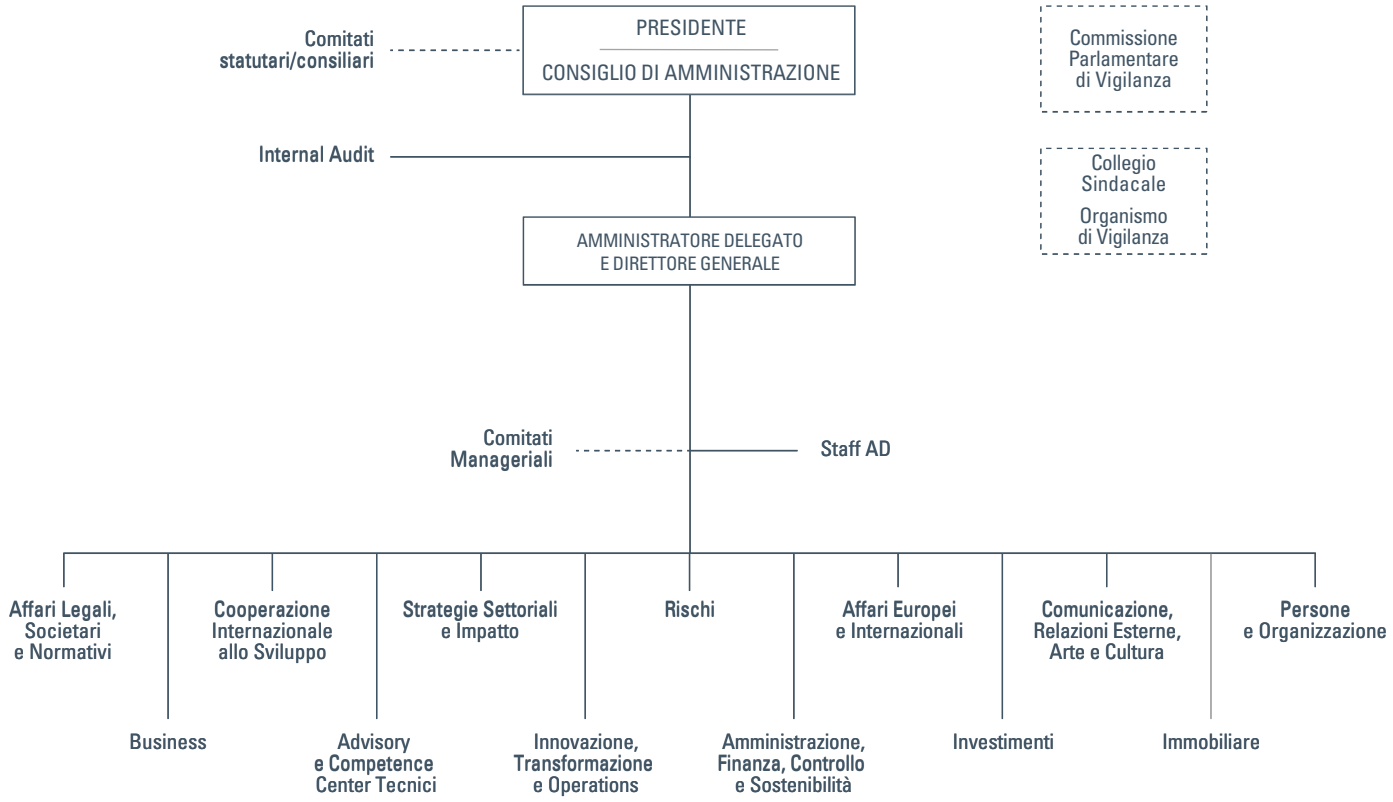
In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata. CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

Riportano al Consiglio di Amministrazione:
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Internal Audit.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le seguenti strutture organizzative:
- Affari Legali, Societari e Normativi;
- Business;
- Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;
- Advisory e Competence Center Tecnici;
- Strategie Settoriali e Impatto;
- Innovazione, Trasformazione e Operations;
- Rischi;
- Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità;
- Affari Europei e Internazionali;
- Investimenti;
- Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura;
- Immobiliare;
- Persone e Organizzazione;
- Staff AD.

L'organigramma di CDP, al 31 dicembre 2024, è il seguente:




L'organico di CDP al 31 dicembre 2024 è composto da 1.569 unità, di cui 137 dirigenti, 915 quadri direttivi, 517 impiegati.

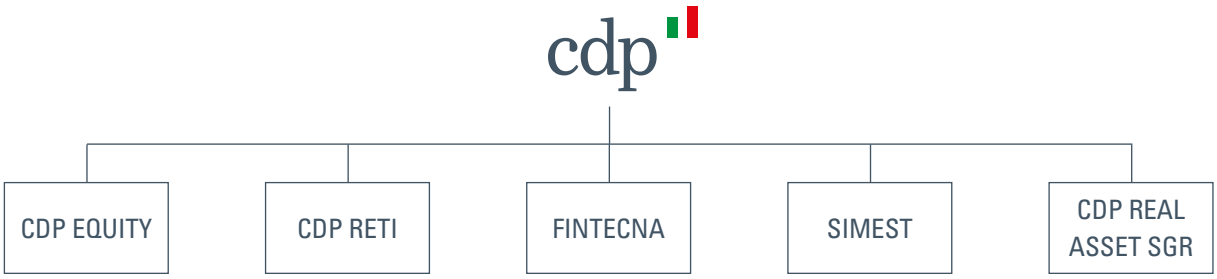
Nel corso del 2024 è proseguita la crescita dell'organico: sono entrate 173 risorse a fronte di 73 uscite.

Rispetto allo scorso anno, l'età media è rimasta sostanzialmente invariata e pari a circa 41 anni, mentre è aumentata la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione *post lauream*), che si attesta all'89%.

L'organico delle società soggette a direzione e coordinamento inclusa la Capogruppo è composto al 31 dicembre 2024 da 2.142 unità; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2023 l'organico risulta in crescita del 7% con un aumento di 147 risorse[2].

[2] Il calcolo delle risorse è stato effettuato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: sono conteggiate tutte le risorse, in forza e assenti, risultanti a libro paga, indipendentemente dalla percentuale di allocazione; sono escluse dal conteggio le risorse in distacco IN, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati e gli organi sociali.

## 1.2. SOCIETÀ DEL GRUPPO[3]




### CDP EQUITY S.P.A.

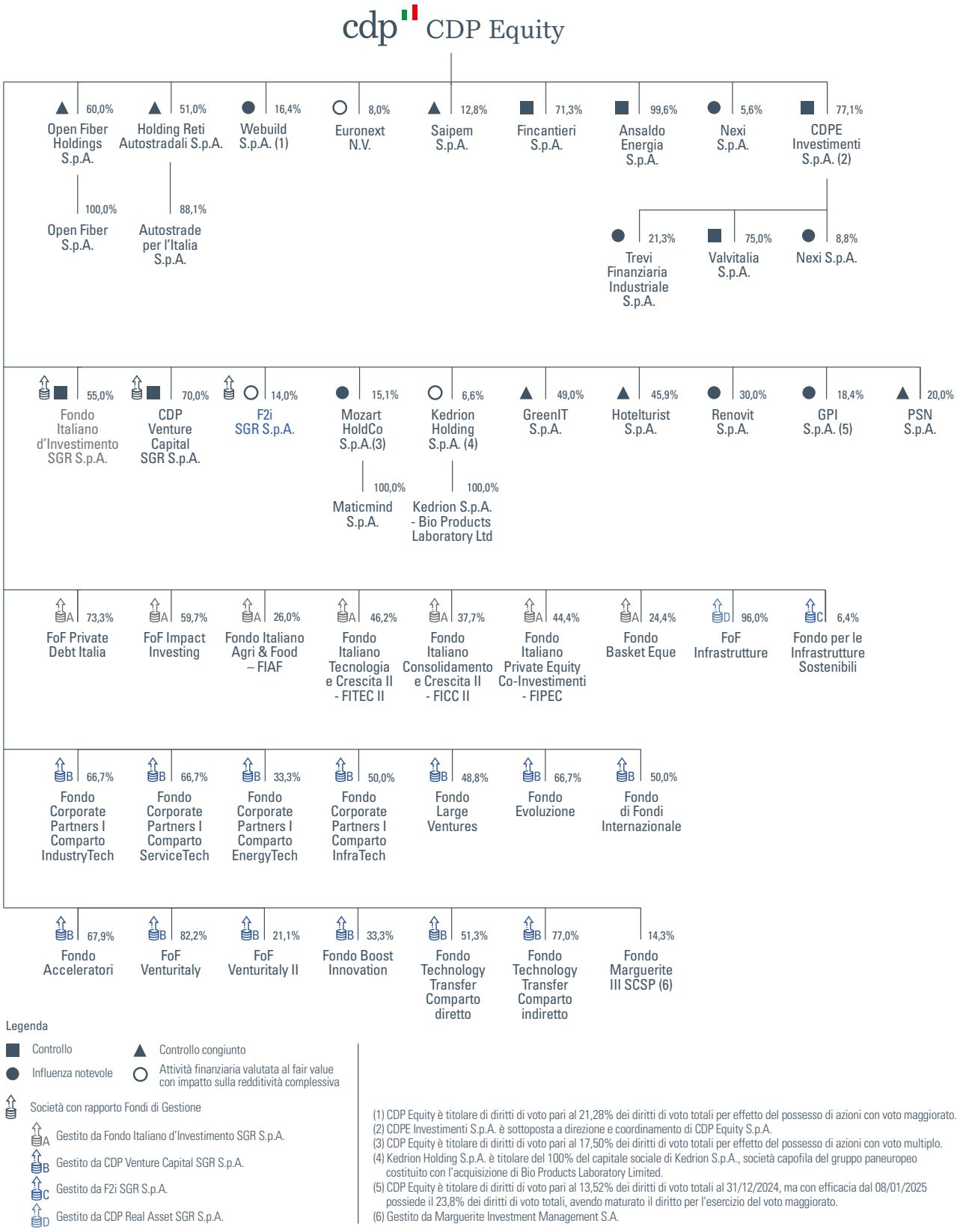
CDP Equity è la denominazione assunta dal 31 marzo 2016 dal Fondo Strategico Italiano S.p.A., costituito in data 2 agosto 2011 ai sensi del comma 8-*bis* dell'art. 5 del D.L. 269 del 2003, convertito con la Legge del 24 novembre 2003, n. 326, ed è interamente partecipata da CDP.

CDP Equity opera attraverso l'assunzione di partecipazioni in "società di rilevante interesse nazionale", caratterizzate da uno stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, con adeguate prospettive di redditività e significative prospettive di sviluppo, idonee a generare valore per gli investitori, nel rispetto del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato.

Dal 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente estesa, ampliando il portafoglio di investimenti anche a SGR e O.I.C.R.. Pertanto, a oggi CDP Equity opera sia tramite investimenti diretti in società sia tramite investimenti indiretti attraverso la sottoscrizione di fondi.

[3] In tale sezione le Società del Gruppo sono le controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento di CDP.

Nel grafico seguente si rappresenta la struttura societaria di CDP Equity con il portafoglio investimenti detenuti al 31 dicembre 2024:




Al 31 dicembre 2024, l'organico di CDP Equity è costituito da 110 risorse, in aumento di 28 risorse rispetto al 31 dicembre 2023.

## FINTECNA S.P.A.

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012 CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

Nel 2023, in attuazione del Piano di Riassetto dell'area Immobiliare di Gruppo, Fintecna ha acquisito il ramo d'azienda "Servizi Immobiliari" da CDP Immobiliare S.r.l. che, a seguito della messa in liquidazione, è stata conferita in Fintecna da CDP.

A oggi, Fintecna si occupa: (i) della gestione di processi di liquidazione, (ii) della gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate, (iii) a seguito dell'implementazione del Piano di Riassetto dell'area Immobiliare, della fornitura di servizi immobiliari alle Società del Gruppo e (iv) di ulteriori attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia nel 2016.

Al 31 dicembre 2024, l'organico di Fintecna è composto da 151 risorse, in diminuzione di un'unità rispetto al 31 dicembre 2023.

## CDP REAL ASSET SGR S.P.A.

CDP Real Asset SGR, partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, dell'Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDP Real Asset SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e mobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare e infrastrutturale. Al 31 dicembre 2024, CDP Real Asset SGR gestisce i seguenti fondi:

- il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. *social housing*) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto A ("FNT – Comparto A"), fondo multi-comparto dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite (i) il Fondo Turismo 1 ("FT1") e (ii) il Fondo Turismo 2 ("FT2") entrambi gestiti da CDP RA SGR e finalizzati ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili (con specifiche caratteristiche a seconda del fondo) e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;
- il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto B ("FNT – Comparto B"), fondo multi-comparto dedicato all'investimento delle risorse del PNRR ricevute dal Ministero del Turismo per interventi nel settore turistico ad alto impatto sul territorio, tramite il Fondo Turismo 3 ("FT3") anch'esso gestito da CDP RA SGR;
- il Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale ("FNAS"), dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi di comunità, con particolare riferimento a interventi di social, student e senior housing, interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e spazi a supporto dell'innovazione e dell'istruzione;
- il Fondo Sviluppo, fondo multi-comparto dedicato all'acquisto – anche mediante diritti reali di godimento –, detenzione e valorizzazione degli immobili, anche al fine della locazione degli stessi e dell'incremento del loro valore attraverso operazioni di ristrutturazione, restauro e manutenzione ordinaria o straordinaria o attraverso operazioni di trasformazione e valorizzazione;
- il Fondo Nazionale dell'Abitare ("FNA"), istituito nel secondo semestre dell'anno e dedicato a investimenti immobiliari in progetti di "edilizia residenziale a prezzi accessibili" (c.d. affordable social housing);
- il FoF Infrastrutture ("FoF IS"), con l'obiettivo di supportare lo sviluppo del mercato infrastrutturale italiano, mediante investimento selettivo in fondi specializzati con componente greenfield/revamping e contraddistinti da caratteristiche ESG e di sostenibilità, favorendo l'attrazione di capitali istituzionali.

I Fondi FIA, FNAS, FNA, FoF IS e FT3 sono inoltre classificati come art. 8 secondo il Regolamento SFDR in quanto promotori di investimenti con caratteristiche di sostenibilità ambientale o sociale.

Al 31 dicembre 2024 l'organico della Società è composto di 88 unità, in aumento di 11 risorse rispetto al 31 dicembre 2023 per effetto dei nuovi ingressi effettuati nel corso dell'anno.

## CDP RETI S.P.A.

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a investitori terzi del novembre 2014, risultano essere al 31 dicembre 2024: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 31 dicembre 2024, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35%), Terna (29,85%) e Italgas (25,98%).

Al 31 dicembre 2024, CDP RETI ha in organico quattro dipendenti. Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo della controllante CDP S.p.A. e della società CDP Equity S.p.A sulla base di accordi contrattuali che dotano la Società di tutte le competenze e dei servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività.

## SIMEST S.P.A.

SIMEST è una società per azioni costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere gli investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario.

In data 21 marzo 2022, per effetto dell'operazione di riassetto societario riguardante il gruppo SACE, CDP ha acquistato da SACE il 76,005% del capitale sociale di SIMEST; la restante compagine azionaria è ripartita tra vari soci di minoranza, rappresentati principalmente da istituti bancari e realtà facenti parte del sistema Confindustria.

Le principali attività svolte dalla società sono:

- operatività Investimenti partecipativi (ex Legge 100/1990): SIMEST acquisisce, a condizioni di mercato e ricorrendo a risorse proprie, partecipazioni temporanee e di minoranza in imprese promosse o partecipate da imprese italiane, con possibilità di erogare anche finanziamenti soci. Tali contratti di Investimento partecipativo, in una logica di stimolo al perseguimento di obiettivi in ambito sostenibilità e impatto, possono prevedere condizioni di pricing legate a obiettivi e KPI ESG;
- operatività Fondi Pubblici[4]: SIMEST gestisce, in base ad apposite previsioni normative e convenzioni sottoscritte con il MAECI, i seguenti Fondi Pubblici:
  - Fondo 295/73, per la gestione degli interventi a sostegno di finanziamenti export e per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano;
  - Fondo 394/81, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'internazionalizzazione delle imprese italiane[5], anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tali finanziamenti agevolati sono dedicati, tra l'altro, al supporto di investimenti delle imprese beneficiarie in sostenibilità e digitalizzazione, crescita sui mercati esteri e solidità delle filiere produttive, con previsione di incentivi mirati per PMI innovative, femminili, giovanili e del Sud, nonché per imprese in possesso di certificazioni ambientali;
  - Fondo di Venture Capital, (i) per favorire le iniziative di internazionalizzazione delle imprese italiane tramite acquisizione di partecipazioni ed erogazione di finanziamenti soci, in co-investimento con SIMEST, e (ii) per iniziative a supporto dell'internazionalizzazione di start-up e PMI innovative, in collaborazione con CDP Venture Capital SGR.

Al 31 dicembre 2024 l'organico della società risulta composto da 220 risorse, in aumento di nove unità rispetto al 31 dicembre 2023.

[4] Tali Fondi sono inseriti tra le gestioni fuori bilancio dello Stato e costituiscono patrimoni autonomi e distinti dal patrimonio di SIMEST.
[5] Connessa a tale operatività, SIMEST gestisce (i) una quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto dei finanziamenti agevolati concessi a valere su Fondo 394/81 e (ii) una quota di risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile.

Il processo di creazione di valore di CDP e delle società controllate soggette a direzione e coordinamento prevede l'interconnessione tra processi, funzioni aziendali e i seguenti capitali alla base del modello di business: (i) il **capitale finanziario,** inteso come la gestione in modo responsabile delle risorse finanziarie provenienti da risparmiatori e investitori, per promuovere la crescita e l'occupazione, l'innovazione e la competitività delle imprese e la realizzazione di infrastrutture resilienti; (ii) il **capitale umano**, inteso come la valorizzazione delle competenze, della pluralità di prospettive e della partecipazione di colleghe e colleghi per raggiungere gli obiettivi strategici aziendali, garantendo il loro benessere e la loro motivazione; (iii) il **capitale fisico-produttivo**, volto a contribuire alla realizzazione di infrastrutture a elevato impatto sociale e sostenere la competitività del tessuto produttivo; (iv) il **capitale sociale-relazionale**, per perseguire relazioni durature, aperte e trasparenti con gli stakeholder del Gruppo per essere più vicini al territorio, promuovere la crescita sostenibile e inclusiva del Sistema Paese e creare valore condiviso; (v) il **capitale intellettuale**, per realizzare sistemi digitali e tecnologici, una struttura organizzativa e processi di innovazione propri di un'azienda solida, flessibile e sicura, in grado di promuovere e rafforzare le capacità e l'ecosistema innovativo del Sistema Paese.

Le informazioni riportate all'interno della Relazione sulla Gestione e della Rendicontazione di Sostenibilità, inclusa nel successivo paragrafo 7, descrivono le performance tenendo conto delle interconnessioni esistenti tra le diverse forme di capitale, i processi e le funzioni aziendali, mostrando come CDP, insieme alle società controllate soggette a direzione e coordinamento, considerando l'impatto delle proprie attività, riesca a generare risultati economici, sociali e ambientali, producendo benefici per il Gruppo, gli stakeholder e il Sistema Paese.

# 2. CONTESTO DI MERCATO

## 2.1 SCENARIO MACROECONOMICO

Nel corso del 2024 il contesto globale è rimasto segnato da gravi tensioni geopolitiche, primariamente legate al perpetuarsi dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente, cui si è associata una proliferazione di minacce informatiche e attacchi a infrastrutture critiche nonché una forte volatilità nei prezzi delle materie prime energetiche. Ben 76 Paesi sono andati alle urne, tra cui gli Stati Uniti, dove la vittoria del candidato Repubblicano Trump ha già segnato una forte discontinuità rispetto all'Amministrazione Biden su molti temi. D'altra parte, è prevalsa la continuità nell'UE, dove i 27 Stati membri hanno eletto il nuovo Parlamento Europeo, con la riconferma di Ursula Von der Leyen a Presidente della Commissione e l'avvenuta pubblicazione di una "Bussola per la Competitività" che dettaglia le principali policy in programma a favore della sicurezza del continente, dell'autonomia strategica e delle transizioni digitale e verde.

Nonostante il permanere di un'elevata incertezza, l'economia globale ha proseguito lungo il percorso di normalizzazione intrapreso nel 2023, lasciandosi gradualmente alle spalle gli effetti economici della pandemia e dello shock inflazionistico. La crescita del PIL mondiale si è attestata al 3,2%[6], in linea con l'anno precedente ma al di sotto della media del ventennio pre-Covid (3,7%), con una performance confermatasi brillante negli Stati Uniti (2,8%)[7] e più debole negli altri Paesi avanzati, in particolare nell'Area euro (0,7%) penalizzata da una Germania in recessione per il secondo anno consecutivo (-0,2%). Tra gli emergenti si è registrata una crescita sostenuta ma in lieve decelerazione in Cina (5,0%), forte e in accelerazione negli ASEAN-5[8] (4,5%). Dal lato dei prezzi, significativamente superiori ai livelli del 2021, il processo disinflazionistico si è consolidato soprattutto nelle economie avanzate, pur con casi di maggiore persistenza come gli Stati Uniti, mentre fattori idiosincratici hanno mantenuto più elevata l'inflazione in alcuni Paesi emergenti.

In tale contesto, la crescita del PIL italiano nel 2024 è stata modesta (0,5%), in lieve decelerazione rispetto all'anno precedente (0,7%) e con un secondo semestre caratterizzato da un'attività economica stagnante. I consumi hanno accelerato nel corso dell'anno grazie alla prosecuzione del recupero del potere di acquisto delle famiglie, mentre gli investimenti sono rimasti nel complesso stabili come sintesi di un aumento nelle costruzioni e un calo in quelli nei beni strumentali. Il decumulo delle scorte ha compensato il contributo positivo alla crescita fornito dalla domanda interna, cosicché l'aumento del PIL italiano è stato possibile solo grazie alla flessione dell'import rispetto al 2023 in un contesto di export stabile per effetto di una crescita nei mercati extra-UE e di un calo verso i partner europei. Dal lato dell'offerta, alla performance negativa dell'industria, fiaccata dalle difficoltà delle economie tedesca e francese e dall'ancora elevato costo del credito, si è contrapposta una dinamica positiva sia dei servizi, benché in rallentamento e addirittura in contrazione nell'ultimo trimestre dell'anno, sia delle costruzioni, dove si è assistito al passaggio di testimone tra l'accelerazione delle opere non residenziali grazie al PNRR e il calo degli interventi nell'edilizia residenziale dovuto al phasing-out dei bonus.

Nel 2024 l'inflazione in Italia si è attestata in media d'anno all'1,0% dal 5,7% del 2023[9], per effetto di una domanda debole e del calo dei prezzi energetici. I prezzi dei beni sono risultati in contrazione rispetto al 2023 (-0,5%), guidati appunto da un calo di circa il 10% di quelli energetici, mentre i prezzi dei servizi sono cresciuti a un ritmo minore che in passato (2,8% dal 4,2% del 2023)[10]. A fronte di una dinamica debole dei prezzi, nella media del 2024 le retribuzioni contrattuali hanno fatto registrare un sensibile miglioramento (+3,1% rispetto al 2023), recuperando parte del calo in termini reali subito nei due anni precedenti. In aggregato il potere d'acquisto delle famiglie ha inoltre beneficiato della prosecuzione della fase positiva del mercato del lavoro, con +274mila occupati rispetto a fine 2023 e un ancor più significativa traduzione di contratti a termine in permanenti.

---

[6] Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook (gennaio 2025).
[7] I dati sulla crescita del PIL nel 2024 per USA, Area euro e Cina si riferiscono alle stime preliminari rilasciate dai rispettivi istituti di statistica.
[8] Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore, Thailandia.
[9] I dati relativi all'inflazione si riferiscono all'indice NIC e sono fonte ISTAT, Prezzi al consumo (dicembre 2024).
[10] Tra i beni, prezzi in calo nel raggruppamento dei durevoli (-0,9%), più penalizzati da condizioni finanziarie stringenti; di converso i prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (3,8%) sono cresciuti in misura maggiore rispetto alla media di comparto grazie a una domanda più vigorosa.

Per quanto riguarda, infine, la finanza pubblica, nell'aprile 2024 è stato approvato ed è entrato in vigore il nuovo quadro di governance economica europea, che ha ridefinito le procedure e le regole per la programmazione nazionale di bilancio. A settembre l'Italia ha presentato il Piano Strutturale di Bilancio (PSB), definendo una traiettoria della spesa primaria netta[11] coerente con un sentiero di rientro di deficit e debito in rapporto al PIL in linea con il dettato delle nuove regole europee. Lo stesso PSB ha previsto per il 2024 un deficit pari al 3,8% del PIL (dal 7,2% del 2023), inferiore rispetto alle attese del Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile (4,3%) grazie a revisioni al rialzo sui livelli di PIL e a una dinamica delle entrate migliore delle attese, e un debito pari al 135,8% del PIL, inferiore di circa due punti percentuali al livello previsto nel DEF ma in aumento rispetto al 134,8% del 2023. Inoltre, a giugno la Commissione Europea ha lanciato una procedura d'infrazione per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia, riferito al disavanzo 2023, che richiede un aggiustamento annuo del saldo strutturale di bilancio di 0,5 punti di PIL[12] sino a quando il rapporto deficit/PIL non tornerà sotto il target del 3% (già nel 2026 secondo il PSB).

## 2.2 SETTORE BANCARIO E MERCATI FINANZIARI

Dopo un primo semestre nel segno della cautela, nella seconda parte del 2024 il consolidamento del processo inflazionistico si è tradotto in un significativo dinamismo delle banche centrali, tanto che nel corso dell'anno gli istituti monetari che supervisionano le dieci principali valute[13] globali hanno disposto tagli per complessivi 825 punti base (bps), l'allentamento più forte dal 2009, di cui 175 bps soltanto a dicembre. BCE e Fed hanno ridotto i tassi di 100 bps nel 2024: Francoforte in quattro meeting a partire da giugno, Washington in tre, con un primo taglio da 50 bps a settembre. Le due banche centrali stanno, inoltre, gradualmente alleggerendo i rispettivi bilanci, con la BCE che a fine 2024 ha completamente interrotto i rinnovi dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma pandemico (PEPP) dopo un semestre di rinnovi parziali. Nonostante queste misure, l'orientamento della politica monetaria a fine 2024 è ancora nel complesso restrittivo, preludendo a una prosecuzione dei percorsi di riduzione soprattutto dove l'inflazione è più bassa, sebbene la comunicazione delle banche centrali sia rimasta molto cauta in ragione dell'incertezza che permea l'attuale contesto.

Per i mercati azionari il 2024 è stato un anno ancora positivo dopo la performance straordinaria del 2023, seppur caratterizzato da una maggiore eterogeneità geografica e un'elevata volatilità. Negli Stati Uniti l'indice Nasdaq è cresciuto del 28,6% rispetto a fine 2023, più che lo S&P500 (+23,3%), la cui dinamica si è potuta avvantaggiare della forte crescita delle Magnifiche 7 (+78% l'indice composto da Apple, Alphabet, Amazon, Meta, Microsoft, Tesla and Nvidia). Nell'UE, complici la minore crescita economica e un'incidenza più modesta di imprese tecnologiche, gli indici azionari hanno registrato una crescita annua positiva ma inferiore che negli USA (+18,8% il DAX tedesco, +14,8% l'IBEX spagnolo, +12,6% il FTSE MIB italiano), con l'eccezione della Francia (-2,0%) che ha pagato l'impasse politica post-elezioni di luglio, culminata con la sfiducia al nuovo governo durante il ciclo invernale di bilancio.

Per i titoli obbligazionari l'anno è apparso, invece, in chiaroscuro: positivo per i titoli societari e per alcuni governativi, meno per altri bond sovrani, soprattutto se considerate le attese di inizio anno correlate alle aspettative di riduzione dei tassi ufficiali da parte delle banche centrali. In casi come USA, Francia e Germania i rendimenti sulla scadenza decennale hanno chiuso l'anno su livelli superiori rispetto a fine 2023, rispettivamente +71 bps, +66 bps, +36 bps, scontando, per ragioni diverse, quadri economici di difficoltà e incertezza. D'altra parte, si segnala la performance relativamente positiva del BTP: grazie alla stabilità politica interna e all'accoglienza positiva riservata al PSB sia dalle istituzioni UE che dai mercati, a fine 2024 il rendimento si è attestato al 3,42%, 11 bps in meno rispetto a un anno prima, e lo spread nei confronti del Bund è sceso a 106 bps dagli oltre 150.

[11] La spesa primaria netta – ovvero la spesa pubblica nominale al netto di interessi, spesa per programmi finanziati dall'UE, spesa ciclica per la disoccupazione, misure discrezionali sulle entrate – è l'indicatore di riferimento per il monitoraggio dell'osservanza del Piano Strutturale di Bilancio da parte di ciascuno Stato membro.

[12] In via eccezionale per il triennio 2025-2027, l'aggiustamento richiesto nell'ambito della procedura d'infrazione sarebbe da applicarsi al saldo strutturale primario, ovvero al netto della spesa per gli interessi.

[13] Area euro, Australia, Canada, Giappone, Gran Bretagna, Norvegia, Nuova Zelanda, Svezia, Svizzera, USA.

Infine, nel corso del 2024 l'orientamento monetario ancora restrittivo da parte della BCE, da considerarsi unitamente alle attese di ulteriori tagli dei tassi, non ha consentito una ripresa del credito bancario in Italia. A dicembre 2024 lo stock di prestiti al settore privato risulta inferiore dello 0,3% rispetto alla fine del 2023, gravato in particolare dal credito alle imprese (-2,3%) che ha continuato a ridursi per gran parte dell'anno stabilizzandosi poi negli ultimi mesi, a fronte di prestiti alle famiglie che, dopo la flessione del primo semestre, hanno recuperato nei mesi successivi i livelli di fine 2023. La qualità del credito è rimasta molto elevata benché l'aumento passato dei tassi di interesse avesse sollevato il timore di nuove sofferenze: a settembre 2024 i crediti deteriorati netti[14] ammontano a circa 54 miliardi di euro, pari al 3% dei prestiti in essere, appena superiori ai minimi di fine 2023. Infine, sul fronte del passivo bancario, nel 2024 è proseguita la diminuzione della raccolta complessiva pur a ritmi più contenuti (-2,6% su base annua a dicembre), favorita dal processo di normalizzazione delle politiche monetarie che, combinato con una dinamica vivace dei salari e la crescita dell'occupazione, sta via via favorendo la ripresa dei depositi e penalizzando la raccolta attraverso il canale obbligazionario.

[14] Si intende l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche.

# 3. ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP

## 3.1 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2024, in linea con il Piano Strategico 2022-2024, l'attività del Gruppo CDP[15] si è articolata lungo tre pilastri trasformativi: (i) Analisi settoriale e valutazione d'impatto, (ii) Advisory e gestione di fondi pubblici e (iii) Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo.

### 3.1.1 ANALISI SETTORIALE E VALUTAZIONE D'IMPATTO

Nel corso del 2024, il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di analisi strategica che, congiuntamente alle attività di valutazione e monitoraggio di sostenibilità e di impatto, consente di indirizzare i propri interventi nelle aree a maggior impatto per il Paese.

#### STRATEGIE SETTORIALI

Nel 2024, è proseguito il consolidamento del modello rischio-rendimento-impatto all'interno dei processi aziendali, attraverso l'analisi strategica, la valutazione di sostenibilità e impatto *ex ante* delle iniziative di business e il monitoraggio e la valutazione di impatto *ex post* degli interventi realizzati.

Nello specifico, si è completato il processo di integrazione delle funzioni di valutazione *ex ante* all'interno del perimetro operativo della Direzione Strategie Settoriali e Impatto. Questo ha permesso di creare una maggiore sinergia tra le attività di analisi di coerenza strategica, le attività di valutazione di sostenibilità e impatto *ex ante* e le attività di monitoraggio e valutazione *ex post* delle operazioni.

In particolare, rispetto ai processi di valutazione delle operazioni all'interno del modello operativo di CDP, si segnalano:

- l'attività di valutazione e analisi strategica delle operazioni rispetto alle Linee Guida Strategiche Settoriali, nell'ambito del processo istruttorio di concessione su tutto il perimetro rilevante di operatività, inclusa la PA, nonché l'avvio delle attività di analisi e valutazione in ambito investimenti (diretti e indiretti);
- l'attività di valutazione di sostenibilità e impatto *ex ante* delle operazioni sul perimetro di operatività diretta di CDP e nell'ambito del processo istruttorio di concessione;
- a supporto delle suddette analisi di valutazione *ex ante*, il perfezionamento dell'aggiornamento del modello di valutazione (c.d. *Sustainable Development Assessment*) per le operazioni a favore di controparti *corporate*, con l'obiettivo di integrare le analisi tassonomiche e rafforzare il collegamento della valutazione *ex ante* con le analisi di valutazione strategica e con gli strumenti utilizzati per il monitoraggio e la valutazione di impatto *ex post*. Si segnala inoltre come l'applicazione del modello di valutazione di sostenibilità e impatto *ex ante* sia stata estesa anche alle operazioni più significative del portafoglio partecipativo di SIMEST con l'obiettivo di rafforzare il percorso del Gruppo verso la sostenibilità e l'impatto e di assicurare coerenza nelle attività di valutazione;
- il consolidamento dell'attività di raccolta dei valori attesi degli indicatori fisici di risultato per i finanziamenti diretti verso corporate e PA[16];
- il monitoraggio degli indicatori fisici di risultato relativi all'avanzamento nel 2024 per tutte le operazioni corporate e PA per le quali era stato avviato il monitoraggio nel 2023.

[15] Con il termine Gruppo sono qui intese CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity, Fintecna, CDP Real Asset SGR.
[16] Per quanto concerne la Pubblica Amministrazione, l'Indicatore Fisico di Risultato ("KPI") viene richiesto per progetti di importo superiore ai 500.000 euro riferibili a una o più priorità strategiche come previste nell'ambito delle Linee Guida Strategiche Settoriali.

Inoltre, rispetto alle operazioni realizzate a valere sul Fondo Clima, si segnalano le attività svolte nell'ambito delle analisi di ammissibilità, di impatto e di rischio-paese. Tali attività sono fondamentali e mandatorie per determinare se e in che misura le operazioni possono essere finanziate dal Fondo. Nel medesimo ambito, sono state supportate le amministrazioni referenti in approfondimenti tecnici ed è stata avviata una revisione del modello di valutazione di impatto *ex ante* delle operazioni, con l'obiettivo di integrare aggiornamenti metodologici e normativi (tra cui l'istituzione del Piano Mattei).

Dal punto di vista del monitoraggio e dell'analisi di impatto, sono stati implementati e ampliati gli strumenti operativi definiti nel 2023: (i) è stata somministrata una survey presso i beneficiari dell'operatività indiretta per monitorare gli utilizzi dei finanziamenti e per valutarne l'addizionalità; (ii) è stato avviato il monitoraggio non finanziario degli investimenti presso le società del Gruppo (CDP Equity, Fondo Italiano d'Investimento, CDP Venture Capital); (iii) è stato rafforzato il set di strumenti per le valutazioni di impatto macroeconomico (tra cui, tavole input/output macroregionali e *Social Accounting Matrices*, modelli di equilibrio economico generale) e (iv) è stata introdotta una valutazione degli impatti ambientali per un'ampia porzione del portafoglio di operazioni stipulate da CDP nell'anno precedente.

CDP ha inoltre definito due schemi di premialità complementari: (i) "premialità di impatto", ovvero un sistema di pricing basato sul raggiungimento di obiettivi di impatto che premia i progetti che possono generare particolari esternalità positive e (ii) "premialità di sostenibilità", ovvero un sistema di pricing che mira a incentivare gli investimenti green delle imprese.

Nel corso del 2024, è stata inoltre portata avanti una serie di attività aggiuntive, in particolare:

- in ambito europeo e internazionale, (i) dando supporto analitico ai diversi filoni tematici portati avanti in ambito D7, (ii) guidando lo scoping concettuale e l'organizzazione del Programma "European Leaders Programme", (iii) alimentando l'attività del Chief Economists Working Group nell'ambito dell'Associazione European Long Term Investors (ELTI), (iv) supportando nella ricognizione delle attività CDP in ambito PNRR su alcuni territori regionali e (v) realizzando analisi di carattere geoeconomico, confluite nella pubblicazione dei primi due numeri di Global, dedicati alla Serbia e all'Albania;
- stimando l'impatto complessivo dell'azione di CDP per il 2023;
- supportando il MIMIT nell'ambito delle attività collegate agli IPCEI, sia per la mappatura del potenziale industriale nel campo dei materiali avanzati, sia per la valutazione delle proposte progettuali presentate dalle imprese italiane nell'ambito delle tecnologie per la salute;
- supportando le analisi ai fini dell'eleggibilità delle operazioni per le emissioni ESG di CDP;
- attraverso l'elaborazione di analisi sull'impegno profuso da CDP in diversi territori regionali;
- attraverso un report di monitoraggio e valutazione delle attività di cooperazione internazionale realizzate da CDP;
- consolidando i rapporti con le imprese clienti e prospect, attraverso le attività collegate al programma Officina Italia (survey annuale, business roundtable, focus group).

In un incontro con i principali stakeholder di CDP è stato, inoltre, presentato il Rapporto di Monitoraggio d'Impatto 2023 di CDP, condividendo i prossimi passi rispetto agli sviluppi attesi dell'attività di monitoraggio e valutazione di impatto.

Utilizzando il modello macroeconomico CDP-SAM basato sulla matrice di contabilità sociale (Social Accounting Matrix, SAM) per l'Italia, CDP ha misurato gli impatti economici e sociali generati in Italia. Considerando le sole risorse addizionali al mercato e in grado di attivare domanda in Italia (17,5 miliardi di euro nel 2024), si stimano impatti quantificabili in 57 miliardi di euro di valore della produzione, tra effetto diretto, indiretto e indotto. Il maggior volume di produzione si traduce in un impatto significativo sul Prodotto Interno Lordo, pari 29 miliardi di euro (l'1,4% di quello nazionale[17]). A sua volta, la produzione stimolata ha effetti sulla domanda di lavoratori necessari a soddisfare questo livello di produzione, stimata in circa 407mila occupati.

## POLICY DI FINANZIAMENTO E INVESTIMENTO

Il Piano Strategico 2022-24 identifica lo strumento delle policy quale guida *ex ante* dell'attività del Gruppo CDP. L'obiettivo è quello di orientare le risorse del Gruppo CDP verso ambiti meritevoli, rafforzando la capacità di valutazione delle operazioni e garantendo un posizionamento del Gruppo in tema di sostenibilità in linea con le migliori pratiche internazionali.

[17] Dato relativo al 2023.

In questo contesto, nel corso del 2024 CDP ha proseguito nell'orientamento delle attività del Gruppo a favore della sostenibilità tramite (i) le attività di monitoraggio della strategia di sostenibilità, (ii) la definizione di politiche di sostenibilità, e (iii) il rafforzamento dell'attività di valutazione degli interventi in termini di impatto atteso *ex ante*.

Tra le principali attività svolte nel corso dell'anno si segnalano:

- il monitoraggio delle performance relative agli impegni parte del Piano ESG 2022-2024, che ha confermato il raggiungimento dei target previsti dal Piano e l'allineamento alla traiettoria per il conseguimento degli obiettivi di lungo periodo definiti. Si segnalano, inoltre, le attività necessarie alla definizione del nuovo Piano ESG, che definisce gli impegni e i target del Gruppo CDP per il triennio 2025-2027, in linea con il proprio Piano Strategico, definito tenendo in considerazione i temi materiali identificati sulla base dell'analisi di doppia materialità svolta nel 2024[18], gli standard imposti dai regulator e le best practice di mercato e approvato dal Consiglio di Amministrazione a gennaio 2025;
- l'approvazione di due ulteriori politiche di indirizzo, che portano a 13 il totale delle Politiche di sostenibilità approvate dall'inizio del Piano (+3 rispetto al target parte del Piano ESG 2022-2024):
  - nel primo semestre 2024, è stata adottata la Politica Generale "Footprint interna", che definisce i princìpi generali e le modalità operative adottati da CDP per promuovere le migliori pratiche in materia di sostenibilità ambientale e ridurre gli impatti ambientali, relativi al proprio modello operativo, ovvero collegati alla gestione delle sedi di lavoro, alle componenti ICT e agli spostamenti. Come da prassi, la Politica è stata elaborata coinvolgendo tutti gli interlocutori interni rilevanti per tema ed è stata discussa con esperti di sostenibilità e rappresentanti della società civile, in ottica di trasparenza e dialogo continuo con gli stakeholder, in momenti strutturati di confronto;
  - nel secondo semestre, è stata adottata la Politica Generale Well-being, che definisce l'impegno di CDP nel garantire un ambiente di lavoro positivo, equo e stimolante, attraverso l'adozione di princìpi e iniziative rivolte alle proprie persone, funzionali a favorirne il work-life balance e il conseguente benessere psico-fisico.

Inoltre, in linea con l'obiettivo di curare le attività volte a creare un ecosistema di scambio di best practice sui temi di sostenibilità per il Gruppo e promuovere la loro valorizzazione a livello aziendale, CDP ha partecipato a numerose iniziative in ambito ESG a livello internazionale, europeo e nazionale. Tra le iniziative di maggior rilievo si segnalano (i) la "Platform on Sustainable Finance" della Direzione Generale "Stabilità finanziaria, servizi finanziari e Unione dei mercati dei capitali" (DG FISMA) della Commissione Europea, cui CDP partecipa in qualità di "Observer" e come unico Istituto Nazionale di Promozione; (ii) la "Joint Initiative on Circular Economy" (JICE) che, oltre ai membri del "5+1" (i cinque principali Istituti Nazionali di Promozione europei più la BEI), include anche Bpifrance e l'olandese InvestNL e ha l'obiettivo di mobilitare risorse a sostegno della transizione verso un modello circolare di sviluppo; ed, infine, (iii) l'"Alleanza Open-es", un'iniziativa di sistema promossa da Eni che coinvolge più di 29.000 imprese con l'obiettivo di accompagnarle in un percorso comune di miglioramento e crescita delle performance di sostenibilità, tramite l'utilizzo di una piattaforma digitale, che consente la condivisione di dati e informazioni utili a rappresentare la sostenibilità delle filiere industriali e a contribuire allo sviluppo dell'intero ecosistema.

In aggiunta, coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico e con l'obiettivo di rafforzare la capacità tecnico-specialistica di valutazione delle operazioni, CDP si è dotata negli scorsi anni di Competence Center tecnici specializzati per aree tematiche prioritarie (Innovazione e Digitalizzazione, Rigenerazione Urbana e Infrastrutture e Risorse naturali, Energia ed Economia Circolare), che contribuiscono al processo di valutazione *ex ante* e monitoring delle operazioni con analisi sulla qualità tecnica e sugli impatti dei progetti finanziati. Tali attività sono svolte in tempi coerenti con le prassi di mercato e in linea con le scadenze previste dall'iniziativa/controparte finanziata. In particolare, nel corso del 2024 i Competence Center tecnici hanno effettuato 36 valutazioni tecnico-economiche su operazioni di finanziamento prevalentemente riconducibili a iniziative di innovazione e digitalizzazione, iniziative infrastrutturali e di trasporto e iniziative in ambito energetico e ambientale.

Le attività dei Competence Center hanno incluso, tra l'altro, (i) la verifica di conformità delle operazioni alle politiche settoriali, (ii) la consulenza tecnico-specialistica alle attività di Advisory, (iii) il monitoraggio dei covenant ambientali, (iv) il Sustainability Proofing ed Economic & Growth Impact su progetti finanziabili da CDP nell'ambito del programma InvestEU, (v) la verifica della capacità tecnica e operativa dell'Applicant su operazioni finanziabili da CDP nell'ambito del programma CEF, (vi) il supporto nel calcolo dell'intensità emissiva di CO2 per operazioni con progetto specifico e (vii) il supporto tecnico-specialistico ad altre Funzioni Aziendali e Società del Gruppo su progetti rilevanti.

[18] Temi materiali disponibili al momento della definizione del Piano ESG.

Infine, CDP contribuisce all'origination e sviluppo di progetti strategici in settori prioritari del Paese per lo sviluppo di infrastrutture nazionali e di servizi di pubblica utilità, anche con il coinvolgimento e/o in partnership con altri operatori di mercato e in collaborazione con le altre funzioni aziendali e di Gruppo.

## 3.1.2 ADVISORY E GESTIONE DI FONDI PUBBLICI

Nel corso del 2024, il Gruppo CDP ha proseguito le sue attività di consulenza verso la PA per supportare la realizzazione di diversi investimenti e la gestione di mandati su fondi pubblici.

### ADVISORY

Nel 2024 il Gruppo CDP ha offerto il suo supporto alla Pubblica Amministrazione per contribuire all'attuazione di programmi e di progetti di rilevanza strategica, offrendo servizi di consulenza alle amministrazioni centrali e locali nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di investimenti pubblici.

In linea con gli indirizzi del Piano Strategico 2022-2024, e nella cornice normativa definita nell'ambito dell'Accordo Quadro CDP-MEF sottoscritto il 27 dicembre del 2021, nel 2024 CDP ha continuato ad assistere le amministrazioni pubbliche nelle fasi di programmazione, definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi del PNRR. Il supporto ha riguardato sia attività di tipo centralizzato verso le amministrazioni, sia attività di tipo diretto ai soggetti attuatori tramite un'assistenza tecnico-operativa, anche grazie al coinvolgimento dei Competence Center tecnici di CDP specializzati per aree tematiche: Innovazione e Digitalizzazione, Rigenerazione Urbana e Infrastrutture e Risorse naturali, Energia ed Economia Circolare.

In particolare, nel 2024 CDP ha supportato 17 Amministrazioni Centrali titolari degli investimenti previsti dal PNRR, che hanno sostenuto l'implementazione di oltre 80 misure di investimento del PNRR a valere sull'Accordo Quadro CDP-MEF 2021.

Nel corso dell'anno, inoltre, al fine di adeguare il supporto di CDP all'evoluzione dello stato di attuazione del PNRR e, quindi, verso gli aspetti caratteristici dell'attuale fase di gestione degli interventi, gli uffici di CDP hanno lavorato insieme al MEF all'elaborazione di un nuovo Accordo Quadro, sottoscritto a luglio 2024. Questo nuovo Accordo garantirà il supporto continuo all'implementazione del PNRR fino al 2026, sostituendo quello precedente del 2021. In tale ambito, al 31 dicembre 2024 CDP ha sottoscritto un nuovo Piano delle Attività con il MEF per offrire il supporto a 20 Amministrazioni Centrali titolari degli investimenti previsti dal PNRR negli anni 2025 e 2026 per l'implementazione di oltre 100 misure del PNRR e attività di consulenza.

Sempre nell'ambito del PNRR, sono state avviate le attività relative a due convenzioni dirette siglate, una con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie e l'altra con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ai sensi dell'art. 10, c. 7-*quinquies* del D.L. 121/2021. Inoltre, è stata sottoscritta una convenzione con il Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche per il supporto nell'attuazione degli interventi PNRR destinati alle zone colpite dagli eventi alluvionali del 2023.

Nel 2024 è anche proseguita l'attività di consulenza in favore delle Pubbliche Amministrazioni per la realizzazione di progetti di interesse pubblico e rilevanza strategica finalizzata a supportare l'attuazione di investimenti in infrastrutture pubbliche e sociali eleggibili ai fini del programma europeo InvestEU.

Tale perimetro di attività si inserisce nell'ambito dell'Accordo di Contribuzione siglato nel luglio 2022 tra CDP (primo istituto nazionale di promozione in Europa a divenire Partner dell'Advisory Hub del programma InvestEU) e la Commissione Europea, che prevede l'erogazione di un contributo economico da parte della Commissione rispetto ai costi sostenuti da CDP per l'attività di consulenza. Nel corso del 2024, inoltre, sono state sottoscritte con la CE le seguenti modifiche contrattuali all'Accordo di Contribuzione:

- in data 10 luglio 2024 è stato firmato l'emendamento che estende la durata dell'Accordo dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2027;
- in seguito alla partecipazione in risposta alla seconda Call for Expression of Interest ("CEoI") per le attività di advisory nel triennio 2025-2027 nell'ambito del Programma InvestEU e all'esito positivo ricevuto dalla CE in data 19 giugno 2024, sono state avviate le

attività di negoziazione con la CE che hanno condotto in data 17 dicembre 2024 alla firma dell'emendamento finalizzato a definire un'unica iniziativa per i servizi di advisory, includendo sia gli ambiti delle Infrastrutture Sostenibili e delle Infrastrutture Sociali (già trattati da CDP nel triennio 2022-2024) che il nuovo ambito della Ricerca, Innovazione e Digitalizzazione per il triennio 2025-2027. La modifica, conseguentemente, prevede una nuova proposta di budget unitaria per il periodo 2022-2027 che aggiunge il contributo europeo richiesto per il triennio 2025-2027 (5 milioni di euro) a quanto già approvato per il triennio 2022-2024 (5 milioni di euro).

In questo ambito, nel corso del 2024 CDP ha supportato la PA con attività di (i) project advisory, offrendo supporto tecnico, economico, finanziario e amministrativo in tutte le fasi del ciclo vita dei progetti, (ii) capacity building, per favorire il processo di rafforzamento delle competenze interne alla PA, attraverso attività come la predisposizione di manuali, linee guida, workshop e condivisione di best practice con l'obiettivo di sostenere la capacità di sviluppare progetti di investimento e di trasferimento tecnologico e (iii) market development per attività preparatorie nella forma di studi, analisi e market assessment. Nello specifico, nel 2024 sono stati supportati oltre 60 progetti in ambito InvestEU prevalentemente riconducibili ai settori Energia e Ambiente, Edilizia Pubblica/Sanitaria/Scolastica e Sviluppo e Rigenerazione urbana.

Infine, nell'ambito della convenzione diretta, ai sensi dell'art. 10, c. 7-*novies* del D.L. 121/2021, stipulata nel 2023 da CDP con la Regione Emilia-Romagna e con l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per il supporto al Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027, sono state avviate nel corso del 2024 le attività di Project Management Office e i focus tecnico-normativi per la gestione delle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), in collaborazione con l'Area PA di CDP.

## GESTIONE DI FONDI PUBBLICI

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nell'ottica di rafforzare la partnership con la Pubblica Amministrazione, nel corso del 2024 il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di gestione di mandati pubblici a valere su fondi di terzi.

In particolare, CDP ha supportato la Pubblica Amministrazione nelle attività relative alla gestione dei seguenti mandati:

- per il Ministero dell'Università e della Ricerca: (i) l'Avviso Alloggi per Studenti – PNRR[19], e (ii) il Fondo Residenze Universitarie[20], destinati alla realizzazione di strutture residenziali per studenti universitari, in relazione al quale sono state impegnate risorse per complessivi 210 milioni di euro;
- per il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il mandato relativo al Fondo Kyoto destinato al finanziamento di interventi di efficientamento energetico di immobili nei settori dell'edilizia scolastica e sanitaria, nonché di impiantistica sportiva, in relazione al quale sono state impegnate risorse per circa tre milioni di euro;
- per il Ministero delle Infrastrutture il mandato relativo al fondo Progettazione Enti Locali[21], in relazione al quale sono state impegnate risorse per circa sei milioni di euro;
- per il Ministero della Cultura il mandato in ambito PNRR relativo all'Avviso Valorizzazione Architettura Rurale[22] destinato alla protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, attraverso la tutela dei beni della cultura materiale e immateriale e la promozione di iniziative legate alla fruizione turistico-culturale sostenibile, in relazione al quale sono state impegnate risorse per circa 24 milioni di euro;
- per la Regione Siciliana il mandato relativo al Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027;
- per la Regione Emilia-Romagna e per l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) il mandato relativo al Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR), in ambito Fondi Strutturali Europei 2021-2027, destinato ad accrescere la competitività del settore agricolo e forestale, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali.

Nell'ambito dei mandati di gestione di risorse di terzi in ambito Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, nel 2024 sono proseguite le attività relative alla gestione di risorse pubbliche: (i) del Fondo Italiano per il Clima e (ii) del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS).

[19] Missione 4 – Componente 1 – Riforma 1.7 "Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti". Una parte del fondo, che inizialmente prevedeva il finanziamento tramite risorse PNRR, è stato successivamente finanziato con risorse statali di cui alla Legge 338/2000.
[20] Legge 338/2000 (I-V Bando).
[21] Art. 1, comma 1079, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.
[22] Missione 1 – Componente 3 – Investimento 2.2 "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"

Con riferimento al Fondo Italiano per il Clima, gestito da CDP e istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con una dotazione complessiva di 4,4 miliardi di euro[23], nell'ottica di contribuire agli impegni internazionali sul clima assunti dall'Italia tramite il supporto di iniziative di mitigazione e adattamento climatico nei Paesi partner, si segnala l'entrata a regime dell'operatività. In particolare, nel corso dell'anno sono state deliberate dai comitati di governance del fondo sette iniziative a favore di imprese, controparti sovrane, fondi di investimento e banche di sviluppo per un importo complessivo pari a 483 milioni di euro e sono stati stipulati i primi cinque interventi di finanziamento, orientati verso l'Africa e il Medio Oriente nei settori dell'energia e infrastrutture sostenibili e dell'agribusiness, supportando gli obiettivi del Piano Mattei per l'Africa, per complessivi 419 milioni di euro.

Tra gli interventi stipulati si segnala, in particolare, la concessione di risorse a favore: (i) del governo del Kenya, per favorire la realizzazione di investimenti per il contrasto al cambiamento climatico, (ii) dell'istituzione multilaterale Banque Ouest Africaine de Développement (BOAD), per sostenere iniziative progettuali nel settore delle energie rinnovabili e (iii) di Eni Kenya, per supportare la filiera di produzione dei biocarburanti e del settore agricolo nel Paese.

Infine, è proseguita l'attività di gestione delle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS), nell'ambito della quale si segnala la concessione di finanziamenti per un importo complessivo pari a 290 milioni di euro, a favore di: (i) Etiopia, per sostenere sia il settore energetico del Paese sia la formazione professionale; (ii) Tunisia, per favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese locali e la transizione energetica; (iii) Egitto, per supportare iniziative finalizzate allo sviluppo del settore privato; (iv) Mozambico, per il recupero, il miglioramento e l'ammodernamento del settore agroalimentare e delle infrastrutture socio-comunitarie presenti sul territorio.

## 3.1.3 STRUMENTI FINANZIARI A DISPOSIZIONE DI IMPRESE E PA

Nel corso del 2024, il Gruppo CDP ha proseguito la propria azione a sostegno del Paese in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo.

### 3.1.3.1 ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Con riferimento all'attività di impiego del Gruppo CDP, coerentemente con il Piano Strategico 2022-2024, questa si articola nei seguenti ambiti di operatività:

- **Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione**: attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP persegue la mission di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Pubblica Amministrazione**: attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti pubblici sul territorio;
- **Infrastrutture**: attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP interviene a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Paese;
- **Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo**: attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP promuove iniziative in grado di generare impatti positivi nei Paesi partner della cooperazione;
- **Equity**: attraverso la Direzione Investimenti, unitamente alle società CDP Equity e CDP RETI, il Gruppo CDP svolge un ruolo chiave nei settori strategici del Paese, attraverso interventi diretti e indiretti;
- **Real Estate**: attraverso la Direzione Immobiliare, unitamente alla società CDP Real Asset SGR, il Gruppo CDP interviene a supporto del settore immobiliare con l'obiettivo di favorire la coesione sociale attraverso iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva, di supportare il settore turistico-alberghiero e di valorizzare il proprio patrimonio.

Complessivamente, nel 2024, il Gruppo CDP ha impegnato risorse per 24,6 miliardi di euro, in crescita del 23% rispetto al 2023. Nello stesso periodo, CDP S.p.A. ha impegnato risorse per 24,0 miliardi di euro.

[23] A seguito del rifinanziamento del Fondo per 200 milioni di euro per l'anno 2024 disposto dall'art. 13 del D.L. n. 181 del 2023, la dotazione complessiva del Fondo risulta pari a 4,4 miliardi di euro, di cui: (i) 4,2 miliardi di euro destinati a interventi e (ii) 200 milioni di euro destinati all'erogazione di contributi a fondo perduto nonché agli oneri e alle spese di gestione del Fondo.

**Risorse impegnate per linee di attività – Gruppo CDP[24]**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione | 14.495 | 11.561 | 2.934 | 25,4% |
| Pubblica Amministrazione | 3.568 | 2.902 | 666 | 23,0% |
| Infrastrutture | 4.049 | 3.625 | 425 | 11,7% |
| Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo | 1.216 | 785 | 431 | 55,0% |
| Equity | 1.067 | 1.005 | 62 | 6,2% |
| Real Estate | 234 | 225 | 9 | 3,9% |
| **TOTALE** | **24.629** | **20.102** | **4.527** | **22,5%** |

Tenendo altresì conto della canalizzazione di risorse di terzi, il Gruppo CDP nel 2024 ha consentito l'attivazione nel sistema economico di 68,8 miliardi di euro di investimenti.

## FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP si pone l'obiettivo di assicurare il sostegno finanziario al tessuto economico nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in una logica di addizionalità e complementarità al mercato.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel 2024 è continuata l'operatività attraverso (i) il sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni per il mercato domestico, (ii) il supporto all'export e all'internazionalizzazione, (iii) il sostegno indiretto in sinergia con il canale bancario con focus sulle PMI, (iv) lo sviluppo di strumenti di finanza alternativa e (v) il supporto non finanziario, con focus su PMI e Mid-Cap, per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati.

Con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, è proseguita l'attività di concessione di finanziamenti finalizzati principalmente a sostenere iniziative di crescita, nonché investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e green economy, anche con l'obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale positivo attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie legate agli ambiti ESG e prevedendo, in casi specifici, appositi meccanismi premiali. Tra le principali iniziative si segnalano:

- la sottoscrizione di un finanziamento di importo pari a 150 milioni di euro in favore di un primario player globale del settore automotive, finalizzato a supportare lo sviluppo di tecnologie e architetture innovative nel campo della propulsione elettrica, nonché soluzioni di guida autonoma, digitalizzazione e connettività dei veicoli volti ad aumentare efficienza, sicurezza, comfort di guida e produttività;
- la concessione di un finanziamento di importo pari a 10 milioni di euro, con provvista della Banca Europea per gli Investimenti, a favore di un'azienda dell'Italia meridionale, tra i leader nella realizzazione di sistemi per l'irrigazione. Le risorse serviranno a sostenere lo sviluppo di tecnologie per la gestione agricola intelligente e modelli di economia circolare. Saranno, inoltre, potenziate le linee di produzione, costruiti impianti fotovoltaici e realizzati nuovi prodotti;
- la stipula di operazioni con "Garanzia Green Light", a supporto di imprese attive nello sviluppo di progetti di investimento green, "Garanzia Futuro Light" e "Garanzia Archimede" a favore di imprese con iniziative per la crescita sui mercati globali, l'innovazione tecnologica e transazione sostenibile; stipulate, inoltre, le prime operazioni con "Garanzia InvestEU" a supporto di imprese impegnate nell'elaborazione di progetti a lungo termine in ricerca e sviluppo e green economy;
- la concessione a favore di imprese italiane di oltre 20 operazioni di medio-lungo termine finalizzate a supportare iniziative per la crescita per linee esterne (aggregazioni e acquisizioni) principalmente volte al consolidamento settoriale, al rafforzamento dei percorsi di sviluppo e al miglioramento della competitività del sistema produttivo italiano[25].

[24] Le risorse impegnate includono l'attività di gestione di fondi di terzi. Inoltre, per omogeneità con il Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo CDP, il dato non include le risorse impegnate da SIMEST pari a 8 miliardi di euro.
[25] Include sei operazioni in ambito international financing.

Con riferimento al supporto a export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane, tra le iniziative dell'esercizio 2024 si segnalano:

- la concessione di finanziamenti a controparti estere, per supportare le esportazioni di beni e servizi di imprese italiane verso i mercati internazionali e per sostenere le relative filiere, che ricoprono un ruolo strategico per l'economia italiana e sono riconosciute come un'eccellenza del Made in Italy nel mondo, con un costante focus sulla sostenibilità;
- la concessione, in pool, di un finanziamento di importo complessivo pari a 100 milioni di euro in favore di uno dei principali player italiani nel settore agroalimentare, finalizzato in particolare all'avvio di uno stabilimento produttivo negli Stati Uniti d'America. Il finanziamento prevede un meccanismo di premialità con riduzione del costo del finanziamento al conseguimento di specifici KPI ESG;
- la concessione, in pool, di un finanziamento di importo complessivo pari a 100 milioni di euro in favore di uno dei principali player internazionali nel settore della moda e del lusso, con l'obiettivo di sostenere la crescita internazionale del Gruppo tramite l'apertura di nuovi punti vendita e investimenti per sviluppi tecnologici in 18 diversi Paesi.

Complessivamente nel 2024 per i finanziamenti diretti finalizzati alla crescita domestica e internazionale sono state impegnate risorse per ca. 2,6 miliardi di euro, tramite la stipula di 140 operazioni.

Con riferimento al sostegno indiretto per il tramite di banche e altri intermediari finanziari, con focus sulle PMI, tra le principali iniziative del 2024 si segnalano:

- il consolidamento dell'attività di sottoscrizione di emissioni obbligazionarie, con un focus su operazioni ESG, e concessione di loan secured a favore di primari Gruppi bancari per il sostegno a PMI e Mid-Cap italiane, per un importo cumulato di 1.973 milioni di euro;
- la firma dell'accordo con il Fondo di Garanzia per le PMI, con cui CDP si impegna a concedere al Fondo stesso garanzie per 2,8 miliardi di euro, rendendo disponibili 4,3 miliardi di euro di nuovi finanziamenti dal sistema bancario a favore di 50mila piccole e medie imprese. CDP, a sua volta, potrà beneficiare di una contro-garanzia da parte del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), a valere su risorse del programma InvestEU;
- la prosecuzione dell'operatività dei plafond di liquidità a beneficio degli intermediari finanziari destinati a PMI e Mid-Cap, con cessione dei crediti in garanzia, per un totale di 1.159 milioni di euro, in particolare grazie alla provvista erogata al sistema bancario attraverso la Piattaforma Imprese;
- l'operatività a sostegno della ricostruzione privata nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, attraverso il Plafond Sisma Centro Italia per 1.625 milioni di euro;
- il potenziamento dell'operatività su iniziative di finanza strutturata attraverso la finalizzazione di 11 operazioni di "Covered Bond" per 647 milioni di euro e la sottoscrizione di due titoli ABS PMI per 220 milioni di euro;
- la prosecuzione dell'operatività di fundraising al Fondo di garanzia per le PMI attraverso l'attivazione di sottosezioni dedicate a specifici Confidi e Casse Professionali;
- la prosecuzione dell'attività del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca" (FRI), su cui, oltre alla sottoscrizione di 218 contratti di finanziamento per 140 milioni di euro, è continuata l'attività deliberativa, in favore di oltre 570 imprese in relazione principalmente alla misura a sostegno del settore turistico, attivata in collaborazione con il Ministero del Turismo, e dei Contratti di filiera, attivata in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare.

Con riferimento allo sviluppo di strumenti di finanza alternativa, tra le principali iniziative del 2024 si segnalano:

- la finalizzazione di sei closing relativi a differenti programmi di Basket Bond *unsecured* per un totale di 65 milioni di euro e di nove PMI e MidCap servite;
- la finalizzazione di cinque closing relativi a differenti programmi di Basket Bond secured per un totale di 48 milioni di euro e di 20 PMI e MidCap servite, nello specifico: (i) programmi che beneficiano della garanzia pubblica da parte della Sezione Speciale del Fondo PMI che copre fino all'80% delle prime perdite registrate su ciascun minibond; (ii) programmi di Basket Bond regionali con l'obiettivo si sostenere i piani di crescita delle imprese del territorio, con garanzia pubblica rilasciata dalle rispettive Regioni;
- la sottoscrizione diretta, in co-finanziamento con primari istituti bancari italiani, di quattro minibond in private placement per un totale di 34 milioni di euro, di cui un minibond assistito da garanzia SACE;
- la sottoscrizione di impegni in cinque Fondi di Debito con la finalità di supportare PMI, Small Mid-Cap e Mid-Cap attraverso la concessione di finanziamenti a medio-lungo termine, per complessivi 123 milioni di euro.

Con riferimento al supporto non finanziario, tra le principali iniziative del 2024 si segnalano:

- il lancio della II edizione della Lounge CDP-SIMEST-ELITE, un programma per accompagnare la crescita delle piccole e medie

imprese italiane sui mercati nazionali ed esteri, sviluppato con ELITE – società del Gruppo Euronext e che dal 2024 si arricchisce della partnership di SIMEST, la società del Gruppo CDP che affianca le aziende lungo tutto il ciclo di crescita internazionale. Al programma, che ha una durata di 24 mesi, partecipano 20 imprese del settore produttivo e dei servizi, provenienti da 11 Regioni di cui il 70% dal Centro-Sud Italia;

- la conclusione della seconda edizione dell'Acceleratore Franco-Italiano, il programma di training e business matching sviluppato in partnership con Bpifrance, ELITE e Team France Export, per favorire i processi di export e internazionalizzazione tra PMI e Mid-Cap italiane e francesi;
- il consolidamento del nuovo servizio di assistenza strutturata alle aziende per supportarle nell'analisi storica e prospettica del proprio business e dell'ecosistema settoriale in cui operano, con l'obiettivo di comprenderne: (i) il posizionamento competitivo e le dinamiche sottostanti la definizione della pianificazione economica, finanziaria e patrimoniale e (ii) i bisogni, in termini di azioni strategiche da implementare, per crescere nel mercato domestico e internazionale suggerendo gli strumenti finanziari più adatti a finanziare la crescita;
- Officina Italia, un programma di incontri con le imprese del territorio che ha l'obiettivo di attivare e alimentare il processo di ascolto dei bisogni delle imprese da parte di CDP, informandole al contempo sulle attuali sfide di mercato e sulle soluzioni a supporto offerte dal Gruppo CDP;
- eventi di confronto nell'ambito di collaborazioni con le Regioni che possono prevedere anche il coinvolgimento di diversi stakeholder (per es. Confindustria, ANFIR) con l'obiettivo di fare sistema e individuare partnership/interventi utili allo sviluppo di strumenti per facilitare l'accesso al credito delle imprese.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2024 dell'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie. Lo stock del debito residuo risulta pari a 43,8 miliardi di euro, in aumento del 9% rispetto al dato di fine 2023, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 56,9 miliardi di euro, registrando un aumento del 8,4% rispetto a fine 2023.

**Imprese e Istituzioni Finanziarie – Consistenze**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| **Imprese** | **6.060** | **5.853** | **207** | **3,5%** |
| Finanziamenti | 4.982 | 4.899 | 83 | 1,7% |
| Titoli | 1.078 | 954 | 124 | 13,0% |
| **Finanza Alternativa** | **650** | **727** | **(77)** | **-10,6%** |
| Basket bond | 416 | 434 | (18) | -4,2% |
| Crediti d'imposta | 234 | 293 | (59) | -20,0% |
| **Istituzioni finanziarie** | **23.453** | **20.968** | **2.485** | **11,9%** |
| Plafond verso le imprese | 3.087 | 3.345 | (258) | -7,7% |
| Immobiliare residenziale | 424 | 473 | (50) | -10,5% |
| Calamità naturali | 10.127 | 8.906 | 1.221 | 13,7% |
| Finanziamenti/titoli istituti finanziari | 9.178 | 7.613 | 1.565 | 20,6% |
| Altri prodotti | 637 | 631 | 6 | 1,0% |
| **Export & International financing** | **13.619** | **12.636** | **983** | **7,8%** |
| Finanziamenti | 13.433 | 12.523 | 910 | 7,3% |
| Titoli | 186 | 113 | 72 | 64,0% |
| **Totale crediti** | **43.782** | **40.184** | **3.598** | **9,0%** |
| Impegni | 13.096 | 12.276 | 820 | 6,7% |
| **TOTALE** | **56.877** | **52.460** | **4.418** | **8,4%** |

**Pubblica Amministrazione**

Attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti pubblici tramite supporto finanziario, nel rispetto dei princìpi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del 2024 sono proseguite le attività di supporto finanziario a favore degli Enti pubblici e gestione di mandati pubblici per conto della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento all'attività di supporto finanziario, CDP ha dato continuità alle operazioni di concessione di credito a favore di Enti locali, Regioni e Province autonome e altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico attraverso una serie di interventi.

In particolare, a favore degli Enti locali, oltre al finanziamento diretto a supporto di investimenti per circa 1,4 miliardi di euro, anche grazie alla riattivazione del prodotto "Prestito Flessibile Grandi Opere"[26] con caratteristiche che meglio si adattano alla realizzazione di rilevanti investimenti infrastrutturali rispetto ai prodotti ordinari, si segnala:

- il sostegno agli Enti locali colpiti dagli eventi sismici verificatisi nel centro Italia nel 2016-2017, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2024, senza ulteriori interessi[27];
- l'estensione ai comuni con popolazione residente fino a 100.000 abitanti e alle Province/Città Metropolitane con popolazione residente fino a 1.000.000 di abitanti del servizio di tesoreria svolto in partnership con Poste Italiane[28].

A sostegno degli altri enti e organismi di diritti pubblico, si segnala la concessione di finanziamenti destinati prevalentemente (i) all'ampliamento e allo sviluppo di infrastrutture portuali, (ii) alla manutenzione e allo sviluppo di strutture sanitarie, (ii) al potenziamento degli strumenti di cybersicurezza nello spazio digitale nazionale e (iv) all'ottimizzazione degli impianti di gestione delle risorse idriche.

A supporto delle Regioni, si segnalano (i) la riattivazione dell'operatività di CDP in favore delle Regioni e delle Province autonome finalizzata alla concessione di prestiti per la conversione di mutui o al rifinanziamento dei contratti di leasing finanziario concessi a tali enti da intermediari bancari e finanziari diversi da CDP ovvero da soggetti autorizzati, con la concessione di prestiti per circa 450 milioni di euro[29] e (ii) la concessione di prestiti per oltre 140 milioni di euro destinati principalmente a interventi nel settore sanitario e dei trasporti, nonché per supportare gli investimenti degli Enti Locali.

Inoltre, nel corso del 2024 è proseguita la collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") con la quale è stato stipulato un nuovo accordo di garanzia per un importo di 0,5 miliardi di euro relativo a finanziamenti erogati da CDP in favore di Regioni italiane, consentendo a quest'ultima di mettere a disposizione degli enti pubblici nuovi finanziamenti sino a un miliardo di euro. Tali risorse saranno destinate anche a promuovere lo sviluppo economico delle Regioni del Centro-Sud, incluse quelle colpite dal sisma del Centro Italia del 2016, e a sostenere interventi volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.

Con riferimento all'operatività di gestione di mandati pubblici, CDP ha proseguito il supporto alle Amministrazioni Centrali e Regionali nella gestione delle diverse fasi dei bandi che regolano l'assegnazione di fondi pubblici, anche in ambito PNRR, impegnando oltre un miliardo di euro, come descritto più in dettaglio nel paragrafo 3.1.2.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2024 dell'Area Pubblica Amministrazione. Lo stock del debito residuo risulta pari a 72 miliardi di euro, in riduzione del 2,2% rispetto al dato di fine 2023. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 76,9 miliardi di euro, in riduzione dell'1,8% rispetto a fine 2023.

---

[26] Aggiornamento della Circolare CDP n. 1280/2013 "Condizioni generali per l'accesso al credito della gestione separata della Cassa Depositi e Prestiti società per azioni, ai sensi dell'art. 5 comma 7 lettera a), primo periodo, del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella Legge 24 novembre 2003, n. 326, da parte degli Enti Locali di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267".

[27] L'operazione fa seguito a un'iniziativa analoga del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 1, comma 418, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213.

[28] In particolare, è stata modificata la Circolare CDP n. 1298/2018 ad oggetto "*Condizioni generali per l'accesso, da parte dei Comuni con popolazione residente fino a 100.000 abitanti e delle Province e Città metropolitane con popolazione residente fino a 1.000.000 di abitanti, alle anticipazioni di tesoreria di cui all'articolo 222 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ai sensi dell'articolo 1, comma 878, lett. a), della L. 27 dicembre 2017, n. 205*".

[29] Emanata la Circolare CDP n. 1307/2024 "*Condizioni generali per l'accesso al credito della gestione separata della Cassa Depositi e Prestiti società per azioni, ai sensi dell'art. 5 comma 7 lettera a), primo periodo, del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, mediante prestiti in favore delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, destinati alla conversione di mutui o al rifinanziamento dei contratti di leasing finanziario concessi a tali enti da intermediari bancari e finanziari diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti società per azioni ovvero da soggetti autorizzati, ai sensi dell'articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 e dell'art. 3, comma 17, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350*".

**Pubblica Amministrazione – Consistenze**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| Enti locali | 24.758 | 24.777 | (19) | -0,1% |
| Regioni e province autonome | 24.949 | 25.274 | (325) | -1,3% |
| Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico | 1.637 | 1.573 | 64 | 4,1% |
| Stato | 20.633 | 21.962 | (1.329) | -6,1% |
| **Totale crediti** | **71.978** | **73.586** | **(1.608)** | **-2,2%** |
| Impegni | 4.952 | 4.773 | 179 | 3,8% |
| **TOTALE** | **76.930** | **78.359** | **(1.429)** | **-1,8%** |

**Infrastrutture**

Attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP sostiene lo sviluppo infrastrutturale del Paese tramite la concessione di risorse finanziarie agli operatori del settore.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso dell'anno è proseguito il supporto alle infrastrutture, in particolare nei settori autostradale, ferroviario, aeroportuale, energetico e delle infrastrutture sociali, mediante le operatività di (i) project finance & structured loan, (ii) corporate loan, (iii) sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e (iv) rilascio di garanzie contrattuali, nel rispetto dei princìpi di addizionalità e complementarità rispetto al mercato. Con riferimento all'operatività di project finance & structured loan realizzata nel corso dell'anno, si segnalano:

- la concessione, in collaborazione con BEI e SACE, di due finanziamenti, uno dei quali parzialmente assistito da garanzia InvestEU, in favore di una società concessionaria operante nel settore autostradale per un importo complessivo pari a un miliardo di euro per supportare interventi di ammodernamento e riqualifica delle tratte autostradali in gestione;
- la partecipazione, con una quota di 120 milioni di euro parzialmente assistita da garanzia InvestEU, a un'operazione di project financing di complessivi 215 milioni di euro a supporto della realizzazione di un nuovo campus universitario situato nel Nord Italia;
- la concessione di 34,5 milioni di euro nell'ambito di un finanziamento complessivo di 69 milioni di euro destinato alla progettazione, realizzazione e gestione di una piattaforma di rete dati per applicazioni sanitarie;
- la partecipazione, con una quota di 30 milioni di euro parzialmente assistita da garanzia InvestEU, a un'operazione in pool con altri quattro istituti finanziatori dell'importo complessivo di 222 milioni di euro finalizzata al rafforzamento di un'infrastruttura cloud in grado di ospitare le applicazioni e i dati delle Pubbliche Amministrazioni italiane;
- la partecipazione, con 74 milioni di euro, a un finanziamento complessivo di oltre 900 milioni di euro per supportare un progetto di acquisizione e sviluppo di un portafoglio di impianti di stoccaggio di energia a batteria e impianti a gas a ciclo aperto;
- la concessione di un finanziamento di 35 milioni di euro nell'ambito di un'operazione dell'importo di 104 milioni di euro per supportare l'ammodernamento e ampliamento di una importante struttura ospedaliera del Nord Italia, attraverso la realizzazione di un nuovo padiglione e la rifunzionalizzazione di padiglioni esistenti.

Con riferimento all'operatività di finanziamento mediante corporate loan, CDP ha concesso finanziamenti a supporto dei piani di investimento di società operanti, tra gli altri, nei settori ferroviario e della produzione, distribuzione e trasporto di energia elettrica e gas. In particolare, si segnalano:

- la partecipazione, in pool con altri finanziatori, a una linea di credito di 3,5 miliardi di euro (quota CDP pari a 800 milioni di euro) a favore di un primario operatore ferroviario;
- la concessione di un finanziamento ESG-linked di 200 milioni di euro a un primario operatore attivo nel settore del trasporto e stoccaggio di gas destinato al rifacimento di un gasdotto nel Centro Italia;
- la concessione di tre finanziamenti nell'ambito del programma europeo Connecting Europe Facility Transport – Alternative Fuels Infrastructure Facility, per complessivi 25 milioni di euro, destinati alla realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici e all'elettrificazione delle infrastrutture di terra di un grande aeroporto del Centro Italia;
- la partecipazione a un'operazione di finanziamento, di importo complessivo pari a 250 milioni di euro e quota CDP di 50 milioni di euro, a sostegno di investimenti per l'ampliamento di uno dei principali porti container del Sud Italia;

- la concessione, in collaborazione con BEI, di un finanziamento da 120 milioni di euro per il rafforzamento e l'estensione della rete di distribuzione elettrica gestita da una primaria multiutility operante principalmente nel Centro Italia.

Con riferimento all'operatività realizzata attraverso sottoscrizione di emissioni obbligazionarie, si segnalano:
- la partecipazione, per complessivi 501 milioni di euro, a cinque emissioni in collocamento pubblico volte a supportare il piano di investimenti di primari operatori nei settori delle infrastrutture di trasporto, delle energie rinnovabili e multiutilities e delle reti di trasmissione e distribuzione del gas;
- la partecipazione, con una quota di 35 milioni di euro, all'emissione di titoli Asset Backed Security (ABS) da parte di otto gestori del Servizio Idrico Integrato della Regione Veneto, i cui proventi sono destinati al finanziamento di investimenti infrastrutturali nei rispettivi ambiti territoriali.

Infine, con riferimento all'operatività mediante rilascio di garanzie contrattuali, CDP ha emesso 0,3 miliardi di euro di garanzie di anticipazione in favore di un primario operatore ferroviario, in relazione a contratti di costruzione di linee ferroviarie in parte ricomprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Tali garanzie, emesse nell'interesse di primari contractor italiani, anche per il tramite di consorzi di costruzione, sono state parzialmente coperte da controgaranzia SACE o della Commissione Europea a valere sulle risorse del Fondo InvestEU (per cui CDP è Implementing Partner).

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2024 dell'Area Infrastrutture. Lo stock del debito residuo risulta pari a 9,7 miliardi di euro, in aumento dello 0,7% rispetto al dato di fine 2023. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 15,1 miliardi di euro, in aumento del 1% rispetto a fine 2023.

**Infrastrutture - Consistenze**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| Finanziamenti | 5.587 | 5.681 | (94) | -1,7% |
| Titoli | 4.071 | 3.912 | 159 | 4,1% |
| **Totale debito residuo** | **9.657** | **9.593** | **65** | **0,7%** |
| Impegni | 5.491 | 5.401 | 90 | 1,7% |
| **TOTALE** | **15.149** | **14.994** | **155** | **1,0%** |

## Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo

Attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP supporta iniziative con impatto positivo nei Paesi partner, mirando a promuoverne una crescita economica e sociale sostenibile nel lungo termine, attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private e tramite il ricorso a risorse proprie e di terzi.

Nel corso del 2024, CDP ha proseguito in maniera sempre più incisiva e capillare il proprio sostegno in ambito cooperazione, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024, attraverso una molteplicità di iniziative. In particolare, si segnala una crescita dei volumi di operatività con un ammontare di risorse impegnate pari a 1,2 miliardi di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+55%), sia tramite operatività diretta (per es. finanziamenti a favore di imprese) che indiretta (per es. finanziamenti a banche private, multilaterali e banche di sviluppo), e supportando settori chiave quali agribusiness, sicurezza alimentare, energia e infrastrutture sostenibili, inclusione finanziaria delle PMI.

Inoltre, nel corso dell'anno CDP ha esteso la sua presenza nei Paesi partner, coerentemente con gli obiettivi di politica estera del Sistema italiano di Cooperazione, per esempio attraverso (i) l'inaugurazione di nuove sedi extra UE (per es. Belgrado, Il Cairo e Rabat), (ii) la concessione di finanziamenti a supporto di progettualità in cinque Paesi partner serviti per la prima volta (per es. Kazakistan, Ruanda, Costa d'Avorio, Mongolia e Georgia) e (iii) un focus maggiore verso l'Africa e il vicinato europeo. In particolare, in relazione all'impegno verso il continente africano, si segnala il coinvolgimento di CDP nella cabina di regia del Piano Mattei, cui contribuirà attraverso risorse proprie e i fondi pubblici in gestione. In tale ambito, nel corso del 2024 sono stati finanziati i primi progetti per un importo pari a circa 550 milioni di euro ed è stata avviata la definizione di nuovi strumenti finanziari dedicati (per es. "Plafond Africa"

e "GRAf", quest'ultimo in partnership con l'African Development Bank).

Nel dettaglio, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024, nel corso dell'anno CDP ha fornito il proprio supporto attraverso: (i) la promozione di iniziative a valere su risorse proprie, (ii) il potenziamento delle partnership e degli accordi con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali e (iii) l'ampliamento e il rafforzamento della gestione di risorse di terzi, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali cui l'Italia ha aderito.

Con riferimento alla promozione di iniziative a valere su risorse proprie, si segnalano:

- il supporto a favore della banca pubblica di sviluppo Development Bank of Kazakhstan (DBK), finalizzato a supportare l'espansione del portafoglio prestiti della società in favore di progettualità di sviluppo sostenibile in Kazakistan e a favorire la promozione commerciale delle imprese italiane interessate a espandere la propria attività nel Paese;
- il finanziamento a favore della utility elettrica serba, Joint Stock Company Elektroprivreda Srbije Beograd ("EPS"), assistito da garanzia sovrana, finalizzato ad accelerare la transizione energetica del Paese;
- il finanziamento a favore all'istituzione finanziaria multilaterale Fonplata, operante in America Latina, a sostegno di progetti chiave per lo sviluppo sostenibile in ambito urbano, con particolare focus sulla gestione delle risorse idriche e delle infrastrutture igienico-sanitarie;
- il supporto all'inclusione finanziaria delle PMI attraverso finanziamenti a istituzioni finanziarie private in Costa d'Avorio, Mongolia, Serbia, Albania e Georgia, anche facendo leva sulle risorse messe a disposizione da programmi europei (per es. Western Balkans Investment Framework – WBIF, InclusiFI);
- il supporto finanziario ai piani di investimento delle imprese italiane, funzionali alla crescita nei mercati emergenti e con impatti positivi per le comunità locali dal punto di vista occupazionale, ambientale e sociale, tramite la concessione di finanziamenti diretti.

Nell'ambito del potenziamento degli accordi e delle partnership con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali, si evidenziano:

- la firma del primo Parallel Financing Agreement del network Joint European Financiers for International Cooperation ("JEFIC") partecipato, oltre a CDP, da istituzioni di sviluppo bilaterali europee (AECID, AFD, BGK, CDP e KfW) con l'obiettivo di rafforzare l'impegno e la collaborazione nella cooperazione allo sviluppo. In particolare, nell'ambito del CFA JEFIC, CDP ha firmato il suo primo accordo con AFD, finalizzato alla stipula del co-finanziamento della banca di sviluppo turca, TSKB, per supportare una ripresa verde e sostenibile post terremoto del 2023;
- la sottoscrizione di un accordo di conferimento di risorse a fondo perduto in favore di CDP nell'ambito del programma TERRA (in partnership con FAO), una delle tre iniziative[30] approvate nell'ambito del Programma europeo European Fund for Sustainable Development plus (EFSD+);
- la sottoscrizione di cinque nuovi protocolli di intesa in occasione dell'"Italy-Africa B2B dialogue", per rafforzare l'impegno alla collaborazione tra CDP e le principali banche multilaterali di sviluppo africane (AFC, DBSA, BOAD, TDB, Afreximbank) negli ambiti di match-making, co-financing e opportunità di finanziamento;
- la sottoscrizione di un protocollo di intesa con il National Economic Council albanese nell'ambito di una missione in Albania di CDP e SIMEST per promuovere la crescita sostenibile nel Paese, come parte di una più ampia strategia per rafforzare l'attività del Gruppo;
- la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra CDP e il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) che mira a rinnovare la collaborazione con l'agenzia ONU orientata al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), promuovendo investimenti e iniziative congiunte in progetti in linea con gli impegni assunti nell'Accordo di Parigi;
- l'Accordo fra CDP e ALEXBANK per sostenere il settore agroalimentare in Egitto con l'obiettivo di promuovere progetti ad alto impatto e sviluppare strumenti che facilitino l'accesso ai finanziamenti per le PMI egiziane del comparto agricolo, in particolare nell'ambito del microcredito;
- l'Accordo fra CDP, Banco do Brasil e SACE volto a mobilitare nuovi finanziamenti per lo sviluppo, promuovere iniziative ad alto impatto in Brasile e rafforzare la collaborazione tra le aziende dei due Paesi.

Inoltre, nell'ambito del Summit G7 riunitosi a giugno, cui hanno partecipato i Capi di Stato e di Governo degli Stati membri, il Presiden-

[30] Renewable Infrastructure & Sustainable Energy partnership Africa-EU (RISE), Global Green Bonds Initiative (GGBI) e Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness (TERRA).

te del Consiglio Europeo e la Presidente della Commissione Europea, si segnala che CDP è stata promotrice di specifiche iniziative, disegnate attraverso lo stretto coordinamento con le altre DFIs e banche pubbliche dei Paesi del G7.

Infine, anche in coerenza con gli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali cui l'Italia ha aderito, nel corso dell'anno CDP ha rafforzato il proprio ruolo di Istituzione italiana per la cooperazione allo sviluppo tramite l'ampliamento e il rafforzamento dell'attività di gestione di risorse di terzi. In tale ambito, si segnala la piena entrata a regime dell'operatività del Fondo Italiano per il Clima, istituito presso il MASE e gestito da CDP, attraverso (i) la stipula delle prime operazioni di finanziamento per complessivi 419 milioni di euro e (ii) nuove iniziative deliberate dai comitati di governance del Fondo per circa 483 milioni di euro (circa +140% rispetto al 2023). Per maggiori dettagli legati alla gestione di risorse di terzi, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 3.1.2.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2024 della Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo. Lo stock del debito residuo risulta pari a 1.269 milioni di euro, in aumento del 48,9% rispetto al dato di fine 2023, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 1.552 milioni di euro, in aumento del 42,8% rispetto a fine 2023.

**Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo – Consistenze**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| Finanziamenti | 1.269 | 852 | 417 | 48,9% |
| **Totale debito residuo** | **1.269** | **852** | **417** | **48,9%** |
| Impegni | 283 | 235 | 48 | 20,5% |
| **TOTALE** | **1.552** | **1.087** | **465** | **42,8%** |

## Equity

Il Gruppo CDP agisce come investitore in tutte le fasi del ciclo di vita di imprese e infrastrutture, sia mediante capitali propri che attivando capitali di terzi (c.d. "crowding-in"). In tale ambito, il Gruppo CDP ricorre a un approccio attivo nella gestione e nel monitoraggio delle partecipate, nonché all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, disinvestendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

Nello specifico, l'operatività del Gruppo CDP, attraverso la Direzione Investimenti e le Società del Gruppo operanti nel settore, include:
- investimenti diretti volti a (i) rafforzare la competitività nazionale e internazionale di player industriali con elevato potenziale di crescita e (ii) consolidare il sostegno alle società in portafoglio, per massimizzarne il potenziale industriale;
- investimenti indiretti per supportare i mercati del Private Capital, con l'obiettivo di rafforzare l'ecosistema finanziario e industriale del Paese.

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio equity del Gruppo CDP è costituito da:
- società del Gruppo, strumentali ad acquisire e detenere partecipazioni (CDP Equity e CDP RETI) e a svolgere le ulteriori attività di "Istituto Nazionale di Promozione" (SIMEST e Fintecna);
- società quotate e non quotate che gestiscono infrastrutture o asset chiave od operanti in settori strategici per il Paese (per es. Eni S.p.A., Poste Italiane S.p.A., Open Fiber S.p.A.[31], Saipem S.p.A., Snam S.p.A., Terna S.p.A., Italgas S.p.A., Nexi S.p.A., Euronext N.V., Autostrade per l'Italia S.p.A.[32]);
- fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
  - a sostegno delle imprese lungo tutto il ciclo di vita, dal venture capital (prevalentemente gestiti da CDP Venture Capital SGR), al private equity e al private debt (prevalentemente gestiti da Fondo Italiano d'Investimento SGR), oltre che in ambito finanza alternativa;
  - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (anche mediante

[31] Partecipazione detenuta tramite Open Fiber Holdings S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (60%), congiuntamente con Fibre Networks Holdings S.àr.l. (40%), società riconducibile all'investitore internazionale Macquarie.
[32] Investimento effettuato tramite Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%), congiuntamente con gli investitori internazionali Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%).

iniziative europee in partnership con il FEI e con altri Istituti Nazionali di Promozione);
- a sostegno della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;
- a supporto del mercato dei crediti NPL.

**Partecipazioni e fondi – Composizione del portafoglio**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| **A. Società del Gruppo** | **15.138** | **14.846** | **292** | **2,0%** |
| **B. Altri investimenti partecipativi** | **18.660** | **18.730** | **(69)** | **-0,4%** |
| Imprese quotate | 18.583 | 18.654 | (72) | -0,4% |
| Imprese non quotate | 77 | 75 | 2 | 2,8% |
| **C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento** | **2.019** | **2.175** | **(155)** | **-7,1%** |
| **TOTALE** | **35.818** | **35.751** | **67** | **0,2%** |

Nel corso del 2024, il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo, nonché di ricerca e valutazione di nuove opportunità d'investimento ad alto potenziale di sviluppo. In tale ambito si segnalano:
- il sostegno al portafoglio partecipativo esistente, tramite investimenti in Ansaldo Energia S.p.A. (perfezionamento delle ultime tranche dell'aumento di capitale lanciato nell'ambito della manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale avviata nel 2023 ed erogazione di un nuovo finanziamento soci), in Open Fiber Holdings S.p.A. (supporto al piano di investimenti per lo sviluppo dell'infrastruttura di rete a banda ultra larga, in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dell'Agenda Digitale Europea e della Strategia Italiana per la banda ultra larga), in GreenIT S.p.A. (sostegno al piano di sviluppo della società, coerentemente con l'obiettivo di supportare la transizione energetica del Paese in linea con le finalità del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030) e in Polo Strategico Nazionale S.p.A. (supporto al piano complessivo di accelerazione della trasformazione digitale del Paese, a garanzia della sicurezza e dell'affidabilità dei dati e per fornire servizi innovativi a cittadini e imprese);
- la sottoscrizione pro-quota dell'aumento di capitale in opzione di Fincantieri S.p.A., al fine di fornire alla società le risorse funzionali all'acquisizione della linea di business "Underwater Armament Systems" di Leonardo, con l'obiettivo di accelerare e consolidare il posizionamento del gruppo come leader nel settore della subacquea e della difesa navale;
- l'incremento della partecipazione in Euronext N.V., a esito dell'acquisizione da Euroclear di un'ulteriore quota dello 0,5%, nel contesto di una più ampia operazione in cui anche il socio belga Federal Holding and Investment Company (SFPIM) e il socio francese Caisse des Dépôts (CDC) hanno incrementato la propria partecipazione nella società, confermando così l'importanza di una stabile base di investitori europei[33];
- la dismissione integrale della partecipazione detenuta tramite CDPE Investimenti in Rocco Forte Hotels Limited, nel contesto della più ampia operazione di ingresso nel capitale della società del fondo sovrano saudita Public Investment Fund;
- la sottoscrizione, nell'ambito del venture capital, di impegni nel Fondo FoF Venturitaly II, allo scopo di consolidare l'ecosistema nazionale del venture capital, focalizzando l'azione su fondi dedicati all'investimento in imprese a elevato tasso d'innovazione in tutti i settori tecnologici;
- la sottoscrizione, nell'ambito del private equity, di impegni nel Fondo Italiano Agri & Food (ulteriori rispetto a quelli già sottoscritti), nel Fondo Basket Eque e nel Fondo Italiano Private Equity Co-investimenti (FIPEC), con l'obiettivo di supportare la crescita delle piccole e medie imprese italiane in co-investimento di primari operatori di mercato nazionali e internazionali;
- il supporto ai fondi in ambito finanza alternativa e Cooperazione Internazionale allo sviluppo, per cui si rimanda al relativo paragrafo (per es. Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione).

Nel corso del 2024 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi equity sottoscritti nel tempo dal Gruppo CDP, principalmente a supporto del mercato del private equity, private debt, venture capital, infrastrutturale e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.

**Real Estate**

Attraverso la Direzione Immobiliare e le Società del Gruppo operanti nel settore, in linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale

[33] In particolare, SFPIM e CDC hanno acquisito da Euroclear ulteriori quote pari rispettivamente al 2% e allo 0,5%, incrementando le proprie partecipazioni in Euronext rispettivamente al 5,2% e 7,8%.

di Promozione, CDP interviene a sostegno del settore immobiliare. Le finalità di tale intervento includono il sostegno alla coesione sociale, principalmente tramite iniziative di rigenerazione urbana e di "social, student e senior housing", il supporto alla crescita del settore turistico-alberghiero e la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio immobiliare del Gruppo CDP è costituito da:
- investimenti diretti nel capitale di società strumentali (principalmente CDP Real Asset SGR) o di soggetti che gestiscono un patrimonio immobiliare allineato agli obiettivi del Gruppo CDP;
- investimenti indiretti, attraverso fondi di investimento, a sostegno di progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento di strutture turistiche (prevalentemente gestiti da CDP Real Asset SGR), facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori istituzionali terzi, con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

**Partecipazioni e fondi – Composizione del portafoglio Real Estate**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| A. Società del Gruppo | 1 | 1 | | 0,0% |
| B. Altri investimenti partecipativi | 6 | 4 | 2 | 52,0% |
| C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento | 2.134 | 1.980 | 155 | 7,8% |
| **TOTALE** | **2.142** | **1.985** | **157** | **7,9%** |

Nel corso del 2024, tra le principali iniziative in ambito immobiliare del Gruppo CDP, si segnalano:
- la sottoscrizione da parte del Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale di oltre 135 milioni di euro in cinque fondi immobiliari con l'obiettivo di realizzare iniziative di student e senior housing;
- la sottoscrizione del Fondo Nazionale dell'Abitare, dedicato a investimenti immobiliari nell'ambito di progettualità di "edilizia residenziale a prezzi accessibili" (c.d. affordable social housing). L'investimento di CDP nel fondo è garantito al 50% dalla garanzia europea del programma InvestEU.

Nel periodo sono inoltre proseguite sia le attività di investimento, con risorse impegnate pari a circa 234 milioni di euro, che quelle di commercializzazione e vendita degli asset e in particolare:
- l'attività di investimento sugli asset di maggiori dimensioni e caratterizzati da iter urbanistici complessi, oltre che da un elevato interesse sociale fra cui l'ex Poligrafico dello Stato, le Torri dell'Eur e l'ex Manifattura Tabacchi di Firenze per i quali sono proseguiti i rispettivi cantieri di riqualificazione;
- l'attività di investimento, in partnership con altri investitori istituzionali, in fondi immobiliari focalizzati su iniziative di senior e student housing con un effetto moltiplicatore delle risorse investite da CDP;
- l'attività a supporto del settore turistico-alberghiero attraverso gli interventi e le operazioni realizzate dal FT1, FT2 e FT3, volte alla crescita e al consolidamento dei gestori, attraverso l'acquisizione di tre nuovi immobili in Lombardia, Sardegna e Trentino-Alto Adige oltre al proseguimento degli investimenti sul portafoglio già esistente;
- gli interventi di valorizzazione del fondo FIV anche attraverso la vendita degli immobili a conclusione di complessi processi urbanistici, fra cui rientra la cessione dell'Ex Ospedale al Mare del Lido di Venezia che sarà oggetto di un importante intervento di rigenerazione urbana da parte del nuovo proprietario;
- il consolidamento nell'ambito del social housing attraverso il proseguimento delle attività del fondo FIA e la realizzazione di oltre 900 alloggi sociali e posti letto.

### 3.1.3.2 ATTIVITÀ DI FINANZA E RACCOLTA

Con riferimento all'attività di Finanza, si riportano gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito.

**Stock di strumenti di investimento di finanza**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria | 147.713 | 154.109 | (6.396) | -4,2% |
| Titoli di debito | 73.720 | 71.980 | 1.740 | 2,4% |
| **TOTALE** | **221.433** | **226.089** | **(4.656)** | **-2,1%** |

L'aggregato disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta al 31 dicembre 2024 a 148 miliardi di euro, in diminuzione (-4,2%) rispetto al dato registrato a fine 2023. Il calo è da ricondurre principalmente alla riduzione del saldo del conto corrente presso la Tesoreria Centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta a fine 2024 a 133,6 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 145,4 miliardi di fine 2023. La riduzione rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente (i) al finanziamento dell'operatività di business di CDP e (ii) alla prosecuzione della riduzione degli stock di impiego e raccolta di breve termine in logica di asset-liability management, dato lo scenario dei tassi vigente.

Con riferimento al portafoglio titoli, il saldo al 31 dicembre 2024 è pari a 74 miliardi di euro, in aumento (+2,4%) rispetto al dato di fine 2023 per la crescita del portafoglio HTC, riconducibile agli acquisti effettuati nell'anno. Con riguardo ai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect and Sell ("HTCS"), è proseguita l'attività anche su posizioni in titoli governativi europei e titoli corporate in ottica di diversificazione e ottimizzazione del portafoglio. Nel complesso, il portafoglio continua a essere composto prevalentemente da Titoli di Stato della Repubblica italiana ed è detenuto in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione di CDP.

RACCOLTA POSTALE

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie pari, alla fine del terzo trimestre 2024, a circa il 6% delle attività finanziarie delle famiglie italiane.

Al 31 dicembre 2024, lo stock di Risparmio Postale CDP ammonta complessivamente a 289.816 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2023 (+1,8%). In particolare, lo stock dei Buoni fruttiferi postali, valutati al costo ammortizzato, è pari a 195.632 milioni di euro (+1,4% rispetto a fine 2023), mentre lo stock dei Libretti postali è pari a 94.184 milioni di euro (+2,6% rispetto a fine 2023).

**Stock Risparmio Postale CDP**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| Buoni fruttiferi | 195.632 | 192.867 | 2.765 | 1,4% |
| Libretti | 94.184 | 91.757 | 2.427 | 2,6% |
| **TOTALE** | **289.816** | **284.624** | **5.192** | **1,8%** |

**Buoni fruttiferi e libretti postali – Evoluzione stock CDP**

| (milioni di euro) | 31/12/2023 | Raccolta netta | Interessi | Ritenute | Costi di transazione | Premi maturati su BFP | 31/12/2024 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Buoni fruttiferi | 192.867 | (294) | 4.521 | (1.194) | (250) | (18) | 195.632 |
| Libretti | 91.757 | 1.992 | 514 | (79) | | | 94.184 |
| **TOTALE** | **284.624** | **1.697** | **5.035** | **(1.272)** | **(250)** | **(18)** | **289.816** |

Nota: la voce "Costi di transazione" include principalmente la commissione distributiva sulle sottoscrizioni nel 2024 dei Buoni Ordinari, Buoni 3x4, Buoni 3x2, Buoni a 4 Anni Risparmio Semplice, Buoni Rinnova, Buoni Rinnova 4 anni, Buoni Soluzione Eredità, Buoni Risparmio Sostenibile, Buoni indicizzati all'inflazione italiana, Buoni 4 Anni Plus, Buono Premium, Buono Rinnova Prima e Buono Prenota e Rinnova, il risconto della commissione relativa agli anni 2007-2010 e la restituzione dell'imposta di bollo relativa all'anno 2023. Nella voce "Premi maturati su BFP" è incluso il valore scorporato delle opzioni implicite per i Buoni indicizzati a panieri azionari (Buono Risparmio Sostenibile).

Nel corso del 2024 sono state implementate numerose iniziative sui prodotti del Risparmio Postale finalizzate a incrementare l'attrattività dei Buoni Fruttiferi Postali e dei Libretti di Risparmio.

Il comparto dei Libretti, nell'ambito del quale si segnala il renaming delle Offerte Supersmart in Depositi Supersmart introdotto nel mese di luglio, ha visto importanti novità lato prodotti. Nello specifico, sono stati lanciati: (i) il Deposito Supersmart Young (DSS Young) a 180 giorni, riservato ai giovani tra i 18 e i 35 anni, con un rendimento del 3,00% nella prima edizione; (ii) il Deposito Supersmart Pensione (DSS Pensione) a 364 giorni, con un rendimento del 3,00% nella prima edizione; (iii) il Deposito Supersmart Open (DSS Open) a 360 giorni, con un tasso di interesse del 2,50% nella prima edizione. Sempre a partire dal mese di luglio sono state lanciate quattro edizioni del Deposito Supersmart Premium (DSS Premium), dedicato alla raccolta di nuova liquidità. Queste offerte hanno permesso di raccogliere complessivamente circa 4,3 miliardi di euro.

Nel comparto dei Buoni, invece, particolare attenzione è stata dedicata alla raccolta di nuova liquidità attraverso il lancio dei Buoni Fruttiferi Postali a un anno (Buoni Premium), che sono stati proposti in gamma in diverse edizioni nel corso dell'anno. In particolare, grande successo è stato riscosso dalla prima edizione del Buono Premium al 3,50%, lanciato a maggio, che ha registrato sottoscrizioni per 2,8 miliardi di euro in meno di due mesi.

Inoltre, nel mese di marzo è stato reintrodotto il Buono indicizzato all'inflazione italiana, ideato per proteggere il capitale investito dalla perdita del potere d'acquisto.

Per gestire le numerose scadenze previste nell'ultimo trimestre del 2024, da ottobre è stato introdotto il Buono Rinnova Prima, caratterizzato da un rendimento premiale rispetto al Buono Rinnova 4 anni. Questo prodotto è riservato ai possessori di buoni dematerializzati in scadenza naturale che prenotano, presso gli uffici postali, la sottoscrizione entro i 30 giorni precedenti la scadenza. A partire da dicembre, il Buono Rinnova Prima è stato sostituito dal Buono Prenota e Rinnova, anch'esso dedicato ai possessori di buoni dematerializzati in scadenza naturale che effettuano la prenotazione entro 30 giorni dalla scadenza. Complessivamente, il Buono Rinnova Prima e il Buono Prenota e Rinnova hanno raccolto nel 2024 circa 1,2 miliardi di euro.

Nel corso del 2024 sono state effettuate dieci manovre di revisione dei rendimenti sia sui Buoni che sui Libretti, in linea con l'evoluzione dei tassi di mercato, con il molteplice obiettivo di garantire alla clientela tassi competitivi, fornire supporto alla rete di Poste Italiane per le attività commerciali e assicurare un costo della raccolta sostenibile da parte di CDP.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguito il percorso di semplificazione e miglioramento sia dell'esperienza in Ufficio Postale sia dell'ingaggio commerciale del canale digitale, portando le sottoscrizioni online al 16% del totale per i Libretti dedicati ai minori di età e a oltre il 40% del totale per i Depositi Supersmart. In particolare, nel 2024 è stata rilasciata la nuova app di Poste Italiane in cui i risparmiatori possono gestire il Libretto Smart e i Buoni Fruttiferi Postali in maniera integrata in un'unica app con tutti i servizi di Poste Italiane. Sul canale digitale, inoltre, è stata fortemente semplificata l'esperienza di sottoscrizione online del Libretto Smart portando a un sensibile aumento delle sottoscrizioni dal canale digitale.

Durante il 2024 sono state infine avviate numerose campagne di comunicazione del Risparmio Postale che hanno garantito una presenza costante dei prodotti sia sui principali media (per es. TV, digital, stampa, radio) che all'interno degli uffici postali. In particolare, è stato definito un nuovo approccio creativo con l'obiettivo di comunicare in maniera nuova e coinvolgente le caratteristiche distintive dei singoli prodotti utilizzando un claim di campagna "Se li conosci, li scegli". Tale approccio è stato poi declinato su tutte le campagne di prodotto e sull'operazione di rebranding da Offerta Supersmart a Deposito Supersmart con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento del Libretto Smart rispetto ai conti deposito presenti sul mercato e aumentarne la riconoscibilità. È stata infine avviata in collaborazione con Poste Italiane una nuova edizione de "Il Risparmio Che Fa Scuola", per formare studenti, docenti e famiglie sui temi della cittadinanza economica attraverso la promozione della cultura del risparmio, sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista ambientale. Il programma educativo, della durata di cinque anni, offre la possibilità di familiarizzare in maniera semplice e divertente con i concetti base della gestione del risparmio, con l'obiettivo di raggiungere un milione di studenti in 30.000 scuole.

Anche grazie alle azioni sopra rappresentate, l'esercizio 2024 si chiude con una raccolta netta CDP pari a +1.697 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'anno precedente (+1.217 milioni di euro).

Nello specifico, la raccolta netta sui Buoni CDP è risultata pari a -294 milioni di euro, in lieve calo (-62 milioni di euro) rispetto al 2023; al minor volume di sottoscrizioni, pari a 39.058 milioni di euro (rispetto ai 46.190 milioni di euro del 2023), è seguito un parallelo calo dei rimborsi, che si sono attestati a 39.352 milioni di euro (rispetto ai 46.422 milioni di euro dell'anno precedente). Le sottoscrizioni sono state concentrate prevalentemente sui Buoni 4 anni Plus (8.756 milioni di euro), sui Buoni Rinnova 4 anni (6.118 milioni di euro), sui già citati Buoni Premium (5.101 milioni di euro), sui Buoni 3x2 (4.820 milioni di euro) e sui Buoni Ordinari (3.154 milioni di euro).

La raccolta netta sui Libretti si è attestata invece a +1.992 milioni di euro, in significativa crescita (+1.279 milioni di euro) rispetto al 2023. Il buon risultato dell'anno, come sopra richiamato, è dovuto sostanzialmente alla messa a disposizione per i risparmiatori delle numerose edizioni dei Depositi Supersmart Premium e delle altre offerte.

**Buoni fruttiferi e libretti postali – Raccolta netta CDP**

| (milioni di euro) | Sottoscrizioni/ Depositi | Rimborsi/ Prelevamenti | Raccolta netta 2024 | Raccolta netta 2023 | Variazione (+/-) |
|---|---|---|---|---|---|
| Buoni fruttiferi | 39.058 | (39.352) | (294) | (232) | (62) |
| Libretti | 113.198 | (111.206) | 1.992 | 712 | 1.279 |
| **TOTALE** | **152.255** | **(150.558)** | **1.697** | **480** | **1.217** |

Nota: depositi e prelevamenti non includono i passaggi tra libretti.

Con riferimento, infine, ai Buoni di competenza MEF, nel corso del 2024 sono stati registrati rimborsi per 8.129 milioni di euro, in aumento rispetto ai 7.700 milioni di euro del 2023 per le maggiori scadenze occorse nell'anno. La raccolta netta complessiva (sia CDP che MEF) su Buoni e Libretti nel 2024 è risultata quindi pari a -6.432 milioni di euro, in miglioramento di 787 milioni di euro rispetto al 2023.

**Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP + MEF)**

| (milioni di euro) | Raccolta netta 2024 | Raccolta netta 2023 | Variazione (+/-) |
|---|---|---|---|
| Buoni fruttiferi | (8.424) | (7.932) | (492) |
| *di cui* | | | |
| *– di competenza CDP* | *(294)* | *(232)* | *(62)* |
| *– di competenza MEF* | *(8.129)* | *(7.700)* | *(430)* |
| **Libretti** | **1.992** | **712** | **1.279** |
| Raccolta netta CDP | 1.697 | 480 | 1.217 |
| Raccolta netta MEF | (8.129) | (7.700) | (430) |
| **TOTALE** | **(6.432)** | **(7.220)** | **787** |

## RACCOLTA NON POSTALE

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di CDP sul mercato dei capitali e sugli altri canali di raccolta istituzionale, con l'obiettivo di garantire il percorso di diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business.

**Stock raccolta da banche**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| Rifinanziamento BCE | 800 | 2.242 | (1.442) | -64,3% |
| Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi | 34.670 | 44.702 | (10.033) | -22,4% |
| Linee di credito BEI/CEB | 5.263 | 5.137 | 126 | 2,4% |
| **TOTALE** | **40.732** | **52.081** | **(11.349)** | **-21,8%** |

Nel corso del 2024 CDP ha rimborsato a scadenza due operazioni TLTRO-III per un ammontare complessivo di 2.242 milioni di euro. Inoltre, nel mese di dicembre CDP ha partecipato alle operazioni di rifinanziamento (LTRO e MRO) per un ammontare complessivo di 800 milioni di euro. Pertanto, lo stock delle operazioni di rifinanziamento BCE si è ridotto da 2,2 miliardi di euro a fine 2023 a 0,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2024.

La raccolta sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si attesta al 31 dicembre 2024 a 34,7 miliardi di euro, in diminuzione di 10 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2023, in coerenza con la strategia di riduzione degli stock di impiego e raccolta di breve termine. In tale ambito, nel 2024 CDP ha proseguito il consolidamento della raccolta tramite operazioni Repo a medio-lungo termine per complessivi 2 miliardi di euro.

Nel corso dell'anno, CDP ha fatto inoltre ricorso a linee di funding agevolato, sottoscrivendo quattro nuovi contratti di provvista con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un importo totale superiore al miliardo di euro. In particolare, nel corso del primo semestre sono stati stipulati un contratto da 400 milioni di euro a supporto del nuovo piano di investimenti realizzati da Autostrade per l'Italia S.p.A. e un contratto da circa 23 milioni di euro per il finanziamento del Polo Strategico Nazionale, l'infrastruttura cloud a uso della Pubblica Amministrazione. Nel secondo semestre, invece, sono state sottoscritte con BEI altre due linee di funding, una da 500 milioni di euro per il finanziamento del Plafond Sisma Centro Italia e un'altra da 120 milioni di euro a supporto della realizzazione di un piano di investimenti da parte di ACEA S.p.A., finalizzato al rafforzamento e all'estensione della rete di distribuzione elettrica nei comuni di Roma e Formello.

Nel 2024 CDP ha effettuato tiraggi a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e dal Council of Europe Development Bank ("CEB") per circa 1 miliardo di euro, destinati principalmente a interventi di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia), al finanziamento di progetti infrastrutturali, a interventi per l'edilizia scolastica e al finanziamento di PMI e Midcap.

Al 31 dicembre 2024 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB risulta pari a 5,3 miliardi di euro, di cui 4,6 miliardi di euro relativi a provvista BEI e circa 0,7 miliardi di euro relativi a provvista CEB.

**Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| Depositi passivi Money Market con il Tesoro (ex OPTES) e FATIS | 208 | 2.246 | (2.038) | -90,7% |
| Depositi delle società controllate | 1.367 | 1.320 | 47 | 3,6% |
| Somme da erogare | 3.809 | 3.808 | 1 | 0,0% |
| **TOTALE** | **5.385** | **7.374** | **(1.989)** | **-27,0%** |

Con riguardo alla raccolta da clientela, il saldo dei depositi Money Market con il Tesoro (operazioni di gestione della liquidità effettuate dal MEF, ex OPTES) e FATIS al 31 dicembre 2024 risulta pari a 0,2 miliardi di euro, in riduzione di 2 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2023 per effetto della scadenza di operazioni di depositi Money Market.

Nel 2024, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, è proseguita l'attività di accentramento della liquidità delle società controllate presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare. Lo stock di liquidità accentrata si attesta al 31 dicembre 2024 a 1,4 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto al dato di fine 2023 (+47 milioni di euro).

Con riferimento, infine, alle somme da erogare, che costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, lo stock complessivo al 31 dicembre 2024 è pari a 3,8 miliardi di euro, in linea con il dato di fine 2023.

**Stock raccolta rappresentata da titoli**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| Programma EMTN/DIP | 9.853 | 10.050 | (197) | -2,0% |
| Obbligazioni retail | 3.434 | 3.434 | | 0,0% |
| Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato | 3.000 | 3.000 | | 0,0% |
| Yankee Bond | 2.385 | 900 | 1.485 | 165,0% |
| Commercial paper | 1.467 | 848 | 619 | 73,0% |
| **TOTALE** | **20.139** | **18.232** | **1.907** | **10,5%** |

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel 2024 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per complessivi 1.600 milioni di euro. Tra questi si segnala l'emissione pubblica del settimo Social Bond di CDP, per un ammontare nominale di 750 milioni di euro, destinata al supporto di iniziative con impatti sociali positivi tra cui investimenti nell'istruzione pubblica mirati al potenziamento delle infrastrutture educative su tutto il territorio nazionale, finanziamenti a supporto del settore sanitario e alle PMI, con l'obiettivo di sostenerne la crescita, la competitività e i livelli occupazionali.

Nel 2024, in continuità con l'anno precedente, CDP ha effettuato la sua seconda emissione obbligazionaria denominata in dollari statunitensi, riservata a investitori istituzionali residenti sia negli Stati Uniti d'America che in altre geografie ("Yankee Bond"), per un ammontare nominale complessivo di 1,5 miliardi di dollari. L'emissione ha consentito a CDP di proseguire nella strategia di diversificazione delle proprie fonti di raccolta.

Inoltre, nel corso del 2024, CDP ha concluso con successo la sua prima emissione di un titolo obbligazionario in forma digitale (il "Digital Bond") su Blockchain. Il Digital Bond, del valore nominale di 25 milioni di euro, è giunto a scadenza in data 18 novembre 2024 (durata quattro mesi). L'emissione, avvenuta tramite c.d. Distributed Ledger Technology (DLT), è stata la prima a essere effettuata in Italia ai sensi del D.L. n. 25 del 17 marzo 2023 (cosiddetto D.L. "FinTech"), che disciplina l'emissione e la circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale.

Con riguardo invece alla raccolta a breve termine, lo stock al 31 dicembre 2024 relativo al programma di cambiali finanziarie (Multi – Currency Commercial Paper Programme) si attesta a 1.467 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2023 (+619 milioni di euro).

## 3.2 RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

### 3.2.1 CDP S.P.A.

Nel 2024, in un contesto macroeconomico complesso, caratterizzato dalla persistente incertezza geopolitica ed economica, CDP ha ottenuto risultati economico-patrimoniali molto positivi, confermando l'efficacia delle azioni messe in atto e la capacità di adattarsi al nuovo contesto e svolgere adeguatamente il proprio ruolo di sostegno all'economia italiana.

#### 3.2.1.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 alla Relazione sulla Gestione) che forma parte integrante della Relazione sulla Gestione.

**Dati economici riclassificati**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| **Margine di interesse** | **2.899** | **2.798** | **101** | **3,6%** |
| Dividendi | 1.702 | 1.960 | (258) | -13,2% |
| Altri ricavi netti | (33) | 74 | (107) | -144,0% |
| **Margine di intermediazione** | **4.569** | **4.832** | **(263)** | **-5,4%** |
| Costo del rischio | (7) | (523) | 516 | -98,6% |
| Spese del personale e amministrative | (330) | (254) | (76) | 30,1% |
| Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione | (31) | (20) | (11) | 54,7% |
| **Risultato di gestione** | **4.200** | **4.035** | **165** | **4,1%** |
| Accantonamenti a fondo rischi e oneri | (15) | 12 | (27) | n/s |
| Imposte | (909) | (973) | 63 | -6,5% |
| **UTILE DI ESERCIZIO** | **3.276** | **3.074** | **201** | **6,5%** |

Il margine di interesse risulta pari a 2.899 milioni di euro, in aumento rispetto al 2023 (+101 milioni di euro) principalmente grazie all'allineamento del rendimento degli impieghi allo scenario di mercato corrente, alla prosecuzione delle iniziative di asset-liability management volte a compensare l'impatto del rialzo dei tassi sul costo della raccolta e alla riduzione del funding di breve termine grazie all'autofinanziamento realizzato in coerenza con linee guida di Piano.

I dividendi si attestano a 1.702 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2023 (-258 milioni di euro) principalmente per il minor contributo delle Società del Gruppo, sulle cui distribuzioni nel 2023 avevano inciso fattori non ricorrenti.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a -33 milioni di euro, registra una diminuzione rispetto al 2023 (-107 milioni di euro) riconducibile principalmente alle strategie di gestione del rischio tasso attivate sul portafoglio titoli.

Il costo del rischio risulta pari a -7 milioni di euro, in miglioramento rispetto al dato del 2023 (+516 milioni di euro) per il venir meno delle rettifiche di valore su partecipazioni registrate nel 2023, principalmente riconducibili alla svalutazione della partecipazione detenuta in CDP Equity. Il dato del 2024 è riconducibile quasi interamente al portafoglio equity, che ha registrato rettifiche di valore per -7 milioni di euro per effetto di variazioni negative di fair value sui fondi di investimento.

Le spese del personale e amministrative si attestano a 330 milioni di euro, in aumento rispetto ai 254 milioni di euro registrati nel 2023. Tale incremento è riconducibile principalmente all'accantonamento al Fondo di Solidarietà del credito[34], in relazione all'avvio di un piano di prepensionamento su base volontaria, e, in misura minore, alla preventivata crescita dell'organico aziendale, agli impatti del rinnovo del CCNL e alle spese a supporto della digitalizzazione di attività e processi e della resilienza e cyber-sicurezza dei sistemi informatici.

Le imposte di periodo risultano, infine, pari a 909 milioni di euro, principalmente riferiti a (i) le imposte correnti dell'esercizio e (ii) la movimentazione delle imposte anticipate e differite.

[34] Nello specifico, Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito ai sensi dell'art. 3 della Legge 28 giugno 2012, n. 92.

### 3.2.1.2 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2024.

**Attivo di stato patrimoniale**

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2024 si compone delle seguenti voci aggregate:

**Stato patrimoniale riclassificato – Attivo**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine | 147.713 | 154.109 | (6.396) | -4,2% |
| Crediti | 126.394 | 123.957 | 2.437 | 2,0% |
| Titoli di debito | 73.720 | 71.980 | 1.740 | 2,4% |
| Partecipazioni e fondi | 37.959 | 37.735 | 224 | 0,6% |
| Attività di negoziazione e derivati di copertura | 1.249 | 2.443 | (1.194) | -48,9% |
| Attività materiali e immateriali | 433 | 435 | (2) | -0,4% |
| Ratei, risconti e altre attività non fruttifere | 3.192 | 4.692 | (1.500) | -32,0% |
| Altre voci dell'attivo | 690 | 930 | (240) | -25,8% |
| **TOTALE DELL'ATTIVO** | **391.351** | **396.282** | **(4.931)** | **-1,2%** |

Il totale attivo si attesta a 391 miliardi di euro, in riduzione dell'1% rispetto al dato di fine 2023.

Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine ammonta a 148 miliardi di euro, in contrazione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (-4%) per l'attività di impiego (principalmente crediti e titoli) e per le azioni di asset-liability management realizzate nel periodo dato lo scenario dei tassi, in termini di riduzione della raccolta e degli impieghi di breve termine.

I crediti, pari a 126 miliardi di euro, registrano un aumento del 2% rispetto al saldo di fine 2023, principalmente per i maggiori impieghi al settore privato.

I titoli di debito si attestano a 74 miliardi di euro, in crescita rispetto al dato di fine 2023 (+2%) per l'incremento del portafoglio di Titoli di Stato.

Lo stock di partecipazioni e fondi, pari a 38 miliardi di euro, risulta in lieve aumento rispetto al 2023 (+0,6%), principalmente per i versamenti a favore di CDP Equity.

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato al 31 dicembre 2024 si attesta a 1,2 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2023 (-1,2 miliardi di euro) per l'andamento dei tassi e le strategie di asset-liability management attivate.

Il saldo della voce "Attività materiali e immateriali" risulta pari a 433 milioni di euro, di cui 353 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali, in lieve riduzione rispetto al 2023 (-0,4%).

Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere" è pari a 3,2 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2023, pari a 4,7 miliardi di euro.

Infine, l'aggregato "Altre voci dell'attivo", che comprende le attività fiscali correnti e anticipate e altre attività residuali, risulta pari a 0,7 miliardi di euro, in riduzione rispetto agli 0,9 miliardi di euro di fine 2023.

## Passivo di stato patrimoniale

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2024 si compone delle seguenti voci aggregate:

**Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| Raccolta | 356.072 | 362.311 | (6.239) | -1,7% |
| *di cui:* | | | | |
| – *raccolta postale* | *289.816* | *284.624* | *5.192* | *1,8%* |
| – *raccolta da banche* | *40.732* | *52.081* | *(11.349)* | *-21,8%* |
| – *raccolta da clientela* | *5.385* | *7.374* | *(1.989)* | *-27,0%* |
| – *raccolta obbligazionaria* | *20.139* | *18.232* | *1.907* | *10,5%* |
| Passività di negoziazione e derivati di copertura | 1.950 | 1.980 | (30) | -1,5% |
| Ratei, risconti e altre passività non onerose | 968 | 1.499 | (531) | -35,4% |
| Altre voci del passivo | 1.623 | 1.343 | 280 | 20,9% |
| Fondi per rischi, imposte e TFR | 901 | 1.260 | (359) | -28,5% |
| Patrimonio netto | 29.838 | 27.889 | 1.949 | 7,0% |
| **TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO** | **391.351** | **396.282** | **(4.931)** | **-1,2%** |

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2024 si attesta a 356 miliardi di euro, in riduzione del 2% rispetto al dato di fine 2023.

La raccolta postale è pari a 290 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2023 (+2%) principalmente per la raccolta netta positiva registrata nell'anno e per gli interessi maturati nel periodo a favore dei risparmiatori.

La raccolta da banche, pari a 41 miliardi di euro, risulta in riduzione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (-22%), principalmente per la diminuzione della raccolta di breve termine sul mercato monetario riconducibile alla già citata strategia di asset-liability management dato lo scenario dei tassi.

La raccolta da clientela si attesta a cinque miliardi di euro, in riduzione rispetto al 2023 (-27%) principalmente per la contrazione dei depositi Money Market con il Tesoro (ex OPTES).

La raccolta obbligazionaria, pari a 20 miliardi di euro, risulta in aumento rispetto al 2023 (+10%) per la crescita dei commercial paper e per le nuove emissioni effettuate nell'anno, tra cui la seconda emissione in dollari di CDP (Yankee Bond), che ha raccolto 1,5 miliardi di dollari, e il settimo Social Bond emesso da CDP, che ha raccolto 750 milioni di euro.

La voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato 2024 risulta pari a due miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto a fine 2023.

Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose" è pari a un miliardo di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2023, pari a 1,5 miliardi di euro.

Con riferimento agli altri aggregati, si rileva (i) la crescita dell'aggregato "Altre voci del passivo", pari a 1,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2024 (+0,3 miliardi di euro rispetto a fine 2023) e (ii) la riduzione dell'aggregato "Fondi per rischi, imposte e TFR", pari a 0,9 miliardi di euro (-0,4 miliardi di euro rispetto a fine 2023).

Infine, il patrimonio netto è pari a 30 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2023 (+7%) principalmente grazie all'utile netto dell'esercizio, parzialmente compensato dai dividendi distribuiti nell'anno.

### 3.2.1.3 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE[35]

**Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)**

| (%) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **INDICI DI STRUTTURA** | | |
| Raccolta/Totale passivo | 91% | 91% |
| Patrimonio netto/Totale passivo | 8% | 7% |
| Risparmio Postale/Totale raccolta | 81% | 79% |
| **INDICI DI REDDITIVITÀ** | | |
| Margine attività fruttifere – passività onerose | 0,9% | 0,9% |
| Rapporto cost/income (1) | 8% | 6% |
| Utile di esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE) | 12% | 12% |
| **INDICI DI RISCHIOSITÀ** | | |
| Coverage crediti in sofferenza (2) | 48% | 45% |
| Crediti deteriorati netti/Esposizione netta (3), (4) | 0,06% | 0,05% |
| Rettifiche (Riprese) nette su crediti/Esposizione netta (3), (4) | n.a. | n.a. |

(1) Costi operativi (spese del personale, altre spese amministrative, altri oneri e proventi di gestione e risultato della gestione finanziaria, margine di intermediazione e costo del rischio). I costi operativi sono stati proformati per le erogazioni effettuate alla Fondazione CDP.
(2) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza.
(3) L'esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni a erogare, disponibilità liquide e titoli
(4) L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati.

Con riferimento agli indici di struttura, sul lato del passivo si segnala la crescita rispetto al 2023 del peso del patrimonio netto sul totale passivo e del peso della raccolta postale sul totale della raccolta, pari rispettivamente all'8% e all'81% a fine 2024.

In merito agli indici di redditività, si rileva (i) una marginalità tra attività fruttifere e passività onerose pari allo 0,9%, in linea rispetto al 2023, (ii) un rapporto cost/income che si mantiene su un livello molto contenuto (8%) nonostante il sopracitato accantonamento al Fondo di Solidarietà del Credito[36] e (iii) una redditività del capitale proprio (ROE) pari al 12%, in linea rispetto al 2023.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua a essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata e un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischiosità.

## 3.2.2 LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2024 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Nell'esaminare le altre voci dell'attivo e del passivo, occorre tener presente che i dati relativi all'esercizio di confronto sono stati riesposti al fine di una migliore esposizione comparativa, senza modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2023. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 – "Altri aspetti" del bilancio consolidato.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 al bilancio consolidato).

[35] Per maggiori dettagli in relazione alle modalità di calcolo degli indicatori si rimanda all'Allegato 2.2.
[36] Nello specifico, Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito ai sensi dell'art. 3 della Legge 28 giugno 2012, n. 92.

Per il dettaglio delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento nel corso del 2024 si rimanda a quando dettagliatamente descritto nella Sezione 3 – Area e metodo di consolidamento – della nota integrativa consolidata.

### 3.2.2.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo posto a confronto con l'esercizio precedente.

**Dati economici riclassificati**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| **Margine di interesse** | **2.224** | **2.267** | **(43)** | **-1,9%** |
| Utili (Perdite) delle partecipazioni | 2.135 | 1.616 | 519 | 32,1% |
| Commissioni nette | 213 | 191 | 22 | 11,5% |
| Altri ricavi/oneri netti | (257) | (57) | (200) | n/s |
| **Margine di intermediazione** | **4.315** | **4.017** | **298** | **7,4%** |
| Riprese (Rettifiche) di valore nette | (23) | 32 | (55) | n/s |
| Spese amministrative | (12.682) | (13.443) | 761 | -5,7% |
| Altri oneri e proventi netti di gestione | 19.401 | 19.326 | 75 | 0,4% |
| **Risultato di gestione** | **11.011** | **9.932** | **1.079** | **10,9%** |
| Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri | (91) | (229) | 138 | -60,3% |
| Rettifiche nette su attività materiali e immateriali | (3.144) | (3.154) | 10 | -0,3% |
| Rettifiche di valore dell'avviamento | (11) | (46) | 35 | -76,1% |
| Altro | 49 | 136 | (87) | -64,0% |
| Imposte | (1.858) | (1.612) | (246) | 15,3% |
| **Utile (Perdita) dell'esercizio** | **5.956** | **5.027** | **929** | **18,5%** |
| Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi | 2.151 | 1.720 | 431 | 25,1% |
| **UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO** | **3.805** | **3.307** | **498** | **15,1%** |

L'utile di pertinenza della Capogruppo conseguito al 31 dicembre 2024 è pari a 3.805 milioni di euro, in incremento rispetto al 2023, principalmente per il maggior apporto della voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" e del risultato delle società industriali del Gruppo.

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela | (7.021) | (6.484) | (537) | 8,3% |
| Interessi passivi su debiti verso banche | (1.623) | (1.611) | (12) | 0,7% |
| Interessi passivi su titoli in circolazione | (1.098) | (833) | (265) | 31,8% |
| Interessi attivi su titoli di debito | 2.281 | 2.146 | 135 | 6,3% |
| Interessi attivi su finanziamenti | 9.338 | 8.578 | 760 | 8,9% |
| Interessi su derivati di copertura | 564 | 614 | (50) | -8,1% |
| Altri interessi netti | (217) | (143) | (74) | 51,7% |
| **MARGINE DI INTERESSE** | **2.224** | **2.267** | **(43)** | **-1,9%** |

Il margine d'interesse è risultato pari a 2.224 milioni di euro, in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente.

Il positivo apporto della Capogruppo, dovuto all'allineamento del rendimento della liquidità allo scenario di mercato corrente, e alla prosecuzione delle iniziative di asset-liability management, è stato compensato dall'incremento degli interessi passivi sui titoli in circolazione delle società industriali.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, sulle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", ha determinato un contributo netto positivo di 2.135

milioni di euro rispetto al saldo di 1.616 milioni di euro registrato nel 2023. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale saldo gli effetti della valutazione a patrimonio netto delle seguenti partecipate:

- Eni +797 milioni di euro (+1.269 milioni di euro nel 2023);
- Poste Italiane +671 milioni di euro (+587 milioni di euro nel 2023);
- SAIPEM +74 milioni di euro (+23 milioni di euro nel 2023);
- Webuild +21 milioni di euro (+7 milioni di euro nel 2023);
- Nexi -15 milioni di euro (-723 milioni di euro; tale risultato includeva l'onere di 712 milioni di euro rilevato a esito dell'impairment test effettuato sulla partecipazione nel 2023);
- Holding Reti Autostradali, che detiene il controllo di Autostrade per l'Italia, +150 milioni di euro (+95 milioni di euro nel 2023);
- Open Fiber Holdings, che detiene il controllo di Open Fiber, -215 milioni di euro (-164 milioni di euro nel 2023);
- le partecipazioni detenute da Snam +270 milioni di euro (+420 milioni di euro nel 2023).

La voce include inoltre il provento per circa 260 milioni di euro realizzato a fronte della vendita da parte di CDPE Investimenti della partecipazione detenuta in Rocco Forte Hotels.

Le commissioni nette, pari a 213 milioni di euro, registrano un incremento di 22 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in decremento di circa 200 milioni di euro, principalmente riferibili al minor apporto della Capogruppo e riconducibili:

- all'impatto delle strategie di gestione del rischio tasso attivate sul portafoglio titoli;
- ai minori impatti da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value.

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | (56) | (121) | 65 | -53,7% |
| Risultato netto dell'attività di copertura | (39) | (29) | (10) | 34,5% |
| Utili (perdite) da cessione o riacquisto attività e passività finanziarie | (139) | 25 | (164) | n/s |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | (23) | 68 | (91) | n/s |
| **ALTRI RICAVI/ONERI NETTI** | **(257)** | **(57)** | **(200)** | **n/s** |

La sommatoria delle diverse componenti del margine di intermediazione evidenzia un risultato positivo per 4.315 milioni di euro, confrontato con un risultato di 4.017 milioni di euro del 2023.

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| **Margine di intermediazione** | **4.315** | **4.017** | **298** | **7,4%** |
| Riprese (rettifiche) di valore nette | (23) | 32 | (55) | n/s |
| Spese amministrative | (12.682) | (13.443) | 761 | -5,7% |
| Altri oneri e proventi netti di gestione | 19.401 | 19.326 | 75 | 0,4% |
| **Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali** | **11.011** | **9.932** | **1.079** | **10,9%** |
| Rettifiche nette su attività materiali e immateriali | (3.144) | (3.154) | 10 | -0,3% |
| **RISULTATO DI GESTIONE AL NETTO DELLE RETTIFICHE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI** | **7.867** | **6.778** | **1.089** | **16,1%** |

La riduzione delle spese amministrative, attestatasi a 12.682 milioni di euro, è attribuibile principalmente al combinato effetto delle seguenti variazioni:

- decremento dei costi riferiti alle società del gruppo Snam (-958 milioni di euro) principalmente dovuti alla riduzione delle commesse in ambito efficienza energetica, decremento del gruppo Italgas (-190 milioni di euro) e del gruppo Ansaldo (-116 milioni di euro);
- incremento registrato dal gruppo Fincantieri (+501 milioni di euro).

Gli "Altri oneri e proventi netti di gestione", che si attestano a 19.401 milioni di euro, includono essenzialmente i ricavi riferibili al

core business dei gruppi Snam, Italgas, Terna, Fincantieri, Ansaldo Energia e delle altre società industriali. L'incremento è dovuto principalmente al maggior volume dei ricavi netti generato dai gruppi Fincantieri (+511 milioni di euro) e Terna (+487 milioni di euro). Risulta in riduzione invece l'apporto di Snam (-646 milioni di euro) e Italgas (-113 milioni di euro).

Le rettifiche sulle attività materiali e immateriali sono in linea con l'esercizio di confronto e principalmente riconducibili ai gruppi Snam, Terna, Fincantieri, Italgas e Ansaldo Energia.

Le rettifiche di valore dell'avviamento si riferiscono principalmente alla svalutazione effettuata sull'avviamento iscritto da Melt 1.

La voce "Altro" è positiva con un saldo pari a 49 milioni di euro e include principalmente l'utile derivante dalla cessione della controllata Stark Two (nel 2023 la voce accoglieva principalmente la plusvalenza registrata dalla vendita della controllata Florence One).

### 3.2.2.2 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

#### Attivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2024 posto a confronto con i dati di fine 2023 riesposti:

**Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| **Attivo** | | | | |
| Disponibilità liquide e altri impieghi | 152.397 | 156.691 | (4.294) | -2,7% |
| Crediti | 121.396 | 122.386 | (990) | -0,8% |
| Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R. | 91.852 | 88.566 | 3.286 | 3,7% |
| Partecipazioni | 27.804 | 26.617 | 1.187 | 4,5% |
| Attività di negoziazione e derivati di copertura | 1.339 | 2.609 | (1.270) | -48,7% |
| Attività materiali e immateriali | 62.301 | 58.886 | 3.415 | 5,8% |
| Altre voci dell'attivo | 20.936 | 19.173 | 1.763 | 9,2% |
| **TOTALE DELL'ATTIVO** | **478.025** | **474.928** | **3.097** | **0,7%** |

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a 478 miliardi di euro, risulta in aumento di circa lo 0,7% (pari a circa 3,1 miliardi di euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le dinamiche delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo e connesse al nuovo scenario dei tassi.

La voce "Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R.", queste ultime acquisite quali iniziative di investimento, si è incrementata principalmente per effetto delle variazioni intervenute sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC (acquisto di Titoli di Stato da parte della Capogruppo).

La voce "Partecipazioni", attestatasi a 27,8 miliardi di euro, registra un incremento di 1,2 miliardi di euro, da ricondurre principalmente alle seguenti partecipazioni:

- Eni ha registrato un incremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a +797 milioni di euro e dalla variazione delle riserve, principalmente da valutazione, per +692 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo per un valore pari a -908 milioni di euro;
- Poste Italiane ha registrato un incremento (comprensivo delle scritture di consolidamento) per +671 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza, compensato dagli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di -257 milioni di euro;
- Saipem ha registrato un incremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a +74 milioni di euro,

oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di -16 milioni di euro;

- Holding Reti Autostradali, controllante di Autostrade per l'Italia, ha registrato un decremento determinato dagli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di -162 milioni di euro, parzialmente compensati dal positivo risultato dell'esercizio +150 milioni di euro;
- Open Fiber Holdings, controllante di Open Fiber, ha registrato un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (comprensivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -215 milioni di euro, compensati dagli impatti complessivamente positivi della variazione delle riserve da valutazione, di altre variazioni e dell'aumento di capitale per un valore complessivo di +87 milioni di euro;
- Nexi ha registrato un decremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (comprensivo delle scritture di consolidamento) pari a -15 milioni di euro. A tale effetto si somma l'impatto della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a +29 milioni di euro.

Le "Attività di negoziazione e derivati di copertura" registrano un decremento pari a 1.270 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In tale voce è incluso anche il fair value positivo dei derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali e immateriali" ammonta a 62 miliardi di euro e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 3,4 miliardi di euro. La voce accoglie principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Snam (25,4 miliardi di euro), Terna (21,3 miliardi di euro), e Italgas (9,9 miliardi di euro) nei business, regolati o meno, di rispettiva pertinenza.

L'aggregato "Altre voci dell'attivo", pari a 20,9 miliardi di euro, si incrementa di 1,8 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio. La voce include principalmente l'apporto di Fincantieri per 5,7 miliardi di euro, di Snam per 8,0 miliardi di euro, di CDP per -1,0 miliardi di euro (di cui -1,7 miliardi di euro relativi all'adeguamento delle attività finanziarie oggetto di copertura generica), di Terna per 3,8 miliardi di euro, di Italgas per 2,1 miliardi di euro e di Ansaldo Energia per 1,3 miliardi di euro.

### Passivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2024 posto a confronto con i dati di fine 2023 riesposti:

**Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato**

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| **Passivo e patrimonio netto** | | | | |
| Raccolta | 398.447 | 402.720 | (4.273) | -1,1% |
| *di cui:* | | | | |
| – *raccolta postale* | *289.816* | *284.624* | *5.192* | *1,8%* |
| – *raccolta da banche* | *56.183* | *68.228* | *(12.045)* | *-17,7%* |
| – *raccolta da clientela* | *6.776* | *9.823* | *(3.047)* | *-31,0%* |
| – *raccolta obbligazionaria* | *45.672* | *40.045* | *5.627* | *14,1%* |
| Passività di negoziazione e derivati di copertura | 2.227 | 2.260 | (33) | -1,5% |
| Altre voci del passivo | 23.926 | 22.227 | 1.699 | 7,6% |
| Fondi per rischi, imposte e TFR | 5.671 | 5.934 | (263) | -4,4% |
| Patrimonio netto totale | 47.754 | 41.787 | 5.967 | 14,3% |
| **TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO** | **478.025** | **474.928** | **3.097** | **0,7%** |

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 31 dicembre 2024 si è attestata a 398,4 miliardi di euro, in decremento di 4,3 miliardi di euro rispetto al 2023.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo e quindi, per i relativi commenti si rimanda alla sezione a essa riferita.

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| **Debiti verso banche centrali** | **801** | **2.470** | **(1.669)** | **-67,6%** |
| **Debiti verso banche** | **55.382** | **65.758** | **(10.376)** | **-15,8%** |
| Conti correnti e depositi a vista | 42 | 12 | 30 | n/s |
| Depositi a scadenza | 42 | 266 | (224) | -84,2% |
| Pronti contro termine passivi | 34.309 | 42.718 | (8.409) | -19,7% |
| Altri finanziamenti | 18.910 | 19.384 | (474) | -2,4% |
| Altri debiti | 2.079 | 3.378 | (1.299) | -38,5% |
| **RACCOLTA DA BANCHE** | **56.183** | **68.228** | **(12.045)** | **-17,7%** |

Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche in decremento di 12 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente per la riduzione della raccolta di breve termine sul mercato monetario da parte della Capogruppo, attuata in logica di asset-liability management dato il nuovo scenario dei tassi;
- la raccolta da clientela, il cui decremento è dovuto principalmente per 1,6 miliardi di euro alla contrazione dei depositi Money Market con il Tesoro (ex OPTES) della Capogruppo e per 1,1 miliardi di euro al minor ricorso da parte di Snam a tale forma di provvista;
- la raccolta obbligazionaria registra un incremento di 5,6 miliardi di euro, di cui:
  - +1.989 milioni di euro riferiti a CDP per la crescita dei commercial paper e per le nuove emissioni obbligazionarie effettuate nell'anno, tra cui la seconda emissione in dollari di CDP (Yankee Bond), che ha raccolto 1,5 miliardi di dollari e il settimo Social Bond emesso da CDP per un importo di 750 milioni di euro;
  - +2.585 milioni di euro riferiti al gruppo Snam e derivanti dall'emissione: (i) di un prestito obbligazionario in dual tranches, nell'ambito del Sustainable Finance Framework, da 1.500 milioni di euro, con il primo Green Bond Snam, con scadenza al 2028, da 500 milioni di euro, e un Sustainability-Linked Bond (SLB) da 1.000 milioni di euro, con scadenza al 2034; (ii) di un'obbligazione a tasso variabile, con scadenza al 2026, di importo pari a 750 milioni di euro; (iii) di un Sustainability-Linked dual tranche bond per un importo complessivo di circa 1.500 milioni di euro. Tali variazioni sono state in parte compensate dal rimborso di tre prestiti obbligazionari giunti a naturale scadenza, per un valore nominale complessivo pari a 1.171 milioni di euro.

Le "Altre voci del passivo", il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 23,9 miliardi di euro, includono le altre passività della Capogruppo, i debiti commerciali (8,8 miliardi di euro) e i debiti per acconti su lavori in corso su ordinazione (2,9 miliardi di euro) prevalentemente relativi alle società industriali del Gruppo.

L'aggregato "Fondo per rischi e oneri, imposte e TFR" al 31 dicembre 2024 si attesta a circa 5,7 miliardi di euro restando sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio, con una variazione negativa di circa 0,3 miliardi di euro.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta a circa 47,8 miliardi di euro, in aumento di 6,0 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio e riflette:

- le dinamiche incrementative associate al risultato di esercizio e alle altre componenti rilevate a patrimonio netto;
- la variazione negativa dovuta alla distribuzione dei dividendi.

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione (%) |
|---|---|---|---|---|
| Patrimonio netto del Gruppo | 29.206 | 25.693 | 3.513 | 13,7% |
| Patrimonio netto di terzi | 18.548 | 16.094 | 2.454 | 15,2% |
| **PATRIMONIO NETTO TOTALE** | **47.754** | **41.787** | **5.967** | **14,3%** |

### 3.2.2.3 CONTRIBUTO DEI SETTORI AI RISULTATI DI GRUPPO

Di seguito il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati:

**Dati economici riclassificati per settori**

| (milioni di euro) | Sostegno all'economia | Società soggette a direzione e coordinamento: Internazionalizzazione | Società soggette a direzione e coordinamento: Altri settori | Totale (*) | Società non soggette a direzione e coordinamento | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Margine di interesse** | **2.930** | **19** | **(27)** | **2.922** | **(698)** | **2.224** |
| Dividendi | 1.702 | | 1.013 | 69 | 6 | 75 |
| Utili (perdite) delle partecipazioni | | | (4) | (4) | 2.064 | 2.060 |
| Commissioni nette | 150 | 57 | 10 | 217 | (4) | 213 |
| Altri ricavi/oneri netti | (204) | 4 | (30) | (230) | (27) | (257) |
| **Margine di intermediazione** | **4.578** | **80** | **962** | **2.974** | **1.341** | **4.315** |
| Riprese (Rettifiche) di valore nette | (6) | (13) | | (19) | (4) | (23) |
| Spese amministrative | (355) | (53) | (106) | (514) | (12.168) | (12.682) |
| Altri oneri e proventi netti di gestione | 28 | | 58 | 86 | 19.315 | 19.401 |
| **Risultato di gestione** | **4.245** | **14** | **914** | **2.527** | **8.484** | **11.011** |
| Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri | (15) | 1 | 27 | 13 | (104) | (91) |
| Rettifiche nette su attività materiali e immateriali | (44) | (4) | (14) | (62) | (3.082) | (3.144) |
| Rettifiche di valore dell'avviamento | | | | | (11) | (11) |
| Altro | | | 2 | 2 | 47 | 49 |
| **Utile (Perdita) dell'esercizio ante imposte** | **4.186** | **11** | **929** | **2.480** | **5.334** | **7.814** |
| Imposte | | | | | | (1.858) |
| **UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO** | | | | | | **5.956** |

(*) Totale dei settori "Sostegno all'economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

**Principali dati patrimoniali riclassificati per settore**

| (milioni di euro) | Sostegno all'economia | Società soggette a direzione e coordinamento: Internazionalizzazione | Società soggette a direzione e coordinamento: Altri settori | Totale | Società non soggette a direzione e coordinamento | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Crediti e disponibilità liquide | 264.978 | 475 | 665 | 266.118 | 7.675 | 273.793 |
| Partecipazioni | | | 22 | 22 | 27.782 | 27.804 |
| Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R. | 89.448 | 5 | 1.786 | 91.239 | 613 | 91.852 |
| Attività materiali/Investimenti tecnici | 336 | 10 | 1.715 | 2.061 | 46.272 | 48.333 |
| Altre attività (incluse Rimanenze) | 356 | 30 | 112 | 498 | 19.522 | 20.020 |
| Raccolta | 354.886 | 174 | 1.906 | 356.966 | 41.481 | 398.447 |
| – *di cui obbligazionaria* | *19.730* | | *876* | *20.606* | *25.066* | *45.672* |

I dati finanziari sopra riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, che è stata, invece, inclusa nella colonna di aggregazione dei settori Sostegno all'economia, Internazionalizzazione e Altri settori. Il contributo dei tre settori aggregati, che presenta un risultato di esercizio ante imposte di 2,5 miliardi di euro, è costituito complessivamente dalla Capogruppo e dalle Società controllate soggette a direzione e coordinamento, al netto dei propri investimenti inclusi nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Queste ultime presentano un risultato di esercizio ante imposte di 5,3 miliardi di euro.

### 3.2.2.4 PROSPETTI DI RACCORDO CONSOLIDATO

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo con quelli consolidati.

**Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio e risultato consolidato**

| (milioni di euro) | Utile (Perdita) dell'esercizio | Capitale e riserve | Totale |
|---|---|---|---|
| **Dati finanziari della Capogruppo** | **3.276** | **26.562** | **29.838** |
| Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente | 4.279 | 37.295 | 41.574 |
| **Rettifiche di consolidamento** | | | |
| Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate | | (27.048) | (27.048) |
| Differenze di allocazione prezzo di acquisto | (278) | 5.193 | 4.915 |
| Dividendi di società consolidate integralmente | (1.158) | 1.158 | |
| Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto | 1.479 | 13.932 | 15.411 |
| Dividendi di società valutate al patrimonio netto | (1.488) | (15.968) | (17.456) |
| Elisione rapporti infragruppo | 7 | (208) | (201) |
| Storno valutazioni bilancio separato | 24 | 4.000 | 4.024 |
| Rettifiche di valore | 23 | (949) | (926) |
| Fiscalità anticipata e differita | 31 | (1.575) | (1.544) |
| Altre rettifiche | (239) | (592) | (833) |
| Quote soci di minoranza | (2.151) | (16.397) | (18.548) |
| **DATI FINANZIARI DEL GRUPPO** | **3.805** | **25.403** | **29.206** |

# 4. IL PIANO STRATEGICO 2025-2027

Nella seduta del 19 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Strategico del Gruppo CDP per il triennio 2025-2027 che, costruito a partire da contesto di riferimento e sfide del nuovo scenario, anche considerando il punto di partenza di CDP, ha identificato le linee guida di evoluzione per il prossimo triennio.

Il nuovo Piano Strategico è strutturato in cinque sezioni: (i) contesto di riferimento e sfide del nuovo scenario; (ii) punto di partenza di CDP e risultati raggiunti nel triennio 2022-2024; (iii) linee guida per il prossimo triennio e visione di medio termine; (iv) obiettivi strategici e iniziative del Piano Strategico 2025-2027; (v) target economico-finanziari e di impatto.

Su queste premesse, il Piano individua quattro priorità di riferimento per l'impianto strategico, trasversali all'intera operatività del Gruppo.

**a) Competitività:** l'obiettivo è rafforzare l'ecosistema di imprese, infrastrutture e Pubbliche Amministrazioni italiane, favorendo l'accesso alla finanza, la crescita dimensionale e i processi di innovazione;

**b) Coesione sociale e territoriale**: lo sviluppo dei territori e delle infrastrutture sociali è da sempre una priorità di CDP, che contribuirà a garantire i servizi essenziali per le comunità, con particolare attenzione alle aree più svantaggiate;

**c) Sicurezza economica e autonomia strategica**: per rafforzare la sicurezza economica e la resilienza dell'intero sistema è di particolare importanza ridurre i fattori alla base delle dipendenze dall'estero, favorendo lo sviluppo delle imprese e di nuove tecnologie;

**d) Just Transition**: la promozione delle misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico e lo sviluppo delle infrastrutture per la transizione energetica e per l'economia circolare restano centrali per CDP, da inquadrare all'interno di un processo equo e in grado di non lasciare indietro nessuno.

**LE QUATTRO PRIORITÀ INDIVIDUATE DAL PIANO STRATEGICO 2025-2027**

| COMPETITIVITÀ | COESIONE | SICUREZZA | JUST TRANSITION |
|---|---|---|---|
| Favorire l'accesso alla finanza, la crescita e i processi di innovazione delle imprese. Sostenere lo sviluppo delle infrastrutture e la PA nell'attuazione dei programmi di investimento. | Sviluppare i territori e garantire i servizi essenziali per la comunità in tutto il Paese, con particolare attenzione al Mezzogiorno. | Promuovere progetti per ridurre le dipendenze dall'estero e rafforzare la sicurezza economica e la resilienza del sistema Paese. | Sviluppare le infrastrutture per la transizione energetica e l'economia circolare e promuovere misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico. |

Tali priorità trasversali sono anche coerenti con i campi di intervento identificati da CDP nel triennio 2022-2024, integrati da una maggiore rilevanza assunta dalle tematiche di sicurezza e difesa, in relazione agli eventi che caratterizzano il contesto di riferimento.

Inoltre, nell'ambito del Piano Strategico è stata identificata una visione di CDP nel medio temine, come una piattaforma di finanza e competenze a supporto della competitività del Paese, con un'azione sinergica e complementare al mercato e alle altre istituzioni al fine di garantire uno sviluppo sostenibile e duraturo per tutti.

Nel dettaglio, a partire dalle quattro priorità trasversali individuate, l'azione di CDP nel triennio 2025-2027 verrà indirizzata lungo cinque pilastri strategici che individuano le linee di evoluzione dell'operatività del Gruppo CDP.

**1) Business:** rafforzamento dell'attività di finanziamento a Imprese, Infrastrutture e Pubblica Amministrazione e del mandate management, attraverso soluzioni mirate, guidate da una logica di addizionalità e con un graduale aumento della presa di rischio su temi prioritari. In particolare:

i) per le Imprese: incrementare progressivamente il supporto diretto e indiretto alle imprese, estendendo il numero di controparti servite e mantenendo un approccio addizionale e complementare al mercato, con un focus su progetti e investimenti di alta qualità;

ii) per le Infrastrutture: consolidare il proprio ruolo a supporto dello sviluppo infrastrutturale del Paese, adottando un approccio più proattivo, mantenendo una posizione di supporto stabile per gli attori chiave del mercato, anche attraverso meccanismi di condivisione del rischio;

iii) per la Pubblica Amministrazione: rafforzare il proprio posizionamento al fianco degli enti, sviluppando ulteriormente l'attività di gestione di fondi pubblici e ampliando l'attività di finanziamento, anche a beneficio di un maggior numero di enti;

**2) Advisory:** potenziamento delle attività di advisory alla Pubblica Amministrazione, con un'offerta orientata alla massimizzazione della capacità di spesa e all'efficacia nell'uso delle risorse, favorendo lo sviluppo e l'attuazione di progetti di qualità;

**3) Equity:** lancio di un nuovo programma settoriale di investimenti per rafforzare la competitività nazionale e internazionale di player industriali con elevato potenziale di crescita, consolidamento del sostegno alle società in portafoglio, per massimizzarne il potenziale industriale, e prosecuzione degli investimenti indiretti per supportare i mercati del Private Capital, confermando i princìpi di rotazione del capitale e crowding-in;

**4) Real Asset**: ampliamento della gamma degli investimenti per l'abitare sociale, avviando il segmento del Service housing a favore dei lavoratori del settore privato e dei servizi pubblici essenziali, per la rigenerazione urbana, valorizzando immobili di provenienza pubblica, per il turismo e per le infrastrutture sostenibili;

**5) Internazionale:** consolidamento del posizionamento e della capacità operativa di CDP nella Cooperazione Internazionale e potenziamento delle relazioni internazionali, anche per migliorare l'accesso al budget UE.

Per ciascun pilastro sono stati definiti gli obiettivi strategici e le iniziative da perseguire nel triennio 2025-2027, mantenendo la logica di addizionalità e complementarità rispetto al mercato propria dell'azione di CDP.

**I CINQUE PILASTRI CHE GUIDERANNO L'AZIONE DI CDP**

| BUSINESS | ADVISORY | EQUITY | REAL ASSET | INTERNAZIONALE |
|---|---|---|---|---|
| Rafforzamento dei finanziamenti a Imprese, Infrastrutture e PA e dell'attività di gestione di fondi pubblici, con logica di addizionalità e aumento graduale della presa di rischio su temi prioritari. | Potenziamento dei servizi di advisory alla Pubblica Amministrazione, con un'offerta orientata alla massimizzazione della capacità di spesa e all'efficacia nell'uso delle risorse. | Lancio di un nuovo programma settoriale di investimenti per rafforzare la competitività nazionale ed internazionale di player industriali con elevato potenziale di crescita. | Ampliamento degli investimenti per l'abitare sociale, la rigenerazione urbana e il turismo, anche coinvolgendo risorse di terzi. | Miglioramento della capacità operativa nella Cooperazione internazionale e potenziamento delle relazioni internazionali anche per migliorare l'accesso al budget UE. |

**MODELLO OPERATIVO**
Evoluzione del modello operativo con interventi volti, fra l'altro, ad accrescere la vicinanza al territorio, all'ottenimento di efficienze con l'introduzione dell'AI e la revisione di processi e sistemi, al rafforzamento di competenze e cultura interna

Inoltre, l'implementazione delle iniziative del Piano Strategico sarà supportata da un contestuale rafforzamento del modello operativo di Gruppo in ottica di: (i) maggiore vicinanza territoriale a imprese e Pubblica Amministrazione, (ii) potenziamento dell'attività di raccolta, (iii) rafforzamento degli strumenti di misurazione del rischio ed evoluzione del framework dei rischi, mantenendo al contempo un approccio prudente nella gestione del capitale e confermando il presidio della redditività target, (iv) consolidamento delle logiche di impatto e sostenibilità e (v) rafforzamento delle competenze, dei processi e dei sistemi informativi e tecnologici, anche attraverso l'introduzione graduale dell'AI.

Nell'arco del prossimo triennio CDP impegnerà complessivamente risorse per oltre 80 miliardi di euro, in grado di sostenere investimenti per circa 170 miliardi, anche grazie all'attrazione di capitali di terzi. L'impegno del Gruppo CDP sarà volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, Pubbliche Amministrazioni e territori.

## GLI OBIETTIVI DEL PIANO: DETTAGLIO RISORSE IMPEGNATE E INVESTIMENTI SOSTENUTI

**Volumi del Gruppo CDP nel 2025-2027 - mld euro**

| | Risorse impegnate | Investimenti sostenuti |
|---|---|---|
| Imprese e Istituzioni finanziarie[1] | 52 | 80 |
| Pubblica Amministrazione[2] | 11 | 37 |
| Infrastrutture | 9 | 34 |
| Cooperazione | 5 | 7 |
| Equity | 4 | 9 |
| Real Asset | 1 | 2 |
| Totale | 81 | 169 |

Nota: le risorse impegnate e gli investimenti sostenuti dal Gruppo CDP per ciascuna linea di intervento sono rappresentati al netto delle elisioni infragruppo.
1. Include SIMEST;
2. Include l'attività di Advisory a supporto della PA.

# 5. CORPORATE GOVERNANCE

## COMUNICAZIONE, RELAZIONI ESTERNE, ARTE E CULTURA

Nel 2024 sono stati raggiunti gli obiettivi di consolidamento dell'identità di Gruppo, promozione dell'offerta commerciale, rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder interni ed esterni e posizionamento di CDP quale protagonista dello sviluppo sostenibile del Paese, così come definiti dal Piano Strategico.

Si è intensificata l'attività di comunicazione rivolta a giornalisti di testate nazionali, locali e settoriali, incluse quelle online e le emittenti televisive, relativa a tutti gli ambiti di operatività del Gruppo. È stata così ampliata la conoscenza del ruolo di CDP sui media attraverso approfondimenti e focus specifici, con particolare attenzione al lancio a dicembre del nuovo Piano Strategico triennale, alle attività internazionali e alla sperimentazione di nuovi strumenti in favore delle imprese.

Sempre in ottica di posizionamento sono stati realizzati prodotti multimediali, pubblicazioni e contenuti per il sito web cdp.it che, con cinque milioni di visualizzazioni, si è confermato il principale canale informativo del Gruppo. La strategia dei canali social, che hanno superato 270.000 follower collocandoci al primo posto tra i peer europei, ha valorizzato la visibilità dell'offerta, degli studi e dei progetti aziendali.

Le attività di marketing e promozione hanno seguito un approccio multicanale sempre più orientato a una maggiore accessibilità e alla generazione di contatti utili alla rete commerciale. A tal fine, sono state promosse campagne digitali per generare conoscenza su strumenti e risorse a disposizione di imprese e Pubbliche Amministrazioni.

Con l'obiettivo di rafforzare il dialogo con gli stakeholder, sono stati organizzati oltre settanta eventi tra cui gli incontri sul territorio con esponenti delle istituzioni nazionali e locali e del mondo imprenditoriale, i roadshow all'estero e l'inaugurazione degli uffici di Gruppo a Belgrado e a Il Cairo.

CDP ha promosso iniziative culturali capaci di generare valore per la collettività. Grazie a collaborazioni con istituzioni e partner di eccellenza sono stati realizzati progetti di inclusione sociale e avvicinamento al mondo dell'arte, della musica e della scienza di cui hanno beneficiato circa 300 scuole e università e 2.700 giovani. Inoltre, per diffondere l'educazione finanziaria presso le nuove generazioni sono stati sostenuti programmi di formazione, che hanno coinvolto 6.500 studenti in tutta Italia, ed è stata lanciata in collaborazione con Poste Italiane la nuova edizione de "Il Risparmio che fa Scuola".

Le attività di comunicazione interna e coinvolgimento sono state rafforzate per aumentare il senso di appartenenza e promuovere i valori della cultura CDP. La strategia multicanale si è arricchita di nuovi strumenti e format e sono stati realizzati numerosi eventi interni e iniziative di engagement.

Con il programma di volontariato aziendale "Protagonisti d'impatto" i dipendenti hanno donato oltre 3.500 ore per affiancare i giovani nello studio, aiutare chi è più fragile, sostenere la ricerca scientifica e prendersi cura dell'ambiente. Il progetto è stato portato avanti in collaborazione con primarie realtà del terzo settore.

Nel 2024 è stato assicurato lo sviluppo e la gestione coordinata dei rapporti con le istituzioni nazionali e territoriali e gli stakeholder di riferimento, anche riconducibili alla società civile.

Nell'ambito dell'attività svolta a livello nazionale e territoriale, è stato fornito supporto al business per l'organizzazione di incontri ed eventi che hanno coinvolto rappresentanti di CDP e principali interlocutori istituzionali e del mondo associativo, al fine di promuovere iniziative e progetti.

È stato favorito il confronto con la società civile e gli stakeholder istituzionali in merito a tematiche prioritarie per CDP tramite incontri di consultazione sulle Policy di nuova emanazione e di presentazione delle Linee Guida Strategiche Settoriali. Inoltre, è stato gestito il confronto con la società civile nazionale e internazionale coordinando processi di stakeholder engagement in relazione a specifiche criticità e segnalazioni sollevate nelle attività svolte dal Gruppo.

Il dialogo con i principali interlocutori ha riguardato anche i temi dello sviluppo sostenibile. È stata aggiornata la mappatura e la prioritizzazione degli stakeholder con l'obiettivo di indirizzare in modo più efficace l'engagement, attività propedeutica all'analisi di doppia materialità cui hanno partecipato oltre 3.000 soggetti. Sono continuati gli incontri della ESG Community, il network formato da CDP e 27 tra le principali realtà economiche del Paese, che ha l'obiettivo di affrontare in modo sistemico le sfide della sostenibilità attraverso la condivisione di best practice e la promozione di sinergie.

È proseguito l'impegno sulla formazione con l'aggiornamento del corso di sostenibilità per tutti i dipendenti e il lancio della nuova edizione del percorso di alta formazione ESG, promosso in collaborazione con Bologna Business School (BBS), che tra le novità ha previsto la partecipazione dei colleghi del Gruppo e lezioni presso le aziende coinvolte.

Nell'ultimo trimestre è stata avviata l'organizzazione del terzo Forum Multistakeholder, che si è tenuto a gennaio 2025. L'appuntamento annuale del Gruppo CDP ha visto oltre 850 partecipanti tra istituzioni, mondo accademico, società civile e key opinion leader nazionali e internazionali. L'evento si è concentrato sui temi legati ai giovani, all'innovazione e alla finanza sostenibile anche grazie alla presentazione della indagine di BVA DOXA sul rapporto dei cittadini italiani, in particolare delle nuove generazioni, con la sostenibilità, la finanza e l'intelligenza artificiale.

Nel 2024 si è rafforzato l'impegno per la valorizzazione del patrimonio artistico e archivistico. È stato sviluppato un software per la fruizione digitale delle opere e dei documenti d'archivio di CDP e sono proseguite le tradizionali visite per colleghi e studenti, integrate anche da nuovi progetti quali incontri con artisti contemporanei e iniziative di "arte collettiva" per promuovere la partecipazione dei dipendenti nella creazione delle opere.

## RAPPORTI LEGISLATIVI, VIGILANZA PARLAMENTARE E FONDAZIONI

Nel 2024 è stato assicurato il monitoraggio sistematico delle iniziative normative e istituzionali (disegni di legge, interrogazioni parlamentari, indagini conoscitive, tavoli di lavoro, audizioni, iniziative di promozione normativa), di interesse di CDP e delle società del Gruppo, con oltre 500 segnalazioni nelle materie di interesse.

È stato fornito supporto ai vertici aziendali e alle strutture di business in occasione delle audizioni parlamentari e delle richieste di informazioni e memorie che hanno coinvolto il Gruppo CDP, in particolare:

- audizione di CDP nell'ambito dello Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di adozione del Piano Strategico Italia – Africa: Piano Mattei (Commissione Esteri, Camera dei deputati) e invio di memorie scritte nell'ambito della Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei (Commissione Esteri, Camera dei deputati) e del Disegno di legge in materia di economia dello Spazio (Commissione Attività produttive, Camera dei deputati);
- audizione di CDP Venture Capital nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sull'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale in relazione alle infrastrutture (Commissione Ambiente e Lavori pubblici, Senato) e dell'Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione (Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli Enti previdenziali, Camera dei deputati/Senato), e invio di una memoria scritta nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano (Commissione Attività Produttive, Camera dei deputati);
- audizione di SIMEST nell'ambito dell'Indagine conoscitiva su commercio internazionale e interesse nazionale (Commissione Esteri, Camera dei deputati).

È proseguito il lavoro di segreteria e supporto ai lavori della Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla gestione separata di CDP, insediatasi il 15 maggio 2024. Nel corso del 2024 si sono tenute cinque sedute.

Nell'ambito delle relazioni con le Fondazioni Bancarie e non, nel 2024 si segnalano in particolare le seguenti attività:

- rinnovo degli accordi di collaborazione territoriale in scadenza noti come "Spazio CDP";
- supporto alle competenti strutture aziendali e non (con riferimento, a titolo esemplificativo, al supporto fornito a Fondo Italiano d'Investimento) nella definizione delle opportune strategie di ingaggio delle Fondazioni Bancarie, curando e gestendo gli incontri di business origination;
- presidio alle riunioni del Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza e partecipazione dei Vertici CDP alle principali manifestazioni del settore, tra cui la nona edizione del Forum delle Fondazioni a Venezia e la Centesima Giornata Mondiale del Risparmio;
- sinergia con ACRI al fine di supportare le varie iniziative di raccolta tra CDP e le Fondazioni di origine bancaria.

## LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

CDP, in continuità con il 2023, conferma la volontà di assicurare un ambiente lavorativo che consenta a tutti di conciliare le proprie necessità familiari e personali con le esigenze professionali, garantendo la possibilità di derogare al limite mensile di 10 giorni al mese di Smart Working in presenza di riconosciute situazioni di particolare e oggettiva necessità. Inoltre, in considerazione delle attuali difficoltà legate alla mobilità nel territorio dell'Area Metropolitana di Roma, CDP, d'intesa con le Rappresentanze Sindacali, ha previsto la possibilità per i colleghi assegnati alla sede di Roma di richiedere due giorni aggiuntivi di Smart Working fino al 31 maggio 2025.

Nel corso del 2024 è stato consolidato il modello operativo orientato al dialogo costante degli HR Business Partner con la popolazione aziendale **al fine di sviluppare strategie di gestione che integrino gli obiettivi di business con le prospettive professionali** delle persone.

Al fine di illustrare e valorizzare le iniziative legate all'employee experience, nel 2024 è stata creata sulla intranet aziendale una nuova sezione, denominata "Employee Space", che raccoglie tutte le informazioni necessarie per accompagnare i dipendenti nel loro percorso all'interno dell'azienda dal primo giorno e per tutta la durata del rapporto di lavoro, aiutandoli a orientarsi e a sfruttare al meglio le opportunità offerte.

Nel 2024 è proseguito il progetto "Nuove sedi extra-UE", nell'ambito del quale sono stati supportati gli Head of Representative Office nell'insediamento presso le sedi e sono stati curati gli accordi di assegnazione di questi ultimi e i contratti di lavoro del personale assunto localmente secondo la normativa dei Paesi di riferimento (Serbia, Egitto e Marocco). A seguito delle assunzioni le Risorse Umane si sono occupate della fase di onboarding con approfondimento degli aspetti gestionali e amministrativi del rapporto di lavoro.

In continuità con gli anni precedenti, sono state individuate e gestite, di concerto con i Direttori, le risorse da candidare ai bandi di concorso del "Programma di Esperti Nazionali in Formazione Professionale (ENFP)" che offre la possibilità di acquisire, in una cornice temporale tra i tre e i cinque mesi, una conoscenza delle politiche e dei metodi operativi della Commissione Europea attraverso un'esperienza pratica di lavoro, da valorizzare al rientro in azienda.

In qualità di Presidio Specialistico di Conformità in ambito normativo giuslavoristico, sindacale e previdenziale, sono stati attivati flussi informativi funzionali alla redazione della reportistica periodica attraverso un'attività di controllo su un set di indicatori (denominati "Key Risk Indicator", elaborati nel 2023) volti a individuare potenziali fenomeni di rischio rispetto all'ambito normativo di riferimento. Inoltre, è proseguita l'attività di monitoraggio della normativa di settore anche supportando le società del gruppo nell'adeguamento della contrattualistica relativa all'istituto del distacco in ragione delle novità normative in materia fiscale.

Nel corso dell'anno è proseguito l'allineamento delle competenze a supporto delle direttrici del Piano Strategico attraverso un rilevante investimento in nuove assunzioni finalizzate alla crescita organizzativa nel suo complesso, anche per le nuove sedi estere.

In merito al processo di recruiting e selezione, sono stati rafforzati i princìpi di trasparenza, pubblicità, imparzialità, diversità, inclusione e pari opportunità grazie all'uso crescente di strumenti digitali sia nella fase di screening che in quella di assessment tecnico-attitudinali, garantendo la rappresentanza di genere nei "Panel" – commissioni valutative composte da intervistatrici e intervistatori esterni alla struttura di destinazione.

Nell'ambito delle attività di Employer Branding è stata garantita la partecipazione a oltre 30 eventi selezionati, realizzati in collaborazione con i principali atenei italiani e istituti di istruzione secondaria di secondo grado, con l'obiettivo di rafforzare la visibilità del Gruppo CDP sul territorio nazionale e contribuire alla riduzione dello skill mismatch. Diverse le tipologie di iniziative realizzate per rispondere alle esigenze dei vari target di destinatari come career fair, testimonianze, interventi di orientamento al mondo del lavoro e programmi di educazione finanziaria.

Nel corso del 2024 il rapporto con gli atenei universitari si è ulteriormente consolidato attraverso l'avvio di tavoli di lavoro dedicati alla revisione e all'aggiornamento dei corsi di studio, con l'obiettivo di allineare i percorsi accademici alle esigenze in continua evoluzione del mercato del lavoro.

Nel 2024 il percorso Diversità, Equità e Inclusione (DE&I) di CDP ha portato al raggiungimento di nuovi traguardi nella generazione di un impatto interno ed esterno all'organizzazione.

Per realizzare l'obiettivo di orientare persone, processi e organizzazione verso un ambiente lavorativo più equo e guidato da un modello di "progressiva maturità", CDP si è dotata di un framework DE&I basato su quattro macroaree di intervento prioritarie (Governance, Accesso alle opportunità, Consapevolezza ed Ecosistema). Le aree sono interconnesse e operano in modo sistemico, integrando regole e processi con i modelli culturali e valoriali della persona, dell'organizzazione e, più in generale, della società civile.

In particolare, l'impegno di CDP è stato riconosciuto dall'ottenimento ad aprile 2024 dell'asseverazione alla norma internazionale ISO 30415 "Human Resources Management – Diversity & Inclusion", che valuta il grado di maturità del piano di azione DE&I e il grado di integrazione di princìpi e comportamenti inclusivi all'interno della cultura aziendale. Al termine delle attività di verifica, l'Ente Certificatore ha collocato CDP in un rating di eccellenza, riconoscendo l'impegno profuso dall'organizzazione in particolare nelle aree Governance e Stakeholder Engagement.

Le azioni e le iniziative introdotte nel corso dell'anno hanno inoltre contribuito al superamento del primo audit di mantenimento della "Certificazione per la parità di genere" (UNI 125:2022) riportando un punteggio accresciuto rispetto al 2023. La prassi incentiva le imprese ad adottare politiche adeguate a ridurre il gender gap in relazione a sei aree di valutazione: cultura e strategia; governance; processi HR; opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda; equità remunerativa per genere; tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Nel corso del 2024, CDP S.p.A. ha erogato oltre 78.000 ore di formazione, raggiungendo una media pro-capite di circa 50 ore annue. Questo risultato sottolinea l'importanza che CDP attribuisce alle competenze e all'engagement sostenibile di ogni persona come risorse chiave per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

I programmi di formazione e sviluppo della CDP Academy sono proseguiti con successo, coinvolgendo le principali società partecipate. Tra i percorsi formativi di rilievo si annoverano l'Higher Education, il CDP Corporate MBA e il nuovo Master ESG.

Molte delle iniziative trasversali sono state ideate con il coinvolgimento di tutte le società del Gruppo, al fine di rafforzare una cultura unitaria e uniformare sistemi e pratiche adottate.

Il progetto Skill Development Framework, nato per potenziare le iniziative di sviluppo professionale e manageriale, è stato esteso nel 2024 a tutte le società del Gruppo. Questo progetto mira ad aumentare il livello di riconoscibilità professionale interna ed esterna attraverso l'aggiornamento dei diversi mestieri svolti nel Gruppo CDP e delle relative competenze.

Dall'aggiornamento dei job title è nata l'iniziativa CDP Proactivity, una Web App che consente di attivare esperienze specifiche con team diversi da quello di appartenenza, per rafforzare le competenze ed esplorare nuove opportunità di crescita. La Web App permette inoltre di raccogliere i feedback dell'esperienza una volta terminata.

Rispetto alle iniziative di people caring strutturalmente disponibili per i dipendenti CDP (per es. assistenza sanitaria, previdenza complementare, buoni pasto, contributi economici ecc.), nel corso del 2024 l'offerta welfare è stata ulteriormente arricchita e adeguata per meglio rispondere alle esigenze delle persone, al fine di accrescere il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie.

Per ulteriori approfondimenti circa le attività svolte da CDP a beneficio dei propri dipendenti, si rinvia alla rendicontazione di sostenibilità.

## LE RELAZIONI SINDACALI

Alla luce della normativa nazionale e del ruolo strategico di CDP per il Paese, prosegue l'analisi – in collaborazione con l'ABI e le organizzazioni sindacali di settore – per definire e condividere protocolli specifici e autonomi a livello nazionale, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di un'efficace interlocuzione a livello aziendale e all'interno del perimetro delle Società soggette a Direzione e Coordinamento.

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali, fondati sul confronto e sull'obiettivo comune di continuo sviluppo, sono gestiti dai soggetti espressamente delegati (Area Gestione, Relazioni Sindacali e Amministrazione Risorse Umane), al fine di garantire l'informazione, la negoziazione e la definizione degli accordi. Questi avvengono tramite incontri periodici di aggiornamento e dialogo, sia su iniziativa aziendale o sindacale che in ottemperanza a previsioni normative (per es. l'informativa annuale ex art. 13 CCNL, che prevede che ogni anno l'Azienda fornisca agli organismi sindacali un aggiornamento sui principali dati aziendali).

Si evidenzia che nel 2024 sono proseguiti gli incontri con le Rappresentanze Sindacali e le Rappresentanze dei Lavoratori sulla Sicurezza in vista del prossimo trasferimento della sede di lavoro presso il nuovo sito di Piazza Verdi, al fine di poter fornire costanti aggiornamenti e risposte sullo stato di avanzamento dei lavori.

Nel 2024 sono stati sottoscritti i periodici accordi finalizzati ad accedere alla formazione finanziata di settore e alla definizione e conversione in welfare del Premio Aziendale per l'anno 2024 di cui all'art. 19 del CIA. A giugno 2024 CDP, SIMEST, CDP Real Asset Sgr e Fintecna hanno sottoscritto un accordo che recepisce le indicazioni previste dall'ultimo rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale in tema di orario di lavoro.

Infine, nel dicembre 2024, in continuità con quanto fatto nel periodo intercorrente tra gennaio 2019 e dicembre 2022, è stato sottoscritto un accordo sindacale finalizzato all'attivazione di un piano di prepensionamenti – da realizzarsi nel triennio 2025-2027 – attraverso l'utilizzo dello strumento del settore credito denominato "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito ai sensi dell'art. 3 della Legge 28 giugno 2012, n. 92" (c.d. Fondo di Solidarietà del Credito).

In seguito alla presentazione della piattaforma di rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale in scadenza al 31 dicembre 2024, nel mese di dicembre 2024 sono stati avviati gli incontri preliminari con le Rappresentanze Sindacali finalizzati all'individuazione di un accordo di rinnovo nel corso del 2025.

## LA VALUTAZIONE DEI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE

Di seguito si illustra la struttura dei compensi relativi a Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, come definiti dall'Assemblea dei Soci (compenso ex comma 1, art. 2389 c.c.) e dal Consiglio di Amministrazione (compensi ex comma 3, art. 2389 c.c., remunerazione fissa e variabile, ove previste):

**Presidente del Consiglio di Amministrazione**

| (euro) | Emolumenti annuali |
|---|---|
| Compenso fisso: emolumento carica – art. 2389, comma 1 | 70.000 |
| Compenso fisso: emolumento deleghe – art. 2389, comma 3 | 225.000 |

**Amministratore Delegato**

| (euro) | Emolumenti annuali |
|---|---|
| Compenso fisso: emolumento carica – art. 2389, comma 1 | 45.000 |
| Compenso fisso: emolumento deleghe – art. 2389, comma 3 | 171.000 |
| Componente variabile annuale | 50.000 |
| Componente di incentivazione triennale (quota annua) | 30.000 |

**Componente variabile annuale**: in ragione delle deleghe conferite, la componente variabile annuale, determinata con riferimento al livello di incentivazione target (100%), è corrisposta per il 70% al raggiungimento del risultato lordo di gestione indicato nel budget per l'anno di riferimento, delle risorse mobilitate e gestite di CDP e delle risorse mobilitate e gestite del Gruppo CDP (obiettivi quantitativi); e per il residuo 30% dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Compensi, sulla base del raggiungimento di obiettivi qualitativi di particolare rilevanza per la Società e per il Gruppo, determinati dal Comitato stesso. L'emolumento variabile sarà corrisposto con cadenza annuale all'esito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati.

**Componente di incentivazione triennale**: un'ulteriore componente triennale (L.T.I. – Long Term Incentive) determinata con riferimento al livello di incentivazione target (100%), è corrisposta al raggiungimento del risultato lordo di gestione, delle risorse impegnate e gestite di CDP e delle risorse impegnate e gestite del Gruppo CDP cumulate su base triennale (2025-2027). L'emolumento variabile sarà corrisposto al termine del triennio all'esito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati.

**Indennità alla cessazione**: in coerenza con le migliori prassi dei mercati di riferimento e in continuità con il precedente mandato, è prevista per l'Amministratore Delegato un'indennità alla cessazione, anche anticipata su richiesta o iniziativa della Società (salva l'ipotesi di giusta causa o di dimissioni volontarie), pari alla somma algebrica degli emolumenti fissi e variabili, nella misura massima prevista (compresa la quota proporzionale del L.T.I.), dovuti per un anno di svolgimento del mandato.

**Benefit**: in continuità con il precedente mandato, sono previste in favore dell'Amministratore Delegato forme di coperture assicurative.

## SISTEMI INFORMATIVI E PROGETTI INTERNI

Nel 2024, CDP ha consolidato il percorso tracciato dal Piano di Trasformazione Digitale e Tecnologica e di Sicurezza, in linea con gli obiettivi strategici e le priorità aziendali delineate nel Piano Strategico CDP 2022-2024, contribuendo al rafforzamento dei processi di business, dell'innovazione, delle architetture e delle tecnologie a supporto e garantendo, al contempo, una maggiore efficienza operativa e resilienza tecnologica ai massimi livelli di mercato. Di seguito è riportato un elenco (non esaustivo) dei principali risultati per l'anno 2024, raggruppati rispettando la struttura a cinque pilastri del Piano di Trasformazione Digitale e Tecnologica: Digital Transformation, Sicurezza e Resilienza, Smart Office e modelli di servizio, Eccellenza Operativa, Innovazione.

### DIGITAL TRANSFORMATION

L'avvio del programma Data & Intelligence Company rappresenta e rappresenterà un programma fondamentale per CDP, in coerenza con l'impatto dell'intelligenza artificiale registrato in tutti i settori economici. Il programma ha come obiettivo l'implementazione di un nuovo modello di lavoro data-centric e AI-assisted di tipo Hub & Spoke, che valorizzi al massimo il patrimonio di dati aziendali. Sul fronte operativo, numerosi dipendenti sono stati abilitati all'uso di Microsoft Copilot e sono stati avviati progetti sperimentali in ambito AI. Alcuni esempi di progetti includono l'uso dell'AI per l'acquisizione automatica di dati di bilancio delle controparti, i primi efficientamenti AI-assisted del processo di istruttoria per i crediti alle Pubbliche Amministrazioni, il ChatBot intranet basato su Generative AI (MIA), l'analisi dei bilanci a fini di antiriciclaggio e l'onboarding delle aziende sulle piattaforme Sinergia Italia e Business Matching.

Il progetto Galileo è stato portato a termine con successo, completando la piattaforma e la migrazione dei portafogli dei finanziamenti ai soggetti privati dal precedente sistema basato su tecnologia mainframe (GEF).

Uno storico traguardo è stato raggiunto con la citata emissione su mercato primario del primo Digital Bond.

Sono stati inoltre sviluppati portali e soluzioni per la Pubblica Amministrazione e le imprese, con l'obiettivo di migliorare efficienza e trasparenza dei processi. A titolo esemplificativo, il Portale EPNT per la gestione e lavorazione delle pratiche di finanziamento per Enti Pubblici non territoriali oppure il Portale MUR, creato per la gestione dei fondi PNRR dedicati al finanziamento di alloggi e residenze per studenti universitari e integrato con il sistema del MEF (ReGiS) per garantire una gestione completa e automatizzata delle domande e dei finanziamenti.

È stata ulteriormente rafforzata la resilienza tecnologica e operativa con la messa in esercizio di un terzo datacenter, anch'esso Tier 4. Il terzo datacenter innalza ulteriormente la postura di sicurezza del gruppo CDP, fornendo copertura al rischio di attacchi o calamità su vasta scala geografica.

Sul fronte normativo, nel 2024, si è deciso di avviare i lavori per l'adozione di un quadro semplificato per l'adeguamento al Regolamento (UE) 2022/2554, noto come "DORA" (Digital Operational Resilience Act). Sono state identificate le applicazioni collegate a funzioni essenziali o importanti, rafforzati i presìdi di rischio ICT anche tramite la formalizzazione di strategie di test e di exit strategy contrattuale. L'implementazione di questo approccio rafforzerà la resilienza operativa e allineerà le pratiche aziendali ai requisiti normativi.

È stato condotto un Digital Benchmark con le NPI europee, nell'ambito del programma 5+1, coinvolgendo le loro strutture IT, con l'obiettivo di valutare la maturità digitale e identificare le aree di miglioramento. I risultati del sondaggio hanno evidenziato una convergenza tra i programmi degli istituti e pongono le basi per l'avvio di tavoli congiunti per approfondire temi di interesse comune.

Infine, parallelamente alle attività di delivery progettuale, è stato concluso un progetto di compensazione della CO2 per l'impronta carbonica Digital & Technology. Questo progetto, che ha trasversalmente toccato più aree aziendali, ha visto la definizione di un modello di misurazione dell'impronta carbonica delle attività ICT e la compensazione delle emissioni residue attraverso iniziative ambientali.

## SICUREZZA E RESILIENZA

Nel 2024, sono state portate avanti numerose iniziative volte al miglioramento continuo dei presìdi di sicurezza raggiungendo tutti gli obiettivi previsti nel Piano triennale della Sicurezza 22-24. Tra questi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, è stata adottata la strategia di protezione cibernetica di tipo Zero Trust, si è potenziato il modello di gestione della sicurezza della catena di fornitura, sono stati integrati e rafforzati gli strumenti di monitoraggio e rilevazione delle minacce.

Parallelamente è stata assicurata la conformità alle normative applicabili in ambito cibernetico ed è proseguito l'impegno nell'interscambio informativo a livello internazionale con le altre NPI europee e nazionale tramite l'ISAC CDP (Information Sharing & Analysis Center) formato dalle partecipate del Gruppo (per es. Eni, Terna, TIM, Fincantieri, Poste Italiane).

Infine, particolarmente rilevanti tutte le iniziative volte a rafforzare la cultura della sicurezza aziendale, affiancando ai corsi e seminari, campagne di simulazione (per es. ethical phishing) e di gamification (per es. iniziativa Cyber Olimpiadi).

## SMART OFFICE E MODELLI DI SERVIZIO

Nell'ambito del pilastro Smart Office e Modelli di Servizio, con riferimento ai progetti digitali sono proseguiti gli sviluppi dell'applicativo di predictive maintenance dei building e dell'applicativo a supporto dei processi di Salute, Sicurezza e Ambiente, con progressiva estensione anche alle altre società del Gruppo. Sono state inoltre avviate le analisi preliminari per l'introduzione di un applicativo dedicato alla gestione del patrimonio immobiliare aziendale. È stata infine predisposta una dashboard per il monitoraggio dell'occupancy dei building della società, al fine di ottimizzare l'utilizzo degli spazi e migliorare la gestione delle strutture aziendali.

Nel corso del 2024, il progetto per la nuova sede di Piazza Verdi ha visto l'approvazione e la verifica dei progetti di variante per implementare migliorie e personalizzazioni degli impianti e degli ambienti di lavoro. È stato consolidato il piano di acquisti degli allestimenti ed è stato condotto uno studio sulla mobilità per valutare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti. Sono state avviate, inoltre, le attività per l'ottenimento delle certificazioni di sostenibilità, tra cui la Design Review LEED e la procedura per Pre-Certificazione WELL.

## ECCELLENZA OPERATIVA

Nel corso del 2024, sono state concluse numerose iniziative focalizzate a digitalizzare e rendere più efficienti i processi di Business Operations, con un orientamento al cliente interno ed esterno, come il cassetto della clientela e la riconciliazione titoli. È stata sperimentata l'utilizzazione dell'IA per ridurre le attività a basso valore aggiunto e aumentare la compliance, per esempio, nelle verifiche antiriciclaggio e nella gestione delle PEC. Sono stati promossi i princìpi di sostenibilità nella gestione dei fornitori, sia nella fase di selezione, con criteri di valutazione e certificazione, sia in fase esecutiva, verificando il rispetto dei criteri, anche tramite adesione ad alleanze esterne come Open-Es. È stato fornito supporto alle società del gruppo nei processi di trasformazione in ambito Acquisti e Business Operations. Infine, è stato esteso il perimetro dei processi sottoposti a Data Governance e ampliati i punti di controllo sulla qualità del dato.

## INNOVAZIONE

Sono state promosse iniziative di Open Innovation, come il lancio di progetti di Intelligenza Artificiale, workshop di Design Thinking e il coinvolgimento di Innovation Evangelist per diffondere la cultura dell'innovazione e raccogliere i fabbisogni interni. Inoltre, è stato rafforzato il network esterno istituendo l'Innovation Community, costituita dai referenti di innovazione delle Società Partecipate di CDP, contribuendo a eventi chiave del settore, favorendo collaborazioni con startup, università e centri di ricerca per creare community solide e stimolare lo scambio di idee e competenze.

Parallelamente, è stata accelerata l'adozione delle tecnologie emergenti – tra cui AI, Blockchain, Big Data, Quantum Computing, Metaverso Extended Reality. Sono state, inoltre, avviate iniziative di formazione e divulgazione, tra cui Tech Watch, Demo Display in Fablab e attività sul mondo Data&AI, contribuendo a una trasformazione digitale allineata agli obiettivi aziendali.

# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP AI SENSI DELL'ART. 123-*BIS*, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Capogruppo CDP ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presìdi, regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi all'interno dei quali svolge la propria attività sociale, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali (anche di sostenibilità) e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Management.

Pertanto, il sistema dei controlli interni mira ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenere il rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Società;
- salvaguardare il valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- garantire efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- assicurare affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire il rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;

- assicurare la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di settore, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è stato implementato su tre livelli di controllo, e si ispira alla vigente regolamentazione di settore e alle best practice applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di internal auditing quale l'Institute of Internal Auditors (IIA).

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con i limiti e gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative, amministrative e di business (c.d. "Funzioni di controllo di primo livello").

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile. Rientrano tra le funzioni preposte a tali controlli (c.d. "Funzioni di controllo di secondo livello") la funzione di controllo dei rischi (risk management) inclusa la funzione di controllo dei rischi operativi e ICT, la funzione di conformità alle norme (compliance), la funzione antiriciclaggio. Sono inoltre presenti specifiche funzioni con compiti di controllo attribuiti dall'ordinamento e dalle fonti di autoregolamentazione quali l'Organismo di Vigilanza[37] e il Dirigente Preposto[38] alla redazione dei documenti contabili societari (queste ultime due per il tramite di specifiche strutture interne di supporto).

I controlli di terzo livello sono quelli attuati dall'Internal Audit (c.d. "Funzione di controllo di terzo livello"). L'Internal Audit è una funzione, indipendente e obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, di gestione del rischio e di controllo della Capogruppo CDP e delle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento. Contribuisce inoltre a rafforzare la capacità di CDP e del Gruppo di creare, proteggere e accrescere valore nel tempo, fornendo assurance, consulenza, approfondimenti e previsioni secondo un approccio risk-based. Tale funzione, attraverso lo svolgimento delle proprie attività, valuta il regolare funzionamento dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna vigente applicabile (ivi incluso il Codice Etico) e le linee guida di gestione e porta all'attenzione del Management, del Comitato Rischi e Sostenibilità, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Consiglio di Amministrazione gli esiti delle verifiche e i possibili miglioramenti applicabili al sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi e alle varie procedure aziendali. Promuove altresì la cultura dei rischi e dei controlli presso la Capogruppo CDP.

La funzione Internal Audit, facente capo alla Direzione Internal Audit, riporta in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione che ne esercita la supervisione e il coordinamento per il tramite del Presidente, approvandone l'Internal Audit Charter, inclusivo del Mandato attraverso il quale sono definite le finalità, l'autorità, il ruolo e le responsabilità, i requisiti d'indipendenza e il posizionamento organizzativo, l'ambito di intervento, la tipologia dei servizi erogati, le relazioni con le altre unità organizzative aziendali e gli stakeholders esterni della funzione Internal Audit. È garantito inoltre il necessario raccordo tra l'Internal Audit, l'organo con funzione di gestione e il Management.

Per l'esecuzione delle proprie attività, l'Internal Audit predispone annualmente un piano di audit che definisce gli interventi da svolgere e gli obiettivi da perseguire, secondo una logica risk-based finalizzata a determinare le priorità di intervento in base al livello di rischio individuato per ciascun processo aziendale anche in base al confronto con le altre funzioni di controllo aziendali. Il piano considera, inoltre, eventuali indicazioni provenienti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e dagli altri Organi Societari ed è oggetto di delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di audit sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare le necessarie azioni correttive, e sono oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Internal Audit.

[37] Ex D.Lgs. n. 231/2001.
[38] Ex D.Lgs. n. 262/2005.

Inoltre, l'Internal Audit riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento e gli esiti delle attività previste nel piano, sulle principali carenze riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate da CDP e dalle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di audit.

L'Internal Audit fornisce annualmente una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni di CDP e delle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento ispirandosi al modello di riferimento internazionale "Internal Controls – Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (c.d. CoSO Report 2013), e prendendo anche a riferimento i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) in accordo con quanto previsto dal CoSO ERM ESG-related risk e il CoSO Internal Control over Sustainability Reporting.

L'Internal Audit di CDP svolge le attività per la Capogruppo CDP e per le società controllate soggette a direzione e coordinamento, secondo modalità di erogazione del servizio definite in accordo con le rispettive società controllate. Può svolgere inoltre i propri servizi per le Partecipate che richiedono di esternalizzare l'attività a Capogruppo.

L'Internal Audit assicura anche il necessario supporto tecnico alle attività dell'Organismo di Vigilanza (quest'ultimo previsto ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. b) del D.Lgs. n. 231/2001) della Capogruppo CDP e, ove previsto da specifici accordi di service, delle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento.

Oltre ai servizi di assurance, l'Internal Audit può fornire altresì consulenza, approfondimenti e previsioni su richiesta degli Organi Societari e al Management con lo scopo di migliorare la gestione dei rischi e i controlli, di aggiungere valore e di migliorare l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione quanto più possibile puntuale agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

## SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI

Nel corso del 2024 è proseguito il processo di rafforzamento e aggiornamento delle metodologie e dei sistemi di gestione dei rischi.

Per la misurazione del rischio di credito CDP utilizza un modello proprietario per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione Separata verso enti pubblici. Il modello è di tipo "default mode", cioè considera il rischio di credito sulla base delle perdite legate alle possibili insolvenze dei prenditori e non al possibile deterioramento creditizio come l'aumento degli spread o le transizioni di rating. Proprio perché adotta l'approccio "default mode", il modello è multiperiodale, simulando la distribuzione delle perdite da insolvenza sull'intera vita delle operazioni in portafoglio. Ciò consente di cogliere l'effetto delle migrazioni tra stati di qualità creditizia diversi da quello del default. Il modello di credito consente di calcolare diverse misure di rischio (VaR, TCE[39]) sia per l'intero portafoglio sia isolando il contributo di singoli prenditori o linee di business. Il modello è utilizzato per la valutazione del rendimento aggiustato per il rischio per i finanziamenti in favore di soggetti privati.

CDP dispone di una serie di modelli di rating sviluppati internamente o da provider esterni specializzati. In particolare, CDP utilizza modelli di rating per le seguenti categorie di attivi:

- Enti Locali (modello quantitativo di tipo "shadow rating");

[39] Il Value-at-Risk (VaR) a un dato livello di confidenza (per es. 99%) rappresenta una stima del livello di perdita che viene ecceduto solo con una probabilità pari al complemento a 100% del livello di confidenza (per es. 1%). La Tail Conditional Expectation (TCE) a un dato livello di confidenza rappresenta il valore atteso delle sole perdite "estreme" che eccedono il VaR.

- banche (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- piccole e medie imprese (modello quantitativo interno basato su dati storici di insolvenza);
- grandi imprese (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- project finance (scorecard quali/quantitativa calibrata in ottica "shadow rating").

Tali modelli svolgono un ruolo di benchmark rispetto al giudizio attribuito dall'analista; sono previste regole specifiche per gestire eventuali scostamenti tra il risultato ottenuto tramite lo strumento di riferimento e il rating finale. In particolare, CDP ha elaborato, per alcune classi di controparti, modelli interni di scoring che consentono, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori ricavati dai dati di bilancio, di ordinare le controparti in funzione del merito creditizio. Tali modelli, opportunamente calibrati con altre variabili rilevanti, rappresentano la parte quantitativa su cui sono stati sviluppati i modelli di rating interno. Inoltre, con il sistema "PER – Pratica Elettronica di Rating", per ciascun nominativo è possibile ripercorrere l'iter che ha portato all'assegnazione di un determinato valore, anche visualizzando la documentazione archiviata inerente alla valutazione, a seconda della natura della controparte (Enti Pubblici, Controparti Bancarie, Corporate e Project Finance). Con il sistema "PEM – Pratica Elettronica Monitoraggio" vengono individuate tempestivamente, anche tramite il supporto di un motore di early warning, potenziali problematiche creditizie sulla base delle quali vengono assegnate le classi di Watch List gestionali; inoltre, tale motore elabora, sulla base di specifici indicatori, proposte per la classificazione regolamentare.
I due sistemi, PER e PEM, sono integrati con i sistemi informativi e documentali di CDP.

I rating interni svolgono un ruolo importante nel processo di affidamento e monitoraggio, nonché nella definizione dell'iter deliberativo; in particolare i limiti di concentrazione individuati nel sistema dei limiti interni di CDP, sono declinati secondo il rating e possono implicare uno specifico processo rafforzato (eventualmente anche con la presentazione della proposta al Consiglio di Amministrazione per valutare la concessione di una specifica deroga) e, in alcuni casi, la non procedibilità dell'operazione. L'aggiornamento del rating interno avviene normalmente con frequenza annuale, salvo eventi o informazioni che determinino la necessità di una modifica tempestiva del giudizio assegnato.

Il processo di assegnazione della Loss Given Default alle singole operazioni, necessario per il calcolo della perdita attesa, avviene secondo una procedura standardizzata anch'essa tracciata nei sistemi aziendali. In particolare, la Loss Given Default viene assegnata sulla base di stime interne in relazione ai probabili tempi di recupero, tenendo conto delle caratteristiche della controparte, della natura dell'operazione e delle garanzie associate al finanziamento.

La misurazione del rischio di tasso di interesse e di inflazione si avvale della suite Algorithmics di SS&C, utilizzata principalmente per analizzare le possibili variazioni del valore economico delle poste di bilancio a seguito di movimenti dei tassi d'interesse. Il sistema permette di effettuare analisi di sensitivity, prove di stress e di calcolare misure di VaR sul portafoglio bancario. Per i prodotti di Raccolta Postale, CDP utilizza modelli che formulano ipotesi sul comportamento dei risparmiatori.

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio di liquidità, l'Area Risk Management analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nella Risk Policy. A supporto di tali analisi viene utilizzata la suite Algorithmics, affiancata da alcuni strumenti proprietari che recepiscono ed elaborano gli input dei diversi sistemi di front, middle e back office.

I rischi di controparte connessi alle operazioni in derivati e all'attività di Securities Financing sono monitorati nel continuo tramite strumenti che consentono di rappresentare l'esposizione creditizia corrente (tenendo conto del mark-to-market netto e delle garanzie reali) e quella potenziale.

Per i diversi profili di rischio legati all'operatività in derivati, alle posizioni in titoli e all'attività di securities financing, l'Area Risk Management utilizza l'applicativo di front office Murex. Tale sistema consente, oltre al controllo puntuale delle posizioni e al calcolo del mark-to-market anche a fini di scambio di collateral, diverse analisi di sensitivity e di scenario che trovano numerose applicazioni nell'ambito del rischio tasso d'interesse, del rischio di controparte, dell'analisi del portafoglio titoli, dello hedge accounting.

Per ciò che concerne i rischi operativi, CDP ha sviluppato un'applicazione informatica proprietaria (Loss Data Collection – LDC) per la raccolta dei dati interni riferiti sia a perdite operative già verificatesi in azienda e registrate in conto economico, sia a eventi di

rischio operativo che non determinano una perdita (near miss event). Il supporto applicativo consente di gestire, in modo sicuro e centralizzato, le seguenti attività:

- censimento dei dati interni di perdita operativa;
- riconciliazione contabile dei dati censiti;
- validazione dei dati;
- predisposizione del tracciato record da inviare al Database Italiano Perdite Operative (DIPO).

Oltre a ridurre l'onerosità e il rischio correlato a una gestione manuale dei dati, tale strumento garantisce (i) l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni raccolte, (ii) la tracciabilità dell'intero processo, grazie al sistema di identificazione degli utenti, e (iii) un alto livello di controllo, in virtù di un sistema personalizzabile di messaggi e alert automatici.

Per l'esecuzione delle attività di Risk Self Assessment e di follow-up sulle azioni di mitigazione implementate a fronte dei rischi operativi rilevati, CDP dispone di un'applicazione denominata "OpRA", mentre per le attività di analisi del rischio ICT e di sicurezza delle informazioni, nonché per il monitoraggio del rischio cyber, compreso il follow-up delle eventuali azioni di trattamento dei rischi che dovessero eccedere la soglia di risk appetite viene utilizzata un'applicazione, appositamente sviluppata, denominata "ITRisk".

In materia di gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nel corso dell'anno, in attuazione delle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di Organizzazione, procedure e controlli interni in materia di antiriciclaggio è stato nominato l'Esponente aziendale responsabile per l'antiriciclaggio ed è stato ulteriormente rafforzato il presidio antiriciclaggio di gruppo con l'istituzione di una struttura di coordinamento antiriciclaggio.

La Funzione Antiriciclaggio ha inoltre proseguito il processo di digitalizzazione dei presìdi attraverso: (i) l'estensione dell'automazione ai processi di controllo costante e scambio informativo infragruppo e (ii) l'implementazione di ulteriori strumenti digitali a supporto dell'adeguata verifica a distanza (per es. Video-Selfie) in linea con gli Orientamenti EBA in materia.

## MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. N. 231/2001

CDP si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (di seguito, per brevità anche "Modello 231" ovvero "Modello") redatto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "Decreto 231" o anche "Decreto"), in cui sono state individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto 231, nonché i princìpi, le regole e le disposizioni del Sistema di Controllo Interno adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'assessment della struttura societaria e dell'operatività di CDP e ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un valido ed efficace strumento organizzativo volto a prevenire la commissione di reati rilevanti ai sensi del Decreto 231, nonché, conseguentemente a costituire un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di CDP e in suo nome.

Il Modello di CDP è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai princìpi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: (i) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP; (ii) Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche "OdV"); (iii) Whistleblowing; (iv) Sistema Disciplinare inteso come l'insieme delle misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello; (v) formazione, diffusione del Modello e clausole contrattuali; (vi) aggiornamento e adeguamento del Modello. La Parte Generale si compone altresì dei seguenti allegati:
  - elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa;
  - flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, che fornisce, per ogni attività rilevante prevista nel Modello 231 di CDP, le informazioni che devono essere trasmesse all'OdV, con la relativa periodicità. In particolare, i flussi informativi che sono richiesti alle Strutture aziendali sono stati definiti seguendo la distinzione tra flussi generali e flussi specifici, nonché indicando una struttura di flussi per "eccezioni". Con riferimento a quest'ultima categoria di flussi, nell'ambito delle attività rilevanti ai sensi del Decreto 231, si richiede alle Unità Organizzative aziendali di comunicare all'OdV anche:

(i) le eccezioni alla modalità proceduralizzata di esecuzione delle attività in oggetto; (ii) le attività eseguite e non proceduralizzate; (iii) ogni altra eccezione rilevata dal Key Officer;
  - clausole contrattuali 231, che fornisce un'indicazione dei presìdi e delle clausole contrattuali standard 231 adottati da CDP nei contratti stipulati con le terze parti, siano essi relativi ai rapporti di business che ai rapporti di lavoro o incarichi per i componenti degli organi statutari.
- Parte Speciale, in cui sono: (i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti e operative nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; (ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati ritenuti rilevanti per CDP; (iii) indicati i Presìdi e i Princìpi del Sistema di Controllo Interno atti a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 28 giugno 2023 ha approvato l'ultimo aggiornamento del Modello che recepisce le novità normative in materia di Whistleblowing introdotte dal D.Lgs. n. 24/2023; ulteriori modifiche minori sono state approvate nella seduta del 23 settembre u.s. per recepire delle modifiche organizzative.

Le innovazioni normative relative al D.Lgs. n. 231/2001, nonché gli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali e le principali best practice in materia di responsabilità amministrativa degli enti sono costantemente monitorate al fine di verificarne l'applicabilità per CDP e l'eventuale recepimento nel Modello 231 in occasione di futuri aggiornamenti dello stesso.

All'Organismo di Vigilanza ("OdV") è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di indirizzare le proposte di aggiornamento dello stesso agli organi/funzioni competenti, supervisionando le attività funzionali a tale scopo. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della struttura "Supporto Organismo di Vigilanza" a riporto del Direttore Internal Audit.

Inoltre, CDP si è dotata di un Codice Etico di Gruppo ("Codice Etico di CDP e delle Società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento", riportato di seguito per brevità anche come "il Codice Etico") che definisce l'insieme dei princìpi, dei valori ispiratori, dei modelli e delle norme di comportamento che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa. Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla rendicontazione di sostenibilità e, in particolare, alla sezione "ESRS G1 Condotta dell'impresa".

## PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, anche a livello di Gruppo, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità[40], accuratezza[41], affidabilità[42] e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i princìpi contabili di riferimento.

L'informativa in oggetto è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla legge – relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, anche consolidati – nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile, quali i comunicati stampa e i prospetti informativi redatti per specifiche transazioni, che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'art. 154 *bis* del T.U.F.

[40] Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai princìpi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.
[41] Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.
[42] Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report[43], modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;
- un'appropriata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre a un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica risk-based, selezionando quindi le procedure amministrative e contabili considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria stessa. Nel Gruppo CDP, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, vengono considerati anche i processi di business, di indirizzo e controllo, e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio.

A livello di Gruppo è in vigore una Policy che definisce il framework metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute a osservare per l'applicazione della Legge 262/2005, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischiosità in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del **CoSO Report** è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;

[43] Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (To-D+ToE), si ottiene il "rischio residuo" che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all'effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

**IR – VC = RR**

**dove:**
*IR = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;*
*VC = valutazione complessiva dei controlli;*
*RR = indice di rischio residuo.*

La valutazione dei controlli riduce, secondo percentuali predefinite, la valenza dell'indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai process owner, mettendo in evidenza:
- la dettagliata descrizione dell'anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i control e i process owner, viene monitorata l'effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell'anomalia.

Poiché il Sistema di Controllo Interno definito da Cassa Depositi e Prestiti per la compliance alla L. 262/2005 pone particolare attenzione anche alla gestione dei sistemi informativi utilizzati a supporto dei processi amministrativo-contabili, la Capogruppo CDP effettua la mappatura e il testing degli IT General Control, attraverso la predisposizione di una matrice dei controlli ITGC basata sul framework **COBIT 5**. Il sistema dei controlli previsto dalla matrice considera tre livelli di verifica: Entity, Application e Infrastructure.

All'interno del Gruppo CDP, i Consigli di amministrazione e i Collegi sindacali sono informati periodicamente, in merito alle valutazioni sul sistema di controllo interno e agli esiti delle attività di controllo effettuate, oltre alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati della Capogruppo, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 *bis* del T.U.F., è stato necessario definire specifici flussi informativi verso il Dirigente preposto della Capogruppo che, oltre ai flussi operativi del ciclo 262/2005, prevede anche l'invio: (i) della relazione conclusiva sul sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria dei dirigenti preposti ai rispettivi consigli di amministrazione; (ii) un sistema di attestazioni "a catena" infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato di Gruppo.

## SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio 2024 della CDP è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A, cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano. La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

In esecuzione della delibera assembleare del 19 marzo 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

## DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è soggetta all'obbligo di istituire la figura del Dirigente Preposto ai sensi di legge in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine. La figura del Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata introdotta dal legislatore con la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005. Tale figura in CDP coincide con il Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'art. 24 dello Statuto di CDP.

**Art. 24 Statuto CDP**

1. Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

2. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'art. 15, comma 4 *quater*, dello Statuto.

3. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.

4. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, solo per giusta causa.

5. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi e strutture della Società, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto".

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai princìpi contabili internazionali (princìpi IAS/IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della Relazione sulla Gestione e della relazione intermedia sulla gestione;
- che la rendicontazione di sostenibilità sia redatta in conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

In aggiunta il Dirigente preposto, oltre a ricoprire una posizione dirigenziale, con un livello gerarchico alle dirette dipendenze dei vertici societari, ha la facoltà di:

- accedere senza vincoli a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- interagire periodicamente con gli Organi amministrativi e di controllo;
- svolgere controlli su qualsiasi processo aziendale con impatti sulla formazione del reporting;
- di assumere, nel caso di società rientranti nel perimetro di consolidamento e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento, specifiche iniziative necessarie o utili per lo svolgimento di attività ritenute rilevanti ai fini dei propri compiti presso la Capogruppo;
- avvalersi di altre unità organizzative per il disegno e la modifica dei processi (Organizzazione e Processi);
- disporre di uno staff dedicato e di una autonomia di spesa all'interno di un budget approvato.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a: (i) eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni; (ii) piani e azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate; (iii) adeguatezza dei mezzi e modalità di impiego delle risorse messe a disposizione del Dirigente preposto; (iv) impiego del budget assegnato; (v) l'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il Dirigente Preposto informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo/contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni44 e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Sempre su richiesta, riferisce sull'attività svolta e sui risultati della stessa all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, al fine di instaurare con detto organo un proficuo scambio di informazioni e indirizzare al meglio i rispettivi interventi di controllo nelle aree ritenute di maggior rischio potenziale. Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

## REGISTRO INSIDER

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) ha adottato il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro – istituito da CDP sin dal 2009 in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati – è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata. È aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate ("Titolari di accesso permanente").

Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata e immodificabile.

La gestione del Registro è disciplinata dal relativo regolamento interno di CDP, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

Il Registro è istituito presso la struttura organizzativa Compliance e il Responsabile del Registro è individuato nel Responsabile Compliance, il quale può avvalersi di uno o più sostituti.

---

[44] Le informazioni sono indicativamente così riassumibili:
- principali variazioni, intervenute nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili;
- eventuali criticità emerse e i risultati dell'attività di testing.

## CODICE ETICO

Il Codice Etico del Gruppo CDP è un documento fondamentale che definisce i princìpi, i valori e le norme di comportamento che devono essere rispettati da tutte le persone interne all'organizzazione. I valori del Codice Etico sono vincolanti per gli amministratori, per tutte le persone con rapporti di lavoro subordinato con CDP e per chiunque operi per l'azienda, indipendentemente dal tipo rapporto – anche se temporaneo – che li lega a essa.

A maggio 2024, il Codice Etico è stato aggiornato e tra le principali novità vi è il rafforzamento del concetto di tolleranza zero nei confronti di ogni forma di violenza, mobbing e molestie, anche di natura psicologica, per tutelare la dignità di ogni persona. Inoltre, il testo è stato rivisto per utilizzare un linguaggio maggiormente inclusivo e formalizzare l'impegno del Gruppo CDP ad attuare e diffondere i valori della diversità e dell'inclusione tra gli stakeholder interni ed esterni, promuovendo la tutela dei diritti umani per tutte le persone che lavorano nella propria catena del valore.

Questo codice rappresenta la base delle attività aziendali e guida le relazioni interne ed esterne, promuovendo integrità, inclusione, responsabilità ambientale e competenze.

## STRUTTURA DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione, per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione, nonché una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, si avvale di cinque Comitati Statutari/Consiliari, ovvero previsti da Statuto o composti da uno o più consiglieri di amministrazione.

La struttura aziendale prevede inoltre 7 Comitati Manageriali di CDP, di cui due estesi a membri delle società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento (Comitato Rischi Governance e Comitato Rischi Valutativo), con finalità consultive su tematiche gestionali, a supporto del management aziendale e/o delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento, e un ulteriore organo collegiale di natura consultiva.

### 1. COMITATI STATUTARI/CONSILIARI DI CDP

I Comitati Statutari/Consiliari di CDP sono organi consultivi del Consiglio di Amministrazione.

I Comitati previsti dallo Statuto sono il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza e il Comitato Rischi e Sostenibilità, mentre i Comitati istituiti tramite delibera del Consiglio di Amministrazione sono il Comitato Parti Correlate, il Comitato Compensi e il Comitato Nomine.

Per la composizione e le competenze dei Comitati Statutari/Consiliari, nonché per il numero di sedute tenutesi nel corso del 2024, si rimanda a quanto riportato nella sezione "Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo" della Rendicontazione di Sostenibilità.

### 2. COMITATI MANAGERIALI DI CDP E DI GRUPPO

I Comitati Manageriali di CDP e i Comitati Manageriali di Gruppo sono organi collegiali di natura consultiva composti dal management di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e, laddove previsto, da figure manageriali delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

I Comitati Manageriali sono 7, di cui due estesi a membri del Gruppo (Comitato Rischi Governance e Comitato Rischi Valutativo) e sono chiamati a discutere e approfondire le tematiche gestionali di carattere aziendale e/o di Gruppo per gli specifici ambiti di competenza (per es. rischi, finanza).

## 3. ALTRI COMITATI

Altro organo collegiale di natura consultiva è il Comitato Conflitti e Operazioni di CDP, composto dal Presidente, indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e da cinque membri, di cui tre indicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tra propri funzionari, ovvero tra esterni, e due indicati da CDP tra i propri dipendenti.

Il Comitato Conflitti e Operazioni di CDP supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato nel processo deliberativo connesso agli interventi dei singoli Comparti del Patrimonio Rilancio, esprimendo un preventivo parere obbligatorio ma non vincolante.

Nel corso del 2024 si è tenuta una seduta.

# 6. RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF

## RAPPORTI CON LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO

Gran parte delle disponibilità liquide della Gestione Separata di CDP sono depositate sul conto corrente fruttifero n. 29814, denominato "Cassa CDP SPA – Gestione Separata", aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Nel Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 giugno 2023 si stabilisce che, a decorrere dal primo semestre 2023, il comma 2 dell'art. 6 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003, che stabilisce le modalità di remunerazione del Conto, è sostituito come di seguito indicato: "Sulla giacenza del conto il Ministero dell'economia e delle finanze corrisponde alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. un interesse determinato, secondo il criterio di calcolo giorni effettivi/giorni effettivi, sulla base di un tasso pari al minore tra: (i) il costo medio di riferimento dei Titoli di Stato BOT e BTP; (ii) il tasso di indicizzazione rilevato nel semestre di riferimento; a condizione che il costo medio di riferimento dei Titoli di Stato BOT e BTP non risulti inferiore al costo del risparmio postale. Qualora nel semestre di riferimento il costo medio di riferimento dei Titoli di Stato BOT e BTP risulti inferiore al costo del risparmio postale, l'interesse è determinato sulla base di un tasso pari al costo del risparmio postale". Inoltre, nel Decreto si specifica cosa si intenda sia per "costo medio di riferimento dei Titoli di Stato BOT e BTP" sia per "tasso di indicizzazione".

Gli aspetti operativi relativi alle modalità di gestione e di comunicazione dei flussi finanziari che interessano il conto corrente di Tesoreria n. 29814 sono disciplinati da apposito Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

## CONVENZIONI CON IL MEF

In base a quanto previsto dal D.M. 5 dicembre 2003, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività.

La prima convenzione, rinnovata in data 12 dicembre 2024, con durata biennale dal 1° gennaio 2025 fino al 31 dicembre 2026, regola le modalità con cui CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai BFP trasferiti al MEF (art. 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane, provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione, da ultimo rinnovata in data 14 dicembre 2020 fino al 31 dicembre 2024, e attualmente in corso di rinnovo, riguarda la gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell'art. 3 comma 4 lettere a), b), e), g), h) e i) del citato D.M. Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle relative attività. Il ruolo di CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall'art. 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l'adempimento di obbligazioni, l'esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite. Nei confronti del MEF, inoltre, CDP provvede:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull'andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- alla gestione amministrativa e contabile dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF ha riconosciuto a CDP una remunerazione annua per il 2024 pari a 2,3 milioni di euro.

A integrazione della suddetta seconda convenzione in data 12 aprile 2013 è stato siglato un addendum al fine di garantire l'immediata operatività di quanto previsto dal D.L. 8 aprile 2013, n. 35, relativo allo sblocco dei pagamenti per i debiti arretrati della Pubblica Amministrazione. Le previsioni normative di cui all'art. 13, commi 1, 2 e 3 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, hanno reso necessaria la sottoscrizione, in data 11 settembre 2013, di un Atto Integrativo all'Addendum stipulato tra la CDP e il MEF per definire i criteri e le modalità di accesso all'erogazione a saldo delle anticipazioni di liquidità per il 2014, e di quattro atti aggiuntivi in relazione alle disposizioni di cui all'art. 13, commi 8 e 9, del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, agli artt. 31 e 32 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e all'art. 8, commi 6, 7 e 8, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78. In data 24 gennaio 2022, inoltre, è stato sottoscritto un quinto atto aggiuntivo in relazione alle disposizioni di cui all'art. 1, commi da 597 a 602, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, che hanno previsto la possibilità di rinegoziazione dei piani di ammortamento delle anticipazioni di liquidità concesse ai sensi degli artt. 1, 2 e 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 e dell'art. 13 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102.

In data 28 maggio 2020, la CDP e il MEF hanno sottoscritto la convenzione di cui all'art. 115, comma 2, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, e in data 10 settembre 2020 l'apposito addendum previsto dall'art. 55, comma 3, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, volti a disciplinare la gestione del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", istituito per fronteggiare l'emergenza Covid-19 con una dotazione complessiva di risorse statali pari a 12 miliardi di euro per il 2020, destinate alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli enti territoriali, con una durata massima di 30 anni, specificamente rivolte al pagamento di debiti di tali enti maturati al 31 dicembre 2019. Ha fatto seguito la sottoscrizione di ulteriori due addendum, in data 20 gennaio 2021 e in data 11 giugno 2021, rispettivamente previsti dall'art. 1, comma 834, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (debiti sanitari) e dall'art. 21, comma 2, del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 luglio 2021, n. 106 (debiti commerciali).

Il 20 settembre 2022, con la pubblicazione delle controparti ammesse, il MEF ha avviato le nuove modalità di movimentazione della liquidità in essere sul Conto "Disponibilità del Tesoro per il servizio di Tesoreria" e sui conti a esso assimilabili (c.d. "Operatività money market" con il Tesoro), come previsto dal Decreto n. 1416 del 10 gennaio 2022 del Ministro dell'Economia e delle Finanze pubblicato in Gazzetta ufficiale il 3 febbraio 2022. Contestualmente, è stata dismessa l'operatività OPTES. CDP è stata inserita dal MEF, previo invio della domanda di iscrizione, tra le controparti ammesse all'Operatività money market con il Tesoro sin dal suo avvio. Pertanto, CDP può effettuare con il MEF negoziazioni bilaterali non collateralizzate di raccolta e impiego di liquidità, eseguite in modalità over the counter e sul sistema di scambio di depositi monetari in euro tramite la piattaforma MTS Depo.

CDP ha proseguito nel 2024 la propria attività di gestione del Fondo Ammortamento Titoli di Stato il cui trasferimento da Banca d'Italia a CDP è stato disciplinato dall'art. 1, comma 387, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 del (Legge di Stabilità 2015 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato). Le modalità di gestione del Fondo sono disciplinate dalla "Convezione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" sottoscritta in data 31 dicembre 2019, con decorrenza 1° gennaio 2020 e scadenza 31 dicembre 2024. Tale Convenzione è stata resa esecutiva con decreto del direttore generale del Tesoro n. 3897 del 20 gennaio 2020.

In data 23 dicembre 2015, CDP e il MEF hanno sottoscritto la Convenzione per la gestione del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo ex art. 26 della Legge 227/1977 ("Fondo Rotativo"). La Convenzione, della durata di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2016 (Convenzione Fondo Rotativo) è stata successivamente prorogata fino al 30 giugno 2021 e rinnovata per ulteriori cinque anni. In virtù della Convenzione Fondo Rotativo sono affidati a CDP l'istruttoria, la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo di cui all'art. 26 della Legge 24 maggio 1977, n. 227, relativamente agli artt. 8 e 27 della Legge 11 agosto 2014, n. 125, del Fondo di Garanzia di cui all'art. 27, comma 3, lett. c), nonché del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, comma 1-*bis* della Legge 11 agosto 2014, n. 125. In attesa del completamento della normativa attuativa delle citate disposizioni di cui all'art. 27, comma 3, del Fondo di Garanzia di cui all'art. 27, comma 3, lett. c), e del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, comma 1-*bis*, la convenzione regola lo svolgimento del servizio relativo ai crediti concessionali di cui all'art. 8, essendo previsto che il servizio relativo alle forme di intervento previste dalle citate norme sia disciplinato mediante appositi addenda alla convenzione, a seguito dell'emanazione della normativa attuativa. Al riguardo, a seguito del completamento della normativa attuativa relativa alla forma di intervento di cui all'art. 27, comma 3, lett. a) (mediante adozione del decreto interministeriale del 3 marzo 2022 nonché della delibera del Comitato Congiunto n. 77 del 29 settembre 2022) è stato sottoscritto dal MEF e da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in data 29 settembre 2023, l'atto aggiuntivo alla Convenzione Fondo Rotativo che disciplina l'erogazione dei finanziamenti di cui al citato art. 27, comma 3, lett. a), della medesima durata della Convenzione a cui accede.

Per l'esecuzione del servizio relativo ai crediti concessionali di cui all'art. 8 è stabilito un compenso annuo complessivo pari a 0,95 milioni di euro. Il compenso annuo relativo alla gestione delle forme di intervento di cui all'art. 27, comma 3, del Fondo di Garanzia di cui all'art. 27, comma 3, lett. c), e del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, c. 1-*bis* sarà oggetto di determinazione all'esito della definizione dei relativi servizi alla luce dell'emanazione della normativa attuativa di riferimento e sarà indicato negli appositi addenda.

In data 2 luglio 2024, è stato sottoscritto il nuovo Accordo Quadro tra CDP e il MEF per lo svolgimento di attività di supporto tecnico-operativo da parte di CDP, a favore delle amministrazioni pubbliche, per l'efficace attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ("PNRR").
Il Nuovo Accordo Quadro è stato ammesso alla registrazione in Corte dei Conti in data 20 settembre 2024 e ha acquisito efficacia, ai sensi dell'art. 20 dell'Accordo Quadro stesso, a partire dal 21 settembre 2024 con durata, salvo eventuale proroga da concordare per iscritto tra le Parti, fino al 30 settembre 2026 eccedendo di un trimestre il periodo temporale di riferimento del PNRR per dare copertura a eventuali ulteriori adempimenti di chiusura posti in capo alle amministrazioni.

L'Accordo, che sostituisce il precedente Accordo Quadro del 2021, stanziando ulteriori 19,5 milioni di euro per consentire il proseguimento delle attività, stabilisce, in linea con il precedente Accordo, che CDP avrà diritto, per le attività di consulenza svolte, al rimborso dei costi sostenuti da parte del MEF, secondo le modalità di calcolo disciplinate in un apposito allegato.

Ai sensi dell'art. 47, commi 14-20 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. "D.L. Aiuti"), è stato istituito per l'anno 2022 un fondo di 200 milioni di euro destinato all'erogazione di uno o più prestiti finanziari a beneficio del Governo dell'Ucraina, quale sostegno al bilancio generale del predetto Stato. Nel quadro di tale misura, è stato altresì previsto che il MEF potesse affidare a CDP l'erogazione e la gestione dei prestiti e che l'intervento a favore del Governo ucraino potesse realizzarsi anche in regime di cofinanziamento parallelo di iniziative promosse dalle istituzioni finanziarie multilaterali internazionali o europee.

Pertanto, nell'ambito del progetto flagship a sostegno dell'Ucraina denominato "Public Expenditure for Administrative Capacity Endurance" (PEACE) promosso dalla Banca Mondiale e annunciato dalla stessa il 7 giugno 2022, è stato stipulato con il supporto di CDP, in data 5 agosto 2022, nella forma di un finanziamento parallelo con la Banca Mondiale, il contratto di finanziamento tra il MEF e il Governo dell'Ucraina per un ammontare complessivo di 200 milioni di euro, finalizzato a supportare il pagamento degli stipendi dei dipendenti del sistema scolastico. Il finanziamento è stato interamente erogato da CDP in data 12 agosto 2022. In particolare, il finanziamento italiano ha consentito di sostenere il pagamento di quota parte della retribuzione di circa 511.000 dipendenti scolastici per quasi un'intera mensilità, con un impatto fondamentale per la popolazione femminile del Paese in quanto oltre l'80% del settore dell'istruzione in Ucraina è composto da donne.

## GESTIONI PER CONTO DEL MEF

Tra le attività in gestione assume rilievo quella relativa ai mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2024 ammonta a 1.293 milioni di euro, rispetto ai 1.433 milioni di euro a fine 2023.

Tra le attività gestite per conto del MEF, si segnalano inoltre:

- le anticipazioni concesse per il pagamento dei debiti della PA (D.L. 8 aprile 2013, n. 35, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e D.L. 19 giugno 2015, n. 78), il cui debito residuo al 31 dicembre 2024 ammonta a circa 4.732 milioni di euro, rispetto ai circa 4.934 milioni di euro a fine 2023;
- le anticipazioni di liquidità concesse agli enti territoriali a valere:
  i) sulla "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti Locali e delle Regioni e Province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari" del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", istituito ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 ("D.L. 34/2020"), il cui debito residuo al 31 dicembre 2024 ammonta a circa 1.811 milioni di euro, rispetto ai 1.875 milioni di euro a fine 2023;
  ii) sulla "Sezione per assicurare la liquidità alle Regioni e alle Province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale" del sopracitato Fondo, il cui debito residuo al 31 dicembre 2024 ammonta a circa 74 milioni di euro.

Tra le passività si evidenzia la gestione dei Buoni Fruttiferi Postali, trasferiti al MEF con la trasformazione di CDP in S.p.A., il cui montante, alla data di chiusura d'esercizio 2024, è risultato pari a 32.305 milioni di euro, rispetto ai 39.141 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato. Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell'edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2024 pari a 2.150 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d'area pari a 364 milioni di euro.

Infine, si segnala l'attività di gestione del Patrimonio Rilancio, previsto dall'art. 27 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 ("Decreto Rilancio"), in riferimento alla quale si rimanda ai corrispondenti rendiconti inclusi nel presente Bilancio Annuale 2024.

# 7. RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

La Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo CDP[45] al 31 dicembre 2024 rappresenta la prima redatta in conformità con gli European Sustainability Reporting Standards[46] (di seguito "princìpi ESRS" o "ESRS"), in luogo del precedente Bilancio Integrato, predisposto secondo gli standard Global reporting Initiative ("GRI").

A partire dagli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2024, infatti, il Gruppo CDP è tenuto ad applicare i princìpi ESRS secondo quanto previsto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive[47] (di seguito "CSRD" o "Direttiva CSRD"), includendo la Rendicontazione di sostenibilità all'interno della Relazione sulla Gestione consolidata.

Il D.Lgs. 125/2024 ("Il Decreto"), che ha recepito la Direttiva CSRD nell'ordinamento italiano, ha previsto che il perimetro di rendicontazione consolidata di sostenibilità per CDP sia rappresentato dalle società controllate sulle quali CDP esercita, direttamente e indirettamente, attività di direzione e coordinamento; nello specifico l'art. 2, comma 5, del Decreto stabilisce che: "*In attuazione dell'articolo 1, paragrafo 3, comma 2, della Direttiva 2013/34/UE, ai fini della predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità di cui all'articolo 4 del presente decreto, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è tenuta a fare esclusivo riferimento alle informazioni relative alle società sulle quali essa esercita attività di direzione e coordinamento, e alle società sulle quali queste ultime esercitano tale attività, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile, ad eccezione delle società controllate da organismi di investimento collettivo del risparmio. I medesimi criteri si applicano alle società soggette all'attività di direzione e coordinamento di cui al primo periodo ai fini della relativa rendicontazione consolidata di sostenibilità*".

Premesso quanto sopra, la rendicontazione consolidata di sostenibilità di CDP S.p.A. includerà le seguenti entità controllate: CDP Equity S.p.A., CDP Equity Investimenti S.p.A., CDP Real Asset SGR S.p.A., CDP RETI S.p.A., SIMEST S.p.A., Fintecna S.p.A., Gruppo CDP Immobiliare (CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione, Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione, Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione, Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione).

Il perimetro adottato per la rendicontazione di sostenibilità consolidata ("Perimetro CSRD"), pertanto, differisce dal perimetro del bilancio consolidato ("Perimetro di consolidamento contabile") in quanto non include i soggetti giuridici consolidati all'interno del bilancio consolidato sui quali non viene esercitata attività di direzione e coordinamento.

Tale perimetro di rendicontazione, ovvero il Perimetro CSRD, non trova coincidenza, tuttavia, con l'informativa da predisporre sulla base dei requirement dell'art. 8 del Regolamento 2020/852 ("Regolamento Tassonomia") e del Regolamento Delegato 2021/2178 ("Atto Delegato"), che a decorrere dagli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2024, viene inclusa all'interno della Rendicontazione di sostenibilità, così come previsto dai princìpi ESRS.

Infatti, secondo quanto previsto dall'Atto Delegato unitamente alle interpretazioni fornite dalla Commissione Europea: (i) per i gruppi finanziari non soggetti al consolidamento prudenziale, le rendicontazioni previste dal Regolamento Tassonomia devono essere effettuate sulla base del consolidato contabile[48] e (ii) nello specifico caso di Gruppi Misti (ovvero nei quali l'impresa madre controlli sia imprese finanziarie che non finanziarie, cd "Mixed Group"), per il reporting dei KPI si deve procedere alla predisposizione sia dei Template di rendicontazione previsti per gli enti creditizi, che dei Template di rendicontazione previsti per le società non finanziarie[49].

---

[45] Gruppo CDP costituito dalla Capogruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e dalle società soggette, direttamente e indirettamente, all'attività di Direzione e Coordinamento.

[46] Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023 che integra la Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i princìpi di rendicontazione di sostenibilità.

[47] Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che modifica il Regolamento (UE) n. 537/2014, la Direttiva 2004/109/CE, la Direttiva 2006/43/CE e la Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità.

[48] Comunicazione della Commissione Europea C/2024/6691 dell'8 novembre 2024, quesito 2B: "Conformemente all'allegato V, punto 1.1.1, dell'atto delegato "Informativa" riguardante il consolidamento dei KPI pertinenti per gli enti creditizi, tali enti "devono comunicare i KPI pertinenti sulla base dell'ambito del proprio consolidamento prudenziale determinato conformemente al titolo II, capo 2, sezione 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013". Se tanto l'impresa madre quanto le sue imprese figlie sono imprese finanziarie diverse dagli enti creditizi e sono soggette alla normativa prudenziale, l'informativa dovrebbe essere basata sul consolidamento prudenziale; se invece sono imprese finanziarie non soggette alle norme prudenziali, l'informativa dovrebbe essere basata sul consolidamento contabile conformemente al capo 6 della Direttiva contabile".

[49] Comunicazione della Commissione Europea C/2024/6691 dell'8 novembre 2024, quesito 9D: "Un'impresa madre comunicante che ha imprese figlie finanziarie e non finanziarie dovrebbe: (i) consolidare le attività delle imprese figlie finanziarie e comunicare i corrispondenti KPI relativi alle imprese finanziarie, come chiarito nelle risposte alle domande 2, 7 e 9 della presente comunicazione; e (ii) separatamente, consolidare le attività delle imprese figlie non finanziarie e comunicare i corrispondenti KPI relativi alle imprese non finanziarie, come chiarito nelle risposte alle domande da 9 a 12 della seconda comunicazione della Commissione".

Di conseguenza, per la definizione degli indicatori tassonomici del Gruppo CDP, qualificandosi lo stesso come Mixed Group (composto sia da società finanziarie che da società non finanziarie), è stata predisposta l'informativa prevista dai modelli di cui all'Allegato VI (per la parte finanziaria) e Allegato II (per la parte non finanziaria) del Regolamento Delegato 2021/2178, al fine di ricomprendere tutte le società incluse nel perimetro di consolidamento contabile ai sensi dei princìpi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Inoltre, CDP ha predisposto, nella forma di rendicontazione volontaria, una disclosure relativa al perimetro delle società soggette a direzione e coordinamento in coerenza con il Perimetro CSRD, nel formato previsto dall'Allegato VI del Regolamento Delegato 2021/2178.

CDP si è avvalsa di quanto disciplinato dalla "Disposizione transitoria relativa alla sezione 7.1 Presentazione delle informazioni comparative", contenuta nel paragrafo 10.3 dell'ESRS 1, la quale prevede che l'impresa non è tenuta a comunicare le informazioni comparative nel primo anno di rendicontazione di sostenibilità.

Inoltre, sulla base della disposizione transitoria prevista dall'ESRS 1, par. 10.4, di cui all'Appendice C "Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente"[50], CDP ha omesso, nella presente rendicontazione, le informazioni prescritte dall'ESRS E1-9 "Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima".

[50] ESRS 1, paragrafo 10.4 "L'appendice C Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente definisce disposizioni di introduzione graduale per gli obblighi di informativa o gli elementi d'informazione degli obblighi d'informativa di cui agli ESRS che possono essere omessi o che non sono applicabili nel primo anno o nei primi anni di redazione della dichiarazione sulla sostenibilità ai sensi degli ESRS".

# INDICE RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ 2024

**7.1 ESRS 2 INFORMAZIONI GENERALI** **88**
CRITERI PER LA REDAZIONE 88
GOVERNANCE 90
STRATEGIA 100
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ 122
OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA 129

**7.2 INFORMAZIONI AMBIENTALI** **139**
TASSONOMIA EUROPEA PER LE ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI 139
ESRS E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI 206

**7.3 INFORMAZIONI SOCIALI** **218**
ESRS S1 FORZA LAVORO PROPRIA 218
ESRS S3 COMUNITÀ INTERESSATE 248

**7.4 INFORMAZIONI DI GOVERNANCE** **273**
ESRS G1 CONDOTTA DELL'IMPRESA 273

**7.5 INFORMAZIONI ENTITY SPECIFIC** **290**
FINANZA SOSTENIBILE E INCLUSIVA 290
INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE 300

**7.6 ALLEGATI INFORMATIVA CSRD** **307**

**7.7 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE** **349**

**7.8 ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 154-BIS C. 5-TER DEL D.LGS. 58/1998** **354**

# 7.1 ESRS 2 INFORMAZIONI GENERALI

## CRITERI PER LA REDAZIONE

### BP-1 – CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo CDP (di seguito anche il "Gruppo") produce annualmente una rendicontazione di sostenibilità ("rendicontazione" o "relazione") in linea con gli obblighi normativi in materia.

La rendicontazione ha l'obiettivo di fornire a tutti gli stakeholder una comunicazione sintetica che illustri come la strategia, la governance, la gestione dei rischi, le performance e le prospettive del Gruppo in ambito sostenibilità consentano di creare valore nel breve, medio e lungo periodo.

In conformità con il D.Lgs. 125/2024, la presente rendicontazione consolida i dati della Capogruppo (CDP S.p.A., di seguito "CDP"), delle società su cui quest'ultima esercita direzione e coordinamento e delle società sulle quali queste ultime esercitano tale attività[51].

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2024, la Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulle seguenti società da essa direttamente controllate (di seguito "società del Gruppo"): CDP Equity S.p.A. (di seguito "CDP Equity"), CDP Real Asset SGR S.p.A. (di seguito "CDP Real Asset SGR"), CDP RETI S.p.A. (di seguito "CDP RETI"), Fintecna S.p.A. (di seguito "Fintecna", CDPE Investimenti S.p.A.[52] (di seguito "CDPE Investimenti"), SIMEST S.p.A. (di seguito "SIMEST") e Gruppo CDP Immobiliare in liquidazione[53].

Per il primo anno il Gruppo CDP applica gli standard European Sustainability Reporting Standards (ESRS) in ottemperanza alla Direttiva Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), in luogo del precedente Bilancio Integrato predisposto secondo gli standard GRI, riportando le informazioni relative agli impatti e i rischi rilevanti connessi alle operazioni proprie e alla propria catena del valore (sia upstream che downstream). I dettagli sulla misura in cui politiche, azioni, obiettivi e metriche coprono i dati sulla catena del valore sono evidenziati all'interno dei capitoli tematici. La sezione finale del documento contiene il dettaglio degli indicatori rendicontati in conformità agli standard adottati[54]. In particolare, le informazioni sulla catena del valore al 31 dicembre 2024 comprendono metriche quantitative relative alle emissioni di gas a effetto serra di ambito 3 e informazioni qualitative su impatti materiali, rischi e opportunità, politiche e azioni.

Il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione né dell'opzione di non comunicare informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione a norma dell'art. 19 *bis*, paragrafo 3, e dell'art. 29 *bis*, paragrafo 3, della Direttiva 2013/34/UE.

[51] Il paragrafo 5, art. 2 "ambito di applicazione", del D.Lgs. 125/2024, specifica che, in attuazione dell'art. 1, paragrafo 3, comma 2, della Direttiva 2013/34/UE, ai fini della predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità di cui all'art. 4 del Decreto, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è tenuta a fare esclusivo riferimento alle informazioni relative alle società sulle quali essa esercita attività di direzione e coordinamento, e alle società sulle quali queste ultime esercitano tale attività, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2497 e seguenti del Codice civile, ad eccezione delle società controllate da organismi di investimento collettivo del risparmio. I medesimi criteri si applicano alle società soggette all'attività di direzione e coordinamento di cui al primo periodo ai fini della relativa rendicontazione consolidata di sostenibilità. Di conseguenza, il perimetro della rendicontazione di sostenibilità differisce dal perimetro del Bilancio Consolidato.

[52] Per il tramite di CDP Equity.

[53] A partire dal 10 novembre 2023, CDP Immobiliare è una società controllata al 100% da Fintecna.

[54] ESRS IRO-2, 56.

## BP-2 – INFORMATIVA IN RELAZIONE A CIRCOSTANZE SPECIFICHE

Per la definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione prevista dagli ESRS di European Financial Reporting Advisory Group[55] (EFRAG), il Gruppo adotta i seguenti intervalli di tempo:

- breve periodo: <1 anno, corrispondente al periodo adottato come periodo di riferimento dei propri bilanci;
- medio periodo: 1-3 anni in coerenza con i propri orizzonti temporali di Piano Strategico;
- lungo periodo: >3 anni.

La rendicontazione comprende alcune informazioni qualitative e quantitative soggette a stime. Le stime si basano sulle migliori informazioni disponibili. Le informazioni relative all'uso di stime e a eventuali incertezze rispetto a informazioni attuali e prospettiche sono chiaramente indicate nella rendicontazione nelle sezioni di pertinenza e le metriche sono soggette a specifici controlli per garantirne l'accuratezza.

Con riferimento alla catena del valore, le relative metriche in relazione soprattutto alla parte downstream, sono soggette a procedure di stima che includono numerose variabili e assunzioni. L'esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa, correlata in particolare alle informazioni relative alle emissioni di ambito 3, genera un'incertezza intrinseca nella misurazione. L'incertezza nella stima delle emissioni finanziate è dovuta alla scarsa disponibilità di dati affidabili sulle controparti e alla necessità di utilizzare provider esterni. In presenza di dati forniti dalle controparti, questi possono essere di qualità limitata, soprattutto per le loro emissioni di ambito 3, a causa delle evoluzioni delle prassi di calcolo, che comportano una modifica nelle categorie considerate e cambi negli approcci di stima adottati. Infine, per i casi in cui i dati emissivi delle controparti non siano disponibili o considerati attendibili, l'incertezza è connessa al ricorso a stime basate su fatturato, valore aziendale, attività economica e fattori emissivi medi settoriali (basati sulla classificazione Global Industry Classification Standard). Per maggiori informazioni sul calcolo delle emissioni di ambito 3 si rimanda per dette informazioni al paragrafo "E1-6 – Emissioni lorde di GES (GHG) di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (GHG)".

Inoltre, laddove opportunamente specificato nel testo, il valore degli indicatori di risultato riportati nel paragrafo S3-4 all'interno del capitolo "Comunità Interessate" e nei paragrafi relativi alle azioni dei capitoli "Entity Specific", riguardano i risultati attesi degli interventi finanziati attraverso le risorse impegnate da CDP nel 2024.

Per migliorare l'accuratezza delle metriche della catena del valore, il Gruppo si impegna ad affinare i processi di stima nel tempo. Infatti, il Gruppo CDP rivede e aggiorna regolarmente le metodologie utilizzate, in linea con i più recenti standard e sviluppi del mercato per fornire una rappresentazione sempre più puntuale dell'impatto lungo tutta la catena del valore, sostenendo l'impegno per una rendicontazione trasparente e responsabile.

Infine, nel rendicontare informazioni prospettiche – tra cui target e obiettivi futuri – le incertezze sono inerenti e, pertanto, tali informazioni potrebbero essere soggette a cambiamenti.

Le modifiche nella preparazione e presentazione delle informazioni sulla sostenibilità, le conseguenti comparazioni delle informazioni con i periodi precedenti, così come le divulgazioni di errori materiali e correzioni dei periodi precedenti, non sono presentate per il 2024, essendo tale esercizio il primo anno di applicazione degli ESRS.

All'interno della rendicontazione consolidata di sostenibilità sono riportate informazioni rilevanti prescritte dal Regolamento (UE) 2020/852 – (Regolamento Tassonomia UE e suoi Atti delegati). La presente rendicontazione di sostenibilità non include ulteriori informazioni aggiuntive derivanti da altre normative o disposizioni.

Le richieste informative di seguito riportate sono soddisfatte attraverso inclusione mediante riferimento ad altre parti della Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP:

- "ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore": con riferimento alle singole società, ai principali prodotti, e servizi offerti dal Gruppo CDP, si rimanda ai paragrafi "1.2 Società del Gruppo", "3.1.2. Advisory e gestione di fondi pubblici" e "3.1.3. Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA". Per i dettagli su mercati e clienti serviti, si rimanda al paragrafo "3.1.

[55] cfr. ESRS 1 sezione 6.4.

Andamento della gestione" della Relazione sulla Gestione. Per informazioni sui principali soggetti della catena del valore del Gruppo, sui canali di distribuzione e sui dettagli relativi alle attività svolte dalle società del Gruppo, si rimanda al capitolo "Attività del Gruppo CDP" della Relazione sulla Gestione;

- "GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo": per i dettagli sul ruolo della dirigenza nei processi di governance, controlli e procedure utilizzati per monitorare, gestire e controllare impatti, rischi e opportunità, si rimanda all'organigramma previsto nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "1.1 CDP S.p.A.";
- "GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità": per l'approccio metodologico al sistema di controllo per la rendicontazione di sostenibilità, si rimanda al paragrafo "5. Corporate Governance";
- "E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici": con riferimento alle iniziative del 2024, riconducibili alla leva di decarbonizzazione relativa al ricorso a finanziamenti "green", si rimanda al paragrafo "Gestione di fondi pubblici" della Relazione sulla Gestione;
- "S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa": Nella presente reportistica i dati sui dipendenti vengono rappresentati puntualmente alla fine del periodo di rendicontazione secondo la logica "a libro matricola" ovvero considerando il totale delle risorse, in forza e assenti, risultanti a libro paga, in linea con la metodologia utilizzata nella sezione "1.2 Società del Gruppo";
- "S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni": per quanto riguarda approfondimenti relativi a rigenerazione urbana e allo sviluppo dell'abitare sociale si rimanda al capitolo 3. "Attività del Gruppo CDP" della Relazione sulla Gestione;
- Entity specific "Finanza sostenibile e inclusiva": si rimanda alla Relazione sulla Gestione nel paragrafo 3.1 "Andamento della Gestione" per approfondimenti rispetto alle descrizioni delle iniziative e dei contributi relativi alle azioni.

# GOVERNANCE

## COMPOSIZIONE, RUOLO E COMPETENZE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

### GOV-1 – RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Il Gruppo CDP, attraverso il suo sistema di governance, come recita lo Statuto, mira a "*[...] perseguire la promozione della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società*".

Il modello di governance adottato da CDP e dalle società del Gruppo è quello tradizionale che, salve le competenze dell'Assemblea degli azionisti, contempla un organo amministrativo competente per la gestione della società e la relativa strategia, ovvero il Consiglio di Amministrazione, e un organo di controllo rappresentato dal Collegio Sindacale.

Lo Statuto di CDP disciplina il meccanismo di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Tali membri, eletti dall'Assemblea[56], durano in carica per il periodo indicato nell'atto di nomina – non superiore a tre esercizi – e sono rieleggibili. Nel Consiglio di Amministrazione non è richiesta la presenza di membri qualificati formalmente come indipendenti. Inoltre, così come previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto, per l'assunzione e il mantenimento della carica è necessario che gli amministratori siano in possesso, tra l'altro, dei requisiti di onorabilità e professionalità. Ai sensi dell'art. 23, comma 1, dello Statuto l'unico amministratore esecutivo è l'Amministratore Delegato.

In ragione della particolare operatività di CDP, la composizione del Consiglio di Amministrazione varia a seconda che debba assumere decisioni riguardanti la "Gestione ordinaria" (GO) ovvero la "Gestione separata" (GS). Rientrano nella GO le operazioni in cui CDP utilizza fondi del mercato dei capitali o bancario, non assistiti da garanzia dello Stato, per le quali il Consiglio di Amministrazione è composto da 11 Amministratori di nomina assembleare, di cui quattro designati dagli azionisti di minoranza.

[56] Per essere eletti, gli Amministratori devono possedere i requisiti previsti per gli esponenti aziendali di intermediari finanziari dal Codice civile, dal D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e dalle relative disposizioni di attuazione (D.M. 169/2020). Agli Amministratori si applicano le cause di ineleggibilità, incompatibilità, sospensione e decadenza previste dalla predetta normativa nonché da quella ulteriormente applicabile.

Nel caso, invece, dell'amministrazione della GS, in cui CDP utilizza risorse provenienti dal risparmio postale che possono essere assistite dalla garanzia dello Stato, il Consiglio di Amministrazione è integrato da cinque ulteriori Amministratori, quali membri di diritto: il Direttore Generale del Tesoro (o persona delegata), il Ragioniere Generale dello Stato (o persona delegata) e tre rappresentanti di Regioni, Province e Comuni, nominati con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

All'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo, in linea con la normativa vigente, non sono presenti rappresentanti dei lavoratori.

Il processo di nomina disciplinato dallo Statuto è tale da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale conforme alla normativa in materia di equilibrio tra i generi. Pertanto, i Consiglieri nominati dall'Assemblea sono sei uomini e cinque donne (per es. 44% donne e 56% uomini, con un quoziente tra la componente maschile e femminile pari a 1,2). Quanto al Collegio Sindacale, l'organo di controllo si compone di due donne e tre uomini (per es. 40% donne e 60% uomini).

Con riferimento alla disciplina applicabile a CDP in materia di competenze dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo, seppur non sono previsti specifici requisiti in materia di sostenibilità in capo a tali soggetti, il Consiglio di Amministrazione prevede al suo interno un mix di competenze diversificate, tra cui professionisti che hanno maturato nelle loro esperienze pregresse anche conoscenze legate a tale ambito. Di seguito si elencano le principali competenze dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

**Competenze ed esperienze dei componenti del Consiglio di Amministrazione**

| | Competenze | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Componenti del Consiglio di Amministrazione | Economiche/ finanziarie/ statistiche | Giuridiche | Amministrativo-gestionali | Bancarie | Sostenibilità (ESG) | Internazionali |
| Giovanni Gorno Tempini (Presidente) | X | | X | X | X | X |
| Dario Scannapieco (Amministratore Delegato) | X | | X | X | X | X |
| Matilde Bini | X | | | | | |
| Maria Cannata | X | | | | X | |
| Stefano Cuzzilla | X | | X | | X | |
| Luisa D'Arcano | X | | X | | | |
| Francesco Di Ciommo | X | X | X | | X | |
| Luigi Giuseppe Cesare Guiso | X | | | X | | X |
| Giorgio Lamanna | X | X | | | X | |
| Flavia Mazzarella | X | | | X | X | |
| Valentina Milani | X | X | | | X | |
| Riccardo Barbieri Hermitte | X | | X | | X | X |
| Pierpaolo Italia | X | | X | | | |
| Alessia Grillo | | X | X | | X | |
| Piero Antonelli | | X | X | | X | |
| Veronica Nicotra | | X | X | | X | |

Relativamente alle competenze del Collegio Sindacale, l'organo di controllo è costituito da professionisti che hanno maturato una comprovata esperienza in ambito economico-finanziario, giuridico, contabile, dei sistemi di controllo interno, assetti organizzativi e di governance e in materia di sostenibilità, ricoprendo incarichi presso gli organi sociali anche in società operanti in settori analoghi a quelli in cui opera CDP.

Nel corso del 2024, tenuto conto della diversità dei settori in cui opera CDP e anche al fine di favorire ulteriormente l'aggiornamento e lo sviluppo di competenze anche in materia di sostenibilità, a beneficio degli organi sociali, sono state organizzate alcune sessioni di induction su tematiche quali a titolo esemplificativo: il Piano di Evoluzione Digitale, Sicurezza e Innovazione di CDP; la nuova rendicontazione di sostenibilità (ai sensi della CSRD) e l'evoluzione della strategia di raccolta anche in ottica ESG; i criteri per la selezione e valutazione delle operazioni di finanziamento fatte da CDP con modelli *ex ante* ed *ex post* di valutazione di sostenibilità e impatto; le

Linee Guida del nuovo Piano Strategico e il nuovo Piano Strategico 2025-2027 di CDP; l'avanzamento del Piano ESG 2022-2024 di CDP e il Piano ESG 2025-2027 del Gruppo CDP[57].

Il Consiglio di Amministrazione di CDP è supportato nelle sue decisioni da quattro Comitati interni con funzioni consultive e propositive[58].

Le capacità e le competenze degli amministratori in materia di rischi e sulle questioni di sostenibilità costituiscono un elemento di valutazione ai fini della composizione del Comitato Rischi e Sostenibilità quale organo tecnico preposto a fornire supporto al Consiglio di Amministrazione in relazione a impatti, rischi e opportunità ESG. Tali capacità e competenze sono funzionali a favorire il confronto e l'assunzione consapevole di decisioni da parte degli organi di amministrazione e controllo. Con riferimento alle società del Gruppo, le capacità e le competenze degli organi di amministrazione e controllo in materia di sostenibilità consentono di valutare gli impatti e i rischi, nonché le opportunità rilevanti, di definire gli obiettivi ESG e valutarne il raggiungimento, il tutto nel rispetto della propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione e con il supporto delle strutture aziendali competenti.

Il Collegio Sindacale, nelle vesti di organo di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché sul rispetto dei princìpi di corretta amministrazione, con particolare riferimento all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società – con focus sui suoi processi – e al suo concreto funzionamento. Allo stesso organo sono altresì affidate le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 e nell'ambito di tale funzione presidia l'effettiva e concreta applicazione della regolamentazione aziendale verificando la congruità dei comportamenti all'interno della società, anche attraverso appositi approfondimenti e verifiche in ambito sostenibilità.

## ESRS G1 GOV-1 – RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Il Consiglio di Amministrazione è assistito, come precedentemente indicato, da quattro comitati consiliari aventi finalità consultive e propositive, nonché da un comitato che promuove un rapporto di collaborazione tra CDP e i suoi azionisti di minoranza:

### COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate è un comitato consiliare tenuto, ove previsto, a esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con Parti Correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

**Composizione e competenze**

Il Comitato Parti Correlate è composto da tre amministratori.

Il parere preventivo, di natura non vincolante, del Comitato Parti Correlate deve essere fornito all'organo competente a deliberare l'operazione in tempo utile per l'adozione della medesima delibera.

Le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia reso parere condizionato, con rilievi o negativo, sono oggetto di specifica informativa da parte del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile dell'Assemblea dei Soci.

Nel corso del 2024 si sono tenute nove sedute.

[57] Per ulteriori dettagli relativi al Piano Strategico 2025-2027 si rimanda alla sezione "4.4 Il Piano Strategico 2025-2027" della Relazione sulla Gestione, per il Piano ESG 2025-2027 si rimanda alla sezione "ESRS 2 SBM 1– Strategia, modello aziendale e catena del valore" mentre con riferimento all'avanzamento del Piano ESG 2022-2024 di CDP e il Piano ESG 2025-2027 del Gruppo si segnala che le sessioni di induction si sono tenute a gennaio 2025.

[58] Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Cariche Sociali e Governance".

## COMITATO COMPENSI

Il Comitato Compensi è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di formulare proposte in materia di compensi.

**Composizione e competenze**

Il Comitato Compensi è composto da tre amministratori.

Il Comitato Compensi formula proposte sulla determinazione dei compensi degli esponenti aziendali, in ragione delle particolari cariche da essi rivestite, e, ove ricorrano le condizioni, i compensi degli altri organi previsti da leggi o dallo Statuto o eventualmente costituiti dal Consiglio (Comitati).

Le proposte formulate sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2024 si sono tenute sei sedute.

## COMITATO DI SUPPORTO DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è un comitato statutario previsto per il supporto degli azionisti di minoranza.

**Composizione e competenze**

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è composto di nove membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato è nominato con i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e scade alla data dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato vengono forniti i seguenti flussi informativi:

- analisi dettagliate sul grado di liquidità dell'attivo della società, sui finanziamenti, sulle partecipazioni, sugli investimenti e disinvestimenti prospettici, su tutte le operazioni societarie di rilievo;
- aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi, oltre alle relazioni della società di revisione e del servizio di internal auditing sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento della società;
- i verbali del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2024 si sono tenute 12 sedute.

## COMITATO NOMINE

Il Comitato Nomine è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di supportare il Consiglio nel processo di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle società direttamente e indirettamente partecipate da CDP.

**Composizione e competenze**

Il Comitato Nomine è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale del Tesoro.

Il Comitato Nomine verifica le esigenze di rinnovo dei membri degli organi sociali, nonché il rispetto dei princìpi e dei criteri del processo di ricerca e selezione degli stessi, fornendo pareri sulle proposte di nomina formulate dall'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2024 si sono tenute 17 sedute.

## COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è un Comitato statutario e consiliare con funzioni di controllo e di formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e valutazione dell'adozione di nuovi prodotti e, inoltre, di supporto in materia di strategia, politiche e rendicontazione di sostenibilità.

Il Comitato Rischi e Sostenibilità svolge funzione di supporto al Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, nelle seguenti attività:
- l'esame delle modalità con cui i rischi sono rilevati e valutati e delle eventuali modalità di attenuazione;
- la valutazione periodica della funzionalità dei sistemi di controllo, suggerendo eventuali misure correttive;
- la definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo di tutti i rischi cui CDP risulta esposta;
- la definizione del Risk Appetite Framework;
- la verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework;
- la valutazione delle politiche in materia di sostenibilità;
- l'esame delle valutazioni di impatto di sostenibilità;
- la verifica delle condizioni delle operazioni sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, al fine di valutarne la coerenza con le strategie della società in materia di rischi, con particolare riguardo al merito creditizio, e, più in generale, allo scopo di valutare le iniziative che possono incidere sul complessivo profilo di rischio;
- la formulazione di proposte in materia di strategia di sostenibilità (Piano ESG) in coerenza con il Piano Strategico;
- la definizione periodica e/o riesame della lista di temi materiali;
- le Linee Guida Strategiche Settoriali (LGSS);
- la rendicontazione di sostenibilità.

### Composizione e competenze

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto da quattro membri del Consiglio di Amministrazione e a esso partecipano il Direttore Rischi in qualità di Segretario e il Direttore Internal Audit. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di CDP sono invitati a partecipare alle riunioni, quando il Comitato esamina argomenti da portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale è invitato ad assistere ai lavori del Comitato.

I componenti del Comitato Rischi e Sostenibilità, in linea con quanto previsto dalla normativa interna, dispongono di conoscenze e competenze sia in materia di sostenibilità sia tali da poter valutare e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della società e il sistema dei controlli interni.

Nel corso del 2024 si sono tenute 16 sedute.

Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Collegio Sindacale, ciascuno negli ambiti di competenza, esaminano, e il primo approva, l'analisi di doppia materialità, la rendicontazione di sostenibilità, il Piano Strategico e il Piano ESG, nonché le politiche di sostenibilità e le Linee Guida Strategiche Settoriali. Nel quadro del processo di monitoraggio e supervisione, il Consiglio di Amministrazione riceve aggiornamenti periodici sull'impatto dell'azione di CDP nei suoi ambiti di intervento, in linea con le strategie e gli obiettivi definiti. Inoltre, i processi legati a queste tematiche sono supervisionati dal Collegio Sindacale, che partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi e Sostenibilità.

Il management team è composto dal top management di CDP[59] e dagli Amministratori Delegati delle varie società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento. Il suo ruolo è definire e attuare i piani operativi, assicurando l'implementazione efficace dei progetti e delle strategie di lungo periodo. A sostegno del management la struttura aziendale prevede i seguenti 7 Comitati Manageriali con funzioni consultive, chiamati a discutere e approfondire le tematiche gestionali di carattere aziendale e/o di Gruppo per gli specifici ambiti di competenza:

[59] Prime linee dell'Amministratore Delegato di CDP.

- Comitato Strategie Settoriali e Prodotti;
- Comitato di Direzione;
- Comitato Rischi Governance;
- Comitato Rischi Valutativo;
- Comitato di Avanzamento e Screening Commerciale;
- Comitato Finanza;
- Comitato Diversità, Equità e Inclusione.

Dal 2023, il sistema di controllo e formulazione di proposte in materia di sostenibilità è stato ulteriormente rafforzato con l'istituzione dell'ESG Council[60], presieduto dall'Amministratore Delegato e composto dai direttori di: Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità; Advisory e Competence Center Tecnici; Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura; Business; Innovazione, Trasformazione e Operations; Persone e Organizzazione. L'ESG Council si riunisce mensilmente per coordinare le decisioni strategiche ESG e le interdipendenze tra i progetti a connotazione ESG e, in linea con il Piano ESG 2025-2027, il suo perimetro verrà esteso anche alle società soggette a direzione e coordinamento.

Il Consiglio di Amministrazione definisce l'assetto organizzativo generale della società[61], mentre l'Amministratore Delegato è responsabile della sua attuazione e del coordinamento delle funzioni aziendali. In tale contesto, un ruolo rilevante nelle tematiche in esame è svolto dalle direzioni aziendali di seguito indicate, collocate a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, cui sono assegnati, sulla base del funzionigramma aziendale, tra l'altro, i seguenti compiti:

- **Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità**: assicurare il perseguimento delle strategie aziendali e di Gruppo attraverso il presidio efficace delle attività di pianificazione e controllo di gestione, di amministrazione e bilancio, di relazioni con investitori e agenzie di rating, incluse quelle ESG, nonché la definizione della governance di sostenibilità, della strategia ESG e delle politiche di sostenibilità, anche relative alle attività di business;
- **Strategie Settoriali e Impatto**: sostenere i vertici nella definizione delle strategie funzionali a rafforzare la generazione d'impatto positivo e assicurare la misurazione *ex ante* di sostenibilità ed *ex post* dell'impatto generato dall'azione del Gruppo CDP, verificandone la coerenza con il Piano Strategico e il conseguente Piano ESG;
- **Persone e Organizzazione**: assicurare una gestione efficace ed efficiente delle risorse umane, garantendo la valorizzazione, la crescita e lo sviluppo delle competenze e del capitale umano e intellettuale aziendale, anche mediante un approccio strutturato al cambiamento e all'inclusione, nonché della struttura organizzativa, del disegno e della reingegnerizzazione dei processi aziendali;
- **Rischi**: assicurare il presidio di II livello e dell'implementazione delle Policy nei processi operativi e di *business* e curare inoltre la definizione, selezione e implementazione di modelli, metodologie e strumenti per la valutazione delle tipologie di rischio emergenti, e in particolare dei rischi ESG;
- **Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura**: curare le attività di comunicazione interna ed esterna, di gestione delle relazioni istituzionali nazionali e di promozione di CDP. Sviluppare, gestire e promuovere le iniziative di rafforzamento del profilo di sostenibilità del Gruppo, gestire i rapporti con gli *stakeholder* interni ed esterni, compresa la società civile, in materia di sostenibilità.

Anche le società del Gruppo sono articolate talvolta in aree differenti e secondo una struttura gerarchica che, anche per le questioni inerenti alla sostenibilità, assicura un adeguato presidio e consente di garantire una gestione efficace e coordinata delle iniziative, assicurando che le tematiche sottoposte agli organi sociali siano opportunatamente istruite e consentano una successiva attività di monitoraggio.

Con riferimento alla gestione e il controllo degli impatti, rischi e delle opportunità ciascuna Direzione, secondo il proprio ambito di competenza, è responsabile della corretta gestione degli stessi e dell'adeguata informativa agli organi sociali. Gli organi sociali sono periodicamente informati circa il quadro dei rischi, l'adeguatezza del profilo patrimoniale e le attività svolte dalle funzioni di controllo.

[60] Il perimetro dell'ESG Council sarà progressivamente allineato all'evoluzione della struttura organizzativa in corso di definizione.
[61] In linea con il nuovo Piano, sono in corso modifiche organizzative per garantirne l'attuazione. In questa prospettiva, la struttura attuale potrebbe subire ulteriori adeguamenti in funzione delle esigenze strategiche e operative del Gruppo.

## GOV-2 – INFORMAZIONI FORNITE AGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO DELL'IMPRESA E QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ DA QUESTI AFFRONTATE

CDP si è dotata di politiche generali che definiscono i princìpi guida e disciplinano i macro-aspetti chiave dell'operatività aziendale, nonché normano e declinano gli indirizzi strategici aziendali, anche dal punto di vista dei settori d'intervento per le attività di impiego di CDP. In tale contesto, nell'ambito della documentazione messa a supporto delle operazioni sottoposte al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione, vi sono sezioni specifiche dedicate, tra l'altro, ai rischi e agli impatti di sostenibilità.

In particolare, nella documentazione a supporto delle operazioni di finanziamento, è prevista oltre alla sezione dei rischi inclusiva dei rischi ESG, ad eccezione delle operazioni escluse per tipologia (per es. nei confronti di enti pubblici) o per soglia di importo (inferiore agli 80 milioni di euro, soglia abbassata a 50 milioni di euro a fine 2024), una sezione dedicata alla valutazione *ex ante* di sostenibilità e di impatto (cosiddetto SDA – Sustainable Development Assessment), in cui sono riportate le valutazioni in merito, tra l'altro a: (i) la coerenza dell'operazione con la strategia di CDP per il settore di riferimento, anche tenuto conto dei profili di sostenibilità economico-finanziaria, (ii) la valutazione di sostenibilità della controparte, (iii) gli impatti del progetto, nonché gli aspetti tecnici dell'operazione (tra i quali, l'eleggibilità rispetto alla politica di finanziamento responsabile e alle altre politiche di sostenibilità settoriali di CDP eventualmente applicabili). In ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione la direzione aziendale Strategie Settoriali e Impatto presenta, di norma, un report funzionale a monitorare l'impatto dell'azione di CDP dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

Inoltre, tali Organi sono periodicamente informati circa il quadro dei rischi, l'adeguatezza del profilo patrimoniale, le questioni di sostenibilità (tra cui politiche settoriali, linee guida strategiche, avanzamento del Piano ESG, processo di materialità nella veste di doppia materialità al primo anno di applicazione degli ESRS incluso l'identificazione degli Impatti, Rischi, Opportunità – IRO – rilevanti) e le attività svolte dalle funzioni di controllo anche attraverso la partecipazione a board induction (funzionali, tra l'altro, a recepire eventuali osservazioni da parte di amministratori e sindaci circa i contenuti delle politiche e linee guida strategiche settoriali prima della relativa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione).

CDP adotta un sistema di governance avanzato per garantire che gli organi di amministrazione, direzione e controllo tengano conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità ESG nel definire la strategia aziendale, nel monitorarne gli avanzamenti, nel prendere decisioni relative a operazioni significative e nello strutturare processi di gestione del rischio. Questo approccio si basa su una struttura articolata che integra la sostenibilità in tutte le fasi decisionali e operative dell'organizzazione.

Rispetto alla gestione dei rischi, nel 2023 è stata introdotta una nuova policy di gruppo sulla "Valutazione e Gestione dei Rischi ESG", che definisce princìpi, metriche e strumenti per integrare la sostenibilità nei processi decisionali, dalla fase di origination alla valutazione dei rischi. In modo complementare alla valutazione dei rischi ESG, CDP effettua anche una valutazione *ex ante* tramite il modello Sustainable Development Assessment (SDA), che permette di stimare l'impatto ESG delle operazioni finanziate[62], considerando dati quantitativi e analisi qualitative. Il modello SDA consente di complementare le più tradizionali valutazioni di rischio, finanziarie e legali, contribuendo a guidare le decisioni verso scelte sostenibili.

Detta valutazione, introdotta nel 2020 e rivista periodicamente per affinamenti metodologici, affianca le valutazioni dei profili di rischio, delle condizioni finanziarie e degli aspetti legali e di compliance e consente di valutare la maturità ESG e di stimare i potenziali impatti delle singole operazioni finanziate. Tale modello si integra nel processo decisionale interno dalla fase di origination fino alla delibera, ed esplicita la correlazione che intercorre tra la sostenibilità delle controparti e dei progetti, gli impatti che il Gruppo prevede di generare con le proprie operazioni (con i relativi rischi e opportunità originati) e il suo modello aziendale, coerentemente con il proprio indirizzo strategico.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo fondamentale nella definizione e promozione dei valori aziendali attraverso, fra l'altro, la formulazione degli indirizzi strategici e l'approvazione dei relativi piani, tra cui il Piano ESG redatto in coerenza con il Piano Strategico, nonché il monitoraggio dei progressi in materia di sostenibilità, riportati nella relativa rendicontazione che evidenzia le performance annuali sui temi ESG, come tra l'altro prevede il Regolamento Attività di definizione e monitoraggio del Piano ESG.

[62] Finanziamenti diretti di CDP al netto di: plafond bancari, garanzie pubbliche a mercato e fondi di terzi, fondi equity, altri fondi conto terzi, partecipazioni, mandate management, anticipazioni di tesoreria, Fondo Rotativo Imprese e anticipazioni a valere su Fondo Rotativo per la Progettualità e Fondo Demolizioni Opere Abusive.

Infine, Il Gruppo CDP adotta un modello inclusivo per il coinvolgimento degli stakeholder, in linea con la Politica Generale di Stakeholder Engagement pubblicata sul sito istituzionale di CDP[63], fondamentale per comprendere le loro aspettative e tradurle in azioni concrete. Le consultazioni periodiche con gli stakeholder sono parte integrante di questo processo, assicurando che le politiche aziendali rispondano in modo efficace alle esigenze di tutti gli interlocutori. Tale approccio rafforza la trasparenza e la legittimità delle politiche di sostenibilità, consolidando il posizionamento del Gruppo in termini di governance sostenibile. Le consultazioni non solo arricchiscono le decisioni strategiche, ma permettono anche di adattare e migliorare continuamente le pratiche aziendali in linea con le aspettative e i cambiamenti esterni, rafforzando così il legame tra il Gruppo CDP e i suoi stakeholder.

In tale contesto, l'analisi di doppia materialità permette di identificare rischi, opportunità e impatti ESG, valutando sia gli effetti delle attività del Gruppo CDP su ambiente e società (prospettiva inside-out), sia l'influenza che fattori esterni, come cambiamenti climatici e dinamiche sociali, possono avere sulle performance finanziarie del Gruppo (prospettiva outside-in)[64]. Gli organi sociali nel corso delle proprie sedute sono informati sullo stato di avanzamento di tale analisi, nonché sull'allineamento alla stessa delle strategie aziendali.

Nello specifico, durante il 2024, gli organi di amministrazione, direzione e controllo hanno esaminato diverse tematiche di sostenibilità legate agli impatti e ai rischi materiali. Le tematiche materiali legate agli impatti, rischi e opportunità sono state affrontate dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'iter informativo relativo agli esiti di doppia materialità propedeutici all'elaborazione del Piano ESG 2025-2027 e nell'approvazione del presente documento.

Le tematiche di sostenibilità materiali sono legate principalmente all'impatto delle attività del Gruppo e della sua catena del valore, in considerazione del ruolo di Istituto Nazionale di Promozione che opera per lo sviluppo sostenibile. Ogni iniziativa ESG è guidata dall'impatto che genera e può generare per il sistema Paese, adottando un approccio integrato che combina analisi strategiche, gestione del rischio, valutazione degli impatti e rendicontazione.

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti, rischi e opportunità materiali si rimanda alla sezione "ESRS 2 SBM-3 – Impatti materiali, rischi e opportunità e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

## GOV-3 – INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Compensi e sentito il parere del Collegio Sindacale, determina gli obiettivi al raggiungimento dei quali è riconosciuta la remunerazione variabile di breve e lungo periodo dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Tali obiettivi, definiti annualmente all'interno di una scheda obiettivi (scheda MBO), riguardano per il 70% indicatori economico/finanziari aziendali e di Gruppo e per il residuo 30% obiettivi qualitativi di particolare rilevanza per la società e per il Gruppo. Nell'ambito di questi ultimi, viene garantita la presenza di componenti ESG[65] che, con riferimento all'Amministratore Delegato, nel 2024 hanno riguardato l'attuazione del Piano ESG 2022-2024 e il raggiungimento degli obiettivi inerenti, in particolare, le tematiche relative all'integrazione della sostenibilità nei processi aziendali, il consolidamento dei princìpi di diversità, equità e inclusione all'interno delle politiche relative al personale e la prosecuzione del processo di trasformazione digitale.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Compensi e sentito il parere del Collegio Sindacale, determina la consuntivazione degli obiettivi al raggiungimento dei quali è riconosciuta la remunerazione variabile di breve periodo dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Tale processo viene svolto su base annuale e in concomitanza con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio di esercizio al quale gli obiettivi sono collegati, per quanto riguarda la remunerazione variabile di breve periodo. La percentuale complessiva del bonus target erogabile è determinata dalla somma dei livelli di raggiungimento di ciascun obiettivo (per es. aziendale/di Gruppo e individuale), ponderati per il relativo peso, coerentemente con quanto stabilito in fase di assegnazione. La quota di remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato di CDP, che dipende da obiettivi e/o impatti legati alla sostenibilità, è pari al 30%.

[63] https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_Politica_Generale_Stakeholder_Engagement.pdf.
[64] Per approfondimenti, si rimanda a "ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".
[65] Attualmente agli organi di amministrazione, direzione e controllo non sono stati attribuiti indicatori che tengano specificatamente conto di considerazioni inerenti al clima, ma gli stessi sono presenti all'interno del Piano ESG 2022-2024.

Inoltre, anche la remunerazione variabile dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo delle società del Gruppo tiene conto di obiettivi ESG, tenuto conto della specificità del business e dell'operatività delle singole società.

Infine, anche la remunerazione variabile del top management si concretizza in un sistema di incentivazione MBO in cui è prevista l'attribuzione di obiettivi aziendali, di natura prevalentemente economico-finanziaria, e di obiettivi individuali specifici per ciascuna risorsa destinataria del sistema, in relazione all'attività svolta e al perimetro di responsabilità ricoperta. Gli obiettivi di sostenibilità parte del sistema di incentivazione MBO sono strettamente connessi agli impegni del Piano ESG, ove applicabile al singolo ruolo, e/o ad altri aspetti ESG connessi alle richieste provenienti da stakeholder esterni. Nel 2024 tali obiettivi, che hanno avuto un peso sul totale pari al 35% (vs il 30% di peso percentuale previsto dal target di Piano ESG 2022-2024), di natura quali-quantitativa, hanno riguardato, a titolo esemplificativo:

- obiettivi volti a valorizzare le componenti ESG nelle attività di *business,* inclusa la decarbonizzazione del portafoglio;
- obiettivi connessi agli impatti ambientali diretti;
- obiettivi focalizzati sulla promozione dei princìpi di Diversity, Equity & Inclusion, con particolare riferimento al *gender gap*;
- obiettivi relativi alla formazione in materia di sostenibilità delle persone[66].

## GOV-4 – DICHIARAZIONE SUL DOVERE DI DILIGENZA

### Mappatura delle informazioni fornite nella dichiarazione sulla sostenibilità in merito al processo di dovere di diligenza

| Elementi fondamentali del dovere di diligenza | Paragrafi nella rendicontazione di sostenibilità |
|---|---|
| **a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale** | • GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo<br>• GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate<br>• GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione<br>• ESRS SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale |
| **b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza** | • GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate<br>• ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi<br>• ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti<br>• E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi<br>• S1 ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi<br>• S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria<br>• S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti<br>• S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni<br>• S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate<br>• G1-1 – Politiche in materia di cultura di impresa e condotta delle imprese<br>• Finanza Sostenibile e Inclusiva – Politiche relative alla finanza sostenibile e inclusiva<br>• Innovazione, Ricerca e Digitalizzazione – Politiche relative all'innovazione, alla ricerca e alla digitalizzazione |
| **c) Individuare e valutare gli impatti negativi** | • ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti<br>• ESRS E1 IRO-1 – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in materia di cambiamento climatico<br>• ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale |

[66] Questo paragrafo fa riferimento anche all'informativa obbligatoria relativa a E1 GOV-3.

| | |
|---|---|
| **d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi** | • E1-3 – Azioni e risorse connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici<br>• S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentano ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni<br>• S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni<br>• S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni<br>• Finanza Sostenibile e Inclusiva – Azioni per la gestione dell'impatto "Maggiore inclusione finanziaria grazie alla promozione di interventi che favoriscano l'accesso al credito di microimprese e PMI"<br>• Finanza Sostenibile e Inclusiva – Azioni per la gestione dell'impatto "Contributo a iniziative europee e internazionali attraverso la promozione di investimenti ESG"<br>• Finanza Sostenibile e Inclusiva – Azioni per la gestione dell'impatto "Educazione finanziaria grazie alla predisposizione di programmi *ad hoc* nei confronti delle nuove generazioni"<br>• Innovazione, Ricerca e Digitalizzazione – Azioni per la gestione dell'impatto "Efficientamento dei processi della Pubblica Amministrazione e del sistema produttivo grazie al supporto alla transizione digitale" e dell'impatto "Maggiore competitività delle PMI grazie a programmi di ricerca e innovazione efficaci"<br>• Innovazione, Ricerca e Digitalizzazione – Azioni per la gestione dei rischi "Perdite operative derivanti dalla perdita di dati e informazioni, incluse quelle dovute a possibili attacchi cyber" e "Perdite operative causate dall'inadeguatezza dei sistemi informatici anche con riferimento alle misure adottate per la prevenzione del rischio cyber" |
| **e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare** | • E1-4 – Metriche e Obiettivi<br>• S1-5 – Metriche e Obiettivi<br>• Innovazione, Ricerca e Digitalizzazione – Obiettivi relativi all'innovazione, ricerca e digitalizzazione |

## GOV-5 – GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLI INTERNI SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Nel corso dell'esercizio 2024 Cassa Depositi e Prestiti ha avviato, con il supporto di una società esterna specializzata, una specifica progettualità con l'obiettivo della definizione e progressiva implementazione del sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità ("SCIIS") al fine di garantire l'integrità, la completezza, l'affidabilità e l'accuratezza dei dati e delle informazioni di sostenibilità oggetto di divulgazione esterna, anche in un'ottica di conformità ai requisiti previsti dalla legge. La responsabilità di attuare e mantenere un adeguato SCIIS è affidata, anche per la rendicontazione di sostenibilità, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in applicazione del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 e dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito "T.U.F.").

L'articolazione del SCIIS è definita coerentemente al modello "Internal Controls – Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (c.d. "CoSO Report"), che, a marzo 2023, ha pubblicato una specifica guida supplementare dedicata al reporting di sostenibilità, intitolata "Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting (ICSR)".

L'istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCIIS sono garantiti attraverso un processo strutturato che prevede le seguenti fasi: definizione del perimetro di applicazione; modello di controllo; monitoraggio dei controlli; valutazione del modello di controllo e reporting.

Il framework applicato ha pertanto previsto con riferimento al periodo in oggetto:

- la definizione del perimetro di applicazione del SCIIS attraverso un'analisi basata sul potenziale rischio di errore (secondo una logica risk-based), anche in termini di connettività dell'informazione di sostenibilità rispetto all'informazione finanziaria, sviluppata tenuto conto delle seguenti caratteristiche: complessità, rilevanza, ownership diffusa o concentrata, potenziale impatto derivante dal *misstatement*;
- l'individuazione degli Entity Level Controls ("ELCs") e di un primo set di Process Level Controls ("PLCs");
- la definizione per i rischi e i controlli identificati della "Risk & Control Matrix", che sintetizza le informazioni relative al disegno dei controlli al fine di valutarne l'efficacia e l'eventuale integrazione nelle procedure aziendali già in essere. In particolare, le attività di controllo sono state focalizzate nella verifica della presenza e dell'effettiva applicazione di princìpi cardine quali: (i) la tracciabilità delle informazioni all'interno delle piattaforme identificate al fine di garantire l'integrità dei dati e delle informazioni oggetto di rendicontazione, (ii) la segregazione delle funzioni e (iii) la presenza di step di controllo e supervisione e di un adeguato

livello di informatizzazione del processo, al fine quindi di mitigare i rischi operativi nella predisposizione della rendicontazione di sostenibilità;
- l'attività di monitoraggio indipendente, con riferimento ai rischi e controlli identificati, sullo SCIIS, in linea con quanto svolto sull'informativa finanziaria, con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza e il corretto funzionamento di tali controlli;
- la valutazione dei risultati e la definizione delle conseguenti azioni correttive.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo, si ottiene il "rischio residuo".

Il progetto prevede, altresì, l'implementazione a partire dal 2025 del framework anche agli Information Technology General Controls ("ITGCs") e l'estensione dei PLCs a tutti gli ambiti della rendicontazione di sostenibilità nonché l'aggiornamento della normativa interna.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, le risultanze delle attività di controllo espletate in merito alla rendicontazione annuale di sostenibilità vengono portate all'attenzione del Comitato Rischi e Sostenibilità, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, seguendo gli stessi flussi informativi del Bilancio Annuale.

In tale flusso informativo verso gli organi vengono rendicontate anche le eventuali carenze emerse nell'espletamento delle attività di controllo, con le relative azioni correttive individuate.

# STRATEGIA

## ESRS 2 SBM-1 – STRATEGIA, MODELLO AZIENDALE E CATENA DEL VALORE

### MODELLO AZIENDALE[67] E CATENA DEL VALORE

In coerenza con il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, il Gruppo CDP realizza la propria mission intervenendo principalmente tramite strumenti finanziari di debito e di capitale, servizi di advisory e gestione di fondi pubblici. Per maggiori dettagli in merito ai principali prodotti e servizi offerti dal Gruppo CDP si rimanda ai paragrafi "1.2 Società del Gruppo", "3.1.2. Advisory e gestione di fondi pubblici" e "3.1.3. Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA" della Relazione sulla Gestione.

L'attività del Gruppo CDP è oggi principalmente rivolta al mercato domestico nel quale opera prevalentemente con l'obiettivo di favorire la crescita del tessuto produttivo e lo sviluppo infrastrutturale e immobiliare del Paese. A livello internazionale, invece, oltre a supportare l'export e l'internazionalizzazione delle imprese[68], il Gruppo CDP opera anche nel settore della cooperazione internazionale.

Il numero di dipendenti del Gruppo CDP al 31 dicembre 2024, pari a 2.142, è così suddiviso: Italia 2.126; Europa 13 e resto del mondo 3.

Nell'adempimento della propria mission, l'attività del Gruppo CDP è quindi rivolta sia a soggetti pubblici che privati:
- con riferimento ai soggetti pubblici, in linea con il ruolo di *partner* storico della Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP si rivolge ad amministrazioni centrali, enti pubblici territoriali (per es. Regioni, Enti Locali) e non territoriali (per es. università); a ciò si aggiunge infine il supporto garantito a soggetti pubblici esteri in qualità di Istituto Finanziario Italiano per la Cooperazione allo sviluppo;
- con riguardo ai soggetti privati, il Gruppo CDP si rivolge prevalentemente a imprese (Large Corporate, Mid Corporate e PMI, anche nel settore infrastrutturale) e istituzioni finanziarie (nell'ambito dell'attività di on-lending a beneficio di imprese e persone fisiche).

[67] I dati relativi al modello aziendale sono stati raccolti ed elaborati attraverso le funzioni e le società del Gruppo utilizzando applicativi software e hardware che ne consentono la protezione.
[68] I principali strumenti finanziari utilizzati nel 2024 dalla struttura Finanziamenti per l'Internazionalizzazione e per l'export sono: (i) finanziamenti per cassa (bilaterali/pool): finanziamenti sotto qualsiasi forma tecnica concessi a favore di imprese italiane e/o loro controllate/collegate estere per attività di sviluppo internazionale (per es. investimenti, acquisizioni), (ii) prestiti obbligazionari: sottoscrizione di quota di prestiti obbligazionari a favore di imprese italiane per attività di sviluppo internazionale e (iii) finanziamenti per l'export: finanziamenti in pool a favore di controparti estere per l'acquisto di beni e servizi da società italiane e/o proprie controllate/collegate estere al fine di supportarne le esportazioni. Nessuno di tali prodotti e servizi risulta vietato in specifici mercati dove questi sono offerti.

Per maggiori dettagli su mercati e clienti serviti si rimanda al paragrafo "3.1. Andamento della gestione" della Relazione sulla Gestione.

Relativamente al modello di business, il Gruppo CDP dal 1850 supporta il settore pubblico, attraverso la gestione del risparmio postale, l'impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento della Pubblica Amministrazione, sia a livello centrale che locale, ma nel corso degli anni ha progressivamente ampliato il perimetro di azione includendo anche il settore privato.

Il Gruppo raccoglie risorse principalmente attraverso il risparmio postale dei piccoli risparmiatori e attraverso altre modalità di raccolta (emissioni obbligazionarie rivolte prevalentemente a investitori istituzionali o altre forme di raccolta da controparti quali la Banca Centrale Europea, la Banca Europea per gli Investimenti, società controllate ecc.) e le impiega in attività di finanziamento, equity e real estate, coinvolgendo diverse controparti, dalla Pubblica Amministrazione (Regioni, Province, Comuni, ospedali ecc.), alle imprese di diversa dimensione fino a toccare i Paesi in via di sviluppo nell'ambito dell'attività di Cooperazione internazionale e finanza per lo sviluppo. In sintesi all'interno del Gruppo CDP:

- **la Capogruppo CDP** ha la *mission* di sviluppare il tessuto sociale ed economico del Paese, attraverso la messa a disposizione di strumenti finanziari di debito ed *equity*;
- **CDP Equity** investe nel capitale di aziende di rilevante interesse nazionale sia quotate sia non quotate, e in investimenti indiretti attraverso SGR partecipate e SGR gestite da terzi, seguendo il principio della rotazione del capitale investito una volta raggiunti gli obiettivi prefissati;
- **CDP RETI** detiene e gestisce, sia in via diretta che indiretta, gli investimenti partecipativi per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica;
- **SIMEST** supporta la crescita delle imprese italiane all'estero tramite finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione, partecipazione al capitale d'impresa e supporto all'*export*;
- **CDP Real Asset SGR** gestisce fondi di investimento diretti e indiretti (fondi di fondi) operanti nel settore immobiliare e infrastrutturale;
- **Fintecna** gestisce i processi di liquidazione e i contenziosi delle società ex Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI);
- **CDP Immobiliare** è impegnata nello sviluppo e nella riqualificazione urbanistica degli immobili di proprietà e di provenienza pubblica;
- **CDPE Investimenti** ha l'obiettivo di gestire e valorizzare le partecipazioni in portafoglio.

Per ulteriori informazioni sulle singole società si rimanda al paragrafo "1.2 Società del Gruppo" della Relazione sulla Gestione.

Rispetto ai settori elencati all'interno dell'"ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore" (combustibili fossili, produzioni chimiche, armi controverse, coltivazione e produzione di tabacco), in ottemperanza a quanto stabilito dalla FAQ 482 Breakdown of total revenue – financial institutions[69], il Gruppo CDP, tramite alcune delle proprie partecipate, è attivo nel settore dei combustibili fossili, per i quali rileva al 31 dicembre 2024 ricavi pari a 908,09 milioni di euro per il settore del petrolio (dividendi percepiti da Eni S.p.A.) e 374,90 milioni di euro per il settore del gas (dividendi percepiti da Snam S.p.A. e Italgas S.p.A.). Oltre ai fornitori di risorse finanziarie, al fine di poter svolgere la propria operatività, il Gruppo CDP si approvvigiona di servizi, forniture e lavoro (per es. servizi ICT, servizi consulenziali, attività di manutenzione, attività di formazione e comunicazione, forniture di materiali ecc.).

La catena del valore del Gruppo tiene conto di:

- attività di analisi strategica/fabbisogni interni ed esterni, che comprende lo studio del mercato e delle esigenze interne, al fine di connettere in modo efficace le necessità dell'organizzazione con quelle del contesto esterno;
- attività di raccolta di risorse monetarie, ovvero la raccolta di fondi per effettuare investimenti, finanziamenti e/o attività di gestione immobiliare, di *know-how*, di beni nonché l'attivazione di servizi di consulenza e l'instaurazione di partnership;
- attività di *operation/execution*, ovvero di gestione dei processi volti a gestire, sviluppare e distribuire i prodotti e/o servizi nonché di asset management;
- attività di monitoraggio nonché la gestione dei rapporti con le controparti, la raccolta dei loro *feedback* e l'analisi degli esiti dei progetti finanziati.

Per ulteriori informazioni sui principali soggetti della catena del valore del Gruppo, sui canali di distribuzione nonché sui dettagli relativi alle attività svolte dalle società del Gruppo si rimanda al capitolo "Attività del Gruppo CDP" della Relazione sulla Gestione.

[69] Per l'identificazione dei ricavi per settore, la FAQ 482 "Breakdown of total revenue – financial institutions" chiarisce che gli enti creditizi devono considerare esclusivamente i settori in cui operano direttamente, escludendo quelli relativi al portafoglio finanziato, cioè i settori di attività dei clienti. Pertanto, i ricavi per settore considerati per il Gruppo CDP, si limitano esclusivamente alla voce 70 del conto economico relativa ai dividendi.

L'offerta del Gruppo è orientata alla creazione di valore, non solo economico, a beneficio di tutti i portatori di interesse. In questa prospettiva, l'operatività del Gruppo persegue, da un lato, un ritorno sull'investimento a vantaggio di investitori, dipendenti, e della comunità nel suo complesso; dall'altro mira a realizzare un impatto sociale e ambientale positivo per tutti gli stakeholder.

Il Piano Strategico 2022-2024 di CDP ha avviato una trasformazione dell'operatività del Gruppo basata su un nuovo approccio al business secondo una logica "rischio-rendimento-impatto". Nell'ambito delle operazioni di finanziamento, infatti, oltre agli elementi di valutazione di natura economico-finanziaria vengono presi in considerazione anche i rischi ESG e viene realizzata la valutazione *ex ante* di sostenibilità e di impatto Sustainable Development Assessment. Inoltre, è stata rafforzata l'attività di sostegno a imprese, infrastrutture e territori ed è stata potenziata l'attività di advisory a favore della Pubblica Amministrazione.

Il nuovo Piano Strategico 2025-2027 rinnova e potenzia ulteriormente il ruolo del Gruppo CDP come volano per lo sviluppo dell'Italia, volto a generare impatti positivi a livello economico, sociale e ambientale. In particolare, tale piano definisce per il Gruppo gli obiettivi di:

- rafforzare l'ecosistema di imprese, infrastrutture e amministrazioni italiane, favorendone l'accesso alla finanza, la crescita dimensionale e i processi di innovazione;
- sostenere i bisogni finanziari delle comunità, con particolare attenzione alle aree meno avvantaggiate;
- rafforzare la sicurezza economica e la resilienza dell'intero sistema, riducendo i fattori alla base delle dipendenze dall'estero, sviluppando imprese e nuove tecnologie;
- promuovere misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico e lo sviluppo delle infrastrutture per la transizione energetica e per l'economia circolare.

Per ulteriori dettagli relativi al Piano Strategico 2025-2027 si rimanda alla sezione "4.4 Il Piano Strategico 2025-2027" della Relazione sulla Gestione.

A integrazione di quanto previsto dal Piano Strategico e a conferma del proprio impegno sul fronte della sostenibilità, il Gruppo CDP si è, inoltre, dotato di un Piano ESG 2025-2027 che consolida le logiche di impatto e sostenibilità nel business e nell'operatività generale, già introdotte con il precedente Piano.

**IL PIANO ESG**

Nel 2022 CDP si è dotata del primo Piano ESG per definire gli obiettivi strategici e le iniziative chiave per integrare la sostenibilità nell'operatività della società. Il 2024 ha visto concludersi il triennio del Piano ESG 2022-2024, con il raggiungimento di risultati oltre le attese. In particolare, come evidenziato nella tabella "Il Piano ESG 2022-2024: principali impegni e performance 2024" riportata a seguire, tutti gli impegni assunti aventi scadenza entro il 2024 sono stati raggiunti o superati.

**Il Piano ESG 2022-2024: principali impegni e *performance* 2024**

| Direttrice strategica | Impegni di CDP | Baseline/ performance precedente al Piano | Target 2024 | Performance 2024 | Status |
|---|---|---|---|---|---|
| Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema | Riduzione emissioni GHG ambito 1, 2 e 3 di Gruppo[70] | 3.612 ton CO2eq (baseline 2019) | -50% | -53% | ● |
| | Riduzione dell'intensità emissiva di portafoglio (-30% al 2030)[71] | 821 tCO2/Mln euro (baseline 2022) | n.a. | -15% | ▲ |
| | Riduzione dei consumi di Gruppo pro-capite[72] di carta stampata | 2.294 pag. pro-capite (baseline 2019) | -30% | -68% | ● |
| | Riduzione dei consumi di Gruppo pro-capite[73] di toner | 0,48 kg pro-capite (baseline 2019) | -30% | -93% | ● |
| Crescita inclusiva e sostenibile | % di donne in posizioni apicali (prime e seconde linee) | 23% (performance 2021) | 30% | 31% | ● |
| | % degli obiettivi di sostenibilità sul totale degli obiettivi in MBO | 31% (performance 2022[74]) | 30% | 35% | ● |
| | % di dipendenti formati annualmente su sostenibilità | 88% (performance 2021) | 90% | 93% | ● |
| | % di dipendenti coperti da modalità di lavoro flessibile[75] | 100% (performance 2021) | 100% | 100% | ● |
| | Engagement dei dipendenti[76] | 87% (performance 2022) | 85% | 88% | ● |
| Digitalizzazione e Innovazione | % investimenti dedicati ad attività di innovazione e trasformazione | 46,4% (performance 2021) | 45% | 45% | ● |
| | % applicazioni progettate in Cloud | 23% (performance 2021) | 42% | 66% | ● |
| | % popolazione aziendale coinvolta in iniziativa "INNova" | 75% (performance 2021) | 90% | 95% | ● |
| Ripensamento delle catene del valore | % contratti stipulati con fornitori con certificazioni sociali/ambientali[77] | 42% | >70% | 74% | ● |

Legenda: Raggiunto ● In target ▲

Anche in ottica di garantire il mantenimento del posizionamento raggiunto e progredire ulteriormente, a gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il Piano ESG di Gruppo 2025-2027, elaborato in coerenza con i quattro macro-ambiti trasversali individuati dal Piano Strategico 2025-2027. Gli impegni contenuti nel Piano sono frutto del confronto continuo tra il Gruppo e i suoi stakeholder e tengono conto delle evoluzioni normative e della maturazione del mercato. La capacità di essere al fianco delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni anche sui temi di sostenibilità e innovazione contraddistingue il nuovo Piano ESG, con cui si mette a disposizione un ampio ventaglio di strumenti e di competenze qualificate in grado di sostenere il percorso del Paese verso una transizione giusta.

[70] Obiettivi riferiti a CDP e le società da essa direttamente controllate e su cui quest'ultima esercita direzione e coordinamento, al netto di SIMEST. Le emissioni totali sono relative all'ambito 1, ambito 2 (metodo basato sul mercato) e ambito 3 (quest'ultimo si riferisce ai viaggi di lavoro).
[71] Obiettivo di riduzione dell'intensità emissiva, relativo al portafoglio di finanziamenti diretti delle business unit Finanziamenti Imprese, Finanza Alternativa, Infrastrutture e Finanziamenti Cooperazione Internazionale allo Sviluppo – per la sola componente di finanziamenti verso le imprese private. Non sono ricomprese nel perimetro le attività inerenti i finanziamenti verso la Pubblica Amministrazione, verso gli Intermediari Finanziari, le Partecipazioni e i Titoli di Debito Pubblico.
[72] Obiettivi riferiti a CDP e alle società da essa direttamente controllate e su cui esercita direzione e coordinamento, al netto di SIMEST.
[73] Obiettivi riferiti a CDP e alle società da essa direttamente controllate e su cui esercita direzione e coordinamento, al netto di SIMEST.
[74] La % di obiettivi di sostenibilità sul totale degli obiettivi in MBO nel 2021 era non rilevante.
[75] CDP garantisce a tutti i dipendenti, fatta eccezione per coloro che svolgono mansioni non remotizzabili, la possibilità di sottoscrivere accordi individuali finalizzati all'utilizzo dell'istituto.
[76] Dato rilevato tramite survey per misurare il coinvolgimento, la motivazione e l'adesione alla mission e ai valori di CDP. Performance 2021 non disponibile.
[77] Dai capitoli di spesa sono escluse consulenze fiscali, legali e strategiche.

A partire dai temi materiali del Gruppo CDP, identificati sulla base dell'analisi di doppia materialità disponibile nel 2024 e tenuto conto degli standard imposti dalle autorità normative ma anche delle richieste dei rating ESG e delle best practice di mercato, il Piano ESG definisce le linee guida, gli obiettivi e i target relativi al periodo 2025-2027 in materia di sostenibilità, come rappresentati nella tabella a seguire.

**Piano ESG di Gruppo 2025-2027**

| Temi materiali | Linee guida | Impegni del Piano 2025-2027 (target al 2027) |
|---|---|---|
| Comunità interessate | Supporto alle PMI e alla transizione delle filiere produttive | • 9 miliardi di euro risorse impegnate[78]<br>• Almeno due operazioni all'anno per progetti ESG con il canale bancario<br>• Sostegno alla transizione delle filiere produttive per stimolare la maturità ESG e alla loro internazionalizzazione[79] |
| | Incremento del sostegno al Mezzogiorno | • Oltre 1,5 miliardi di euro di risorse impegnate per la Pubblica Amministrazione del Sud d'Italia<br>• Supporto alle imprese inserite nelle filiere industriali strategiche a più alto potenziale di crescita |
| | Rafforzamento dell'edilizia sociale | • 1 miliardo di euro dedicato nell'edilizia sociale<br>• 1.500 alloggi per le 4S (*student, senior, social e service housing*) dell'edilizia sociale<br>• 4.400 posti letto per le 4S dell'edilizia sociale<br>• Supporto alla Pubblica Amministrazione per residenze/alloggi universitari, edilizia scolastica e sanità |
| Cambiamenti climatici | Azioni per il clima e riduzione delle emissioni | • 4 miliardi di euro risorse impegnate<br>• -30% al 2030 dell'intensità emissiva di portafoglio di CDP (su baseline 2022)[80]<br>• -80% al 2027 e -100% al 2030 delle emissioni GHG ambito 1 e 2 (su baseline 2019) |
| | Incentivazione alla transizione verde del Paese | • Oltre 500mila mq oggetto di riqualificazione<br>• Interventi focalizzati su rischi idrogeologici, verde urbano, reti idriche, economia circolare[81] |
| Finanza sostenibile e inclusiva con focus su innovazione, ricerca e digitalizzazione | Finanziamenti a supporto di attività con connotazione ESG | Imprese<br>• almeno il 70% dei volumi di operatività diretta[82] di CDP sottoposti a valutazione *ex ante* di sostenibilità e impatto<br>• almeno il 50% delle operazioni dirette di CDP con KPI-target per finalità di progetto<br><br>Pubblica Amministrazione<br>• oltre 40 FTE e 9.000 gg/uomo medi annui dedicati a servizi di *advisory* principalmente per infrastrutture sociali e sostenibili e supporto alla transizione digitale<br><br>Paesi in via di sviluppo<br>• circa 4,5 miliardi di euro per crescita sostenibile e inclusiva e tutela del clima e ambientale per la Cooperazione |
| | Investimenti per lo sviluppo sostenibile delle aziende | • 100% nuovi investimenti diretti[83] con richiesta Piano di azione e Referente ESG, Modello 231 e H&S<br>• Almeno l'80% dei nuovi fondi sottoscritti come art. 8 o 9 SFDR[84] |

[78] La metrica delle risorse impegnate include finanziamenti, garanzie, equity e mandati gestiti dal Gruppo CDP.
[79] Alla transizione delle filiere produttive è connesso anche il target dell'80% di fornitori di CDP con certificazioni ambientale e/o sociale/governance.
[80] Obiettivo di riduzione dell'intensità emissiva, relativo al portafoglio di finanziamenti diretti verso le imprese private delle business unit Finanziamenti Imprese, Finanza Alternativa, Infrastrutture e Finanziamenti Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo.
[81] Pur non essendo emerso come materiale dal processo di doppia materialità, il tema è stato attenzionato nell'ambito del Piano ESG, considerato il contributo di CDP alla resilienza territoriale e alla sostenibilità di lungo termine.
[82] Volumi al netto di: plafond bancari, garanzie pubbliche a mercato e fondi di terzi, fondi equity, altri fondi conto terzi, partecipazioni, mandate management, anticipazioni di tesoreria, Fondo Rotativo Imprese (FRI) e anticipazioni a valere su Fondo Rotativo per la Progettualità e Fondo Demolizioni Opere Abusive. Il nuovo target tiene in considerazione la maturità raggiunta ma anche l'ampliamento dell'operatività diretta alle PMI.
[83] Target relativo a CDP Equity e con l'ingaggio di SIMEST nel promuovere nell'ambito delle operazioni di internazionalizzazione la transizione ESG da parte di controparti strutturate nel perimetro Italia. I tempi sono da concordarsi con il target in funzione delle maturità.
[84] Sustainable Finance Disclosure Regulation. Target di Gruppo relativo a fondi che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili come da art. 8 o 9 della Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR), ad eccezione di Cooperazione Internazionale e di venture capital alla luce della maturità di realtà in fase di start up.

| Temi materiali | Linee guida | Impegni del Piano 2025-2027 (target al 2027) |
|---|---|---|
| Forza lavoro propria | Valorizzazione dell'inclusione e attenzione alla motivazione | Inclusione di genere in CDP<br>• 33% di donne in posizioni apicali (prime e seconde linee)<br>• 37% di donne in posizioni di responsabilità<br>• 50% di donne su nuovi assunti<br>Sensibilizzazione alle altre diversità<br>• Promozione continua di un ambiente inclusivo<br>Persone di CDP motivate<br>• Oltre 80% il livello di *engagement* annuo |
| | Focalizzazione sulla formazione a supporto del nuovo Piano | Aggiornamento trasversale<br>• Oltre 90% di persone di CDP formate annualmente (esclusa formazione obbligatoria)[85]<br>Attenzione ai temi ESG<br>• Oltre 90% di persone di CDP formate su sostenibilità in arco Piano<br>• Almeno 1 corso di alta formazione in arco Piano sui temi ESG rivolto anche alle partecipate<br>• Oltre 20% di persone di CDP formate annualmente su tematiche ambientali |
| Condotta dell'impresa | Rafforzamento del modello di governance | • Formalizzazione di referenti unici in ciascuna Direzione di CDP<br>• Identificazione, all'interno delle società soggette e direzione e coordinamento, di referenti sostenibilità e D&I[86]<br>• Istituzione di un ESG Council allargato trimestrale alle società soggette e direzione e coordinamento<br>• Coinvolgimento strutturale degli *stakeholder* per confronti di indirizzo su temi ESG<br>• 35% di obiettivi ESG in MBO di CDP |
| | Evoluzione del modello di presidio dei rischi | • Almeno 75% delle nuove operazioni di credito annuali[87] di CDP con valutazione dei rischi ESG<br>• Integrazione dei rischi ESG nella valutazione di CDP del merito creditizio entro fine 2026 per il *project finance* ed entro fine 2027 per il large corporate<br>• Inserimento valutazione rischi ESG nella reportistica rischi e adeguamento alla *policy* di Gruppo rischi ESG per le società soggette a direzione e coordinamento |
| | Prosecuzione approccio policy driven | • Aggiornamento del 100% delle politiche ESG post consultazione con gli *stakeholder* |
| | Evoluzione digitale del modus operandi | Lavorare in modo smart<br>• Una nuova sede unica di Gruppo certificata LEED, WELL e Health & Safety<br>• 100% sedi *barrier free* e 100% sedi certificate ogni anno (ISO45001, ISO14001)[88]<br>• Integrazione di sostenibilità nei sistemi di *front* e *back office* e *governance*<br>Importanza della *cybersecurity*<br>• Oltre 90% dipendenti di CDP formati annualmente su *cybersecurity*<br>Leva dell'innovazione<br>• Oltre 30% di investimenti in transizione digitale ogni anno sul tot. del budget ICT di CDP[89]<br>• 5 sperimentazioni annue di CDP per l'impiego di tecnologie emergenti<br>Scelta di *datacenter* e PC<br>• Oltre 45% dei consumi energetici annui dei *datacenter* di CDP da *energia green*<br>• 100% *notebook* di CDP con certificazione energetica |
| | Intensificazione del presidio degli stakeholder | • Progetti a maggior impatto sociale e ambientale premiati con l'Impact Award *powered by* CDP<br>• Oltre tre iniziative/anno di coinvolgimento degli *stakeholder*<br>• 70% *stakeholder* di CDP soddisfatti del coinvolgimento<br>• Presidio tavoli europei e con le altre NPBI per la semplificazione e l'applicazione del corpo regolamentare<br>• Rinnovo dell'adesione all'Alleanza per l'economia circolare e dell'impegno per la Joint Initiatives for Circular Economy<br>• Rafforzamento dell'ESG Community dedicato alle partecipate del Gruppo CDP su temi ESG |

[85] Il nuovo target, pur preservando l'ambizione, tiene in considerazione le esclusioni per il calcolo (per es. dipendenti assunti nell'anno di rendicontazione, distaccati out, il personale assente anche per parte dell'anno).
[86] In funzione della dimensione della società.
[87] In termini di importo deliberato, con esclusione dei plafond bancari e dell'operatività verso Enti Pubblici.
[88] Tutte le sedi con più di 20 dipendenti.
[89] Il nuovo target tiene conto dell'aumento del budget dedicato al running.

L'offerta di prodotti e servizi del Gruppo CDP (principalmente finanziamenti, investimenti e assistenza tecnica) è in linea con gli obiettivi di sostenibilità contenuti nel Piano ESG 2025-2027 dedicati a supportare le PMI e le filiere produttive, a incrementare il sostegno al Mezzogiorno, rafforzare l'edilizia sociale; ridurre le emissioni e incentivare la transizione verde; finanziare e supportare la transizione ESG di imprese, Pubblica Amministrazione e Paesi in via di sviluppo.

## ESRS 2 SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI

### MISSIONE E APPROCCIO ALLO *STAKEHOLDER ENGAGEMENT*

Il Gruppo CDP promuove lo sviluppo sostenibile del Paese impiegando responsabilmente il risparmio delle cittadine e dei cittadini per favorire crescita e occupazione, sostenendo l'innovazione e la competitività delle imprese, le infrastrutture e il territorio. A tal fine, il Gruppo integra la sostenibilità economica, sociale e ambientale nella propria operatività, tenendo conto delle legittime aspettative degli stakeholder. La collaborazione con loro è infatti considerata centrale per indirizzare in modo efficace la strategia aziendale.

Il Gruppo CDP riconosce pertanto l'importanza dello stakeholder engagement, sia come strumento di inclusione e confronto, sia come mezzo per indirizzare in modo efficace strategie e iniziative per lo sviluppo sostenibile. Di conseguenza, l'organizzazione si impegna a mantenere un dialogo continuo con tutte le categorie di stakeholder di riferimento per rispondere in modo mirato alle loro legittime aspettative e a rafforzarlo, come prospettato dal nuovo Piano ESG 2025-2027.

A garanzia di un coinvolgimento efficace e strutturato, nel 2023 CDP ha adottato la Politica Generale di Stakeholder Engagement[90], che definisce modalità e canali di ascolto per instaurare un confronto continuo volto a generare valore condiviso.

Il Gruppo raccoglie suggerimenti sulla strategia e sugli impegni presi, inclusi quelli di sostenibilità, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder in occasione di momenti di confronto e consultazioni, tra cui quelli sulle politiche di sostenibilità e quelli per la valutazione degli impatti che il Gruppo ha e può avere, funzionali all'analisi di doppia materialità, ovvero all'identificazione delle tematiche ESG materiali. In particolare, Il Gruppo CDP ha intensificato il dialogo attivo e il presidio degli stakeholder, attraverso la condivisione di informazioni su tematiche ESG (per es. rendicontazione obbligatoria e disclosure volontarie) e lo sviluppo e l'ampliamento di partnership con gli stessi. Per maggiori informazioni sulle principali iniziative di stakeholder engagement si rimanda ai paragrafi seguenti.

### MAPPATURA E PRIORITÀ DEI PORTATORI DI INTERESSE

Con l'obiettivo di avere una mappatura dei propri stakeholder al massimo livello di granularità, e così migliorare il presidio e l'efficacia della comunicazione con gli stessi, CDP ha svolto un'accurata attività sulla base di metodologie allineate ad autorevoli e riconosciuti standard in materia di stakeholder management (con particolare focus su AA1000 Stakeholder Engagement Standard, che fornisce una guida metodologica per l'identificazione, l'analisi e il coinvolgimento degli stakeholder, consentendo di comprendere le loro aspettative, i loro bisogni e le loro preoccupazioni). Con il supporto delle strutture che mantengono le relazioni con ciascuna categoria di stakeholder, sono stati inoltre valutati i relativi parametri di dipendenza rispetto alle attività del Gruppo, di influenza sull'organizzazione e di urgenza che le istanze degli stessi riescono a generare, nonché la dimensione temporale della relazione. L'attività di prioritizzazione ha consentito quindi di individuare dodici categorie di stakeholder (azionisti, comunità finanziaria, controparti di business, persone e organi societari, fornitori, media, istituzioni, nuove generazioni, partner e network, peer, società civile e mondo accademico), restituendo anche l'articolazione a un livello di massima granularità.

Inoltre, tale attività ha permesso di strutturare una matrice delle relazioni ottimali, che colloca gli stakeholder in quattro diverse aree corrispondenti a quattro differenti e specifiche modalità di engagement: (i) Tutela di CDP, (ii) Collaborazione; (iii) Tutela dello stakeholder; (iv) Informazione.

Il processo di stakeholder mapping è stato preparatorio anche alle attività di engagement propedeutiche per l'analisi di doppia materialità, che quest'anno ha visto il coinvolgimento di oltre 3.000 stakeholder, con un tasso di risposta del 27%. Sono state, inoltre,

[90] Per ulteriori dettagli si rimanda al Capitolo S3 sulle Comunità Interessate.

aggiornate le modalità di ingaggio che, oltre alla tradizionale survey e al workshop con un gruppo selezionato di esperti esterni, ha previsto una serie di incontri one-to-one anche con i direttori di CDP e delle società soggette a direzione e coordinamento.

## STRATEGIA DI *ENGAGEMENT* E INIZIATIVE CHIAVE

Come previsto dalla Politica Generale di Stakeholder Engagement, il coinvolgimento dei principali portatori di interesse avviene sia tramite processi di engagement proattivo, volto a stimolare la crescita costante di fiducia e collaborazione fra le parti, sia attraverso processi reattivi, qualora gli stakeholder rilevino e comunichino alcune criticità nelle attività svolte dal Gruppo o dalle società partecipate. Sono previsti, inoltre, canali e modalità di ascolto e coinvolgimento *ad hoc*, costruiti sulle esigenze delle diverse tipologie di stakeholder. Tra i canali utilizzati si segnalano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, consultazioni sulle politiche, incontri pubblici e one-to-one, focus group e tavoli di lavoro, eventi dedicati e workshop, partnership e attività di community oltre ai canali più tradizionali messi a disposizione quali quelli di whistleblowing, complaint management e grievance (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "ESRS S3 – Comunità Interessate").

Tra le principali iniziative di stakeholder engagement del 2024 si annoverano:

- la **ESG Community**, il *network* formato da CDP e 27[91] tra le principali realtà economiche del Paese, con l'obiettivo di affrontare in modo sistemico le sfide della sostenibilità, attraverso la condivisione di *best practice* e la promozione di sinergie. La community, nata nel 2023, nel 2024 si è riunita quattro volte, confrontandosi e collaborando sulle grandi sfide della sostenibilità, di oggi e di domani: analisi di materialità e aggiornamenti normativi; Just Transition e le sfide dell'applicazione della CSRD; la comunicazione ESG alla luce delle nuove normative europee e le opportunità della finanza per le PMI e per la start up nell'era della sostenibilità; il transition plan alla luce della CSRD e l'*engagement* degli investitori. Da maggio 2024 la community è anche *on the road*, con una serie di incontri presso le diverse aziende, per conoscere tangibilmente "sul campo" i relativi progetti di sostenibilità. È stata inoltre lanciata nel 2024 una *newsletter* al fine di rafforzare la comunicazione e la condivisione di iniziative all'interno della *community* con una maggiore frequenza rispetto a quella dettata dagli incontri;
- il **Programma di alta formazione ESG Sustainability Transition Management and ESG Analysis**, la cui seconda edizione è partita a fine 2024, con alcune novità, quali il coinvolgimento e la partecipazione dei colleghi delle società che aderiscono alla ESG Community e la fruizione delle lezioni in aula, in modalità itinerante, presso alcune sedi delle società stesse;
- il **Forum Multistakeholder**, l'appuntamento annuale del Gruppo CDP dedicato all'ascolto e al dialogo con gli *stakeholder* sui temi chiave per lo sviluppo sostenibile del Paese con la partecipazione di istituzioni, mondo accademico e *key opinion leader* nazionali e internazionali. La terza edizione del Forum, ospitata presso Borsa Italiana, ha visto anche la presentazione della indagine condotta da BVA DOXA sul rapporto dei cittadini italiani, in particolare delle nuove generazioni, con la sostenibilità e le nuove tecnologie.

Gli obiettivi specifici delle attività di stakeholder engagement intraprese dal Gruppo CDP nel contesto sopra descritto sono:

- raccogliere *input* e contributi sulla strategia e gli impegni presi, inclusi quelli di natura ESG; ne è un esempio l'attività di coinvolgimento degli *stakeholder* condotta nel quadro del processo di analisi di doppia materialità e che ha permesso di riflettere aspettative ed esigenze delle parti interessate nell'identificazione delle tematiche rilevanti;
- garantire la trasparenza e la condivisione, tempestiva e accurata, di informazioni, dimostrando l'impegno a operare in modo aperto e responsabile, offrendo ai portatori d'interesse una chiara comprensione degli obiettivi, delle politiche adottate e delle azioni intraprese;
- individuare potenziali opportunità, anche grazie ai momenti di collaborazione e *open innovation*, ossia lo sviluppo di idee innovative;
- anticipare possibili criticità relative a politiche, iniziative e progetti che il Gruppo CDP ha sviluppato, sviluppa o ha in piano di realizzare, e identificare potenziali rischi, inclusi i rischi reputazionali;
- consolidare la fiducia e costruire relazioni durature, solide e in grado di creare valore condiviso in linea con la mission del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente informato delle principali iniziative di stakeholder engagement e dei loro esiti, in modo da poter definire strategie e pianificazioni coerenti con quanto emerso in tali canali.

[91] Della ESG Community fanno parte Ansaldo Energia, Autostrade per l'Italia, CDP, CDP Equity, CDP Real Asset SGR, CDP RETI, CDP Venture Capital, Eni, Eni Plenitude, Euronext, Fincantieri, Fintecna, Fondo Italiano d'Investimento SGR, GreenIT, Italgas, Nexi, Open Fiber, Polo Strategico Nazionale, Poste Italiane, Renovit, Saipem, SIMEST, Snam, Terna, Hotelturist (TH Resorts), gruppo Trevi, Valvitalia e Webuild.

### STAKEHOLDER ENGAGEMENT E DOPPIA MATERIALITÀ

Durante l'analisi di doppia materialità 2024 sono state svolte attività di stakeholder engagement finalizzate alla valorizzazione delle opinioni dei portatori di interesse dell'organizzazione, in particolare in merito alla dimensione di "impact materiality" delle questioni di sostenibilità (per dettagli sull'approccio metodologico relativo all'engagement svolto nel contesto delle analisi di impact materiality si rimanda alla sezione "ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"). In questo contesto, il Gruppo CDP ha potuto comprendere la percezione degli stakeholder coinvolti riguardo alla sua capacità di generare impatti sul contesto esterno (società, persone, ambiente ed economia) e così definire su quali ambiti concentrare la propria strategia per massimizzare i propri impatti ambientali e sociali. Tali ambiti hanno costituito la base di partenza per la costruzione della strategia di sostenibilità del prossimo triennio, declinata nel Piano ESG 2025-2027 del Gruppo CDP.

Il Gruppo CDP adotta un approccio integrato alle proprie attività di stakeholder engagement che ne garantisce l'efficacia e la coerenza con la propria strategia aziendale, stabilendo di volta in volta il perimetro di queste attività e coinvolgendo gli stakeholder sulla base del contributo che possono offrire. Con il nuovo Piano Strategico 2025-2027 e in particolare con il nuovo Piano ESG, peraltro, il Gruppo CDP vuole intensificare il presidio degli stakeholder incentivando sempre più il dialogo e la trasparenza. Questa attività sarà declinata attraverso il rafforzamento di collaborazioni e partnership (come, per esempio, quella della ESG Community sopra menzionata), iniziative di coinvolgimento mirate per avere confronti di indirizzo sui temi ESG, individuazioni di opportunità congiunte, anche grazie a momenti di eventuali idea generation.

Ulteriori considerazioni sugli stimoli derivanti dal confronto e la loro inclusione nella strategia e/o nel business model del Gruppo CDP, saranno integrate nel prossimo triennio con l'implementazione del nuovo Piano ESG.

Gli interventi che hanno dunque caratterizzato la strategia e la programmazione a livello di Gruppo sono interdipendenti in modo sostanziale dalle relazioni con gli stakeholder dell'organizzazione, dal momento che, con particolare riferimento al Piano ESG, l'engagement rappresenta il punto di partenza per l'identificazione dei temi materiali e al tempo stesso una delle aree attenzionate nel Piano ESG.

Al termine di ogni attività o processo di engagement specifico, i risultati e aggiornamenti sono sempre condivisi con l'ESG Council, il Comitato Prime Linee, il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione, che quindi recepiscono le posizioni degli stakeholder. Inoltre, gli organi di amministrazione, direzione e controllo rivestono un ruolo di rilievo con riferimento ai processi di coinvolgimento, per esempio il Consiglio di Amministrazione supervisiona il processo di stakeholder engagement e il Comitato Rischi e Sostenibilità lo supporta nella valutazione periodica della funzionalità del processo stesso.

Inoltre, per verificare e comprendere la qualità e la trasparenza del coinvolgimento degli stakeholder, anche nel 2024 è stata somministrata una survey *ad hoc* in occasione della terza edizione del Forum Multistakeholder, l'evento annuale del Gruppo CDP dedicato all'ascolto e al dialogo con gli stakeholder sulle sfide dello sviluppo sostenibile. Dall'indagine è emerso che oltre il 70% degli intervistati ha manifestato una crescente soddisfazione per la frequenza e le modalità di coinvolgimento adottate.

## S1 – ESRS 2 SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

### COINVOLGIMENTO DELLA FORZA LAVORO PROPRIA

Il Gruppo CDP pone in primis le persone al centro della propria strategia, riconoscendo che il loro coinvolgimento, le loro opinioni e i loro diritti sono elementi essenziali per orientare il modello aziendale e garantire un ambiente di lavoro sicuro, equo e stimolante. La centralità delle persone, sancita sia dal Codice Etico del Gruppo (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese") sia riconosciuta dal Piano Strategico e dal conseguente Piano ESG 2022-2024 e ripresa nel nuovo Piano ESG 2025-2027 (per dettagli si rimanda alle sezioni "ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore"), si traduce concretamente nella piena tutela dei diritti dei dipendenti. Particolare attenzione è rivolta, inoltre, alle relazioni industriali, alla salvaguardia dell'occupazione e al rafforzamento di un sistema di welfare aziendale sempre più moderno e flessibile. Il Gruppo CDP riconosce infatti che le proprie persone sono l'asset più importante e la loro tutela nonché la promozione

della diversità e dell'equità, investendo costantemente in piani di sviluppo e formazione innovativi, sono fondamentali per avere le condizioni necessarie affinché ciascuno possa esprimere liberamente il proprio valore. Nel 2024, il Gruppo ha ulteriormente consolidato questo approccio, attraverso la realizzazione di numerose iniziative, volte in particolare ad assicurare pari opportunità nei programmi di formazione e nei percorsi di sviluppo, e ad evitare qualsiasi forma di discriminazione nell'ambiente lavorativo. Tali processi sono stati improntati in funzione della crescita professionale di tutte le persone attraverso opportunità basate esclusivamente sulle competenze, esperienze e potenzialità.

La valorizzazione delle persone passa anche attraverso politiche di ascolto e dialogo, che hanno l'obiettivo di migliorare continuamente le relazioni con tutte le interlocutrici e gli interlocutori. Tra le iniziative che riguardano il coinvolgimento dei lavoratori, spicca la People Survey annuale (quest'anno alla quarta edizione) finalizzata a instaurare una relazione di ascolto profondo dei dipendenti per comprenderne le istanze e mantenere così costantemente alto il loro coinvolgimento. Per ulteriori informazioni sulla forza lavoro propria si rimanda al relativo capitolo.

## S3 – ESRS 2 SBM-2 – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

### COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ INTERESSATE

La crescita di territori e comunità insita nella mission di CDP, si sostanzia nel promuovere lo sviluppo sostenibile del Paese per favorire crescita e occupazione, sostenendo l'innovazione e la competitività delle imprese, le infrastrutture e il territorio. Il coinvolgimento delle comunità è pertanto fondamentale per permettere l'attuazione di progetti/iniziative socialmente utili e la creazione di valore per le persone, il territorio e il Paese. Interventi di edilizia abitativa, di edilizia scolastica e sanitaria ma anche cultura e istruzione, sono impegni chiave per lo sviluppo sostenibile dei territori e delle comunità locali, in quanto capaci di generare valore, servizi e benessere orientati al lungo termine.

Il Gruppo CDP adotta un approccio integrato alle proprie attività di engagement verso le comunità interessate coerente con la Politica Generale di Stakeholder Engagement. Il dialogo costante con i territori e le comunità è infatti fondamentale per il buon funzionamento del modello di business, che si basa sulla raccolta di risorse dai territori e sulla restituzione ai territori stessi sotto forma di valore economico, sociale e ambientale, generato attraverso interventi a sostegno della Pubblica Amministrazione, delle infrastrutture e delle imprese che garantiscono i servizi essenziali per la comunità in tutto il Paese, come illustrato nell'apposito grafico nel capitolo "ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore".

In riposta agli esiti di engagement e in linea con le ambizioni di Gruppo, per dare risposte concrete alle esigenze delle comunità dal punto di vista dell'edilizia abitativa, CDP Real Asset SGR ha come strategia di investimento sostenibile il supporto all'housing sociale, perno per la strutturazione del Fondi Investimenti per l'Abitare (FIA) che promuovono caratteristiche ambientali e sociali in linea con il framework per gli investimenti ESG definito dalla Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). CDP Real Asset SGR persegue questa strategia nella convinzione che essa permetta di coniugare la creazione di impatti positivi con la realizzazione di valore per gli investitori.

## ESRS 2 SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

La presente sezione è funzionale a declinare gli eventuali impatti, rischi e opportunità emersi come rilevanti dall'analisi di doppia materialità, nonché a illustrare gli elementi per comprendere la loro interazione con la strategia, il modello aziendale e con la catena del valore del Gruppo.

**Temi materiali e relativi impatti, rischi e opportunità**

| Temi materiali | Sub-topic | Sub-sub-topic | Descrizione IRO | Tipologia | Orizzonte temporale | Perimetro |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cambiamenti climatici | Mitigazione dei cambiamenti climatici<br>Energia | | Emissioni di GHG generate, con un focus particolare su emissioni di portafoglio | Impatto negativo attuale | • Breve Termine<br>• Medio Termine<br>• Lungo Termine | Catena del valore (a monte e a valle) e Operazioni Proprie |
| Cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | | Riduzione dei ricavi/aumento dei costi a causa di rischi fisici o di transizione che attengono alla controparte | Rischio | • Medio Termine<br>• Lungo Termine | Catena del valore (a valle) |
| Comunità interessate | Diritti economici, sociali e culturali delle comunità | Alloggi adeguati | Promozione dell'inclusione abitativa grazie al finanziamento di infrastrutture sociali | Impatto positivo attuale | • Medio Termine | Catena del valore (a valle) |
| Comunità interessate | Diritti economici, sociali e culturali delle comunità | Acqua e servizi igienico-sanitari | Miglioramento della qualità di vita delle comunità locali grazie agli interventi volti al miglioramento delle strutture sanitarie | Impatto positivo attuale | • Lungo Termine | Catena del valore (a valle) |
| Comunità interessate | Diritti economici, sociali e culturali delle comunità | Impatti legati al territorio | Miglioramento della qualità di vita delle comunità locali grazie all'acquisizione e riqualificazione di beni immobili non valorizzati | Impatto positivo attuale | • Medio Termine | Catena del valore (a valle) |
| Comunità interessate | Diritti economici, sociali e culturali delle comunità | Impatti legati alla sicurezza | Miglioramento della qualità di vita delle comunità locali grazie alla tutela della sicurezza delle persone che vivono nei territori in cui sono realizzate infrastrutture o attività finanziate | Impatto positivo attuale | • Breve Termine<br>• Medio Termine | Catena del valore (a valle) |
| Comunità interessate | Diritti economici, sociali e culturali delle comunità | Impatti legati al territorio | Crescita delle PMI grazie alla predisposizione di strumenti finanziari efficaci | Impatto positivo attuale | • Lungo Termine | Catena del valore (a valle) |
| Condotta delle imprese | Cultura d'impresa | | Miglioramento della cultura d'impresa grazie alla predisposizione di politiche in materia di condotta ed etica del business | Impatto positivo attuale | • Medio Termine | Operazioni Proprie |
| Condotta delle imprese | Protezione degli informatori | | Tutela degli stakeholder grazie alla produzione di sistemi sicuri ed efficaci in termini di whistle-blowing | Impatto positivo attuale | • Breve Termine | Operazioni Proprie |
| Condotta delle imprese | Corruzione attiva e passiva | Prevenzione e individuazione compresa la formazione<br>Incidenti | Diminuzione di incidenti legati alla corruzione grazie alla efficace predisposizione di politiche e procedure *ad hoc* per le attività finanziate | Impatto positivo attuale | • Medio Termine | Catena del valore (a monte e a valle) e Operazioni Proprie |
| Entity specific – Finanza sostenibile e inclusiva | | | Maggiore inclusione finanziaria grazie alla promozione di interventi che favoriscano l'accesso al credito di microimprese e PMI | Impatto positivo attuale | • Medio Termine | Catena del valore (a valle) e Operazioni Proprie |
| Entity specific – Finanza sostenibile e inclusiva | | | Educazione finanziaria grazie alla predisposizione di programmi *ad hoc* nei confronti delle nuove generazioni | Impatto positivo attuale | • Lungo Termine | Catena del valore (a valle) |

| Temi materiali | Sub-topic | Sub-sub-topic | Descrizione IRO | Tipologia | Orizzonte temporale | Perimetro |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Entity specific – Finanza sostenibile e inclusiva | | | Contributo a iniziative europee e internazionali attraverso la promozione di investimenti ESG | Impatto positivo attuale | • Breve Termine | Catene dal valore (a valle) e Operazioni Proprie |
| Entity specific – Innovazione, ricerca e digitalizzazione | | | Maggiore competitività delle PMI grazie a programmi di ricerca e innovazione efficaci | Impatto positivo attuale | • Medio Termine | Catene dal valore (a valle) e Operazioni Proprie |
| Entity specific – Innovazione, ricerca e digitalizzazione | | | Efficientamento dei processi della Pubblica Amministrazione e del sistema produttivo grazie al supporto alla transizione digitale | Impatto positivo attuale | • Medio Termine | Catene dal valore (a valle) |
| Entity specific – Innovazione, ricerca e digitalizzazione | | | Perdite operative derivanti dalla perdita di dati e informazioni, incluse quelle dovute a possibili attacchi cyber | Rischio | • Breve Termine<br>• Medio Termine<br>• Lungo Termine | Operazioni Proprie |
| Entity specific – Innovazione, ricerca e digitalizzazione | | | Perdite operative causate dall'inadeguatezza dei sistemi informatici anche con riferimento alle misure adottate per la prevenzione del rischio cyber | Rischio | • Breve Termine<br>• Medio Termine<br>• Lungo Termine | Operazioni Proprie |
| Forza lavoro propria | Condizioni di lavoro | Occupazione sicura<br>Salari adeguati | Sicurezza economica dei dipendenti | Impatto positivo attuale | • Lungo Termine | Operazioni Proprie |
| Forza lavoro propria | Condizioni di lavoro | Orario di lavoro<br>Equilibrio tra vita professionale e vita privata | Well-being e work-life balance dei dipendenti | Impatto positivo attuale | • Breve Termine | Operazioni Proprie |
| Forza lavoro propria | Condizioni di lavoro | Dialogo sociale<br>Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori<br>Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi | Rappresentanza dei lavoratori | Impatto positivo attuale | • Medio Termine | Operazioni Proprie |
| Forza lavoro propria | Condizioni di lavoro | Salute e sicurezza | Salute e sicurezza dei dipendenti | Impatto positivo attuale | • Breve Termine | Operazioni Proprie |
| Forza lavoro propria | Parità di trattamento e di opportunità per tutti | Formazione e sviluppo delle competenze | Formazione dei dipendenti | Impatto positivo attuale | • Medio Termine | Operazioni Proprie |

| Temi materiali | Sub-topic | Sub-sub-topic | Descrizione IRO | Tipologia | Orizzonte temporale | Perimetro |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Forza lavoro propria | Parità di trattamento e di opportunità per tutti | Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore<br>Occupazione e inclusione delle persone con disabilità<br>Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro<br>Diversità | Ambiente di lavoro non discriminante, equo e inclusivo | Impatto positivo attuale | • Lungo Termine | Operazioni Proprie |
| Forza lavoro propria | Altri diritti connessi al lavoro | Riservatezza | Mancata protezione dati e mancata sicurezza informatica | Impatto negativo potenziale | • Medio Termine | Operazioni Proprie |
| Forza lavoro propria | Altri diritti connessi al lavoro | Riservatezza | Perdite operative legate alla inadeguata protezione dei dati (personali e particolari) oggetto dei trattamenti effettuati | Rischio | • Breve Termine<br>• Medio Termine<br>• Lungo Termine | Operazioni Proprie |

In generale, esiste un rapporto stretto tra gli impatti che il Gruppo può generare e la sua strategia (nonché la sua operatività quotidiana). Per le operazioni di finanziamento, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, a favore di controparti pubbliche, private e di cooperazione internazionale viene sempre condotta una valutazione *ex ante* di sostenibilità e impatto (Sustainable Development Assessment).

Di seguito vengono esplicitati gli IRO identificati e i relativi razionali:

- **Emissioni GHG generate, con un particolare focus su quelle di portafoglio (E1) (impatto negativo)**

In generale, le emissioni di gas serra (GHG) contribuiscono al riscaldamento globale, causando eventi climatici estremi, innalzamento delle temperature e perdita di biodiversità, con conseguenze dirette sulle comunità.

L'impatto delle emissioni GHG è negativo e deriva principalmente dalle attività finanziate e investite dal Gruppo CDP. Il portafoglio include, infatti, progetti in settori ad alta intensità di carbonio, come settore energetico, infrastrutture, edilizia e industria manifatturiera, che contribuiscono al riscaldamento globale.

L'impatto ambientale diretto, invece, è limitato sia per quanto attiene all'operatività delle sedi amministrative del Gruppo CDP, considerata la tipologia di business che il Gruppo svolge, sia per quanto attiene alle attività a monte, in quanto la catena di fornitura del Gruppo e la tipologia di materiali forniti non desta criticità dal punto di vista delle emissioni generate.

Relativamente alle emissioni finanziate, CDP sta progressivamente integrando criteri climatici nella selezione dei progetti finanziati, accompagnando la riduzione delle emissioni per i settori altamente emissivi e aumentando il sostegno ad attività a basso impatto ambientale. L'impegno è sancito da politiche generali e settoriali, pubblicamente disponibili sul sito istituzionale di CDP, che guidano la transizione del portafoglio verso la sostenibilità e dal target di decarbonizzazione del portafoglio[92] (per maggiori informazioni si rimanda alle sezioni dedicate in "ESRS E1 Cambiamenti climatici") inserito all'interno del Piano ESG 2022-2024 e mantenuto nel nuovo Piano ESG 2025-2027 (per maggiori informazioni si rimanda alle sezioni dedicate in "ESRS E1 Cambiamenti climatici"). Inoltre, la transizione verde è presente come macro-ambito trasversale di riferimento all'interno del nuovo Piano Strategico 2025-2027, declinato nell'azione di supporto allo sviluppo di infrastrutture per la transizione energetica e l'economia circolare e la promozione di misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico.

[92] Obiettivo di riduzione dell'intensità emissiva, relativo al portafoglio di finanziamenti diretti delle business unit Finanziamenti Imprese, Finanza Alternativa, Infrastrutture e Finanziamenti Cooperazione Internazionale allo Sviluppo – per la sola componente di finanziamenti verso le imprese private.

Infine, seppur abbiano impatti più contenuti, il Gruppo CDP ha assunto target di riduzione delle proprie emissioni GHG sia nel Piano ESG 2022-2024 che nel nuovo Piano ESG 2025-2027.

- **Riduzione dei ricavi/aumento dei costi a causa di rischi fisici o di transizione che attengono alla controparte (E1) (rischio)**

Il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese e allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

All'interno del portafoglio partecipativo del Gruppo CDP sono presenti alcune società operanti principalmente nel settore Oil & Gas o per le quali lo stesso settore riveste un ruolo principale come mercato di sbocco. Il settore Oil & Gas è soggetto a possibili evoluzioni prospettiche connesse al rischio di transizione, in termini di dinamica dei ricavi e dei costi, principalmente in funzione delle politiche che potranno essere adottate per la mitigazione del cambiamento climatico tramite minor ricorso ai combustibili fossili, e delle connesse scelte di consumo e investimento da parte di singoli, imprese e soggetti istituzionali.

Per le partecipazioni azionarie legate al settore Oil & Gas si rileva quindi, su orizzonti di medio e lungo termine, il rischio potenziale di una riduzione dei ricavi o di un aumento dei costi come conseguenza degli effetti del cambiamento climatico, e in particolare al rischio di transizione a un'economia a basse emissioni. Tale rischio, pur mitigato dalle strategie messe in atto dalle singole società per cogliere le opportunità derivanti dal contrasto al cambiamento climatico, potrebbe tradursi, per il Gruppo CDP, nella possibilità di incorrere in costi elevati per impairment riconducibili al rischio di transizione delle partecipate.

- **Miglioramento della qualità di vita delle comunità locali grazie agli interventi di finanziamento volti al miglioramento delle strutture sanitarie (S3) (impatto positivo)**

Il miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi sanitari per le comunità locali è particolarmente rilevante nella fase storica attuale in cui l'Italia e l'Europa si trovano a dover gestire nuovi bisogni socio-sanitari generati dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione. Il Gruppo CDP interviene in questo ambito attraverso l'operatività di CDP e di CDP Real Asset SGR. In particolare, CDP con una linea di business dedicata supporta la Pubblica Amministrazione con finanziamenti e servizi di advisory, contribuendo alla costruzione, ristrutturazione e modernizzazione delle infrastrutture sanitarie, soprattutto nelle aree meno servite. Tale impatto si manifesta principalmente nella catena del valore a valle, dove la Pubblica Amministrazione e gli Enti Locali utilizzano le risorse messe a disposizione da CDP per sviluppare e migliorare le infrastrutture sanitarie. Questo porta benefici alle comunità, aumentando l'accessibilità e l'adeguatezza delle infrastrutture ospedaliere e sociosanitarie.

L'azione di CDP migliora l'equità nell'accesso ai servizi sanitari, potenziando le capacità delle strutture e rendendo il sistema più resiliente alle emergenze: gli impatti generati sono estesi a tutta la comunità, ma producono benefici per i gruppi di persone più svantaggiate, per le quali risulta più complicato ricevere assistenza sanitaria adeguata. Inoltre, tale azione contribuisce anche a un impatto ambientale positivo poiché promuove l'adozione di criteri di sostenibilità e maggiore efficienza energetica nelle infrastrutture sanitarie attraverso la riduzione dei consumi e delle emissioni associate alla gestione delle strutture. Ciò è in linea con il riconoscimento delle infrastrutture sociali come ambito di intervento nel precedente Piano Strategico 2022-2024 e confermato dal nuovo Piano Strategico 2025-2027 e dal nuovo Piano ESG 2025-2027, dove la coesione sociale e territoriale si estrinseca in interventi a favore delle infrastrutture sanitarie necessari per sviluppare i territori e garantire i servizi essenziali per la comunità in tutto il Paese, con particolare attenzione al Mezzogiorno.

- **Crescita delle PMI grazie alla predisposizione di strumenti finanziari efficaci (S3) (impatto positivo)**

Il miglioramento della competitività e crescita delle PMI, grazie a strumenti finanziari che agevolano l'accesso al credito (garanzie, fondi di investimento, prestiti agevolati) è certamente un impatto positivo e importante per un Paese che vede nelle PMI l'ossatura imprenditoriale portante. L'accesso al capitale consente alle PMI di incrementare la propria competitività e capacità di stare sul mercato (con un generale riflesso positivo sulla componente occupazionale) e di cogliere opportunità tramite l'introduzione di elementi in grado di conciliare innovazione e sostenibilità nei propri modelli di business. In un'ottica più ampia, rafforzare il tessuto economico è una componente importante per poter generare effetti positivi sul contesto sociale.

Il Gruppo CDP opera in tale ambito principalmente tramite l'azione di CDP e di SIMEST. In particolare, CDP attualmente non eroga

prestiti direttamente, ma sviluppa strumenti finanziari per rafforzare il supporto del sistema bancario alle PMI. L'impatto si manifesta a monte, tramite collaborazioni con istituzioni finanziarie e fondi, e a valle, con effetti sulle PMI beneficiarie. Tuttavia, in coerenza con il Piano Strategico 2025-2027, CDP prevede una graduale estensione dei finanziamenti diretti alle PMI, ampliando il proprio ruolo da facilitatore del credito a soggetto erogatore di risorse, con l'obiettivo di supportare più efficacemente le imprese nei settori strategici e favorire l'accesso a capitali competitivi. All'interno del Gruppo CDP, anche SIMEST svolge un ruolo cruciale nel supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane: attraverso finanziamenti agevolati, facilita l'accesso al credito per le PMI, sostenendo investimenti in digitalizzazione, sostenibilità e presenza sui mercati esteri. Inoltre, il Gruppo CDP si attiva anche tramite iniziative di training e di business matching, al fine di fornire alle imprese supportate i mezzi più idonei ed efficaci ad aumentarne la competitività.

- **Miglioramento della qualità di vita delle comunità locali grazie all'acquisizione e riqualificazione di beni immobili non valorizzati (S3) (impatto positivo)**
- **Miglioramento della qualità di vita delle comunità locali grazie alla tutela della sicurezza delle persone che vivono nei territori in cui sono realizzate infrastrutture o attività finanziate (S3) (impatto positivo)**
- **Promozione dell'inclusione abitativa grazie al finanziamento di infrastrutture sociali (S3) (impatto positivo)**

Il miglioramento della qualità della vita urbana, la sicurezza territoriale e l'inclusione abitativa, sono impatti positivi e che il Gruppo CDP può massimizzare con le seguenti attività:

- la riqualificazione urbana gestita da CDP Real Asset SGR, che investe e gestisce fondi immobiliari dedicati alla valorizzazione del patrimonio pubblico e privato;
- il miglioramento della sicurezza territoriale, tramite l'erogazione da parte di CDP di plafond di liquidità dedicati non solo alla ricostruzione post-sisma (per es. Plafond Sisma Centro Italia), ma anche mediante interventi di prevenzione del rischio idrogeologico;
- l'inclusione abitativa grazie a finanziamenti diretti alla PA e la gestione di fondi pubblici da parte di CDP ma anche grazie a CDP Real Asset SGR che gestisce fondi che investono in housing sociale, studentati e residenze per anziani.

Le comunità beneficiano di spazi rigenerati, maggiore sicurezza e accesso a soluzioni abitative a prezzi calmierati. Gli impatti ambientali connessi includono riduzione del consumo di suolo ed efficientamento energetico.

- **Diminuzione di incidenti legati alla corruzione grazie alla efficace predisposizione di politiche e procedure *ad hoc* per le attività finanziate (G1) (impatto positivo)**

L'efficace predisposizione di politiche e procedure *ad hoc* contribuisce a una significativa diminuzione degli incidenti legati alla corruzione, garantendo maggiore trasparenza e integrità ed effetti positivi sul tessuto sociale: tali effetti sono strettamente connessi al modello aziendale e operativo del Gruppo CDP.

L'integrità, infatti, è uno dei valori su cui si basa l'operatività del Gruppo CDP, la cui azione è caratterizzata da trasparenza e responsabilità nel rispetto delle normative vigenti e delle migliori pratiche. Il Codice Etico (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese") di cui si è dotato sancisce i princìpi e le norme di comportamento che vengono riconosciuti, accettati e condivisi nel lavoro di ogni giorno, a tutti i livelli della struttura organizzativa sia di CDP sia delle società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento.

L'azione del Gruppo CDP incide poi positivamente sulla società promuovendo una cultura etica e orientata alla lotta alla corruzione nel Paese (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"). Il Gruppo CDP ha infatti la possibilità e la capacità di influenzare e guidare le altre imprese favorendo la diffusione di buone pratiche in tutto il tessuto economico nazionale.

- **Miglioramento della cultura d'impresa grazie alla predisposizione di politiche in materia di condotta ed etica del business (G1) (impatto positivo)**
- **Tutela degli stakeholder grazie alla produzione di sistemi sicuri ed efficaci in termini di whistleblowing (G1) (impatto positivo)**

Con riferimento al miglioramento della cultura d'impresa, l'effetto positivo si traduce nel consolidamento di una cultura aziendale basata su princìpi di integrità, responsabilità e trasparenza. Anche in questo caso il Codice Etico del Gruppo CDP (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese") definisce i princìpi, i valori ispiratori, i modelli e le norme di comportamento riconosciuti, accettati e condivisi a tutti i livelli dell'organizzazione. Questo documento è vincolante per tutti coloro che operano nel Gruppo CDP, indipendentemente dal tipo di attività svolta, e costituisce parte

integrante dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

A livello di catena del valore, il Gruppo CDP estende questi princìpi anche ai soggetti con cui collabora. A monte, l'istituzione richiede a fornitori e partner il rispetto di criteri etici e di sostenibilità, integrando tali aspetti nei processi di selezione e monitoraggio (per maggiori informazioni si rimanda alla Politica Generale di Responsible Procurement nella sezione "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"). A valle, garantisce trasparenza e tutela degli stakeholder attraverso un sistema di whistleblowing sicuro ed efficace, che consente di segnalare eventuali condotte scorrette o violazioni, assicurando protezione da ritorsioni e garantendo l'anonimato dei segnalanti.

Il Gruppo CDP assicura sempre che tutto il personale operi secondo princìpi di correttezza, responsabilità e rispetto della legalità, promuovendo al contempo iniziative di formazione e sensibilizzazione per rafforzare la consapevolezza su questi temi.

Gli impatti generati dalle politiche etiche e dai sistemi di whistleblowing si riflettono principalmente sulle persone, migliorando il clima aziendale, la fiducia nei confronti dell'organizzazione e la gestione della compliance interna. Gli effetti sulle persone riguardano principalmente una maggiore trasparenza e accountability, grazie a un ambiente di lavoro più equo e rispettoso delle regole etiche; una riduzione del rischio di condotte illecite e un rafforzamento della fiducia di stakeholder e investitori nei confronti del Gruppo CDP; la protezione di dipendenti e collaboratori da discriminazioni, abusi e ritorsioni, grazie a meccanismi di segnalazione sicuri ed efficaci. Infine, indirettamente, una cultura aziendale basata su integrità e responsabilità può favorire pratiche più sostenibili anche nei processi di business e negli investimenti del Gruppo CDP.

- **Mancata protezione dei dati e mancata sicurezza informatica (impatto negativo) (S1)**
- **Perdite operative legate alla inadeguata protezione dei dati (personali e particolari) oggetto dei trattamenti effettuati (rischio) (S1)**

L'impatto negativo legato alla mancata protezione dei dati e alla mancata sicurezza informatica riguarda la tutela delle informazioni personali e professionali dei dipendenti del Gruppo. Il rischio principale è rappresentato da violazioni della privacy, accessi non autorizzati con conseguenti potenziali utilizzi impropri dei dati sensibili dei lavoratori, inclusi dati anagrafici, retributivi, sanitari e contrattuali. Un'inadeguata protezione delle informazioni dei dipendenti potrebbe portare a conseguenze quali furto d'identità, perdita della riservatezza dei dati personali, uso illecito delle informazioni da parte di terzi o attacchi mirati al personale. Inoltre, una gestione inefficace della sicurezza informatica può esporre i lavoratori a rischi di phishing, truffe informatiche o manipolazione dei dati legati alle loro attività lavorative.

Il Gruppo CDP, essendo un'istituzione che gestisce una grande quantità di informazioni riservate, deve garantire elevati standard di protezione anche per il proprio personale, riducendo i rischi attraverso misure di cybersecurity avanzate, politiche di protezione dei dati e formazione mirata per i dipendenti. L'inadeguata protezione dei dati dei dipendenti potrebbe infatti generare effetti negativi anche sul Gruppo. Le perdite operative conseguenti potrebbero essere dovute non solo a sanzioni da parte dell'autorità competente, ma anche alla necessità di ristabilire e rafforzare i sistemi informatici oggetto di eventuali attacchi e data leak.

Gli impatti e i rischi si manifestano all'interno dell'organizzazione e sono strettamente legati al modello operativo e alle politiche di gestione della sicurezza informatica. Un'infrastruttura IT vulnerabile aumenta il rischio che dati sensibili dei dipendenti vengano divulgati, alterati o cancellati, con conseguenti danni reputazionali e possibili implicazioni finanziarie per i lavoratori. Inoltre, una gestione inadeguata della sicurezza informatica può portare a perdite di produttività e stress lavorativo.

Lungo la catena del valore, l'impatto si estende anche a fornitori e partner esterni che gestiscono o trattano dati del personale (per es. società che forniscono servizi IT, payroll, gestione risorse umane o benefit aziendali). Un'eventuale vulnerabilità in queste aree potrebbe compromettere la sicurezza delle informazioni dei dipendenti del Gruppo CDP.

Con riferimento al modello organizzativo, il Gruppo CDP riconosce la sicurezza informatica come elemento centrale della propria governance aziendale, integrandola nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001. L'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni conforme alla norma ISO 27001:2017 garantisce un quadro strutturato per prevenire e mitigare gli impatti negativi sulla protezione dei dati del personale. L'azienda ha inoltre istituito un Security Operation Center (SOC) per il monitoraggio continuo delle minacce informatiche e ha avviato iniziative di formazione sulla sicurezza digitale per sensibilizzare i dipendenti sui comportamenti corretti da adottare per ridurre l'esposizione a rischi cyber.

Infine, il Gruppo CDP gestisce l'impatto negativo della mancata protezione dei dati anche attraverso le politiche generali di sicurezza delle informazioni, disponibili sul sito istituzionale di CDP, e il monitoraggio continuo della tematica. Misure come crittografia dei dati, autenticazione a più fattori e controllo della catena del valore riducono il rischio di accessi non autorizzati.

- **Rappresentanza dei lavoratori (S1) (impatto positivo)**

La rappresentanza dei lavoratori ha certamente un impatto positivo sulla tutela dei diritti del personale del Gruppo CDP, garantendo un dialogo strutturato tra dipendenti e management e favorendo la partecipazione attiva nelle decisioni aziendali. La presenza di rappresentanze sindacali e organismi di partecipazione consente ai lavoratori di far valere le proprie istanze su condizioni di lavoro, retribuzione, sicurezza e benessere organizzativo, contribuendo in generale al miglioramento delle condizioni di lavoro, o comunque evitandone il peggioramento.

In particolare, l'impatto positivo si traduce in maggiori tutele per i lavoratori, favorendo condizioni di lavoro più eque, retribuzioni adeguate e politiche di conciliazione vita-lavoro. La rappresentanza sindacale consente, inoltre, di segnalare eventuali criticità, promuovendo un ambiente di lavoro più sicuro e rispettoso delle esigenze del personale.

Gli impatti positivi della rappresentanza dei lavoratori sono integrati nel modello aziendale, che promuove un dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze dei lavoratori. A livello operativo, la rappresentanza dei lavoratori incide sulla gestione delle risorse umane, influenzando politiche relative a condizioni di lavoro, retribuzione, sicurezza e benessere organizzativo.

Oltre che con il proprio modello aziendale, la promozione della rappresentanza dei lavoratori è strettamente integrata nella strategia del Gruppo. La policy di Gruppo Framework di Sostenibilità (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese") sottolinea l'importanza di un dialogo strutturato e trasparente con gli stakeholder, inclusi i dipendenti, per promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Inoltre, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 di CDP riconosce il ruolo delle rappresentanze dei lavoratori nella promozione di un ambiente di lavoro etico e conforme alle normative vigenti. A partire dal suo corpo regolamentare il Gruppo CDP dimostra un impegno concreto nel valorizzare la rappresentanza dei lavoratori, riconoscendola come un elemento chiave per il successo dell'organizzazione e per la realizzazione degli obiettivi strategici aziendali attraverso accordi sindacali, consultazioni periodiche e strumenti di dialogo strutturati.

- **Formazione dei dipendenti (S1) (impatto positivo)**

La formazione dei dipendenti ha un impatto positivo, promuovendo lo sviluppo professionale e personale dei propri lavoratori e, quindi, migliorando l'efficacia operativa e favorendo l'innovazione all'interno dell'organizzazione. L'investimento del Gruppo CDP nella formazione contribuisce a creare un ambiente di lavoro stimolante e aumentare la motivazione dei dipendenti. Inoltre, la formazione rafforza la capacità del Gruppo CDP di adattarsi ai cambiamenti del mercato e alle nuove sfide, grazie a una forza lavoro con competenze adeguate e continuamente aggiornate.

La formazione incide positivamente anche sulla motivazione delle persone laddove il miglioramento delle competenze tecniche e manageriali favorisce sia le prospettive di carriera sia la soddisfazione lavorativa. Un personale ben formato è in grado di operare in modo più efficiente e innovativo, contribuendo al successo complessivo dell'azienda. Sebbene l'impatto ambientale diretto sia limitato, la formazione su ambiti inerenti alla sostenibilità può influenzare comportamenti responsabili anche dal punto di vista ambientale, sia all'interno che all'esterno dell'ambiente di lavoro.

L'importanza dello sviluppo delle competenze per promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo è ribadita dalla Policy di Gruppo Framework di Sostenibilità (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"), e dagli impegni inseriti nel Piano ESG 2022-2024 e nel nuovo Piano ESG 2025-2027 (per dettagli si rimanda alle sezioni "ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore"). In termini di collegamento con l'impatto, quindi, il Gruppo CDP è coinvolto direttamente tramite l'erogazione dei programmi di formazione, l'offerta di opportunità di apprendimento continuo e di percorsi di sviluppo personalizzati. Il Gruppo CDP promuove una cultura dell'apprendimento, incoraggiando la partecipazione a corsi, workshop e programmi di mentoring e collabora con istituzioni accademiche e partner esterni per offrire programmi formativi di alta qualità come il corporate MBA e l'Higher Education Program.

- **Ambiente di lavoro non discriminante, equo e inclusivo (S1) (impatto positivo)**
- **Well-being e work-life balance dei dipendenti (S1) (impatto positivo)**

Un ambiente di lavoro non discriminante equo e inclusivo e che promuova e favorisca il benessere fisico, psicologico ed economico delle/i dipendenti e dei loro familiari ha certamente un impatto positivo che si riflette direttamente sulle proprie persone (maggiore benessere, motivazione e senso di appartenenza, riduzione dello stress lavorativo e miglioramento della qualità della vita) e sull'organizzazione (aumento della produttività, attrazione e fidelizzazione dei talenti, riduzione delle disuguaglianze interne).

Il Gruppo CDP promuove un ambiente di lavoro equo, inclusivo e attento al benessere, riconoscendo la diversità e il work-life balance come leve strategiche per la crescita aziendale. Questo impegno è formalizzato nella Politica Generale "Diversità, Equità e Inclusione" e nella Politica Generale "Well-being" (per maggiori informazioni si rimanda alle sezioni "S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria" e "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"), che definiscono princìpi e misure concrete per garantire pari opportunità, conciliazione vita-lavoro e benessere dei dipendenti.

A livello operativo, vengono implementate misure per l'inclusione e il well-being tramite lo sviluppo di iniziative dedicate, garantendo flessibilità lavorativa e un programma di welfare aziendale.

L'impegno di CDP per un ambiente di lavoro equo e inclusivo è formalizzato nel Piano ESG 2022-2024, che prevede obiettivi specifici su diversità, equità e inclusione e confermato nel Piano ESG 2025- 2027 di Gruppo, all'interno del quale si propaga anche sulle società sottoposte a direzione e coordinamento tramite l'impegno della Capogruppo a supportarle a favore di un approccio coerente tenuto conto della dimensione e della maturità di ciascuna.

- **Sicurezza economica dei dipendenti (S1) (impatto positivo)**

La sicurezza economica dei dipendenti è un elemento chiave per il benessere organizzativo e incide direttamente sulla qualità dell'ambiente di lavoro, sulla motivazione e sul senso di appartenenza aziendale, concorrendo al miglioramento della qualità della vita e riducendo le incertezze economiche della forza lavoro del Gruppo. Questo, a sua volta, genera benefici anche per l'organizzazione, contribuendo a una maggiore produttività, alla capacità di attrarre e trattenere talenti e alla riduzione delle disuguaglianze interne.

Il Gruppo CDP adotta un sistema di financial well-being volto a garantire la sicurezza economica dei propri dipendenti. Questo approccio consente di allineare le retribuzioni complessive all'evoluzione del contesto socio-economico e del mercato del lavoro di riferimento, assicurando equità e competitività salariale. Il Gruppo CDP si impegna inoltre a contrastare ogni forma di disparità retributiva, come sancito nella Politica Generale "Diversità, Equità e Inclusione", (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese") promuovendo una cultura aziendale basata su trasparenza, equità e valorizzazione del capitale umano.

In questo senso, il Gruppo si impegna a garantire la sicurezza economica dei propri dipendenti attraverso l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) e del Contratto Integrativo Aziendale (CIA). Il processo di determinazione delle retribuzioni del Gruppo CDP è peraltro ispirato ai criteri di equità interna ed esterna.

Le persone sono inoltre coinvolte sia attraverso il dialogo sindacale, improntato al confronto costruttivo e alla negoziazione periodica su tematiche di interesse collettivo, sia mediante strumenti di ascolto diretto come la survey di clima proposte annualmente dall'organizzazione.

- **Salute e sicurezza dei dipendenti (S1) (impatto positivo)**

La salute e la sicurezza del luogo di lavoro sono fondamentali per la qualità della vita delle persone, che hanno il diritto a prestare opera in un luogo che ne tuteli la salute.

Il Gruppo CDP si impegna a garantire la salute e la sicurezza nelle proprie sedi aziendali, valorizzando il rispetto dell'integrità fisica, morale e culturale dei dipendenti e si adopera costantemente per migliorare le condizioni di lavoro e tutelare il benessere psico-fisico delle proprie persone a conferma dell'importanza che il Gruppo conferisce al capitale umano quale asset strategico. Ciò riguarda le operazioni proprie del Gruppo, ovvero l'idoneità degli ambienti di lavoro che garantisce e l'insieme di presìdi predisposti per mini-

mizzare il rischio di accadimento di eventi dannosi per la sicurezza della forza lavoro propria.

In considerazione del contesto organizzativo, e nonostante la tipologia di business del Gruppo CDP non desti particolari criticità per la salute e sicurezza dei propri dipendenti, l'attenzione nei confronti della tematica è sempre massima. In questo senso, la Politica Integrata in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro e Ambiente (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria") attesta i princìpi e gli impegni assunti dall'alta direzione aziendale per il miglioramento continuo dei Sistemi di Gestione ed è diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione.

Pertanto, conformemente alla normativa (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni), ogni azienda del Gruppo, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente, elabora e aggiorna regolarmente il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), che include una mappatura dei rischi e le misure preventive. Inoltre, la sorveglianza sanitaria è un aspetto chiave della gestione della sicurezza, prevedendo esami medici preventivi e periodici per tutti i dipendenti al fine di proteggere la loro salute e prevenire malattie professionali. La formazione e l'addestramento specifico per la sicurezza e la gestione delle emergenze sono garantiti a tutto il personale, con particolare attenzione alla formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

CDP ha infine sviluppato un Sistema di Gestione della Sicurezza, certificato secondo gli standard UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2018, che copre tutte le attività e servizi aziendali per continuare a migliorare la sicurezza e l'ambiente lavorativo.

***

Dall'analisi di doppia materialità sono emersi come materiali anche due temi entity-specific:
- Finanza sostenibile e inclusiva, centrale per un'equa transizione verso modelli più sostenibili;
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione, ambiti di particolare importanza per il Paese e l'Europa alla luce del ritardo tecnologico scaturito da limitati investimenti in settori ad alto contenuto tecnologico e da ritardo nell'innovazione volta a tutelare contro eventuali attacchi *cyber* (per quest'ultimo ambito sono stati identificati sia impatti sia rischi correlati).

Di seguito, una descrizione dei tre impatti positivi legati a **Finanza sostenibile e inclusiva (entity-specific)**:

- **Maggiore inclusione finanziaria grazie alla promozione di interventi che favoriscono l'accesso al credito di microimprese e PMI (impatto positivo)**

L'aumento dell'inclusione finanziaria si concretizza attraverso la promozione di iniziative che facilitano l'accesso al credito per microimprese e PMI, contribuendo a ridurre le barriere finanziarie e favorendo la crescita e la competitività. L'impatto positivo incide principalmente sul tessuto produttivo incentivando innovazione e sostenendo l'occupazione con ripercussioni positive sulle comunità e le persone che le compongono.

Il Gruppo CDP opera in tale ambito principalmente tramite l'azione di CDP e di SIMEST, sostenendo le microimprese e le PMI attraverso strumenti di finanza alternativa (basket bond e fondi di credito diversificati) complementari rispetto al sistema bancario e attraverso strumenti di liquidità al sistema degli intermediari finanziari con finalità predeterminate (cosiddetto plafond), a sostegno degli investimenti delle PMI e finanziamenti agevolati a supporto dell'internazionalizzazione. Questi strumenti consentono un più ampio e rapido accesso al credito generando un impatto positivo nella catena del valore a valle.

Il Gruppo CDP considera il supporto alle PMI parte della propria strategia in linea con il Piano Strategico 2022-2024 e le Linee Guida Strategiche Settoriali per il sostegno alle Filiere Strategiche (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate"), che puntano a rafforzare le imprese italiane nei mercati globali, e rinnova e amplia l'impegno dal momento che le PMI rimangono un pilastro fondamentale anche del Piano Strategico 2025-2027 e del Piano ESG 2025-2027 in ragione del permanere di difficoltà nell'accesso al credito da parte delle imprese, soprattutto PMI e in particolare nel sud Italia.

- **Contributo a iniziative europee e internazionali attraverso la promozione di investimenti ESG (impatto positivo)**

Il contributo a iniziative europee e internazionali si realizza attraverso la promozione di investimenti ESG, favorendo uno sviluppo economico sostenibile. Questo impatto si manifesta nel sostegno a progetti che rispettano criteri ambientali, sociali e di governance

e rafforzando la cooperazione tra imprese, istituzioni e comunità internazionali.

Gli impatti sono concentrati nella catena del valore a valle. È infatti attraverso le proprie operazioni, condotte nel rispetto delle politiche di investimento e finanziamento responsabile sempre aggiornate rispetto alle richieste regolamentari e i più evoluti standard, che il Gruppo CDP contribuisce al raggiungimento di obiettivi comuni europei e internazionali.

Investimenti e finanziamenti responsabili generano impatti positivi sull'ambiente e sulle persone.

Con il Piano Strategico 2022-2024 il Gruppo CDP ha integrato la sostenibilità nel modello di intervento e adottato un approccio al business secondo una logica rischio-rendimento-impatto. In continuità con il Piano menzionato, tra le quattro priorità individuate dal nuovo Piano Strategico 2025-2027, figura la just transition. Il Gruppo CDP riconosce quindi la necessità di sviluppare le infrastrutture per la transizione energetica e promuovere misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, in linea con gli obiettivi della Commissione Europea e della comunità internazionale. Per realizzare il nuovo Piano, il Gruppo CDP mira a consolidare le logiche di impatto e sostenibilità nel business e nel modello operativo per assicurare la qualità dei propri interventi.

Il Gruppo CDP è coinvolto direttamente, attraverso il suo ruolo di motore di sviluppo sostenibile e inclusivo.

- **Educazione finanziaria grazie alla predisposizione di programmi *ad hoc* nei confronti delle nuove generazioni (impatto positivo)**

L'educazione finanziaria, attraverso la predisposizione di programmi *ad hoc* per le imprese e le nuove generazioni, contribuisce a migliorare le competenze economiche e la consapevolezza nella gestione delle risorse finanziarie generando spillover positivi sulle comunità e le persone.

L'impatto viene generato direttamente dal Gruppo CDP con il duplice intento di promuovere l'educazione e di aprire un ulteriore canale di dialogo con i propri stakeholder, con l'obiettivo ultimo di posizionarsi al fianco delle imprese e per il loro tramite al fianco delle persone e delle comunità.

Infatti, l'engagement dei territori e la missione sociale sono insiti nel modello aziendale che, attraverso attività di business e non solo, porta avanti i valori su cui si fonda la cultura aziendale, tra cui l'inclusione.

Il Gruppo CDP è coinvolto anche direttamente in iniziative, in partnership con attori terzi, atte a organizzare programmi di financial literacy.

Di seguito, una sintesi degli impatti positivi e rischi legati a Innovazione, ricerca e digitalizzazione (entity-specific).

- **Maggiore competitività delle PMI grazie a programmi di ricerca e innovazione efficaci (impatto positivo)**
- **Efficientamento dei processi della Pubblica Amministrazione e del sistema produttivo grazie al supporto alla transizione digitale (impatto positivo)**

La maggiore competitività delle PMI si realizza attraverso l'implementazione di programmi di ricerca e innovazione efficaci, che favoriscano lo sviluppo di nuove tecnologie, processi e modelli di business. Questi programmi hanno un impatto positivo in quanto consentono alle imprese di migliorare la propria efficienza e differenziarsi sul mercato mantenendo alta la competitività del Paese. L'investimento in innovazione e digitalizzazione rafforza la resilienza aziendale, contribuendo alla creazione di un ecosistema imprenditoriale più solido.

L'efficientamento dei processi della Pubblica Amministrazione e del sistema produttivo invece si realizza attraverso il supporto alla transizione digitale, favorendo l'adozione di tecnologie innovative e soluzioni digitali avanzate. Questo impatto si traduce in una maggiore automazione, semplificazione delle procedure, riduzione dei tempi burocratici e miglioramento dell'accessibilità ai servizi per tutti i cittadini. Per il sistema produttivo, la digitalizzazione consente una gestione più efficiente delle risorse, un aumento della produttività e nuovamente una maggiore competitività sul mercato. Complessivamente, la trasformazione digitale contribuisce a rendere il settore pubblico e privato più reattivo, sostenibile e orientato all'innovazione.

L'impatto positivo si verifica nella catena del valore a valle.

Innovazione e digitalizzazione incidono nel complesso positivamente sulla società nel suo insieme, tramite spillover generalizzati sull'economia, ma anche sull'ambiente in quanto fattori abilitanti della transizione verso un'economia verde e sostenibile. Le tecnologie digitali sono, infatti, fondamentali per lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni green tech e clean energy.

Il Piano Strategico 2022-2024 ha delineato il percorso del Gruppo CDP alla luce di quattro macro-trend globali, tra cui digitalizzazione e innovazione, anche in linea con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Il Gruppo CDP è intervenuto e interviene, secondo criteri di addizionalità e complementarità, contribuendo a colmare i gap di investimento tipici dei settori e dei territori oggetto di intervento, in cui gli operatori di mercato non riescono a mobilitare risorse adeguate, nonché fornendo supporto alle Pubbliche Amministrazioni nei progetti e nei processi di trasformazione digitale.

Con il nuovo Piano Strategico 2025-2027 e il conseguente Piano ESG 2025-2027, alla luce della sempre maggiore diffusione di tecnologie generative di AI, in presenza però di limitati investimenti in settori ad alto contenuto tecnologico e di un ritardo nell'innovazione a livello europeo e italiano, la "competitività" emerge come una delle sfide centrali e come una delle quattro priorità che orienteranno l'azione del Gruppo CDP nel prossimo triennio.

Il Gruppo CDP è coinvolto direttamente, tramite la promozione di programmi di ricerca e innovazione, anche attraverso nuove forme di collaborazione fra grandi aziende, università, centri di ricerca e istituzioni del territorio.

- **Perdite operative derivanti dalla perdita di dati e informazioni, incluse quelle dovute a possibili attacchi cyber (rischio)**
- **Perdite operative causate dall'inadeguatezza dei sistemi informatici anche con riferimento alle misure adottate per la prevenzione del rischio cyber (rischio)**

I due rischi rilevanti riguardano l'eventualità che i sistemi informatici non siano adeguati a supportare in modo efficace le operazioni aziendali, sia per obsolescenza tecnologica sia per carenze nella progettazione o manutenzione. La compromissione della Riservatezza, Integrità e Disponibilità delle Informazioni aziendali potrebbe determinare impatti anche critici per il Gruppo CDP, quali ritardi operativi, perdita di vantaggi competitivi, interruzione di alcuni servizi, violazioni della privacy o danni reputazionali, fino all'insorgenza di eventi catastrofici per la continuità aziendale. I rischi sono strettamente connessi al modello operativo del Gruppo CDP, il quale si trova a gestire un volume crescente di dati e informazioni digitali. L'uso intensivo delle tecnologie digitali impone quindi un'attenzione costante alla sicurezza e all'adeguatezza dei sistemi, affinché possano supportare in modo efficace le attività aziendali, riducendo al minimo la probabilità di interruzioni operative o di potenziali violazioni della sicurezza informatica.

***

Con riferimento alle opportunità, il processo di valutazione della materialità finanziaria ha portato all'individuazione e valutazione di due principali categorie di opportunità legate alla generazione di nuovi impieghi e l'evoluzione del modello operativo. In particolare:

- rispetto all'evoluzione del modello operativo, in considerazione del livello storicamente contenuto di costi operativi di CDP, le valutazioni interne hanno confermato la non materialità delle opportunità in tale ambito in nessuno degli orizzonti temporali;
- rispetto ai nuovi impieghi in ambito ESG, è stata svolta una simulazione che, a partire dai dati storici, valutasse la materialità finanziaria derivante da un crescente impiego di risorse in ambito ESG in termini di impatti sul fatturato. In particolare, data l'elevata diversificazione delle attività e del bilancio di CDP rispetto alle banche, nonostante la rilevanza nell'agenda CDP delle tematiche green e social, l'analisi mostra come le opportunità relative ai nuovi impieghi ESG non risultino materiali dal punto di vista finanziario.

Il processo ha visto due livelli di analisi sia interna che esterna di confronto con le principali opportunità per il settore bancario e per i principali settori di impiego di CDP, anche tramite il supporto di consulenti dedicati.

In conclusione, nonostante l'intervento di CDP in ambito ESG sia rilevante in termini assoluti e finalizzato alla creazione di impatto sul tessuto economico-sociale del Paese, date le dimensioni e la natura composita del bilancio di CDP (che include finanziamenti, equity diversificato, titoli, liquidità), gli impatti delle nuove opportunità ESG non sono tali da incidere materialmente sulle performance finanziarie negli orizzonti temporali considerati.

Il Gruppo CDP ha avviato un percorso strutturato di integrazione della sostenibilità all'interno delle proprie attività strategiche e

operative, con l'obiettivo di gestire in maniera efficace gli impatti e i rischi materiali che influenzano il modello di business, la catena del valore e i processi decisionali.

Tale approccio si riflette, in primo luogo, nella struttura di governance del Gruppo[93].

Per mitigare gli impatti negativi, presidiare i rischi e rafforzare gli impatti positivi rilevanti, il Gruppo CDP ha adottato un modello di governance di sostenibilità volto a integrare sempre più profondamente i fattori ESG nei processi decisionali e di governo. A tal fine, sono stati istituiti specifici presìdi:

- il **Consiglio di Amministrazione**, responsabile dell'approvazione delle strategie, delle linee guida, delle politiche e della rendicontazione in materia di sostenibilità, nonché della supervisione del Piano ESG, sviluppato in coerenza con il Piano Strategico;
- il **Comitato Rischi e Sostenibilità**, organo centrale della governance ESG, con specifiche competenze nella gestione dei rischi di sostenibilità;
- l'**ESG Council**, presieduto dall'Amministratore Delegato, con il compito di garantire l'allineamento strategico e il coordinamento delle decisioni ESG del Gruppo;
- una **funzione dedicata "Sostenibilità"** nell'ambito della Direzione Amministrazione Finanza Controllo e Sostenibilità responsabile delle proposte di governance, delle politiche responsabili in ambito *business* e *operation*, dell'elaborazione del Piano ESG e del suo conseguente monitoraggio nonché della rendicontazione di sostenibilità.

Questa struttura di governance consente anche una naturale integrazione della sostenibilità nella pianificazione e nelle scelte strategiche del Gruppo. In particolare, a partire dalle prime risultanze dell'analisi di doppia materialità condotta nel 2024, CDP ha elaborato il Piano ESG 2025-2027, all'interno del quale trovano declinazione specifici obiettivi operativi che il Gruppo intende perseguire nel corso del prossimo triennio, a gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti (per maggiori informazioni si veda la sezione "ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore").

Dal punto di vista della condotta aziendale, il Gruppo si pone, inoltre, in prima linea per assicurare la piena compliance delle proprie attività all'attuale quadro normativo e regolamentare, interno e internazionale, prestando attenzione ai possibili effetti che comportamenti contrari alle norme di corretta gestione dell'organizzazione possono comportare per la sua reputazione.

Con riferimento agli impatti ambientali, e quindi agli effetti delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), attuali e previste, generate direttamente e indirettamente, il Gruppo CDP sta progressivamente implementando una serie di azioni mirate per ridurre il proprio impatto ambientale e promuovere la transizione sostenibile: aumentando i finanziamenti ESG per gli investimenti sostenibili di PMI e Mid-cap italiane; rafforzando il proprio ruolo per promuovere l'integrazione di tematiche ESG nei modelli di business delle controparti, favorendo anche la possibilità di emissione di green bond, oltre che di social, sustainability-linked loan/bond; perseguendo il suo target di riduzione del 30% al 2030 dell'intensità delle emissioni di GHG del portafoglio finanziamenti, anche attraverso la progressiva riduzione dei finanziamenti al settore Oil&Gas, e il maggior ricorso a finanziamenti green; adottando misure per la riduzione delle emissioni e la mitigazione dell'impatto ambientale diretto.

Sul piano sociale, l'analisi di doppia materialità ha evidenziato impatti legati alle condizioni di lavoro e alla parità di trattamento dei propri dipendenti. Il Gruppo CDP riconosce che un ambiente lavorativo positivo, fondato sul senso di appartenenza e sulla partecipazione attiva, genera benefici rilevanti per l'intera organizzazione. Per tale motivo, il Gruppo si impegna a promuovere princìpi di inclusività, equità retributiva, benessere e sicurezza economica per i propri dipendenti, ponendo particolare attenzione allo sviluppo delle competenze e alla formazione continua.

Nel suo ruolo di catalizzatore di risorse finanziarie, il Gruppo CDP contribuisce alla generazione di effetti positivi anche verso le comunità locali e i territori di presenza, non solo supportando le PMI e aree svantaggiate come quelle del Mezzogiorno ma anche attraverso progetti di acquisizione e riqualificazione di beni immobili e il miglioramento delle infrastrutture sociali e sanitarie. L'obiettivo è favorire l'inclusione abitativa e la sicurezza.

Per approfondimenti si rimanda alle azioni e agli obiettivi descritti al relativo obbligo di informativa all'interno di ciascun capitolo tematico.

[93] Maggiormente dettagliata nelle sezioni dedicate della presente Rendicontazione (cfr. in particolare GOV-1 e GOV-2).

Nel 2024 non sono stati rilevati effetti finanziari rilevanti sulla posizione finanziaria, sulle performance finanziare e sui flussi di cassa per quanto attiene ai rischi materiali di seguito elencati: (i) riduzione dei ricavi/aumento dei costi a causa di rischi fisici o di transizione che attengono alla controparte; (ii) perdite operative legate alla inadeguata protezione dei dati (personali e particolari) oggetto dei trattamenti effettuati; (iii) perdite operative derivanti dalla perdita di dati e informazioni, incluse quelle dovute a possibili attacchi cyber; (iv) perdite operative causate dall'inadeguatezza dei sistemi informatici anche con riferimento alle misure adottate per la prevenzione del rischio cyber.

Non è stata condotta un'analisi di resilienza della strategia e del modello aziendale per i rischi sopra menzionati ma il Gruppo ha fatto ricorso ad analisi di scenario per l'adozione del target di decarbonizzazione del portafoglio. Si rimanda alla sezione "E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici" della presente rendicontazione di sostenibilità.

Trattandosi, peraltro, del primo anno di rendicontazione secondo gli standard ESRS, non si forniscono informazioni comparative rispetto agli impatti, ai rischi e alle opportunità.

# GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

## ESRS 2 IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Il Gruppo CDP ha condotto l'analisi di doppia materialità in conformità con gli standard ESRS e le linee guida IG 1: Materiality Assessment Implementation Guidance pubblicate dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). In particolare, tale processo ha tenuto in considerazione le società incluse nel perimetro di rendicontazione: il perimetro di analisi comprende dunque la Capogruppo e le società sulle quali essa esercita attività di direzione e coordinamento (oltre alle società sulle quali queste ultime esercitano tale attività). Le società considerate sono le seguenti:

- CDP Equity
- CDP Real Asset SGR
- CDP RETI
- Fintecna
- SIMEST
- CDPE Investimenti[94]

Sono state analizzate non solo le attività proprie dell'impresa, ma anche i suoi rapporti commerciali significativi a monte e a valle; si è quindi trattato di un'analisi comprensiva della catena del valore del Gruppo, così come richiesto dall'ESRS.

Il processo di analisi di doppia materialità è stato strutturato, in coerenza con le disposizioni dell'EFRAG, secondo le seguenti fasi:

- **comprensione del contesto** sia esterno sia interno:
  - esterno – analisi della normativa e delle rendicontazioni di sostenibilità dei *peer* e altri importanti *player*;
  - interno – mappatura e prioritizzazione degli *stakeholder* del Gruppo CDP, finalizzata all'identificazione di ciascuna categoria di *stakeholder*, della loro rilevanza e del miglior metodo di *engagement*; analisi propedeutica all'individuazione dei *topic*, *sub-topic* e *sub-sub-topic* applicabili alla realtà del Gruppo CDP e all'eventuale rilevazione di tematiche specifiche aggiuntive; analisi della catena del valore del Gruppo, delle attività che la compongono e dei relativi attori;
- **definizione di una *long list*** di *sustainability matter* potenzialmente rilevanti per il Gruppo CDP;
- **identificazione degli Impatti, Rischi e Opportunità** (IRO) legati ai *sustainability matter* rilevati durante la fase precedente, anche attraverso il coinvolgimento di esperti interni;
- **assessment della materialità** degli IRO, attraverso il coinvolgimento di *stakeholder* interni ed esterni e la determinazione di soglie di materialità.

Gli impatti identificati sono stati classificati per tipologia (ossia relativi alle operazioni proprie oppure alla catena del valore), per orizzonte temporale prevalente rispetto al breve, medio e lungo termine (come definiti nella sezione "BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche") e per carattere prevalente (positivi o negativi, sulla base degli effetti prevalenti che il Gruppo è in grado di generare).

[94] Rappresentata nell'ascolto da CDP Equity.

Per quanto concerne l'individuazione dei rischi, alla luce di quanto suggerito nel documento "Materiality Assessment Implementation Guidance" pubblicato dall'EFRAG, ossia la possibilità per le imprese di valorizzare quanto già effettuato internamente in ambito Enterprise Risk Management (ERM), la lista di rischi è stata stilata partendo da analisi condotte dalle strutture interne competenti per la gestione dei rischi. L'individuazione della lista delle opportunità è stata effettuata con il contributo di esperti interni, integrato con analisi condotte da un provider esterno rispetto al settore bancario: il punto di partenza è stato rappresentato dall'individuazione delle aree del bilancio di CDP rilevanti rispetto a potenziali macro-opportunità legate ai topic ESRS, identificando poi in relazione a tali aree potenziali opportunità per il Gruppo, con riguardo alla generazione di nuovi impieghi e fatturato e all'evoluzione del modello operativo.

L'individuazione degli impatti, attuali e potenziali, si è basato invece sull'identificazione degli effetti che il Gruppo può generare sul contesto esterno, inteso come persone, ambiente e società. Partendo da un'analisi combinata di valutazioni qualitative di tipo expert judgement (svolte da strutture interne specialistiche nonché esperti esterni) e valutazioni quantitative sulla base dei Key Performance Indicator (KPI) di impatto[95], a ciascun tema potenzialmente materiale (topic, sub-topic degli ESRS e temi entity-specific) sono stati associati uno o più impatti, sia considerando l'operatività propria del Gruppo sia la sua catena del valore, con particolare focus sulla parte a valle della stessa.

Dunque, il processo di analisi di doppia materialità ha preso in considerazione la catena del valore del Gruppo, intesa come l'intera gamma di attività, risorse e relazioni legate al modello di business dell'impresa e all'ambiente esterno in cui opera. La catena del valore comprende le attività, le risorse e le relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento per creare i suoi prodotti o servizi nonché gli effetti che tali prodotti e servizi possono generare una volta allocati.

L'analisi di materialità d'impatto ha previsto il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni del Gruppo CDP che subiscono o potrebbero subire impatti. Al fine di comprendere quali fossero gli stakeholder più rilevanti per il Gruppo e le relative modalità di coinvolgimento ottimali, è stata effettuata una mappatura e prioritizzazione degli stessi.

Nella fase di assessment degli impatti, sono state effettuate le seguenti attività di stakeholder engagement:

- interviste ai direttori delle funzioni aziendali di CDP e agli Amministratori Delegati delle società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento per la valutazione degli impatti afferenti agli specifici ambiti di competenza;
- workshop multistakeholder con un pool selezionato di esperti esterni rappresentativi delle diverse categorie, funzionale alla prioritizzazione dei temi di sostenibilità del Gruppo CDP;
- survey multistakeholder, per la valutazione degli impatti ritenuti prossimi, applicabili o di competenza rispetto a ciascuna categoria di portatori di interessi coinvolta. In particolare, tale attività ha previsto l'ascolto delle categorie di stakeholder in relazione agli specifici impatti potenzialmente subiti o dai quali potrebbero essere interessati. A tal fine, sono stati somministrati questionari personalizzati per ciascuna categoria di stakeholder.

In linea con la normativa e le linee guida dell'EFRAG, l'impact materiality (materialità d'impatto) è stata determinata valutando le dimensioni di severity (gravità o significatività) e likelihood (probabilità). Il parametro di severity a sua volta è composto dai seguenti sotto-parametri:

- *scale* (entità): quanto sono gravi gli effetti dell'impatto negativo o quanto sono vantaggiosi gli effetti dell'impatto positivo per le persone o l'ambiente;
- *scope* (portata): quanto è diffuso l'impatto, valutando per esempio il numero di persone interessate o la portata geografica di un danno ambientale;
- *irremediable character* (carattere di irrimediabilità): in caso di impatto negativo, quanto è difficile rimediare al danno prodotto.

Questi parametri sono stati valutati secondo scale quali-quantitative (i cui valori vanno da 1 a 5) e aggregati per ottenere uno score di severity, il cui valore è poi stato moltiplicato per lo score di likelihood al fine di raggiungere lo score finale di impatto[96].

Lo score finale di impact materiality è stato poi parametrato su una scala 1-16. La relativa soglia funzionale all'individuazione degli impatti materiali è stata fissata a 9, sulla base della distribuzione degli score, dei valori medi e mediani e in modo da garantire coerenza con le logiche applicate in ambito financial materiality (materialità finanziaria).

[95] KPI corrispondenti ai dati inseriti all'interno del Bilancio Integrato 2023.
[96] Nella valutazione degli impatti connessi ai diritti umani si è data prevalenza alla severity rispetto alla likelihood.

In linea con le indicazioni della normativa, per quanto concerne l'assessment della financial materiality di rischi e opportunità, la rilevanza degli effetti finanziari è stata determinata valutando potential magnitude (entità potenziale) degli effetti stessi e la likelihood (probabilità) che questi si verifichino nel breve, medio e lungo termine (come definiti nella sezione "BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche"). Si specifica che tutti i rischi e le opportunità sono stati valutati su ciascun orizzonte temporale.

In particolare, nella **valutazione dei rischi** sono coinvolte le strutture interne competenti della Capogruppo e delle società sottoposte a direzione e coordinamento, al fine di ottenere una valutazione comprensiva della totalità delle attività e dei rapporti del Gruppo. Per l'analisi delle opportunità sono state coinvolte le struttura interna competenti della Capogruppo.

Infine, non sono state ravvisate e considerate dipendenze da risorse naturali e sociali per analisi di financial materiality.

La financial materiality viene dunque determinata attraverso assessment nel breve, medio e lungo periodo come definiti nella sezione "BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche", considerato che le imprese possono adottare orizzonti temporali diversi da quelli previsti dall'EFRAG, laddove maggiormente rappresentativi in base alle caratteristiche specifiche del proprio settore e in base alla propria strategia aziendale.

Con riferimento ai rischi, la materialità di ciascun rischio corrisponde al prodotto delle due dimensioni, likelihood e potential magnitude, entrambe valutate su una scala quali-quantitativa da 1 a 4. La valutazione distinta delle due dimensioni di likelihood e potential magnitude, l'adozione di una scala quali-quantitativa da 1 a 4 e le modalità di combinazione delle dimensioni riflettono le logiche sottostanti il framework di ERM adottato da CDP.

La soglia di materialità, definita in ottica prudenziale pari a 6, rispetto a un intervallo che va da 1 a 16, riflette lo specifico contesto (valutazione dei rischi) e le informazioni preliminari che è stato possibile raccogliere sugli orientamenti che stanno emergendo tra le istituzioni finanziarie in relazione a questo tipo di reporting. La soglia porta a considerare come materiali, tra gli altri, anche i rischi che prevedono "probabile-entità potenziale medio bassa" e "poco probabile-entità potenziale medio-alta".

La classe di entità potenziale e quella di probabilità sono il risultato di una valutazione expert-based, che tiene conto delle evidenze quali-quantitative disponibili, sia su base storica che in ottica forward-looking, in coerenza con quanto viene applicato nel framework di ERM di CDP a fronte della necessità di fare valutazioni di questo tipo. La valutazione della probabilità incorpora una valutazione expert-based dei fattori mitiganti già in essere o la cui adozione è da considerare certa/altamente probabile in base alle informazioni a oggi disponibili.

In particolare, si specifica che l'entità degli effetti finanziari sui rischi è stata valutata sulla base del Patrimonio Netto (PN). Tale scelta, che riflette altresì il ruolo chiave del PN nel framework di ERM di CDP, è guidata dal fatto che si tratta di un aggregato di stock appropriato per misurare la solidità patrimoniale e la capacità di assorbire eventuali perdite, il che risulta particolarmente rilevante per un ente con finalità di stabilità finanziaria e non puramente di profitto. Dunque, i rischi sono stati valutati attraverso un assessment da parte delle strutture interne competenti a livello di singole società, e sottoposte a un sanity check grazie all'utilizzo di uno strumento che assicura una vista esperta sul settore finanziario, al fine di garantire la coerenza delle valutazioni su ciascuno dei settori su cui il Gruppo CDP è maggiormente esposto.

**Per le opportunità**, è stato adottato un framework di valutazione coerente con quello utilizzato per i rischi, sia rispetto alla scala di valutazione, sia in relazione alla soglia di materialità.

In linea con le indicazioni della normativa, la valutazione ha considerato tre orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo (come definiti nella sezione "BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche"), per ognuno dei quali è stata definita la materialità finanziaria come prodotto tra uno scoring relativo all'entità potenziale a bilancio dell'opportunità e la probabilità di accadimento dello scenario.

In particolare, entità e probabilità sono stati valutati su una scala da 1 a 4, con il risultante scoring complessivo di materialità (prodotto tra i due parametri) variabile da un minimo di 1 a un massimo di 16.

La soglia di materialità è stata definita in ottica prudenziale pari a 6, considerando come materiali tutte le opportunità che prevedono una combinazione di entità e probabilità almeno pari a "probabile-entità medio basso" o "poco probabile-entità medio-alto".

La valutazione delle opportunità è stata effettuata considerando, in funzione della tipologia di opportunità, gli impatti sul fatturato (per le opportunità relative ai nuovi impieghi) o sui costi operativi (per le opportunità relative all'evoluzione del modello operativo), sviluppando analisi basate su benchmark con fonti esterne, andamento storico dei dati e proiezioni di breve, medio e lungo periodo.

Infine, non sono state ravvisate e considerate dipendenze da risorse naturali e sociali per analisi di financial materiality.

In linea con le definizioni più comuni in ambito bancario e finanziario, il Gruppo CDP individua e definisce i fattori di rischio emergenti nell'ambito della transizione verso un'economia sostenibile e non direttamente riconducibili ai rischi di natura finanziaria più tradizionale. Sebbene tali rischi, inclusi quelli climatici e ambientali, abbiano natura ben definita e a sé stante, la loro materializzazione incide sui rischi prudenziali tradizionali quali il rischio di credito, il rischio azionario, il rischio operativo e il rischio di liquidità. In particolare, i rischi ESG possono infatti incidere sul valore e/o merito di credito di una controparte in maniera molteplice avendo un impatto, per esempio sulla catena di fornitura, sull'attività produttiva o modello di business, sul valore degli asset finanziari e non finanziari, sulla liquidità e accesso al mercato dei capitali o sul mercato di riferimento e, dunque, sulle esternalità che l'intervento può generare. Sono quindi considerati, in coerenza con le raccomandazioni dell'Autorità Bancaria Europea (ABE), come ulteriori driver di rischio che la Direzione Risk Management gestisce nell'ambito del quadro complessivo di gestione del rischio.

Nel corso del 2023, il Gruppo CDP ha adottato la Policy di Gruppo e il Regolamento "Valutazione e gestione dei rischi ESG", al fine di rafforzare il framework di gestione dei rischi climatici e ambientali, sociali e di governance. La Policy di Gruppo "Valutazione e gestione dei rischi ESG", estesa a tutte le società del Gruppo, descrive le linee guida generali per la valutazione dei rischi ESG nell'ambito dei presìdi e dei controlli di secondo livello; mentre il Regolamento "Valutazione e gestione dei Rischi ESG", valido per CDP, descrive – nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla Policy di Gruppo – i criteri metodologici adottati dalla Capogruppo per la valutazione e gestione dei rischi ESG.

Per il suo ruolo strategico di supporto all'economia e per la natura finanziaria della maggior parte degli impieghi, il Gruppo CDP è esposto ai fattori di rischio ESG in maniera sia diretta sia indiretta. Il processo di gestione dei rischi, comune a tutte le funzioni di controllo, si articola a tutela degli stessi, in coerenza con le best practice di riferimento, nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio e reporting.

Le risultanze dell'analisi di materialità vengono presentate, preliminarmente come informativa, in ESG Council (descritto all'interno della sezione "GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo"), Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione, per poi essere approvate contestualmente al Bilancio Annuale, contenente sia il Bilancio Separato di CDP che il Bilancio Consolidato di Gruppo.

Il Gruppo CDP ha definito, nell'ambito del sistema di governo dei rischi, specifici framework di valutazione dei rischi ESG. In particolare, all'interno della categoria del rischio climatico-ambientale, è stata incorporata la valutazione di tali rischi negli ordinari processi di valutazione delle operazioni e delle strategie di business, secondo una logica di progressivo affinamento degli strumenti e della loro implementazione. Questo risponde anche all'evoluzione delle prassi operative e del settore bancario e alla normativa prudenziale applicabile alle banche. In sede di mappatura, la categoria dei rischi ESG non è considerata come disgiunta dagli altri rischi oggetto delle tassonomie sopra esposte, bensì come categoria trasversale, in grado di incidere sui diversi tipi di rischio, tra cui: rischio azionario; rischio di credito; rischio operativo e rischio reputazionale.

Nello specifico, per quanto concerne l'esercizio di identificazione e valutazione dei rischi in linea con le disposizioni dell'EFRAG, l'attività ha valorizzato quanto adottato internamente in ambito Enterprise Risk Management (ERM) e integrando poi l'assessment con elementi expert-based *ad hoc*: come evidenziato nei paragrafi precedenti, infatti, la lista di rischi legati ai temi di sostenibilità è stata stilata partendo da analisi condotte dalle strutture interne competenti.

Il processo di identificazione e prioritizzazione delle opportunità è interdipendente rispetto alla pianificazione strategica del Gruppo, in quanto:

- da un lato, il Gruppo identifica e prioritizza le opportunità legate alle questioni di sostenibilità a partire dai documenti strategici dell'organizzazione;
- dall'altro, tale processo, per le opportunità (e in generale per gli impatti e i rischi) rappresenta un *input* fondamentale per la pianificazione strategica, e dunque per la gestione dell'organizzazione.

Tale approccio è confermato dal fatto che l'azione in ambito ESG del Gruppo CDP tiene e terrà conto delle risultanze dell'analisi di materialità e dei temi emersi come rilevanti.

Al fine di orientare le mappature e le valutazioni effettuate nel processo di materialità, sono stati utilizzati i parametri e le fonti delineate nella presente sezione per le due dimensioni di analisi di rilevanza.

Nel precedente periodo di rendicontazione, come descritto all'interno del Bilancio Integrato 2023, l'analisi è stata condotta in conformità ai GRI Universal Standards 2021 per quanto riguarda la materialità d'impatto e in linea con gli ESRS emanati dall'EFRAG, per la valutazione della materialità finanziaria, al fine di preparare il Gruppo all'adozione dell'approccio previsto dalla CSRD.

Durante l'ultimo esercizio, il processo per identificare e valutare gli IRO è stato aggiornato al fine di raggiungere il completo allineamento con le disposizioni contenute negli ESRS. Ai fini della valutazione dell'impact materiality è stato seguito un processo di stakeholder engagement, con il supporto di un consulente esterno, che ha visto il coinvolgimento di portatori d'interesse sia interni che esterni, mentre la valutazione della financial materiality è stata condotta da esperti interni (gruppo di lavoro guidato dalla struttura Risk Management), con il supporto di uno strumento di un provider esterno[97].

Le valutazioni sono state effettuate utilizzando criteri e parametri indicati all'interno degli standard europei.

Con riferimento al processo seguito per l'identificazione degli impatti, rischi e opportunità legati ai topic ambientali risultati non materiali dall'analisi di doppia materialità, ossia E2 – Inquinamento, E3 – Acque e risorse marine, E4 – Biodiversità ed ecosistemi, E5 – Uso delle risorse ed economia circolare, sono state prese in considerazione sia le attività proprie che quelle indirettamente finanziate e oggetto di investimento. Con riferimento all'analisi di rilevanza finanziaria, per l'identificazione dei rischi e delle opportunità, le analisi interne di Gruppo sono state confrontate con quanto rappresentato nel tool fornito da un esperto di mercato. Dalle analisi effettuate non sono emersi impatti, rischi e opportunità che hanno superato le soglie di rilevanza identificate. A livello di catena del valore, ciò è principalmente riconducibile alle specificità dell'attività e del bilancio di CDP e alla bassa incidenza storica di eventi rilevanti. Per quanto riguarda le operazioni proprie, la non materialità è legata alla localizzazione, numerosità e caratteristiche degli asset aziendali, nonché al crescente impegno di CDP sulle tematiche ambientali confermato anche dalle policy e dai presìdi adottati in questo ambito.

## ESRS E1 IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI AL CLIMA

Al fine di identificare gli impatti potenziali legati al cambiamento climatico sono state prese in considerazione le emissioni di GHG del Gruppo. In particolare, sono state considerate sia le emissioni generate direttamente dalle operazioni proprie dell'organizzazione (si è ragionato in questo caso sulla rilevanza delle emissioni di ambito 1 e 2), sia quelle generate indirettamente tramite il portafoglio di attività oggetto di finanziamento e investimento (le considerazioni svolte hanno preso come riferimento l'ambito 3). Per dettagli relativi al vaglio delle attività e individuazione delle fonti di emissioni, si rimanda al capitolo "ESRS E1 Cambiamenti climatici".

Dall'assessment condotto è risultato materiale l'impatto attinente a emissioni di GHG, con un focus particolare su emissioni di portafoglio. Il Gruppo CDP, infatti, è esposto principalmente a rischi legati al cambiamento climatico in modo indiretto, attraverso gli effetti di questo fenomeno sulle controparti. La valutazione sulla materialità delle emissioni dirette e indirette per il Gruppo CDP è stata svolta attraverso i seguenti contributi:

- ***Assessment* effettuato da esperti interni** sulla base di elementi quali emissioni di ambito 1, 2 e 3 rendicontate per il 2023 e grazie

[97] Strumento di analisi che valuta opportunità e rischi ESG per vari settori, identificati tramite il codice ATECO. Consente alle istituzioni di mappare esposizioni specifiche in base a settori industriali e di stimare i rischi e le opportunità ESG associati, come quelli climatici o sociali.

alla conoscenza dei settori e attività oggetto di investimento e finanziamento (questa combinazione di input ha consentito di stimare gli impatti direttamente e indirettamente generati lungo tutte le fasi della catena del valore considerate);

- ***Assessment* effettuato da stakeholder esterni** (il cui contributo è stato ponderato con un peso inferiore rispetto alla valutazione degli esperti interni);
- **Interviste a figure apicali competenti** per quanto riguarda le società soggette a direzione e coordinamento, grazie a cui è stato possibile valutare gli impatti diretti e indiretti legati alla relativa unità organizzativa.

Il Gruppo, a partire dal 2021, ha sviluppato internamente una metodologia, che viene periodicamente aggiornata, di valutazione dei rischi climatici e ambientali, tra cui sono ricompresi il rischio fisico, il rischio di transizione e i rischi ambientali, con particolare enfasi sugli aspetti legati ai cambiamenti climatici. La metodologia, utilizzata nell'ambito delle strutture di controllo dei rischi per la valutazione dei rischi climatici e ambientali, pone particolare enfasi sugli aspetti legati ai cambiamenti climatici e si caratterizza come uno score numerico, basato su un mix di informazioni di carattere quantitativo e qualitativo.

L'approccio per la valutazione dei rischi ESG è di norma di tipo analitico e considera un insieme di dati quantitativi e analisi qualitative, ponderati sulla base di un giudizio esperto.

In coerenza con le definizioni a livello comunitario e con le indicazioni delle autorità di vigilanza bancaria, relativamente al rischio fisico, sono considerate le tipologie di evento di rischio fisico acuto e cronico, tenendo conto delle mappe di rischio pubbliche (per es. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA).

Per l'individuazione dei rischi climatici nel breve, medio e lungo periodo, vengono considerate le linee guida di riferimento, per esempio le indicazioni dell'autorità di vigilanza relativamente alla gestione e valutazione dei rischi. Si specifica che l'organizzazione per individuare i rischi fisici climatici ha passato al vaglio attivi e attività aziendali per valutarne l'esposizione agli stessi, secondo le modalità e metodologie illustrate nella presente sezione, ovvero prendendo in considerazione la probabilità, l'entità potenziale e la durata di questi ultimi. Si specifica che non sono stati utilizzati scenari climatici nell'analisi svolta, che comunque tiene conto della localizzazione e delle caratteristiche dei principali asset aziendali.

Per quanto concerne i rischi di transizione, in coerenza con le definizioni a livello comunitario e con le indicazioni delle autorità di vigilanza bancaria, relativamente agli eventi di transizione, sono considerati su base geo-settoriale i vari eventi di rischio di transizione, tra cui l'evoluzione normativa e di policy-making, gli eventi di natura geopolitica, il progresso tecnologico e i trend di mercato.

Si specifica che l'organizzazione ha individuato gli eventi nel breve, medio e lungo periodo e ha passato al vaglio attivi e attività aziendali per appurare se potrebbero esservi esposti. Tale assessment ha verificato anche l'esposizione di attivi e attività aziendali a tali eventi, prendendo in considerazione la probabilità, l'entità e la durata di questi ultimi, come da metodologia sopra descritta. Si sottolinea che l'analisi sui rischi climatici è stata effettuata sulla base di informazioni quanti-qualitative, senza prevedere il ricorso a specifici e diversi scenari climatici ad alte emissioni o elevato rischio previsti dai framework internazionali. Inoltre, la valutazione in merito alla misura in cui gli attivi e le attività aziendali potrebbero essere esposti ai rischi climatici, non tiene conto delle coordinate geospaziali specifiche delle sedi e catene di approvvigionamento delle partecipate.

La metodologia interna[98] di valutazione è applicata alle nuove operazioni sulla base delle soglie di rilevanza previste dal Regolamento interno e riviste annualmente dal Comitato Rischi Governance. Come previsto dal piano ESG 2025-2027, le soglie sono state aggiornate in un'ottica di progressiva estensione del perimetro di applicazione della metodologia. L'impatto dei rischi legati al cambiamento climatico sull'attività, sulla strategia e sulla programmazione finanziaria di CDP si può manifestare principalmente attraverso variazioni della performance degli investimenti. di carattere azionario, nonché dei finanziamenti concessi e dei titoli obbligazionari detenuti. Gli investimenti e i finanziamenti di CDP includono una pluralità di imprese operanti in diverse aree geografiche e differenti settori, molti di questi esposti al rischio fisico e/o al rischio di transizione. In via secondaria, l'impatto dei rischi legati al cambiamento climatico può manifestarsi anche direttamente sulle attività operative di CDP.

[98] Per informazioni relative alle considerazioni su eventuali impatti connessi ai rischi climatici sul valore recuperabile delle attività si rimanda a quanto contenuto nella Sezione 4 –"Altri Aspetti" e nella Sezione 7 – "Partecipazioni – voce 70" della Nota integrativa.

Dal punto di vista delle opportunità, è stata valutato il potenziale nuovo fatturato derivante da un crescente impiego di risorse per la concessione di finanziamenti volti alla mitigazione e al contrasto del cambiamento climatico. In particolare, la valutazione è stata effettuata tramite la predisposizione di analisi quantitative, che, a partire dai dati storici e dalle prospettive di crescita del mercato di riferimento, valutassero gli impatti sul fatturato nel breve, medio e lungo termine.

L'individuazione di eventi di transizione legati al clima non è avvenuta prendendo in considerazione specifici scenari climatici, bensì in base alla metodologia definita internamente per i rischi ESG, tra cui il rischio di transizione, che specifica le dimensioni oggetto di analisi e ha natura prevalentemente qualitativa. Dato il modello di business di CDP, i rischi di transizione riguardano gli attivi finanziari, essenzialmente partecipazioni azionarie o finanziamenti che presentano gradi variabili di esposizione al rischio di transizione, non incompatibilità assolute con la transizione stessa. Non sono stati pertanto identificati attivi e/o attività aziendali incompatibili con la transizione verso un'economia climaticamente neutra o che necessitano di sforzi significativi per essere compatibili.

A seguito della valutazione, basata sulla metodologia sopra descritta, gli attivi e le attività aziendali sono emersi come esposti agli eventi di transizione. In particolare, sono soggette al rischio materiale, sia fisico che di transizione, E1 – "Riduzione dei ricavi/aumento dei costi a causa di rischi fisici o di transizione che attengono alla controparte".

Per dettagli relativi alla metodologia di valutazione dei rischi e delle opportunità si rimanda alla sezione che illustra l'approccio adottato dal Gruppo per la materialità finanziaria nell'ambito dell'"ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

## ESRS G1 IRO-1 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI ALLA CONDOTTA DELLE IMPRESE

Per quanto concerne il topic "G1–Condotta delle imprese", si specifica che la materialità del tema è frutto della rilevanza emersa dall'analisi di impact materiality.

Nella valutazione sono stati considerati elementi quali il contesto geografico e socioeconomico delle operazioni e degli investimenti, focalizzandosi in particolare sull'Europa e determinati Paesi in via di sviluppo. È stata analizzata l'attività e il modello di business delle società incluse nel perimetro di rendicontazione e delle controparti finanziate, insieme ai settori di appartenenza sia delle operazioni proprie sia di quelle detenute in portafoglio.

In fase di mappatura e di valutazione, si è proceduto all'assessment di vari impatti, sia attuali che potenziali, attinenti ai sub-topic (sotto-temi) e sub-sub-topic (sotto-sotto-temi) inerenti al presente tema, di cui si dà dettaglio nella sezione dedicata all'Obbligo di informativa SMB-3 relativa agli Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Le società sottoposte a direzione e coordinamento hanno contribuito alla fase di valutazione degli impatti e dei rischi attraverso il coinvolgimento di figure apicali competenti nella gestione delle tematiche attenzionate.

# ESRS 2 IRO-2 – OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

**IRO-2 – Indice dei contenuti**

| Obbligo informativa | Paragrafo |
|---|---|
| | **Informazioni generali** |
| | **Criteri per la redazione** |
| ESRS 2 BP-1<br>DP 3-5 | Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità |
| ESRS 2 BP-2<br>DP 6-16 | Informativa in relazione a circostanze specifiche |
| | **Governance** |
| | **Composizione, ruolo e competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo** |
| ESRS 2 GOV-1<br>DP 19-23 | Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo |
| ESRS G1 GOV-1<br>DP 5 ESRS G1 | Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo |
| ESRS 2 GOV-2<br>DP 24-26 | Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate |
| ESRS 2 GOV-3<br>DP 27-29<br>ESRS E1 GOV-3<br>DP 13 ESRS E1 | Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione |
| ESRS 2 GOV-4<br>DP 30-32 | Dichiarazione sul dovere di diligenza |
| ESRS 2 GOV-5<br>DP 34-36 | Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità |
| | **Strategia** |
| ESRS 2 SBM-1<br>DP 38-42 | Strategia, modello aziendale e catena del valore |
| ESRS 2 SBM-2<br>DP 43-45 | Interessi e opinioni dei portatori di interesse |
| ESRS S1 SBM-2<br>DP 12 ESRS S1 | Interessi e opinioni dei portatori di interesse |
| ESRS S3 SBM-2<br>DP 7 ESRS S3 | Interessi e opinioni dei portatori di interesse |
| ESRS 2 SBM-3<br>DP 46-49 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale |
| | **Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità** |
| ESRS 2 IRO-1<br>DP 51-53 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti |
| ESRS E1 IRO-1<br>DP 20-21 ESRS E1 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima |
| ESRS E2 IRO-1<br>DP 11a-11b ESRS 2 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento |
| ESRS E3 IRO-1<br>DP 8a-8b ESRS E3 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine |
| ESRS E4 IRO-1<br>DP 17-19 ESRS E4 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi |
| ESRS E5 IRO-1<br>DP 11a-11b ESRS E5 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare |
| ESRS G1 IRO-1<br>DP 6 ESRS G1 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta delle imprese |

| Obbligo informativa | Paragrafo |
|---|---|
| ESRS 2 IRO-2<br>DP 54-59 | Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa |
| | **Informazioni di ambito ambientale** |
| | **Tassonomia Europea per le attività ecosostenibili** |
| Informazioni divulgate ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia) | Informativa Tassonomia Europea – Perimetro consolidamento contabile |
| | Informazioni supplementari sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili |
| | Informativa volontaria – Perimetro consolidamento imprese soggette a direzione e coordinamento |
| | Informazioni supplementari sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili |
| | **Cambiamenti climatici** |
| | **Strategia** |
| ESRS E1 SBM-3<br>DP 18-19 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale |
| ESRS E1-1<br>DP 14-17 | Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici |
| | **Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità** |
| ESRS E1-2<br>DP 22-25 | Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi |
| ESRS E1-3<br>DP 26-29 | Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici |
| | **Metriche e obiettivi** |
| ESRS E1-4<br>DP30-34 | Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi |
| ESRS E1-5<br>DP 35-43 | Consumo di energia e mix energetico |
| ESRS E1-6<br>DP 44-55 | Emissioni lorde di GES (GHG) di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (GHG) |
| ESRS E1-7<br>DP 56-61 | Assorbimenti di GES (GHG) e progetti di mitigazione delle emissioni di GES (GHG) finanziati con crediti di carbonio |
| ESRS E1-8<br>DP 62-63 | Fissazione del prezzo interno del carbonio |
| | **Informazioni di ambito sociale** |
| | **Forza lavoro propria** |
| | **Strategia** |
| ESRS S1 SBM-3<br>DP 13-16 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale |
| | **Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità** |
| ESRS S1-1<br>DP 17-24 | Politiche relative alla forza lavoro propria |
| ESRS S1-2<br>DP 25-29 | Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti |
| ESRS S1-3<br>DP 30-34 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni |
| ESRS S1-4<br>DP 35-43 | Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni |
| | **Metriche e obiettivi** |
| ESRS S1-5<br>DP 44-47 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti |
| ESRS S1-6<br>DP 48-52 | Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa |
| ESRS S1-7<br>DP53-57 | Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa |
| ESRS S1-8<br>DP 58-63 | Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale |

| Obbligo informativa | Paragrafo |
|---|---|
| ESRS S1-9<br>DP 64-66 | Metriche della diversità |
| ESRS S1-10<br>DP 67-71 | Salari adeguati |
| ESRS S1-11<br>DP 72-76 | Protezione sociale |
| ESRS S1-12<br>DP 77-80 | Persone con disabilità |
| ESRS S1-13<br>DP 81-85 | Metriche di formazione e sviluppo delle competenze |
| ESRS S1-14<br>DP 86-90 | Metriche di salute e sicurezza |
| ESRS S1-15<br>DP 91-94 | Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata |
| ESRS S1-16<br>DP 95-99 | Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) |
| ESRS S1-17<br>DP 100-104 | Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani |
| | **Comunità interessate** |
| ESRS S3 SBM-3<br>DP 8-11 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale |
| ESRS S3-1<br>DP 12-18 | Politiche relative alle comunità interessate |
| ESRS S3-2<br>DP 19-24 | Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti |
| ESRS S3-3<br>DP25-29 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni |
| ESRS S3-4<br>DP 30-38 | Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni |
| ESRS S3-5<br>DP 39-42 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti |
| | **Informazioni di ambito governance** |
| | **Condotta dell'impresa** |
| ESRS G1-1<br>DP 7-11 | Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta dell'impresa |
| ESRS G1-3<br>DP 16-21 | Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva |
| ESRS G1-4<br>DP 22-26 | Casi accertati di corruzione attiva o passiva |
| | **Topic Entity Specific** |
| | **Allegati** |
| | **Relazione della società di revisione** |

**IRO 2 Tutti gli elementi di informazione derivanti da altre normative della UE**

| Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente | Riferimento SFDR | Riferimento terzo pilastro | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento | Riferimento normativa dell'UE sul clima | Paragrafo nello statement di sostenibilità |
|---|---|---|---|---|---|
| ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d) | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 | | Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II | | GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo |
| ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e) | | | Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo |
| ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10 | | | | GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza |
| ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i) | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 | Art. 449 *bis* del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale | Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore |
| ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 | | Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore |
| ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii) | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 | | Art. 12, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 | | ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore |
| ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto (iv) | | | Art. 12, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 | | ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore |
| ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14 | | | | Art. 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1119 | E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici |
| ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g) | | Art. 449 *bis* del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua | Art. 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e paragrafo 2, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 | | E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici |

| Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente | Riferimento SFDR | Riferimento terzo pilastro | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento | Riferimento normativa dell'UE sul clima | Paragrafo nello statement di sostenibilità |
|---|---|---|---|---|---|
| ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34 | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 | Art. 449 *bis* del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento | Art. 6 del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 | | E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi |
| ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5 | | | | Non rilevante |
| ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 | | | | E1-5 – Consumo di energia e mix energetico |
| ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6 | | | | E1-5 – Consumo di energia e mix energetico |
| ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44 | Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 | Art. 449 *bis* del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua | Art. 5, paragrafo 1, art. 6 e art. 8, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 | | E1-6 – Emissioni lorde di GES (GHG) di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (GHG) |
| ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 | Art. 449 *bis* del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento | Art. 8, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 | | E1-6 – Emissioni lorde di GES (GHG) di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (GHG) |
| ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56 | | | | Art. 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1119 | E1-7 – Assorbimenti GES (GHG) e progetti di mitigazione delle emissioni GHG finanziati con crediti di carbonio |
| ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66 | | | Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 | | Soggetto a phase-in |

| Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente | Riferimento SFDR | Riferimento terzo pilastro | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento | Riferimento normativa dell'UE sul clima | Paragrafo nello statement di sostenibilità |
|---|---|---|---|---|---|
| ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)<br>ESRS E1-9<br>Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c) | | Art. 449 *bis* del Regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico | | | Soggetto a phase-in |
| ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c) | | Art. 449 *bis* del Regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali | | | Soggetto a phase-in |
| ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69 | | | Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 | | Soggetto a phase-in |
| ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3 | | | | Non rilevante |
| ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9 | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7 | | | | Non rilevante |
| ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13 | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8 | | | | Non rilevante |
| ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari, paragrafo 14 | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12 | | | | Non rilevante |
| ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2 | | | | Non rilevante |
| ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29 | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1 | | | | Non rilevante |

| Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente | Riferimento SFDR | Riferimento terzo pilastro | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento | Riferimento normativa dell'UE sul clima | Paragrafo nello statement di sostenibilità |
|---|---|---|---|---|---|
| ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i) | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7 | | | | ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti |
| ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10 | | | | ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti |
| ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14 | | | | ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti |
| ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11 | | | | Non rilevante |
| ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12 | | | | Non rilevante |
| ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15 | | | | Non rilevante |
| ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d) | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13 | | | | Non rilevante |
| ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9 | | | | Non rilevante |
| ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13 | | | | S1 ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale |
| ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12 | | | | S1 ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale |
| ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | Tutela dei diritti umani |

| Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente | Riferimento SFDR | Riferimento terzo pilastro | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento | Riferimento normativa dell'UE sul clima | Paragrafo nello statement di sostenibilità |
|---|---|---|---|---|---|
| ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21 | | | Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Tutela dei diritti umani |
| ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11 | | | | Tutela dei diritti umani |
| ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1 | | | | Salute e sicurezza della forza lavoro del Gruppo CDP |
| ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5 | | | | S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni |
| ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 | | Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | S1-14 – Metriche di salute e sicurezza |
| ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3 | | | | S1-14 – Metriche di salute e sicurezza |
| ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a) | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 | | Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) |
| ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'Amministratore Delegato, paragrafo 97, lettera b) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8 | | | | S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) |
| ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7 | | | | S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani |
| ESR S1-17 Mancato rispetto dei princìpi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a) | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 | | S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani |
| ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b) | Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13 | | | | Non rilevante |

| Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente | Riferimento SFDR | Riferimento terzo pilastro | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento | Riferimento normativa dell'UE sul clima | Paragrafo nello statement di sostenibilità |
|---|---|---|---|---|---|
| ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | Non rilevante |
| ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18 | Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4 | | | | Non rilevante |
| ESRS S2-1 Mancato rispetto dei princìpi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 | | Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 | | Non rilevante |
| ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19 | | | Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Non rilevante |
| ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | | | Non rilevante |
| ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | Impegni in materia di politica dei diritti umani |
| ESRS S3-1 Mancato rispetto dei princìpi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei princìpi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 | | Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 | | Impegni in materia di politica dei diritti umani |
| ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | | | S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni |
| ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | Non rilevante |

| Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente | Riferimento SFDR | Riferimento terzo pilastro | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento | Riferimento normativa dell'UE sul clima | Paragrafo nello statement di sostenibilità |
|---|---|---|---|---|---|
| ESRS S4-1 Mancato rispetto dei princìpi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17 | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 | | Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 | | Non rilevante |
| ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35 | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | | | Non rilevante |
| ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15 | | | | Principali politiche rilevanti per la Condotta di impresa |
| ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6 | | | | Principali politiche rilevanti per la Condotta di impresa |
| ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 | | Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 | | G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva |
| ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b) | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16 | | | | G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva |

Il Gruppo ha identificato le informazioni rilevanti da includere nella rendicontazione a partire dai risultati dell'analisi di doppia materialità condotta, basandosi quindi su Impatti Rischi Opportunità (IRO) rilevanti. A tale scopo ha applicato le indicazioni metodologiche previste all'interno dell'ESRS 1 (cfr. Appendice E "Diagramma di flusso per la determinazione delle informative da includere" dell'ESRS 1), e ha tenuto in considerazione gli strumenti pubblicati dall'EFRAG[99] come ulteriore supporto delle imprese soggette a rendicontazione secondo ESRS. Di conseguenza, la rendicontazione include gli obblighi informativi e i relativi elementi d'informazione che consentono ai destinatari della rendicontazione consolidata di sostenibilità di comprendere gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo CDP, fornendo una descrizione delle politiche, azioni, metriche e obiettivi associati a ciascuna tematica materiale, anche in riferimento alle questioni di sostenibilità specifiche per l'entità, in linea con le indicazioni degli ESRS.

[99] "Mapping of sustainability matters to topical disclosures" (Q&A ID 177).

# 7.2 INFORMAZIONI AMBIENTALI

## TASSONOMIA EUROPEA PER LE ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI

### INTRODUZIONE

CDP, in qualità di Istituzione Finanziaria obbligata a redigere la rendicontazione di sostenibilità a livello consolidato ai sensi del D.Lgs. 125/2024, è tenuta agli obblighi di reporting definiti dal Regolamento Tassonomia e dai successivi atti delegati. Nel presente paragrafo si riportano le informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 e dal relativo Regolamento UE 2021/2178 della Tassonomia, in linea con gli obblighi di trasparenza previsti per gli istituti finanziari. L'Art. 8 del Regolamento stabilisce che le imprese debbano rendere pubbliche le informazioni su come e in che misura le loro attività siano allineate ai criteri della Tassonomia UE, contribuendo così agli obiettivi ambientali definiti dall'Unione Europea. Un indicatore chiave di questa rendicontazione è il Green Asset Ratio (GAR), che rappresenta la quota di esposizioni conformi alla Tassonomia rispetto al totale degli attivi dell'istituto.

Per l'anno in corso, il GAR su perimetro contabile "Mixed Group" basato sul fatturato si attesta al 16,67%, con un totale ricavi di Gruppo pari a 33 miliardi di euro. Per maggiori dettagli si rimanda al template Mixed Group.

### PERIMETRO E METODOLOGIA DI RENDICONTAZIONE

Nell'identificazione del perimetro di rendicontazione della Tassonomia 2024, CDP ha preso in considerazione quanto riportato nella Comunicazione della Commissione Europea del novembre 2024[100] e, in particolare, nelle risposte alle FAQ 2 e FAQ 9[101], decidendo di fornire una duplice informativa:

- la prima, in compliance con la normativa che include le società consolidate integralmente nel perimetro del bilancio consolidato secondo la rappresentazione di "Mixed Group"[102], è riportata all'interno della sezione "Informativa obbligatoria – Perimetro consolidamento contabile". Nei modelli predisposti sono incluse le imprese obbligate direttamente alla rendicontazione della Tassonomia EU per le società non finanziarie secondo quanto previsto dal Regolamento (Snam S.p.A., Terna S.p.A., Fincantieri S.p.A. e Italgas S.p.A.) e, per il dettaglio puntuale delle logiche di costruzione dell'informativa e delle fonti dei dati relativi alle quote di attività ecosostenibili, si rimanda alle rendicontazioni consolidate di sostenibilità dalle stesse redatte e disponibili nei rispettivi siti web;
- la seconda informativa volontaria, coerente con il perimetro di rendicontazione CSRD della presente rendicontazione di sostenibilità, che consolida la Capogruppo e le società da essa soggette a direzione e coordinamento[103]. I principali risultati sono riportati sinteticamente all'interno della sezione "Informativa volontaria – Perimetro consolidamento imprese soggette a direzione e coordinamento", per il dettaglio si rimanda alla sezione degli Allegati "Informativa volontaria – Allegato VI: Modello per i KPI degli enti creditizi".

Al fine di ottimizzare il processo di calcolo dei KPI e di garantirne integrità e qualità, è stata utilizzata per il Gruppo CDP una piat-

[100] Comunicazione della Commissione 2024/6691 dell'8 novembre 2024 sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (terza comunicazione della Commissione).

[101] Nella FAQ 2, la Commissione Europea ha chiarito che nel caso di imprese finanziarie che controllino imprese finanziarie, ove non siano applicabili le regole sul consolidamento prudenziale, le rendicontazioni previste dal Regolamento Tassonomia debbano essere effettuate sulla base del consolidamento contabile. Nella FAQ 9, la Commissione Europea ha chiarito che nel caso di gruppi misti ove l'impresa madre controlli sia imprese finanziarie sia imprese non finanziarie, per il reporting dei KPI si debba procedere separatamente (i) al consolidamento delle attività delle imprese finanziarie sulla base del consolidamento prudenziale e, ove quest'ultimo non sia applicabile, del consolidamento contabile e (ii) al consolidamento delle attività delle imprese non finanziarie sulla base del consolidamento contabile.

[102] Il perimetro di rendicontazione delle società consolidate integralmente include, oltre alla Capogruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.: SIMEST S.p.A.; CDP Equity S.p.A.; CDP Real Asset SGR S.p.A.; CDP Venture Capital SGR S.p.A.; Ansaldo Energia S.p.A.; Fincantieri S.p.A.; Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.; CDPE Investimenti S.p.A.; Valvitalia S.p.A.; Fintecna S.p.A.; CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione; Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione; Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione; Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale; CDP RETI S.p.A.; Snam S.p.A.; Terna S.p.A.; Italgas S.p.A.; Fondo Sviluppo Comparto A; Alfiere S.p.A.; Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.; FIV Comparto Extra Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC); Melt 1 S.r.l. a socio unico; Fly One S.p.A.; FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sociale; FOF Private Debt; FOF Private Equity Italia; FIV Comparto Plus; FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A; FT1 Fondo Turismo 1; FT2 Fondo Turismo 2.

[103] Il perimetro di rendicontazione in questo caso include, oltre alla Capogruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.: SIMEST S.p.A.; CDP Real Asset SGR S.p.A.; CDP Equity S.p.A.; CDPE Investimenti S.p.A.; Fintecna S.p.A.; CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione; Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione; Pentagramma Piemonte S.p.A.

taforma informatica alimentata per la Capogruppo con dati granulari certificati nell'ambito del processo di predisposizione della segnalazione Financial Reporting (FINREP) verso Banca Centrale Europea, mentre per le altre società del Gruppo sono stati utilizzati i contributi forniti dalle stesse alla relazione.

Per quanto riguarda l'ambito degli attivi e delle attività coperto dai KPI e le fonti dei dati, il Gruppo ha avuto come riferimento la normativa applicabile sopra specificata, oltre ai chiarimenti rilasciati dalla Commissione Europea sotto forma di Q&A come interpretati dal Gruppo stesso e ha adottato un approccio prudenziale rispetto alle valutazioni alla base della disclosure:

- per i finanziamenti *general*, le interessenze azionarie e i titoli di debito, le esposizioni del Gruppo verso le controparti che soddisfano, direttamente o indirettamente, i requisiti obbligatori previsti dalla normativa, sono state ponderate per le percentuali di ammissibilità e allineamento dichiarate dalle controparti e raccolte tramite Info-provider (CERVED)[104];
- per i finanziamenti *specialised* CDP ha effettuato una revisione dei processi di *origination* al fine di consentire una raccolta puntuale e strutturata, al superamento delle soglie di rilevanza identificate internamente, delle informazioni necessarie alla valutazione di ammissibilità e allineamento tassonomico delle operazioni. La valutazione avviene tramite un questionario somministrato alle controparti pubbliche (*local entities*) e alle imprese. Nella nuova contrattualistica impiegata sono state, inoltre, introdotte specifiche clausole con cui la controparte si impegna, a seguito della conclusione dell'operazione o su richiesta di CDP, a fornire la documentazione utile al Gruppo CDP per verificare l'effettivo allineamento tassonomico dei finanziamenti. Il modello di valutazione interno dei finanziamenti di scopo ("*Sustainable Development Assessment*") è stato ampliato per raccogliere e valutare le informazioni utili a verificare il "Three Level test", ossia a verificare che i singoli progetti: (i) soddisfino specifici criteri di vaglio tecnico ("Substantial Contribution" - c.d. "SC"), (ii) non causino danni significativi a nessuno degli altri obiettivi ambientali ("Do No Significant Harm" - c.d. "DNSH") e (iii) soddisfino le salvaguardie sociali minime ("Minimum Social Safeguards" - c.d. "MSS"); con riferimento ai template "non financial", non sono state condotte valutazioni sull'allineamento della attività, sulle verifiche DNSH e dei criteri minimi di salvaguardia, ma sono stati consolidati i contributi ricevuti dalle società partecipate obbligate alla rendicontazione e pubblicati nei loro bilanci;
- per gli investimenti in fondi, questi sono stati considerati non ammissibili stante la mancata disponibilità delle informazioni necessarie a valutarne l'ecosostenibilità. Fanno eccezione i fondi gestiti da CDP Real Asset SGR, per cui è stato effettuato il *look through* e le relative valutazioni di ammissibilità per tutti i fondi e l'allineamento per il Fondo FOF Infrastrutture e il Fondo Investimenti per l'Abitare;
- i "Total Covered Asset" impiegati ai fini del calcolo del Green Asset Ratio sono stati calcolati sottraendo dall'attivo lordo consolidato (*gross carrying amount*) delle società rendicontanti le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali e le esposizioni classificate nel portafoglio di negoziazione. Alla luce della lettura della FAQ 15, contenuta nella comunicazione del novembre 2024 della Commissione Europea, dal Total Covered Asset sono state escluse le esposizioni verso Enti Locali senza *Known use of proceed*;
- le esposizioni oggetto di valutazione sono considerate al valore contabile lordo secondo i princìpi IAS/ IFRS;
- nell'identificazione delle società obbligate alla rendicontazione della Tassonomia EU, state incluse tutte le controparti che direttamente o indirettamente (tramite contribuzione al consolidamento di un gruppo) soddisfano i requisiti di legge, utilizzando i KPI pubblicati dalla Capogruppo;
- nei casi residuali in cui un'impresa nella sua relazione di sostenibilità secondo i requisiti di legge, non abbia riportato la suddivisione dei KPI della Tassonomia per obiettivo, CDP ha considerato la Mitigazione al Cambiamento Climatico come obiettivo prevalente;
- i ricavi riportati all'interno del template Mixed Group sono identificati secondo le linee guida della Direttiva 86/635/CEE, che stabilisce le componenti di provento da considerare per il calcolo del fatturato per gli enti creditizi e gli altri istituti finanziari, mentre i ricavi esposti nell'Annex II sono ottenuti direttamente dai template non finanziari delle società in perimetro.

I Modelli di informativa ai sensi della Tassonomia sono tutti pubblicati in duplice versione: utilizzando quale fattore di ponderazione delle esposizioni ammissibili/allineate sia il CapEx sia il Turnover.

A partire dall'esercizio 2023 la normativa di riferimento richiede inoltre alle imprese di fornire evidenza delle proprie esposizioni verso taluni specifici settori di attività economica legati al nucleare e ai gas fossili, impiegando i template di cui all'Allegato XII del Regolamento UE 2021/2178. Tale informativa viene fornita sia con riferimento al perimetro di consolidamento contabile che, in Allegato, in relazione al perimetro delle società soggette a direzione e coordinamento.

[104] I dati raccolti da Info-provider fanno riferimento ai valori di ammissibilità e allineamento del 2023 pubblicati dalle controparti. Per quanto riguarda le partecipate del Gruppo, sono stati raccolti i valori del 2024 nell'ambito del reporting package finanziario.

## Informativa Tassonomia Europea - Perimetro consolidamento contabile

Il Gruppo CDP ha calcolato un KPI consolidato a livello di Gruppo sotto forma di media ponderata dei seguenti elementi:

- i KPI basati rispettivamente sul fatturato e sulle spese in conto capitale per le attività bancarie;
- i KPI consolidati basati rispettivamente sul fatturato e sulle spese in conto capitale per le attività economiche non finanziarie.

I risultati sono di seguito riportati:

| | | | KPI per segmento di business | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Ricavi | Quota dei ricavi totali di Gruppo (A) | KPI basati sul turnover (B) | KPI basati sul CapEx (C) | KPI basati sul turnover ponderato (A * B) | KPI basati sul CapEx ponderato (A * C) |
| **A. Attività finanziarie** | **13.285.113** | **39,8%** | **2,37%** | **6,41%** | **0,9%** | **2,5%** |
| Asset Management | | | | | | |
| Istituzioni creditizie | 13.285.113 | 39,8% | 2,37% | 6,41% | 0,9% | 2,5% |
| Società d'investimento | | | | | | |
| Imprese di assicurazione | | | | | | |

| (migliaia di euro) | | | KPI basati sul turnover (B) | KPI basati sul CapEx (C) | KPI basati sul turnover ponderato (A * B) | KPI basati sul CapEx ponderato (A * C) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **B. Attività non finanziarie** | **20.131.703** | **60,2%** | **26,1%** | **61,8%** | **15,7%** | **37,2%** |
| Ricavi totali di Gruppo | 33.416.816 | | | | | |

| | KPI medi basati sul turnover | KPI medi basati sul CapEx |
|---|---|---|
| KPI medio di Gruppo | 16,67% | 39,79% |

**Perimetro Contabile**

**Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi**
**Sintesi KPI ai sensi dell'art. 8 del Regolamento sulla Tassonomia (milioni di euro)**

| KPI principali | Totale degli attivi ecosostenibili | KPI basati sul turnover | KPI basati sul CapEx | Copertura % (sul totale degli attivi) |
|---|---|---|---|---|
| **GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock** | **3.367** | **2,37%** | **6,41%** | **36,74%** |

| KPI aggiuntivi | Totale degli attivi ecosostenibili | KPI basati sul turnover | KPI basati sul CapEx | Copertura % (sul totale degli attivi) |
|---|---|---|---|---|
| **Sintesi dei KPI - GAR (flusso)** | **813** | **6,06%** | **8,03%** | **2,27%** |
| Sintesi dei KPI - Portafoglio di negoziazione | | | | |
| **Sintesi dei KPI - Garanzie finanziarie** | **27** | **1,83%** | **2,09%** | |
| **Sintesi dei KPI - Attività finanziarie gestite** | | | | |
| Sintesi dei KPI - Ricavi relativi a commissioni e compensi | | | | |

## Perimetro Contabile

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – Attivi per il calcolo del GAR – CapEx (2024)

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | Acque e risorse mar | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti (ammissibile alla tas | | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ec (allineato al | |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | impi p |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR** | **99.353** | **13.670** | **5.751** | | **92** | **2.654** | **4.601** | **3.239** | | **1** | **252** | **114** | |
| **Imprese finanziarie - GAR** | **28.297** | **5.856** | **680** | | **51** | **149** | **2.958** | **2.958** | | **1** | **0** | | |
| **Enti creditizi** | **20.321** | **4.334** | **394** | | **32** | **87** | **3** | **3** | | **1** | **0** | | |
| Enti creditizi - Prestiti e anticipi | 13.778 | 2.861 | 252 | | 16 | 55 | 1 | 1 | | 0 | 0 | | |
| Enti creditizi - Titoli di debito, compresi UoP | 6.544 | 1.472 | 142 | | 16 | 32 | 2 | 2 | | 1 | 0 | | |
| Enti creditizi - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Altre imprese finanziarie** | **7.975** | **1.523** | **285** | | **19** | **61** | **2.955** | **2.955** | | | | | |
| **Di cui altre** | **7.116** | **753** | **191** | | **19** | **61** | **2.955** | **2.955** | | | | | |
| Di cui altre - Prestiti e anticipi | 397 | 79 | 54 | | 1 | 19 | 0 | 0 | | | | | |
| Di cui altre - Titoli di debito, compresi UoP | 672 | 300 | 118 | | 0 | 28 | | | | | | | |
| Di cui altre - Strumenti rappresentativi di capitale | 6.047 | 374 | 18 | | 18 | 14 | 2.955 | 2.955 | | | | | |
| **di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **di cui società di gestione** | **859** | **769** | **95** | | **0** | **0** | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 859 | 769 | 95 | | 0 | 0 | 0 | | | | | | |
| **di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Imprese non finanziarie** | **27.518** | **6.594** | **5.071** | | **40** | **2.505** | **351** | **281** | | **0** | **186** | **114** | |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 4.583 | 2.240 | 1.607 | | 14 | 987 | 309 | 252 | | 0 | 160 | 112 | |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | 3.651 | 2.313 | 1.931 | | 27 | 1.302 | 22 | 20 | | 0 | 0 | 0 | |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 19.284 | 2.041 | 1.533 | | 0 | 216 | 20 | 8 | | 0 | 25 | 2 | |
| **Famiglie** | **36** | **36** | | | | | | | | | | | |
| Di cui altro | 32 | 32 | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 4 | 4 | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici | 0 | 0 | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | | | | | | | | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **43.503** | **1.184** | | | | | **1.292** | | | | **66** | | |
| Finanziamento dell'edilizia | | | | | | | | | | | | | |
| Altri finanziamenti delle amministrazioni locali | 43.503 | 1.184 | | | | | 1.292 | | | | 66 | | |
| **Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | | | | | | | | | | | | | |
| **Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore) - GAR** | **42.785** | | | | | | | | | | | | |
| **Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR** | **31.002** | | | | | | | | | | | | |
| **PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **8.963** | | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi** | **7.483** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre | 7.483 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili commerciali | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie | | | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD | 1.178 | | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 302 | | | | | | | | | | | | |
| **Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **9.157** | | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 8.966 | | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi NFRD - Titoli di debito | 191 | | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa del NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 0 | | | | | | | | | | | | |
| **Derivati** | 1.024 | | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti interbancari a vista** | 169 | | | | | | | | | | | | |
| **Disponibilità liquide e attivi in contante** | 9.362 | | | | | | | | | | | | |
| **Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)** | **1.228** | | | | | | | | | | | | |
| **Imprese finanziarie - GAR** | **12.883** | | | | | | | | | | | | |
| **Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **2.342** | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 2.236 | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di comunicazione NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | 86 | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 20 | | | | | | | | | | | | |
| **UE Altre società finanziarie non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **7.857** | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui società di gestione** | **1.641** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | 60 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 1.580 | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui altre** | **6.217** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Prestiti e anticipi | 2.895 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Titoli di debito, compresi UoP | 1.571 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Strumenti rappresentativi di capitale | 1.750 | | | | | | | | | | | | |

**31/12/2024**

| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| i per la tassonomia ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| osostenibile la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui ego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| | **1** | **528** | **2** | | **0** | **20** | | | | **36** | | | | **19.108** | **9.106** | **0** | **92** | **2.655** |
| | | **12** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **8.826** | **3.638** | **0** | **51** | **149** |
| | | **1** | | | | | | | | | | | | **4.338** | **397** | **0** | **32** | **88** |
| | | 0 | | | | 0 | | | | | | | | 2.863 | 254 | 0 | 16 | 55 |
| | | 1 | | | | 0 | | | | | | | | 1.475 | 143 | 0 | 16 | 33 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | **11** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **4.489** | **3.240** | **0** | **19** | **61** |
| | | **11** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **3.720** | **3.146** | **0** | **19** | **61** |
| | | 0 | 0 | | | | | | | | | | | 80 | 54 | 0 | 1 | 19 |
| | | 5 | | | | 0 | | | | | | | | 305 | 118 | 0 | 0 | 28 |
| | | 6 | | | | | | | | | | | | 3.335 | 2.973 | | 18 | 14 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **769** | **95** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 769 | 95 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | **1** | **130** | **2** | | **0** | **7** | | | | **0** | | | | **7.269** | **5.468** | **0** | **40** | **2.506** |
| | 1 | 106 | 0 | | | 5 | | | | 0 | | | | 2.820 | 1.972 | 0 | 14 | 988 |
| | 0 | 20 | 0 | | 0 | 3 | | | | 0 | | | | 2.359 | 1.951 | 0 | 27 | 1.302 |
| | | 4 | 2 | | | 0 | | | | | | | | 2.090 | 1.545 | | 0 | 216 |
| | | | | | | | | | | | | | | 36 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 32 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | **386** | | | | **13** | | | | **35** | | | | **2.976** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 386 | | | | 13 | | | | 35 | | | | 2.976 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |

*[continua da pagina precedente]*

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | Acque e risorse mar | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti (ammissibile alla tas | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ec (allineato al |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | impi p |
| **Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **433** | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 433 | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di comunicazione NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |
| **Altre società finanziarie non UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **2.250** | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese d'investimento** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui società di gestione** | **30** | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 30 | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui altre** | **2.220** | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Prestiti e anticipi | 2.194 | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Titoli di debito, compresi UoP | 27 | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |
| Famiglie | | | | | | | | | | | | |
| Controparti UE non soggette agli obblighi di comunicazione NFRD | | | | | | | | | | | | |
| Controparti non UE non soggette agli obblighi di comunicazione del NFRD | | | | | | | | | | | | |
| Altre attività - avviamento | | | | | | | | | | | | |
| Partecipazioni in società controllate, joint venture e collegate | | | | | | | | | | | | |
| Rettifiche di consolidamento | | | | | | | | | | | | |
| **Altre attività - Altro** | **1.228** | | | | | | | | | | | |
| **Totale attivi GAR** | **142.139** | **13.670** | **5.751** | | **92** | **2.654** | **4.601** | **3.239** | | **1** | **252** | **114** |
| **Attivi non inclusi per il calcolo del GAR** | **244.740** | | | | | | | | | | | |
| **Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali** | 244.481 | | | | | | | | | | | |
| **Esposizione verso le banche centrali** | 20 | | | | | | | | | | | |
| **Portafoglio di trading** | 239 | | | | | | | | | | | |
| **ATTIVI TOTALI** | **386.879** | **13.670** | **5.751** | | **92** | **2.654** | **4.601** | **3.239** | | **1** | **252** | **114** |
| **Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)** | | | | | | | | | | | | |
| Garanzie finanziarie | 1.494 | 40 | 31 | | | 15 | | | | | | |
| **Attività finanziarie gestite** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altro | | | | | | | | | | | | |
| Di cui titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| Di cui Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| i per la tassonomia ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| osostenibile la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui ego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| | **1** | **528** | **2** | | **0** | **20** | | | | **36** | | | | **19.108** | **9.106** | **0** | **92** | **2.655** |
| | **1** | **528** | **2** | | **0** | **20** | | | | **36** | | | | **19.108** | **9.106** | **0** | **92** | **2.655** |
| | | | | | | | | | | | | | | 40 | 31 | 0 | 0 | 15 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

## Perimetro Contabile

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – Attivi per il calcolo del GAR – Turnover (2024)

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse mar | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinent (ammissibile alla ta | | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ec (allineato al | |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adat-tamento | Di cui abilitanti | | | impi p |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR** | **99.353** | **12.070** | **3.284** | | **116** | **1.121** | **1.310** | **1** | | **0** | **0** | **206** | **81** | |
| **Imprese finanziarie - GAR** | **28.297** | **5.786** | **521** | | **32** | **76** | **2** | **0** | | | **0** | **0** | | |
| **Enti creditizi** | **20.321** | **4.707** | **342** | | **32** | **49** | **2** | **0** | | | **0** | **0** | | |
| Enti creditizi - Prestiti e anticipi | 13.778 | 3.217 | 230 | | 16 | 32 | 1 | 0 | | | 0 | 0 | | |
| Enti creditizi - Titoli di debito, compresi UoP | 6.544 | 1.490 | 113 | | 16 | 17 | 1 | 0 | | | 0 | 0 | | |
| Enti creditizi - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **Altre imprese finanziarie** | **7.975** | **1.079** | **178** | | **0** | **27** | **0** | **0** | | | | | | |
| **Di cui altre** | **7.116** | **310** | **84** | | **0** | **27** | **0** | **0** | | | | | | |
| Di cui altre - Prestiti e anticipi | 397 | 67 | 30 | | 0 | 5 | 0 | 0 | | | | | | |
| Di cui altre - Titoli di debito, compresi UoP | 672 | 233 | 48 | | 0 | 21 | | | | | | | | |
| Di cui altre - Strumenti rappresentativi di capitale | 6.047 | 10 | 6 | | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | | |
| **Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui società di gestione** | **859** | **769** | **94** | | **0** | **0** | **0** | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 859 | 769 | 94 | | 0 | 0 | 0 | | | | | | | |
| **Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **Imprese non finanziarie** | **27.518** | **5.064** | **2.764** | | **84** | **1.045** | **16** | **0** | | **0** | **0** | **139** | **81** | |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 4.583 | 1.857 | 1.084 | | 9 | 581 | 6 | 0 | | 0 | 0 | 116 | 63 | |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | 3.651 | 1.747 | 1.393 | | 29 | 311 | 0 | 0 | | | 0 | 5 | 0 | |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 19.284 | 1.460 | 287 | | 46 | 153 | 9 | 0 | | 0 | 0 | 18 | 18 | |
| **Famiglie** | **36** | **36** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altro | 32 | 32 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 4 | 4 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici | 0 | 0 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | | | | | | | | | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **43.503** | **1.184** | | | | | **1.292** | | | | | **66** | | |
| Finanziamento dell'edilizia | | | | | | | | | | | | | | |
| Altri finanziamenti delle amministrazioni locali | 43.503 | 1.184 | | | | | 1.292 | | | | | 66 | | |
| **Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | | | | | | | | | | | | | | |
| **Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore) - GAR** | **42.785** | | | | | | | | | | | | | |
| **Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR** | **31.002** | | | | | | | | | | | | | |
| **PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **8.963** | | | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi** | **7.483** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre | 7.483 | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili commerciali | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie | | | | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD - | 1.178 | | | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 302 | | | | | | | | | | | | | |
| **Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **9.157** | | | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 8.966 | | | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi NFRD - Titoli di debito | 191 | | | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa del NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 0 | | | | | | | | | | | | | |
| **Derivati** | 1.024 | | | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti interbancari a vista** | 169 | | | | | | | | | | | | | |
| **Disponibilità liquide e attivi in contante** | 9.362 | | | | | | | | | | | | | |
| **Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)** | **1.228** | | | | | | | | | | | | | |
| **Imprese finanziarie - GAR** | **12.883** | | | | | | | | | | | | | |
| **Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **2.342** | | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 2.236 | | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di comunicazione NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | 86 | | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 20 | | | | | | | | | | | | | |
| **UE Altre società finanziarie non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **7.857** | | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui società di gestione** | **1.641** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | 60 | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| i per la tassonomia ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| osostenibile la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui ego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| | **1** | **524** | **0** | | **0** | **62** | | | | **35** | | | | **14.208** | **3.367** | **0** | **116** | **1.123** |
| | | **49** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **5.837** | **521** | **0** | **32** | **76** |
| | | **1** | | | | **0** | | | | | | | | **4.710** | **343** | **0** | **32** | **49** |
| | | 0 | | | | 0 | | | | | | | | 3.219 | 230 | 0 | 16 | 32 |
| | | 1 | | | | 0 | | | | | | | | 1.491 | 113 | 0 | 16 | 18 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | **48** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **1.127** | **178** | **0** | **0** | **27** |
| | | **48** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **358** | **84** | **0** | **0** | **27** |
| | | 1 | 0 | | | | | | | | | | | 68 | 30 | 0 | 0 | 5 |
| | | 3 | | | | 0 | | | | | | | | 236 | 48 | 0 | 0 | 21 |
| | | 45 | | | | | | | | | | | | 54 | 6 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **769** | **94** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 769 | 94 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | **1** | **89** | **0** | | **0** | **49** | | | | **0** | | | | **5.358** | **2.846** | **0** | **84** | **1.047** |
| | 1 | 50 | 0 | | | 30 | | | | 0 | | | | 2.059 | 1.148 | 0 | 9 | 582 |
| | 0 | 28 | 0 | | 0 | 20 | | | | 0 | | | | 1.800 | 1.393 | 0 | 29 | 311 |
| | | 11 | 0 | | | 0 | | | | | | | | 1.499 | 305 | | 46 | 153 |
| | | | | | | | | | | | | | | 36 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 32 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | **386** | | | | **13** | | | | **35** | | | | **2.976** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 386 | | | | 13 | | | | 35 | | | | 2.976 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |

*[continua da pagina precedente]*

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse mar | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinent (ammissibile alla tas | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ec (allineato al |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adat-tamento | Di cui abilitanti | | | impi p |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 1.580 | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui altre** | **6.217** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Prestiti e anticipi | 2.895 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Titoli di debito, compresi UoP | 1.571 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Strumenti rappresentativi di capitale | 1.750 | | | | | | | | | | | | |
| **Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **433** | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 433 | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di comunicazione NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Altre società finanziarie non UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **2.250** | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese d'investimento** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui società di gestione** | **30** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 30 | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui altre** | **2.220** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Prestiti e anticipi | 2.194 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Titoli di debito, compresi UoP | 27 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| Famiglie | | | | | | | | | | | | | |
| Controparti UE non soggette agli obblighi di comunicazione NFRD | | | | | | | | | | | | | |
| Controparti non UE non soggette agli obblighi di comunicazione del NFRD | | | | | | | | | | | | | |
| Altre attività - avviamento | | | | | | | | | | | | | |
| Partecipazioni in società controllate, joint venture e collegate | | | | | | | | | | | | | |
| Rettifiche di consolidamento | | | | | | | | | | | | | |
| **Altre attività - Altro** | **1.228** | | | | | | | | | | | | |
| **Totale attivi GAR** | **142.139** | **12.070** | **3.284** | | **116** | **1.121** | **1.310** | **1** | | **0** | **0** | **206** | **81** |
| **Attivi non inclusi per il calcolo del GAR** | **244.740** | | | | | | | | | | | | |
| Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali | 244.481 | | | | | | | | | | | | |
| Esposizione verso le banche centrali | 20 | | | | | | | | | | | | |
| Portafoglio di trading | 239 | | | | | | | | | | | | |
| **ATTIVI TOTALI** | **386.879** | **12.070** | **3.284** | | **116** | **1.121** | **1.310** | **1** | | **0** | **0** | **206** | **81** |
| **Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)** | | | | | | | | | | | | | |
| Garanzie finanziarie | 1.494 | 56 | 27 | | | 6 | | | | | | | |
| **Attività finanziarie gestite** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altro | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui titoli di debito | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |

**31/12/2024**

| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| i per la tassonomia ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| osostenibile la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui ego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| | **1** | **524** | **0** | | **0** | **62** | | | | **35** | | | | **14.208** | **3.367** | **0** | **116** | **1.123** |
| | **1** | **524** | **0** | | **0** | **62** | | | | **35** | | | | **14.208** | **3.367** | **0** | **116** | **1.123** |
| | | | | | | | | | | | | | | 56 | 27 | 0 | 0 | 6 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

## Perimetro Contabile (*)

## Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – Attivi per il calcolo del GAR – CapEx (2023)

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | Acque e risorse mar | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti (ammissibile alla tas | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ec (allineato al |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | impi p |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR** | **95.117** | **14.950** | **5.807** | **0** | **745** | **136** | **3.752** | **36** | **0** | **0** | **70** | **0** |
| **Imprese finanziarie - GAR** | **25.849** | **6.043** | **321** | **0** | **0** | **0** | **1.727** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| **Enti creditizi** | **17.687** | **4.591** | **2** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| Enti creditizi - Prestiti e anticipi | 12.493 | 3.198 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Enti creditizi - Titoli di debito, compresi UoP | 5.194 | 1.393 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Enti creditizi - Strumenti rappresentativi di capitale | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| **Altre imprese finanziarie** | **8.162** | **1.452** | **319** | **0** | **0** | **0** | **1.727** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| **Di cui imprese di investimento** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| **Di cui società di gestione** | **743** | **743** | **138** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 743 | 743 | 138 | | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| **Di cui imprese di assicurazione** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| **Imprese non finanziarie** | **25.548** | **7.717** | **5.485** | **0** | **745** | **136** | **734** | **36** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 4.737 | 1.991 | 1.226 | 0 | 3 | 15 | 704 | 19 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | 3.375 | 2.508 | 1.986 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 17.436 | 3.218 | 2.273 | | 742 | 121 | 30 | 17 | | 0 | 0 | 0 |
| **Famiglie** | **29** | **5** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 4 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | |
| Di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **43.691** | **1.185** | **1** | **0** | **0** | **0** | **1.291** | **0** | **0** | **0** | **70** | **0** |
| Finanziamento dell'edilizia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altri finanziamenti delle amministrazioni locali | 43.691 | 1.185 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1.291 | 0 | 0 | 0 | 70 | 0 |
| **Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| **Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore) - GAR** | **39.739** | | | | | | | | | | | |
| **Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR** | **28.802** | | | | | | | | | | | |
| **PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **10.009** | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi** | **7.153** | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili commerciali | 0 | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie | 0 | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD | 1.089 | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 1.767 | | | | | | | | | | | |
| **Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **18.793** | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 8.351 | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi NFRD - Titoli di debito | 194 | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa del NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 10.248 | | | | | | | | | | | |
| **Derivati** | **2.122** | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti interbancari a vista** | **138** | | | | | | | | | | | |
| **Disponibilità liquide e attivi in contante** | **4.236** | | | | | | | | | | | |
| **Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)** | **4.442** | | | | | | | | | | | |
| **Totale attivi GAR** | **134.856** | **14.950** | **5.807** | **0** | **745** | **136** | **3.752** | **36** | **0** | **0** | **70** | **0** |
| **Attivi non inclusi per il calcolo del GAR** | **256.919** | | | | | | | | | | | |
| Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali | 256.899 | | | | | | | | | | | |
| Esposizione verso le banche centrali | 20 | | | | | | | | | | | |
| **Portafoglio di trading** | **338** | | | | | | | | | | | |
| **Attivi totali** | **385.992** | **14.950** | **5.807** | **0** | **745** | **136** | **3.752** | **36** | **0** | **0** | **70** | **0** |
| **Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)** | | | | | | | | | | | | |
| Garanzie finanziarie | 1.611 | 116 | 56 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Attività finanziarie gestite** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| Di cui titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Di cui Strumenti rappresentativi di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

(*) Con riferimento al perimetro delle società consolidate e alla metodologia di calcolo, si rimanda al Bilancio Integrato 2023.

| 31/12/2023 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| i per la tassonomia ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| osostenibile la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui ego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| **0** | **0** | **365** | **0** | **0** | **0** | **14** | **0** | **0** | **0** | **35** | **0** | **0** | **0** | **19.186** | **5.842** | **0** | **745** | **136** |
| **0** | **0** | **1** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **7.771** | **321** | **0** | **0** | **0** |
| **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **4.591** | **2** | **0** | **0** | **0** |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.198 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.393 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| **0** | **0** | **1** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **3.180** | **319** | **0** | **0** | **0** |
| **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **743** | **138** | **0** | **0** | **0** |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | | 0 | 743 | 138 | | 0 | 0 |
| **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| **0** | **0** | **23** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **8.474** | **5.521** | **0** | **745** | **136** |
| 0 | 0 | 20 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.715 | 1.244 | 0 | 3 | 15 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.508 | 1.986 | 0 | 0 | 0 |
| | 0 | 3 | 0 | | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | | 0 | 3.251 | 2.291 | | 742 | 121 |
| | | **0** | **0** | **0** | **0** | | | | | | | | | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | | | | | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **0** | **0** | **341** | **0** | **0** | **0** | **14** | **0** | **0** | **0** | **35** | **0** | **0** | **0** | **2.936** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 341 | 0 | 0 | 0 | 14 | 0 | 0 | 0 | 35 | 0 | 0 | 0 | 2.936 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| **0** | **0** | **365** | **0** | **0** | **0** | **14** | **0** | **0** | **0** | **35** | **0** | **0** | **0** | **19.186** | **5.842** | **0** | **745** | **136** |
| **0** | **0** | **365** | **0** | **0** | **0** | **14** | **0** | **0** | **0** | **35** | **0** | **0** | **0** | **19.186** | **5.842** | **0** | **745** | **136** |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 116 | 56 | 0 | 0 | 0 |
| **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

## Perimetro Contabile (*)

## Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – Attivi per il calcolo del GAR – Turnover (2023)

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | Acque e risorse mar | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinent (ammissibile alla ta | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ec (allineato al |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | impi p |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR** | **95.117** | **12.103** | **2.528** | **-** | **14** | **-** | **1.302** | **8** | **-** | **-** | **70** | **-** |
| **Imprese finanziarie - GAR** | **25.849** | **6.168** | **209** | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Enti creditizi** | **17.687** | **5.125** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| Enti creditizi - Prestiti e anticipi | 12.493 | 3.503 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Enti creditizi - Titoli di debito, compresi UoP | 5.194 | 1.622 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Enti creditizi - Strumenti rappresentativi di capitale | - | - | - | | - | - | - | - | | - | - | - |
| **Altre imprese finanziarie** | **8.162** | **1.043** | **209** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **Di cui imprese di investimento** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | - | - | - | | - | - | - | - | | - | - | - |
| **Di cui società di gestione** | **743** | **743** | **138** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 743 | 743 | 138 | | - | - | - | - | | - | - | - |
| **Di cui imprese di assicurazione** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | - | - | - | | - | - | - | - | | - | - | - |
| **Imprese non finanziarie** | **25.548** | **4.744** | **2.320** | **-** | **14** | **-** | **10** | **8** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 4.737 | 1.515 | 647 | - | - | - | 6 | 6 | - | - | - | - |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | 3.375 | 1.845 | 1.397 | - | - | - | 1 | 1 | - | - | - | - |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 17.436 | 1.384 | 276 | | 14 | - | 3 | 1 | | - | - | - |
| **Famiglie** | **29** | **5** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 4 | 4 | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| Di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | 1 | 1 | - | - | - | - | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **43.691** | **1.186** | **-1** | **-** | **-** | **-** | **1.292** | **-** | **-** | **-** | **70** | **-** |
| Finanziamento dell'edilizia | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altri finanziamenti delle amministrazioni locali | 43.691 | 1.186 | -1 | - | - | - | 1.292 | - | - | - | 70 | - |
| **Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore) - GAR** | **39.739** | | | | | | | | | | | |
| **Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR** | **28.802** | | | | | | | | | | | |
| **PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **10.009** | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi** | **7.153** | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili commerciali | - | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie | - | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD | 1.089 | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 1.767 | | | | | | | | | | | |
| **Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **18.793** | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 8.351 | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi NFRD - Titoli di debito | 194 | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa del NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 10.248 | | | | | | | | | | | |
| **Derivati** | **2.122** | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti interbancari a vista** | **138** | | | | | | | | | | | |
| **Disponibilità liquide e attivi in contante** | **4.236** | | | | | | | | | | | |
| **Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)** | **4.442** | | | | | | | | | | | |
| **Totale attivi GAR** | **134.856** | **12.103** | **2.528** | **-** | **14** | **-** | **1.302** | **8** | **-** | **-** | **70** | **-** |
| **Attivi non inclusi per il calcolo del GAR** | **256.919** | | | | | | | | | | | |
| Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali | 256.899 | | | | | | | | | | | |
| Esposizione verso le banche centrali | 20 | | | | | | | | | | | |
| **Portafoglio di trading** | **338** | | | | | | | | | | | |
| **Attivi totali** | **385.992** | **12.103** | **2.528** | **-** | **14** | **-** | **1.302** | **8** | **-** | **-** | **70** | **-** |
| **Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)** | | | | | | | | | | | | |
| Garanzie finanziarie | 1.611 | 94 | 48 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Attività finanziarie gestite** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| Di cui titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Di cui Strumenti rappresentativi di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

(*) Con riferimento al perimetro delle società consolidate e alla metodologia di calcolo, si rimanda al Bilancio Integrato 2023.

| 31/12/2023 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| i per la tassonomia ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| osostenibile la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui ego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| - | - | **454** | **54** | - | - | **14** | - | - | - | **35** | - | - | - | **13.978** | **2.591** | - | **14** | - |
| - | - | **79** | **54** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | **6.247** | **262** | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | **5.125** | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 3.503 | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.622 | - | - | - | - |
| | - | - | - | | - | - | - | | - | - | - | | - | - | - | | - | - |
| - | - | **79** | **54** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | **1.122** | **262** | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| | - | - | - | | - | - | - | | - | - | - | | - | - | - | | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | **743** | **138** | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| | - | - | - | | - | - | - | | - | - | - | | - | 743 | 138 | | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| | - | - | - | | - | - | - | | - | - | - | | - | - | - | | - | - |
| - | - | **35** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | **4.790** | **2.328** | - | **14** | - |
| - | - | 29 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.550 | 654 | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.846 | 1.398 | - | - | - |
| | - | 6 | - | | - | - | - | | - | - | - | | - | 1.394 | 276 | | 14 | - |
| | | - | - | - | - | | | | | | | | | 5 | - | - | - | - |
| | | - | - | - | - | | | | | | | | | 4 | - | - | - | - |
| | | - | - | - | - | | | | | | | | | - | - | - | - | - |
| | | | | | | | | | | | | | | 1 | - | - | - | - |
| - | - | **340** | - | - | - | **14** | - | - | - | **35** | - | - | - | **2.936** | **1** | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | 340 | - | - | - | 14 | - | - | - | 35 | - | - | - | 2.936 | 1 | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | **454** | **54** | - | - | **14** | - | - | - | **35** | - | - | - | **13.978** | **2.591** | - | **14** | - |
| - | - | **454** | **54** | - | - | **14** | - | - | - | **35** | - | - | - | **13.978** | **2.591** | - | **14** | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 94 | 48 | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

## Perimetro Contabile

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – Attivi per il calcolo del GAR Nuovo Business – CapEx (2024)

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse mar | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti (ammissibile alla tas | | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ec (allineato al | |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adat-tamento | Di cui abilitanti | | | impi p |
| **NB - GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR** | **8.780** | **2.309** | **968** | | **12** | **571** | **129** | **50** | | | **0** | **67** | **58** | |
| **NB - Imprese finanziarie** | 4.890 | 1.106 | 127 | | 5 | 30 | 1 | 1 | | | 0 | 0 | | |
| **NB - Enti creditizi** | **4.712** | **1.064** | **105** | | **4** | **24** | **1** | **1** | | | **0** | **0** | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 3.145 | 683 | 69 | | 3 | 16 | 0 | 0 | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 1.568 | 381 | 37 | | 1 | 8 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre imprese finanziarie** | **178** | **42** | **22** | | **1** | **6** | | | | | | | | |
| **NB - Di cui altre** | **172** | **42** | **22** | | **1** | **6** | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 62 | 5 | 2 | | 1 | 1 | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 110 | 36 | 20 | | | 4 | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui società di gestione** | **6** | **0** | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | 6 | 0 | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Imprese non finanziarie** | 2.274 | 1.144 | 841 | | 7 | 541 | 92 | 49 | | | | 67 | 58 | |
| NB - Prestiti e anticipi | 1.546 | 899 | 627 | | 7 | 493 | 90 | 49 | | | | 67 | 58 | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 728 | 245 | 214 | | 0 | 48 | 2 | 0 | | | | 0 | 0 | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Famiglie** | 11 | 11 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui altro | 11 | 11 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 0 | 0 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici | 0 | 0 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti per veicoli a motore | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Finanziamento delle amministrazioni locali** | 1.605 | 49 | | | | | 37 | | | | | | | |
| NB - Finanziamento dell'edilizia | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali | 1.605 | 49 | | | | | 37 | | | | | | | |
| **NB - Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore) - GAR** | **4.626** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR** | 4.504 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **1.729** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Prestiti e anticipi** | **1.638** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui altre | 1.638 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito | 92 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **587** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 554 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito | 33 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Derivati** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Prestiti interbancari a vista** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Disponibilità liquide e attivi in contante** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)** | 122 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Imprese finanziarie - GAR** | **2.187** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **523** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 523 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - UE Altre società finanziarie non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **1.481** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui società di gestione** | **89** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | 60 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 29 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui altre** | **1.392** | | | | | | | | | | | | | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | |
| i per la tassonomia ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | |
| osostenibile la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | |
| Di cui ego dei roventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| | **1** | **109** | **0** | | **0** | **0** | | | | **1** | | | | **2.615** | **1.076** | **0** | **12** | **572** |
| | | 1 | 0 | | | 0 | | | | | | | | **1.108** | **128** | **0** | **5** | **30** |
| | | **0** | | | | | | | | | | | | **1.065** | **106** | **0** | **4** | **25** |
| | | | | | | | | | | | | | | 683 | 69 | 0 | 3 | 16 |
| | | 0 | | | | 0 | | | | | | | | 382 | 37 | 0 | 1 | 8 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | **1** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **43** | **22** | **0** | **1** | **6** |
| | | **1** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **43** | **22** | **0** | **1** | **6** |
| | | 0 | 0 | | | | | | | | | | | 6 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| | | 1 | | | | 0 | | | | | | | | 37 | 20 | 0 | 0 | 4 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | 1 | 78 | 0 | | 0 | 0 | | | | 0 | | | | **1.381** | **948** | **0** | **7** | **542** |
| | 1 | 71 | 0 | | | 0 | | | | 0 | | | | 1.127 | 733 | 0 | 7 | 494 |
| | | 6 | 0 | | 0 | | | | | | | | | 254 | 215 | 0 | 0 | 48 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 30 | | | | | | | | 0 | | | | **116** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 30 | | | | | | | | 0 | | | | 116 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |

*[continua da pagina precedente]*

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse mar | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti (ammissibile alla tas | | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ec (allineato al | |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adat-tamento | Di cui abilitanti | | | impi p |
| NB - Prestiti e anticipi | 979 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 408 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | 5 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **36** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 36 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre società finanziarie non UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **147** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese d'investimento** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui società di gestione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui altre** | **147** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 147 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Famiglie | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Controparti UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Altre attività - avviamento | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Partecipazioni in società controllate, joint venture e collegate | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Rettifiche di consolidamento | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre attività - Altro** | **122** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Totale attivi GAR** | **13.406** | **2.309** | **968** | | **12** | **571** | **129** | **50** | | | **0** | **67** | **58** | |
| **NB - Attivi non inclusi per il calcolo del GAR** | **12.587** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali** | 12.587 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Esposizione verso le banche centrali** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Portafoglio di negoziazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - ATTIVI TOTALI** | **25.993** | **2.309** | **968** | | **12** | **571** | **129** | **50** | | | **0** | **67** | **58** | |
| **Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Garanzie finanziarie | 980 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Attività finanziarie gestite** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui altro | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui titoli di debito | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| …ine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| …i per la tassonomia …ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| …osostenibile …la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui …ego dei …roventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transizione/adattamento | Di cui abilitanti |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | **1** | **109** | **0** | | **0** | **0** | | | | **1** | | | | **2.615** | **1.076** | **0** | **12** | **572** |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | **1** | **109** | **0** | | **0** | **0** | | | | **1** | | | | **2.615** | **1.076** | **0** | **12** | **572** |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

## Perimetro Contabile

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – Attivi per il calcolo del GAR Nuovo Business – Turnover (2024)

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse mar | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinent (ammissibile alla tas | | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ec (allineato al | |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adat-tamento | Di cui abilitanti | | | impi p |
| **NB - GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR** | **8.780** | **2.220** | **775** | | **10** | **362** | **37** | **0** | | | **0** | **38** | **37** | |
| **NB - Imprese finanziarie** | 4.890 | 1.096 | 103 | | 4 | 22 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | | |
| **NB - Enti creditizi** | **4.712** | **1.073** | **89** | | **4** | **13** | **0** | **0** | | | **0** | **0** | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 3.145 | 689 | 58 | | 3 | 8 | 0 | 0 | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 1.568 | 384 | 31 | | 1 | 5 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre imprese finanziarie** | **178** | **23** | **14** | | | **9** | | | | | | | | |
| **NB - Di cui altre** | **172** | **23** | **14** | | | **9** | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 62 | 4 | 4 | | 0 | 4 | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 110 | 18 | 10 | | | 5 | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui società di gestione** | **6** | **0** | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | 6 | 0 | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Imprese non finanziarie** | 2.274 | 1.064 | 672 | | 6 | 340 | 0 | | | | | 38 | 37 | |
| NB - Prestiti e anticipi | 1.546 | 825 | 487 | | 6 | 303 | 0 | 0 | | | | 38 | 33 | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 728 | 240 | 186 | | 0 | 38 | 0 | 0 | | | | 0 | 4 | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Famiglie** | 11 | 11 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui altro | 11 | 11 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 0 | 0 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici | 0 | 0 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti per veicoli a motore | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Finanziamento delle amministrazioni locali** | 1.605 | 49 | | | | | 37 | | | | | | | |
| NB - Finanziamento dell'edilizia | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali | 1.605 | 49 | | | | | 37 | | | | | | | |
| **NB - Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore) - GAR** | **4.626** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR** | 4.504 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **1.729** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Prestiti e anticipi** | **1.638** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui altre | 1.638 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito | 92 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **587** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 554 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito | 33 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Derivati** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Prestiti interbancari a vista** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Disponibilità liquide e attivi in contante** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)** | 122 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Imprese finanziarie - GAR** | **2.187** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **523** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 523 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - UE Altre società finanziarie non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **1.481** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui società di gestione** | **89** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | 60 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 29 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui altre** | **1.392** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 979 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 408 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | 5 | | | | | | | | | | | | | |

**31/12/2024**

| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| i per la tassonomia ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| osostenibile la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui ego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| | **1** | **65** | **0** | | **0** | **0** | | | | **0** | | | | **2.361** | **813** | **0** | **10** | **364** |
| | | 1 | 0 | | | 0 | | | | | | | | **1.097** | **103** | **0** | **4** | **22** |
| | | **0** | | | | **0** | | | | | | | | **1.073** | **89** | **0** | **4** | **13** |
| | | | | | | | | | | | | | | 689 | 58 | 0 | 3 | 8 |
| | | 0 | | | | 0 | | | | | | | | 384 | 31 | 0 | 1 | 5 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | **1** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **24** | **14** | **0** | **0** | **9** |
| | | **1** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **24** | **14** | **0** | **0** | **9** |
| | | 0 | 0 | | | | | | | | | | | 4 | 4 | 0 | 0 | 4 |
| | | 1 | | | | 0 | | | | | | | | 20 | 10 | 0 | 0 | 5 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | 1 | 34 | 0 | | 0 | 0 | | | | 0 | | | | **1.137** | **710** | **0** | **6** | **342** |
| | 1 | 22 | 0 | | | 0 | | | | 0 | | | | 885 | 520 | 0 | 6 | 304 |
| | | 12 | 0 | | 0 | | | | | | | | | 252 | 190 | 0 | 0 | 38 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 30 | | | | | | | | 0 | | | | **116** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 30 | | | | | | | | 0 | | | | 116 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |

| *[continua da pagina precedente]* | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse mar | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinent (ammissibile alla tas | | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ec (allineato al | |
| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adat-tamento | Di cui abilitanti | | | impi p |
| **NB - Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **36** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 36 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre società finanziarie non UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **147** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese d'investimento** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui società di gestione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui altre** | **147** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 147 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Famiglie | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Controparti UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Altre attività - avviamento | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Partecipazioni in società controllate, joint venture e collegate | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Rettifiche di consolidamento | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre attività - Altro** | **122** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Totale attivi GAR** | **13.406** | **2.220** | **775** | | **10** | **362** | **37** | **0** | | | **0** | **38** | **37** | |
| **NB - Attivi non inclusi per il calcolo del GAR** | **12.587** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali** | 12.587 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Esposizione verso le banche centrali** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Portafoglio di negoziazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - ATTIVI TOTALI** | **25.993** | **2.220** | **775** | | **10** | **362** | **37** | **0** | | | **0** | **38** | **37** | |
| **Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Garanzie finanziarie | 980 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Attività finanziarie gestite** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui altro | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui titoli di debito | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| i per la tassonomia ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| osostenibile la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui ego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| | **1** | **65** | **0** | | **0** | **0** | | | | **0** | | | | **2.361** | **813** | **0** | **10** | **364** |
| | **1** | **65** | **0** | | **0** | **0** | | | | **0** | | | | **2.361** | **813** | **0** | **10** | **364** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

**Perimetro Contabile**

**Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – Informazioni di settore – CapEx (2024)**

| | 31/12/2024 | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | |
| | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | |
| (milioni di euro)<br>Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice ed etichetta) | | Di cui ecosostenibili (CCM) | | Di cui ecosostenibili (CCA) |
| C20.11 Produzione di gas industriali | 65.080 | 0 | 0 | 0 |
| C20.14 Fabbricazione di altri prodotti chimici organici di base | 3.773 | 298 | 0 | 0 |
| C23.13 Produzione di vetro cavo | 3.600 | 0 | 0 | 0 |
| C23.51 Fabbricazione di cemento | 70.435 | 6.621 | 0 | 0 |
| C24.10 Fabbricazione di ferro e acciaio di base e di ferroleghe | 9.073 | 0 | 0 | 0 |
| C25.62 Lavorazione meccanica | 3.799 | 1.835 | 0 | 0 |
| C26.12 Produzione di schede elettroniche caricate | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C26.30 Produzione di apparecchiature di comunicazione | 8.321 | 0 | 0 | 0 |
| C26.51 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, test e navigazione | 22.474 | 11.126 | 0 | 0 |
| C27.51 Fabbricazione di apparecchi elettrici per uso domestico | 51.238 | 37.107 | 0 | 0 |
| C28.12 Fabbricazione di impianti a forza motrice idraulica | 12.907 | 469 | 0 | 0 |
| C28.22 Fabbricazione di apparecchi di sollevamento e movimentazione | 9.419 | 4.549 | 0 | 0 |
| C28.25 Fabbricazione di apparecchiature di raffreddamento e ventilazione per uso non domestico | 36.240 | 0 | 0 | 0 |
| C28.30 Fabbricazione di macchine agricole e forestali | 3.069 | 0 | 0 | 0 |
| C29.10 Fabbricazione di veicoli a motore | 10.620 | 2.429 | 0 | 0 |
| C30.11 Costruzione di navi e strutture galleggianti | 950.854 | 69.317 | 0 | 0 |
| C30.91 Fabbricazione di motocicli | 36.930 | 5.709 | 0 | 0 |
| D35.11 Produzione di energia elettrica | 338.534 | 166.986 | 22.704 | 75 |
| D35.12 Trasmissione di energia elettrica | 1.315.200 | 1.302.048 | 0 | 0 |
| D35.13 Distribuzione di energia elettrica | 464.168 | 341.429 | 0 | 0 |
| E36.00 Raccolta, trattamento e fornitura dell'acqua | 98.028 | 11.219 | 0 | 0 |
| E37.00 Fognature | 61.701 | 39.550 | 0 | 0 |
| F42.11 Costruzione di strade e autostrade | 407 | 161 | 407 | 28 |
| F42.12 Costruzione di ferrovie e metropolitane | 283.721 | 163.616 | 257.150 | 8.037 |
| F42.21 Costruzione di progetti di utilità per fluidi | 353.433 | 17.177 | 0 | 0 |
| H49.31 Trasporto terrestre urbano ed extraurbano di passeggeri | 52.351 | 24.320 | 0 | 0 |
| H52.21 Attività di servizi connessi ai trasporti terrestri | 304.119 | 1.562 | 298.237 | 244.406 |
| H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale | 2.968.159 | 151.376 | 0 | 0 |
| J61.10 Attività di telecomunicazione via cavo | 423.362 | 0 | 370.825 | 19 |
| J61.20 Attività di telecomunicazione senza fili | 3.794 | 6 | 0 | 0 |
| J61.90 Altre attività di telecomunicazione | 13.962 | 28 | 13.962 | 0 |
| J62.01 Attività di programmazione informatica | 9.696 | 388 | 0 | 0 |
| M72.19 Altre ricerche e sviluppi sperimentali nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria | 545 | 0 | 0 | 0 |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Acque e risorse marine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | Inquinamento (PPC) | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | |
| Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | |
| Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | |
| | Di cui ecosostenibili (WTR) | | Di cui ecosostenibili (CE) | | Di cui ecosostenibili (PPC) | | Di cui ecosostenibili (BIO) | | Di cui ecosostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO) |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 65 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 70 | 7 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 2 |
| 0 | 0 | 1.974 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| 0 | 0 | 8.321 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8 | 0 |
| 0 | 0 | 10.137 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 22 | 11 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 51 | 37 |
| 0 | 0 | 9.272 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 13 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9 | 5 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 36 | 0 |
| 0 | 0 | 3.069 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 11 | 2 |
| 0 | 0 | 944.942 | 1.984 | 944.942 | 0 | 0 | 0 | 951 | 71 |
| 13.333 | 0 | 13.333 | 0 | 13.333 | 0 | 0 | 0 | 37 | 6 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 339 | 167 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.315 | 1.302 |
| 95.419 | 45.104 | 95.419 | 10 | 95.419 | 0 | 0 | 0 | 464 | 387 |
| 49.957 | 9.508 | 20.115 | 2 | 20.115 | 0 | 0 | 0 | 98 | 21 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 62 | 40 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 284 | 172 |
| 0 | 0 | 353.433 | 0 | 353.433 | 0 | 0 | 0 | 353 | 17 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 52 | 24 |
| 5.881 | 0 | 254.063 | 0 | 0 | 0 | 5.881 | 0 | 304 | 246 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.968 | 151 |
| 0 | 0 | 7.652 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 423 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| 0 | 0 | 13.962 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 14 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 |

**Perimetro Contabile**

**Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – Informazioni di settore – Turnover (2024)**

| | 31/12/2024 | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | |
| | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | |
| (milioni di euro)<br>Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice ed etichetta) | | Di cui ecosostenibili (CCM) | | Di cui ecosostenibili (CCA) |
| C20.11 Produzione di gas industriali | 65.080 | 130 | 0 | 0 |
| C20.14 Fabbricazione di altri prodotti chimici organici di base | 3.773 | 340 | 0 | 0 |
| C23.13 Produzione di vetro cavo | 3.600 | 0 | 0 | 0 |
| C23.51 Fabbricazione di cemento | 70.435 | 3.029 | 0 | 0 |
| C24.10 Fabbricazione di ferro e acciaio di base e di ferroleghe | 9.073 | 0 | 0 | 0 |
| C25.62 Lavorazione meccanica | 3.799 | 1.964 | 0 | 0 |
| C26.12 Produzione di schede elettroniche caricate | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C26.30 Produzione di apparecchiature di comunicazione | 8.321 | 0 | 0 | 0 |
| C26.51 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, test e navigazione | 22.474 | 10.859 | 0 | 0 |
| C27.51 Fabbricazione di apparecchi elettrici per uso domestico | 51.238 | 35.544 | 0 | 0 |
| C28.12 Fabbricazione di impianti a forza motrice idraulica | 12.907 | 138 | 0 | 0 |
| C28.22 Fabbricazione di apparecchi di sollevamento e movimentazione | 9.419 | 4.869 | 0 | 0 |
| C28.25 Fabbricazione di apparecchiature di raffreddamento e ventilazione per uso non domestico | 36.240 | 0 | 0 | 0 |
| C28.30 Fabbricazione di macchine agricole e forestali | 3.069 | 0 | 0 | 0 |
| C29.10 Fabbricazione di veicoli a motore | 10.620 | 1.216 | 0 | 0 |
| C30.11 Costruzione di navi e strutture galleggianti | 950.854 | 100.410 | 0 | 0 |
| C30.91 Fabbricazione di motocicli | 36.930 | 2.316 | 0 | 0 |
| D35.11 Produzione di energia elettrica | 338.534 | 48.732 | 22.704 | 102 |
| D35.12 Trasmissione di energia elettrica | 1.315.200 | 1.117.920 | 0 | 0 |
| D35.13 Distribuzione di energia elettrica | 464.168 | 142.032 | 0 | 0 |
| E36.00 Raccolta, trattamento e fornitura dell'acqua | 98.028 | 14.857 | 0 | 0 |
| E37.00 Fognature | 61.701 | 48.682 | 0 | 0 |
| F42.11 Costruzione di strade e autostrade | 407 | 116 | 407 | 2 |
| F42.12 Costruzione di ferrovie e metropolitane | 283.721 | 102.999 | 257.150 | 130 |
| F42.21 Costruzione di progetti di utilità per fluidi | 353.433 | 16.576 | 0 | 0 |
| H49.31 Trasporto terrestre urbano ed extraurbano di passeggeri | 52.351 | 24.320 | 0 | 0 |
| H52.21 Attività di servizi connessi ai trasporti terrestri | 304.119 | 1.825 | 298.237 | 0 |
| H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale | 2.968.159 | 32.650 | 0 | 0 |
| J61.10 Attività di telecomunicazione via cavo | 423.362 | 44 | 370.825 | 85 |
| J61.20 Attività di telecomunicazione senza fili | 3.794 | 0 | 0 | 0 |
| J61.90 Altre attività di telecomunicazione | 13.962 | 1 | 13.962 | 0 |
| J62.01 Attività di programmazione informatica | 9.696 | 0 | 0 | 0 |
| M72.19 Altre ricerche e sviluppi sperimentali nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria | 545 | 0 | 0 | 0 |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Acque e risorse marine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | Inquinamento (PPC) | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | |
| Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | |
| Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | |
| | Di cui ecosostenibili (WTR) | | Di cui ecosostenibili (CE) | | Di cui ecosostenibili (PPC) | | Di cui ecosostenibili (BIO) | | Di cui ecosostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO) |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 65 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 70 | 3 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 2 |
| 0 | 0 | 1.974 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| 0 | 0 | 8.321 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8 | 0 |
| 0 | 0 | 10.137 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 22 | 11 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 51 | 36 |
| 0 | 0 | 9.272 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 13 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9 | 5 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 36 | 0 |
| 0 | 0 | 3.069 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 11 | 1 |
| 0 | 0 | 944.942 | 0 | 944.942 | 0 | 0 | 0 | 951 | 100 |
| 13.333 | 0 | 13.333 | 0 | 13.333 | 0 | 0 | 0 | 37 | 2 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 339 | 49 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.315 | 1.118 |
| 95.419 | 25.248 | 95.419 | 0 | 95.419 | 0 | 0 | 0 | 464 | 167 |
| 49.957 | 5.322 | 20.115 | 0 | 20.115 | 0 | 0 | 0 | 98 | 20 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 62 | 49 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 284 | 103 |
| 0 | 0 | 353.433 | 0 | 353.433 | 0 | 0 | 0 | 353 | 17 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 52 | 24 |
| 5.881 | 0 | 254.063 | 0 | 0 | 0 | 5.881 | 0 | 304 | 2 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.968 | 33 |
| 0 | 0 | 7.652 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 423 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| 0 | 0 | 13.962 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 14 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 |

## Perimetro Contabile

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI GAR stock – CapEx sul totale attivi coperti (2024)

| % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse marine (WTR) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti finanziano settori pertinenti per tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli a coperti che finanziano settori per per la tassonomia (allineati alla tassonom | |
| | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | ab |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | | |
| Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR | 9,62% | 4,05% | 0,00% | 0,06% | 1,87% | 3,24% | 2,28% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,18% | 0,08% | 0,00% | |
| **Imprese finanziarie** | **4,12%** | **0,48%** | **0,00%** | **0,04%** | **0,10%** | **2,08%** | **2,08%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | |
| Enti creditizi | 3,05% | 0,28% | 0,00% | 0,02% | 0,06% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 2,01% | 0,18% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 1,04% | 0,10% | 0,00% | 0,01% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Altre imprese finanziarie | 1,07% | 0,20% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 2,08% | 2,08% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Altre di cui altre | 0,53% | 0,13% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 2,08% | 2,08% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,06% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,21% | 0,08% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di capitale | 0,26% | 0,01% | | 0,01% | 0,01% | 2,08% | 2,08% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Altre di cui imprese di investimento | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Di cui società di gestione | 0,54% | 0,07% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,54% | 0,07% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Di cui imprese di assicurazione | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| **Imprese non finanziarie** | **4,64%** | **3,57%** | **0,00%** | **0,03%** | **1,76%** | **0,25%** | **0,20%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,13%** | **0,08%** | **0,00%** | |
| Prestiti e anticipi | 1,58% | 1,13% | 0,00% | 0,01% | 0,69% | 0,22% | 0,18% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,11% | 0,08% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 1,63% | 1,36% | 0,00% | 0,02% | 0,92% | 0,02% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 1,44% | 1,08% | | 0,00% | 0,15% | 0,01% | 0,01% | | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | | |
| **Famiglie** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | |
| Di cui altre | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **0,83%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,91%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,05%** | **0,00%** | **0,00%** | |
| Finanziamento dell'edilizia | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali | 0,83% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,91% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,05% | 0,00% | 0,00% | |
| **Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | |
| **TOTALE ATTIVI GAR** | **9,62%** | **4,05%** | **0,00%** | **0,06%** | **1,87%** | **3,24%** | **2,28%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,18%** | **0,08%** | **0,00%** | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | | |
| che la | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | |
| ttivi tinenti nia) | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | |
| Di cui ilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di tran-sizione/ adatta-mento | Di cui abilitanti | Quota del totale degli attivi coperti |
| 0,00% | 0,37% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 13,44% | 6,41% | 0,00% | 0,06% | 1,87% | 25,68% |
| **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **6,21%** | **2,56%** | **0,00%** | **0,04%** | **0,11%** | **7,31%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 3,05% | 0,28% | 0,00% | 0,02% | 0,06% | 5,25% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,01% | 0,18% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 3,56% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,04% | 0,10% | 0,00% | 0,01% | 0,02% | 1,69% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 3,16% | 2,28% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 2,06% |
| 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,62% | 2,21% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 1,84% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,06% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,10% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,21% | 0,08% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,17% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 2,35% | 2,09% | | 0,01% | 0,01% | 1,56% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,54% | 0,07% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,22% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,54% | 0,07% | | 0,00% | 0,00% | 0,22% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,09%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **5,11%** | **3,85%** | **0,00%** | **0,03%** | **1,76%** | **7,11%** |
| 0,00% | 0,07% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,98% | 1,39% | 0,00% | 0,01% | 0,70% | 1,18% |
| 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,66% | 1,37% | 0,00% | 0,02% | 0,92% | 0,94% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 1,47% | 1,09% | | 0,00% | 0,15% | 4,98% |
| | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | | | | | | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | | | | | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,27%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **2,09%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **11,24%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,27% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,09% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 11,24% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **0,00%** | **0,37%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **13,44%** | **6,41%** | **0,00%** | **0,06%** | **1,87%** | **36,74%** |

## Perimetro Contabile

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI GAR stock – Turnover sul totale attivi coperti (2024)

| % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse marine (WTR) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti finanziano settori pertinenti per tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli a coperti che finanziano settori per per la tassonomia (allineati alla tassonom | |
| | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | ab |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | | |
| Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR | 8,49% | 2,31% | 0,00% | 0,08% | 0,79% | 0,92% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,14% | 0,06% | 0,00% | |
| **Imprese finanziarie** | **4,07%** | **0,37%** | **0,00%** | **0,02%** | **0,05%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | |
| Enti creditizi | 3,31% | 0,24% | 0,00% | 0,02% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 2,26% | 0,16% | 0,00% | 0,01% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 1,05% | 0,08% | 0,00% | 0,01% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Altre imprese finanziarie | 0,76% | 0,13% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Altre di cui altre | 0,22% | 0,06% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,05% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,16% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di capitale | 0,01% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Altre di cui imprese di investimento | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Di cui società di gestione | 0,54% | 0,07% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,54% | 0,07% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Di cui imprese di assicurazione | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| **Imprese non finanziarie** | **3,56%** | **1,94%** | **0,00%** | **0,06%** | **0,74%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,10%** | **0,06%** | **0,00%** | |
| Prestiti e anticipi | 1,31% | 0,76% | 0,00% | 0,01% | 0,41% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,08% | 0,04% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 1,23% | 0,98% | 0,00% | 0,02% | 0,22% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 1,03% | 0,20% | | 0,03% | 0,11% | 0,01% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,01% | | |
| **Famiglie** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | |
| Di cui altre | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **0,83%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,91%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,05%** | **0,00%** | **0,00%** | |
| Finanziamento dell'edilizia | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali | 0,83% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,91% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,05% | 0,00% | 0,00% | |
| **Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | |
| **TOTALE ATTIVI GAR** | **8,49%** | **2,31%** | **0,00%** | **0,08%** | **0,79%** | **0,92%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,14%** | **0,06%** | **0,00%** | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | | |
| che la | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | |
| ttivi tinenti nia) | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | |
| Di cui ilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di tran-sizione/ adatta-mento | Di cui abilitanti | Quota del totale degli attivi coperti |
| 0,00% | 0,37% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 10,00% | 2,37% | 0,00% | 0,08% | 0,79% | 25,68% |
| **0,00%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **4,11%** | **0,37%** | **0,00%** | **0,02%** | **0,05%** | **7,31%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 3,31% | 0,24% | 0,00% | 0,02% | 0,03% | 5,25% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,26% | 0,16% | 0,00% | 0,01% | 0,02% | 3,56% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,05% | 0,08% | 0,00% | 0,01% | 0,01% | 1,69% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,79% | 0,13% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 2,06% |
| 0,00% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,25% | 0,06% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 1,84% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,05% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,10% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,17% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,17% |
| 0,00% | 0,03% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,04% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 1,56% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,54% | 0,07% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,22% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,54% | 0,07% | | 0,00% | 0,00% | 0,22% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,06%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **3,77%** | **2,00%** | **0,00%** | **0,06%** | **0,74%** | **7,11%** |
| 0,00% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,45% | 0,81% | 0,00% | 0,01% | 0,41% | 1,18% |
| 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,27% | 0,98% | 0,00% | 0,02% | 0,22% | 0,94% |
| 0,00% | 0,01% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 1,05% | 0,21% | | 0,03% | 0,11% | 4,98% |
| | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | | | | | | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | | | | | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,27%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **2,09%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **11,24%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,27% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,09% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 11,24% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **0,00%** | **0,37%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,04%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **10,00%** | **2,37%** | **0,00%** | **0,08%** | **0,79%** | **36,74%** |

## Perimetro Contabile (*)

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI GAR stock – CapEx sul totale attivi coperti (2023)

| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | Acque e risorse m | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori p tassonor (ammissibile alla t | |
| | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui e (allineato a |
| | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transizione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR** | **11,09%** | **4,31%** | **0,00%** | **0,55%** | **0,10%** | **2,78%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,05%** | **0,00%** |
| **Imprese finanziarie - GAR** | **4,48%** | **0,24%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **1,28%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **Enti creditizi** | **3,40%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| Enti creditizi - Prestiti e anticipi | 2,37% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Enti creditizi - Titoli di debito, compresi UoP | 1,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Enti creditizi - Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Altre imprese finanziarie** | **1,08%** | **0,24%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **1,28%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **Di cui imprese di investimento** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Di cui società di gestione** | **0,55%** | **0,10%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 0,55% | 0,10% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Di cui imprese di assicurazione** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Imprese non finanziarie** | **5,72%** | **4,07%** | **0,00%** | **0,55%** | **0,10%** | **0,54%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 1,48% | 0,91% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,52% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | 1,86% | 1,47% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 2,39% | 1,69% | | 0,55% | 0,09% | 0,02% | 0,01% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Famiglie** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **0,88%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,96%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,05%** | **0,00%** |
| Finanziamento dell'edilizia | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Altri finanziamenti delle amministrazioni locali | 0,88% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,96% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,05% | 0,00% |
| **Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore) - GAR** | | | | | | | | | | | |
| **Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR** | | | | | | | | | | | |
| **PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi** | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili commerciali | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD - | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | |
| **Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi NFRD - Titoli di debito | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa del NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | |
| **Derivati** | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti interbancari a vista** | | | | | | | | | | | |
| **Disponibilità liquide e attivi in contante** | | | | | | | | | | | |
| **Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)** | | | | | | | | | | | |
| **Totale attivi GAR** | **11,09%** | **4,31%** | **0,00%** | **0,55%** | **0,10%** | **2,78%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,05%** | **0,00%** |
| **Attivi non inclusi per il calcolo del GAR** | | | | | | | | | | | |
| **Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali** | | | | | | | | | | | |
| **Esposizione verso le banche centrali** | | | | | | | | | | | |
| **Portafoglio di trading** | | | | | | | | | | | |
| **ATTIVI TOTALI** | **11,09%** | **4,31%** | **0,00%** | **0,55%** | **0,10%** | **2,78%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,05%** | **0,00%** |
| **Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)** | | | | | | | | | | | |
| Garanzie finanziarie | 0,09% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Attività finanziarie gestite** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| Di cui titoli di debito | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Di cui Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

(*) Con riferimento al perimetro delle società consolidate e alla metodologia di calcolo, si rimanda al Bilancio Integrato 2023.

| 31/12/2023 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| arine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| ertinenti per la mia tassonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| cosostenibile alla tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transizione/ adattamento | Di cui abilitanti |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,27%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **14,23%** | **4,33%** | **0,00%** | **0,55%** | **0,10%** |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **5,76%** | **0,24%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **3,40%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,37% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **2,36%** | **0,24%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,55%** | **0,10%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,55% | 0,10% | | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **6,28%** | **4,09%** | **0,00%** | **0,55%** | **0,10%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,01% | 0,92% | 0,00% | 0,00% | 0,01% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,86% | 1,47% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 2,41% | 1,70% | | 0,55% | 0,09% |
| | | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | | | | | | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | | | | | | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,25%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **2,18%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,25% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,18% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,27%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **14,23%** | **4,33%** | **0,00%** | **0,55%** | **0,10%** |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,27%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **14,23%** | **4,33%** | **0,00%** | **0,55%** | **0,10%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,09% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

## Perimetro Contabile (*)

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI GAR stock – Turnover sul totale attivi coperti (2023)

| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | Acque e risorse ma | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pe tassonomi (ammissibile alla ta | |
| | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecc (allineato all |
| | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | im pr |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR** | **8,97%** | **1,87%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,97%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,05%** | **0,00%** |
| **Imprese finanziarie - GAR** | **4,57%** | **0,15%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **Enti creditizi** | **3,80%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| Enti creditizi - Prestiti e anticipi | 2,60% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Enti creditizi - Titoli di debito, compresi UoP | 1,20% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Enti creditizi - Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Altre imprese finanziarie** | **0,77%** | **0,15%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **Di cui imprese di investimento** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Di cui società di gestione** | **0,55%** | **0,10%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 0,55% | 0,10% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Di cui imprese di assicurazione** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Imprese non finanziarie** | **3,52%** | **1,72%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 1,12% | 0,48% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | 1,37% | 1,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 1,03% | 0,20% | | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Famiglie** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **0,88%** | **-0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,96%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,05%** | **0,00%** |
| Finanziamento dell'edilizia | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Altri finanziamenti delle amministrazioni locali | 0,88% | -0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,96% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,05% | 0,00% |
| **Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore) - GAR** | | | | | | | | | | | |
| **Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR** | | | | | | | | | | | |
| **PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi** | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili commerciali | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | |
| **Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi NFRD - Titoli di debito | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa del NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | |
| **Derivati** | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti interbancari a vista** | | | | | | | | | | | |
| **Disponibilità liquide e attivi in contante** | | | | | | | | | | | |
| **Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)** | | | | | | | | | | | |
| **Totale attivi GAR** | | | | | | | | | | | |
| **Attivi non inclusi per il calcolo del GAR** | | | | | | | | | | | |
| **Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali** | | | | | | | | | | | |
| **Esposizione verso le banche centrali** | | | | | | | | | | | |
| **Portafoglio di trading** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **Attivi totali** | **8,97%** | **1,87%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,97%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,05%** | **0,00%** |
| **Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)** | | | | | | | | | | | |
| Garanzie finanziarie | 0,07% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **Attività finanziarie gestite** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| Di cui titoli di debito | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Di cui Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

(*) Con riferimento al perimetro delle società consolidate e alla metodologia di calcolo, si rimanda al Bilancio Integrato 2023.

| 31/12/2023 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| rtinenti per la a ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| osostenibile a tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui mpiego dei oventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di tran-sizione/ adatta-mento | Di cui abilitanti |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,34%** | **0,04%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **10,37%** | **1,92%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,06%** | **0,04%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **4,63%** | **0,19%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **3,80%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,60% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,20% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,06%** | **0,04%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,83%** | **0,19%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,55%** | **0,10%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,55% | 0,10% | | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **3,55%** | **1,73%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,15% | 0,48% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,37% | 1,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 1,03% | 0,20% | | 0,01% | 0,00% |
| | | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | | | | | | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | | | | | | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,25%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **2,18%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,25% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,18% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,34%** | **0,04%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **10,37%** | **1,92%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,07% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

## Perimetro Contabile

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI GAR flusso – CapEx sul totale attivi ammissibili (2024)

| % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili) | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse marine (WTR) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | |
| | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di abilita |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | | |
| Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR | 17,23% | 7,22% | 0,00% | 0,09% | 4,26% | 0,96% | 0,37% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,50% | 0,43% | 0,00% | 0,0 |
| **Imprese finanziarie** | **8,25%** | **0,95%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,22%** | **0,01%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,0** |
| Enti creditizi | 7,93% | 0,79% | 0,00% | 0,03% | 0,18% | 0,01% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,48% | 0,05% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 2,84% | 0,27% | 0,00% | 0,00% | 0,06% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre imprese finanziarie | 0,31% | 0,16% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Di cui altre | 0,03% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,27% | 0,15% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre di cui imprese di investimento | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre di cui società di gestione | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre di cui imprese di assicurazione | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| **Imprese non finanziarie** | **0,80%** | **0,59%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,38%** | **0,06%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,05%** | **0,04%** | **0,00%** | **0,0** |
| Prestiti e anticipi | 0,63% | 0,44% | 0,00% | 0,00% | 0,35% | 0,06% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,05% | 0,04% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 1,83% | 1,59% | 0,00% | 0,00% | 0,36% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| **Famiglie** | **0,08%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | |
| Di cui altre | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazione edilizia | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **0,36%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,27%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,0** |
| Finanziamento dell'edilizia | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali | 0,36% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,27% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| **Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,0** |
| **TOTALE ATTIVI GAR** | **1,62%** | **0,68%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,40%** | **0,09%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,05%** | **0,04%** | **0,00%** | **0,0** |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | | |
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | |
| | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transizione/ adattamento | Di cui abilitanti | Quota del totale degli attivi nuovi coperti |
| 1% | 0,81% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 19,51% | 8,03% | 0,00% | 0,09% | 4,27% | 33,78% |
| **0%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **8,26%** | **0,95%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,23%** | **18,81%** |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 7,94% | 0,79% | 0,00% | 0,03% | 0,18% | 18,13% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,48% | 0,05% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,81% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,85% | 0,28% | 0,00% | 0,00% | 0,06% | 6,03% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,32% | 0,16% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 0,68% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,04% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,28% | 0,15% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,42% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0%** | **0,05%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,97%** | **0,67%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,38%** | **0,59%** |
| 0% | 0,05% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,79% | 0,52% | 0,00% | 0,00% | 0,35% | 0,40% |
| 0% | 0,05% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,89% | 1,60% | 0,00% | 0,00% | 0,36% | 2,80% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | | | | | | **0,08%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,04%** |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | | | | | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0%** | **0,22%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,86%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **6,17%** |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,22% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,86% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 6,17% |
| **0%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **0%** | **0,08%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **1,84%** | **0,76%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,40%** | **2,27%** |

## Perimetro Contabile

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI GAR flusso – Turnover sul totale attivi ammissibili (2024)

| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse marine (WTR) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | |
| % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili) | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilita |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | | |
| Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR | 16,56% | 5,78% | 0,00% | 0,08% | 2,70% | 0,28% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,29% | 0,28% | 0,00% | 0,0 |
| **Imprese finanziarie** | **8,17%** | **0,77%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,16%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,0** |
| Enti creditizi | 8,00% | 0,66% | 0,00% | 0,03% | 0,10% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,48% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 2,86% | 0,23% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre imprese finanziarie | 0,17% | 0,10% | 0,00% | 0,00% | 0,07% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Di cui altre | 0,02% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,14% | 0,07% | 0,00% | 0,00% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre di cui imprese di investimento | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre di cui società di gestione | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre di cui imprese di assicurazione | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| **Imprese non finanziarie** | **0,75%** | **0,47%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,24%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,0** |
| Prestiti e anticipi | 0,58% | 0,34% | 0,00% | 0,00% | 0,21% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,02% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 1,79% | 1,39% | 0,00% | 0,00% | 0,28% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| **Famiglie** | **0,08%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | |
| Di cui altre | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazione edilizia | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **0,36%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,27%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,0** |
| Finanziamento dell'edilizia | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali | 0,36% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,27% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| **Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,0** |
| **TOTALE ATTIVI GAR** | **1,56%** | **0,55%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,25%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,0** |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | | |
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | |
| | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transizione/ adattamento | Di cui abilitanti | Quota del totale degli attivi nuovi coperti |
| 1% | 0,49% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 17,61% | 6,06% | 0,00% | 0,08% | 2,71% | 33,78% |
| **0%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **8,19%** | **0,77%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,16%** | **18,81%** |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 8,01% | 0,67% | 0,00% | 0,03% | 0,10% | 18,13% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,48% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,81% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,87% | 0,23% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 6,03% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,18% | 0,10% | 0,00% | 0,00% | 0,07% | 0,68% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,04% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% |
| 0% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,15% | 0,07% | 0,00% | 0,00% | 0,04% | 0,42% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0%** | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,80%** | **0,50%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,24%** | **0,59%** |
| 0% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,62% | 0,37% | 0,00% | 0,00% | 0,21% | 0,40% |
| 0% | 0,09% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,88% | 1,42% | 0,00% | 0,00% | 0,28% | 2,80% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | | | | | | **0,08%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,04%** |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | | | | | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0%** | **0,22%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,86%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **6,17%** |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,22% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,86% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 6,17% |
| **0%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **0%** | **0,05%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **1,66%** | **0,57%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,26%** | **2,27%** |

**Perimetro Contabile**

## Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI Stock per esposizioni fuori bilancio – CapEx (2024)

| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse marine (V | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi co finanziano settori pertinenti tassonomia (ammissibili alla tassonor | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale de coperti che finanziano settor per la tassono (allineati alla tass | |
| % (rispetto al totale delle attività fuori bilancio ammissibili) | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi |
| Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie) | 2,70% | 2,09% | 0,00% | 0,00% | 1,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle finanziarie gestite) | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

**Perimetro Contabile**

## Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI Stock per esposizioni fuori bilancio – Turnover (2024)

| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse marine (V | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi co finanziano settori pertinenti tassonomia (ammissibili alla tassonor | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale de coperti che finanziano settor per la tassono (allineati alla tass | |
| % (rispetto al totale delle attività fuori bilancio ammissibili) | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi |
| Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie) | 3,76% | 1,83% | 0,00% | 0,00% | 0,41% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle finanziarie gestite) | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VTR) | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| perti che per la mia) | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | |
| egli attivi i pertinenti mia onomia) | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | |
| Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di tran-sizione/ adatta-mento | Di cui abilitanti |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,70% | 2,09% | 0,00% | 0,00% | 1,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VTR) | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| perti che per la mia) | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | |
| egli attivi i pertinenti mia onomia) | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | |
| Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di tran-sizione/ adatta-mento | Di cui abilitanti |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 3,76% | 1,83% | 0,00% | 0,00% | 0,41% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

## Perimetro Contabile

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI flusso per esposizioni fuori bilancio – CapEx (2024)

| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse ma | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli at finanziano settori per tassonomi (ammissibili alla ta | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del to co che finanziano per la ta (allineati all | |
| % (rispetto al totale delle attività fuori bilancio ammissibili) | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | im pr |
| Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie) - Flow | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite) - Flow | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |

## Perimetro Contabile

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI flusso per esposizioni fuori bilancio – Turnover (2024)

| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse ma | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli at finanziano settori per tassonomi (ammissibili alla ta | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del to co che finanziano per la ta (allineati all | |
| % (rispetto al totale delle attività fuori bilancio ammissibili) | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | im pr |
| Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie) - Flow | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite) - Flow | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| tivi coperti che tinenti per la a ssonomia) | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | |
| tale degli attivi perti settori pertinenti assonomia a tassonomia) | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | |
| Di cui mpiego dei oventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transizione/ adattamento | Di cui abilitanti |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| tivi coperti che tinenti per la a ssonomia) | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | |
| tale degli attivi perti settori pertinenti assonomia a tassonomia) | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | |
| Di cui mpiego dei oventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transizione/ adattamento | Di cui abilitanti |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

## Informazioni supplementari sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili

Le tabelle che seguono presentano le informazioni sull'ammissibilità e l'allineamento delle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili, conformemente all'articolo 8 del Disclosures Delegated Act. I KPI per le attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili sono stati calcolati utilizzando i dati pubblicati delle controparti non finanziarie finanziate e/o partecipate, parametrati al totale del loro fatturato e CapEx.

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 1 – Attività legate al nucleare e al gas fossile – Stock**

| Attività legate all'energia nucleare | Sì/No |
|---|---|
| Finanzia o ha esposizioni alla ricerca, allo sviluppo, alla dimostrazione e alla diffusione di impianti innovativi per la generazione di elettricità che producono energia da processi nucleari con scarti minimi del ciclo del combustibile | Sì |
| Finanzia o ha esposizioni alla costruzione e al funzionamento sicuro di nuovi impianti nucleari per la produzione di elettricità o calore di processo, anche ai fini del teleriscaldamento o di processi industriali come la produzione di idrogeno, nonché ai relativi aggiornamenti di sicurezza, utilizzando le migliori tecnologie disponibili | Sì |
| Finanzia o ha esposizioni al funzionamento sicuro di impianti nucleari esistenti che producono elettricità o calore di processo, anche a scopo di teleriscaldamento o processi industriali come la produzione di idrogeno dall'energia nucleare, nonché ai loro aggiornamenti di sicurezza | Sì |

| Attività legate al gas fossile | Sì/No |
|---|---|
| Finanzia o ha esposizioni alla costruzione o alla gestione di impianti di generazione di energia elettrica che producono elettricità utilizzando combustibili gassosi fossili | Sì |
| Finanzia o ha esposizioni alla costruzione, alla ristrutturazione e alla gestione di impianti di cogenerazione di calore/raffreddamento e di produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili fossili gassosi | Sì |
| Finanzia o ha esposizioni alla costruzione, alla ristrutturazione e alla gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/raffreddamento utilizzando combustibili gassosi fossili | Sì |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 1 – Attività legate al nucleare e al gas fossile – Flusso**

| Attività legate all'energia nucleare | Sì/No |
|---|---|
| NB - Finanzia o ha esposizioni alla ricerca, allo sviluppo, alla dimostrazione e alla diffusione di impianti innovativi per la generazione di elettricità che producono energia da processi nucleari con scarti minimi del ciclo del combustibile | Sì |
| NB - Finanzia o ha esposizioni alla costruzione e al funzionamento sicuro di nuovi impianti nucleari per la produzione di elettricità o calore di processo, anche ai fini del teleriscaldamento o di processi industriali come la produzione di idrogeno, nonché ai relativi aggiornamenti di sicurezza, utilizzando le migliori tecnologie disponibili | Sì |
| NB - Finanzia o ha esposizioni al funzionamento sicuro di impianti nucleari esistenti che producono elettricità o calore di processo, anche a scopo di teleriscaldamento o processi industriali come la produzione di idrogeno dall'energia nucleare, nonché ai loro aggiornamenti di sicurezza | Sì |

| Attività legate al gas fossile | Sì/No |
|---|---|
| NB - Finanzia o ha esposizioni alla costruzione o alla gestione di impianti di generazione di energia elettrica che producono elettricità utilizzando combustibili gassosi fossili | Sì |
| NB - Finanzia o ha esposizioni alla costruzione, alla ristrutturazione e alla gestione di impianti di cogenerazione di calore/raffreddamento e di produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili fossili gassosi | Sì |
| NB - Finanzia o ha esposizioni alla costruzione, alla ristrutturazione e alla gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/raffreddamento utilizzando combustibili gassosi fossili | Sì |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) CapEx – Stock**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 54 | 0,00% | 54 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 44 | 0,00% | 44 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 11 | 0,00% | 11 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 5 | 0,00% | 5 | 0,00% | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **8.989.280** | **6,32%** | **5.750.711** | **4,05%** | **3.238.569** | **2,28%** |
| **Total applicable KPI** | **142.138.788** | **100,00%** | **142.138.788** | **100,00%** | **142.138.788** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) Turnover – Stock**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 133 | 0,00% | 133 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 18 | 0,00% | 18 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 9 | 0,00% | 9 | 0,00% | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **3.284.881** | **2,31%** | **3.283.985** | **2,31%** | **896** | **0,00%** |
| **Total applicable KPI** | **142.138.788** | **100,00%** | **142.138.788** | **100,00%** | **142.138.788** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) CapEx – Flusso**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **1.017.255** | **7,59%** | **967.550** | **7,22%** | **49.705** | **0,37%** |
| **Total applicable KPI** | **13.406.151** | **100,00%** | **13.406.151** | **100,00%** | **13.406.151** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) Turnover – Flusso**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **775.387** | **5,78%** | **775.291** | **5,78%** | **95** | **0,00%** |
| **Total applicable KPI** | **13.406.151** | **100,00%** | **13.406.151** | **100,00%** | **13.406.151** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (Numeratore) CapEx – Stock**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 54 | 0,00% | 54 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 44 | 0,00% | 44 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 11 | 0,00% | 11 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 5 | 0,00% | 5 | 0,00% | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al numeratore del KPI applicabile** | **8.989.280** | **100,00%** | **5.750.711** | **100,00%** | **3.238.569** | **100,00%** |
| **Total applicable KPI** | **8.989.394** | **100,00%** | **5.750.826** | **100,00%** | **3.238.569** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (Numeratore) Turnover – Stock**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 133 | 0,00% | 133 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 18 | 0,00% | 18 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 9 | 0,00% | 9 | 0,00% | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al numeratore del KPI applicabile** | **3.284.881** | **100,00%** | **3.283.985** | **100,00%** | **896** | **100,00%** |
| **Total applicable KPI** | **3.285.042** | **100,00%** | **3.284.146** | **100,00%** | **896** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (Numeratore) CapEx – Flusso**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al numeratore del KPI applicabile** | **1.017.255** | **100,00%** | **967.550** | **100,00%** | **49.705** | **100,00%** |
| **Total applicable KPI** | **1.017.255** | **100,00%** | **967.550** | **100,00%** | **49.705** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (Numeratore) Turnover – Flusso**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | | | | | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al numeratore del KPI applicabile** | **775.387** | **100,00%** | **775.291** | **100,00%** | **95** | **100,00%** |
| **Total applicable KPI** | **775.387** | **100,00%** | **775.291** | **100,00%** | **95** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia CapEx – Stock**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 13.681 | 0,15% | 13.599 | 0,16% | 82 | 0,01% |
| Importo e quota di attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 nel denominatore del KPI applicabile | 115.053 | 1,24% | 115.047 | 1,34% | 7 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 130 | 0,00% | 130 | 0,00% | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **9.153.347** | **98,61%** | **7.790.850** | **98,37%** | **1.362.497** | **99,99%** |
| **Total applicable KPI** | **9.282.211** | **100,00%** | **7.919.625** | **100,00%** | **1.362.586** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia Turnover – Stock**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 1.099.516 | 10,89% | 1.099.516 | 11,63% | | |
| Importo e quota di attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 nel denominatore del KPI applicabile | 344.721 | 3,41% | 344.699 | 3,65% | 22 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 78 | 0,00% | 78 | 0,00% | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **8.650.857** | **85,69%** | **7.341.606** | **83,56%** | **1.309.251** | **100,00%** |
| **Total applicable KPI** | **10.095.172** | **100,00%** | **8.785.899** | **100,00%** | **1.309.273** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia CapEx – Flusso**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | TOTALE (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 1 | 0,00% | 1 | 0,00% | | |
| Importo e quota di attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 nel denominatore del KPI applicabile | 209 | 0,01% | 209 | 0,02% | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **1.420.752** | **99,99%** | **1.341.510** | **99,98%** | **79.242** | **100,00%** |
| **Total applicable KPI** | **1.420.963** | **100,00%** | **1.341.720** | **100,00%** | **79.242** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia Turnover – Flusso**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 205 | 0,01% | 205 | 0,01% | | |
| Importo e quota di attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 nel denominatore del KPI applicabile | 85 | 0,01% | 85 | 0,01% | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | | | | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **1.480.779** | **99,98%** | **1.444.007** | **99,98%** | **36.772** | **100,00%** |
| **Total applicable KPI** | **1.481.069** | **100,00%** | **1.444.297** | **100,00%** | **36.772** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia CapEx – Stock**

(migliaia di euro)

| Attività economiche | Importo | Percentuale |
|---|---|---|
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 1 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 2 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 3 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 161 | 0,00% |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 4 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 4.296 | 0,00% |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 5 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 6 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| **Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili in base alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **123.908.009** | **100,00%** |
| **Importo totale e quota di attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile** | **123.867.183** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia Turnover – Stock**

(migliaia di euro)

| Attività economiche | Importo | Percentuale |
|---|---|---|
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 1 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 2 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 3 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 470 | 0,00% |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 4 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 5.298 | 0,00% |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 5 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 6 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| **Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili in base alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **128.752.806** | **100,00%** |
| **Importo totale e quota di attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile** | **128.758.575** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia CapEx – Flusso**

(migliaia di euro)

| Attività economiche | Importo | Percentuale |
|---|---|---|
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 1 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 2 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 3 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 4 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | 1 | 0,00% |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 5 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 6 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| **NB - Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili in base alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **123.867.182** | **100,00%** |
| **Importo totale e quota di attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività** | **123.867.183** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Financial**
**Annex XII**
**Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia Turnover – Flusso**

(migliaia di euro)

| Attività economiche | Importo | Percentuale |
|---|---|---|
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 1 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 2 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 3 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 4 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | 1 | 0,00% |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 5 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 6 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| **NB - Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili in base alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **128.758.574** | **100,00%** |
| **Importo totale e quota di attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività** | **128.758.575** | **100,00%** |

## Perimetro Contabile

### Allegato II – Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) delle imprese non finanziarie – Turnover (2024)
### Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

| | 2024 | | |
|---|---|---|---|
| Attività economiche | Codice (a) | Fatturato (milioni di euro) | Quota di Fatturato, anno 2024 |
| **A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA** | | | |
| **A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (D)** | | | |
| Fornitura d'acqua | WTR 2.1 | 74,80 | 0,4% |
| Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti | CCM 3.3 | 854,17 | 4,4% |
| Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica | CCM 4.1 | 10,90 | 0,1% |
| Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi | CCM 4.13 | 55,00 | 0,3% |
| Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio | CCM 4.14 | 608,30 | 3,1% |
| Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche | CCM 4.16 | 1,90 | 0,0% |
| Trasmissione e distribuzione di energia elettrica | CCM 4.9 | 3.159,54 | 16,2% |
| Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua | CCM 5.1 | 7,60 | 0,0% |
| Digestione anaerobica di rifiuti organici | CCM 5.7 | 23,90 | 0,1% |
| Trasporto di $CO_2$ | CCM 5.11 | 1,00 | 0,0% |
| Ristrutturazione di edifici esistenti | CCM 7.2 | 62,00 | 0,3% |
| Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica | CCM 7.3 | 38,90 | 0,2% |
| Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura | CCM 7.5 | 138,10 | 0,7% |
| Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici | CCM 9.3 | 59,29 | 0,3% |
| **Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)** | | **5.095,40** | **26,1%** |
| **Di cui abilitanti** | | **4.251** | **14%** |
| **Di cui di transizione** | | **62** | **0%** |
| **A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (E) (G)** | | | |
| | | | |
| Conservazione, compreso il ripristino, di habitat, ecosistemi e specie | BIO 1.1 | 0,11 | 0,0% |
| Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili | CCM 3.1 | 0,36 | 0,0% |
| Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti | CCM 3.3 | 3.812,38 | 19,5% |
| Demolizione di edifici e di altre strutture | CE 3.3 | 4,50 | 0,0% |
| Fabbricazione di batterie | CCM 3.4 | 1,23 | 0,0% |
| Fabbricazione, installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche ad alta, media e bassa tensione per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica che contribuiscono o consentono di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici | CCM 3.20 | 331,10 | 1,7% |
| Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica | CCM 4.1 | 101,28 | 0,5% |
| Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati | CE 4.1 | 0,02 | 0,0% |
| Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica | CCM 4.3 | 15,76 | 0,1% |
| Trasmissione e distribuzione di energia elettrica | CCM 4.9 | 11,39 | 0,1% |
| Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento | CCM 4.15 | 0,10 | 0,0% |
| Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche | CCM 4.16 | 0,30 | 0,0% |
| Fasi precommerciali delle tecnologie avanzate di produzione di energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile | CCM 4.26 | 18,23 | 0,1% |
| Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili | CCM 4.30 | 47,32 | 0,2% |
| Digestione anaerobica di rifiuti organici | CCM 5.7 | 11,10 | 0,1% |
| Infrastrutture per il trasporto ferroviario | CCM 6.14 | 6,94 | 0,0% |
| Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio | CCM 6.15 | 48,00 | 0,2% |
| Costruzione di nuovi edifici | CCM 7.1 | 382,23 | 2,0% |
| Installazione, manutenzione di impianti efficienti | CCM 7.3 | 5,00 | 0,0% |
| Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili | CCM 7.6 | 20,24 | 0,1% |
| Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra | CCM 8.2 | 0,08 | 0,0% |
| Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato | CCM 9.1 | 8,19 | 0,0% |
| Ricerca, sviluppo e innovazione per la cattura diretta di $CO_2$ direttamente nell'atmosfera | CCM 9.2 | 0,05 | 0,0% |
| Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici | CCM 9.3 | 30,23 | 0,2% |
| **Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)** | | **4.856** | **24,9%** |
| **A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)** | | **9.952** | **51,0%** |
| **B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA** | | | |
| **Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia** | | **9.563** | **49%** |
| **TOTALE** | | **19.514,39** | **100%** |

| | Criteri per il contributo sostanziale | | | | | | Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo") | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acqua | Inquinamento | Economia circolare | Biodiversità | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acqua | Inquinamento | Economia circolare | Biodiversità | Garanzie minime di salvaguardia | Quota di Fatturato allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, anno 2023 | Categoria attività abilitante | Categoria attività di transizione |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | N/AM | N/AM | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | Sì | Sì | – | Sì | Sì | Sì | Sì | | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 6,2% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,1% | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 1,5% | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 15,4% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,0% | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,4% | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 4,5% | | T |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 1,7% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,8% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,4% | A | |
| | **16,8%** | **0,0%** | **0,3%** | **0,0%** | **0,0%** | **0,0%** | | | | | | | | | | |
| | **4.251,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | | | | | | | | | | |
| | **23,90** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | | | | | | | | | | |
| | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | AM | N/AM | | | | | | | | 17,6% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,2% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,2% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,8% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,6% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,1% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | **16,3%** | **0,0%** | **0,0%** | **0,0%** | **0,0%** | **0,0%** | | | | | | | | 0,0% | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |

## Perimetro Contabile

### Allegato II – Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) delle imprese non finanziarie – OpEx (2024)
### Quota di spese operative derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

| Attività economiche | 2024 | | |
|---|---|---|---|
| | Codice (a) | Fatturato (milioni di euro) | Quota di Fatturato, anno 2024 |
| **A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA** | | | |
| **A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (D)** | | | |
| Fornitura d'acqua | WTR 2.1 | 9,9 | 1,0% |
| Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti | CCM 3.3 | 19,9 | 2,0% |
| Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica | CCM 4.1 | 5,6 | 0,6% |
| Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi | CCM 4.13 | 11,0 | 1,1% |
| Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio | CCM 4.14 | 21,8 | 2,2% |
| Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche | CCM 4.16 | 1,0 | 0,1% |
| Trasmissione e distribuzione di energia elettrica | CCM 4.9 | 149,6 | 15,1% |
| Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua | CCM 5.1 | 0,1 | 0,0% |
| Digestione anaerobica di rifiuti organici | CCM 5.7 | 8,0 | 0,8% |
| Ristrutturazione di edifici esistenti | CCM 7.2 | 30,8 | 3,1% |
| Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica | CCM 7.3 | 1,8 | 0,2% |
| Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura | CCM 7.5 | 1,0 | 0,1% |
| Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici | CCM 9.3 | 37,3 | 3,8% |
| **OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)** | | **298** | **30,0%** |
| **Di cui abilitanti** | | **240** | **24%** |
| **Di cui di transizione** | | | |
| **A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (E) (G)** | | | |
| | | | |
| Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili | CCM 3.1 | 0,19 | 0,0% |
| Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti | CCM 3.3 | 155,97 | 15,7% |
| Fabbricazione di batterie | CCM 3.4 | 1,25 | 0,1% |
| Fabbricazione, installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche ad alta, media e bassa tensione per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica che contribuiscono o consentono di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici | CCM 3.20 | 7,01 | 0,7% |
| Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio | CCM 4.14 | 46,75 | 4,7% |
| Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili | CCM 4.30 | 36,00 | 3,6% |
| Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue | CCM 5.3 | 0,02 | 0,0% |
| Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte | CCM 5.5 | 0,05 | 0,0% |
| Digestione anaerobica di rifiuti organici | CCM 5.7 | 4,00 | 0,4% |
| Infrastrutture per il trasporto ferroviario | CCM 6.14 | 0,96 | 0,1% |
| Costruzione di nuovi edifici | CCM 7.1 | 0,10 | 0,0% |
| Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica | CCM 7.3 | 3,02 | 0,3% |
| Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili | CCM 7.6 | 1,44 | 0,1% |
| Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse | CCM 8.1 | 7,20 | 0,7% |
| Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato | CCM 9.1 | 9,22 | 0,9% |
| Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici | CCM 9.3 | 22,00 | 2,2% |
| **OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)** | | **295,2** | **29,8%** |
| **A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)** | | **593** | **59,8%** |
| **B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA** | | | |
| **OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia** | | **398** | **40,2%** |
| **TOTALE** | | **991,48** | **100%** |

| | Criteri per il contributo sostanziale | | | | | | Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo") | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acqua | Inquinamento | Economia circolare | Biodiversità | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acqua | Inquinamento | Economia circolare | Biodiversità | Garanzie minime di salvaguardia | Quota di OpEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, anno 2023 | Categoria attività abilitante | Categoria attività di transizione |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | N/AM | N/AM | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | Sì | Sì | – | Sì | Sì | Sì | Sì | | | |
| | Sì | No | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 1,4% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,4% | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 1,4% | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 7,4% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,0% | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,4% | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 11,5% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,5% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,1% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 3,0% | A | |
| | **29,0%** | **0,0%** | **1,0%** | **0,0%** | **0,0%** | **0,0%** | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 5,4% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,1% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 1,3% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 1,4% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,2% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,1% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,1% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,4% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,1% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | **36,0%** | **0,0%** | **0,0%** | **0,0%** | **0,0%** | **0,0%** | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |

## Perimetro Contabile

### Allegato II – Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) delle imprese non finanziarie – CapEx (2024)
### Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

| | 2024 | | |
|---|---|---|---|
| Attività economiche | Codice (a) | Fatturato (milioni di euro) | Quota di Fatturato, anno 2024 |
| **A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA** | | | |
| **A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (D)** | | | |
| Fornitura d'acqua | WTR 2.1 | 3,00 | 0,04% |
| Fabbricazione di apparecchiature per la produzione e l'utilizzo di idrogeno | CCM 3.2 | 2,04 | 0,03% |
| Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti | CCM 3.3 | 16,20 | 0,23% |
| Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica | CCM 4.1 | 12,51 | 0,18% |
| Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica | CE 4.1 | 0,61 | 0,01% |
| Accumulo di energia termica | CCM 4.11 | 0,20 | 0,00% |
| Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi | CCM 4.13 | 67,51 | 0,95% |
| Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio | CCM 4.14 | 1.270,07 | 17,93% |
| Trasmissione e distribuzione di energia elettrica | CCM 4.9 | 2.673,30 | 37,74% |
| Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua | CCM 5.1 | 0,50 | 0,01% |
| Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua | CCM 5.2 | 1,70 | 0,02% |
| Digestione anaerobica di rifiuti organici | CCM 5.7 | 14,85 | 0,21% |
| Trasporto di $CO_2$ | CCM 5.11 | 45,46 | 0,64% |
| Costruzione di nuovi edifici | CCM 7.1 | 86,06 | 1,22% |
| Ristrutturazione di edifici esistenti | CCM 7.2 | 27,90 | 0,39% |
| Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica | CCM 7.3 | 10,92 | 0,15% |
| Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura | CCM 7.5 | 117,52 | 1,66% |
| Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili | CCM 7.6 | 1,10 | 0,02% |
| Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse | CCM 8.1 | 0,21 | 0,00% |
| Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra | CCM 8.2 | 0,68 | 0,01% |
| Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato | CCM 9.1 | 3,63 | 0,05% |
| Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici | CCM 9.3 | 8,02 | 0,11% |
| Infrastrutture di prevenzione e protezione contro i rischi di alluvioni | CCA 14.2 | 15,07 | 0,21% |
| **CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)** | | **4.379,04** | **61,83%** |
| **Di cui abilitanti** | | **2.894,73** | **41%** |
| **Di cui di transizione** | | **28,11** | **0%** |
| **A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (E) (G)** | | | |
| | | | |
| Fornitura d'acqua | WTR 2.1 | 37,10 | 0,5% |
| Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi | PPC 2.1 | 0,26 | 0,0% |
| Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili | CCM 3.1 | 0,16 | 0,0% |
| Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti | CCM 3.3 | 96,10 | 1,4% |
| Fabbricazione di batterie | CCM 3.4 | 4,13 | 0,1% |
| Produzione di idrogeno | CCM 3.10 | 8,00 | 0,1% |
| Fabbricazione, installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche ad alta, media e bassa tensione per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica che contribuiscono o consentono di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici | CCM 3.20 | 9,77 | 0,1% |
| Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica | CCM 4.1 | 0,16 | 0,0% |
| Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica | CCM 4.3 | 0,33 | 0,0% |
| Trasmissione e distribuzione di energia elettrica | CCM 4.9 | 0,33 | 0,0% |
| Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio | CCM 4.14 | 1.147,33 | 16,2% |
| Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili | CCM 4.30 | 7,38 | 0,1% |
| Costruzione, espansione, e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua | CCM 5.1 | – | –% |
| Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue | CCM 5.3 | 0,78 | 0,0% |
| Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte | CCM 5.5 | – | –% |
| Digestione anaerobica di rifiuti organici | CCM 5.7 | 3,04 | 0,0% |
| Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri | CCM 6.5 | 6,24 | 0,1% |
| Infrastrutture per il trasporto ferroviario | CCM 6.14 | 0,27 | 0,0% |
| Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio | CCM 6.15 | 0,63 | 0,0% |
| Costruzione di nuovi edifici | CCM 7.1 | 0,54 | 0,0% |
| Ristrutturazione di edifici esistenti | CCM 7.2 | 23,13 | 0,3% |
| Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica | CCM 7.3 | 1,03 | 0,0% |
| Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici) | CCM 7.4 | 0,03 | 0,0% |
| Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili | CCM 7.6 | 0,20 | 0,0% |
| Acquisto e proprietà degli edifici | CCM 7.7 | – | –% |
| Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse | CCM 8.1 | 16,65 | 0,2% |
| Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra | CCM 8.2 | 3,09 | 0,0% |
| Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato | CCM 9.1 | 0,51 | 0,0% |
| **CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)** | | **1.367,17** | **19,30%** |
| **A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)** | | **5.746,21** | **81,1%** |
| **B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA** | | | |
| **CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia** | | **1.336,63** | **18,9%** |
| **TOTALE** | | **7.082,84** | **100%** |

| | Criteri per il contributo sostanziale | | | | | | Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo") | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acqua | Inquinamento | Economia circolare | Biodiversità | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acqua | Inquinamento | Economia circolare | Biodiversità | Garanzie minime di salvaguardia | Quota di CapEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, anno 2023 | Categoria attività abilitante | Categoria attività di transizione |
| | N/AM | N/AM | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | Sì | Sì | – | Sì | Sì | Sì | Sì | | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,0% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,1% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,2% | | |
| | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | Sì | N/AM | Sì | Sì | Sì | Sì | – | Sì | Sì | | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,0% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,4% | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 19,2% | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 39,3% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,0% | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 1,0% | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,8% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,3% | | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,3% | | T |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,1% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 1,9% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,0% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,0% | | T |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,0% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,0% | A | |
| | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | 0,2% | A | |
| | N/AM | Sì | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | Sì | – | Sì | Sì | Sì | Sì | Sì | | A | |
| | **61,56%** | **0,21%** | **0,04%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | | | | | | | | | | |
| | **2.894,73** | **0,21%** | **0,00** | **0,00** | **0,01%** | **0,00** | | | | | | | | | | |
| | **28,11** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | | | | | | | | | | |
| | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | AM; N/AM (f) | | | | | | | | | | |
| | N/AM | N/AM | AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | N/AM | N/AM | N/AM | AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 1,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,1% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 8,4% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,1% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,2% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,4% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,1% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,5% | | |
| | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,0% | | |
| | **19,28%** | **0,00%** | **0,54%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | | | | | | | |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 1 – Attività legate al nucleare e al gas fossile – Turnover (2024)**

| Attività legate all'energia nucleare | Sì; No |
|---|---|
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile | Sì |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili | No |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza | No |
| Attività legate ai gas fossili | Sì; No |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili | No |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili | Sì |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili | No |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – Turnover (2024)**

| | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | TOTALE (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| **Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile** | **5.021** | **100,00%** | **5.021** | **100,00%** | **0** | **0,00%** |
| **KPI APPLICABILE TOTALE** | **5.021** | **100,00%** | **5.021** | **100,00%** | **0** | **0,00%** |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – Turnover (2024)**

| | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | TOTALE (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| **Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile** | **5.021** | **100,00%** | **5.021** | **100,00%** | **0** | **0,00%** |
| **Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile** | **5.021** | **100,00%** | **5.021** | **100,00%** | **0** | **0,00%** |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia – Turnover (2024)**

| | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | TOTALE (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 18 | 0,37% | 18 | 0,37% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 47 | 0,96% | 47 | 0,96% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| **Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile** | **4.852** | **98,67%** | **4.852** | **98,67%** | **0** | **0,00%** |
| **Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile** | **4.917** | **100,00%** | **4.917** | **100,00%** | **0** | **0,00%** |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – Turnover (2024)**

| | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | |
|---|---|---|
| | TOTALE (CCM + CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | |
| **Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile** | **9.563** | **100,00%** |
| **Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile** | **9.563** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 1 – Attività legate al nucleare e al gas fossile – CapEx (2024)**

| Attività legate all'energia nucleare | Sì; No |
|---|---|
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile | No |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili | No |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza | No |
| Attività legate ai gas fossili | Sì; No |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili | No |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili | Sì |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili | No |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – CapEx (2024)**

| | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | TOTALE (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| **Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile** | **4.375** | **100,00%** | **4.360** | **100,00%** | **15** | **100,00%** |
| **KPI APPLICABILE TOTALE** | **4.375** | **100,00%** | **4.360** | **100,00%** | **15** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – CapEx (2024)**

| | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | TOTALE (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| **Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile** | **4.375** | **100,00%** | **4.360** | **100,00%** | **15** | **100,00%** |
| **Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile** | **4.375** | **100,00%** | **4.360** | **100,00%** | **15** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia – CapEx (2024)**

| | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | TOTALE (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 7 | 0,50% | 7 | 0,50% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| **Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile** | **1.404** | **99,50%** | **1.404** | **99,50%** | **0** | **0,00%** |
| **Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile** | **1.411** | **100,00%** | **1.411** | **100,00%** | **0** | **0,00%** |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – CapEx (2024)**

| | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | |
|---|---|---|
| | TOTALE (CCM + CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | |
| **Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile** | **1.337** | **100,00%** |
| **Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile** | **1.337** | **100,00%** |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 1 – Attività legate al nucleare e al gas fossile (2024)**

| Attività legate all'energia nucleare | Sì; No |
|---|---|
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile | No |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili | No |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza | No |
| Attività legate ai gas fossili | Sì; No |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili | No |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili | Sì |
| L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili | No |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – OpEx (2024)**

| | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | TOTALE (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| **Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile** | **288** | **100,00%** | **288** | **100,00%** | **0** | **0,00%** |
| **KPI APPLICABILE TOTALE** | **288** | **100,00%** | **288** | **100,00%** | **0** | **0,00%** |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – OpEx (2024)**

| | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | TOTALE (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| **Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile** | **288** | **100,00%** | **288** | **100,00%** | **0** | **0,00%** |
| **Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile** | **288** | **100,00%** | **288** | **100,00%** | **0** | **0,00%** |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia – OpEx (2024)**

| | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | TOTALE (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 36 | 10,87% | 36 | 10,87% | 0 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| **Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile** | **295** | **89,13%** | **295** | **89,13%** | **0** | **0,00%** |
| **Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile** | **331** | **100,00%** | **331** | **100,00%** | **0** | **0,00%** |

**Perimetro Contabile – Non Financial**
**Annex XII (migliaia di euro)**
**Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – OpEx (2024)**

| Attività economiche | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | |
|---|---|---|
| | TOTALE (CCM + CCA) | |
| | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| **Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile** | **398** | **100,00%** |
| **Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile** | **398** | **100,00%** |

## Informativa volontaria – Perimetro consolidamento imprese soggette a direzione e coordinamento

Si riporta di seguito una vista sintetica della quota di allineamento (Green Asset Ratio) riferita alle imprese soggette a direzione e coordinamento da parte di CDP.

| GAR (%) Gruppo CDP | Allineamento (%) | |
|---|---|---|
| | 2024 | FY2023 |
| GAR (%) CapEx | 8,26% | 6,32% |
| GAR (%) Turnover | 3,49% | 3,53% |

Per il dettaglio dei template si rimanda alla Sezione 7.6 Allegati informativa CSRD.

# ESRS E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI

## STRATEGIA

### E1 SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità è stato individuato come materiale il rischio, di medio-lungo termine, legato alla riduzione dei ricavi e all'aumento dei costi connessi sia al rischio fisico sia al rischio di transizione delle controparti, in particolare delle partecipate operanti nel settore Oil&Gas.

**Tabella sul rischio climatico ambientale**

| Rischio climatico rilevante identificato | Tipo di rischio climatico | Orizzonti temporali[105] |
|---|---|---|
| Riduzione dei ricavi/aumento dei costi a causa di rischi fisici o di transizione che attengono alla controparte | Fisico | Medio e lungo |
| Riduzione dei ricavi/aumento dei costi a causa di rischi fisici o di transizione che attengono alla controparte | Transizione | Medio e lungo |

Non è stata condotta un'analisi di resilienza della strategia e del modello aziendale di fronte ai cambiamenti climatici.

### E1-1 – PIANO DI TRANSIZIONE PER LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Considerati i target relativi ai cambiamenti climatici definiti dal Gruppo CDP (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici"), mentre i target relativi alle emissioni GHG di ambito 1 e 2 sono allineati allo scenario Net Zero 2050[106], l'obiettivo relativo alla decarbonizzazione del portafoglio di CDP è allineato allo scenario "Stated Policies Scenario" (STEPS) dell'International Energy Agency (IEA). Questo, perché CDP opera come finanziatore di lungo periodo e interviene in situazioni di fallimento di mercato: in contesti di crisi economica o turbolenze settoriali, è necessario garantire liquidità o capitale ad aziende che potrebbero altrimenti trovarsi in gravi difficoltà finanziarie. Tale supporto è essenziale per la stabilità economica e non sempre può essere subordinato a obiettivi immediati di decarbonizzazione e pertanto CDP non ha ancora adottato un Piano di Transizione come definito dagli standard di riferimento. Alla luce di queste considerazioni, CDP proseguirà le valutazioni in merito.

In ogni caso il tema dei cambiamenti climatici è centrale per la strategia dal Gruppo, come dimostrato dall'attenzione posta sia nel Piano Strategico 2022-2024 sia in quello 2025-2027, dove una delle quattro priorità è quella della "Just transition", come anche nel Piano ESG 2025-2027, che definisce specifici impegni e obiettivi relativi ai cambiamenti climatici (per approfondimenti si rimanda alla sezione "ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore").

Inoltre, gli impatti connessi ai cambiamenti climatici sono una componente fondamentale che il Gruppo ha considerato per l'elaborazione delle proprie politiche di sostenibilità (per approfondimenti si rimanda alla sezione "E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi").

[105] Per una definizione degli orizzonti temporali, allineati a scenari aziendali, si rimanda alla sezione "ESRS 2 Informazioni generali".
[106] International Energy Agency (2021), Net Zero by 2050.

## GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

### E1-2 – POLITICHE RELATIVE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

Il Gruppo CDP riconosce nella sostenibilità una guida per la definizione dei propri obiettivi e, in coerenza con la volontà di essere un'organizzazione policy driven, si è dotato di un importante corpo normativo rappresentato dalle politiche di sostenibilità, che indicano le modalità con cui integrare la sostenibilità nel proprio modello operativo.

Le politiche di sostenibilità sono in primis approvate e applicate alla operatività della Capogruppo che si impegna affinché siano progressivamente estese alle società soggette a direzione e coordinamento. Queste ultime le adeguano al proprio modello organizzativo e di business, nel rispetto del principio di proporzionalità e tenuto conto dei profili di autonomia decisionale posta in capo agli organi societari delle società del Gruppo. Inoltre, ciascuna politica, considerate le proprie finalità, presenta un proprio ambito di applicazione (per maggiori informazioni si rimanda alle singole politiche pubblicate integralmente sul sito istituzionale di CDP[107] o alle sezioni della presente informativa in cui vengono rappresentate).

I contenuti delle politiche, che mirano a integrare gli aspetti di sostenibilità nell'operatività di CDP, sono definiti nel rispetto delle dichiarazioni e convenzioni, degli standard, dei princìpi, delle linee guida e delle raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali, i Princìpi dell'UN Global Compact, i Princìpi per gli Investimenti Responsabili delle Nazioni Unite (UN PRI), gli Standard di performance dell'International Finance Corporation (IFC), le Linee guida su ambiente, salute e sicurezza a livello di Unione Europea e quelle della Banca Mondiale, Paris Agreement, la Tassonomia europea, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), il Pacchetto Economia Circolare, il Pacchetto Fit for 55, il Piano REPowerEU, la Politica Agricola Comune Europea.

Le Politiche di sostenibilità sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e sono oggetto di aggiornamento periodico, come previsto nel corpo documentale stesso, almeno ogni tre anni, per riflettere a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'evoluzione normativa e regolamentare, il mutamento del contesto di riferimento e la conseguente revisione della strategia del Gruppo.

La verifica della conformità con le singole politiche di sostenibilità è demandata a diverse strutture aziendali. Per esempio, la struttura responsabile della verifica di conformità delle operazioni di CDP con la Politica di Finanziamento Responsabile è la Direzione Strategie, Settoriali e Impatto, mentre la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità verifica la coerenza delle operazioni di CDP e di CDP Equity con la Politica di Investimento Responsabile e la verifica di conformità alle politiche settoriali è generalmente di competenza della Direzione Advisory e Competence Center Tecnici.

Il processo di elaborazione delle politiche di sostenibilità prevede il coinvolgimento e il confronto con tutte le funzioni interne rilevanti identificate sulla base del contenuto e delle finalità del documento e, prima di essere approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono oggetto anche di consultazioni, ovvero un confronto con esperti di business, di sostenibilità e rappresentanti della società civile. Si tratta di riunioni a porte chiuse, che si inseriscono nel percorso di dialogo con gli stakeholder, che ambisce ad allargare il numero di soggetti coinvolti e ricevere spunti e suggerimenti d'indirizzo utili al fine di tenere in considerazione possibili stimoli che possano complementare il lavoro fatto e che sono oggetto di integrazione nel rispetto della fattibilità.

Oltre a essere pubblicate sulla intranet, per essere disponibili alle persone del Gruppo, in particolare, a coloro che si occupano di intercettare le opportunità di business, le politiche di sostenibilità sono integralmente disponibili anche sul sito istituzionale di CDP[108], anche in lingua inglese. L'avvenuta approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione viene resa nota all'esterno mediante comunicato stampa, disponibile sul sito istituzionale, newsletter interne e post sui social media aziendali. Prima dell'approvazione vengono organizzate sessioni di induction *ad hoc* per agli organi sociali (amministratori e sindaci). A seguito dell'approvazione, si procede poi con la formazione dei dipendenti che dovranno applicare la specifica politica nella propria operatività, soprattutto se la politica introduce nuovi processi.

[107] Disponibili al seguente indirizzo: https://www.cdp.it/sitointernet/it/governance_e_politiche.page.
[108] Disponibili al seguente indirizzo, https://www.cdp.it/sitointernet/it/governance_e_politiche.page.

Relativamente ai cambiamenti climatici e ai relativi impatti materiali connessi alle attività di business svolte dal Gruppo, si evidenziano in particolar modo le politiche di sostenibilità riportate nella tabella "Principali politiche rilevanti per i cambiamenti climatici".

**Principali politiche rilevanti per i cambiamenti climatici**

Politica

**Framework di Sostenibilità**

**(https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_Framework_sostenibilita.pdf)**

Descrizione

Descrive i princìpi ispiratori e metodologici, gli ambiti e le modalità operative che il Gruppo CDP adotta e implementa per l'integrazione e la gestione della sostenibilità all'interno del proprio sistema organizzativo, delle scelte di business e dei processi operativi, nel rispetto della normativa esterna e di quella interna collegata. L'obiettivo è quello di generare esternalità positive dal punto di vista sociale e ridurre gli impatti ambientali, attraverso un dialogo strutturato e trasparente con i propri stakeholder.

Rispetto agli impatti considerati rilevanti il Gruppo si prefigge di contribuire fattivamente al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso le proprie iniziative, tra cui:

- SDG7 – Energia pulita e accessibile: dando supporto agli investimenti, inclusi programmi di ricerca e sviluppo, dedicati a: (i) aumentare l'accessibilità ai servizi energetici (rete di trasmissione e/o distribuzione) o che ne determinino un aumento di efficienza e/o sicurezza; (ii) incrementare e integrare la capacità di generazione da fonti rinnovabili; (iii) promuovere l'efficientamento energetico nell'ambito dell'edilizia pubblica e privata, residenziale o industriale; (iv) sviluppare nuove iniziative e nuovi vettori energetici, quali l'idrogeno;
- SDG11 – Città e comunità sostenibili: promuovendo l'operatività nel settore dei trasporti urbani ed extraurbani in chiave di miglioramento della sostenibilità attraverso, per esempio, il finanziamento per il Trasporto Pubblico Locale, i Piani Città e i veicoli a minimo impatto ambientale;
- SDG12 – Consumo e produzione responsabili: sostenendo iniziative per lo sviluppo di energie rinnovabili, sia a livello nazionale che internazionale, nonché investimenti che favoriscano l'economia circolare;
- SDG13 – Lotta ai cambiamenti climatici: finanziando interventi in ambito nazionale e internazionale che favoriscono il contenimento dei Gas clima alteranti, sul piano energetico, edilizio, industriale, tramite, tra gli altri, la creazione e l'utilizzo di fondi dedicati.

Per maggiori informazioni su Responsabilità, Perimetro, Monitoraggio, Principali riferimenti normativi e Trasparenza, si rimanda a "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Politica

**Politica Generale di Finanziamento Responsabile**

**(https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP-politica-generale-finanziamento-responsabile.pdf)**

**Politica Generale di Investimento Responsabile**

**(https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP-politica-generale-di-investimento-responsabile.pdf)**

Descrizione

Guidano le attività di finanziamento e investimento, verso interventi in grado di generare impatti positivi in termini ESG, individuando obiettivi e ambiti prioritari di intervento, esclusioni sistematiche su specifici temi etici, ambientali e settoriali.

Nel dettaglio:

- descrivono le aree di focus su cui il Gruppo orienta la propria attività, tra cui anche quella del Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema (per es. attraverso il "Supporto alla transizione energetica") e definiscono che le scelte di finanziamento/investimento siano orientate nel pieno rispetto della natura e dell'ecosistema, valutando le operazioni, tra l'altro, in termini di contribuzione agli obiettivi di transizione energetica e climatica sia dal punto di vista tecnico sia ambientale;
- identificano criteri di esclusione ESG, tra cui l'esclusione di progetti che implichino la minaccia sulla sopravvivenza di specie in via di estinzione, ovvero il significativo deterioramento di aree particolarmente meritevoli di protezione, quali, a titolo esemplificativo: i siti patrimonio dell'umanità UNESCO; le aree umide registrate dalla Convenzione di Ramsar; gli habitat naturali critici registrati dalla International Union for the Conservation of Nature (IUCN); le attività di deforestazione che coinvolgano foreste pluviali o tropicali. Inoltre, per le operazioni con un significativo impatto sull'ambiente, vengono richieste appropriate misure di mitigazione attraverso l'impiego delle migliori tecnologie disponibili sul mercato globale;
- escludono il supporto a determinati settori sempre al fine di garantire la sostenibilità ambientale, lo sviluppo sociale e il rispetto dei diritti fondamentali degli stakeholder, quali a titolo esemplificativo le infrastrutture stradali che hanno l'effetto di rallentare la transizione verso sistemi di trasporto più efficienti per l'ambiente e non contribuiscono a migliorare la sicurezza dei cittadini e/o il decongestionamento del traffico e non prevedono adeguate misure di mitigazione dell'impatto e/o di supporto alla mobilità sostenibile. Le due politiche generali rimandano alle politiche settoriali adottate dal Gruppo per i relativi criteri di trattamento.

Per maggiori informazioni su Responsabilità, Perimetro, Monitoraggio, Principali riferimenti normativi e Trasparenza, si rimanda a "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Politica

**Politica del Settore Energia**

**(https://www.cdp.it/resources/cms/documents/CDP_Politica_del_Settore_energia.pdf)**

Descrizione

Promuove l'incremento e l'integrazione della capacità di generazione da fonti rinnovabili, l'elettrificazione dei consumi energetici e la promozione dell'efficienza energetica, lo sviluppo di nuove tecnologie e nuovi vettori energetici[109], e definisce i criteri di trattamento ed esclusione che il Gruppo si impegna ad applicare, al fine di orientare le proprie decisioni di finanziamento e investimento nel settore dell'energia.

Ai sensi della politica, il Gruppo valuta la sostenibilità delle iniziative del settore energetico in relazione alla loro compatibilità con la traiettoria di decarbonizzazione e la conformità a quanto definito dall'International Energy Agency (IEA) come percorso di raggiungimento della neutralità carbonica al 2050, con l'obiettivo di promuovere le iniziative che concorrono a tal fine, tenendo comunque in considerazione la sicurezza energetica del Paese.

Le limitazioni riguardano di volta in volta i settori: carbone (upstream e generazione), petrolifero (upstream, raffinazione e generazione), gas (upstream e generazione), nucleare (generazione), rinnovabili e storage, reti energetiche, waste-to-energy, efficienza energetica e idrogeno.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, il Gruppo:

- lato offerta, non supporta progetti che prevedano lo sviluppo di nuova capacità di estrazione di carbone termico e/o petrolio non convenzionale o ampliamento degli esistenti impianti, ivi incluse le nuove infrastrutture e attività di commercializzazione e trading correlate, mentre per altre tipologie di progetto (per es. l'estensione della vita utile del giacimento), il Gruppo richiede che siano adottate le *Best Available Practices* (BAP). Inoltre, il Gruppo, riconoscendo il ruolo fondamentale svolto dalle fonti rinnovabili nella transizione, supporta la penetrazione delle rinnovabili (on/offshore) incentivando l'incremento e l'integrazione della capacità di generazione da fonti rinnovabili e lo sviluppo di soluzioni integrate con sistemi di accumulo, nonché interventi sulle infrastrutture e reti energetiche in ottica di diversificazione del mix energetico e lo sviluppo di vettori energetici alternativi;
- lato domanda, promuove interventi a maggiore efficienza energetica, in particolare nei settori ad alto potenziale (per es. edilizia pubblica), spingendo sull'innovazione e sulle nuove tecnologie con impatto positivo sulla lotta al cambiamento climatico.

Nel caso di progetti con un significativo impatto ambientale, il Gruppo richiede che la Controparte adotti appropriate misure di mitigazione favorendo l'adozione di Best Available Practices, attraverso: (i) la verifica del sostanziale allineamento delle principali soluzioni impiantistiche alle migliori tecnologie disponibili sul mercato globale (cosiddetto Best Available Technologies); (ii) la verifica dell'adozione di procedure operative e gestionali in linea con le migliori pratiche e procedure di mercato ai fini della sicurezza; (iii) la valutazione delle capacità tecniche e gestionali della controparte proponente del progetto, a garanzia degli standard ambientali e di sicurezza.

Politica

**Politica del Settore Trasporti**

**(www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_Politica_del_Settore_Trasporti_ITA.pdf)**

Descrizione

Disciplina le attività di investimento e finanziamento al trasporto su strada, trasporto su ferro e impianti fissi, trasporto per mare e vie navigabili interne e trasporto aereo e per ciascun sotto-settore definisce i criteri di trattamento, limitazione ed esclusione relativi alla realizzazione di infrastrutture, la costruzione di mezzi (a esclusione della produzione della componentistica) e l'offerta di servizi di trasporto.

Il Gruppo focalizza il proprio supporto sull'ammodernamento ed efficientamento delle reti, il potenziamento ed efficientamento dei nodi logistici e lo sviluppo della mobilità urbana e del trasporto pubblico locale[110], tenendo in considerazione gli obiettivi di decarbonizzazione del settore, per esempio promuovendo una mobilità a basso impatto ambientale e l'adozione di tecnologie che consentano l'ottimizzazione del consumo di energia nel settore e la riduzione delle emissioni di GHG. A titolo esemplificativo, CDP valuta positivamente quei progetti che prevedono la realizzazione di infrastrutture idonee per l'utilizzo da parte di mezzi che abbiano emissioni di CO2 dallo scarico pari a zero (per es. presenza di stazioni di ricarica elettrica/idrogeno), e per quanto riguarda la costruzione di veicoli/mezzi per il trasporto su strada; il Gruppo supporta sempre progetti relativi alla produzione di veicoli elettrici e a idrogeno e, in generale, con emissioni di CO2 dallo scarico pari a zero e di veicoli per il trasporto pubblico collettivo; negli altri casi è richiesto che la controparte abbia adottato un piano di transizione verso la produzione di veicoli ad emissioni di CO2 dallo scarico pari a zero o l'impegno formale ad adottare tale piano entro tre anni.

[109] Per maggiori informazioni si rimanda alle Linee Guida Strategiche Settoriali per la Transizione Energetica www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_TRANSIZIONE%20ENERGETICA_ITA.pdf)

[110] Per maggiori informazioni si rimanda alle Linee Guida Strategiche Settoriali per i Trasporti e Nodi Logistici (https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_TRASPORTI_NODI_LOGISTICI_ITA.pdf)

Politica

**Politica per il Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta**

**(https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_Politica_settore_agricolo_industria_alimentare_legno_carta_ITA.pdf)**

Descrizione

Definisce i criteri di limitazione ed esclusione e gli aspetti da promuovere che il Gruppo si impegna ad applicare, al fine di orientare le proprie decisioni di finanziamento e investimento nel settore agricolo, ovvero in merito alle relative attività primarie (agricoltura, allevamento, pesca, acquacoltura e silvicoltura) per fini alimentari e non e alle attività di trasformazione (ad esclusione delle attività di vendita e supporto) nell'industria alimentare, della carta e del legno. In linea con il Piano Strategico 2022-2024 e la strategia di decarbonizzazione del portafoglio, nonché con gli obiettivi definiti a livello europeo per contrastare gli effetti sul cambiamento climatico derivanti dal Settore Agricolo (per es. attraverso la "Politica Agricola Comune"), il Gruppo intende sostenere lo sviluppo di attività in grado di contribuire attivamente alla lotta al cambiamento climatico e valorizzare modelli di business sostenibili che riducano gli impatti ambientali, anche grazie all'utilizzo di innovazione tecnologica e digitale, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, il remote monitoring, la robotica e l'automazione dei processi, l'utilizzo di tecnologie avanzate di analisi dati per la selezione di colture ad elevata resa in termini di assorbimento di CO2, l'utilizzo di smart technologies per la messa a punto di sistemi di allevamento efficaci in termini di riduzione della produzione di metano, lo sviluppo e/o adozione di soluzioni per un utilizzo efficiente e interoperabile delle banche dati telematiche, anche nell'ambito di sistemi web di supporto alle decisioni.

In linea con tali obiettivi, il Gruppo non supporta controparti che, per il trasporto di prodotti deperibili, utilizzano come prassi il trasporto aereo a lunga distanza per una parte prevalente del proprio fatturato e/o che non hanno adottato o che non si impegnano formalmente ad adottare un piano di riduzione delle emissioni legate al trasporto merci. Infine, per proteggere gli ecosistemi e disincentivare le attività che contribuiscono al degrado degli habitat naturali, delle foreste, delle zone di interesse internazionale e del suolo e sottosuolo anche ai fini della mitigazione dei cambiamenti climatici, il Gruppo non supporta controparti per le quali vi sia evidenza di un coinvolgimento diretto o indiretto in attività di disboscamento illegale, disboscamento o deforestazione di foreste primarie, pluviali o tropicali.

Le politiche di sostenibilità fin qui descritte sono le principali connesse agli impatti su cambiamento climatico e ambientali più in generale collegati alle attività di business svolte dal Gruppo. Il Gruppo si impegna anche a gestire gli impatti ambientali generati dalle proprie attività dirette, come descritto nella Politica Generale Footprint interna[111].

Infine, relativamente alla gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, il Gruppo ha adottato la Politica di Valutazione e Gestione dei Rischi ESG, che descrive i princìpi e le metriche a cui il Gruppo deve attenersi nella valutazione e il monitoraggio dei rischi di natura ESG, analizzando le potenziali ricadute delle iniziative di finanziamento/investimento sul rischio di credito, azionario, operativo e liquidità.

La Politica di Valutazione e Gestione dei Rischi ESG, applicabile alle operazioni successive alla sua introduzione nel giugno 2023, definisce alcuni requisiti minimi riguardanti le tipologie di operazioni che devono essere necessariamente sottoposte a valutazione e le relative soglie minime di rilevanza espresse in termini di esposizione lorda.

L'approccio per la valutazione dei rischi ESG è di norma di tipo analitico e considera un insieme di dati quantitativi e analisi qualitative, ponderato sulla base di un giudizio esperto. Tale approccio valutativo fornisce un giudizio di merito distinto per le tre componenti: rischi climatici e ambientali (E), sociali (S) e di governance (G). Le singole società del Gruppo, sulla base delle caratteristiche del proprio business, delle tipologie di rischio assunte e del contesto di riferimento, possono adottare metodologie di valutazione specifiche, purché in linea con quanto previsto nella presente politica e applicando sempre in maniera ragionevole un principio di proporzionalità. Sono stati identificati i principali rischi ESG connessi all'operatività del Gruppo e ai temi materiali e sono state predisposte misure organizzative, controlli e strumenti dedicati, con l'obiettivo di ridurli, minimizzandone gli eventuali impatti. Il Gruppo CDP è principalmente esposto a rischi legati al cambiamento climatico in maniera indiretta attraverso gli impatti che influenzano le controparti e la clientela. Oltre agli impatti indiretti, vengono cionondimeno riconosciuti e analizzati anche gli impatti diretti delle categorie ESG che contribuiscono ai rischi associati al credito, agli investimenti, alle operazioni e alla reputazione.

La "Direzione Rischi", compatibilmente con la struttura organizzativa della Direzione nelle singole società del Gruppo, è responsabile del coordinamento di tutte le attività inerenti al presidio dei rischi ESG, allo sviluppo e al mantenimento delle metodologie di valutazione di tali rischi.

Le normative emanate dalle autorità per il settore bancario, e più in generale per le istituzioni finanziarie, costituiscono un riferimento rilevante in termini di best practice in materia di rischi ESG e sono in continua evoluzione anche in virtù dell'importanza della

[111] Disponibile all'indirizzo https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP-politica-generale-footprint-interna.pdf.

tematica. I contenuti della politica sono definiti nel rispetto degli standard, delle linee guida e delle raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale; a titolo esemplificativo ma non esaustivo: le indicazioni della Commissione Europea, la Tassonomia Europea, le linee guida dell'Autorità Bancaria Europea (ABE), della Banca Centrale Europea (BCE) e della Banca d'Italia, nonché della "Task Force on Climate-related Financial Disclosures" (TCFD) del Financial Stability Board.

Ciascuna società del Gruppo, sulla base della specificità del proprio modello di business e secondo un principio di proporzionalità, nonché nel rispetto della normativa esterna eventualmente applicabile, elabora criteri operativi di inclusione/esclusione e soglie di rilevanza più conservativi per le operazioni oggetto di valutazione dei rischi ESG, nel rispetto dei requisiti minimi sopra citati. Non rientrano inoltre nel perimetro le operazioni tra società del Gruppo CDP e le operazioni regolate da accordi specifici con Enti/Autorità o per le quali la valutazione e gestione dei rischi ESG è regolata da normativa esterna (per es. Patrimonio Rilancio, fondi pubblici di finanza agevolata, Fondo 394/81, Fondo 295/73). Considerando la natura emergente dei rischi ESG in ambito finanziario, non si è ancora affermato uno standard di valutazione di mercato. Pertanto, nell'ottica di un progressivo affinamento degli strumenti di misurazione dei rischi, la metodologia di valutazione deve essere sottoposta a revisione periodica in funzione delle evoluzioni del contesto regolamentare e operativo, nonché in funzione dei risultati dell'applicazione della stessa, anche per appurare l'adeguatezza delle scelte metodologiche.

La Politica di Valutazione e Gestione dei Rischi ESG è stata approvata in primo luogo dal Consiglio di Amministrazione di CDP con la previsione di un periodo transitorio per l'adozione dei contenuti da parte delle società del Gruppo. La piena adozione dei contenuti è avvenuta nel 2024 a seguito dell'approvazione dei Consigli di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo.

## E1-3 – AZIONI E RISORSE RELATIVE ALLE POLITICHE IN MATERIA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il 2024 ha visto un ulteriore rafforzamento del supporto fornito dal Gruppo per il contrasto ai cambiamenti climatici, con interventi a favore della riduzione delle emissioni clima alteranti, continuando a sostenere i propri clienti nei loro piani di transizione.

Tali azioni hanno contribuito agli obiettivi di decarbonizzazione rappresentati nel paragrafo relativo agli impegni di Piano ESG 2022-2024 (per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "ESRS 2 SBM-1– Strategia, modello aziendale e catena del valore").

A titolo esemplificativo, alcune iniziative del 2024, riconducibili alla leva di decarbonizzazione relativa al ricorso a finanziamenti green, hanno riguardato:

- **Incentivazione di comportamenti virtuosi** da parte delle aziende e di investimenti che abilitino la transizione ecologica. A tal fine sono stati introdotti prestiti cosiddetti *Sustainability-Linked Loan* (SLL), che prevedono premialità legate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati. Questi prestiti non solo riducono il costo del capitale per le imprese, ma mirano a creare un circolo virtuoso dove l'attenzione all'impatto e la performance economica si potenziano reciprocamente, favorendo uno sviluppo più sostenibile e vantaggioso per l'intero sistema Paese, spesso collegando i tassi applicati a KPI legati alla riduzione delle emissioni CO2.
- **Iniziative a favore della Pubblica Amministrazione**[112], grazie a:
  - un insieme di finanziamenti concessi per l'adeguamento e ammodernamento dei sistemi di illuminazione pubblica che si stima abbiano ridotto i consumi energetici delle amministrazioni beneficiarie di oltre 4.900 MWh;
  - i prestiti concessi al fine di riqualificare il patrimonio edilizio dal punto di visto energetico che si stima abbiano ridotto i corrispondenti consumi energetici di circa 10.100 MWh;
  - il potenziamento della capacità di generazione da fonti rinnovabili (nuovi impianti e/o repowering e revamping impianti esistenti, comunità energetiche, autoconsumo collettivo), che grazie ai finanziamenti di CDP ha portato a un incremento nella capacità di generazione pari a 640 kW;
  - attività di advisory, come per esempio il supporto tecnico relativo a progetti di sviluppo di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e altre iniziative energetiche finalizzate a ridurre la carbon footprint;
  - attività di advisory nell'ambito del Piano di investimento europeo InvestEU, in qualità di Advisory Partner della Commissione

[112] Il valore degli indicatori di risultato si riferisce ai risultati attesi degli interventi finanziati attraverso le risorse impegnate da CDP nel 2024, raccolti al momento della stipula, e corretti eliminando gli outliers.

Europea a supporto della Pubblica Amministrazione per la strutturazione di investimenti di carattere infrastrutturale e sociale. In particolare, per il 2024 si segnala l'attività di CDP nella realizzazione di cinque progetti vòlti a un miglioramento energetico.

- **Finanziamenti con risorse proprie di CDP nei Paesi partner della cooperazione e nei mercati emergenti** con impatti positivi dal punto di vista ambientale, come per esempio il sostegno di progetti per lo sviluppo sostenibile nel settore dell'*energy*, in particolare nelle energie rinnovabili, a favore dell'efficienza energetica per il raggiungimento di soglie rilevanti di *energy saving* e *clean transportation*.
- **Entrata a pieno regime del Fondo Italiano per il Clima**, istituito presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), nella cui governance sono coinvolti Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) e Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), con l'obiettivo di rispondere agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della finanza per il clima, e gestito da CDP[113].

Infine, nell'ambito del settore immobiliare, nel corso dell'anno CDP Real Asset SGR ha progredito nell'integrazione di fattori ambientali non solo nella strategia, politica, e nel quadro di governo dei rischi, ma anche nella strutturazione dei prodotti di investimento e operatività. A titolo esemplificativo, nel 2024 CDP Real Asset SGR ha:

- strutturato prodotti di investimento in linea con i requisiti di trasparenza previsti dal Reg. 2019/2088, con particolare riferimento alla promozione delle performance energetiche degli immobili e agli investimenti in infrastrutture a supporto della transizione;
- integrato criteri tecnici della Tassonomia UE nell'attività di monitoraggio e valutazione delle performance ambientali degli investimenti.

## RISORSE ALLOCATE PER SVOLGERE LE ATTIVITÀ

In coerenza con il Piano Strategico e gli obiettivi di Piano ESG, riconoscendo l'importanza di un uso efficiente delle risorse economiche, nel corso dell'anno sono stati effettuati spese e investimenti in progetti di decarbonizzazione, tra cui l'accesso a piattaforme dedicate al monitoraggio e all'elaborazione di dati per la stima delle emissioni e l'adozione di tecnologie per l'efficientamento energetico degli uffici. Tuttavia, rispetto alle spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) complessive, l'ammontare delle risorse finanziarie destinate ai progetti interni di decarbonizzazione non risultano rilevanti.

## METRICHE E OBIETTIVI

### E1-4 – OBIETTIVI RELATIVI ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

Nella consapevolezza che il contrasto al cambiamento climatico e la tutela dell'ecosistema rappresentano temi prioritari per garantire la salute delle persone e del pianeta, in un contesto di crescita economica sostenibile e resiliente a livello globale, il Gruppo CDP ha definito dei precisi impegni in tal senso afferenti sia all'attività di finanziamento sia alla propria operatività.

Per quanto riguarda le attività di finanziamento, nel 2023 il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il primo target di riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio finanziamenti. In particolare, il target prevede la riduzione del 30% dell'intensità emissiva (tCO2e/Mln euro) complessiva di portafoglio entro il 2030 rispetto al 2022, scelto come anno di riferimento in quanto il primo con disponibilità di dati rappresentativi necessari ad effettuare il calcolo, poiché non materialmente alterati dagli effetti della pandemia[114].

L'obiettivo è riferito ai finanziamenti diretti alle imprese e alle infrastrutture, sia nel mercato domestico sia internazionale, ivi inclusi i finanziamenti per la cooperazione internazionale, anche per il tramite di strumenti di finanza alternativa (minibond) gestiti da CDP, per un totale di portafoglio creditizio analizzato pari a quasi 41,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2022 e pari a circa 45,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2024. Il perimetro del portafoglio cui si riferisce il target è stato definito tenendo in considerazione la disponibilità di standard internazionalmente riconosciuti per il calcolo delle emissioni, nonché la disponibilità di leve da parte di CDP per poter incidere sulla

[113] Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Gestione fondi pubblici" della Relazione sulla Gestione.
[114] L'obiettivo di decarbonizzazione non è stato sottoposto a validazione da parte di iniziative settoriali o organizzazioni esterne, quali la Science Based Targets initiative (SBTi).

decarbonizzazione[115]. In linea anche con l'evoluzione di detti standard, CDP si riserva di estendere il perimetro del target in futuro.

Nella definizione del target, CDP ha tenuto in considerazione un'ipotesi di crescita del portafoglio creditizio, anche sulla base di quanto previsto dal Piano Strategico. Per stabilire il target sono stati considerati diversi scenari di decarbonizzazione scientificamente riconosciuti elaborati dall'International Energy Agency (IEA), tra cui il Net-Zero by 2050 Scenario e lo Stated Policies Scenario (STEPS), a cui il target è allineato, in considerazione del fatto che CDP opera come finanziatore di lungo periodo e interviene in situazioni di fallimento di mercato, pertanto tale supporto, essenziale per la stabilità economica, non sempre può essere subordinato a obiettivi immediati di decarbonizzazione.

Il calcolo delle emissioni di GHG finanziate, su cui CDP ha definito un target di decarbonizzazione, si basa sulla metodologia dalla Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF) versione 2022:

- per i finanziamenti *general purpose* vengono seguite le indicazioni relative all'asset class Business loans and unlisted equity;
- per le operazioni di *export finance* nel settore *Oil & Gas*, la metodologia PCAF specifica per l'asset class Project Finance[116].

Anticipando le richieste del PCAF, che prevede un approccio graduale per l'inclusione delle emissioni di ambito 3 relative a diversi settori, sin dall'anno base CDP calcola l'ambito 3 di tutti i settori finanziati all'interno del perimetro identificato.

Per le controparti che svolgono attività abilitanti alla transizione, identificate in coerenza con le indicazioni della EU Platform for Sustainable Finance, sono state effettuate specifiche considerazioni, per meglio accompagnare le scelte decisionali di finanziamento e la transizione energetica, in coerenza con le indicazioni del PCAF.

Le principali leve per il raggiungimento del target sono: (i) la limitazione di nuove operazioni di finanziamento, nel settore Oil&Gas[117], se non di transition finance; (ii) l'incremento del ricorso a finanziamenti project specific "green", specialmente in alcuni settori (per es. power); (iii) la definizione di processi di valutazione delle emissioni connesse alle singole operazioni oggetto di finanziamento sin dalla fase di pre-screening/istruttoria e l'attivazione di presìdi vòlti a valutare l'impatto di ciascuna operazione sul portafoglio e sul target di riduzione delle emissioni GHG al 2030.

Il Piano ESG 2025-2027 prevede, inoltre, un impegno di quattro miliardi di euro a supporto di azioni per il clima, sostenendo anche progetti dedicati e coerenti con la Tassonomia, laddove previsto.

Per quanto riguarda la propria operatività interna, come già definito dal Piano ESG 2022-2024 e ribadito dal Piano ESG 2025-2027, il Gruppo è impegnato nella diminuzione delle proprie emissioni dirette. In particolare, il nuovo Piano ESG ha confermato l'impegno di azzeramento delle emissioni di ambito 1 e 2 entro il 2030 e ha definito il target di riduzione dell'80% al 2027 rispetto alla baseline 2019. Inoltre, relativamente ai consumi di energia, il Gruppo ha definito il target di consumi di energia rinnovabile superiore all'80% (sul totale energia consumata). La componente incomprimibile di emissioni sarà compensata su base annuale con carbon credit.

L'obiettivo descritto è stato definito nell'ambito della pianificazione strategica di Gruppo e, al pari degli altri impegni contenuti all'interno del Piano Strategico, è frutto del confronto continuo con gli stakeholder. Come tutti i target parte del Piano ESG, anche quelli relativi alla decarbonizzazione sono oggetto di un monitoraggio periodico semestrale, i cui esiti vengono condivisi con i vertici aziendali e il Consiglio di Amministrazione.

[115] In particolar modo, non sono ricomprese le attività inerenti: (i) ai finanziamenti della linea di business Pubblica Amministrazione, per assenza di metodologie di calcolo riconosciute a livello internazionale, (ii) ai finanziamenti verso le banche, in quanto provvista CDP prevalentemente per il finanziamento delle PMI e al momento non si dispone di dati emissivi attendibili, (iii) ai Titoli di Stato e (iv) alle partecipazioni, tenuto in considerazione il fatto che oltre il 90% delle emissioni delle partecipazioni afferisce a un'unica società su cui CDP non esercita direzione e coordinamento e non ha poteri di governance per decreto ministeriale. A ogni modo, si segnala che molte delle aziende detenute in portafoglio hanno già espresso dei target di decarbonizzazione delle proprie attività.

[116] Tale metodologia verrà progressivamente estesa anche ad altri settori quali il power e il crocieristico.

[117] Per decreto ministeriale, CDP può intervenire a supporto del sistema Italia qualora si manifestino fallimenti di mercato.

**Obiettivi di decarbonizzazione attuali**

| Obiettivo | Anno base | Valore anno base | Target | Anno target |
|---|---|---|---|---|
| Riduzione GHG ambito 1 e ambito 2 basata sul mercato | 2019 | 3.147 (tCO2e) | -80%<br>-100% | 2027<br>2030 |
| Riduzione dell'intensità emissiva di ambito 3 – Categoria 15 investimenti – portafoglio finanziamenti CDP[118] | 2022 | 821 (tCO2e/Mln euro) | -30% | 2030 |

Per quanto riguarda i progressi raggiunti dal Gruppo CDP rispetto ai target fissati, si rimanda alla sezione riguardante le emissioni di gas effetto serra alle sezioni "E1-6 – Emissioni lorde di GES (GHG) di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (GHG)" e "ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore".

## E1-5 – CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO

**Consumi di energia e mix energetico**

| Consumi energetici per fonte | 2024 | |
|---|---|---|
| | MWh | % sul consumo totale di energia |
| Consumo totale di energia da fonti fossili | 1.374 | 29% |
| Consumo totale di energia da fonti nucleari | | |
| Consumo totale di energia da fonti rinnovabili | 3.319 | 71% |
| *di cui* | | |
| *- consumo di combustibili da fonti rinnovabili* | | |
| *- consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti* | *3.304* | |
| *- consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili* | *15* | |
| **Consumo energetico totale relativo alle operazioni proprie** | **4.693** | **100%** |

I consumi energetici riportati si riferiscono a ciascuna società del Gruppo relativamente alle proprie operazioni. Inoltre, i dati includono il consumo di carburante delle autovetture utilizzate dai dipendenti del Gruppo.

All'interno del Gruppo CDP, il Gruppo CDP Immobiliare, ancorché in liquidazione, è l'Entità Giuridica che opera nel settore F – Costruzioni (1 entità) sulla base del Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che stabilisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE, e rientra pertanto tra i settori ad alto impatto climatico come definito dal Regolamento 2022/1288. In relazione ai consumi relativi agli immobili di proprietà del Gruppo CDP Immobiliare, è stata condotta un'analisi sulle utenze attive che ha riportato consumi pari a 16,73 MWh derivanti interamente da fonti fossili, non rilevanti rispetto a quelli complessivi del Gruppo. Anche l'intensità energetica associata risulta non rilevante[119].

[118] Obiettivo di riduzione dell'intensità emissiva, relativo al portafoglio di finanziamenti diretti delle business unit Finanziamenti Imprese, Finanza Alternativa, Infrastrutture e Finanziamenti Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, per la sola componente di finanziamenti verso le imprese private. Non sono ricomprese nel perimetro le attività inerenti i finanziamenti verso la Pubblica Amministrazione, verso gli Intermediari Finanziari, le Partecipazioni e i Titoli di Debito Pubblico.

[119] 0,0000005 MWh su euro.

## E1-6 – EMISSIONI LORDE DI GES (GHG) DI AMBITO 1, 2, 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GES (GHG)

**Emissioni totali di GHG disaggregate per ambito 1, 2, 3**

| Emissioni GHG | U.M. | 2024 |
|---|---|---|
| Emissioni lorde di GHG in ambito 1[120] | tCO2e | 219 |
| Emissioni lorde di GHG di ambito 2[121] | | |
| *Emissioni lorde di GHG di ambito 2 basate sulla posizione* | *tCO2e* | *1.127* |
| *Emissioni lorde di GHG di ambito 2 basate sul mercato* | *tCO2e* | *175* |
| Emissioni lorde di GHG di ambito 3[122] - Categoria 15 (Investimenti) | tCO2e | 116.463.677 |
| Emissioni lorde totali di GHG | | |
| Emissioni totali di GHG ricavate dalle emissioni di GHG di ambito 2 sottostanti misurate con il metodo basato sulla posizione | tCO2e | 116.465.023 |
| Emissioni totali di GHG ricavate dalle emissioni di GHG di ambito 2 sottostanti misurate con il metodo basato sul mercato | tCO2e | 116.464.071 |

Il calcolo e la disclosure delle emissioni GHG si basano sullo standard GHG Protocol, che prevede la rendicontazione delle emissioni di ambito 1 e 2 e, per le emissioni di ambito 3, una valutazione della materialità e della rilevanza delle categorie 1-15 delle fonti di emissioni GHG. Sulla base delle analisi delle emissioni di ambito 3, le categorie dalla 1 alla 14 sono risultate immateriali e irrilevanti in quanto complessivamente inferiori all'1% delle emissioni dell'ambito 3 del Gruppo CDP, pertanto sono state escluse dalla rendicontazione[123].

Per quanto riguarda le emissioni GHG di ambito 3 – Categoria 15 il calcolo si basa sulla metodologia dalla Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF) versione 2022, in particolare:

- le emissioni GHG derivanti da finanziamenti diretti *general purpose* alle imprese e alle infrastrutture e quelle derivanti da operazioni di *export finance* a imprese e infrastrutture nel settore *Oil & Gas*, su cui CDP ha definito un target di decarbonizzazione, sono calcolate come dettagliato alla sezione "ESRS E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi";
- le emissioni GHG derivanti dagli investimenti diretti di CDP, CDP RETI e CDP Equity sono calcolate secondo le indicazioni PCAF relative alle *asset class* Listed equity e Unlisted equity, considerando le emissioni di ambito 1, 2 e 3 delle società partecipate;
- le emissioni GHG derivanti da Titoli di Stato e finanziamenti all'Amministrazione Centrale dello Stato sono calcolate secondo le indicazioni PCAF relative all'*asset class* Sovereign debt, considerando le emissioni di ambito 1 ossia quelle legate alla produzione di beni e servizi nello Stato di riferimento, escludendo cautelativamente le emissioni derivanti dall'uso del suolo, cambiamenti

[120] Per il calcolo delle emissioni da consumi di gasolio, benzina e gas naturale sono stati utilizzati i fattori di emissione pubblicati da DEFRA comprensivi di dati aggiornati al 2024: Gasolio, 3.014095 tCO2e e 42,85 GJ/t; Benzina, 2.778529 tCO2e e 43,13 GJ/t; Gas naturale 0.002045 tCO2e/smc.
CDP non svolge attività soggette a sistemi di scambio di quote di emissioni (ETS). Le emissioni di ambito 1 derivano da consumi energetici delle sedi e della flotta aziendale, attualmente non regolamentati da ETS. Pertanto, la percentuale coperta è 0%.

[121] Per il calcolo delle emissioni di ambito 2, sono state utilizzate entrambe le metodologie di calcolo previste dagli standard ESRS. Il metodo basato sul mercato considera l'approvvigionamento elettrico valorizzando l'eventuale acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili attraverso contratti *ad hoc* dei fornitori o Garanzie d'Origine.
Qualora tale documentazione non copra integralmente il fabbisogno elettrico dell'organizzazione, o in loro assenza, per la parte residua viene applicato il fattore di emissione relativo al "Residual Mix" nazionale, nello specifico pari a pari a 500,565641 gCO2/kWh (fonte AIB 2023). Le emissioni con il metodo basato sulla posizione, invece, sono calcolate utilizzando il consumo totale di energia elettrica utilizzato dall'organizzazione, sia esso rinnovabile che non rinnovabile utilizzando un fattore emissivo pari a 307,300000 gCO2/kWh (fonte ISPRA 2024).

[122] Perimetro relativo a: (i) portafoglio investimenti diretti di CDP e società del Gruppo CDP strumentali ad acquisire e detenere partecipazioni (CDP RETI e CDP Equity); (ii) finanziamenti diretti alle imprese e alle infrastrutture, sia nel mercato domestico che internazionale, ivi inclusi i finanziamenti per la cooperazione internazionale, anche per il tramite di strumenti di finanza alternativa (minibond) gestiti da CDP; (iii) Titoli di Stato e finanziamenti all'Amministrazione Centrale dello Stato.
In assenza di standard metodologici internazionalmente riconosciuti sono stati esclusi dal calcolo: (i) disponibilità liquide e impegni di Tesoreria; (ii) partecipazioni indirette (attraverso veicoli o fondi comuni di investimento); (iii) finanziamenti verso la Pubblica Amministrazione (enti territoriali). Sono inoltre stati esclusi dal calcolo i finanziamenti verso le banche, in quanto provvista CDP prevalentemente finalizzata al finanziamento delle PMI e al momento non si dispone di dati emissivi attendibili.
Fonti dati: le emissioni di ambito 3 sono state prevalentemente calcolate con l'utilizzo di dati secondari. In particolare, le emissioni sono basate su calcoli e stime elaborati con le informazioni più recenti e accurate che CDP ha a disposizione grazie all'utilizzo di dati finanziari ed emissivi pubblicati dalle società presenti nel portafoglio finanziamenti e investimenti diretti, nonché grazie alla consultazione e rielaborazione della base dati fornita da S&P Global Trucost. Per le emissioni derivanti da finanziamenti a Titoli di Stato e finanziamenti all'Amministrazione Centrale dello Stato, i dati di emissioni GHG sono forniti dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), mentre i dati sul prodotto interno lordo corretto a parità di potere d'acquisto per il calcolo dell'attribution factor è reperito dagli Open Data della Banca Mondiale.

[123] Informazioni aggiuntive sulle stime delle emissioni di ambito 3: in applicazione allo standard GHG Protocol sono state stimate le emissioni GHG relative alle categorie 1,2 e 5 con metodo spend-based, moltiplicando il valore economico dei beni e servizi acquistati per fattori emissivi medi pubblicati da Eurostat nel modello Input-output consumption-based Accounting Tool. Le emissioni GHG della categoria 3 sono state calcolate moltiplicando i dati sui consumi di combustibili ed energia elettrica per i fattori di conversione specifici (well-to-tank e perdite di rete) pubblicati dal DEFRA. Le emissioni GHG relative alle categorie 6 e 7 sono state stimate con metodo distance-based, moltiplicando le percorrenze coperte con diversi mezzi di trasporto per gli specifici fattori di conversione pubblicati dal DEFRA. La categoria 4 relativa alle emissioni GHG derivanti dal trasporto e dalla distribuzione dei prodotti acquistati dal Gruppo CDP non è stata considerata materiale in quanto gli acquisti del Gruppo sono costituiti per la maggior parte da servizi immateriali quali consulenze, software e servizi IT, servizi per pubblicità e ricerche di mercato, servizi di telecomunicazione e servizi assicurativi. La categoria 8 relativa agli immobili in affitto è già conteggiata negli ambiti 1 e 2. Le restanti categorie dalla 9 alla 14 non sono applicabili alla realtà e al modello di business del Gruppo CDP. È stata altresì valutata la rilevanza delle categorie dell'ambito 3 alla luce di normative o di linee guida di settore, verificando se queste richiedessero la comunicazione di determinate categorie.

di uso del suolo e silvicoltura (LULUCF). Le emissioni GHG sono rapportate al prodotto interno lordo corretto a parità di potere d'acquisto come da dati forniti dalla Banca Mondiale. I dati di emissioni GHG sono invece forniti dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC).

**Intensità emissiva GHG**

| Intensità emissiva GHG | U.M. | 2024 |
|---|---|---|
| Emissioni totali di GHG con il metodo basato sulla posizione rispetto ai ricavi netti | tCO2e/euro | 0,02 |
| Emissioni totali di GHG con il metodo basato sul mercato rispetto ai ricavi netti | tCO2e/euro | 0,02 |

Si specifica che il valore usato al denominatore per il calcolo degli indici di cui alla tabella sopra esposta è relativo ai ricavi netti del Gruppo CDP depurati della quota afferente alle attività le cui emissioni finanziate non sono ricomprese all'interno delle Emissioni lorde di GHG di ambito 3 – Categoria 15, come meglio evidenziato di seguito.

**Ricavi netti per calcolo intensità emissiva GHG**

| Ricavi netti[124] | U.M. | 2024 |
|---|---|---|
| Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità emissiva GHG | mln euro | 5.841 |
| Ricavi netti (altro) | mln euro | 9.490 |
| Ricavi netti totali | mln euro | 15.331 |

**Focus su intensità emissiva del portafoglio finanziamenti di CDP**

| Intensità emissiva portafoglio finanziamenti CDP[125] | U.M. | 2024 | 2022 |
|---|---|---|---|
| Intensità emissiva – emissioni finanziate ambito 1 rispetto al portafoglio creditizio | tCO2e/mln euro | 114 | 137 |
| Intensità emissiva – emissioni finanziate ambito 2 basate sulla posizione rispetto al portafoglio creditizio | tCO2e/mln euro | 18 | 21 |
| Intensità emissiva – emissioni finanziate ambito 3 rispetto al portafoglio creditizio | tCO2e/mln euro | 570 | 663 |
| Intensità emissiva – emissioni finanziate totali rispetto al portafoglio creditizio | tCO2e/mln euro | 702 | 821 |
| Variazione intensità emissiva – emissioni finanziate totali vs baseline (2022) | % | -15 | |

Nel percorso di decarbonizzazione del proprio portafoglio finanziamenti CDP ha conseguito in due anni un risultato importante; tuttavia, le tensioni geopolitiche e le modifiche regolamentari in corso nel panorama europeo non assicurano che tale traiettoria sia mantenuta anche negli anni a venire.

[124] I ricavi netti utilizzati per calcolare il tasso di intensità di GHG sono relativi alle sole attività incluse nel calcolo delle emissioni GHG di ambito 3, categoria 15, ossia sono i ricavi netti attinenti a: (i) Portafoglio investimenti diretti di CDP e delle società del Gruppo CDP strumentali ad acquisire e detenere partecipazioni (CDP RETI e CDP Equity); (ii) Finanziamenti diretti alle imprese e alle infrastrutture, sia nel mercato domestico che internazionale, ivi inclusi i finanziamenti per la cooperazione internazionale, anche per il tramite di strumenti di finanza alternativa (minibond) gestiti da CDP; (iii) Titoli di Stato e finanziamenti all'Amministrazione Centrale dello Stato.
Sono stati esclusi i ricavi netti attinenti alle restanti attività non considerate nel calcolo delle emissioni GHG e di conseguenza nel calcolo del tasso di intensità di GHG. In particolare, in assenza di standard metodologici internazionalmente riconosciuti, sono esclusi i ricavi netti relativi a: (i) Disponibilità liquide e impegni di Tesoreria; (ii) Partecipazioni indirette (attraverso veicoli o fondi comuni di investimento); (iii) Finanziamenti verso la Pubblica Amministrazione (enti territoriali); (iv) i finanziamenti verso le banche, in quanto provvista CDP prevalentemente finalizzata al finanziamento delle PMI e al momento non si dispone di dati emissivi attendibili.

[125] Portafoglio finanziamenti sul quale CDP ha definito un target: finanziamenti diretti delle business unit Finanziamenti Imprese, Finanza Alternativa, Infrastrutture e Finanziamenti Cooperazione Internazionale allo Sviluppo – per la sola componente di finanziamenti verso le imprese private.

## E1-7 – ASSORBIMENTI DI GES (GHG) E PROGETTI DI MITIGAZIONE DELLE EMISSIONI DI GES (GHG) FINANZIATI CON CREDITI DI CARBONIO

Il Gruppo CDP si impegna a gestire e a monitorare gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività dirette, ovvero generati nell'ambito dell'attuazione del proprio modello operativo, al fine di identificare tempestivamente eventuali azioni necessarie a mitigarli, così come descritto nella Politica Generale Footprint interna[126]. Nel dettaglio, il perimetro di applicabilità della stessa è riferibile agli impatti ambientali generati dall'attuazione dei processi e delle attività interne afferenti, in particolare, alla gestione di: (i) sedi, inclusi i relativi consumi energetici e di risorse, emissioni e gestione dei rifiuti; (ii) principali componenti ICT (datacenter, dispositivi e network); e (iii) spostamenti di lavoro.

Come previsto dalla Politica Generale Footprint interna, per quanto concerne la compensazione delle emissioni, il Gruppo si assume l'impegno di ricorrere in maniera incrementale a iniziative di compensazione, proseguendo il percorso intrapreso con iniziative pilota dedicate a specifiche categorie di emissioni, compensando via via in maniera incrementale la quota delle proprie emissioni per cui non sia possibile un'ulteriore riduzione e selezionando strumenti, iniziative e progetti conformi e coerenti con le priorità/ambiti strategici del Gruppo CDP e con le politiche di sostenibilità.

In linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni GHG definiti sia dal Piano ESG 2022-2024 sia dal Piano ESG 2025-2027[127], nel 2024 CDP ha acquistato crediti di carbonio, finanziando progetti di mitigazione dei cambiamenti climatici al di fuori della propria catena del valore, come dichiarato al pubblico a inizio 2025, mentre non sono state realizzate iniziative di assorbimento e stoccaggio di GHG.

Nel dettaglio, CDP ha acquistato 1.270 crediti di carbonio Verified Emission Reductions (VERs) relativi al progetto di riduzione delle emissioni Burn Stoves in Kenya (progetto certificato Gold Standard[128], con codice unico "Gold Standard 5642", certificato di annullamento dei crediti emesso in data 5 dicembre 2024) per compensare le emissioni di ambito 1, 2 e 3 (limitatamente alla categoria 6, relativa ai viaggi di lavoro), pari a 1.270 ton/CO2e, generate nel 2023 dall'applicazione del proprio modello operativo, ossia dall'attuazione dei processi e delle attività interne afferenti, in particolare, alla gestione: (i) delle sedi, inclusi i relativi consumi energetici, nonché delle principali componenti ICT (datacenter, dispositivi e network); e (ii) degli spostamenti di lavoro[129].

Per le emissioni di ambito 1 e 2 generate nel 2024 si prevede di cancellare nel 2025 l'equivalente di crediti di carbonio (non sono presenti al momento contratti o impegni in tal senso), coerentemente con l'impegno preso nel Piano ESG 2025-2027 di compensare annualmente con crediti di carbonio la componente incomprimibile di tali emissioni.

Il Gruppo CDP ha definito un obiettivo di azzeramento delle emissioni nette di ambito 1 e 2, seppur tali emissioni non siano risultate materiali rispetto al totale delle emissioni GHG di Gruppo[130].

## E1-8 – FISSAZIONE DEL PREZZO INTERNO DEL CARBONIO

Il Gruppo CDP non ha adottato un sistema di fissazione del prezzo interno del carbonio. Tuttavia, in linea con quanto previsto dalla Politica Generale di Footprint interna[131], introdotta nel corso del 2024, valuta l'ipotesi di sviluppare un processo interno per la misurazione di un costo delle proprie emissioni di gas serra, al fine di migliorare le proprie performance ambientali e orientare la propria strategia verso un sempre minore impatto ambientale.

---

[126] https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP-politica-generale-footprint-interna.pdf.

[127] Il calcolo delle emissioni generate nel corso del periodo di riferimento e le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG, definiti dal Piano ESG, non tengono conto della quota di emissioni compensate tramite l'acquisto di crediti di carbonio. Per maggiori informazioni sui target parte dei Piani ESG, si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore.

[128] Il Gold Standard è uno standard internazionale di compensazione, che stabilisce le regole e i requisiti che tutti i progetti di compensazione devono seguire per essere certificati. È pubblicato e amministrato dalla Gold Standard Foundation, un'associazione senza scopo di lucro con sede a Ginevra, in Svizzera.

[129] Nel dettaglio, l'attestato di annullamento dei 1.270 crediti VER relativi al Progetto Burn Stoves Project in Kenya - GS 5642 (Codice unico di annullamento sul registro Gold Standard GS1-1-KE-GS5642-16-2022-23111-35262-36531) è stato emesso il 5 dicembre 2024.

[130] Si rimanda al paragrafo E1-4 per il target relativo alle emissioni contenuto nel nuovo Piano ESG 2025-2027.

[131] https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP-politica-generale-footprint-interna.pdf.

# 7.3 INFORMAZIONI SOCIALI

## ESRS S1 FORZA LAVORO PROPRIA

### STRATEGIA

#### S1 ESRS 2 SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

L'analisi di doppia rilevanza condotta evidenzia impatti rispetto ai lavoratori dipendenti del Gruppo, intesi come tutte le risorse, in forza e assenti, risultanti a libro matricola.

In particolare è emerso un unico impatto negativo potenziale, la **mancata protezione dati e la mancata sicurezza informatica**, che riguarda la tutela della riservatezza e della privacy della forza lavoro del Gruppo CDP. Si tratta di un impatto rilevante di natura potenziale, non riconducibile a episodi specifici di perdita di dati o di violazione della riservatezza dei lavoratori del Gruppo, derivante dal contesto operativo in cui il Gruppo agisce.

Viceversa sono stati rilevati una serie di impatti positivi risultati come rilevanti per il Gruppo, connessi alle attività dell'organizzazione finalizzate a migliorare il benessere e la sicurezza dei dipendenti, promuovere un ambiente di lavoro inclusivo ed equo e sostenere la formazione e lo sviluppo delle competenze. Le iniziative includono programmi di welfare e conciliazione vita-lavoro, misure per la salute e la sicurezza, valorizzazione delle diversità e delle opportunità di crescita professionale. Tali impatti si estendono a tutti i dipendenti indipendentemente dalle aree geografiche in cui l'organizzazione opera. Tra le principali attività che hanno contribuito a generare impatti positivi, è possibile evidenziare: iniziative e programmi di wellness e well-being; rinnovo dell'Accordo Integrativo per lo smart working nel Gruppo CDP; sostegno alle famiglie e iniziative a favore della genitorialità.

Grazie a questi programmi (di cui è fornita una descrizione più dettagliata nella sezione dedicata all'obbligo di informativa S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni), il Gruppo CDP mira al miglioramento nella qualità della vita lavorativa dei propri dipendenti, generando impatti positivi non solo in termini di benessere individuale, ma anche in termini di maggiore motivazione, produttività e fidelizzazione. Inoltre il Gruppo si impegna nella creazione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo e non discriminatorio, nonché a promuovere una politica retributiva equa, basata su criteri il più possibile oggettivi e che tenga conto del contesto di mercato.

Si specifica che non ci sono impatti negativi sulla propria forza lavoro riconducibili a piani di transizione adottati per ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e promuovere operazioni più sostenibili e climaticamente neutrali. In particolare il Gruppo non prevede ristrutturazioni o riduzioni occupazionali legate alle azioni intraprese per la riduzione delle emissioni di carbonio, né sono state identificate opportunità rilevanti di creazione di nuovi posti di lavoro o di avvio di programmi di riqualificazione e di miglioramento delle competenze professionali (reskilling e upskilling) direttamente collegati a tali iniziative. Tuttavia, il Gruppo CDP è consapevole che alcuni impatti negativi sull'ambiente possono avere conseguenze significative anche sulle persone, generando ripercussioni sulla qualità della vita e sulle condizioni lavorative, affrontando la tematica nell'ambito della Politica Generale "Footprint interna"[132].

Il Gruppo CDP non ricorre al lavoro minorile o al lavoro forzato nelle sue pratiche commerciali ed è pienamente conforme ai princìpi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e agli UN Guiding Principles on Business and Human Rights o, quando più severe, con le leggi sul lavoro vigenti in ogni Paese in cui opera.

[132] www.cdp.it/resources/cms/documents/CDP-politica-generale-footprint-interna.pdf

Per quanto attiene la forza lavoro propria, l'analisi di rilevanza condotta non ha evidenziato rischi e/o opportunità rilevanti connessi agli impatti e alle dipendenze, né sono state individuate particolari categorie di lavoratori come maggiormente esposte a effetti negativi. In materia di riservatezza è emerso il **rischio potenziale di perdite rilevanti legate alla inadeguata protezione dei dati (personali e particolari) oggetto dei trattamenti effettuati**, che il Gruppo si impegna a presidiare attraverso le politiche e le azioni descritte nella sezione dedicata all'obbligo di informativa S1-1 e S1-4.

## GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

### S1-1 – POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

Il Gruppo CDP gestisce i propri impatti rilevanti (sicurezza economica dei dipendenti; well-being e work-life balance dei dipendenti; rappresentanza dei lavoratori; salute e sicurezza dei dipendenti; formazione dei dipendenti; ambiente di lavoro non discriminante, equo e inclusivo; mancata protezione dei dati e mancata sicurezza informatica) connessi alla forza lavoro propria attraverso le politiche descritte nella tabella di seguito.

### PRINCIPALI POLITICHE RILEVANTI PER LA FORZA LAVORO PROPRIA

Politica

**Politica Generale "Well-being"**

**(https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP-Policy-Wellbeing_ITA_16-12-2024.pdf)**

Descrizione

**Responsabilità**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione a ottobre 2024, coinvolge, oltre ad altre Direzioni, la Direzione Persone e Organizzazione, la quale propone all'Amministratore Delegato le linee strategiche evolutive in materia di work-life balance, assicura la gestione del capitale umano aziendale e, negli ambiti di propria competenza, la promozione di pratiche virtuose e il rispetto dei princìpi contenuti nel presente documento.

**Perimetro**

Nello specifico si applica a CDP e declina l'impegno in materia di: organizzazione del lavoro; financial well-being; sistema di welfare; sistema di congedi; supporto psicologico e fisico.

**Descrizione**

Garantisce un ambiente di lavoro positivo, equo e stimolante che consenta un'organizzazione del lavoro in grado di contribuire alla conciliazione tra la sfera privata e la sfera lavorativa (work-life balance); tutela il potere d'acquisto delle proprie persone e garantisce equità retributiva; facilita condizioni di vita privata e lavorativa sempre più favorevoli, attraverso un sistema di welfare personalizzato e in continuo miglioramento; assicura il benessere psico-fisico.

**Monitoraggio**

La Direzione Persone e Organizzazione di CDP ne monitora l'andamento delle attività e degli impegni, mettendo in atto eventuali azioni correttive.

È sottoposta a revisione periodica, anche al fine di riflettere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'evoluzione normativa e regolamentare, il mutamento del contesto di riferimento e la conseguente revisione della strategia di CDP. Il riesame ha luogo in ogni caso ogni tre anni.

**Principali riferimenti normativi**

Oltre a rimandare, come tutte le politiche, al Framework di Sostenibilità[133] e agli standard internazionali in essa richiamati, è in linea con gli obiettivi n.3 (Salute e benessere), n. 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) e n.10 (Ridurre le disuguaglianze) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con le normative internazionali (per es. princìpi UN Business and Human Rights, le Convenzioni dell'ILO), europee (per es. Direttiva (UE) 2019/1158) e nazionali.

**Trasparenza**

La politica è pubblicata sul sito istituzionale di CDP e sulla intranet aziendale.

[133] https://www.cdp.it/resources/cms/documents/CDP_Equity_Framework_Sostenibilita_ITA.pdf

Politica

**Politica Generale di "Diversità, Equità e Inclusione"**

**(https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_Politica_Diversita_Equita_Inclusione_ITA.pdf)**

Descrizione

**Responsabilità**

Approvata nella sua quarta revisione dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2024. La Direzione Persone e Organizzazione, anche attraverso la figura del Diversity, Equity & Inclusion Manager, elabora strategie aziendali in materia di diversità e inclusione, definendo obiettivi, iniziative e piani d'azione per rendere sempre più concreta l'integrazione di questi valori.

**Perimetro**

Emanata da CDP, è stata recepita dalle società soggette a direzione e coordinamento (ad esclusione di CDP RETI) e opportunamente declinata secondo le loro specificità nel rispetto del principio di proporzionalità.

**Descrizione**

Definisce i princìpi ispiratori e le modalità operative attraverso cui promuovere costantemente una cultura basata su diversità, equità e inclusione, sia all'interno che all'esterno del Gruppo, lungo tutta la catena del valore, sostenendo l'impegno a integrare tutte le forme di diversità.

**Monitoraggio**

La Direzione Persone e Organizzazione ne monitora l'andamento delle attività e degli impegni, mettendo in atto eventuali azioni correttive.

La Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità presidia i temi di diversità, equità e inclusione nell'ambito di una più ampia strategia ESG e la conseguente messa a disposizione delle informazioni nella rendicontazione non finanziaria.

È stata inoltre creata una dashboard DE&I di sintesi quantitativa per monitorare alcuni KPI significativi relativi ai processi HR maggiormente impattati.

**Principali riferimenti normativi**

Oltre a rimandare, come tutte le politiche, al Framework di Sostenibilità134 e agli standard internazionali in essa citati, richiama esplicitamente l'impegno a rispettare i princìpi UN Business and Human Rights nonché i Women's Empowerment Principles delle Nazioni Unite; le Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell'infanzia, sui diritti delle persone con disabilità; oltre che (DP21) il Global Compact delle Nazioni Unite; la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Dichiarazione sui Princìpi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro e le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

**Trasparenza**

I princìpi sanciti all'interno del documento vengono divulgati tramite apposite sessioni di comunicazione, strumenti, azioni affiancati da un costante coinvolgimento, dialogo e ascolto sia del personale interno sia degli stakeholder (clienti, investitori, agenzie di rating e organizzazioni della società civile) con il fine di assicurare sempre la coerenza del documento con il contesto mutevole in cui il Gruppo opera.

Come tutte le politiche, è disponibile sulla intranet aziendale e sul sito istituzionale.

Politica

**Regolamento "Selezione e assunzione del personale CDP"**

Descrizione

**Responsabilità**

Approvato nel 2024 dall'Alta Direzione (nella figura del Direttore Persone e Organizzazione), la sua gestione è di competenza della Direzione Persone e Organizzazione.

**Perimetro**

Si applica a CDP.

**Descrizione**

Dettaglia gli obiettivi generali: pubblicità, trasparenza, diversità, inclusione e pari opportunità, imparzialità, proporzionalità, competenza, rispetto degli standard contrattuali.

Sancisce l'impegno affinché le campagne di assunzione siano improntate a criteri di oggettività, competenza e professionalità, e trasmettano il valore delle pari opportunità, assicurando ogni qualvolta possibile la rappresentanza dei generi e di ogni altra eventuale forma di diversità all'interno delle long e short list delle candidature, così da garantire un processo di selezione equo e imparziale.

[134] https://www.cdp.it/resources/cms/documents/CDP_Equity_Framework_Sostenibilita_ITA.pdf

In particolare, per tutte le posizioni ricercate è prevista una fase di assessment tecnico-attitudinale, basata su prove e strumenti di valutazione selezionati in funzione della posizione da coprire. Per trasparenza e imparzialità segue una ulteriore fase di valutazione condotta da panel misti composti da manager di funzioni diverse che intervistano tutte le risorse in short list. A garanzia di una valutazione priva di condizionamenti, i curriculum vitae vengono condivisi con gli hiring manager privi di riferimenti ai dati personali, così da assicurare un processo di selezione basato esclusivamente su competenze, esperienze e requisiti professionali (come espresso anche nella Politica Generale di "Diversità, Equità e Inclusione" – par. 5.2.1). Il processo garantisce la selezione di risorse con competenze adeguate, rafforza l'imparzialità e riduce il rischio di bias, assicurando scelte basate su competenze ed esperienze, così da allinearsi ai fabbisogni aziendali.

**Monitoraggio**

Il monitoraggio riguarda diversi aspetti tra cui l'efficacia dei canali di attraction utilizzati per cluster specifici, l'impatto degli strumenti di selezione e il rispetto dei princìpi di diversità, equità e inclusione, con particolare attenzione alla rappresentanza di genere nelle varie fasi del processo.

**Principali riferimenti normativi**

Il Regolamento fa riferimento a normative europee e italiane (quali, per esempio, lo Statuto dei lavoratori).

**Trasparenza**

Il Regolamento è disponibile sulla intranet aziendale di CDP.

Politica

**Policy di Gruppo "Remunerazione"**

Descrizione

**Responsabilità**

Approvata nel 2025 dall'Amministratore Delegato di CDP, la sua gestione è di competenza della Direzione Persone e Organizzazione di CDP e prevede processi approvativi per la sua applicazione che, in coerenza con il sistema di poteri e deleghe della società, in funzione dei destinatari della politica stessa, possono coinvolgere lo stesso l'Amministratore Delegato.

**Perimetro**

Si applica a CDP e alle società soggette a direzione e coordinamento.

**Descrizione**

Fondata sui princìpi di equità e proporzionalità, con un'attenzione particolare alle tematiche di sostenibilità, contribuisce ad assicurare l'attraction delle migliori professionalità presenti sul mercato e la retention del capitale umano.

Attraverso la componente variabile della remunerazione contribuisce inoltre a incrementare a incrementare la motivazione e l'impegno dei dipendenti e a incentivare i comportamenti vòlti al perseguimento degli obiettivi strategici e tattici della società.

Assicura un livello retributivo equo in linea con i valori di mercato e proporzionato al ruolo, alle competenze, all'esperienza professionale e alla performance individuale, garantendo sempre il principio di pari opportunità. Ogni dipendente infatti riceve una retribuzione commisurata alla quantità e qualità del proprio lavoro, in conformità con quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL).

Il modello di remunerazione, qui sancito, è inoltre pensato per garantire la sostenibilità economico-finanziaria nel medio e lungo periodo, grazie a un sistema retributivo bilanciato tra quota fissa e variabile (pay mix) anche in funzione del ruolo aziendale ricoperto, evitando incentivi che possano indurre comportamenti rischiosi o orientati esclusivamente al breve periodo. Questo sistema è integrato da strumenti di welfare aziendale finalizzati a migliorare il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie.

**Monitoraggio**

Prevede meccanismi di governance strutturati, con il coinvolgimento di più unità organizzative per assicurare processi verificabili e controllabili *ex post* e che rispettino le normative applicabili (per es. D.Lgs. n. 231/2001, GDPR – General Data Protection Regulation).

Le evoluzioni del quadro normativo e delle pratiche di mercato vengono peraltro costantemente monitorate, anche con il supporto delle società di consulenza leader nel settore e attraverso la raccolta di eventuali feedback di dipendenti e manager.

**Principali riferimenti normativi**

La Policy fa riferimento a normative europee e italiane (quale, per esempio, il D.Lgs. n. 231/2001).

**Trasparenza**

Per garantire la dovuta trasparenza la Policy è pubblicata sulla intranet aziendale.

Politica

**Policy di Gruppo "Politiche generali di sicurezza delle Informazioni"**

Descrizione

**Responsabilità**

È approvata dal Consiglio di amministrazione di CDP.

**Perimetro**

Si applica al Gruppo CDP.

**Descrizione**

Definisce i princìpi generali per la protezione dell'informazione e la minimizzazione dei rischi che ne minacciano riservatezza, integrità e disponibilità, in conformità ai requisiti di business, alle leggi, ai regolamenti applicabili e in linea con la propensione al rischio definita a livello aziendale.

**Monitoraggio**

L'idoneità delle misure di sicurezza applicate al sistema informativo deve essere sottoposta periodicamente ad attività di verifica. In particolare tali attività devono verificare che le procedure e i processi esistenti siano stati correttamente applicati, nonché valutarne l'efficacia e la validità nel tempo. Sulla base degli esiti devono essere pianificate le eventuali azioni di miglioramento. Il Gruppo CDP prevede, peraltro, procedure formali che definiscono i ruoli, le responsabilità e le misure di sicurezza per garantire che le richieste delle Autorità competenti siano soddisfatte tempestivamente.

**Principali riferimenti normativi**

La Policy fa riferimento a normative e best practice europee e italiane (relative, a titolo di esempio, a protezione dei dati personali e alla salute e alla sicurezza sul lavoro).

**Trasparenza**

Il contenuto viene comunicato a tutto il personale del Gruppo e messo a disposizione delle terze parti coinvolte nella gestione di informazioni e componenti del sistema informativo sulla intranet aziendale.

Politica

**Policy di Gruppo "Gestione Incidenti"**

Descrizione

**Responsabilità**

Approvata dall'Amministratore Delegato di CDP nel 2025, identifica come direzione responsabile incaricata di attuarla e presidiarla la Direzione Innovazione, Trasformazione e Operations.

**Perimetro**

Si applica al Gruppo CDP.

**Descrizione**

Disciplina le linee guida per la gestione degli incidenti al fine di garantire un approccio comune all'integrità dei dati trattati, ai livelli di operatività e alla continuità dei servizi, in ottemperanza alle normative vigenti.

**Monitoraggio**

La Direzione Innovazione, Trasformazione e Operations ne presidia il monitoraggio. L'adeguatezza e l'efficacia dei processi sono, peraltro, sottoposti ad audit e controllo, secondo il perimetro e piano dell'audit o di altre funzioni di controllo.

**Principali riferimenti normativi**

La Policy fa riferimento a normative europee e italiane (a titolo di esempio relative alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e relativa normativa di dettaglio collegata).

**Trasparenza**

Il documento è reso disponibile mediante pubblicazione sulla intranet aziendale.

Politica

**Policy di Gruppo "Gestione accessi alle sedi del Gruppo CDP"**

Descrizione

**Responsabilità**

Approvata, in ultima emanazione nel 2024, dal Responsabile Compensation e Organizzazione di CDP, vede la funzione Corporate Security assicurare adeguati livelli di sicurezza delle sedi.

**Perimetro**

Si applica al Gruppo CDP.

**Descrizione**

Disciplina le regole per la gestione degli accessi alle sedi del Gruppo al fine di preservare gli asset aziendali e le persone che accedono agli immobili da potenziali incidenti di sicurezza, nonché prevenire e/o accertare la commissione di eventuali reati e/o violazioni alle normative interne vigenti.

**Monitoraggio**

Nell'ambito delle proprie competenze e in accordo con la normativa di settore vigente, Corporate Security assicura adeguati livelli di sicurezza delle sedi attraverso la gestione degli accessi (compresa la corrispondenza) e il monitoraggio delle attività svolte all'interno delle stesse.

Per lo svolgimento di tali attività si avvale dell'interazione delle seguenti componenti dalla stessa implementate, coordinate (e/o supervisionate) e pianificate:

- barriere fisiche, necessarie a segnalare e impedire accessi non autorizzati, o almeno a ritardarli, per consentire al personale di sicurezza di intervenire;
- sistemi di gestione degli accessi, finalizzati a consentire l'ingresso alle sedi, e/o a determinate aree, al solo personale autorizzato;
- apparati di tele vigilanza e telesorveglianza, monitorati e gestiti attraverso sale controllo, dislocate sulle sedi di Roma e Milano e operative H24/365 gg;
- presìdi di reception e di vigilanza armata (fissa e/o ispettiva);
- formazione del personale dipendente sul tema della sicurezza.

Ove necessario, le società del Gruppo agevolano Corporate Security nello svolgimento delle citate attività di monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia dei processi. Questi vengono sottoposti ad audit e controllo, secondo il perimetro e piano dell'audit o di altre funzioni di controllo.

**Principali riferimenti normativi**

La Policy fa riferimento a normative europee e italiane (relative, a titolo di esempio, al D.Lgs. n. 231/2001).

**Trasparenza**

È resa disponibile mediante pubblicazione sulla intranet aziendale.

In materia di rischio di perdite rilevanti legate alla inadeguata protezione dei dati (personali e particolari) oggetto dei trattamenti effettuati, il Gruppo si è inoltre dotato della Policy "Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali", i cui dettagli sono rappresentati nella tabella a seguire.

Politica

**Policy di Gruppo "Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali"**

Descrizione

**Responsabilità**

Approvata dall'Amministratore Delegato a dicembre 2021, identifica il Responsabile Protezione Dati di CDP (collocato a livello organizzativo all'interno della Direzione Rischi – in particolare nell'Area Compliance & Anti-Riciclaggio) quale soggetto incaricato di vigilare circa il suo rispetto e in merito all'eventualità di un necessario aggiornamento della stessa.

**Perimetro**

Tale Policy si applica al Gruppo CDP.

**Descrizione**

Dettaglia il modello adottato dal Gruppo CDP per la gestione del rischio di non conformità al General Data Protection Regulation UE 2016/679 (nel seguito del documento "GDPR"), alle linee guida interpretative emanate dal European Data Protection Board (ex Article 29 Working Party, gruppo di lavoro comune della autorità nazionali di vigilanza e protezione dei dati) e ai provvedimenti del Garante della privacy e fornisce le linee guida e di indirizzo sulle quali dovranno basarsi eventuali ulteriori procedure e normative aziendali relative alle tematiche in materia.

In particolare, descrive: (i) ruoli e responsabilità definiti all'interno del modello; (ii) i princìpi e le disposizioni applicabili ai trattamenti effettuati da ciascuna società del Gruppo sui dati personali al fine di garantire la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali di tutte le categorie di interessati, nonché la libera circolazione dei dati e (iii) una panoramica dei principali adempimenti in materia di trattamento dei dati personali.

L'ambito di applicazione del documento riguarda i trattamenti di: (i) dati che si riferiscono alle persone fisiche identificate o identificabili, a prescindere dalla nazionalità o dal luogo di residenza, in relazione al trattamento dei loro dati personali; (ii) dati interamente o parzialmente automatizzati, oltre che manuali qualora i dati personali siano contenuti o destinati a essere contenuti in un archivio cartaceo/informatizzato; (iii) dati personali effettuati da parte di un titolare del trattamento o di un responsabile esterno del trattamento nell'Unione Europea, indipendentemente da dove avvenga il trattamento dei dati; (iv) dati personali di interessati che si trovano nell'Unione Europea, effettuati da un titolare del trattamento o da un responsabile esterno del trattamento che non è stabilito nell'Unione Europea, quando le attività di trattamento riguardano: a) l'offerta di beni o la prestazione di servizi ai suddetti interessati nell'Unione Europea; b) il monitoraggio del loro comportamento nella misura in cui tale comportamento ha luogo all'interno dell'Unione Europea; (v) dati personali effettuati da un titolare del trattamento non stabilito nell'Unione Europea, ma in un luogo soggetto al diritto di uno stato membro.

**Monitoraggio**

Il processo di monitoraggio si basa sul modello organizzativo privacy e coinvolge principalmente il titolare del trattamento, il referente privacy, gli incaricati, gli amministratori di sistema, i responsabili esterni del trattamento e il responsabile della protezione dei dati.

**Principali riferimenti normativi**

La Policy fa riferimento a normative europee e italiane (quali, a titolo di esempio, il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (General Data Protection Regulation – GDPR)).

**Trasparenza**

Pubblicata all'interno della intranet aziendale; il trattamento dei dati personali è anche oggetto di un corso obbligatorio per tutti i nuovi assunti (tale corso è stato ovviamente già erogato al personale attualmente in azienda).

Politica

**Regolamento "Access Management"**

Descrizione

**Responsabilità**

Approvato dal Direttore Persone e Organizzazione.

**Perimetro**

Il Regolamento AM si applica a tutti gli strumenti informatici utilizzati in CDP.

**Descrizione**

Ha l'obiettivo di definire il modello di gestione degli accessi alle piattaforme informatiche di CDP, secondo i princìpi di "minimo privilegio" e di "need to know", al fine di assicurare un adeguato livello di protezione del patrimonio informativo aziendale.

L'adozione del modello di Access Management comporta vari benefici, tra i quali:

- la gestione efficace ed efficiente delle utenze e dei profili abilitativi basata sul livello potenziale di rischio delle utenze e su processi standard differenziati in base alla tipologia delle risorse informatiche di riferimento;
- la definizione di misure di sicurezza e di princìpi ispiratori per l'accesso ai sistemi aziendali;
- l'individuazione, per ciascun processo, sia di specifici iter autorizzativi, sia degli attori che, a vario titolo, sono coinvolti nello svolgimento delle suddette attività;
- la definizione del sistema di monitoraggio periodico a supporto delle attività di controllo.

**Monitoraggio**

Al fine di garantire un'adeguata gestione dell'Access Management, oltre alle attività svolte in fase di predisposizione di identità digitali e profili, è stato predisposto un sistema di monitoraggio periodico *ex post* che prevede una "campagna di certificazione" svolta con cadenza almeno semestrale e comunque in corrispondenza della chiusura dell'esercizio, ossia al 31/12 di ogni anno.

**Principali riferimenti normativi**

Il quadro normativo europeo e italiano di riferimento include, per esempio, il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (General Data Protection Regulation – GDPR); il Provvedimento Garante del 27 novembre 2008 sulle "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema"; la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia; il D.Lgs. n. 231/2001 (Responsabilità amministrativa degli enti).

**Trasparenza**

È pubblicato all'interno della intranet aziendale.

## TUTELA DEI DIRITTI UMANI

Il Gruppo CDP richiede a tutti coloro che operano per suo conto di adottare comportamenti improntati a rigore, rispetto e fiducia, ritenendo essenziale il rispetto dei diritti umani universalmente riconosciuti, come sancito all'interno del Codice Etico (per il quale si rimanda alla sezione G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese), del Framework di Sostenibilità (per cui si rimanda alla sezione E 1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi) e della Politica DE&I (per la quale si rimanda alla sezione S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro del presente capitolo). Tali politiche sono conformi ai principali strumenti riconosciuti a livello internazionale pertinenti in materia di diritti umani, in quanto si ispirano ai princìpi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e agli UN Guiding Principles on Business and Human Rights, promuovendone la tutela, a cui il Gruppo CDP si allinea.

Per concretizzare questo impegno, il Gruppo:

- applica e rispetta la legislazione nazionale in materia di contratti collettivi, aderendo sia al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per i quadri e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali, sia agli accordi aziendali integrativi di secondo livello;
- tutela la libertà di associazione, garantendo ai dipendenti il diritto di aderire a un sindacato e svolgere attività sindacale senza subire discriminazioni o trattamenti ingiusti.

Il rispetto dei diritti umani è, inoltre, assicurato attraverso:

- le politiche di gestione del capitale umano (per cui si rimanda alla sezione S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro del presente capitolo), improntate a trasparenza e responsabilità, con azioni specifiche per promuovere pari opportunità, inclusione e benessere dei dipendenti;
- le iniziative di coinvolgimento interno, come survey e consultazioni, per monitorare il livello di soddisfazione dei lavoratori e migliorare l'esperienza aziendale. Nel corso dell'anno il Gruppo CDP infatti organizza diversi momenti di coinvolgimento dei dipendenti, affrontando tematiche legate al rispetto dei diritti umani, con particolare attenzione alla diversità, all'equità e all'inclusione (DE&I). Questo coinvolgimento avviene attraverso iniziative e strumenti mirati, volti a sensibilizzare e promuovere una cultura aziendale inclusiva e rispettosa. Infine, il Gruppo mette a disposizione canali di segnalazione, come il whistleblowing (per cui si rimanda a quanto descritto nel capitolo relativo alla G1 – Condotta delle imprese), per permettere ai dipendenti di segnalare eventuali comportamenti contrari alla normativa vigente e ai princìpi etici dell'azienda.

Il Gruppo adotta inoltre misure specifiche per prevenire e affrontare eventuali impatti sui diritti umani, garantendo un ambiente di lavoro etico e rispettoso. In particolare, come sancito all'interno del Codice Etico, CDP e le società soggette a direzione e coordinamento, nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività di business, si interfacciano con altri istituti finanziari, intermediari e autorità di vigilanza e controllo al fine di prevenire e contrastare il compimento di possibili attività criminose, quali, tra gli altri, reati in materia di diritti umani e in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Per fronteggiare tali fenomeni, il Gruppo si è dotato di un sistema organizzativo, procedurale e di controlli interni idoneo ad assicurare un'efficace ed efficiente prevenzione dei rischi. La Politica generale DE&I inoltre (per cui si rimanda alla sezione S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro) formalizza e consolida specifici aspetti connessi alla tutela dei diritti umani, quali l'esplicitazione dei sistemi di presidio e controllo delle violazioni per garantire il rispetto e l'efficace attuazione delle politiche aziendali nonché il rafforzamento dell'impegno a promuovere la dignità e il rispetto per ciascuna persona, condannando ogni forma di intimidazione, bullismo o molestia. Inoltre, come disciplinato nella Politica Generale "Well-being" (per cui si rimanda alla sezione S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro del presente capitolo) CDP si impegna a garantire un ambiente di lavoro positivo, equo e stimolante e facilitare condizioni di vita privata e lavorativa sempre più favorevoli, attraverso un sistema di welfare personalizzato e in continuo miglioramento.

Come sancito all'interno del Framework di Sostenibilità, il Gruppo CDP non ricorre al lavoro minorile né al lavoro forzato e garantisce la conformità delle pratiche aziendali alla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL).

## POLITICA IN MATERIA DI DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE (DI SEGUITO POLITICA DE&I)

Nell'ambito dei valori aziendali, oltre alla tutela dei diritti umani, il Gruppo CDP riconosce l'importanza della diversità, dell'equità e dell'inclusione per creare un ambiente di lavoro aperto, rispettoso e plurale, dove ciascuno possa esprimere il proprio potenziale. Pertanto, si è dotato di politiche specifiche volte a eliminare la discriminazione e a promuovere le pari opportunità. Nello specifico all'interno della Politica Generale di Diversità, Equità e Inclusione (per cui si rimanda alla sezione S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro del presente capitolo) sono esplicitati i possibili casi di discriminazione che potrebbero verificarsi all'interno dell'azienda e, al fine di garantire la piena espressione di sé, si ribadisce l'impegno per la diffusione di una cultura solidale, inclusiva e rispettosa delle pari opportunità in tutte le proprie funzioni e ambiti di operatività, senza distinzioni di stato civile, sesso biologico, identità e affermazione di genere, orientamento affettivo-sessuale, stato di salute, fede religiosa, opinioni politiche e sindacali, etnia e origine etnica, nazionalità, età e condizione di diversa abilità.

Il Gruppo, come si evince anche dal Piano Strategico 2022-2024 e come ribadito nel nuovo Piano Strategico 2025-2027, sottolinea l'importanza riconosciuta all'inclusione, che figura tra i pilastri e valori aziendali. Gli impegni del Gruppo sono poi declinati all'interno della Politica Generale DE&I, tenuto conto delle diversità delle persone. All'interno della Politica Generale DE&I, infatti, il Gruppo CDP afferma i propri impegni specifici verso la realizzazione di azioni positive, tenuto conto delle singole dimensioni della diversità delle persone, considerando anche iniziative a favore di gruppi sottorappresentati. Questi impegni comprendono la promozione dell'equità di genere, la riduzione del divario retributivo di genere, il supporto alla rappresentanza femminile in ruoli chiave, la creazione di un ambiente inclusivo per persone con disabilità e la promozione della multiculturalità.

Il Gruppo CDP attua i princìpi fissati all'interno della propria Politica DE&I attraverso specifiche procedure e strumenti a disposizione dei propri lavoratori – per esempio strumenti di segnalazione – e ha previsto anche la realizzazione di un apposito "Sportello DE&I", ovvero uno spazio virtuale dedicato, all'interno della intranet (nella sezione dedicata "Per le Persone" all'interno di Diversità, Equità e Inclusione) ove le risorse possono esprimere il loro pensiero o lasciare dei suggerimenti e delle proposte. Inoltre è stata creata una dashboard DE&I di sintesi quantitativa che permette di monitorare alcuni KPI significativi relativi ai processi HR maggiormente impattati. Tali KPI potranno subire modifiche e integrazioni a seconda della rilevanza che acquisiscono nel tempo.

## SALUTE E SICUREZZA DELLA FORZA LAVORO DEL GRUPPO CDP

La prevenzione degli infortuni sul lavoro è una priorità fondamentale per tutte le società del Gruppo CDP. Il Gruppo[135] CDP ha, infatti, implementato politiche e sistemi di gestione, certificati secondo la norma ISO 45001, specifici per garantire la sicurezza e la salute dei propri dipendenti, con particolare attenzione alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

CDP e le singole società del Gruppo gestiscono la salute e la sicurezza della forza lavoro con apposite politiche.

Politica

**Politica Integrata in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro e Ambiente**

Descrizione

**Responsabilità**

È approvata dal Direttore Innovazione, Trasformazione e Operations.

**Perimetro**

Si applica a CDP.

**Descrizione**

Traduce l'impegno di CDP in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro e Ambiente per preservare la cura della salute e della sicurezza dei propri lavoratori e il rispetto e la tutela dell'Ambiente (a tal fine, CDP ha scelto di adottare nelle proprie sedi Sistemi di Gestione rispettivamente conformi alle norme UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015).

Sottolinea peraltro il rispetto rigoroso della normativa vigente e l'adozione di misure per prevenire infortuni, malattie professionali ed eventi accidentali.

[135] A eccezione di Equity Investimenti, trattandosi di una Società senza organico.

**Monitoraggio**

L'Alta Direzione di CDP si impegna a fornire le risorse tecniche e organizzative necessarie affinché gli elementi della politica vengano monitorati e riesaminati annualmente nel Riesame della Direzione, al fine di valutare i risultati raggiunti e individuare nuovi obiettivi in coerenza con il principio del miglioramento continuo.

**Principali riferimenti normativi**

La Politica fa riferimento, tra le altre normative, al Testo unico sulla Sicurezza sul Lavoro e al D.Lgs. n. 231/2001. Inoltre, CDP ha scelto di adottare nelle proprie sedi Sistemi di Gestione rispettivamente conformi alle norme UNI EN ISO 14001:2015 (Ambiente), UNI EN ISO 45001:2023 più aggiornamento A1:2024 (Salute e Sicurezza) e UNI CEI EN ISO 50001:2018 (Energia).

**Trasparenza**

Sancisce il pieno coinvolgimento del personale nell'attuazione dei Sistemi di Gestione, garantendo formazione e sensibilizzazione. Per rafforzare questo impegno, vengono anche consultati attivamente i lavoratori e i loro rappresentanti nella pianificazione e nel controllo delle misure adottate.

È pubblicamente disponibile sul sito istituzionale di CDP.

## COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA FORZA LAVORO PROPRIA

### S1-2 – PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI PROPRI E DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI IN MERITO AGLI IMPATTI

Il Gruppo CDP considera attentamente le prospettive dei propri dipendenti attraverso strumenti di coinvolgimento, al fine di assicurare che le loro esigenze e opinioni siano adeguatamente prese in considerazione. Per questo motivo, durante l'anno di rendicontazione, sono stati previsti diversi momenti destinati alla raccolta di feedback dai dipendenti così come al coinvolgimento diretto per instaurare un dialogo continuo con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il clima aziendale e promuovere il senso di appartenenza.

Tra le principali iniziative di coinvolgimento del 2024, volte a valutare l'efficacia del coinvolgimento della forza lavoro, si menzionano la People Survey, il Welcome Day e gli incontri con gli HR Business Partner.

#### LA PEOPLE SURVEY

È l'indagine annuale sul clima organizzativo che esplora sette ambiti chiave, tra cui l'engagement sostenibile, l'ambiente di lavoro, l'attenzione della azienda per le tematiche ESG e di Diversità, Equità e Inclusione. In caso di risposte negative, viene condotta un'analisi approfondita per individuare aree di miglioramento e definire eventuali azioni correttive.

La People Survey è stata, peraltro, arricchita con l'inserimento di una nuova domanda volta a comprendere in modo più approfondito la prospettiva della popolazione aziendale rispetto al livello di inclusività e non discriminazione riscontrato nell'ambiente lavorativo.

L'edizione 2025, con anno di riferimento 2024, ha visto una partecipazione dell'84% delle persone del Gruppo CDP (+4 % rispetto al 2023), la raccolta di 1.246 commenti sulle domande aperte (+17% rispetto al 2023), una performance dell'88% in termini di engagement sostenibile (+3% rispetto al 2023) e 84% di risposte favorevoli (+7% rispetto al 2023).

#### IL WELCOME DAY

È un momento chiave per accogliere i nuovi colleghi e introdurli nel mondo di CDP e rappresenta un'opportunità per approfondire la cultura aziendale, i valori e il modello organizzativo, favorendo sin da subito la creazione di connessioni e sinergie.

L'iniziativa, avviata nel 2023 e aggiornata nell'anno di rendicontazione, consente ai neoassunti di conoscere in dettaglio il Modello di Organizzazione, il Piano Strategico e i relativi impatti economico-finanziari, le iniziative di welfare aziendale e le opportunità di crescita e sviluppo professionale. Particolare attenzione è dedicata poi alle politiche di Diversità, Equità e Inclusione, elementi fon-

damentali per garantire un ambiente di lavoro valorizzante per tutti.

Nel corso dell'evento è, inoltre, previsto il Networking Lunch, organizzato dalla "Scuola Alberghiera ELIS", una realtà impegnata a promuovere carriere professionali al femminile nel settore dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, generando un impatto positivo in ambito di genere e altresì favorendo un'occasione di confronto informale tra i nuovi colleghi e i rispettivi buddy, figure assegnate all'ingresso in azienda per facilitare l'inserimento, fornendo supporto e assistenza durante i primi mesi di lavoro.

Al fine di valutare il livello di gradimento e soddisfazione dei neoassunti rispetto al processo di onboarding, la survey mensile è lo strumento deputato alla raccolta di feedback e spunti di miglioramento.

## GLI INCONTRI DEGLI HR BUSINESS PARTNER ("HRBP") CON I DIRETTORI E RESPONSABILI DI AREA

Gli HRBP, punto di riferimento ed entry point delle strutture aziendali sia per il business sia per il corporate center, effettuano incontri mirati sia con i responsabili di business sia con quelli del corporate center per raccogliere le esigenze, le prospettive e ogni altra informazione rilevante, cogliendo anche l'occasione per valutare il grado di coinvolgimento delle risorse di ciascuna area nel contesto aziendale e assicurando una gestione capillare ed efficiente dei dipendenti che tenga conto delle specificità della struttura di appartenenza. A titolo esemplificativo, gli HRBP si occupano della gestione dello smart working, degli straordinari, delle collaborazioni, delle ferie e dei permessi. L'insieme di questi KPI viene monitorato periodicamente per valutare l'efficacia della relazione.

Nell'ottica di favorire un dialogo continuo con tutta la popolazione aziendale, sono stati avviati una serie di incontri con i direttori e i responsabili di area in merito a tematiche gestionali, alla luce di KPI e dati statistici delle diverse strutture organizzative e, contestualmente, sono state invitate tutte le persone a contattare l'HRBP di riferimento per un confronto sul proprio percorso professionale. Proseguendo poi quanto fatto negli anni precedenti durante il 2024 gli HRBP di CDP hanno svolto una serie di colloqui gestionali presso le sedi territoriali al fine di gestire, tramite un costante presidio, le peculiarità delle aree commerciali.

Le tematiche affrontate durante gli incontri con gli HRBP possono variare a seconda delle necessità specifiche dell'organizzazione e degli obiettivi del business. A titolo esemplificativo e non esaustivo, gli incontri possono focalizzarsi sui seguenti temi: (i) risultati delle performance dei dipendenti e possibili piani di sviluppo individuale; (ii) la gestione dello stress, il work-life balance e le iniziative per migliorare il benessere psicofisico; (iii) miglioramento della comunicazione tra dipendente e management al fine di prevenire conflitti interni; (iv) colloquio con i futuri neogenitori per fornire informazioni pratiche sulle tutele previste dalla legge e sui servizi aggiuntivi messi a disposizione dall'azienda; (v) exit interview.

Infine, al termine di ogni ciclo annuale di salary review, l'organizzazione effettua un'analisi del processo appena concluso, identificando e consolidando i punti di forza e individuando possibili punti di rafforzamento nell'ambito del processo e degli strumenti a supporto dello stesso. Il processo si conclude con la definizione di un piano per la realizzazione di azioni di miglioramento.

Il coinvolgimento viene garantito dai Responsabili delle Strutture preposte alle varie iniziative e/o progettualità, i quali si occupano di coordinare le attività, assicurare il rispetto degli obiettivi prefissati e favorire la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti. Attraverso un costante monitoraggio e un'efficace comunicazione, i responsabili si impegnano a promuovere un ambiente collaborativo, incentivando il contributo di idee e risorse per il successo delle iniziative.

## LA GESTIONE DELLE RELAZIONI SINDACALI

La gestione delle relazioni sindacali è improntata al dialogo costruttivo, alla creazione di rapporti positivi e corretti e alla prevenzione e risoluzione dei conflitti.

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali, basati sul confronto e sul comune desiderio di continuo sviluppo, sono gestiti dai soggetti a ciò espressamente delegati (Area Gestione, Relazioni Sindacali e Amministrazione Risorse Umane) così da assicurare l'informazione, la negoziazione e la definizione degli accordi, sia avvengono mediante periodici incontri di aggiornamento e dialogo, sia per

iniziativa aziendale o sindacale che per previsioni normative (per es. l'informativa annuale ex art. 13 CCNL la quale prevede che ogni anno l'Azienda fornisca agli organismi sindacali un aggiornamento sui rilevanti dati aziendali).

Il Gruppo CDP adotta il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) per i quadri e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), che costituisce il quadro normativo di riferimento per la regolamentazione del rapporto di lavoro per il settore bancario. Attraverso l'applicazione di tali disposizioni, garantisce il rispetto dei diritti della propria forza lavoro, assicurando standard uniformi e adeguati in tutte le strutture competenti. Inoltre, il CCNL rappresenta uno strumento essenziale per la tutela e la valorizzazione dei lavoratori, assicurando princìpi condivisi e riconosciuti a livello nazionale.

Di seguito alcune tra le iniziative svolte nel 2024: a) sottoscrizione di accordi periodici con l'obiettivo di agevolare l'accesso alla formazione finanziata di settore; b) sottoscrizione di un accordo per la definizione del premio aziendale 2024 e la relativa conversione in flexible benefits come previsto dall'art. 19 del Contratto Integrativo aziendale (CIA); c) sottoscrizione di un accordo che recepisce le indicazioni previste dall'ultimo rinnovo del CCNL in tema di orario di lavoro; d) in continuità con quanto fatto nel periodo intercorrente tra gennaio 2019 e dicembre 2022, sottoscrizione di un accordo sindacale finalizzato all'attivazione di un piano di prepensionamenti – da realizzarsi nel triennio 2025-2027; e) intesa per la deroga temporanea (fino al 31 maggio 2025) al limite mensile di giornate di smart working previste dall'Accordo di Gruppo vigente, in considerazione delle difficoltà legate alla mobilità nel territorio dell'Area Metropolitana di Roma; f) avvio delle trattative finalizzate al rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale del 2025/2027.

## ULTERIORI INIZIATIVE DI COINVOLGIMENTO E COMUNICAZIONE

Il Gruppo CDP si impegna anche in attività di coinvolgimento delle proprie persone attraverso la comunicazione interna (tramite la intranet aziendale e newsletter, con interviste *ad hoc* alle persone; nonché attraverso la app "noi.cdp"). Al fine di agevolare, inoltre, la diffusione delle iniziative dedicate alle persone di CDP, è stata creata sulla intranet aziendale una nuova sezione, denominata "employee space", che raccoglie tutte le informazioni necessarie per accompagnare i dipendenti nel loro percorso all'interno dell'azienda dal primo giorno e per tutta la durata del rapporto di lavoro, aiutandoli a orientarsi e a sfruttare al meglio le opportunità offerte.

Con riferimento all'impatto negativo rilevante "Mancata protezione dati e mancata sicurezza informatica", la principale modalità di coinvolgimento dei dipendenti del Gruppo CDP è legata alle iniziative formative in ambito sicurezza delle informazioni.

Tra queste si segnalano una serie di iniziative di coinvolgimento organizzate annualmente, quali: campagne ricorrenti di ethical phishing e smishing; formazione obbligatoria e-learning; seminari con esperti interni ed esterni (per es. Forze dell'ordine); attività di gamification (per es. l'iniziativa "Cyber Olimpiadi").

In aggiunta i dipendenti vengono coinvolti anche attraverso periodiche comunicazioni di sensibilizzazione e informazione tramite lo strumento CSEC Communicator, un canale dedicato ai dipendenti del Gruppo CDP per ricevere notizie di sicurezza informatica.

Nel 2024 è stata infine creata una sezione della intranet aziendale denominata "Security Culture" che ospita tutti i contenuti informativi e formativi sulla sicurezza.

La Direzione Persone e Organizzazione si assicura che il coinvolgimento della forza lavoro propria abbia luogo e che i risultati delle iniziative messe in campo orientino l'approccio del Gruppo.

Con riferimento all'impatto negativo rilevante "Mancata protezione dati e mancata sicurezza informatica", per le attività formative descritte, ove applicabile, vengono utilizzati degli indicatori per predisporre iniziative *ad hoc*. Per esempio, le risultanze delle campagne di ethical phishing, condivise con tutte le direzioni con cadenza trimestrale tramite apposita dashboard, supportano nell'identificazione del personale che può beneficiare di ulteriori iniziative formative. Tale attività ha permesso di ridurre significativamente la percentuale di click sulle campagne di phishing portando a dimezzare tale valore nel corso del 2024.

## S1-3 – PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI PROPRI DI SOLLEVARE PREOCCUPAZIONI

In riferimento alla sicurezza e alla protezione dei dati personali dei dipendenti, il Gruppo CDP si impegna a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni attraverso le attività di Corporate Security. L'adozione di adeguati presìdi ha consentito infatti di mitigare le nuove minacce e i rischi di frode nel corso dell'anno.

Nel 2024 è stata individuata una responsabilità specifica relativa gestione delle frodi cibernetiche di Gruppo, allineato al sistema antifrode adottato dalla società e alla definizione ed esecuzione dei controlli antifrode cibernetica di primo livello. È stato inoltre effettuato il primo cyber fraud assessment dal quale è emerso un piano di miglioramento riguardante tre principali direttrici: processi, persone e tecnologia. Le attività del piano sono state avviate e sono in corso di esecuzione.

Il Gruppo CDP mette a disposizione dei propri lavoratori una serie di canali specifici affinché essi possano comunicare le loro preoccupazioni o esigenze direttamente all'impresa.

### I CANALI DI WHISTLEBLOWING

Nel 2023, il Gruppo CDP ha completato un progetto di revisione e aggiornamento della governance dei processi e del quadro normativo interno, con l'obiettivo principale di integrare le nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 24/2023 sulla gestione delle segnalazioni di whistleblowing.

La nuova Politica di Gruppo per la Gestione delle Segnalazioni Whistleblowing (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese) consente al Gruppo CDP di promuovere attivamente la segnalazione di comportamenti non conformi al Codice Etico, al Modello 231 o a normative interne ed esterne, anche solo potenzialmente violati. Le segnalazioni whistleblowing possono essere inoltrate attraverso diversi canali dedicati:

- piattaforma informatica eWhistle;
- indirizzo e-mail (whistleblowing.cdp@cdp.it);
- casella vocale (0642214760);
- posta ordinaria indirizzata alla Direzione Internal Audit di CDP;
- oppure tramite richiesta di un incontro riservato con il "gestore della segnalazione" all'interno della Direzione Internal Audit di CDP.

Le informazioni dettagliate sui canali di segnalazione sono accessibili sia sulla intranet aziendale che sul sito istituzionale di CDP; inoltre il personale partecipa regolarmente a corsi dedicati per una maggiore consapevolezza in materia.

### LE SURVEY DI GRUPPO

Per garantire un ambiente di lavoro trasparente e aperto al confronto, il Gruppo CDP offre ai dipendenti diverse opportunità per esprimere eventuali pareri, osservazioni ma anche dissensi o insoddisfazioni, tra cui le survey di gruppo.

### I RICORSI RELATIVI AL GIUDIZIO PROFESSIONALE

CDP garantisce un sistema di gestione dei reclami efficiente e rispondente alle esigenze della propria forza lavoro. In particolare, le aree Gestione Relazioni Sindacali e Amministrazione Risorse Umane si occupano di gestire eventuali ricorsi relativi al giudizio professionale annuale ricevuto dai dipendenti dai propri responsabili, in conformità con quanto previsto dall'art. 80 del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro.

HR BUSINESS PARTNERS (HRBP)

Un ulteriore punto di riferimento per i dipendenti è rappresentato dagli HRBP, a cui è possibile rivolgersi per sollevare dubbi, esprimere preoccupazioni o richiedere supporto, con la massima tutela della privacy. Per garantire un dialogo costante e diretto con il personale, gli HRBP organizzano periodicamente colloqui gestionali, anche presso le sedi territoriali, per raccogliere esigenze, fornire chiarimenti e favorire un clima lavorativo inclusivo e partecipativo. Tali colloqui garantiscono una gestione capillare ed efficiente delle specificità ed esigenze di ciascun dipendente.

Il Gruppo CDP prevede un apposito meccanismo di trattamento dei reclami, descritto all'interno della Politica di Gruppo per la Gestione delle Segnalazioni Whistleblowing (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese).

Il Gruppo CDP si impegna a sostenere la disponibilità dei canali di segnalazione. I dipendenti del Gruppo possono reperire tutte le informazioni relative alla corretta modalità per sottoporre le segnalazioni whistleblowing sia sul sito istituzionale di CDP sia attraverso la intranet aziendale. Inoltre, esiste un corso di formazione e-learning obbligatorio sul Modello 231 contenente anche la parte di whistleblowing con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza e la conoscenza delle procedure disponibili.

Le figure di HR Business Partner, fin dal primo giorno di assunzione, informano i nuovi dipendenti sulla possibilità di contattarli per qualsiasi esigenza. Inoltre, in fase di onboarding, ai neoassunti viene fornito un set documentale contenente la normativa vigente in materia di gestione dei reclami, inclusa la disciplina prevista dall'art. 80 del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, così da garantire fin da subito trasparenza e chiarezza sulle modalità di segnalazione e tutela.

Le eventuali segnalazioni ricevute sono oggetto di monitoraggio e analisi da parte di CDP secondo modalità e tempistiche previste dalla predetta Politica di Gruppo per la Gestione delle Segnalazioni Whistleblowing, garantendo un processo trasparente e conforme alle normative vigenti.

L'efficacia dei citati canali deriva: (i) dalla disponibilità e piena fruibilità degli stessi in ogni momento, senza interruzioni (per la piattaforma informatica, per il canale orale e per l'e-mail, per la posta ordinaria nei limiti di disponibilità della stessa e per l'incontro diretto con il "gestore della segnalazione", compatibilmente con i giorni feriali); (ii) dal fatto che CDP ha implementato tutte le varie possibili tipologie di canali previste dalla normativa esterna di riferimento al fine di soddisfare tutte le diverse tipologie di segnalanti, da quelli più tecnologici a quelli meno avvezzi all'informatica; (iii) dall'informazione e diffusione degli stessi verso l'interno e verso esterno, mediante la creazione di sezioni dedicate sulla intranet aziendale e sul sito istituzionale, quest'ultimo anche in lingua inglese; (iv) dalla formazione che il Gruppo CDP effettua nei confronti di tutti i dipendenti su tale ambito normativo (corsi obbligatori e-learning in materia di whistleblowing).

CDP garantisce che tutti i dipendenti siano adeguatamente informati sui canali di segnalazione a loro disposizione attraverso la pubblicazione delle politiche aziendali in materia sulla intranet aziendale e l'organizzazione di corsi di formazione specifici. Inoltre, per il personale assunto presso le sedi estere, vengono fornite le informative obbligatorie predisposte dai consulenti locali, in conformità con le normative vigenti nel paese di riferimento. Per esempio in Serbia i dipendenti ricevono l'informativa sul whistleblowing e quella relativa al divieto di molestie sul luogo di lavoro.

Il Gruppo CDP garantisce che i dipendenti che utilizzano canali per esprimere preoccupazioni o esigenze siano protetti da eventuali ritorsioni. Nello specifico, la Politica di Gruppo per la Gestione delle Segnalazioni Whistleblowing, prevede la tutela del trattamento dei dati personali delle persone coinvolte e/o menzionate nei report, in conformità alla normativa vigente e alle procedure aziendali di protezione dei dati, garantendone l'anonimato.

Sia nei colloqui gestionali sia nella procedura di reclamo di cui all'art. 80 del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, viene inoltre garantita la riservatezza delle informazioni trattate.

La Policy di Gruppo per la Gestione delle Segnalazioni Whistleblowing (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese) si applica uniformemente sia a CDP sia alle società soggette a direzione e

coordinamento. Pertanto le modalità di accesso ai canali di reclamo sono le medesime.

## S1-4 – INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER LA FORZA LAVORO PROPRIA E APPROCCI PER LA GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL PERSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ RILEVANTI IN RELAZIONE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Nel 2024, il Gruppo CDP ha messo in atto numerose iniziative con l'obiettivo di produrre e rafforzare gli impatti positivi materiali sulla forza lavoro propria con riferimento a: ambiente di lavoro non discriminante, equo e inclusivo (Diversità, Equità e Inclusione – DE&I), formazione dei dipendenti, work-life balance e well-being.

### INTERVENTI PER DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE (DE&I)

Il **Percorso DE&I**, in continuità con il 2023, è un programma rivolto a tutta la popolazione aziendale, caratterizzato da un approccio sistemico e graduale verso l'Inclusione, basato sul framework DE&I, composto da quattro aree di intervento (Governance, Consapevolezza, Accesso alle opportunità, Eco-sistema), che tiene in considerazione il fatto che occorre un tempo esteso affinché si generino dei cambiamenti culturali, obiettivo ultimo del percorso.

Il percorso è oggetto di revisione periodica con l'obiettivo di monitorare eventuali ambiti di miglioramento e rendicontare i principali traguardi raggiunti. Anche gli audit periodici per il mantenimento delle certificazioni/asseverazioni agli standard UNI/PdR 125:2022 e ISO 304515 rappresentano un momento di verifica.

Le risultanze, a parità di macro-obiettivi, contribuiscono a dare continuità alle azioni prioritarie su cui investire nel corso del tempo, anche in assenza di cambiamenti normativi significativi e di esigenze emergenti all'interno dell'organizzazione.

Si tratta di un percorso pluriennale iniziato con l'inserimento del valore dell'Inclusione nel Piano Strategico e nel piano ESG 2022-2024 di CDP e formalizzato per la prima volta nel 2023, rendicontato ogni anno e rinnovato con il nuovo piano ESG 2025-2027.

Di seguito i traguardi raggiunti nel 2024 sui quattro ambiti:

**Governance:**

- **Politiche**
  - aggiornamento del Codice Etico finalizzato a rafforzare l'impegno del Gruppo CDP ad attuare e diffondere i valori della diversità e dell'inclusione (per es. potenziata la politica di "tolleranza zero" verso ogni forma di discriminazione, molestia o abuso, formalizzando l'impegno verso tutti gli stakeholder);
  - completamento dell'adozione della Politica Generale di Diversità, Equità e Inclusione da parte delle società soggette a direzione e coordinamento (ad eccezione di CDP RETI in cui è in corso di recepimento) e aggiornamento annuale per rafforzare il concetto di tolleranza zero;
  - emanazione della prima Politica Generale "Well-being" (descritta nella sezione dedicata S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro propria), con l'obiettivo di garantire un ambiente di lavoro positivo, equo e stimolante attraverso l'adozione di princìpi e iniziative rivolte a tutto il personale per favorire il bilanciamento tra vita privata e lavorativa e il benessere psico-fisico.
- **Certificazioni**
  - ottenimento dell'asseverazione alla norma internazionale ISO 30415 "*Human Resources Management*"; mantenimento del sistema di gestione UNI/PdR 125:2022.
- **Misurazione e Piano ESG**
  - raggiungimento di tutti gli obiettivi DE&I dichiarati all'interno del piano ESG 2022-2024 di CDP;
  - manutenzione e costante evoluzione della dashboard per il monitoraggio semestrale degli indicatori DE&I;
  - ampliamento della sezione dedicata alla DE&I all'interno della *People Survey* con inserimento di domande *ad hoc*.
- **Trasparenza e dialogo**
  - avvio tavolo di lavoro con le strutture di business per il progressivo inserimento di specifici parametri DE&I nei contratti di

finanziamento;
- collaborazione attiva con la Commissione Bilaterale, composta in misura paritetica da rappresentanti sindacali e componenti datoriali, grazie alla quale sono state effettuate integrazioni alla Politica e realizzati alcuni progetti pilota (per es. workshop "Fidati, Ciecamente");
- gestione delle richieste pervenute dalla popolazione aziendale tramite lo "Sportello DE&I".

**Consapevolezza:**
- conclusione del percorso Leadership inclusiva dedicato alla popolazione responsabile del Gruppo CDP, con adesione volontaria (fruizione: 421 partecipanti su 502 inviti);
- conclusione del workshop Inclusion Lab per tutto il personale non responsabile del Gruppo CDP (fruizione: 628 partecipanti su 1950 inviti);
- corso sul linguaggio inclusivo "Non si può più dire niente?", inserito all'interno del programma 1 Corso per Te e reso disponibile a tutta la popolazione aziendale, con adesione volontaria (fruizione: 51 partecipanti su 60 posti disponibili);
- workshop pilota "Fidati, ciecamente" in collaborazione con l'associazione Real Eyes Sport, sul tema della sensibilizzazione alle disabilità visive, proposto alle strutture "Selezione, Inclusione e Employer Branding"; "Sviluppo Formazione e Gestione Cambiamento"; "ESG Engagement"; "Commissione Bilaterale" (fruizione: 22 partecipanti su 30 posti disponibili);
- percorso pilota di In-Formazione sul tema violenza di genere, in collaborazione con l'associazione DonneXStrada, proposto alla popolazione HR di Gruppo (fruizione: 59 partecipanti su 60 posti disponibili);
- workshop "Disabilità e Benessere Mentale" per responsabili delle funzioni Risorse Umane di Gruppo;
- eventi interni di sensibilizzazione in forma ibrida (circa 250 partecipanti ciascuno): (i) "Obiettivo 5: insieme per la parità di genere", con la partecipazione di Isabella Pierantoni, sociologa e futurista; (ii) "Quando la disabilità supera ogni sfida", con Cristina Nuti, atleta paralimpica; (iii) "La nuova Leadership", con Claudia Parzani, Presidente Borsa Italiana.

**Accesso alle opportunità:**
- **Recruiting**
  - ampliamento iniziative di *Employer Branding*, con integrazione eventi dedicati all'inclusione (per es. target STEM/Disabilità);
  - erogazione e aggiornamento formazione "*Train the Interviewers 2.0*", dedicato alle/ai *panelist* come guida all'intervista strutturata e supporto per garantire equità e gestire le forme di pregiudizio presenti durante la selezione.
- **Formazione e sviluppo**
  - coinvolgimento di oltre il 90% della popolazione nei percorsi formativi proposti dall'organizzazione. Si segnala che tra le iniziative offerte, è stato potenziato lo strumento del *mentoring* ed è proseguita l'attivazione dei percorsi di *coaching*;
  - lancio di *CDP Proactivity*, strumento dello *Skill Development Framework*, una *web app* che consente a tutte le persone di arricchire il proprio percorso di crescita, proponendo proattivamente di fare esperienza in una differente unità organizzativa.
- **Conciliazione vita privata-lavoro**
  - sponsorizzazione e sensibilizzazione all'uso di strumenti e benefit aziendali per agevolare il *work-life balance* (per es. *"Caregiving Program CDP"*; attività di sensibilizzazione sui congedi parentali);
  - sostegno alla flessibilità nell'uso dell'istituto del part time per andare incontro alle esigenze delle persone di CDP, accompagnandole sia in fase di richiesta che di rientro al full time.

**Ecosistema**
- confronto continuo su temi DE&I con il network delle società partecipate per condivisione delle esperienze ed elaborazione iniziative comuni (per es. post congiunto per la giornata internazionale contro la violenza di genere);
- confronto continuo ed estensione/condivisione di iniziative in collaborazione con le società del Gruppo CDP (per es. percorsi formativi e di orientamento);
- collaborazione con Fondazione CDP e Associazione Donne Gruppo CDP per supportare il volontariato di impresa (per es. "Protagonisti d'impatto") e il volontariato di competenza (per es. programma di educazione finanziaria rivolto a donne in difficoltà, in collaborazione con Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF)[136]; Ingenio al Femminile; "Il Risparmio che fa Scuola" in collaborazione con Poste).

[136] https://www.feduf.it

## INTERVENTI PER FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il Gruppo è da sempre impegnato nel costruire un luogo di lavoro stimolante e ricco di opportunità di apprendimento per tutta la sua forza lavoro, al fine di favorire occasioni per una crescita personale e professionale. Come nel 2023, anche per il 2024 l'offerta formativa si è contraddistinta per una vasta gamma di iniziative volte a promuovere l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze necessarie per affrontare le sfide di un contesto in continua evoluzione.

Tra le principali iniziative si segnalano:

- *CDP Academy | Higher Education:* due percorsi biennali di sviluppo individuale e formazione internazionale nati dalla collaborazione tra CDP e le società della CDP *Academy Network* (Ansaldo Energia, Autostrade per l'Itala, Fincantieri, Italgas, Nexi, Open Fiber, Poste Italiane, Snam e Terna). I 16 partecipanti del Gruppo CDP prendono parte sia a un percorso di sviluppo individuale, composto da *assessment*, *feedback* 360, *executive coaching* e *mentori*ng, sia a un programma di formazione in aula itinerante e internazionale strutturato su tre moduli (1° Strategy, Finance and Sustainability – SDA Bocconi, Milano; 2° Innovation and Digitalization – Headspring, Financial Times HQ, Londra; 3° Organizational Behavior – IESE, Madrid). All'interno del percorso di formazione internazionale otto dei 16 partecipanti sono stati coinvolti anche nello European Leaders Programme, ovvero un'iniziativa dove circa 30 rappresentanti di 13 Banche e Istituti Nazionali di Promozione, provenienti da 12 paesi europei, si sono incontrati, prima a Milano e poi a Bruxelles, per discutere il tema dell'autonomia strategica dell'Unione Europea (UE) e della sostenibilità sociale, economica e geopolitica della transizione verde in Europa, avendo la possibilità di confrontarsi con esperti, top-manager e alti funzionari dell'Unione Europea;
- CDP Academy | Corporate MBA: iniziativa realizzata in partnership con Luiss Business School, della durata di 24 mesi e aperta anche a otto società della CDP Academy Network – con l'obiettivo di rafforzare le competenze, condividere i percorsi di crescita e favorire lo scambio tra le eccellenze industriali del Gruppo CDP e delle sue società partecipate, in una logica di sistema; tale progetto ha visto la partecipazione di 40 partecipanti totali, di cui 20 del Gruppo CDP (16 della Capogruppo e quattro delle società a direzione e coordinamento) e 20 delle società partecipate;
- CDP Academy | Corporate Master ESG: iniziativa in collaborazione con BBS Bologna Business School, Harvard Business School e Johns Hopkins University, per un totale di 11 giornate con l'obiettivo di rafforzare le competenze in ambito ESG e che ha visto la partecipazione di 37 persone, di cui 14 delle società del Gruppo CDP e otto di CDP;
- Master in Finanza e Mercati: programma specialistico svolto in collaborazione con Luiss Business School che ha visto coinvolti 48 partecipanti di CDP, per oltre 90 ore di formazione sui fondamenti degli schemi di bilancio, finanza aziendale, gestione finanziaria e i relativi metodi di valutazione e misurazione della performance economica;
- JUMP | Join Unconventional Monthly Program: programma per i neoassunti del Gruppo CDP che prevede una giornata di *warm-up* in sede e una *full immersion* di tre giorni in cui colleghe e colleghi vivono un'esperienza in off-site coinvolgente e orientata al *networking*. In ogni edizione un gruppo di professionisti esterni guida i partecipanti, divisi in gruppi, nella creazione di cortometraggi girati all'interno di borghi meravigliosi. Il programma termina con una giornata conclusiva e con un business game competitivo e divertente. Il team vincitore partecipa a un corso sulla digital transformation presso la SDA Bocconi. Il programma ha previsto anche la valorizzazione delle due iniziative parallele di Mentoring e Job Shadowing;
- 1 corso per te: offerta formativa alla sua terza edizione che consente a ciascuna persona del Gruppo CDP di scegliere una parte del proprio percorso formativo in maniera libera e disintermediata da capi e HR. Il programma si concluderà nel primo semestre del 2025.

Queste, come altre iniziative "su misura" per la formazione di ruolo, si sono integrate alla tradizionale formazione specialistica per "cataloghi esterni", che ha continuato in ogni caso a svolgere un ruolo importante nel processo di upskilling del Gruppo.

Oltre quanto sopra rappresentato, si citano anche:

- il programma CDP Proactivity che consente a tutti di poter agire proattivamente tramite una *web app* per accelerare e rendere più robusto il proprio percorso di crescita, attraverso esperienze in una differente unità organizzativa. Avviato per la prima volta nel secondo semestre 2024, ha coinvolto 64 persone;
- l'aggiornamento della formazione Train the Interviewers 2.0, dedicato alle/ai *panelist* come guida all'intervista strutturata e supporto per garantire equità e gestire le forme di pregiudizio presenti durante la selezione;
- la formazione erogata a tutta la popolazione aziendale in via obbligatoria sui *bias* cognitivi inconsci per garantire un trattamento equo.

Infine, tra le principali ulteriori iniziative realizzate, vi sono i percorsi di mentoring e coaching.

L'importanza della formazione non obbligatoria è testimoniata anche dalla presenza di specifici obiettivi all'interno del Piano ESG 2022-2024, confermati dal anche dal Piano ESG 2025-2027. Nel 2024 oltre il 90% della popolazione aziendale è stata coinvolta in percorsi formativi proposti dall'organizzazione sia generali sia di carattere ESG.

Il piano formativo viene rivisto dal Gruppo su base annuale, aggiornato e rendicontato sulla base dell'evoluzione del contesto esterno e della strategia, con particolare riferimento alla formazione obbligatoria.

## INTERVENTI DI WELL-BEING E WORK-LIFE BALANCE

Il well-being e il work-life balance rappresentano dimensioni importanti nella visione strategica del Gruppo CDP. Per questo, il Gruppo mette a disposizione servizi e iniziative volte al miglioramento del benessere delle proprie persone e delle loro famiglie, in maniera integrata e continua. Per il prossimo futuro si conferma l'impegno a garantire iniziative e programmi di well-being volti a un sempre più equo bilanciamento tra vita lavorativa e privata.

Nel 2024 è stata emanata la prima Politica Generale Well-being (per cui si rimanda alla sezione S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria"), con l'obiettivo di garantire un ambiente di lavoro positivo, equo e stimolante, attraverso l'adozione di princìpi e iniziative rivolte alle proprie persone, per favorirne il bilanciamento tra vita privata e lavorativa e il benessere psico-fisico.

In particolare il 2024 si è contraddistinto per un'ampia attività di sensibilizzazione all'uso di strumenti e benefit aziendali per agevolare il work-life balance anche nel perseguimento degli obiettivi e nella promozione dei valori descritti all'interno della Politica Generale Well-being, quale per esempio l'"Accordo Integrativo per lo smart working nel Gruppo CDP", che consente ai dipendenti di richiedere giorni ulteriori di smart working rispetto al limite massimo mensile di 10 giorni previsto dall'accordo di Gruppo in materia, in presenza di situazioni legate a necessità personali e/o familiari (per es. chi offre assistenza a familiari/congiunti, i cosiddetti caregiver; chi è in condizioni legate alla pre-natalità e alla genitorialità; chi ha condizioni di salute e/o disabilità anche temporanee che non comportino inabilità al lavoro).

CDP garantisce peraltro a tutte le persone flessibilità oraria, nel rispetto delle ore di lavoro settimanali stabilite da Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) e permette di beneficiare, in caso di specifiche condizioni, della banca del tempo (giorni/ferie donate dai colleghi).

CDP, inoltre, favorisce misure organizzative volte ad assicurare il diritto alla disconnessione fuori dalle normali fasce lavorative, sensibilizzando, anche attraverso campagne già attivate, a un uso responsabile della posta elettronica.

In relazione a quanto previsto in materia dal vigente CCNL, il Gruppo CDP si impegna, compatibilmente con le esigenze di servizio e nel rispetto della normativa esistente, a prendere in considerazione e valutare con attenzione le richieste avanzate in termini di part time, così da favorire il ricorso a forme flessibili di prestazione subordinata, dando la priorità alle richieste motivate da situazioni di grave difficoltà familiare opportunatamente documentate e privilegiando, altresì, le richieste provenienti da dipendenti con figli al di sotto dei tre anni di età.

Il sistema di welfare del Gruppo abbraccia diversi ambiti quali:

**Salute e benessere**

- **l'assistenza sanitaria** estendibile anche al nucleo familiare, che prevede il rimborso delle spese mediche nonché l'accesso a prestazioni presso strutture convenzionate;
- **la Polizza infortuni e Invalidità Permanente da Malattia:** apposita copertura contro il rischio di infortuni professionali ed extra-professionali, nonché contro il rischio di invalidità permanente a seguito di malattia;
- **sostegno alla prevenzione:** possibilità di effettuare periodicamente un *check-up* completo (comprensivo di esami di laboratorio, esami strumentali e visite specialistiche);

- **servizio di ascolto psicologico**: servizio di supporto disposizione dei dipendenti e delle loro famiglie;
- **spazio Med-Lab**: dedicato alla prevenzione e all'adozione di corretti stili di vita, con possibilità di effettuare visite medico-sportive.

**Sostegno alle persone**

- **sostegno alla genitorialità e alla famiglia**: sostegno in ogni sua forma, con attenzione alla centralità della vita personale dei dipendenti;
- **offerta di condizioni migliorative per congedo parentale**: congedo di paternità e permessi retribuiti, oltre alle tutele previste dalla legge;
- **supporto economico all'istruzione** dall'asilo nido all'università;
- **supporto economico alle famiglie** con figli in condizioni di disabilità;
- **contributo mutuo** per l'acquisto della prima casa;
- **assistenza fiscale:** offerta di un servizio dedicato ai dipendenti e ai loro familiari per l'elaborazione della dichiarazione dei redditi.

Tali iniziative[137] vengono disciplinate dal Contratto Integrativo Aziendale e sono a disposizione di tutti i dipendenti.

**Mobilità e trasporti**

- **incentivo alla mobilità sostenibile**[138]: offerta di contributi per l'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- **infrastrutture per la mobilità *green***: messa a disposizione, anche per il 2024, di punti di ricarica elettrica, postazioni per biciclette e monopattini presso le sedi del Gruppo, oltre all'allestimento di servizi per favorire la mobilità dolce e la micro-mobilità (per es. stalli per le biciclette e monopattini, stazioni di manutenzione biciclette e punti di ricarica per e-bike/monopattini);
- **convenzioni e contributi:** attivazione di convenzioni con i principali operatori di *sharing mobility* (per es. 350 abbonamenti nel 2024 per l'utilizzo gratuito di scooter elettrici) e offerta di contributi per l'acquisto di mezzi a basso impatto ambientale (per es. 26 contributi richiesti nel 2024).

## ULTERIORI INIZIATIVE

Oltre ai programmi sopra elencati, erogati su base ricorrente, nel corso dell'anno sono state messe in campo diverse ulteriori iniziative, quali per esempio:

- ***caregiving Program* CDP**: progetto ideato per migliorare l'equilibrio tra vita privata e lavoro e per offrire un sostegno concreto alla gestione familiare. L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di 150 colleghi, ha offerto la possibilità di accedere ai seguenti servizi: (i) accesso, a prezzi molto vantaggiosi, a servizi di *caregiving* quali *baby sitting*, servizio diurno di badantato, *pet sitting* e aiuto per commissioni domestiche; (ii) *Talk* interattivi per affrontare tematiche di interesse per la vita familiare e per il benessere delle persone grazie al supporto di un formatore esperto del settore, e (iii) attivazione di una convenzione dedicata ad alcuni servizi di trasporto di persone con disabilità;
- ***box bebè***: kit dedicato ai neogenitori, pensato per offrire un supporto concreto e simbolico nel loro percorso di genitorialità;
- **contributi per la partecipazione a *Summer school* e *Summer camp:*** convenzioni siglate con partner di eccellenza su tutto il territorio italiano, per agevolare la scelta e offrire maggiori opportunità ai figli dei dipendenti fino ai 19 anni;
- **festa Bimbi:** evento in ufficio dedicato ai figli dei dipendenti, che ha visto la partecipazione di oltre 200 bambini dai quattro ai 14 anni, per dialogare con il mondo dei più piccoli e trasferire messaggi importanti sui temi della sostenibilità, dell'inquinamento e del cambiamento climatico, attraverso attività ricreative e divertenti;
- **concierge aziendale:** servizio di concierge aziendale per supportare le persone nella gestione di attività quotidiane come servizi di lavanderia e sartoria, servizi postali e richieste di certificati, attivo presso la sede di Via Goito;
- **polizza "Kasko in Missione":** un'apposita polizza contro il rischio di danni causati ai mezzi durante le trasferte pensata per i dipendenti autorizzati a utilizzare l'auto propria per attività commerciali.

Per tutto il Gruppo CDP, il sistema di welfare e benefit si articola in due macrocategorie:

i) welfare e benefit previsti da Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) e/o Contratto Integrativo Aziendale (CIA) ovvero

[137] Al netto dell'iniziativa Med-Lab.
[138] L'iniziativa è disciplinata dal Contratto Integrativo Aziendale e disponibili per tutti i dipendenti.

trattamenti riconosciuti ai dipendenti dal CCNL e dal CIA di riferimento, ove presente, in ragione di accordi tra le Società e le rispettive Rappresentanze Sindacali, la cui applicazione sussiste sino alla vigenza degli stessi;

ii) welfare e benefit previsti su iniziativa di CDP e/o delle società del Gruppo ovvero trattamenti e/o iniziative riconosciuti unilateralmente e per una durata temporalmente definita ai dipendenti, con l'obiettivo di soddisfare le ulteriori necessità della popolazione aziendale e di rispondere al mutevole contesto di riferimento e/o alle specifiche contingenze sociali tempo per tempo rilevanti.

Nel corso dell'anno 2024, sono state implementate una serie di iniziative con l'obiettivo di rafforzare la protezione dei dati e la sicurezza informatica per la forza lavoro propria con riferimento all'impatto "Mancata protezione dei dati e mancata sicurezza informatica" e al rischio di "Perdite operative legate alla inadeguata protezione dei dati (personali e particolari) oggetto dei trattamenti effettuati".

## INTERVENTI PER LA PROTEZIONE DATI E SICUREZZA INFORMATICA

Nel 2024 è stato completato il Piano della Sicurezza 2022-2024 e le iniziative più rilevanti sono:

- **la definizione della strategia "Zero Trust" in ambito *cybersecurity***, con implementazione dei relativi presìdi operativi, ossia di un approccio per la sicurezza che prevede la verifica continua di ogni accesso, senza fiducia implicita nei dispositivi o utenti all'interno o all'esterno della rete aziendale;
- **l'adozione delle soluzioni di Data Loss Prevention (DLP)**, ossia le tecnologie e le policy atte a prevenire la perdita o la fuoriuscita di dati sensibili, finalizzate alla tutela del patrimonio informativo aziendale da accessi non autorizzati, fuoriuscita di informazioni ed eventuali danneggiamenti durante l'intero ciclo di vita dei dati;
- **l'analisi dei requisiti normativi**, valutazione del grado di conformità e attuazione del piano degli interventi volti a garantire l'aderenza alla normativa applicabile in ambito *cyber* come, per esempio, il Regolamento *Digital Operational Resilience Act* SEC ovvero un canale dedicato ai dipendenti del Gruppo CDP per ricevere notizie di sicurezza informatica;
- **il potenziamento del processo di sicurezza della catena di fornitura (Supply Chain Security)**, con l'introduzione di nuovi passaggi metodologici in conformità con la normativa applicabile;
- **l'organizzazione ed erogazione di programmi formativi e di sensibilizzazione** sui temi della sicurezza:
  - effettuate diverse sessioni formative, differenziate in base al target di riferimento;
  - erogati seminari per tutti i dipendenti e sessioni specifiche per il personale con mansioni specifiche;
  - predisposto un corso e-learning, arricchito da elementi innovativi come la gamification.
- **la prosecuzione delle attività di sensibilizzazione (*awareness*)** tramite:
  - campagne di ethical phishing per testare e sensibilizzare i dipendenti sui rischi delle e-mail fraudolente;
  - realizzazione dell'iniziativa "Cyber Olimpiadi", finalizzata a promuovere la cultura della sicurezza in modo coinvolgente, in cui gli utenti di tutta la popolazione del Gruppo hanno appreso *best practice* e nozioni relative alla sicurezza informatica attraverso una serie di giochi in modalità arcade game;
  - il potenziamento degli strumenti di monitoraggio della sicurezza cibernetica;
  - il potenziamento degli strumenti di sviluppo sicuro del software, per garantire la sicurezza lungo l'intero ciclo di vita applicativo.

Per l'anno 2025 Corporate Security ha previsto una serie di iniziative progettuali volte al miglioramento continuo e a innalzare i presìdi di sicurezza.

Tra queste:

- **la definizione del nuovo Piano della Sicurezza 2025-2027** e della relativa strategia, con il monitoraggio costante delle fasi di implementazione per garantire un approccio strutturato e progressivo nella gestione dei rischi legati alla sicurezza informatica;
- **lo sviluppo di un Framework Multicompliance in ambito Security,** ovvero un insieme strutturato di linee guida e controlli volti a garantire la conformità simultanea a diverse normative e regolamenti in materia di *cybersecurity* e protezione dei dati, che permetterà di mappare su un unico standard tutte le normative applicabili in ambito *cyber*, permettendo di monitorare più efficacemente lo stato di conformità nonché la maturità dei controlli di sicurezza applicati;
- **l'adeguamento rispetto alle nuove normative applicabili** continuando a garantire i presìdi di conformità rispetto alle normative già in attuazione (per es. Direttiva NIS 2, nota anche come "Direttiva NIS2", è la legislazione in materia di cybersicurezza del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione Europea);

- **il proseguimento dell'attività di sensibilizzazione e formazione** sui temi della sicurezza, mediante corsi *e-learning* con elementi interattivi e iniziative innovative per promuovere la consapevolezza sui rischi cibernetici;
- **il rafforzamento del processo di gestione del rischio derivante da terze parti**, ampliando il perimetro di analisi a tutte le forniture, comprese quelle non legate all'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT), per garantire una visione complessiva e integrata dei potenziali rischi lungo l'intera catena di fornitura;
- **il rafforzamento del processo di gestione del rischio informatico**, attraverso l'introduzione di metodologie avanzate per l'identificazione, la valutazione e la mitigazione delle minacce digitali;
- **l'evoluzione del processo di rilevazione e gestione delle vulnerabilità dell'infrastruttura tecnologica aziendale**, mediante l'adozione di tecnologie innovative che permettono di simulare i modelli di attacco informatico, prioritizzare le vulnerabilità individuate e automatizzare gli interventi di correzione, garantendo tempi di risposta più rapidi ed efficaci;
- **l'adozione in sicurezza degli strumenti di intelligenza artificiale**;
- **il miglioramento continuo dei presìdi esistenti per la gestione proattiva degli eventi di sicurezza**, con l'obiettivo di garantire la resilienza dell'organizzazione di fronte alle minacce cibernetiche più evolute.

L'orizzonte temporale di tutte le iniziative corrisponde con quello triennale del piano della sicurezza 2025-2027.

Nell'ambito HR Digital & Access Management – HRDAM, oltre all'applicazione del Regolamento Access Management, nelle relazioni con i diversi fornitori che gestiscono i sistemi informativi si disciplinano gli standard di gestione e di protezione dei dati, tramite l'inserimento degli stessi all'interno dei documenti di gara o di offerta; tali standard sono definiti principalmente dalle funzioni preposte, nell'ambito della Direzione Innovazione, Trasformazione e Operations.

A titolo esemplificativo e non esaustivo gli interventi riguardano:

PROTEZIONE DELLE INFORMAZIONI

- l'adozione di adeguati presìdi di sicurezza a tutela della riservatezza, dell'integrità e della disponibilità delle informazioni e dei sistemi coinvolti nell'erogazione del servizio, in linea con i principali standard di settore (per es. ISO 27001, OWASP – *Open Web Application Security Project* ecc.) e, ove richiesto, fornirne il dettaglio;
- la garanzia che il personale utilizzi solamente dispositivi aziendali autorizzati per l'accesso al sistema informativo, nonché per l'erogazione dei servizi;
- l'adozione di meccanismi di pseudonimizzazione e cifratura dei dati personali, affinché le informazioni siano conservate in un formato che ne impedisca l'identificazione senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive;
- la garanzia che i dati trattati sui sistemi siano adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati ("minimizzazione dei dati");
- la garanzia che la conservazione dei dati ("a riposo") sia protetta mediante algoritmi di cifratura robusti secondo le best practice di sicurezza (per es. AES – *Advanced Encryption Standard* con chiave a 256 bit);
- la garanzia che la trasmissione dei dati ("in transito"), sia internamente a CDP sia verso l'esterno, venga protetta mediante algoritmi di cifratura robusti secondo le *best practice* di sicurezza, sfruttando protocolli aggiornati alla loro versione più recente;
- la garanzia che le informazioni di CDP siano conservate per le sole finalità previste nell'ambito del servizio e non replicate a meno di quanto necessario per le misure di *backup* e ripristino; una volta concluso il rapporto contrattuale e trascorso un periodo di tempo concordato, garantire che tali informazioni siano eliminate mediante strumenti e soluzioni tecniche debitamente documentati e, ove richiesto, consegnate in formati compatibili;
- la garanzia che le informazioni presenti sui dispositivi mobili (per es. *laptop, mobile, hard disk* esterni ecc.) siano cifrate, per assicurarne la riservatezza e l'integrità.

A BENEFICIO DELL'AUDIT

- la garanzia della generazione dei log necessari per il monitoraggio degli eventi di sicurezza (per es. registrazione degli accessi degli utenti compresi i tentativi falliti, operazioni alle configurazioni di sicurezza, movimentazione di utenze di amministrazione, eccezioni o malfunzionamenti ecc.) da concordare con CDP prima dell'avvio del servizio;
- la garanzia, ove applicabile, della registrazione dei *log* relativi agli accessi logici, inclusi i tentativi falliti, a tutte le componenti del

sistema informativo da parte delle utenze privilegiate (per es. amministratori di sistema/DB/applicativi ecc.) in ottemperanza al Provvedimento *Amministratori di sistema* del 27 novembre 2008; ove richiesto, fornire opportuna reportistica in merito;
- la completezza, la non ripudiabilità, l'immodificabilità e la possibilità di verificare l'integrità delle registrazioni dei *log*; tali registrazioni devono essere conservate per un periodo di tempo concordato con CDP e in linea con le direttive delle normative tempo per tempo vigenti.

## RISORSE PER GESTIRE IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Di seguito vengono rappresentate le risorse (OpEx e CapEx) per la gestione degli impatti positivi sulla forza lavoro propria. In particolare, relativamente alla forza lavoro propria, le spese più rilevanti sono state quelle operative attinenti alla formazione e il welfare, i cui dettagli sono presentati nella tabella a seguire:

**Spese per gli impatti positivi sulla forza lavoro propria**

| Spese | U.M. | OpEx 2024 | CapEx 2024 | Relazione con i bilanci finanziari | OpEx 2025 | CapEx 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Totale spese in formazione** | **k euro** | **3.230** | **-** | | **3.500** | **-** |
| Spese per programmi di welfare relativo alla famiglia | k euro | 1.312 | | Di cui delle spese del personale | 1.799 | |
| Spese per programmi di welfare relativo alla salute | k euro | 9.141 | | Di cui delle spese del personale | 9.435 | |
| Spese per programmi di altro welfare | k euro | 8.424 | | Di cui delle spese del personale | 12.012 | |
| **Totale spese in welfare** | k euro | **18.877** | **-** | | **23.246** | **-** |

Al fine di prevenire e mitigare l'impatto negativo rilevante "Mancata protezione dati e mancata sicurezza informatica" sulla forza lavoro propria, l'area Corporate Security ha definito un nuovo Piano della Sicurezza 2025-2027 e pianificato per il 2025 una serie di iniziative progettuali volte al rafforzamento dei presìdi di sicurezza come sopra esposti con l'obiettivo di:
- rafforzare il processo di gestione del rischio derivante da terze parti, ampliando il perimetro di analisi e comprendendo tutte le forniture (anche non ICT);
- rafforzare il processo di gestione del rischio informatico;
- evolvere il processo di rilevazione e gestione delle vulnerabilità dell'infrastruttura tecnologica aziendale, mediante l'adozione di tecnologie all'avanguardia che consentano di simulare i *pattern* di attacco al fine di prioritizzare e automatizzare gli eventuali interventi di rimedio;
- migliorare i presìdi in essere per la gestione proattiva degli eventi di sicurezza dell'azienda, garantendo la resilienza contro le più evolute minacce cibernetiche;
- formare in ambito *cybersecurity*, in ottica di semplificazione e protezione. A tal riguardo, tra gli obiettivi fissati nel Piano ESG 2025-2027 si segnala quello attinente alla formazione in ambito *cybersecurity*, con oltre il 90% di dipendenti formati annualmente sul tema e oltre il 70% di dipendenti in grado di riconoscere l'*ethical phishing* su base annua.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha inoltre svolto ulteriori attività con l'obiettivo di contribuire al rafforzamento degli impatti positivi sulla forza lavoro propria. Tra le attività supplementari rivolte al personale di CDP si segnalano:
- **il lancio del *webinar* "Il *welfare* di CDP" e la survey digitale sui servizi alle persone**, che ha permesso ai dipendenti di esprimere i propri *feedback* rispetto ai servizi di *welfare*, rafforzando la connessione tra azienda e lavoratori. Le oltre 300 adesioni hanno permesso di raccogliere preziosi spunti per migliorare le future iniziative. Inoltre, con il progetto "Pillole di *welfare*", i dipendenti, attraverso dei brevi video pubblicati sulla intranet aziendale, hanno potuto raccontare e condividere esperienze dirette sull'impatto positivo del *welfare* nella loro vita quotidiana, creando un forte senso di comunità e di engagement;
- **il lancio del webinar "Più valore al nostro lavoro: dietro le quinte della retribuzione"**, che ha visto la partecipazione di circa 500 dipendenti del Gruppo e ha fornito informazioni utili per conoscere le regole del payroll del Gruppo e semplificarne la comprensione;
- **la *partnership* con uno dei circuiti sportivi più importante del territorio nazionale** nell'ambito delle iniziative wellness e well-being, che ha offerto ai dipendenti del Gruppo CDP e ai loro familiari l'opportunità di accedere ad abbonamenti annuali a condizioni particolarmente vantaggiose presso i principali Club d'Italia presenti nel circuito: l'iniziativa ha riscosso un notevole successo, con circa 800 adesioni complessive tra dipendenti e familiari;
- **il rinnovo delle iniziative wellness e well-being**: (i) Servizio di *Live Training* con sessioni *fitness* disponibili anche online; (ii) Ser-

vizio di *Training* in presenza con la possibilità di acquistare abbonamenti sportivi in un *network* con più di 2000 palestre, piscine, SPA, centri benessere e centri specializzati in tutta Italia a prezzi vantaggiosi; (iii) *CDP Summer Cup*, il torneo di calcetto dedicato a tutto il Gruppo CDP che ha visto l'iscrizione di 20 squadre tra maschili e femminili e la partecipazione di circa 250 dipendenti e terminato con una giornata finale di premiazioni che ha visto il coinvolgimento di centinaia di persone, creando engagement e senso di appartenenza;

- **il *booklet Guida alla genitorialità in CDP***, che fornisce informazioni pratiche sulle tutele previste dalla legge e sui servizi aggiuntivi messi a disposizione dall'azienda, accompagnando i genitori dalle fasi prenatali, preadottive o di preaffido, fino al momento dell'arrivo di una/un figlia/o nonché durante le successive fasi di crescita, valorizzando una genitorialità condivisa e paritaria;
- **agevolazioni per le future mamme**, come posti auto dedicati in prossimità delle sedi aziendali e la possibilità di individuare, con il supporto dell'HRBP e dei Responsabili, un *buddy* per la maternità, un collega che faciliti la trasmissione delle novità lavorative durante il periodo di assenza;
- **il welcome kit genderless e sostenibile**: con l'obiettivo di mantenere un ambiente di lavoro aperto e inclusivo, il Welcome kit dedicato ai neoassunti è totalmente sostenibile e non più differenziato per genere;
- **la collaborazione con Fondazione CDP e Associazione Donne Gruppo CDP** per supportare il volontariato di impresa (per es. l'iniziativa *Protagonisti d'impatto è un* programma di volontariato aziendale, lanciato in collaborazione con Fondazione CDP e con realtà importanti del terzo settore in cui le colleghe e i colleghi possono dedicare una giornata lavorativa o il loro tempo libero ad attività volte alla creazione di valore nelle comunità locali*)* e il volontariato di competenza (per es. il programma di educazione finanziaria rivolto a donne in difficoltà, in collaborazione con FEduF – Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio – https://www.feduf.it/);
- **Ingenio al Femminile***,* progetto ideato per contribuire alla valorizzazione delle professionalità femminili dell'ingegneria, premiando le migliori tesi di laurea nei campi dell'Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria Industriale, Ingegneria dell'Informazione e Ingegneria Biomedica;
- **il Risparmio che fa Scuola** in collaborazione con Poste;
- **i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento**, eventi dedicati alle studentesse e agli studenti delle scuole superiori con approfondimenti sull'educazione finanziaria e sui trend del mondo del lavoro.
- infine, per migliorare la comunicazione interna e facilitare l'accesso alle opportunità aziendali, è stata creata sulla intranet aziendale una nuova sezione denominata *Employee Space*, che raccoglie tutte le informazioni necessarie per accompagnare i dipendenti nel loro percorso professionale all'interno dell'azienda.

Per garantire un monitoraggio accurato dell'efficacia e del gradimento delle iniziative formative, al termine di ciascuna sessione i partecipanti compilano un questionario di feedback. Questo strumento consente di raccogliere valutazioni immediate sull'esperienza formativa, misurandone la qualità, la coerenza e l'efficacia complessiva. In alcuni casi, viene prevista anche una verifica specifica per valutare il grado di apprendimento acquisito.

Le survey includono domande mirate a identificare eventuali aree di miglioramento e garantire elevati standard qualitativi. Attraverso un sistema di punteggio numerico, i risultati ottenuti permettono di quantificare e confrontare l'impatto delle attività, offrendo dati concreti per il loro continuo perfezionamento.

Inoltre, la People Survey (l'indagine annuale per la quale si rimanda al paragrafo precedente relativo alla comunicazione e coinvolgimento della forza lavoro propria) consente di effettuare un benchmark di mercato e di confrontare i risultati con quelli del settore di riferimento, al fine di valutare l'efficacia delle iniziative e il livello di soddisfazione dei dipendenti rispetto a standard esterni. Infine, i risultati della People Survey vengono comunicati ai dipendenti attraverso diversi strumenti di comunicazione interna, come newsletter aziendali e l'intranet. In particolare, nell'intranet aziendale sono pubblicati i dettagli dei risultati per garantire trasparenza e condivisione con tutti i collaboratori.

Per quanto riguarda le iniziative in ambito Diversità, Equità e Inclusione, CDP possiede (i) l'asseverazione alla norma internazionale ISO 30415 "Human Resources Management – Diversity & Inclusion", che valuta il grado di maturità del piano di azione DE&I e il grado di integrazione di princìpi e comportamenti inclusivi all'interno della cultura aziendale; (ii) la "Certificazione per la parità di genere" (UNI 125:2022), prassi che incentiva le imprese ad adottare politiche adeguate a ridurre il gender gap in relazione a sei aree di valutazione: cultura e strategia; governance; processi HR; opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda; equità remunerativa per genere; tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione S1-4 – Interventi su

impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni.

Come previsto all'interno della Politica di Gruppo Politiche generali di sicurezza delle Informazioni (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione dedicata S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro), l'idoneità delle misure di sicurezza applicate al sistema informativo è sottoposta periodicamente ad attività di verifica. In particolare tali attività sono volte a verificare che le procedure e i processi esistenti siano stati correttamente applicati, nonché a valutarne l'efficacia e la validità nel tempo. Sulla base degli esiti, sono poi pianificate le eventuali azioni di miglioramento.

Con riferimento al rischio materiale inerente alle perdite operative legate alla inadeguata protezione dei dati (personali e particolari), nell'ambito della gestione del rischio ICT e di sicurezza delle informazioni vengono effettuate valutazioni sui livelli di impatto connessi alla perdita di Riservatezza, Integrità, Disponibilità dei dati contenuti all'interno degli asset ICT a supporto dei processi aziendali. Queste valutazioni contribuiscono alla stima del livello di rischiosità a cui sono esposti tali asset. Qualora il livello di rischiosità rilevato risulti superiore al risk appetite è necessario implementare un piano di trattamento.

Le analisi del rischio fino a oggi condotte hanno evidenziato un livello di rischio ICT e di sicurezza delle informazioni al di sotto della soglia di propensione al rischio definita all'interno del Risk Appetite Framework per tutte le applicazioni rientranti nel perimetro di analisi.

Nell'ambito del Piano ESG 2022-2024, CDP ha definito dei target relativi alla forza lavoro propria (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore).

Per prevenire e mitigare potenziali impatti negativi sulla forza lavoro, CDP adotta un approccio rigoroso alla protezione dei dati, assicurandosi che tutte le pratiche in materia di tutela dei dati personali siano conformi al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). Inoltre, l'area Corporate Security è preposta al monitoraggio e al rafforzamento dei presìdi di sicurezza informatica.

La Direzione Risorse Umane e Organizzazione e i vari uffici preposti gestiscono gli impatti rilevanti sulla forza lavoro propria, assicurando un approccio coordinato e strutturato.

Relativamente all'impatto negativo "Mancata protezione dei dati e mancata sicurezza informatica", l'Area Corporate Security dispone di tre unità operative competenti:

- Governance di Cybersicurezza (7 risorse assegnate);
- Operations, Intelligence e Soluzioni di Sicurezza Cibernetica (9 risorse assegnate);
- Sicurezza di Gruppo e Frodi cibernetiche (3 risorse assegnate).

**METRICHE E OBIETTIVI**

S1-5 – OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Con riferimento agli impatti positivi "Ambiente di lavoro non discriminante, equo e inclusivo", "well-being e work-life balance dei dipendenti", "Formazione dei dipendenti", "Salute e sicurezza dei dipendenti", "Sicurezza economica dei dipendenti", "Rappresentanza dei lavoratori" gli impegni sono rappresentati nel Piano ESG di Gruppo 2025-2027 (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore).

La centralità delle persone trova infatti espressione sia nel Codice Etico del Gruppo CDP sia nel Piano ESG di Gruppo 2025- 2027 e si concretizza attraverso l'assunzione di specifici obiettivi e target volti alla valorizzazione dell'inclusione e attenzione alla motivazione e promozione della formazione a supporto del nuovo Piano stesso.

Prosegue l'impegno di CDP alla promozione di un ambiente inclusivo e attento alle diversità con la previsione, a fine Piano, a titolo

esemplificativo, del 33% di donne in posizioni apicali, 37% di donne in posizioni di responsabilità e 50% di donne su nuovi assunti.

Si estende, inoltre, la sensibilizzazione ad altre diversità con focus sulle disabilità. CDP continuerà a supportare le società soggette a direzione e coordinamento affinché ci sia un approccio coerente anche all'interno delle stesse.

Al fine di migliorare ulteriormente il benessere e il clima aziendale e promuovere il senso di appartenenza, CDP ha confermato nel Piano ESG di Gruppo 2025-2027 l'impegno relativo alla percentuale di engagement annuo oltre l'80%. Riconosce inoltre l'importanza di offrire percorsi formativi di qualità, basati sui bisogni delle proprie persone, in grado di garantire lo sviluppo trasversale delle competenze, con focus su temi ESG anche attraverso specifici target, quali: (i) oltre il 90% di persone formate annualmente (esclusa formazione obbligatoria); (ii) oltre il 90% di persone formate su sostenibilità in arco Piano; (iii) almeno un corso di alta formazione in arco Piano sui temi ESG per il Gruppo rivolto anche alle partecipate e (iv) oltre il 20% di persone formate annualmente su tematiche ambientali.

Per quanto riguarda l'impatto negativo "Mancata protezione dati e sicurezza informatica", gli obiettivi vengono fissati secondo un approccio strategico che prevede la redazione del Piano della Sicurezza con ottica triennale. Tale piano è allineato con gli obiettivi definiti nel Piano Strategico 2025-2027 e prevede un momento di coinvolgimento per l'analisi del contesto interno. Tale attività, svolta con le unità organizzative competenti, si basa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sugli indicatori relativi alle attività formative, agli eventuali incidenti occorsi, alle minacce rilevate, ai rilievi delle funzioni di controllo. Nel medesimo processo vengono inoltre coinvolte funzioni operative competenti che possono portare il loro contributo circa la definizione dell'obiettivo di sicurezza. Tale processo è svolto almeno annualmente.

Ciascuna iniziativa di sicurezza presente nel Piano della Sicurezza viene monitorata e l'avanzamento e le eventuali criticità vengono condivise con owner e contributor.

Le iniziative strategiche nonché le eventuali criticità vengono condivise e gestite nell'ambito della progettualità. Nelle attività operative, le lesson learned possono derivare da varie attività quali: incidenti occorsi, simulazioni, esercitazioni, attività formative. Anche queste vengono condivise e utilizzate per individuare aree di miglioramento a livello tecnico, organizzativo e procedurale.

L'ascolto delle persone ha un ruolo importante nell'indirizzare le strategie e gli obiettivi sopra citati. Tra le iniziative che riguardano il coinvolgimento dei lavoratori spicca la People Survey annuale (quest'anno alla quarta edizione) finalizzata a instaurare una relazione di ascolto profondo dei dipendenti per comprenderne le istanze e mantenere così costantemente alto il loro coinvolgimento.

Con riferimento al rischio "Perdite operative legate alla inadeguata protezione dei dati (personali e particolari) oggetto dei trattamenti effettuati", l'azienda ha adottato un insieme di misure e controlli volti alla sua gestione e mitigazione, in linea con le normative di riferimento e le best practice di settore. Al momento non sono stati formalizzati obiettivi specifici in merito, tuttavia l'impresa è impegnata in un continuo processo di valutazione e miglioramento delle proprie strategie di protezione dei dati.

## S1-6 – CARATTERISTICHE DEI DIPENDENTI DELL'IMPRESA

Nella presente reportistica, come anche nelle altre sezioni della Relazione sulla Gestione, i dati sui dipendenti vengono rappresentati puntualmente alla fine del periodo di rendicontazione secondo la logica "a libro matricola" ovvero, considerando il totale delle risorse, in forza e assenti, risultanti a libro paga.

Nella Nota Integrativa, nelle specifiche sezioni dedicate alle Spese Amministrative (Parte C – Sezione 10 del bilancio separato e Parte C – Sezione 12 del bilancio consolidato), tra le spese del personale viene esposto il numero medio di dipendenti per categoria, calcolato secondo le logiche previste dalla Circolare 262/2005.

Di seguito si riporta il numero totale di dipendenti e la ripartizione per genere.

**N. di dipendenti e ripartizione di genere**

| S1-6 RA 55 | Genere | Numero dipendenti |
|---|---|---|
| | Donne | 979 |
| | Uomini | 1.163 |
| S1-6 50 a) | Altro | |
| | Non comunicato | |
| | Totale dipendenti | 2.142 |

Di seguito si riporta il numero totale per tipo di contratto e genere.

**N. dipendenti per contratto e genere**

| | S1-6 RA 55 | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Numero di dipendenti | 979 | 1.163 | | | 2.142 |
| S1-6 50 b) | Dipendenti a tempo indeterminato | 953 | 1.150 | | | 2.103 |
| | Dipendenti a tempo determinato | 26 | 13 | | | 39 |
| S1-6 52 a) | Dipendenti a orario variabile | | | | | |
| S1-6 52 b) | Dipendenti a tempo pieno | 966 | 1.162 | | | 2.128 |
| S1-6 52 b) | Dipendenti a tempo parziale | 13 | 1 | | | 14 |

I dipendenti a tempo determinato e in part time non rappresentano un fenomeno rilevante. Si specifica, in ogni caso, che i lavori a tempo determinato possono essere offerti per diverse casistiche (a titolo esemplificativo per eventi temporanei). I contratti part time, invece, possono essere richiesti dal dipendente qualora vi siano esigenze personali o familiari e sono frutto di un accordo tra dipendente e impresa.

La seguente tabella mostra il numero di persone per area geografica.

**N. dipendenti per area geografica**

| S1-6 51 | Italia | Europa | Resto del mondo | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Numero di dipendenti | 2.126 | 13 | 3 | 2.142 |
| Numero di dipendenti a tempo indeterminato | 2.090 | 11 | 2 | 2.103 |
| Numero di dipendenti a tempo determinato | 36 | 2 | 1 | 39 |
| Numero di dipendenti a orario variabile | | | | |
| Numero di dipendenti a tempo pieno | 2.112 | 13 | 3 | 2.128 |
| Numero di dipendenti a tempo parziale | 14 | | | 14 |

La seguente tabella mostra il numero di persone che hanno lasciato l'impresa durante il periodo di riferimento e il tasso di avvicendamento.

**Tasso di avvicendamento**

| | | Valore |
|---|---|---|
| S1-6 50 c) | Numero di dipendenti | 2.142 |
| | Numero di dipendenti cessati | 110 |
| | Tasso di avvicendamento dei dipendenti | 5,14% |

## S1-7 – CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI NON DIPENDENTI NELLA FORZA LAVORO PROPRIA DELL'IMPRESA

Si riporta di seguito il numero totale di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa.

**N. lavoratori non dipendenti**

| | | |
|---|---|---|
| S1-7 55 a) | Numero totale di lavoratori non dipendenti | 114 |

Il numero di non dipendenti fornito è relativo a stagisti e collaboratori e rappresenta il dato disponibile a fine periodo.

A livello di Gruppo non si registrano particolari oscillazioni. Per la Capogruppo si registra un incremento dei lavoratori non dipendenti poiché nell'anno di rendicontazione è aumentato il numero di persone in stage per effetto del lancio del Progetto Metaverso, un'iniziativa di Employer Branding rivolta alla Gen Z.

## S1-8 – COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E DIALOGO SOCIALE

Si riporta di seguito la percentuale del totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi.

**% dipendenti coperti da contratti collettivi**

| | | |
|---|---|---|
| S1-8 60 a) | Percentuale del totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi | 99,86% |

| S1-8 RA 70 | Copertura della contrattazione collettiva | Dialogo sociale |
|---|---|---|
| Tasso di copertura | S1-8 60. b) Dipendenti – SEE (per i Paesi con >50 impiegati che rappresentano >10 % degli impiegati totali) | S1-8 63 a) Rappresentanza sul posto di lavoro (solo EEA) (per Paesi con >50 dipendenti) |
| 0-19% | | Italia |
| 20-39% | | |
| 40-59% | | |
| 60-79% | | |
| 80-100% | Italia | |

Non esistono accordi con le proprie persone per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), un comitato aziendale di una Società Europea (SE) o un comitato aziendale di una Società Cooperativa Europea (SCE).

La tabella seguente mostra la percentuale di non dipendenti nella propria forza lavoro coperti da contratti collettivi.

**% non dipendenti coperti da contratti collettivi**

| | | |
|---|---|---|
| S1-8 62 | Percentuale del totale dei non dipendenti coperti da contratti collettivi | 2,63% |

## S1-9 – METRICHE DELLA DIVERSITÀ

Le tabelle seguenti rappresentano, rispettivamente, la distribuzione per genere dell'alta dirigenza e la distribuzione dei dipendenti per fasce d'età.

**Distribuzione (n. e %) per genere dell'alta dirigenza**

| | Genere | Alta dirigenza[139] (n.) | Alta dirigenza % |
|---|---|---|---|
| S1-9 66 a) | Donne | 37 | 30,58% |
| | Uomini | 84 | 69,42% |
| | Altro | | |
| | Non comunicato | | |
| | Totale dei dipendenti | 121 | 100% |

**N. dei dipendenti per fascia di età**

| | Numero di dipendenti | <30 anni | 30-50 anni | >50 anni |
|---|---|---|---|---|
| S1-9 66 b) | Totale | 267 | 1.408 | 467 |

## S1-10 – SALARI ADEGUATI

Tutti i dipendenti CDP hanno una retribuzione adeguata (nessuno è pagato al di sotto del minimo contrattuale del CCNL).

Tutti i non-dipendenti hanno una retribuzione adeguata nel rispetto del quadro normativo e nelle more di quanto previsto per ciascuna tipologia contrattuale.

## S1-11 – PROTEZIONE SOCIALE

Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti dalla protezione sociale, mediante programmi pubblici o prestazioni offerte dall'impresa, contro la perdita di reddito dovuta a uno degli eventi importanti della vita, in linea con la legislazione italiana vigente.

Inoltre, CDP prevede la Long Term Care come copertura assicurativa a tutela dei dipendenti da eventi imprevisti e invalidanti, tali da comportare una condizione di non autosufficienza. Sono previste: (i) una Copertura Temporanea Caso Morte, (ii) una polizza infortuni contro il rischio di morte/invalidità permanente a seguito di infortunio professionale ed extra-professionale, (iii) un'apposita copertura in caso di Invalidità Permanente da Malattia.

Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti dalla protezione sociale, attraverso programmi pubblici o benefici offerti, contro la perdita di reddito dovuta al congedo parentale.

CDP aderisce al fondo "SecondaPensione" al fine di offrire una pensione complementare che si affianchi a quella erogata dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS). Al personale cessato per pensionamento, inoltre, è data la facoltà, con oneri a proprio carico, di mantenere la copertura sanitaria alle medesime condizioni di prezzo e prestazioni previste per il personale in servizio.

[139] La "alta dirigenza" è definita, per la Capogruppo, come il primo e il secondo livello al di sotto degli organi di amministrazione e controllo e per le società soggette a Direzione e Coordinamento come il primo livello al di sotto degli organi di amministrazione e controllo.

## S1-12 – PERSONE CON DISABILITÀ

La tabella seguente mostra la percentuale di persone con disabilità e la sua distribuzione per genere.

**% persone con disabilità**

| | | |
|---|---|---|
| S1-12 79 | Persone con disabilità presenti tra i dipendenti, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati (media ponderata) | 3,36% |
| S1-12 80 – Facoltativo | Donne | 4,70% |
| | Uomini | 2,24% |
| | Altro | |
| | Non comunicato | |

Come descritto nel Regolamento "Selezione e assunzione del personale" (illustrato nella sezione S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria), nel rispetto della normativa vigente in materia di "collocamento obbligatorio", CDP adempie all'obbligo di riserva nei confronti dei/delle lavoratori/lavoratrici disabili e dei/delle lavoratori/lavoratrici appartenenti alle categorie "svantaggiate" secondo le modalità prescritte dalla L. 68/1999 e successive modifiche e integrazioni.

## S1-13 – METRICHE DI FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

La tabella seguente mostra la distribuzione percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera[140].

**% di dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche**

| | Genere | Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera |
|---|---|---|
| S1-13 83 a) | Donna | 93% |
| | Uomo | 93% |
| | Altro | |
| | Non comunicato | |
| | Totale | 93% |

La tabella seguente mostra il numero medio di ore di formazione totale e per genere.

**N. medio di ore di formazione totale e per genere**

| | Numero medio di ore di formazione | Numero medio di ore di formazione Uomini | Numero medio di ore di formazione Donne |
|---|---|---|---|
| S1-13 83 b) | 50,66 | 49,84 | 51,64 |

La tabella seguente mostra la percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera, suddivisi per categoria[141]. Viene inoltre indicato il numero medio di ore di formazione per dipendente, suddiviso per categoria.

[140] Si considera al denominatore il numero di dipendenti eleggibili alla Performance Review 2023 (dipendenti con contratto a tempo indeterminato al 30/09/2023)
[141] Si considera al denominatore il numero di dipendenti eleggibili alla Performance Review 2023 (dipendenti con contratto a tempo indeterminato al 30/09/2023).

**% di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche per categoria professionale e numero medio di ore di formazione**

| | Categoria di dipendenti | Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera | Numero medio di ore di formazione per dipendente |
|---|---|---|---|
| S1-13 84 | Dirigenti | 77,71% | 35,75 |
| | Quadri | 92,81% | 52,53 |
| | Impiegati | 96,61% | 51,19 |
| | Totale | 92,83% | 50,66 |

## S1-14 – METRICHE DI SALUTE E SICUREZZA

La tabella seguente riporta i principali indicatori relativi alla salute e sicurezza sul lavoro, includendo la copertura dei lavoratori dal sistema di gestione della sicurezza, il numero di infortuni e decessi connessi al lavoro e il tasso di infortuni registrabili. Viene inoltre indicato il numero di giornate lavorative perse a causa di lesioni, malattie connesse al lavoro e decessi, fornendo un quadro più completo dell'impatto degli eventi avversi sulla forza lavoro.

**Metriche su salute e sicurezza sul lavoro**

| | Metriche | Dipendenti | Non dipendenti |
|---|---|---|---|
| S1-14 88 a) | Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza | 99,25% | 100,00% |
| S1-14 88 b) | Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro | | |
| S1-14 88 c) | Numero di infortuni sul lavoro registrabili | 1,00 | |
| | Tasso di infortuni sul lavoro registrabili[142] | 0,03% | |
| S1-14 88 d) | Casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili | | |
| S1-14 88 e) | Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie | 120,00 | |

## S1-15 – METRICHE DELL'EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA

Tutti i dipendenti hanno diritto a congedi per motivi familiari in virtù della politica sociale e/o di contratti collettivi. La contrattazione collettiva nazionale e aziendale integra inoltre la normativa con ulteriori casistiche. In particolare il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) prevede la possibilità di astenersi dalla prestazione lavorativa per motivi di studio, familiari e personali nonché per lo svolgimento di attività di volontariato, fino a un massimo di un anno, utilizzabile anche in modo frazionato. Ai fini della concessione di permessi e periodi di congedo, particolare attenzione viene data alle situazioni familiari che comportino la necessità di assistenza di figli in condizioni di disagio come, a titolo esemplificativo, bullismo, tossicodipendenza, disturbi del comportamento alimentare (DCA) e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Il Gruppo prevede anche il riconoscimento di un periodo di congedo retribuito per sostenere i dipendenti in caso si verifichino forme di discriminazione o violenza subite dagli stessi, dai coniugi/conviventi o dai loro figli.

Nella tabella di seguito si riporta la percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari e la ripartizione per genere.

[142] Il tasso di infortunio sul lavoro registrabile è calcolato come rapporto tra numero totale di infortuni registrabili e totale delle ore lavorate da tutti i dipendenti durante il periodo considerato. Tale rapporto viene moltiplicato per il fattore di normalizzazione (1.000.000).

**% di dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari per genere**

| Congedi per motivi familiari | | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| S1-15 93. b) | Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari | 16,96% | 10,49% | | | 13,45% |

## S1-16 – METRICHE DI RETRIBUZIONE (DIVARIO RETRIBUTIVO E RETRIBUZIONE TOTALE)

Le tabelle seguenti mostrano il divario retributivo di genere e il rapporto tra la retribuzione totale annua massima e la mediana dei dipendenti.

**% divario retributivo di genere[143]**

| | | |
|---|---|---|
| S1-16 97 a) | Divario retributivo di genere | 19,7% |

**Rapporto fra la retribuzione totale annuale massima e la mediana dei dipendenti[144]**

| | | |
|---|---|---|
| S1-16 97 b) | Rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) | 15,05 |

## S1-17 – INCIDENTI, DENUNCE E IMPATTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI

Nel 2024 non sono stati segnalati episodi di discriminazione e/o molestie e nell'anno di rendicontazione non si è verificato alcun incidente grave in materia dei diritti umani.

# ESRS S3 COMUNITÀ INTERESSATE

## STRATEGIA

### S3 ESRS 2 SBM-3 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Gli impatti, positivi ed effettivi, legati alle comunità interessate rilevati dal Gruppo CDP derivano direttamente dal suo modello aziendale e dalla strategia adottata. La missione di CDP è, infatti, quella di promuovere per Statuto lo sviluppo sostenibile del Paese per favorire crescita e occupazione, sostenendo l'innovazione e la competitività delle imprese, le infrastrutture e il territorio.

Nel dettaglio, i risultati dell'analisi di doppia materialità del Gruppo CDP hanno evidenziato come rilevanti sulle comunità interessate i seguenti impatti:

- promozione dell'inclusione abitativa grazie al finanziamento di infrastrutture sociali (incluse le strutture sanitarie);
- miglioramento della qualità di vita delle comunità locali grazie all'acquisizione e riqualificazione di beni immobili non valorizzati e alla tutela della sicurezza delle persone che vivono nei territori in cui sono realizzate infrastrutture o attività finanziate;
- crescita delle PMI grazie alla predisposizione di strumenti finanziari efficaci.

[143] Calcolato come [remunerazione totale annua (componente fissa e variabile) degli uomini - remunerazione totale annua (componente fissa e variabile) delle donne]/remunerazione totale annua (componente fissa e variabile) degli uomini.

[144] Rispetto al tasso tra retribuzione totale annua dell'individuo più pagato e il valore mediano delle retribuzioni totali annue di tutti i dipendenti riportiamo che la retribuzione dell'individuo con retribuzione più alta è rappresentata dalla figura dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di CDP e comprende la componente fissa della retribuzione (comprensivi di compensi per la figura di AD) e la componente a target della retribuzione variabile di breve e lungo periodo. Per il resto della popolazione aziendale, la retribuzione totale annua è calcolata come la mediana delle componenti fisse della retribuzione al 31/12 sommate agli incentivi variabili (MBO/Bonus UT/Premio di Risultato) erogati effettivamente nel corso dell'anno.

Il Gruppo CDP, in coerenza con le priorità del Piano Strategico 2022-2024, confermate anche dal Piano Strategico 2025-2027 e dal nuovo Piano ESG 2025-2027, si concentra sul potenziamento delle infrastrutture territoriali e sociali e mira a essere un acceleratore per la crescita delle imprese locali e delle PMI (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore).

Il Gruppo CDP si propone di contribuire attivamente al progresso del Paese, promuovendo azioni volte ad affrontare le grandi sfide dell'Italia in 10 ambiti di intervento chiave declinati nel dettaglio in altrettanti documenti, le cosiddette Linee Guida Strategiche Settoriali (di seguito anche LGSS), approvate dal Consiglio di Amministrazione di CDP. Le LGSS servono a orientare e accompagnare le scelte di finanziamento e investimento del Gruppo CDP. Tali documenti sono parte integrante del corpo normativo interno di CDP e contribuiscono alla definizione di politiche sempre più orientate a promuovere iniziative capaci di generare impatto, non solo economico.

Nel dettaglio, per quanto concerne gli impatti rilevanti per le comunità interessate, la strategia del Gruppo si declina principalmente secondo le quattro seguenti LGSS: (i) LGSS per le infrastrutture sociali; (ii) LGSS per il sostegno alle filiere strategiche; e (iii) LGSS per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica" (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate).

Le LGSS per le infrastrutture sociali definiscono le seguenti aree prioritarie di intervento:

i) infrastrutture dell'istruzione, con l'obiettivo di sostenere interventi per il potenziamento dei servizi per la prima infanzia e per l'ampliamento, la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio edilizio scolastico;
ii) infrastrutture della sanità, così da favorire la rimodulazione dei servizi sanitari orientata, da un lato, alla razionalizzazione della rete ospedaliera e, dall'altro, a una maggiore accessibilità delle strutture sul territorio, promuovendo l'adeguamento del patrimonio edilizio sanitario alle esigenze della transizione digitale ed ecologica;
iii) infrastrutture dell'abitare, al fine di promuovere il potenziamento dell'offerta di alloggi sociali e lo sviluppo di soluzioni abitative smart, atte a intercettare le esigenze di categorie sociodemografiche in forte crescita (per es. studenti fuori sede, giovani lavoratori, lavoratori a elevata mobilità, anziani);
iv) rigenerazione urbana, con l'obiettivo supportare la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente anche attraverso interventi di messa in sicurezza, manutenzione e adeguamento strutturale, nonché la rivitalizzazione di aree dismesse o sottoutilizzate tramite lo sviluppo di spazi per il tempo libero e lo sport.

Per quanto concerne queste aree prioritarie di intervento, il Gruppo CDP declina la propria mission anche attraverso l'operatività di CDP Real Asset SGR, che ha integrato il supporto alle infrastrutture sociali nella propria strategia di investimento sostenibile, facendone il perno per la strutturazione di Fondi di Investimento Alternativi (FIA) che promuovono caratteristiche ambientali e sociali in linea con il framework per gli investimenti ESG definito dalla Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). In particolare, la strategia di CDP Real Asset SGR si focalizza sui temi dell'abitare sostenibile, della rigenerazione urbana e del turismo, tenendo in considerazione anche le sfide connesse al cambiamento climatico e alla tutela dell'ecosistema.

I principali impatti generati sulle comunità interessate sono rappresentati dalle attività di finanziamento, investimento e dai servizi di advisory, svolti principalmente da CDP e CDP Real Asset SGR, per far crescere i territori e investire in scuole più moderne e sicure, ospedali più funzionali, edifici pubblici più efficienti dal punto di vista energetico.

CDP, in particolare, sostiene anche le amministrazioni centrali e gli enti territoriali nella gestione di fondi pubblici nazionali ed europei finalizzati allo sviluppo di opere pubbliche e sostiene i Ministeri nella gestione di specifici fondi resi disponibili dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR). Tramite l'operatività di CDP Real Asset SGR, inoltre, ulteriori impatti positivi sono generati tramite le attività di investimento a supporto della creazione di spazi abitativi sostenibili e servizi destinati a famiglie, giovani, studenti e anziani.

Per quanto riguarda invece il supporto alla crescita delle imprese, incluse le PMI, il Gruppo CDP, principalmente tramite l'azione di CDP e di SIMEST, fornisce sostegno agendo direttamente e indirettamente tramite gli intermediari finanziari, attraverso diversi strumenti.

In relazione, infine, al miglioramento della qualità di vita grazie alla tutela della sicurezza delle comunità interessate, è importante

citare la LGSS per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica che individua due aree di focus prioritarie in linea con il Piano Strategico 2022-2024 (consultabile nella sezione ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore): la promozione della tutela del territorio, con particolare riferimento agli interventi a favore della resilienza climatica, con l'obiettivo di rafforzare da un lato la capacità di adattamento e, dall'altro, di potenziare i sistemi e gli strumenti di prevenzione; la promozione di una gestione più efficiente e sostenibile del settore idrico, tramite l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture e un maggior ricorso al riuso delle acque reflue.

A fronte di impatti rilevanti, per la struttura del Gruppo CDP non sono stati invece identificati rischi e/o opportunità rilevanti, tali da superare la soglia di rilevanza definita nell'analisi di doppia materialità.

Per il Gruppo CDP tutte le comunità interessate che possono subire impatti rilevanti per effetto delle proprie attività sono oggetto di informativa.

Le comunità che beneficiano degli impatti positivi rilevanti generati dal Gruppo CDP fanno riferimento alle comunità lungo la catena del valore, in particolare a tutte le persone presenti nei territori dove il Gruppo CDP svolge la propria attività, con particolare riferimento a quelle situate sul territorio nazionale. Con il ruolo di finanziatore e advisor della Pubblica Amministrazione, l'impatto riguarda i cittadini, come beneficiari di servizi essenziali e di progetti di innovazione e inclusione sociale.

Nell'ambito dell'operatività condotta da parte di CDP Real Asset SGR, le comunità interessate sono rappresentate principalmente da famiglie, giovani, studenti e anziani, specialmente per quanto riguarda le categorie in situazioni di disagio socio-economico e meno servite dal mercato immobiliare convenzionale.

In qualità di istituzione impegnata nello sviluppo sostenibile dei territori, il Gruppo CDP supporta le esigenze delle comunità locali tramite risorse finanziarie e servizi dedicati. Attraverso interventi diretti sia sul territorio nazionale sia oltreconfine contribuisce a generare impatti positivi in ambito economico, ambientale e sociale, rispondendo in maniera concreta alle necessità di cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni. In particolare, con il ruolo di finanziatore e investitore a sostegno del settore privato, anche tramite l'intermediazione di banche e/o veicoli di investimento, e di finanziatore e advisor della Pubblica Amministrazione (Enti locali, Enti pubblici non territoriali e Regioni), il Gruppo CDP contribuisce in maniera attiva allo sviluppo del territorio e del tessuto imprenditoriale, veicolando risorse rilevanti utili a garantire l'erogazione, da parte delle istituzioni locali, di servizi essenziali per il cittadino e a promuovere lo sviluppo di progetti di innovazione e inclusione sociale. Le attività del Gruppo CDP generano impatti positivi su tutte le comunità residenti nei territori di intervento, con riferimento specifico a famiglie e persone in situazioni di disagio socio-economico, lavoratrici e lavoratori dall'elevata mobilità, studentesse e studenti universitari fuorisede e ricercatori universitari, anziane/i attive/i, famiglie mononucleari.

Le infrastrutture sociali, che comprendono una vasta gamma di beni e servizi progettati per rispondere alle esigenze fondamentali della società, sono viste dal Gruppo CDP come un capitale territoriale cruciale per la coesione sociale. Nonostante la vastità e la diversità delle infrastrutture sociali, l'operatività del Gruppo CDP si focalizza principalmente su tre categorie, in linea con le missioni e le sfide del Piano Strategico 2022-2024: infrastrutture dell'istruzione (che includono servizi educativi per l'infanzia, scuole primarie e secondarie e istituzioni per l'istruzione terziaria), infrastrutture sanitarie (che comprendono servizi ospedalieri, distrettuali e sociosanitari) e infrastrutture abitative (alloggi sociali, residenzialità universitaria per studentesse e studenti e residenze per anziane/i autosufficienti).

Inoltre, il Gruppo CDP riconosce la crucialità della rigenerazione urbana con l'obiettivo di supportare la ri-funzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso interventi di messa in sicurezza, manutenzione e adeguamento strutturale, nonché la rivitalizzazione di aree dismesse o sottoutilizzate tramite lo sviluppo di spazi per il tempo libero e lo sport. Infine, Il Gruppo CDP valorizza infine anche l'importanza per la società delle infrastrutture culturali, come musei e accademie di belle arti.

In questi ambiti, il Gruppo CDP può intervenire, secondo criteri di addizionalità e complementarità, contribuendo a colmare i gap di investimento in settori e territori in cui gli operatori di mercato non riescono a mobilitare risorse adeguate e fornendo supporto alle Amministrazioni Pubbliche nella gestione dei processi autorizzativi, anche al fine di contribuire alla loro semplificazione e/o accelerazione, nella programmazione degli interventi e nella messa a terra dei progetti. Gli ambiti e le priorità di intervento sono coerenti

con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e sono fortemente connotate da fattori socio-demografici nazionali che determinano la domanda di nuove infrastrutture sociali su scala nazionale.

Per quanto riguarda le infrastrutture abitative, il Gruppo CDP agisce tramite la controllata CDP Real Asset SGR, che ha costituito e gestisce diversi Fondi di Investimento Alternativi (FIA) con l'obiettivo di attrarre investimenti nell'abitare sostenibile e incrementare sul territorio italiano l'offerta di alloggi sociali per la locazione e la vendita a canoni e prezzi calmierati, nonché iniziative immobiliari che contribuiscono alle tre "S" dell'abitare sociale (social, student e senior housing), a supporto e integrazione delle politiche abitative dello Stato e delle Regioni.

Gli investimenti indiretti vengono effettuati primariamente tramite il Fondo Investimenti per l'Abitare, il Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale e il Fondo Nazionale dell'Abitare. In tutti e tre i casi si tratta di fondi comuni d'investimento immobiliare di tipo chiuso e riservato a investitori qualificati che operano esclusivamente sul territorio italiano creando un effetto moltiplicatore delle risorse investite.

Tali fondi presentano caratteristiche ambientali e sociali promosse attraverso il costante monitoraggio di appositi indicatori chiave di performance che quantificano gli impatti generati, direttamente o indirettamente, sulle comunità interessate. Tra gli altri, a titolo esemplificativo, la percentuale di beneficiari appartenenti a famiglie in situazioni di disagio economico, la percentuale di unità abitative con finalità sociale e il numero di beneficiari appartenenti alle categorie socialmente più svantaggiate.

Infine, si segnala che il Gruppo CDP non presenta impatti negativi rilevanti sulle Comunità interessate, né rischi e opportunità rilevanti per specifici gruppi delle comunità interessate.

## GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

### S3-1 – POLITICHE RELATIVE ALLE COMUNITÀ INTERESSATE

Il Gruppo CDP – come opportunamente approfondito nell'ESRS G1 – Condotta delle imprese – indica espressamente nel Codice Etico che si impegna a "creare valore per le persone, il territorio e il Paese", integrando quindi i fattori di Environmental, Social and Governance (ESG) nei processi di finanziamento e investimento e coinvolgendo la comunità nell'attuazione di un comportamento socialmente responsabile.

Il Gruppo CDP ha adottato diverse Linee Guida Strategiche Settoriali e Politiche per la gestione degli impatti rilevanti sulle comunità interessate.

Le "Linee Guida Strategiche Settoriali" (LGSS), relative ai 10 campi d'intervento prioritari di CDP, si propongono di orientare e accompagnare le scelte di finanziamento e investimento del Gruppo CDP in coerenza con quanto definito dal Piano Strategico. Ciascun documento individua le principali aree di focus e le priorità di intervento utili a indirizzare le scelte operative del Gruppo CDP, relativamente al proprio ambito di riferimento, descrive le linee guida per la valutazione del grado di coerenza strategica delle iniziative e definisce i principali indicatori di performance per il monitoraggio delle iniziative e per la valutazione di impatto *ex post*.

A partire dagli attuali gap del contesto nazionale evidenziati in ciascuna delle 10 LGSS, CDP promuove investimenti in ambiti che richiedono un impegno a lungo termine, agendo da catalizzatore di risorse private, secondo criteri di addizionalità e complementarità.

Le "Linee Guida Strategiche Settoriali" (LGSS) si applicano a tutte le società del Gruppo e riguardano l'operatività nella sua totalità.

Per garantire trasparenza e accountability dei processi, CDP misura la qualità e l'impatto degli interventi supportati utilizzando un set di KPI per il monitoraggio e la valutazione. Questi indicatori permettono di misurare concretamente l'avanzamento degli interventi finanziati da CDP e di quantificare in che misura il risultato fisico degli interventi abbia contribuito agli obiettivi generali associati alle aree di focus. In particolare, le "Linee Guida Metodologiche per la Valutazione di Impatto e il Monitoraggio" descrivono la metodologia e l'impostazione definita dal Gruppo per monitorare l'azione e misurare in modo sistematico l'impatto che gli interventi supportati generano a favore dello sviluppo economico, sociale e ambientale delle imprese, dei territori e del Paese nel suo com-

plesso in accordo con gli obiettivi definitivi all'interno delle specifiche LGSS. Il modello di monitoraggio e valutazione di impatto *ex post* adottato consente infatti di monitorare i risultati fisici conseguiti dagli interventi promossi da CDP durante il loro ciclo di vita per verificare se l'utilizzo delle risorse stia effettivamente producendo i risultati attesi. Il monitoraggio si svolge nel corso di tutta la fase di esecuzione dell'operazione ed è finalizzato a raccogliere le informazioni sull'andamento del singolo progetto. La successiva fase di valutazione, realizzata per gruppi omogenei di progetti, permette di verificare se questi hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo e, più in generale, a miglioramenti di carattere economico, sociale e ambientale e di calibrare e aggiornare strategia e modalità di intervento, privilegiando le azioni che generano impatti migliori e ottimizzando al tempo stesso l'utilizzo delle risorse finanziarie.

Le "Linee Guida Strategiche Settoriali" (LGSS) sono coerenti agli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e con le strategie europee applicabili alle singole tematiche da loro esaminate (per es. l'EU4Health 2021-2027 o l'European Education Area strategic framework 2030).

Le LGSS sono state introdotte nel 2022 a seguito della loro approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e sono state aggiornate, per la maggior parte, nel corso del 2023. Sono soggette a revisione periodica al fine di riflettere l'aggiornamento e l'introduzione di nuove aree di focus/priorità strategiche di CDP. Il massimo livello dirigenziale responsabile della loro attuazione è la Direzione Strategie Settoriali e Impatto, che si occupa di valutare che le operazioni siano allineate rispetto alle priorità di intervento in esse identificate.

Il processo di elaborazione delle LGSS prevede, dopo l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione, che siano oggetto di presentazioni, ovvero un confronto con esperti di business, di sostenibilità e rappresentanti della società civile. In questi eventi sono coinvolti esperti qualificati e rappresentanti di vertice delle organizzazioni non governative, associazioni di categoria, network, soggetti del terzo settore, fondazioni, università, organismi nazionali e internazionali, società partecipate del Gruppo CDP, Enti Locali e istituzioni nazionali. Si tratta di riunioni a porte chiuse, che si inseriscono in un percorso di dialogo che ambisce ad allargare il numero di soggetti coinvolti, valorizzare le best practice e ricevere spunti e suggerimenti d'indirizzo utili al fine di tenere in considerazione possibili stimoli che possano complementare il lavoro fatto e che sono oggetto di integrazione nel rispetto della fattibilità.

Oltre a essere pubblicate sulla intranet, per essere disponibili alle persone del Gruppo, in particolare a coloro che si occupano di intercettare le opportunità di business, le Linee Guida Strategiche Settoriali sono integralmente disponibili anche sul sito istituzionale di CDP[145].

Le LGSS sono disponibili anche in lingua inglese e l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione viene resa nota all'esterno mediante comunicato stampa, disponibile sul sito istituzionale, newsletter interne e post sui social media aziendali. Laddove opportuno, a seguito dell'approvazione si procede poi con la formazione dei dipendenti che dovranno applicare la specifica LGSS nella propria operatività. Prima dell'approvazione vengono organizzate sessioni di induction *ad hoc* sulle nuove politiche dedicate agli organi sociali (Amministratori e Sindaci).

Relativamente alle comunità interessate e ai relativi impatti rilevanti, si evidenziano in particolar modo le Linee Guida Strategiche Settoriali riportate nella seguente tabella.

[145] https://www.cdp.it/sitointernet/it/piano_strategico.page

**Principali Linee Guida Strategiche Settoriali rilevanti per le Comunità Impattate**

| Linee Guida Strategiche | Descrizione |
|---|---|
| **Infrastrutture sociali**<br>(https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/cdp_infrastrutture_sociali_ita.pdf) | Delineano le priorità strategiche del Gruppo relativamente allo sviluppo delle infrastrutture sociali in Italia, cruciali per soddisfare i bisogni collettivi essenziali e perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.<br>Nello specifico il Gruppo promuove investimenti in: (i) infrastrutture dell'istruzione, in particolare attraverso l'edilizia scolastica con interventi di ristrutturazione/ampliamento orientati alla sicurezza, alla sostenibilità e all'innovazione; (ii) strutture sanitarie e assistenziali, attraverso la rimodulazione, il potenziamento e l'innovazione dell'offerta di servizi ospedalieri e sociosanitari, miglioramento della sicurezza e accessibilità del parco ospedaliero, sviluppo di strutture di long-term care; (iii) infrastrutture dell'abitare, promuovendo il potenziamento dell'offerta di alloggi sociali a canone calmierato e lo sviluppo di soluzioni abitative smart (per es. student, senior, social housing) volte a intercettare le esigenze di categorie sociodemografiche in forte crescita; (iv) riqualificazione urbana, con la rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare esistente, la messa in sicurezza e l'adeguamento degli edifici e lo sviluppo di spazi di aggregazione. Il documento descrive i fattori abilitanti necessari per il successo delle iniziative, come l'armonizzazione della governance, la digitalizzazione delle informazioni, il potenziamento delle competenze amministrative e la promozione dei partenariati pubblico-privato.<br>Le comunità interessate dal presente documento sono: Pubblica Amministrazione e aziende che operano nel settore e gli stakeholder beneficiari dei servizi dei progetti di inclusione sociale (per es. pazienti/medici in caso infrastrutture sanitarie, giovani, studenti, famiglie, anziani e in generale le categorie in situazioni di disagio socioeconomico relativamente all'edilizia abitativa e agli interventi di manutenzione e adeguamento antisismico di edifici scolastici). |
| **Sostegno alle filiere strategiche**<br>(https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/cdp_filiere_strategiche_ita.pdf) | Delineano le priorità strategiche del Gruppo a supporto delle filiere industriali identificate come strategiche per la competitività delle imprese, contribuendo a colmare i gap di investimento.<br>Nello specifico il Gruppo promuove investimenti a supporto: (i) della crescita dimensionale delle imprese, supportando progetti di sviluppo, promuovendo percorsi di aggregazione tra imprese e favorendo l'integrazione verticale e orizzontale delle filiere; (ii) del posizionamento nelle Global Value Chain, facilitando l'attrazione di investimenti greenfield, supportando la partecipazione a progetti europei e promuovendo il reshoring e nearshoring; (iii) dell'export e dell'internazionalizzazione, con il sostegno alle vendite dirette all'estero, lo sviluppo di progetti internazionali e rafforzamento della presenza delle imprese sui mercati esteri.<br>Le comunità interessate dal presente documento sono i lavoratori e l'intero indotto delle imprese destinatarie del finanziamento che operano nei settori considerati come strategici. |
| **Salvaguardia del territorio**<br>(https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/cdp_salvaguardia_del_territorio_ita.pdf) | Descrivono l'importanza della salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali per il Gruppo CDP con particolare attenzione alla risorsa idrica, alla luce dei cambiamenti climatici e delle tensioni sui prezzi delle materie prime.<br>Nello specifico il Gruppo promuove investimenti relativi a: (i) tutela del territorio, attraverso la promozione di interventi per il recupero di aree degradate; (ii) supporto della mitigazione del rischio idrogeologico e (iii) potenziamento dei sistemi di agricoltura sostenibile e rigenerativa, al fine di assicurare la sicurezza di cittadini e imprese. Le comunità interessate dal presente documento sono la Pubblica Amministrazione e i cittadini, fruitori dei servizi. |

Relativamente alle comunità interessate e agli impatti rilevanti, si evidenziano in particolar modo le Politiche di Sostenibilità descritte nella seguente tabella.

**Principali politiche rilevanti per le Comunità impattate**

| Politica | Descrizione |
|---|---|
| **Framework di Sostenibilità**<br><br>(https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_Framework_sostenibilita.pdf) | Descrivono i princìpi ispiratori e metodologici, gli ambiti e le modalità operative che il Gruppo CDP adotta e implementa per l'integrazione e la gestione della sostenibilità sociale e ambientale (per approfondimenti sul Framework di Sostenibilità dal punto di vista ambientale si rimanda alla sezione E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici) all'interno del proprio sistema organizzativo, delle scelte di business e dei processi operativi, nel rispetto della normativa esterna e di quella interna collegata.<br><br>L'obiettivo è generare esternalità positive dal punto di vista sociale e ridurre gli impatti ambientali, attraverso un dialogo strutturato e trasparente con i propri stakeholder. Rispetto agli impatti sulle comunità interessate considerati rilevanti il Gruppo si prefigge di contribuire fattivamente al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso le proprie iniziative, tra cui:<br>• SDG8 – Lavoro dignitoso e crescita economica e SDG9 – Imprese, Innovazioni e Infrastrutture, supportando la crescita delle PMI attraverso diversi strumenti (accesso al credito, rafforzamento patrimoniale, apertura ai mercati internazionali);<br>• SDG10 – Ridurre le disuguaglianze, promuovendo interventi per le infrastrutture dell'abitare, con riferimento alla necessità di incentivare l'inclusione sociale;<br>• SDG11 – Città e comuni sostenibili, promuovendo interventi di riqualificazione urbana, sviluppo locale, edilizia scolastica, di sostegno alle aree vulnerabili e soggette a rischi ambientali e iniziative di social housing e senior housing.<br><br>Per maggiori informazioni su responsabilità, perimetro, monitoraggio, principali riferimenti normativi e trasparenza, si rimanda alla sezione G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese. |
| **Politica Generale di Finanziamento Responsabile**<br><br>(https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP-politica-generale-finanziamento-responsabile.pdf) | Guidano le attività di finanziamento e investimento verso interventi in grado di generare impatti positivi in termini ESG, individuando obiettivi e ambiti prioritari di intervento ed esclusioni sistematiche su specifici temi etici, ambientali e settoriali.<br><br>Relativamente alle operazioni di finanziamento, queste sono valutate secondo il framework di valutazione di sostenibilità e impatto *ex ante*, disciplinato dal "Regolamento Valutazione *ex ante* di sostenibilità e impatto" delle operazioni: il modello Sustainable Development Assessment. Secondo il nuovo modello operativo adottato di "rischio-rendimento-impatto", la tradizionale valutazione delle operazioni finanziabili, basata sui due binari del rischio e del rendimento, viene integrata con un'analisi dell'impatto economico, sociale e ambientale (per approfondimenti sulle politiche dal punto di vista ambientale si rimanda alla sezione E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici), che le iniziative possono generare sullo sviluppo di imprese, comunità e territori.<br><br>Relativamente alle operazioni di investimento, nella politica per l'Investimento Responsabile, vi è un chiaro rimando alla promozione dell'inclusione abitativa e della rigenerazione urbana; si sottolinea l'importanza di sostenere iniziative immobiliari che favoriscano la coesione sociale, il turismo e la rigenerazione urbana. Vi è quindi un impegno a sostenere progetti di social, senior e student housing, nonché la riqualificazione di strutture ricettive per lo sviluppo dei gestori nazionali. Le comunità interessate sono i lavoratori e l'indotto delle imprese, i fondi di investimento e le Amministrazioni italiane oggetto dei finanziamenti/investimenti.<br><br>Per maggiori informazioni su responsabilità, perimetro, monitoraggio, principali riferimenti normativi e trasparenza, si rimanda alla sezione G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese. |

| Politica | Descrizione |
|---|---|
| **Politica Generale di Stakeholder Engagement**<br><br>(https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_Politica_Generale_Stakeholder_Engagement_ITA_122024.pdf) | **Responsabilità**<br><br>Approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2023 e aggiornata nel 2024, il massimo livello dirigenziale è la Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura che coordina le attività di engagement e il monitoraggio delle stesse.<br><br>**Perimetro**<br><br>Si applica a CDP.<br><br>**Descrizione**<br><br>Definisce i princìpi generali e attività di dialogo e ascolto con gli stakeholder, per consolidare e rafforzare ulteriormente la trasparenza e l'impegno dell'azienda verso tutte le parti interessate, contribuendo così a costruire valore. Il dialogo è fondamentale per poter generare impatti positivi sulle comunità.<br><br>Distingue tra engagement proattivo, che include il coinvolgimento costante degli stakeholder in iniziative di dialogo, ed engagement reattivo, che prevede azioni specifiche in risposta a eventi critici o segnalazioni.<br><br>**Monitoraggio**<br><br>Tale documento è soggetto a revisione periodica. La Direzione "Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura" cura il coordinamento e il monitoraggio delle attività di engagement.<br><br>**Principali riferimenti normativi**<br><br>CDP adotta un approccio strutturato e coerente basato su standard internazionali come lo AA1000 Stakeholder Engagement Standard e i GRI standard, per garantire un dialogo inclusivo e significativo.<br><br>**Trasparenza**<br><br>Il presente documento è disponibile sul sito istituzionale di CDP, nella sezione dedicata alla Governance e Politiche, e sulla intranet, per renderlo disponibile alle persone di CDP. |

Infine, sempre con riferimento alle comunità interessate ma relativamente alle attività svolte dalla Cooperazione Internazionale, CDP si è dotata anche delle politiche/norme interne citate nella seguente tabella.

**Principali politiche/norme rilevanti per le Comunità Impattate in ambito Cooperazione Internazionale**

| Politica | Descrizione |
|---|---|
| **Politica Generale di Stakeholder Grievance Mechanism**<br><br>(https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_Politica_Stakeholder_Grievance_Mechanism.pdf) | Descrive il funzionamento del meccanismo di grievance a disposizione della società civile per segnalare, con facilità, gli impatti ambientali e/o sociali negativi, attuali o potenziali, dei progetti, finanziati da CDP o per i quali è stato richiesto il supporto finanziario di CDP nell'ambito della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.<br><br>Il meccanismo di grievance ha lo scopo di:<br>• facilitare la presentazione delle eventuali istanze derivanti dagli impatti ambientali e/o sociali negativi attuali o potenziali prodotti dai progetti;<br>• ricercare una risoluzione delle controversie, se del caso, attraverso un processo di mediazione;<br>• migliorare l'impatto ambientale e sociale dei progetti e ridurre i relativi rischi;<br>• promuovere l'accountability dell'azione di CDP.<br><br>Per maggiori informazioni su responsabilità, perimetro, monitoraggio, principali riferimenti normativi e trasparenza, si rimanda alla sezione G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese. |

| Politica | Descrizione |
|---|---|
| **Regolamento Valutazione sostenibilità in ambito Cooperazione Internazionale** | **Responsabilità**<br>Approvato nel 2020 dal Direttore Persone e Organizzazione, la sua gestione è di competenza della Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (CIS).<br>**Perimetro**<br>Si applica a CDP.<br>**Descrizione**<br>Descrive in che modo i princìpi ambientali, sociali e di genere vengono integrati nella valutazione delle iniziative promosse/finanziate dalla Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (CIS), con l'obiettivo di: (i) integrare i princìpi ESG nei criteri di valutazione dei progetti e dei programmi di CIS, al fine di minimizzare i rischi non finanziari e massimizzare l'impatto positivo dello sviluppo sui paesi e sulle comunità locali; (ii) implementare sistemi di misurazione e rendicontazione dell'impatto sociale e ambientale, oltre all'impatto economico delle singole iniziative.<br>**Monitoraggio**<br>L'identificazione e la valutazione dei rischi e degli impatti ambientali e sociali comprendono: (i) l'analisi *ex ante* dei progetti; (ii) l'individuazione delle necessarie misure di mitigazione e compensazione; (iii) il monitoraggio, attraverso l'esame della documentazione prodotta dal progetto, per individuare le situazioni critiche e proporre azioni correttive.<br>**Principali riferimenti normativi**<br>Si basa su standard/linee guida internazionali come: gli standard di performance dell'International Finance Corporation (IFC), la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridiche; la disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo; la Norma UNI EN ISO 14001:2015.<br>**Trasparenza**<br>Il documento è disponibile solo sulla intranet aziendale. |

## IMPEGNI IN MATERIA DI POLITICA DEI DIRITTI UMANI

Come espresso nel Codice Etico, il Gruppo CDP, nello svolgimento delle proprie attività, richiede che tutti coloro che operano per suo conto assumano comportamenti volti al rigore, al rispetto e alla fiducia e considera essenziale il rispetto dei diritti umani universalmente riconosciuti in linea con quanto definito nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e nelle Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) sui diritti umani fondamentali e dalle Linee Guida UN Guiding Principles on Business and Human Rights. Il Gruppo promuove inoltre la tutela dei diritti umani per tutte le persone che lavorano nella sua catena del valore.

Tali princìpi sono punto di riferimento anche delle politiche di sostenibilità, a partire dal Framework di Sostenibilità[146], che rappresenta il documento cardine per tutte le politiche di sostenibilità prodotte a seguire. A titolo esemplificativo, si possono menzionare (i) le Politiche Generali di Finanziamento e di Investimento Responsabile in cui si dichiara che il Gruppo agisce nel pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona, verificando che la controparte, oggetto del finanziamento/investimento, non tragga vantaggio – sia nell'ambito della propria attività sia con riferimento alla specifica progettualità in analisi – da pratiche esplicitamente vietate dagli standard di riferimento e lesive della dignità della persona, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il lavoro minorile, lo sfruttamento dei lavoratori, ogni forma di discriminazione, la pornografia e la violazione dei diritti umani internazionalmente riconosciuti; (ii) la Politica Diversità, Equità e Inclusione, che definisce i princìpi ispiratori e le modalità operative per promuovere costantemente la diversità, l'equità e l'inclusione sia all'interno del sistema organizzativo di CDP sia all'esterno nelle attività di business, acquisti e comunicazione; (iii) la Politica del settore agricolo, dell'industria alimentare, del legno e della carta, in cui il Gruppo si impegna a favorire lo svolgimento di attività nel rispetto dei diritti di titolarità delle comunità locali, con particolare riferimento allo svolgimento di attività in Paesi in via di sviluppo, richiedendo che le controparti e i progetti operino in linea con le migliori pratiche internazionali, tra cui il Performance Standard 5 "Land Acquisition and Involuntary Resettlement" e il Performance Standard 7 "Indigenous People" dell'IFC.

Con specifico riferimento alle operazioni di finanziamento e di investimento, mediante questionario debitamente compilato dalla controparte, viene effettuata la verifica del rispetto dei diritti umani, al fine di evidenziare che l'operazione sia conforme con quanto

[146] In occasione della revisione del Framework di Sostenibilità verrà esplicitamente inclusa la Convezione n. 169 dell'OIL ("Convenzione sui diritti dei popoli indigeni e tribali").

dichiarato nelle politiche e che non vi siano particolari elementi di criticità sotto il profilo della sostenibilità. Inoltre, per le operazioni soggette a valutazione *ex ante*, nell'analisi della controparte si presta particolare attenzione al tema sociale, valutato sulla base di standard legati alla forza lavoro, attraverso, per esempio, la valorizzazione del livello di diversity.

Complessivamente, il Gruppo CDP si interessa di mantenere un dialogo proattivo e trasparente con le comunità coinvolte al fine di assicurare una migliore comprensione delle reciproche prospettive e aspettative. Nello specifico, la Politica Generale di "Stakeholder Engagement" definisce i princìpi e i criteri applicati nelle attività di dialogo strutturato e inclusivo con i propri stakeholder. Le attività di engagement sono declinate da ciascuna società soggetta a direzione e coordinamento sulla base delle proprie attività. Per esempio, CDP Real Asset SGR, secondo le Linee guida relative all'attività di engagement nei fondi, ha determinato i canali di raccolta delle informazioni e coinvolgimento delle controparti interessate sia nell'ambito degli investimenti diretti che degli investimenti effettuati in Fondi terzi. Inoltre, nelle due diligence pre-acquisitive predisposte al fine di valutare le SGR proponenti con particolare riferimento al settore Real Estate, alcune richieste si focalizzano sul tema dei diritti umani (per es. verificando che la SGR e il fondo rispettino gli standard e le linee guida internazionali relative al lavoro, quali quelli promossi da OCSE, OIL e le Linee Guida UN Guiding Principles on Business and Human Rights, e che non vengano finanziate attività che comportino possibili impatti negativi sui diritti umani).

Tutte le attività di Cooperazione Internazionale sono sottoposte a screening sociale, con particolare attenzione ai diritti umani, e ambientale, a esclusione dei casi in cui l'esame è previsto in un momento successivo oppure in cui il ruolo di CDP è limitato alla gestione di tesoreria. Durante le fasi preliminari ciascuna delle operazioni di finanziamento, perfezionate in favore di imprese italiane o loro filiali estere, sono sottoposte a un processo di due diligence basato sulle dichiarazioni, informazioni, documentazioni, politiche e presìdi che le controparti forniscono all'interno di un apposito documento, il "Questionario di Sostenibilità", trasmesso da CDP ai potenziali beneficiari. Il questionario ha lo scopo di identificare alcune caratteristiche dell'impresa che riceve il finanziamento, nonché gli elementi di sostenibilità dell'investimento finanziato da CDP. Le informazioni raccolte permettono di individuare anche eventuali impatti negativi sulla dimensione occupazionale che potrebbero emergere da potenziali condizioni di sfruttamento lavorativo, spesso diffuse nei Paesi partner della Cooperazione target dell'operatività di cooperazione.

Sempre nell'ambito dell'operatività della Cooperazione Internazionale e dello Sviluppo, per porre rimedio agli impatti sui diritti umani che i progetti finanziati hanno o potrebbero generare, CDP si è dotata della Politica di Stakeholder Grievance Mechanism, che descrive il meccanismo di gestione delle istanze (grievance) presentate dalle comunità che ritengono di essere o poter essere impattate negativamente dai progetti finanziati da CDP.

Non sono emersi casi di mancato rispetto dei princìpi e standard sopra menzionati.

## S3-2 – PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ INTERESSATE IN MERITO AGLI IMPATTI

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder si fonda sulla comunicazione costante e proattiva tra il Gruppo CDP e i suoi portatori di interesse ed è volto a stimolare la crescita di fiducia e collaborazione da entrambe le parti. Un engagement efficace deve essere coerente alla strategia aziendale e agli obiettivi che si intende perseguire stabilendo il perimetro delle attività di coinvolgimento e individuando i temi e le priorità oggetto di dialogo.

Al fine di strutturare l'impegno con le parti interessate, il Gruppo CDP adotta un approccio integrato per la gestione delle attività di stakeholder engagement, incluse quelle con le aziende partecipate, quale strumento di dialogo sui percorsi di sviluppo, in ottica di massimizzazione degli impatti ambientali e sociali positivi e promozione, ove possibile, delle aree di focus previste dalla strategia del Gruppo CDP. In particolare il Gruppo CDP si impegna a selezionare attentamente la strategia e gli strumenti di engagement, non solo in base ai bisogni e alle aspettative degli stakeholder identificati, ma anche sulla base degli obiettivi del coinvolgimento. Queste attività possono includere incontri one to one, consultazioni online, gruppi di lavoro tematici, community, forum multistakeholder o altre forme di interazione. L'obiettivo in questa fase del processo è trovare un equilibrio tra il livello desiderato di interazione, lo scopo del coinvolgimento e la natura delle relazioni con i portatori d'interesse.

Il Gruppo CDP interagisce direttamente con i propri stakeholder in maniera continuativa nello svolgimento della propria operatività. Per garantire una partecipazione efficace ed efficiente, il Gruppo CDP si impegna a coinvolgerli nei momenti opportuni, fornire loro

informazioni e materiali adeguati e mantenere il più elevato grado di trasparenza sulle modalità di interazione.

Le iniziative annuali di coinvolgimento includono anche un processo per identificare le questioni di sostenibilità rilevanti per il Gruppo CDP. Tale attività di engagement è funzionale all'analisi di doppia rilevanza condotta e riferita all'anno di rendicontazione. Le interazioni con gli stakeholder avvengono anche nell'ambito del processo di business. In particolare, per quanto attiene al mondo investimenti in fase di gestione degli stessi e laddove necessario, si promuove e gestisce il dialogo e il confronto con le controparti identificate per strutturare un processo di raccolta e monitoraggio dei dati ESG e per migliorare la comprensione degli impatti generati e delle aspettative provenienti dagli stakeholder interessati.

Per quanto concerne le funzioni che a livello di CDP gestiscono le attività di coinvolgimento con gli stakeholder, la Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura coordina e guida, con il supporto delle altre unità organizzative coinvolte, (i) almeno annualmente, e comunque sempre in occasione di eventi significativi, una ricognizione ed eventuale aggiornamento delle categorie di stakeholder con le quali instaurare un dialogo e un coinvolgimento durante lo svolgimento delle proprie attività, e (ii) lo svolgimento delle diverse attività di engagement nonché il monitoraggio delle stesse affinché queste risultino uniformi e in linea con i contenuti della Politica Generale di "Stakeholder Engagement". Inoltre, in collaborazione con la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità, assicura la definizione di proposte di aggiornamento della Policy di stakeholder engagement, che definisce i princìpi e gli impegni alla base delle attività del loro coinvolgimento, nel rispetto delle linee di indirizzo strategico di volta in volta definite, garantendo le opportune iniziative di sensibilizzazione e formazione.

Per quanto riguarda le società soggette a Direzione e Coordinamento, si segnala che per CDP Real Asset SGR le attività di monitoraggio ed engagement vengono svolte congiuntamente dall'Area Sviluppo Prodotti e Sostenibilità e dalle Unità di Gestione e Sviluppo di ciascuno dei Fondi di Investimento Alternativi (FIA) interessati.

Con riferimento alla valutazione sul proprio operato in ottica di continua e costante evoluzione, il Gruppo CDP si impegna a monitorare l'efficacia della propria strategia di coinvolgimento degli stakeholder, chiedendo il feedback agli stakeholder coinvolti nelle diverse iniziative sopra menzionate al fine di valutare i risultati ottenuti e individuare opportunità di miglioramento lungo tutto il processo. Sulla base dei risultati e delle opportunità identificate, il Gruppo CDP valuta la possibilità di sviluppare piani d'azione finalizzati alla continua evoluzione delle attività di dialogo e delle modalità del loro coinvolgimento.

La fase di valutazione del processo di coinvolgimento degli stakeholder comprende anche un monitoraggio regolare per verificare la qualità complessiva del processo e garantire che gli impegni vengano rispettati, contribuendo così a costruire un rapporto di fiducia con gli stakeholder. Per esempio, con l'obiettivo di aggiornare e integrare la lista di stakeholder del Gruppo CDP al massimo livello di granularità possibile e migliorare l'efficacia della comunicazione con gli stakeholder, nel 2024, è stata effettuata un'attività di mappatura e prioritizzazione di tutti i portatori di interessi. L'attività di prioritizzazione ha consentito di individuare una matrice delle relazioni ottimali, la quale colloca gli stakeholder in quattro diverse aree corrispondenti a quattro differenti modalità di engagement: (i) Tutelarsi; (ii) Collaborare; (iii) Tutelare; (iv) Informare.

Il coinvolgimento degli stakeholder è basato sull'analisi di mappatura svolta dal Gruppo CDP e trova applicazione rispetto a tutta la comunità di riferimento nel suo complesso, senza specifiche particolari e/o differenziazioni per quanto concerne gruppi particolarmente vulnerabili.

## S3-3 – PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO ALLE COMUNITÀ INTERESSATE DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Per il Gruppo CDP costruire un futuro sostenibile significa anche gestire in maniera attenta e trasparente il rapporto con i propri stakeholder, impegnandosi a identificare, mitigare e risolvere gli effetti negativi che le sue operazioni possono o potrebbero avere sulle comunità locali.

Pertanto, il Gruppo CDP si è dotato di processi di comunicazione, ascolto e confronto con i propri stakeholder, disciplinati da un corpo normativo aziendale che include e integra meccanismi e canali dedicati alle comunità interessate, al fine di consentire loro di

esprimere preoccupazioni, critiche e richieste, nonché ricevere assistenza in merito.

Di seguito si fornisce un approfondimento dei processi e canali in grado di promuovere la trasparenza, l'accountability e le pratiche aziendali etiche, contribuendo a creare un impatto positivo sulle performance aziendali e sull'economia nel suo complesso.

I processi e i canali sono disciplinati in un apposito corpo documentale, la cui pubblicazione viene resa nota tramite comunicato stampa *ad hoc* (per es. stakeholder engagement), viene veicolato all'esterno mediante l'utilizzo dei canali ufficiali dell'azienda, quali il sito istituzionale e i social media. Sulla base della diversificazione degli strumenti messi a disposizione, delle modalità con cui sono disciplinati e comunicati all'esterno, CDP è confidente nel fatto che vi sia consapevolezza e fiducia nel loro eventuale utilizzo da parte degli stakeholder interessati.

Nei bilanci integrati redatti negli anni precedenti, contenenti l'informativa di carattere non finanziario a livello di Gruppo CDP, oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale della Capogruppo e messi a disposizione degli stakeholder esterni, è stata indicata l'esistenza di tali processi e canali.

**Whistleblowing**

Il Gruppo CDP si è dotato di un sistema di gestione delle segnalazioni, conformemente a quanto previsto dalle norme in materia di whistleblowing (D.Lgs. 24/2023 di attuazione della Direttiva UE 2019/1937), che consente di segnalare, in forma scritta od orale, informazioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti violazioni o condotte illecite commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse nell'organizzazione con cui la persona segnalante intrattiene un rapporto giuridico (appartenente al personale o alle terze parti) e di cui è venuto a conoscenza nell'ambito del contesto lavorativo. Questo strumento è fondamentale per prevenire e gestire comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione Pubblica/ente privato e che consistono a titolo esemplificativo e non esaustivo, in illeciti amministrativi, contabili, civili o penali.

Il Gruppo CDP ha istituito, nel complesso, i seguenti canali interni per la ricezione delle Segnalazioni di Whistleblowing: (i) la piattaforma informatica eWhistle; (ii) indirizzo e-mail dedicato; (iii) casella vocale; (iv) posta ordinaria. Su richiesta della persona segnalante, le Segnalazioni possono essere effettuate anche mediante un incontro diretto con il gestore della Segnalazione, veicolando la richiesta mediante uno dei canali sopra menzionati. Tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta, del facilitatore, della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. La piattaforma eWhistle costituisce il canale preferenziale per la trasmissione e la gestione delle segnalazioni.

Tali canali interni di trasmissione delle segnalazioni adottati dal Gruppo CDP sono riepilogati nella tabella di seguito riportata.

| Pagina dedicata al processo | Link piattaforma eWhistle | Indirizzo e-mail | Casella vocale | Posta ordinaria |
|---|---|---|---|---|
| CDP https://www.cdp.it/sitointernet/it/whistleblowing.page | https://ewhistlecdp.azurewebsites.net/ | whistleblowing.cdp@cdp.it | 0642214760 | Indirizzata alla Direzione Internal Audit di CDP, via Goito, 4, 00185, Roma, specificando sull'involucro della busta il carattere "RISERVATO" della missiva e la dicitura "Whistleblowing". |
| CDP Equity https://www.cdp.it/sitointernet/it/cdp_equity_whistleblowing.page | https://ewhistlecdp.azurewebsites.net/ | whistleblowing@cdpequity.it | 0642214764 | Indirizzata a Internal Audit di CDP Equity, Via San Marco, 21A 20121, Milano, specificando sull'involucro della busta il carattere "RISERVATO" della missiva e la dicitura "CDP Equity – Whistleblowing". |
| CDPE Investimenti<br><br>https://www.cdp.it/sitointernet/it/cdp_equity_whistleblowing.page | https://ewhistlecdp.azurewebsites.net/ | whistleblowing.cdpequityinvestimenti@cdp.it | 0642214769 | Indirizzata a Internal Audit di CDPE Investimenti, via San Marco 21 A, 20121, Milano, specificando sull'involucro della busta il carattere "RISERVATO" della missiva e la dicitura "CDPE Investimenti- Whistleblowing". |
| CDP Real Asset SGR<br><br>https://www.cdp.it/sitointernet/it/cdp_realasset_whistleblowing.page | https://ewhistlecdp.azurewebsites.net/ | whistleblowing@cdprealasset.it | 0642214762 | Indirizzata alla Direzione Revisione Interna di CDP Real Asset SGR, via Alessandria 220, 00198, Roma specificando sull'involucro della busta il carattere "RISERVATO" della missiva e la dicitura "Whistleblowing". |
| SIMEST<br><br>http://simest.it/chi-siamo/etica/ | https://ewhistlecdp.azurewebsites.net/ | Non presente | 0642214765 | Indirizzata a all'Internal Audit di SIMEST, Corso Vittorio Emanuele II 323, 00186, Roma, specificando sull'involucro della busta il carattere "RISERVATO" della missiva e la dicitura "Whistleblowing". |
| Fintecna[147]<br><br>https://www.cdp.it/sitointernet/it/fintecna_etica.page | https://ewhistlecdp.azurewebsites.net/ | Non presente | 0642214761 | Indirizzata a Internal Audit, Via Alessandria 220, 00198, Roma. |
| CDP RETI<br><br>https://www.cdp.it/sitointernet/it/cdp_reti_whistleblowing.page | https://ewhistlecdp.azurewebsites.net/ | whistleblowing@cdpreti.it | 0642214768 | Indirizzata a Direzione Internal Audit, Via Goito 4, 00185, Roma, specificando sull'involucro della busta il carattere "RISERVATO" della missiva e la dicitura "CDP RETI – Whistleblowing". |

Il Gruppo CDP assicura la piena disponibilità e accessibilità dei canali dedicati alla presentazione delle segnalazioni di whistleblowing. Le modalità di trasmissione e gestione delle segnalazioni sono disciplinate dalla Politica di Gruppo Gestione delle Segnalazioni – Whistleblowing, documento ufficiale che definisce le tutele che CDP e le società del Gruppo assicurano in conformità alla normativa vigente, al fine di garantire un ambiente sicuro e protetto per i segnalanti. Il Gruppo CDP infatti assicura la protezione del segnalante in buona fede, indipendentemente dai motivi che lo hanno indotto a segnalare, contro qualsiasi atto, azione, comportamento ritorsivo collegato in maniera diretta o indiretta alla segnalazione. Le tutele sono previste anche nei casi di segnalazione anonima, se la persona segnalante è stata successivamente identificata e ha subìto ritorsioni.

Il documento è pubblicamente disponibile e consultabile sul sito istituzionale di CDP e di ciascuna società del gruppo, sia in italiano che in inglese. Per ulteriori dettagli relativi alla Policy di Gruppo si rimanda a quanto descritto nella sezione dedicata all'obbligo di informativa G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.

[147] Si precisa che i canali adottati da Fintecna sono interamente applicabili anche alla rispettiva controllata CDPI in liquidazione.

Alla ricezione della Segnalazione, il gestore della segnalazione[148]: (i) svolge un'analisi preliminare necessaria al fine di valutare la sussistenza dei requisiti necessari previsti per la ricevibilità della segnalazione e dell'eventuale coinvolgimento dell'organismo di vigilanza per le segnalazioni aventi rilevanza 231; (ii) rilascia al segnalante un avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni; (iii) avvia l'istruttoria interna; (iv) fornisce riscontro alla segnalazione, dando conto delle eventuali misure adottate o che si intende adottare, entro tre mesi dalla data del rilascio dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine dei sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

Il gestore della segnalazione assicura lo svolgimento delle opportune e necessarie verifiche sui fatti segnalati, garantendo che queste siano svolte nei tempi previsti e nel rispetto dei princìpi di riservatezza, obiettività, competenza e diligenza professionale, con il supporto, ove necessario, delle funzioni specialistiche di competenza.

È possibile ricorrere al canale esterno dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) o alla divulgazione pubblica, ma solo al verificarsi delle determinate condizioni indicate dal legislatore, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna non è prevista nell'ambito del contesto lavorativo; (ii) il segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa contenuta nel capitolo dedicato all'ESRS G1 – Condotta delle imprese.

**Gestione dei reclami**

Il Regolamento per la gestione dei reclami disciplina le misure adottate da CDP per gestire i reclami dei clienti[149], al fine di risolvere le situazioni segnalate e prevenire insoddisfazioni future.

I princìpi cardine a cui tale documento si ispira sono:
- tracciabilità, in quanto il reclamo deve essere registrato;
- tempestività, dal momento che devono essere rispettati i termini massimi di risposta previsti a partire dalla ricezione del reclamo;
- trasparenza, ottenuta attraverso la pagina dedicata[150] sul sito istituzionale in cui si rendono noti al cliente i suoi diritti e le modalità con cui presentare il reclamo a CDP;
- chiarezza, poiché le risposte indirizzate alla clientela devono indicare sempre in maniera puntuale le ragioni della scelta compiuta dalla Società.

I reclami possono essere presentati tramite i seguenti canali:
- posta ordinaria indirizzata a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. – Via Goito, 4 – 00185 Roma (all'attenzione della struttura di Compliance);
- PEC istituzionale di CDP, cdpspa@pec.cdp.it;
- E-mail: reclami@cdp.it

A seguito del ricevimento il reclamo viene valutato per determinarne l'ammissibilità e deve, quindi, contenere almeno le seguenti indicazioni di dettaglio: (i) l'identità del segnalante; (ii) un recapito utile e (iii) l'oggetto del reclamo, l'eventuale prodotto interessato e la richiesta eventuale rivolta a CDP.

Una volta valutato come ammissibile, il reclamo viene registrato in un apposito registro e gestito dall'Area Compliance, che fornisce una risposta al reclamante entro i termini di legge. La risposta deve essere chiara e comprensibile, illustrando le iniziative adottate o le motivazioni del rigetto. I reclami pervenuti sono poi archiviati nell'apposito registro.

Il regolamento non si applica, per esempio, ai reclami relativi al risparmio postale, alle segnalazioni whistleblowing, per le quali è disponibile la Politica dedicata, e alle comunicazioni nell'ambito della Politica Generale di Stakeholder Engagement.

[148] Il gestore della segnalazione è per CDP la Direzione Internal Audit e, per le società del Gruppo, la Funzione Internal Audit/Revisione Interna di ciascuna Società. Il gestore è, inoltre, il titolare del trattamento dei dati personali relativi al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni secondo quanto espressamente previsto dall'art.13 del D.Lgs. n. 24/2023 e, nelle società soggette al Regolamento della Banca d'Italia del 5/12/2019 come modificato dal provvedimento del 23/12/2022, il gestore rappresenta anche il "Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni".

[149] Rientra nell'accezione di clientela, qualsiasi soggetto che ha in essere un rapporto d'affari o che intenda entrare in relazione d'affari con CDP.

[150] https://www.cdp.it/sitointernet/it/procedura_di_reclamo.page.

CDP Real Asset SGR, con riferimento agli investitori, si è invece dotata della procedura "Gestione dei Reclami degli Investitori" nella quale sono descritte le attività poste in essere dalla SGR nella gestione dei reclami presentati per iscritto dagli investitori dei Fondi gestiti, nel rispetto della normativa di riferimento. La procedura stessa è parte integrante del modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001.

**Stakeholder engagement reattivo**

Come detto in precedenza, nella Politica Generale di Stakeholder Engagement, si distinguono due processi di dialogo con gli stakeholder: l'engagement proattivo, che include il coinvolgimento costante degli stakeholder in iniziative di dialogo, e l'engagement reattivo, che prevede azioni specifiche in risposta a eventi critici o segnalazioni nelle attività svolte dal Gruppo o dalle sue partecipate. Relativamente a quest'ultimo, le istanze da parte degli stakeholder a cui il Gruppo è chiamato a rispondere possono essere ricondotte, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti casistiche:

- commenti ufficiali richiesti ad articoli in fase di redazione, su studi e report in uscita;
- contestazioni/richieste di spiegazione pervenute per interventi e azioni compiute dalle società del Gruppo o da quelle partecipate;
- criticità e richieste di posizione emergenti a mezzo stampa/social media a cui si decide di replicare;
- controversie, attribuite al Gruppo e identificate sulla base di informazioni e dati disponibili pubblicamente, che potrebbero condurre alla riduzione dei punteggi sottostanti ai rating ESG rilasciati da agenzie di rating specializzate.

Tali istanze possono pervenire attraverso diversi canali quali per esempio: comunicazioni ai vertici aziendali, lettere aperte, articoli di stampa, notifiche da parte delle agenzie di rating ESG di una nuova controversia o altri strumenti appositi (per es. mail istituzionale).

Le modalità di segnalazione, disciplinate dalla Politica, sono tutte quelle messe a disposizione della comunità per segnalare istanze e che sono state indicate nelle sezioni precedenti (per es. reclami, whistleblowing, grievance) oppure per avanzare proposte/osservazioni.

Per dare risposta a specifiche criticità sollevate in momenti e su canali diversi da quelli proposti proattivamente dal Gruppo, è stato sviluppato un processo aziendale di tempestivo ascolto e risposta che prevede il coinvolgimento di una Task force dedicata per l'analisi e la gestione delle criticità/segnalazioni della società civile e potenziali controversie collegate anche ai rating ESG con l'obiettivo di elaborare una proposta di mutua soddisfazione. In questo contesto CDP si impegna a implementare un processo di controversies management e a essere proattiva nel monitorare, raccogliere e gestire le criticità rilevate, al fine di risolvere possibili controversie e mitigare i danni reputazionali, per perseguire il raggiungimento degli obiettivi aziendali in armonia con le aspettative, nell'ambito di un percorso di dialogo e responsabilità condivise. L'obiettivo del processo di engagement reattivo è dunque quello di identificare e implementare le modalità di risposta più opportune per gestire le istanze avanzate dagli stakeholder.

Il processo di engagement reattivo si sostanzia sulle seguenti macro-attività:

- recepimento e analisi della segnalazione o della criticità al fine di analizzare la categoria di stakeholder, l'oggetto della segnalazione e il canale di comunicazione utilizzato, e attivazione di un processo di monitoraggio sui social e sui media degli effetti nel tempo;
- individuazione dei soggetti, interni e/o esterni al Gruppo, da attivare per affrontare la questione. In questa fase si verifica anche l'eventuale necessità di coinvolgere le società partecipate interessate dalla segnalazione/criticità;
- identificazione della possibile risoluzione, raccogliendo i contributi dalle parti coinvolte, prediligendo, laddove possibile, il riferimento a documenti ufficiali pubblici e comunicando le azioni intraprese;
- informativa ad Amministratore Delegato, Presidente e Organi Sociali di CDP;
- invio della risposta alla controparte interessata;
- eventuale *engagement* della controparte, in un dialogo costruttivo per prevenire eventuali ulteriori criticità;
- archiviazione della documentazione raccolta e prodotta durante il processo per garantire la tracciabilità e la trasparenza.

Il Gruppo si impegna nell'adattare tale processo e le fasi che lo compongono in base alle specifiche esigenze e peculiarità delle situazioni trattate, con l'obiettivo di gestire in modo efficace e tempestivo eventuali situazioni critiche.

**Grievance mechanism**

Attraverso l'adozione dello Stakeholder Grievance Mechanism, CDP promuove con i propri stakeholder un canale di comunicazione e di tempestiva risoluzione di istanze, in un'ottica di maggiore conoscenza e comprensione delle specificità dei territori dove CDP

effettua operazioni di finanziamento nell'ambito della cooperazione internazionale. Il meccanismo di stakeholder grievance consente di facilitare la presentazione di istanze da parte di singoli/comunità collegate a impatti ambientali e/o sociali negativi attuali o potenziali dei progetti finanziati da CDP e ricercare una risoluzione delle controversie, se del caso, attraverso un processo di mediazione, e di comunicare trasparentemente i criteri di ammissibilità delle istanze e il processo di gestione adottato.

CDP assicura la piena disponibilità e accessibilità di tale meccanismo. Le modalità di presentazione dei reclami sono chiaramente descritte e liberamente consultabili online sul sito istituzionale[151]. Il funzionamento del meccanismo è regolato dalla Politica Generale di Stakeholder Grievance Mechanism, che prevede tra i suoi princìpi cardine, la riservatezza, intesa come il rispetto e la salvaguardia delle informazioni di cui CDP entra in possesso conformemente alla normativa tempo per tempo vigente in materia di protezione dei dati personali.

La verifica dell'istanza rispetto al perimetro di applicabilità viene effettuata a opera dell'unità organizzativa Internal Audit, mentre la struttura Sostenibilità verifica che l'istanza pervenuta sia ammissibile rispetto ai requisiti indicati in Politica. Qualora l'istanza di grievance sia collegata anche a un'istanza di accesso agli atti ambientali e/o sociali, si ingaggia l'Organismo di Grievance[152] per le opportune valutazioni. Qualora l'istanza sia valutata ammissibile ne viene data comunicazione al soggetto che l'ha presentata tramite le modalità usate dallo stesso per presentarla e si prosegue con l'analisi, per la quale l'Organismo di Grievance può avvalersi di una pluralità di metodi investigativi aggiuntivi rispetto all'analisi documentale. Tra questi figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- coinvolgimento di ulteriori unità organizzative interne;
- contatti con chi presenta l'istanza e/o altre parti esterne interessate dall'istanza (per es. il cliente, i funzionari governativi e le altre autorità del paese in cui ha luogo l'operazione finanziata, i rappresentanti di organizzazioni non governative locali e internazionali ecc.), tenendo riunioni o richiedendo osservazioni e contributi su questioni specifiche al fine di raccogliere le informazioni utili a effettuare l'analisi;
- visite ai siti del progetto;
- contrattualizzazione di esperti indipendenti per condurre attività di ricerca su questioni specifiche relative all'istanza.

Sulla base delle evidenze raccolte, l'Organismo può decidere di ricorrere anche a una mediazione esterna.

A valle della chiusura delle analisi dell'istanza, l'Organismo prepara un rapporto finale che illustra il risultato dell'analisi (per es. eventuali raccomandazioni su politiche/procedure interne a CDP, azioni correttive e relative tempistiche di attuazione, inclusa la possibilità di ricorrere al processo di mediazione). A seguito dell'approvazione da parte dell'Amministratore Delegato/Consiglio di Amministrazione CDP comunica a chi ha presentato l'istanza l'esito delle analisi condotte, inclusa l'eventuale decisione di ricorrere al processo di mediazione.

L'attuazione delle azioni correttive viene monitorata dalla struttura Sostenibilità e dall'Organismo di Grievance, che ne forniscono evidenza in apposita relazione, con cadenza annuale, al Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui, nella fase di monitoraggio, si rilevi il rischio di mancato rispetto delle tempistiche previste nel rapporto finale per la chiusura delle azioni correttive, l'Organismo di Grievance fa le opportune valutazioni circa le iniziative da intraprendere.

Al fine di rendere trasparente il processo di gestione delle istanze, CDP pubblica nella pagina dedicata[153] sul sito istituzionale una sintesi dei singoli rapporti finali, nonché le informazioni sulle istanze ricevute e su quelle ritenute inammissibili.

**Presenza sul territorio**

Per cogliere le peculiarità del territorio, fornendo un supporto puntuale e costante, tarato sull'ascolto delle singole esigenze, CDP ha deciso di aprire nuovi presìdi operativi su tutto il territorio nazionale dal 2019 a oggi ne sono stati aperti ben 27, di cui 14 sedi e 13 spazi.

Inoltre, al fine di rafforzare la propria presenza e operatività a supporto delle iniziative di sviluppo sostenibile delle imprese nelle w

[151] https://www.cdp.it/sitointernet/it/cooperazione_grievance_mech.page
[152] Organo collegiale con competenze trasversali in materia ambientale, sociale, giuridica e finanziaria e indipendente dalle funzioni di business, di cui fanno parte i responsabili di varie strutture di CDP, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: Responsabile della Direzione Internal Audit (entry point), Sostenibilità (coordinatore), Compliance e Anti-Riciclaggio, Rapporti Istituzionali e Società Civile.
[153] https://www.cdp.it/sitointernet/it/cooperazione_grievance_mech.page.

emergenti, sono state aperte a oggi due nuove sedi (Belgrado e Il Cairo).

Si segnala, anche, l'impegno di SIMEST nel rafforzare il supporto alla crescita delle imprese italiane con interessi in aree strategiche come sud-est asiatico, America latina e Africa, anche avviando nuovi presìdi esteri (Vietnam, Brasile, Marocco). A tali presìdi esteri si affiancano quelli già aperti nel corso del 2023 in Serbia ed Egitto, che portano SIMEST ad avere una presenza attiva in cinque Paesi ad alto potenziale per il Made in Italy, abilitando l'offerta di un servizio di consulenza specificamente dedicato alle PMI, in sinergia con le principali istituzioni del Sistema Paese.

Ciascuna sede ha dei propri canali di comunicazione (numero di telefono ed e-mail) tramite i quali la comunità del territorio interessato può mettersi in contatto con CDP e SIMEST. Si segnala, inoltre, l'esistenza di canali telefonici (contact center) e la presenza di moduli da compilare per essere ricontattati dagli specialisti CDP.

Le comunità potenzialmente interessate hanno accesso ai canali dedicati istituiti dal Gruppo CDP per esprimere preoccupazioni o esigenze. In particolare, sia le segnalazioni di whistleblowing sia le istanze di grievance possono essere presentate da qualsiasi soggetto, secondo modalità chiaramente definite nelle pagine dedicate dei siti istituzionali. Queste informazioni sono disponibili in italiano e in inglese, garantendo un accesso trasparente e inclusivo a tutti gli interessati.

Il Gruppo CDP tutela le persone che ricorrono ai processi di reclamo, garantendo loro riservatezza e protezione dei dati personali, conformemente alla normativa tempo per tempo vigente in materia di protezione dei dati personali. Nello specifico il Gruppo CDP assicura la protezione del segnalante, indipendentemente dai motivi che lo hanno indotto a segnalare, contro qualsiasi atto, azione, comportamento ritorsivo collegato in maniera diretta o indiretta alla segnalazione. Tali tutele sono previste anche in caso di segnalazione anonima.

## S3-4 – INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI SULLE COMUNITÀ INTERESSATE E APPROCCI PER GESTIRE I RISCHI RILEVANTI E CONSEGUIRE OPPORTUNITÀ RILEVANTI PER LE COMUNITÀ INTERESSATE, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Il Gruppo CDP sostiene le comunità con azioni mirate su scala nazionale, attraverso finanziamenti ad alto impatto e partnership per colmare i gap di investimento secondo criteri di addizionalità e complementarità. Gestisce inoltre fondi statali ed europei, supportando Enti Pubblici, inclusi Enti Locali, Regioni e Comuni, nella programmazione e nella realizzazione dei progetti.

Nel periodo di rendicontazione, il Gruppo CDP è intervenuto attraverso l'operatività di CDP e CDP Real Asset SGR, concentrandosi su tre categorie di intervento, in linea con le missioni e le sfide del Piano Strategico 2022-2024: (i) infrastrutture abitative (alloggi sociali, per studentesse e studenti e per anziane/i); (ii) infrastrutture dell'istruzione (che includono servizi educativi per l'infanzia, scuole primarie e secondarie e istituzioni per l'istruzione terziaria); e (iii) infrastrutture sanitarie (che comprendono servizi ospedalieri, distrettuali e sociosanitari).

Più nello specifico, CDP interviene in tutti i settori sopra indicati, principalmente attraverso finanziamenti, gestione di risorse pubbliche e advisory a favore della Pubblica Amministrazione e degli Enti Locali. Parallelamente, CDP Real Asset SGR interviene nel settore delle infrastrutture abitative attraverso investimenti indiretti in fondi di investimento immobiliari.

Gli ambiti e le priorità di intervento sono coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e sono fortemente connotate da fattori socio-demografici nazionali che determinano la domanda di nuove infrastrutture sociali su scala nazionale.

L'impegno del Gruppo nel migliorare la qualità della vita dei cittadini e promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo si esplica ulteriormente anche attraverso strumenti di finanza sostenibile, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo i social bond. Per maggiori dettagli relativi a tale operatività si rimanda al capitolo dedicato Finanza Sostenibile.

## 1. INFRASTRUTTURE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE ABITATIVA

**CDP – Finanziamenti**

Relativamente all'operatività a favore degli Enti Pubblici, si segnala il supporto al settore dell'edilizia residenziale e universitaria anche nell'ambito del PNC e del Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027.

Inoltre, CDP ha supportato tra l'altro: (i) l'ampliamento del social housing con la creazione di **4.890 posti letto** e (ii) lo sviluppo di forme di residenzialità smart e senior housing con **867 posti letto**[154].

**CDP – Gestione di fondi pubblici**

La promozione dell'inclusione abitativa si esplicita anche con la gestione di fondi attinenti allo student housing, nello specifico con:
- il supporto al bando "Cofinanziamento statale per alloggi e residenze per studenti universitari" (L. n. 338/2000);
- il contributo al nuovo bando "Fondo Riforma Housing Universitario" (DM 481/2024), in cui CDP garantisce una parte dei proventi da locazione per i primi tre anni di gestione delle strutture realizzate entro il 30 giugno 2026.

Tali interventi hanno determinato la creazione di **9.816**[155] **posti letto per studenti universitari**.

**CDP – Advisory**

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di CDP come partner strategico della Pubblica Amministrazione per la strutturazione di investimenti infrastrutturali e sociali. In qualità di Advisory Partner di InvestEU ha supportato cinque Enti Territoriali nello studio di fattibilità e supporto tecnico-economico per edilizia abitativa.

**CDP Real Asset SGR**

CDP Real Asset SGR ha sostenuto la rigenerazione urbana e lo sviluppo dell'abitare sociale attraverso fondi dedicati, quali:
- Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA);
- Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale (FNAS);
- Fondo Nazionale Abitare (FNA).

Nel 2024 sono stati portati a termine **11 progetti** del FIA che hanno generato **642 posti letto** e **274 alloggi sociali**[156]. A titolo esemplificativo e non esaustivo: **Studentato Sant'Eufemia** (Modena): recupero di una ex Caserma dei Carabinieri per la creazione di un complesso, comprensivo di 18 unità immobiliari, che può ospitare fino a 55 studenti universitari, ricercatori e dottorandi fuori sede dell'Università di Modena e Reggio Emilia; **Studentato Via Giulia** (Trieste): riqualificazione di un edificio per un nuovo studentato da 360 posti letto, con diverse aree comuni progettate per stimolare lo studio e la socialità (per maggiori in formazioni si rimanda al capitolo 3. Attività del Gruppo CDP della Relazione sulla Gestione).

## 2. INFRASTRUTTURE DELL'ISTRUZIONE: SVILUPPO E MESSA IN SICUREZZA

**CDP – Finanziamenti**

Attraverso finanziamenti mirati agli Enti Locali, CDP contribuisce a garantire che gli edifici scolastici di ogni ordine e grado siano conformi alle normative di sicurezza, riducendo i rischi, migliorando la qualità degli spazi educativi e promuovendo interventi di manutenzione e adeguamento antisismico.

[154] Il valore degli indicatori di risultato si riferisce ai risultati attesi degli interventi finanziati attraverso le risorse impegnate da CDP nel 2024, raccolti al momento della stipula ed eliminati gli outlier.
[155] Il valore degli indicatori di risultato si riferisce ai risultati attesi degli interventi finanziati attraverso le risorse impegnate da CDP nel 2024, raccolti al momento della stipula ed eliminati gli outlier.
[156] I KPI fanno riferimento agli alloggi sociali/beneficiari/posti letto realizzati dalle iniziative immobiliari completate nel corso del 2024.

Nell'anno sono state realizzate **diverse operazioni** grazie alle quali è avvenuta la messa in sicurezza e manutenzione del patrimonio edilizio composto in prevalenza da edifici scolastici di numerosi comuni, per complessivi 362.602,68 mq[157]. Nell'anno sono state potenziate e ampliate l'offerta di spazi scolastici comprensivi anche di spazi accessori (mense, impianti sportivi, ambienti didattici in spazi digitali) con **17.870 posti per alunni** e l'offerta di asili nido e servizi per la prima infanzia con **4.131 nuovi posti per alunni**.

**CDP – Advisory**

In qualità di Advisory Partner di InvestEU CDP ha supportato la progettazione, la programmazione e la realizzazione di circa 30 edifici di istituti scolastici, tra cui per esempio il Liceo "Checchia Rispoli-Tondi" nella Provincia di Foggia.

Ha fornito supporto alla valorizzazione complessiva del patrimonio scolastico a quattro Enti Territoriali, tra cui la Regione Lombardia, con specifico riferimento agli interventi finanziati dal bando regionale "Spazio alla scuola".

## 3. INFRASTRUTTURE SANITARIE: PER OFFRIRE UN MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DI VITA

**CDP – Finanziamenti**

CDP supporta le infrastrutture sanitarie erogando finanziamenti a Regioni, Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere nella realizzazione di nuove strutture sanitarie e nell'ammodernamento, ampliamento ed efficientamento di quelle esistenti.

Nel corso del 2024 sono state realizzate **10 operazioni di edilizia sanitaria** i cui principali risultati ottenuti sono:

- il miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità del parco ospedaliero con interventi su una superficie di 9.687 mq;
- la rimodulazione della rete ospedaliera su modello *hub & spoke* con la realizzazione e riqualificazione di 61 posti letto;
- lo sviluppo di RSA e strutture di *long-term care* con 50 nuovi posti letto.

**CDP – Advisory**

CDP ha fornito alle Amministrazioni Pubbliche supporto tecnico per la realizzazione di nuove strutture sanitarie e ammodernamento delle esistenti, in particolare nell'ambito di **InvestEU**, in qualità di Advisory Partner (quattro amministrazioni pubbliche, tra cui la Regione Calabria, per la progettazione e costruzione del nuovo ospedale di Cosenza).

## 4. RIQUALIFICAZIONE URBANA AL SERVIZIO DELLE COMUNITÀ LOCALI

Un ulteriore impatto rilevante del Gruppo CDP sulle comunità interessate è il miglioramento della qualità di vita delle comunità locali anche attraverso l'acquisizione e la riqualificazione di beni immobili non valorizzati, non solo grazie alla ristrutturazione fisica degli edifici, ma anche a veri e propri interventi di rigenerazione urbana volti alla creazione di un ambiente vivibile che risponda in maniera efficace all'evoluzione dei profili della domanda abitativa. Nel corso del 2024 le principali iniziative in tale ambito sono state:

**CDP – Finanziamenti**

Nel 2024 CDP ha finanziato **numerose operazioni** per la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico, che hanno riguardato una superficie di 456.155,64 mq[158].

Tra le operazioni supportate si evidenzia la riqualificazione di un quartiere nel Comune di Melilli al fine di realizzare un Centro antiviolenza con Casa rifugio in un terreno confiscato alla mafia. Il Centro ha l'obiettivo di garantire servizi di ascolto, protezione, accoglienza, assistenza psicologica e legale alle donne vittime di violenza, ma presterà supporto anche alle minori vittime di violenza assistita.

[157] Il valore degli indicatori di risultato si riferisce ai risultati attesi degli interventi finanziati attraverso le risorse impegnate da CDP nel 2024, raccolti al momento della stipula ed eliminati gli outlier.

[158] Il valore degli indicatori di risultato si riferisce ai risultati attesi degli interventi finanziati attraverso le risorse impegnate da CDP nel 2024, raccolti al momento della stipula ed eliminati gli outlier.

Negli spazi della Casa rifugio, inoltre, verranno previsti anche corsi di orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa attraverso convenzioni e protocolli con Enti Locali e altre agenzie.

Sono stati inoltre supportati interventi per lo sport e il tempo libero che hanno interessato una superficie di **1.234.354,69 mq**[159].

**CDP – Advisory**

Nell'ambito di **InvestEU**, in qualità di Advisory Partner, CDP ha supportato quattro Enti su progetti di riqualificazione urbana, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la revisione del Piano di Governo del Territorio per la rigenerazione urbana del Comune di Milano.

**CDP Real Asset SGR**

Per la riqualificazione e l'ammodernamento delle città, con lo scopo di restituire al territorio beni e spazi da tempo dismessi, che possono ospitare nuove funzioni sia private sia di interesse pubblico, oltre a zone verdi e spazi a servizio del cittadino, CDP Real Asset opera attraverso fondi dedicati, quali:

- **Fondo Investimenti per la Valorizzazione (FIV)**: incubatore di iniziative immobiliari, all'interno del quale si inserisce il **Progetto Cavallerizza Reale** (Torino) che prevede la riqualificazione dell'immobile per uso turistico-culturale. Il progetto è un tipico esempio di come l'arte e la cultura siano motori della rigenerazione urbana: l'intervento restituirà alla collettività una porzione del centro storico inaccessibile al pubblico, che diventerà un vero e proprio distretto culturale con servizi turistico-ricettivi;
- **Fondo Sviluppo**: trasformazione di immobili in asset produttivi, con il **progetto Torri dell'Eur** (Roma) volto alla riqualificazione del complesso edilizio "Torri dell'EUR" con destinazione d'uso direzionale per circa 47.000 mq di superficie commerciale, efficiente e di elevati standard prestazionali.

## 5. SUPPORTO ALLA CRESCITA DELLE PMI

Il Gruppo CDP sostiene la competitività delle imprese di ogni dimensione, dalle start-up ai grandi gruppi industriali, attraverso una variegata offerta di linee di finanziamento diretto o indiretto, strumenti di equity e servizi di advisory. Nel corso degli ultimi anni il Gruppo CDP ha supportato **la crescita delle PMI**, in particolare ricorrendo all'operatività indiretta.

**CDP – Finanziamenti**

Nel 2024 sono state realizzate diverse iniziative di medio-lungo termine volte al sostegno delle PMI italiane, tra le quali si segnalano:

- la sottoscrizione di un ***Social bond* da 800 milioni di euro**, emesso da **un primario istituto bancario nazionale** e finalizzato alla concessione di linee di credito a PMI e Mid-Cap italiane;
- la sigla dell'**accordo di garanzia** tra CDP e **Mediocredito Centrale** (MCC) che, grazie al sistema di contro-garanzie attivato con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), consentirà a CDP di offrire coperture per 2,8 miliardi di euro al Fondo di Garanzia per le PMI, gestito da MCC, a sostegno del sistema bancario – per l'erogazione di nuovi finanziamenti a circa 50.000 PMI, con l'obiettivo di promuoverne la competitività e gli investimenti;
- la riattivazione dello sportello del bando "**FRI Turismo**" promosso dal Ministero del Turismo attraverso risorse PNRR, per rendere il settore sempre più attrattivo e competitivo e sostenere un numero ancora maggiore di imprese turistiche attraverso programmi di investimento in transizione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale.

CDP nell'ambito delle proprie attività di **Cooperazione Internazionale allo Sviluppo**, nel 2024 ha finanziato un'istituzione multilaterale operante in America Latina per supportare progetti in ambito urbano, con particolare focus sulla gestione delle risorse idriche e delle infrastrutture igienico-sanitarie.

[159] Il valore degli indicatori di risultato si riferisce ai risultati attesi degli interventi finanziati attraverso le risorse impegnate da CDP nel 2024, raccolti al momento della stipula ed eliminati gli outlier.

## SIMEST

Un importante contributo al supporto alle PMI è fornito da SIMEST, in particolare attraverso:

- **finanziamenti agevolati,** mediante l'erogazione a valere su fondi pubblici di finanziamenti a tasso agevolato a supporto dei processi di internazionalizzazione delle imprese;
- **partecipazioni al capitale,** mediante l'acquisizione, a valere su fondi pubblici e risorse proprie, di partecipazioni di minoranza a medio/lungo termine in imprese all'estero partecipate da imprese italiane; con le risorse pubbliche del Fondo di *Venture Capital* SIMEST può inoltre supportare anche i processi di internazionalizzazione di Start up e PMI Innovative;
- **supporto all'export,** mediante la concessione a valere su fondi pubblici di contributi *export* nelle forme del credito fornitore e del credito acquirente, a beneficio dell'aggiudicazione di commesse internazionali da parte di imprese italiane esportatrici.

Nel corso degli anni, SIMEST ha rafforzato il proprio ruolo a sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane, innovando la propria offerta per rispondere tempestivamente ai cambiamenti del contesto macroeconomico e alle esigenze delle imprese, in particolare delle PMI, con l'obiettivo di mantenere e rafforzare il loro posizionamento sui mercati internazionali. Per esempio, relativamente all'operatività di partecipazioni al capitale, si segnala il supporto di SIMEST e il Fondo di Venture Capital, gestito in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nell'acquisizione da parte di Poggipolini S.p.A. della società americana "Houston Precision Fasteners". Poggipolini, specializzata in progettazione, produzione e commercializzazione di parti meccaniche ad alto valore aggiunto per i settori aerospace, automotive e motorsport, grazie a questa operazione ha: (i) ampliato il proprio portafoglio clienti, costituito da primarie aziende del settore aerospazio e difesa, e (ii) consolidato il proprio posizionamento in Nord America, mercato strategico per il settore di riferimento.

## CDP EQUITY

CDP Equity, attraverso strumenti di investimenti indiretti come la partecipazione a Fondi di investimento, investe in PMI e in filiere strategiche per la crescita e l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale, promuovendo così lo sviluppo industriale del Paese, anche attraverso la collaborazione con altri investitori.

Il Gruppo CDP si prefigge l'obiettivo di generare effetti positivi per le comunità interessate, contribuendo al benessere sociale, economico e ambientale attraverso un modello di impegno attivo e responsabile mediante specifiche iniziative condotte nel corso del 2024, le quali verranno proposte anche nel 2025 auspicando il raggiungimento di risultati in linea o superiori rispetto all'anno di rendicontazione. Anche la Fondazione CDP si è fatta promotrice di numerosi progetti per affiancare i giovani in difficoltà e i più fragili, destinare fondi alla ricerca scientifica e promuovere il patrimonio culturale.

Nel corso del 2024 le iniziative di inclusività e condivisione sono state differenti e ricorrenti e comprendono numerose attività di engagement e promozione territoriale come le "Business Roundtable", ossia incontri tra CDP e alcuni stakeholder rappresentativi di settori strategici per il Paese, gli "Insight Lab e gli eventi specifici di promozione di prodotti sul territorio per un totale di circa 80 eventi sul territorio.

È proseguita, inoltre, l'iniziativa "Protagonisti di impatto", programma di volontariato aziendale realizzato in collaborazione con la Fondazione CDP e con primarie realtà del terzo settore (ActionAid, AIL, AIRC, Albergo Etico, Banco Alimentare, Fondazione Veronesi, Komen Italia, Legambiente, Salvamamme, Save the Children, Retake). Le iniziative svolte si prefiggono l'obiettivo di generare effetti positivi per le comunità interessate, contribuendo al benessere sociale, economico e ambientale attraverso un modello di impegno attivo e responsabile. Tale progetto ha permesso alle persone del Gruppo di dedicare una giornata lavorativa o del tempo libero alla collettività con attività di volontariato, per produrre in prima persona un impatto positivo sulle comunità. Nello specifico per:

- sostenere la ricerca scientifica e promuovere l'adozione di stili di vita sani con la partecipazione alle campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi di Fondazione AIRC, AIL e Komen Italia. In occasione della tradizionale manifestazione di Komen Italia "Race for the Cure" di Roma, cui CDP ha partecipato con 300 iscritti, i nostri volontari hanno dato il loro contributo partecipando sia alle attività in programma presso la "cittadella della salute Komen" al Circo Massimo sia alla straordinaria apertura al pubblico del Museo Aziendale dedicata alle "Donne in Rosa Komen", evento che ha visto l'affluenza di oltre 250 visitatori;
- supportare l'Associazione Salvamamme, affiancandola nel progetto "Valigie di Salvataggio", per aiutare mamme e donne vittime

di violenza domestica, famiglie in difficoltà e persone senza fissa dimora;

- mettere a disposizione le proprie competenze per la formazione di giovani che vivono in contesti sociali difficili. Quest'anno, grazie al "Progetto Scuole" con *Save the Children*, alcune persone sono state coinvolte durante l'anno scolastico nell'organizzazione e realizzazione di laboratori tematici collegati ad alcune giornate mondiali di sensibilizzazione;
- prendersi cura dell'ambiente, con giornate dedicate alla cura e alla pulizia dei territori vicini. Nello specifico con Legambiente sono stati raccolti e censiti i rifiuti presenti sulla spiaggia di Passoscuro. L'attività svolta, detta "*Beach Litter*", contribuisce a incrementare il database europeo sulla quantità e qualità dei rifiuti dispersi nelle spiagge.

All'interno dell'iniziativa "Protagonisti di impatto" si colloca anche il progetto educativo sulle tematiche ESG portato avanti dal 2024 in quattro scuole di istruzione secondaria periferiche delle città di Roma, Napoli, Milano e Palermo da dipendenti aventi competenze specifiche in sostenibilità.

A queste iniziative si aggiungono quelle di Fondazione CDP che ha realizzato numerosi progetti per affiancare i giovani in difficoltà e i più fragili, destinare fondi alla ricerca scientifica e promuovere il patrimonio culturale. Nel 2024 sono state donate 3.500 ore dai lavoratori del Gruppo nell'ambito di 46 attività organizzate con otto degli 11 partner del progetto di volontariato aziendale. I partner per lo svolgimento delle attività di volontariato aziendale sono stati individuati tra quelli che già operano in collaborazione con la Fondazione CDP cui si sono aggiunte alcune tra le più importanti realtà del terzo settore, come Legambiente, a seguito di un accurato processo di valutazione e di compliance.

Il Gruppo CDP ha portato avanti anche un'altra importante iniziativa: la donazione del sangue all'interno dei propri uffici di Roma e Milano, supportata da Croce Rossa Italiana e AVIS. Sono stati coinvolti nell'anno 144 dipendenti e raccolte 103 sacche di sangue.

Per sostenere le comunità e favorire iniziative di economia circolare, CDP promuove la cessione gratuita di beni (materiale informatico, arredi e gadget) non più funzionali alla propria attività d'impresa, tramite bando pubblico aperto a specifiche categorie di beneficiari (scuole, associazioni ed enti). Nel 2024 sono stati assegnati oltre 4.000 beni che sono stati messi a disposizione per le attività didattiche di circa 2.000 studenti delle classi di primaria e secondaria di primo grado di tre scuole di Roma.

Nel periodo di rendicontazione, CDP ha pubblicato semestralmente il documento di "Monitoraggio d'Impatto" che descrive l'andamento dell'operatività di CDP rispetto agli obiettivi da Piano Strategico 2022-2024. Il report, disponibile online, nella sezione del sito istituzionale dedicata al Monitoraggio e Impatto[160], intende dare trasparenza a tutti gli stakeholder della propria azione, relativamente agli ambiti in cui sono impiegate le risorse, le caratteristiche dei territori e delle controparti finanziate, gli impatti economici, sociali e ambientali generati.

Relativamente alla valutazione di sostenibilità e impatto (modello Sustainable Development Assessment precedentemente descritto) la raccolta delle informazioni, richieste alla controparte tramite uno specifico questionario, avviene in modalità digitale e le risposte sono aggregate e monitorate, per verificare anche l'andamento delle controparti finanziate.

Il Gruppo CDP non ha rilevato né rischi né opportunità rilevanti con riferimento al tema materiale Comunità Interessate e, pertanto, non ha proceduto alla programmazione né ha in corso azioni per mitigare i rischi e perseguire opportunità.

In conformità con il proprio Framework di Sostenibilità e con le proprie politiche di finanziamento e investimento responsabile, il Gruppo CDP orienta le proprie scelte di finanziamento e investimento nel rispetto dei diritti umani e della natura e dell'ecosistema, non sostenendo a titolo esemplificativo e non esaustivo controparti che traggano vantaggio – sia nell'ambito della propria attività sia con riferimento alla specifica progettualità in analisi – da pratiche esplicitamente vietate dagli Standard di Riferimento e lesive della dignità della persona, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo il lavoro minorile, lo sfruttamento dei lavoratori, ogni forma di discriminazione, la pornografia e la violazione dei diritti umani internazionalmente riconosciuti, o progetti che implichino la minaccia alla sopravvivenza di specie in via di estinzione, ovvero il significativo deterioramento di aree particolarmente meritevoli di protezione, come, a titolo di esempio e non esaustivo, siti Patrimonio UNESCO, aree registrate dalla Convenzione Ramsar, foreste pluviali o tropicali.

Qualora il progetto abbia per esempio un significativo impatto sull'ambiente, il Gruppo richiede appropriate misure di mitigazione

[160] https://www.cdp.it/sitointernet/it/analisi_e_scenari.page#monitoraggio_e_impatto.

attraverso anche l'impiego delle migliori tecnologie disponibili sul mercato globale (c.d. BAP).

Tale verifica viene effettuata in sede di istruttoria, in base alla compilazione del Questionario di Conformità alle Politiche di sostenibilità e, per le operazioni oggetto della valutazione SDA, del Questionario di Sostenibilità da parte della controparte richiedente il finanziamento.

In fase di applicazione del modello di valutazione *ex ante* SDA vengono valorizzate le componenti ambientali dell'operazione in analisi attraverso la valutazione della maturità nella gestione delle tematiche di sostenibilità della controparte stessa, la verifica della coerenza dell'oggetto del finanziamento rispetto agli obiettivi della Tassonomia Europea, per le controparti soggette agli obblighi di rendicontazione, ed eventuali impatti ambientali generati dall'operazione stimati mediante modelli interni. Nell'ambito delle operazioni relative al Fondo Italiano per il Clima si valuta, inoltre, il contributo climatico dei progetti attraverso l'analisi dell'ESIA (Environmental and Social Impact Assessment) e dell'aderenza agli indicatori Rio Marker.

Nel rispetto, poi, della Politica di Investimento Responsabile, nel valutare la controparte delle operazioni, CDP per quanto possibile, adotta gli stessi princìpi di esclusione definiti in sede di pre-screening dell'investimento e valuta la sussistenza dei requisiti ricercati nei co-investitori eventualmente coinvolti nelle operazioni, verificando il profilo reputazionale della controparte, l'esposizione ai fattori di rischio relativi a potenziali contestazioni in ambito ESG dell'azienda rispetto al settore di riferimento e, possibilmente, le politiche e i piani in materia di sostenibilità adottati dai potenziali acquirenti, al fine di assicurare che gli stessi siano coerenti con i princìpi contenuti nella presente Politica. Anche in fase di disinvestimento e relativamente agli investimenti effettuati a seguito dell'approvazione della relativa Politica, CDP si impegna a misurare l'impatto generato in termini economici, sociali e ambientali durante il periodo di gestione dell'investimento.

Relativamente invece all'operatività di CDP Real Asset SGR, nel caso di investimento in Fondi Immobiliari, la gestione degli investimenti con impatto ambientale e sociale positiva viene effettuata tramite un framework strutturato per la costituzione di FIA classificabili come "sostenibili" ai sensi dell'art. 8 SFDR, che prevede in particolare la considerazione dei principali effetti negativi (Principal Adverse Impacts o PAI) nei processi di investimento dei fondi e la formulazione di specifici indicatori per il monitoraggio del livello di perseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali dei fondi stessi, con particolare attenzione alla creazione di valore per le comunità, le famiglie e le persone interessate nell'ambito del social housing.

Una delle contromisure messe in atto da CDP Real Asset SGR per monitorare e poi evitare, o quantomeno mitigare, gli impatti rilevanti sulle comunità interessate prende le mosse dalla strutturazione di un processo per la raccolta, la valutazione e la gestione dei PAI che porterà alla pubblicazione del primo "PAI Statement" di CDP Real Asset SGR nel 2025, frutto anche della formalizzazione delle modalità operative di raccolta, gestione e rendicontazione degli indicatori PAI per i fondi immobiliari.

In relazione a questo è stata predisposta una raccolta dati rispetto ai fondi immobiliari della SGR relativa a informazioni anagrafiche, di prestazione energetica, finanziarie e di esposizione a rischi climatici e ambientali.

Questo strumento permette, oltre a predisporre una raccolta dati solida e trasparente, di monitorare alcuni rischi (prettamente climatici e fisici) che potrebbero, tra le altre cose, impattare negativamente sulle comunità interessate e gli altri principali portatori di interesse della SGR.

Nel rispetto del Framework di Sostenibilità e in linea con quanto indicato nelle Politiche di Finanziamento e di Investimento Responsabile, viene effettuata un'analisi di compatibilità dell'operazione rispetto ai criteri etici e la controparte/fondo/SGR oggetto di finanziamento non deve essere stata segnalata per violazioni di importanti criteri etici, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: sfruttamento di lavoratori, pornografia, sfruttamento di minori.

Il Gruppo CDP si è dotato di procedure interne strutturate per la gestione degli impatti, che vedono coinvolte diverse Direzioni di CDP e delle società di Direzione e Coordinamento per l'operatività di competenza, operanti in sinergia e collaborazione.

Tutte le funzioni di business del Gruppo sono interessate nel potenziamento degli impatti positivi.

Le funzioni interne di CDP coinvolte nella gestione degli impatti sono le seguenti:
- Business;
- Valutazione di sostenibilità e impatto *ex ante*;
- Risk management;
- Monitoraggio e analisi di impatto;
- ESG engagement;
- Società civile;
- Sostenibilità.

Le azioni messe in atto per potenziare gli impatti positivi sono: l'inserimento di clausole contrattuali con KPI ESG e l'introduzione della premialità di impatto e di sostenibilità ma anche il monitoraggio degli impatti *ex post*.

Tra le altre società soggette a direzione e coordinamento, tenuto sempre conto degli impatti generati sulle comunità interessate, si segnala particolarmente l'attività di CDP Real Asset SGR che, oltre alla Direzione di Business, presenta l'area "Sviluppo Prodotti e Sostenibilità" che si occupa delle attività legate ai profili di sostenibilità della direzione.

L'impresa non ha comunque impatti negativi materiali tali da dover sfruttare il proprio effetto leva nei suoi rapporti commerciali rilevanti per gestirli.

CDP, in virtù della propria natura di Istituto Nazionale di Promozione, ha insita nella propria strategia la volontà di generare impatti positivi tramite la propria operatività, incidendo quindi positivamente sull'intero Sistema Paese, generando impatti di tipo economico, ambientale e sociale che mirano a concorrere al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("SDG") a cui fa esplicito rimando il Framework di Sostenibilità. È possibile verificare il contributo a livello dei singoli SDGs rilevanti grazie alla metodologia adottata per il monitoraggio e l'analisi di impatto.

## METRICHE E OBIETTIVI

### S3-5 – OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI NEGATIVI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Con il nuovo Piano ESG 2025-2027, il Gruppo CDP ha assunto i primi obiettivi quantitativi attinenti al supporto delle comunità interessate, al fine di generare e potenziare gli impatti positivi sulle medesime.

Con la volontà, quindi, di fornire continuo sostegno alla crescita e al benessere delle comunità attraverso il supporto trasversale alle categorie più bisognose, il Gruppo CDP, con riferimento al tema materiale Comunità Interessate, ha definito quattro linee guida strategiche prioritarie e relativi obiettivi e target per il prossimo triennio con l'intenzione di dirigere e misurare i progressi compiuti nel potenziare gli impatti positivi sulle comunità interessate. Nel dettaglio:
- supporto alle PMI e alla transizione delle filiere produttive tramite il potenziamento del sostegno per la realizzazione di iniziative in ambito ESG attraverso plafond dedicati e supporto alla transizione delle filiere produttive. In questo ambito, in particolare, il Gruppo CDP prevede (i) la graduale estensione dei finanziamenti diretti alle PMI tramite l'impegno di nove miliardi di euro; (ii) la realizzazione di almeno due operazioni all'anno per progetti con caratteristiche ESG in collaborazione con il canale bancario (in bilaterale o in collocamento pubblico); e (iii) il rinnovato sostegno alla transizione e all'internazionalizzazione delle filiere produttive;
- incremento del sostegno al Mezzogiorno grazie al sostegno alla Pubblica Amministrazione con oltre 1,5 miliardi di euro dedicati, sia tramite l'impegno di risorse proprie, sia tramite la gestione di fondi pubblici e grazie al supporto a imprese inserite in filiere strategiche a più alto potenziale di crescita;
- rafforzamento dell'edilizia sociale tramite l'incremento delle attività nell'ambito dell'edilizia sociale (4S) a supporto di famiglie, studenti e lavoratori con investimenti dedicati allo sviluppo di nuove abitazioni e di infrastrutture scolastiche e sanitarie. In particolare, si prevede di impegnare un miliardo di euro per l'edilizia sociale, sia attraverso l'operatività di CDP Real Asset SGR con la realizzazione di 1.500 alloggi sociali e 4.400 posti letto per le categorie più bisognose entro la fine del 2027, sia attraverso il supporto della Pubblica Amministrazione per la realizzazione di residenze e alloggi universitari, progetti di edilizia scolastica e sanitaria;

- supporto all'inclusione e all'istruzione, alla ricerca e alla promozione di arte e cultura attraverso lo sviluppo di iniziative da parte della Fondazione CDP a supporto delle comunità su tre ambiti prioritari: (i) istruzione e inclusione, tramite investimenti per la formazione del capitale umano e per l'inclusione sociale, con particolare attenzione alle giovani generazioni e alle fragilità; (ii) ricerca e sviluppo, attraverso la promozione di eccellenze scientifiche e di progetti di ricerca ad alto impatto, anche per sopperire alla perdita di capitale umano, e (iii) arte e cultura, mediante la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e archivistico del Paese, anche sostenendo la nascita di ecosistemi culturali in aree a rischio spopolamento.

Il processo per la definizione degli impegni del Piano ESG 2025-2027 e dei relativi obiettivi è stato svolto in coerenza con quanto definito dal Regolamento "Attività di definizione e monitoraggio del Piano ESG" e in continuità con l'approccio adottato per la definizione del Piano ESG 2022-2024. In particolare il Piano ESG, partendo dai quattro macro-ambiti trasversali di riferimento individuati dal Piano Strategico del Gruppo CDP 2025-2027 e dai temi materiali del Gruppo CDP identificati sulla base dell'analisi di doppia materialità svolta nel 2024, è stato definito tenendo conto degli standard imposti dai regulator, delle richieste delle agenzie di rating ESG e delle best practice di mercato risultanti da un'approfondita analisi condotta sui principali peer, sulle maggiori istituzioni finanziarie e, per alcune tematiche specifiche, sulle società partecipate. Il processo vede il coinvolgimento degli stakeholder interessati, oltre che nella fase di valutazione degli impatti durante la definizione della doppia materialità, anche nei momenti di consultazione attraverso cui CDP raccoglie feedback e istanze dalla società civile e dalle realtà del territorio.

Gli obiettivi quali-quantitativi e lo stato di avanzamento delle iniziative procedurali sono oggetto di monitoraggio periodico, con frequenza almeno semestrale, in coerenza con il complessivo processo di monitoraggio del Piano Strategico. Alla luce delle risultanze dell'attività di monitoraggio, di un'eventuale modifica delle linee strategiche e dei risultati tempo per tempo raggiunti, nonché delle analisi di benchmarking e di contesto di mercato che vengono svolte con cadenza annuale e che possono evidenziare necessità di adeguamento, è prevista la possibilità di formulare proposte di modifiche e/o integrazioni al Piano ESG.

Per garantire trasparenza e accountability dei processi decisionali, inoltre, CDP si propone di misurare la qualità e l'impatto degli interventi supportati. Le attività di monitoraggio e valutazione sono realizzate in due fasi distinte:

- la fase di monitoraggio che richiede la raccolta delle informazioni rilevanti per la costruzione di indicatori fisici (uno per ciascuna priorità strategica) che siano in grado di misurare concretamente l'avanzamento degli interventi finanziati da CDP nell'ambito di una data priorità;
- la fase di valutazione, invece, che richiede l'adozione di specifiche metodologie di stima che siano in grado di quantificare in che misura il risultato degli interventi finanziati da CDP abbia contribuito all'andamento di indicatori più generali che sintetizzano gli obiettivi associati alle aree di focus.

Il perimetro di applicazione degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dipende dalla natura della controparte, dalla dimensione dell'operazione e dalla tipologia di strumento finanziario attivato. Tali indicatori, inoltre, possono essere oggetto di revisione nel corso delle attività per consentire una più efficace corrispondenza dei dati raccolti alle operazioni oggetto di finanziamento e alle priorità strategiche individuate. Inoltre, la metodologia adottata da CDP permette la valutazione di impatto rispetto a obiettivi trasversali a tutti i campi di intervento volti a misurare l'impatto socioeconomico complessivo degli interventi supportati, guardando nello specifico:

i) al valore aggiunto in termini di contribuzione al PIL;
ii) all'occupazione sostenuta.

I modelli adottati consentono di distinguere gli effetti diretti sulle controparti che hanno ricevuto i finanziamenti, gli effetti indiretti sulle controparti interessate che forniscono beni o servizi alle controparti beneficiarie e, infine, gli effetti indotti in generale sulla comunità (per es. effetti derivanti da un aumento complessivo della domanda).

# 7.4 INFORMAZIONI DI GOVERNANCE

## ESRS G1 CONDOTTA DELL'IMPRESA

### GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

#### G1-1 – POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE

In materia di condotta delle imprese, CDP e le società del Gruppo hanno adottato una serie di politiche e norme volte a definire i princìpi etici fondanti e il loro rispetto, come descritto nella seguente tabella.

**Principali politiche rilevanti per la Condotta di impresa**

| Politica | Descrizione |
|---|---|
| **Codice Etico**[161] | **Responsabilità**<br>La versione aggiornata è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di CDP nel 2024.<br>**Perimetro**<br>Si applica a CDP e alle società soggette a direzione e coordinamento, in quanto recepito dai rispettivi Consigli di Amministrazione.<br>**Descrizione**<br>Definisce i princìpi e le norme di comportamento che CDP e le società del Gruppo riconoscono, accettano, condividono e osservano in ogni attività, nei rapporti interni ed esterni. Costituisce uno strumento di governance ed è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato da ciascuna società del Gruppo. I valori ispiratori sui quali si fonda la cultura e la condotta aziendale del Gruppo e che quest'ultimo si impegna a garantire, promuovere e rispettare, sono rappresentati da:<br>• Integrità;<br>• Inclusione;<br>• Responsabilità ambientale;<br>• Impatto;<br>• Competenze.<br>Attribuisce rilevanza giuridica ed efficacia obbligatoria ai princìpi etici e alle norme e standard di comportamento in esso descritti e che, per tale ragione, devono considerarsi parte integrante e sostanziale dei rapporti giuridici con CDP e/o le società del Gruppo e nelle relative obbligazioni contrattuali ai sensi del Codice civile.<br>Per supportare l'attuazione dei princìpi contenuti nel Codice Etico e promuovere comportamenti improntati a integrità e legalità, ciascuna società del Gruppo adotta altresì un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs n. 231/2001 ("Modello 231"). Questo strumento ha, tra le altre, la finalità di predisporre un sistema strutturato e organico di prevenzione, presidio e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale, con particolare riguardo alla prevenzione di eventuali comportamenti illeciti, da parte di amministratori, dipendenti e collaboratori, commessi nell'interesse o a vantaggio della società. Il Modello 231 definisce un insieme di regole, procedure e controlli volti a indirizzare i comportamenti aziendali in conformità alla normativa vigente e ai princìpi di responsabilità d'impresa.<br>A conferma dell'attenzione alla tutela delle persone e dell'ambiente di lavoro, il Gruppo CDP si impegna a garantire condizioni e ambienti di lavoro in linea con le normative sulla salute e sicurezza sul lavoro e adotta Sistemi di Gestione che soddisfano i requisiti della norma UNI EN ISO 45001. Inoltre, il Gruppo orienta la sua prospettiva strategica e operativa sui princìpi ESG, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite 2030 (SDGs).<br>**Monitoraggio**<br>L'osservanza è obbligatoria e la sua attuazione è responsabilità di tutti i destinatari, con un ruolo chiave dei dirigenti, incaricati di promuoverne l'applicazione e monitorarne il rispetto. Il Gruppo CDP, inoltre, assicura formazione nei confronti delle proprie persone (inclusi gli organi sociali) e aggiornamenti per garantirne l'efficacia nel tempo.<br>**Principali riferimenti normativi**<br>Il Gruppo CDP si impegna a rispettare quanto previsto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sui diritti umani fondamentali e i Princìpi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani.<br>**Trasparenza**<br>Il Gruppo persegue i propri obiettivi stabilendo un dialogo aperto con i suoi stakeholder, volto a garantire onestà, trasparenza e correttezza, nel pieno rispetto dell'etica, della normativa vigente e delle best practice, con una prospettiva a lungo termine. Tutti gli stakeholder possono prendere visione delle disposizioni contenute nel Codice Etico, il quale è pubblicato sul sito istituzionale (in italiano e in inglese) e sulla intranet aziendale insieme alla Parte Generale del connesso Modello 231.<br>Per garantire che il Codice sia compreso da tutta la popolazione aziendale, CDP e le società del Gruppo si impegnano a organizzare corsi di formazione continui e aggiornati per tutti i dipendenti e gli organi societari del Gruppo. |

[161] https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP-Codice-Etico-di-Gruppo-09-05-2024-ITA.pdf

| Politica | Descrizione |
|---|---|
| **Politica di Gruppo "Framework di Sostenibilità"**[162] | **Responsabilità**<br>La versione aggiornata è stata approvata dall'Amministratore Delegato di CDP nel 2023.<br>La Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità è responsabile, insieme ad altre Direzioni, di assicurarne lo sviluppo e la gestione.<br>**Perimetro**<br>La Politica si applica a CDP e alle società soggette a direzione e coordinamento.<br>**Descrizione**<br>Ha l'obiettivo di definire princìpi ispiratori e metodologici, nonché linee guida e modalità operative da implementare al fine di integrare le dimensioni dello sviluppo sostenibile (ovvero princìpi sociali, ambientali e di governance) nei processi aziendali, interni e di business, lungo l'intera catena di valore.<br>**Monitoraggio**<br>Il Gruppo CDP è consapevole dell'importanza di sistemi di controllo che garantiscano che le performance ambientali e sociali siano monitorate e gli eventuali rischi e impatti negativi siano correttamente presidiati e, se presenti, gestiti. Processi di monitoraggio di primo, secondo e terzo livello sono associati a politiche, princìpi e sistemi menzionati nel Framework e gestiti dalle funzioni competenti.<br>**Principali riferimenti normativi**<br>L'approccio strategico di sostenibilità del Gruppo è costruito nel rispetto delle dichiarazioni e convenzioni, degli standard, dei princìpi, delle linee guida e delle raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:<br>• la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;<br>• la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici;<br>• la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali;<br>• la Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) sui diritti umani fondamentali (convenzione 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182);<br>• le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali;<br>• i princìpi dell'UN Global Compact;<br>• i princìpi per gli Investimenti Sostenibili (UN Principles for Responsible Investment – UN PRI);<br>• gli standard di performance dell'International Finance Corporation (IFC);<br>• le linee guida su ambiente, salute e sicurezza a livello di Unione Europea;<br>• le linee guida su ambiente, salute e sicurezza (EHS) della Banca Mondiale.<br>I princìpi e le dichiarazioni sui diritti umani sopra elencate vengono applicati trasversalmente alle politiche di sostenibilità del Gruppo.<br>**Trasparenza**<br>La Politica è pubblicata sul sito istituzionale di CDP (in italiano e in inglese) nonché sulla intranet delle società del Gruppo.<br>Ai fini della creazione di valore condiviso, il documento ricorda l'importanza di coinvolgere i propri stakeholder in un percorso strutturato di ascolto, dialogo e confronto, volto ad anticipare e gestire le loro legittime aspettative e i cambiamenti del contesto in cui il Gruppo CDP opera. Infatti, il Gruppo CDP ritiene il coinvolgimento dei propri stakeholder, interni ed esterni, un aspetto fondamentale per sviluppare la propria strategia e la propria operatività in un'ottica inclusiva e collaborativa, coerentemente con il proprio impegno sulle tematiche legate allo sviluppo sostenibile. |

[162] https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_Framework_sostenibilita.pdf

| Politica | Descrizione |
|---|---|
| **Politica di Gruppo "Gestione delle Segnalazioni – Whistleblowing"**[163] | **Responsabilità**<br>La versione aggiornata è stata approvata dall'Amministratore Delegato di CDP nel 2024.<br>La Direzione Internal Audit, in qualità di Gestore della Segnalazione, gestisce le segnalazioni ricevute.<br>**Perimetro**<br>Si applica a CDP e a tutte le società del Gruppo.<br>**Descrizione**<br>Definisce il processo di gestione delle segnalazioni scritte od orali, aventi ad oggetto le informazioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti violazioni o condotte illecite commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse nell'organizzazione con cui la persona segnalante intrattiene un rapporto giuridico e di cui è venuto a conoscenza nell'ambito del contesto lavorativo.<br>Mira quindi a promuovere la trasparenza e l'etica aziendale e intende garantire un ambiente sicuro e protetto per i segnalanti assicurando riservatezza e protezione dell'identità del segnalante, della persona coinvolta, del facilitatore, della persona comunque menzionata nella segnalazione, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, nonché tutelando dalle eventuali ritorsioni collegate in maniera diretta o indiretta alla segnalazione.<br>Le segnalazioni, ricevute tramite appositi canali interni (piattaforma IT, indirizzo e-mail, posta ordinaria), sono gestite dal Gestore delle Segnalazioni attraverso un processo contraddistinto dalle seguenti fasi: (i) analisi ed eventuale coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza; (ii) attività di indagine/istruttoria; (iii) archiviazione della segnalazione ovvero azioni conseguenti; (iv) attività di reporting degli esiti delle valutazioni effettuate nei confronti del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato – Direttore Generale della Società, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza per le segnalazioni di interesse ex D.Lgs. n. 231/2001. Questi rapporti, contenenti dati anonimi sul numero e la tipologia delle segnalazioni, permettono di identificare eventuali aree critiche.<br>**Monitoraggio**<br>Al fine di consentire alla Capogruppo le opportune verifiche in merito alla corretta attuazione delle indicazioni fornite nella Policy, il gestore della segnalazione della società del Gruppo trasmette al Direttore Internal Audit di CDP opportuni flussi informativi volti ad attestare, da una parte, lo svolgimento delle attività previste e dall'altra, l'avvenuto svolgimento delle attività di direzione e coordinamento esercitate nei confronti delle proprie controllate non quotate.<br>**Principali riferimenti normativi**<br>L'adozione rafforza il sistema di integrità aziendale, promuovendo un ambiente di lavoro trasparente e conforme agli standard normativi di riferimento, quali, a titolo esemplificativo: la Direttiva (UE) 2019/1937 del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e il D.Lgs. 10 marzo 2023 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali, il cosiddetto "Decreto Whistleblowing".<br>**Trasparenza**<br>Il Gruppo CDP assicura la diffusione e l'accessibilità della Politica attraverso attività di formazione e informazione rivolte ai soggetti interessati, rendendola disponibile sulla intranet aziendale di ciascuna società del Gruppo.<br>Un estratto in italiano e in inglese è disponibile anche sui siti istituzionali delle società del Gruppo, nelle apposite sezioni dedicate. |

[163] https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_Estratto_Policy_di_Gruppo_Gestione_delle_segnalazioni_WB_09.02.2024_ITA.pdf

| Politica | Descrizione |
|---|---|
| **Politica di Gruppo "Anti-corruzione"**[164] | **Responsabilità**<br>La versione aggiornata è stata approvata dall'Amministratore Delegato di CDP nel 2023.<br>Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale, e tutta l'Alta Direzione di CDP e delle società del Gruppo hanno la responsabilità di creare e diffondere la cultura della gestione del rischio di corruzione all'interno dell'organizzazione e di assicurare la supervisione della condotta richiesta. CDP e le società del Gruppo attribuiscono alle unità organizzative Internal Audit e Compliance, ciascuna nel rispetto delle rispettive competenze e in una logica di coordinamento e proficua interazione l'attuazione dei princìpi e degli standard definiti.<br>**Perimetro**<br>Si applica a CDP e alle società soggette a direzione e coordinamento.<br>Il Gruppo CDP invita tutte le terze parti con cui intrattiene relazioni a prendere visione e adottare gli standard anticorruzione e i princìpi contenuti nella Politica, includendo clausole specifiche negli accordi scritti. Tali clausole prevedono il diritto di CDP e delle società del Gruppo di sospendere o risolvere il rapporto qualora vi sia la conoscenza, anche solo presunta, basata su provvedimento formale, anche di natura cautelare, che la terza parte sia coinvolta in atti corruttivi.<br>**Descrizione**<br>Stabilisce un quadro di riferimento degli strumenti anti-corruzione implementati dal Gruppo, in ottemperanza ai princìpi e valori del Codice Etico e del Modello 231. Il Gruppo CDP adotta una politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di corruzione, sia diretta che indiretta, vietando ai dipendenti e alle terze parti qualsiasi coinvolgimento in atti corruttivi, attivi o passivi.<br>**Monitoraggio**<br>In caso di violazioni dei princìpi della Politica, il Gruppo CDP garantisce che ogni sospetto di atto corruttivo sia valutato attraverso specifiche investigazioni interne, anche al fine di intraprendere eventuali azioni disciplinari, ferme restando le sanzioni previste dalle normative applicabili. A tal fine, il Gruppo investe nella formazione dei membri degli organi societari, dell'Organismo di Vigilanza e dei dipendenti, anche nell'ambito dei percorsi formativi dedicati alla responsabilità amministrativa degli enti.<br>**Principali riferimenti normativi**<br>Il Gruppo CDP si impegna a rispettare e promuovere attivamente i princìpi previsti dalla normativa esterna di riferimento, tra cui la Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.<br>**Trasparenza**<br>La Politica è pubblica e consultabile sul sito istituzionale di CDP e delle società del Gruppo sia in italiano che in inglese.<br>Anche attraverso la stessa, il Gruppo CDP intende tutelare gli interessi degli stakeholder, assicurando agli stessi di agire con integrità e impegnandosi a svolgere il proprio ruolo istituzionale in modo etico, rispettando le leggi, i regolamenti e le normative applicabili, sia a livello nazionale che internazionale. |

[164] https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/Policy-di-gruppo_Anti-corruzione-CDP_13-12-2023.pdf

| Politica | Descrizione |
|---|---|
| **Politica di Gruppo "Modello di gestione del rischio frode del Gruppo CDP"** | **Responsabilità**<br>Approvata dall'Amministratore Delegato di CDP nel 2023.<br>Il Consiglio di Amministrazione e tutta l'Alta Direzione di CDP e delle società del Gruppo hanno la responsabilità di creare e diffondere la cultura della gestione del rischio frode, rendendosi parte attiva nel far rispettare i princìpi e i presìdi di controllo descritti e altra normativa interna rilevante.<br>Ogni società del Gruppo si è dotata di un presidio rischio frode che, secondo un approccio risk based, presiede alla gestione del rischio di frode aziendale, definendo strategie, metodologie e politiche di gestione e controllando i rischi di frode, interni ed esterni.<br>**Perimetro**<br>Si applica a CDP e alle società soggette a direzione e coordinamento.<br>**Descrizione**<br>Stabilisce i princìpi guida e le metodologie adottate per prevenire e contrastare le pratiche fraudolente che potrebbero verificarsi nell'ambito della missione e delle attività del Gruppo.<br>Prevede tolleranza zero nei confronti delle frodi che potrebbero minare, oltre all'integrità del patrimonio e dei risultati economico-finanziari, la fiducia nei suoi confronti da parte dei cittadini nonché dei clienti e collaboratori, considerato anche il ruolo istituzionale ricoperto dal Gruppo stesso.<br>Il modello di gestione del rischio frode si articola in quattro fasi principali:<br>• *Fraud Prevention* (prevenzione di eventi fraudolenti), ovvero le azioni volte a mitigare il verificarsi di un evento fraudolento *ex ante* attraverso l'identificazione e la valutazione dei possibili eventi di rischio;<br>• *Fraud Detection* (rilevazione degli eventi fraudolenti), ovvero le azioni volte a rilevare l'evento fraudolento *ex post*, quindi a seguito della manifestazione dell'evento di frode;<br>• *Fraud Investigation* (indagini e analisi dell'evento), ossia il complesso delle analisi che, partendo dalla rilevazione dell'evento fraudolento, ha lo scopo di comprenderne tutti i suoi aspetti e, in particolare, i controlli interni che sono stati elusi dai soggetti frodanti;<br>• *Follow up* (piano d'azione), che rappresenta la formalizzazione del piano d'azione da attuare al fine di irrobustire il sistema di controlli interno per prevenire il verificarsi di eventi fraudolenti dello stesso tipo in futuro, nonché il monitoraggio circa la corretta implementazione dello stesso.<br>Gli autori di pratiche vietate sono sanzionati conformemente alle politiche e alle procedure applicabili e viene valutata l'opportunità di intraprendere azioni giuridiche idonee per recuperare i fondi distratti.<br>**Monitoraggio**<br>Le funzioni aziendali di controllo della Capogruppo e di ciascuna società del Gruppo hanno la responsabilità, secondo i rispettivi ambiti di competenza e nell'ambito dei controlli effettuati, di contribuire al monitoraggio del rischio frode attivando, ove ritenuto necessario, un flusso informativo su potenziali elementi di rischio.<br>**Principali riferimenti normativi**<br>Fa riferimento alla normativa Regulation (EU, Euratom) 2018/1046 e successive modifiche e integrazioni.<br>**Trasparenza**<br>È pubblicata sulla intranet aziendale della Capogruppo nonché su quella delle rispettive società del Gruppo, ovvero diffuso secondo le modalità ritenute più opportune dalle stesse. |

| Politica | Descrizione |
|---|---|
| **Politica di Gruppo "Anti-riciclaggio"** | **Responsabilità**<br>La versione aggiornata è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di CDP nel 2023.<br>**Perimetro**<br>Si applica alla Capogruppo nonché a CDP Real Asset SGR e SIMEST, ossia le società del Gruppo CDP destinatarie degli obblighi di cui al Decreto n. 231 del 2007, c.d. "Decreto Antiriciclaggio".<br>**Descrizione**<br>È finalizzata alla realizzazione di un adeguato e coordinato presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in coerenza con il quadro normativo e regolamentare vigente in materia. Più in particolare definisce le regole generali da seguire per adempiere in concreto agli obblighi antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo e per dare attuazione al principio dell'approccio basato sul rischio sui vari profili rilevanti in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, di adeguata verifica e di conservazione dei dati.<br>**Monitoraggio**<br>L'esponente responsabile per l'antiriciclaggio della Società destinataria, che costituisce il principale punto di contatto tra il responsabile della funzione Antiriciclaggio e il Consiglio di Amministrazione, tra le altre cose, contribuisce a monitorare che la Politica, le procedure e le misure di controllo interno in materia di antiriciclaggio siano adeguate e proporzionate, tenendo conto delle caratteristiche della società destinataria e dei rischi cui essa è esposta.<br>**Principali riferimenti normativi**<br>Fa riferimento alla normativa europea e italiana in tema di antiriciclaggio.<br>**Trasparenza**<br>È pubblicata sulle rispettive intranet aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo, ovvero diffusa secondo le modalità ritenute più opportune dalle stesse. |

| Politica | Descrizione |
|---|---|
| **Politica Generale di Finanziamento Responsabile[165] e Politica Generale di Investimento Responsabile[166]** | **Responsabilità**<br>Approvate dal Consiglio di Amministrazione nel 2022. La struttura responsabile della verifica di conformità delle operazioni di CDP con la Politica di Finanziamento Responsabile è la Direzione Strategie, Settoriali e Impatto mentre la verifica di coerenza delle operazioni di CDP e di CDP Equity con la Politica di Investimento Responsabile è demandata alla Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità.<br>**Perimetro**<br>La politica di Finanziamento Responsabile si applica alle operazioni di finanziamento di CDP, sia con risorse proprie sia con fondi di terze parti, includendo controparti pubbliche e private, sia in modalità diretta sia indiretta di tutte le società del Gruppo, ad eccezione di SIMEST (in fase di recepimento) e Fintecna (che si riserva di valutarne l'adozione declinandone i contenuti secondo il principio di proporzionalità). Non è invece applicabile a CDP Real Asset SGR, CDP Equity e CDP RETI.<br>La Politica di Investimento Responsabile si applica alle operazioni di investimento effettuate a livello domestico o internazionale attraverso investimenti diretti e investimenti indiretti ed è stata recepita da CDP Real Asset SGR, è in corso di recepimento in CDP Equity e in SIMEST, mentre Fintecna si riserva di valutarne l'adozione declinandone i contenuti secondo il principio di proporzionalità. Non è invece applicabile a CDP RETI.<br>**Descrizione**<br>Guidano le attività di finanziamento e investimento, verso interventi in grado di generare impatti positivi in termini ESG, individuando obiettivi e ambiti prioritari di intervento, esclusioni sistematiche su specifici temi etici, ambientali e settoriali.<br>Le operazioni di finanziamento sono valutate secondo il framework di valutazione di sostenibilità e impatto *ex ante*, disciplinato dal "Regolamento Valutazione *ex ante* di sostenibilità e impatto" delle operazioni: il Modello Sustainable Development Assessment. Secondo il nuovo modello operativo adottato di "rischio-rendimento-impatto", la tradizionale valutazione delle operazioni finanziabili, basata sui due binari del rischio e del rendimento, viene integrata con un'analisi dell'impatto economico, sociale e ambientale.<br>D'altra parte, relativamente agli investimenti, la politica identifica le quattro diverse fasi nelle quali è possibile articolare il processo di Investimento responsabile e declina, per ciascuna di esse, le modalità di integrazione delle considerazioni di natura sociale, ambientale e di governance.<br>**Monitoraggio**<br>Le Direzioni di Business, Investimenti, Strategie Settoriali e Impatto e Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità assicurano il rispetto delle politiche nelle singole operazioni.<br>**Principali riferimenti normativi**<br>I contenuti delle politiche sono definiti nel rispetto delle dichiarazioni e convenzioni, degli standard, dei princìpi, delle linee guida e delle raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Convenzioni ILO, le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali, i Princìpi dell'UN Global Compact, i Princìpi per gli Investimenti Sostenibili (UN PRI), gli Standard di performance dell'IFC, Linee guida delle Nazioni Unite su imprese e Diritti Umani, le Linee guida su ambiente, salute e sicurezza a livello di Unione Europea e quelle della Banca Mondiale.<br>**Trasparenza**<br>Il processo di elaborazione delle politiche prevede il coinvolgimento e il confronto con tutte le interlocutrici e gli interlocutori interni rilevanti e, prima di essere approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono oggetto di consultazioni, ovvero un confronto con esperti di business, di sostenibilità e rappresentanti della società civile. In particolare, in questi eventi sono coinvolti esperti qualificati e rappresentanti di vertice delle organizzazioni non governative, associazioni di categoria, network, soggetti del Terzo Settore, fondazioni, università, organismi nazionali e internazionali, società partecipate del Gruppo CDP, Enti Locali e istituzioni nazionali.<br>Le politiche, oltre a essere disponibili sulla intranet, sono pubblicate in versione integrale anche sul sito istituzionale di CDP.<br>Per approfondimenti sulle politiche dal punto di vista ambientale si rimanda alla sezione E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici e alla sezione S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate per gli aspetti sociali. |

[165] https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP-politica-generale-finanziamento-responsabile.pdf.
[166] https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP-politica-generale-di-investimento-responsabile.pdf.

| Politica | Descrizione |
|---|---|
| **Politica Stakeholder Grievance Mechanism**[167] | **Responsabilità**<br>La versione aggiornata è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di CDP nel 2024 e identifica come massimo livello dirigenziale l'Organismo di Grievance, quale responsabile delle analisi delle istanze e della proposta di gestione delle stesse.<br>**Perimetro**<br>Operazioni finanziate da CDP o per cui è stato richiesto il supporto finanziario di CDP, nell'ambito della Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (CIS).<br>**Descrizione**<br>Descrive il funzionamento del meccanismo di grievance a disposizione della società civile per segnalare, con facilità, gli impatti ambientali e/o sociali negativi, attuali o potenziali, dei progetti, finanziati da CDP o per i quali è stato richiesto il supporto finanziario di CDP nell'ambito della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.<br>Promuove l'adozione di un canale di comunicazione con gli stakeholder per la tempestiva risoluzione di istanze.<br>**Monitoraggio**<br>L'unità organizzativa Sostenibilità monitora l'attuazione delle azioni correttive concordate entro le tempistiche previste e ne fornisce evidenza in apposita relazione con cadenza annuale al Consiglio di Amministrazione.<br>**Principali riferimenti normativi**<br>È definita nel rispetto di dichiarazioni, convenzioni, standard, princìpi, linee guida e raccomandazioni diffuse a livello nazionale e internazionale. Tra questi figurano, a titolo esemplificativo: gli standard di performance dell'International Finance Corporation (IFC), le linee guida su ambiente, salute e sicurezza ("EHS") del Gruppo Banca Mondiale, le Linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali, le Convenzioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e delle proprie Agenzie sui diritti umani fondamentali.<br>**Trasparenza**<br>Il dialogo con gli stakeholder riveste un ruolo fondamentale per le Development Financial Institution che, in considerazione della loro mission, attribuiscono massima importanza alla gestione degli impatti prodotti sulla comunità dalle attività attuate grazie al loro supporto, in particolare quando le istituzioni del territorio interessato dal progetto non offrono strumenti efficaci per la raccolta delle istanze delle comunità.<br>Oltre a essere pubblicata sulla intranet aziendale, è pubblicata sul sito istituzionale di CDP, nella sezione dedicata. |
| **Regolamento Reclami** | **Responsabilità**<br>La versione aggiornata è stata approvata dal Direttore Persone e Organizzazione nel 2023.<br>**Perimetro**<br>Si applica a CDP[168].<br>**Descrizione**<br>Disciplina, in linea con il D.Lgs. n. 231/2001, le responsabilità e i presìdi adottati da CDP per la gestione dei reclami (su prodotti non legati al risparmio postale) presentati da parte dei clienti/potenziali clienti al fine di porre rimedio alle situazioni segnalate ed evitare il ripetersi di condizioni che possano creare insoddisfazione e perdita di fiducia nella società o danni economici e/o reputazionali. La clientela può presentare un reclamo mediante lettera spedita a mezzo posta; PEC istituzionale di CDP; e-mail.<br>**Monitoraggio**<br>Nell'ambito del monitoraggio reclami, a fronte della ricezione di una comunicazione che può costituire reclamo, la funzione Compliance svolge la valutazione di ammissibilità della comunicazione insieme all'unità organizzativa impattata, che generalmente gestisce il prodotto oggetto della comunicazione.<br>A seguito della valutazione di ammissibilità, per le sole comunicazioni valutate quale reclamo, la funzione Compliance trasmette il reclamo all'unità organizzativa il cui servizio/prodotto è oggetto del reclamo, al fine di fornire entro i termini di legge risposta al reclamante.<br>**Principali riferimenti normativi**<br>Il Regolamento fa riferimento al D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni.<br>**Trasparenza**<br>Il Regolamento è disponibile sulla intranet di CDP, mentre sul sito istituzionale è disponibile la sezione Procedura di reclamo. |

[167] https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_Politica_Stakeholder_Grievance_Mechanism_ITA.pdf
[168] Le altre società del Gruppo (SIMEST e CDP Real Asset SGR) gestiscono i reclami secondo la normativa di riferimento.

| Politica | Descrizione |
|---|---|
| **Politica Generale di Responsible Procurement[169]** | **Responsabilità**<br>La versione aggiornata è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di CDP nel 2024.<br>La Direzione Innovazione, Trasformazione e Operations presidia il processo di qualifica dei fornitori anche con riferimenti agli aspetti ESG, come definito dalla politica.<br>**Perimetro**<br>Si applica a CDP, SIMEST e CDP Real Asset SGR, mentre prosegue l'impegno di CDP all'adozione anche nelle restanti società soggette a direzione e coordinamento.<br>**Descrizione**<br>Mira a promuovere pratiche sostenibili lungo tutta la catena di fornitura, adottando criteri di valutazione che includono analisi delle informazioni relative alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance, certificazioni ambientali e sociali e conformità ai princìpi ESG da parte dei fornitori e delle loro filiere.<br>È rivolta a fornitori, subappaltatori e subcontraenti che devono garantire il rispetto dei requisiti di sostenibilità lungo tutta la catena di fornitura.<br>I fornitori devono selezionare i propri partner secondo standard comparabili a quelli indicati nella Politica.<br>**Monitoraggio**<br>La Direzione Innovazione, Trasformazione e Operations effettua periodicamente il monitoraggio relativamente al possesso, da parte del fornitore, dei requisiti di legge comprensivi anche degli aspetti ESG.<br>**Principali riferimenti normativi**<br>È allineata ai princìpi espressi all'interno dello Strategic Public Procurement (SPP) definito dalla Commissione Europea, che mira a bilanciare i tre pilastri dello sviluppo sostenibile – economico, sociale e ambientale – in tutte le fasi del processo di acquisto di beni, servizi e lavoro e al Framework di Sostenibilità abbracciando la normativa internazionale, in esso richiamata.<br>**Trasparenza**<br>Viene resa disponibile in versione integrale in italiano e inglese sul sito istituzionale di CDP e sulla intranet aziendale. |
| **Politica Generale Diversità, equità e inclusione[170]** | Definisce i princìpi ispiratori e le modalità operative attraverso cui promuovere costantemente i princìpi di diversità, equità e inclusione (DE&I), sia all'interno che all'esterno del Gruppo CDP, sostenendo l'impegno a favore di tutte le forme di diversità.<br>Per maggiori informazioni su Responsabilità, Perimetro, Monitoraggio, Principali riferimenti normativi e Trasparenza, si rimanda a S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro. |

Nell'ambito della sua mission istituzionale di supporto alle politiche di incentivazione, promozione e sostegno allo sviluppo economico del Paese, il Gruppo CDP fa leva su un sistema di valori fortemente radicato al quale sono chiamati a ispirarsi tutti coloro che si trovano, in qualunque modo, a operare per conto e/o nell'interesse del Gruppo stesso. Pertanto, nell'ottica di assicurare una cultura e una condotta etica e responsabile d'impresa, la Capogruppo ha adottato al suo interno gli strumenti di seguito descritti:

- Statuto;
- Codice Etico di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e delle Società soggette a direzione e coordinamento (di seguito anche "Codice Etico");
- princìpi di Corporate Governance;
- princìpi generali sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001;
- corpo normativo aziendale di riferimento (composto, tra le altre, da Politiche e Linee Guida Strategiche Settoriali, Procedure, Regolamenti)[171].

Tali strumenti, unitamente agli obiettivi strategici e di sostenibilità sanciti, rispettivamente, nel Piano Strategico e nel Piano ESG, nonché ai processi aziendali orientati alla promozione dell'etica e dei valori del Gruppo CDP, forniscono la base per la cultura e la condotta etica e responsabile d'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione, alle cui sedute prende parte il Collegio Sindacale, svolge un ruolo fondamentale nella definizione e promozione dei valori aziendali, fra l'altro attraverso la determinazione dell'assetto organizzativo generale della società nonché dei sistemi di governance e controlli interni, l'approvazione e il monitoraggio del Piano Strategico e di quello ESG.

[169] https://www.cdp.it/resources/cms/documents/CDP_Politica_Generale_Responsible_Procurement_ITA.pdf
[170] https://www.cdp.it/internet/public/cms/documents/CDP_Politica_Diversita_Equita_Inclusione_ITA.pdf
[171] Nel corpo normativo aziendale interno la Policy disciplina le attività considerate rilevanti a livello di Gruppo, mentre la Politica e il Regolamento hanno valenza di singola società in quanto descrivono specifiche operatività di CDP o delle società del Gruppo.

Nel perseguire i propri obiettivi di sostenibilità, il Gruppo CDP riconosce inoltre l'importanza del coinvolgimento degli stakeholder quale elemento chiave per garantire pieno allineamento agli obiettivi ESG, contribuendo a creare un ambiente aziendale fondato su etica, responsabilità e sostenibilità.

La mancata osservanza delle norme interne può comportare misure disciplinari e/o sanzionatorie ovvero iniziative giudiziarie, in coerenza con il Modello 231 e il quadro normativo vigente. A tal riguardo, il Gruppo CDP ha implementato diversi meccanismi per individuare e segnalare comportamenti illeciti o irregolari in contrasto con le disposizioni e i princìpi sanciti nel Codice Etico e nelle proprie normative aziendali. Dal 2018 è attiva la piattaforma eWhistle, il canale principale per la gestione delle segnalazioni di whistleblowing in conformità con il D.Lgs. n. 24/2023. Le segnalazioni hanno ad oggetto le informazioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti violazioni o condotte illecite, compresi casi accertati o sospetti di corruzione, nonché condotte volte a occultare tali violazioni. In aggiunta alla piattaforma eWhistle (che costituisce il canale preferenziale per la trasmissione e la gestione delle segnalazioni), CDP ha introdotto ulteriori canali interni per la ricezione delle segnalazioni Whistleblowing, quali:

- indirizzo e-mail: whistleblowing.cdp@cdp.it;
- casella vocale: accessibile al numero 0642214760;
- posta ordinaria: indirizzata alla Direzione Internal Audit di CDP, via Goito, 4, 00185, Roma. Al fine di garantire la riservatezza, è necessario che il segnalante specifichi sull'involucro della busta il carattere "RISERVATO" della missiva e la dicitura "Whistleblowing".

Inoltre è possibile organizzare anche un incontro diretto e riservato con il gestore della segnalazione (rappresentato in CDP dalla Direzione Internal Audit), veicolando la richiesta mediante uno dei canali sopra menzionati. Tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta, della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Il segnalante, infine, può ricorrere a segnalazioni tramite i canali esterni (Autorità nazionale anticorruzione o ANAC e divulgazione pubblica), qualora ricorrano specifiche condizioni rappresentate nella Politica di Gruppo "Gestione delle Segnalazioni Whistleblowing" e riepilogate sulla intranet aziendale e sulla pagina del sito istituzionale di CDP dedicata. Inoltre, in coerenza con la Politica di Gruppo "Gestione delle Segnalazioni – Whistleblowing", è previsto che il gestore della segnalazione assicuri lo svolgimento delle opportune e necessarie verifiche sui fatti segnalati, garantendo che queste siano svolte nei tempi previsti e nel rispetto dei princìpi di riservatezza, obiettività, competenza e diligenza professionale, con il supporto, ove necessario, delle funzioni specialistiche di competenza. Il gestore della segnalazione fornisce riscontro al segnalante, dando conto delle eventuali misure adottate o che si intende adottare, entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine dei sette giorni dalla presentazione della segnalazione. Laddove la segnalazione afferisca ad ambiti riguardanti il Modello 231, la segnalazione e la relativa gestione saranno svolte con il coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza mediante un'opportuna informativa in tutte le fasi di gestione della stessa.

Le società del Gruppo CDP hanno gradualmente adottato, nel corso del tempo, canali similari a quanto sopra rappresentato, in conformità con le prescrizioni normative in materia di Whistleblowing (D.Lgs. n. 24/2023) e in linea con il recepimento al proprio interno della Politica di Gruppo "Gestione delle segnalazioni – Whistleblowing" (per maggiori dettagli si veda quanto rappresentato nella tabella "Principali politiche rilevanti per la Condotta di impresa").

Il Gruppo CDP garantisce la protezione degli informatori attraverso canali interni riservati per la segnalazione di violazioni o comportamenti illeciti, in conformità con il D.Lgs. 24/2023 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 e in linea con il Regolamento (UE) 2016/679. In tutte le fasi inerenti all'accertamento dei fatti segnalati, tali canali garantiscono e assicurano la riservatezza e la protezione dell'identità del segnalante in buona fede, della persona coinvolta, della persona comunque menzionata nella segnalazione e del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, contro qualsiasi atto, azione, comportamento ritorsivo collegato in maniera diretta o indiretta alla segnalazione. Le misure di protezione sono riconosciute, oltre che ai dipendenti, anche agli ex dipendenti, lavoratori non ancora assunti o ancora in prova, ai collaboratori, lavoratori autonomi, liberi professionisti, consulenti e altre categorie come volontari e tirocinanti anche non retribuiti, gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza.

Il Gruppo CDP vieta qualsiasi forma di ritorsione; pertanto, qualora il segnalante, a seguito dell'accertamento della segnalazione, ritenga di aver subito condotte ritorsive, può inoltrare una nuova segnalazione (non anonima) avente ad oggetto il comportamento patito, autorizzando preventivamente il gestore della segnalazione ad accedere ai suoi dati personali, affinché siano adottati i prov-

vedimenti necessari per ripristinare la situazione e/o per rimediare alle conseguenze negative connesse alla ritorsione, nonché per avviare tutti i provvedimenti che saranno ritenuti necessari, eventualmente anche disciplinari.

Il Gruppo CDP assicura adeguati e continui programmi di formazione periodica a favore del personale dipendente, degli Organi Sociali, nonché degli altri stakeholder sui temi sopra citati. Le attività di formazione specifiche in ambito 231 nel Gruppo CDP ricomprendono anche il tema delle segnalazioni Whistleblowing.

L'Organismo di Vigilanza di CDP e di ciascuna società del Gruppo, tramite eventuale ausilio di strutture di supporto laddove previste, supervisiona, monitora e documenta l'effettiva fruizione della formazione da parte dei destinatari del Modello 231 con la collaborazione, per quanto di competenza, della rispettiva funzione del Personale. La formazione nei confronti del personale rappresenta non solo una necessità per raggiungere gli obiettivi aziendali, ma un elemento fondamentale per sostenere la motivazione allo sviluppo professionale. A tal riguardo il Gruppo CDP si impegna costantemente nel predisporre attività formative con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del capitale umano e contribuire all'allineamento delle competenze dei dipendenti ai processi di cambiamento e alle sfide che influenzeranno i nuovi modi di lavorare. In aggiunta, CDP ha predisposto procedure per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi casi di corruzione attiva e passiva.

Come già rappresentato nei capitoli precedenti, dal 2023 CDP ha introdotto un meccanismo di stakeholder grievance per consentire alla società civile di segnalare eventuali criticità ambientali e/o sociali, attuali o potenziali, dei progetti, finanziati da CDP o per i quali è stato richiesto il supporto finanziario di CDP nell'ambito della Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo, cercando soluzioni attraverso processi di mediazione.

Sul sito istituzionale di CDP è disponibile un modulo da compilare per la presentazione dell'istanza secondo le modalità e i requisiti previsti, garantendo un processo di gestione trasparente della stessa. Entro 25 giorni dalla ricezione dell'istanza, CDP comunica al soggetto interessato l'esito della verifica di ammissibilità e la sua eventuale presa in carico, mediante lettera e/o e-mail. Nel caso in cui non sia possibile fornire una risposta entro i termini previsti, chi ha presentato l'istanza viene informato circa le cause del ritardo, indicando il termine stimato di risposta. La comunicazione deve avvenire utilizzando un linguaggio semplice, chiaramente comprensibile e completo, e deve contenere informazioni riguardanti:

- le modalità e i tempi entro i quali CDP si impegna a gestire la richiesta, se ritenuta ammissibile;
- le motivazioni del rigetto, nel caso in cui la richiesta sia considerata non ammissibile.

Infine, come precedentemente citato, con riferimento alla disciplina in materia di trattamento e gestione dei reclami, CDP e le controllate CDP Real Asset SGR e SIMEST si sono dotate di apposita normativa aziendale interna di riferimento.

In particolare, CDP ha emanato il Regolamento Reclami, che disciplina le responsabilità e i presìdi adottati per la gestione dei reclami presentati da parte dei clienti/potenziali clienti al fine di porre rimedio alle situazioni segnalate ed evitare il ripetersi di condizioni che possano creare insoddisfazione e perdita di fiducia nella Società o danni economici e/o reputazionali, atteso anche il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione per lo sviluppo del Paese. Tale processo di gestione si articola nelle due fasi:

1) ricezione e valutazione di ammissibilità del reclamo;
2) gestione del reclamo prevenuto, in cui viene fornita una risposta al reclamante contenente: (i) le iniziative che CDP si impegna ad adottare e i relativi tempi di realizzazione; (ii) le motivazioni del rigetto in modo chiaro ed esauriente, se il reclamo è ritenuto infondato; o (iii) ulteriori dati e informazioni da reperire laddove ritenuto necessario e/o opportuno al maggiore comprensione dell'oggetto/motivo dell'insoddisfazione sottostante il reclamo.

CDP Real Asset SGR si è dotata della Procedura Gestione dei Reclami degli Investitori, che descrive le attività poste in essere per la gestione dei reclami presentati per iscritto dagli investitori dei Fondi gestiti. Tale procedura è stata predisposta al fine di assicurare la conformità della società, quale intermediario finanziario vigilato, agli obblighi imposti dalla normativa esterna di riferimento in materia, e descrive l'attività di gestione dei reclami condotta tramite lo svolgimento delle seguenti fasi:

1) ricevimento e identificazione del reclamo;
2) analisi, riscontro ed esito del reclamo;
3) tenuta del Registro;
4) relazione periodica sui reclami pervenuti.

Su base volontaria, SIMEST ha emanato nel corso del 2024 la Policy Reclami attraverso la quale viene effettuata in modo continuativo un'attività di gestione e monitoraggio dei reclami pervenuti da parte dei clienti/potenziali clienti, attraverso un processo, similare a quello della Capogruppo, caratterizzato dalle due seguenti fasi:

1) ricezione e valutazione di ammissibilità del reclamo;
2) gestione del reclamo prevenuto, in cui viene fornita una risposta al reclamante contenente: (i) le iniziative che CDP si impegna ad adottare e i relativi tempi di realizzazione se il reclamo è ritenuto fondato; (ii) le motivazioni del rigetto in modo chiaro ed esauriente, se il reclamo è ritenuto infondato, indicando eventuali sistemi alternativi per la risoluzione delle controversie; (iii) le cause del ritardo, nel caso in cui non sia possibile fornire una risposta, indicando il termine probabile di finalizzazione delle attività.

Le altre società del Gruppo CDP, tenuto conto delle rispettive mission aziendali e delle specificità che caratterizzano le singole attività operative svolte, non hanno adottato al proprio interno alcuna normativa in materia di trattamento e gestione dei reclami, vista l'assenza di obblighi normativi a loro applicabili.

Al fine di garantire una condotta etica e responsabile, il Gruppo CDP eroga, attraverso la piattaforma dedicata alle attività di formazione (CDP Learning), corsi in materia di Anti-Money Laundering, Modello 231, segnalazioni Whistleblowing nel Gruppo e Sostenibilità aggiornandoli periodicamente alla luce delle novità normative. Tutti i corsi menzionati rientrano all'interno della formazione obbligatoria per i dipendenti del Gruppo e, pertanto, anche i neoassunti, entro 60 giorni dall'assunzione, sono tenuti a completarli. A sottolineare l'importanza che CDP attribuisce a tale tematica, la Politica di Gruppo Remunerazione prevede la mancata eleggibilità alla manovra di salary review in caso di mancato completamento dei suddetti corsi. Infine, la struttura Antiriciclaggio di CDP organizza ogni anno un piano di formazione specifico rivolto ai dipendenti impattati dalla regolamentazione vigente.

Relativamente al rischio di corruzione attiva e passiva e alle relative funzioni aziendali maggiormente esposte a tale rischio, nella Parte Speciale del Modello 231 di CDP e di ciascuna società del Gruppo sono state individuate, tra le altre, le funzioni aziendali che possono essere in via teorica e astratta maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati, compreso il reato di corruzione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in considerazione dell'attività operativa svolta, ossia degli ambiti o dei processi aziendali nei quali potrebbero, anche solo potenzialmente, avere luogo i reati presupposto di cui all'art. 25 e 25 *ter* del D.Lgs. 231/2001. In particolare, queste funzioni aziendali (c.d. Key Officer) sono le prime linee/responsabili delle aree/servizi di riferimento che sono coinvolte nelle interviste di risk assessment finalizzate a rilevare i controlli preventivi esistenti a presidio delle attività a rischio reato di corruzione e le eventuali carenze nell'ambito del sistema di controllo interno esistente.

## G1-3 – PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Uno dei fattori chiave della reputazione del Gruppo CDP è la capacità di svolgere il proprio ruolo istituzionale con lealtà, correttezza, trasparenza, onestà e integrità e nel rispetto di leggi, regolamenti, analoghe normative obbligatorie, standard internazionali e linee guida, sia nazionali sia straniere, che si applicano al business di CDP e delle società del Gruppo. Per tale motivo, Il Gruppo CDP ha implementato un framework organizzativo finalizzato a perseguire la propria complessa missione, ad assicurare trasparenza operativa, gestionale e contabile, nonché conformità al quadro normativo applicabile, ivi incluso quello in materia di Anti-Corruzione e ha adottato un sistema per prevenire, individuare e contrastare la corruzione attiva e passiva, in conformità con i princìpi descritti nel Codice Etico, nonché con la normativa esterna vigente collegata.

In questa prospettiva il Gruppo CDP si è dotato della Politica di Gruppo Anti-corruzione che stabilisce un approccio rigoroso contro la corruzione, fornendo un quadro sistematico di riferimento degli strumenti in materia di anti-corruzione che il Gruppo ha progettato e attuato nel tempo in ottemperanza ai princìpi e valori del Codice Etico di Gruppo e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, approvati dal Consiglio di Amministrazione di CDP e delle società del Gruppo. Il Gruppo CDP ha tolleranza zero per gli atti di corruzione e proibisce che essi vengano commessi in qualsiasi forma, sia diretta che indiretta. Ogni atto, sospetto o accertato, di corruzione viene valutato attraverso indagini interne, con possibili azioni disciplinari e sanzioni legali.

Le violazioni dei princìpi in ambito anti-corruzione, oltre a essere fonte di una possibile responsabilità penale per i singoli e di responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001 per CDP e/o per le società del Gruppo, comportano l'applicazione del sistema disciplinare previsto nell'ambito del Modello 231 adottato da CDP e da ciascuna società del Gruppo, secondo il quale: (i) il personale è soggetto

alle sanzioni previste dal CCNL pro tempore applicabile; (ii) i membri degli Organi Societari e dell'Organismo di Vigilanza sono soggetti alle sanzioni della sospensione e, nei casi più gravi, della revoca dall'incarico; (iii) le terze parti sono soggette alle sanzioni previste nei contratti stipulati con le stesse, che possono arrivare alla sospensione e, nei casi più gravi e a seconda dei casi, alla revoca della nomina o alla risoluzione del rapporto negoziale. In tutti i casi, la sanzione è commisurata al livello di responsabilità del soggetto coinvolto, all'intenzionalità e alla gravità del comportamento e, salva la garanzia del contraddittorio, può essere applicata indipendentemente dall'avvio di un procedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Oltre a quanto sopra descritto, CDP in particolare adotta clausole Anti-Corruzione che dovranno essere incluse negli accordi scritti con le terze parti. Tali clausole includono il diritto del Gruppo CDP di sospendere o risolvere il rapporto qualora vi sia la conoscenza, anche solo presunta, basata su provvedimento formale, anche di natura cautelare, che la terza parte sia coinvolta in atti corruttivi.

I destinatari che, in ragione delle funzioni svolte, vengono a conoscenza di violazioni rilevanti in materia di anti-corruzione, hanno il dovere di segnalare dette condotte secondo le modalità descritte nella Politica di Gruppo Gestione delle Segnalazioni – Whistleblowing.

Il Gruppo richiede che sia il personale interno che le terze parti prendano visione, conoscano e rispettino quanto stabilito in materia di anti-corruzione e, pertanto, mette a disposizione la Politica tramite pubblicazione sulla intranet aziendale e di Gruppo e sul sito istituzionale di CDP e delle società del Gruppo.

Con riferimento alle prescrizioni normative in materia di Whistleblowing, in CDP la gestione delle segnalazioni è affidata alla Direzione Internal Audit che, in presenza di casi di corruzione denunciati/accertati tramite segnalazioni whistleblowing, predispone un report semestrale, contenente:

- l'indicazione delle segnalazioni (i) ricevute nel periodo di riferimento, (ii) ricevute nei periodi precedenti e per le quali sono in corso di svolgimento e/o si sono concluse le verifiche necessarie, (iii) archiviate nel periodo di riferimento;
- i risultati degli approfondimenti e delle verifiche svolte relativamente alle segnalazioni;
- la descrizione di eventuali azioni intraprese/da avviare/in corso.

Qualora la segnalazione afferisca aree a rischio, incluso quello di corruzione, individuate nel Modello 231 o condotte che possono integrare fattispecie corruttive, la sua gestione è svolta con il coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza, mediante un'opportuna informativa in tutte le fasi di gestione. Qualora le segnalazioni riguardino l'Organismo di Vigilanza nel suo complesso, le stesse sono gestite direttamente dalla struttura Internal Audit, estromettendo l'Organismo stesso. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni introdotte con il D.Lgs. n. 24/2023 in materia di Whistleblowing, qualora a seguito delle verifiche effettuate sulle segnalazioni ricevute, la Direzione Internal Audit, con il coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza per le materie di competenza, riscontri la commissione di un comportamento illecito o irregolare, CDP interviene attraverso l'applicazione di misure e provvedimenti sanzionatori adeguati, proporzionati e in linea con i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili, nel caso di dipendenti, e con le disposizioni contrattuali e/o statutarie vigenti negli altri casi. Analogamente, le società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento hanno adottato, nel loro complesso, le medesime modalità di gestione delle segnalazioni Whistleblowing di cui sopra, e canali similari di comunicazione, in conformità con le prescrizioni normative in materia di Whistleblowing (D.Lgs. n. 24/2023) e in linea con l'adozione al proprio interno della Politica di Gruppo Gestione delle Segnalazioni – Whistleblowing".

Con riferimento alle tematiche legate alla corruzione sia nei confronti della Pubblica Amministrazione sia nei confronti di privati ricomprese nel novero dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la funzione Internal Audit di CDP e di ciascuna società del Gruppo effettua interventi di audit che ricomprendono anche le verifiche sui presìdi e princìpi di controllo individuati nel Modello 231 e ulteriori verifiche al fine di supportare l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento dei compiti di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso. Ove richiesto, effettua anche controlli e verifiche sulle segnalazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza circa le violazioni del Modello 231. Le informazioni, inoltre, compresi i fondati sospetti riguardanti violazioni commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse all'interno di CDP e delle società del Gruppo, nonché gli elementi riguardanti condotte volte a occultare tali violazioni, oggetto di segnalazione Whistleblowing, sono esaminate tramite verifiche *ad hoc* o verifiche integrate negli interventi di audit. In CDP e in ciascuna società del Gruppo, la funzione di Internal Audit mette a disposizione del rispettivo Organismo di Vigilanza i report di audit contenenti gli esiti delle verifiche condotte.

La funzione Internal Audit di CDP e delle società del Gruppo, infine, assiste l'Organismo di Vigilanza nella proposta agli organi competenti di aggiornamento del proprio Modello 231, curando le attività funzionali all'aggiornamento del medesimo mediante il monitoraggio delle evoluzioni della normativa interna ed esterna di riferimento, del contesto aziendale e sulla base degli esiti delle proprie attività di verifica.

La Politica di Gruppo Gestione delle Segnalazioni – Whistleblowing assicura la netta separazione del Gestore della segnalazione dagli altri soggetti in essa coinvolti, attraverso l'identificazione chiara e puntuale dei singoli ruoli attribuiti agli attori coinvolti a vario titolo nella violazione segnalata. Il Gestore della segnalazione svolge le proprie attività assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionale nello svolgimento delle verifiche. Nel caso in cui il Gestore della segnalazione si trovi in posizione di conflitto di interessi rispetto alla segnalazione pervenuta, ovvero qualora la segnalazione riguardi direttamente il Gestore, le suddette segnalazioni sono trattate estromettendo colui cui si riferisce il conflitto o la segnalazione.

Al fine di informare gli organi di Amministrazione, Direzione e Controllo delle risultanze delle attività di prevenzione e individuazione dei fenomeni di corruzione attiva e passiva, il Gruppo è dotato di un processo strutturato.

In CDP, i report di audit contenenti gli esiti e i risultati delle verifiche di audit, condotte anche sui presìdi e princìpi di controllo individuati nel Modello 231, sono trasmessi, tra l'altro, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza, al Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità, al Dirigente Preposto, al Direttore Rischi e al Management interessato nonché al Magistrato della Corte dei Conti. Analogamente le società del Gruppo adottano le medesime modalità di trasmissione dei report di audit, anch'essi contenenti gli esiti e i risultati delle verifiche di audit condotte anche sui presìdi e princìpi di controllo individuati nel Modello 231, tenuto conto dell'assetto organizzativo e della struttura aziendale che caratterizza ciascuna società.

Le problematiche identificate in ogni intervento di audit condotto in CDP e in ciascuna società del Gruppo sono tempestivamente segnalate al Management coinvolto in modo che vengano implementate le azioni correttive necessarie per sanare le carenze di controllo individuate.

Inoltre, la funzione Internal Audit di CDP riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Rischi e Sostenibilità e all'Organismo di Vigilanza sulle principali problematiche riscontrate nel corso degli interventi di audit e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive adottate, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica. Nelle società del Gruppo, invece, la rendicontazione da parte della funzione Internal Audit al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sui temi di cui sopra avviene con frequenza semestrale.

In aggiunta a quanto sopra, a conclusione delle verifiche condotte sulle segnalazioni Whistleblowing pervenute, la funzione Internal Audit sottopone alla valutazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e delle competenti funzioni aziendali, gli esiti delle valutazioni e degli approfondimenti effettuati (nella misura di quanto consentito dalla Legge), affinché siano intrapresi i più opportuni provvedimenti disciplinari ovvero altre iniziative, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge e dalla conseguente normativa aziendale di riferimento. Con frequenza semestrale ciascuna funzione Internal Audit assicura, infine, la predisposizione di un report contenente gli esiti e i risultati delle valutazioni effettuate sulle segnalazioni, trasmesso al rispettivo Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza, quest'ultimo per le segnalazioni di interesse ex D.Lgs. n. 231/2001.

Con riferimento al Gruppo CDP nel suo complesso, inoltre, a seguito delle attività di risk assessment finalizzate all'aggiornamento del proprio Modello 231, nella Capogruppo CDP viene predisposto un documento di mappatura dei rischi 231 che include anche rischi di corruzione attiva e passiva. Eventuali carenze del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini 231 sono mappate in una Gap Analysis sulla base della quale è predisposto un Piano di Azione oggetto di monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza. Con riferimento ai rischi di corruzione ricompresi nel novero dei reati 231 vengono effettuate attività di monitoraggio.

L'Organismo di Vigilanza di CDP e di ciascuna società del Gruppo relaziona, su base almeno semestrale, al rispettivo Consiglio

di Amministrazione in merito all'attività svolta e all'attuazione del proprio Modello 231 e rendiconta eventuali attività di verifica/accertamento di casi di corruzione. L'Organismo di Vigilanza può richiedere di essere convocato dal Consiglio di Amministrazione per riferire sul funzionamento del Modello o su situazioni specifiche che possono includere casi di corruzione e, valutando le singole circostanze, ha la possibilità di comunicare i risultati dei propri accertamenti ai responsabili delle Unità Organizzative e/o dei processi. In tale fattispecie sarà necessario che l'Organismo di Vigilanza ottenga dai responsabili dei processi un piano delle azioni correttive, con l'indicazione della relativa tempistica, per l'implementazione delle attività di miglioramento, nonché il risultato di tale implementazione.

Il Gruppo CDP garantisce la diffusione e l'accessibilità delle proprie politiche aziendali sia all'interno dell'organizzazione che verso l'esterno attraverso i canali di comunicazione previsti. Ogni componente degli organi statutari e ogni dipendente appartenente al Gruppo CDP è tenuto a dichiarare di: (i) aver ricevuto copia del Codice Etico, del Modello 231/2001 e della Politica Anti-Corruzione di CDP; (ii) averne preso visione, di conoscerne integralmente le previsioni e di rispettarne integralmente i Princìpi; (iii) non porre in essere alcun comportamento diretto a indurre e/o obbligare le figure apicali, i dipendenti e i collaboratori esterni di CDP a violare i Princìpi; (iv) essere consapevole che l'osservanza delle disposizioni contenute nei suddetti documenti costituisce parte essenziale degli obblighi connessi allo svolgimento del proprio incarico e che la violazione di tali disposizioni è anche sanzionabile disciplinarmente ai sensi del Sistema Disciplinare ivi previsto.

Inoltre, al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi in ambito D.Lgs. n. 231/2001, è previsto che il Modello 231 di CDP e di ciascuna società, il Codice Etico del Gruppo CDP e la Politica di Gruppo Anti-Corruzione siano portati a conoscenza di tutti coloro con i quali il Gruppo CDP intrattiene rapporti contrattuali. I contratti con tali controparti prevedono l'impegno a: (i) prendere visione, conoscere e rispettare il Codice Etico del Gruppo CDP, il Modello 231 e la Politica di Gruppo Anti-Corruzione di CDP; (ii) mantenere o adottare, entro un termine ragionevole, nell'ambito della propria struttura aziendale cautele necessarie al fine della prevenzione dei reati presupposto di cui al D.Lgs. n. 231/2001; (iii) comunicare ogni eventuale procedimento pendente a proprio carico per l'accertamento della responsabilità di cui al D.Lgs. n. 231/2001; (iv) comunicare ogni eventuale condanna passata in giudicato riportata ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, ivi inclusa la sentenza di applicazione della pena su richiesta ex art. 444 c.p.p.; (v) comunicare ogni eventuale misura cautelare prevista dal D.Lgs. n. 231/2001. Analogamente, nelle rispettive pagine dedicate alle società del Gruppo presenti nella sezione "Società del Gruppo" del sito istituzionale della Capogruppo, sono pubblicati il Codice Etico del Gruppo CDP, il proprio Modello 231 (solo la Parte Generale), la Politica di Gruppo Gestione delle Segnalazioni – Whistleblowing (estratto), e la Politica di Gruppo Anti-Corruzione.

Al fine di garantire la promozione della cultura di impresa, CDP assicura lo svolgimento di specifici e periodici programmi formativi nell'ambito della formazione obbligatoria, tra cui i corsi in materia di responsabilità amministrativa degli enti, Codice Etico e gestione delle segnalazioni whistleblowing in cui sono trattati anche aspetti per prevenire la corruzione attiva e passiva. In ottica risk-based, i corsi di formazione sono erogati a tutta la popolazione aziendale in modalità e-learning e/o in presenza, anche tramite collegamenti audio video conferenza, privilegiando la formazione in presenza per i profili professionali e/o le strutture organizzative maggiormente esposti alle aree di rischio individuate e la partecipazione è obbligatoria a tutti i destinatari (componenti degli organi statutari, dipendenti, e tutti coloro i quali prestano la propria attività lavorativa nell'interesse e per conto di CDP). Ai fini dell'efficacia delle attività formative, sono previsti test intermedi e finali di verifica del livello di approfondimento dei contenuti.

Le attività formative specifiche in ambito 231 hanno ad oggetto almeno: (i) la sintesi della normativa di riferimento e dei concetti chiave del D.Lgs. 231/2001; (ii) le novità normative introdotte nel D.Lgs. 231/2001 ed evoluzioni giurisprudenziali in tema di responsabilità amministrativa dell'ente; (iii) la struttura e il contenuto del Modello 231, incluso il Codice Etico; (iv) l'analisi dei presìdi e dei princìpi adottati per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto; (v) l'illustrazione di modalità esemplificative e non esaustive di commissione dei reati rilevanti; (vi) la sintesi delle misure di prevenzione della corruzione, in linea con i contenuti della Politica di Gruppo Anti-corruzione; (vii) la gestione delle Segnalazioni Whistleblowing.

In relazione alla formazione in ambito 231 (incluse le segnalazioni Whistleblowing), l'Organismo di Vigilanza, tramite la U.O. Supporto Organismo di Vigilanza appartenente alla Direzione Internal Audit, supervisiona, monitora e documenta l'effettiva fruizione della formazione da parte dei destinatari del Modello con il supporto, per quanto di competenza, della Direzione Persone e Organizzazione.

In linea con quanto previsto dal Modello 231, le attività formative in materia di responsabilità amministrativa degli enti sono promosse

con cadenza almeno biennale oltre che in seguito agli aggiornamenti del Modello stesso e la partecipazione è obbligatoria per tutti i destinatari, inclusi i componenti degli organi statutari. In particolare, le modifiche e le integrazioni di carattere sostanziale apportate al Modello 231, incluso il Codice Etico, sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione e, in tali occasioni, sono effettuate sessioni di formazione *ad hoc*.

## METRICHE E OBIETTIVI

### G1-4 – CASI ACCERTATI DI CORRUZIONE ATTIVA O PASSIVA

Il Gruppo CDP non riporta condanne e ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, né risultano violazioni delle procedure e delle norme in materia di lotta alla corruzione attiva e passiva nel corso del 2024.

Inoltre, il Gruppo CDP non ha registrato casi accertati di corruzione attiva o passiva nel corso del periodo di rendicontazione.

# 7.5 INFORMAZIONI ENTITY SPECIFIC

Oltre alla disclosure sulle tematiche ESRS fino a qui riportate, come descritto nel capitolo ESRS 2 – Informazioni Generali, l'esercizio di doppia materialità condotto dal Gruppo CDP ha consentito di identificare materiali due tematiche rilevanti "Entity Specific" non direttamente riconducibili agli standard ESRS, di cui di seguito si fornisce disclosure.

## FINANZA SOSTENIBILE E INCLUSIVA

### GESTIONE DEGLI IMPATTI DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

#### IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LA LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Attraverso la sua influenza nel panorama economico italiano, il Gruppo CDP svolge un ruolo significativo nel sostenere una crescita più sostenibile e inclusiva.

Dall'analisi di doppia rilevanza condotta sono emersi tre impatti positivi rilevanti connessi al tema della finanza sostenibile e inclusiva:
- maggiore inclusione finanziaria grazie alla promozione di interventi che favoriscono l'accesso al credito di microimprese e PMI;
- contributo a iniziative europee e internazionali attraverso la promozione di investimenti ESG;
- educazione finanziaria grazie alla predisposizione di programmi *ad hoc* nei confronti delle nuove generazioni.

L'orientamento verso un modello di finanza sostenibile è sancito dai documenti di governance societaria e di Gruppo, e in particolare:
- dallo **Statuto Sociale**[172] di CDP, in cui questo approccio è collegato con la missione generale di contribuire allo sviluppo sostenibile, inteso come processo di ricerca di un equilibrio dinamico e intergenerazionale tra crescita economica, equità sociale e qualità ambientale;
- dal **Codice Etico**[173] di CDP e delle società soggette a direzione e coordinamento, con riferimento ai valori di responsabilità ambientale e all'aderenza ai princìpi ESG (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese).

Il tema della finanza sostenibile trova altresì collocazione nel Piano Strategico[174] e nel Piano ESG[175] di CDP per il triennio 2022-2024, che identificano target e sottostanti iniziative con riferimento a specifiche aree di focus.

In linea con quanto definito nei documenti di pianificazione aziendale 2022-2024, CDP si è dotata, nel triennio, di una strategia e di un modello di funzionamento capace di guidare, sia nella fase di raccolta sia di investimento e finanziamento, il contributo alla realizzazione di interventi a elevato impatto per la collettività, in ottica ESG. La strategia del Gruppo CDP si basa infatti su un modello incentrato sul paradigma rischio-rendimento-impatto e si avvale di un corpo normativo strutturato, che guida il raggiungimento degli obiettivi strategici, costituito da linee guida strategiche e politiche di sostenibilità. Il Piano Strategico 2022-2024 ha identificato dieci ambiti prioritari di intervento, volti a colmare i principali gap dell'industria, dell'infrastruttura e del sistema economico-sociale nazionale e a promuovere la cooperazione internazionale. In coerenza con il Piano Strategico, CDP funge da volano di crescita e innovazione e impiega responsabilmente il risparmio per supportare le imprese italiane, incluse le PMI, sostenere l'occupazione, favorire la competitività e l'internazionalizzazione, supportare gli interventi di edilizia sociale ed economica, finanziare la crescita infrastrutturale e lo sviluppo dei territori.

[172] https://www.cdp.it/resources/cms/documents/Statuto-CDP-15-07-2024-ITA.pdf.
[173] https://www.cdp.it/resources/cms/documents/CDP-Codice-Etico-di-Gruppo-09-05-2024-ITA.pdf.
[174] Piano Strategico 2022-2024, CDP S.p.A. Inclusiva, Sostenibile, Digitale, "Con l'Italia che cresce - La nuova CDP e le sfide del Paese", 2021.
[175] Piano ESG DI CDP 2022-2024 - Un approccio integrato.

La strategia del Gruppo viene perseguita anche attraverso CDP Equity, che agisce sia direttamente, attraverso investimenti in società italiane di interesse strategico nazionale in grado di generare valore nel lungo periodo, sia indirettamente, attraverso società di gestione del risparmio operanti in diversi settori dell'economia italiana. In particolare, il Fondo CDP Venture Capital ha intrapreso un percorso di integrazione dei criteri ESG in tutta la sua operatività.

Dal 2015, CDP agisce inoltre come Istituto Finanziario Italiano per la Cooperazione allo Sviluppo, fornendo un contributo rilevante al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello internazionale e degli indirizzi strategici di politica estera stabiliti dagli attori principali del sistema italiano della cooperazione[176]. CDP contribuisce infatti al finanziamento di progetti di rilevanza strategica per l'Italia, secondo criteri di addizionalità e complementarità, collaborando con gli stakeholder nazionali, europei e internazionali, e fungendo da "porta d'accesso" alle risorse di donor pubblici e privati[177], al fine di massimizzare gli impatti positivi per il raggiungimento degli SDG dell'Agenda 2030.

Nel perseguimento degli obiettivi individuati nel Piano Strategico 2022-2024, CDP ha consolidato ulteriormente il suo ruolo di emittente sostenibile, iniziando con l'offerta di Social Bond, nel 2017 e successivamente emettendo anche Green e Sustainability Bond, a sostegno di iniziative con impatti ambientali e sociali positivi. Ciò ha contribuito ad ampliare la base degli investitori di CDP, includendo una gamma diversificata di stakeholder, attirando in particolare i Socially Responsible Investors (SRIs) che ricercano investimenti in grado di generare impatti green e social.

Come già rappresentato, CDP sostiene le PMI anche attraverso l'intermediazione finanziaria del canale bancario e la sottoscrizione di fondi di credito diversificati e di strumenti di finanza alternativa. Inoltre, nell'ambito della strategia del Gruppo per una finanza sostenibile e inclusiva, un ruolo rilevante è svolto inoltre da SIMEST che, con la sua azione, supporta l'internazionalizzazione delle imprese nazionali, in particolare PMI, in tutte le fasi di sviluppo sui mercati esteri, potenziandone la competitività e accrescendo la capacità di resilienza, anche in occasione di eventi straordinari, come per esempio nel contesto del conflitto russo-ucraino e degli eventi alluvionali del Centro-Nord Italia del 2023. Al contempo, SIMEST ha ulteriormente consolidato e ampliato le proprie azioni in materia di sostenibilità, già introdotte nel 2023, in termini di: (i) avvio delle prime analisi di sostenibilità *ex ante* sugli investimenti partecipativi con progressiva estensione nel triennio 2025-2027, in linea con il modello SDA adottato dalla Capogruppo; (ii) misurazione dell'impatto *ex post* della propria operatività e (iii) iniziative di sostenibilità interna. È stato, altresì, rafforzato il ruolo di affiancamento e supporto con le risorse di finanza pubblica gestite per conto del MAECI per investimenti diretti in start-up e PMI innovative. Con riferimento al prossimo triennio 2025-2027, il Gruppo CDP ha approvato un nuovo Piano Strategico e, a partire dai quattro macro-ambiti trasversali individuati dal Piano Strategico stesso (competitività, coesione, sicurezza e transizione giusta), ha definito il primo Piano ESG di Gruppo[178], che individua linee guida e specifici impegni associati ai temi materiali emersi dall'analisi di materialità 2024, tra cui quello della "Finanza Sostenibile e Inclusiva", come sarà meglio dettagliato nel paragrafo dedicato agli obiettivi fissati.

Come indicato nel Framework di Sostenibilità (per approfondimenti si rimanda alla sezione G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese), il sistema di governance del Gruppo CDP è orientato allo sviluppo sostenibile di lungo termine. Nella Capogruppo, la sostenibilità è stata integrata nella strategia e nei modelli operativi anche grazie a un assetto organizzativo *ad hoc* che vede la partecipazione di diverse Direzioni, responsabili dell'implementazione e della comunicazione dell'impegno per la sostenibilità, che riportano direttamente all'Amministratore Delegato. Tale assetto è dettagliatamente descritto all'interno della più generale sezione dedicata alla governance e viene qui ripreso solo con riferimento agli impatti materiali discussi (si rimanda a quanto descritto nella sezione dedicata all'obbligo di informativa GOV-1, trattato nel capitolo ESRS 2 Informazioni generali).

Dal punto di vista della raccolta, si sottolinea il ruolo della Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità di CDP, nel promuovere l'emissione di strumenti di raccolta ESG, a supporto di iniziative e progetti in grado di generare impatti positivi in termini ambientali e sociali, tra cui il finanziamento delle PMI. La Direzione coordina, inoltre, il gruppo di lavoro inter-direzionale di CDP (c.d. Green, Social and Sustainability Bond Working Group), composto da rappresentanti delle aree di Finanza, Business, Sostenibilità e Monitoraggio e Analisi d'Impatto, i cui ruoli e responsabilità sono definiti nelle procedure interne secondo princìpi di autonomia e indipendenza, con il compito di valutare e selezionare i potenziali eligible assets e di rivedere, mantenere e implementare il Green, Social and Sustainability Bond Framework (GSS Framework). Il processo di selezione degli asset eleggibili rispetto al GSS Frame-

[176] Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).
[177] Per esempio, CDP collabora con i seguenti principali donor: Commissione Europea, Green Climate Fund in qualità di fondo delle Nazioni Unite, MASE.
[178] Nel periodo precedente, CDP aveva adottato un proprio Piano ESG 2022-2024.

work è dunque ben strutturato e pienamente integrato nell'attuale processo di erogazione del credito di CDP.

Dal lato degli impieghi, l'obiettivo di supportare l'inclusione finanziaria delle PMI viene perseguito sia sul fronte nazionale che internazionale dalle Direzioni Business e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, che assicurano, ciascuna nel proprio ambito di intervento, la concessione e la gestione di finanziamenti e garanzie alle controparti, sotto qualsiasi forma tecnica; nonché dalla Direzione Affari Europei e Internazionali che coordina l'accesso di CDP alla Garanzia InvestEU e agli altri programmi di finanziamento dell'Unione Europea. Infine, un ruolo rilevante è rivestito da SIMEST, relativamente all'offerta di strumenti a supporto dei processi di export e di internazionalizzazione delle PMI.

In considerazione del fatto che, ai fini di una finanza sostenibile e inclusiva, sono necessari, oltre che specifici prodotti, anche particolari processi di monitoraggio e valutazione in chiave ESG e di impatto, un ruolo di rilievo è rivestito, in CDP, da: (i) la Direzione Rischi, per le attività di valutazione e monitoraggio delle tipologie di rischio ESG emergenti; (ii) la Direzione Strategie Settoriali e Impatto, relativamente alla valutazione d'impatto *ex ante* e al monitoraggio e analisi dell'impatto *ex post* generati dall'azione del Gruppo sull'economia nazionale, sull'ambiente e sulla società nel lungo periodo; (iii) la Direzione Advisory e Competence Center, con riguardo alle attività di valutazione *ex ante* di natura tecnica nei settori delle risorse naturali, dell'energia e dell'economia circolare.

Per quanto attiene, invece, alla **partecipazione a iniziative europee e internazionali per la promozione di investimenti ESG**, la Direzione Affari Europei e Internazionali cura le relazioni istituzionali con i partner e le istituzioni estere, inclusa la partecipazione a piattaforme e tavoli di lavoro UE ed extra UE in materia ESG, mentre la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo assicura il posizionamento di CDP sui tavoli inerenti alle questioni ESG nei Paesi emergenti e in via di sviluppo.

Infine, la Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura si occupa della promozione di iniziative di comunicazione su temi ESG e di programmi di educazione finanziaria.

Il Gruppo CDP contribuisce agli impatti rilevanti connessi al topic della finanza sostenibile e inclusiva, in particolare, attraverso l'operatività della Capogruppo, oltre che delle seguenti società del Gruppo:

- SIMEST, controllata al 76% da CDP, che sostiene la crescita delle imprese italiane lungo l'intero ciclo di espansione all'estero, con un focus particolare sulle PMI e un impegno crescente nella promozione della sostenibilità;
- CDP Equity, holding di investimenti, interamente controllata da CDP, che, anche nel ruolo di implementing partner della Commissione Europea nell'ambito degli investimenti in equity, mette a disposizione capitali per lo sviluppo a lungo termine di Start Up e PMI operanti in settori strategici – in particolare attraverso il Fondo Nazionale Innovazione CDP Venture Capital SGR – e per la promozione di investimenti ESG.

## POLITICHE RELATIVE ALLA FINANZA SOSTENIBILE E INCLUSIVA

L'approccio strategico del Gruppo CDP per una finanza sostenibile e inclusiva si sostanzia nell'attività di business secondo le indicazioni definite da specifiche politiche di sostenibilità e linee guida strategiche nonché princìpi di complementarità e addizionalità, secondo un modello cosiddetto policy-driven.

Le diverse politiche si inseriscono nel solco di una più generale politica ombrello ovvero la Politica di Gruppo Framework di Sostenibilità, aggiornata nel 2023, la quale descrive le dimensioni attraverso le quali la sostenibilità permea il modello operativo e le linee di business, sia all'interno dell'organizzazione sia nei suoi rapporti con gli stakeholder esterni.

In coerenza con il Piano Strategico 2022-2024, CDP ha, inoltre, adottato dieci Linee Guida Strategiche Settoriali, di competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, e Politiche ESG a contenuto trasversale, che evidenziano il ruolo della sostenibilità come fattore trainante dei processi di decision-making di Gruppo, a cui si sono aggiunte Politiche tematiche in specifici settori prioritari. In particolare:

- Politica generale di finanziamento responsabile;
- Politica generale di investimento responsabile;
- Politica del settore energia;
- Politica del settore agricolo, dell'industria alimentare, del legno e della carta;

- Politica del settore trasporti[179];
- Politica del settore della difesa e della sicurezza[180];
- Politica generale di "Stakeholder Grievance Mechanism";
- Politica generale di "Stakeholder Engagement"[181].

Con specifica attinenza alla fase di raccolta tramite strumenti obbligazionari ESG, la politica di riferimento è rappresentata dal Green, Social and Sustainability Bond Framework (GSS Framework), adottato da CDP nel 2017 e periodicamente aggiornato, da ultimo a dicembre 2023, per garantire l'allineamento ai più recenti standard di mercato, come i "Green Bond Principles (GBP)", i "Social Bond Principles (SBP)", e le "Sustainability Bond Guidelines (SBG)" pubblicate dall'International Capital Market Association ("ICMA").

Il GSS Framework definisce le categorie e i criteri di finanziamento collegati alle emissioni di obbligazioni di tipo Green, Social e Sustainability, nonché i processi di allocazione e di rendicontazione, le metodologie e le analisi di misurazione degli impatti. Come indicato nel GSS Framework, CDP può emettere tre tipologie di bond, che contribuiscono al raggiungimento degli SDG delle Nazioni Unite:

- *Green Bond*: per finanziare o rifinanziare, interamente o in parte, *Eligible Green Asset* nuovi e/o esistenti;
- *Sustainability Bond:* per finanziare o rifinanziare, interamente o in parte, Social e/o *Green Eligible Asset* nuovi e/o esistenti;
- *Social Bond*: per finanziare o rifinanziare, interamente o in parte, *Eligible Social Asset* nuovi e/o esistenti.

I prestiti, progetti, investimenti in equity o altri strumenti Green/Social (Eligible Asset) devono rientrare nelle Eligible Category e soddisfare gli Eligibility Criteria come definiti all'interno del GSS Framework. Alcuni degli Eligibility Criteria sono conformi ai Technical Screening Criteria per il Contributo Sostanziale alla Mitigazione del Cambiamento Climatico della Tassonomia EU.

Gli Eligible Asset possono generare:

- impatti ambientali positivi (Eligible Green asset), nell'ambito della mitigazione del cambiamento climatico, del sostegno alla transizione energetica e della promozione della sostenibilità ambientale, in particolare attraverso investimenti che rientrano nelle seguenti eligible green categorie del GSS Framework: (i) energie rinnovabili; (ii) efficienza energetica; (iii) prevenzione e controllo dell'inquinamento; (iv) gestione sostenibile delle risorse naturali e tutela della biodiversità; (v) mobilità sostenibile; (vi) gestione sostenibile delle acque e delle acque reflue; (vii) economia circolare e (viii) adattamento ai cambiamenti climatici;
- impatti sociali positivi (Eligible Social asset), tra cui il sostegno all'occupazione e alla crescita economica, in particolare per le PMI e le aree economicamente svantaggiate, facilitando l'accesso a servizi essenziali e promuovendo la rigenerazione urbana, in particolare attraverso investimenti che rientrano nelle seguenti *eligible social category* del GSS Framework: (i) progresso socioeconomico, emancipazione e creazione di posti di lavoro; (ii) alloggi a prezzi accessibili; (iii) infrastrutture di base accessibili e (iv) accesso ai servizi essenziali.

In linea con gli impegni dichiarati all'interno del GSS Framework, a circa un anno da ciascuna emissione, e annualmente fino a completa allocazione, viene pubblicato un report di dettaglio per offrire piena trasparenza sull'allocazione dei fondi raccolti e sugli impatti generati dalle iniziative finanziate. I report sono resi disponibili nella pagina dedicata del sito istituzionale di CDP a cui integralmente si rimanda.

Inoltre, CDP si è dotata di Linee Guida Metodologiche per la Valutazione di Impatto e il Monitoraggio, che prevedono che le iniziative di finanziamento e investimento siano valutate in ottica di sostenibilità attraverso un accurato processo lungo tutto il ciclo vita delle operazioni che passa da una prima fase di pre-screening sulle controparti, a una successiva fase di istruttoria dei progetti finanziati e che vede, in seguito all'erogazione, l'implementazione di un processo di monitoraggio basato su KPI e analisi dell'impatto *ex post*.

Le operazioni sono così valutate, lungo l'intera catena del valore dell'impatto, non solo dal punto di vista economico-finanziario, ma anche in termini di capacità dei progetti supportati di generare esternalità positive e misurabili dal punto di vista economico-sociale e ambientale, tenendo anche conto dei rischi legati a possibili impatti negativi secondo un "modello rischio – rendimento – impatto".

[179] Le politiche "Politica generale di finanziamento responsabile", "Politica generale di investimento responsabile", "Politica del settore energia" e la "Politica del settore trasporti" e "Politica del settore agricolo, dell'industria alimentare, del legno e della carta" sono trattate nella sezione E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.
[180] Si rimanda alla sezione "Politiche relative all'innovazione, alla ricerca e alla digitalizzazione".
[181] Si rimanda alla sezione S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate.

Nel 2024, l'analisi di sostenibilità ESG sulle operazioni ha raggiunto circa l'80% di copertura dei volumi di operatività diretta di CDP.

Una menzione speciale spetta alle operazioni in Paesi emergenti e in via di sviluppo indirizzate secondo obiettivi di crescita sostenibile e inclusiva e di tutela climatico-ambientale, con impatti positivi sulla stabilità geopolitica e sul rafforzamento delle relazioni politiche ed economiche globali, sulla base della specifica Linea Guida Strategica Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo che vengono comunque sempre sottoposte al già citato processo di valutazione ESG.

**AZIONI PER LA GESTIONE DELL'IMPATTO "MAGGIORE INCLUSIONE FINANZIARIA GRAZIE ALLA PROMOZIONE DI INTERVENTI CHE FAVORISCONO L'ACCESSO AL CREDITO DI MICROIMPRESE E PMI"**

Nel 2024, in linea con il Framework di Sostenibilità e con il GSS Framework, CDP ha proseguito la sua attività sul mercato dei capitali con emissioni ESG, promuovendo al contempo impieghi eleggibili, a supporto di investimenti atti a favorire una transizione sostenibile e giusta, nell'ambito di una più generale attenzione alle tematiche della sostenibilità.

In linea con gli impegni dichiarati all'interno del GSS Framework, al 31 dicembre 2024 CDP ha emesso dieci obbligazioni ESG per complessivi 6,75 miliardi di euro, di cui sette Social Bond, due Sustainability Bond e un Green Bond.

Nell'anno 2024, in particolare, è stato emesso il settimo Social Bond da 750 milioni di euro con durata sei anni (scadenza gennaio 2030), destinato al finanziamento delle PMI – con l'obiettivo di sostenerne la crescita, la competitività e i livelli occupazionali – e al potenziamento delle infrastrutture educative e sanitarie su tutto il territorio nazionale. In dettaglio, con il 26% delle risorse sono stati finanziati progetti nell'ambito della Eligible Social Category "Sviluppo Socioeconomico, Emancipazione e Occupazione", in relazione all'Eligibility Criteria "Finanziamenti a PMI" con focus sulle iniziative inerenti le "Aree svantaggiate" e lo "Sviluppo Sostenibile", a supporto sia delle PMI localizzate in aree svantaggiate sia delle iniziative di sostenibilità di PMI anche in altre aree territoriali in Italia. Il restante 74% delle risorse raccolte è stato allocato a progetti nell'ambito della Eligible Social Category "Accesso ai Servizi Essenziali", in relazione agli Eligibility Criteria "Sanità" e "Istruzione Pubblica". In termini di impatto socioeconomico, con gli interventi finanziati da tale emissione, CDP ha contribuito a supportare l'occupazione con circa 17.000 unità di lavoro create e/o mantenute, producendo effetti in termini di PIL quantificabili in circa 1,1 miliardi di euro. Gli interventi hanno interessato 277 imprese (PMI), la maggior parte delle quali nel Mezzogiorno, mentre sono stati creati e/o riqualificati oltre 2.700 posti letto nelle infrastrutture sanitarie e raggiunti oltre 354mila studenti attraverso le infrastrutture scolastiche finanziate, creando impatti sulle comunità interessate ulteriori rispetto a quelli già indicati nel Capitolo S3 – Comunità interessate.

Per quanto concerne l'attività di impiego, nel 2024, CDP ha continuato a sostenere attivamente l'accesso al credito per le microimprese e le MPMI, offrendo soluzioni finanziarie dedicate per favorire la crescita e l'innovazione, quali, in aggiunta a quelle già indicate nel Capitolo S3 – Comunità interessate e nel Capitolo Innovazione, ricerca e digitalizzazione:

- **Liquidità a banche e intermediari finanziari**: con i plafond di liquidità (Piattaforma Imprese, Plafond Beni Strumentali, Plafond Leasing e Plafond Confidi), o con altri strumenti di *funding* bilaterale viene facilitato l'accesso al credito delle imprese, per il tramite di banche e intermediari finanziari (Confidi, società di leasing);
- **Finanza alternativa**: con particolare riguardo ai programmi basket bond, che favoriscono l'accesso delle PMI e delle Mid-Cap al mercato dei capitali, mediante l'emissione di minibond, offrendo loro la possibilità di fruire di fonti di finanziamento alternative rispetto al tradizionale canale bancario al fine di sostenere i propri piani di sviluppo, crescita e investimento;
- **Fondi di credito diversificati**: sottoscrizione di quote di fondi di credito diversificato la cui attività consiste nella concessione di finanziamenti, sotto forma di loan o bond, prevalentemente in favore di PMI e Mid-Cap.

Accanto agli strumenti finanziari, il Gruppo CDP offre servizi non finanziari alle imprese, con focus su PMI e Mid Cap, per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati favorendo l'accesso al credito. Tra questi si citano: Lounge CDP-SIMEST-ELITE, l'Acceleratore Franco-Italiano e un servizio di assistenza strutturata alle imprese incluse le PMI per l'analisi storica e prospettica del proprio business e dell'ecosistema settoriale in cui operano.

L'inclusione finanziaria delle PMI è, altresì, facilitata dalla Garanzia InvestEU, come dimostrato dai prodotti CDP Equity a valere su InvestEU che supportano numerose start-up e PMI. In questo contesto, il Gruppo ha attivato i prodotti finanziari "CDP Equity – RIDW Intermediated Equity Financial Product" e "CDP Equity – SIW Intermediated Equity Financial Product". In linea con i requisiti del

Programma InvestEU (per es. Sustainability Proofing Guidance of the InvestEU Fund), CDP Equity verifica che l'intermediario finanziario selezionato disponga di un "Environmental and Social Management System – ESMS" adeguato alla valutazione degli impatti ambientali, climatici e sociali delle operazioni di investimento realizzate dallo stesso.

Le PMI vengono supportate da CDP anche nel contesto della Cooperazione Internazionale, in qualità di Istituzione Finanziaria italiana per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, in via indiretta attraverso la gestione di risorse proprie e di terzi. Tali iniziative, svolte anche in regime di cofinanziamento, contribuiscono a favorire l'accesso al credito delle PMI nei Paesi in via di sviluppo (Paesi target), al contempo favorendo investimenti per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, nel corso del 2024, CDP ha proseguito l'attività di assistenza tecnica e di sviluppo e strutturazione di finanziamenti in blending di fondi propri e risorse pubbliche nazionali, europee e internazionali, massimizzando l'ammontare complessivamente mobilitato a sostegno di iniziative di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo e gli impatti da questi generati.

Si segnala il coinvolgimento di CDP nell'organizzazione di sessioni interattive rivolte a cinque startup africane, all'interno dell'HubAI a San Francisco, con l'obiettivo di offrire un percorso di capacity building per favorire lo sviluppo sostenibile dell'Intelligenza Artificiale e rafforzare gli ecosistemi digitali nei Paesi africani.

Inoltre, si evidenziano le iniziative volte a supportare l'inclusione finanziaria delle PMI attraverso finanziamenti a istituzioni finanziarie private in Serbia, Albania, Georgia, Mongolia e Costa d'Avorio, che beneficiano di garanzie e, in alcuni casi, anche di attività di assistenza tecnica, con risorse messe a disposizione da programmi dell'Unione Europea. Le operazioni includono anche interventi volti a promuovere investimenti per l'efficientamento energetico, la resilienza al cambiamento climatico dei sistemi produttivi e il supporto all'imprenditoria femminile e giovanile.

Infine, come precedentemente riportato, un importante contributo all'inclusione finanziaria delle PMI è offerto da SIMEST attraverso interventi tipicamente indirizzati a favorire gli investimenti delle PMI italiane supportandole nei loro processi di export e internazionalizzazione. Inoltre, negli ultimi anni, SIMEST ha rafforzato il proprio posizionamento come attore della finanza sostenibile, rinnovando l'offerta di finanza agevolata a valere sul Fondo 394/81, con l'intento di favorire percorsi di transizione digitale ed ecologica, supportare la crescita e la resilienza delle imprese italiane, anche introducendo misure *ad hoc* per mercati strategici quali, per esempio, Balcani e Africa o intervenendo a supporto di eventi emergenziali (per es. imprese della Toscana e dell'Emilia-Romagna colpite da eventi alluvionali del 2023).

Per ogni approfondimento rispetto alle descrizioni delle iniziative e dei contributi sopra citati si rimanda a quanto riportato all'interno della Relazione sulla Gestione nel paragrafo "3.1 Andamento della Gestione".

### AZIONI PER LA GESTIONE DELL'IMPATTO "CONTRIBUTO A INIZIATIVE EUROPEE E INTERNAZIONALI ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI INVESTIMENTI ESG"

Il Gruppo CDP sostiene numerose iniziative europee e internazionali volte a promuovere investimenti ESG, attraverso la partecipazione a programmi specifici, piattaforme e tavoli di lavoro per lo sviluppo di buone pratiche. A fine 2024, il Gruppo CDP presidia trentasei tavoli di lavoro strategici sui dossier nazionali, europei e internazionali di diretta rilevanza per le tematiche ESG. I tavoli riguardano temi trasversali (42%), ambientali (39%) o sociali (19%) e sono gestiti a livello internazionale (61%), europeo (17%) o nazionale (22%).

**Tavoli nazionali, europei e internazionali ESG presidiati nel 2024**

| Focus group | Iniziativa | Organizzazione | Livello di governance | Razionale |
|---|---|---|---|---|
| Cambiamento climatico | Climate Working Group | International Development Finance Club (IDFC) | Internazionale | Green Climate Fund, green finance mapping |
| | Capital Mobilisation | Adaptation and Resilience Investors Collaborative (ARIC) | Internazionale | Adattamento e resilienza: (i) rischi climatici fisici, (ii) metriche, (iii) veicoli di investimento |
| | Investors Dialogue on Energy (IDE) – WG 2 | Commissione Europea (CE) | Europeo | Transizione energetica e neutralità climatica (trasmissione e distribuzione energia) |
| | Investors Dialogue on Energy (IDE) – WG 3 | Commissione Europea (CE) | Europeo | Transizione energetica e neutralità climatica (stoccaggio e fonti di energia) |
| | Climate, Energy and Environment Working Group | G7 | Internazionale | Sviluppo di iniziative di finanza sostenibile per la transizione energetica dei Paesi in via di sviluppo |
| | ELTI Chief Economist Working Group | European Long-Term Investors Association (ELTI) | Europeo | Green finance mapping e finanza sostenibile per il clima |
| | Supporting the Capacity of Sovereign Wealth Funds for Climate Stewardship & Investment Decision-Making | One Planet Sovereign Wealth Funds (OPSWF) | Internazionale | Investimenti sostenibili e ruolo di investitori e fondi pensione |
| | IFSWF Working Group | International Forum of Sovereign Wealth Funds (IFSWF) | Internazionale | Supporto ai membri nel rafforzare le capacità di investimento in ambito climate finance |
| Economia circolare, uso delle risorse e biodiversità | Water Finance coalition | Finance in Commons Summit (FiCS) | Internazionale | Definizione toolkit comuni per misurazione flussi finanziari e opportunità di co-investimento |
| | Agricultural PDB's Platform for Green and Inclusive Food Systems | Finance in Commons Summit (FiCS) | Internazionale | Opportunità coinvestimento in ambito agrifood tramite piattaforma coordinata da IFAD |
| | Biodiversity | International Development Finance Club (IDFC) | Internazionale | Supporto istituzioni finanziarie per definizione strategia di investimento in ambito biodiversità |
| | Joint Initiative on Circular Economy (JICE) | Banca Europea per gli Investimenti (BEI) + principali istituzioni nazionali di promozione europee | Europeo | Mobilitazione risorse finanziarie per progetti che hanno l'obiettivo di promuovere l'economia circolare |
| | Food Security Working Group | G7 | Internazionale | Promozione di iniziative di finanza sostenibile per sistemi alimentari sostenibili dei Paesi in via di sviluppo |
| | Alleanza per l'Economia Circolare | Alleanza per l'Economia Circolare | Nazionale | Confronto e analisi sui principali temi e trend in ambito economia circolare |
| Diritti Umani | Working Group "Economia Sociale" | Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) | Nazionale | Definizione di un piano nazionale che promuova l'economia sociale |
| DEI | Coordination Group | 2X Global | Internazionale | Condivisione aggiornamenti sugli sviluppi a livello di policy/operazioni/buone pratiche |
| | Coalition on Gender Equality and Women's Empowerment in Development Banks | Finance in Commons Summit (FiCS) | Internazionale | Engagement e networking con i principali peer e player in ambito finanza per lo sviluppo |
| | Gender Equality | International Development Finance Club (IDFC) | Internazionale | Gender mapping, joint credit lines e strumenti finanziari per imprese femminili |
| | 2X Impact Management & Measurement | 2X Global | Internazionale | Sviluppo metriche di misurazione flussi finanziari ed impatti generati in ambito Gender |
| | Tavolo S/G | Valore D | Nazionale | Knowledge center e formazione su modalità di progettazione e misurazione dell'impatto generato |

| Focus group | Iniziativa | Organizzazione | Livello di governance | Razionale |
|---|---|---|---|---|
| | CFA DEI Code | Chartered Financial Analyst Institute (CFA) | Internazionale | Confronto sulle specificità italiane sul tema DEI: legislazione, certificazioni, best practice, network e associazioni con l'obiettivo di creare un addendum per Italia su CFA DEI Code |
| Reporting | SDG alignment | International Development Finance Club (IDFC) | Internazionale | Allineamento operazioni di finanziamento con perseguimento SDGs |
| | Coordination group | Clean Oceans Initiative (COI) | Internazionale | Criteri di rendicontazione congiunta dei progetti finanziati |
| | EDFI Sustainable Finance Task Force Networking Group | Association of European Development Finance Institutions (EDFI) | Europeo | Confronto su: modalità di reporting, risposta congiunta consultazioni UE, adozione normativa UE |
| | EU Platform on Sustainable Finance – Sub-Group 1 on Usability and Data | Commissione Europea (CE) | Europeo | Advisory alla Commissione UE su applicazione della Tassonomia UE e evolutive |
| | Alleanza Open-Es | Eni | Nazionale | Supporto alle imprese nel percorso di transizione e nel recepimento dei nuovi obblighi di reporting ESG |
| | Tavolo di coordinamento per la finanza sostenibile | Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) | Nazionale | Individuazione modalità di rendicontazione con focus sui dati relativi ai rischi climatici e naturali |
| | Comitato Sostenibilità | Assoimmobiliare | Nazionale | Partecipazione alla produzione di raccomandazioni, survey, pubblicazioni per il settore immobiliare |
| Finanza sostenibile di impatto | Sustainability-Linked Bonds WG | International Capital Market Association (ICMA) | Internazionale | Sviluppo del mercato dei Sustainability Bond attraverso il consolidamento e la promozione dei princìpi guida e l'analisi di temi e KPI diffusi sul mercato |
| | SLL Refinancing Instruments Task Force | International Capital Market Association (ICMA) | Internazionale | Sviluppo di un potenziale nuovo strumento di raccolta sostenibile (obbligazione ESG linked) per le istituzioni finanziarie |
| | Sustainable Finance Partnership 2023 | Euronext – Borsa Italiana | Nazionale | Promozione dei princìpi di finanza sostenibile all'interno della comunità finanziaria e engagement su temi ESG |
| | D20 Long-Term Investors Club | D20 Long Term Investors Club | Internazionale | Ruolo della finanza a lungo termine come leva per attrarre capitali privati a sostegno dello sviluppo |
| | Sustainable Finance Working Group – G20 | G20 | Internazionale | Contributo all'allineamento del sistema finanziario internazionale agli SDGs e all'Accordo di Parigi |
| | Partnership for Global Infrastructure and Investment (PGII) | G7 | Internazionale | Promozione di progetti infrastrutturali sostenibili nei Paesi in via di sviluppo |
| | Cooperation 4 Development | International Development Finance Club (IDFC) | Internazionale | Condivisione di opportunità di coop. finanziaria e tecnica (per es. finanziamenti intermediati tramite banche di sviluppo) |
| | Comitato Promotore della Borsa dell'impatto sociale | Camera di Commercio Torino e Torino Social Impact | Nazionale | Sviluppo di un mercato di capitali rivolto all'economia sociale |

Con riguardo ai tavoli di lavoro strategici indicati in tabella, si forniscono maggiori dettagli relativamente alla partecipazione ai seguenti **tavoli comunitari** particolarmente rilevanti ai fini della promozione di investimenti ESG:

- **EU Platform on Sustainable Finance (EU PSF)**: istituita per la prima volta nell'ottobre 2020, la piattaforma è un organo consultivo ed è soggetto alle norme orizzontali della Commissione Europea per i gruppi di esperti. La piattaforma ha lo scopo di consigliare la Commissione Europea sull'implementazione e l'utilizzabilità della Tassonomia UE e del quadro di finanza sostenibile in senso più ampio, riunendo esperti di sostenibilità provenienti dal settore aziendale e pubblico, dall'industria, nonché dal mondo accademico, dalla società civile e dal settore finanziario. CDP è l'unica Istituzione Nazionale di Promozione a partecipare in qualità

di *Observer* e nel corso dell'ultimo anno ha contribuito alla finalizzazione dello "*Usability Report: Simplifying the EU Taxonomy to Foster Sustainable Finance*", che illustra le principali sfide per promuovere l'utilizzabilità e l'attuazione dell'agenda normativa sulla finanza sostenibile dell'UE;

- **Joint Initiative on Circular Economy**: iniziativa nata nel 2019 con un orizzonte al 2023, esteso al biennio 2024-2025, che vede coinvolte CDP, BGK, CDC, Bpifrance, ICO, InvestNL, KfW e la BEI per promuovere la circolarità in tutti i settori dell'economia, mobilitando complessivamente 16 miliardi di euro nel periodo 2019-2025. L'iniziativa ha a oggi prodotto comunicati stampa congiunti sul raggiungimento progressivo del target di investimento aggregato e una lettera dei CEO alla nuova Commissione Europea per presentare raccomandazioni volte ad accelerare la transizione verso un'economia circolare in Europa;
- **Investors Dialogue on Energy**: piattaforma *multi-stakeholder* creata dalla Commissione Europea nel 2022 con orizzonte temporale a tutto il 2025, per riunire esperti nazionali del settore energetico e finanziario con l'obiettivo di accelerare gli investimenti necessari a completare la transizione energetica. Oltre a essere membro dello *Steering Committee*, CDP partecipa a due dei cinque working group tematici (*Transmission and distribution* ed *Energy storage*) che hanno portato alla condivisione di best practice e alla redazione di due report con raccomandazioni di policy per le istituzioni europee (rispettivamente, "*Financial instruments and models for transmission and distribution*" e "*Financial instruments and models for energy storage*");
- **Gruppo di lavoro "ELTI InvestEU Clinic" della European Long-Term Investors Association (ELTIa)**, con riferimento al Programma InvestEU, avviato nel 2024, con riferimento alle tematiche di sostenibilità e, più in particolare, all'applicazione dell'analisi di sostenibilità delle operazioni garantite (per es. *Sustainability Proofing*), al fine di promuovere lo scambio di best practice tra gli *implementing partner* del Programma.

Con riferimento, invece, ai tavoli di lavoro in ambito internazionale, si evidenziano i seguenti tavoli come particolarmente rilevanti ai fini della promozione di investimenti ESG:

- **Sustainability-Linked Bonds Working Group**: per lo sviluppo del mercato dei *Sustainability-Linked Bond* attraverso il consolidamento e la promozione dei princìpi guida e l'analisi di temi e KPI diffusi sul mercato;
- **Sustainability-Linked Loan (SLL) Refinancing Instruments Task Force**: per la strutturazione di un potenziale nuovo strumento di raccolta sostenibile (obbligazione ESG) per le istituzioni finanziarie;
- **D20 Long-Term Investors Club**: per la promozione del ruolo della finanza a lungo termine come leva per attrarre capitali privati a sostegno dello sviluppo. Dal 2021, CDP svolge il ruolo di Segretario Generale e coordinamento/organizzazione di tutte le attività del Club;
- **Sustainable Finance Working Group – G20:** al fine di fornire un maggior contributo nell'allineamento del sistema finanziario internazionale agli SDGs e all'Accordo di Parigi, promuovendo fondi di investimento internazionali per l'ambiente e il clima (per es. *Green Climate Fund*) e per offrire finanziamenti sostenibili. Nell'ambito di questo tavolo, si segnala inoltre l'organizzazione dell'evento "*Private sector roundtable*" di formazione e confronto sulle principali sfide relative al recepimento degli standard di reporting anche per le PMI in collaborazione con l'iniziativa *Finance in Common Summit* (FiCS), di cui CDP è membro fondatore.

In aggiunta al presidio di tavoli di rilevanza ESG, CDP partecipa a importanti programmi di rilevanza europea e internazionale per la promozione di investimenti ESG.

In qualità di implementing partner della Commissione Europea per il Programma InvestEU, CDP e CDP Equity sostengono la crescita di imprese e PMI innovative e lo sviluppo di progetti infrastrutturali ad alto impatto per il Paese, gestendo complessivamente una Garanzia InvestEU pari a circa 450 milioni di euro sotto le finestre di policy "Sustainable Infrastructure" e "Social Investment and Skills" del Programma.

Nell'ambito del Sistema italiano della Cooperazione allo Sviluppo, puntando su un approccio di lungo periodo, CDP ha partecipato, nel 2024, ai seguenti principali programmi europei e internazionali, alcuni dei quali hanno contribuito anche a definire misure per favorire l'accesso al credito di microimprese e PMI:

- **Programma europeo External Investment Plan – EIP**, nell'ambito del quale CDP ha proseguito l'implementazione degli accordi di garanzia e di assistenza tecnica con la Commissione Europea sottoscritti nel 2020, segnatamente:
  - **a) Archipelagos**, volto a promuovere l'accesso al mercato dei capitali di PMI africane ad alto potenziale di crescita, incrementando le opportunità di interscambio con le aziende italiane ed europee;
  - **b) InclusiFI**, programma finalizzato a supportare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese italiane (MPMI) per promuovere un'inclusione finanziaria sostenibile in Africa Subsahariana e nel Vicinato europeo;

- **European Fund for Sustainable Development Plus – EFSD+**: promosso dalla Commissione Europea in relazione al nuovo strumento per l'azione esterna, NDICI-Global Europe, nel contesto del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, con particolare riguardo a tre programmi:
  a) **TERRA** (programma "*Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness*"): promosso da CDP in partnership con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), e finalizzato a supportare lo sviluppo e la transizione sostenibile e resiliente dell'intera catena del valore agricola, principalmente nel continente africano, con iniziative rivolte allo sviluppo delle MPMI tramite il settore finanziario locale e delle grandi imprese agricole;
  b) **EU RISE** (programma "*Renewable Infrastructure & Sustainable Energy partnership Africa*"): volto a supportare lo sviluppo degli investimenti privati e la transizione sostenibile nei settori chiave della crescita economica nei Paesi target in Africa (energie rinnovabili e idrogeno verde, mobilità urbana ed extraurbana, infrastrutture di trasporto, efficientamento e miglioramento della sostenibilità nella catena del valore nei processi industriali, digitalizzazione e connettività e infrastrutture sociali);
  c) **GGBI** (programma "*Global Green Bonds Initiative*"): che vede riunite in un Consorzio le principali istituzioni finanziarie e agenzie di sviluppo europee (BEI – nel ruolo di lead, BERS, Proparco, KfW, AECID e CDP), e anche il *Green Climate Fund* (GCF), con l'obiettivo di sviluppare i mercati dei green bond nelle economie emergenti e in via di sviluppo, al fine di promuovere uno sviluppo verde e resiliente ai cambiamenti climatici, nonché contribuire a colmare il gap nella finanza per il clima.
- **Western Balkans Investment Framework (WBIF)**: principale veicolo per l'attuazione del piano economico e di investimento dell'Unione europea per i Balcani occidentali[182];
- **Green Climate Fund (GCF)**: nell'ambito del quale CDP ha continuato le interlocuzioni con entità partner per lo *scouting* e strutturazione di programmi in *blending* con risorse del GCF, soprattutto in materia di adattamento al cambiamento climatico nei settori dell'agricoltura sostenibile, energia e infrastrutture;
- **Joint European Financiers for International Cooperation**: in cui partecipano, oltre a CDP, l'agenzia spagnola di sviluppo AECID, l'agenzia francese di sviluppo AFD, la banca di sviluppo polacca BGK e la banca di sviluppo tedesca KfW. A seguito della firma di un accordo quadro di co-finanziamento, nel 2024, CDP ha concretizzato il primo *Parallel Financing Agreement* con AFD, finalizzato alla stipula di un cofinanziamento della banca di sviluppo turca Turkiye Sinai Kalkinma Bankasi (TSKB), a valere su risorse del Fondo Italiano per il Clima, destinati a supportare la ripresa verde e sostenibile post terremoto del 2023.

Per ogni approfondimento rispetto ai programmi sopra elencati si rimanda al paragrafo "3.1 Andamento della Gestione" della Relazione sulla Gestione.

## AZIONI PER LA GESTIONE DELL'IMPATTO "EDUCAZIONE FINANZIARIA GRAZIE ALLA PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI *AD HOC* NEI CONFRONTI DELLE NUOVE GENERAZIONI"

Il Gruppo CDP riconosce l'importanza dell'educazione finanziaria per i giovani quale elemento prezioso per il futuro del Paese e per la crescita culturale di tutti i cittadini.

Le raccomandazioni dell'OCSE e le esperienze internazionali mostrano come la scuola costituisca un canale privilegiato per veicolare iniziative, conoscenze e competenze di educazione finanziaria e rivesta un ruolo fondamentale perché, da un lato, consente di raggiungere una vasta fascia della popolazione e, dall'altro, agevola il processo di familiarizzazione dei futuri consumatori con i temi finanziari. In tale contesto, si colloca l'attività della "Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio" (FEduF) costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana che persegue scopi di utilità sociale promuovendo l'educazione finanziaria, nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza economica consapevole e attiva, per sviluppare e diffondere la conoscenza finanziaria ed economica. In collaborazione con FEduF e altri Enti di Formazione, CDP rinnova costantemente il proprio impegno nell'ideazione di percorsi didattici trasversali e multidisciplinari con l'obiettivo di formare le nuove generazioni alla cittadinanza economica, attraverso la promozione della cultura del risparmio, sia dal punto di vista strettamente finanziario sia come salvaguardia dell'ambiente. In particolare, nel 2024, si segnalano le seguenti iniziative sul fronte dell'educazione finanziaria:

- **Programma "Pronti, finanza, via!":** avviato in collaborazione con FEduF presso scuole primarie e secondarie di I e II grado in tutta Italia per diffondere l'educazione finanziaria presso le nuove generazioni; sono stati organizzati 60 incontri con il coinvolgimento di 6.500 studenti e 300 docenti;
- **Programma per le donne in condizione di fragilità**: nato per colmare il divario di competenze finanziarie tra uomini e donne, favorire la parità di genere nella gestione del denaro in ambito familiare e professionale e combattere la violenza economica. L'i-

[182] Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia.

niziativa è stata avviata in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre 2024) in collaborazione con FEduF e Save the Children. Sono stati organizzati quattro incontri in due città con il coinvolgimento di 60 persone;

- **Progetto "Il Risparmio che fa Scuola"** per promuovere la cultura del risparmio, sia dal punto di vista economico sia come uso consapevole di tutte le risorse energetiche e ambientali. Il programma, realizzato in collaborazione con Poste Italiane, ha durata quinquennale e offre la possibilità di familiarizzare in maniera semplice e divertente con i concetti base delle strategie di investimento e gestione del patrimonio grazie anche al portale online ilrisparmiochefascuola.com. e, attraverso l'ideazione di percorsi didattici con un'ampia varietà di materiali (testi, video, podcast, videogiochi, quiz);
- **Percorsi "Pronti, lavoro, via!"**: presso la sede di CDP, sono stati organizzati alcuni incontri per promuovere lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO – ex alternanza scuola-lavoro). Rivolti ai giovani delle scuole secondarie di II grado del Lazio, le sessioni hanno offerto sia informazioni di carattere finanziario sia un orientamento al mondo del lavoro presentando le attività e il ruolo di CDP. Sono stati organizzati cinque incontri con il coinvolgimento di sei scuole e 256 studenti e studentesse;
- **Seminari di risparmio postale nelle università**: ciclo di seminari organizzati sui prodotti di risparmio postale, con sessioni relative agli aspetti tecnici della strutturazione dei prodotti postali e a consigli pratici per la stesura efficace di un curriculum vitae e la preparazione di un processo di selezione. L'iniziativa ha coinvolto 600 studentesse e studenti delle Università degli Studi di Torino, Roma Sapienza, Tor Vergata e Napoli Parthenope.

## METRICHE E OBIETTIVI

### OBIETTIVI RELATIVI ALLA FINANZA SOSTENIBILE E INCLUSIVA

Nel prossimo triennio 2025-2027, il Gruppo CDP indirizzerà la propria azione ESG a partire dai temi materiali, in coerenza con i macro-ambiti del Piano Strategico per il triennio. Tra questi, il tema della finanza sostenibile e inclusiva attiene alla abilitazione all'accesso a strumenti finanziari che supportino progetti sostenibili, bilanciando benefici finanziari e sostenibilità. A fronte del tema materiale suddetto, il Piano ESG 2025-2027 ha definito linee guida comuni a livello di Gruppo, a loro volta declinate in target e obiettivi sia quantitativi che qualitativi, in ragione delle peculiarità di ciascuna società del Gruppo, per i quali si rimanda alla tabella "Piano ESG 2025-2027" nel Capitolo ESRS 2 – Informazioni generali.

# INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE

## GESTIONE DEGLI IMPATTI DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

### IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LA LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

L'innovazione tecnologica è un fattore fondamentale e abilitante per la produttività, la crescita e la competitività delle imprese, delle infrastrutture e del territorio. Lo stretto legame tra futuro e competitività del territorio è, inoltre, rintracciabile nella Missione del Gruppo CDP bene espressa nel Codice Etico: "*Promuovere il futuro del Paese […] incoraggiando l'innovazione, la crescita e la competitività delle imprese in un'ottica sempre più sostenibile*".

L'analisi di doppia materialità ha individuato i seguenti impatti positivi, effettivi e potenziali, legati alla digitalizzazione e innovazione:

- efficientamento dei processi della Pubblica Amministrazione e del sistema produttivo grazie al supporto alla transizione digitale;
- maggiore competitività delle PMI grazie a programmi di ricerca e innovazione efficaci.

L'innovazione e la digitalizzazione rappresentano per il Gruppo pilastri fondamentali della propria strategia: considerate come due dei 10 campi di intervento del Piano Strategico 2022-2024, in quanto leve fondamentali per accelerare lo sviluppo sostenibile del Paese, sono ritenute elementi chiave anche nel nuovo Piano Strategico 2025-2027.

Quest'ultimo, sulla scia del precedente, promuove il rafforzamento dell'ecosistema di imprese, infrastrutture e PA italiane, favorendone tra l'altro processi di innovazione tecnologica e trasformazione digitale e pone un forte accento sull'evoluzione del modello operativo interno, anche attraverso il potenziamento dei presìdi di cybersecurity. Nel dettaglio, per quanto concerne gli impatti rilevanti, la strategia del Gruppo si declina principalmente secondo le due Linee Guida Strategiche Settoriali per la Digitalizzazione e per l'Innovazione Tecnologica, elaborate dalla Direzione Strategie Settoriali e Impatto, funzionali alle scelte di posizionamento del Gruppo e al perseguimento degli obiettivi aziendali e di Gruppo.

Tali Linee Guida indirizzano le attività del Gruppo a sostegno della digitalizzazione delle imprese e della Pubblica Amministrazione, dello sviluppo di tecnologie e dell'ecosistema dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

Il modello operativo di CDP, introdotto con il Piano Strategico 2022-2024 ha previsto, inoltre, la creazione di Centri di Competenza ("CC") specializzati per aree tematiche identificate sulla base dei 10 Campi di Intervento a cui sono seguite le Linee Guida Strategiche Settoriali di cui sopra, tra cui i CC Innovazione e Digitalizzazione, composto da professionisti specializzati in tecnologie digitali e innovazioni deep-tech e loro applicazioni e nella gestione di progetti complessi ad alto contenuto tecnologico e innovativo. Pertanto, la Direzione Business, in caso di progetti strategici e a maggiore complessità afferenti ai due ambiti qui analizzati, coinvolge il Centro di Competenza, che assicura analisi specializzate su aspetti tecnici che confluiscono nella valutazione di sostenibilità e impatto *ex ante* delle operazioni e il supporto alle strutture competenti in materia di advisory nei servizi di consulenza sui progetti/programmi per la Pubblica Amministrazione.

Inoltre, al fine di promuovere la cultura dell'innovazione in azienda, sono stati individuati i c.d. "Innovation Evangelist", con l'obiettivo di ispirare e coinvolgere i colleghi nell'esplorare idee innovative, adottare nuove tecnologie e metodologie emergenti e creare un ecosistema favorevole alla contaminazione interna ed esterna. Tali figure sono ulteriore testimonianza di come una cultura aziendale che abbraccia l'innovazione e la digitalizzazione a tutti i livelli sia un fertilizzante naturale di soluzioni innovative.

La trasformazione digitale offre significative opportunità alle imprese, tuttavia può comportare anche alcuni rischi associati alla sicurezza informatica che occorre saper presidiare e mitigare tempestivamente e adeguatamente attraverso specifiche azioni preventive. Come indicato nel Codice Etico, per aumentare la consapevolezza dei rischi e l'efficacia degli strumenti di difesa, è fondamentale l'impegno del Gruppo nel promuovere la formazione del personale in tema Cybersecurity.

Dall'analisi di doppia rilevanza sono emersi due rischi:
- perdite operative derivanti dalla perdita di dati e informazioni, incluse quelle dovute a possibili attacchi cyber;
- perdite operative causate dall'inadeguatezza dei sistemi informatici anche con riferimento alle misure adottate per la prevenzione del rischio cyber.

A tal proposito, l'unità Rischi Operativi e ICT di CDP alla quale è demandata la definizione delle strategie e politiche di gestione dei rischi operativi e ICT, in linea con il Risk Appetite Framework, ha definito l'ICT & Information Security Risk Appetite, inteso come il livello di rischio ICT e di sicurezza delle informazioni che CDP è disposta ad accettare o tollerare nel rispetto dei propri obiettivi strategici e operativi. Il rischio ICT e di sicurezza delle informazioni è valutato a livello di Asset ICT. In base al livello di rischio dell'Asset, viene definita e approvata una specifica strategia di gestione dello stesso; nello specifico: (i) se i livelli di rischiosità rientrano nel livello di risk appetite accettabile per CDP, si procede con l'attività, senza l'obbligo di procedere alla mitigazione, trasferimento o eliminazione del rischio; (ii) se i livelli di rischiosità eccedono, invece, la soglia di propensione al Rischio ICT e di sicurezza delle informazioni di CDP, deve essere necessariamente prevista almeno un'azione di trattamento di mitigazione, trasferimento o eliminazione del rischio, da attivare tempestivamente. Nel 2024, l'attività di analisi del Rischio ICT e di sicurezza delle informazioni relativa a CDP, sulla base del perimetro di riferimento individuato, non ha evidenziato rischi eccedenti la soglia del risk appetite. Parallelamente alla gestione dei rischi, fondamentale è la definizione a monte di una strategia volta a tutelare la riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni e a gestire i relativi presìdi di protezione e monitoraggio.

In tal caso, l'unità **Governance di Cybersicurezza** dell'area **Corporate Security** che definisce le strategie e le misure di sicurezza degli asset aziendali, garantisce la tutela del patrimonio informativo attraverso la definizione e adozione di misure tecniche, organizzative e procedurali che si configurano come presìdi di sicurezza contro le minacce di natura cibernetica. Tramite le strutture organizzative si garantisce, quindi, la sicurezza delle informazioni lungo tutto il loro ciclo di vita, assicurando sia l'indirizzo strategico e la govern-

ance della sicurezza che le attività operative da essi derivanti. In particolare, CDP ha identificato ruoli e responsabilità nella gestione della sicurezza, arricchito il proprio corpus documentale per dettagliare l'operatività degli attori coinvolti e potenziato le misure tecnologiche a supporto di tutto il processo. La sicurezza viene gestita attraverso un approccio end-to-end – dall'identificazione dei requisiti sino all'implementazione delle misure – e prevede azioni sia preventive (per es. classificazione delle informazioni, formazione, sensibilizzazione, raccolta e analisi informativa, valutazione del livello di maturità attraverso attività di assessment, valutazione del rischio di sicurezza) che reattive (per es. protezione di reti, sistemi informativi e servizi informatici, remediation plan, misure di mitigazione del rischio), nonché il periodico processo di revisione delle stesse in ottica di miglioramento continuo.

## POLITICHE RELATIVE ALL'INNOVAZIONE, ALLA RICERCA E ALLA DIGITALIZZAZIONE

L'interesse per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, come anticipato, sono espressi nel **Codice Etico**, dove si sottolinea come sia CDP che le società soggette a Direzione e Coordinamento, al fine di promuovere una transizione trainata da questi due vettori, si impegnano a sviluppare e adottare soluzioni digitali per i processi interni (business, prodotti e relazioni con l'esterno), volte a massimizzare le proprie capacità. Questo è possibile grazie a investimenti in tecnologia e digitalizzazione, anche al fine di garantire continuità operativa.

Inoltre, nella Policy di Gruppo "**Framework di Sostenibilità**", per i cui dettagli si rimanda a quanto rappresentato, tra gli altri, nella sezione G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese del capitolo G1 – Condotta delle imprese, è esplicitato l'impegno del Gruppo nel "promuovere interventi dedicati a sostenere gli investimenti materiali e immateriali delle imprese, con particolare riferimento alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione".

Il Gruppo CDP gestisce i propri impatti rilevanti positivi connessi alla digitalizzazione e innovazione tenendo conto di, come esplicitato sopra, due Linee Guida Strategiche Settoriali. Oltre a quanto rappresentato a titolo generale nel capitolo S3-Comunità interessate relativamente alle Linee Guida Strategiche Settoriali, si fornisce una descrizione più approfondita delle due inerenti agli impatti del presente capitolo:

- le **Linee Guida Strategiche Settoriali per la Digitalizzazione,** che delineano le priorità strategiche relativamente allo sviluppo della digitalizzazione in Italia, cruciali per favorire una crescita economica e sociale nel contesto post-pandemia. Nello specifico, il Gruppo CDP promuove investimenti: a sostegno di (i) imprese, per supportarle nell'acquisizione di beni intangibili e servizi per la digitalizzazione dell'impresa stessa; (ii) Pubblica Amministrazione, con interventi volti a supportare l'adozione del cloud, la realizzazione di servizi pubblici locali digitali, la diffusione della telemedicina e l'integrazione di sistemi IoT e (iii) infrastrutture di connettività, per nuove reti di connessione fissa a banda ultra-larga, data center per il cloud e ampliamento delle zone coperte da 5G e, volti al (iv) rafforzamento della sicurezza digitale, mediante il consolidamento degli operatori del mercato della cybersecurity, la diffusione di standard per la PA e della "cultura della cybersicurezza". Si segnala anche che il documento è in linea con diverse strategie europee e nazionali che promuovono tale tema come, a titolo esemplificativo, il Digital Compass e la Strategia Italia Digitale 2026;
- le **Linee Guida Strategiche Settoriali per l'Innovazione Tecnologica,** che delineano le priorità strategiche rispetto allo sviluppo dell'innovazione tecnologica in Italia, cruciali per traguardare la transizione verde e digitale. Nello specifico, il Gruppo CDP promuove investimenti a: (i) supporto dello sviluppo dell'innovazione tecnologica, con interventi volti a sostenere startup e PMI innovative per lo sviluppo di progetti ad alto impatto, creare strumenti di accompagnamento delle startup per la scalabilità, sostenere imprese per lo sviluppo intra-muros di progetti ad alto contenuto tecnologico e supportare processi di consolidamento degli operatori della filiera delle tecnologie digitali avanzate; (ii) sostegno dell'ecosistema dell'innovazione e al trasferimento tecnologico, mediante il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca e la creazione di nuovi Poli per il trasferimento tecnologico; (iii) sostegno dell'adozione dell'innovazione, mediante l'acquisizione di tecnologie innovative da parte delle imprese e di competenze specialistiche e manageriali. Infine, si segnala che in questo caso il documento è allineato alle strategie europee quali la Nuova Agenda europea per l'Innovazione e l'Horizon Europe 2021-2027.

L'attenzione alle tematiche di innovazione e digitalizzazione e la loro promozione da parte delle imprese e amministrazioni pubbliche è valorizzata anche all'interno di specifiche Politiche di Sostenibilità settoriali (per quanto indicato a titolo generale si rimanda al capitolo S3 – Comunità interessate) quali:

### POLITICA DEL SETTORE DIFESA E SICUREZZA

L'innovazione tecnologica è fondamentale per garantire la sicurezza delle risorse fisiche e virtuali. Il documento sottolinea l'importanza di sviluppare infrastrutture e servizi digitali all'avanguardia per prevenire attacchi informatici e proteggere i dati e i servizi. CDP si astiene dal finanziare operazioni che abbiano ad oggetto, tra le altre cose, "le armi cibernetiche software malevoli o sistemi appositamente creati per generare un attacco informatico a uno o più server/dispositivi per metterli fuori uso o isolarli o per creare danno a uno o più terminali al fine di isolarli o ricattarli".

### POLITICA DEL SETTORE AGRICOLO, DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE, DEL LEGNO E DELLA CARTA

L'adozione delle tecnologie in questi settori è atta a ottimizzare l'utilizzo delle risorse e ridurre gli impatti negativi delle attività agricole e forestali. Viene richiesto alle controparti di dotarsi di sistemi di gestione e monitoraggio dei consumi di risorse idriche e di adottare tecniche di agricoltura integrata e di precisione. Relativamente alla gestione della risorsa idrica, per esempio CDP "valuta in maniera positiva i progetti per i quali ci sia evidenza dell'adozione di metodi produttivi che garantiscono un prelievo della risorsa idrica efficiente, attraverso l'impiego di nuove tecnologie proprie del precision farming o basate sull'efficace ricorso a sistemi di supporto alle decisioni, strumenti necessari a dosare il consumo di acqua rispetto ai reali fabbisogni, evitando inoltre un sovradosaggio dei fertilizzanti per evitare l'infiltrazione nelle falde o il rilascio nei corpi idrici superficiali delle sostanze in eccesso". Rispetto al consumo del suolo e delle risorse naturali, vengono valutati positivamente i progetti che prevedono la riduzione dell'impiego dei fitofarmaci, anche grazie, per esempio, all'adozione di smart technologies per la somministrazione di fitofarmaci e fertilizzanti. Lo sviluppo e/o adozione di tecnologie innovative viene valorizzato anche rispetto al tema della tracciabilità alimentare; si valutano infatti in maniera positiva i progetti che comportano l'impiego della Tecnologia RFID (Radio Frequency Identification).

La valutazione di sostenibilità e impatto *ex ante* di CDP (descritta nel Capitolo S3 – Comunità Interessate, a cui si rimanda), prevede, per operazioni con progetto specifico o scopo misto, una valutazione tecnica del progetto in esame, considerando come variabile di analisi della qualità della progettazione il livello di innovazione tecnologica del progetto, in termini di tecnologie comparabili presenti sul mercato e vantaggio competitivo derivante dall'innovazione introdotta.

Infine, il Gruppo CDP gestisce i propri rischi connessi alla digitalizzazione e innovazione, attraverso un articolato corpo normativo (politiche e normativa interna). In particolare, la sicurezza delle informazioni e la gestione degli incidenti al fine di garantire un approccio comune all'integrità dei dati trattati, ai livelli di operatività e alla continuità dei servizi, in ottemperanza alle normative vigenti sono disciplinate all'interno delle Politiche generali di sicurezza delle informazioni, della Policy di Gruppo Gestione Incidenti e del Regolamento Gestione del rischio ICT e di sicurezza delle informazioni, per i cui dettagli si rimanda a quanto rappresentato nell'ambito del Capitolo S1 – Forza lavoro propria.

### AZIONI PER LA GESTIONE DELL'IMPATTO "EFFICIENTAMENTO DEI PROCESSI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DEL SISTEMA PRODUTTIVO GRAZIE AL SUPPORTO ALLA TRANSIZIONE DIGITALE" E DELL'IMPATTO "MAGGIORE COMPETITIVITÀ DELLE PMI GRAZIE A PROGRAMMI DI RICERCA E INNOVAZIONE EFFICACI"

Il Gruppo CDP, nell'ambito del Piano Strategico 2022-2024, ha posto tra i propri obiettivi quello di favorire la digitalizzazione e l'innovazione anche in linea con i Sustainable Development Goals ("SDG") dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. In tale contesto CDP interviene, secondo criteri di addizionalità e complementarità rispetto al mercato, fornendo supporto alle Pubbliche Amministrazioni nei progetti e nei processi di trasformazione digitale e sostegno alle imprese per stimolarne investimenti in ricerca e sviluppo.

Consapevole dell'importanza e dei vantaggi dei processi di digitalizzazione e innovazione, CDP sostiene la PA con l'obiettivo di potenziare e sviluppare le infrastrutture digitali e tecnologiche del Paese.

Nel 2024, a titolo esemplificativo, si segnala il finanziamento a un Comune della Toscana per l'estensione e l'adeguamento della rete di fibra ottica, al fine di dotarlo di una rete di telecomunicazione ad alta velocità, protetta e sicura e collegare anche i siti comunali remoti e non ancora raggiunti dalla connettività in fibra.

Durante il 2024, al fine di favorire la competitività delle PMI grazie a programmi di ricerca e innovazione efficaci, CDP ha promosso,

a titolo esemplificativo, tra le misure agevolative attive nell'ambito del Fondo Rotativo Imprese, il **Fondo Crescita Sostenibile Specializzazione Intelligente**, dedicato al sostegno dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, di rilevanza strategica per il sistema produttivo e coerenti con le aree tematiche della Strategia nazionale di specializzazione intelligente nelle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

Nel corso del 2024 CDP ha continuato la sua attività di Advisory come partner strategico a fianco della PA, anche in ambito PNRR. Nello specifico di cinque Enti supportati si segnalano per esempio il:

- protocollo d'intesa firmato con l'**Agenzia per l'Italia Digitale** relativo alla mappatura e all'analisi dei progetti di Intelligenza Artificiale di PA Centrali italiane, coinvolte in investimenti in infrastrutture sociali e sostenibili, al fine di individuare ambiti da colmare/potenziare e definire relativi prossimi passi;
- progetto a supporto del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** ("MIMIT") per l'ideazione e la presentazione di nuove proposte di importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI);
- supporto all'**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare** (INFN) per analisi dei processi di Trasferimento Tecnologico dell'Istituto e sviluppo di opportunità di collaborazione per sviluppare competenze imprenditoriali.

Nel corso del 2024 CDP è stata coinvolta anche nel supporto tecnico a un importante ecosistema di start-up, attraverso due diligence (con focus sull'innovatività), analisi di mercato, benchmarking tecnologico e approfondimenti su prodotti e servizi.

Inoltre, un importante contributo alla transizione digitale e alla competitività delle PMI è fornito da SIMEST, in particolare attraverso i finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81, in particolare con focus su:

- **Transizione Digitale o Ecologica**: per investimenti in innovazione digitale o per la transizione ecologica nonché per il rafforzamento della solidità patrimoniale;
- **Certificazioni e Consulenze**: per progetti di internazionalizzazione, innovazione tecnologica, digitale o ecologica, tramite il supporto esclusivo di società di consulenza, o per ottenere certificazioni di prodotto, brevetti, per la tutela di diritti di proprietà intellettuale, di certificazioni di sostenibilità e innovazione tecnologica;
- **Temporary Manager**: per la consulenza temporanea di figure professionali specializzate per la realizzazione di progetti di internazionalizzazione, innovazione tecnologica, digitale o ecologica;
- **E-commerce**: per la realizzazione di piattaforme proprie di commercio digitale o per l'inserimento su marketplace internazionali.

## AZIONI PER LA GESTIONE DEI RISCHI "PERDITE OPERATIVE DERIVANTI DALLA PERDITA DI DATI E INFORMAZIONI, INCLUSE QUELLE DOVUTE A POSSIBILI ATTACCHI CYBER" E "PERDITE OPERATIVE CAUSATE DALL'INADEGUATEZZA DEI SISTEMI INFORMATICI ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE MISURE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO CYBER"

In virtù della complessità e della peculiarità del rischio cyber, CDP ha definito un processo di monitoraggio – parte integrante del processo di gestione del rischio informatico – che ha l'obiettivo di identificare, in maniera tempestiva e proattiva, eventuali aree di rischio cyber in evoluzione, al fine di definire, se necessario, eventuali azioni di mitigazione. Per rafforzare la protezione dei dati e la sicurezza informatica, CDP ha implementato nel corso del 2024 una serie di iniziative volte, per esempio, al completamento del Piano della Sicurezza 2022-2024 e alla gestione dei rischi, per il cui approfondimento si rimanda a quanto già indicato nel capitolo relativo a S1 – Forza lavoro propria.

Come attività recurring, il Gruppo CDP ha adottato un processo di gestione delle vulnerabilità dei sistemi informativi, volto a minimizzare la possibilità di sfruttare, da parte degli attori di attacchi informatici, debolezze intrinseche del sistema informativo interno, andando potenzialmente a compromettere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati.

Fondamentale l'attività preliminare di analisi della vulnerabilità, in quanto consente di determinare quali rischi eccedano la soglia di tolleranza e le conseguenti azioni di trattamento da attuare al fine di garantire la riconduzione degli stessi entro le soglie tollerate. Il processo di gestione delle vulnerabilità si articola nelle seguenti macro-fasi:

- pianificazione delle attività di assessment;
- esecuzione delle attività di assessment, identificazione di vulnerabilità e analisi dei risultati;
- definizione e prioritizzazione degli interventi di remediation;
- esecuzione degli interventi di remediation;

- verifica e monitoraggio delle soluzioni realizzate.

Ulteriori attività attuate al fine di minimizzare i casi di vulnerabilità sono le seguenti:
1) gestione del rischio per i servizi esternalizzati o forniti da terze parti;
2) monitoraggio continuativo per rilevare tempestivamente possibili incidenti operativi o di sicurezza con impatti sulla propria infrastruttura informatica;
3) rispetto dei principali standard/best practice e delle normative di settore;
4) raccolta e analisi informativa finalizzata a rilevare tempestivamente eventuali scenari di minaccia.

Infine, un ulteriore e valido strumento per proteggere l'integrità dei dati aziendali e prevenire potenziali minacce informatiche è far sì che le persone del Gruppo siano adeguatamente formate su questi temi. Investire nella consapevolezza e nelle competenze delle persone significa rafforzare la prima linea di difesa contro gli attacchi cibernetici. A tal proposito sono previste: (i) formazione obbligatoria con cadenza almeno annuale e (ii) iniziative progettuali a beneficio di diversi target (per es. il personale che svolge mansioni particolarmente critiche, società del Gruppo, figli dei dipendenti). Nel periodo di riferimento, sono stati rilevati dalle strutture preposte al monitoraggio di sicurezza, diversi eventi di sicurezza aziendale, riconducibili alle seguenti tipologie di minacce: tentativi di accesso non autorizzati, malware, tentativi di attacco DDoS (Distributed Denial of Service) e Social Engineering. Nel corso del 2024, sono state gestite **1.720 e-mail contenenti malware**, impedendo che queste minacce raggiungessero gli utenti e sono state bloccate 168.995 e-mail di spam e phishing, proteggendo così la rete del Gruppo e i dati sensibili. Inoltre, i sistemi di "protezione perimetrale" hanno bloccato **353.062 eventi di sicurezza**, garantendo un ulteriore livello di difesa contro potenziali attacchi. Infine, sono stati gestiti con successo **12.075 eventi di sicurezza**, dimostrando di avere capacità di rispondere prontamente alle minacce. Grazie a questo costante presidio non sono emersi casi di perdite operative dovute ad attacchi cyber. Questi risultati sono stati possibili anche grazie agli investimenti in tecnologie avanzate e alle competenze umane.

L'efficacia delle azioni volte a mitigare i rischi materiali identificati viene assicurata attraverso: (i) un'**attività di monitoraggio del rischio cyber**, svolta mediante specifici **indicatori di rischio** (Key Risk Indicator – KRI), e (ii) il **processo di Loss Data Collection**.

## MONITORAGGIO RISCHIO *CYBER*

Il monitoraggio del rischio cyber prevede l'analisi degli scostamenti tra il valore assunto dall'indicatore in fase di misurazione e le soglie predefinite per ciascuno, il cui superamento può comportare l'attivazione di iniziative volte alla gestione delle anomalie. Le suddette soglie hanno l'obiettivo di segnalare tempestivamente un'eventuale criticità (per es. avvicinamento degli indicatori di rischio a una situazione ritenuta anomala). Tale monitoraggio viene effettuato tramite una Dashboard trimestrale con tre livelli di indicatori di rischio, di tipo qualitativo, quali:
- KRI di livello 1, espressione dei controlli di linea, rappresentano il primo livello di monitoraggio del rischio cyber delle Funzioni aziendali responsabili dei KRI di livello 1 e consentono di monitorare i dettagli operativi relativi a un determinato processo, servizio, risorsa o controllo relativo al rischio cyber;
- KRI di livello 2, sono indicatori derivati da aggregazioni di KRI di livello 1 sulla base degli obiettivi di controllo/Domìni di sicurezza comuni, a supporto della funzione Risk Management come controlli di secondo livello nella propria attività di monitoraggio del rischio cyber. Tali KRI permettono di monitorare l'evoluzione del rischio cyber attraverso una visione di insieme in relazione ai Domìni di sicurezza;
- KRI di livello 3, sono indicatori derivati dall'aggregazione dei KRI di livello 2 e hanno la finalità di fornire al Management Aziendale un reporting sintetico sul rischio cyber e sui fenomeni a esso correlati tramite una vista delle cinque *Function* che il "Framework Nazionale per la Cybersecurity e la Data Protection" suggerisce di considerare per un'adeguata gestione del rischio cyber (per es. *Identify, Protect, Detect, Respond e Recover*) come controlli di secondo livello nella propria attività di monitoraggio del rischio cyber.

Tali KRI permettono di monitorare l'evoluzione del rischio cyber attraverso una visione di insieme in relazione ai Domìni di sicurezza.

### LOSS DATA COLLECTION

La Loss Data Collection è un'attività di raccolta e gestione – in maniera strutturata e secondo criteri rigorosi – dei dati interni di perdita riconducibili a eventi di rischio operativo, tra cui attacchi di natura cyber, verificatisi nella società. Il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione dell'esposizione aziendale a tali tipologie di rischi ha come obiettivo quello di rilevare gli eventi di rischio maggiormente significativi, in termini di impatto, frequenza e/o attinenza con gli obiettivi strategici aziendali, ai fini della successiva definizione degli interventi di mitigazione eventualmente necessari. La funzione Risk Management, con cadenza semestrale, provvede all'estrazione dei dati censiti e, completate con esito positivo le opportune verifiche, procede alla predisposizione di un Report Direzionale, volto a rappresentare il profilo di esposizione aziendale al rischio operativo. Gli eventi di perdita operativi rilevati in questo processo sono censiti utilizzando la stessa valuta presente in bilancio.

## METRICHE E OBIETTIVI

### OBIETTIVI RELATIVI ALL'INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE

Il Gruppo CDP, a conferma del proprio impegno per la promozione di soluzioni di finanza inclusiva e sostenibile con focus su innovazione e digitalizzazione, come testimoniato dagli ambiti prioritari di intervento individuati all'interno delle Linee Guida Strategiche Settoriali sopra menzionate, e anche confermati all'interno del Piano Strategico 2025-2027, si impegna a favorire l'accesso alla finanza, la crescita e i processi di innovazione delle Imprese, anche attraverso il lancio di nuovi prodotti dedicati. In particolare, il Gruppo CDP, con il Piano ESG 2025-2027, rinnova l'impegno a promuovere soluzioni di finanza inclusiva e sostenibile con focus su innovazione e digitalizzazione e ha anche definito un obiettivo specifico relativo al supporto della Pubblica Amministrazione con servizi di advisory nell'ambito della transizione digitale. Tale obiettivo rientra in un impegno più ampio di offerta di servizi di advisory anche per infrastrutture sociali e sostenibili con oltre 40 FTE dedicate pari a un contributo di oltre 9.000 gg/uomo medi annui. Infine, il Gruppo CDP, al fine di perseguire l'obiettivo della digitalizzazione e innovazione ma essere al contempo una realtà resiliente e cyber-protetta, all'interno del Piano Strategico 2025-2027 ha previsto un incremento del presidio sulla cybersecurity, attraverso il rafforzamento del posizionamento, delle soluzioni tecnologiche e delle competenze; con l'obiettivo di avere oltre il 90% di dipendenti formati annualmente su tematiche di cybersecurity. Oltre a quanto previsto dal Piano ESG, come già anticipato e indicato nel Capitolo S1 – Forza lavoro propria, vengono fissati ulteriori obiettivi relativamente alla gestione dei rischi di sicurezza informativa indicati nel Piano della Sicurezza con ottica triennale.

# 7.6 ALLEGATI INFORMATIVA CSRD

## PERIMETRO CSRD

### ALLEGATO VI – MODELLO PER I KPI DEGLI ENTI CREDITIZI

### SINTESI KPI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA

| | Totale degli attivi ecosostenibili | KPI basati sul Turnover | KPI basati sul CapEx | Copertura % (sul totale degli attivi) |
|---|---|---|---|---|
| **KPI principali** | | | | |
| GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock | 5.243 | 3,49% | 8,26% | 38,01% |
| **KPI aggiuntivi** | | | | |
| **Sintesi dei KPI – GAR (flusso)** | **1.060** | **7,68%** | **10,07%** | **2,31%** |
| Sintesi dei KPI – Portafoglio di negoziazione | | | | |
| **Sintesi dei KPI – Garanzie finanziarie** | **27** | **1,83%** | **2,09%** | |
| **Sintesi dei KPI – Attività finanziarie gestite** | | | | |
| **Sintesi dei KPI – Ricavi relativi a commissioni e compensi** | | | | |

## Perimetro CSRD

## Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi - Attivi per il calcolo del GAR – CapEx (2024)

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | Acque e risorse mar | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti (ammissibile alla tas | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ec (allineato al |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | impi p |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR** | **107.552** | **20.135** | **9.026** | | **105** | **4.214** | **4.620** | **3.257** | | **1** | **258** | **115** |
| **Imprese finanziarie - GAR** | **29.673** | **7.233** | **680** | | **51** | **149** | **2.958** | **2.958** | | **1** | **0** | |
| **Enti creditizi** | **20.321** | **4.334** | **394** | | **32** | **87** | **3** | **3** | | **1** | **0** | |
| Enti creditizi - Prestiti e anticipi | 13.778 | 2.861 | 252 | | 16 | 55 | 1 | 1 | | 0 | 0 | |
| Enti creditizi - Titoli di debito, compresi UoP | 6.544 | 1.472 | 142 | | 16 | 32 | 2 | 2 | | 1 | 0 | |
| Enti creditizi - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |
| **Altre imprese finanziarie** | **9.352** | **2.899** | **285** | | **19** | **61** | **2.955** | **2.955** | | | | |
| **Di cui altre** | **7.116** | **753** | **191** | | **19** | **61** | **2.955** | **2.955** | | | | |
| Di cui altre - Prestiti e anticipi | 397 | 79 | 54 | | 1 | 19 | 0 | 0 | | | | |
| Di cui altre - Titoli di debito, compresi UoP | 672 | 300 | 118 | | 0 | 28 | | | | | | |
| Di cui altre - Strumenti rappresentativi di capitale | 6.047 | 374 | 18 | | 18 | 14 | 2.955 | 2.955 | | | | |
| **Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui società di gestione** | **2.235** | **2.146** | **95** | | **0** | **0** | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 2.235 | 2.146 | 95 | | 0 | 0 | 0 | | | | | |
| **Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |
| **Imprese non finanziarie** | **34.339** | **11.682** | **8.346** | | **53** | **4.065** | **369** | **299** | | **0** | **192** | **115** |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 5.298 | 2.806 | 1.964 | | 15 | 1.001 | 311 | 255 | | 0 | 160 | 112 |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | 3.794 | 2.427 | 2.044 | | 28 | 1.320 | 22 | 20 | | 0 | 6 | 0 |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 25.247 | 6.449 | 4.338 | | 11 | 1.744 | 36 | 24 | | 0 | 25 | 2 |
| **Famiglie** | **36** | **36** | | | | | | | | | | |
| Di cui altro | 32 | 32 | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 4 | 4 | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici | 0 | 0 | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | | | | | | | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **43.503** | **1.184** | | | | | **1.292** | | | | **66** | |
| Finanziamento dell'edilizia | | | | | | | | | | | | |
| Altri finanziamenti delle amministrazioni locali | 43.503 | 1.184 | | | | | 1.292 | | | | 66 | |
| **Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | | | | | | | | | | | | |
| **Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore) - GAR** | **42.496** | | | | | | | | | | | |
| **Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR** | **31.895** | | | | | | | | | | | |
| **PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **9.463** | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi** | **7.858** | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre | 7.858 | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili commerciali | | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie | | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD - | 779 | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 827 | | | | | | | | | | | |
| **Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **9.157** | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 8.966 | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi NFRD - Titoli di debito | 191 | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa del NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 0 | | | | | | | | | | | |
| **Derivati** | 1.072 | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti interbancari a vista** | 169 | | | | | | | | | | | |
| **Disponibilità liquide e attivi in contante** | 9.214 | | | | | | | | | | | |
| **Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)** | **146** | | | | | | | | | | | |
| **Imprese finanziarie - GAR** | **13.275** | | | | | | | | | | | |
| **Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **2.342** | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 2.236 | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di comunicazione NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | 86 | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 20 | | | | | | | | | | | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| i per la tassonomia ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| osostenibile la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui ego dei roventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| | **1** | **530** | **2** | | **0** | **21** | | | | **36** | | | | **25.600** | **12.400** | **0** | **105** | **4.215** |
| | | **12** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **10.203** | **3.638** | **0** | **51** | **149** |
| | | **1** | | | | | | | | | | | | **4.338** | **397** | **0** | **32** | **88** |
| | | 0 | | | | 0 | | | | | | | | 2.863 | 254 | 0 | 16 | 55 |
| | | 1 | | | | 0 | | | | | | | | 1.475 | 143 | 0 | 16 | 33 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | **11** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **5.865** | **3.240** | **0** | **19** | **61** |
| | | **11** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **3.720** | **3.146** | **0** | **19** | **61** |
| | | 0 | 0 | | | | | | | | | | | 80 | 54 | 0 | 1 | 19 |
| | | 5 | | | | 0 | | | | | | | | 305 | 118 | 0 | 0 | 28 |
| | | 6 | | | | | | | | | | | | 3.335 | 2.973 | | 18 | 14 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **2.146** | **95** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 2.146 | 95 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | **1** | **132** | **2** | | **0** | **8** | | | | **0** | | | | **12.384** | **8.762** | **0** | **72** | **4.066** |
| | 1 | 106 | 0 | | | 5 | | | | 0 | | | | 3.389 | 2.332 | 0 | 17 | 1.002 |
| | 0 | 20 | 0 | | 0 | 3 | | | | 0 | | | | 2.479 | 2.064 | 0 | 28 | 1.321 |
| | | 6 | 2 | | | 1 | | | | | | | | 6.517 | 4.366 | | 27 | 1.744 |
| | | | | | | | | | | | | | | 36 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 32 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | **386** | | | | **13** | | | | **35** | | | | **2.976** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 386 | | | | 13 | | | | 35 | | | | 2.976 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |

*[continua da pagina precedente]*

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | Acque e risorse mar | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti (ammissibile alla tas | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ec (allineato al |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | impi p |
| **UE Altre società finanziarie non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **8.250** | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui società di gestione** | **1.977** | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | 60 | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 1.917 | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui altre** | **6.272** | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Prestiti e anticipi | 2.895 | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Titoli di debito, compresi UoP | 1.571 | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Strumenti rappresentativi di capitale | 1.806 | | | | | | | | | | | |
| **Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **433** | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 433 | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di comunicazione NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |
| **Altre società finanziarie non UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **2.250** | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese d'investimento** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui società di gestione** | **30** | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 30 | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui altre** | **2.220** | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Prestiti e anticipi | 2.194 | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Titoli di debito, compresi UoP | 27 | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |
| Famiglie | | | | | | | | | | | | |
| Controparti UE non soggette agli obblighi di comunicazione NFRD | | | | | | | | | | | | |
| Controparti non UE non soggette agli obblighi di comunicazione del NFRD | | | | | | | | | | | | |
| Altre attività - avviamento | | | | | | | | | | | | |
| Partecipazioni in società controllate, joint venture e collegate | | | | | | | | | | | | |
| Rettifiche di consolidamento | | | | | | | | | | | | |
| **Altre attività - Altro** | **146** | | | | | | | | | | | |
| **Totale attivi GAR** | **150.048** | **20.135** | **9.026** | | **105** | **4.214** | **4.620** | **3.257** | | **1** | **258** | **115** |
| **Attivi non inclusi per il calcolo del GAR** | **244.740** | | | | | | | | | | | |
| Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali | 244.481 | | | | | | | | | | | |
| Esposizione verso le banche centrali | 20 | | | | | | | | | | | |
| **Portafoglio di trading** | **239** | | | | | | | | | | | |
| **ATTIVI TOTALI** | **394.787** | **20.135** | **9.026** | | **105** | **4.214** | **4.620** | **3.257** | | **1** | **258** | **115** |
| **Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)** | | | | | | | | | | | | |
| Garanzie finanziarie | 1.494 | 40 | 31 | | | 15 | | | | | | |
| **Attività finanziarie gestite** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altro | | | | | | | | | | | | |
| Di cui titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| Di cui Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| i per la tassonomia ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| osostenibile la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui ego dei roventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| | **1** | **530** | **2** | | **0** | **21** | | | | **36** | | | | **25.600** | **12.400** | **0** | **123** | **4.215** |
| | **1** | **530** | **2** | | **0** | **21** | | | | **36** | | | | **25.600** | **12.400** | **0** | **123** | **4.215** |
| | | | | | | | | | | | | | | 40 | 31 | 0 | 0 | 15 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

## Perimetro CSRD

## Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi - Attivi per il calcolo del GAR – Turnover (2024)

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori perti (ammissibile al | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cu (allinea |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adat-tamento | Di cui abilitanti | | |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR** | **107.552** | **15.961** | **5.156** | | **178** | **2.484** | **1.310** | **1** | | **0** | **0** | **210** | **86** |
| **Imprese finanziarie - GAR** | **29.673** | **7.162** | **521** | | **32** | **76** | **2** | **0** | | | **0** | **0** | |
| **Enti creditizi** | **20.321** | **4.707** | **342** | | **32** | **49** | **2** | **0** | | | **0** | **0** | |
| Enti creditizi - Prestiti e anticipi | 13.778 | 3.217 | 230 | | 16 | 32 | 1 | 0 | | | 0 | 0 | |
| Enti creditizi - Titoli di debito, compresi UoP | 6.544 | 1.490 | 113 | | 16 | 17 | 1 | 0 | | | 0 | 0 | |
| Enti creditizi - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Altre imprese finanziarie** | **9.352** | **2.455** | **178** | | **0** | **27** | **0** | **0** | | | | | |
| **Di cui altre** | **7.116** | **310** | **84** | | **0** | **27** | **0** | **0** | | | | | |
| Di cui altre - Prestiti e anticipi | 397 | 67 | 30 | | 0 | 5 | 0 | 0 | | | | | |
| Di cui altre - Titoli di debito, compresi UoP | 672 | 233 | 48 | | 0 | 21 | | | | | | | |
| Di cui altre - Strumenti rappresentativi di capitale | 6.047 | 10 | 6 | | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | |
| **Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui società di gestione** | **2.235** | **2.146** | **94** | | **0** | **0** | **0** | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 2.235 | 2.146 | 94 | | 0 | 0 | 0 | | | | | | |
| **Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Imprese non finanziarie** | **34.339** | **7.579** | **4.636** | | **146** | **2.408** | **16** | **0** | | **0** | **0** | **143** | **86** |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 5.298 | 2.108 | 1.317 | | 18 | 591 | 6 | 0 | | 0 | 0 | 116 | 63 |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | 3.794 | 1.791 | 1.438 | | 29 | 321 | 0 | 0 | | | 0 | 9 | 4 |
| SNF soggette agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 25.247 | 3.679 | 1.881 | | 99 | 1.496 | 9 | 0 | | 0 | 0 | 18 | 18 |
| **Famiglie** | **36** | **36** | | | | | | | | | | | |
| Di cui altro | 32 | 32 | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 4 | 4 | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici | 0 | 0 | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | | | | | | | | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **43.503** | **1.184** | | | | | **1.292** | | | | | **66** | |
| Finanziamento dell'edilizia | | | | | | | | | | | | | |
| Altri finanziamenti delle amministrazioni locali | 43.503 | 1.184 | | | | | 1.292 | | | | | 66 | |
| **Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | | | | | | | | | | | | | |
| **Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore) - GAR** | **42.496** | | | | | | | | | | | | |
| **Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR** | **31.895** | | | | | | | | | | | | |
| **PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **9.463** | | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti e anticipi** | **7.858** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre | 7.858 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili commerciali | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie | | | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD - | 779 | | | | | | | | | | | | |
| PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette a NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 827 | | | | | | | | | | | | |
| **Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **9.157** | | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 8.966 | | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi NFRD - Titoli di debito | 191 | | | | | | | | | | | | |
| Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa del NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 0 | | | | | | | | | | | | |
| **Derivati** | 1.072 | | | | | | | | | | | | |
| **Prestiti interbancari a vista** | 169 | | | | | | | | | | | | |
| **Disponibilità liquide e attivi in contante** | 9.214 | | | | | | | | | | | | |
| **Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)** | **146** | | | | | | | | | | | | |
| **Imprese finanziarie - GAR** | **13.275** | | | | | | | | | | | | |
| **Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **2.342** | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 2.236 | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di comunicazione NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | 86 | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | 20 | | | | | | | | | | | | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| e marine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| nenti per la tassonomia la tassonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| ui ecosostenibile to alla tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| | **1** | **524** | **0** | | **0** | **62** | | | | **35** | | | | **18.103** | **5.243** | **0** | **178** | **2.485** |
| | | **49** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **7.213** | **521** | **0** | **32** | **76** |
| | | **1** | | | | **0** | | | | | | | | **4.710** | **343** | **0** | **32** | **49** |
| | | 0 | | | | 0 | | | | | | | | 3.219 | 230 | 0 | 16 | 32 |
| | | 1 | | | | 0 | | | | | | | | 1.491 | 113 | 0 | 16 | 18 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | **48** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **2.504** | **178** | **0** | **0** | **27** |
| | | **48** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **358** | **84** | **0** | **0** | **27** |
| | | 1 | 0 | | | | | | | | | | | 68 | 30 | 0 | 0 | 5 |
| | | 3 | | | | 0 | | | | | | | | 236 | 48 | 0 | 0 | 21 |
| | | 45 | | | | | | | | | | | | 54 | 6 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **2.146** | **94** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 2.146 | 94 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | **1** | **90** | **0** | | **0** | **49** | | | | **0** | | | | **7.877** | **4.722** | **0** | **146** | **2.409** |
| | 1 | 50 | 0 | | | 30 | | | | 0 | | | | 2.310 | 1.381 | 0 | 18 | 592 |
| | 0 | 28 | 0 | | 0 | 20 | | | | 0 | | | | 1.849 | 1.442 | 0 | 29 | 322 |
| | | 11 | 0 | | | 0 | | | | | | | | 3.718 | 1.899 | | 100 | 1.496 |
| | | | | | | | | | | | | | | 36 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 32 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | **386** | | | | **13** | | | | **35** | | | | **2.976** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 386 | | | | 13 | | | | 35 | | | | 2.976 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |

*[continua da pagina precedente]*

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori perti (ammissibile al | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cu (allinea |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adat-tamento | Di cui abilitanti | | |
| **UE Altre società finanziarie non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **8.250** | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui società di gestione** | **1.977** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | 60 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 1.917 | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui altre** | **6.272** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Prestiti e anticipi | 2.895 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Titoli di debito, compresi UoP | 1.571 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Strumenti rappresentativi di capitale | 1.806 | | | | | | | | | | | | |
| **Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **433** | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Prestiti e anticipi | 433 | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di comunicazione NFRD - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Altre società finanziarie non UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **2.250** | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese d'investimento** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui società di gestione** | **30** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 30 | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui imprese di assicurazione - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| **Di cui altre** | **2.220** | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Prestiti e anticipi | 2.194 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Titoli di debito, compresi UoP | 27 | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altre - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| Famiglie | | | | | | | | | | | | | |
| Controparti UE non soggette agli obblighi di comunicazione NFRD | | | | | | | | | | | | | |
| Controparti non UE non soggette agli obblighi di comunicazione del NFRD | | | | | | | | | | | | | |
| Altre attività - avviamento | | | | | | | | | | | | | |
| Partecipazioni in società controllate, joint venture e collegate | | | | | | | | | | | | | |
| Rettifiche di consolidamento | | | | | | | | | | | | | |
| **Altre attività - Altro** | **146** | | | | | | | | | | | | |
| **Totale attivi GAR** | **150.048** | **15.961** | **5.156** | | **178** | **2.484** | **1.310** | **1** | | **0** | **0** | **210** | **86** |
| **Attivi non inclusi per il calcolo del GAR** | **244.740** | | | | | | | | | | | | |
| Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali | 244.481 | | | | | | | | | | | | |
| Esposizione verso le banche centrali | 20 | | | | | | | | | | | | |
| **Portafoglio di trading** | **239** | | | | | | | | | | | | |
| **ATTIVI TOTALI** | **394.787** | **15.961** | **5.156** | | **178** | **2.484** | **1.310** | **1** | | **0** | **0** | **210** | **86** |
| **Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)** | | | | | | | | | | | | | |
| Garanzie finanziarie | 1.494 | 56 | 27 | | | 6 | | | | | | | |
| **Attività finanziarie gestite** | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui altro | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui titoli di debito | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | |

31/12/2024

| e marine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| nenti per la tassonomia la tassonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| ui ecosostenibile to alla tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| **1** | **524** | **0** | | **0** | **62** | | | | **35** | | | | **18.103** | **5.243** | **0** | **178** | **2.485** |
| **1** | **524** | **0** | | **0** | **62** | | | | **35** | | | | **18.103** | **5.243** | **0** | **178** | **2.485** |
| | | | | | | | | | | | | | 56 | 27 | 0 | 0 | 6 |
| | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

## Perimetro CSRD

## Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi - Attivi per il calcolo del GAR Nuovo Business – CapEx (2024)

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse mar | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti (ammissibile alla tas | | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ec (allineato al | |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adat-tamento | Di cui abilitanti | | | impi p |
| **NB - GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR** | **9.131** | **2.470** | **1.023** | | **10** | **373** | **37** | **0** | | | **0** | **42** | **37** | |
| **NB - Imprese finanziarie** | 4.890 | 1.096 | 103 | | 4 | 22 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | | |
| **NB - Enti creditizi** | **4.712** | **1.073** | **89** | | **4** | **13** | **0** | **0** | | | **0** | **0** | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 3.145 | 689 | 58 | | 3 | 8 | 0 | 0 | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 1.568 | 384 | 31 | | 1 | 5 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre imprese finanziarie** | **178** | **23** | **14** | | | **9** | | | | | | | | |
| **NB - Di cui altre** | **172** | **23** | **14** | | | **9** | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 62 | 4 | 4 | | 0 | 4 | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 110 | 18 | 10 | | | 5 | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui società di gestione** | **6** | **0** | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | 6 | 0 | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Imprese non finanziarie** | 2.626 | 1.315 | 920 | | 6 | 351 | 0 | | | | | 42 | 37 | |
| NB - Prestiti e anticipi | 1.754 | 1.031 | 689 | | 6 | 303 | 0 | 0 | | | | 38 | 33 | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 872 | 284 | 231 | | 0 | 48 | 0 | 0 | | | | 4 | 4 | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Famiglie** | 11 | 11 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui altro | 11 | 11 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 0 | 0 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici | 0 | 0 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti per veicoli a motore | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Finanziamento delle amministrazioni locali** | 1.605 | 49 | | | | | 37 | | | | | | | |
| NB - Finanziamento dell'edilizia | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali | 1.605 | 49 | | | | | 37 | | | | | | | |
| **NB - Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore) - GAR** | **4.677** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR** | 4.555 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **1.780** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Prestiti e anticipi** | **1.689** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui altre | 1.689 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito | 92 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **587** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 554 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito | 33 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Derivati** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Prestiti interbancari a vista** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Disponibilità liquide e attivi in contante** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)** | 122 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Imprese finanziarie - GAR** | **2.187** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **523** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 523 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - UE Altre società finanziarie non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **1.481** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui società di gestione** | **89** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | 60 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 29 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui altre** | **1.392** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 979 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 408 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | 5 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **36** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 36 | | | | | | | | | | | | | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| i per la tassonomia ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| osostenibile la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | |
| Di cui ego dei roventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| | **1** | **65** | **0** | | **0** | **0** | | | | **0** | | | | **2.616** | **1.060** | **0** | **10** | **375** |
| | | 1 | 0 | | | 0 | | | | | | | | **1.097** | **103** | **0** | **4** | **22** |
| | | **0** | | | | 0 | | | | | | | | **1.073** | **89** | **0** | **4** | **13** |
| | | | | | | | | | | | | | | 689 | 58 | 0 | 3 | 8 |
| | | 0 | | | | 0 | | | | | | | | 384 | 31 | 0 | 1 | 5 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | **1** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **24** | **14** | **0** | **0** | **9** |
| | | **1** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **24** | **14** | **0** | **0** | **9** |
| | | 0 | 0 | | | | | | | | | | | 4 | 4 | 0 | 0 | 4 |
| | | 1 | | | | 0 | | | | | | | | 20 | 10 | 0 | 0 | 5 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | 1 | 34 | 0 | | 0 | 0 | | | | 0 | | | | **1.392** | **957** | **0** | **6** | **353** |
| | 1 | 22 | 0 | | | 0 | | | | 0 | | | | 1.091 | 722 | 0 | 6 | 304 |
| | | 12 | 0 | | 0 | | | | | | | | | 301 | 235 | 0 | 0 | 48 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 30 | | | | | | | | 0 | | | | **116** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 30 | | | | | | | | 0 | | | | 116 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |

*[continua da pagina precedente]*

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse mar | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti (ammissibile alla tas | | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ec (allineato al | |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adat-tamento | Di cui abilitanti | | | impi p |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre società finanziarie non UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **147** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese d'investimento** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui società di gestione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui altre** | **147** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 147 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Famiglie | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Controparti UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Altre attività - avviamento | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Partecipazioni in società controllate, joint venture e collegate | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Rettifiche di consolidamento | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre attività - Altro** | **122** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Totale attivi GAR** | **13.809** | **2.470** | **1.023** | | **10** | **373** | **37** | **0** | | | **0** | **42** | **37** | |
| **NB - Attivi non inclusi per il calcolo del GAR** | **12.587** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali | 12.587 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Esposizione verso le banche centrali | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Portafoglio di negoziazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - ATTIVI TOTALI** | **26.396** | **2.470** | **1.023** | | **10** | **373** | **37** | **0** | | | **0** | **42** | **37** | |
| **Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Garanzie finanziarie | 980 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Attività finanziarie gestite** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui altro | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui titoli di debito | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ...ine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| ...i per la tassonomia ...ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| ...osostenibile ...la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui ...ego dei ...roventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | **1** | **65** | **0** | | **0** | **0** | | | | **0** | | | | **2.616** | **1.060** | **0** | **10** | **375** |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | **1** | **65** | **0** | | **0** | **0** | | | | **0** | | | | **2.616** | **1.060** | **0** | **10** | **375** |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

## Perimetro CSRD

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi - Attivi per il calcolo del GAR Nuovo Business – Turnover (2024)

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse mar | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinent (ammissibile alla tas | | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ec (allineato al | |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adat-tamento | Di cui abilitanti | | | impi p |
| **NB - GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR** | **9.131** | **2.470** | **1.023** | | **10** | **373** | **37** | **0** | | | **0** | **42** | **37** | |
| **NB - Imprese finanziarie** | 4.890 | 1.096 | 103 | | 4 | 22 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | | |
| **NB - Enti creditizi** | **4.712** | **1.073** | **89** | | **4** | **13** | **0** | **0** | | | **0** | **0** | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 3.145 | 689 | 58 | | 3 | 8 | 0 | 0 | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 1.568 | 384 | 31 | | 1 | 5 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre imprese finanziarie** | **178** | **23** | **14** | | | **9** | | | | | | | | |
| **NB - Di cui altre** | **172** | **23** | **14** | | | **9** | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 62 | 4 | 4 | | 0 | 4 | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 110 | 18 | 10 | | | 5 | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui società di gestione** | **6** | **0** | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | 6 | 0 | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Imprese non finanziarie** | 2.626 | 1.315 | 920 | | 6 | 351 | 0 | | | | | 42 | 37 | |
| NB - Prestiti e anticipi | 1.754 | 1.031 | 689 | | 6 | 303 | 0 | 0 | | | | 38 | 33 | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 872 | 284 | 231 | | 0 | 48 | 0 | 0 | | | | 4 | 4 | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Famiglie** | 11 | 11 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui altro | 11 | 11 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 0 | 0 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici | 0 | 0 | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti per veicoli a motore | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Finanziamento delle amministrazioni locali** | 1.605 | 49 | | | | | 37 | | | | | | | |
| NB - Finanziamento dell'edilizia | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali | 1.605 | 49 | | | | | 37 | | | | | | | |
| **NB - Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore) - GAR** | **4.677** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR** | 4.555 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **1.780** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Prestiti e anticipi** | **1.689** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui altre | 1.689 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito | 92 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **587** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 554 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito | 33 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Derivati** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Prestiti interbancari a vista** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Disponibilità liquide e attivi in contante** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)** | 122 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Imprese finanziarie - GAR** | **2.187** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Enti creditizi UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **523** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 523 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - UE Altre società finanziarie non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **1.481** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di investimento** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui imprese di investimento - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui società di gestione** | **89** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui società di gestione - Prestiti e anticipi | 60 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui società di gestione - Strumenti rappresentativi di capitale | 29 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui altre** | **1.392** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 979 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | 408 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | 5 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Enti creditizi non UE non soggetti agli obblighi di informativa NFRD** | **36** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 36 | | | | | | | | | | | | | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| i per la tassonomia ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| osostenibile la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | |
| Di cui ego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| | **1** | **65** | **0** | | **0** | **0** | | | | **0** | | | | **2.616** | **1.060** | **0** | **10** | **375** |
| | | 1 | 0 | | | 0 | | | | | | | | **1.097** | **103** | **0** | **4** | **22** |
| | | **0** | | | | **0** | | | | | | | | **1.073** | **89** | **0** | **4** | **13** |
| | | | | | | | | | | | | | | 689 | 58 | 0 | 3 | 8 |
| | | 0 | | | | 0 | | | | | | | | 384 | 31 | 0 | 1 | 5 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | **1** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **24** | **14** | **0** | **0** | **9** |
| | | **1** | **0** | | | **0** | | | | | | | | **24** | **14** | **0** | **0** | **9** |
| | | 0 | 0 | | | | | | | | | | | 4 | 4 | 0 | 0 | 4 |
| | | 1 | | | | 0 | | | | | | | | 20 | 10 | 0 | 0 | 5 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | 1 | 34 | 0 | | 0 | 0 | | | | 0 | | | | **1.392** | **957** | **0** | **6** | **353** |
| | 1 | 22 | 0 | | | 0 | | | | 0 | | | | 1.091 | 722 | 0 | 6 | 304 |
| | | 12 | 0 | | 0 | | | | | | | | | 301 | 235 | 0 | 0 | 48 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 30 | | | | | | | | 0 | | | | **116** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 30 | | | | | | | | 0 | | | | 116 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |

*[continua da pagina precedente]*

| (milioni di euro) | Valore contabile (lordo) totale | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse mar | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | | Di cui verso settori pertinent (ammissibile alla tas | | |
| | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | | Di cui ec (allineato al | |
| | | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adat-tamento | Di cui abilitanti | | | impi p |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre società finanziarie non UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD** | **147** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese d'investimento** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui società di gestione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui imprese di assicurazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Di cui altre** | **147** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Prestiti e anticipi | 147 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Titoli di debito, compresi UoP | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Famiglie | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Controparti UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa NFRD | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Altre attività - avviamento | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Partecipazioni in società controllate, joint venture e collegate | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Rettifiche di consolidamento | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Altre attività - Altro** | **122** | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Totale attivi GAR** | **13.809** | **2.470** | **1.023** | | **10** | **373** | **37** | **0** | | | **0** | **42** | **37** | |
| **NB - Attivi non inclusi per il calcolo del GAR** | **12.587** | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali | 12.587 | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Esposizione verso le banche centrali | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Portafoglio di negoziazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - ATTIVI TOTALI** | **26.396** | **2.470** | **1.023** | | **10** | **373** | **37** | **0** | | | **0** | **42** | **37** | |
| **Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Garanzie finanziarie | 980 | | | | | | | | | | | | | |
| **NB - Attività finanziarie gestite** | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui altro | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui titoli di debito | | | | | | | | | | | | | | |
| NB - Di cui Strumenti rappresentativi di capitale | | | | | | | | | | | | | | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| i per la tassonomia ssonomia) | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia) | | | | |
| osostenibile la tassonomia) | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | | Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) | | | |
| Di cui ego dei roventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione/adat-tamento | Di cui abilitanti |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | **1** | **65** | **0** | | **0** | **0** | | | | **0** | | | | **2.616** | **1.060** | **0** | **10** | **375** |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | **1** | **65** | **0** | | **0** | **0** | | | | **0** | | | | **2.616** | **1.060** | **0** | **10** | **375** |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

**Perimetro CSRD**

**Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi - Informazioni di settore – CapEx (2024)**

| | 31/12/2024 | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | |
| | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | |
| (milioni di euro)<br>Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice ed etichetta) | | Di cui ecosostenibili (CCM) | | Di cui ecosostenibili (CCA) |
| C20.11 Produzione di gas industriali | 65 | | | |
| C20.14 Fabbricazione di altri prodotti chimici organici di base | 4 | | | |
| C23.13 Produzione di vetro cavo | 4 | | | |
| C23.51 Fabbricazione di cemento | 70 | 7 | | |
| C24.10 Fabbricazione di ferro e acciaio di base e di ferroleghe | 9 | | | |
| C25.62 Lavorazione meccanica | 4 | 2 | | |
| C26.12 Produzione di schede elettroniche caricate | | | | |
| C26.30 Produzione di apparecchiature di comunicazione | 8 | | | |
| C26.51 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, test e navigazione | 22 | 11 | | |
| C27.51 Fabbricazione di apparecchi elettrici per uso domestico | 51 | 37 | | |
| C28.12 Fabbricazione di impianti a forza motrice idraulica | 13 | | | |
| C28.22 Fabbricazione di apparecchi di sollevamento e movimentazione | 9 | 5 | | |
| C28.25 Fabbricazione di apparecchiature di raffreddamento e ventilazione per uso non domestico | 36 | | | |
| C28.30 Fabbricazione di macchine agricole e forestali | 3 | | | |
| C29.10 Fabbricazione di veicoli a motore | 11 | 2 | | |
| C30.11 Costruzione di navi e strutture galleggianti | 951 | 69 | | |
| C30.91 Fabbricazione di motocicli | 37 | 6 | | |
| D35.11 Produzione di energia elettrica | 339 | 167 | 23 | |
| D35.12 Trasmissione di energia elettrica | 1.315 | 1.302 | | |
| D35.13 Distribuzione di energia elettrica | 464 | 341 | | |
| E36.00 Raccolta, trattamento e fornitura dell'acqua | 98 | 11 | | |
| E37.00 Fognature | 62 | 40 | | |
| F42.11 Costruzione di strade e autostrade | | | | |
| F42.12 Costruzione di ferrovie e metropolitane | 284 | 164 | 257 | 8 |
| F42.21 Costruzione di progetti di utilità per fluidi | 353 | 17 | | |
| H49.31 Trasporto terrestre urbano ed extraurbano di passeggeri | 52 | 24 | | |
| H52.21 Attività di servizi connessi ai trasporti terrestri | 304 | 2 | 298 | 244 |
| H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale | 2.968 | 151 | | |
| J61.10 Attività di telecomunicazione via cavo | 423 | | 371 | |
| J61.20 Attività di telecomunicazione senza fili | 4 | | | |
| J61.90 Altre attività di telecomunicazione | 14 | | 14 | |
| J62.01 Attività di programmazione informatica | 10 | | | |
| M72.19 Altre ricerche e sviluppi sperimentali nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria | 1 | | | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Acque e risorse marine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | Inquinamento (PPC) | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | |
| Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | |
| Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | |
| | Di cui ecosostenibili (WTR) | | Di cui ecosostenibili (CE) | | Di cui ecosostenibili (PPC) | | Di cui ecosostenibili (BIO) | | Di cui ecosostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO) |
| | | | | | | | | 65 | |
| | | | | | | | | 4 | |
| | | | | | | | | 4 | |
| | | | | | | | | 70 | 7 |
| | | | | | | | | 9 | |
| | | | | | | | | 4 | 2 |
| | | 2 | | | | | | 2 | |
| | | 8 | | | | | | 8 | |
| | | 10 | | | | | | 22 | 11 |
| | | | | | | | | 51 | 37 |
| | | 9 | | | | | | 13 | |
| | | | | | | | | 9 | 5 |
| | | | | | | | | 36 | |
| | | 3 | | | | | | 3 | |
| | | | | | | | | 11 | 2 |
| | | 945 | 2 | 945 | | | | 951 | 71 |
| 13 | | 13 | | 13 | | | | 37 | 6 |
| | | | | | | | | 339 | 167 |
| | | | | | | | | 1.315 | 1.302 |
| 95 | 45 | 95 | | 95 | | | | 464 | 386 |
| 50 | 10 | 20 | | 20 | | | | 98 | 21 |
| | | | | | | | | 62 | 40 |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | 284 | 172 |
| | | 353 | | 353 | | | | 353 | 17 |
| | | | | | | | | 52 | 24 |
| 6 | | 254 | | | | 6 | | 304 | 246 |
| | | | | | | | | 2.968 | 151 |
| | | 8 | | | | | | 423 | |
| | | | | | | | | 4 | |
| | | 14 | | | | | | 14 | |
| | | | | | | | | 10 | |
| | | | | | | | | 1 | |

**Perimetro CSRD**

**Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi - Informazioni di settore – Turnover (2024)**

| (milioni di euro)<br>Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice ed etichetta) | 31/12/2024 | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | |
| | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | |
| | | Di cui ecosostenibili (CCM) | | Di cui ecosostenibili (CCA) |
| C20.11 Produzione di gas industriali | 65 | | | |
| C20.14 Fabbricazione di altri prodotti chimici organici di base | 4 | | | |
| C23.13 Produzione di vetro cavo | 4 | | | |
| C23.51 Fabbricazione di cemento | 70 | 3 | | |
| C24.10 Fabbricazione di ferro e acciaio di base e di ferroleghe | 9 | | | |
| C25.62 Lavorazione meccanica | 4 | 2 | | |
| C26.12 Produzione di schede elettroniche caricate | | | | |
| C26.30 Produzione di apparecchiature di comunicazione | 8 | | | |
| C26.51 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, test e navigazione | 22 | 11 | | |
| C27.51 Fabbricazione di apparecchi elettrici per uso domestico | 51 | 36 | | |
| C28.12 Fabbricazione di impianti a forza motrice idraulica | 13 | | | |
| C28.22 Fabbricazione di apparecchi di sollevamento e movimentazione | 9 | 5 | | |
| C28.25 Fabbricazione di apparecchiature di raffreddamento e ventilazione per uso non domestico | 36 | | | |
| C28.30 Fabbricazione di macchine agricole e forestali | 3 | | | |
| C29.10 Fabbricazione di veicoli a motore | 11 | 1 | | |
| C30.11 Costruzione di navi e strutture galleggianti | 951 | 100 | | |
| C30.91 Fabbricazione di motocicli | 37 | 2 | | |
| D35.11 Produzione di energia elettrica | 339 | 49 | 23 | |
| D35.12 Trasmissione di energia elettrica | 1.315 | 1.118 | | |
| D35.13 Distribuzione di energia elettrica | 464 | 142 | | |
| E36.00 Raccolta, trattamento e fornitura dell'acqua | 98 | 15 | | |
| E37.00 Fognature | 62 | 49 | | |
| F42.11 Costruzione di strade e autostrade | | | | |
| F42.12 Costruzione di ferrovie e metropolitane | 284 | 103 | 257 | |
| F42.21 Costruzione di progetti di utilità per fluidi | 353 | 17 | | |
| H49.31 Trasporto terrestre urbano ed extraurbano di passeggeri | 52 | 24 | | |
| H52.21 Attività di servizi connessi ai trasporti terrestri | 304 | 2 | 298 | |
| H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale | 2.968 | 33 | | |
| J61.10 Attività di telecomunicazione via cavo | 423 | | 371 | |
| J61.20 Attività di telecomunicazione senza fili | 4 | | | |
| J61.90 Altre attività di telecomunicazione | 14 | | 14 | |
| J62.01 Attività di programmazione informatica | 10 | | | |
| M72.19 Altre ricerche e sviluppi sperimentali nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria | 1 | | | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Acque e risorse marine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | Inquinamento (PPC) | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | |
| Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | | Imprese non finanziarie (soggette a NFRD) | |
| Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | | Valore contabile lordo | |
| | Di cui ecosostenibili (WTR) | | Di cui ecosostenibili (CE) | | Di cui ecosostenibili (PPC) | | Di cui ecosostenibili (BIO) | | Di cui ecosostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO) |
| | | | | | | | | 65 | |
| | | | | | | | | 4 | |
| | | | | | | | | 4 | |
| | | | | | | | | 70 | 3 |
| | | | | | | | | 9 | |
| | | | | | | | | 4 | 2 |
| | | 2 | | | | | | 2 | |
| | | 8 | | | | | | 8 | |
| | | 10 | | | | | | 22 | 11 |
| | | | | | | | | 51 | 36 |
| | | 9 | | | | | | 13 | |
| | | | | | | | | 9 | 5 |
| | | | | | | | | 36 | |
| | | 3 | | | | | | 3 | |
| | | | | | | | | 11 | 1 |
| | | 945 | | 945 | | | | 951 | 100 |
| 13 | | 13 | | 13 | | | | 37 | 2 |
| | | | | | | | | 339 | 49 |
| | | | | | | | | 1.315 | 1.118 |
| 95 | 25 | 95 | | 95 | | | | 464 | 167 |
| 50 | 5 | 20 | | 20 | | | | 98 | 20 |
| | | | | | | | | 62 | 49 |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | 284 | 103 |
| | | 353 | | 353 | | | | 353 | 17 |
| | | | | | | | | 52 | 24 |
| 6 | | 254 | | | | 6 | | 304 | 2 |
| | | | | | | | | 2.968 | 33 |
| | | 8 | | | | | | 423 | |
| | | | | | | | | 4 | |
| | | 14 | | | | | | 14 | |
| | | | | | | | | 10 | |
| | | | | | | | | 1 | |

## Perimetro CSRD

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI GAR stock – CapEx sul totale attivi coperti (2024)

| % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse marine (WTR) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti finanziano settori pertinenti per tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli a coperti che finanziano settori per per la tassonom (allineati alla tassonom | |
| | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | ab |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | | |
| Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR | 13,42% | 6,02% | 0,00% | 0,07% | 2,81% | 3,08% | 2,17% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,17% | 0,08% | 0,00% | |
| **Imprese finanziarie** | **4,82%** | **0,45%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,10%** | **1,97%** | **1,97%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | |
| Enti creditizi | 2,89% | 0,26% | 0,00% | 0,02% | 0,06% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 1,91% | 0,17% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,98% | 0,09% | 0,00% | 0,01% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Altre imprese finanziarie | 1,93% | 0,19% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 1,97% | 1,97% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Altre di cui altre | 0,50% | 0,13% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 1,97% | 1,97% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,05% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,20% | 0,08% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di capitale | 0,25% | 0,01% | | 0,01% | 0,01% | 1,97% | 1,97% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Altre di cui imprese di investimento | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Di cui società di gestione | 1,43% | 0,06% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 1,43% | 0,06% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Di cui imprese di assicurazione | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| **Imprese non finanziarie** | **7,79%** | **5,56%** | **0,00%** | **0,04%** | **2,71%** | **0,25%** | **0,20%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,13%** | **0,08%** | **0,00%** | |
| Prestiti e anticipi | 1,87% | 1,31% | 0,00% | 0,01% | 0,67% | 0,21% | 0,17% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,11% | 0,07% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 1,62% | 1,36% | 0,00% | 0,02% | 0,88% | 0,01% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 4,30% | 2,89% | | 0,01% | 1,16% | 0,02% | 0,02% | | 0,01% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | | |
| **Famiglie** | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | |
| Di cui altre | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **0,79%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,86%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,04%** | **0,00%** | **0,00%** | |
| Finanziamento dell'edilizia | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali | 0,79% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,86% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | |
| **Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | |
| **TOTALE ATTIVI GAR** | **13,42%** | **6,02%** | **0,00%** | **0,07%** | **2,81%** | **3,08%** | **2,17%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,17%** | **0,08%** | **0,00%** | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | | |
| che la | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | |
| ttivi tinenti nia) | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | |
| Di cui ilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di tran-sizione/ adatta-mento | Di cui abilitanti | Quota del totale degli attivi coperti |
| 0,00% | 0,35% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 17,06% | 8,26% | 0,00% | 0,08% | 2,81% | 27,24% |
| **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **6,80%** | **2,42%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,10%** | **7,52%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,89% | 0,26% | 0,00% | 0,02% | 0,06% | 5,15% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,91% | 0,17% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 3,49% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,98% | 0,10% | 0,00% | 0,01% | 0,02% | 1,66% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 3,91% | 2,16% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 2,37% |
| 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,48% | 2,10% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 1,80% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,05% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,10% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,20% | 0,08% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,17% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 2,22% | 1,98% | | 0,01% | 0,01% | 1,53% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,43% | 0,06% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,57% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,09%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **8,25%** | **5,84%** | **0,00%** | **0,05%** | **2,71%** | **8,70%** |
| 0,00% | 0,07% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,26% | 1,55% | 0,00% | 0,01% | 0,67% | 1,34% |
| 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,65% | 1,38% | 0,00% | 0,02% | 0,88% | 0,96% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 4,34% | 2,91% | | 0,02% | 1,16% | 6,40% |
| | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | | | | | | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | | | | | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,26%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **1,98%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **11,02%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,26% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,98% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 11,02% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **0,00%** | **0,35%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **17,06%** | **8,26%** | **0,00%** | **0,08%** | **2,81%** | **38,01%** |

## Perimetro CSRD

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI GAR stock – Turnover sul totale attivi coperti (2024)

| % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse marine (WTR) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti finanziano settori pertinenti per tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli a coperti che finanziano settori per per la tassonom (allineati alla tassonom | |
| | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | ab |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | | |
| Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR | 10,64% | 3,44% | 0,00% | 0,12% | 1,66% | 0,87% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,14% | 0,06% | 0,00% | |
| **Imprese finanziarie** | **4,77%** | **0,35%** | **0,00%** | **0,02%** | **0,05%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | |
| Enti creditizi | 3,14% | 0,23% | 0,00% | 0,02% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 2,14% | 0,15% | 0,00% | 0,01% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,99% | 0,08% | 0,00% | 0,01% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Altre imprese finanziarie | 1,64% | 0,12% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Altre di cui altre | 0,21% | 0,06% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,04% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,16% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di capitale | 0,01% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Altre di cui imprese di investimento | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Di cui società di gestione | 1,43% | 0,06% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 1,43% | 0,06% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| Di cui imprese di assicurazione | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | |
| **Imprese non finanziarie** | **5,05%** | **3,09%** | **0,00%** | **0,10%** | **1,60%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,10%** | **0,06%** | **0,00%** | |
| Prestiti e anticipi | 1,41% | 0,88% | 0,00% | 0,01% | 0,39% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,08% | 0,04% | 0,00% | |
| Titoli di debito, compresi UoP | 1,19% | 0,96% | 0,00% | 0,02% | 0,21% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 2,45% | 1,25% | | 0,07% | 1,00% | 0,01% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,01% | | |
| **Famiglie** | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | |
| Di cui altre | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **0,79%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,86%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,04%** | **0,00%** | **0,00%** | |
| Finanziamento dell'edilizia | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali | 0,79% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,86% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | |
| **Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | |
| **TOTALE ATTIVI GAR** | **10,64%** | **3,44%** | **0,00%** | **0,12%** | **1,66%** | **0,87%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,14%** | **0,06%** | **0,00%** | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| che la | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | | |
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | |
| ttivi tinenti nia) | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | |
| Di cui ilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di tran-sizione/ adatta-mento | Di cui abilitanti | Quota del totale degli attivi coperti |
| 0,00% | 0,35% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 12,07% | 3,49% | 0,00% | 0,12% | 1,66% | 27,24% |
| **0,00%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **4,81%** | **0,35%** | **0,00%** | **0,02%** | **0,05%** | **7,52%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 3,14% | 0,23% | 0,00% | 0,02% | 0,03% | 5,15% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,15% | 0,15% | 0,00% | 0,01% | 0,02% | 3,49% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,99% | 0,08% | 0,00% | 0,01% | 0,01% | 1,66% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,67% | 0,12% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 2,37% |
| 0,00% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,24% | 0,06% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 1,80% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,05% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,10% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,16% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,17% |
| 0,00% | 0,03% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,04% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 1,53% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,43% | 0,06% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,57% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,06%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **5,25%** | **3,15%** | **0,00%** | **0,10%** | **1,61%** | **8,70%** |
| 0,00% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,54% | 0,92% | 0,00% | 0,01% | 0,39% | 1,34% |
| 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,23% | 0,96% | 0,00% | 0,02% | 0,21% | 0,96% |
| 0,00% | 0,01% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 2,48% | 1,27% | | 0,07% | 1,00% | 6,40% |
| | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | | | | | | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | | | | | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0,00%** | **0,26%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **1,98%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **11,02%** |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,26% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,98% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 11,02% |
| **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **0,00%** | **0,35%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,04%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **12,07%** | **3,49%** | **0,00%** | **0,12%** | **1,66%** | **38,01%** |

## Perimetro CSRD

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI GAR flusso – CapEx sul totale attivi ammissibili (2024)

| % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili) | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse marine (WTR) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | |
| | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di abilita |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | | |
| Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR | 19,03% | 9,29% | 0,00% | 0,09% | 4,27% | 0,93% | 0,36% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,53% | 0,42% | 0,00% | 0,0 |
| **Imprese finanziarie** | **8,01%** | **0,92%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,22%** | **0,01%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,0** |
| Enti creditizi | 7,70% | 0,76% | 0,00% | 0,03% | 0,18% | 0,01% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,45% | 0,05% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 2,76% | 0,27% | 0,00% | 0,00% | 0,06% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre imprese finanziarie | 0,30% | 0,16% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Di cui altre | 0,03% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,26% | 0,14% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre di cui imprese di investimento | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre di cui società di gestione | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre di cui imprese di assicurazione | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| **Imprese non finanziarie** | **0,97%** | **0,77%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,37%** | **0,06%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,05%** | **0,04%** | **0,00%** | **0,0** |
| Prestiti e anticipi | 0,74% | 0,55% | 0,00% | 0,00% | 0,33% | 0,06% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,04% | 0,04% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 2,60% | 2,36% | 0,00% | 0,01% | 0,48% | 0,02% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| **Famiglie** | **0,08%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | |
| Di cui altre | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazione edilizia | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **0,35%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,26%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,0** |
| Finanziamento dell'edilizia | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali | 0,35% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,26% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| **Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,0** |
| **TOTALE ATTIVI GAR** | **1,75%** | **0,85%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,39%** | **0,09%** | **0,03%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,05%** | **0,04%** | **0,00%** | **0,0** |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | | |
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | |
| | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di tran-sizione/ adatta-mento | Di cui abilitanti | Quota del totale degli attivi nuovi coperti |
| 1% | 0,79% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 21,29% | 10,07% | 0,00% | 0,09% | 4,28% | 34,59% |
| **0%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **8,02%** | **0,93%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,22%** | **18,53%** |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 7,71% | 0,77% | 0,00% | 0,03% | 0,18% | 17,85% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,46% | 0,05% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,80% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,76% | 0,27% | 0,00% | 0,00% | 0,06% | 5,94% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,31% | 0,16% | 0,00% | 0,01% | 0,04% | 0,67% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,04% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,27% | 0,14% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,42% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0%** | **0,05%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **1,14%** | **0,84%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,37%** | **0,67%** |
| 0% | 0,05% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,89% | 0,62% | 0,00% | 0,00% | 0,33% | 0,44% |
| 0% | 0,05% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,70% | 2,37% | 0,00% | 0,01% | 0,48% | 3,30% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | | | | | | **0,08%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,04%** |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | | | | | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0%** | **0,22%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,84%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **6,08%** |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,22% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,84% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 6,08% |
| **0%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **0%** | **0,07%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **1,96%** | **0,93%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,39%** | **2,31%** |

## Perimetro CSRD

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI GAR flusso – Turnover sul totale attivi ammissibili (2024)

| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse marine (WTR) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | |
| % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili) | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilita |
| **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore** | | | | | | | | | | | | | | |
| Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR | 17,89% | 7,41% | 0,00% | 0,07% | 2,70% | 0,27% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,31% | 0,27% | 0,00% | 0,0 |
| **Imprese finanziarie** | **7,93%** | **0,74%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,16%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,0** |
| Enti creditizi | 7,77% | 0,65% | 0,00% | 0,03% | 0,09% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,46% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 2,78% | 0,22% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre imprese finanziarie | 0,17% | 0,10% | 0,00% | 0,00% | 0,06% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Di cui altre | 0,02% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,13% | 0,07% | 0,00% | 0,00% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre di cui imprese di investimento | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre di cui società di gestione | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| Altre di cui imprese di assicurazione | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Prestiti e anticipi | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| **Imprese non finanziarie** | **0,88%** | **0,61%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,23%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,02%** | **0,00%** | **0,0** |
| Prestiti e anticipi | 0,69% | 0,46% | 0,00% | 0,00% | 0,20% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,02% | 0,00% | 0,0 |
| Titoli di debito, compresi UoP | 2,06% | 1,67% | 0,00% | 0,00% | 0,35% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 0,03% | 0,00% | 0,0 |
| Strumenti rappresentativi di capitale | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,0 |
| **Famiglie** | **0,08%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | |
| Di cui altre | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per ristrutturazione edilizia | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | |
| Di cui prestiti per veicoli a motore | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | |
| **Finanziamento delle amministrazioni locali** | **0,35%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,26%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,0** |
| Finanziamento dell'edilizia | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali | 0,35% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,26% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,0 |
| **Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,0** |
| **TOTALE ATTIVI GAR** | **1,65%** | **0,68%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,25%** | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,02%** | **0,00%** | **0,0** |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | | |
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | |
| | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di tran-sizione/ adatta-mento | Di cui abilitanti | Quota del totale degli attivi nuovi coperti |
| 1% | 0,47% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 18,94% | 7,68% | 0,00% | 0,07% | 2,71% | 34,59% |
| **0%** | **0,01%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **7,95%** | **0,75%** | **0,00%** | **0,03%** | **0,16%** | **18,53%** |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 7,77% | 0,65% | 0,00% | 0,03% | 0,09% | 17,85% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,46% | 0,04% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,80% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,78% | 0,22% | 0,00% | 0,00% | 0,03% | 5,94% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,17% | 0,10% | 0,00% | 0,00% | 0,06% | 0,67% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,01% | 0,04% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% |
| 0% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,14% | 0,07% | 0,00% | 0,00% | 0,04% | 0,42% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,02% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0%** | **0,02%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,93%** | **0,64%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,23%** | **0,67%** |
| 0% | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,73% | 0,48% | 0,00% | 0,00% | 0,20% | 0,44% |
| 0% | 0,09% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,18% | 1,70% | 0,00% | 0,00% | 0,35% | 3,30% |
| 0% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | | | | | | | | | **0,08%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,04%** |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,01% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| | | | | | | | | | | | | | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| **0%** | **0,22%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,84%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **6,08%** |
| 0% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0% | 0,22% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,84% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 6,08% |
| **0%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** |
| **0%** | **0,04%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **0,00%** | **1,74%** | **0,71%** | **0,00%** | **0,01%** | **0,25%** | **2,31%** |

## Perimetro CSRD

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI flusso per esposizioni fuori bilancio - CapEx (2024)

| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse ma | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli at finanziano settori per tassonomi (ammissibili alla ta | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del to co che finanziano per la ta (allineati all | |
| % (rispetto al totale delle attività fuori bilancio ammissibili) | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | im pr |
| Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie) - Flow | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite) - Flow | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |

### Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI flusso per esposizioni fuori bilancio - Turnover (2024)

| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse ma | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli at finanziano settori per tassonomi (ammissibili alla ta | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del to co che finanziano per la ta (allineati all | |
| % (rispetto al totale delle attività fuori bilancio ammissibili) | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | im pr |
| Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie) - Flow | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite) - Flow | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| tivi coperti che tinenti per la a ssonomia) | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | |
| tale degli attivi perti settori pertinenti assonomia a tassonomia) | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | |
| Di cui mpiego dei oventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di tran-sizione/ adatta-mento | Di cui abilitanti |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| rine (WTR) | | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| tivi coperti che tinenti per la a ssonomia) | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | |
| tale degli attivi perti settori pertinenti assonomia a tassonomia) | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | |
| Di cui mpiego dei oventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di tran-sizione/ adatta-mento | Di cui abilitanti |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

**Perimetro CSRD**

## Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI Stock per esposizioni fuori bilancio - CapEx (2024)

| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse marine (V | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi co finanziano settori pertinenti tassonomia (ammissibili alla tassonor | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale de coperti che finanziano settor per la tassono (allineati alla tass | |
| % (rispetto al totale delle attività fuori bilancio ammissibili) | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi |
| Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie) | 2,70% | 2,09% | 0,00% | 0,00% | 1,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite) | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

**Perimetro CSRD**

## Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi – KPI Stock per esposizioni fuori bilancio - Turnover (2024)

| | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | | | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | | | | | Acque e risorse marine (V | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi co finanziano settori pertinenti tassonomia (ammissibili alla tassonor | | |
| | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | | Quota del totale de coperti che finanziano settor per la tassono (allineati alla tass | |
| % (rispetto al totale delle attività fuori bilancio ammissibili) | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di transi-zione | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui adatta-mento | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi |
| Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie) | 3,76% | 1,83% | 0,00% | 0,00% | 0,41% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite) | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VTR) | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| perti che per la mia) | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | |
| egli attivi i pertinenti mia onomia) | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | |
| Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di tran-sizione/ adatta-mento | Di cui abilitanti |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 2,70% | 2,09% | 0,00% | 0,00% | 1,00% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

| 31/12/2024 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VTR) | Economia circolare (CE) | | | | Inquinamento (PPC) | | | | Biodiversità ed ecosistemi (BIO) | | | | TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO) | | | | |
| perti che per la mia) | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia) | | | | |
| egli attivi i pertinenti mia onomia) | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia) | | | | |
| Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui abilitanti | | | Di cui impiego dei proventi | Di cui di tran-sizione/ adatta-mento | Di cui abilitanti |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 3,76% | 1,83% | 0,00% | 0,00% | 0,41% |
| 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 1 - Attività legate al nucleare e al gas fossile - Stock**

| Attività legate all'energia nucleare | Sì/No |
|---|---|
| NB - Finanzia o ha esposizioni alla ricerca, allo sviluppo, alla dimostrazione e alla diffusione di impianti innovativi per la generazione di elettricità che producono energia da processi nucleari con scarti minimi del ciclo del combustibile | Sì |
| NB - Finanzia o ha esposizioni alla costruzione e al funzionamento sicuro di nuovi impianti nucleari per la produzione di elettricità o calore di processo, anche ai fini del teleriscaldamento o di processi industriali come la produzione di idrogeno, nonché ai relativi aggiornamenti di sicurezza, utilizzando le migliori tecnologie disponibili | Sì |
| NB - Finanzia o ha esposizioni al funzionamento sicuro di impianti nucleari esistenti che producono elettricità o calore di processo, anche a scopo di teleriscaldamento o processi industriali come la produzione di idrogeno dall'energia nucleare, nonché ai loro aggiornamenti di sicurezza | Sì |

| Attività legate al gas fossile | Sì/No |
|---|---|
| NB - Finanzia o ha esposizioni alla costruzione o alla gestione di impianti di generazione di energia elettrica che producono elettricità utilizzando combustibili gassosi fossili | Sì |
| NB - Finanzia o ha esposizioni alla costruzione, alla ristrutturazione e alla gestione di impianti di cogenerazione di calore/raffreddamento e di produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili fossili gassosi | Sì |
| NB - Finanzia o ha esposizioni alla costruzione, alla ristrutturazione e alla gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/raffreddamento utilizzando combustibili gassosi fossili | Sì |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 1 - Attività legate al nucleare e al gas fossile - Flusso**

| Attività legate all'energia nucleare | Sì/No |
|---|---|
| Finanzia o ha esposizioni alla ricerca, allo sviluppo, alla dimostrazione e alla diffusione di impianti innovativi per la generazione di elettricità che producono energia da processi nucleari con scarti minimi del ciclo del combustibile | Sì |
| Finanzia o ha esposizioni alla costruzione e al funzionamento sicuro di nuovi impianti nucleari per la produzione di elettricità o calore di processo, anche ai fini del teleriscaldamento o di processi industriali come la produzione di idrogeno, nonché ai relativi aggiornamenti di sicurezza, utilizzando le migliori tecnologie disponibili | Sì |
| Finanzia o ha esposizioni al funzionamento sicuro di impianti nucleari esistenti che producono elettricità o calore di processo, anche a scopo di teleriscaldamento o processi industriali come la produzione di idrogeno dall'energia nucleare, nonché ai loro aggiornamenti di sicurezza | Sì |

| Attività legate al gas fossile | Sì/No |
|---|---|
| Finanzia o ha esposizioni alla costruzione o alla gestione di impianti di generazione di energia elettrica che producono elettricità utilizzando combustibili gassosi fossili | Sì |
| Finanzia o ha esposizioni alla costruzione, alla ristrutturazione e alla gestione di impianti di cogenerazione di calore/raffreddamento e di produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili fossili gassosi | Sì |
| Finanzia o ha esposizioni alla costruzione, alla ristrutturazione e alla gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/raffreddamento utilizzando combustibili gassosi fossili | Sì |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) CapEx- Stock**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 54 | 0,00% | 54 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 44 | 0,00% | 44 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 11 | 0,00% | 11 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 5 | 0,00% | 5 | 0,00% | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **12.282.664** | **8,19%** | **9.025.729** | **6,02%** | **3.256.936** | **2,17%** |
| **Total applicable KPI** | **150.047.662** | **100,00%** | **150.047.662** | **100,00%** | **150.047.662** | **100,00%** |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) Turnover - Stock**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 133 | 0,00% | 133 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 18 | 0,00% | 18 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 9 | 0,00% | 9 | 0,00% | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | 5.156.890 | **3,44%** | 5.155.994 | 3,44% | 896 | 0,00% |
| **Total applicable KPI** | **150.047.662** | **100,00%** | 150.047.662 | 100,00% | 150.047.662 | 100,00% |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - CapEx Flusso**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **1.332.432** | **9,65%** | **1.282.727** | **9,29%** | **49.705** | **0,36%** |
| **Total applicable KPI** | **13.808.771** | **100,00%** | **13.808.771** | **100,00%** | **13.808.771** | **100,00%** |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Turnover Flusso**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **1.022.882** | **7,41%** | **1.022.787** | **7,41%** | **95** | **0,00%** |
| **Total applicable KPI** | **13.808.771** | **100,00%** | **13.808.771** | **100,00%** | **13.808.771** | **100,00%** |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (Numeratore) CapEx - Stock**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 54 | 0,00% | 54 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 44 | 0,00% | 44 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 11 | 0,00% | 11 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 5 | 0,00% | 5 | 0,00% | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al numeratore del KPI applicabile** | **12.282.664** | **100,00%** | **9.025.729** | **100,00%** | **3.256.936** | **100,00%** |
| **Total applicable KPI** | **12.282.779** | **100,00%** | **9.025.843** | **100,00%** | **3.256.936** | **100,00%** |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (Numeratore) Turnover - Stock**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 133 | 0,00% | 133 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 18 | 0,00% | 18 | 0,00% | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 9 | 0,00% | 9 | 0,00% | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al numeratore del KPI applicabile** | **5.156.890** | **100,00%** | **5.155.994** | **100,00%** | **896** | **100,00%** |
| **Total applicable KPI** | **5.157.050** | **100,00%** | **5.156.154** | **100,00%** | **896** | **100,00%** |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (Numeratore) CapEx - Flusso**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al numeratore del KPI applicabile** | **1.332.432** | **100,00%** | **1.282.727** | **100,00%** | **49.705** | **100,00%** |
| **Total applicable KPI** | **1.332.432** | **100,00%** | **1.282.727** | **100,00%** | **49.705** | **100,00%** |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (Numeratore) Turnover - Flusso**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al numeratore del KPI applicabile** | **1.022.882** | **100,00%** | **1.022.787** | **100,00%** | **95** | **100,00%** |
| **Total applicable KPI** | **1.022.882** | **100,00%** | **1.022.787** | **100,00%** | **95** | **100,00%** |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia CapEx - Stock**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 13.681 | 0,11% | 13.599 | 0,12% | 82 | 0,01% |
| Importo e quota di attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 nel denominatore del KPI applicabile | 115.053 | 0,92% | 115.047 | 1,04% | 7 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 130 | 0,00% | 130 | 0,00% | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **12.343.056** | **98,97%** | **10.980.559** | **98,84%** | **1.362.497** | **99,99%** |
| **Total applicable KPI** | **12.471.921** | **100,00%** | **11.109.335** | **100,00%** | **1.362.586** | **100,00%** |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia Turnover - Stock**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 1.099.516 | 9,08% | 1.099.516 | 10,18% | | |
| Importo e quota di attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 nel denominatore del KPI applicabile | 344.721 | 2,85% | 344.699 | 3,19% | 22 | 0,00% |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 78 | 0,00% | 78 | 0,00% | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **10.669.897** | **88,08%** | **9.360.646** | **86,63%** | **1.309.251** | **100,00%** |
| **Total applicable KPI** | **12.114.212** | **100,00%** | **10.804.939** | **100,00%** | **1.309.273** | **100,00%** |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia CapEx - Flusso**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 1 | 0,00% | 1 | 0,00% | | |
| Importo e quota di attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 nel denominatore del KPI applicabile | 209 | 0,01% | 209 | 0,02% | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | | | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **1.424.023** | **99,99%** | **1.344.780** | **99,98%** | **79.242** | **100,00%** |
| **Total applicable KPI** | **1.424.233** | **100,00%** | **1.344.990** | **100,00%** | **79.242** | **100,00%** |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia Turnover - Flusso**

| (migliaia di euro) | Importo e proporzione (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuale) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale (CCM + CCA) | | Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) | | Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) | |
| Attività economiche | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale | Importo | Percentuale |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0,00 | 0,00% | | | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 205 | 0,01% | 205 | 0,01% | | |
| Importo e quota di attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 nel denominatore del KPI applicabile | 85 | 0,01% | 85 | 0,01% | | |
| Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 0 | 0,00% | | | | |
| **Importo e quota delle altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non menzionate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **1.483.908** | **99,98%** | **1.447.136** | **99,98%** | **36.772** | **100,00%** |
| **Total applicable KPI** | **1.484.197** | **100,00%** | **1.447.425** | **100,00%** | **36.772** | **100,00%** |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia CapEx - Stock**

(migliaia di euro)

| Attività economiche | Importo | Percentuale |
|---|---|---|
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 1 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 2 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 3 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 161 | 0,00% |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 4 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 4.296 | 0,00% |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 5 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 6 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| **Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili in base alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **125.288.505** | **100,00%** |
| **Importo totale e quota di attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile** | **125.292.962** | **100,00%** |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia Turnover - Stock**

(migliaia di euro)

| Attività economiche | Importo | Percentuale |
|---|---|---|
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 1 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 2 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 3 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 470 | 0,00% |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 4 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | 5.298 | 0,00% |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 5 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 6 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile | | |
| **Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili in base alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **132.770.631** | **100,00%** |
| **Importo totale e quota di attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile** | **132.776.399** | **100,00%** |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia CapEx - Flusso**

(migliaia di euro)

| Attività economiche | Importo | Percentuale |
|---|---|---|
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 1 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 2 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 3 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 4 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | 1 | 0,00% |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 5 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | 0 | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 6 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| **NB - Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili in base alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **125.292.961** | **100,00%** |
| **Importo totale e quota di attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile** | **125.292.962** | **100,00%** |

**Perimetro CSRD**
**Annex XII**
**Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia Turnover - Flusso**

(migliaia di euro)

| Attività economiche | Importo | Percentuale |
|---|---|---|
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 1 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 2 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 3 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 4 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | 1 | 0,00% |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 5 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 6 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile - Nuova attività | | |
| **NB - Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili in base alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile** | **132.776.398** | **100,00%** |
| **Importo totale e quota di attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile** | **132.776.399** | **100,00%** |

# 7.7 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

**Conclusioni**

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione di sostenibilità di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito anche "CDP") e delle società controllate sulle quali CDP esercita, direttamente e indirettamente, attività di direzione e coordinamento (di seguito anche il "Gruppo CDP D&C"), relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi degli artt. 2, comma 5, e 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo CDP D&C relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nella sezione "*7.2 Informazioni ambientali*", paragrafo "*Tassonomia Europea per le attività ecosostenibili*" della rendicontazione di sostenibilità, predisposte considerando il perimetro di società incluse nel bilancio consolidato di CDP (di seguito anche il "Gruppo CDP"), nonché, su base volontaria, il perimetro del Gruppo CDP D&C, non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

**Elementi alla base delle conclusioni**

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.



Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità* della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

**Altri aspetti**

La rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione "*7.2 Informazioni ambientali*", paragrafo "*Tassonomia Europea per le attività ecosostenibili*", le informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per la rendicontazione di sostenibilità**

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella sezione "*7.1 ESRS 2 Informazioni generali*", paragrafo "*Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*" della rendicontazione di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 2, comma 5, e 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nella sezione "*7.2 Informazioni ambientali*", paragrafo "*Tassonomia Europea per le attività ecosostenibili*".

Deloitte.



Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli artt. 2, comma 5, e 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

**Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione di sostenibilità**

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo CDP D&C, come peraltro descritto anche nella sezione "*7.1 ESRS 2 Informazioni generali*", paragrafo "*Criteri per la redazione - BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche*". A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo CDP D&C in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nella sezione "*7.1 ESRS 2 Informazioni generali*", paragrafo "*Criteri per la redazione - BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche*" .

**Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità**

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Deloitte.



Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione di sostenibilità.

**Riepilogo del lavoro svolto**

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della CDP responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo CDP D&C e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione, definito tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 del Decreto;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo CDP D&C per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;

Deloitte.



- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;

- comprensione ed analisi del perimetro considerato ai fini della predisposizione delle informazioni contenute nella sezione "7.2 Informazioni ambientali", paragrafo "Tassonomia Europea per le attività ecosostenibili" della rendicontazione di sostenibilità, con riferimento al perimetro del Gruppo CDP, nonché, su base volontaria, al perimetro del Gruppo CDP D&C;

- comprensione del processo posto in essere da CDP per identificare le attività economiche e le esposizioni ammissibili del Gruppo CDP, nonché le esposizioni del Gruppo CDP D&C e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità con le informazioni sulla cui base è predisposto il bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile, in relazione alle informazioni risultanti dall'esercizio di consolidamento dei dati patrimoniali ed economico-finanziari riferiti al Gruppo CDP D&C;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;

- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Enrico Pietrarelli**
Socio

Roma, 28 aprile 2025

# 7.8 ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

## AI SENSI DELL'ART. 154-*BIS* C. 5-*TER* DEL D.LGS. 58/1998

I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Massoli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attestano, ai sensi dell'art.154-*bis*, comma 5-*ter*, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione Consolidata è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del D.Lgs. 6 settembre 2024, n.125;
- con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Roma, 28 aprile 2025

| L'Amministratore Delegato | Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari |
|---|---|
| Dario Scannapieco | Fabio Massoli |

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

# 2 BILANCIO SEPARATO 2024


*1. Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2024*

*2. Nota integrativa*

*3. Allegati*

*4. Relazione del Collegio Sindacale*

*5. Relazione della Società di Revisione*

*6. Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998*

# FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2024

Il bilancio separato al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

La Nota integrativa è costituita da:

- Premessa;
- Parte A – Politiche contabili;
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- Parte C – Informazioni sul conto economico;
- Parte D – Redditività complessiva;
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- Parte F – Informazioni sul patrimonio;
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- Parte H – Operazioni con parti correlate;
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- Parte L – Informativa di settore;
- Parte M – Informativa sul leasing.

Sono inoltre riportati:

- Allegati;
- Relazione del Collegio Sindacale;
- Relazione della Società di Revisione;
- Attestazione ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998.

Nella sezione "Allegati" sono presenti il paragrafo 1.1 "Prospetti di separazione contabile" (Allegato 1.1), il paragrafo 1.2 "Informativa resa ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, art. 1, commi 125-129" (Allegato 1.2) e il paragrafo 1.3 "Rendiconti dei comparti del Patrimonio Rilancio" (Allegato 1.3).

# INDICE BILANCIO SEPARATO

**Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2024** 362
**Stato patrimoniale** 362
**Conto economico** 364
**Prospetto della redditività complessiva** 365
**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente** 366
**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente** 366
**Rendiconto finanziario (metodo indiretto)** 368

**Nota integrativa** 370

**Premessa** 370

**Parte A – Politiche contabili** 372
A.1 – Parte generale 372
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Princìpi contabili internazionali 372
Sezione 2 – Princìpi generali di redazione 372
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 374
Sezione 4 – Altri aspetti 374
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio 385
1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) 385
2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) 386
3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 388
4 – Operazioni di copertura 392
5 – Partecipazioni 394
6 – Attività materiali 395
7 – Attività immateriali 397
8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione 398
9 – Fiscalità corrente e differita 399
10 – Fondi per rischi e oneri 400
11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 401
12 – Passività finanziarie di negoziazione 402
13 – Passività finanziarie designate al fair value 402
14 – Operazioni in valuta 403
15 – Altre informazioni 404
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 405
A.4 – Informativa sul fair value 406
Informazioni di natura qualitativa 406
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati 407
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni 408
A.4.3 Gerarchia del fair value 409
Informazioni di natura quantitativa 410
A.4.5 Gerarchia del fair value 410
A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss" 413

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale** 414
Attivo 414
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 414
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20 414
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30 417
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 418
Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50 421
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60 422

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70 423
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 429
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90 432
Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo 434
Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo 437
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120 437
Passivo 438
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 438
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20 442
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30 443
Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40 443
Sezione 5 – Adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50 444
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60 444
Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70 444
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80 445
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90 445
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100 446
Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120 447
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 447
Altre informazioni 450
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value) 450
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate 451
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni 451
4. Gestione e intermediazione per conto terzi 452
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari 453
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari 454
7. Operazioni di prestito titoli 454
8. Informativa sulle attività a controllo congiunto 454

**Parte C – Informazioni sul conto economico 455**
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 455
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50 457
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70 459
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80 459
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90 460
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100 460
Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110 461
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130 461
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140 462
Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160 463
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170 465
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180 466
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190 466
Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200 466
Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220 467
Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230 468
Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240 468
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250 468
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270 468
Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290 469
Sezione 21 – Altre informazioni 469

**Parte D – Redditività complessiva** 470

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura** 471
Sezione 1 – Rischio di credito 472
Sezione 2 – Rischi di mercato 502
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 507
Sezione 4 – Rischio di liquidità 518
Sezione 5 – Rischi operativi 520

**Parte F – Informazioni sul patrimonio** 522

**Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda** 522

**Parte H – Operazioni con parti correlate** 522
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica 522
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 524

**Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali** 527

**Parte L – Informativa di settore** 527

**Parte M – Informativa sul leasing** 528
Sezione 1 – Locatario 528
Sezione 2 – Locatore 529

**Proposte all'Assemblea degli Azionisti** 531

**Allegati** 533

**Relazione del Collegio Sindacale** 548

**Relazione della Società di Revisione** 572

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998** 579

# PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

## STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

| Voci dell'attivo | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 6.271.865.935 | 1.148.101.413 |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | 4.392.426.224 | 4.492.245.509 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 238.804.202 | 338.117.390 |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 4.153.622.022 | 4.154.128.119 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 9.388.651.890 | 10.994.897.464 |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 337.361.812.626 | 345.069.503.990 |
| a) crediti verso banche | 24.916.987.034 | 22.450.011.219 |
| b) crediti verso clientela | 312.444.825.592 | 322.619.492.771 |
| 50. Derivati di copertura | 1.010.696.592 | 2.105.169.542 |
| 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | (1.687.926.267) | (2.001.492.273) |
| 70. Partecipazioni | 33.358.606.663 | 33.064.707.418 |
| 80. Attività materiali | 353.072.544 | 357.600.260 |
| 90. Attività immateriali | 80.402.050 | 77.806.499 |
| – *di cui: avviamento* | - | - |
| 100. Attività fiscali: | 439.766.963 | 546.929.696 |
| a) correnti | 97.043.107 | 1.777.693 |
| b) anticipate | 342.723.856 | 545.152.003 |
| 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 120. Altre attività | 381.721.682 | 426.348.346 |
| **TOTALE DELL'ATTIVO** | **391.351.096.902** | **396.281.817.864** |

(unità di euro)

| Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 356.836.168.711 | 363.590.748.892 |
| a) debiti verso banche | 26.486.064.392 | 33.682.727.143 |
| b) debiti verso la clientela | 310.044.120.361 | 311.594.468.524 |
| c) titoli in circolazione | 20.305.983.958 | 18.313.553.225 |
| 20. Passività finanziarie di negoziazione | 381.448.401 | 327.497.307 |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| 40. Derivati di copertura | 1.568.237.953 | 1.652.605.544 |
| 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - |
| 60. Passività fiscali: | 153.848.287 | 503.059.794 |
| a) correnti | 1.450.814 | 270.790.893 |
| b) differite | 152.397.473 | 232.268.901 |
| 70. Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - |
| 80. Altre passività | 1.826.592.285 | 1.562.419.636 |
| 90. Trattamento di fine rapporto del personale | 1.576.369 | 1.558.446 |
| 100. Fondi per rischi e oneri: | 745.573.068 | 754.987.360 |
| a) impegni e garanzie rilasciate | 577.612.170 | 643.071.415 |
| b) quiescenza e obblighi simili | - | - |
| c) altri fondi per rischi e oneri | 167.960.898 | 111.915.945 |
| 110. Riserve da valutazione | 275.156.035 | (16.630.954) |
| 120. Azioni rimborsabili | - | - |
| 130. Strumenti di capitale | - | - |
| 140. Riserve | 20.179.408.107 | 18.723.827.156 |
| 150. Sovrapprezzi di emissione | 2.378.517.244 | 2.378.517.244 |
| 160. Capitale | 4.051.143.264 | 4.051.143.264 |
| 170. Azioni proprie (-) | (322.220.116) | (322.220.116) |
| 180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 3.275.647.294 | 3.074.304.291 |
| **TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO** | **391.351.096.902** | **396.281.817.864** |

# CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

| Voci | | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 11.770.002.864 | 11.092.285.499 |
| | *di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo* | *11.264.635.019* | *10.533.271.074* |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (7.628.506.668) | (7.315.882.779) |
| **30.** | **Margine di interesse** | **4.141.496.196** | **3.776.402.720** |
| 40. | Commissioni attive | 438.162.360 | 436.011.326 |
| 50. | Commissioni passive | (1.528.842.609) | (1.264.069.138) |
| **60.** | **Commissioni nette** | **(1.090.680.249)** | **(828.057.812)** |
| 70. | Dividendi e proventi simili | 1.702.381.837 | 1.960.208.396 |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | (48.845.891) | (82.789.270) |
| 90. | Risultato netto dell'attività di copertura | (814.288) | (19.223.994) |
| 100. | Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: | (152.057.377) | 26.577.463 |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 29.376.887 | 76.520.997 |
| | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (181.434.264) | (49.943.534) |
| | c) passività finanziarie | - | - |
| 110. | Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | 7.963.841 | 93.360.364 |
| | a) attività e passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| | b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 7.963.841 | 93.360.364 |
| **120.** | **Margine di intermediazione** | **4.559.444.069** | **4.926.477.867** |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | 5.667.418 | 66.488.629 |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 3.252.946 | 66.051.856 |
| | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.414.472 | 436.773 |
| 140. | Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | (9.223) | (37.622) |
| **150.** | **Risultato netto della gestione finanziaria** | **4.565.102.264** | **4.992.928.874** |
| 160. | Spese amministrative: | (348.968.089) | (271.422.258) |
| | a) spese per il personale | (248.148.444) | (180.347.985) |
| | b) altre spese amministrative | (100.819.645) | (91.074.273) |
| 170. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: | (26.755.274) | (3.876.197) |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | (11.498.526) | (16.066.525) |
| | b) altri accantonamenti netti | (15.256.748) | 12.190.328 |
| 180. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (18.499.867) | (15.802.734) |
| 190. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (26.784.394) | (22.204.761) |
| 200. | Altri oneri/proventi di gestione | 38.935.608 | 50.020.760 |
| **210.** | **Costi operativi** | **(382.072.016)** | **(263.285.190)** |
| 220. | Utili (Perdite) delle partecipazioni | 2.051.629 | (682.456.111) |
| 230. | Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - |
| 240. | Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| 250. | Utili (Perdite) da cessione di investimenti | (9.627) | (1.868) |
| **260.** | **Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte** | **4.185.072.250** | **4.047.185.705** |
| 270. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (909.424.956) | (972.881.414) |
| **280.** | **Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte** | **3.275.647.294** | **3.074.304.291** |
| 290. | Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - |
| **300.** | **UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO** | **3.275.647.294** | **3.074.304.291** |

# PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

| Voci | | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|
| **10.** | **Utile (Perdita) d'esercizio** | **3.275.647.294** | **3.074.304.291** |
| | **Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico** | **(65.617.885)** | **114.590.849** |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (65.617.885) | 114.590.849 |
| | **Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico** | **357.404.874** | **319.789.353** |
| 120. | Coperture dei flussi finanziari | 95.320.777 | (13.352.969) |
| 140. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 262.084.097 | 333.142.322 |
| **170.** | **Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte** | **291.786.989** | **434.380.202** |
| **180.** | **REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 170)** | **3.567.434.283** | **3.508.684.493** |

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

| (unità di euro) | Esistenze al 31/12/2023 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2024 | Allocazione risultato esercizio precedente | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni |
| Capitale: | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 4.051.143.264 | - | 4.051.143.264 | - | - |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 2.378.517.244 | - | 2.378.517.244 | - | - |
| Riserve: | | | | | |
| a) di utili | 18.723.827.156 | - | 18.723.827.156 | 1.455.381.279 | |
| b) altre | - | - | - | - | - |
| Riserve da valutazione: | | | | | |
| a) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (18.513.452) | - | (18.513.452) | - | - |
| b) copertura flussi finanziari | (165.689.504) | - | (165.689.504) | - | - |
| c) altre riserve: | | | | | |
| – rivalutazione immobili | 167.572.002 | - | 167.572.002 | - | - |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | (322.220.116) | - | (322.220.116) | - | - |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 3.074.304.291 | - | 3.074.304.291 | (1.455.381.279) | (1.618.923.012) |
| **PATRIMONIO NETTO** | **27.888.940.885** | **-** | **27.888.940.885** | **-** | **(1.618.923.012)** |

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

| (unità di euro) | Esistenze al 31/12/2022 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2023 | Allocazione risultato esercizio precedente | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni |
| Capitale: | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 4.051.143.264 | - | 4.051.143.264 | - | - |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 2.378.517.244 | - | 2.378.517.244 | - | - |
| Riserve: | | | | | |
| a) di utili | 17.602.162.543 | - | 17.602.162.543 | 1.121.664.613 | - |
| b) altre | - | - | - | - | - |
| Riserve da valutazione: | | | | | |
| a) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (466.246.624) | - | (466.246.624) | - | - |
| b) copertura flussi finanziari | (152.336.535) | - | (152.336.535) | - | - |
| c) altre riserve: | | | | | |
| – rivalutazione immobili | 167.572.002 | - | 167.572.002 | - | - |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | (322.220.116) | - | (322.220.116) | - | - |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 2.490.482.609 | - | 2.490.482.609 | (1.121.664.613) | (1.368.817.996) |
| **PATRIMONIO NETTO** | **25.749.074.387** | **-** | **25.749.074.387** | **-** | **(1.368.817.996)** |

| Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | |
| Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | Redditività complessiva al 31/12/2024 | Patrimonio netto al 31/12/2024 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | 4.051.143.264 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | 2.378.517.244 |
| 199.672 | - | - | - | - | - | - | - | 20.179.408.107 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | 196.466.212 | 177.952.760 |
| - | - | - | - | - | - | - | 95.320.777 | (70.368.727) |
| - | - | - | - | - | - | - | - | 167.572.002 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | (322.220.116) |
| - | - | - | - | - | - | - | 3.275.647.294 | 3.275.647.294 |
| **199.672** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **3.567.434.283** | **29.837.651.828** |

| Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | |
| Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | Redditività complessiva al 31/12/2023 | Patrimonio netto al 31/12/2023 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | 4.051.143.264 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | 2.378.517.244 |
| | | | | | | | - | |
| - | - | - | - | - | - | - | - | 18.723.827.156 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | 447.733.171 | (18.513.452) |
| - | - | - | - | - | - | - | (13.352.969) | (165.689.504) |
| - | - | - | - | - | - | - | - | 167.572.002 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | (322.220.116) |
| - | - | - | - | - | - | - | 3.074.304.291 | 3.074.304.291 |
| **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **3.508.684.493** | **27.888.940.885** |

# RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

| (unità di euro) | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **A. ATTIVITÀ OPERATIVA** | | |
| **1. Gestione** | **(294.918.081)** | **1.198.538.253** |
| Risultato d'esercizio (+/-) | 3.275.647.294 | 3.074.304.291 |
| Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) | 5.363.329 | (96.765.791) |
| Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | 182.151.758 | 294.220.767 |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | (9.398.603) | 16.628.814 |
| Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 45.284.261 | 38.007.495 |
| Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-) | 4.814.549 | 2.717.268 |
| Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | (202.999.522) | 878.325.998 |
| Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-) | - | - |
| Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-) | (2.051.629) | 682.456.111 |
| Altri aggiustamenti (+/-) | (3.593.729.518) | (3.691.356.700) |
| **2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie** | **(1.789.041.312)** | **(5.956.935.722)** |
| Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 70.099.498 | (32.642.736) |
| Attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | (7.881.900) | (197.039.846) |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.940.805.886 | 517.420.910 |
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (4.417.808.520) | (7.162.172.734) |
| Altre attività | 625.743.724 | 917.498.684 |
| **3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie** | **(2.776.484.960)** | **(4.485.109.107)** |
| Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (2.750.506.169) | (4.551.904.688) |
| Passività finanziarie di negoziazione | (53.694.221) | 65.140.137 |
| Passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| Altre passività | 27.715.430 | 1.655.444 |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa** | **(4.860.444.353)** | **(9.243.506.576)** |
| **B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO** | | |
| **1. Liquidità generata da** | | |
| Vendite di partecipazioni | - | - |
| Dividendi incassati su partecipazioni | - | - |
| Vendite di attività materiali | - | - |
| Vendite di attività immateriali | - | - |
| Vendite di rami d'azienda | - | - |
| **2. Liquidità assorbita da** | **(335.572.341)** | **(333.572.424)** |
| Acquisti di partecipazioni | (291.847.616) | (294.842.800) |
| Acquisti di attività materiali | (14.338.939) | (10.699.189) |
| Acquisti di attività immateriali | (29.385.786) | (28.030.435) |
| Acquisti di rami d'azienda | - | - |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento** | **(335.572.341)** | **(333.572.424)** |
| **C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA** | | |
| Emissioni/acquisti di azioni proprie | - | - |
| Emissioni/acquisti di strumenti di capitale | - | - |
| Distribuzione dividendi e altre finalità | (1.618.923.012) | (1.368.817.996) |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista** | **(1.618.923.012)** | **(1.368.817.996)** |
| **LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO** | **(6.814.939.706)** | **(10.945.896.996)** |

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

| Voci (*) | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio** | **148.580.227.950** | **159.517.539.496** |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (6.814.939.706) | (10.945.896.996) |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | 10.265.853 | 8.585.450 |
| **CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO** | **141.775.554.097** | **148.580.227.950** |

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della cassa, dei conti correnti e dei depositi "a vista" verso le banche e le Banche Centrali iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria Centrale dello Stato e dal saldo positivo dei conti correnti evidenziati nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale.

# NOTA INTEGRATIVA

## PREMESSA

### STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio separato di CDP è stato predisposto in base alle disposizioni della Banca d'Italia, per quanto applicabili, definite nella circolare per la "Vigilanza creditizia e finanziaria" del 22 dicembre 2005 nella versione di cui all'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, relativa a "Il bilancio bancario – schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i princìpi contabili internazionali IAS/IFRS, integrate dalle disposizioni previste nella comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023[183], aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, l'Unione Europea ha introdotto, infatti, l'obbligo, a partire dall'esercizio 2006, di applicazione dei princìpi contabili IAS/IFRS nella redazione dei bilanci delle società della UE aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 ha, successivamente, disciplinato tale obbligo di applicazione dei princìpi contabili internazionali:
- IFRS "International Financial Reporting Standards" emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board);
- IAS "International Accounting Standards" emessi dallo IASC (International Accounting Standards Committee) e delle fonti interpretative adottate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC" ex SIC – Standing Interpretations Committee).

Il bilancio è redatto in euro ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa con i relativi allegati e risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio e trova corrispondenza nella contabilità aziendale che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

### RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e gli altri prospetti di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Con riferimento agli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, sono riportate anche le voci che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio e in quello precedente. Nello schema di conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Negli altri prospetti di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui", trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro.

[183] La comunicazione del 14 marzo 2023 abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della cassa, dei conti correnti e dei depositi "a vista" verso le banche e le Banche Centrali, iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria Centrale dello Stato e dal saldo positivo dei conti correnti evidenziati nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale.

## COMPARAZIONE E INFORMATIVA

La nota integrativa evidenzia, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa applicabili a CDP, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia, ove applicabili, sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero secondo la Parte e la Sezione presenti nell'Appendice "A" delle Istruzioni della Banca d'Italia.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 nella sezione F – Informazioni sul patrimonio si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, CDP non è soggetta a vigilanza prudenziale.

L'art. 5 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del medesimo D.Lgs., "*tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata […]*".

Al riguardo si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Il bilancio separato presenta a fini comparativi i dati dell'esercizio precedente.

Sono state omesse le tabelle che non presentano importi sia per l'esercizio di riferimento sia per quello comparativo.

## REVISIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di CDP S.p.A. è sottoposto a revisione legale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per il novennio 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

## ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

Il bilancio di CDP include l'allegato 1.1 "Prospetti di separazione contabile" che evidenzia il contributo della Gestione Separata e Ordinaria ai risultati di CDP, l'allegato 1.2 "Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1, commi 125-129" e l'allegato 1.3 "Rendiconti dei comparti del Patrimonio Rilancio".

# PARTE A – POLITICHE CONTABILI

## A.1 – PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCÌPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio separato al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità ai princìpi contabili internazionali IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2024 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Il presente bilancio è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, che definisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Nello specifico, in data 17 novembre 2022, con applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023, la Banca d'Italia ha pubblicato l'8° aggiornamento della circolare n. 262/2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi", che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2023, il principio contabile IFRS 4 e delle conseguenti modifiche introdotte in altri princìpi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

I princìpi contabili IFRS applicati per la predisposizione del presente bilancio sono riportati nell'elenco presente nella "Sezione 4 – Altri aspetti".

### SEZIONE 2 – PRINCÌPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio separato di CDP è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "Metodo indiretto") e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nelle tabelle di nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- *Conceptual framework for financial reporting*;
- *Implementation Guidance* e *Basis for Conclusions*;
- documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;

- documenti emanati dall'ESMA e dalla Consob in merito agli *assessment* e all'informativa previsti per la rendicontazione finanziaria e per la rendicontazione di sostenibilità[184].

Laddove le informazioni richieste dai princìpi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti princìpi generali dettati dallo IAS 1 – "Presentazione del bilancio":

- continuità aziendale: dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, CDP ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, CDP ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale;
- competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di CDP (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, e i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche similari sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- compensazione: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- periodicità dell'informativa: CDP redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua a essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- informazioni comparative: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

## UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei princìpi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, dei costi e dei ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio e sui risultati economici negli esercizi successivi.

## POLITICHE CONTABILI RILEVANTI E INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SEPARATO (AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALLO IAS 1 E DALLE RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NEI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010)

L'applicazione di alcuni princìpi contabili implica necessariamente il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

[184] Tali riferimenti sono rappresentati da:
- *Public Statement* ESMA del 24 ottobre 2024 "*European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting*";
- Richiamo di attenzione Consob "L'informativa sul clima fornita nei bilanci";
- Comunicazione Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025 "Cripto-attività e informativa di bilancio – Comunicazione congiunta agli emittenti e alle società di revisione legale e ai revisori legali con incarichi sui bilanci degli enti di interesse pubblico (EIP) e degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI)".

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui CDP si troverà a operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie soggette a impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità delle attività immateriali;
- la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

L'attuale scenario macroeconomico continua a essere caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), alla variabilità delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

Per ulteriori dettagli sulle incertezze caratterizzanti il contesto attuale, si rimanda anche a quanto più ampiamente esposto nella Relazione sulla gestione nonché nella "Sezione 4 – Altri aspetti" della nota integrativa.

## SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 9 aprile 2025, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel bilancio al 31 dicembre 2024.

## SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

### PRINCÌPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2024 E IN VIGORE DAL 2024

Come richiesto dallo IAS 8 – Princìpi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito riportati i nuovi princìpi contabili internazionali, o le modifiche dei princìpi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2024:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 1;
- Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale n. 7 e l'International Financial Reporting Standard 7.

## NUOVI PRINCÌPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2025)

Di seguito sono elencati i nuovi princìpi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e, pertanto, non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2024:

- Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che modifica il Regolamento (CE) n. 2023/1803 per quanto riguarda il principio contabile internazionale n. 21 (IAS 21).

## PRINCÌPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL 31 DICEMBRE 2024

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni princìpi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 19 "*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*" (emesso il 9 aprile 2023);
- IFRS 18 "*Presentation and Disclosure in Financial Statements*" (emesso il 9 aprile 2024);
- *Amendment* all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "*Classification and Measurement of Financial Instruments*" (emesso il 30 maggio 2024);
- *Amendment* all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity*" (emesso il 18 dicembre 2024).

## INFORMATIVA SUI TEMI PRIORITARI E SULLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE FORMULATI DA ESMA CON RIFERIMENTO ALLE RELAZIONI FINANZIARIE ANNUALI

Nella redazione del Bilancio Annuale al 31 dicembre 2024, in continuità con quanto già effettuato per la relazione finanziaria annuale 2023, le società sono tenute a considerare quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione di ottobre 2024 ("*European common enforcement priorities for 2024 annual financial reports*") e porre attenzione sulla tematica dei rischi e degli eventuali impatti connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui tali effetti possano risultare significativi.

L'attuale scenario macroeconomico continua a essere caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e allo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi), al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

Nel corso del 2024 il contesto globale è rimasto segnato da gravi tensioni geopolitiche, primariamente legate al perpetuarsi dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente, a cui si è associata una proliferazione di minacce informatiche e attacchi a infrastrutture critiche nonché una forte volatilità nei prezzi delle materie prime energetiche. Sul fronte del clima, il 2024 ha registrato la più alta temperatura globale della storia, portandosi nella media dell'anno 1,5 °C oltre i livelli preindustriali, con ancora eventi climatici estremi a causare ingenti danni economici e sociali.

Nonostante l'incertezza determinata da tali fatti, l'economia globale sta gradualmente lasciandosi alle spalle gli effetti economici della pandemia e dello *shock* inflazionistico.

Dal lato dei prezzi, significativamente superiori ai livelli del 2021, il processo disinflazionistico si è consolidato soprattutto nelle economie avanzate, mentre fattori idiosincratici hanno mantenuto più elevata l'inflazione in alcuni Paesi emergenti.

In tale contesto, in Italia la crescita del PIL nel 2024 è stata modesta (0,5%), in lieve decelerazione rispetto all'anno precedente (0,7%) e con un secondo semestre caratterizzato da un'attività economica stagnante. I consumi hanno accelerato nel corso dell'anno grazie alla prosecuzione del recupero del potere di acquisto delle famiglie, mentre gli investimenti sono rimasti nel complesso stabili come sintesi di un aumento nelle costruzioni e un calo nei beni strumentali.

Dal lato dell'offerta, alla performance negativa dell'industria si è contrapposta una dinamica positiva sia dei servizi, benché in rallentamento e addirittura in contrazione nell'ultimo trimestre dell'anno, sia delle costruzioni, dove si è assistito al passaggio di testimone

tra l'accelerazione delle opere non residenziali grazie al PNRR e il calo degli interventi nell'edilizia residenziale dovuto al *phasing-out* dei bonus.

L'inflazione in Italia si è attestata in media d'anno all'1,0% dal 5,7%[185] del 2023, per effetto di una domanda debole e del calo dei prezzi energetici. I prezzi dei beni sono risultati in contrazione rispetto al 2023 (-0,5%), guidati appunto da un calo di circa il 10% di quelli energetici, mentre i prezzi dei servizi sono cresciuti a un ritmo minore che in passato (2,8% dal 4,2% del 2023).

È continuata, infine, la crescita dei prezzi delle abitazioni, che nell'anno avrà realisticamente superato il 3%[186], sostenuta anche dalla ripresa delle compravendite a partire dal secondo trimestre.

Con specifico riferimento al settore bancario e ai mercati finanziari, dopo un primo semestre nel segno della cautela, nella seconda parte del 2024 il consolidamento del processo inflazionistico si è tradotto in un significativo dinamismo delle Banche Centrali. L'orientamento della politica monetaria a fine 2024 è ancora nel complesso restrittivo, preludendo a una prosecuzione dei percorsi di riduzione soprattutto dove l'inflazione è più bassa, sebbene la comunicazione delle banche centrali sia rimasta molto cauta in ragione dell'incertezza che permea l'attuale contesto.

Per i mercati azionari il 2024 è stato un anno ancora positivo dopo la performance straordinaria del 2023, seppur caratterizzato da una maggiore eterogeneità geografica e un'elevata volatilità nel tempo che sono espressione rispettivamente di alcune difficoltà localizzate e dell'incertezza globale.

Per i titoli obbligazionari l'anno è apparso, invece, in chiaroscuro: positivo per i titoli societari e per alcuni governativi, meno per altri governativi, soprattutto se considerate le attese di inizio anno correlate alle aspettative di riduzione dei tassi ufficiali da parte delle Banche Centrali.

In casi come USA, Francia e Germania i rendimenti sulla scadenza decennale hanno chiuso l'anno su livelli superiori rispetto a fine 2023, rispettivamente +71 bps, +66 bps, +36 bps, scontando, per ragioni diverse, quadri economici di difficoltà e incertezza. D'altra parte, si segnala la *performance* relativamente positiva del BTP: grazie alla stabilità politica e all'accoglienza positiva riservata al PSB sia dalle istituzioni UE sia dai mercati, a fine 2024 il rendimento si è attestato al 3,42%, 11 bps in meno rispetto a un anno prima, e lo *spread* nei confronti del Bund è sceso a 106 bps da oltre 150.

Nei primi mesi del 2025, i titoli governativi sono stati caratterizzati da un *sell-off* generalizzato, principalmente innescato dall'annuncio di politiche fiscali espansive da parte di Germania e Gran Bretagna eventualmente finanziate con nuovo debito. Ciò, in aggiunta al piano di riarmo europeo da circa 800 miliardi di euro, ha determinato un significativo aumento dei rendimenti dei titoli di stato europei, compresa l'Italia.

## RISCHI E INCERTEZZE

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Contesto di mercato – Scenario macroeconomico" della Relazione sulla gestione), CDP valuta e fattorizza gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

I principali rischi a cui è esposta CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- rischio di credito: è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione a un finanziamento o a un titolo obbligazionario emesso;
- rischio di controparte: è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento a una o più operazioni in derivati o di tesoreria;

[185] I dati relativi all'inflazione si riferiscono all'indice NIC e sono fonte ISTAT, Prezzi al consumo (dicembre 2024).
[186] La variazione acquisita per i prezzi delle abitazioni al terzo trimestre 2024 – ovvero quella che si avrebbe nel 2024 se nell'ultimo trimestre la variazione rispetto ai tre mesi precedenti fosse nulla – è, infatti, pari al 3,1%. Fonte: ISTAT, Indice IPAB.

- rischio di concentrazione: è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica;
- rischio di liquidità: è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato;
- rischi di mercato (rischio di tasso d'interesse e di prezzo, rischio di cambio): è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione nonché dei tassi di cambio influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- rischio spread: è il rischio che movimenti avversi dei differenziali creditizi del portafoglio titoli *Held To Collect & Sell* influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- rischio azionario: è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- rischio reputazionale: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder;
- rischio operativo: è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (per es. terremoti, epidemie ecc.) possano causare perdite per un'istituzione finanziaria;
- rischio Paese: è il rischio che eventi che si verificano in Paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:
- rischi azionari per la riduzione dei corsi delle partecipazioni quotate e la possibile riduzione di valore del portafoglio complessivo;
- rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito;
- rischi di liquidità per le possibili maggiori difficoltà a reperire *funding* e/o liquidare asset ove necessario.

CDP rivolge, inoltre, particolare attenzione ai rischi emergenti derivanti dai cambiamenti climatici, sia in termini di possibili impatti economico-finanziari sia in termini di potenziali rischi reputazionali, dal momento che le conseguenze del cambiamento del clima e il processo di transizione verso un'economia *green* potrebbero influire in maniera non trascurabile sul rischio di credito e sul rischio azionario.

Il continuo cambiamento del contesto politico internazionale sui temi relativi ai cambiamenti climatici ha richiesto a CDP un rafforzamento del presidio dei rischi climatici e ambientali, i quali si caratterizzano nelle seguenti categorie:
- rischio fisico, ovvero rischio di danni economici diretti o indiretti dovuti a fenomeni climatici o naturali ricorrenti o estremi;
- rischio di transizione, ovvero il rischio di business legato alle politiche di contenimento del *global warming* con particolare focus sul settore energetico; e
- rischio ambientale, ovvero il rischio di danni ambientali nel corso dell'attività di business e di contenziosi legali connessi alla violazione di normative per la tutela dell'ambiente, con conseguenze potenziali in termini reputazionali.

CDP è esposta principalmente a rischi legati al cambiamento climatico in modo indiretto, attraverso gli impatti che influenzano le controparti e la clientela. Questi impatti contribuiscono ai rischi associati al credito, agli investimenti, alle operazioni e alla reputazione.

Per maggiori approfondimenti in merito al sistema di gestione dei rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti (regole, procedure, risorse umane, tecnologiche e organizzative e attività di controllo) si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati. Le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori e incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative a eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno.

A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla instabilità attuale del contesto e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità e aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni e ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, quindi, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

## ESPOSIZIONE DI CDP AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE, AL RISCHIO DI LIQUIDITÀ E AL RISCHIO DI PREZZO

La redditività e il valore economico di CDP sono esposti ai rischi di tasso d'interesse e dell'inflazione. Con specifico riferimento al tasso d'interesse, questo origina sia per la presenza di rilevanti aggregati (sia attivi sia passivi) non oggetto di copertura in quanto preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio prevede infatti la raccolta tramite Buoni Fruttiferi Postali a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo *stock* di impieghi è prevalentemente in finanziamenti a tasso fisso.

CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste sensibili ai tassi di interesse (sia iscritte nello stato patrimoniale sia fuori bilancio), quantificando, nella prospettiva del valore economico, la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di *sensitivity*) e grandi (*stress test*) dei fattori di rischio. CDP valuta l'impatto del rischio di tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita a orizzonti più brevi, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

In risposta allo scenario macroeconomico osservato, CDP ha adottato un approccio prudente, monitorando le proprie esposizioni al fine di intercettare eventuali segnali che richiedano l'adozione di specifiche strategie di mitigazione dei rischi, nella consueta ottica di gestione dell'ALM.

Gli impatti dello scenario macroeconomico sull'esposizione al rischio di tasso sono stati finora contenuti, sebbene non possa escludersi che, in presenza di situazioni di particolare tensione sui mercati, l'esposizione di CDP possa richiedere interventi di gestione attiva, per es. sul portafoglio dei derivati di copertura.

Con riferimento al rischio di liquidità CDP monitora l'andamento della raccolta, sia sul mercato dei capitali, sia tramite il canale del risparmio postale. Anche durante il 2024, CDP ha mantenuto l'accesso al mercato dei capitali, raggiungendo i propri obiettivi in termini di raccolta. La performance della raccolta tramite il canale postale è oggetto di attento monitoraggio e di specifiche previsioni nell'ambito dell'accordo con Poste Italiane.

L'esposizione diretta al rischio di prezzo delle commodities risulta particolarmente contenuta, mentre CDP è esposta in via indiretta tramite alcuni asset del proprio portafoglio partecipativo o del portafoglio creditizio.

Per maggiori dettagli metodologici e per le risultanze delle analisi al 31 dicembre 2024 si rimanda alle Sezioni 2 "Rischi di mercato – Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario" per il rischio di tasso di interesse e quattro "Rischio di liquidità" della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per il rischio di liquidità.

## IMPAIRMENT DI ATTIVITÀ

L'andamento dei tassi di interesse e la connessa incertezza possono incidere sui tassi di sconto utilizzati nei test di impairment e la conseguente configurazione di *impairment indicators.*

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni e delle altre attività, CDP tiene conto di una serie di fattori correlati anche al particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, dall'instabilità dei mercati finanziari e dell'economia reale internazionale.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato dai rischi geopolitici e dall'incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in conto, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. *trigger*) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2024, si sono attivati *trigger* d'impairment su tutte le partecipazioni detenute in portafoglio da CDP ad eccezione di Poste Italiane, SIMEST e CDP Real Asset SGR.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, CDP ha adottato una serie di princìpi chiave, anche tenuto conto (i) del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati al perdurare delle tensioni geopolitiche, all'evoluzione dello scenario inflattivo e alle conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali, all'inasprimento dei rapporti commerciali, al generale rallentamento della crescita economica e (ii) delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali e internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore.

A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori inerenti allo scenario macroeconomico aggiornato. Si riportano di seguito i princìpi chiave generali utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che consenta di ponderare adeguatamente le evoluzioni di mercato rilevanti (per es. revisioni delle attese di inflazione nonché delle aspettative sui tassi di interesse)[187];
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium* "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (per es. *beta*) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo dell'ultima rilevazione puntuale disponibile dei *Country Risk Premium*, ove ritenuta più significativa, in luogo della media delle ultime rilevazioni.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset oggetto di valutazione, quali, per esempio:

- il prezzo degli idrocarburi (per es. petrolio) per le società operanti principalmente nel settore *Oil&Gas*, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata;

[187] Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.

- i prezzi di borsa per le società quotate, anche al fine di considerare potenziali andamenti sfavorevoli dei corsi azionari legati al generalizzato contesto di incertezza che potrebbe aumentare la volatilità dei mercati.

Per maggiori approfondimenti in merito alla verifica dell'eventuale riduzione di valore effettuata sul portafoglio partecipativo di CDP (c.d. impairment test) si rimanda a quanto più ampiamente rappresentato nella "Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70".

CONTROLLO, CONTROLLO CONGIUNTO E INFLUENZA SIGNIFICATIVA

CDP effettua un'attenta valutazione per garantire la corretta qualificazione del rapporto partecipativo in bilancio, considerando, così come riportato nella Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – Partecipazioni, elementi ulteriori rispetto ai diritti di voto, quali, per esempio (i) la capacità di determinare le politiche finanziarie e gestionali della partecipata ai fini della determinazione delle partecipazioni di controllo; (ii) la partecipazione alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali (senza avere il controllo o il controllo congiunto) ai fini della determinazione delle partecipazioni di collegamento; (iii) la presenza di accordi contrattuali tra due o più parti che condividono il controllo assumendo in modo unanime le decisioni relative alle attività rilevanti ai fini della definizione di partecipazioni a controllo congiunto.

METODOLOGIE DI CALCOLO DELLE *EXPECTED CREDIT LOSSES* ("ECL")

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che prevede:
- una stima robusta delle probabilità di *default Through-the-Cycle*, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point-in-Time*.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur considerando gli effetti relativamente contenuti del mutevole contesto economico sulle controparti in portafoglio, CDP ha ritenuto necessario mantenere un *management overlay* (introdotto con riferimento al bilancio 2021) nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di *default Point-in-Time* che sarebbe, altrimenti, conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello. L'applicazione di tale *overlay*, coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: CDP valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno a una situazione caratterizzata da minori anomalie.

Con riferimento alla quantificazione della *Expected Credit Loss*, tutti i fattori di rischio rilevanti per il merito creditizio della controparte, inclusi gli aspetti connessi ai rischi climatici e al processo di transizione, vengono trattati tramite l'attribuzione di un giudizio sintetico sul merito di credito (rating creditizio), di natura *forward-looking*, con l'obiettivo di formulare valutazioni ritenute adeguatamente prudenziali, anche tenendo in considerazione la specificità del ruolo e le finalità di CDP.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto contenuto nella "Sezione 1 – Rischio di credito" della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

MISURAZIONE DEL FAIR VALUE *E DISCLOSURE*

Le valutazioni di fair value nel bilancio di CDP afferiscono:
- al Livello 1 della gerarchia del fair value per titoli obbligazionari (per lo più governativi italiani, in misura minore titoli corporate e governativi di altri Paesi europei) e di capitale, qualificati come *Held To Collect & Sell* (HTCS) e contabilizzati a *Fair Value Through Other Comprehensive Income* (FVTOCI), tutti quotati e altamente liquidi;
- al Livello 2 per derivati di copertura di tasso, cambio ed *equity* e le poste relative allo scambio di garanzie collaterali a essi riferiti;

- al Livello 3 per opzioni su indici azionari implicite nei Buoni Fruttiferi Postali "Risparmio Sostenibile" (che prevedono quale input parametri comportamentali relativi al rimborso da parte dei risparmiatori), sulle quote partecipative, altri titoli di capitale non quotati (che richiedono l'utilizzo di parametri non di mercato) e sulle quote di O.I.C.R. e strumenti derivati con sottostante quote di O.I.C.R. valutati sulla base del NAV.

In tutti i casi CDP riflette puntualmente l'attuale scenario macroeconomico, in particolare in relazione al livello di tassi d'interesse, tassi di cambio, inflazione, *credit spread* e volatilità, che – per i Livelli 2 e 3 – fungono da input a modelli valutativi applicati consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più dettagliatamente esposto nella alla sezione "A.4 – Informativa sul fair value".

FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

Per quanto concerne attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le relative valutazioni di fair value afferiscono:
- al Livello 1 della gerarchia del fair value per titoli obbligazionari governativi italiani e corporate dell'attivo, nonché titoli obbligazionari del passivo, quotati e altamente liquidi;
- al Livello 2 per titoli obbligazionari governativi italiani dell'attivo e titoli del passivo, le cui quotazioni non sono ritenute sufficientemente liquide per un'attribuzione al livello più alto della gerarchia; il fair value di tali strumenti viene ottenuto a partire da curve di tasso e inflazione di mercato (includendo eventualmente l'effetto della volatilità in presenza di opzionalità) e curve di *credit spread single-name*, stimate sulla base di quotazioni di mercato liquide di strumenti del medesimo emittente;
- al Livello 3 per titoli corporate e finanziamenti dell'attivo, le cui quotazioni non sono ritenute sufficientemente liquide per un'attribuzione al livello più alto della gerarchia e non viene stimata una curva di rendimento *single-name;* il fair value di tali strumenti viene ottenuto a partire da curve di tasso e inflazione di mercato (e relativa volatilità, ove rilevante) e curve di *credit spread* non specifiche del singolo emittente, stimate – in ogni caso in cui ciò risulta possibile – sulla base di quotazioni di mercato liquide di strumenti col medesimo merito creditizio, cui vengono applicate tecniche statistiche di regolarizzazione; in caso di vincoli normativi e/o scarsità di riferimenti di mercato, è possibile vengano introdotti aggiustamenti di tipo *expert-based*, anche eventualmente basati sui costi di reinvestimento di CDP: in tali casi ogni riferimento di mercato, indipendentemente dal suo grado di liquidità, viene utilizzato a fini di *benchmarking* delle curve di fair value prodotte. Sono classificate al Livello 3 anche le valutazioni dei Buoni Fruttiferi Postali, per la cui trattazione si rimanda alla Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Come per i fair value valutati su base ricorrente, in tutti i casi CDP riflette puntualmente l'attuale scenario macroeconomico, in particolare in relazione al livello di tassi d'interesse, inflazione e *credit spread*, che – per i Livelli 2 e 3 – fungono da input a modelli valutativi applicati consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, su cui non si rilevano variazioni rispetto al periodo di reporting precedente. Per ulteriori dettagli si faccia riferimento alla sezione "A.4 – Informativa sul fair value".

HEDGE ACCOUNTING

L'attività in derivati di CDP, effettuata solo con finalità di copertura e di norma designata in relazioni di *hedge accounting*, è regolata da un sistema di limiti volto a minimizzare il rischio di controparte, che prevede, tra le altre cose, criteri minimi per l'operatività con le controparti bancarie in termini di rating pubblici, accordi quadro e garanzie collaterali. I derivati sono per la maggior parte stipulati nell'ambito di accordi bilaterali; tuttavia, CDP sta facendo ricorso in via sempre crescente alla compensazione presso *clearing house* qualificate, al fine di ridurre il rischio di dover cessare operazioni di copertura in caso di aumento del rischio di insolvenza di una controparte bilaterale, anche in contesti in cui l'incertezza dello scenario macroeconomico potrebbe aggravare situazioni di difficoltà di natura specifica/idiosincratica di alcuni soggetti di mercato e rendere maggiormente probabili inadempienze contrattuali sui derivati negoziati. In virtù di quanto rappresentato, non vi sono allo stato attuale segnali che possano far presagire l'accadimento di eventi di cessazione legati all'impatto dello scenario macroeconomico sul rischio di default delle controparti in derivati nel corso dei prossimi esercizi.

Allo stesso modo, non si prevede che l'attuale scenario macroeconomico possa inficiare la probabilità di accadimento delle operazioni oggetto di copertura. Infine, CDP non ha in essere relazioni di *macro-hedge accounting* afferenti a passività relative al risparmio postale.

## CREDITI D'IMPOSTA SUGLI INTERVENTI EDILIZI DI CUI AI DECRETI LEGGE "CURA ITALIA" E "RILANCIO", ACQUISTATI A SEGUITO DI CESSIONE PRO SOLUTO DA PARTE DI PRECEDENTI ACQUIRENTI

I D.L. n. 18/2020 (c.d. "DL Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "DL Rilancio"), di seguito anche "Decreti", oggetto di successive modifiche, hanno introdotto nell'ordinamento italiano incentivi fiscali, relativi tra gli altri a interventi edilizi, commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (in alcuni casi fino al 110%) ed erogati sotto forma di detrazioni d'imposta, trasformabili su opzione in crediti d'imposta cedibili a terzi acquirenti, secondo le limitazioni normative pro tempore vigenti. Si tratta in particolare di crediti d'imposta di natura agevolativa, per i quali, diversamente da quelli derivanti da pagamenti d'imposta eccedenti, le relative modalità di utilizzo vengono di volta in volta definite dalle disposizioni che li introducono.

In via generale, detti crediti possono essere utilizzati dal cessionario in compensazione di imposte e contributi, secondo la medesima ripartizione temporale prevista per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente essere ceduti a terzi, in tutto o in parte, secondo le limitazioni normative pro tempore vigenti, mentre non sono rimborsabili direttamente dallo Stato.

Successivamente, con l'art. 9, comma 4, del D.L. 18 novembre 2022, n. 176, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 aprile 2023, n. 38, è stata prevista, per alcune categorie di crediti fiscali (fra cui i sopra menzionati crediti c.d. "Superbonus"), la possibilità di optare per la c.d. diluizione, al fine di poterli fruire in dieci rate annuali di pari importo in luogo dell'originaria rateazione in quattro o cinque anni. La norma ha rimesso a un successivo provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate la definizione delle modalità attuative delle richiamate disposizioni.

Detta attuazione, avvenuta con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 18 aprile 2023 n. 2023/132123, ha previsto che l'opzione di diluizione sia esercitabile anche per singola quota annuale (o parte della stessa) e che la quota diluita possa essere utilizzata in compensazione in dieci rate annuali a partire dall'anno successivo rispetto a quello originariamente previsto.

In tale contesto CDP ha sviluppato principalmente le due linee di attività:

- Anticipo di liquidità per le medie e grandi imprese: finanziamento di breve termine dedicato a medie e grandi imprese – gestito in via diretta attraverso i gestori della relazione CDP e con il supporto delle strutture interne – per rispondere alle esigenze finanziarie funzionali all'avvio degli interventi rientranti nelle agevolazioni fiscali previste dal D.L. Rilancio. Tale linea di credito, dimensionata in funzione dei contratti acquisiti e del merito creditizio dell'impresa, è rimborsabile anche con la cessione dei crediti di imposta.
- Cessione diretta del credito d'imposta per le imprese (ivi incluse le PMI): con particolare riferimento alle PMI, acquisto di crediti di imposta, – gestito in via indiretta attraverso una piattaforma digitale e il supporto di intermediari finanziari (banche e Confidi Vigilati ex art. 106 TUB) e primari advisor tecnici qualificati – per rispondere all'esigenza di cedere i crediti di imposta maturati su interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico e recuperarne la relativa liquidità in tempi rapidi rispetto ai termini previsti dalla normativa in materia. Si tratta dell'operatività prevalente che ha registrato un significativo incremento rispetto alle aspettative.

Con riferimento alle modalità di contabilizzazione dei crediti d'imposta, CDP applica quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9[188] avente ad oggetto "*Il trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti*".

Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei princìpi contabili internazionali IAS/IFRS. Pertanto, trova applicazione il paragrafo 10 dello IAS 8 che richiede alla direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (c.d. accounting policy) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Conformemente al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Ivass il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rispondente ai requisiti richiesti.

[188] "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS"

Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti nella voce 120 "Altre Attività" dello stato patrimoniale per un valore pari al prezzo di acquisto assunto a rappresentare un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value IFRS 13. In sede di valutazione successiva, trovando applicazione le previsioni dell'IFRS 9 relative al business model *Held To Collect*, i crediti sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato con iscrizione degli interessi calcolati sulla base del tasso interno di rendimento nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico.

La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate; non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Le rettifiche riconducibili al mero differimento o anticipo nelle stime di compensazione con i debiti fiscali sono rilevate nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico mentre eventuali rettifiche di valore correlate sia all'inutilizzabilità totale o parziale dei crediti, sia a svalutazioni/riprese di valore dei medesimi sono invece rilevate nella voce 200 "Altri oneri e proventi di gestione" del conto economico.

In considerazione del contesto normativo, di prassi e giurisprudenziale in continua evoluzione, nonché dei procedimenti di sequestro preventivo d'urgenza di taluni crediti d'imposta occorsi nei mesi di dicembre 2021 e gennaio 2022 (per un valore nominale complessivo di 87,8 milioni di euro circa, di cui 4,7 milioni di euro circa confermato anche dalla Corte di Cassazione), sono state effettuate ulteriori specifiche attività di due diligence, in aggiunta a quanto già esperito in occasione dei processi istruttori per l'acquisto dei crediti.

Nel corso del 2024 è stato notificato un nuovo provvedimento di sequestro preventivo relativo a crediti fiscali per 1,4 milioni di euro, già completamente svalutati a esito delle attività di due diligence condotte negli esercizi precedenti. Al 31 dicembre 2024, l'ammontare dei crediti d'imposta ancora oggetto di sequestro è, pertanto, pari a nominali 6,1 milioni di euro circa.

A esito attività di due diligence nell'esercizio 2022, sono stati totalmente svalutati, rilevando rettifiche di valore per un ammontare di circa 141 milioni di euro: (i) i crediti interessati da provvedimenti di sequestro/dissequestro e (ii) i crediti per i quali, all'esito delle attività di due diligence non erano emersi elementi tali da poter confermare la validità e l'esistenza degli stessi.

Relativamente ai crediti non interessati da provvedimenti di sequestro, nell'esercizio 2024 sono continuate le attività di due diligence da cui sono emersi elementi aggiuntivi che hanno consentito di confermare la validità e l'esistenza di alcuni crediti d'imposta, precedentemente svalutati.

Di conseguenza, nell'esercizio 2024 sono state rilevate riprese di valore per un ammontare complessivo di circa 6,2 milioni di euro (circa 14,7 milioni di euro di riprese di valore nel 2023).

Al 31 dicembre 2024 il valore di bilancio dei crediti acquistati, comprensivo degli utilizzi e delle rettifiche di valore nette, è pari a 152 milioni di euro circa.

## IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

CDP e alcune società italiane del Gruppo hanno aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale" (di seguito "CNM"), disciplinato dagli artt. 117 e seguenti del T.U.I.R., in virtù del quale il reddito o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante a detto regime – unitamente agli interessi passivi (nella misura deducibile in CNM), alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante che determina un unico reddito imponibile o perdita fiscale riportabile.

In aggiunta alle società già in CNM, nel 2024 ha aderito la società Open Fiber Network Solutions S.c.ar.l.

Pertanto, al 31 dicembre 2024 il perimetro del CNM include, oltre alla consolidante CDP:

1) CDP Equity S.p.A.; 2) Bonafous S.p.A. in liquidazione; 3) Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione; 4) CDP RETI S.p.A.; 5) CDP Real Asset SGR S.p.A.; 6) Fincantieri S.p.A.; 7) Fincantieri Oil & Gas S.p.A.; 8) Isotta Fraschini Motori S.p.A.; 9) SIMEST S.p.A.; 10) CDPE Investimenti S.p.A.; 11) Fintecna S.p.A.; 12) CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione; 13) Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione; 14) CDP Venture Capital SGR S.p.A.; 15) Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione; 16) Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione; 17) Ansaldo Energia S.p.A.; 18) Ansaldo Nucleare S.p.A.; 19) Ansaldo Green Tech S.p.A.; 20) Open Fiber Holdings S.p.A.; 21) Open Fiber S.p.A.; 22) Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.; 23) Open Fiber Network Solutions S.c.ar.l.

## ALTRE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2025 ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio 2024 di CDP autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverrà nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP.

Per esigenze legate alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità all'art. 2364 c.c. e allo Statuto sociale, l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio di CDP e la presa d'atto del bilancio consolidato del Gruppo CDP da parte dell'Assemblea avvengono entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio separato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto applicando gli stessi princìpi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate e in vigore a partire dall'esercizio 2023, così come illustrato nella Sezione 4 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i princìpi contabili adottati nella redazione del presente bilancio.

### 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono incluse:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di O.I.C.R. inclusi in un business model *Other trading*, nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- le "Attività finanziarie designate al fair value" rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. fair value *option*), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale, i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale delle attività e/o passività a essi correlati.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui fair value può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione in caso di fair value positivo e tra le Passività finanziarie di negoziazione in caso di fair value negativo.

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value includono anche le quote di fondi di investimento sottoscritte da CDP con l'obiettivo di realizzare iniziative volte a supportare l'economia con un'ottica di lungo periodo. Tali attività finanziarie, data la natura delle relative iniziative, sono possedute nell'ambito di un modello di business *Held to Collect*, ma stante la loro struttura, anche in relazione ai chiarimenti forniti dall'IFRIC, presentano caratteristiche contrattuali che non consentono il superamento del test SPPI.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., e alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico nel caso delle attività finanziarie di negoziazione ivi incluse quelle relative ai derivati connessi con la fair value option, nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" con riferimento alle altre fattispecie. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli interessi derivanti da titoli di debito e finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inclusi negli Interessi attivi e proventi assimilati, voce che include anche i differenziali e i margini positivi e negativi dei derivati di copertura gestionale di attività e/o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. I differenziali e i margini positivi e negativi dei derivati di negoziazione sono inclusi nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I dividendi e i proventi simili degli strumenti di capitale classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (tra cui i proventi da quote di O.I.C.R.) sono inclusi nella voce "Dividendi e proventi simili".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di fair value dello strumento, con impatto sulla redditività complessiva (*FVTOCI option*[189]).

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito e ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposti nella voce "Riserve da valutazione", del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato/a nella redditività complessiva, è riversato/a dal patrimonio netto al conto economico.

Sono inclusi nel conto economico, gli utili e le perdite su cambi inclusi nel Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Il valore di bilancio di tali strumenti è comprensivo del fondo a copertura delle perdite attese previsto dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage* 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in *stage* 2 (attività finanziarie *in bonis* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage* 3 (esposizioni deteriorate)[190] viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (*stage* 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage* 3), e l'importo della relativa

[189] Fair Value Through Other Comprehensive Income option.

[190] Le nuove regole dell'art. 178 del Regolamento (UE) n.575/2013 disciplinano la definizione di default prudenziale di un debitore. Nello specifico, un debitore è considerato in stato di default quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni: (i) condizione oggettiva ("past-due criterion") – il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni consecutivi nel pagamento di un'obbligazione rilevante (nel caso di approccio per debitore, per determinare se l'obbligazione è rilevante si fa riferimento al complesso delle obbligazioni del medesimo debitore verso l'ente); (ii) condizione soggettiva ("unlikeliness to pay") – l'intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione (o alle sue obbligazioni, nell'approccio per debitore).

rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di *impairment* sono incluse nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrice lo strumento. In particolare, CDP include in tale voce gli investimenti in strumenti di capitale effettuati con obiettivi strategici in un'ottica di lungo periodo.

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per i titoli di debito, in quanto:
- i valori iscritti nella riserva da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputate nella redditività complessiva;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di *impairment* per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito e i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione:
- i crediti verso banche (conti correnti, depositi, depositi cauzionali, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (quali la riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (conti correnti, mutui, operazioni di factoring, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazio-

ni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono altresì incluse le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti.

I prestiti concessi da CDP agli enti pubblici e a organismi di diritto pubblico nell'ambito della Gestione Separata[191] hanno alcune caratteristiche peculiari che non trovano completo riscontro con i mutui degli istituti di credito che, di norma, erogano l'intero importo del mutuo concesso al beneficiario del finanziamento al momento della concessione. Tali finanziamenti sono mutui di scopo, concessi generalmente a enti pubblici per la realizzazione di opere pubbliche e che vengono erogati ai beneficiari solo in funzione della verifica degli stati avanzamento lavori (SAL) delle opere in questione. Quindi le erogazioni sono finalizzate al soddisfacimento dei debiti effettivamente maturati dagli enti, nel corso della realizzazione dell'opera, nei confronti dei rispettivi fornitori.

All'atto della stipula del contratto di finanziamento il debitore assume l'obbligo di rimborso di tutto il capitale concesso e su tale ammontare viene definito un piano di ammortamento, prescindendo dall'effettivo ammontare erogato. Sulle somme ancora da somministrare da parte di CDP viene riconosciuta una remunerazione configurabile come una retrocessione di interessi attivi maturati da CDP sulla parte non somministrata.

I mutui di scopo di CDP prevedono di norma un periodo iniziale di preammortamento durante il quale, in assenza di erogazioni a valere sul mutuo concesso, il finanziamento è infruttifero. Il piano di rimborso dell'importo concesso decorre, salvo eccezioni, a partire dal 1° luglio o dal 1° gennaio successivo alla stipula. Il criterio di registrazione contabile definito da CDP per i mutui di scopo consiste nel rilevare un impegno a erogare per le somme concesse all'atto della stipula del mutuo e nel registrare il credito (con conseguente riduzione degli impegni a erogare) per l'intero importo concesso solo nel momento dell'entrata in ammortamento, a prescindere dall'ammontare effettivamente erogato.

Eventuali erogazioni richieste dai mutuatari durante il periodo di preammortamento hanno l'effetto di ridurre gli impegni e di far sorgere un credito "a breve" per l'importo effettivamente erogato, sul quale maturano interessi al tasso contrattuale del mutuo. Il credito a breve per anticipi su mutui in preammortamento viene valutato al costo come consentito dai princìpi contabili internazionali.

All'entrata in ammortamento di un mutuo non ancora erogato vengono accesi contestualmente un credito e un debito di pari importo verso il soggetto su cui grava il rimborso del finanziamento. Il credito è valutato con il criterio del costo ammortizzato (che in considerazione dell'assenza di costi di transazione sui mutui concessi da CDP, salvo eccezioni, coincide con il criterio del costo) e il debito costituisce una passività a vista che si riduce man mano che le somme vengono effettivamente somministrate.

Per quanto riguarda i finanziamenti concessi a soggetti diversi dagli enti pubblici e dagli organismi di diritto pubblico, il relativo trattamento contabile è assimilato a quello dei prestiti concessi dagli istituti di credito.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio

[191] CDP è soggetta a un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell'art. 5, comma 8, del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326. La struttura organizzativa della Società, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP. La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge alla CDP. Per maggiori informazioni relative al contributo della Gestione Separata ai risultati CDP, si rimanda all'allegato 1.1 "Prospetti di separazione contabile" del presente bilancio.

dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "*Purchased or Originated Credit Impaired*"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate od originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage* 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa a un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage* 2 (attività finanziarie *in bonis* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage* 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (*stage* 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage* 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante come definiti dalle vigenti regole previste dalla Banca d'Italia ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile, inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute, che determinano una variazione dell'ammontare e della durata dei flussi di cassa futuri, diano luogo a una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (*derecognition*) con conseguente rilevazione di una nuova attività finanziaria, o comportino la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile lordo dello strumento finanziario pre-modifica e quello dell'attività finanziaria rideterminata (*modification*).

In assenza di indicazioni specifiche del principio contabile IFRS 9, l'analisi necessaria a definire le possibili modifiche che danno luogo alla *derecognition* piuttosto che alla *modification* può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria, quando sono di natura sostanziale, conducono alla cancellazione della stessa e alla iscrizione di una nuova attività, anche per le posizioni *Originated Credit Impaired*.

Su tale presupposto è stato identificato un elenco, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle principali modifiche che rappresentano una modifica sostanziale ai termini dell'attività finanziaria esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la *derecognition*.

Di seguito l'elenco:
- modifica della controparte: rientrano in questa casistica la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria) a sostituzione della controparte, in quanto tali modifiche determinano un cambiamento nel rischio di credito;
- modifica della divisa di riferimento (poiché introduce un diverso profilo di rischio rispetto a quello dell'esposizione originaria);
- sostituzione di debito verso equity: la società finanziatrice e il debitore possono, in alternativa ad altre tipologie di rinegoziazioni, concordare l'estinzione del debito originario attraverso una sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede un *debt-to-equity swap*;
- introduzione di nuove clausole contrattuali che comportano il fallimento dell'SPPI test (per es., effetto leva, indicizzazioni a parametri non correlati al valore temporale del denaro e al rischio di credito, tassi inversi, covenant finanziari che comportano il fallimento del test o altre clausole simili);
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- modifica sostanziale del valore attualizzato dei flussi finanziari (la modifica è considerata sostanziale quando il valore attuale dei flussi di cassa dalla nuova attività, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, differisce in misura significativa rispetto al valore attuale dei restanti flussi di cassa dell'attività finanziaria originaria);
- modifiche accordate a clientela *in bonis*, che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, incluse modifiche accordate nell'ambito di rinegoziazioni effettuate a condizioni che si applicherebbero a nuovi finanziamenti, eventualmente anche con l'obiettivo di trattenere il cliente;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come per esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongano il debitore a nuove componenti di rischio, quali rendimenti collegati a componenti di equity o commodity, effetti leva o altre clausole simili.

Per CDP rientrano nelle fattispecie che danno luogo alla *derecognition* le modifiche apportate ai termini contrattuali nell'ambito di rinegoziazioni, anche "massive", agli enti pubblici effettuate in regime di c.d. "equivalenza finanziaria" a enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, diversi da quelli che si trovano in situazione di dissesto finanziario.

Nel caso di modifiche considerate, invece, non significative, che non ricadono quindi nella fattispecie della *derecognition* ma per le quali si applica la *modification*, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso interno di rendimento originario dell'esposizione.

Di seguito un elenco non esaustivo delle principali modifiche dei precedenti termini contrattuali:
- riduzione del tasso di interesse;

- estensione della scadenza del credito;
- riduzione di parte dell'esposizione;
- introduzione di "*payment holidays*" (periodo di tolleranza/moratoria dei pagamenti);
- pagamenti di soli interessi;
- capitalizzazione di arretrati/interessi.

In presenza di modifiche contrattuali a un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della *derecognition* si avranno i seguenti impatti contabili:
- *derecognition* dell'attività finanziaria e *recognition* di una nuova attività finanziaria;
- assoggettamento della nuova attività finanziaria a una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione (Business model e test SPPI);
- identificazione della nuova data di rilevazione iniziale (*origination date*) come data della nuova iscrizione contabile;
- iscrizione della nuova attività a un valore pari al suo fair value; rilevazione di un eventuale utile/perdita pari alla differenza tra il fair value della nuova attività e il valore contabile al momento della *derecognition* dell'attività preesistente, con l'eccezione delle attività finanziarie con fair value "livello 3" come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- classificazione, alla data della nuova iscrizione iniziale, della nuova attività nello *stage* di riferimento e verifica, nei successivi periodi di reporting, dell'eventuale deterioramento del rischio di credito, in conformità con le procedure di *impairment* definite da CDP.

In presenza di modifiche contrattuali a un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della modifica senza *derecognition*, in conformità con il principio contabile IFRS 9:
- non è richiesta una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione: il test SPPI è effettuato solamente alla rilevazione iniziale dello strumento e non è prevista una successiva rivalutazione di tale valutazione iniziale;
- gli utili o le perdite derivanti dalla modifica sono calcolati come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività finanziaria pre-modifica e il valore contabile lordo dell'attività finanziaria rideterminato (che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario – ovvero prima della modifica – dell'attività finanziaria) eventualmente rettificato in caso di operazioni di copertura;
- l'eventuale deterioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria modificata è analizzato attraverso la comparazione con il rischio di credito alla data di iscrizione originaria della stessa attività, prima della modifica.

## 4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili a un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Capogruppo CDP, in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39 anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, una attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui fair value o i flussi finanziari compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:
- espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri;
- è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

A ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa e il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua a essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato. La cessazione della contabilizzazione dell'operazione di copertura può riguardare l'intera relazione di copertura oppure solo una parte di essa e in tal caso l'interruzione della contabilizzazione della copertura è parziale e non totale.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al fair value. Le relazioni di copertura che soddisfano i criteri di ammissibilità seguono le seguenti regole di contabilizzazione:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in una specifica riserva di patrimonio netto "Riserva da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio Netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nelle voci 50 dello stato patrimoniale attivo e 40 dello stato patrimoniale passivo figurano i derivati di copertura finanziari e creditizi, che alla data di riferimento di bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo o negativo.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (c.d. "*Macrohedging*") importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio sia durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto, è rilevato nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo o 50 dello stato patrimoniale passivo, in contropartita della voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo o 50 dello stato patrimoniale passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto" di conto economico.

## 5 – PARTECIPAZIONI

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate (IFRS 10), in società collegate (IAS 28) e in società sottoposte a controllo congiunto (IAS 28 e IFRS 11).

Sono considerate controllate le società in cui CDP detiene direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto in Assemblea, comunque finalizzata alla nomina degli Amministratori, o comunque, a prescindere da quanto prima definito, quando venga esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali (inclusivo delle fattispecie del controllo di fatto).

Si considerano collegate le società nelle quali CDP possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza significativa, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le società per le quali, in ragione di un accordo contrattuale, il controllo è condiviso fra CDP e uno o più soggetti, oppure quando per le decisioni relative alle attività rilevanti, che incidono significativamente sui rendimenti, è richiesto il consenso unanime delle parti coinvolte nell'accordo contrattuale che possiedono il controllo della società.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva delle partecipazioni avvengono al costo, alla data di regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. A ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di *impairment* secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

A ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, per CDP, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di *impairment*/obiettive evidenze di *impairment*, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi[192] o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di *impairment*;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata e/o probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) del periodo[193].

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di *impairment*:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento nel bilancio separato superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- *downgrade* del *rating* di almeno quattro *notches* dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili[194].

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi sono rilevati nella voce "Dividendi e proventi simili" di conto economico, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

## 6 – ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende sia le attività strumentali a uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, sia le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari[195]), le

[192] Il conseguimento di risultati economici negativi potrebbe non essere considerato rilevante se in linea con gli obiettivi di budget e/o Piano Industriale della partecipazione (per es. investimenti recentemente realizzati); al contrario si considerano sempre rilevanti risultati negativi riconducibili a fattispecie previste dal Codice civile (per es. artt. 2446, 2447).

[193] L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) a valere sul quale viene effettuata la distribuzione del dividendo (per es., dividendi dichiarati nel 2024, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2023, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2023).

[194] Il declassamento del rating di credito della partecipazione non costituisce, di per sé, evidenza di una riduzione di valore, sebbene possa essere un'indicazione in tal senso; pertanto, tale trigger è considerato rilevante solo nel caso di attivazione congiunta con almeno un altro trigger d'impairment.

[195] I debiti per leasing iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing sono rilevati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Le "attività materiali a uso funzionale" sono rappresentate da immobili, impianti e macchinari destinati alla produzione e fornitura di beni/servizi, che possono essere affittati o detenuti per scopi amministrativi.

La rilevazione iniziale di tali attività avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, dell'IVA indetraibile e dei costi per la messa in funzione del bene, incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene devono essere portati a incremento del valore del bene stesso e capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I costi di manutenzione e riparazione straordinaria, sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputati a incremento del valore dei cespiti.

I costi di manutenzione ordinaria, che non determinano benefici economici futuri, sono invece rilevati a conto economico.

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l'uso. L'ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate da CDP in base alle aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene, come di seguito riportate:

| | Aliquota minima | Aliquota massima |
|---|---|---|
| Fabbricati | 3,0% | 3,0% |
| Mobili | 12,0% | 15,0% |
| Impianti elettronici | 7,0% | 30,0% |
| Altre: | | |
| Attrezzature industriali e commerciali | 15,0% | 15,0% |
| Altri beni | 12,0% | 25,0% |
| Altri impianti e macchinari | 7,0% | 15,0% |

Non sono invece soggetti ad ammortamento i terreni e le opere d'arte in quanto hanno vita utile indefinita.

A ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali intermedie viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività a uso funzionale iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto di eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore contabile risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo e sono, quindi, pronti per l'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Le "attività materiali detenute a scopo di investimento" sono rappresentate da investimenti immobiliari, allo scopo di trarne redditi dall'affitto a soggetti terzi esterni. La rilevazione iniziale avviene ai sensi dello IAS 40, ossia al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto/produzione stessa. Non possono essere capitalizzati tuttavia i costi di manutenzione ordinaria su tali immobili, che devono invece essere rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva di tali investimenti immobiliari nel bilancio avviene al costo al netto degli ammortamenti (aliquota di ammortamento del 3%) e delle perdite di valore, come stabilito dallo IAS 16 per le attività materiali a uso funzionale.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda; in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le "attività materiali rappresentate dal diritto d'uso" (*Right of Use* – RoU) di beni di cui a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16 sono iscritte dal locatario alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'asset è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutato al costo. In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Nel caso di contratti di sub leasing operativo, il sublocatore iscrive il diritto d'uso fra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

L'ammortamento del diritto d'uso avviene sulla base del metodo delle quote costanti lungo la durata del leasing, per determinare la quale vengono presi in considerazione sia il periodo contrattuale non annullabile, sia le opzioni di rinnovo qualora il locatario abbia una ragionevole certezza di esercitarle.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il valore contabile del diritto d'uso viene adeguato in caso di modifica della durata del leasing o dei canoni di leasing, nonché per modifiche del contratto di leasing che aumentano o riducono l'oggetto del leasing.

Per quanto riguarda le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Il valore contabile di un'immobilizzazione materiale strumentale è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione, o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

## 7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le "Attività immateriali", ai sensi dello IAS 38, sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o per un periodo indefinito. Sono rappresentate prevalentemente da concessioni, licenze e marchi, da relazioni contrattuali con i clienti, da costi di ricerca e sviluppo e da diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere d'ingegno.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale e il fair value delle attività nette identificabili acquisite.

Qualora tale differenza risulti negativa (c.d. "*Badwill*") o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura delle attività aziendali acquisite, la differenza viene rilevata nel conto economico.

Un'attività immateriale è rilevata nel bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- l'attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di uno dei suddetti elementi, la spesa per l'acquisto o la realizzazione è interamente rilevata come costo a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta.

L'iscrizione iniziale delle immobilizzazioni immateriali avviene al costo di acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento viene effettuato sulla base della prevista utilità futura dell'attività. Tale stima della sua vita utile viene, alla chiusura di ogni esercizio, sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della previsione.

I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione di software da parte di terzi sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i cinque anni.

I costi sostenuti per lo sviluppo di software, prima dell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del progetto, vengono capitalizzati qualora siano prevedibili esiti positivi dello sviluppo/realizzazione del progetto stesso e l'utilità fornita dai prodotti in ultimazione si estenda a un arco pluriennale di utilizzo. In tale ipotesi, i costi sono ammortizzati in un massimo di cinque esercizi. Nell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del software, le spese sostenute e non ancora ammortizzate sono imputate al cespite e complessivamente seguono l'ammortamento in cinque esercizi.

Inoltre, con periodicità annuale, o qualora vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività immateriale e il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento, ma alla sola verifica periodica dell'adeguatezza del loro valore di iscrizione in bilancio, come sopra descritta.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni immateriali non ancora completate o in fase di test prima della messa in produzione, che, quindi, non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale nel momento in cui non siano più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

## 8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Nelle voci di stato patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Tali attività devono essere disponibili per la vendita nella

loro condizione attuale e CDP deve essersi impegnata in un programma di dismissione dell'attività (o del gruppo di attività) e deve aver avviato processi di individuazione di un potenziale acquirente, tali per cui la cui vendita possa ritenersi altamente probabile.

Per poter classificare un'attività non corrente (o gruppo di attività in dismissione) come disponibile per la vendita, è inoltre necessario che:

- l'attività possa essere prontamente scambiata sul mercato a un prezzo ritenuto ragionevole rispetto al proprio fair value alla data corrente;
- il completamento della vendita sia previsto entro un anno dalla data della classificazione, ad eccezione di quanto previsto dal paragrafo 9 dell'IFRS 5;
- le azioni richieste per completare il programma per la dismissione dell'attività non dimostrino l'improbabilità che lo stesso possa essere portato a compimento.

Tali attività non correnti (o gruppi di attività in via di dismissione) sono rappresentate in bilancio separatamente dalle "Altre attività" e "Altre passività" dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici princìpi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, è prevista la valutazione al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (c.d. "*Discontinued operation*") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Per tali attività, è necessario riclassificare i valori di conto economico dell'esercizio precedente. Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## 9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo "Attività fiscali" e del passivo "Passività fiscali".

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: (i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; (ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; (iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; (iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito a un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:
- nelle attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;
- nelle passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Alcune delle società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del T.U.I.R., introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

## 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:
- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro. Si segnala tuttavia che la sottovoce in esame non risulta essere valorizzata in quanto, alla data del presente bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto. Per maggiori informazioni di rimanda alla sezione "Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" presente nel paragrafo 15 "Altre informazioni".

## 11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value". Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari e i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In particolare, CDP presenta in tale voce le somme ancora da somministrare a fronte dei mutui in ammortamento nonché i debiti per la raccolta postale.

Nello specifico, i "Debiti verso banche" e i "Debiti verso la clientela" includono i Buoni Fruttiferi Postali emessi da CDP, inclusi quelli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. I Buoni sono strumenti principalmente di tipo zero coupon (gli interessi maturati sono liquidati con l'effettivo rimborso del capitale), con una struttura degli interessi di tipo *step-up* (il tasso di interesse è crescente in base al periodo di detenzione del Buono), con rimborso di capitale e interessi in un'unica soluzione alla scadenza, fatta salva la facoltà da parte del sottoscrittore di richiedere il rimborso anticipato in qualsiasi momento anche prima della scadenza contrattuale del Buono, ottenendo il capitale sottoscritto e gli interessi maturati in base al periodo di detenzione.

Per i Buoni Fruttiferi Postali, l'adozione del costo ammortizzato e del tasso di interesse effettivo utilizzato per il calcolo del costo ammortizzato in questione deve essere pari al tasso interno di rendimento derivante dai flussi finanziari stimati (e non contrattuali) lungo la vita attesa (e non contrattuale) dello strumento. In virtù della citata opzione di rimborso anticipato, la vita attesa dei Buoni Fruttiferi Postali è mediamente inferiore alla vita contrattuale degli stessi. A tale proposito CDP ha elaborato un modello statistico di previsione dei rimborsi anticipati dei Buoni Fruttiferi Postali, basato sulle serie storiche di rimborsi, che viene utilizzato ai fini del pricing delle nuove emissioni; il modello di previsione utilizzato in fase di emissione viene impiegato anche per determinare inizialmente il "piano di ammortamento" stimato di ciascuna serie di Buoni Fruttiferi Postali. Dai flussi di rientro così stimati sono ricavati il tasso di interesse effettivo e conseguentemente il costo ammortizzato rilevato sullo stato patrimoniale. Gli scostamenti tra rimborsi anticipati effettivi e stimati determinano un ricalcolo del piano di ammortamento residuo: in tale fattispecie gli IFRS prevedono che il costo ammortizzato dello strumento oggetto di valutazione sia determinato come valore attuale dei nuovi flussi futuri stimati utilizzando, per i Buoni Fruttiferi Postali a tasso fisso, quale tasso di attualizzazione, il tasso di interesse effettivo calcolato all'emissione di ciascuna serie, e tenuto invariato. Per i Buoni Fruttiferi Postali a tasso variabile, il tasso di rendimento effettivo viene aggiornato a ogni revisione delle stime dei flussi, in conseguenza sia della variazione degli indici di riferimento che del riesame dei flussi di rimborso.

Nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figura anche l'importo dei fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("fondi di terzi in amministrazione"), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissioni) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale, tali poste sono iscritte al loro fair value, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, comprensivo dei costi direttamente attribuibili alle singole operazioni di raccolta o dei costi sostenuti per l'emissione.

La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, come definito nei paragrafi precedenti. Fanno eccezione le passività finanziarie a breve termine che, visto l'effetto trascurabile del fattore temporale, sono iscritte al valore incassato.

Negli strumenti di debito ibridi (indicizzati a strumenti azionari, indici, valute estere ecc.) il derivato incorporato viene scorporato dal contratto primario, qualora ne ricorrano i criteri per la separazione previsti dall'IFRS 9, e iscritto tra le attività/passività finanziarie di

negoziazione al suo fair value (rispettivamente positivo/negativo), con le relative variazioni di valore imputate a conto economico. Al contratto primario viene, invece, attribuito un valore iniziale corrispondente alla differenza fra l'importo complessivamente incassato e il fair value attribuito al derivato incorporato e il contratto è rilevato e valutato sulla base dei criteri previsti dal portafoglio di classificazione.

I "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" vengono eliminati dal bilancio quando scadono o vengono estinti. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi, con contestuale rideterminazione del debito residuo per i soli titoli emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

## 12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, derivati) detenute ai fini di negoziazione. È esclusa l'eventuale quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata qualora aventi un fair value negativo.

I criteri di rilevazione iniziale e di misurazione di tali derivati sono illustrati con riferimento ai medesimi strumenti con fair value positivo illustrati nell'ambito delle Attività finanziarie di negoziazione.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, la passività finanziaria è comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. La rilevazione iniziale avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito a eccezione di quelli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, con imputazione delle variazioni di valore a conto economico. Se il fair value di una passività finanziaria diventa positivo, tale passività viene contabilizzata come una attività finanziaria di negoziazione.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle passività finanziarie di negoziazione avviene allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla passività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle passività cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

## 13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La voce in esame comprende le passività finanziarie di qualunque forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al fair value con impatto a conto economico (c.d. "fair value *option*"), coerentemente con i requisiti previsti dall'IFRS 9, per la classificazione in tale voce.

Tale classificazione viene effettuata al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- un gruppo di passività finanziarie, o un gruppo di attività e passività finanziarie è gestito, e il rendimento è valutato in base al fair value, secondo una strategia di gestione del rischio o di investimento documentata;
- le passività sono rappresentate da strumenti ibridi contenenti derivati incorporati i quali sarebbero stati, altrimenti, oggetto di scorporo (tuttavia, questa regola non si applica se il derivato incorporato è insignificante o se la separazione del derivato implicito non si può applicare).

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene, in caso di titoli di debito emessi, alla data di emissione.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione attribuibili allo strumento emesso, i quali sono invece imputati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al fair value e imputate come segue:

- l'ammontare della variazione del fair value che è attribuibile alle variazioni del proprio merito creditizio è rilevato nel prospetto della redditività complessiva ed esposta nella voce "Riserve da valutazione";
- l'importo residuo della variazione di fair value è rilevato nel conto economico.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

## 14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, o di situazioni infrannuali, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al cambio spot alla data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al cambio in essere alla data dell'operazione originaria;
- le poste non monetarie, valutate al fair value, sono convertite al cambio spot alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relativi agli strumenti d'origine.

Le differenze di cambio positive e negative, relative a:

- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al fair value, da quelle oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) e dei flussi finanziari (rischio di cambio), nonché dai relativi derivati di copertura sono incluse nel "Risultato netto delle attività di negoziazione". Tale voce accoglie anche i risultati della valutazione al fair value di eventuali componenti a termine della compravendita di valuta stipulata con la finalità di copertura, al netto dei margini contrattuali maturati iscritti negli interessi con il pertinente segno algebrico;
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta designate al fair value sono incluse nel "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto conto economico";
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) e relative ai derivati di copertura sono incluse nei risultati delle relative valutazioni rilevate nel "Risultato netto dell'attività di copertura".

## 15 – ALTRE INFORMAZIONI

### IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata a fine esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un "Beneficio successivo al rapporto di lavoro" ed è classificato come:

- un "Piano a benefici definiti" per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un "Piano a contribuzione definita" per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che tali quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione viene preso in considerazione l'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente, e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Si segnala tuttavia che il TFR di CDP è di importo esiguo, in quanto i dipendenti in organico ante trasformazione in società per azioni, hanno conservato, anche dopo la trasformazione, il regime pensionistico INPDAP, che prevede il versamento allo stesso ente anche degli oneri relativi al trattamento di fine servizio. La quota di TFR evidenziata fa, quindi, capo al TFR dei soli dipendenti assunti successivamente alla data di trasformazione (in regime previdenziale INPS) maturato fino al 2006, in quanto la quota maturata successivamente non è andata a valorizzare il fondo in questione ma è stata destinata al fondo di previdenza complementare oppure all'INPS, secondo quanto previsto in materia dalla normativa vigente.

Pertanto, in virtù dell'esiguità degli effetti derivanti dall'adozione dello IAS 19, si è continuato a esporre in bilancio il debito per TFR calcolato sulla base delle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice civile).

### INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico *pro rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, laddove previsti in via contrattuale, sono rilevati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a strumenti finanziari derivati di copertura di attività e passività che generano interessi, e dei derivati iscritti nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività designate al fair value (c.d. fair value *option*).

### COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati.

La voce accoglie inoltre le commissioni percepite a fronte di garanzie rilasciate a favore di terzi, e le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute.

Le commissioni considerate ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, a fronte dell'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, sono invece rilevate tra gli interessi.

### DIVIDENDI

I dividendi delle società controllate, collegate o joint venture, contabilizzate con il metodo del costo, sono imputati a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base a quanto disciplinato dallo IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Maggiori informazioni sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa, Parte B – Altre informazioni.

Le tabelle, in particolare, riportano:

- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- i valori delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi-quadro di compensazione che prevedono l'attivazione delle condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (per es. evento di default);
- i valori delle garanzie reali a esse connesse.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come una operazione o altro evento in cui un'entità acquisisce il controllo di una o più attività aziendali (per es., un *business*).

Il controllo di una o più attività aziendali può essere ottenuto: (i) mediante il trasferimento di disponibilità liquide, mezzi equivalenti o altre attività; (ii) emettendo interessenze azionarie; (iii) assumendo passività; (iv) senza trasferimento di un corrispettivo (per es., mediante un accordo contrattuale).

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"), che richiede:

- l'identificazione dell'acquirente;
- la determinazione della data di acquisizione;
- la rilevazione e la valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte (incluse quelle potenziali) e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita;
- la rilevazione e la valutazione dell'avviamento o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. Tali operazioni ("*Business Combinations Under Common Control*") sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, vengono contabilizzate facendo riferimento ai documenti interpretativi/orientamenti preliminari di Assirevi, ovvero rilevate sulla base del principio della continuità dei valori, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9, la riclassificazione delle attività finanziarie (che non costituiscono titoli di capitale) verso altre categorie può avvenire solo a seguito del cambiamento del Business Model dell'entità per la gestione delle stesse.

È atteso che tali modifiche siano infrequenti, e devono essere determinate dal management a seguito di significativi cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti terzi.

# A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento a una ordinaria transazione tra controparti indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il fair value di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

I princìpi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"): il livello a cui la misurazione di fair value è attribuita dipende dall'osservabilità e dalla significatività degli input utilizzati nel modello di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima a essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, o nel caso in cui facendo riferimento ad alcuni indicatori (quali, per es. l'eseguibilità e il numero delle transazioni al prezzo quotato, lo spread denaro-lettera, gli effettivi volumi di scambio) non sia possibile ritenere che la quotazione sia rappresentativa di un mercato attivo e regolarmente funzionante, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari avviene tramite modelli e tecniche di valutazione che hanno lo scopo di stabilire il prezzo al quale l'attività o la passività verrebbe scambiata tra operatori di mercato, in una transazione ordinaria alla data di valutazione. Il fair value di strumenti finanziari non quotati viene quindi classificato nel livello 2 o 3 a seconda che gli input utilizzati nel modello di valutazione siano o meno osservabili e della loro significatività nel modello stesso.

Gli input di livello 2 sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali, per esempio tassi di interesse, credit spread o curve di rendimento. Se utilizzati nel pricing di uno strumento, essi devono essere disponibili per tutta la vita residua dello stesso. Il fair value di uno strumento finanziario valutato mediante tecniche che utilizzano input di livello 2 è classificato nel medesimo livello ai fini della gerarchia.

In taluni casi gli input di livello 2 necessitano di aggiustamenti per il loro utilizzo, anche in considerazione delle caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Qualora l'aggiustamento sia effettuato sulla base di parametri non osservabili sul mercato o sia più o meno impattato dalle scelte modellistiche necessarie per effettuarlo, per esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o "expert based", la misurazione di fair value viene classificata nel livello 3, relativo agli input non osservabili sul mercato o non direttamente desumibili. Rientrano inoltre in questa categoria anche i parametri stimati in base a modelli o dati storici proprietari e utilizzati per le valutazioni di fair value di strumenti finanziari non quotati, classificati nel medesimo livello.

I modelli valutativi impiegati per le valutazioni di Livello 2 e Livello 3 sono sottoposti a validazione da parte dell'Area Risk Management di CDP. Lo sviluppo e la validazione dei modelli, così come la loro applicazione alle valutazioni contabili, sono oggetto di appositi documenti di processo.

### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

I modelli valutativi applicati per strumenti finanziari non quotati possono prevedere, oltre a interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche volte a ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione CDP tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito a uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi e i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard – la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura – integrati nei sistemi aziendali di cui dispone CDP.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

Nello specifico, nel bilancio di CDP afferiscono al livello 2 le valutazioni di fair value di derivati di tasso, cambio ed equity, designati a copertura contabile o gestionale di poste dell'attivo o del passivo, e le poste relative allo scambio di garanzie collaterali a essi riferiti. CDP ha definito un quadro di riferimento che raccoglie i criteri valutativi e i modelli sui quali si basa la valutazione di ogni categoria di strumenti.

Il fair value dei contratti derivati tiene conto del rischio creditizio di controparte e dell'esposizione, corrente e potenziale, attraverso una metodologia semplificata di Credit Value Adjustment (CVA). Data tuttavia la presenza generalizzata di accordi quadro di compensazione che prevedono lo scambio di garanzie reali, tenuto conto dell'elevata frequenza di scambio di tali garanzie, del fatto che sono costituite sotto forma di depositi cash, nonché dei requisiti di rating minimo richiesti alle controparti, al 31 dicembre 2024 non risultano applicati aggiustamenti di questo tipo.

Per ciò che concerne le attività e passività misurate al fair value su base ricorrente, nel bilancio di CDP sono classificabili come Livello 3:

- le opzioni su indici azionari implicite nei Buoni Fruttiferi Postali "Risparmio Sostenibile", da essi scorporate e valutate a fair value rilevato a conto economico, che richiedono parametri comportamentali relativi al rimborso da parte dei risparmiatori;
- quote partecipative, altri titoli di capitale non quotati, la cui valutazione viene effettuata sulla base di parametri non di mercato;
- quote di O.I.C.R. e strumenti derivati con sottostante quote di O.I.C.R., valutati sulla base del NAV rettificato.

**Portafogli contabili misurati al fair value su base ricorrente: dettaglio degli input non osservabili significativi per attività e passività di Livello 3**

| Categoria di strumenti finanziari | Fair value attività (migliaia di euro) | Fair value passività (migliaia di euro) | Tecniche di valutazione | Parametri non osservabili |
|---|---|---|---|---|
| Derivati Finanziari – Equity | | (35.581) | Modelli di option pricing | Profili di rimborso (rapporto tra capitale atteso a scadenza e debito residuo) |
| Derivati Finanziari – copertura gestionale quote di O.I.C.R. | 142 | | NAV rettificato | Rettifica del NAV |
| Titoli di capitale | 76.324 | | Multiplo del Patrimonio Netto | Multiplo del Patrimonio Netto |
| Quote di O.I.C.R. | 4.153.622 | | NAV rettificato | Rettifica del NAV |

### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE PER LA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI CLASSIFICATI AL LIVELLO 3 DELLA GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Le metodologie e i processi adottati da CDP mirano ad assicurare che il valore assegnato a ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato, con un livello di approfondimento dei controlli direttamente proporzionale alla rilevanza quantitativa delle attività e passività oggetto di misurazione.

Il quadro di riferimento che raccoglie i criteri valutativi e i modelli sui quali si basa la valutazione di ogni categoria di strumenti è oggetto di documenti metodologici aggiornati su base semestrale dall'Area Risk Management. Le valutazioni sono effettuate tramite i sistemi aziendali utilizzati da CDP per la gestione di titoli e derivati e sottoposte a controlli standard. Il processo di valutazione e i relativi controlli sono soggetti a verifiche di terzo livello su base regolare.

DESCRIZIONE DEGLI INPUT NON OSSERVABILI UTILIZZATI NELLA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE DEGLI STRUMENTI DI LIVELLO 3 E ANALISI DELLA SENSITIVITY DEL FAIR VALUE A VARIAZIONI DI TALI INPUT

Per misurazioni del fair value nelle quali sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene effettuata un'analisi di sensitivity volta a ottenere un range di possibili e ragionevoli valutazioni alternative. In linea generale, l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dall'interazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione.

PROFILI DI RIMBORSO

Il profilo di rimborso di un Buono Fruttifero Postale (BFP) rappresenta una previsione centrale sull'ammontare nominale di Buoni che saranno rimborsati entro una serie di date future, comprese tra la data di valutazione e la scadenza finale. La previsione è effettuata da CDP tramite analisi statistiche e valutazioni expert-based. Tale dato non osservabile rileva per la valutazione di Livello 3 del fair value delle opzioni scorporate dai BFP Risparmio Sostenibile, legate all'andamento dell'indice STOXX Europe 600 ESG-X. Nel caso in cui il risparmiatore rimborsi anticipatamente il Buono, perde il diritto a percepire l'eventuale componente di remunerazione legata all'indice, facendo venire meno l'opzione equity venduta da CDP. Per questa categoria di strumenti finanziari, maggiori rimborsi comportano quindi un minor valore delle passività di CDP. Sebbene i profili di rimborso costituiscano un input non osservabile sul mercato, le variazioni nel tempo degli stessi sono strettamente legate alle variazioni dei rimborsi effettivi osservati.

L'analisi di sensitivity considera variazioni nella misura del 10% del capitale residuo, applicate alla percentuale attesa rilevante per la scadenza di ciascuna opzione. Nel caso di rimborsi minori delle attese, è imposta comunque la condizione che non venga superato il livello corrente di capitale residuo.

**Analisi di sensitivity al profilo di rimborso**

| (milioni di euro)<br>Variazione di fair value derivante dall'utilizzo di possibili alternative ragionevoli | +10%<br>(maggiori rimborsi) | -10%<br>(minori rimborsi) |
|---|---|---|
| Opzioni implicite Buono Risparmio Sostenibile | 3,57 | (3,57) |

AGGIUSTAMENTO DEL NAV

Il NAV (Net Asset Value) è la differenza tra il valore totale delle attività e le passività del fondo. Nella fattispecie il fair value corrisponde al NAV del fondo eventualmente rettificato per tenere conto di alcune caratteristiche specifiche, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, elementi verificatisi tra la data di riferimento dell'ultimo NAV disponibile e la data di valutazione, transazioni sulle

quote del fondo oggetto di valutazione, eventuali sconti relativi a potenziali illiquidità delle quote detenute e ulteriori informazioni eventualmente rese note dal gestore con impatti significativi sul fair value degli asset detenuti dal fondo.

### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 richiede di descrivere, con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, i princìpi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie (IFRS 13, paragrafo 95). Per tutte le classi di attività e passività, i princìpi adottati da CDP prevedono che il passaggio da un livello all'altro avvenga alla fine dell'esercizio di riferimento.

I passaggi sono motivati dalla sopravvenuta possibilità o impossibilità di misurare in maniera attendibile il fair value rispettivamente al Livello 1, al Livello 2 o al Livello 3: se per esempio la valutazione di uno strumento è classificata come Livello 3 per la non osservabilità di un input significativo, se tale input diviene osservabile sul mercato o se diviene di comune utilizzo un modello che richiede solo input osservabili, o nel caso in cui non sia più necessaria la sua stima ai fini della valutazione, allora la valutazione viene trasferita al Livello 2, e il passaggio avviene alla fine dell'esercizio di riferimento.

# INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

### A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

| (migliaia di euro)<br>Attività/Passività misurate al fair value | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | | 238.662 | 4.153.764 | | 338.117 | 4.154.128 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | | 238.662 | 142 | | 338.117 | |
| b) attività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | 4.153.622 | | | 4.154.128 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 9.312.328 | | 76.324 | 10.920.696 | | 74.201 |
| 3. Derivati di copertura | | 1.010.697 | | | 2.105.170 | |
| 4. Attività materiali | | | | | | |
| 5. Attività immateriali | | | | | | |
| **TOTALE** | **9.312.328** | **1.249.359** | **4.230.088** | **10.920.696** | **2.443.287** | **4.228.329** |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | 345.867 | 35.581 | | 307.721 | 19.776 |
| 2. Passività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| 3. Derivati di copertura | | 1.568.238 | | | 1.652.606 | |
| **TOTALE** | | **1.914.105** | **35.581** | | **1.960.327** | **19.776** |

In ragione delle tecniche di mitigazione del rischio di controparte adottate e del merito di credito delle controparti e di CDP, nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati le rettifiche di valore Credit Value Adjustment (CVA) e Debt Value Adjustment (DVA) risultano trascurabili.

## A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

| (migliaia di euro) | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale | di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | di cui: b) attività finanziarie designate al fair value | di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
| **1. Esistenze iniziali** | **4.154.128** | | | **4.154.128** | **74.201** | | | |
| **2. Aumenti** | **588.235** | **142** | | **588.093** | **2.544** | | | |
| 2.1 Acquisti | 469.785 | | | 469.785 | | | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | 118.450 | 142 | | 118.308 | 2.544 | | | |
| 2.2.1 Conto economico | 118.450 | 142 | | 118.308 | | | | |
| – *di cui: plusvalenze* | *100.958* | 139 | | *100.819* | | | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | X | X | X | X | 2.544 | | | |
| 2.3 Trasferimento da altri livelli | | | | | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | | | | | | |
| **3. Diminuzioni** | **588.599** | | | **588.599** | **421** | | | |
| 3.1 Vendite | 135.361 | | | 135.361 | | | | |
| 3.2 Rimborsi | 342.894 | | | 342.894 | 298 | | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | 110.344 | | | 110.344 | 123 | | | |
| 3.3.1 Conto economico | 110.344 | | | 110.344 | | | | |
| – *di cui: minusvalenze* | *110.344* | | | *110.344* | | | | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | X | X | X | X | 123 | | | |
| 3.4 Trasferimento ad altri livelli | | | | | | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | | | | | | |
| **4. RIMANENZE FINALI** | **4.153.764** | **142** | | **4.153.622** | **76.324** | | | |

### A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

| (migliaia di euro) | Passività finanziarie detenute per la negoziazione | Passività finanziarie designate al fair value | Derivati di copertura |
|---|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | **19.776** | | |
| **2. Aumenti** | **18.459** | | |
| 2.1 Emissioni | 18.287 | | |
| 2.2 Perdite imputate a: | 172 | | |
| 2.2.1 Conto economico | 172 | | |
| – *di cui: minusvalenze* | *172* | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | X | | |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | |
| **3. Diminuzioni** | **2.654** | | |
| 3.1 Rimborsi | | | |
| 3.2 Riacquisti | | | |
| 3.3 Profitti imputati a: | 2.654 | | |
| 3.3.1 Conto economico | 2.654 | | |
| – *di cui: plusvalenze* | *2.654* | | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | X | | |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | |
| **4. RIMANENZE FINALI** | **35.581** | | |

### A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 337.361.813 | 59.635.779 | 7.427.239 | 265.736.536 | 345.069.504 | 55.144.459 | 6.725.654 | 276.178.960 |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 208.075 | | | 208.075 | 215.184 | | | 215.184 |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **337.569.888** | **59.635.779** | **7.427.239** | **265.944.611** | **345.284.688** | **55.144.459** | **6.725.654** | **276.394.144** |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 356.836.169 | 12.025.724 | 8.688.841 | 335.729.605 | 363.590.749 | 9.775.588 | 8.739.380 | 347.216.713 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **356.836.169** | **12.025.724** | **8.688.841** | **335.729.605** | **363.590.749** | **9.775.588** | **8.739.380** | **347.216.713** |

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è di norma assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico e classificati come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto, c.d. "day one profit/loss", non può essere iscritta immediatamente a conto economico.

Successivamente, tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico nella misura in cui deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo).

Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del "day one profit/loss" a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

CDP non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

# PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

## SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| a) Cassa | | |
| b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali | 6.102.999 | 1.010.224 |
| c) Conti correnti e depositi a vista presso banche | 168.867 | 137.877 |
| **TOTALE** | **6.271.866** | **1.148.101** |

La voce include, al 31 dicembre 2024, l'ammontare della liquidità depositata in BCE tramite operazioni di Deposit Facility (overnight) per 6.103 milioni di euro circa e il saldo positivo dei conti correnti detenuti presso banche per 169 milioni di euro circa.

## SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **A. Attività per cassa** | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| 4.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | | | | |
| **Totale A** | | | | | | |
| **B. Strumenti derivati** | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | 238.662 | 142 | | 338.117 | |
| 1.1 Di negoziazione | | 238.662 | | | 338.117 | |
| 1.2 Connessi con la fair value option | | | | | | |
| 1.3 Altri | | | 142 | | | |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | |
| 2.1 Di negoziazione | | | | | | |
| 2.2 Connessi con la fair value option | | | | | | |
| 2.3 Altri | | | | | | |
| **Totale B** | | **238.662** | **142** | | **338.117** | |
| **TOTALE (A + B)** | | **238.662** | **142** | | **338.117** | |

I derivati finanziari esposti nella tabella includono prevalentemente il fair value positivo di derivati su tassi d'interesse (circa 171 milioni di euro), su valute (circa 7 milioni di euro) e il fair value positivo (circa 60 milioni di euro) delle opzioni acquistate con finalità di copertura gestionale della componente opzionale dei Buoni Risparmio Sostenibile, indicizzati allo STOXX Europe 600 ESG-X. Tale componente opzionale è stata oggetto di scorporo dagli strumenti ospiti e classificata tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **A. Attività per cassa** | | |
| **1. Titoli di debito** | | |
| a) Banche Centrali | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | | |
| c) Banche | | |
| d) Altre società finanziarie | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | |
| e) Società non finanziarie | | |
| **2. Titoli di capitale** | | |
| a) Banche | | |
| b) Altre società finanziarie | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | |
| c) Società non finanziarie | | |
| d) Altri emittenti | | |
| **3. Quote di O.I.C.R.** | | |
| **4. Finanziamenti** | | |
| a) Banche Centrali | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | | |
| c) Banche | | |
| d) Altre società finanziarie | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | |
| e) Società non finanziarie | | |
| f) Famiglie | | |
| **Totale A** | | |
| **B. Strumenti derivati** | | |
| a) Controparti Centrali | 67 | |
| b) Altre | 238.737 | 338.117 |
| **Totale B** | **238.804** | **338.117** |
| **TOTALE (A + B)** | **238.804** | **338.117** |

## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non risultano in essere attività finanziarie designate al fair value.

## 2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Non risultano in essere attività finanziarie designate al fair value.

## 2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| (migliaia di euro) Voci/Valori | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | 4.153.622 | | | 4.154.128 |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| 4.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | | | | |
| **TOTALE** | | | **4.153.622** | | | **4.154.128** |

Gli investimenti in quote di O.I.C.R., pari a circa 4.154 milioni di euro (importo sostanzialmente in linea rispetto al 2023) sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: Fondi Imprese per 1.375,5 milioni di euro, Fondi Real Estate per 2.134,4 milioni di euro, Fondi Infrastrutturali per 439,3 milioni di euro e Fondi Cooperazione Internazionale per 204,4 milioni di euro.

## 2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI

| (migliaia di euro) Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **1. Titoli di capitale** | | |
| *di cui:* | | |
| – *banche* | | |
| – *altre società finanziarie* | | |
| – *società non finanziarie* | | |
| **2. Titoli di debito** | | |
| a) Banche Centrali | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | | |
| c) Banche | | |
| d) Altre società finanziarie | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | |
| e) Società non finanziarie | | |
| **3. Quote di O.I.C.R.** | **4.153.622** | **4.154.128** |
| **4. Finanziamenti** | | |
| a) Banche Centrali | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | | |
| c) Banche | | |
| d) Altre società finanziarie | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | |
| e) Società non finanziarie | | |
| f) Famiglie | | |
| **TOTALE** | **4.153.622** | **4.154.128** |

# SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

## 3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 8.941.503 | | | 10.478.293 | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 8.941.503 | | | 10.478.293 | | |
| 2. Titoli di capitale | 370.825 | | 76.324 | 442.403 | | 74.201 |
| 3. Finanziamenti | | | | | | |
| **TOTALE** | **9.312.328** | | **76.324** | **10.920.696** | | **74.201** |

Gli investimenti in titoli di debito iscritti nella presente voce, pari a 8.942 milioni di euro, risultano in diminuzione rispetto al dato di fine 2023 (-1.537 milioni di euro) e sono composti per circa 6.833 milioni di euro da titoli di Stato italiani (-1.374 milioni rispetto a fine 2023).

Gli investimenti in titoli di capitale ammontano a circa 447 milioni di euro (-69 milioni di euro rispetto a fine 2023). La diminuzione è ascrivibile sostanzialmente all'effetto della valutazione al fair value della interessenza in TIM S.p.A. (pari a 0,2466 euro per azione di fine 2024 rispetto a 0,2942 euro per azione di fine 2023).

## 3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

| (migliaia di euro) Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **1. Titoli di debito** | **8.941.503** | **10.478.293** |
| a) Banche Centrali | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | 7.045.187 | 8.485.650 |
| c) Banche | 1.049.807 | 1.233.406 |
| d) Altre società finanziarie | 324.380 | 298.879 |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | |
| e) Società non finanziarie | 522.129 | 460.358 |
| **2. Titoli di capitale** | **447.149** | **516.604** |
| a) Banche | 72.677 | 70.431 |
| b) Altri emittenti | 374.472 | 446.173 |
| – altre società finanziarie | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | |
| – società non finanziarie | 374.472 | 446.173 |
| – altri | | |
| **3. Finanziamenti** | | |
| a) Banche Centrali | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | | |
| c) Banche | | |
| d) Altre società finanziarie | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | |
| e) Società non finanziarie | | |
| f) Famiglie | | |
| **TOTALE** | **9.388.652** | **10.994.897** |

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Primo stadio | di cui: strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Write-off parziali complessivi (*) |
| Titoli di debito | 8.951.179 | | | | | (9.676) | | | | |
| Finanziamenti | | | | | | | | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **8.951.179** | | | | | **(9.676)** | | | | |
| **Totale 31/12/2023** | **10.490.384** | | | | | **(12.091)** | | | | |

(*) Valore da esporre a fini informativi.

## SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

| | Totale 31/12/2024 | | | | | | Totale 31/12/2023 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| (migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **A. Crediti verso Banche Centrali** | **2.938.028** | | | | | **2.936.966** | **2.892.820** | | | | | **2.891.001** |
| 1. Depositi a scadenza | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | 2.923.877 | | | X | X | X | 2.879.600 | | | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 4. Altri | 14.151 | | | X | X | X | 13.220 | | | X | X | X |
| **B. Crediti verso banche** | **21.978.959** | | | **456.661** | | **20.986.308** | **19.557.191** | | | **469.023** | | **18.359.593** |
| 1. Finanziamenti | 16.415.306 | | | | | 15.700.824 | 14.934.390 | | | | | 14.162.488 |
| 1.1 Conti correnti | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 1.2 Depositi a scadenza | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 1.3 Altri finanziamenti: | 16.415.306 | | | X | X | X | 14.934.390 | | | X | X | X |
| – pronti contro termine attivi | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| – finanziamenti per leasing | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| – altri | 16.415.306 | | | X | X | X | 14.934.390 | | | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | 5.563.653 | | | 456.661 | | 5.285.484 | 4.622.801 | | | 469.023 | | 4.197.105 |
| 2.1 Titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Altri titoli di debito | 5.563.653 | | | 456.661 | | 5.285.484 | 4.622.801 | | | 469.023 | | 4.197.105 |
| **TOTALE** | **24.916.987** | | | **456.661** | | **23.923.274** | **22.450.011** | | | **469.023** | | **21.250.594** |

I crediti verso banche ammontano a complessivi 24.917 milioni di euro (+2.467 milioni di euro rispetto a fine 2023) e sono composti principalmente da:

- prestiti per circa 16.000 milioni di euro (+1.163 milioni di euro rispetto al 2023);
- giacenza sul conto di gestione per la Riserva Obbligatoria per circa 2.924 milioni di euro (-44 milioni di euro rispetto al 2023);
- depositi relativi a contratti di Credit Support Annex (cash collateral) presso banche a copertura del rischio di controparte su strumenti derivati, per circa 430 milioni di euro (+319 milioni di euro circa rispetto al 2023);
- titoli di debito per circa 5.564 milioni di euro (+941 milioni di euro circa rispetto al 2023).

## 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

| | Totale 31/12/2024 | | | | | | Totale 31/12/2023 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| (migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **1. Finanziamenti** | **239.848.318** | **239.447** | | | | **238.503.609** | **253.846.101** | **204.536** | | | | **251.533.749** |
| 1.1 Conti correnti | 6.651 | | | X | X | X | 3.321 | | | X | X | X |
| 1.1.1 Disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato | 135.461.187 | | | X | X | X | 147.390.322 | | | X | X | X |
| 1.2 Pronti contro termine attivi | 874.804 | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 1.3 Mutui | 99.077.147 | 234.700 | | X | X | X | 101.124.226 | 199.314 | | X | X | X |
| 1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 1.5 Finanziamenti per leasing | 1.001 | | | X | X | X | 1.162 | | | X | X | X |
| 1.6 Factoring | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 1.7 Altri finanziamenti | 4.427.528 | 4.747 | | X | X | X | 5.327.070 | 5.222 | | X | X | X |
| **2. Titoli di debito** | **72.354.458** | **2.603** | | **59.179.118** | **7.427.239** | **3.309.653** | **68.566.031** | **2.825** | | **54.675.436** | **6.725.654** | **3.394.617** |
| 2.1 Titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Altri titoli di debito | 72.354.458 | 2.603 | | 59.179.118 | 7.427.239 | 3.309.653 | 68.566.031 | 2.825 | | 54.675.436 | 6.725.654 | 3.394.617 |
| **TOTALE** | **312.202.776** | **242.050** | | **59.179.118** | **7.427.239** | **241.813.262** | **322.412.132** | **207.361** | | **54.675.436** | **6.725.654** | **254.928.366** |

I crediti verso clientela sono relativi principalmente a:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held to collect".

Nella tabella, tali crediti, sono ripartiti in base alla forma tecnica dell'operazione.

Le disponibilità liquide presso la Tesoreria Centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP S.p.A. – Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata dalla CDP, ammontano a circa 135.461 milioni di euro (-11.929 milioni di euro rispetto a fine 2023). La riduzione rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente (i) al finanziamento dell'operatività di business di CDP e (ii) alla prosecuzione della riduzione degli stock di impiego e raccolta di breve termine in logica di asset-liability management, dato lo scenario dei tassi vigente.

Sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria Centrale dello Stato, a decorrere dal 1° gennaio 2023 il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde alla CDP un interesse sulla base di un tasso che tiene in considerazione il costo del Risparmio Postale sostenuto da CDP e il rendimento annuale dei titoli di Stato rappresentativi di scadenze a breve e a medio-lungo termine[196].

Il volume dei mutui e degli altri finanziamenti si assesta a un valore di circa 103.744 milioni di euro (-2.912 milioni di euro rispetto a fine 2023).

Il saldo delle operazioni in pronti contro termine attivi ammonta a 875 milioni di euro (a fine 2023 il saldo risultava nullo).

Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 72.357 milioni di euro (+3.788 milioni di euro rispetto a fine 2023), di cui 66.182 milioni di euro in titoli di Stato italiani (+3.277 milioni di euro rispetto a fine 2023).

La voce accoglie inoltre finanziamenti per leasing, pari a circa un milione di euro, relativi a contratti di sublocazione immobiliare a società del Gruppo classificati come leasing finanziari.

## 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

| (migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate |
| **1. Titoli di debito** | **72.354.458** | **2.603** | | **68.566.031** | **2.825** | |
| a) Amministrazioni pubbliche | 66.766.838 | | | 63.483.068 | | |
| b) Altre società finanziarie | 1.408.609 | | | 1.305.537 | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | | | | | |
| c) Società non finanziarie | 4.179.011 | 2.603 | | 3.777.426 | 2.825 | |
| **2. Finanziamenti verso** | **239.848.318** | **239.447** | | **253.846.101** | **204.536** | |
| a) Amministrazioni pubbliche | 213.526.240 | 22.382 | | 227.863.546 | 28.981 | |
| b) Altre società finanziarie | 5.532.112 | | | 6.046.623 | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | | | | | |
| c) Società non finanziarie | 20.757.994 | 215.941 | | 19.911.774 | 174.263 | |
| d) Famiglie | 31.972 | 1.124 | | 24.158 | 1.292 | |
| **TOTALE** | **312.202.776** | **242.050** | | **322.412.132** | **207.361** | |

[196] La formula di calcolo per la determinazione del tasso è stabilita in modo tale da aumentare progressivamente negli anni il peso della componente dei titoli di Stato, ferma restando l'esigenza di non superare l'andamento registrato dal costo medio dei titoli di Stato in un periodo precedente superiore all'anno, assicurando comunque una remunerazione idonea rispetto ai costi sostenuti da CDP per alimentare il conto corrente di Tesoreria.

### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Primo stadio | di cui: strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Write-off parziali complessivi (*) |
| Titoli di debito | 77.622.698 | | 528.526 | 26.030 | | (112.226) | (120.887) | (23.427) | | |
| Finanziamenti | 249.680.321 | | 10.085.055 | 388.641 | | (274.379) | (289.345) | (149.194) | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **327.303.019** | | **10.613.581** | **414.671** | | **(386.605)** | **(410.232)** | **(172.621)** | | |
| **Totale 31/12/2023** | **333.984.740** | | **11.721.469** | **358.956** | | **(383.080)** | **(460.986)** | **(151.595)** | | |

(*) Valore da esporre a fini informativi.

**Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19**

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti in essere, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadio di rischio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Primo stadio | di cui: strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Write-off parziali complessivi (**) |
| **FINANZIAMENTI IN ESSERE AL 31/12/2024** | **366.185** | | **20.046** | **81.185** | | **(1.198)** | **(236)** | **(9.589)** | | |
| **Finanziamenti in essere al 31/12/2023** | **810.046** | | **29.765** | **29.934** | | **(2.795)** | **(177)** | **(4.360)** | | |

(*) Valore da esporre a fini informativi

## SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

### 5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

| | Fair value 31/12/2024 | | | Valore nozionale | Fair value 31/12/2023 | | | Valore nozionale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | 31/12/2024 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | 31/12/2023 |
| **A. Derivati finanziari** | | **1.010.697** | | **16.162.260** | | **2.105.170** | | **21.299.471** |
| 1) Fair value | | 899.752 | | 12.831.501 | | 1.954.874 | | 18.739.471 |
| 2) Flussi finanziari | | 110.945 | | 3.330.759 | | 150.296 | | 2.560.000 |
| 3) Investimenti esteri | | | | | | | | |
| **B. Derivati creditizi** | | | | | | | | |
| 1) Fair value | | | | | | | | |
| 2) Flussi finanziari | | | | | | | | |
| **TOTALE** | | **1.010.697** | | **16.162.260** | | **2.105.170** | | **21.299.471** |

I derivati di copertura specifica, del fair value e dei flussi finanziari di cassa, che hanno fair value positivo al 31 dicembre 2024, ammontano a circa 516 milioni di euro, mentre i derivati di copertura generica con fair value positivo ammontano a circa 495 milioni di euro.

### 5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

| | Fair value | | | | | | | Flussi finanziari | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Specifica | | | | | | | | | |
| (migliaia di euro)<br>Operazioni/Tipo di copertura | Titoli di debito e tassi di interesse | Titoli di capitale e indici azionari | Valute e oro | Credito | Merci | Altri | Generica | Specifica | Generica | Investimenti esteri |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.024 | | | | X | X | X | 16.744 | X | X |
| 2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 373.142 | X | | | X | X | X | 11.626 | X | X |
| 3. Portafoglio | X | X | X | X | X | X | 495.048 | X | | X |
| 4. Altre operazioni | | | | | | | X | | X | |
| **TOTALE ATTIVITÀ** | **374.166** | | | | | | **495.048** | **28.370** | | |
| 1. Passività finanziarie | 30.538 | X | | | | | X | 82.575 | X | X |
| 2. Portafoglio | X | X | X | X | X | X | | X | | X |
| **TOTALE PASSIVITÀ** | **30.538** | | | | | | | **82.575** | | |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | X | | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | X | X | X | X | X | X | | X | | |

## SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

### 6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

| (migliaia di euro)<br>Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **1. Adeguamento positivo** | **484.918** | **337.326** |
| 1.1 Di specifici portafogli: | 484.918 | 337.326 |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 484.918 | 337.326 |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| 1.2 Complessivo | | |
| **2. Adeguamento negativo** | **(2.172.844)** | **(2.338.818)** |
| 2.1 Di specifici portafogli: | (2.172.844) | (2.338.818) |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (2.172.844) | (2.338.818) |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| 2.2 Complessivo | | |
| **TOTALE** | **(1.687.926)** | **(2.001.492)** |

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore dei finanziamenti oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse.

Le attività oggetto di copertura generica del fair value sul rischio di tasso di interesse sono costituite da finanziamenti iscritti nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

### 7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

| (migliaia di euro)<br>Denominazioni | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Disponibilità voti % | Valore di bilancio |
|---|---|---|---|---|---|
| **A. Imprese controllate in via esclusiva** | | | | | |
| CDP Equity S.p.A. | Milano | Milano | 100,00 | 100,00 | 11.704.222 |
| CDP RETI S.p.A. | Roma | Roma | 59,10 | 59,10 | 2.017.339 |
| Fintecna S.p.A. | Roma | Roma | 100,00 | 100,00 | 1.188.273 |
| SIMEST S.p.A. | Roma | Roma | 76,00 | 76,00 | 228.406 |
| CDP Real Asset SGR S.p.A. | Roma | Roma | 70,00 | 70,00 | 1.400 |
| ITsART S.p.A. in liquidazione | Milano | Milano | 51,00 | 75,74 | |
| **C. Imprese sottoposte a influenza notevole** | | | | | |
| Eni S.p.A. | Roma | Roma | 28,50 | 28,50 | 15.281.632 |
| Poste Italiane S.p.A. | Roma | Roma | 35,00 | 35,00 | 2.930.258 |
| Redo SGR S.p.A. | Milano | Milano | 30,00 | 30,00 | 6.000 |
| Elite S.p.A. | Milano | Milano | 15,00 | 15,00 | 1.076 |
| Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione | Roma | Roma | 31,80 | 31,80 | |
| **TOTALE** | | | | | **33.358.607** |

Il valore della voce al 31 dicembre 2024 si attesta a circa 33.359 milioni di euro, in aumento (+294 milioni di euro circa) rispetto al dato di fine 2023. Per i dettagli relativi alle variazioni rispetto al dato del precedente anno si rimanda al paragrafo 7.5 "Partecipazioni: variazioni annue".

### 7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

### 7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

### 7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

## 7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **33.064.707** | **33.721.181** |
| **B. Aumenti** | **293.900** | **294.843** |
| B.1 Acquisti | 291.848 | 294.843 |
| B.2 Riprese di valore | 2.052 | |
| B.3 Rivalutazioni | | |
| B.4 Altre variazioni | | |
| **C. Diminuzioni** | | **951.317** |
| C.1 Vendite | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | 682.456 |
| C.3 Svalutazioni | | |
| C.4 Altre variazioni | | 268.861 |
| **D. RIMANENZE FINALI** | **33.358.607** | **33.064.707** |
| **E. Rivalutazioni totali** | | |
| **F. Rettifiche totali** | **692.494** | **694.545** |

Nel corso del 2024, tra le variazioni in aumento si segnala (i) l'incremento dell'investimento in CDP Equity per circa 292 milioni di euro, finalizzato a sostenere il piano di investimenti della società e (ii) la ripresa di valore registrata su Redo SGR per circa due milioni di euro.

## 7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2024 non risultano partecipazioni controllate in modo congiunto.

## 7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

## 7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

## 7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

IMPAIRMENT TEST SU PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipativo di CDP S.p.A. è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese e allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

A ogni data di riferimento del bilancio, CDP valuta la presenza sia degli indicatori di *impairment* previsti dallo IAS 36, sia di indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali e internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e lo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi), al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse alle tensioni della situazione geopolitica internazionale e all'incertezza dello scenario macroeconomico (per es., evoluzione scenario inflattivo e conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali);
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali che sono, per loro natura, aleatori e incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative a eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza dovuta alle variabili sopra indicate.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla instabilità attuale del contesto e alla complessità di prevederne gli effetti anche nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità e aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni e ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di *impairment test*, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in conto principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella parte A1 Sezione 4 – "Altri Aspetti" della presente Nota integrativa.

La valutazione degli indicatori di *impairment* (c.d. *trigger*) e delle obiettive evidenze di *impairment* è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2024, si sono attivati trigger di *impairment* su tutte le partecipazioni nel portafoglio di CDP ad eccezione di Poste Italiane, SIMEST e CDP Real Asset SGR.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, CDP ha adottato una serie di princìpi chiave, anche tenuto conto (i) del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati al perdurare delle tensioni geopolitiche, all'evoluzione dello scenario inflattivo e delle conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali, all'inasprimento dei rapporti commerciali, al generale rallentamento della crescita economica e (ii) delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali e internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori inerenti allo scenario macroeconomico aggiornato. Si riportano di seguito i princìpi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che consenta di ponderare adeguatamente le evoluzioni di mercato rilevanti (per es. revisioni delle attese di inflazione nonché delle aspettative sui tassi di interesse)[197];
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium* "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (per es. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo dell'ultima rilevazione puntuale disponibile dei *Country Risk Premium*, ove ritenuta più significativa, in luogo della media delle ultime rilevazioni.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset oggetto di valutazione, quali, per esempio:

- il prezzo degli idrocarburi (per es. petrolio) per le società operanti principalmente nel settore *Oil&Gas*, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata;
- i prezzi di borsa per le società quotate, anche al fine di considerare potenziali andamenti sfavorevoli dei corsi azionari legati al generalizzato contesto di incertezza che potrebbe aumentare la volatilità dei mercati.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle principali partecipazioni iscritte nel bilancio separato e valutate con il metodo del costo, con indicazione del valore contabile e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'*impairment test*:

(migliaia di euro)

| Denominazione | Valore di bilancio | Valore recuperabile | Metodologia utilizzata |
|---|---|---|---|
| Eni S.p.A. | 15.281.632 | Value in use | Somma delle parti (DCF per la principale business unit E&P) |
| CDP Equity S.p.A. | 11.704.222 | Value in use | Patrimoniale |
| Fintecna S.p.A. | 1.188.273 | Value in use | Patrimoniale |
| CDP RETI S.p.A. | 2.017.339 | Value in use | Patrimoniale |
| Redo SGR S.p.A. | 6.000 | Fair value | Prezzo di cessione |
| Elite S.p.A. | 1.076 | Value in use | Patrimoniale |

**Eni**

Il valore recuperabile della partecipazione in Eni è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, nella configurazione del valore d'uso sulla base del metodo dei flussi di cassa scontati per la business unit principale (per es., Exploration & Production) e tenendo conto del valore delle altre business unit, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business in cui la società opera. In particolare:

- per il settore Exploration & Production, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati (per es., *Discounted Cash Flow, DCF unlevered*), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l'intero ammontare delle riserve di petrolio e gas

[197] Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.

naturale del gruppo sino a esaurimento, su un periodo di previsione esplicita multi-fase che si estende fino all'anno 2050 (senza componenti di valore in perpetuità):
  - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle attuali riserve certe comunicate da Eni e sul presupposto che al 2035 saranno prodotte circa l'80% delle riserve certe e incerte (per es., possibili e probabili, adeguatamente rischiate), in linea con quanto dichiarato da Eni. I volumi di produzione successivi al 2035 sono stati invece calcolati sul presupposto che le riserve certe e incerte saranno esaurite nel 2050;
  - i prezzi di vendita del petrolio e del gas sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, applicando gli *spread* tra i prezzi medi storici e i prezzi di vendita medi effettivamente realizzati da Eni ai valori del petrolio e del gas attesi. Tali valori risultano in linea con le attuali stime di mercato e allineati nel medio-lungo periodo alle previsioni contenute nel Piano 2025-2028 di Eni, che evidenzia per il 2028 un prezzo del petrolio e del gas rispettivamente pari a circa 80 $/bbl e circa 36 Eur/MWh;
  - i costi operativi unitari, anch'essi stimati per macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie;
  - gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili facendo riferimento alla spesa per barile prodotto, inclusivo dei costi di sviluppo, che Eni sostiene in aree nelle quali è storicamente presente;
  - il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del *Capital Asset Pricing Model*, (ii) per il costo dell'indebitamento sulla base delle ultime emissioni obbligazionarie della società, e (iii) per il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito attraverso un'analisi di tali parametri per le principali società comparabili operanti nel settore;
- per i settori diversi dall'Exploration & Production, in considerazione del minore contributo al valore d'uso complessivo della partecipazione e della significativa sensibilità dei risultati alle previsioni di lungo termine nell'attuale contesto di incertezza legato al processo di transizione energetica atteso, è stato utilizzato il capitale investito netto quale miglior stima del valore recuperabile, ad eccezione di Plenitude ed Enilive, per le quali sono stati utilizzati i valori dei recenti investimenti rispettivamente da parte di Energy Infrastructure Partners e KKR nelle società.

Dall'*impairment test* effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione (WACC), all'EBITDA e ai prezzi del petrolio per il settore Exploration & Production, le quali hanno evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali di tali variabili determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione. In particolare, le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni alla base della valutazione del settore Exploration & Production hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di *break-even*) occorrerebbe (i) un incremento del WACC di circa 850 bps, o (ii) una riduzione annua dell'EBITDA di circa il 21%, o (iii) una riduzione del prezzo del brent annuale rispetto allo scenario base considerato di circa il 23%.

A tale riguardo si evidenzia che le aspettative circa i risultati del Gruppo Eni si collegano, per via diretta e indiretta, a quelle inerenti all'andamento dei prezzi del petrolio e del gas a livello globale: si tratta di scenari complessi, che riguardano mercati molto dinamici e discontinui, sulle cui evoluzioni future, specie nel medio-lungo termine, le aspettative di operatori e analisti possono divergere tra loro anche in misura significativa. Le crescenti tensioni nel contesto geopolitico internazionale alimentate dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che hanno comportato anche l'applicazione di sanzioni da parte dei Paesi occidentali nei confronti della Russia, con i relativi impatti sull'economia e sul settore petrolifero, nonché l'inasprimento dei rapporti commerciali e lo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi), hanno introdotto ulteriori profili di complessità, ampliando, per molte materie prime, la divergenza tra prezzi correnti di mercato e prezzi attesi sul medio-lungo termine.

**CDP Equity**

Alla luce della natura di *holding company* di CDP Equity, il valore recuperabile della partecipazione è stato determinato attraverso la stima del Net Asset Value (NAV) della società al 31 dicembre 2024, ossia come sommatoria delle singole partecipazioni detenute, il cui valore recuperabile è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, attraverso le metodologie utilizzate

nella prassi valutativa e fattorizzando le specificità dei singoli asset (per es. DCF, DDM, multipli di mercato), a cui vengono aggiunti gli ulteriori valori dell'attivo (per es. disponibilità liquide).

Dall'*impairment test* effettuato è risultato un valore recuperabile sostanzialmente in linea con il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Si evidenzia che al fine di allineare il valore recuperabile – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di *break-even*) occorrerebbe una riduzione del NAV di CDP Equity di circa il 5%.

**CDP RETI**

Alla luce della natura di *holding company* di CDP RETI, il valore recuperabile della partecipazione è stato determinato attraverso la stima del Net Asset Value (NAV) della società al 31 dicembre 2024. In particolare, il valore recuperabile delle società partecipate da CDP RETI è stato determinato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2024 (metodo "VWAP").

Dall'*impairment test* effettuato il valore recuperabile è risultato superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Si evidenzia che al fine di allineare il valore recuperabile – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di *break-even*) occorrerebbe una riduzione del fair value del portafoglio partecipativo di CDP RETI di circa il 53%.

**Fintecna**

Il valore recuperabile della partecipazione in Fintecna è stato determinato sulla base del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2024, rettificato in funzione delle differenze riscontrabili tra i valori recuperabili degli elementi dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori contabili, al netto dei relativi effetti fiscali (patrimonio netto rettificato). Nello specifico, data la natura dell'attività di *business* di Fintecna, società principalmente impegnata nella gestione di contenziosi e attività liquidatorie, nonché, a seguito dell'implementazione del Piano di Riassetto dell'area Immobiliare del Gruppo CDP, della fornitura di servizi immobiliari alle Società del Gruppo, il patrimonio netto contabile è stato rettificato per tenere conto dei flussi connessi a tali attività. In particolare, ai fini della determinazione del valore recuperabile e delle sopra menzionate rettifiche, sono stati ipotizzati per le principali grandezze specifici scenari sulla base delle previsioni del management e dell'applicazione di ipotesi prudenziali.

Dall'*impairment test* effettuato è risultato un valore recuperabile sostanzialmente in linea con il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

**Redo SGR**

Con riferimento alla partecipazione in Redo SGR, si rappresenta che nel corso del 2024 CDP ha stipulato un accordo con una controparte terza che, *inter alia*, le garantisce una *exit* dall'investimento a condizioni predeterminate.

In tale contesto, ai fini della determinazione del valore recuperabile della partecipazione al 31 dicembre 2024, si è ritenuto opportuno considerare il valore a cui la partecipazione potrà essere ceduta sulla base dei termini del sopraccitato accordo. Il valore così stimato è risultato superiore sia al valore di carico ante valutazione sia al costo storico della partecipazione, pertanto si è proceduto a registrare una ripresa di valore pari a circa 2 milioni di euro, che ha permesso di riallineare il valore di carico della partecipazione al suo costo storico.

**Elite**

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 è stato determinato il valore recuperabile della partecipazione a partire dal patrimonio netto della società.

Dall'*impairment test* effettuato è risultato un valore recuperabile sostanzialmente in linea al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

# SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

## 8.1 ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

| (migliaia di euro)<br>Attività/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **1. Attività di proprietà** | **119.458** | **113.997** |
| a) Terreni | 62.276 | 62.276 |
| b) Fabbricati | 32.056 | 34.044 |
| c) Mobili | 2.765 | 3.308 |
| d) Impianti elettronici | 5.853 | 3.964 |
| e) Altre | 16.508 | 10.405 |
| **2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing** | **25.540** | **28.419** |
| a) Terreni | | |
| b) Fabbricati | 25.064 | 28.182 |
| c) Mobili | | |
| d) Impianti elettronici | 8 | 20 |
| e) Altre | 468 | 217 |
| **TOTALE** | **144.998** | **142.416** |
| – *di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute* | | |

La voce "diritti d'uso acquisiti con il leasing" contiene i valori iscritti in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 sul leasing, in relazione a contratti di leasing operativo per i quali CDP riveste il ruolo di locatario.

## 8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

| | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Fair value | | | | Fair value | | |
| (migliaia di euro)<br>Attività/Valori | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **1. Attività di proprietà** | **202.552** | | | **202.552** | **208.462** | | | **208.462** |
| a) Terreni | 55.130 | | | 55.130 | 55.130 | | | 55.130 |
| b) Fabbricati | 147.422 | | | 147.422 | 153.332 | | | 153.332 |
| **2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing** | **5.523** | | | **5.523** | **6.722** | | | **6.722** |
| a) Terreni | | | | | | | | |
| b) Fabbricati | 5.523 | | | 5.523 | 6.722 | | | 6.722 |
| **Totale** | **208.075** | | | **208.075** | **215.184** | | | **215.184** |
| – *di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute* | | | | | | | | |

Le attività di proprietà detenute a scopo di investimento sono relative a un immobile concesso in locazione.

La voce "diritti d'uso acquisiti con il leasing" contiene i valori iscritti in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 sul leasing, relativi a contratti di leasing operativo immobiliare per i quali CDP riveste il ruolo di locatario, per la quota oggetto di successiva sublocazione verso società del Gruppo, classificabile come leasing operativo.

## 8.3 ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non risultano in essere attività materiali a uso funzionale rivalutate.

## 8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non risultano in essere attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

## 8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Non risultano in essere attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2.

## 8.6 ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

| (migliaia di euro) | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali lorde** | **62.276** | **99.154** | **11.539** | **21.798** | **38.520** | **233.287** |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | (36.928) | (8.231) | (17.814) | (27.898) | (90.871) |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | **62.276** | **62.226** | **3.308** | **3.984** | **10.622** | **142.416** |
| **B. Aumenti** | | **1.477** | **283** | **3.498** | **9.031** | **14.289** |
| B.1 Acquisti | | 1.047 | 157 | 3.495 | 8.563 | 13.262 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | 104 | X | X | X | 104 |
| B.7 Altre variazioni | | 326 | 126 | 3 | 468 | 923 |
| **C. Diminuzioni** | | **6.583** | **826** | **1.621** | **2.677** | **11.707** |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | 6.272 | 823 | 1.614 | 2.554 | 11.263 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | | 159 | | | | 159 |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | 159 | | | | 159 |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | X | X | X | |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | 152 | 3 | 7 | 123 | 285 |
| **D. RIMANENZE FINALI NETTE** | **62.276** | **57.120** | **2.765** | **5.861** | **16.976** | **144.998** |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | (43.033) | (8.825) | (19.078) | (28.608) | (99.544) |
| **D.2 Rimanenze finali lorde** | **62.276** | **100.153** | **11.590** | **24.939** | **45.584** | **244.542** |
| **E. Valutazione al costo** | | | | | | |

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, tra le poste maggiormente significative, rilevano:

- iscrizione di diritti d'uso nella voce "B.1 Acquisti", pari a 1.281 migliaia di euro, di cui 1.047 migliaia di euro su fabbricati e 234 migliaia di euro su altre attività materiali. Tali iscrizioni sono relative a nuovi contratti di locazione accesi durante l'esercizio o a incremento degli spazi e del relativo canone su contratti già in essere, intercorsi nell'esercizio;
- trasferimenti in entrata da diritti d'uso relativi a fabbricati detenuti a scopo di investimento, pari a 104 migliaia di euro;
- altre variazioni in aumento, riportate nella voce "B.7 Altre variazioni", pari a 793 migliaia di euro, relative a: (i) aumenti del valore del diritto d'uso, per i fabbricati, in conseguenza della rivalutazione dei canoni indicizzati all'inflazione dei contratti pari a 326 migliaia di euro e (ii) aumento del valore del diritto d'uso in conseguenza dell'estensione della durata di un contratto iscritto nelle altre attività materiali, pari a 468 migliaia di euro;
- ammortamenti a conto economico pari a 4.907 migliaia di euro, di cui 4.443 migliaia di euro per i fabbricati, 12 migliaia di euro per gli impianti elettronici e 452 migliaia di euro per altre attività materiali;
- riduzioni del valore d'uso su fabbricati, riportate alla voce "C.7 Altre variazioni", in conseguenza di interruzioni anticipate di alcuni contratti di locazione, pari a 152 migliaia di euro.

## 8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

| | Totale | |
|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Terreni | Fabbricati |
| **A. Esistenze iniziali lorde** | **55.130** | **208.848** |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | (48.794) |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | **55.130** | **160.054** |
| **B. Aumenti** | | **73** |
| B.1 Acquisti | | |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | |
| B.3 Variazioni positive di fair value | | |
| B.4 Riprese di valore | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale | | |
| B.7 Altre variazioni | | 73 |
| **C. Diminuzioni** | | **7.182** |
| C.1 Vendite | | |
| C.2 Ammortamenti | | 7.078 |
| C.3 Variazioni negative di fair value | | |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | 104 |
| a) immobili a uso funzionale | | 104 |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| C.7 Altre variazioni | | |
| **D. RIMANENZE FINALI NETTE** | **55.130** | **152.945** |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | (55.897) |
| **D.2 Rimanenze finali lorde** | **55.130** | **208.842** |
| **E. Valutazione al fair value** | **55.130** | **152.945** |

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, tra le poste maggiormente significative, rilevano:

- aumenti del valore del diritto d'uso in conseguenza della rivalutazione dei canoni indicizzati all'inflazione dei contratti, iscritti nella voce "B.7 Altre variazioni" per 73 migliaia di euro;
- ammortamenti a conto economico pari a 1.167 migliaia di euro;
- trasferimenti in uscita verso diritti d'uso relativi a fabbricati detenuti a uso funzionale, pari a 104 migliaia di euro.

### 8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

Non risultano in essere attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2 al 31 dicembre 2024 e alla fine del precedente esercizio, né movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

### 9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

| (migliaia di euro)<br>Attività/Valori | 31/12/2024 | | 31/12/2023 | |
|---|---|---|---|---|
| | A durata definita | A durata indefinita | A durata definita | A durata indefinita |
| **A.1 Avviamento** | **X** | | **X** | |
| **A.2 Altre attività immateriali** | **80.402** | | **77.806** | |
| – *di cui: software* | *80.402* | | *77.806* | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 80.402 | | 77.806 | |
| a) attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) altre attività | 80.402 | | 77.806 | |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | | | | |
| a) attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) altre attività | | | | |
| **TOTALE** | **80.402** | | **77.806** | |

Con riferimento alla comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025 relativa a "Cripto-attività e informativa in bilancio", si evidenzia che CDP non ha in essere al 31 dicembre 2024 cripto-valute e cripto-attività e che nel corso del 2024 non ha effettuato operazioni che abbiano avuto ad oggetto cripto-valute e cripto-attività.

## 9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

| (migliaia di euro) | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | A durata definita | A durata indefinita | A durata definita | A durata indefinita | |
| **A. Esistenze iniziali lorde** | | | | **174.516** | | **174.516** |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | (96.710) | | (96.710) |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | | | | **77.806** | | **77.806** |
| **B. Aumenti** | | | | **29.386** | | **29.386** |
| B.1 Acquisti | | | | 29.386 | | 29.386 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | X | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value: | | | | | | |
| – a patrimonio netto | X | | | | | |
| – a conto economico | X | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | | | |
| **C. Diminuzioni** | | | | **26.790** | | **26.790** |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | | | 26.784 | | 26.784 |
| – Ammortamenti | X | | | 25.842 | | 25.842 |
| – Svalutazioni: | | | | 942 | | 942 |
| + patrimonio netto | X | | | | | |
| + conto economico | | | | 942 | | 942 |
| C.3 Variazioni negative di fair value: | | | | | | |
| – a patrimonio netto | X | | | | | |
| – a conto economico | X | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | 6 | | 6 |
| **D. RIMANENZE FINALI NETTE** | | | | **80.402** | | **80.402** |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | (123.495) | | (123.495) |
| **E. Rimanenze finali lorde** | | | | **203.897** | | **203.897** |
| **F. Valutazione al costo** | | | | | | |

# SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

## 10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **Attività per imposte anticipate in contropartita del conto economico** | **224.550** | **270.516** |
| Fondi rischi e oneri | 83.094 | 60.854 |
| Svalutazioni su crediti | 87.451 | 115.415 |
| Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali | 3.094 | 3.116 |
| Differenze cambi | | 28.599 |
| Riallineamento dei valori ex D.L. n. 98/2011 | 50.006 | 61.772 |
| Altre differenze temporanee | 905 | 760 |
| **Attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto** | **118.174** | **274.636** |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 24.270 | 141.506 |
| Copertura dei flussi finanziari | 93.904 | 133.130 |
| **TOTALE** | **342.724** | **545.152** |

Le attività per imposte anticipate si riferiscono alle imposte calcolate su differenze temporanee tra valori contabili e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione in bilancio.

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono state rilasciate le attività per imposte anticipate (nonché le passività per imposte differite) relative alle valutazioni dei crediti e debiti in valuta iscritte fino al 31 dicembre 2023, a seguito della modifica normativa contenuta nell'art. 9 del D.Lgs. n. 192/2024 (c.d. "*Revisione del regime impositivo dei redditi (IRPEF – IRES)*"), che ha reso rilevanti ai fini fiscali le differenze cambi in valuta estera.

Le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2024 si riferiscono principalmente a: (i) rettifiche di valore su crediti e impegni; (ii) riallineamento, ai sensi del D.L. 98/2011, dei maggiori valori attribuiti ad avviamento e ad altre attività immateriali di società controllate nel bilancio consolidato; (iii) accantonamenti al fondo rischi e al fondo oneri futuri per il personale; (iv) valutazioni di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e di derivati di copertura di flussi finanziari.

Dette attività per imposte anticipate comprendono gli effetti fiscali di quanto contabilizzato in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS 9 e, in particolare, il beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione del suddetto principio, relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela.

## 10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **Passività per imposte differite in contropartita del conto economico** | **8.127** | **108.161** |
| Valutazioni positive di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – quote di O.I.C.R. | 8.108 | 8.191 |
| Differenze valutative su cambi | | 99.946 |
| Altre differenze temporanee | 19 | 24 |
| **Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto** | **144.270** | **124.108** |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 85.135 | 72.845 |
| Altro | 59.135 | 51.263 |
| **TOTALE** | **152.397** | **232.269** |

Le passività per imposte differite si riferiscono alle imposte calcolate sulle differenze temporanee tra valori contabili e fiscali, che saranno tassabili in esercizi successivi a quello di rilevazione in bilancio.

Si tratta principalmente di: (i) valutazioni delle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico; (ii) valutazioni al fair value di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva; (iii) valutazioni di derivati di copertura di flussi finanziari.

## 10.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **270.516** | **304.866** |
| **2. Aumenti** | **38.707** | **40.746** |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio: | 38.707 | 40.746 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 38.707 | 40.746 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| **3. Diminuzioni** | **84.673** | **75.096** |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio: | 84.673 | 75.096 |
| a) rigiri | 84.673 | 75.096 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni: | | |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 | | |
| b) altre | | |
| **4. IMPORTO FINALE** | **224.550** | **270.516** |

## 10.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **108.161** | **159.039** |
| **2. Aumenti** | | **7.666** |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio: | | 7.666 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | 7.666 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| **3. Diminuzioni** | **100.034** | **58.544** |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio: | 100.034 | 58.544 |
| a) rigiri | 100.033 | 58.544 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 1 | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| **4. IMPORTO FINALE** | **8.127** | **108.161** |

## 10.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **274.636** | **445.217** |
| **2. Aumenti** | **93.904** | **133.130** |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio: | 93.904 | 133.130 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 93.904 | 133.130 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| **3. Diminuzioni** | **250.366** | **303.711** |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio: | 250.366 | 303.711 |
| a) rigiri | 250.366 | 303.711 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| **4. IMPORTO FINALE** | **118.174** | **274.636** |

## 10.6 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **124.108** | **136.609** |
| **2. Aumenti** | **71.425** | **61.932** |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio: | 71.425 | 61.932 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 71.425 | 61.932 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| **3. Diminuzioni** | **51.263** | **74.433** |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio: | 51.263 | 74.433 |
| a) rigiri | 51.263 | 74.433 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| **4. IMPORTO FINALE** | **144.270** | **124.108** |

# SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

## 11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Non risultano in essere attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione al 31 dicembre 2024 e alla fine del precedente esercizio.

# SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

## 12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| Crediti d'imposta Ecobonus | 152.231 | 178.903 |
| Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici | 146.826 | 143.138 |
| Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio | | 25.422 |
| Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale | 9.059 | 3.176 |
| Altri crediti verso società del Gruppo | 18.557 | 22.639 |
| Ratei e risconti attivi | 25.188 | 16.459 |
| Anticipi a fornitori | 462 | 1.109 |
| Migliorie e spese su beni di terzi | 1.336 | 1.643 |
| Altri crediti verso erario | 5.077 | 2.504 |
| Anticipazioni al personale | 565 | 437 |
| Altre partite | 22.421 | 30.918 |
| **TOTALE** | **381.722** | **426.348** |

La voce evidenzia il valore delle altre attività non classificabili nelle voci precedenti.

In particolare:

- "Crediti d'imposta Ecobonus": il saldo evidenzia il valore di costo ammortizzato dei crediti d'imposta acquistati da CDP, maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico, per l'ammontare ritenuto recuperabile. La riduzione rispetto al precedente anno (-27 milioni di euro circa) è dovuta a riduzioni per utilizzo dei crediti al netto degli acquisti dell'anno (complessivamente -37 milioni di euro circa), parzialmente compensate dall'effetto "time value" registrato negli interessi attivi in aumento dei crediti (+4 milioni di euro circa) e dalle riprese di valore effettuate a fronte delle precedenti svalutazioni (+6 milioni di euro circa) iscritte alla voce 200 di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione". Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili – A.1 Parte Generale – Sezione 4 – Altri aspetti;
- "Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici", pari a 147 milioni di euro circa, fanno riferimento a crediti per compensi maturati o anticipi di spese a fronte di convenzioni con Ministeri;
- "Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale" e "Altri crediti verso società del Gruppo", pari complessivamente a 28 milioni di euro circa, fanno riferimento prevalentemente a crediti verso società del Gruppo per servizi forniti, rimborsi spese e crediti derivanti dall'adozione del c.d. "consolidato fiscale nazionale";
- ratei e risconti attivi, pari a circa 25 milioni di euro;
- le "Altre partite", pari a 22 milioni di euro circa, fanno riferimento principalmente a partite in corso di lavorazione che hanno trovato in gran parte definizione successivamente alla data di bilancio.

Il saldo degli acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio risulta nullo, in conseguenza della compensazione effettuata con il debito verso l'Erario per ritenute applicate sugli interessi maturati sui Libretti di risparmio.

# PASSIVO

## SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato accolgono in misura prevalente le giacenze della raccolta postale effettuata mediante l'emissione di Libretti di risparmio e Buoni Fruttiferi Postali. Al 31 dicembre 2024 lo stock di raccolta postale ammonta a 289.816.014.308 euro (+5.191.841.275 euro rispetto a fine 2023).

### 1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO LE BANCHE

| (migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **1. Debiti verso Banche Centrali** | **801.343** | **X** | **X** | **X** | **2.470.238** | **X** | **X** | **X** |
| **2. Debiti verso banche** | **25.684.721** | **X** | **X** | **X** | **31.212.489** | **X** | **X** | **X** |
| 2.1 Conti correnti e depositi a vista | | X | X | X | | X | X | X |
| 2.2 Depositi a scadenza | 398.799 | X | X | X | 626.688 | X | X | X |
| 2.3 Finanziamenti: | 24.949.076 | X | X | X | 28.616.860 | X | X | X |
| 2.3.1 pronti contro termine passivi | 19.681.109 | X | X | X | 23.324.940 | X | X | X |
| 2.3.2 altri | 5.267.967 | X | X | X | 5.291.920 | X | X | X |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | X | X | X | | X | X | X |
| 2.5 Debiti per leasing | 46 | X | X | X | | X | X | X |
| 2.6 Altri debiti | 336.800 | X | X | X | 1.968.941 | X | X | X |
| **TOTALE** | **26.486.064** | | **347.918** | **25.685.485** | **33.682.727** | | **393.012** | **35.622.244** |

I "Debiti verso banche centrali" pari a circa 801 milioni di euro (-1.669 milioni di euro rispetto al 2023), sono prevalentemente riferiti alle linee di finanziamento TLTRO-III concesse dalla BCE. Nel corso del 2024 CDP ha rimborsato a scadenza due operazioni TLTRO-III per un ammontare complessivo di 2.242 milioni di euro. Nel mese di dicembre, inoltre, CDP ha partecipato alle operazioni di rifinanziamento LTRO e MRO per un ammontare complessivo di 800 milioni di euro.

Le operazioni di pronti contro termine passivi con banche ammontano a 19.681 milioni di euro (-3.644 milioni di euro rispetto al 2023); la riduzione risulta coerente con la strategia di contrazione degli stock di impiego e raccolta di breve termine.

Gli altri finanziamenti, con un valore di 5.268 milioni di euro (-24 milioni di euro rispetto al 2023), fanno riferimento alle linee di finanziamento ricevute dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB).

I depositi a scadenza, pari a 399 milioni di euro (-228 milioni di euro rispetto al 2023) fanno riferimento al saldo dei Libretti di risparmio e dei Buoni Fruttiferi Postali detenuti da banche (-75 milioni di euro rispetto al 2023). Nel corso del 2024 si sono chiusi i depositi a breve termine con banche, che a fine 2023 risultavano pari a 153 milioni di euro.

Risultano in essere debiti per leasing, pari a circa 46 mila euro, relativi a un contratto di locazione immobiliare stipulato nel 2024 con una controparte bancaria, dove CDP riveste il ruolo di locatario.

La voce "Altri debiti", pari a circa 337 milioni di euro (-1.632 milioni di euro rispetto al 2023), si riferisce prevalentemente ai contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati.

## 1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO LA CLIENTELA

| (migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Conti correnti e depositi a vista | 717.176 | X | X | X | 669.808 | X | X | X |
| 2. Depositi a scadenza | 290.281.126 | X | X | X | 287.042.315 | X | X | X |
| 3. Finanziamenti: | 14.627.802 | X | X | X | 19.392.989 | X | X | X |
| 3.1 pronti contro termine passivi | 14.627.802 | X | X | X | 19.392.989 | X | X | X |
| 3.2 altri | | X | X | X | | X | X | X |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | X | X | X | | X | X | X |
| 5. Debiti per leasing | 32.250 | X | X | X | 36.157 | X | X | X |
| 6. Altri debiti | 4.385.766 | X | X | X | 4.453.200 | X | X | X |
| **TOTALE** | **310.044.120** | | | **310.044.120** | **311.594.469** | | | **311.594.469** |

La voce comprende principalmente:

- il valore al costo ammortizzato dei Buoni Fruttiferi Postali, pari a 195.275 milioni di euro (+2.769 milioni di euro rispetto al 2023), al netto di quelli detenuti da banche;
- il saldo dei Libretti di risparmio è pari a 94.142 milioni di euro (+2.498 milioni di euro rispetto al 2023), al netto di quelli detenuti da banche;
- le operazioni di pronti contro termine passivi con clientela (nello specifico con Cassa di Compensazione e Garanzia), pari a 14.628 milioni di euro (-4.765 milioni di euro rispetto al 2023); la riduzione risulta coerente con la strategia di contrazione degli stock di impiego e raccolta di breve termine;
- le somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento concessi agli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, pari a 4.042 milioni di euro (-3 milioni di euro rispetto al 2023);
- i depositi delle società partecipate, pari a 1.374 milioni di euro, relativi all'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo CDP, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento (+54 milioni di euro rispetto al 2023);
- i depositi relativi a contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati, per circa 227 milioni di euro (-54 milioni di euro rispetto al 2023);
- i fondi ricevuti in deposito da Ministeri ed enti locali da gestire nell'ambito di apposite convenzioni, pari a 93 milioni di euro (-5 milioni di euro rispetto al 2023);
- le giacenze del Fondo Ammortamento dei titoli di Stato, pari a 218 milioni di euro (-32 milioni di euro rispetto al 2023);
- i debiti per leasing per 32 milioni di euro (-4 milioni di euro rispetto al 2023), il cui valore è determinato dai valori di prima applicazione del principio contabile IFRS 16 e dal valore relativo ai contratti originati successivamente, nei quali CDP riveste il ruolo di locatario.

Il saldo delle operazioni di Money Market con il Tesoro (ex OPTES) risulta nullo al 31 dicembre 2024 (risultava pari a 2.002 milioni a fine 2023) per effetto della scadenza delle operazioni di deposito.

Il fair value riportato, per la componente relativa ai Buoni Fruttiferi Postali, è coincidente con il valore di bilancio degli stessi.

In linea di principio, con riferimento ai Buoni Fruttiferi Postali, sarebbe possibile, sulla base dei modelli statistici dei rimborsi, applicare tecniche di valutazione che incorporino un premio per il rischio di credito (spread) in linea con quello dei titoli di Stato a medio-lungo termine. In considerazione della caratteristica di rimborsabilità a vista dei Buoni Fruttiferi Postali e della particolare incertezza

legata alle previsioni di rimborso in presenza di un mercato dei tassi volatile, che potrebbero anche portare a stime del fair value inferiori al valore di costo ammortizzato, si ritiene che la miglior stima del fair value dei Buoni Fruttiferi Postali sia rappresentata dal valore di bilancio.

## 1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Fair value | | | | Fair value | | |
| Tipologia titoli/Valori | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **A. Titoli** | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni: | 18.851.951 | 12.025.724 | 6.884.702 | | 17.474.716 | 9.775.588 | 7.507.056 | |
| 1.1 strutturate | 46.022 | | 45.595 | | 45.291 | | 44.512 | |
| 1.2 altre | 18.805.929 | 12.025.724 | 6.839.107 | | 17.429.425 | 9.775.588 | 7.462.544 | |
| 2. Altri titoli: | 1.454.033 | | 1.456.221 | | 838.837 | | 839.312 | |
| 2.1 strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 altri | 1.454.033 | | 1.456.221 | | 838.837 | | 839.312 | |
| **TOTALE** | **20.305.984** | **12.025.724** | **8.340.923** | | **18.313.553** | **9.775.588** | **8.346.368** | |

Il saldo dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2024 risulta pari a 20.306 milioni di euro (+1.992 milioni di euro rispetto al 2023). Concorrono al saldo della voce:

- le emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito dei programmi denominati "Euro Medium Term Notes" (EMTN) e "Debt Issuance Programme" (DIP), con uno stock di 9.964 milioni di euro (-137 milioni di euro rispetto a fine 2023). Nel 2024 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per complessivi 1.600 milioni di euro. Tra questi si segnala l'emissione pubblica del settimo Social Bond di CDP, per un ammontare nominale di 750 milioni di euro, destinata al supporto di iniziative con impatti sociali positivi, tra cui investimenti nell'istruzione pubblica mirati al potenziamento delle infrastrutture educative su tutto il territorio nazionale, finanziamenti a supporto del settore sanitario e alle PMI, con l'obiettivo di sostenerne la crescita, la competitività e i livelli occupazionali;
- n. 2 prestiti obbligazionari riservati alle persone fisiche, per un valore complessivo di bilancio pari a 3.460 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al valore di fine 2023;
- n. 4 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo di bilancio pari a 3.012 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto a fine 2023. Risultano in essere a fine 2024: n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro e n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro;
- n. 2 emissioni obbligazionarie denominate in dollari di CDP, "Yankee Bond", per un ammontare nominale complessivo pari a 2,5 miliardi di dollari (valore di bilancio al 31 dicembre 2024 pari a circa 2.415 milioni di euro). Il valore risulta in aumento di circa 1.505 milioni di euro rispetto a fine 2023 in forza della seconda emissione effettuata a fine aprile 2024 per un ammontare pari a 1,5 miliardi di dollari. Attraverso questa operazione, CDP prosegue la strategia di diversificazione delle proprie fonti di raccolta;
- lo stock di commercial paper, per un valore di bilancio pari a 1.454 milioni di euro (+615 milioni di euro rispetto a fine 2023), relative al programma denominato "Multi-Currency Commercial Paper Programme".

## 1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Non risultano in essere passività finanziarie subordinate.

## 1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

I debiti strutturati ammontano al 31 dicembre 2024 a circa 730.225 migliaia di euro (+331.327 migliaia di euro rispetto al 2023) e sono rappresentati dai BFP Risparmio Sostenibile sottoscritti da clientela, indicizzati allo STOXX Europe 600 ESG-X, indice che considera le aziende europee a maggior capitalizzazione conformi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'agenda ONU 2030, per i quali si è provveduto allo scorporo del derivato implicito.

## 1.6 DEBITI PER LEASING

Nella tabella che segue sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g).

| (migliaia di euro)<br>Fasce temporali | 31/12/2024<br>Pagamenti dovuti per il leasing | 31/12/2023<br>Pagamenti dovuti per il leasing |
|---|---|---|
| Fino a 1 anno | 7.342 | 6.687 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 6.184 | 6.011 |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | 6.027 | 5.923 |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | 6.021 | 5.761 |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | 3.005 | 5.745 |
| Da oltre 5 anni | 5.858 | 8.804 |
| **Totale pagamenti dovuti per il leasing** | **34.437** | **38.931** |
| **Riconciliazione con i debiti per leasing** | | |
| Interessi passivi non maturati (-) | (2.141) | (2.774) |
| **DEBITI PER LEASING** | **32.296** | **36.157** |

# SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

## 2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| (migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2024 | | | | | 31/12/2023 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore nominale o nozionale | Fair value | | | Fair value (*) | Valore nominale o nozionale | Fair value | | | Fair value (*) |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | |
| **A. Passività per cassa** | | | | | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | | | | | |
| 3. Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| 3.1 Obbligazioni | | | | | | | | | | |
| 3.1.1 Strutturate | | | | | X | | | | | X |
| 3.1.2 Altre obbligazioni | | | | | X | | | | | X |
| 3.2 Altri titoli | | | | | | | | | | |
| 3.2.1 Strutturati | | | | | X | | | | | X |
| 3.2.2 Altri | | | | | X | | | | | X |
| **Totale A** | | | | | | | | | | |
| **B. Strumenti derivati** | | | | | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | | 345.867 | 35.581 | | | | 307.721 | 19.776 | |
| 1.1 Di negoziazione | X | | 345.867 | | X | X | | 307.721 | | X |
| 1.2 Connessi con la fair value option | X | | | | X | X | | | | X |
| 1.3 Altri | X | | | 35.581 | X | X | | | 19.776 | X |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | | | | | |
| 2.1 Di negoziazione | X | | | | X | X | | | | X |
| 2.2 Connessi con la fair value option | X | | | | X | X | | | | X |
| 2.3 Altri | X | | | | X | X | | | | X |
| **Totale B** | **X** | | **345.867** | **35.581** | **X** | **X** | | **307.721** | **19.776** | **X** |
| **TOTALE (A + B)** | **X** | | **345.867** | **35.581** | **X** | **X** | | **307.721** | **19.776** | **X** |

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

I derivati finanziari esposti nella tabella includono il fair value negativo di derivati su tassi d'interesse (circa 169 milioni di euro), di derivati su valute (circa 177 milioni di euro) e il valore negativo della componente opzionale dei BFP Risparmio Sostenibile, indicizzati allo STOXX Europe 600 ESG-X, che è stata oggetto di scorporo dallo strumento ospite (circa 36 milioni di euro).

## 2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

## 2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non risultano in essere debiti strutturati fra le passività finanziarie di negoziazione.

## SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

### 3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value.

### 3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value di natura subordinata.

## SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

### 4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

| | Fair value 31/12/2024 | | | Valore nozionale 31/12/2024 | Fair value 31/12/2023 | | | Valore nozionale 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | |
| **A. Derivati finanziari** | | **1.568.238** | | **25.733.761** | | **1.652.606** | | **24.833.401** |
| 1) Fair value | | 806.117 | | 21.431.510 | | 840.832 | | 19.975.584 |
| 2) Flussi finanziari | | 762.121 | | 4.302.251 | | 811.774 | | 4.857.817 |
| 3) Investimenti esteri | | | | | | | | |
| **B. Derivati creditizi** | | | | | | | | |
| 1) Fair value | | | | | | | | |
| 2) Flussi finanziari | | | | | | | | |
| **TOTALE** | | **1.568.238** | | **25.733.761** | | **1.652.606** | | **24.833.401** |

I derivati di copertura specifica, del fair value e dei flussi finanziari, con fair value negativo al 31 dicembre 2024, ammontano a circa 1.190 milioni di euro, mentre i derivati di copertura generica con fair value negativo, aventi ad oggetto portafogli di crediti, si attestano a circa 378 milioni di euro.

### 4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

| | Fair value | | | | | | | Flussi finanziari | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Specifica | | | | | | | | | |
| (migliaia di euro)<br>Operazioni/Tipo di copertura | Titoli di debito e tassi di interesse | Titoli di capitale e indici azionari | Valute e oro | Credito | Merci | Altri | Generica | Specifica | Generica | Investimenti esteri |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 173 | | | | X | X | X | 33.188 | X | X |
| 2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 326.598 | X | | | X | X | X | 698.737 | X | X |
| 3. Portafoglio | X | X | X | X | X | X | 377.987 | X | | X |
| 4. Altre operazioni | | | | | | | X | | X | |
| **TOTALE ATTIVITÀ** | **326.771** | | | | | | **377.987** | **731.925** | | |
| 1. Passività finanziarie | 101.359 | X | | | | | X | 30.196 | X | X |
| 2. Portafoglio | X | X | X | X | X | X | | X | | X |
| **TOTALE PASSIVITÀ** | **101.359** | | | | | | | **30.196** | | |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | X | | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | X | X | X | X | X | X | | X | | |

## SEZIONE 5 – ADEGUAMENTI DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

### 5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Non risultano in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica e relativi adeguamenti di valore.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 10 dell'attivo.

## SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Non risultano in essere passività associate ad attività in via di dismissione.

# SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

## 8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| Oneri per il servizio di raccolta postale | 202.481 | 218.649 |
| Debiti verso l'Erario | 1.248.815 | 986.640 |
| Debiti verso società del Gruppo per consolidato fiscale | 263.777 | 230.046 |
| Altri debiti verso società del Gruppo | 1.159 | 945 |
| Debiti commerciali | 64.634 | 63.275 |
| Partite in corso di lavorazione | 16.978 | 32.146 |
| Debiti verso istituti di previdenza | 8.858 | 8.330 |
| Somme da erogare al personale | 7.447 | 6.666 |
| Altre partite | 12.443 | 15.723 |
| **TOTALE** | **1.826.592** | **1.562.420** |

La voce evidenzia il valore delle altre passività non classificabili nelle voci precedenti ed è composta principalmente da:

- il debito verso l'Erario, pari a circa 1.249 milioni di euro, relativo sostanzialmente all'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale, il cui incremento rispetto al precedente esercizio è relativo principalmente ad alcune serie di BFP 3x4 e BFP Ordinari giunte a scadenza nel 2024;
- il debito verso Poste Italiane, pari a circa 202 milioni di euro, relativo alla quota ancora da corrispondere, alla data di riferimento del bilancio, di commissioni e oneri per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale;
- debiti verso le società del Gruppo per applicazione del consolidato fiscale nazionale, pari a circa 264 milioni di euro;
- debiti commerciali pari a circa 65 milioni di euro;
- altre partite in corso di lavorazione, pari a circa 17 milioni di euro, che hanno trovato in gran parte definizione successivamente alla data di riferimento del bilancio.

# SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

## 9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **1.558** | **1.452** |
| **B. Aumenti** | **57** | **111** |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 45 | 31 |
| B.2 Altre variazioni | 12 | 80 |
| **C. Diminuzioni** | **39** | **5** |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 3 | |
| C.2 Altre variazioni | 36 | 5 |
| **D. RIMANENZE FINALI** | **1.576** | **1.558** |

# SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

## 10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 577.612 | 643.071 |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | | |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 4. Altri fondi per rischi e oneri: | 167.961 | 111.916 |
| 4.1 controversie legali e fiscali | 66.727 | 51.973 |
| 4.2 oneri per il personale | 100.522 | 59.231 |
| 4.3 altri | 712 | 712 |
| **TOTALE** | **745.573** | **754.987** |

I fondi per rischi e oneri ammontano al 31 dicembre 2024 a 746 milioni di euro (-9 milioni di euro circa rispetto al 2023).

I fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, pari a 578 milioni di euro, risultano in diminuzione di circa 65 milioni di euro rispetto a fine 2023, principalmente per la riduzione del valore delle garanzie finanziarie rilasciate.

Gli altri fondi per rischi e oneri si attestano a 168 milioni di euro, con un incremento di circa 56 milioni di euro rispetto al 2023, di cui 37 milioni di euro circa di incremento sono riconducibili all'accantonamento, al netto degli utilizzi nell'esercizio, eseguito al Fondo di Solidarietà per il personale del settore creditizio.

## 10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

| (migliaia di euro) | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi e oneri | Totale |
|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | | | **111.916** | **111.916** |
| **B. Aumenti** | | | **105.009** | **105.009** |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | | | 105.009 | 105.009 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | | |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| B.4 Altre variazioni | | | | |
| **C. Diminuzioni** | | | **48.964** | **48.964** |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | | 48.964 | 48.964 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| C.3 Altre variazioni | | | | |
| **D. RIMANENZE FINALI** | | | **167.961** | **167.961** |

### 10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

| | Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | Totale |
| 1. Impegni a erogare fondi | 47.978 | 462 | 286 | | 48.726 |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | 528.886 | | | | 528.886 |
| **TOTALE** | **576.864** | **462** | **286** | | **577.612** |

### 10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non risultano in essere fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

### 10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non risultano in essere fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti a fronte di (i) contenziosi legali, (ii) perdite delle società partecipate, (iii) incentivi all'esodo del personale, (iv) oneri per retribuzioni variabili, (v) premi agli amministratori e al personale dipendente e (vi) probabili oneri di natura tributaria. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E – sezione 5 – Rischi operativi – della presente Nota integrativa.

## SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Non risultano in essere azioni rimborsabili.

## SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, ammonta al 31 dicembre 2024 a 4.051.143.264 euro e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, senza valore nominale.

La Società possiede al 31 dicembre 2024 azioni proprie per un valore di circa 322 milioni di euro (invariato rispetto al precedente esercizio).

## 12.2 CAPITALE – NUMERO DI AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|---|---|---|
| **A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio** | **342.430.912** | |
| – interamente liberate | 342.430.912 | |
| – non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | (4.451.160) | |
| **A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali** | **337.979.752** | |
| **B. Aumenti** | | |
| B.1 Nuove emissioni | | |
| – a pagamento: | | |
| – operazioni di aggregazioni di imprese | | |
| – conversione di obbligazioni | | |
| – esercizio di warrant | | |
| – altre | | |
| – a titolo gratuito: | | |
| – a favore dei dipendenti | | |
| – a favore degli amministratori | | |
| – altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | | |
| B.3 Altre variazioni | | |
| **C. Diminuzioni** | | |
| C.1 Annullamento | | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | | |
| **D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI** | **337.979.752** | |
| D.1 Azioni proprie (+) | 4.451.160 | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 342.430.912 | |
| – interamente liberate | 342.430.912 | |
| – non interamente liberate | | |

## 12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

(migliaia di euro)

| Voci/Tipologie | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **Riserve di utili** | **20.179.408** | **18.723.827** |
| Riserva legale | 810.229 | 810.229 |
| Altre riserve | 19.369.179 | 17.913.598 |

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-*bis* del codice civile.

| (migliaia di euro)<br>Voci/Valori | Saldo al 31/12/2024 | Possibilità di utilizzo (*) | Quota disponibile |
|---|---|---|---|
| Capitale | 4.051.143 | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 2.378.517 | A, B, C (**) | 2.378.517 |
| Riserve di utili: | | | |
| – Riserva legale | 810.229 | B | 810.229 |
| – Riserva utili indisponibili (D.Lgs. 38/2005 art. 6) | 322.543 | B (***) | 322.543 |
| – Altre riserve di utili (al netto delle azioni proprie) | 18.724.416 | A, B, C | 18.724.416 |
| Riserve da valutazione: | | | |
| – Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 177.953 | | |
| – Riserva rivalutazione immobili | 167.572 | A, B | 167.572 |
| – Riserva CFH | (70.369) | | |
| **TOTALE** | **26.562.004** | | **22.403.277** |

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.
(**) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la riserva per sovrapprezzi di emissione può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.).
(***) In caso di utilizzo della riserva a copertura di perdite, non sono distribuibili utili fino al momento in cui tale riserva non sarà reintegrata mediante accantonamento di utili di esercizi successivi.

La riserva per sovrapprezzi di emissione, pari a 2.378.517 migliaia di euro circa, è relativa al sovrapprezzo di 2.379.115 migliaia di euro circa originato dall'operazione di aumento di capitale perfezionatasi il 20 ottobre 2016, diminuito, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 37, dei costi di transazione sostenuti e direttamente attribuibili all'operazione stessa (al netto della fiscalità connessa).

## 12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non risultano in essere strumenti di capitale.

# ALTRE INFORMAZIONI

## 1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

| | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| **1. Impegni a erogare fondi** | **25.306.231** | **14.260** | **4.747** | | **25.325.238** | **22.104.071** |
| a) Banche Centrali | | | | | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | 6.061.150 | 9.239 | 1.004 | | 6.071.393 | 6.266.277 |
| c) Banche | 825.293 | | | | 825.293 | 515.521 |
| d) Altre società finanziarie | 3.959.002 | | | | 3.959.002 | 751.594 |
| e) Società non finanziarie | 14.408.777 | 4.930 | 3.743 | | 14.417.450 | 14.550.767 |
| f) Famiglie | 52.009 | 91 | | | 52.100 | 19.912 |
| **2. Garanzie finanziarie rilasciate** | **1.493.951** | | | | **1.493.951** | **1.610.890** |
| a) Banche Centrali | | | | | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | 1.308.155 | | | | 1.308.155 | 1.385.586 |
| c) Banche | | | | | | |
| d) Altre società finanziarie | 4.146 | | | | 4.146 | 4.146 |
| e) Società non finanziarie | 181.650 | | | | 181.650 | 221.158 |
| f) Famiglie | | | | | | |

Nella presente tabella sono esposti gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di valutazione dell'IFRS 9.

## 2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

| (migliaia di euro) | Valore nominale 31/12/2024 | Valore nominale 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **1. Altre garanzie rilasciate** | **2.151.164** | **2.071.055** |
| – *di cui: deteriorati* | | |
| a) Banche Centrali | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | | |
| c) Banche | | |
| d) Altre società finanziarie | 1.923 | 1.923 |
| e) Società non finanziarie | 2.149.241 | 2.069.132 |
| f) Famiglie | | |
| **2. Altri impegni** | **6.122.824** | **5.150.662** |
| – *di cui: deteriorati* | | |
| a) Banche Centrali | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | | |
| c) Banche | 541.303 | 513.494 |
| d) Altre società finanziarie | 5.581.521 | 4.637.168 |
| e) Società non finanziarie | | |
| f) Famiglie | | |

Nella tabella sopra esposta sono evidenziate le garanzie rilasciate di natura commerciale, gli impegni a sottoscrivere quote di O.I.C.R. e gli impegni assunti alla capitalizzazione di società partecipate, che non sono soggetti alle regole di valutazione dell'IFRS 9.

## 3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

| (migliaia di euro) Portafogli | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 283.000 | 698.612 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 82.352.112 | 92.854.356 |
| 4. Attività materiali | | |
| – *di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze* | | |

Le attività costituite a garanzia di proprie passività sono rappresentate da crediti e titoli ceduti in garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, titoli a fronte di operazioni di pronto contro termine passivi e crediti ceduti a garanzia di finanziamenti ricevuti da BEI e CEB.

## 4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

(migliaia di euro)

| Tipologia servizi | 31/12/2024 |
|---|---|
| **1) Esecuzione di ordini per conto della clientela** | |
| a) Acquisti: | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite: | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| **2) Gestioni individuali di portafogli** | |
| **3) Custodia e amministrazione di titoli** | |
| a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 4.116.702 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 575.000 |
| 2. altri titoli | 3.541.702 |
| c) Titoli di terzi depositati presso terzi | 4.116.702 |
| d) Titoli di proprietà depositati presso terzi | 87.498.793 |
| **4) Altre operazioni** | |
| Gestione per conto terzi in contabilità separate sulla base di apposite convenzioni: | |
| – Buoni Fruttiferi Postali gestiti per conto del MEF (1) | 32.305.090 |
| – Mutui trasferiti al MEF – D.M. 5 dicembre 2013 (2) | 1.292.779 |
| – Pagamento debiti PA (D.L. 8 aprile 2013, n. 35; D.L. 24 aprile 2014, n. 66; D.L. 19 giugno 2015, n. 78) (3) | 4.769.231 |
| – Anticipazioni di liquidità – debiti PA (D.L. 19 maggio 2020 n. 34) (3) | 1.977.007 |
| – Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo (3) | 4.729.880 |
| – Fondi per interventi di Edilizia Residenziale Convenzionata e Sovvenzionata (4) | 2.149.697 |
| – Fondi di Enti pubblici e Altri soggetti depositati ai sensi del D.Lgt. n. 1058/1919 e L. n. 1041/1971 (4) | 1.128.963 |
| – Fondo Kyoto (3) | 625.669 |
| – Fondi per Patti Territoriali e Contratti d'Area – L. 662/1996, art. 2, comma 207 (4) | 363.844 |
| – Fondi per interventi per la Metanizzazione del Mezzogiorno – L. 784/1980 (4) | 84.018 |
| – MUR – Ministero dell'Università e della Ricerca – Alloggi Studenti – L. 388/2000 (4) | 328.282 |
| – Fondo Minimo Impatto Ambientale (4) | 26.941 |
| – Fondi MASE – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Cooperazione internazionale e piattaforma italiana per il clima e lo sviluppo sostenibile (4) | 46.904 |
| – Fondo MASAF – Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste – piattaforma di garanzia a supporto dei produttori di olio di oliva (4) | 7.990 |
| – Fondo EURECA – piattaforma di garanzia a supporto delle PMI della Regione Emilia-Romagna (4) | 4.649 |
| – Fondi per la cooperazione internazionale – progetto Archipelagos (4) | 2.028 |
| – Fondi per la cooperazione internazionale – progetto InclusiFI (4) | 553 |
| – Fondi per la cooperazione internazionale – Blending UE – Progetto PASPED (4) | 128 |
| – Finanziamento Ucraina – D.L. "Aiuti" n. 50/2022 (4) | 200 |
| – Fondo progetto InvestEU – advisory (4) | 1.485 |
| – Fondo Green Finance (4) | 6.736 |
| – Fondo MISE 2 – Venture Capital (4) | 1.324.797 |
| – Fondo MISE 2 – da trasferire al Fondo "European Tech Champions Initiative" (ETCI) (4) | 117.137 |
| – PNRR – Digital Transition Fund (4) | 376.135 |
| – PNRR – Green Transition Fund (4) | 225.478 |
| – Fondo Clima L. 234/2021 (4) | 1.879.106 |

(1) Il valore indicato rappresenta il montante alla data di riferimento del bilancio.
(2) Il valore indicato rappresenta il residuo in linea capitale, alla data di riferimento del bilancio, dei finanziamenti gestiti per conto del MEF.
(3) Il valore indicato rappresenta la somma del residuo in linea capitale dei finanziamenti erogati e delle disponibilità residue dei fondi sui conti correnti alla data di riferimento del bilancio.
(4) Il valore indicato rappresenta la disponibilità residua dei fondi sui conti correnti alla data di riferimento del bilancio.

Con riferimento alle risorse gestite per conto del Patrimonio Rilancio, si rimanda alla Sezione specifica "Rendiconti del Patrimonio Rilancio" del presente Bilancio Annuale.

## 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

| (migliaia di euro)<br>Forme tecniche | Ammontare lordo delle attività finanziarie (A) | Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (B) | Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio: Strumenti finanziari (D) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio: Depositi di contante ricevuti in garanzia (E) | Ammontare netto 31/12/2024 (F = C - D - E) | Ammontare netto 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Derivati | 1.247.550 | | 1.247.550 | 743.001 | 502.809 | 1.740 | 7.336 |
| 2. Pronti contro termine | 874.804 | | 874.804 | 874.804 | | | |
| 3. Prestito titoli | | | | | | | |
| 4. Altre | | | | | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **2.122.354** | | **2.122.354** | **1.617.805** | **502.809** | **1.740** | **X** |
| **Totale 31/12/2023** | **2.441.617** | | **2.441.617** | **918.951** | **1.515.330** | **X** | **7.336** |

Si riporta di seguito la collocazione degli importi evidenziati nella colonna C) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di stato patrimoniale.

| (migliaia di euro)<br>Forme tecniche | Voci di stato patrimoniale | Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio |
|---|---|---|
| 1. Derivati | | 1.247.550 |
| | *20. Attività finanziarie valutate al* fair value *con impatto a conto economico* | *236.853* |
| | *50. Derivati di copertura* | *1.010.697* |
| 2. Pronti contro termine | | 874.804 |
| | *40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* | *874.804* |
| 3. Prestito titoli | | |
| 4. Altre | | |

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle Politiche Contabili.

## 6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

| (migliaia di euro)<br>Forme tecniche | Ammontare lordo delle passività finanziarie (A) | Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (B) | Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio | | Ammontare netto 31/12/2024 (F = C - D - E) | Ammontare netto 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Strumenti finanziari (D) | Depositi di contante posti a garanzia (E) | | |
| 1. Derivati | 1.914.105 | | 1.914.105 | 743.001 | 1.127.567 | 43.537 | 44.860 |
| 2. Pronti contro termine | 34.308.911 | | 34.308.911 | 34.281.288 | 23.266 | 4.357 | |
| 3. Prestito titoli | | | | | | | |
| 4. Altre | | | | | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **36.223.016** | | **36.223.016** | **35.024.289** | **1.150.833** | **47.894** | **X** |
| **Totale 31/12/2023** | **44.678.255** | | **44.678.255** | **43.636.881** | **996.514** | **X** | **44.860** |

Si riporta di seguito la collocazione degli importi evidenziati nella colonna C) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di stato patrimoniale.

| (migliaia di euro)<br>Forme tecniche | Voci di stato patrimoniale | Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio |
|---|---|---|
| 1. Derivati | | 1.914.105 |
| | *20. Passività finanziarie di negoziazione* | *345.867* |
| | *40. Derivati di copertura* | *1.568.238* |
| 2. Pronti contro termine | | 34.308.911 |
| | *10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato* | *34.308.911* |
| 3. Prestito titoli | | |
| 4. Altre | | |

Con riferimento ai criteri di valutazione delle passività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle Politiche Contabili.

## 7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

L'operatività di prestito titoli vede CDP agire in qualità di *lender* in operazioni non assistite da garanzia ("*unsecured lending*") ed è finalizzata alla generazione di commissioni attive ("*yield enhancement*"). Gli strumenti sottostanti alle operazioni sono di norma titoli di debito governativi e le controparti di riferimento sono istituzioni finanziarie europee e *full branch* europee di istituzioni finanziarie estere, con le quali sono stati siglati accordi quadro GMSLA ("*Global Master Securities Lending Agreement*"), o depositari centrali, con i quali sono attivi servizi di prestito automatizzato.

La durata dei prestiti può variare da un solo giorno ad alcuni mesi. Può essere prevista la facoltà delle parti di estinguere parzialmente o totalmente i prestiti, con una semplice notifica nei tempi prestabiliti dal contratto.

Al 31 dicembre 2024 sono in essere operazioni di prestito titoli per un ammontare nominale complessivo di circa 366 milioni, aventi ad oggetto titoli governativi europei.

## 8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti attività a controllo congiunto.

# PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** | | | | | |
| 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | |
| 1.2 Attività finanziarie designate al fair value | | | | | |
| 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | |
| **2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **278.515** | | **X** | **278.515** | **227.283** |
| **3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **2.013.478** | **8.966.017** | | **10.979.495** | **10.297.711** |
| 3.1 Crediti verso banche | 205.197 | 592.628 | X | 797.825 | 664.727 |
| 3.2 Crediti verso clientela | 1.808.281 | 8.373.389 | X | 10.181.670 | 9.632.984 |
| **4. Derivati di copertura** | **X** | **X** | **505.368** | **505.368** | **559.014** |
| **5. Altre attività** | **X** | **X** | **6.441** | **6.441** | **4.529** |
| **6. Passività finanziarie** | **X** | **X** | **X** | **184** | **3.748** |
| **TOTALE** | **2.291.993** | **8.966.017** | **511.809** | **11.770.003** | **11.092.285** |
| – *di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired* | | *10.131* | | *10.131* | *7.934* |
| – *di cui: interessi attivi su leasing finanziario* | *X* | *24* | *X* | *24* | *184* |

Gli interessi attivi maturati nel 2024, pari a circa 11.770 milioni di euro, in aumento di 678 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, sono costituiti principalmente da:

- interessi attivi su finanziamenti e conti correnti, pari a circa 8.966 milioni di euro;
- interessi attivi su titoli di debito, pari a circa 2.292 milioni di euro.

Nella sottovoce 4. "Derivati di copertura" confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che rettifica gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2024 tale ammontare risulta positivo per circa 505 milioni di euro.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività deteriorate per circa 10 milioni di euro.

Gli interessi attivi maturati su finanziamenti per leasing, relativi a contratti di sublocazione verso società del Gruppo, ammontano a circa 24mila euro.

Gli interessi attivi maturati sui crediti a "vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi verso banche e Banche Centrali, iscritti nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide", sono esposti convenzionalmente nei crediti verso banche.

### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

#### 1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a circa 425 milioni di euro (+77 milioni di euro rispetto al 2023).

## 1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|---|
| **1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **(6.920.062)** | **(701.550)** | | **(7.621.612)** | **(7.283.987)** |
| 1.1 Debiti verso banche centrali | (78.420) | X | X | (78.420) | (190.046) |
| 1.2 Debiti verso banche | (1.028.755) | X | X | (1.028.755) | (1.029.857) |
| 1.3 Debiti verso clientela | (5.812.887) | X | X | (5.812.887) | (5.536.279) |
| 1.4 Titoli in circolazione | X | (701.550) | X | (701.550) | (527.805) |
| **2. Passività finanziarie di negoziazione** | | | | | |
| **3. Passività finanziarie designate al fair value** | | | | | |
| **4. Altre passività e fondi** | **X** | **X** | **(89)** | **(89)** | **(103)** |
| **5. Derivati di copertura** | **X** | **X** | **(5.745)** | **(5.745)** | **(28.373)** |
| **6. Attività finanziarie** | **X** | **X** | **X** | **(1.061)** | **(3.420)** |
| **TOTALE** | **(6.920.062)** | **(701.550)** | **(5.834)** | **(7.628.507)** | **(7.315.883)** |
| – *di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing* | *(792)* | *X* | *X* | *(792)* | *(891)* |

Gli interessi passivi maturati nel 2024, pari a circa 7.629 milioni di euro, in aumento di 313 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, risultano costituiti principalmente da interessi passivi e oneri assimilati su Buoni Fruttiferi Postali e Libretti di risparmio per 5.037.872.247 euro. Gli ulteriori interessi passivi sono riferiti prevalentemente a:

- titoli in circolazione, pari a circa 702 milioni di euro;
- pronti contro termine passivi, pari a circa 1.370 milioni di euro;
- linee di credito fornite dalla BEI e dalla CEB, pari a circa 123 milioni di euro;
- depositi delle società partecipate, pari a circa 54 milioni di euro;
- operazioni di Money Market con il Tesoro (ex OPTES), pari a circa 30 milioni di euro;
- linee di rifinanziamento BCE, pari a circa 78 milioni di euro;
- depositi relativi a contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati, pari a circa 50 milioni di euro.

Nella sottovoce "5. Derivati di copertura" confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che rettifica gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2024 tale ammontare risulta negativo per circa 6 milioni di euro.

La voce accoglie gli oneri finanziari maturati sui debiti per leasing iscritti in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 16, pari a circa 800mila euro, relativi a contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatario.

## 1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

### 1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 185 milioni di euro (+79 milioni di euro rispetto al 2023).

## 1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

(migliaia di euro)

| Voci | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura | 616.013 | 667.613 |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura | (116.390) | (136.972) |
| **C. SALDO (A - B)** | **499.623** | **530.641** |

# SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Tipologia servizi/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **a) Strumenti finanziari** | | |
| 1. Collocamento di titoli: | | |
| 1.1 con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile | | |
| 1.2 senza impegno irrevocabile | | |
| 2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti: | | |
| 2.1 ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari | | |
| 2.2 esecuzione di ordini per conto di clienti | | |
| 3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari | | |
| – *di cui: negoziazione per conto proprio* | | |
| – *di cui: gestione di portafogli individuali* | | |
| **b) Corporate finance** | | |
| 1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni | | |
| 2. Servizi di tesoreria | | |
| 3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance | | |
| **c) Attività di consulenza in materia di investimenti** | | |
| **d) Compensazione e regolamento** | **226** | **312** |
| **e) Custodia e amministrazione** | | |
| 1. Banca depositaria | | |
| 2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione | | |
| **f) Servizi amministrativi centrali per gestione di portafogli collettive** | | |
| **g) Attività fiduciaria** | | |
| **h) Servizi di pagamento** | | |
| 1. Conti correnti | | |
| 2. Carte di credito | | |
| 3. Carte di debito e altre carte di pagamento | | |
| 4. Bonifici e altri ordini di pagamento | | |
| 5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento | | |
| **i) Distribuzione di servizi di terzi** | | |
| 1. Gestioni di portafogli collettive | | |
| 2. Prodotti assicurativi | | |
| 3. Altri prodotti | | |
| – *di cui: gestione di portafogli individuali* | | |
| **j) Finanza strutturata** | **1.850** | **1.490** |
| **k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione** | | |
| **l) Impegni a erogare fondi** | **55.686** | **57.180** |
| **m) Garanzie finanziarie rilasciate** | **43.553** | **48.877** |
| – *di cui: derivati su crediti* | | |
| **n) Operazioni di finanziamento** | **49.456** | **47.193** |
| – *di cui: per operazioni di factoring* | | |
| **o) Negoziazione di valute** | | |
| **p) Merci** | | |
| **q) Altre commissioni attive** | **287.391** | **280.959** |
| – *di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio* | | |
| – *di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione* | | |
| **TOTALE** | **438.162** | **436.011** |

Le commissioni attive maturate da CDP nel corso dell'esercizio ammontano a circa 438 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Concorrono principalmente al saldo della voce le commissioni attive relative a:
- convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle attività e passività del MEF per 261 milioni di euro circa (di cui 258 milioni relativi alla gestione dei Buoni MEF);
- impegni a erogare fondi per circa 56 milioni di euro;
- attività di strutturazione ed erogazione di finanziamenti per circa 49 milioni di euro;
- garanzie finanziarie rilasciate per circa 44 milioni di euro;
- garanzie commerciali rilasciate per circa 19 milioni di euro.

Concorrono in via residuale, fra le altre, le commissioni maturate per: attività di prestito titoli, gestione del Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo, del Fondo Kyoto, del Fondo Clima, del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e per altri servizi resi.

## 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Tipologia di servizi/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **a) Strumenti finanziari** | **1.500.527** | **1.237.041** |
| – *di cui: negoziazione di strumenti finanziari* | *258* | *484* |
| – *di cui: collocamento di strumenti finanziari* | *1.500.269* | *1.236.557* |
| – *di cui: gestione di portafogli individuali* | | |
| - *proprie* | | |
| - *delegati a terzi* | | |
| **b) Compensazione e regolamento** | **2.904** | **2.964** |
| **c) Custodia e amministrazione** | **2.597** | **1.786** |
| **d) Servizi di incasso e pagamento** | **259** | **183** |
| – *di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento* | *6* | *4* |
| **e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione** | | |
| **f) Impegni a ricevere fondi** | **26** | **16** |
| **g) Garanzie finanziarie ricevute** | **21.401** | **21.054** |
| – *di cui: derivati su crediti* | | |
| **h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi** | | |
| **i) Negoziazione di valute** | | |
| **l) Altre commissioni passive** | **1.129** | **1.025** |
| **TOTALE** | **1.528.843** | **1.264.069** |

Le commissioni passive riguardano principalmente la quota di competenza dell'esercizio della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di raccolta del Risparmio Postale, diverse da quelle assimilabili a costi di transazione e pertanto ricomprese nel valore di iscrizione dei prodotti del Risparmio Postale, pari a circa 1.500 milioni di euro (+264 milioni circa rispetto al 2023).

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

### 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Voci/Proventi | 2024 | | 2023 | |
|---|---|---|---|---|
| | Dividendi | Proventi simili | Dividendi | Proventi simili |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | |
| B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | 54.677 | | 51.642 |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 351 | | 323 | |
| D. Partecipazioni | 1.647.354 | | 1.908.243 | |
| **TOTALE** | **1.647.705** | **54.677** | **1.908.566** | **51.642** |

Il saldo della voce include i dividendi e proventi assimilati, di cui è stata deliberata la distribuzione nel corso dell'esercizio, derivanti principalmente dalle partecipazioni e interessenze detenute in Eni (circa 908 milioni di euro), CDP RETI (circa 314 milioni di euro), Poste Italiane (circa 408 milioni di euro) e Fintecna (circa 15 milioni di euro).

I proventi relativi a quote di O.I.C.R. ammontano a circa 55 milioni di euro.

## SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

### 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A + B) - (C + D)] |
|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività finanziarie di negoziazione** | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | | | | | |
| **2. Passività finanziarie di negoziazione** | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Debiti | | | | | |
| 2.3 Altre | | | | | |
| **3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio** | **X** | **X** | **X** | **X** | **172.209** |
| **4. Strumenti derivati** | **26.595** | **29.129** | **23.431** | **26.199** | **(221.055)** |
| 4.1 Derivati finanziari: | 26.595 | 29.129 | 23.431 | 26.188 | (221.044) |
| – su titoli di debito e tassi di interesse | 21.159 | 26.819 | 21.157 | 26.188 | 633 |
| – su titoli di capitale e indici azionari | 5.436 | 2.310 | 2.274 | | 5.472 |
| – su valute e oro | X | X | X | X | (227.149) |
| – altri | | | | | |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | 11 | (11) |
| **TOTALE** | **26.595** | **29.129** | **23.431** | **26.199** | **(48.846)** |

# SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

## 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Componenti reddituali/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **A. Proventi relativi a:** | | |
| A.1 Derivati di copertura del fair value | 158.607 | 171.537 |
| A.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | 391.674 | 1.774.325 |
| A.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | 3.160 | 69 |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | 111 | 48 |
| A.5 Attività e passività in valuta | 9.251 | 11.832 |
| **Totale proventi dell'attività di copertura (A)** | **562.803** | **1.957.811** |
| **B. Oneri relativi a:** | | |
| B.1 Derivati di copertura del fair value | 480.481 | 1.833.322 |
| B.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | 23.947 | 125 |
| B.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | 49.965 | 131.754 |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | | |
| B.5 Attività e passività in valuta | 9.224 | 11.834 |
| **Totale oneri dell'attività di copertura (B)** | **563.617** | **1.977.035** |
| **C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A – B)** | **(814)** | **(19.224)** |

# SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

## 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Voci/Componenti reddituali | 2024 | | | 2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| **A. Attività finanziarie** | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 29.745 | (368) | 29.377 | 120.491 | (43.970) | 76.521 |
| 1.1 Crediti verso banche | 462 | | 462 | 64 | | 64 |
| 1.2 Crediti verso clientela | 29.283 | (368) | 28.915 | 120.427 | (43.970) | 76.457 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 25.952 | (207.386) | (181.434) | 16.622 | (66.566) | (49.944) |
| 2.1 Titoli di debito | 25.952 | (207.386) | (181.434) | 16.622 | (66.566) | (49.944) |
| 2.2 Finanziamenti | | | | | | |
| **TOTALE ATTIVITÀ (A)** | **55.697** | **(207.754)** | **(152.057)** | **137.113** | **(110.536)** | **26.577** |
| **B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | |
| 3. Titoli in circolazione | | | | | | |
| **TOTALE PASSIVITÀ (B)** | | | | | | |

Il saldo della voce al 31 dicembre 2024, negativo per circa 152 milioni di euro, si compone principalmente del risultato netto negativo realizzato sulle vendite dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-181 milioni di euro) compensato parzialmente dal risultato netto positivo realizzato sulle vendite dei titoli di debito iscritti tra i crediti valutati al costo ammortizzato (+26 milioni di euro circa).

Concorrono in via residuale al risultato della voce gli indennizzi ricevuti dalla clientela in sede di estinzione anticipata dei finanziamenti concessi (+3,5 milioni di euro circa).

## SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sono state rilevate variazioni nette di valore delle attività e passività finanziarie designate al fair value.

### 7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

| (migliaia di euro)<br>Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività finanziarie** | **100.819** | **16.352** | **110.344** | | **6.827** |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | 100.819 | 16.352 | 110.344 | | 6.827 |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| **2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio** | **X** | **X** | **X** | **X** | **1.137** |
| **TOTALE** | **100.819** | **16.352** | **110.344** | | **7.964** |

Il saldo della voce, positivo per circa otto milioni di euro, accoglie il risultato complessivamente positivo derivante dalla valutazione al fair value, dalla vendita e dalle differenze di cambio delle quote di O.I.C.R. iscritte nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

Il saldo della voce, positivo per complessivi 6 milioni di euro circa, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, calcolate con metodo individuale e collettivo. Nella voce "Crediti verso banche", sottovoce "Finanziamenti" della tabella 8.1, sono incluse convenzionalmente le rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ai crediti verso banche e Banche Centrali "a vista" riportati nella voce 10 dell'Attivo "Cassa e disponibilità liquide".

### 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro) | Rettifiche di valore | | | | | | Riprese di valore | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Terzo stadio | | Impaired acquisite od originate | | | | | | | |
| Operazioni/ Componenti reddituali | Primo stadio | Secondo stadio | Write-off | Altre | Write-off | Altre | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | 2024 | 2023 |
| **A. Crediti verso banche** | **(9.041)** | | | | | | **13.326** | **931** | | | **5.216** | **(9.558)** |
| Finanziamenti | (5.325) | | | | | | 11.344 | 931 | | | 6.950 | (9.430) |
| Titoli di debito | (3.716) | | | | | | 1.982 | | | | (1.734) | (128) |
| **B. Crediti verso clientela** | **(74.564)** | **(10.542)** | | **(28.122)** | | | **43.896** | **60.365** | **7.004** | | **(1.963)** | **75.610** |
| Finanziamenti | (50.198) | (9.081) | | (28.122) | | | 31.923 | 56.606 | 5.010 | | 6.138 | 86.597 |
| Titoli di debito | (24.366) | (1.461) | | | | | 11.973 | 3.759 | 1.994 | | (8.101) | (10.987) |
| **TOTALE** | **(83.605)** | **(10.542)** | | **(28.122)** | | | **57.222** | **61.296** | **7.004** | | **3.253** | **66.052** |

### 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro) | Rettifiche di valore | | | | | | Riprese di valore | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Terzo stadio | | Impaired acquisite od originate | | | | | | | |
| Operazioni/ Componenti reddituali | Primo stadio | Secondo stadio | Write-off | Altre | Write-off | Altre | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | 2024 | 2023 |
| **A. Titoli di debito** | **(2.533)** | | | | | | **4.947** | | | | **2.414** | **437** |
| **B. Finanziamenti** | | | | | | | | | | | | |
| – verso clientela | | | | | | | | | | | | |
| – verso banche | | | | | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **(2.533)** | | | | | | **4.947** | | | | **2.414** | **437** |

## SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

### 9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro) | Utili | Perdite | Risultato Netto |
|---|---|---|---|
| **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | | **(9)** | **(9)** |
| **Finanziamenti** | | **(9)** | **(9)** |
| – verso banche | | | |
| – verso clientela | | (9) | (9) |
| **Titoli di debito** | | | |
| – verso banche | | | |
| – verso clientela | | | |
| **TOTALE** | | **(9)** | **(9)** |

Il saldo della voce, negativo per circa 9mila euro, fa riferimento alla perdita rilevata in sede di rinegoziazione dei termini contrattuali dell'esposizione di una controparte, classificata nei crediti verso clientela del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La perdita è stata rilevata come differenza fra il valore contabile lordo ante modifica e il valore lordo ricalcolato come valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

## SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

### 10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Tipologia di spese/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **1) Personale dipendente** | **254.135** | **187.268** |
| a) Salari e stipendi | 148.582 | 130.426 |
| b) Oneri sociali | 259 | 429 |
| c) Indennità di fine rapporto | 832 | 829 |
| d) Spese previdenziali | 31.326 | 28.091 |
| e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | 45 | 31 |
| f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| – a contribuzione definita | | |
| – a benefici definiti | | |
| g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | 13.153 | 11.493 |
| – a contribuzione definita | 13.153 | 11.493 |
| – a benefici definiti | | |
| h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) Altri benefici a favore dei dipendenti | 59.938 | 15.969 |
| **2) Altro personale in attività** | **567** | **649** |
| **3) Amministratori e Sindaci** | **1.683** | **1.501** |
| **4) Personale collocato a riposo** | | |
| **5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende** | **(11.213)** | **(12.208)** |
| **6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società** | **2.976** | **3.138** |
| **TOTALE** | **248.148** | **180.348** |

Le spese per il personale, pari a 248 milioni di euro, risultano in aumento rispetto ai 180 milioni del precedente esercizio, principalmente in forza dell'accantonamento al Fondo di Solidarietà per il personale del settore creditizio, alla crescita dell'organico aziendale e al rinnovo del CCNL.

## 10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

(numero)

| | |
|---|---|
| **Personale dipendente** | **1.437** |
| a) Dirigenti | 125 |
| b) Totale quadri direttivi | 816 |
| – *di cui: di 3° e 4° livello* | *388* |
| c) Restante personale dipendente | 496 |
| **Altro personale** | **8** |

## 10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

(migliaia di euro)

| Tipologia di spese/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| Buoni pasto | 3.175 | 2.460 |
| Polizze assicurative | 10.288 | 7.594 |
| Contributi interessi su mutui | 1.376 | 1.221 |
| Incentivazioni all'esodo | 41.025 | 1.240 |
| Altri benefici | 4.074 | 3.454 |
| **TOTALE** | **59.938** | **15.969** |

## 10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Tipologia di spese/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| Servizi professionali e finanziari | 22.822 | 20.656 |
| Spese informatiche | 45.886 | 41.128 |
| Servizi generali | 11.000 | 10.349 |
| Spese di pubblicità e marketing | 4.350 | 3.878 |
| – *di cui: per pubblicità obbligatoria* | *75* | *554* |
| Risorse informative e banche dati | 2.637 | 2.840 |
| Utenze, tasse e altre spese | 6.974 | 7.885 |
| Spese per organi sociali | 545 | 520 |
| Altre spese correlate al personale | 6.606 | 3.818 |
| **TOTALE** | **100.820** | **91.074** |

I costi relativi a canoni per contratti di affitto e noleggio fuori campo di applicazione delle regole di contabilizzazione dell'IFRS 16 (per es., breve termine, modesto valore ecc.) ammontano a circa 1,4 milioni di euro e sono ricompresi nella voce "Utenze, tasse e altre spese".

CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In base all'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione di competenza del 2024, forniti dalla società incaricata della revisione e dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

| (migliaia di euro)<br>Tipologia di servizi | Deloitte & Touche S.p.A. | Altre società rete Deloitte |
|---|---|---|
| Revisione contabile | 405 | |
| Servizi di attestazione | 614 | |
| Altri servizi | 27 | |
| **TOTALE** | **1.046** | |

Corrispettivi al netto di IVA, spese accessorie e contributo Consob.

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

### 11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

| | Accantonamenti | | | | Rilasci per eccedenza | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Risultato netto 2024 | Risultato netto 2023 |
| Impegni a erogare fondi | (18.447) | (156) | (233) | | 16.772 | 41 | 30 | | (1.993) | 5.022 |
| Garanzie finanziarie rilasciate | (9.653) | | | | 147 | | | | (9.506) | (21.089) |
| **TOTALE** | **(28.100)** | **(156)** | **(233)** | | **16.919** | **41** | **30** | | **(11.499)** | **(16.067)** |

### 11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non sono stati rilevati accantonamenti netti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate, sia per l'esercizio 2024 sia per il precedente esercizio.

### 11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

| | 2024 | | | |
|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Accantonamenti | Rilasci per eccedenza | Risultato netto | Totale 2023 |
| Controversie legali e fiscali | (18.134) | 2.877 | (15.257) | 12.190 |
| Oneri per il personale | | | | |
| Altri | | | | |
| **TOTALE** | **(18.134)** | **2.877** | **(15.257)** | **12.190** |

Il saldo della voce, negativo per circa 15 milioni di euro, fa riferimento al saldo netto degli accantonamenti e dei rilasci per eccedenza relativi a controversie legali e fiscali.

# SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

## 12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Attività/Componente reddituale | Ammortamento (A) | Rettifiche di valore per deterioramento (B) | Riprese di valore (C) | Risultato netto (A + B - C) |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività materiali** | | | | |
| 1. A uso funzionale: | (11.263) | (159) | | (11.422) |
| – di proprietà | (6.356) | (159) | | (6.515) |
| – diritti d'uso acquisiti con il leasing | (4.907) | | | (4.907) |
| 2. Detenute a scopo d'investimento: | (7.078) | | | (7.078) |
| – di proprietà | (5.911) | | | (5.911) |
| – diritti d'uso acquisiti con il leasing | (1.167) | | | (1.167) |
| 3. Rimanenze | X | | | |
| **TOTALE** | **(18.341)** | **(159)** | | **(18.500)** |

La voce accoglie, fra gli altri, gli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, iscritti in applicazione del principio contabile IFRS 16.

# SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

## 13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Attività/Componente reddituale | Ammortamento (A) | Rettifiche di valore per deterioramento (B) | Riprese di valore (C) | Risultato netto (A + B - C) |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività immateriali** | | | | |
| – *di cui: software* | *(25.842)* | *(942)* | | *(26.784)* |
| A.1 Di proprietà: | (25.842) | (942) | | (26.784) |
| – generate internamente dall'azienda | | | | |
| – altre | (25.842) | (942) | | (26.784) |
| A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| **TOTALE** | **(25.842)** | **(942)** | | **(26.784)** |

# SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

## 14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Tipologia di spese/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| Oneri da assestamento poste patrimoniali | 577 | 484 |
| Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi | 308 | 308 |
| Altri oneri | 14.203 | 5.560 |
| **TOTALE** | **15.088** | **6.352** |

La voce "Altri oneri" accoglie in misura prevalente le erogazioni eseguite a favore della Fondazione CDP (circa 10 milioni di euro) e in via residuale costi di consulenza sostenuti per la gestione delle attività di Blending con l'Unione Europea e oneri perequativi corrisposti su quote di O.I.C.R.

### 14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Tipologia di spese/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| Proventi per incarichi societari a dipendenti | 2.143 | 1.626 |
| Riprese di valore crediti d'imposta Ecobonus | 6.237 | 14.663 |
| Fitti attivi | 13.311 | 13.647 |
| Recuperi di spese | 17.095 | 19.646 |
| Proventi per servizi resi a società del Gruppo | 7.390 | 4.883 |
| Proventi da assestamento poste patrimoniali | 198 | 129 |
| Altri proventi | 7.650 | 1.779 |
| **TOTALE** | **54.024** | **56.373** |

La voce accoglie in misura prevalente:

- i recuperi di spesa (circa 17 milioni di euro) a fronte principalmente di costi sostenuti per la gestione dei tre comparti del "Patrimonio Rilancio", per le attività di advisory alle amministrazioni pubbliche per la realizzazione degli investimenti del PNRR e per la gestione dell'attività di Blending con l'Unione Europea;
- i fitti attivi derivanti dai contratti di leasing nei quali CDP riveste il ruolo di locatore (circa 13,3 milioni di euro);
- i proventi per servizi resi alle società del Gruppo (circa 7,4 milioni di euro);
- le riprese di valore apportate, per circa sei milioni di euro, a fronte di precedenti svalutazioni, ai crediti d'imposta Ecobonus iscritti nella voce 120 dell'attivo "Altre attività". Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili – A.1 Parte Generale – Sezione 4 – Altri aspetti.

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

### 15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Componente reddituale/ Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **A. Proventi** | **2.052** | |
| 1. Rivalutazioni | | |
| 2. Utili da cessione | | |
| 3. Riprese di valore | 2.052 | |
| 4. Altri proventi | | |
| **B. Oneri** | | **(682.456)** |
| 1. Svalutazioni | | |
| 2. Rettifiche di valore da deterioramento | | (682.456) |
| 3. Perdite da cessione | | |
| 4. Altri oneri | | |
| **RISULTATO NETTO** | **2.052** | **(682.456)** |

La voce accoglie la ripresa di valore registrata nel corso dell'esercizio sulla partecipazione detenuta in Redo SGR. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Impairment sulle partecipazioni" presente nella Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70 – dell'attivo.

## SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Non si rilevano risultati valutativi su attività materiali e immateriali valutate al fair value.

## SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Non si rilevano rettifiche di valore su avviamenti.

## SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

### 18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Componente reddituale/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **A. Immobili** | | |
| Utili da cessione | | |
| Perdite da cessione | | |
| **B. Altre attività** | **(10)** | **(2)** |
| Utili da cessione | | |
| Perdite da cessione | (10) | (2) |
| **RISULTATO NETTO** | **(10)** | **(2)** |

## SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

### 19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Componente/Valori | | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|
| 1. | Imposte correnti (-) | (966.472) | (992.948) |
| 2. | Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 2.979 | 3.538 |
| 3. | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 3.*bis* | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+) | | |
| 4. | Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (45.966) | (34.349) |
| 5. | Variazione delle imposte differite (+/-) | 100.034 | 50.878 |
| **6.** | **IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1 +/- 2 + 3 + 3bis +/- 4 +/- 5)** | **(909.425)** | **(972.881)** |

Le imposte correnti dell'esercizio 2024 si riferiscono all'Imposta sul reddito delle società (IRES), alla relativa Addizionale e all'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), calcolate utilizzando le aliquote vigenti pari rispettivamente al 24%, 3,5% e al 5,57%. Nessun importo risulta dovuto da CDP con riferimento alla *global minimum tax* in applicazione della normativa vigente.

La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi è rappresentata principalmente dalla differenza tra le imposte stimate in sede di accantonamento al bilancio al 31 dicembre 2023 e quanto determinato in sede di presentazione della relativa dichiarazione dei redditi.

La variazione delle imposte anticipate è prevalentemente riconducibile (i) alla deduzione delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela (incluse quelle contabilizzate in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS 9), (ii) alle rettifiche di valore di crediti verso banche, (iii) alla movimentazione dei fondi rischi e oneri e (iv) alla deduzione delle differenze cambio negative da valutazione dei crediti e debiti in valuta iscritte fino al 31 dicembre 2023.

La variazione delle imposte differite è, invece, riconducibile principalmente alla tassazione delle differenze cambio positive da valutazione su crediti e debiti in valuta iscritte fino al 31 dicembre 2023.

### 19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

| (migliaia di euro) | 2024 | Tax rate |
|---|---|---|
| **Utile al lordo delle imposte** | **4.185.072** | |
| **IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)** | **1.150.895** | **27,5%** |
| Variazioni in aumento permanenti: | | |
| – interessi passivi indeducibili | | |
| – svalutazioni delle partecipazioni | | |
| – altri costi non deducibili | 4.531 | 0,1% |
| Variazioni in aumento temporanee | | |
| – rettifiche di valore su crediti | | |
| – altri costi temporaneamente non deducibili | 132.145 | 3,2% |
| Variazioni in diminuzione permanenti: | | |
| – dividendi non tassati | (430.463) | -10,3% |
| – beneficio ACE | | |
| – provento da consolidato nazionale e mondiale (CNM) | | |
| – altre variazioni | (2.364) | -0,1% |
| Variazioni in diminuzione temporanee | (75.939) | -1,8% |
| **IRES Onere fiscale effettivo di bilancio** | **778.805** | **18,6%** |

| (migliaia di euro) | 2024 | Tax rate |
|---|---|---|
| **Imponibile IRAP** | **3.586.278** | |
| **IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)** | **199.756** | **5,57%** |
| – costi deducibili relativi alle spese per il personale | (10.922) | -0,3% |
| – altre variazioni | (1.167) | -0,03% |
| **IRAP Onere fiscale effettivo di bilancio** | **187.667** | **5,2%** |

## SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Non si rilevano utili o perdite su attività operative cessate.

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano altre informazioni oltre quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

# PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

| | Voci | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|
| **10.** | **Utile (perdita) d'esercizio** | **3.275.647** | **3.074.304** |
| | **Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico** | | |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | (69.456) | 121.428 |
| | a) variazioni di fair value | (69.456) | 121.428 |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | | |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): | | |
| | a) variazioni di fair value | | |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | | |
| 40. | Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | | |
| | a) variazioni di fair value (strumento coperto) | | |
| | b) variazioni di fair value (strumento di copertura) | | |
| 50. | Attività materiali | | |
| 60. | Attività immateriali | | |
| 70. | Piani a benefici definiti | | |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| 100. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | 3.838 | (6.837) |
| | **Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico** | | |
| 110. | Copertura di investimenti esteri: | | |
| | a) variazioni di fair value | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 120. | Differenze di cambio: | | |
| | a) variazioni di valore | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 130. | Copertura dei flussi finanziari: | 142.419 | (19.951) |
| | a) variazioni di fair value | 137.883 | (18.879) |
| | b) rigiro a conto economico | 4.536 | (1.072) |
| | c) altre variazioni | | |
| | *di cui: risultato delle posizioni nette* | | |
| 140. | Strumenti di copertura (elementi non designati): | | |
| | a) variazione di valore | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 150. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : | 391.579 | 497.747 |
| | a) variazioni di fair value | 218.605 | 448.241 |
| | b) rigiro a conto economico | 172.974 | 49.506 |
| | – rettifiche per rischio di credito | (2.414) | (437) |
| | – utili/perdite da realizzo | 175.388 | 49.943 |
| | c) altre variazioni | | |
| 160. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: | | |
| | a) variazioni di fair value | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 170. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto: | | |
| | a) variazioni di fair value | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | – rettifiche da deterioramento | | |
| | – utili/perdite da realizzo | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 180. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | (176.593) | (158.007) |
| **190.** | **Totale altre componenti reddituali** | **291.787** | **434.380** |
| **200.** | **REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 190)** | **3.567.434** | **3.508.684** |

# PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, CDP si è dotata di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di operatività, monitorandone l'andamento e implementando idonei presìdi volti alla prevenzione e/o alla mitigazione dei rischi individuati. CDP inoltre comunica gli esiti e l'avanzamento delle proprie attività in ambito gestione e controllo dei rischi ai livelli gerarchici appropriati, prevedendo altresì periodiche informative al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Collegio Sindacale. La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

Nella struttura organizzativa di CDP il Direttore Rischi, posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo e del grado di solidità dell'istituzione. Nell'ambito di tale mandato, il Direttore Rischi assicura il coordinamento delle attività delle Aree Risk Management (RM), Governance e Supporto Rischi, Compliance e Anti-Riciclaggio, Valutazione e Monitoraggio Crediti, e Valutazione e Monitoraggio Rischi Equity. RM ha, in particolare, il mandato di supportare il Direttore Rischi nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, assicurando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy, approvata inizialmente dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e costantemente aggiornata in seguito secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. Nella valutazione dei propri rischi, inoltre, CDP tiene conto dei fattori ESG capaci di influenzare trasversalmente i diversi tipi di rischio a cui la Società è esposta. In particolare, all'interno di tale fattispecie, CDP ha implementato la misurazione del rischio climatico-ambientale per operazioni che presentino le caratteristiche individuate dallo specifico Regolamento in materia.

La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con frequenza almeno semestrale, si articola nella Politica Generale Rischi e nei documenti a essa collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi o un ambito di assunzione degli stessi; essa, unitamente al Regolamento Stress Testing, definisce anche il programma delle prove di stress di CDP. La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi. Nei documenti collegati alla Politica Generale Rischi sono inoltre esplicitati gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework ("RAF") e del RAF in materia di rischi informatici e cyber. Nel Regolamento Stress Testing è descritto il relativo framework applicato in CDP, articolato in prove di stress, declinate per ciascuno dei rischi ed effettuate tanto nel contesto del monitoraggio periodico di ciascun rischio (come descritto nei relativi paragrafi), quanto nell'ambito della pianificazione strategica e degli esercizi di budgeting periodico (in tal caso vengono definiti e valutati scenari articolati su tutti i fattori di rischio rilevanti). CDP utilizza inoltre esercizi di *reverse stress testing*.

I princìpi guida per la gestione dei rischi di CDP sono riassunti nella Politica Generale Rischi e prevedono:
- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

A partire dal 2023, CDP invia annualmente alla Banca d'Italia un resoconto (per es., Resoconto ICAAP/ILAAP) rappresentativo della situazione patrimoniale e di liquidità attuale e prospettica della società, illustrativo delle caratteristiche fondamentali dei processi, dell'esposizione ai rischi e della determinazione del capitale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, redatto secondo modalità coerenti con quelle previste dalla normativa prudenziale per le banche, tenuto conto delle caratteristiche del soggetto vigilato e della speciale disciplina della gestione separata. RM assicura la predisposizione di tale Resoconto, da sottoporre ai Comitati competenti preliminarmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La struttura dei Comitati statutari, consiliari e manageriali, è articolata a livello aziendale e di Gruppo, inclusi i comitati competenti in materia di rischi, per i quali è stata definita una specifica articolazione delle rispettive competenze, sempre nel rispetto dei princìpi individuati.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi e Sostenibilità, la cui costituzione è prevista dallo Statuto e il cui funzionamento e organizzazione sono declinati in uno specifico regolamento, aggiornato nel tempo (da ultimo nel 2024). Il Comitato, tra l'altro, (i) svolge le funzioni di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e di valutazione preventiva di nuovi prodotti e (ii) esprime pareri a supporto del Consiglio sulle materie riguardanti la propensione al rischio, il RAF e l'allocazione di capitale, le evidenze sul funzionamento del sistema dei controlli interni e la valutazione delle politiche in materia di sostenibilità. Il Comitato, inoltre, esamina periodicamente le risultanze delle attività di monitoraggio del profilo di rischio e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità curate dalle funzioni di controllo.

Due organi collegiali manageriali di natura tecnico-consultiva, il Comitato Rischi Governance e il Comitato Rischi Valutativo – con una composizione variabile a seconda dell'ambito di business e dell'organo deliberante competente – operano a supporto del management e degli organi deliberanti di ciascuna operazione; per le operazioni di risalita, assumono la veste di Comitati di Gruppo. Il Comitato Rischi Governance è competente in materia di (i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, (ii) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency, (iii) analisi delle attività di monitoraggio del profilo di rischio e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e dei corrispondenti resoconti destinati all'autorità di Vigilanza[198], (iv) aspetti rilevanti ai fini della pianificazione, rendicontazione e monitoraggio del sistema dei controlli interni integrato. Il Comitato Rischi Valutativo è invece competente in materia di (i) valutazione di operazioni, attività e *framework* di operatività, di natura sia creditizia che di investimenti/disinvestimenti in *equity*, da un punto di vista, tra l'altro, di rischio, legale, di sostenibilità economico-finanziaria e ESG, (ii) valutazione delle operazioni considerate rilevanti in termini di rischiosità per CDP S.p.A. con riferimento ai limiti previsti dal RAF e dalla normativa interna a presidio del rischio reputazionale delle operazioni, (iii) valutazione di proposte di gestione di specifici crediti non performing e contenziosi creditizi, e (iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio. RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con le Policy adottate e con il profilo di rischio espresso dal RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata sia nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, nella fattispecie di rischio di controparte, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria.

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti Locali. CDP è inoltre autorizzata a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti locali, nell'ambito del servizio di tesoreria svolto da Poste Italiane, operatività che presenta un profilo di rischio in linea con quello di finanziamento tradizionale; il perimetro del servizio comprende i Comuni con una popolazione fino a 100mila abitanti, nonché le Province e Città Metropolitane fino a un milione di residenti.

Particolare rilevanza continuano a presentare le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

[198] Come sopra menzionato, tali valutazioni di adeguatezza sono condotte secondo modalità coerenti con quelle previste dalla normativa prudenziale per le banche, tenendo conto delle proprie specifiche caratteristiche quale soggetto vigilato e della speciale disciplina della gestione separata.

Rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si aggiungono, inoltre, le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, a oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito di accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale. Sono altresì attuabili finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, attività di attivazione più recente per quanto concerne l'utilizzo di risorse proprie.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti su base corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi, a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy e a iniziative per la crescita delle imprese, in Italia e all'estero.

In linea con gli indirizzi strategici di CDP, negli ultimi anni l'operatività verso il segmento dimensionale di imprese cosiddette Mid, pur continuando a rappresentare una quota molto minoritaria del portafoglio creditizio in termini di importi, ha assunto rilevanza crescente, in termini di numero di operazioni, a seguito di una presenza geografica di CDP più capillare sul territorio italiano e con l'obiettivo strategico di supportare la crescita di questa tipologia di controparti.

Nel corso degli ultimi anni CDP ha supportato le imprese italiane in coordinamento con il sistema bancario, concedendo finanziamenti a medio/lungo termine assistiti da strumenti sia di SACE (SupportItalia e Archimede), sia di BEI (tramite il Fondo di Garanzia Europeo, FGE).

Nel corso del 2024 è proseguito lo sviluppo di interventi nell'ambito di piattaforme o programmi di investimenti con fondi comunitari (tra cui, in particolare, il programma di investimenti della Commissione Europea "InvestEU" di cui CDP è *Implementing Partner*) o con risorse nazionali (quali, per es., il Fondo di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale), mantenendo l'allineamento con il profilo di rischio tipico di CDP.

Infine, con riferimento ai rischi legati al cambiamento climatico, l'impatto sull'attività, la strategia e programmazione finanziaria di CDP si può manifestare principalmente attraverso variazioni della performance degli investimenti di carattere azionario, nonché dei finanziamenti concessi e dei titoli obbligazionari detenuti. Gli investimenti e i finanziamenti di CDP includono infatti una pluralità di imprese operanti in diverse aree geografiche e settori, molti dei quali esposti al rischio fisico e/o al rischio di transizione. In via secondaria, l'impatto dei rischi legati al cambiamento climatico può manifestarsi anche direttamente sulle attività operative di CDP, svolte in larga prevalenza in Italia e inquadrabili nel settore finanziario.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti organizzativi

I princìpi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

*Area Valutazione e Monitoraggio Crediti*

L'Area Valutazione e Monitoraggio Crediti svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per il parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione e aggiornamento del rating interno e della stima della Loss Given Default (parametri utilizzati a fini gestionali e contabili determinati in coerenza con la Risk Policy e con il Regolamento rating e recovery rate[199]). Valutazione e Monitoraggio Crediti è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione eco-

[199] Documento che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento.

nomico-finanziaria della controparte e alle dinamiche del settore di appartenenza e cura la gestione e il monitoraggio dei crediti in Watch List e problematici, nonché l'analisi delle controparti ai fini della classificazione gestionale o regolamentare. Con riferimento alle controparti non *in bonis*, Valutazione e Monitoraggio Crediti cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione – eventualmente con il supporto di altre strutture per le casistiche più complesse. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti *in bonis* (c.d. waiver), queste vengono trattate dalle strutture di gestione operazioni delle unità di business.

*Area Governance e Supporto Rischi*

L'Area Governance e Supporto Rischi:

1. con riferimento alla materia dei rischi, cura la gestione delle attività di segreteria tecnica dei comitati manageriali aziendali e fornisce supporto per la documentazione tecnica da fornire ai comitati endoconsiliari;
2. assicura la definizione e l'aggiornamento della normativa interna di CDP con riferimento agli aspetti di rilevanza in materia di rischio;
3. assicura le attività di gestione e monitoraggio di progetti trasversali interni della Direzione Rischi;
4. supporta la Direzione Rischi nella definizione delle proposte di indirizzo strategico rivolte alla approvazione degli Organi Aziendali, relativamente agli ambiti di rischio da attuare a livello di CDP e di Gruppo, assicurandone la verifica del grado di efficacia all'interno del Gruppo;
5. assicura il presidio di iniziative speciali rilevanti in termini di rischio su asset individuati dalla Direzione Rischi, in coordinamento con le altre strutture organizzative interessate.

*Area Risk Management*

L'Area Risk Management è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. Risk Management monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte a ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di controlli di secondo livello relativamente: (i) al corretto monitoraggio andamentale; (ii) alla coerenza della classificazione delle singole esposizioni; (iii) alla congruità degli accantonamenti, (iv) all'adeguatezza del processo di recupero; (v) in generale alle proposte di ristrutturazione;
- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione, e implementazione di modelli, metodologie e strumenti (inclusi quelli relativi al sistema di rating interno).

*Comitato Rischi Valutativo*

Il Comitato Rischi Valutativo è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento e *framework* di operatività, in tema sia di merito creditizio, che di adeguatezza delle condizioni applicate. Nel 2024 il Comitato Rischi Valutativo è stato oggetto di revisione relativamente all'assetto, alla composizione e al funzionamento. Attualmente il Comitato Rischi Valutativo prevede quattro tipologie di sessioni distinte per: (i) ambito di business ("Crediti" e "Equity, Fondi e altre operazioni") e (ii) livello di composizione ("Director" e "Operational"). In particolare, la composizione:

1. "Director" prevede la partecipazione del Direttore Rischi, del Direttore della struttura proponente dell'operazione, del Direttore Affari Legali, Societari e Normativi, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e Sostenibilità e del Direttore Strategie Settoriali e Impatto;
2. "Operational" prevede la partecipazione del Responsabile Valutazione e Monitoraggio Crediti e/o Equity, del Responsabile d'Area proponente, del Responsabile Legale di riferimento, del Responsabile Finance e/o Pianificazione e Controllo di Gestione e del Responsabile Valutazione di Sostenibilità e Impatto ex Ante.

Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo che viene formulato dal Comitato Rischi Valutativo di Gruppo. In particolare, tale Comitato esprime pareri sulle operazioni di Gruppo di impatto rilevante.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

CDP si avvale di strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o forniti da provider esterni specializzati, articolati per natura, dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza delle controparti. In particolare, sono stati sviluppati internamente strumenti di rating benchmark per le controparti Small e Mid Corporate, gli enti locali (Città Metropolitane, Province e Comuni) e per le banche italiane. Gli strumenti di rating benchmark interni comprendono dei moduli indipendenti (quantitativo, qualitativo, andamentale e di appartenenza a gruppo), che si integrano in funzione delle informazioni disponibili. CDP aggiorna costantemente l'architettura di tali modelli in funzione delle risultanze delle attività di monitoraggio degli stessi.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default.

Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (*through-the-cycle*) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato. A partire dal 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default *point-in-time*.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating interno viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischiosità attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verifichino eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

Al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni, Risk Management monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati. Risk Management verifica altresì il rispetto dei limiti di rating interno minimo e dei limiti associati a nozionale e valore dell'esposizione massimi, per controparte o gruppo di controparti connesse. Ana-

logamente Risk Management garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

Il Risk Management monitora su base trimestrale le classificazioni gestionali e regolamentari, i rating interni attribuiti secondo la procedura sopradescritta e gli accantonamenti collettivi e analitici. L'attività di monitoraggio prevede, in particolare, la verifica del corretto funzionamento del sistema di monitoraggio della qualità del credito (early warning).

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo standard contabile *International Financial Reporting Standard 9* (IFRS 9, o il "Principio"), emanato dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) il 24 luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) 2016/2067, ha sostituito lo IAS 39, disciplinando la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Il Principio ha introdotto numerose novità in termini di perimetro, bucketing dei crediti, "holding period" di stima della perdita attesa e in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD).

Le principali novità, introdotte già a partire dal 2018, riguardano la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (c.d. "*Expected credit loss*") rispetto al precedente concetto di perdita subita (c.d. "*Incurred loss*"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello IAS 39-*compliant*, nel quale le rettifiche sono rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Il nuovo modello prevede invece che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" (*Stage Allocation*):

- **stage 1**: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- **stage 2**: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3**: comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

Eventuali strumenti classificati come POCI (*purchased or originated credit impaired*), di incidenza non significativa per CDP, sono classificati in maniera distinta e, in accordo con i princìpi contabili, non possono essere trasferiti in altra classificazione.

CDP ha definito delle policy e delle metodologie di classificazione in stage e di calcolo della perdita attesa che siano in accordo con il Principio e appropriate alle specifiche caratteristiche del Gruppo CDP, tenendo in considerazione le caratteristiche del portafoglio della Capogruppo, le cui principali esposizioni, tipicamente verso Enti Pubblici, sono state originate in un arco temporale pluridecennale; tale portafoglio registra – di conseguenza – un'incidenza di eventi di default storici particolarmente limitata.

Il giudizio di merito creditizio assegnato a ciascuna controparte include, tra l'altro e nella misura in cui siano rilevanti, valutazioni, anche su base *forward-looking*, connesse alle tematiche legate al cambiamento climatico e alla transizione energetica. Conseguentemente la quantificazione dell'ECL associata a ciascuna posizione può essere influenzata, nella misura in cui si determini un impatto significativo, dall'esposizione ai rischi connessi a tali tematiche.

*Stage Allocation*

CDP si è da tempo dotata di una serie di processi e modelli interni per la valutazione del merito di credito, focalizzati sull'orizzonte pluriennale tipico dell'attività di CDP e utilizzati nella fase di valutazione ex ante, nel monitoraggio e nella quantificazione del rischio.

Le risultanze di questi processi e modelli vengono ricondotte a una scala di rating interni, a cui è associata una struttura a termine di probabilità di default.

Il rating interno incorpora tutte le principali informazioni disponibili, anche di carattere andamentale, in quanto la struttura del sistema di rating interno è "*forward-looking*" e riferita alla durata dell'esposizione.

La Stage Allocation è quindi principalmente basata sull'utilizzo di queste metodologie, che sono ritenute appropriate per la gestione delle attività di CDP. In particolare, la classificazione nei diversi stage è ricondotta alla verifica di una serie di condizioni, relative e assolute.

L'adozione del nuovo Principio non determina variazioni nell'identificazione delle attività deteriorate, che sono classificate a stage 3.

Per le attività non deteriorate è invece necessario definire dei criteri per l'attribuzione allo stage 1 o allo stage 2.

Il primo elemento per identificare un significativo deterioramento del merito di credito è la variazione del rating interno attribuito a ciascun rapporto tra la data iniziale e la data di rilevazione. La metodologia adottata prevede la definizione di criteri di staging in funzione del numero di notch che separano i due rating: la soglia che determina il passaggio da stage 1 a stage 2 tiene conto, tra l'altro, dell'età del singolo rapporto e del rating alla data di reporting. Il primo elemento consente di cogliere l'aspettativa di CDP in merito alle variazioni di PD (migrazioni di rating nel tempo), mentre con riferimento al secondo elemento la soglia tiene conto del fatto che le probabilità di default crescono in modo non lineare al peggiorare del rating (andamento delle PD in funzione del rating).

La scelta di fare riferimento ai rating è stata guidata, tra l'altro, dalla già citata scarsità di eventi di default storici che caratterizza il portafoglio creditizio di CDP, che non consente la calibrazione di soglie basate su PD.

Ulteriori criteri previsti dalla policy di Stage Allocation sono di tipo assoluto e non relativo, per i quali sono classificati a stage 2 tutti i rapporti afferenti alle controparti per cui si verificano le seguenti condizioni:

- appartenenza a specifiche classi di monitoraggio (c.d. "watchlist" che evidenziano, per esposizioni comunque *in bonis*, la necessità di un monitoraggio particolarmente attento in conseguenza di specifici livelli di rischiosità);
- presenza di scaduti con anzianità e materialità degli importi che costituiscano evidenza di un possibile deterioramento del merito creditizio;
- classificazione di posizioni oggetto di concessione (forborne).

La presenza di questi elementi consente di ottenere una gradualità nelle classificazioni, in modo da ridurre l'eventualità che un rapporto possa essere classificato a stage 3 senza essere stato classificato in stage 2.

In accordo con il Principio, si nota che al cessare delle condizioni che determinano l'attribuzione allo stage 2, secondo la policy di Stage Allocation una posizione può tornare allo stage 1 con la conseguente diminuzione della perdita attesa associata.

Con riferimento ai titoli di debito è stato necessario sviluppare alcune considerazioni aggiuntive dal momento che per questa tipologia di esposizioni, a differenza dei crediti, possono realizzarsi, volta per volta in accordo con i business model individuati da CDP, operazioni di compravendita successive al primo acquisto. In particolare, occorre tenere conto della successione temporale di acquisti e vendite di uno stesso titolo, in modo da consentire, eventualmente, lo staging differenziato tra due tranche acquistate in momenti diversi quando il corrispondente merito creditizio potrebbe essere stato diverso.

Nell'eventualità di tranche di titoli classificate a stage 2, per i quali si renda necessaria la quantificazione della perdita attesa a vita intera, il profilo temporale dell'EAD verrebbe determinato secondo il piano di ammortamento effettivo delle singole tranche, consistentemente con le valutazioni contabili.

La staging policy sviluppata da CDP non contempla l'utilizzo, pur consentito dal principio IFRS 9, della cosiddetta "*low credit risk exemption*" (LCRE), né per il portafoglio di crediti, né per il portafoglio di titoli di debito. Tale possibilità consisterebbe nel classificare in *Stage* 1 tutte le posizioni con rischio di credito "basso" (sostanzialmente assimilabile alla soglia "*investment grade*", ossia dal rating

"BBB-" in su), indipendentemente dalle eventuali variazioni del merito creditizio rispetto al momento di origination. CDP ha deciso di non optare per tale agevolazione anche tenendo conto delle indicazioni, pur non vincolanti per CDP, del Comitato di Basilea, che ha espresso l'auspicio che le banche autorizzate all'utilizzo dei modelli interni per il rischio di credito non applichino tale esenzione al proprio portafoglio crediti. L'approccio prescelto da CDP consente di trattare in modo omogeneo le esposizioni, indipendentemente dalla forma tecnica: in particolare, tra gli effetti ritenuti non desiderabili, l'eventuale applicazione della LCRE al portafoglio titoli avrebbe potuto determinare differenze nella classificazione di crediti e titoli emessi dallo stesso emittente e originati nello stesso periodo.

Come detto, gli strumenti classificati come POCI permangono in tale classificazione per l'intera durata.

***Elementi per la quantificazione della perdita attesa***

Il principio contabile prevede che, avendo individuato lo stage di appartenenza di ciascun rapporto, nel calcolo della perdita attesa siano utilizzate tutte le informazioni ragionevoli e sostenibili (che sono disponibili senza costi ed effort eccessivi) e che possono influenzare il rischio di credito su uno strumento finanziario. L'informazione a disposizione deve comprendere:

- attributi specifici del debitore, e
- condizioni economiche generali e la valutazione sia delle condizioni correnti sia previsionali ("*forward-looking* information").

Con riguardo alla stima della perdita attesa il Principio IFRS 9 prescrive di adottare PD Point-in-Time (PIT), in luogo delle PD Through-the-Cycle (TTC) che CDP utilizza nella misurazione dei rischi, anche in considerazione della natura di investitore di lungo termine che caratterizza la propria attività.

CDP ha quindi provveduto a sviluppare una metodologia di determinazione delle PD PIT a partire dalle PD TTC che vengono stimate sulla base di un campione storico di dati esterni, con metodologie che mirano a tenere conto delle possibili dinamiche future.

Per raggiungere le finalità del Principio le PD TTC vengono condizionate sulla base di scenari macroeconomici; viene quindi aggiunta alla componente *forward-looking* di medio-lungo termine già presente nelle PD TTC, un elemento *forward-looking* di breve termine attraverso l'introduzione di un adeguato fattore di scala, che consente il mantenimento dell'attuale impianto *forward-looking*, combinato con una maggiore sensibilità alle dinamiche attese nel breve termine.

Nell'ambito delle proprie metodologie di valutazione e gestione del credito CDP ha definito dei valori di recupero (e corrispondentemente di Loss Given Default, LGD) sulla base del giudizio esperto, adottando un approccio conservativo volto a cogliere gli aspetti caratteristici di ciascuna posizione (per es., presenza di garanzie reali o "security package"), non potendo avvalersi di un approccio statistico, a causa della scarsità di eventi nel proprio portafoglio. Nei casi in cui non fosse già previsto un valore esplicito si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nel Regolamento n. 2013/575/EU (CRR).

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

***Elementi di governance***

Il framework metodologico è stato sviluppato dal Risk Management, in collaborazione con Bilancio, Normativa e Segnalazioni. L'adozione delle scelte chiave dell'implementazione del Principio è stata oggetto di discussione nelle sedi competenti (Comitato Rischi interno a livello manageriale e Comitato endoconsiliare) e, in ultimo, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sono stati inoltre sviluppati adeguamenti organizzativi e di processo per soddisfare le accresciute richieste, in particolare in termini di dati, rispetto al principio IAS 39.

**Modifiche dovute allo sviluppo dei conflitti in corso**

Lo sviluppo dei conflitti in corso, con i conseguenti impatti sull'attività economica, ha comportato un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze come possibili perdite future su crediti valutati a costo ammortizzato e flussi di cassa derivanti da asset partecipativi o immobiliari. Nel caso di CDP gli ambiti caratterizzati da un aumento dell'incertezza possono essere principalmente individuati in:

- modifiche normative connesse ai provvedimenti adottati nell'ambito della risposta alla congiuntura economica, che potrebbero determinare cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate;
- possibile accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, in particolare con effetti sulle partecipate operanti nell'Oil&Gas e in settori a esso correlati;
- possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate.

Con particolare riferimento a quest'ultimo ambito – e all'applicazione dell'IFRS 9 – non sono stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi alla congiuntura economica.

*Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)*

CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza del Covid-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia sufficientemente generale e pertanto adeguata anche nel contesto attuale.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società *large corporate* e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31/12/2024, variazioni di *rating* interno limitate anche includendo su base *forward-looking* gli effetti della congiuntura economica. Nello specifico, i fenomeni osservati, comunque limitati, sono stati principalmente connessi a fattori idiosincratici e non direttamente conseguenti agli eventi geopolitici ed economici.

*Misurazione delle perdite attese*

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che considera:

- una stima robusta delle probabilità di default Through-the-Cycle, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri Point-in-Time.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che, anche alla luce della composizione del portafoglio crediti di CDP, eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur essendo gli effetti congiunti, diretti o indiretti, della congiuntura economica, finora contenuti sulle controparti in portafoglio, CDP ha ritenuto necessario applicare un *management overlay* nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle Probabilità di Default Point-in-Time che sarebbe, altrimenti, connesso all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello. L'applicazione di tale overlay, coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: CDP valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno a una situazione caratterizzata da minori anomalie.

### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento, CDP si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da un adeguato quadro cauzionale (per es., esposizioni verso gli enti pubblici assistite da delegazione di pagamento o mandato irrevocabile all'incasso).

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale, viene effettuata la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti e la costituzione di atti di pegno su Titoli di Stato in favore di CDP. Il portafoglio crediti ceduti prevede meccanismi di allineamento rispetto alle esposizioni dirette verso le banche e presenta un adeguato livello qualitativo della clientela ceduta in garanzia, anche in termini di distribuzione per classi di rischio rispetto alle medie di Sistema. In termini di rischio di concentrazione è infine previsto un sistema di limiti espressi in funzione dell'esposizione complessiva verso la banca (e dell'eventuale gruppo di appartenenza) rapportata al Patrimonio Netto di CDP e al Patrimonio di Vigilanza della banca (o del gruppo di appartenenza).

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari e altre clausole contrattuali, usuali per tali tipologie di operazioni, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento, CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno a immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, che nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e avvio dell'operatività.

CDP dispone di un sistema di monitoraggio della qualità del credito, che assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne ed esterne) e assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati, attivando anche il processo di valutazione ai fini della classificazione regolamentare. Tale motore opera anche sugli status regolamentari, con indicatori specifici che consentono di elaborare proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002. Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali. Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

CDP attua le proprie strategie di copertura anche avvalendosi di clearing-house.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schemi ICMA); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Euronext Clearing (precedentemente denominata Cassa di Compensazione e Garanzia), attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

CDP, inoltre, con riferimento al prestito titoli, opera nell'ambito del framework del Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA).

## 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Nell'esercizio 2024 le esposizioni creditizie deteriorate lorde confermano un'incidenza del tutto marginale rispetto al portafoglio creditizio complessivo.

La classificazione delle esposizioni creditizie è rivolta a identificare – sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di materialità identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP – le posizioni non-performing da includere nel portafoglio deteriorato. A riguardo, si evidenzia che la classificazione delle esposizioni creditizie CDP avviene perseguendo un sostanziale allineamento tra la definizione di "non-performing exposures" prevista negli Implementing Technical Standards emessi dall'EBA nel 2014, di "default" sancita negli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e di "credit-impaired" disciplinata dall'IFRS 9, con conseguente iscrizione di tutte le esposizioni deteriorate nell'ambito dello stage 3.

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene in conformità con i princìpi contabili e con le disposizioni della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia. Sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in una delle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa, diverse da quelle definite come sofferenze o inadempienze probabili, che risultano scadute o sconfinanti continuativamente da oltre 90 giorni per un ammontare che superi entrambe le soglie di rilevanza (assoluta e relativa) previste dalla citata normativa;
- inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita sull'esposizione. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Nell'identificazione delle esposizioni deteriorate, CDP valuta la situazione complessiva della controparte e non delle singole linee di credito concesse alla medesima controparte, adottando pertanto un approccio "per singolo debitore".

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all'attivazione degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza per altri soggetti finanziati, all'esame degli indicatori di bilancio più significativi, all'analisi delle informazioni rivenienti dalla Centrale dei Rischi.

La valutazione in bilancio delle attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Nella stima dei flussi finanziari, e della conseguente rettifica del valore dei crediti, vengono considerate, ove presenti, le garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le rettifiche di valore siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico a ogni singola posizione.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori, un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela, nonché la verifica delle informazioni presenti nella Centrale dei Rischi.

In CDP sono presenti strutture dedicate al monitoraggio e alla gestione delle esposizioni deteriorate, che coprono tutte le fasi del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio *in bonis* fino all'attività di recupero del credito. Nello specifico, l'attività di monitoraggio, svolta dalla funzione di "Monitoraggio Andamentale" con il supporto delle altre unità organizzative coinvolte, è finalizzata a identificare i primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte, nonché a identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni. L'attività di recupero delle esposizioni non-performing, svolta dalle strutture di "Ristrutturazioni Creditizie e Crediti Problematici" e "Recupero Crediti", è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno soluzioni stragiudiziali anche mediante accordi di restructuring o accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno *in bonis* di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e solo dopo che siano trascorsi almeno tre mesi (o 12 mesi per le esposizioni soggette a misure di forbearance) dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali.

Sia il processo di classificazione che di valutazione delle singole attività finanziarie è basato su un sistema di deleghe di poteri a diversi Organi deliberanti, in funzione dell'asset class del debitore e dell'ammontare dell'esposizione creditizia.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello, mirati alla verifica, oltre che della correttezza delle classificazioni, anche della congruità degli accantonamenti.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" concesse su esposizioni performing sono rappresentate tra le attività creditizie *in bonis*.

### 3.2 Write-off

Le esposizioni creditizie sono oggetto di write-off, ossia di cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa e può verificarsi anche prima della conclusione delle azioni giudiziarie intraprese, senza comportare necessariamente la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il proprio credito. In tali casi, il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Eventuali recuperi da incasso successivi alla cancellazione contabile dell'attività sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati vengono presi in considerazione, in particolare, i seguenti aspetti:
- l'anzianità degli insoluti, che potrebbe rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- l'ammontare del credito, al fine di valutare l'economicità delle iniziative di recupero del credito;
- il valore delle garanzie che assistono l'esposizione;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali intraprese.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite od originate" (Purchased Originated Credit Impaired – POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

In considerazione dell'operatività di CDP, tali esposizioni sono originate esclusivamente nell'ambito di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate in cui viene erogata nuova finanza, in misura significativa rispetto all'ammontare dell'esposizione originaria.

Per le esposizioni POCI viene utilizzato, ai fini del calcolo degli interessi, il tasso di interesse effettivo rettificato per il rischio di credito (credit-adjusted effective interest rate) che considera, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo la durata residua dell'attività stessa.

## 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è possibile che le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali.

In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo a una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) e alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale. Tuttavia, in assenza di indicazioni puntuali a cui riferirsi nel principio contabile IFRS, è stato identificato un elenco delle principali modifiche che comportano una modifica sostanziale ai termini del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:
- modifica della controparte;
- modifica della divisa di riferimento;
- sostituzione di debito verso equity;
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come per esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongano il debitore a nuove componenti di rischio;
- modifiche accordate a clientela *in bonis* che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, anche con l'obiettivo di trattenere il cliente.

Con specifico riferimento alla concessione dei finanziamenti agli enti pubblici (che costituisce una delle attività principali storicamente svolte da CDP), CDP ha posto in essere negli ultimi anni diverse operazioni di rinegoziazione dei prestiti, con la finalità di rispondere a specifiche esigenze manifestate dagli enti, anche con l'obiettivo di liberare risorse finanziarie che gli enti possono utilizzare anche per nuovi investimenti.

Tali rinegoziazioni sono effettuate secondo il principio dell'equivalenza finanziaria e sono rivolte a enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, a quelli diversi dagli enti che si trovano in situazione di dissesto finanziario.

Le operazioni di rinegoziazione proposte da CDP, perfezionate nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente, sono particolarmente rilevanti nel panorama della finanza degli enti pubblici, al punto tale che le operazioni poste in essere negli ultimi anni hanno visto coinvolte molteplici posizioni e un ammontare complessivo rilevante di finanziamenti rinegoziati. Tali rinegoziazioni rappresentano pertanto "rinegoziazioni massive".

Le loro finalità, l'ambito normativo di riferimento, il perimetro di applicazione e il coinvolgimento, storicamente, di molteplici posizioni rinegoziate per un ammontare complessivo rilevante ne rappresentano delle caratteristiche qualitative e quantitative che ulteriormente enfatizzano la sussistenza di elementi chiave da cui emerge la natura "sostanziale" delle modifiche contrattuali da esse apportate ai finanziamenti coinvolti, comportando, pertanto, il trattamento contabile della derecognition.

Nel caso, invece, di modifiche considerate non significative (modification), si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

#### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| (migliaia di euro)<br>Portafogli/Qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 81.377 | 135.228 | 25.445 | 999 | 337.118.764 | 337.361.813 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | 8.941.503 | 8.941.503 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | | |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| **TOTALE AL 31/12/2024** | **81.377** | **135.228** | **25.445** | **999** | **346.060.267** | **346.303.316** |
| **Totale al 31/12/2023** | **92.738** | **52.942** | **61.681** | **39.205** | **355.301.231** | **355.547.797** |

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio relativo alle esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni (deteriorate e non).

**Esposizioni creditizie oggetto di concessioni: dettaglio per portafoglio e qualità creditizia**

| (migliaia di euro)<br>Tipologie esposizioni/Valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta 31/12/2024 | Esposizione netta 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | | | | |
| Sofferenze | 440 | (440) | | |
| Inadempienze probabili | 90.221 | (43.005) | 47.216 | 14.028 |
| Esposizioni scadute deteriorate | | | | 4.435 |
| Esposizioni scadute non deteriorate | | | | |
| Altre esposizioni non deteriorate | 1.585.096 | (131.260) | 1.453.836 | 1.473.692 |
| **TOTALE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI AL 31/12/2024** | **1.675.757** | **(174.705)** | **1.501.052** | **X** |
| **Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2023** | **1.660.640** | **(168.485)** | **X** | **1.492.155** |

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| (migliaia di euro) Portafogli/Qualità | Attività deteriorate | | | | Attività non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write off parziali complessivi (*) | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 414.671 | (172.621) | 242.050 | | 337.916.599 | (796.836) | 337.119.763 | 337.361.813 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | 8.951.179 | (9.676) | 8.941.503 | 8.941.503 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | X | X | | |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | X | X | | |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | |
| **TOTALE AL 31/12/2024** | **414.671** | **(172.621)** | **242.050** | | **346.867.778** | **(806.512)** | **346.061.266** | **346.303.316** |
| **Totale al 31/12/2023** | **358.956** | **(151.595)** | **207.361** | | **356.196.593** | **(856.157)** | **355.340.436** | **355.547.797** |

(*) Valore da esporre a fini informativi.

| (migliaia di euro) Portafogli/Qualità | Attività di evidente scarsa qualità creditizia | | Altre attività |
|---|---|---|---|
| | Minusvalenze cumulate | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | 238.804 |
| 2. Derivati di copertura | | | 1.010.697 |
| **TOTALE AL 31/12/2024** | | | **1.249.501** |
| **Totale al 31/12/2023** | | | **2.443.287** |

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

| (migliaia di euro) Portafogli/Stadi di rischio | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | | Impaired acquisite od originate | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 199 | | 777 | | | 23 | | 2.464 | 195.086 | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | | | | | |
| **TOTALE AL 31/12/2024** | **199** | | **777** | | | **23** | | **2.464** | **195.086** | | | |
| **Totale al 31/12/2023** | **29.734** | **4.042** | **1.604** | | **3.825** | | | | **177.110** | | | |

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

| | Rettifiche di valore complessive | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | | |
| (migliaia di euro)<br>Causali/Stadi di rischio | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |
| **Rettifiche complessive iniziali** | 2 | 383.081 | 12.091 | | | 395.174 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate | 1 | 57.629 | 2.523 | | | 60.153 |
| Cancellazioni diverse dai write-off | | (21.190) | (3.568) | | | (24.758) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | (1) | (32.873) | (1.370) | | | (34.244) |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | (42) | | | | (42) |
| Cambiamenti della metodologia di stima | | | | | | |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | | | | | | |
| Altre variazioni | | | | | | |
| **RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI** | **2** | **386.605** | **9.676** | | | **396.283** |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | | | | | | |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | | | | | | |

(segue)

| | Rettifiche di valore complessive | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Attività rientranti nel terzo stadio | | | | | |
| (migliaia di euro)<br>Causali/Stadi di rischio | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |
| **Rettifiche complessive iniziali** | | 151.595 | | | 151.290 | 305 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate | | 158 | | | 158 | |
| Cancellazioni diverse dai write-off | | (1.160) | | | (1.142) | (18) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | | 23.579 | | | 23.852 | (273) |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | (568) | | | (568) | |
| Cambiamenti della metodologia di stima | | | | | | |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | | (983) | | | (983) | |
| Altre variazioni | | | | | | |
| **RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI** | | **172.621** | | | **172.607** | **14** |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | | | | | | |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | | | | | | |

| Rettifiche di valore complessive | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Attività rientranti nel secondo stadio | | | | | |
| Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |
| | 460.985 | | | | 460.985 |
| | 1.824 | | | | 1.824 |
| | (14.686) | | | | (14.686) |
| | (37.585) | | | | (37.585) |
| | (306) | | | | (306) |
| | **410.232** | | | | **410.232** |

| Rettifiche di valore complessive | | | | | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività finanziarie impaired acquisite od originate | | | | | | | | | |
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e | 31/12/2024 |
| | | | | | 642.641 | 348 | 82 | | **1.650.825** |
| X | X | X | X | X | 125.153 | 373 | 52 | | **187.713** |
| | | | | | (16.600) | (253) | (41) | | **(57.498)** |
| | | | | | (176.342) | (6) | 193 | | **(224.405)** |
| | | | | | 2.012 | | | | **1.096** |
| | | | | | | | | | **(983)** |
| | | | | | **576.864** | **462** | **286** | | **1.556.748** |

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

| | Valori lordi/Valore nominale | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| (migliaia di euro)<br>Portafogli/Stadi di rischio | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 81.921 | 417.093 | 21.864 | 3.068 | 88.843 | 11.044 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | 1.669 | 104 | | | 3.481 | 91 |
| **TOTALE 31/12/2024** | **83.590** | **417.197** | **21.864** | **3.068** | **92.324** | **11.135** |
| **Totale 31/12/2023** | **1.065.032** | **351.839** | **1.577** | **4.842** | **43.806** | **172.534** |

**Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19**

| | Valori lordi | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| (migliaia di euro)<br>Portafogli/Stadi di rischio | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| **FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO 31/12/2024** | | | **21.379** | | **47.286** | |
| **Finanziamenti valutati al costo ammortizzato 31/12/2023** | **29.765** | | | | **6.408** | |

Nella presente tabella è rappresentato il valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio).

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| (migliaia di euro) Tipologie esposizioni/ Valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Totale | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi (*) |
| **A. Esposizioni creditizie per cassa** | | | | | | | | | | | | |
| **A.1 A vista** | **6.271.868** | **6.271.868** | | | | **(2)** | **(2)** | | | | **6.271.866** | |
| a) Deteriorate | | X | | | | | X | | | | | |
| b) Non deteriorate | 6.271.868 | 6.271.868 | | X | | (2) | (2) | | X | | 6.271.866 | |
| **A.2 Altre** | **26.020.569** | **26.000.354** | **20.215** | | | **(53.774)** | **(47.710)** | **(6.064)** | | | **25.966.795** | |
| a) Sofferenze | | X | | | | | X | | | | | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | *X* | | | | | *X* | | | | | |
| b) Inadempienze probabili | | X | | | | | X | | | | | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | *X* | | | | | *X* | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | | X | | | | | X | | | | | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | *X* | | | | | *X* | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 77 | 77 | | X | | | | | X | | 77 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | | | *X* | | | | | *X* | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 26.020.492 | 26.000.277 | 20.215 | X | | (53.774) | (47.710) | (6.064) | X | | 25.966.718 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | | | *X* | | | | | *X* | | | |
| **Totale (A)** | **32.292.437** | **32.272.222** | **20.215** | | | **(53.776)** | **(47.712)** | **(6.064)** | | | **32.238.661** | |
| **B. Esposizioni creditizie fuori bilancio** | | | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | | X | | | | | X | | | | | |
| b) Non deteriorate | 2.406.212 | 825.293 | | X | | (2.238) | (2.238) | | X | | 2.403.974 | |
| **Totale (B)** | **2.406.212** | **825.293** | | | | **(2.238)** | **(2.238)** | | | | **2.403.974** | |
| **TOTALE (A + B)** | **34.698.649** | **33.097.515** | **20.215** | | | **(56.014)** | **(49.950)** | **(6.064)** | | | **34.642.635** | |

(*) Valore da esporre a fini informativi.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| (migliaia di euro) Tipologie esposizioni/ Valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Totale | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi (*) |
| **A. Esposizioni creditizie per cassa** | | | | | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 156.747 | X | | 156.747 | | (75.370) | X | | (75.370) | | 81.377 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | *440* | *X* | | *440* | | *(440)* | *X* | | *(440)* | | | |
| b) Inadempienze probabili | 229.347 | X | | 229.347 | | (94.119) | X | | (94.119) | | 135.228 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | *90.221* | *X* | | *90.221* | | *(43.005)* | *X* | | *(43.005)* | | *47.216* | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 28.577 | X | | 28.577 | | (3.132) | X | | (3.132) | | 25.445 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | *X* | | | | | *X* | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 927 | 903 | 24 | X | | (5) | (4) | (1) | X | | 922 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | | | *X* | | | | | *X* | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 320.846.282 | 310.252.941 | 10.593.341 | X | | (752.733) | (348.567) | (404.166) | X | | 320.093.549 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | *1.585.096* | | *1.585.096* | *X* | | *(131.260)* | | *(131.260)* | *X* | | *1.453.836* | |
| **Totale (A)** | **321.261.880** | **310.253.844** | **10.593.365** | **414.671** | | **(925.359)** | **(348.571)** | **(404.167)** | **(172.621)** | | **320.336.521** | |
| **B. Esposizioni creditizie fuori bilancio** | | | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 4.747 | X | | 4.747 | | (286) | X | | (286) | | 4.461 | |
| b) Non deteriorate | 34.792.499 | 25.974.889 | 14.259 | X | | (575.089) | (574.627) | (462) | X | | 34.217.410 | |
| **Totale (B)** | **34.797.246** | **25.974.889** | **14.259** | **4.747** | | **(575.375)** | **(574.627)** | **(462)** | **(286)** | | **34.221.871** | |
| **TOTALE (A + B)** | **356.059.126** | **336.228.733** | **10.607.624** | **419.418** | | **(1.500.734)** | **(923.198)** | **(404.629)** | **(172.907)** | | **354.558.392** | |

(*) Valore da esporre a fini informativi.

**Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19**

| (migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Totale | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi (*) |
| A. Finanziamenti in sofferenza | 1.570 | X | | 1.570 | | (468) | X | | (468) | | 1.102 | |
| B. Finanziamenti in inadempienze probabili | 74.445 | X | | 74.445 | | (8.971) | X | | (8.971) | | 65.474 | |
| C. Finanziamenti scaduti deteriorati | 5.170 | X | | 5.170 | | (150) | X | | (150) | | 5.020 | |
| D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati | | | | X | | | | | X | | | |
| E. Altri finanziamenti non deteriorati | 386.231 | 366.185 | 20.046 | X | | (1.434) | (1.198) | (236) | X | | 384.797 | |
| **TOTALE** | **467.416** | **366.185** | **20.046** | **81.185** | | **(11.023)** | **(1.198)** | **(236)** | **(9.589)** | | **456.393** | |

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non rilevano esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

### A.1.8-*bis* Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non rilevano esposizioni creditizie verso banche oggetto di concessioni.

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| (migliaia di euro)<br>Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|---|---|---|
| **A. Esposizione lorda iniziale** | **167.612** | **119.442** | **71.902** |
| – *di cui: esposizioni cedute non cancellate* | | | |
| **B. Variazioni in aumento** | **4.655** | **144.373** | **64.831** |
| B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate | | 49.291 | 60.497 |
| B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite od originate | | | |
| B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 1.544 | 85.669 | |
| B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | |
| B.5 Altre variazioni in aumento | 3.111 | 9.413 | 4.334 |
| **C. Variazioni in diminuzione** | **15.520** | **34.468** | **108.156** |
| C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate | | | 14.782 |
| C.2 Write-off | | 983 | |
| C.3 Incassi | 15.505 | 31.877 | 6.440 |
| C.4 Realizzi per cessioni | | | |
| C.5 Perdite da cessione | | | |
| C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 1.527 | 85.686 |
| C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | |
| C.8 Altre variazioni in diminuzione | 15 | 81 | 1.248 |
| **D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE** | **156.747** | **229.347** | **28.577** |
| – *di cui: esposizioni cedute non cancellate* | | | |

**A.1.9-*bis* Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

| (migliaia di euro)<br>Causali/Qualità | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|---|---|
| **A. Esposizione lorda iniziale** | **52.183** | **1.608.457** |
| – *di cui: esposizioni cedute non cancellate* | | |
| **B. Variazioni in aumento** | **45.719** | **115.769** |
| B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | | 14.580 |
| B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 17.433 | X |
| B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | |
| B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione | 27.027 | |
| B.5 Altre variazioni in aumento | 1.259 | 101.189 |
| **C. Variazioni in diminuzione** | **7.241** | **139.130** |
| C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | X | 3.818 |
| C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | | X |
| C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 17.433 |
| C.4 Write-off | | |
| C.5 Incassi | 7.241 | 111.386 |
| C.6 Realizzi per cessioni | | |
| C.7 Perdite da cessione | | |
| C.8 Altre variazioni in diminuzione | | 6.493 |
| **D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE** | **90.661** | **1.585.096** |
| – *di cui: esposizioni cedute non cancellate* | | |

**A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non rilevano esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| (migliaia di euro) Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| **A. Rettifiche complessive iniziali** | **74.874** | **560** | **66.500** | **32.051** | **10.221** | **1.109** |
| – *di cui: esposizioni cedute non cancellate* | | | | | | |
| **B. Variazioni in aumento** | **1.907** | | **33.132** | **14.879** | **354** | |
| B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite od originate | | X | | X | | X |
| B.2 Altre rettifiche di valore | 1.818 | | 26.092 | 8.565 | 277 | |
| B.3 Perdite da cessione | | | | | | |
| B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 81 | | 6.234 | 1.109 | | |
| B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni in aumento | 8 | | 806 | 5.205 | 77 | |
| – *di cui: ingressi da esposizioni non oggetto di concessione* | | | | *5.085* | | |
| **C. Variazioni in diminuzione** | **1.411** | **120** | **5.513** | **3.925** | **7.443** | **1.109** |
| C.1 Riprese di valore da valutazione | | | | | | |
| C.2 Riprese di valore da incasso | 1.411 | 120 | 4.450 | 3.925 | 1.208 | |
| C.3 Utili da cessione | | | | | | |
| C.4 Write-off | | | 983 | | | |
| C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | | 80 | | 6.235 | 1.109 |
| C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni in diminuzione | | | | | | |
| **D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI** | **75.370** | **440** | **94.119** | **43.005** | **3.132** | |
| – *di cui: esposizioni cedute non cancellate* | | | | | | |

## A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

| (migliaia di euro)<br>Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| **A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **4.818.387** | **1.096.158** | **277.457.252** | **5.246.990** | **1.376.623** | **20.215** | **48.315.645** | **338.331.270** |
| – primo stadio | 4.818.387 | 1.096.158 | 272.078.564 | 5.246.990 | 1.376.623 | | 42.686.296 | 327.303.018 |
| – secondo stadio | | | 5.378.688 | | | 20.215 | 5.214.678 | 10.613.581 |
| – terzo stadio | | | | | | | 414.671 | 414.671 |
| – impaired acquisite od originate | | | | | | | | |
| **B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **257.502** | **337.748** | **8.223.389** | **132.540** | | | | **8.951.179** |
| – primo stadio | 257.502 | 337.748 | 8.223.389 | 132.540 | | | | 8.951.179 |
| – secondo stadio | | | | | | | | |
| – terzo stadio | | | | | | | | |
| – impaired acquisite od originate | | | | | | | | |
| **C. Attività finanziarie in corso di dismissione** | | | | | | | | |
| – primo stadio | | | | | | | | |
| – secondo stadio | | | | | | | | |
| – terzo stadio | | | | | | | | |
| – impaired acquisite od originate | | | | | | | | |
| **Totale (A + B + C)** | **5.075.889** | **1.433.906** | **285.680.641** | **5.379.530** | **1.376.623** | **20.215** | **48.315.645** | **347.282.449** |
| **D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate** | **54.399** | **100.000** | **9.703.391** | **535.947** | **88.337** | | **16.337.115** | **26.819.189** |
| – primo stadio | 54.399 | 100.000 | 9.703.391 | 535.947 | 88.337 | | 16.318.108 | 26.800.182 |
| – secondo stadio | | | | | | | 14.260 | 14.260 |
| – terzo stadio | | | | | | | 4.747 | 4.747 |
| – impaired acquisite od originate | | | | | | | | |
| **Totale (D)** | **54.399** | **100.000** | **9.703.391** | **535.947** | **88.337** | | **16.337.115** | **26.819.189** |
| **TOTALE (A + B + C + D)** | **5.130.288** | **1.533.906** | **295.384.032** | **5.915.477** | **1.464.960** | **20.215** | **64.652.760** | **374.101.638** |

Di seguito è riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate.

| Classe di merito di credito | ECAI | | |
|---|---|---|---|
| | Moody's | Fitch | Standard & Poor's |
| Classe 1 | da Aaa a Aa3 | da AAA a AA- | da AAA a AA- |
| Classe 2 | da A1 a A3 | da A+ a A- | da A+ a A- |
| Classe 3 | da Baa1 a Baa3 | da BBB+ a BBB- | da BBB+ a BBB- |
| Classe 4 | da Ba1 a Ba3 | da BB+ a BB- | da BB+ a BB- |
| Classe 5 | da B1 a B3 | da B+ a B- | da B+ a B- |
| Classe 6 | Caa1 e inferiori | CCC+ e inferiori | CCC+ e inferiori |

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

| | | | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Derivati su crediti | | | | | Crediti di firma | | | | |
| | | | | | | | | Altri derivati | | | | | | | | |
| (migliaia di euro) | Esposizione lorda | Esposizione netta | Immobili Ipoteche | Immobili - finanziamenti per leasing | Titoli | Altre garanzie reali | CLN | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | Amministrazioni pubbliche | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | Totale (1) + (2) |
| **1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 Totalmente garantite | 15.391.942 | 15.363.487 | | | 18.500 | 5.053.261 | | | | | | 10.291.726 | | | | 15.363.487 |
| – *di cui: deteriorate* | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 Parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | | | | |
| – *di cui: deteriorate* | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 Totalmente garantite | 100.000 | 99.839 | | | | | | | | | | 99.839 | | | | 99.839 |
| – *di cui: deteriorate* | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Parzialmente garantite | 132.042 | 131.845 | | | | | | | | | | 89.476 | | | | 89.476 |
| – *di cui: deteriorate* | | | | | | | | | | | | | | | | |

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

| | | | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Derivati su crediti | | | | | Crediti di firma | | | | |
| | | | | | | | | Altri derivati | | | | | | | | |
| (migliaia di euro) | Esposizione lorda | Esposizione netta | Immobili Ipoteche | Immobili - finanziamenti per leasing | Titoli | Altre garanzie reali | CLN | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | Amministrazioni pubbliche | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | Totale (1) + (2) |
| **1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 Totalmente garantite | 9.682.013 | 9.634.760 | 218.647 | | 877.305 | 498.469 | | | | | | 6.418.847 | 311.660 | 158.499 | 1.131.786 | 9.615.213 |
| – *di cui: deteriorate* | *136.134* | *112.730* | *5.224* | | | *22* | | | | | | *107.018* | | | *431* | *112.695* |
| 1.2 Parzialmente garantite | 10.709.025 | 10.670.894 | 9 | | | 49.059 | | | | | | 7.811.986 | 529.848 | 3.738 | 221.875 | 8.616.515 |
| – *di cui: deteriorate* | *89.463* | *72.871* | | | | | | | | | | *66.059* | | | *2.464* | *68.523* |
| **2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 Totalmente garantite | 9.104.338 | 9.091.863 | 118.935 | | 67 | 584.157 | | | | | | 6.742.051 | 255.322 | 42.889 | 1.348.184 | 9.091.605 |
| – *di cui: deteriorate* | *7.501* | *7.128* | *4* | | | *13* | | | | | | *7.054* | | | *57* | *7.128* |
| 2.2 Parzialmente garantite | 7.356.116 | 6.836.959 | 89 | | | 7.668 | | | | | | 4.894.509 | 606.878 | | 206.149 | 5.715.293 |
| – *di cui: deteriorate* | | | | | | | | | | | | | | | | |

### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non si rilevano attività, finanziarie e non, ottenute tramite l'escussione di garanzie reali.

Si segnala che CDP detiene strumenti finanziari partecipativi non precedentemente concessi dal debitore a garanzia di finanziamenti erogati, ma provenienti dalla conversione di attività finanziarie impaired, iscritti in bilancio a un valore nullo fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al momento del loro ottenimento e mantenuti a tale valore alla data del 31 dicembre 2024.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| | Amministrazioni pubbliche | | Società finanziarie | | Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione) | | Società non finanziarie | | Famiglie | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) Esposizioni/Controparti | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive |
| **A. Esposizioni creditizie per cassa** | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | (23.540) | | | | | 80.633 | (51.774) | 744 | (56) |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | | | | | | | *(440)* | | |
| A.2 Inadempienze probabili | 2.417 | (28.949) | | | | | 132.446 | (65.134) | 365 | (36) |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | *1.137* | *(4.715)* | | | | | *46.079* | *(38.290)* | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 19.965 | (2.969) | | | | | 5.464 | (163) | 16 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 287.338.265 | (521.728) | 7.265.101 | (17.047) | | | 25.459.134 | (213.829) | 31.971 | (134) |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | | | | | | *1.453.836* | *(131.260)* | | |
| **Totale (A)** | **287.360.647** | **(577.186)** | **7.265.101** | **(17.047)** | | | **25.677.677** | **(330.900)** | **33.096** | **(226)** |
| **B. Esposizioni creditizie fuori bilancio** | | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 903 | (100) | | | | | 3.558 | (186) | | |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 6.974.728 | (539.566) | 9.778.568 | (6.784) | | | 16.716.069 | (28.528) | 53.698 | (211) |
| **Totale (B)** | **6.975.631** | **(539.666)** | **9.778.568** | **(6.784)** | | | **16.719.627** | **(28.714)** | **53.698** | **(211)** |
| **TOTALE (A + B) AL 31/12/2024** | **294.336.278** | **(1.116.852)** | **17.043.669** | **(23.831)** | | | **42.397.304** | **(359.614)** | **86.794** | **(437)** |
| **Totale (A + B) al 31/12/2023** | **307.057.984** | **(1.227.909)** | **13.384.974** | **(21.960)** | | | **41.138.271** | **(340.037)** | **46.931** | **(333)** |

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| (migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive |
| **A. Esposizioni creditizie per cassa** | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 81.377 | (75.370) | | | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | 135.228 | (94.119) | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 25.445 | (3.132) | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 302.323.617 | (719.568) | 5.562.285 | (7.902) | 7.192.532 | (13.058) | 2.530.087 | (2.740) | 2.485.950 | (9.470) |
| **Totale (A)** | **302.565.667** | **(892.189)** | **5.562.285** | **(7.902)** | **7.192.532** | **(13.058)** | **2.530.087** | **(2.740)** | **2.485.950** | **(9.470)** |
| **B. Esposizioni creditizie fuori bilancio** | | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 4.461 | (286) | | | | | | | | |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 23.283.262 | (564.076) | 1.258.922 | (1.431) | 8.116.376 | (8.665) | 757.674 | (806) | 106.829 | (111) |
| **Totale (B)** | **23.287.723** | **(564.362)** | **1.258.922** | **(1.431)** | **8.116.376** | **(8.665)** | **757.674** | **(806)** | **106.829** | **(111)** |
| **TOTALE (A + B) AL 31/12/2024** | **325.853.390** | **(1.456.551)** | **6.821.207** | **(9.333)** | **15.308.908** | **(21.723)** | **3.287.761** | **(3.546)** | **2.592.779** | **(9.581)** |
| **Totale (A + B) al 31/12/2023** | **335.078.273** | **(1.550.192)** | **7.248.795** | **(8.900)** | **13.020.659** | **(20.113)** | **3.573.708** | **(3.811)** | **2.706.725** | **(7.223)** |

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

| (migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive |
| **A. Esposizioni creditizie per cassa** | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | | | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 31.300.314 | (45.631) | 667.312 | (431) | | | 33.176 | (615) | 237.859 | (7.099) |
| **Totale (A)** | **31.300.314** | **(45.631)** | **667.312** | **(431)** | | | **33.176** | **(615)** | **237.859** | **(7.099)** |
| **B. Esposizioni creditizie fuori bilancio** | | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | | | | | | | | | | |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 691.677 | (809) | 1.191.729 | | | | 222.278 | (930) | 134.782 | (499) |
| **Totale (B)** | **691.677** | **(809)** | **1.191.729** | | | | **222.278** | **(930)** | **134.782** | **(499)** |
| **TOTALE (A + B) AL 31/12/2024** | **31.991.991** | **(46.440)** | **1.859.041** | **(431)** | | | **255.454** | **(1.545)** | **372.641** | **(7.598)** |
| **Totale (A + B) al 31/12/2023** | **24.665.670** | **(51.285)** | **2.550.723** | **(415)** | | | **31.135** | **(577)** | **557.107** | **(8.309)** |

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di cartolarizzazione di asset propri. In relazione alle operazioni di cartolarizzazione di asset di terzi, per le quali CDP svolge il ruolo di investor, si rimanda alla sezione "C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", contenuta nella Nota Integrativa Consolidata alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda all'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

***Informazioni di natura qualitativa***

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli di Stato, allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sottostanti a operazioni di pronti contro termine passivi.

### *Informazioni di natura quantitativa*

**E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

| (migliaia di euro) | Attività finanziarie cedute rilevate per intero | | | | Passività finanziarie associate | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione | di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto | di cui: deteriorate | Valore di bilancio | di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione | di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto |
| **A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione** | | | | **X** | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | X | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | X | | | |
| 3. Finanziamenti | | | | X | | | |
| 4. Derivati | | | | X | | | |
| **B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** | | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | X | | | |
| 3. Finanziamenti | | | | | | | |
| **C. Attività finanziarie designate al fair value** | | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | | | | |
| 2. Finanziamenti | | | | | | | |
| **D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **107.630** | | **107.630** | | **107.465** | | **107.465** |
| 1. Titoli di debito | 107.630 | | 107.630 | | 107.465 | | 107.465 |
| 2. Titoli di capitale | | | | X | | | |
| 3. Finanziamenti | | | | | | | |
| **E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **36.572.290** | | **36.572.290** | | **34.009.721** | | **34.009.721** |
| 1. Titoli di debito | 36.572.290 | | 36.572.290 | | 34.009.721 | | 34.009.721 |
| 2. Finanziamenti | | | | | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **36.679.920** | | **36.679.920** | | **34.117.186** | | **34.117.186** |
| **Totale 31/12/2023** | **47.013.334** | | **47.013.334** | | **42.692.163** | | **42.692.163** |

**E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

Non rilevano attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

### E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

| (migliaia di euro) | Rilevate per intero | Rilevate parzialmente | Totale 31/12/2024 | Totale 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione** | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Finanziamenti | | | | |
| 4. Derivati | | | | |
| **B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Finanziamenti | | | | |
| **C. Attività finanziarie designate al fair value** | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | |
| 2. Finanziamenti | | | | |
| **D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **107.630** | | **107.630** | **504.976** |
| 1. Titoli di debito | 107.630 | | 107.630 | 504.976 |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Finanziamenti | | | | |
| **E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)** | **34.648.835** | | **34.648.835** | **37.874.979** |
| 1. Titoli di debito | 34.648.835 | | 34.648.835 | 37.874.979 |
| 2. Finanziamenti | | | | |
| **Totale attività finanziarie** | **34.756.465** | | **34.756.465** | **38.379.955** |
| **Totale passività finanziarie associate** | **34.117.186** | | **34.117.186** | **42.692.163** |
| **VALORE NETTO 31/12/2024** | **639.279** | | **639.279** | **X** |
| **Valore netto 31/12/2023** | **(4.312.208)** | | **X** | **(4.312.208)** |

### B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

### C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di cessione di esposizioni creditizie con emissione di strumenti finanziari parzialmente sottoscritti da CDP.

### D. Operazioni di Covered bond

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di Covered bond effettuate da CDP.

# SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

## 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali

Nel corso del 2024 CDP non ha posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della propria attività CDP è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. CDP presidia inoltre il rischio inflazione nell'ambito dello stesso quadro concettuale e analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è costituito prevalentemente da finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni Fruttiferi Postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione possono incidere tanto sulla redditività che sul valore economico di CDP. Di conseguenza, come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio, avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire a una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi – come quello giornaliero e quello decadale – sia sull'orizzonte annuale, più adeguato alla valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo, poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.

Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio. Con tutti i limiti di una misura di sintesi basata su scenari storici, il VaR presenta due pregi:

- recepisce in un singolo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);
- tramite il test retrospettivo (backtesting) permette di controllare le ipotesi che sono alla base non solo del numero di VaR calcolato sull'orizzonte giornaliero, ma di tutta la simulazione.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d'interesse e inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/-100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato.

CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita a orizzonti più brevi, mediante i sistemi interni di pianificazione e di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

La gestione dell'ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata all'Area Finance.

La misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati da Risk Management e discussi in sede di Comitato Rischi Governance. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio azionario, considerando analisi di sensitività sui parametri del modello di portafoglio e analisi di scenario sulla concentrazione settoriale.

Un'ulteriore fonte di esposizione di CDP al rischio di prezzo è dovuta ad alcune operazioni di raccolta, nella fattispecie di titoli indicizzati (quali, per es. i Buoni Fruttiferi Postali "Risparmio Sostenibile", il cui rendimento è legato all'andamento dell'indice "STOXX Europe 600 ESG-X"). In relazione a tale rischio RM monitora l'esposizione netta risultante a esito delle strategie gestionali poste in atto.

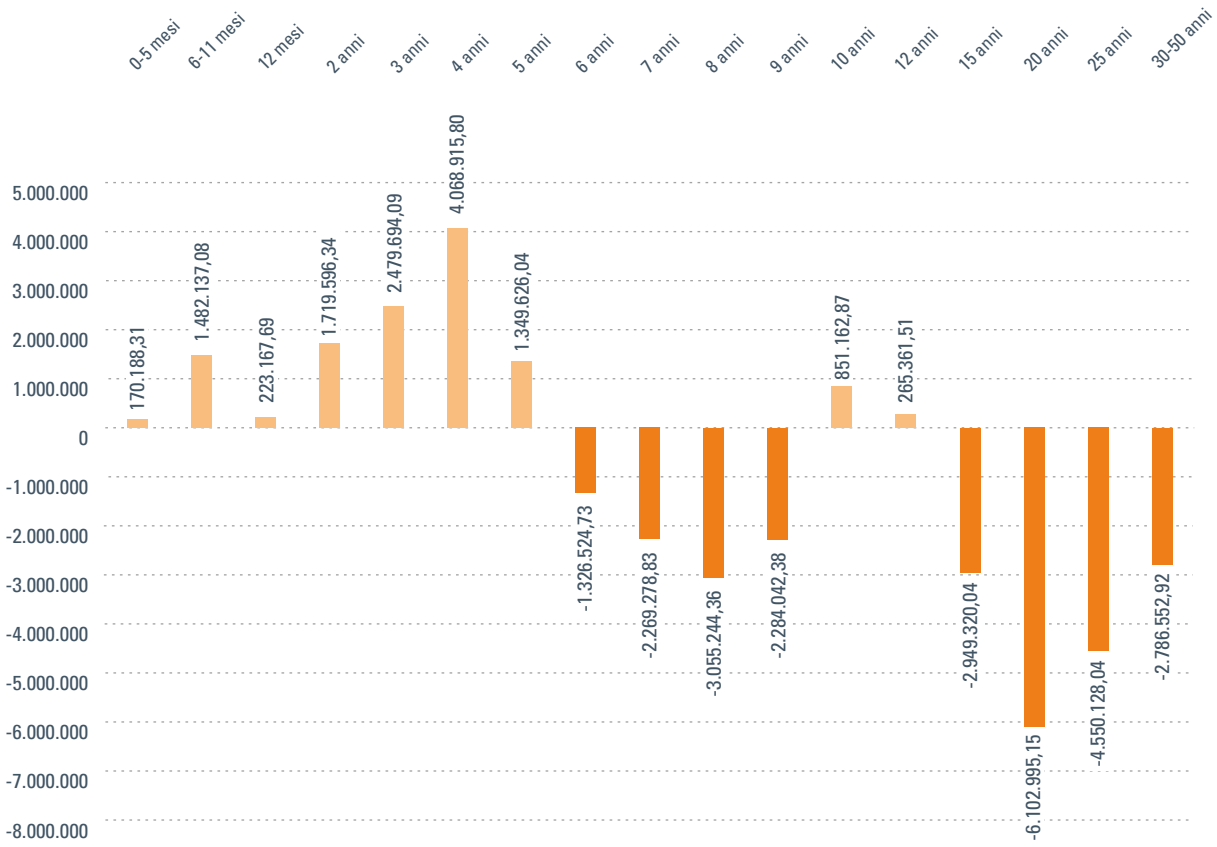
## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse di CDP nell'ottica del Valore Economico, sviluppata sulla base di modelli interni.

**Sensitivity ai tassi zero coupon per scadenza (incremento di 1 bps)**

Dati di mercato aggiornati al 31/12/2024




**Sensitivity ai tassi zero coupon: incremento/decremento di 100 bps**

Dati di mercato aggiornati al 31/12/2024

| (milioni di euro)<br>Variazione dei tassi zero coupon | Effetto sul valore economico |
|---|---|
| Incremento di 100 bps | -1.227 |
| Decremento di 100 bps | +1.457 |

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio consiste nella possibilità che fluttuazioni dei tassi di cambio possano influire negativamente sulla redditività e/o sul valore economico di CDP.

Alcune particolari attività di CDP possono generare rischio di cambio. CDP intraprende tali attività solo se protetta da adeguate coperture del rischio valutario. In relazione alla presenza di erogazioni incerte e/o di opzioni di rimborso anticipato, la strategia di copertura potrebbe lasciare aperta una parte minoritaria del rischio di cambio.

Nello specifico, le attività di CDP che possono generare rischio di cambio sono di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'Euro a supporto degli esportatori italiani (Export Finance) o dell'internazionalizzazione.

### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta dollaro statunitense, al 31 dicembre 2024 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata principalmente a operazioni di rifinanziamento di esposizioni in dollari statunitensi, a breve e medio termine.

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Yen, nell'ambito del passivo risulta coperto il rischio di cambio derivante da un'emissione obbligazionaria denominata in Yen mediante un Cross Currency Swap, che rende i flussi di cassa netti pagati da CDP equivalenti a quelli di un'emissione a tasso fisso denominata in euro.

Inoltre, al 31 dicembre 2024 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata a esposizioni in valute per depositi su conti correnti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| (migliaia di euro)<br>Voci | Valute | | |
|---|---|---|---|
| | Dollari USA | Yen | Altre valute |
| **A. Attività finanziarie** | **5.790.031** | | **7** |
| A.1 Titoli di debito | 254.306 | | |
| A.2 Titoli di capitale | 22.396 | | |
| A.3 Finanziamenti a banche | 324.287 | | 7 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 5.189.042 | | |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | |
| **B. Altre attività** | | | |
| **C. Passività finanziarie** | **3.289.426** | **46.157** | |
| C.1 Debiti verso banche | 874.017 | | |
| C.2 Debiti verso clientela | 87 | | |
| C.3 Titoli di debito | 2.415.322 | 46.157 | |
| C.4 Altre passività finanziarie | | | |
| **D. Altre passività** | | | |
| **E. Derivati finanziari** | | | |
| – Opzioni | | | |
| + posizioni lunghe | | | |
| + posizioni corte | | | |
| – Altri derivati | | | |
| + posizioni lunghe | | 45.995 | |
| + posizioni corte | 2.339.440 | | |
| **TOTALE ATTIVITÀ** | **5.790.031** | **45.995** | **7** |
| **TOTALE PASSIVITÀ** | **5.628.866** | **46.157** | |
| **Sbilancio (+/-)** | **161.165** | **(162)** | **7** |

# SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

## 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

| | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Over the counter | | | | Over the counter | | | |
| | | Senza controparti centrali | | | | Senza controparti centrali | | |
| (migliaia di euro)<br>Attività sottostanti/Tipologie derivati | Controparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati | Controparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati |
| **1. Titoli di debito e tassi di interesse** | **500.000** | **2.923.000** | **40.275** | | | **4.269.069** | **40.000** | |
| a) Opzioni | | | | | | | | |
| b) Swap | 500.000 | 2.923.000 | 40.000 | | | 4.269.069 | 40.000 | |
| c) Forward | | | | | | | | |
| d) Futures | | | | | | | | |
| e) Altri | | | 275 | | | | | |
| **2. Titoli di capitale e indici azionari** | | **351.450** | **377.103** | | | **192.700** | **208.106** | |
| a) Opzioni | | 351.450 | 377.103 | | | 192.700 | 208.106 | |
| b) Swap | | | | | | | | |
| c) Forward | | | | | | | | |
| d) Futures | | | | | | | | |
| e) Altri | | | | | | | | |
| **3. Valute e oro** | | **2.229.959** | | | | **3.384.959** | | |
| a) Opzioni | | | | | | | | |
| b) Swap | | 1.807.589 | | | | 1.932.723 | | |
| c) Forward | | 422.370 | | | | 1.452.236 | | |
| d) Futures | | | | | | | | |
| e) Altri | | | | | | | | |
| **4. Merci** | | | | | | | | |
| **5. Altri** | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **500.000** | **5.504.409** | **417.378** | | | **7.846.728** | **248.106** | |

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

| | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Over the counter | | | | Over the counter | | | |
| | | Senza controparti centrali | | | | Senza controparti centrali | | |
| (migliaia di euro)<br>Tipologie derivati | Controparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati | Controparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati |
| **1. Fair value positivo** | | | | | | | | |
| a) Opzioni | | 60.378 | | | | 36.450 | | |
| b) Interest rate swap | 67 | 169.354 | 1.809 | | | 241.045 | 1.670 | |
| c) Cross currency swap | | 7.054 | | | | 30.524 | | |
| d) Equity swap | | | | | | | | |
| e) Forward | | | | | | 28.428 | | |
| f) Future | | | | | | | | |
| g) Altri | | | 142 | | | | | |
| **TOTALE** | **67** | **236.786** | **1.951** | | | **336.447** | **1.670** | |
| **2. Fair value negativo** | | | | | | | | |
| a) Opzioni | | | 35.581 | | | | 19.777 | |
| b) Interest rate swap | | 168.981 | | | | 241.539 | | |
| c) Cross currency swap | | 163.478 | | | | 65.195 | | |
| d) Equity swap | | | | | | | | |
| e) Forward | | 13.408 | | | | 986 | | |
| f) Future | | | | | | | | |
| g) Altri | | | | | | | | |
| **TOTALE** | | **345.867** | **35.581** | | | **307.720** | **19.777** | |

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

| (migliaia di euro)<br>Attività sottostanti | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|---|---|---|---|---|
| **Contratti non rientranti in accordi di compensazione** | | | | |
| **1) Titoli di debito e tassi di interesse** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | 40.275 |
| – fair value positivo | X | | | 1.951 |
| – fair value negativo | X | | | |
| **2) Titoli di capitale e indici azionari** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | 377.103 |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | 35.581 |
| **3) Valute e oro** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **4) Merci** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **5) Altri** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **Contratti rientranti in accordi di compensazione** | | | | |
| **1) Titoli di debito e tassi di interesse** | | | | |
| – valore nozionale | 500.000 | 1.205.000 | 914.000 | 804.000 |
| – fair value positivo | 67 | 2.013 | 31.734 | 135.608 |
| – fair value negativo | | 126.861 | 10.793 | 31.326 |
| **2) Titoli di capitale e indici azionari** | | | | |
| – valore nozionale | | 291.550 | 59.900 | |
| – fair value positivo | | 50.615 | 9.763 | |
| – fair value negativo | | | | |
| **3) Valute e oro** | | | | |
| – valore nozionale | | 1.763.443 | 466.516 | |
| – fair value positivo | | 6.114 | 939 | |
| – fair value negativo | | 146.245 | 30.642 | |
| **4) Merci** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value positivo | | | | |
| – fair value negativo | | | | |
| **5) Altri** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value positivo | | | | |
| – fair value negativo | | | | |

### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

| (migliaia di euro)<br>Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---|---|---|---|
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | 1.337.000 | 1.280.000 | 846.275 | 3.463.275 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | 464.753 | 263.800 | 728.553 |
| A.3 Derivati finanziari su valute e oro | 2.229.959 | | | 2.229.959 |
| A.4 Derivati finanziari su merci | | | | |
| A.5 Altri derivati finanziari | | | | |
| **TOTALE AL 31/12/2024** | **3.566.959** | **1.744.753** | **1.110.075** | **6.421.787** |
| **Totale al 31/12/2023** | **4.326.959** | **2.421.069** | **1.346.806** | **8.094.834** |

### B. Derivati creditizi

Non risultano in essere derivati creditizi.

## 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

CDP, nell'ambito delle proprie politiche di Asset Liability Management, si avvale ove possibile delle compensazioni naturali tra le masse di attivi e passivi esposte ai medesimi rischi, anche nell'ottica di minimizzare il ricorso alle coperture effettuate mediante derivati.

L'operatività di CDP in derivati ha esclusivamente finalità di copertura dei rischi, principalmente tasso e cambio, di norma designati in relazioni di copertura contabili a fini IAS 39.

In casi residuali CDP utilizza derivati designati come coperture gestionali, monitorate secondo un framework stabilito in ottemperanza alle previsioni della normativa EMIR. A fine 2024 CDP ha in essere in quest'ambito coperture di:

- rischi di liquidità, tasso d'interesse e cambio, legati alla gestione del portafoglio di attivi in valuta Dollaro statunitense (concessione di finanziamenti e acquisto di titoli obbligazionari), effettuate mediante Cross Currency, Repo e Forex Swap;
- rischio di tasso d'interesse, nell'accezione di fixing risk, derivante dal proprio portafoglio di derivati, effettuate mediante Forward Rate Agreement e Overnight Indexed Swap;
- rischio azionario, riveniente dall'emissione di Buoni indicizzati all'indice STOXX Europe 600 ESG-X, realizzate tramite l'acquisto di opzioni call con caratteristiche finanziarie e payoff speculari a quelle implicite nei Buoni emessi.

### A. Attività di copertura del fair value

L'attività di fair value hedge si applica nel caso in cui l'esposizione a uno specifico rischio comporti una variazione di fair value dell'attivo o del passivo che influisce su profitti e perdite. CDP pone in essere sia coperture di tipo micro sia di tipo macro fair value hedge.

Nel micro fair value hedge l'oggetto coperto è costituito da uno o più rapporti singolarmente individuati, esposti al medesimo rischio in maniera proporzionale e coperti con uno o più derivati. In alcuni casi è possibile che l'oggetto coperto sia costituito da un sottoinsieme dei flussi di cassa di tali rapporti, specificamente individuato nel tempo e/o nell'ammontare (partial term hedge). CDP applica coperture di tipo micro, in Gestione Separata e Gestione Ordinaria, a:

- impieghi (finanziamenti/mutui) a tasso fisso;
- titoli dell'attivo a tasso fisso, eventualmente indicizzato all'inflazione;
- obbligazioni del passivo, a tasso fisso o indicizzate a tassi swap.

Nel macro fair value hedge l'oggetto coperto è individuato da portafogli di finanziamenti in Gestione Separata esposti al rischio tasso di interesse aventi caratteristiche di omogeneità. Tali coperture si distinguono dalle coperture di tipo micro in quanto la posta coperta non identifica i flussi (o parte dei flussi) di uno specifico finanziamento oggetto della copertura (o aggregato omogeneo di essi) e viene meno la relazione univoca tra finanziamento oggetto della copertura e derivato di copertura.

Le coperture di fair value sono realizzate mediante l'utilizzo di strumenti derivati di tipo Interest Rate e Asset Swap, che prevedono lo scambio dei flussi di interesse dell'elemento coperto con flussi di interesse a tasso variabile di norma indicizzati all'indice Euribor 6M. Per specifiche finalità di ALM, CDP ricorre anche a indicizzazioni a Euribor di tenor differenti (1M, 3M), tassi overnight in Euro (EuroSTR) e tassi in Dollari (SOFR Compounded e SOFR Term).

### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow sono coperture dei rischi associate alla variabilità dei flussi di cassa, nelle quali l'obiettivo è la stabilizzazione dei flussi attesi. CDP pone in essere coperture contabili di flussi finanziari in riferimento a:

- rischio di cambio EUR/USD di titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di cambio EUR/JPY di obbligazioni del passivo in Gestione Separata;
- rischio di tasso d'interesse di obbligazioni e repo del passivo in Gestione Separata e Gestione Ordinaria;
- rischio inflazione per titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di oscillazione del prezzo di acquisto o vendita di titoli dell'attivo in Gestione Separata.

Le coperture del rischio di cambio sono realizzate mediante l'impiego di Cross Currency Swap, che scambiano flussi di cassa in valuta estera con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture dei rischi di tasso d'interesse e inflazione sono realizzate tramite Interest Rate e Asset Swap, che scambiano flussi di cassa indicizzati all'indice Euribor (3M o 6M) o all'indice di inflazione europea con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture del rischio di oscillazione del prezzo sono realizzate mediante strumenti di tipo Bond Forward.

### C. Attività di copertura degli investimenti esteri

Attualmente non sono in essere coperture di investimenti esteri.

### D. Strumenti di copertura

CDP ha realizzato le coperture di fair value prevalentemente tramite l'impiego di Interest Rate Swap vanilla, che scambiano flussi a tasso fisso contro flussi a tasso variabile indicizzati a Euribor, eventualmente sommato a uno spread di mercato. È inoltre possibile che i derivati prevedano l'incasso o il pagamento di premi upfront.

Gli swap di copertura dei finanziamenti in relazioni di tipo micro fair value hedge presentano profili amortizing speculari a quelli dei finanziamenti/titoli o dei gruppi omogenei di finanziamenti coperti, con partenze generalmente spot. Gli swap originati a scopo di copertura nell'ambito del macro hedge presentano profili bullet o amortizing, anch'essi con partenza tipicamente spot. Qualora si manifesti un'esigenza di copertura di specifici segmenti temporali, sia nel micro (partial term hedge) sia nel macro fair value hedge, è possibile il ricorso a derivati con partenza forward. In tutti i casi si ha frequenza dei pagamenti pari alla frequenza di refixing, eventualmente a meno dei periodi iniziali o finali.

Le coperture della variabilità dei flussi di cassa dovuta ai rischi di cambio, tasso d'interesse e inflazione sono ottenute tramite Interest Rate, Asset e Cross Currency Swap con profili di ammortamento e frequenze di pagamento speculari a quelli dei titoli coperti. Per le coperture del rischio di prezzo vengono utilizzati strumenti Bond Forward.

Tutti i derivati di copertura sono di tipo Over The Counter e prevedono il ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione e allo scambio di garanzie collaterali ad alta frequenza; nella maggior parte dei casi ciò avviene nell'ambito di accordi bilaterali stipulati con controparti di mercato, tuttavia in via crescente tramite compensazione in controparti centrali.

**E. Elementi coperti**

Le coperture contabili in essere a fine 2024 sono realizzate su poste dell'attivo e del passivo individuate da finanziamenti, crediti, titoli obbligazionari e repo.

Nell'ambito delle relazioni di copertura contabile del fair value, gli elementi coperti sono tipicamente rappresentati da strumenti fittizi aventi flussi che rappresentano il rischio coperto, ovvero la sola parte dei flussi finanziari al livello di mercato al momento della copertura. Ciò si traduce in una posta che presenta:

- flussi di capitale del finanziamento/obbligazione coperta;
- flussi d'interesse del finanziamento/obbligazione coperta, al netto dello spread della copertura;
- nel caso di IRS di tipo forward starting, un flusso di capitale iniziale in uscita, pari al nominale alla data di partenza dello swap.

Nelle coperture dei flussi finanziari gli elementi coperti sono in genere rappresentati con il metodo del derivato ipotetico, ovvero il derivato che si configura quale lo strumento di copertura ideale per i rischi da coprire e i cui termini principali sono allineati a quelli dell'oggetto coperto, indipendentemente dalla copertura effettivamente posta in atto e al netto del rischio di controparte insito nel derivato chiuso sul mercato.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

| | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Over the counter | | | | Over the counter | | | |
| | | Senza controparti centrali | | | | Senza controparti centrali | | |
| (migliaia di euro)<br>Attività sottostanti/Tipologie derivati | Controparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati | Controparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati |
| **1. Titoli di debito e tassi di interesse** | **17.564.340** | **24.189.430** | | | **18.013.247** | **27.890.654** | | |
| a) Opzioni | | | | | | | | |
| b) Swap | 17.564.340 | 23.178.671 | | | 18.013.247 | 27.451.808 | | |
| c) Forward | | 1.010.759 | | | | 438.846 | | |
| d) Futures | | | | | | | | |
| e) Altri | | | | | | | | |
| **2. Titoli di capitale e indici azionari** | | | | | | | | |
| a) Opzioni | | | | | | | | |
| b) Swap | | | | | | | | |
| c) Forward | | | | | | | | |
| d) Futures | | | | | | | | |
| e) Altri | | | | | | | | |
| **3. Valute e oro** | | **142.251** | | | | **228.971** | | |
| a) Opzioni | | | | | | | | |
| b) Swap | | 142.251 | | | | 228.971 | | |
| c) Forward | | | | | | | | |
| d) Futures | | | | | | | | |
| e) Altri | | | | | | | | |
| **4. Merci** | | | | | | | | |
| **5. Altri** | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **17.564.340** | **24.331.681** | | | **18.013.247** | **28.119.625** | | |

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

| | Fair value positivo e negativo | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
| | Over the counter | | | | Over the counter | | | |
| | | Senza controparti centrali | | | | Senza controparti centrali | | |
| (migliaia di euro)<br>Tipologie derivati | Controparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati | Controparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati |
| **1. Fair value positivo** | | | | | | | | |
| a) Opzioni | | | | | | | | |
| b) Interest rate swap | 46.184 | 950.724 | | | 52.276 | 2.052.894 | | |
| c) Cross currency swap | | | | | | | | |
| d) Equity swap | | | | | | | | |
| e) Forward | | 13.789 | | | | | | |
| f) Future | | | | | | | | |
| g) Altri | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **46.184** | **964.513** | | | **52.276** | **2.052.894** | | |
| **2. Fair value negativo** | | | | | | | | |
| a) Opzioni | | | | | | | | |
| b) Interest rate swap | 516.742 | 1.034.298 | | | 630.605 | 1.008.440 | | |
| c) Cross currency swap | | 17.198 | | | | 9.829 | | |
| d) Equity swap | | | | | | | | |
| e) Forward | | | | | | 3.732 | | |
| f) Future | | | | | | | | |
| g) Altri | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **516.742** | **1.051.496** | | | **630.605** | **1.022.001** | | |

### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

| (migliaia di euro)<br>Attività sottostanti | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|---|---|---|---|---|
| **Contratti non rientranti in accordi di compensazione** | | | | |
| **1) Titoli di debito e tassi di interesse** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **2) Titoli di capitale e indici azionari** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **3) Valute e oro** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **4) Merci** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **5) Altri** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **Contratti rientranti in accordi di compensazione** | | | | |
| **1) Titoli di debito e tassi di interesse** | | | | |
| – valore nozionale | 17.564.340 | 19.197.086 | 4.992.344 | |
| – fair value positivo | 46.184 | 817.328 | 147.185 | |
| – fair value negativo | 516.742 | 634.398 | 399.900 | |
| **2) Titoli di capitale e indici azionari** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value positivo | | | | |
| – fair value negativo | | | | |
| **3) Valute e oro** | | | | |
| – valore nozionale | | 142.251 | | |
| – fair value positivo | | | | |
| – fair value negativo | | 17.198 | | |
| **4) Merci** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value positivo | | | | |
| – fair value negativo | | | | |
| **5) Altri** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value positivo | | | | |
| – fair value negativo | | | | |

### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

| (migliaia di euro)<br>Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---|---|---|---|
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | 3.756.403 | 11.679.473 | 26.317.894 | 41.753.770 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| A.3 Derivati finanziari su valute e oro | | 96.256 | 45.995 | 142.251 |
| A.4 Derivati finanziari su merci | | | | |
| A.5 Altri derivati finanziari | | | | |
| **TOTALE AL 31/12/2024** | **3.756.403** | **11.775.729** | **26.363.889** | **41.896.021** |
| **Totale al 31/12/2023** | **4.617.779** | **9.670.042** | **31.845.051** | **46.132.872** |

## B. Derivati creditizi di copertura

Non risultano in essere derivati creditizi.

## 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

### A. Derivati finanziari e creditizi

#### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

| (migliaia di euro) | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|---|---|---|---|---|
| **A. Derivati finanziari** | | | | |
| **1) Titoli di debito e tassi di interesse** | | | | |
| – valore nozionale | 18.064.340 | 20.402.086 | 5.906.344 | 844.275 |
| – fair value netto positivo | 46.251 | 819.340 | 178.919 | 137.559 |
| – fair value netto negativo | 516.742 | 761.259 | 410.694 | 31.326 |
| **2) Titoli di capitale e indici azionari** | | | | |
| – valore nozionale | | 291.550 | 59.900 | 377.103 |
| – fair value netto positivo | | 50.615 | 9.763 | |
| – fair value netto negativo | | | | 35.581 |
| **3) Valute e oro** | | | | |
| – valore nozionale | | 1.905.694 | 466.516 | |
| – fair value netto positivo | | 6.114 | 939 | |
| – fair value netto negativo | | 163.443 | 30.642 | |
| **4) Merci** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value netto positivo | | | | |
| – fair value netto negativo | | | | |
| **5) Altri** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value netto positivo | | | | |
| – fair value netto negativo | | | | |
| **B. Derivati creditizi** | | | | |
| **1) Acquisto protezione** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value netto positivo | | | | |
| – fair value netto negativo | | | | |
| **2) Vendita protezione** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value netto positivo | | | | |
| – fair value netto negativo | | | | |

# SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di "asset liquidity risk"[200] e di "funding liquidity risk"[201].

Poiché CDP non intraprende attività di negoziazione, l'esposizione al rischio liquidità nell'accezione di "asset liquidity risk" risulta limitata. Il rischio di liquidità assume invece importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (Libretti) e di titoli rimborsabili a vista (Buoni Fruttiferi Postali – BFP).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell'effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest'ultima CDP adotta una serie di presìdi specifici sia volti a prevenire l'insorgere di fabbisogni di funding imprevisti, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato dall'Area Risk Management (RM) assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presìdi operativi per il rischio di liquidità CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica – dovute a un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari – o causate da difficoltà idiosincratiche dell'istituzione.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso BEI con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presìdi volti a prevenire l'insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve, effettuato in via continuativa dall'Area Finance e il monitoraggio dei gap di liquidità a breve, medio e lungo termine, effettuato da Risk Management.

La gestione dell'attività di tesoreria operata da Finance consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata sia in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata sia per la Gestione Ordinaria, RM monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

I presìdi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

[200] Per asset liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

[201] Per funding liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

| (migliaia di euro)<br>Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Attività per cassa** | **147.601.319** | **895.492** | **76.431** | **414.208** | **1.640.277** | **1.975.365** | **7.294.426** | **67.013.163** | **124.525.091** | **2.923.878** |
| A.1 Titoli di Stato | | 15.651 | 35.185 | 9.998 | 1.251.776 | 1.132.203 | 2.582.202 | 26.299.971 | 41.214.990 | |
| A.2 Altri titoli di debito | 4.150 | 5.202 | 16.008 | 29.663 | 110.752 | 559.241 | 874.949 | 8.357.481 | 4.152.527 | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | 4.153.622 | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti: | 143.443.547 | 874.639 | 25.238 | 374.547 | 277.749 | 283.921 | 3.837.275 | 32.355.711 | 79.157.574 | 2.923.878 |
| – banche | 6.277.704 | | 10.864 | | 750 | 8.546 | 819.473 | 5.378.150 | 10.253.670 | 2.923.878 |
| – clientela | 137.165.843 | 874.639 | 14.374 | 374.547 | 276.999 | 275.375 | 3.017.802 | 26.977.561 | 68.903.904 | |
| **B. Passività per cassa** | **103.119.406** | **14.796.287** | **2.204.038** | **2.717.749** | **14.201.295** | **16.001.277** | **11.319.964** | **160.450.854** | **31.740.468** | |
| B.1 Depositi e conti correnti: | 102.909.583 | 872.200 | 1.169.953 | 1.924.717 | 10.094.582 | 13.168.018 | 11.087.784 | 142.309.756 | 11.809.942 | |
| – banche | 45.745 | | | | | | | 334.339 | 22.564 | |
| – clientela | 102.863.838 | 872.200 | 1.169.953 | 1.924.717 | 10.094.582 | 13.168.018 | 11.087.784 | 141.975.417 | 11.787.378 | |
| B.2 Titoli di debito | | | 25.000 | 300.000 | 420.000 | 1.260.000 | 212.200 | 12.890.391 | 5.155.995 | |
| B.3 Altre passività | 209.823 | 13.924.087 | 1.009.085 | 493.032 | 3.686.713 | 1.573.259 | 19.980 | 5.250.707 | 14.774.531 | |
| **C. Operazioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale: | | | | | | | | | | |
| – posizioni lunghe | | | 1.010.759 | 472.911 | 416.838 | 1.219.481 | | 90.719 | 45.995 | |
| – posizioni corte | | | | 477.893 | 431.954 | 1.320.113 | | 96.256 | 1.027.169 | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale: | | | | | | | | | | |
| – posizioni lunghe | | 193.252 | 1.503 | 1.555 | 65.992 | 184.543 | 497.008 | | | |
| – posizioni corte | | | | | 35.215 | 268.427 | 275.261 | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere: | | | | | | | | | | |
| – posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| – posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi: | | | | | | | | | | |
| – posizioni lunghe | 24.399.942 | | | | | | | 3.050.000 | | |
| – posizioni corte | 24.399.942 | | | | | | | 3.050.000 | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale: | | | | | | | | | | |
| – posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| – posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale: | | | | | | | | | | |
| – posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| – posizioni corte | | | | | | | | | | |

# SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

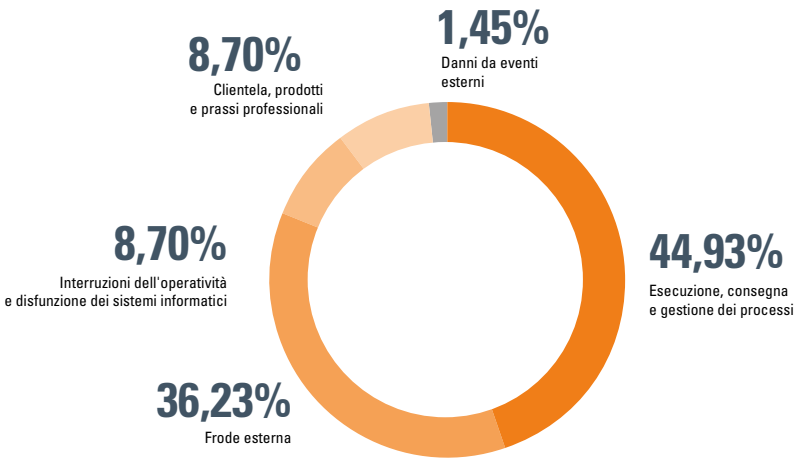
## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le Informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto contenuto nella Parte E della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

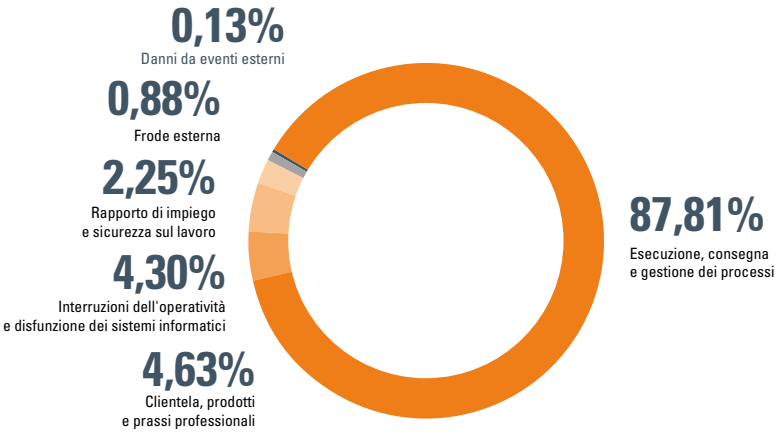
Viene, di seguito, fornita una rappresentazione grafica per tipologia di evento, con vista per numerosità e impatto nel corso dell'esercizio 2024, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

**Composizione % per numerosità eventi (perdite effettive e near miss)**




Nel corso del 2024, gli eventi rilevati con maggiore frequenza pertengono alla tipologia "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", inerente alle perdite connesse principalmente all'esecuzione e perfezionamento delle transazioni.

**Composizione % per importo contabilizzato**




Nel corso del 2024, la tipologia di evento più significativa in termini di impatto è stata "Esecuzione, consegna e gestione dei processi".

## CONTENZIOSI LEGALI

### CONTENZIOSI CIVILI E AMMINISTRATIVI

Alla data del 31 dicembre 2024 sono pendenti n. 111 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, di cui n. 76 contenziosi con un *petitum* complessivo pari a circa 511,4 milioni di euro e n. 35 contenziosi con un *petitum* indeterminato.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti n. 10 vertenze con rischio di soccombenza stimato come "**probabile**". Di questi: (i) n. 4 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* complessivo di circa 14,7mila euro; (ii) n. 5 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 491,7 milioni di euro; (iii) n. 1 contenzioso si riferisce ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* di circa 655mila euro.

Sono inoltre presenti n. 60 vertenze con rischio di soccombenza stimato come "**possibile**". Di queste: (i) n. 33 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* di circa 532,5mila euro; (ii) n. 10 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 2,6 milioni di euro; (iii) n. 17 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 293 migliaia di euro.

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 31 dicembre 2024 risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 60,4 milioni di euro.

## CONTENZIOSI GIUSLAVORISTICI

Alla data del 31 dicembre 2024 sono pendenti 18 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa 4 milioni di euro di accantonamenti.

# PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come indicato in premessa, la CDP è sottoposta unicamente a una vigilanza di tipo "informativo". Pertanto, non si è provveduto a definire i fondi propri, i coefficienti di vigilanza e le informazioni correlate.

# PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda, né operazioni straordinarie infragruppo, ovvero tra entità sottoposte al medesimo controllo.

# PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

### COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 |
|---|---|
| a) Amministratori | 1.442 |
| b) Sindaci | 241 |
| **TOTALE** | **1.683** |

### COMPENSI AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 |
|---|---|
| a) Benefici a breve termine | 8.748 |
| b) Benefici successivi al rapporto di lavoro | 887 |
| c) Altri benefici a lungo termine | |
| d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | |
| e) Pagamenti in azioni | |
| **TOTALE** | **9.635** |

## COMPENSI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

| (migliaia di euro)<br>Nome e cognome | Carica ricoperta | Periodo in carica | Scadenza carica (*) | Emolumenti per la carica e bonus |
|---|---|---|---|---|
| **Amministratori in carica al 31 dicembre 2024** | | | | |
| Giovanni Gorno Tempini | Presidente | 01/01/2024-31/12/2024 | 2026 | 295 |
| Dario Scannapieco | Amministratore Delegato | 01/01/2024-31/12/2024 | 2026 | 266 (3) |
| Francesco Di Ciommo | Consigliere | 01/01/2024-31/12/2024 | 2026 | 68 (4) |
| Maria Cannata | Consigliere | 15/07/2024-31/12/2024 | 2026 | 21 |
| Matilde Bini | Consigliere | 15/07/2024-31/12/2024 | 2026 | 21 |
| Luisa D'Arcano | Consigliere | 15/07/2024-31/12/2024 | 2026 | (**) |
| Luigi Guiso | Consigliere | 15/07/2024-31/12/2024 | 2026 | 21 |
| Stefano Cuzzilla | Consigliere | 15/07/2024-31/12/2024 | 2026 | 21 |
| Flavia Mazzarella | Consigliere | 15/07/2024-31/12/2024 | 2026 | 21 |
| Valentina Milani | Consigliere | 15/07/2024-31/12/2024 | 2026 | 12 (5) |
| Giorgio Lamanna | Consigliere | 15/07/2024-31/12/2024 | 2026 | 26 (6) |
| **Amministratori integrati per l'amministrazione della Gestione Separata (art. 5, comma 8, D.L. 269/2003)** | | | | |
| Pier Paolo Italia | Consigliere (1) | 01/01/2024-31/12/2024 | 2026 | (**) |
| Riccardo Barbieri Hermitte | Consigliere (2) | 01/01/2024-31/12/2024 | 2026 | (**) |
| Veronica Nicotra | Consigliere | 16/07/2024-31/12/2024 | 2026 | 21 |
| Alessia Grillo | Consigliere | 16/07/2024-31/12/2024 | 2026 | 21 |
| Piero Antonelli | Consigliere | 16/07/2024-31/12/2024 | 2026 | 21 |
| **Amministratori con incarico cessato nel corso del 2024** | | | | |
| Fabiana Massa Felsani | Consigliere | 01/01/2024-15/07/2024 | | 24 |
| Anna Girello Garbi | Consigliere | 01/01/2024-15/07/2024 | | 45 (7) |
| Giorgio Toschi | Consigliere | 01/01/2024-15/07/2024 | | 24 |
| Livia Amidani Aliberti | Consigliere | 01/01/2024-15/07/2024 | | 45 (7) |
| Alessandra Ruzzu | Consigliere | 01/01/2024-15/07/2024 | | 24 |
| Giorgio Righetti | Consigliere | 01/01/2024-15/07/2024 | | 24 |
| **Amministratori integrati per l'amministrazione della Gestione Separata (art. 5, comma 8, D.L. 269/2003) con incarico cessato nel corso del 2024** | | | | |
| Paolo Calvano | Consigliere | 01/01/2024-15/07/2024 | | 24 |
| Antonio Decaro | Consigliere | 01/01/2024-15/07/2024 | | 24 |
| De Pascale Michele | Consigliere | 01/01/2024-15/07/2024 | | 24 |
| **Sindaci** | | | | |
| Carlo Corradini | Presidente | 01/01/2024-31/12/2024 | 2024 | 50 |
| Franca Brusco | Sindaco effettivo | 01/01/2024-31/12/2024 | 2024 | 51 (8) |
| Mauro D'Amico | Sindaco effettivo | 01/01/2024-31/12/2024 | 2024 | (**) |
| Patrizia Graziani | Sindaco effettivo | 01/01/2024-31/12/2024 | 2024 | 40 |
| Davide Maggi | Sindaco effettivo | 01/01/2024-31/12/2024 | 2024 | 120 (9) |

(*) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo.
(**) Il compenso viene erogato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.
(1) Delegato del Ragioniere Generale dello Stato.
(2) Direttore generale del Tesoro.
(3) Il compenso indicato è comprensivo di MBO relativo all'anno 2023.
(4) Il compenso indicato, pari a circa 68 mila euro comprensivi di oneri e Iva, comprende gli arretrati del 2023 corrisposti nel 2024 e il compenso maturato nel primo semestre 2024. Il restante compenso, relativo al secondo semestre 2024 e pari a circa 29 mila euro, non risulta ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2024.
(5) Il compenso indicato, pari a circa 12 mila euro comprensivi di oneri e Iva, comprende il compenso maturato fino al 30 settembre 2024. Il restante compenso, relativo al quarto trimestre 2024 e pari a circa 14 mila euro, non risulta ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2024.
(6) Il compenso indicato, pari a circa 26 mila euro, è comprensivo di oneri e IVA.
(7) Il compenso indicato, pari a circa 45 mila euro comprensivi di oneri e IVA, comprende gli arretrati del 2023 corrisposti nel 2024 e il compenso maturato fino al 15 luglio 2024.
(8) Il compenso indicato, pari a circa 51 mila euro comprensivi di oneri e IVA, comprende gli arretrati del 2023 corrisposti nel 2024 e il compenso maturato fino al 30 settembre 2024. Il restante compenso relativo al quarto trimestre 2024, pari a circa 13 mila euro comprensivi di oneri e Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2024.
(9) Il compenso indicato, pari a circa 120 mila euro comprensivi di oneri e IVA, comprende gli arretrati dei precedenti esercizi corrisposti nel 2024 e il compenso maturato fino al 30 settembre 2024. Il restante compenso, relativo al quarto trimestre 2024 e pari a circa 13mila euro, non risulta ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2024.

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- le società controllate o collegate, in via diretta e indiretta, di CDP;
- l'azionista di controllo MEF;
- le società controllate o collegate dirette e indirette del MEF.

Alcune transazioni della CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività della CDP.

Nella tabella che segue viene evidenziato l'impatto dei rapporti con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché sugli impegni e le garanzie rilasciate e altre poste fuori bilancio, al 31 dicembre 2024.

| (migliaia di euro)<br>Voci di bilancio | Ministero dell'Economia e delle Finanze | Controllate e collegate CDP | Controllate e collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze | Altre | Totale rapporti con Parti Correlate |
|---|---|---|---|---|---|
| **Attivo** | | | | | |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | 135.608 | | 135.608 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 6.833.310 | | 158.788 | | 6.992.098 |
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 223.013.026 | 1.960.899 | 4.768.621 | | 229.742.546 |
| Altre attività | 154.701 | 29.955 | 470 | 865 | 185.991 |
| **Passivo** | | | | | |
| Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*) | 1.385.046 | 4.971.914 | 104.705 | | 6.461.665 |
| Passività finanziarie di negoziazione | | 1.196 | 31.326 | | 32.522 |
| Altre passività | 1.911 | 475.168 | 74 | | 477.153 |
| Fondi per rischi e oneri | 54.015 | 3.895 | 993 | | 58.903 |
| **Fuori bilancio** | | | | | |
| Impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 2.628.342 | 4.579.935 | 558.280 | | 7.766.557 |
| Altre poste fuori bilancio | 2.587.802 | 2.500.638 | 112.423 | | 5.200.863 |
| **Conto economico** | | | | | |
| Interessi attivi e proventi assimilati | 7.301.772 | 126.451 | 172.091 | 1.059 | 7.601.373 |
| Interessi passivi e oneri assimilati | (80.697) | (149.299) | (4.062) | | (234.058) |
| Commissioni attive | 303.555 | 22.979 | 5.088 | | 331.622 |
| Commissioni passive | (4.896) | (1.500.269) | | | (1.505.165) |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura | 8.953 | (8.003) | (10.434) | | (9.484) |
| Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie | (345) | 1.507 | 2 | | 1.164 |
| Rettifiche nette per rischio di credito | (14.909) | 3.526 | 6.154 | 43 | (5.186) |
| Spese amministrative: | | | | | |
| a) spese per il personale | | 7.301 | 3 | 815 | 8.119 |
| b) altre spese amministrative | | (250) | | | (250) |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (9.245) | (1.196) | (390) | | (10.831) |
| Altri oneri/proventi di gestione | 25.146 | 10.219 | 163 | (10.031) | 25.497 |

(*) Per i titoli in circolazione del passivo viene data evidenza esclusivamente dei titoli posseduti dalle società controllate, dei quali si ha notizia per informazioni disponibili o fornite dalle società partecipate in sede di consolidamento, e dei titoli sottoscritti da società collegate nell'ambito di private placements.

Le principali operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso un conto corrente di Tesoreria, a rapporti di finanziamento, a titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie.

L'attività di investimento in titoli di Stato rileva nelle seguenti voci:
- "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per circa 6,8 miliardi di euro;
- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per circa 66 miliardi di euro.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie inoltre le disponibilità liquide depositate presso la Tesoreria Centrale dello Stato, conto corrente fruttifero n. 29814, per un ammontare di circa 135 miliardi di euro (di cui circa 2 miliardi di euro saranno accreditati successivamente alla data di bilancio) e crediti prevalentemente legati all'attività di finanziamento, per circa 21 miliardi di euro.

Sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria Centrale dello Stato, a decorrere dal 1° gennaio 2023 il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde alla CDP un interesse sulla base di un tasso che tiene in considerazione il costo del Risparmio Postale sostenuto da CDP e il rendimento annuale dei titoli di Stato rappresentativi di scadenze a breve e a medio-lungo termine.

La voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato" si riferisce prevalentemente al saldo delle somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento (circa 1 miliardo di euro).

Nella voce "impegni e garanzie rilasciate" figura il saldo dei residui impegni a erogare finanziamenti e delle garanzie finanziarie rilasciate, che a fine anno ammonta a circa 2,6 miliardi di euro.

Le altre poste fuori bilancio si riferiscono ai titoli ricevuti in deposito nell'ambito dell'operatività del "Patrimonio Rilancio".

Nelle voci di conto economico figurano principalmente interessi attivi e proventi assimilati per circa 7,3 miliardi di euro e commissioni attive per circa 304 milioni di euro. Le commissioni attive derivano principalmente dai corrispettivi stabiliti con apposite convenzioni per la gestione dei finanziamenti e garanzie e dei prodotti del Risparmio Postale di titolarità del MEF e di fondi dedicati al finanziamento di particolari settori dell'economia.

## OPERAZIONI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE DIRETTE, E ALTRE PARTI CORRELATE

### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

La voce accoglie il fair value positivo dei derivati in essere con SACE S.p.A. A fronte di tali derivati CDP ha provveduto a effettuare una copertura gestionale mediante strumenti speculari.

### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tra le poste più rilevanti della voce si segnalano obbligazioni in portafoglio per un valore nominale di 120 milioni di euro emesse da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – A) CREDITI VERSO BANCHE

L'esposizione maggiormente significativa nei crediti verso banche è nei confronti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per circa un miliardo di euro, relativa principalmente a finanziamenti erogati nell'ambito dei vari plafond per eventi calamitosi, dei plafond per le Pmi e del Plafond Casa e a titoli sottoscritti detenuti tra le attività al costo ammortizzato.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – B) CREDITI VERSO CLIENTELA

Le operazioni maggiormente significative nei crediti verso clientela, che accolgono prevalentemente titoli di debito e finanziamenti, sono relative a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per circa due miliardi di euro (tra le società controllate e collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e Snam per 704 milioni di euro circa (tra società del Gruppo CDP).

ALTRE ATTIVITÀ

Gli importi presenti nelle Altre attività sono relativi principalmente ai crediti sorti per l'adesione al "consolidato fiscale nazionale", per la fornitura di servizi in outsourcing, per il recupero di spese per personale distaccato e ai crediti per personale acquisito.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – B) DEBITI VERSO CLIENTELA

La voce accoglie prevalentemente la raccolta di CDP derivante dall'accentramento della tesoreria delle società del Gruppo. Gli importi più significativi sono riferiti a Fintecna S.p.A. per circa 695 milioni di euro e CDP Equity per circa 444 milioni di euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – C) TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Nella tabella precedente si è data evidenza esclusivamente dei titoli in circolazione emessi da CDP dei quali si ha notizia del possesso da parte di società controllate in virtù delle informazioni disponibili o fornite dalle società partecipate in sede di consolidamento, e dei titoli sottoscritti da società collegate nell'ambito di private placements. Si tratta principalmente di n. 4 prestiti obbligazionari emessi da CDP e sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. per un valore complessivo di circa 3 miliardi di euro.

ALTRE PASSIVITÀ

La voce accoglie principalmente debiti sorti in relazione all'adesione di società del Gruppo al "consolidato fiscale nazionale" e il debito verso Poste Italiane pari a circa 202 milioni di euro, relativo alla quota ancora da corrispondere, alla data di riferimento del bilancio, di commissioni e oneri per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale.

IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

La voce accoglie gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate. Le esposizioni maggiormente significative tra le società controllate e collegate CDP sono riferite a: Poste Italiane S.p.A. per tre miliardi e Autostrade per l'Italia per 950 milioni. Tra le Controllate e collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'esposizione maggiormente significativa risulta con Ferrovie dello Stato S.p.A. per 491 milioni di euro circa.

ALTRE POSTE FUORI BILANCIO

Le altre poste fuori bilancio si riferiscono principalmente a titoli ricevuti in deposito e a garanzie commerciali rilasciate a società del Gruppo.

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

Gli importi fanno riferimento prevalentemente agli interessi di competenza del 2024 maturati sui finanziamenti erogati alle controparti e sui titoli di debito detenuti in portafoglio.

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI

Con riferimento alle società controllate e collegate CDP, gli importi sono relativi principalmente agli interessi passivi maturati sui depositi delle società del Gruppo e sui titoli obbligazionari emessi da CDP e sottoscritti da Poste Italiane S.p.A.

COMMISSIONI ATTIVE

Le commissioni attive, rilevate con società controllate e collegate CDP fanno riferimento prevalentemente a commissioni percepite da CDP nell'ambito dell'attività di finanziamento e garanzia.

COMMISSIONI PASSIVE

Le commissioni passive iscritte a conto economico, pari a circa 1,5 miliardi di euro, sono riferite al servizio di raccolta dei prodotti del risparmio postale effettuato da Poste Italiane S.p.A.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura accoglie principalmente gli interessi e gli effetti delle variazioni di fair value dei derivati.

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore per rischio di credito effettuate principalmente sui finanziamenti erogati e sui titoli di debito in portafoglio relativi a società del Gruppo e alle controllate e collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

SPESE AMMINISTRATIVE – A) SPESE PER IL PERSONALE

Nella voce confluiscono prevalentemente i ricavi legati al rimborso spese per personale CDP distaccato presso società del Gruppo. Tali ricavi vengono parzialmente compensati da costi sostenuti da CDP in relazione a personale di società del Gruppo distaccato presso CDP.

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

Nella voce affluiscono prevalentemente gli accantonamenti per rischi e oneri relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

Nella voce confluiscono prevalentemente i ricavi per la fornitura di servizi ausiliari in outsourcing, di immobili in locazione e proventi per incarichi societari di dipendenti CDP presso società del Gruppo. Figurano inoltre i costi sostenuti per la copertura finanziaria dei progetti supportati dalla Fondazione CDP per il perseguimento di finalità di sviluppo sociale, ambientale, culturale ed economico, per circa 10 milioni di euro.

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non risultano in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2).

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Ai sensi del par. 4 dell'IFRS 8 "Settori operativi", poiché il fascicolo di bilancio contiene sia il bilancio consolidato del Gruppo CDP sia il bilancio separato di CDP S.p.A., l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato, cui si rimanda.

# PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente sezione sono riportate alcune informazioni indicate dal principio contabile IFRS 16.

## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Al 31 dicembre 2024 i contratti di leasing di CDP sono rappresentati principalmente da contratti relativi al real estate, i cui valori coprono quasi la totalità delle grandezze patrimoniali e includono immobili destinati a uso ufficio e a uso foresteria per i propri dipendenti.

In misura ridotta sono presenti contratti di locazione di macchinari (per es. scanner) e di una centrale telefonica.

CDP ha determinato la durata del leasing per ogni singolo contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza di esercizio della medesima.

In conformità con le regole del principio che prevede che "*l'attività sottostante può essere di modesto valore solo se:*

- *il locatario può beneficiare dell'utilizzo dell'attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario; e*
- *l'attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa*".

CDP applica l'esenzione per i contratti di leasing in cui il bene alla data di acquisto sia di modesto valore.

Lo Standard inoltre specifica che "*un contratto contenente l'opzione di acquisto non può essere considerato un contratto di leasing a breve termine*".

CDP considera un contratto di leasing "a breve termine" quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B – Attivo, sezione 8 – per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B – Passivo, sezione 1, tabella 1.6 "Debiti per leasing" – per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C – sezione 1, tabella 1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" – per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C – sezione 12, tabella 12.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione" – per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

I contratti di leasing a breve termine e di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto nel paragrafo 6 dell'IFRS 16. I costi sono riportati nella Parte C, sezione 10, tabella 10.5 "Altre spese amministrative: composizione".

# SEZIONE 2 – LOCATORE

## INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito al perimetro dei contratti soggetti alle disposizioni del principio IFRS 16, per CDP rilevano un contratto di locazione immobiliare e diversi contratti di sublocazione immobiliare infragruppo.

CDP svolge attività di leasing finanziario associata alla sublocazione di immobili ad altre società del Gruppo.

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE

### 1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatore, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- nella Parte B, Attivo, sezione 4, tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela" per le informazioni sui finanziamenti per leasing;
- nella parte B, Attivo, sezione 8, tabella 8.2 "Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo" e tabella 8.7 "Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue" per le informazioni sulle attività concesse in leasing operativo;
- nella Parte C, sezione 1, tabella 1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing;
- nella Parte C, sezione 14, tabella 14.2 "Altri proventi di gestione: composizione" per le informazioni sui proventi derivanti dal leasing operativo.

### 2. LEASING FINANZIARIO

#### 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

| (migliaia di euro)<br>Fasce temporali | 31/12/2024<br>Pagamenti da ricevere per il leasing | 31/12/2023<br>Pagamenti da ricevere per il leasing |
|---|---|---|
| Fino a 1 anno | 115 | 120 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 115 | 120 |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | 115 | 120 |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | 115 | 120 |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | 115 | 120 |
| Da oltre 5 anni | 568 | 680 |
| **Totale pagamenti da ricevere per il leasing** | **1.143** | **1.280** |
| **Riconciliazione con finanziamenti** | | |
| Utili finanziari non maturati (-) | (141) | (116) |
| Valore residuo non garantito (-) | | |
| **FINANZIAMENTI PER LEASING** | **1.002** | **1.164** |

La tabella contiene i flussi dei pagamenti da ricevere sui finanziamenti per leasing, relativi a contratti di sublocazione immobiliare verso società del Gruppo, al lordo delle rettifiche di valore pari a circa un migliaio di euro.

### 2.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

## 3. LEASING OPERATIVO

### 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

| (migliaia di euro)<br>Fasce temporali | 31/12/2024<br>Pagamenti da ricevere per il leasing | 31/12/2023<br>Pagamenti da ricevere per il leasing |
|---|---|---|
| Fino a 1 anno | 19.096 | 13.666 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 12.715 | 13.356 |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | 11.708 | 12.844 |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | 11.708 | 11.839 |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | 11.708 | 11.839 |
| Da oltre 5 anni | 227.603 | 241.878 |
| **TOTALE** | **294.538** | **305.422** |

### 3.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

# PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il bilancio dell'esercizio 2024 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa con i relativi allegati. A corredo dei documenti di bilancio è presentata la relazione degli amministratori sulla gestione.

Si sottopone all'approvazione dei signori Azionisti il seguente progetto di destinazione del risultato dell'esercizio 2024, che ammonta a **3.275.647.294,24** euro.

L'art. 6, commi 1 e 2, del D.Lgs. 38/2005 dispone che le plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) debbano essere iscritte in una riserva indisponibile di utili. Non risulta necessario alimentare ulteriormente tale riserva, pari a 322.543.023,72 euro, essendo la stessa di ammontare eccedente rispetto alle plusvalenze cumulate al netto del relativo onere fiscale, pari a 295.695.044,69 euro.

Non è inoltre necessario destinare somme alla riserva legale, ai sensi dall'art. 2430 c.c., avendo la stessa raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale.

Si propone di distribuire un dividendo di **2.129.272.437,60** euro, pari a **6,3** euro per azione, e di portare a nuovo l'utile residuo pari a **1.146.374.856,64** euro.

(unità di euro)

| | |
|---|---|
| Utile d'esercizio | 3.275.647.294,24 |
| Riserva – art. 6, c. 2, del D.Lgs. 38/2005 | |
| **UTILE DISTRIBUIBILE** | **3.275.647.294,24** |
| Dividendo | 2.129.272.437,60 |
| Utile a nuovo | 1.146.374.856,64 |
| **Dividendo per azione** (*) | **6,3** |

(*) Escluse le azioni proprie possedute.

Roma, 9 aprile 2025

Il Presidente

Giovanni Gorno Tempini

Pagina lasciata bianca intenzionalmente

# ALLEGATI

## 1. ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

1.1 PROSPETTI DI SEPARAZIONE CONTABILE
1.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA LEGGE N.124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1, COMMI 125-129
1.3 RENDICONTI DEI COMPARTI DEL PATRIMONIO RILANCIO

## 2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO – CDP S.P.A.
2.2 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE – CDP S.P.A.

# 1. ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

## 1.1 PROSPETTI DI SEPARAZIONE CONTABILE

CDP è soggetta a un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell'art. 5, comma 8, del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326.

La struttura organizzativa della Società, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP.

### GESTIONE SEPARATA

La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge alla CDP.

Lo statuto della CDP, in conformità con l'art. 5 del D.L. 269 e con il D.M. 5 dicembre 2003, assegna alla Gestione Separata le seguenti attività:

a) la concessione di finanziamenti allo Stato, alle Regioni, agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico;
b) la concessione di finanziamenti:
   1. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dai soggetti indicati al precedente punto, secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'art. 5, comma 11, lettera e), del D.L.;
   2. a favore di soggetti aventi natura privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'art. 5, comma 11, lettera e), del D.L.;
   3. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'art. 8 del D.L. 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102;
   4. a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia attraverso (a) l'intermediazione di enti creditizi ovvero di intermediari finanziari autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma ai sensi del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche o (b) la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizzi uno o più fini istituzionali della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
   5. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo;
   6. alle banche operanti in Italia per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e a interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica;
   7. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale, nonché su altri beni pubblici globali, ai quali l'Italia ha aderito;
c) l'assunzione di partecipazioni trasferite o conferite alla società con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma 3, lettera b), del D.L., la cui gestione si uniforma, quando previsto, ai criteri indicati con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma 11, lettera d) del D.L.;
d) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale – che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività – che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 5, comma 8 *bis*, del D.L.;
e) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti

derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;

f) la gestione, eventualmente assegnata dal Ministro dell'economia e delle finanze, delle funzioni, delle attività e delle passività della Cassa Depositi e Prestiti, anteriori alla trasformazione, trasferite al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera a) del D.L. nonché la gestione di ogni altra funzione di rilievo pubblicistico e attività di interesse generale assegnata per atto normativo, amministrativo o convenzionale;

g) la fornitura di servizi di assistenza e consulenza in favore dei soggetti di cui al punto a) o a supporto delle operazioni o dei soggetti di cui alla lettera b) punti i., ii., iii., iv., v. e vii.;

h) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Con riguardo alla struttura organizzativa di CDP vigente al 31 dicembre 2024, operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata le seguenti strutture:

- "Pubblica Amministrazione" e strutture a essa riconducibili;
- nell'ambito della struttura "Infrastrutture": "Finanziamenti Infrastrutture di Trasporto e Sociali Gestione Separata", "Finanziamenti Energia, Utilities & TLC Gestione Separata", "Prestiti Obbligazionari Infrastrutture";
- nell'ambito della struttura "Imprese e Istituzioni Finanziarie": "Finanziamenti per l'Export", "Acceleratori Imprese e Capital Structure Advisory", "Strumenti Subordinati, Convertibili e Fondi di Turnaround", "Garanzie e Finanza Strutturata Istituzioni Finanziarie", "Strumenti Finanziari Agevolati", "Plafond di Liquidità", "Finanziamenti Alimentare, Moda e Servizi Gestione Separata", "Finanziamenti Industria Pesante e Chimica Gestione Separata", "Finanziamenti Attività Produttive e Transizione Energetica Gestione Separata";
- nell'ambito della struttura "Cooperazione Internazionale allo Sviluppo": "Fondi e Project Finance Cooperazione Internazionale allo Sviluppo", "Finanziamenti Sovrani e Sub-Sovrani", "Finanziamenti Imprese e Istituzioni finanziarie CIS Gestione Separata", "Finanziamenti Istituzioni Multilaterali e Banche Pubbliche di Sviluppo CIS";
- a riporto della struttura "Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità: "Risparmio Postale e Raccolta Retail";
- a riporto della struttura "Investimenti": "Patrimonio Rilancio Equity" e "Patrimonio Rilancio Ristrutturazioni".

## GESTIONE ORDINARIA

Ogni altra attività o funzione della CDP non specificamente attribuita alla Gestione Separata è svolta dalla Gestione Ordinaria. Quest'ultima, pur non citata specificamente nell'art. 5 del D.L. 269, rappresenta il complemento delle attività svolte dalla CDP non assegnate per legge alla Gestione Separata.

In particolare, lo statuto della CDP prevede – ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera b) del D.L. 269 – tra le attività finalizzate al raggiungimento dell'oggetto sociale non assegnate alla Gestione Separata:

a) la concessione di finanziamenti, in via preferenziale in cofinanziamento con enti creditizi, per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy; (iii) iniziative per la crescita, anche per aggregazione, delle imprese, in Italia e all'estero;

b) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale – che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività – che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 5, comma 8 *bis*, del D.L.;

c) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;

d) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Da un punto di vista organizzativo operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Ordinaria strutture quali:

- nell'ambito della struttura "Infrastrutture": "Finanziamenti Infrastrutture di Trasporto e Sociali Gestione Ordinaria" e "Finanziamenti, Energia, Utilities & TLC Gestione Ordinaria";

- nell'ambito della struttura "Imprese e Istituzioni Finanziarie": "Finanziamenti per l'Internazionalizzazione", "Basket Bond e Digital Lending", "Finanziamenti Alimentare, Moda e Servizi Gestione Ordinaria", "Finanziamenti Industria Pesante e Chimica Gestione Ordinaria" e "Finanziamenti Attività Produttive e Transizione Energetica Gestione Ordinaria";
- nell'ambito della struttura "Cooperazione Internazionale allo Sviluppo": "Finanziamenti Imprese CIS Gestione Ordinaria".

## SERVIZI COMUNI

Rientrano nella nozione di Servizi Comuni:
- la struttura "Business" e le seguenti strutture a essa riconducibili:
  - "Infrastrutture" e strutture a essa riconducibili, ad eccezione delle strutture sopra elencate che operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
  - "Imprese e Istituzioni Finanziarie" e strutture a essa riconducibili, ad eccezione delle strutture sopra elencate che operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
  - "Progetti di Business, Multicanalità e Iniziative Territoriali" e strutture a essa riconducibili;
  - "Pianificazione, Coordinamento Commerciale e Governance Business" e strutture a essa riconducibili;
- "Cooperazione Internazionale allo Sviluppo" e strutture a essa riconducibili, ad eccezione delle strutture sopra elencate che operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- la struttura "Immobiliare";
- la struttura "Advisory e CC Tecnici" e le strutture a essa riconducibili;
- a riporto della struttura "Finance", la struttura "Investor Relations & Rating Agencies";
- a riporto della struttura "Investimenti", le strutture "Fusioni e Acquisizioni", "Sviluppo e Governance Business Equity" e "Rapporti con Co-Investitori e Fundraising".

Con riferimento alle Unità Organizzative di Business delle strutture "Investimenti" (ad eccezione delle strutture sopra elencate che operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata, ovvero "Patrimonio Rilancio Equity" e "Patrimonio Rilancio Ristrutturazioni", o che ricadono esclusivamente nel perimetro dei Servizi Comuni, ovvero "Fusioni e Acquisizioni", "Sviluppo e Governance Business Equity" e "Rapporti con Co-Investitori e Fundraising") e "Finance" (ad eccezione della struttura sopra elencata di "Investor Relations & Rating Agencies", che ricade esclusivamente nel perimetro dei Servizi Comuni), occorre precisare che, ai fini della separazione contabile, i costi e i ricavi di rispettiva competenza sono suddivisi tra Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni a seconda della specifica attività a cui si riferiscono.

Le Unità Organizzative di Governo e Controllo e Operations sono identificate come strutture che svolgono servizi a livello centralizzato (Servizi Comuni).

Di seguito si forniscono i prospetti economico-patrimoniali riclassificati per gestioni in cui i costi e i ricavi dell'unità operativa dei Servizi Comuni sono stati riallocati alle due Gestioni (Separata e Ordinaria).

**Dati economici riclassificati**

| (milioni di euro) | Gestione Separata | Gestione Ordinaria | Totale CDP |
|---|---|---|---|
| **Margine di interesse** | **2.784** | **116** | **2.899** |
| Dividendi | 1.680 | 23 | 1.702 |
| Altri ricavi netti | (79) | 46 | (33) |
| **Margine d'intermediazione** | **4.385** | **184** | **4.569** |
| Costo del rischio | 16 | (24) | (7) |
| Costi operativi | (319) | (42) | (362) |
| **RISULTATO DI GESTIONE** | **4.082** | **118** | **4.200** |

**Dati patrimoniali riclassificati**

| (milioni di euro) | Gestione Separata | Gestione Ordinaria | Totale CDP |
|---|---|---|---|
| Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine | 147.448 | 265 | 147.713 |
| Crediti verso clientela e verso banche | 118.738 | 7.656 | 126.394 |
| Titoli di debito | 71.139 | 2.581 | 73.720 |
| Partecipazioni e titoli azionari | 37.712 | 247 | 37.959 |
| Raccolta | 345.930 | 10.142 | 356.072 |
| – *di cui raccolta postale* | *289.816* | | *289.816* |
| – *di cui raccolta da banche* | *37.517* | *3.215* | *40.732* |
| – *di cui raccolta da clientela* | *5.385* | | *5.385* |
| – *di cui raccolta obbligazionaria* | *13.212* | *6.927* | *20.139* |

## 1.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1, COMMI 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche, e dalla Legge n. 160 del 27 ottobre 2023, recante la delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure, nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche.

La riformulazione delle originarie previsioni normative ha chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art. 35 del Decreto n. 34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle Pubbliche Amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le Pubbliche Amministrazioni dall'art. 26 del D.Lgs. 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

In base alle modifiche apportate dalla Legge n. 160 del 27 ottobre 2023, il comma 125-*quinquies* della Legge n. 124/2017, così come modificato dalla legge in oggetto, prevede attualmente che "*per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie previsti dall'articolo 1, comma 125 e 125-bis*".

In ragione di quanto sopra disposto, decade l'obbligo di inserimento in nota integrativa, delle informazioni relative a eventuali aiuti di Stato e de minimis ricevuti da parte dei soggetti previsti dal comma 125-*quinquies* dell'art.1 della Legge 4 agosto 2017, n. 124.

Gli obblighi informativi previsti dalla Legge n.124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante l'erogazione di

incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Con riferimento alle agevolazioni erogate nel 2024, sono state individuate in particolare le seguenti fattispecie:

- erogazioni liberali a favore della Fondazione CDP, per il perseguimento e la realizzazione di progetti con finalità di sviluppo sociale, ambientale, culturale ed economico:

(migliaia di euro)

| Ente erogante | Beneficiario | Causale | Importo |
|---|---|---|---|
| CDP S.p.A. | Fondazione CDP | Erogazioni liberali per sovvenzione progetti | 10.031 |

- la sospensione delle rate dei prestiti in favore degli enti locali, in relazione alle emergenze generate da eventi sismici, per effetto della quale è stata offerta ai soggetti debitori la possibilità di differire il pagamento delle rate, in linea capitale e interessi, a una data futura. Nella tabella sono rappresentati gli importi delle rate con scadenza 2024, in linea capitale e interessi, il cui incasso è stato differito a data futura:

(migliaia di euro)

| Ente erogante | Beneficiario | Causale | Importo rate 2024 con incasso differito a data futura |
|---|---|---|---|
| CDP S.p.A. | Comune di Accumoli | Sisma Centro Italia | 97 |
| CDP S.p.A. | Comune di Acquasanta Terme | Sisma Centro Italia | 167 |
| CDP S.p.A. | Comune di Amandola | Sisma Centro Italia | 123 |
| CDP S.p.A. | Comune di Amatrice | Sisma Centro Italia | 65 |
| CDP S.p.A. | Comune di Antrodoco | Sisma Centro Italia | 95 |
| CDP S.p.A. | Comune di Apiro | Sisma Centro Italia | 215 |
| CDP S.p.A. | Comune di Appignano del Tronto | Sisma Centro Italia | 58 |
| CDP S.p.A. | Comune di Arquata del Tronto | Sisma Centro Italia | 57 |
| CDP S.p.A. | Comune di Arrone | Sisma Centro Italia | 198 |
| CDP S.p.A. | Comune di Ascoli Piceno | Sisma Centro Italia | 1.094 |
| CDP S.p.A. | Comune di Barete | Sisma Centro Italia | 61 |
| CDP S.p.A. | Comune di Belforte del Chienti | Sisma Centro Italia | 42 |
| CDP S.p.A. | Comune di Belmonte Piceno | Sisma Centro Italia | 39 |
| CDP S.p.A. | Comune di Bolognola | Sisma Centro Italia | 23 |
| CDP S.p.A. | Comune di Borbona | Sisma Centro Italia | 42 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cagnano Amiterno | Sisma Centro Italia | 10 |
| CDP S.p.A. | Comune di Caldarola | Sisma Centro Italia | 75 |
| CDP S.p.A. | Comune di Camerino | Sisma Centro Italia | 679 |
| CDP S.p.A. | Comune di Campli | Sisma Centro Italia | 246 |
| CDP S.p.A. | Comune di Camporotondo di Fiastrone | Sisma Centro Italia | 19 |
| CDP S.p.A. | Comune di Campotosto | Sisma Centro Italia | 45 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cantalice | Sisma Centro Italia | 132 |
| CDP S.p.A. | Comune di Capitignano | Sisma Centro Italia | 8 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cascia | Sisma Centro Italia | 84 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castel Castagna | Sisma Centro Italia | 27 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castel di Lama | Sisma Centro Italia | 336 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castel Sant'Angelo | Sisma Centro Italia | 24 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castelli | Sisma Centro Italia | 128 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castelraimondo | Sisma Centro Italia | 593 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castelsantangelo sul Nera | Sisma Centro Italia | 114 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castignano | Sisma Centro Italia | 13 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castorano | Sisma Centro Italia | 76 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cerreto d'Esi | Sisma Centro Italia | 529 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cerreto di Spoleto | Sisma Centro Italia | 89 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cessapalombo | Sisma Centro Italia | 45 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cingoli | Sisma Centro Italia | 943 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cittaducale | Sisma Centro Italia | 586 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cittareale | Sisma Centro Italia | 27 |
| CDP S.p.A. | Comune di Civitella del Tronto | Sisma Centro Italia | 272 |
| CDP S.p.A. | Comune di Colledara | Sisma Centro Italia | 151 |
| CDP S.p.A. | Comune di Colli del Tronto | Sisma Centro Italia | 124 |
| CDP S.p.A. | Comune di Colmurano | Sisma Centro Italia | 98 |
| CDP S.p.A. | Comune di Comunanza | Sisma Centro Italia | 256 |
| CDP S.p.A. | Comune di Corridonia | Sisma Centro Italia | 390 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cortino | Sisma Centro Italia | 125 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cossignano | Sisma Centro Italia | 25 |
| CDP S.p.A. | Comune di Crognaleto | Sisma Centro Italia | 115 |
| CDP S.p.A. | Comune di Esanatoglia | Sisma Centro Italia | 282 |
| CDP S.p.A. | Comune di Fabriano | Sisma Centro Italia | 2.010 |
| CDP S.p.A. | Comune di Falerone | Sisma Centro Italia | 142 |

(migliaia di euro)

| Ente erogante | Beneficiario | Causale | Importo rate 2024 con incasso differito a data futura |
|---|---|---|---|
| CDP S.p.A. | Comune di Fano Adriano | Sisma Centro Italia | 39 |
| CDP S.p.A. | Comune di Farindola | Sisma Centro Italia | 47 |
| CDP S.p.A. | Comune di Ferentillo | Sisma Centro Italia | 157 |
| CDP S.p.A. | Comune di Fiastra | Sisma Centro Italia | 77 |
| CDP S.p.A. | Comune di Fiuminata | Sisma Centro Italia | 159 |
| CDP S.p.A. | Comune di Folignano | Sisma Centro Italia | 494 |
| CDP S.p.A. | Comune di Force | Sisma Centro Italia | 88 |
| CDP S.p.A. | Comune di Gagliole | Sisma Centro Italia | 70 |
| CDP S.p.A. | Comune di Gualdo | Sisma Centro Italia | 96 |
| CDP S.p.A. | Comune di Leonessa | Sisma Centro Italia | 87 |
| CDP S.p.A. | Comune di Loro Piceno | Sisma Centro Italia | 202 |
| CDP S.p.A. | Comune di Macerata | Sisma Centro Italia | 2.163 |
| CDP S.p.A. | Comune di Massa Fermana | Sisma Centro Italia | 71 |
| CDP S.p.A. | Comune di Matelica | Sisma Centro Italia | 825 |
| CDP S.p.A. | Comune di Micigliano | Sisma Centro Italia | 26 |
| CDP S.p.A. | Comune di Mogliano | Sisma Centro Italia | 291 |
| CDP S.p.A. | Comune di Monsampietro Morico | Sisma Centro Italia | 52 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montalto delle Marche | Sisma Centro Italia | 148 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montappone | Sisma Centro Italia | 156 |
| CDP S.p.A. | Comune di Monte Cavallo | Sisma Centro Italia | 41 |
| CDP S.p.A. | Comune di Monte Rinaldo | Sisma Centro Italia | 25 |
| CDP S.p.A. | Comune di Monte San Martino | Sisma Centro Italia | 56 |
| CDP S.p.A. | Comune di Monte Vidon Corrado | Sisma Centro Italia | 43 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montefalcone Appennino | Sisma Centro Italia | 25 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montefortino | Sisma Centro Italia | 21 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montefranco | Sisma Centro Italia | 30 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montegallo | Sisma Centro Italia | 61 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montegiorgio | Sisma Centro Italia | 309 |
| CDP S.p.A. | Comune di Monteleone di Fermo | Sisma Centro Italia | 29 |
| CDP S.p.A. | Comune di Monteleone di Spoleto | Sisma Centro Italia | 13 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montelparo | Sisma Centro Italia | 56 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montereale | Sisma Centro Italia | 86 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montorio al Vomano | Sisma Centro Italia | 293 |
| CDP S.p.A. | Comune di Muccia | Sisma Centro Italia | 39 |
| CDP S.p.A. | Comune di Norcia | Sisma Centro Italia | 321 |
| CDP S.p.A. | Comune di Offida | Sisma Centro Italia | 191 |
| CDP S.p.A. | Comune di Ortezzano | Sisma Centro Italia | 34 |
| CDP S.p.A. | Comune di Palmiano | Sisma Centro Italia | 2 |
| CDP S.p.A. | Comune di Penna San Giovanni | Sisma Centro Italia | 151 |
| CDP S.p.A. | Comune di Petriolo | Sisma Centro Italia | 87 |
| CDP S.p.A. | Comune di Pietracamela | Sisma Centro Italia | 57 |
| CDP S.p.A. | Comune di Pieve Torina | Sisma Centro Italia | 281 |
| CDP S.p.A. | Comune di Pioraco | Sisma Centro Italia | 104 |
| CDP S.p.A. | Comune di Pizzoli | Sisma Centro Italia | 154 |
| CDP S.p.A. | Comune di Poggio Bustone | Sisma Centro Italia | 34 |
| CDP S.p.A. | Comune di Poggiodomo | Sisma Centro Italia | 29 |
| CDP S.p.A. | Comune di Polino | Sisma Centro Italia | 63 |
| CDP S.p.A. | Comune di Pollenza | Sisma Centro Italia | 209 |
| CDP S.p.A. | Comune di Posta | Sisma Centro Italia | 7 |
| CDP S.p.A. | Comune di Preci | Sisma Centro Italia | 29 |

| (migliaia di euro)<br>Ente erogante | Beneficiario | Causale | Importo rate 2024 con incasso differito a data futura |
|---|---|---|---|
| CDP S.p.A. | Comune di Rieti | Sisma Centro Italia | 1.970 |
| CDP S.p.A. | Comune di Ripe San Ginesio | Sisma Centro Italia | 42 |
| CDP S.p.A. | Comune di Rivodutri | Sisma Centro Italia | 42 |
| CDP S.p.A. | Comune di Rocca Santa Maria | Sisma Centro Italia | 87 |
| CDP S.p.A. | Comune di Roccafluvione | Sisma Centro Italia | 55 |
| CDP S.p.A. | Comune di Rotella | Sisma Centro Italia | 4 |
| CDP S.p.A. | Comune di San Ginesio | Sisma Centro Italia | 297 |
| CDP S.p.A. | Comune di San Severino Marche | Sisma Centro Italia | 433 |
| CDP S.p.A. | Comune di Santa Vittoria in Matenano | Sisma Centro Italia | 26 |
| CDP S.p.A. | Comune di Sant'Anatolia di Narco | Sisma Centro Italia | 46 |
| CDP S.p.A. | Comune di Sant'Angelo in Pontano | Sisma Centro Italia | 109 |
| CDP S.p.A. | Comune di Sarnano | Sisma Centro Italia | 400 |
| CDP S.p.A. | Comune di Scheggino | Sisma Centro Italia | 46 |
| CDP S.p.A. | Comune di Sefro | Sisma Centro Italia | 61 |
| CDP S.p.A. | Comune di Serravalle di Chienti | Sisma Centro Italia | 97 |
| CDP S.p.A. | Comune di Servigliano | Sisma Centro Italia | 71 |
| CDP S.p.A. | Comune di Smerillo | Sisma Centro Italia | 20 |
| CDP S.p.A. | Comune di Spoleto | Sisma Centro Italia | 1.329 |
| CDP S.p.A. | Comune di Teramo | Sisma Centro Italia | 1.685 |
| CDP S.p.A. | Comune di Tolentino | Sisma Centro Italia | 1.597 |
| CDP S.p.A. | Comune di Torricella Sicura | Sisma Centro Italia | 49 |
| CDP S.p.A. | Comune di Tossicia | Sisma Centro Italia | 49 |
| CDP S.p.A. | Comune di Treia | Sisma Centro Italia | 327 |
| CDP S.p.A. | Comune di Urbisaglia | Sisma Centro Italia | 244 |
| CDP S.p.A. | Comune di Ussita | Sisma Centro Italia | 746 |
| CDP S.p.A. | Comune di Valfornace | Sisma Centro Italia | 189 |
| CDP S.p.A. | Comune di Valle Castellana | Sisma Centro Italia | 92 |
| CDP S.p.A. | Comune di Vallo di Nera | Sisma Centro Italia | 5 |
| CDP S.p.A. | Comune di Venarotta | Sisma Centro Italia | 96 |
| CDP S.p.A. | Comune di Visso | Sisma Centro Italia | 177 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Ancona | Sisma Centro Italia | 833 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Ascoli Piceno | Sisma Centro Italia | 1.230 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Fermo | Sisma Centro Italia | 1.421 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Macerata | Sisma Centro Italia | 1.154 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Pescara | Sisma Centro Italia | 2.773 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Rieti | Sisma Centro Italia | 987 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Teramo | Sisma Centro Italia | 1.027 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Terni | Sisma Centro Italia | 1.168 |

## 1.3 RENDICONTI DEI COMPARTI DEL PATRIMONIO RILANCIO

Con riferimento ai rendiconti annuali dei Comparti del Patrimonio Rilancio, redatti ai sensi dell'art. 27 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 ("Decreto Rilancio") si rimanda alla Sezione specifica "Rendiconti del Patrimonio Rilancio" del presente Bilancio Annuale.

# 2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

## 2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO – CDP S.P.A.

Di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, e successive modifiche, e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
- la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

**Stato patrimoniale- Attivo**

| (milioni di euro)<br>ATTIVO - Voci di bilancio | 31/12/2024 | Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine | Crediti | Titoli di debito |
|---|---|---|---|---|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 6.272 | 6.272 | | |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 4.392 | | | |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 9.389 | | | 8.867 |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 337.362 | 141.441 | 126.242 | 64.854 |
| a) crediti verso banche | 24.917 | 3.353 | 21.479 | |
| b) crediti verso clientela | 312.445 | 138.088 | 104.763 | 64.854 |
| 50. Derivati di copertura | 1.011 | | | |
| 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | (1.688) | | | |
| 70. Partecipazioni | 33.359 | | | |
| 80. Attività materiali | 353 | | | |
| 90. Attività immateriali | 80 | | | |
| 100. Attività fiscali | 440 | | | |
| 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | |
| 120. Altre attività | 382 | | 152 | |
| **TOTALE DELL'ATTIVO** | **391.351** | **147.713** | **126.394** | **73.720** |

| Partecipazioni e fondi | Attività di negoziazione e derivati di copertura | Attività materiali e immateriali | Ratei, risconti e altre attività non fruttifere | Altre voci dell'attivo |
|---|---|---|---|---|
| | | | 0 | 0 |
| 4.154 | 239 | | | 0 |
| 447 | | | 75 | |
| | | | 4.794 | 31 |
| | | | 85 | |
| | | | 4.709 | 31 |
| | 1.011 | | | |
| | | | (1.688) | |
| 33.359 | | | | |
| | | 353 | | |
| | | 80 | | |
| | | | | 440 |
| | | | 11 | 218 |
| **37.959** | **1.249** | **433** | **3.192** | **690** |

**Stato patrimoniale- Passivo e patrimonio netto**

| (milioni di euro)<br>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio | 31/12/2024 | Raccolta | Dettaglio raccolta<br>Raccolta postale | Raccolta da banche |
|---|---|---|---|---|
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 356.836 | 356.072 | 289.816 | 40.732 |
| a) debiti verso banche | 26.486 | 26.357 | 399 | 25.958 |
| b) debiti verso clientela | 310.044 | 309.576 | 289.417 | 14.775 |
| c) titoli in circolazione | 20.306 | 20.139 | | |
| 20. Passività finanziarie di negoziazione | 381 | | | |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value | | | | |
| 40. Derivati di copertura | 1.568 | | | |
| 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica | | | | |
| 60. Passività fiscali | 154 | | | |
| 70. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | |
| 80. Altre passività | 1.827 | | | |
| 90. Trattamento di fine rapporto del personale | 2 | | | |
| 100. Fondi per rischi e oneri | 746 | | | |
| 110. Riserve da valutazione | 275 | | | |
| 120. Azioni rimborsabili | | | | |
| 130. Strumenti di capitale | | | | |
| 140. Riserve | 20.179 | | | |
| 150. Sovrapprezzi di emissione | 2.379 | | | |
| 160. Capitale | 4.051 | | | |
| 170. Azioni proprie | (322) | | | |
| 180. Utile (Perdita) d'esercizio | 3.276 | | | |
| **TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO** | **391.351** | **356.072** | **289.816** | **40.732** |

| Dettaglio raccolta | | Passività di negoziazione e derivati di copertura | Ratei, risconti e altre passività non onerose | Altre voci del passivo | Fondi per rischi, imposte e TFR | Patrimonio netto totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Raccolta da clientela | Raccolta obbligazionaria | | | | | |
| 5.385 | 20.139 | | 764 | | | |
| | | | 130 | | | |
| 5.385 | | | 468 | | | |
| | 20.139 | | 167 | | | |
| | | 381 | | | | |
| | | 1.568 | | | | |
| | | | | | 154 | |
| | | | 204 | 1.623 | | |
| | | | | | 2 | |
| | | | | | 746 | |
| | | | | | | 275 |
| | | | | | | 20.179 |
| | | | | | | 2.379 |
| | | | | | | 4.051 |
| | | | | | | (322) |
| | | | | | | 3.276 |
| **5.385** | **20.139** | **1.950** | **968** | **1.623** | **901** | **29.838** |

**Conto economico**

| (milioni di euro)<br>CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio | 31/12/2024 | Margine di interesse | Dividendi | Altri ricavi/ oneri netti |
|---|---|---|---|---|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 11.770 | 11.770 | | |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (7.629) | (7.629) | | |
| 40. Commissioni attive | 438 | 258 | | 180 |
| 50. Commissioni passive | (1.529) | (1.500) | | (29) |
| 70. Dividendi e proventi simili | 1.702 | | 1.702 | |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | (49) | | | (49) |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | (1) | | | (1) |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto | (152) | | | (152) |
| 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 8 | | | 17 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito | 6 | | | |
| 140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni | (0) | | | |
| 160. Spese amministrative | (349) | | | |
| 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (27) | | | |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (18) | | | |
| 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (27) | | | |
| 200. Altri oneri/proventi di gestione | 39 | | | |
| 220. Utili (Perdite) delle partecipazioni | 2 | | | |
| 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | | | | |
| 240. Rettifiche di valore dell'avviamento | | | | |
| 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | (0) | | | |
| 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (909) | | | |
| 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | | | | |
| **TOTALE DEL CONTO ECONOMICO** | **3.276** | **2.899** | **1.702** | **(33)** |

## 2.2 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE – CDP S.P.A.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione sulla gestione vengono presentati e illustrati nel paragrafo 4.4.1 i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati di CDP S.p.A. Il raccordo tra questi ultimi e i prospetti contabili al 31 dicembre 2024 della Capogruppo è riportato nell'Allegato 2, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006. Al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alla performance conseguita dalla Capogruppo, la Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie corredate da taluni indicatori alternativi di performance, quali, per esempio Cost/Income ratio, Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela e banche netti. In linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415), di seguito si fornisce la descrizione esplicativa relativa alle modalità di calcolo e al contenuto dei suddetti indicatori utilizzati.

### INDICI DI STRUTTURA

**Raccolta/Totale passivo**: esprime il peso del Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2) sul totale del passivo come esposto in bilancio.

| | Margine di intermediazione | Costo del rischio | Costi operativi | Risultato di gestione | Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri | Imposte | Utile netto dell'esercizio |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 11.770 | | | 11.770 | | | 11.770 |
| | (7.629) | | | (7.629) | | | (7.629) |
| | 438 | | | 438 | | | 438 |
| | (1.529) | | | (1.529) | | | (1.529) |
| | 1.702 | | | 1.702 | | | 1.702 |
| | (49) | | | (49) | | | (49) |
| | (1) | | | (1) | | | (1) |
| | (152) | | | (152) | | | (152) |
| | 17 | (10) | | 8 | | | 8 |
| | | | | | | | |
| | | 6 | | 6 | | | 6 |
| | | (0) | | (0) | | | (0) |
| | | | (349) | (349) | | | (349) |
| | | (11) | | (11) | (15) | | (27) |
| | | | (18) | (18) | | | (18) |
| | | | (27) | (27) | | | (27) |
| | | 6 | 33 | 39 | | | 39 |
| | | 2 | | 2 | | | 2 |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | (0) | | (0) |
| | | | | | | (909) | (909) |
| | | | | | | | |
| | **4.569** | **(7)** | **(362)** | **4.200** | **(15)** | **(909)** | **3.276** |

**Risparmio Postale/Totale Raccolta**: esprime il peso della Raccolta Postale che comprende il valore nominale di Buoni e Libretti, i ratei di interesse maturati e i premi sulle relative opzioni sul Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

## INDICI DI REDDITIVITÀ

**Margine attività fruttifere – passività onerose**: esprime la differenza fra il rendimento dell'attivo (calcolato come rapporto fra gli interessi attivi e le attività fruttifere medie) e il costo del passivo (calcolato come rapporto fra gli interessi passivi e le passività fruttifere medie).

Le attività fruttifere medie sono calcolate come valore medio dello stock di Disponibilità Liquide, Crediti verso clientela e banche e Titoli di debito come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Le passività fruttifere medie sono calcolate come valore medio dello stock di Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

**Rapporto Cost/Income**: esprime il rapporto fra i Costi operativi (somma di spese del personale e amministrative e ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione) e il margine di intermediazione al netto del costo del rischio, espressi come da aggregato gestionale (Allegato 2). I costi operativi sono stati pro-formati per le erogazioni effettuate alla Fondazione CDP.

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

cdp

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

**DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.**


**1. Premessa** ... 2

**2. Riunioni del Collegio Sindacale e degli altri organi sociali** ... 2

**3. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sui principi di corretta amministrazione** ... 3

**4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio** ... 4

**5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo e contabile e sul processo di informativa finanziaria** ... 5

**6. Bilancio d'esercizio e consolidato** ... 6

**7. Rendicontazione di sostenibilità** ... 9

**8. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010** ... 11

**9. Operazioni di maggior rilievo, con parti correlate, atipiche o inusuali** ... 13

**10. Eventi di maggior rilievo e fatti significativi** ... 13

*10.1* Priorities *indicate dall'*ESMA nel Public Statement *del 24 ottobre 2024* ... 14

*10.2 Andamento economico-patrimoniale di CDP* ... 15

*10.3* Impairment test *delle partecipazioni di titolarità di CDP* ... 17

*10.4* Impairment *analitico e collettivo dei crediti di CDP* ... 18

*10.5 Andamento economico-patrimoniale del Gruppo CDP* ... 19

*10.6* Impairment test *delle partecipazioni e degli avviamenti del Gruppo CDP* ... 21

**11. Altre attività** ... 22

*11.1 Processo di autovalutazione del Collegio Sindacale* ... 22

*11.2 Attività consultiva del Collegio Sindacale, formazione e compiti di Organismo di Vigilanza* ... 22

**12. Conclusioni** ... 23

## 1. Premessa

Signori Azionisti,

con la presente relazione, predisposta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., il Collegio Sindacale di Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito, "CDP" o la "Società") riferisce all'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 in merito ai risultati del predetto esercizio e all'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'adempimento dei propri doveri, anche tenuto conto delle norme di comportamento formulate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle raccomandazioni fornite dalla CONSOB con le proprie comunicazioni, in quanto compatibili con la natura di CDP.

Si rammenta che il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri: Carlo Corradini (Presidente), Franca Brusco, Mauro D'Amico, Patrizia Graziani e Davide Maggi, tutti nominati dall'Assemblea degli azionisti del 17 maggio 2022. Il Collegio Sindacale giungerà a scadenza in occasione della predetta Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

Si ricorda altresì che, nel corso dell'esercizio 2024, l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta da Deloitte e Touche S.p.A. ("Deloitte" o la "Società di Revisione"), sulla base dell'incarico a quest'ultima conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 19 marzo 2019, per gli esercizi dal 2020 al 2028.

## 2. Riunioni del Collegio Sindacale e degli altri organi sociali

Nel corso dell'esercizio 2024, si sono tenute 16 riunioni del Collegio Sindacale. Alle sedute del Collegio è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo (nonché il suo sostituto), ai sensi dell'art. 27, comma 10, dello Statuto. Il Collegio Sindacale – nella sua interezza ovvero rappresentato da alcuni membri – ha partecipato a 8 adunanze dell'Assemblea degli Azionisti[1], alle 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 16 riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità, alle 6 riunioni del Comitato Compensi e alle 8 sedute del Comitato Parti Correlate. A partire dal dicembre 2024, il Collegio, per il tramite del suo Presidente, è stato altresì coinvolto nelle 2 sedute del Comitato Nomine. Inoltre, in linea con l'art. 22, comma 1, dello Statuto, il Collegio Sindacale ha avuto accesso ai verbali delle sedute del Comitato di Supporto (n. 12). Infine, il Collegio ha preso parte alle sessioni di *induction* rivolte ad Amministratori e Sindaci (cfr. par. 11.2). Per completezza, si segnala che, nel 2025, sino alla

[1] In 6 delle predette sedute, l'Assemblea non è risultata costituita per mancato raggiungimento del quorum costitutivo della stessa ovvero ha deliberato di rinviare la trattazione dei punti all'ordine del giorno a una riunione successiva. Nel corso del 2025, inoltre, il Collegio Sindacale ha partecipato a 2 sedute dell'Assemblea.

data della presente relazione si sono tenute 6 sedute del Collegio Sindacale, dedicate, tra l'altro, alle attività di verifica connesse alla rendicontazione finanziaria e di sostenibilità.

## 3. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sui principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 c.c., ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento (*cfr*. successivi paragrafi 4 e 5). Tale attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio anche tramite la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, nonché mediante incontri e scambi di informazioni con il *management*, i responsabili delle principali strutture aziendali e delle funzioni di controllo (in particolare, con la Direttrice *Internal Audit*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari – "Dirigente Preposto" – le strutture della Direzione Rischi competenti in materia di antiriciclaggio, rischi e *compliance* e il Datore di lavoro *ex* D. Lgs. n. 81/2008 – "Datore di Lavoro") e la Società di Revisione.

Il Collegio ha ricevuto, ai sensi e con la periodicità prevista dall'art. 23, comma 4, dello Statuto, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate da CDP e dalle società controllate (*cfr*. successivo paragrafo 9).

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emersi fatti censurabili, né criticità di impatto significativo.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Il Collegio Sindacale rileva, inoltre, che non sono pervenute denunce *ex* artt. 2408 e 2409 c.c., né esposti relativi a irregolarità o fatti censurabili. Infine, non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* del D. Lgs. n. 14/2019 e ss.mm.ii. ("Codice della Crisi d'Impresa"), né ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*novies* del Codice della Crisi d'Impresa.

cdp

## 4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sul suo concreto funzionamento – tra gli altri, come anticipato, ai fini del Codice della Crisi d'Impresa – anche attraverso incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle principali funzioni aziendali coinvolte.

Con riferimento a quanto precede, il Collegio segnala di avere rappresentato all'organo consiliare, anche per il tramite dei suoi delegati, le proprie valutazioni e suggerimenti nell'ambito dell'ordinaria dialettica tra organi sociali.

Il Collegio ha inoltre vigilato sui sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, al fine di valutarne il funzionamento e l'adeguatezza. In particolare, il Collegio Sindacale ha: (i) monitorato le attività di controllo sul processo di gestione del rischi, anche in materia *Environmental, Social & Governance* (ESG), (ii) esaminato lo stato di avanzamento della progettualità relativa alla definizione del modello di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, (iii) vigilato sull'adeguatezza delle attività di presidio dei rischi di non conformità alle norme e ai regolamenti, tra l'altro in materia di sostenibilità (a seguito del recepimento in Italia, con il D. Lgs. n. 125/2024, della Direttiva (UE) 2022/2464 – cd. *Corporate Sustainability Reporting Directive* o "CSRD") e in materia di resilienza digitale per il settore finanziario (a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 – c.d. *Digital Operational Resilience Act* o "Regolamento DORA") e (iv) controllato l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso, tra l'altro, la partecipazione al Comitato Rischi e Sostenibilità, l'esame delle relazioni periodiche predisposte dalla Direzione *Internal Audit*, dal Dirigente Preposto, dal Datore di Lavoro e dalle strutture competenti in materia di antiriciclaggio, rischi – anche ICT – e *compliance*, nonché gli incontri con tali funzioni di controllo.

Nel corso degli incontri con le suddette strutture sono stati, tra l'altro, esaminati (i) l'avanzamento dei relativi piani di azione, (ii) gli sviluppi del c.d. *tableau de bord* integrato delle funzioni di controllo, (iii) i flussi informativi degli organi di controllo delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte di CDP, (iv) gli aggiornamenti del Datore di lavoro sui presìdi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, (v) gli incarichi da conferire o conferiti al revisore principale, (vi) i flussi informativi, periodici e ad evento, verso le Autorità di vigilanza e (vii) le evoluzioni della normativa esterna e aziendale in materia di resilienza digitale per il settore finanziario (come detto, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento DORA) e di rendicontazione di sostenibilità (come detto, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della disciplina di cui alla CSRD). Durante tali incontri, inoltre, la Direttrice *Internal Audit* –

quale invitata permanente alle sedute del Collegio Sindacale – ha riferito anche in merito alle ulteriori attività della propria Direzione e alla valutazione annuale del sistema dei controlli interni.

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emerse criticità di impatto significativo.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sull'attività di direzione e coordinamento svolta da CDP, ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., sulle società facenti parte del Gruppo, rispetto alla quale non risultano elementi meritevoli di segnalazione.

Infine, il Collegio Sindacale informa di aver proseguito l'attività di monitoraggio sugli approfondimenti e sugli adempimenti scaturenti dalla richiesta di elementi informativi e valutativi trasmessa dalla Banca d'Italia a CDP il 16 novembre 2022. In particolare, nel corso del 2024, il Collegio – anche attraverso la partecipazione alle sessioni di *induction* e alle sedute del Comitato Rischi e Sostenibilità e tramite incontri con le funzioni di controllo – ha, tra l'altro, (i) esaminato i flussi trasmessi dalla Società alla Banca d'Italia, con particolare riguardo al secondo resoconto sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP") – "Resoconto ICAAP/ILAAP" – riferito al 31 dicembre 2023, e (ii) approfondito e verificato le valutazioni effettuate dalla Società circa l'affinamento dei processi e della normativa aziendale connessi al suddetto adempimento, anche in vista della predisposizione del Resoconto ICAAP/ILAAP riferito al 31 dicembre 2024.

## 5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo e contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo dell'informativa finanziaria e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente e tempestivamente i fatti di gestione, anche per il tramite di incontri con il Dirigente Preposto e le strutture aziendali competenti, nonché attraverso l'esame della documentazione aziendale e delle modalità adottate dalla Società per l'individuazione dell'area di consolidamento e per il calcolo dei parametri richiesti per la redazione del bilancio consolidato e l'analisi dei risultati delle attività svolte dalla Società di Revisione.

A tal riguardo, il Collegio ha altresì verificato che siano state fornite, all'interno della relazione sulla gestione, le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 2, lett. *b)*, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

Il Collegio ha, inoltre, verificato l'osservanza della normativa in materia di formazione del bilancio – inclusa la disciplina di cui alla Direttiva 2004/109/CE e al Regolamento (UE) 2019/815 relativa al formato di pubblicazione – e della relazione sulla gestione, acquisendo anche a tal fine informazioni dalla Società di Revisione. In particolare, dalla relazione aggiuntiva predisposta da Deloitte *ex* art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 – oggetto di discussione e approfondimento nel corso degli scambi informativi intervenuti tra il Collegio Sindacale e la Società di Revisione – non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emerse criticità di impatto significativo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

**6. Bilancio d'esercizio e consolidato**

Il Collegio, nella seduta dell'8 aprile 2025, ha avviato l'esame del progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, che registra un utile d'esercizio di Euro 3.275,6 milioni e un patrimonio netto di Euro 29.837,7 milioni, inclusivo dell'utile netto 2024. Il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il progetto di bilancio nella seduta del 9 aprile 2025. L'organo di controllo ha proseguito nelle attività di verifica nelle sedute successive.

Non essendo demandata al Collegio la funzione di revisione legale, l'organo di controllo ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, senza rilevare aspetti da riferire. Il Collegio ha verificato, inoltre, l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione, anche in questo caso senza rilievi da esporre. Gli Amministratori hanno illustrato nella relazione finanziaria le poste che hanno concorso al risultato economico e gli eventi generativi delle medesime.

Il Collegio Sindacale ha esaminato altresì la relazione della Società di Revisione rilasciata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, in cui è stato espresso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa.

Al riguardo, il Collegio riferisce quanto segue:

– il bilancio al 31 dicembre 2024 di CDP, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili *International Accounting Standards* ("IAS") e *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio è stato altresì predisposto, per quanto applicabili, sulla base delle "*istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del*

*bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari*" – emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 recante la Circolare n. 262/2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" (cfr. 8° aggiornamento emanato il 17 novembre 2022) – integrate dalle disposizioni previste nella comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023[2], aventi ad oggetto gli impatti dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia. Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2024 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC);

- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IAS/IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte di Deloitte, quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti;
- in data 28 aprile 2025, nell'ambito delle proprie relazioni, la Società di Revisione ha confermato, tra l'altro, che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05;
- il bilancio d'esercizio comprende l'attività sia della Gestione Ordinaria, sia della Gestione Separata, pur essendo le due gestioni distinte nei relativi flussi finanziari e nella rilevazione contabile. La separazione tra le gestioni, ai sensi dell'art. 16, commi 5 e 6, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") 6 ottobre 2004, si sostanzia nella produzione di prospetti di separazione contabile destinati al MEF e alla Banca d'Italia. A fine esercizio sono conteggiati i costi comuni, anticipati dalla Gestione Separata e successivamente rimborsati *pro-quota* da quella Ordinaria. I prospetti di separazione contabile sono riportati in allegato al bilancio d'esercizio;
- a partire dal bilancio d'esercizio relativo al 2021, negli allegati a tale bilancio sono ricompresi i rendiconti annuali dei comparti del Patrimonio Rilancio, redatti ai sensi dell'articolo 27 del D. L. n. 34/2020. Al riguardo, si segnala che la Società di Revisione, in data 28 aprile 2025, nell'ambito delle proprie relazioni ha confermato, tra gli altri, che tali rendiconti forniscono una

[2] La comunicazione del 14 marzo 2023 abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021 – *Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.*

rappresentazione veritiera e corretta della rispettiva situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea;

– a partire dal bilancio d'esercizio relativo al 2024, la rendicontazione di sostenibilità di cui al D. Lgs. n. 125/2024 (che ha recepito la CSRD), predisposta secondo gli *European Sustainability Reporting Standards* ("ESRS") emanati dall'*European Financial Reporting Advisory* ("EFRAG"), è inclusa in una specifica sezione della relazione sulla gestione. Al riguardo, si segnala che la Società di Revisione, in data 28 aprile 2025, nell'ambito delle proprie relazioni ha confermato, tra l'altro, che la predetta rendicontazione è stata redatta in conformità alle norme del D. Lgs. n. 125/2024 e agli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 ("Regolamento Tassonomia").

Ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. n. 58/1998, l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno attestato, con apposita relazione allegata al progetto di bilancio e al bilancio consolidato relativi all'esercizio 2024: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione dei predetti bilanci; (ii) la conformità del contenuto dei bilanci ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza dei bilanci alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle società incluse nel perimetro di consolidamento; (iv) che la relazione sulla gestione, che correda i bilanci, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e delle società incluse nel perimetro di consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte; e (v) la conformità della rendicontazione di sostenibilità agli *standard* di riferimento e alle previsioni del Regolamento Tassonomia.

Fermo restando che a carico del Collegio non è previsto alcun obbligo di relazione né di formali espressioni di giudizio sul bilancio consolidato, che spettano invece alla Società di Revisione, si è proceduto a constatare come:

– il bilancio consolidato chiuda con un utile netto pari a Euro 5.956 milioni (di cui Euro 3.805 milioni di pertinenza della Capogruppo), in aumento rispetto al 2023 (Euro 5.027 milioni l'utile consolidato, di cui Euro 3.307 milioni di pertinenza della Capogruppo);

– la relazione specifica di Deloitte resa ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 non contenga rilievi né richiami di informativa. Si precisa, in ogni caso, che la Società ha dichiarato di aver

redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2024 del Gruppo CDP in conformità ai principi contabili internazionali IAS e IFRS emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni (IFRIC e SIC), adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo n. 1606/2002, nonché ai sensi del D. Lgs n. 38/2005, che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito dell'ordinamento italiano. Si riferirà in seguito, nella specifica sezione della presente relazione, sui principali rapporti con le società controllate.

Con riferimento all'esercizio 2024, Il Collegio riferisce inoltre che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato sono stati redatti in conformità alla Direttiva 2004/109/CE e al Regolamento (UE) 2019/815 e dunque in formato XHTML e, per quanto riguarda il bilancio consolidato, secondo le disposizioni europee per la standardizzazione dei linguaggi di comunicazione (Regolamento "*European Single Electronic Format*" – "ESEF"), che prevedono l'adozione dello standard «*inline* XBRL» e l'etichettatura degli schemi del bilancio consolidato e – a partire dall'esercizio 2022 – della relativa nota integrativa, utilizzando la tassonomia IFRS adottata dall'*European Securities and Markets Authority* ("ESMA").

**7. Rendicontazione di sostenibilità**

Il Collegio Sindacale ha esaminato la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo CDP relativa all'esercizio 2024, redatta ai sensi del D. Lgs. n. 125/2024 (che ha recepito la CSRD nell'ordinamento italiano), e inclusa in un'apposita sezione della relazione sulla gestione.

In particolare, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza di propria competenza sulla rendicontazione di sostenibilità, in conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, del D. Lgs. n. 125/2024. In tale contesto ha esaminato il grado di adeguamento al nuovo impianto normativo, che ha abrogato e sostituito, per le imprese destinatarie, le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 254/2016. Il Collegio dà atto di aver svolto appositi incontri con le strutture aziendali competenti e con la società di revisione incaricata dell'attestazione della rendicontazione di sostenibilità, al fine di acquisire informazioni in merito alle attività propedeutiche allo svolgimento del processo, tra cui l'aggiornamento dell'analisi di doppia materialità, elaborata in coerenza con gli ESRS e con le Linee Guida dell'EFRAG.

Nel rispetto delle previsioni normative e in linea con quanto stabilito dalla Norma di comportamento del collegio sindacale di società non quotate (n. Q. 3.4) emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio ha accertato, fra gli altri, che (i) l'ambito di

applicazione soggettivo sia stato individuato nel rispetto delle disposizioni applicabili[3]; (ii) l'organo amministrativo abbia adeguato l'assetto organizzativo coerentemente con gli obblighi normativi, dotandosi di presidi e strutture funzionali alla raccolta, elaborazione e comunicazione dei dati di sostenibilità; (iii) la Società abbia predisposto un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi orientato alla rilevazione, valutazione e mitigazione dei rischi ESG (iv) le funzioni aziendali coinvolte nella rendicontazione di sostenibilità siano state individuate e risultino coerenti con l'obiettivo di garantire attendibilità, completezza e tracciabilità delle informazioni rendicontate; (v) l'organo amministrativo abbia provveduto ad estendere l'incarico vigente di attestazione alla società di revisione legale alla rendicontazione di sostenibilità, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 125/2024; (vi) sia stato assicurato l'allineamento con gli *standard* europei ESRS e con le disposizioni del Regolamento Tassonomia e dei successivi atti delegati; (vii) la Società abbia impostato il processo di rendicontazione in coerenza con i contenuti obbligatori previsti dal D. Lgs. n. 125/2024 e la rendicontazione di sostenibilità sia stata redatta secondo il principio di doppia materialità, in coerenza con gli *standard* e le linee guida sulla doppia materialità, pubblicate dall'EFRAG; (viii) la Società abbia strutturato il contenuto della rendicontazione in coerenza con quanto stabilito dal D. Lgs. n. 125/2024, verificando altresì che siano stati considerati e rappresentati, in conformità agli *standard* ESRS il modello di *business* e la strategia, le politiche adottate, gli obiettivi e i relativi progressi, i principali impatti, rischi e opportunità, gli indicatori e le metriche rilevanti.

In aggiunta a quanto precede, si rileva che, ai sensi dell'articolo 8 del D. Lgs. n. 125/2024, la Società di Revisione (i) ha verificato l'avvenuta predisposizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della rendicontazione di sostenibilità, inclusa in un'apposita sezione della relazione sulla gestione, e (ii) ha effettuato la *limited assurance* della rendicontazione di sostenibilità, in linea con quanto previsto dall'art. 18 del D. Lgs. n. 125/2024. Al riguardo, si segnala che Deloitte ha rilasciato, in data 28 aprile 2025, apposita relazione con la quale attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la rendicontazione di sostenibilità non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE e all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia.

Sul piano dell'assetto organizzativo, si ricorda che la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità – supportata dalle competenti strutture di *business* e operative di Gruppo – ha, fra gli altri, il compito di predisporre la rendicontazione di sostenibilità. Tali strutture, che hanno presieduto alla

[3] Si segnala che, ai sensi dell'art. 2, comma 5, del D. Lgs. n. 125/2024, "*[…] ai fini della predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità […], Cassa depositi e prestiti S.p.A. è tenuta a fare esclusivo riferimento alle informazioni relative alle società sulle quali essa esercita attività di direzione e coordinamento, e alle società sulle quali queste ultime esercitano tale attività […], ad eccezione delle società controllate da organismi di investimento collettivo del risparmio*".

produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei dati della predetta rendicontazione, sono risultate adeguate.

In relazione a quanto precede, e tenendo altresì conto della *limited assurance* rilasciata dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di adeguatezza delle procedure, del processo di formazione della rendicontazione di sostenibilità e delle strutture a supporto.

**8. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010**

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ("CCIRC"), ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di revisione legale dei conti. In proposito, il Collegio Sindacale ha incontrato in più occasioni la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 2409-*septies* c.c., al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa. Nell'ambito dei periodici scambi informativi con Deloitte, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare. In particolare:

- il Collegio Sindacale ha incontrato Deloitte in occasione della predisposizione della relazione semestrale al 30 giugno 2024. In data 8 agosto 2024, Deloitte ha emesso la propria relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, non evidenziando eccezioni, né richiami di informativa;
- in data 28 aprile 2025, Deloitte ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2024, le quali non evidenziano eccezioni, né richiami di informativa;
- in data 28 aprile 2025, Deloitte ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14-*bis* del D. Lgs. n. 39/2010, la relazione di attestazione circa la conformità della rendicontazione di sostenibilità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE e all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia. Tale relazione non evidenzia eccezioni, né richiami di informativa;
- sempre in data 28 aprile 2025, Deloitte ha fornito al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la quale, oltre a quanto anticipato in precedenza (cfr. paragrafo 5 della presente relazione), (i) è coerente, per quanto attiene al giudizio di revisione, con la relazione di revisione di cui al precedente alinea e (ii) non contiene elementi che debbano essere evidenziati all'interno della presente relazione. La relazione aggiuntiva sarà trasmessa dal Collegio Sindacale al Consiglio di Amministrazione, insieme alle proprie osservazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, anche tenuto conto delle modifiche apportate dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* al proprio "*Code of Ethics for Professional Accountants*" in materia di indipendenza del revisore relativamente agli incarichi di revisione legale rispetto a gruppi di imprese. Ciò in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, in conformità agli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014. A tal riguardo, si segnala che Deloitte ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza – così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dal paragrafo 17 del principio di revisione ISA Italia 260, nonché tenuto conto delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 39/2010 – dalla quale non emergono situazioni suscettibili di comprometterne l'indipendenza, né cause di incompatibilità.

Ai sensi della *Policy* di gruppo "*Affidamento di incarichi a società di revisione e loro reti*" ("Policy"), il Collegio Sindacale, in qualità di CCIRC della Capogruppo, relaziona annualmente all'Assemblea sui corrispettivi spettanti al revisore principale, alla sua rete e ai soggetti collegati alla medesima per incarichi diversi rispetto a quelli di revisione legale *ex* art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010. Sul punto, si riepilogano di seguito i corrispettivi riconosciuti al *network* del revisore legale per incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, nel corso dell'esercizio 2024, da parte di CDP, delle società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento e delle altre società controllate che rientrano nel perimetro di monitoraggio del CCIRC di CDP.

| **Tipologia incarico** | **CDP**<br>*(Corrispettivi riconosciuti in Euro, al netto di IVA e contributo di vigilanza a CONSOB o altre Autorità di Vigilanza, ove dovuti)* | **Società del Gruppo CDP**<br>*(Corrispettivi riconosciuti in Euro, al netto di IVA e contributo di vigilanza a CONSOB o altre Autorità di Vigilanza, ove dovuti)* |
|---|---|---|
| *Audit* | | 15.000 |
| *Audit related* | 329.200[4] | 178.500 |
| Servizi professionali | | |

Per ragioni di completezza, si segnala che l'Assemblea del 12 marzo 2025, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato di adeguare il corrispettivo per l'incarico di revisione legale dei conti

[4] Di cui Euro 290.000 relativi all'emissione obbligazionaria in USD (Yankee Bond 2024) già rendicontata all'Assemblea degli azionisti del 24 maggio 2024.

e delle attività connesse, riferite agli esercizi 2024-2028, a fronte dei servizi aggiuntivi comunicati da Deloitte in relazione alla nuova rendicontazione di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto della relazione di trasparenza predisposta da Deloitte e pubblicata sul proprio sito *internet*, ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE n. 537/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014.

## 9. Operazioni di maggior rilievo, con parti correlate, atipiche o inusuali

Nell'ambito dei flussi informativi di cui all'art. 23, comma 4, dello Statuto, il Collegio ha acquisito, con la periodicità richiesta, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate, di cui è stata data specifica informativa nell'ambito delle riunioni di Consiglio di Amministrazione. Tali operazioni sono rappresentate nella relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e nella Parte H (denominata "Operazioni con parti correlate") della nota integrativa del bilancio (a cui è fatto rinvio anche ai fini dell'individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari).

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, vigilato sull'esistenza e sull'aggiornamento delle procedure adottate, in via volontaria, dalla Società per la gestione delle operazioni con parti correlate. L'organo di controllo dà atto che tali procedure risultano adeguate e non ha osservazioni in merito da evidenziare nella presente relazione.

In particolare, il Collegio non ha rilevato operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività o rilevanza, natura delle controparti, oggetto e/o corrispettivo, possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio o possano ritenersi manifestamente imprudenti, azzardate o poste in essere in contrasto con l'interesse della Società, ovvero assunte in violazione delle disposizioni in materia di conflitto d'interessi.

## 10. Eventi di maggior rilievo e fatti significativi

Il Collegio Sindacale riferisce che l'esercizio 2024 è stato caratterizzato da alcune tematiche rilevanti, sia per il bilancio d'esercizio di CDP, sia per il bilancio consolidato del Gruppo. Si riporta di seguito la descrizione dei seguenti temi:

1. *Priorities* indicate dall'ESMA nel *Public Statement* del 24 ottobre 2024[5] (quali le tematiche relative

[5] In data 24 ottobre 2024, l'ESMA ha pubblicato l'annuale *Public Statement - European Common Enforcement Priorities* in cui richiede agli emittenti una adeguata considerazione degli impatti riconducibili ad eventi e temi di attualità nella preparazione delle relazioni finanziarie annuali IAS/IFRS per il 2024, inclusa la relativa informativa in nota integrativa.

alle relazioni finanziarie IFRS e alla rendicontazione di sostenibilità);

2. Andamento economico-patrimoniale di CDP;
3. *Impairment test* delle partecipazioni di CDP;
4. *Impairment* analitico e collettivo dei crediti di CDP;
5. Andamento economico-patrimoniale del Gruppo CDP;
6. *Impairment test* delle partecipazioni e degli avviamenti del Gruppo CDP.

*10.1* Priorities *indicate dall'*ESMA nel Public Statement *del 24 ottobre 2024*

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024, in continuità con quanto già effettuato a partire dalla relazione finanziaria annuale 2021 con le rispettive raccomandazioni applicabili, CDP ha considerato quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione di ottobre 2024 (*i.e.* "*European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting*") ponendo attenzione alla tematica dei rischi e degli eventuali impatti connessi allo scenario di riferimento, nonché al cambiamento climatico, nella misura in cui tali effetti possano risultare significativi.

Con riferimento all'evoluzione del contesto macroeconomico, caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e allo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (*i.e.* dazi), al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri, CDP ha fornito l'informativa richiesta dalla raccomandazione ESMA, in coerenza con quanto rappresentato nella rendicontazione di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha verificato che:

- nella predisposizione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024, le strutture aziendali competenti abbiano tenuto conto degli elementi di maggiore incertezza caratterizzanti il contesto attuale e ne abbiano dato adeguata informativa in bilancio, come richiesto dalle Autorità;
- gli impatti derivanti da *(i)* tematiche connesse al cambiamento climatico e *(ii)* dall'attuale contesto macroeconomico non abbiano rappresentato un fattore di incertezza sulla capacità di CDP di continuare a operare come un'entità in funzionamento e che la Società abbia fornito adeguata *disclosure* sulla valutazione delle poste di bilancio maggiormente connotate da componenti di stima nell'applicazione delle politiche contabili e sulle fonti alla base dei principali elementi di stima, nonché sui principali rischi e incertezze a cui CDP è esposta per

effetto dei medesimi e sulle connesse valutazioni effettuate;

- nell'ambito delle note al bilancio d'esercizio e consolidato, siano state adeguatamente fornite ulteriori informazioni con riferimento alle principali società controllate.

Gli ambiti maggiormente influenzati dall'aumento dell'incertezza derivante da quanto sopra indicato comportano una maggiore aleatorietà nella formulazione di stime riguardanti grandezze, quali le possibili perdite future su crediti valutati al costo ammortizzato e i flussi di cassa derivanti da *asset* partecipativi, anche con riferimento alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli *asset*. In tale contesto, il Collegio Sindacale ha verificato che l'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024 sia conforme con quanto previsto dalle Autorità relativamente al presidio delle aree maggiormente esposte alle incertezze connesse.

### *10.2 Andamento economico-patrimoniale di CDP*[6]

Con riferimento al conto economico, l'utile netto è pari a Euro 3.276 milioni, in crescita di Euro 201 milioni rispetto al dato registrato nel 2023, pari a Euro 3.074 milioni. Nello specifico:

- il margine di interesse risulta pari a Euro 2.899 milioni, in aumento rispetto al 2023 (Euro +101 milioni), principalmente per (i) le modalità di remunerazione del conto corrente di tesoreria che, prevedendo una remunerazione parametrata in misura crescente ai rendimenti delle emissioni di titoli di Stato, favoriscono l'allineamento allo scenario di mercato corrente, (ii) la prosecuzione delle iniziative di *asset-liability management* volte a mitigare l'impatto del rialzo dei tassi sul costo della raccolta e (iii) i benefici dell'autofinanziamento realizzato in coerenza con le linee guida di Piano, che ha consentito un'ulteriore riduzione del *funding* di breve termine;
- i dividendi, pari a Euro 1.702 milioni, risultano in diminuzione rispetto al 2023 (Euro -258 milioni), principalmente per il minor contributo delle Società del Gruppo, sulle cui distribuzioni nel 2023 avevano inciso fattori non ricorrenti[7];
- gli altri ricavi netti, pari a Euro -33 milioni, registrano una riduzione rispetto al 2023 (Euro -107 milioni), riconducibile principalmente alle strategie di gestione del rischio tasso attivate sul

[6] La situazione patrimoniale ed economica di CDP di seguito descritta si riferisce agli schemi di bilancio d'esercizio, riclassificati secondo criteri gestionali, riportati nella relazione sulla gestione.
[7] In particolare: (i) per Fintecna, il rilascio nel 2022 di fondi rischi e oneri, con effetto sulle distribuzioni 2023 e (ii) per CDP Equity, la disponibilità nel 2023 di riserve di utili generate dalla fusione SIA-Nexi, di cui una prima tranche era stata già distribuita nel 2022.

portafoglio titoli;

- il costo del rischio risulta complessivamente pari a Euro -7 milioni, in miglioramento rispetto al 2023 (Euro +516 milioni) per il venir meno delle rettifiche di valore su partecipazioni registrate nel precedente esercizio, principalmente riconducibili alla svalutazione della partecipazione di titolarità di CDP in CDP Equity. Il dato 2024 è riconducibile quasi interamente al portafoglio *equity*, che ha registrato rettifiche di valore per Euro -7 milioni, per effetto di variazioni negative di *fair value* sui fondi di investimento (Euro -10 milioni), parzialmente compensate dalla ripresa di valore su REDO SGR per Euro 2 milioni;
- le spese del personale e amministrative si attestano a Euro 330 milioni, in aumento rispetto ai 254 milioni Euro registrati nel 2023. Tale incremento è riconducibile principalmente all'accantonamento al Fondo di Solidarietà del Credito [8] per l'avvio di un piano di prepensionamento su base volontaria, e, in misura minore, alla preventivata crescita dell'organico aziendale, al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro e alle spese a supporto della digitalizzazione di attività e processi e della resilienza e *cyber*-sicurezza dei sistemi informatici. Complessivamente, il *cost/income* si mantiene su un livello contenuto (8%).

Il totale attivo si attesta a Euro 391 miliardi, in riduzione dell'1,2% rispetto al dato di fine 2023. Nello specifico:

- lo *stock* di disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine ammonta a Euro 148 miliardi, in riduzione rispetto al dato registrato a fine 2023 (-4%), per l'attività di impiego (principalmente crediti e titoli) e per le azioni di *asset-liability management* realizzate nel periodo;
- i crediti, pari a Euro 126 miliardi, registrano un aumento del 2% rispetto al saldo di fine 2023, principalmente per i maggiori impieghi al settore privato;
- i titoli di debito, pari a Euro 74 miliardi, risultano in crescita rispetto al dato di fine 2023 (+2%), per l'incremento del portafoglio di titoli di Stato;
- lo *stock* di partecipazioni e fondi, pari a Euro 38 miliardi, risulta in crescita rispetto al dato di fine 2023 (+1%), principalmente per i versamenti a favore di CDP Equity.

Sul fronte del passivo, la raccolta complessiva si attesta a Euro 356 miliardi, in riduzione del 2% rispetto al dato di fine 2023. Nello specifico:

[8] Nello specifico, Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito, ai sensi dell'articolo 3 della Legge 28 giugno 2012, n. 92.

- la raccolta postale è pari a Euro 290 miliardi, in aumento rispetto al 2023 (+2%) per effetto della raccolta netta positiva registrata nell'anno e degli interessi maturati a favore dei risparmiatori;
- la raccolta da banche e da clientela, pari a Euro 46 miliardi, è in riduzione del 22% rispetto al 2023, principalmente per la contrazione della raccolta a breve termine (in particolare pronti contro termine) riconducibile alle già citate strategie di *asset-liability management*;
- la raccolta obbligazionaria, pari a Euro 20 miliardi, è in aumento rispetto al 2023 (+10%) per la crescita dei *commercial paper* e per le nuove emissioni effettuate nell'anno, tra cui la seconda emissione in dollari di CDP (*Yankee Bond*), che ha raccolto USD 1,5 miliardi, e il settimo *social bond* di CDP, che ha raccolto Euro 750 milioni.

Il patrimonio netto, pari a Euro 30 miliardi, risulta in crescita rispetto a fine 2023 (+7%) principalmente grazie all'utile netto dell'esercizio, parzialmente compensato dai dividendi distribuiti nell'anno.

### *10.3* Impairment test *delle partecipazioni di titolarità di CDP*

Il processo di *impairment test* sulle partecipazioni in società controllate e collegate è disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 36, che ha come finalità quella di definire regole e principi che assicurino che il valore di bilancio delle attività non ecceda il loro valore recuperabile, ed è svolto in ottemperanza alle linee guida indicate nella Policy di Gruppo "*Impairment Test* delle Partecipazioni e degli Avviamenti".

Al 31 dicembre 2024 è stata valutata la presenza degli indicatori di *impairment* previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle Autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni, nonché le difficoltà connesse all'attuale contesto di riferimento, caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e al generale deterioramento del clima economico.

Con riferimento alle partecipazioni di titolarità di CDP in Eni S.p.A., CDP Equity S.p.A. Poste Italiane S.p.A., CDP Reti S.p.A., Fintecna S.p.A., Elite S.p.A., ITsART S.p.A. in liquidazione ed Europrogetti e Finanza S.r.l. in liquidazione, per le quali è stato necessario svolgere i test d'*impairment,* il valore recuperabile è risultato in linea o superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio e si è proceduto a confermare il valore contabile di tali partecipazioni.

Per quanto riguarda REDO SGR S.p.A., relativamente alla quale è stato necessario svolgere il *test* di *impairment* a seguito delle svalutazioni rilevate in precedenti *reporting date*, l'esercizio ha determinato una ripresa di valore per Euro 2 milioni circa, che ha permesso di riallineare il valore di carico della partecipazione al suo valore di prima iscrizione.

Con riferimento alle altre partecipazioni di titolarità di CDP, non sono emersi fatti o circostanze che abbiano evidenziato la necessità di effettuare *impairment test*.

### *10.4* Impairment *analitico e collettivo dei crediti di CDP*

I crediti concessi da CDP sono oggetto di valutazione, ad ogni fine periodo, al fine di verificare l'esistenza di elementi che configurino un'obiettiva evidenza di riduzione di valore (c.d. *impairment*) dell'attività iscritta in bilancio.

La riduzione di valore presuppone che si verifichino eventi dopo l'iscrizione iniziale dell'attività che, avendo impatto sui correlati flussi di cassa futuri, inducano a far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività valutata (es. mancati pagamenti). Il valore di un'attività oggetto di svalutazione può essere ripristinato in periodi successivi se viene meno il motivo che ha originato la svalutazione.

La valutazione analitica di tali crediti[9], effettuata al 31 dicembre 2024 sulla base di ipotesi ragionevoli di rientro del proprio credito e sulla base delle garanzie esistenti su tali esposizioni, ha determinato rettifiche di valore nette per un importo complessivo di Euro 21,3 milioni circa, principalmente per effetto delle riprese da incasso. Con riferimento alla classificazione dei crediti, si è proceduto all'individuazione delle esposizioni deteriorate e alla loro esposizione in bilancio in coerenza con la normativa di riferimento.

La *staging allocation* prevista dall'IFRS 9 per le attività finanziarie ha determinato la classificazione di esposizioni per cassa e fuori bilancio nette a Stage 1 per Euro 368,8 miliardi, a Stage 2 per Euro 10,2 miliardi e a Stage 3 per Euro 246,5 milioni circa. Lo Stage 3 include tutte le esposizioni deteriorate classificate quali sofferenze (Euro 81,3 milioni netti), inadempienze probabili (Euro 138,7 milioni netti) ed esposizioni scadute deteriorate (Euro 26,5 milioni netti).

Per quanto riguarda la valutazione collettiva dei crediti e delle altre esposizioni creditizie, nel 2024 è stata rilevata una ripresa netta a conto economico pari a Euro 15,5 milioni circa (Euro 11,9 milioni di riprese nette relative a esposizioni verso clientela e 3,6 milioni di riprese nette relative a esposizioni

[9] Il portafoglio creditizio contabile non include i crediti fiscali, civilisticamente classificati nella voce Altre attività.

verso banche). Il fondo svalutazione collettivo si attesta a complessivi Euro 907,5 milioni circa (di cui Euro 54,5 milioni relativi a banche).

L'entità del fondo svalutazione collettivo al 31 dicembre 2024 risulta pari a circa lo 0,24% delle esposizioni lorde, per cassa e fuori bilancio, assoggettate ad impairment collettivo.

*10.5 Andamento economico-patrimoniale del Gruppo CDP*

Il risultato d'esercizio del Gruppo CDP si attesta a Euro 5.956 milioni, in aumento rispetto al 2023 (Euro +929 milioni) con una quota di competenza della Capogruppo di Euro 3.805 milioni (Euro + 3.307 milioni nel 2023).

Hanno contribuito al risultato principalmente gli effetti della valutazione a patrimonio netto di Eni S.p.A. (Euro +797 milioni rispetto a Euro +1.269 milioni del 2023), di Poste Italiane S.p.A. (Euro +671 milioni rispetto a Euro +587 milioni del 2023), di Saipem S.p.A. (Euro +74 milioni rispetto a Euro +23 milioni del 2023), di Webuild S.p.A. (Euro +21 milioni rispetto a Euro +7 milioni del 2023), di Nexi S.p.A. (Euro -15 milioni rispetto a Euro -723 milioni del 2023; tale risultato era comprensivo dell'impatto della svalutazione per Euro -712 milioni contabilizzata in esito all'*impairment test*), di Holding Reti Autostradali S.p.A. (Euro +150 milioni rispetto a Euro +95 milioni del 2023) e Open Fiber Holdings S.p.A. (Euro -215 milioni rispetto a Euro -164 milioni del 2023).

Il margine d'interesse è risultato pari a Euro 2.224 milioni, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per l'incremento degli interessi passivi sui titoli in circolazione delle società industriali, parzialmente compensati dal positivo apporto della Capogruppo.

Le spese amministrative sono in diminuzione (Euro -761 milioni rispetto al 2023), mentre sono in incremento gli altri proventi ed oneri netti di gestione (Euro +75 milioni rispetto al 2023) che accolgono principalmente il contributo dei gruppi Fincantieri, Ansaldo Energia, Snam, Terna e Italgas.

Il totale dell'attivo patrimoniale consolidato, pari a Euro 478 miliardi, risulta in aumento di circa lo 0,7% (pari a Euro 3,1 miliardi circa) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le dinamiche delle attività finanziarie, rappresentate dalle disponibilità liquide, dai crediti e dai titoli, sono principalmente riconducibili all'andamento dei portafogli della Capogruppo anche in risposta al nuovo scenario dei tassi.

La voce partecipazioni si attesta a Euro 27,8 miliardi, con un incremento di Euro 1,2 miliardi, da ricondurre principalmente alle seguenti partecipazioni:

- Eni S.p.A. ha registrato un incremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a Euro 797 milioni, e dalla variazione delle riserve, principalmente da valutazione, per Euro +692 milioni. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo per un valore pari a Euro -908 milioni;
- Poste Italiane S.p.A. ha registrato un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per Euro +671 milioni dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza, parzialmente compensato dagli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di Euro -257 milioni;
- Saipem S.p.A. ha registrato un incremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a Euro 74 milioni, oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di Euro -16 milioni;
- Holding Reti Autostradali S.p.A., controllante di Autostrade per l'Italia S.p.A., ha registrato un decremento determinato dagli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di Euro -162 milioni, parzialmente compensati dal positivo risultato dell'esercizio Euro +150 milioni;
- Open Fiber Holdings S.p.A., controllante di Open Fiber S.p.A., ha registrato un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a Euro -215 milioni, parzialmente compensati dagli impatti complessivamente positivi della variazione delle riserve da valutazione, di altre variazioni e dell'aumento di capitale per un valore complessivo di Euro 87 milioni;
- Nexi S.p.A. ha registrato un decremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (inclusivo delle scritture di consolidamento) pari a Euro -15 milioni. A tale effetto si somma l'impatto della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a Euro +29 milioni.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali ed immateriali" ammonta a Euro 62,3 miliardi e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a Euro 3,4 miliardi. La voce accoglie principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Snam (Euro 25,4 miliardi), Terna (Euro 21,3 miliardi) e Italgas (Euro 9,9 miliardi) nei *business*, regolati o meno, di rispettiva pertinenza.

La raccolta complessiva consolidata al 31 dicembre 2024 si attesta a Euro 398,4 miliardi circa, in decremento di Euro 4,3 miliardi rispetto al 2023. La voce comprende principalmente la raccolta postale della Capogruppo, la raccolta da banche e le emissioni obbligazionarie di CDP e dei gruppi Terna, Snam, Italgas ed Ansaldo Energia.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 47,8 miliardi circa, con un aumento di Euro 6 miliardi rispetto all'esercizio precedente (Euro 41,8 miliardi) per le dinamiche incrementative associate al risultato d'esercizio ed alle altre componenti rilevate a patrimonio netto, parzialmente compensate dalla variazione negativa dovuta alla distribuzione dei dividendi.

*10.6* Impairment test *delle partecipazioni e degli avviamenti del Gruppo CDP*

In linea con le disposizioni del principio IAS 36 e in ottemperanza alle linee guida indicate nella Policy di Gruppo CDP "*Impairment Test delle Partecipazioni e degli Avviamenti*", ai fini del bilancio consolidato occorre valutare (i) le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, consolidate con il metodo del patrimonio netto e disciplinate dal principio IAS 28, nonché (ii) l'avviamento riferibile alle partecipazioni consolidate integralmente. Le valutazioni svolte nell'ambito degli *impairment test* di bilancio consolidato sono effettuate in coerenza con le medesime valutazioni elaborate ai fini degli *impairment test* sul bilancio separato di CDP, sia in termini di processo seguito che di risultati valutativi.

Con riferimento alle partecipazioni in Nexi S.p.A., Open Fiber Holdings S.p.A., Webuild S.p.A., Mozart HoldCo S.p.A.[10], Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. ed Elite S.p.A, per le quali è stato necessario svolgere i test di *impairment,* il valore recuperabile è risultato in linea o superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio e si è proceduto a confermare il valore contabile di tali partecipazioni.

Per quanto riguarda Saipem S.p.A., relativamente alla quale è stato necessario svolgere il *test* di *impairment* a seguito delle svalutazioni rilevate in precedenti *reporting date*, l'esercizio ha determinato una ripresa di valore per circa Euro 34 milioni[11], sostenuta da un valore recuperabile ampiamente superiore al valore di iscrizione nel bilancio consolidato della partecipazione.

Con riguardo agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo CDP, pari a Euro 1.040 milioni, questi risultano allocati alle *Cash Generating Unit* (CGU) date dalle partecipazioni in Snam S.p.A., Terna S.p.A., Italgas S.p.A., Fincantieri S.p.A., Ansaldo Energia S.p.A. e CDP Venture Capital SGR S.p.A. Ai fini dello svolgimento dell'*impairment test*, il valore recuperabile stimato per ciascuna CGU viene confrontato con il valore contabile della stessa, inclusivo del relativo avviamento allocato. Qualora il valore recuperabile risulti superiore al valore contabile della CGU nel

[10] Veicolo partecipato da CDP Equity al 15,1% che detiene una partecipazione totalitaria in Maticmind.
[11] La ripresa di valore è pari alle svalutazioni cumulate registrate sulla partecipazione nel 2017 (Euro -22 milioni), 2020 (Euro -5 milioni) e 2021 (Euro -7 milioni).

bilancio consolidato di CDP, non si rilevano rettifiche. Ad esito degli *impairment test* effettuati[12], i valori recuperabili sono risultati superiori al valore contabile delle CGU inclusivo dei rispettivi avviamenti e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore.

## 11. Altre attività

Si riportano di seguito informazioni in merito alle altre attività svolte dal Collegio Sindacale, con specifico riferimento:

1. al processo di autovalutazione riferito alla seconda parte del mandato del Collegio Sindacale;
2. all'attività consultiva svolta, alla formazione e ai compiti di Organismo di Vigilanza.

### *11.1 Processo di autovalutazione del Collegio Sindacale*

Nel corso del 2025, il Collegio Sindacale ha effettuato, su base volontaria, il processo di autovalutazione riferito alla fase conclusiva del proprio mandato[13] finalizzato a verificare il corretto ed efficace funzionamento dell'organo e la sua adeguata composizione, anche in vista del rinnovo dell'organo di controllo. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha concentrato la propria valutazione su profili quali (i) il dimensionamento quali-quantitativo dell'organo, (ii) la sua organizzazione e il suo funzionamento, (iii) le modalità di esercizio dei poteri e delle attribuzioni dell'organo, (iv) il ruolo del Presidente del Collegio Sindacale e (v) le dinamiche dell'organo. Da tale processo, che ha confermato gli esiti positivi del precedente esercizio (concluso nel quarto trimestre 2023 e riferito alla prima fase del mandato), è emersa una valutazione di complessiva soddisfazione dell'organo. L'esito di tale processo è stato reso disponibile al Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 9 aprile 2025.

### *11.2 Attività consultiva del Collegio Sindacale, formazione e compiti di Organismo di Vigilanza*

Nell'esercizio delle funzioni consultive attribuite dalla normativa vigente, dallo Statuto e da altre disposizioni interne in materia di *governance*, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2024, ha rilasciato il proprio parere in merito:

- alle proposte del Comitato Compensi relative, tra l'altro, (i) alla determinazione del trattamento economico del vertice aziendale, nonché dei Comitati consiliari e statutari, e (ii) alla fissazione

[12] In linea con le previsioni dello IAS 36, alla *reporting date* del 31 dicembre 2024, gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato riferibili alle partecipazioni consolidate integralmente sono sottoposti ad *impairment test* a prescindere dall'attivazione di indicatori di *impairment*.
[13] Anche in linea con quanto previsto dalle indicazioni della norma Q.1.7. "Autovalutazione del collegio sindacale" delle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate.

(per l'esercizio 2024) e alla consuntivazione (per l'esercizio 2023) degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;

- al conferimento di incarichi diversi dalla revisione al revisore incaricato da parte di CDP e delle società del Gruppo; e
- alla nomina del Dirigente Preposto, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 1° agosto 2024.

Il Collegio ha altresì contribuito alle riflessioni in materia di *governance* della Società, tra l'altro, relativamente (i) all'eventuale applicabilità della L. n. 49/2023 – recante "*Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali*" – ai compensi spettanti ai componenti degli organi sociali delle società partecipate da CDP, (ii) alle modalità di accesso, mediante *virtual data room*, alla documentazione degli organi sociali e (iii) alle possibili evoluzioni del sistema di *governance*, anche tenuto conto della *best practice* di riferimento. In tale contesto, l'organo di controllo ha incontrato i vertici aziendali e contribuito alle riflessioni svolte nella sessione di *induction* dedicata all'argomento.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha altresì partecipato a sessioni di *induction* finalizzate a fornire all'organo amministrativo, ai Comitati consiliari e all'organo di controllo una conoscenza più approfondita delle tematiche afferenti, tra l'altro, (i) al Piano di Evoluzione Digitale, Sicurezza e Innovazione di CDP, (ii) alle novità in materia di rendicontazione di sostenibilità, (iii) all'avanzamento del Piano ESG 2022-2024, (iv) alla predisposizione del Resoconto ICAAP/ILAAP riferito al 31 dicembre 2023, (v) ad alcune operazioni straordinarie effettuate dal Gruppo CDP e (vi) alle linee guida del Piano Strategico 2025-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2024.

Da ultimo, si rammenta che, con decorrenza dal 27 febbraio 2017, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. In tale veste, nel corso dell'esercizio 2024, l'Organismo ha svolto regolarmente la propria attività di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex* D. Lgs. n. 231/2001 della Società, promuovendo e monitorando il relativo aggiornamento. Non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

## 12. Conclusioni

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità. Con specifico riguardo al progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, e preso atto del contenuto delle relazioni della predetta Società di Revisione, oltre che delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea e non ha motivi ostativi all'approvazione, da parte dei Soci, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 così come redatto dagli Amministratori.

Roma, 28 aprile 2025

**Per il Collegio Sindacale**

**Il Presidente**

*Dott. Carlo Corradini*

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E
DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

## RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.



***Valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate***

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

La Società iscrive nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 partecipazioni in società controllate e collegate per Euro 33.359 milioni, valutate secondo il metodo del costo.

La Direzione, a ogni data di riferimento del bilancio, valuta la presenza degli indicatori di impairment (c.d. trigger) previsti dal principio contabile internazionale IAS 36; tale valutazione, è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Al fine della valutazione effettuata per il bilancio al 31 dicembre 2024 la Direzione ha inoltre considerato le indicazioni emanate dalle autorità nazionali e internazionali in relazione agli impatti derivanti dall'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e lo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi), al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

Al 31 dicembre 2024, la Direzione ha rilevato indicatori di impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del costo. Come descritto in nota integrativa, la Direzione ha pertanto effettuato il test di impairment confrontando il valore contabile con il valore recuperabile di tali partecipazioni, utilizzando le metodologie di volta in volta più appropriate, all'esito del quale non sono state rilevate perdite di valore.

In considerazione della soggettività e della aleatorietà insita nelle stime formulate nella determinazione delle assunzioni e dei parametri del modello di impairment, della complessità nella formulazione di tali stime, nonché della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in società controllate e collegate, abbiamo considerato la valutazione di tali partecipazioni un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

Deloitte.



| | |
|---|---|
| | Il paragrafo 5 "Partecipazioni" della Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" descrive i principi contabili adottati per la valutazione della voce in oggetto. Il paragrafo 7.9 "Altre informazioni" della Sezione 7 "Partecipazioni" Voce 70 della Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" del bilancio d'esercizio riporta l'informativa sulla valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate. |
| **Procedure di revisione svolte** | Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci per talune di esse del supporto di esperti del nostro Network in tematiche valutative:<br><br>• incontri e discussioni con la Direzione della Società e, ove appropriato, delle partecipate al fine di comprendere i metodi valutativi, le informazioni utilizzate e le assunzioni effettuate per l'impairment test;<br><br>• comprensione dei processi e dei controlli rilevanti adottati dalla Società per lo svolgimento dell'impairment test;<br><br>• analisi dei metodi valutativi utilizzati dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile di dette partecipazioni;<br><br>• analisi del set informativo utilizzato dalla Direzione a supporto della valutazione effettuata, ivi incluse le relazioni predisposte dall'esperto indipendente incaricato per la stima del valore recuperabile;<br><br>• verifica dell'adeguatezza dei metodi valutativi e della coerenza degli stessi con quanto previsto dai principi contabili e dalle prassi valutative di riferimento, tenuto conto del contesto specifico di ciascuna partecipata;<br><br>• analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni e dei parametri adottati per la determinazione del valore recuperabile, anche mediante esame di dati esterni e di informazioni ottenute dalla Direzione;<br><br>• verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti partecipativi detenuti in imprese controllate e collegate;<br><br>• analisi degli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio;<br><br>• verifica dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36. |

Deloitte.



**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

Deloitte.



- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ci ha conferito in data 19 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Deloitte.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

**Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

Deloitte.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Enrico Pietrarelli**
Socio

Roma, 28 aprile 2025

# ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Massoli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2024.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 si è basata su di un processo definito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
   3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024:
      a) è redatto in conformità ai princìpi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 28 aprile 2025

**L'Amministratore Delegato**

Dario Scannapieco

**Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Fabio Massoli

# 3 DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Pagina lasciata bianca intenzionalmente

# DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea, udita l'esposizione del Presidente, in accoglimento della proposta di destinazione dell'utile del Consiglio di Amministrazione, all'unanimità, per appello nominale e alzata di mano,

delibera

"di approvare la destinazione dell'utile di esercizio, pari a Euro 3.275.647.294,24, come segue:

- Euro 2.129.272.437,60, pari a 6,3 Euro per azione, quale dividendo destinato agli azionisti, da versare entro 30 giorni dalla data dell'Assemblea;
- Euro 1.146.374.856,64 a titolo di utile residuo da portare a nuovo."

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'UTILE D'ESERCIZIO**

| (euro) | |
|---|---|
| Utile di esercizio | 3.275.647.294,24 |
| Dividendo | 2.129.272.437,60 |
| Utile a nuovo | 1.146.374.856,64 |
| Dividendo per azione (*) | 6,3 |

(*) Escluse le azioni proprie in portafoglio.

# 4 BILANCIO CONSOLIDATO 2024

1. *Prospetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2024*
2. *Nota integrativa consolidata*
3. *Allegati*
4. *Relazione della Società di Revisione*
5. *Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998*

# FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato;
- Prospetto della redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Nota integrativa consolidata.

La Nota integrativa consolidata è costituita da:

- Premessa;
- Parte A – Politiche contabili;
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato;
- Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato;
- Parte D – Redditività consolidata complessiva;
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato;
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- Parte H – Operazioni con parti correlate;
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- Parte L – Informativa di settore;
- Parte M – Informativa sul leasing.

Sono inoltre riportati:

- Allegati;
- Relazione della società di revisione;
- Attestazione ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998.

Nella sezione "Allegati" è stato inserito il paragrafo 1.1 "Perimetro di consolidamento" che forma parte integrante del bilancio consolidato (Allegato 1.1) e il paragrafo 1.2 "Informativa resa ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, art. 1, commi 125-129" (Allegato 1.2).

# INDICE BILANCIO CONSOLIDATO

**Prospetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2024** 590
**Stato patrimoniale consolidato** 590
**Conto economico consolidato** 592
**Prospetto della redditività consolidata complessiva** 593
**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato: esercizio corrente** 594
**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato: esercizio precedente** 594
**Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)** 596

**Nota integrativa consolidata** 598

**Premessa** 598

**Parte A – Politiche contabili** 601
A.1 – Parte generale 601
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai princìpi contabili internazionali 601
Sezione 2 – Princìpi generali di redazione 601
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento 603
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 615
Sezione 5 – Altri aspetti 618
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio 632
1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) 632
2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) 634
3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 636
4 – Operazioni di copertura 640
5 – Partecipazioni 642
6 – Attività materiali 644
7 – Attività immateriali 646
8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione 648
9 – Fiscalità corrente e differita 648
10 – Fondi per rischi e oneri 649
11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 650
12 – Passività finanziarie di negoziazione 651
13 – Passività finanziarie designate al fair value 652
14 – Operazioni in valuta 652
15 – Altre informazioni 653
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 661
A.4 – Informativa sul fair value 661
Informazioni di natura qualitativa 661
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati 662
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni 662
A.4.3 Gerarchia del fair value 663
Informazioni di natura quantitativa 664
A.4.5 Gerarchia del fair value 664
A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss" 667

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato** 668
Attivo 668
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 668
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20 668
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30 672
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 674
Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50 680
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60 681

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70 681
Sezione 8 – Attività assicurative – Voce 80 694
Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90 695
Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100 703
Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo 710
Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo 714
Sezione 13 – Altre attività – Voce 130 715
Passivo 717
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 717
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20 721
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30 722
Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40 723
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50 724
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60 724
Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70 724
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80 724
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90 725
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100 726
Sezione 11 – Passività assicurative – Voce 110 728
Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130 728
Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 728
Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190 730
Altre informazioni 731
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate 731
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate 732
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni 732
4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit linked e index linked 732
5. Gestione e intermediazione per conto terzi 733
6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari 734
7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari 735
8. Operazioni di prestito titoli 735
9. Informativa sulle attività a controllo congiunto 735

**Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato 736**
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 736
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50 738
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70 740
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80 740
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90 741
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100 741
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110 742
Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130 743
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140 744
Sezione 10 – Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160 744
Sezione 11 – Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa – Voce 170 744
Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190 745
Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200 747
Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210 748
Sezione 15 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220 749
Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230 750
Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250 751
Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260 752
Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270 752
Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280 752
Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300 753

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320 755
Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340 755
Sezione 24 – Altre informazioni 755
Sezione 25 – Utile per azione 755

**Parte D – Redditività consolidata complessiva 756**

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 758**
Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile 760
Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale 761
Sezione 4 – Rischi delle altre imprese 817

**Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato 879**
Sezione 1 – Il patrimonio consolidato 879

**Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 880**
Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio 880
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 885
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive 885

**Parte H – Operazioni con parti correlate 886**
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 886
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 886

**Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 888**

**Parte L – Informativa di settore consolidata 894**

**Parte M – Informativa sul leasing 898**
Sezione 1 – Locatario 898
Sezione 2 – Locatore 899

**Allegati 901**

**Relazione della Società di Revisione 924**

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998 931**

# PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

| Voci dell'attivo | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 8.488.542 | 3.570.496 |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | 4.011.288 | 3.963.896 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 263.895 | 342.382 |
| b) attività finanziarie designate al fair value | 190.971 | 192.647 |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 3.556.422 | 3.428.867 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 10.747.279 | 12.153.618 |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 342.661.209 | 348.296.883 |
| a) crediti verso banche | 29.556.787 | 25.287.314 |
| b) crediti verso clientela | 313.104.422 | 323.009.569 |
| 50. Derivati di copertura | 1.075.137 | 2.267.140 |
| 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | (1.687.926) | (2.001.492) |
| 70. Partecipazioni | 27.804.401 | 26.616.572 |
| 80. Attività assicurative: | - | - |
| a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività | - | - |
| b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività | - | - |
| 90. Attività materiali | 48.332.748 | 45.118.380 |
| 100. Attività immateriali | 13.968.598 | 13.767.646 |
| *di cui:* | | |
| – *avviamento* | *1.172.733* | *1.182.340* |
| 110. Attività fiscali: | 2.012.883 | 2.043.994 |
| a) correnti | 190.343 | 94.151 |
| b) anticipate | 1.822.540 | 1.949.843 |
| 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 590.798 | 206.501 |
| 130. Altre attività | 20.019.647 | 18.924.637 |
| **TOTALE DELL'ATTIVO** | **478.024.604** | **474.928.271** |

I dati riferiti al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

(migliaia di euro)

| Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 398.437.627 | 402.710.718 |
| a) debiti verso banche | 41.911.698 | 49.195.362 |
| b) debiti verso clientela | 310.853.789 | 313.470.185 |
| c) titoli in circolazione | 45.672.140 | 40.045.171 |
| 20. Passività finanziarie di negoziazione | 434.312 | 303.986 |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value | 9.313 | 9.393 |
| 40. Derivati di copertura | 1.792.925 | 1.956.344 |
| 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - |
| 60. Passività fiscali: | 2.475.379 | 2.822.866 |
| a) correnti | 253.476 | 384.834 |
| b) differite | 2.221.903 | 2.438.032 |
| 70. Passività associate ad attività in via di dismissione | 399.259 | 4.654 |
| 80. Altre passività | 23.526.520 | 22.221.934 |
| 90. Trattamento di fine rapporto del personale | 161.923 | 173.918 |
| 100. Fondi per rischi e oneri: | 3.033.705 | 2.937.272 |
| a) impegni e garanzie rilasciate | 614.994 | 679.763 |
| b) quiescenza e obblighi simili | - | - |
| c) altri fondi per rischi e oneri | 2.418.711 | 2.257.509 |
| 110. Passività assicurative: | - | - |
| a) contatti di assicurazione emessi che costituiscono passività | - | - |
| b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività | - | - |
| 120. Riserve da valutazione | 585.712 | (728.019) |
| 130. Azioni rimborsabili | - | - |
| 140. Strumenti di capitale | - | - |
| 150. Riserve | 18.707.490 | 17.005.922 |
| 160. Sovrapprezzi di emissione | 2.378.517 | 2.378.517 |
| 170. Capitale | 4.051.143 | 4.051.143 |
| 180. Azioni proprie (-) | (322.220) | (322.220) |
| 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-) | 18.547.509 | 16.094.441 |
| 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 3.805.490 | 3.307.402 |
| **TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO** | **478.024.604** | **474.928.271** |

I dati riferiti al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

# CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

| Voci | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 12.228.617 | 11.335.929 |
| – *di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo* | *11.632.425* | *10.733.360* |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (8.762.112) | (8.090.443) |
| **30. Margine di interesse** | **3.466.505** | **3.245.486** |
| 40. Commissioni attive | 582.540 | 550.613 |
| 50. Commissioni passive | (1.611.490) | (1.338.576) |
| **60. Commissioni nette** | **(1.028.950)** | **(787.963)** |
| 70. Dividendi e proventi simili | 74.521 | 77.249 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | (56.479) | (121.218) |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | (39.179) | (28.336) |
| 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: | (139.035) | 25.330 |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 29.377 | 75.274 |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (167.528) | (49.944) |
| c) passività finanziarie | (884) | - |
| 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | (23.078) | 67.875 |
| a) attività e passività finanziarie designate al fair value | (684) | (2.582) |
| b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | (22.394) | 70.457 |
| **120. Margine di intermediazione** | **2.254.305** | **2.478.423** |
| 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: | (10.391) | 57.929 |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (12.805) | 57.492 |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.414 | 437 |
| 140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | (9) | (9.857) |
| **150. Risultato netto della gestione finanziaria** | **2.243.905** | **2.526.495** |
| 160. Risultato dei servizi assicurativi: | - | - |
| a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi | - | - |
| b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi | - | - |
| c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione | - | - |
| d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione | - | - |
| 170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa: | - | - |
| a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi | - | - |
| b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione | - | - |
| **180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa** | **2.243.905** | **2.526.495** |
| 190. Spese amministrative: | (12.682.086) | (13.442.682) |
| a) spese per il personale | (3.104.421) | (2.814.495) |
| b) altre spese amministrative | (9.577.665) | (10.628.187) |
| 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: | (103.444) | (245.757) |
| a) impegni e garanzie rilasciate | (12.189) | (16.572) |
| b) altri accantonamenti netti | (91.255) | (229.185) |
| 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (2.109.735) | (2.159.913) |
| 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | (1.034.084) | (994.195) |
| 230. Altri oneri/proventi di gestione | 19.401.495 | 19.326.191 |
| **240. Costi operativi** | **3.472.146** | **2.483.644** |
| 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni | 2.060.348 | 1.538.500 |
| 260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - |
| 270. Rettifiche di valore dell'avviamento | (10.503) | (46.037) |
| 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 48.275 | 136.355 |
| **290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte** | **7.814.171** | **6.638.957** |
| 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (1.858.166) | (1.611.680) |
| **310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte** | **5.956.005** | **5.027.277** |
| 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - |
| **330. Utile (Perdita) d'esercizio** | **5.956.005** | **5.027.277** |
| 340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi | 2.150.515 | 1.719.875 |
| **350. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO** | **3.805.490** | **3.307.402** |

# PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

| Voci | | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|
| **10.** | **Utile (Perdita) d'esercizio** | **5.956.005** | **5.027.277** |
| | **Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico** | **182.248** | **212.426** |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 194.455 | 207.231 |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio) | - | - |
| 40. | Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 50. | Attività materiali | - | - |
| 60. | Attività immateriali | - | - |
| 70. | Piani a benefici definiti | (1.421) | (8.470) |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | (10.786) | 13.665 |
| 100. | Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi | - | - |
| | **Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico** | **1.126.613** | **88.637** |
| 110. | Coperture di investimenti esteri | - | - |
| 120. | Differenze di cambio | 197 | (4.484) |
| 130. | Copertura dei flussi finanziari | 7.915 | (155.734) |
| 140. | Strumenti di copertura (elementi non designati) | - | - |
| 150. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 264.393 | 334.154 |
| 160. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 170. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | 854.108 | (85.299) |
| 180. | Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi | - | - |
| 190. | Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione | - | - |
| **200.** | **Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte** | **1.308.861** | **301.063** |
| **210.** | **Redditività complessiva (voce 10 + 200)** | **7.264.866** | **5.328.340** |
| 220. | Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi | 2.125.442 | 1.624.630 |
| **230.** | **REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO** | **5.139.424** | **3.703.710** |

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO: ESERCIZIO CORRENTE

| (migliaia di euro) | Esistenze al 31/12/2023 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2024 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni (*) | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni | Operazioni sul patrimonio netto: Acquisto azioni proprie |
| Capitale: | | | | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 7.355.695 | - | 7.355.695 | - | - | - | 4.827 | - |
| b) altre azioni | 4.532 | - | 4.532 | - | - | - | 1.350 | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 3.897.130 | - | 3.897.130 | (102.931) | - | (1.087) | 109.364 | - |
| Riserve: | | | | | | | | |
| a) di utili | 25.350.855 | - | 25.350.855 | 1.916.585 | - | 93.872 | - | - |
| b) altre | 787.040 | - | 787.040 | (119.736) | - | (1.298) | - | - |
| Riserve da valutazione | (729.674) | - | (729.674) | - | - | 7.306 | - | - |
| Strumenti di capitale | 1.020.539 | - | 1.020.539 | - | - | - | - | - |
| Acconti sui dividendi | (561.171) | - | (561.171) | 561.171 | - | - | - | - |
| Azioni proprie | (365.037) | - | (365.037) | - | - | - | 3.595 | (1.885) |
| Utile (Perdita) di esercizio | 5.027.277 | - | 5.027.277 | (2.255.089) | (2.772.188) | - | - | - |
| **PATRIMONIO NETTO TOTALE** | **41.787.186** | **-** | **41.787.186** | **-** | **(2.772.188)** | **98.793** | **119.136** | **(1.885)** |
| **Patrimonio netto del Gruppo** | **25.692.745** | **-** | **25.692.745** | **-** | **(1.618.923)** | **(76.751)** | **-** | **-** |
| **Patrimonio netto di terzi** | **16.094.441** | **-** | **16.094.441** | **-** | **(1.153.265)** | **175.544** | **119.136** | **(1.885)** |

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 4,79 euro a titolo ordinario.

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO: ESERCIZIO PRECEDENTE

| (migliaia di euro) | Esistenze al 31/12/2022 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2023 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni (*) | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni | Operazioni sul patrimonio netto: Acquisto azioni proprie |
| Capitale: | | | | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 7.421.437 | - | 7.421.437 | (2.910) | - | - | 9.227 | - |
| b) altre azioni | 4.532 | - | 4.532 | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 3.953.177 | - | 3.953.177 | (2.316) | - | - | 27.950 | - |
| Riserve: | | | | | | | | |
| a) di utili | 21.591.554 | (342.853) | 21.248.701 | 3.836.720 | - | 282.753 | 426 | - |
| b) altre | 763.936 | - | 763.936 | - | - | (1.980) | - | - |
| Riserve da valutazione | (882.777) | (55.425) | (938.202) | - | - | (95.841) | - | - |
| Strumenti di capitale | 989.037 | - | 989.037 | - | - | - | - | - |
| Acconti sui dividendi | (538.091) | - | (538.091) | 538.091 | - | - | - | - |
| Azioni proprie | (365.936) | - | (365.936) | - | - | - | 5.596 | (4.697) |
| Utile (Perdita) di esercizio | 6.802.495 | 25.421 | 6.827.916 | (4.369.585) | (2.458.331) | - | - | - |
| **PATRIMONIO NETTO TOTALE** | **39.739.364** | **(372.857)** | **39.366.507** | **-** | **(2.458.331)** | **184.932** | **43.199** | **(4.697)** |
| **Patrimonio netto del Gruppo** | **23.771.321** | **(372.857)** | **23.398.464** | **-** | **(1.368.818)** | **(798)** | **-** | **-** |
| **Patrimonio netto di terzi** | **15.968.043** | **-** | **15.968.043** | **-** | **(1.089.513)** | **185.730** | **43.199** | **(4.697)** |

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 4,05 euro a titolo ordinario.

| Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | | |
| Acconti su dividendi | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | Variazione interessenze partecipative | Redditività complessiva al 31/12/2024 | Patrimonio netto totale al 31/12/2024 | Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2024 | Patrimonio netto di terzi al 31/12/2024 |
| - | - | - | - | - | (19.436) | - | 7.341.086 | 4.051.143 | 3.289.943 |
| - | - | - | - | - | - | - | 5.882 | - | 5.882 |
| - | - | - | - | - | (10.672) | - | 3.891.804 | 2.378.517 | 1.513.287 |
| - | (67.476) | - | - | - | 92.965 | - | 27.386.801 | 18.828.213 | 8.558.588 |
| - | - | - | - | 542 | (1.489) | - | 665.059 | (120.723) | 785.782 |
| - | - | - | - | - | (79) | 1.308.861 | 586.414 | 585.712 | 702 |
| - | - | 1.846.606 | - | - | - | - | 2.867.145 | - | 2.867.145 |
| (583.228) | - | - | - | - | - | - | (583.228) | - | (583.228) |
| - | - | - | - | - | - | - | (363.327) | (322.220) | (41.107) |
| - | - | - | - | - | - | 5.956.005 | 5.956.005 | 3.805.490 | 2.150.515 |
| **(583.228)** | **(67.476)** | **1.846.606** | **-** | **542** | **61.289** | **7.264.866** | **47.753.641** | **29.206.132** | **18.547.509** |
| **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **69.637** | **5.139.424** | **29.206.132** | **29.206.132** | **-** |
| **(583.228)** | **(67.476)** | **1.846.606** | **-** | **542** | **(8.348)** | **2.125.442** | **18.547.509** | **-** | **18.547.509** |

| Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | | |
| Acconti su dividendi | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | Variazione interessenze partecipative | Redditività complessiva al 31/12/2023 | Patrimonio netto totale al 31/12/2023 | Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2023 | Patrimonio netto di terzi al 31/12/2023 |
| - | - | - | - | - | (72.059) | - | 7.355.695 | 4.051.143 | 3.304.552 |
| - | - | - | - | - | - | - | 4.532 | - | 4.532 |
| - | - | - | - | - | (81.681) | - | 3.897.130 | 2.378.517 | 1.518.613 |
| - | (66.939) | - | - | - | 49.194 | - | 25.350.855 | 17.005.123 | 8.345.732 |
| - | - | - | - | 389 | 24.695 | - | 787.040 | 799 | 786.241 |
| - | - | - | - | - | 3.306 | 301.063 | (729.674) | (728.019) | (1.655) |
| - | - | 31.502 | - | - | - | - | 1.020.539 | - | 1.020.539 |
| (561.171) | - | - | - | - | - | - | (561.171) | - | (561.171) |
| - | - | - | - | - | - | - | (365.037) | (322.220) | (42.817) |
| - | - | - | - | - | - | 5.027.277 | 5.027.277 | 3.307.402 | 1.719.875 |
| **(561.171)** | **(66.939)** | **31.502** | **-** | **389** | **(76.545)** | **5.328.340** | **41.787.186** | **25.692.745** | **16.094.441** |
| **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **(39.813)** | **3.703.710** | **25.692.745** | **25.692.745** | **-** |
| **(561.171)** | **(66.939)** | **31.502** | **-** | **389** | **(36.732)** | **1.624.630** | **16.094.441** | **-** | **16.094.441** |

# RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

| (migliaia di euro) | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **A. ATTIVITÀ OPERATIVA** | | |
| **1. Gestione** | **12.625.624** | **8.927.446** |
| Risultato d'esercizio (+/-) | 5.956.005 | 5.027.277 |
| Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) | 44.041 | (87.980) |
| Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | 84.275 | 4.277 |
| Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 22.580 | (41.357) |
| Rettifiche/Riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 3.154.322 | 3.200.145 |
| Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-) | 91.255 | 229.185 |
| Ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+) | - | - |
| Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-) | (88.826) | (113.824) |
| Rettifiche/Riprese di valore su partecipazioni (+/-) | (1.810.977) | (1.468.097) |
| Rettifiche/Riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-) | - | - |
| Altri aggiustamenti (+/-) | 5.172.949 | 2.177.820 |
| **2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie** | **(4.868.087)** | **(3.486.574)** |
| Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 89.165 | 37.492 |
| Attività finanziarie designate al fair value | (1.041) | (267) |
| Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | (207.745) | (193.776) |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.881.327 | 450.158 |
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (6.647.974) | (7.836.687) |
| Altre attività | 18.181 | 4.056.506 |
| **3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie** | **(8.816.191)** | **(11.416.282)** |
| Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (9.343.706) | (6.801.917) |
| Passività finanziarie di negoziazione | 112.039 | (26.870) |
| Passività finanziarie designate al fair value | 1.953 | (7.234) |
| Altre passività | 413.523 | (4.580.261) |
| **4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione** | **-** | **-** |
| Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-) | - | - |
| Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-) | - | - |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa** | **(1.058.654)** | **(5.975.410)** |
| **B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO** | | |
| **5. Liquidità generata da** | **2.397.436** | **2.711.782** |
| Vendite di partecipazioni | 376.707 | 654.428 |
| Dividendi incassati su partecipazioni | 1.761.528 | 1.649.557 |
| Vendite di attività materiali | 200.418 | 176.189 |
| Vendite di attività immateriali | 16.467 | 111.034 |
| Vendite di società controllate e di rami di azienda | 42.316 | 120.574 |
| **6. Liquidità assorbita da** | **(7.017.610)** | **(6.317.627)** |
| Acquisti di partecipazioni | (370.114) | (688.118) |
| Acquisti di attività materiali | (5.056.205) | (4.162.593) |
| Acquisti di attività immateriali | (1.584.497) | (1.337.521) |
| Acquisti di società controllate e di rami d'azienda | (6.794) | (129.395) |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento** | **(4.620.174)** | **(3.605.845)** |
| **C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA** | | |
| Emissioni/Acquisti di azioni proprie | (1.885) | (4.697) |
| Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale | 1.846.606 | - |
| Distribuzione dividendi e altre finalità | (3.155.551) | (2.827.010) |
| Vendita/Acquisto di controllo di terzi | - | - |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista** | **(1.310.830)** | **(2.831.707)** |
| **LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO** | **(6.989.658)** | **(12.412.962)** |

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio (*) | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio** | **150.952.721** | **163.352.511** |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (6.989.658) | (12.412.962) |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | 14.431 | 13.172 |
| **CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO** | **143.977.494** | **150.952.721** |

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" (8.488.542 migliaia di euro rispetto a 3.570.496 migliaia di euro al 31/12/2023), dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria Centrale dello Stato (135.461.187 migliaia di euro rispetto 147.390.322 migliaia di euro al 31/12/2023) e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all'interno della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (69.572 migliaia di euro rispetto a 3.560 migliaia di euro al 31/12/2023), al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale (41.807 migliaia di euro rispetto a 11.657 migliaia di euro al 31/12/2023).

# NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

## PREMESSA

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la Capogruppo) denominata in forma sintetica anche CDP, e le società da essa controllate formano il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (di seguito anche "Gruppo CDP" o "Gruppo").

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica italiana, e controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La sede legale di CDP è in Italia, in via Goito 4, 00185 Roma.

Il Gruppo CDP catalizza risorse italiane e internazionali a supporto della crescita del sistema Italia, attraverso il finanziamento delle infrastrutture e degli investimenti degli enti pubblici e il sostegno allo sviluppo delle imprese. In particolare, il Gruppo:

- è leader nel finanziamento degli investimenti della PA e favorisce lo sviluppo delle infrastrutture;
- è operatore centrale a sostegno del sistema imprenditoriale dell'Italia lungo tutto il ciclo di vita delle imprese, favorendo la nascita di start-up, la crescita delle PMI, il turnaround di aziende mature o storiche, investendo come partner di medio-lungo termine e sostenendone l'espansione attraverso l'export e l'internazionalizzazione;
- promuove la valorizzazione immobiliare e agisce come principale operatore italiano nel social e smart housing.

## STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è stato predisposto, in continuità con i precedenti esercizi, in base alle disposizioni della Banca d'Italia, per quanto applicabili, definite nella circolare per la "Vigilanza creditizia e finanziaria" del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 17 novembre 2022, relativa a "Il bilancio bancario – schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i Princìpi contabili internazionali IFRS, integrate dalle disposizioni previste dalla comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023[202], aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, l'Unione Europea ha introdotto, infatti, l'obbligo, a partire dall'esercizio 2006, di applicazione dei Princìpi contabili IAS/IFRS nella redazione dei bilanci delle società della UE aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 ha, successivamente, disciplinato tale obbligo di applicazione dei Princìpi contabili internazionali:

- IFRS "International Financial Reporting Standards" emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*);
- IAS "International Accounting Standards" emessi dallo IASC (*International Accounting Standards Committee*);

e delle fonti interpretative adottate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC" ex SIC – Standing Interpretations Committee).

[202] La comunicazione del 14 marzo 2023 abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

La valuta di redazione del bilancio consolidato è l'euro. Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla presente Nota integrativa consolidata, con i relativi allegati, e risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

## RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

I prospetti di bilancio e le tabelle della Nota integrativa sono redatti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Con riferimento agli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, sono riportate anche le voci che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio e in quello precedente. Nello schema di conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui", trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", inclusivo del saldo positivo dei conti correnti bancari a vista, dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria Centrale dello Stato, ricomprese nella voce 40 b "Crediti verso clientela", e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all'interno della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 a "Debiti verso banche" del passivo patrimoniale.

## COMPARAZIONE E INFORMATIVA

La Nota integrativa evidenzia, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, applicabili a CDP e al suo Gruppo, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia, applicabili, sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero secondo la Parte e la Sezione presenti nell'Appendice "B" delle Istruzioni della Banca d'Italia.

Il rendiconto finanziario, predisposto secondo il metodo indiretto in accordo con il formato previsto nella citata circolare Banca d'Italia n. 262/2005, include, nella liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie, le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento come previsto dal par. 44 B dello IAS 7.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 in tema di illustrazione dei dati e delle informazioni riferite al "consolidato prudenziale" si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, il Gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Ove pertanto viene fatto riferimento al perimetro "consolidato prudenziale", sono state ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale: CDP Real Asset SGR, CDP Venture Capital SGR e Fondo Italiano d'Investimento SGR.

Ove rilevante, è stata data informativa di dettaglio distinguendo tra "consolidato prudenziale" (al quale ci si può riferire alternativamente con la dicitura "gruppo bancario") e "altre imprese".

Tutte le società controllate consolidate integralmente, diverse da quelle già incluse nel perimetro "consolidato prudenziale", o "gruppo bancario", sono ricomprese nel perimetro "altre imprese".

L'art. 5 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del medesimo decreto legislativo, "tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata […]".

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Non è stata pertanto predisposta la Sezione F – Informazioni sul patrimonio consolidato.

Sono state omesse le tabelle che non presentano importi sia per l'esercizio di riferimento sia per quello comparativo.

## REVISIONE DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea dei Soci di CDP S.p.A., riunitasi in forma ordinaria il 19 marzo 2019.

## ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato include l'Allegato 1.1 "Perimetro di consolidamento" e l'Allegato 1.2 "Informativa resa ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, art. 1, commi 125-129".

# PARTE A – POLITICHE CONTABILI

## A.1 – PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCÌPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità ai Princìpi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2024 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 17 novembre 2022, relativa a "Il bilancio bancario – schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i Princìpi contabili internazionali IFRS.

I princìpi contabili IFRS applicati per la predisposizione del presente bilancio consolidato sono riportati nell'elenco presente nella Sezione 5 – "Altri aspetti".

### SEZIONE 2 – PRINCÌPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione. Tali documenti, il bilancio separato e gli allegati di entrambi i bilanci costituiscono la relazione finanziaria annuale.

I Prospetti contabili consolidati e le tabelle di nota integrativa consolidata presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale consolidato non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente. Nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività complessiva consolidata non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente.

Nel conto economico consolidato, nel prospetto della redditività complessiva consolidata e nelle tabelle di nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi, ove esposti all'interno di tabelle che includono anche voci di ricavo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- *Conceptual framework for financial reporting*;
- *Implementation Guidance* e *Basis for Conclusions*;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA e dalla Consob in merito agli *assessment* e all'informativa previsti per la rendicontazione finanziaria e la rendicontazione di sostenibilità[203].

[203] Tali riferimenti sono rappresentati da:
- Public Statement ESMA del 24 ottobre 2024 "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting";
- Richiamo di attenzione Consob "L'informativa sul clima fornita nei bilanci";
- Comunicazione Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025 "Cripto-attività e informativa di bilancio – Comunicazione congiunta agli emittenti e alle società di revisione legale e ai revisori legali con incarichi sui bilanci degli enti di interesse pubblico (EIP) e degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI)".

Laddove le informazioni richieste dai princìpi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti princìpi generali dettati dallo IAS 1 – "Presentazione del bilancio":

- continuità aziendale: dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, il Gruppo CDP ha effettuato una valutazione della sua capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale;
- competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, e i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche similari sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- compensazione: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- periodicità dell'informativa: il Gruppo CDP redige il presente bilancio consolidato, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale; e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua a essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- informazioni comparative: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

## UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei princìpi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che il Gruppo CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio consolidato e sui risultati economici negli esercizi successivi.

## POLITICHE CONTABILI RILEVANTI E INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO (AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALLO IAS 1 E DALLE RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NEI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010)

L'applicazione di alcuni princìpi contabili implica necessariamente il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio consolidato nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo CDP si troverà a operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio consolidato e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero

rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie soggette a *impairment*;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti derivati e degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri (ivi inclusi i fondi per oneri ambientali connessi agli obblighi di bonifica, di ripristino di siti e/o terreni e di smantellamento impianti);
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle attività immateriali;
- la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti;
- la quantificazione dei ricavi relativi a incentivi "*output-based*".

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio consolidato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

L'attuale scenario macroeconomico continua a essere caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), alla variabilità delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

Per ulteriori dettagli sulle incertezze caratterizzanti il contesto attuale, si rimanda anche a quanto più ampiamente esposto nella Relazione sulla gestione nonché nella "Sezione 5 – Altri aspetti" della nota integrativa.

## SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni in liquidazione, in fase di start up senza contenuti patrimoniali o dal valore non significativo il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante.

I bilanci delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2024, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai princìpi contabili di Gruppo e riclassificati in base agli schemi previsti dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 17 novembre 2022.

Fanno eccezione il Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) il cui bilancio è riferito alla data del 30 giugno 2024 e la sub-holding Fly One S.p.A. (controllata dal FICC), il cui bilancio consolidato è riferito alla data del 30 settembre 2024. Inoltre, ai fini del consolidamento integrale della sub-holding Melt 1 S.r.l. a socio unico (anch'essa controllata dal FICC), è stato utilizzato l'ultimo bilancio consolidato disponibile, aggiornato alla data del 30 giugno 2023, rettificato per tenere in considerazione l'andamento gestionale del gruppo Melt 1 nonché gli effetti delle operazioni e dei fatti significativi intervenuti fino alla data di riferimento del presente bilancio consolidato[204].

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

[204] Il FICC, le cui quote sono possedute da CDP in misura del 65,99%, è stato oggetto di un'operazione di cessione nel corso del secondo semestre 2024, il cui closing è avvenuto a febbraio 2025, come commentato nella Sezione 12 – "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate". Le attività e passività del FICC e delle sue partecipazioni sono state pertanto riclassificate secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5 nelle Voci 120 dell'attivo e 70 del passivo.

## 1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA

| Denominazione | Sede operativa | Sede legale | Tipo rapporto [1] | Impresa partecipante | Quota % | Disponibilità voti % [2] |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. ACE Marine L.L.C. | Green Bay, WI | Madison, WI | 1 | Fincantieri Marine Group L.L.C. | 100,00% | 100,00% |
| 2. Acqua Campania S.p.A. | Napoli | Napoli | 1 | Nepta S.p.A. | 95,70% | 95,70% |
| | | | 1 | Italgas Reti S.p.A. | 0,53% | 0,53% |
| 3. Acqua S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Nepta S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 4. Alfiere S.p.A. | Roma | Roma | 4 | Fondo Sviluppo - Comparto A | 100,00% | 100,00% |
| 5. Alivieri Power Units Maintenance S.A. | Atene | Atene | 1 | Ansaldo Energia Switzerland AG | 100,00% | 100,00% |
| 6. Ansaldo Energia Gulf | Abu Dhabi | Abu Dhabi | 1 | Ansaldo Energia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 7. Ansaldo Energia IP UK Ltd. | Londra | Londra | 1 | Ansaldo Energia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 8. Ansaldo Energia Iranian L.L.C. | Teheran | Teheran | 1 | Ansaldo Russia L.L.C. | 30,00% | 30,00% |
| | | | 1 | Ansaldo Energia S.p.A. | 70,00% | 70,00% |
| 9. Ansaldo Energia Netherlands B.V. | Breda | Breda | 1 | Ansaldo Energia Switzerland AG | 100,00% | 100,00% |
| 10. Ansaldo Energia S.p.A. | Genova | Genova | 1 | CDP Equity S.p.A. | 99,62% | 99,62% |
| 11. Ansaldo Energia Spain S.L. | Zaragoza | Zaragoza | 1 | Ansaldo Energia Switzerland AG | 100,00% | 100,00% |
| 12. Ansaldo Energia Switzerland AG | Baden | Baden | 1 | Ansaldo Energia S.p.A. | 89,50% | 100,00% |
| 13. Ansaldo Green Tech S.p.A. | Genova | Genova | 1 | Ansaldo Energia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 14. Ansaldo Nigeria Limited | Lagos | Lagos | 1 | Ansaldo Energia S.p.A. | 60,00% | 60,00% |
| 15. Ansaldo Nucleare S.p.A. | Genova | Genova | 1 | Ansaldo Energia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 16. Ansaldo Russia L.L.C. | Mosca | Mosca | 1 | Ansaldo Energia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 17. Arsenal S.r.l. | Trieste | Trieste | 1 | Fincantieri Oil & Gas S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 18. Asia Power Project Private Ltd. | Chennai | Chennai | 1 | Ansaldo Nucleare S.p.A. | 0,01% | 0,01% |
| | | | 1 | Ansaldo Energia S.p.A. | 99,99% | 99,99% |
| 19. Asset Company 10 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 20. Asset Company 2 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 21. Avvenia the Energy Innovator S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 22. Bacini di Palermo S.p.A. | Palermo | Palermo | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 23. Bioenerys Agri S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 24. Bioenerys Ambiente S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Bioenerys S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 25. Bioenerys S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 26. Biogas Bruso Società Agricola ar.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 99,90% | 99,90% |
| 27. Biowaste CH4 Legnano | Torino | San Donato Milanese (MI) | 1 | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 28. Bludigit S.p.A. | Milano | Milano | 1 | Italgas S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 29. BOP6 S.c.ar.l. in liquidazione | Trieste | Trieste | 1 | Fincantieri SI S.p.A. | 95,00% | 95,00% |
| | | | 1 | Fincantieri S.p.A. | 5,00% | 5,00% |
| 30. Broady Flow Control Ltd. | Kingston Upon Hull | Kingston Upon Hull | 1 | Valvitalia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 31. Brugg Cables (India) Pvt., Ltd. | Haryana | Haryana | 1 | Brugg Kabel GmbH | 0,26% | 0,26% |
| | | | 1 | Brugg Kabel AG | 99,74% | 99,74% |
| 32. Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd. | Shanghai | Shanghai | 1 | Brugg Kabel AG | 100,00% | 100,00% |
| 33. Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd. | Suzhou | Suzhou | 1 | Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd. | 100,00% | 100,00% |
| 34. Brugg Cables Company | Riyadh | Riyadh | 1 | Brugg Kabel AG | 100,00% | 100,00% |
| 35. Brugg Cables Italia S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Brugg Kabel Manufacturing AG | 100,00% | 100,00% |
| 36. Brugg Cables Middles East Contracting L.L.C. | Dubai | Dubai | 1 | Brugg Kabel AG | 100,00% | 100,00% |
| 37. Brugg Cables, Inc. | Chicago | Chicago | 1 | Brugg Kabel AG | 100,00% | 100,00% |
| 38. Brugg Kabel AG | Brugg | Brugg | 1 | Brugg Kabel Services AG | 90,00% | 90,00% |
| 39. Brugg Kabel GmbH | Schwieberdingen | Schwieberdingen | 1 | Brugg Kabel AG | 100,00% | 100,00% |
| 40. Brugg Kabel Manufacturing AG | Brugg | Brugg | 1 | Brugg Kabel Services AG | 100,00% | 100,00% |

| Denominazione | Sede operativa | Sede legale | Tipo rapporto [1] | Impresa partecipante | Quota % | Disponibilità voti % [2] |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 41. Brugg Kabel Services AG | Brugg | Brugg | 1 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 42. BYS Ambiente Impianti S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 43. BYS Società Agricola Impianti S.r.l. | Piacenza | Piacenza | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 44. C.S.I S.r.l. in liquidazione | Follo (La Spezia) | Milano | 1 | Fincantieri NexTech S.p.A. | 75,65% | 75,65% |
| 45. C2MAC Group S.p.A. | Montorso Vicentino | Montorso Vicentino | 1 | Melt 1 S.r.l. a socio unico | 57,00% | 57,00% |
| 46. CCA Centro Combustione e Ambiente | Gioia del Colle (BA) | Gioia del Colle (BA) | 1 | Ansaldo Energia S.p.A. | 60,00% | 60,00% |
| 47. CDP Equity S.p.A. | Milano | Milano | 1 | CDP S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 48. CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione | Roma | Roma | 1 | Fintecna S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 49. CDP Real Asset SGR S.p.A. | Roma | Roma | 1 | CDP S.p.A. | 70,00% | 70,00% |
| 50. CDP RETI S.p.A. | Roma | Roma | 1 | CDP S.p.A. | 59,10% | 59,10% |
| 51. CDP Technologies AS | Alesund | Alesund | 1 | Seaonics AS | 100,00% | 100,00% |
| 52. CDP Technologies Estonia OÜ | Tallinn | Tallinn | 1 | CDP Technologies AS | 100,00% | 100,00% |
| 53. CDP Venture Capital SGR S.p.A. | Roma | Roma | 1 | CDP Equity S.p.A. | 70,00% | 70,00% |
| 54. CDPE Investimenti S.p.A. | Milano | Milano | 1 | CDP Equity S.p.A. | 77,12% | 77,12% |
| 55. Centro per gli Studi di Tecnica Navale – Cetena S.p.A. | Genova | Genova | 1 | Fincantieri NexTech S.p.A. | 86,10% | 86,10% |
| 56. CH4 Energy S.r.l. | Palermo | San Donato Milanese (MI) | 1 | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 57. Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione | Roma | Roma | 1 | CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione | 100,00% | 100,00% |
| 58. Consorzio Stabile Ansaldo Newclear | Genova | Genova | 1 | Nuclear Engineering Group Limited | 10,00% | 10,00% |
| | | | 1 | Ansaldo Nucleare S.p.A. | 70,00% | 70,00% |
| | | | 1 | Ansaldo Energia S.p.A. | 20,00% | 20,00% |
| 59. Constructora Finso Chile S.p.A. | Santiago del Cile | Santiago del Cile | 1 | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 60. Cubogas S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Greenture S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 61. Elimetal Inc. | Montreal | Montreal | 1 | Mecaer Aviation Group S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 62. Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l. | Piacenza | Piacenza | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 63. Empoli Salute Gestione S.c.ar.l. | Firenze | Firenze | 1 | SOF S.p.A. | 4,50% | 4,50% |
| | | | 1 | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 95,00% | 95,00% |
| 64. Enaon Eda S.A. | Atene | Atene | 1 | Enaon S.A. | 100,00% | 100,00% |
| 65. Enaon S.A. | Atene | Atene | 1 | Italgas Newco S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 66. Enersi Sicilia | Caltanissetta | San Donato Milanese (MI) | 1 | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 67. Enura S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 55,00% | 55,00% |
| 68. E-phors S.p.A. | Milano | Milano | 1 | Fincantieri NexTech S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 69. Ergon Projects Ltd. | Gzira | Gzira | 1 | SOF S.p.A. | 1,00% | 1,00% |
| | | | 1 | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 99,00% | 99,00% |
| 70. ESPERIA-CC S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna S.p.A. | 1,00% | 1,00% |
| 71. Estaleiro Quissamã Ltda | Rio de Janeiro | Rio de Janeiro | 1 | Vard Group AS | 50,50% | 50,50% |
| | | | 1 | Vard Promar S.A. | 49,50% | 49,50% |
| 72. Euroavia S.r.l. | Reggio Emilia | Reggio Emilia | 1 | Mecaer Aviation Group S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 73. Eusebi Impianti – Russia | Mosca | Mosca | 1 | Valvitalia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 74. Eusebi Impianti Kazakhstan | Aktau | Aktau | 1 | Valvitalia S.p.A. | 75,00% | 75,00% |
| 75. Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd. | Shanghai | Shanghai | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 76. Fincantieri Arabia for Naval Services L.L.C. | Riyadh | Riyadh | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 77. Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A. in liquidazione | Roma | Roma | 1 | Fincantieri S.p.A. | 55,00% | 55,00% |
| 78. Fincantieri Holding B.V. | Amsterdam | Amsterdam | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |

| Denominazione | Sede operativa | Sede legale | Tipo rapporto [1] | Impresa partecipante | Quota % | Disponibilità voti % [2] |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 79. Fincantieri India Private Limited | New Delhi | New Delhi | 1 | Fincantieri S.p.A. | 1,00% | 1,00% |
| | | | 1 | Fincantieri Holding B.V. | 99,00% | 99,00% |
| 80. Fincantieri Infrastructure Florida Inc. | Miami, FL | Miami, FL | 1 | Fincantieri Infrastructure USA, Inc. | 100,00% | 100,00% |
| 81. Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | Roma | Trieste | 1 | Fincantieri Infrastructure S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 82. Fincantieri Infrastructure S.p.A. | Verona | Trieste | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 83. Fincantieri Infrastructure USA, Inc. | Newark, Delaware | Newark, Delaware | 1 | Fincantieri Infrastructure S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 84. Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | Firenze | Firenze | 1 | Fincantieri Infrastructure S.p.A. | 90,00% | 90,00% |
| 85. Fincantieri Marine Group Holdings Inc. | Washington, DC | Wilmington, DE | 1 | Fincantieri USA Inc. | 87,44% | 87,44% |
| 86. Fincantieri Marine Group L.L.C. | Washington, DC | Carson City, NV | 1 | Fincantieri Marine Group Holdings Inc. | 100,00% | 100,00% |
| 87. Fincantieri Marine Repair L.L.C. | Wilmington, DE | Wilmington, DE | 1 | Fincantieri Marine Systems North America Inc. | 100,00% | 100,00% |
| 88. Fincantieri Marine System L.L.C. | Wilmington, DE | Wilmington, DE | 1 | Fincantieri Marine Systems North America Inc. | 100,00% | 100,00% |
| 89. Fincantieri Marine Systems North America Inc. | Chesapeake, VI | Wilmington, DE | 1 | Fincantieri USA Inc. | 100,00% | 100,00% |
| 90. Fincantieri Naval Services – Sole Proprietorship L.L.C. | Abu Dhabi | Abu Dhabi | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 91. Fincantieri NexTech S.p.A. | Follo (La Spezia) | Milano | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 92. Fincantieri Oil & gas S.p.A. | Trieste | Trieste | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 93. Fincantieri S.p.A. | Trieste | Trieste | 1 | CDP Equity S.p.A. | 71,30% | 71,30% |
| 94. Fincantieri Services Doha L.L.C. | Qatar | Qatar | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 95. Fincantieri Services Middle East L.L.C. | Doha (QFC) | Doha (QFC) | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 96. Fincantieri Services USA L.L.C. | Miami, FL | Plantation, FL | 1 | Fincantieri USA Inc. | 100,00% | 100,00% |
| 97. Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l. | Milano | Milano | 1 | Fincantieri SI S.p.A. | 60,00% | 60,00% |
| 98. Fincantieri SI S.p.A. | Trieste | Trieste | 1 | Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie – Seaf S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 99. Fincantieri USA Holding L.L.C. [3] | Washington, DC | Wilmington, DE | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 100. Fincantieri USA Inc. | Washington, DC | Wilmington, DE | 1 | Fincantieri USA Holding L.L.C. | 35,00% | 35,00% |
| | | | 1 | Fincantieri S.p.A. | 65,00% | 65,00% |
| 101. Finso Albania S.h.p.k. | Tirana | Tirana | 1 | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 102. Fintecna S.p.A. | Roma | Roma | 1 | CDP S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 103. FIV Comparto Extra | Roma | Roma | 1 | CDP S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 104. FIV Comparto Plus | Roma | Roma | 1 | CDP S.p.A. | 95,43% | 95,43% |
| | | | 1 | CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione | 4,57% | 4,57% |
| 105. Fly One S.p.A. | Milano | Milano | 4 | Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) | 67,30% | 67,30% |
| 106. FMSNA YK | Nagasaki | Nagasaki | 1 | Fincantieri Marine Systems North America Inc. | 100,00% | 100,00% |
| 107. FNAS – Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale | Roma | Roma | 1 | CDP S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 108. FNT Fondo Nazionale per il Turismo – Comparto A | Roma | Roma | 1 | CDP S.p.A. | 76,96% | 76,96% |
| 109. FoF Private Equity Italia | Milano | Milano | 1 | CDP S.p.A. | 60,40% | 60,40% |
| 110. FoF Private Debt | Milano | Milano | 1 | CDP S.p.A. | 62,50% | 62,50% |
| 111. Fondmatic Hydraulic Machining S.r.l. | Crevalcore | Crevalcore | 1 | C2MAC Group S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 112. Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) | Milano | Milano | 1 | CDP S.p.A. | 65,99% | 65,99% |
| 113. Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. | Milano | Milano | 1 | CDP Equity S.p.A. | 55,00% | 55,00% |
| 114. Fondo Sviluppo – Comparto A | Roma | Roma | 1 | CDP S.p.A. | 90,20% | 90,20% |
| | | | 1 | CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione | 9,80% | 9,80% |
| 115. FT1 Fondo Turismo 1 | Roma | Roma | 4 | FNT Fondo Nazionale per il Turismo – Comparto A | 100,00% | 100,00% |

| Denominazione | Sede operativa | Sede legale | Tipo rapporto (1) | Impresa partecipante | Quota % | Disponibilità voti % (2) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 116. FT2 Fondo Turismo 2 | Roma | Roma | 4 | FNT Fondo Nazionale per il Turismo – Comparto A | 100,00% | 100,00% |
| 117. Gannouch Maintenance S.àr.l. | Tunisi | Tunisi | 1 | Ansaldo Energia Switzerland AG | 1,00% | 1,00% |
| | | | 1 | Ansaldo Energia Netherlands B.V. | 99,00% | 99,00% |
| 118. Gasrule Insurance D.A.C. | Dublino | Dublino | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 119. Geoside S.p.A. | Casalecchio di Reno | Casalecchio di Reno | 1 | Toscana Energia S.p.A. | 32,78% | 32,78% |
| | | | 1 | Italgas S.p.A. | 67,22% | 67,22% |
| 120. Gestione Bacini La Spezia S.p.A. | La Spezia | La Spezia | 1 | Fincantieri S.p.A. | 99,89% | 99,89% |
| 121. GNL Italia S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 122. Govone Biometano S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 123. Grandry Technicast | Sable-sur-Sarthe | Sable-sur-Sarthe | 1 | C2MAC Group S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 124. Greenture S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 125. Halfbridge Automation S.r.l. | Roma | Roma | 1 | LT S.r.l. | 70,00% | 70,00% |
| 126. HMS IT S.p.A. | Roma | Roma | 1 | Fincantieri NexTech S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 127. Idrolatina S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Acqua S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 128. Idrosicilia S.p.A. | Milano | Milano | 1 | Acqua S.r.l. | 99,22% | 99,22% |
| 129. IDS Australasia PTY Ltd. | Brendale | Hendra | 1 | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 130. IDS Ingegneria Dei Sistemi (UK) Ltd. | Fareham | Fareham | 1 | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 131. IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | Pisa | Pisa | 1 | Fincantieri NexTech S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 132. IDS Korea Co. Ltd. | Daejeon | Daejeon | 1 | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 133. IDS North America Ltd. | Ottawa | Ottawa | 1 | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 134. IDS Technologies US Inc. | Littleton | Littleton | 1 | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 135. Immogas S.r.l. | Firenze | Firenze | 1 | Toscana Energia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 136. INFRA.BAS.MAR. S.c.ar.l. | Roma | Roma | 1 | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 49,00% | 49,00% |
| | | | 1 | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 51,00% | 51,00% |
| 137. Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. | Milano | San Donato Milanese (MI) | 1 | Asset Company 2 S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 138. Isotta Fraschini Motori S.p.A. | Bari | Bari | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 139. Issel Nord S.r.l. | Follo (La Spezia) | Follo (La Spezia) | 1 | Fincantieri NexTech S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 140. Italgas Newco S.p.A. | Milano | Milano | 1 | Italgas S.p.A. | 90,00% | 90,00% |
| 141. Italgas Reti S.p.A. | Torino | Torino | 1 | Italgas S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 142. Italgas S.p.A. | Milano | Milano | 2 | CDP RETI S.p.A. | 25,98% | 25,98% |
| | | | 2 | Snam S.p.A. | 13,46% | 13,46% |
| 143. L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l. | Napoli | Napoli | 1 | Acqua Campania S.p.A. | 51,00% | 51,00% |
| 144. LT S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 87,50% | 87,50% |
| 145. Maiero Energia società agricola ar.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 146. Marina Bay S.A. | Lussemburgo | Lussemburgo | 1 | Fincantieri NexTech S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 147. Marine Interiors Cabins S.p.A. | Pordenone | Trieste | 1 | Marine Interiors S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 148. Marine Interiors S.p.A. | Ronchi dei Legionari (GO) | Trieste | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 149. Marinette Marine Corporation | Marinette, WI | Green Bay, WI | 1 | Fincantieri Marine Group L.L.C. | 100,00% | 100,00% |
| 150. Mecaer America Inc. | Montreal | Montreal | 1 | Mecaer Aviation Group S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 151. Mecaer Aviation Group Inc. | Philadelphia | Philadelphia | 1 | Mecaer Aviation Group S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 152. Mecaer Aviation Group S.p.A. | Borgomanero (NO) | Borgomanero (NO) | 1 | Fly One S.p.A. | 75,77% | 75,77% |
| 153. Medea S.p.A. | Sassari | Sassari | 1 | Italgas Reti S.p.A. | 51,85% | 51,85% |
| 154. Melt 1 S.r.l. a socio unico | Milano | Milano | 4 | Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) | 100,00% | 100,00% |

| Denominazione | Sede operativa | Sede legale | Tipo rapporto [1] | Impresa partecipante | Quota % | Disponibilità voti % [2] |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 155. MI S.p.A. | Arluno | Trieste | 1 | Marine Interiors S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 156. Moglia Energia Società Agricola ar.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 157. MST S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 158. MTM S.c.ar.l. | Venezia | Venezia | 1 | Fincantieri S.p.A. | 41,00% | 41,00% |
| 159. MZ Biogas società agricola ar.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 99,90% | 99,90% |
| 160. Nepta S.p.A. | Caserta | Milano | 1 | Italgas S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 161. Niehlgas GmbH | Oberursel | Oberursel | 1 | Ansaldo Energia Switzerland AG | 100,00% | 100,00% |
| 162. Nuclear Engineering Group Limited | Warrington/Egremont | Wolverhampton | 1 | Ansaldo Nucleare S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 163. OPERAE a Marine Interiors Company S.r.l. | Treviso | Trieste | 1 | Marine Interiors S.p.A. | 85,00% | 85,00% |
| 164. Opere Marittime Tunnel Subportuale S.c.ar.l. | Roma | Roma | 1 | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 70,00% | 70,00% |
| 165. ORTONA FM Società Consortile a Responsabilità Limitata | Roma | Roma | 1 | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 80,00% | 80,00% |
| 166. Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione | Roma | Roma | 1 | CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione | 100,00% | 100,00% |
| 167. Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale | Roma | Roma | 1 | CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione | 100,00% | 100,00% |
| 168. Perucchini S.p.A. | Omegna (VB) | Omegna (VB) | 1 | C2MAC Group S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 169. Power4Future S.p.A. | Calderara di Reno (BO) | Calderara di Reno (BO) | 1 | Fincantieri SI S.p.A. | 52,00% | 52,00% |
| 170. REICOM S.r.l. | Padova | Milano | 1 | Fincantieri NexTech S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 171. Remazel Engineering S.p.A. | Milano | Milano | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 172. Renovit Building Solutions S.p.A. | Milano | Milano | 1 | Renovit S.p.A. | 70,00% | 100,00% |
| 173. Renovit Business Solutions S.r.l. | Milano | Roma | 1 | Renovit S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 174. Renovit Public Solutions S.p.A. | Milano | Milano | 1 | Renovit S.p.A. | 70,00% | 100,00% |
| 175. Renovit S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 60,05% | 60,05% |
| | | | 1 | CDP Equity S.p.A. | 30,00% | 30,00% |
| 176. Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A. | Roma | Roma | 4 | Fondo Sviluppo - Comparto A | 100,00% | 100,00% |
| 177. Rete S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 178. Rob.Int S.r.l. | Pisa | Pisa | 1 | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 179. S.L.S. – Support Logistic Services S.r.l. | Guidonia Montecelio | Guidonia Montecelio | 1 | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 180. Scaranello S.r.l. | Rovigo | Rovigo | 1 | C2MAC Group S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 181. Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l. | Cordignano (TV) | Pordenone | 1 | Marine Interiors S.p.A. | 80,00% | 80,00% |
| 182. Seaonics AS | Alesund | Alesund | 1 | Vard Group AS | 100,00% | 100,00% |
| 183. Seaonics Polska Sp.zo.o. | Danzica | Danzica | 1 | Seaonics AS | 100,00% | 100,00% |
| 184. SIMEST S.p.A. | Roma | Roma | 1 | CDP S.p.A. | 76,005% | 76,005% |
| 185. Skytech Italia S.r.l. | Roma | Roma | 1 | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 186. Snam FSRU Italia S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 187. Snam International B.V. | Amsterdam | Amsterdam | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 188. Snam Rete Gas S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 189. Snam S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 2 | CDP RETI S.p.A. | 31,35% | 31,35% |
| 190. Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 191. Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 192. Società Agricola Carignano Biogas S.r.l. | Bologna | Bologna | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 193. Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Società Agricola Sangiovanni S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 194. Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l. | Cerea (VR) | Cerea (VR) | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 195. Società Agricola Sangiovanni S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 50,00% | 50,00% |
| | | | 1 | Società Agricola SQ Energy S.r.l. | 50,00% | 50,00% |
| 196. Società Agricola SQ Energy S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |

| Denominazione | Sede operativa | Sede legale | Tipo rapporto [1] | Impresa partecipante | Quota % | Disponibilità voti % [2] |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 197. Società Agricola T4 Energy S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 198. Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Società Agricola Sangiovanni S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 199. Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie – Seaf S.p.A. | Trieste | Trieste | 1 | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 200. SOF S.p.A. | Firenze | Firenze | 1 | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 201. Stogit S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 202. Tamini Transformatori India Private limited | Magarpatta City, Hadapsar, Pune | Magarpatta City, Hadapsar, Pune | 1 | Tamini Trasformatori S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 203. Tamini Transformers USA L.L.C. | Sewickley | Sewickley | 1 | Tamini Trasformatori S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 204. Tamini Trasformatori S.r.l. | Legnano (MI) | Legnano (MI) | 1 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 205. Team Turbo Machines SAS | La Trinité De Thouberville | La Trinité De Thouberville | 1 | Fincantieri S.p.A. | 85,00% | 85,00% |
| 206. Terna 4 Chacas S.A.C. | Lima | Lima | 1 | Terna USA L.L.C. | 0,01% | 0,01% |
| | | | 1 | Terna Plus S.r.l. | 99,99% | 99,99% |
| 207. Terna Chile S.p.A. | Santiago del Cile | Santiago del Cile | 1 | Terna Plus S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 208. Terna Crna Gora d.o.o. | Podgorica | Podgorica | 1 | Terna S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 209. Terna Energy Solutions S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 210. Terna Forward S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 211. Terna Interconnector S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna Rete Italia S.p.A. | 5,00% | 5,00% |
| | | | 1 | Terna S.p.A. | 65,00% | 65,00% |
| 212. Terna Peru S.A.C. | Lima | Lima | 1 | Terna Plus S.r.l. | 99,99% | 99,99% |
| | | | 1 | Terna USA L.L.C. | 0,01% | 0,01% |
| 213. Terna Plus S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 214. Terna Rete Italia S.p.A. | Roma | Roma | 1 | Terna S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 215. Terna S.p.A. | Roma | Roma | 2 | CDP RETI S.p.A. | 29,85% | 29,85% |
| 216. Terna USA L.L.C. | New York | New York | 1 | Terna Plus S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 217. T-Lux S.r.l. | Piancogno (BS) | Piancogno (BS) | 1 | Renovit Public Solutions S.p.A. | 85,00% | 100,00% |
| 218. Toscana Energia S.p.A. | Firenze | Firenze | 1 | Italgas S.p.A. | 50,66% | 50,66% |
| 219. TRS Sistemi S.r.l. | Roma | Roma | 1 | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 220. Valvitalia (Suzhou) Valves Co., Ltd. | Suzhou | Suzhou | 1 | Valvitalia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 221. Valvitalia Algérie EURL | Algeri | Algeri | 1 | Valvitalia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 222. Valvitalia Canada Ltd. | Edmonton (Alberta) | Edmonton (Alberta) | 1 | Valvitalia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 223. Valvitalia S.p.A. | Milano | Milano | 1 | CDPE Investimenti S.p.A. | 75,00% | 75,00% |
| 224. Valvitalia USA Inc. | Houston, Texas | Houston, Texas | 1 | Valvitalia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 225. Vard Design AS | Alesund | Alesund | 1 | Vard Group AS | 100,00% | 100,00% |
| 226. Vard Design Liburna Ltd. | Rijeka | Rijeka | 1 | Vard Design AS | 75,50% | 75,50% |
| 227. Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited | New Delhi | New Delhi | 1 | Vard Electro AS | 99,50% | 99,50% |
| | | | 1 | Vard Electro Romania S.r.l. | 0,50% | 0,50% |
| 228. Vard Electro AS | Tennfjord | Tennfjord | 1 | Vard Group AS | 100,00% | 100,00% |
| 229. Vard Electro Brazil (Instalaçoes Eletricas) Ltda | Niteroi | Niteroi | 1 | Vard Electro AS | 99,00% | 99,00% |
| | | | 1 | Vard Group AS | 1,00% | 1,00% |
| 230. Vard Electro Canada Inc. | Vancouver | Vancouver | 1 | Vard Electro AS | 100,00% | 100,00% |
| 231. Vard Electro Italy S.r.l. | Trieste | Trieste | 1 | Vard Electro AS | 100,00% | 100,00% |
| 232. Vard Electro Romania S.r.l. | Tulcea | Tulcea | 1 | Vard Electro AS | 100,00% | 100,00% |
| 233. Vard Electro US Inc. | Delaware | Delaware | 1 | Vard Electro Canada Inc. | 100,00% | 100,00% |
| 234. Vard Engineering Constanta S.r.l. | Costanza | Costanza | 1 | Vard Shipyards Romania S.A. | 30,00% | 30,00% |
| | | | 1 | Vard RO Holding S.r.l. | 70,00% | 70,00% |

| Denominazione | Sede operativa | Sede legale | Tipo rapporto (1) | Impresa partecipante | Quota % | Disponibilità voti % (2) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 235. Vard Group AS | Alesund | Alesund | 1 | Vard Holdings Limited | 100,00% | 100,00% |
| 236. Vard Holdings Limited | Singapore | Singapore | 1 | Fincantieri Oil & gas S.p.A. | 98,38% | 98,38% |
| 237. Vard Infraestrutura Ltda | Ipojuca | Ipojuca | 1 | Vard Group AS | 0,01% | 0,01% |
| | | | 1 | Vard Promar S.A. | 99,99% | 99,99% |
| 238. Vard Interiors AS | Tennfjord | Tennfjord | 1 | Vard Group AS | 100,00% | 100,00% |
| 239. Vard Interiors Romania S.r.l. | Tulcea | Tulcea | 1 | Vard Electro Romania S.r.l. | 0,23% | 0,23% |
| | | | 1 | Vard Interiors AS | 99,77% | 99,77% |
| 240. Vard Marine Gdansk Sp.zo.o. | Danzica | Danzica | 1 | Vard Group AS | 100,00% | 100,00% |
| 241. Vard Marine Inc. | Vancouver | Vancouver | 1 | Vard Group AS | 100,00% | 100,00% |
| 242. Vard Marine US Inc. | Houston, Texas | Dallas | 1 | Vard Marine Inc. | 100,00% | 100,00% |
| 243. Vard Niteroi RJ S.A. | Rio de Janeiro | Rio de Janeiro | 1 | Vard Group AS | 99,99% | 99,99% |
| | | | 1 | Vard Electro Brazil (Instalaçoes Eletricas) Ltda | 0,01% | 0,01% |
| 244. Vard Promar S.A. | Ipojuca | Ipojuca | 1 | Vard Electro Brazil (Instalaçoes Eletricas) Ltda | 0,001% | 0,001% |
| | | | 1 | Vard Group AS | 99,999% | 99,999% |
| 245. Vard RO Holding S.r.l. | Tulcea | Tulcea | 1 | Vard Group AS | 99,9950% | 99,9950% |
| | | | 1 | Vard Electro AS | 0,0001% | 0,0001% |
| 246. Vard Shipholding Singapore Pte Ltd. | Singapore | Singapore | 1 | Vard Holdings Limited | 100,00% | 100,00% |
| 247. Vard Shipyards Romania S.A. | Tulcea | Tulcea | 1 | Vard Group AS | 2,89% | 2,89% |
| | | | 1 | Vard RO Holding S.r.l. | 97,11% | 97,11% |
| 248. Vard Singapore Pte. Ltd. | Singapore | Singapore | 1 | Vard Group AS | 100,00% | 100,00% |
| 249. Vard Vung Tau Ltd. | Vung Tau | Vung Tau | 1 | Vard Singapore Pte. Ltd. | 100,00% | 100,00% |
| 250. Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi | Istanbul | Istanbul | 1 | Ansaldo Energia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 251. Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l. | Sorbolo Mezzani (PR) | Sorbolo Mezzani (PR) | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |

Legenda
(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria (art. 2359 Codice civile);
3 = accordi con altri soci;
4 = altre forme di controllo;
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del D.Lgs. 87/92;
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del D.Lgs. 87/92.
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.
(3) Il 49% dei diritti di voto di Fincantieri USA Holding L.L.C. è detenuto attraverso USA Marine Trust, un trust indipendente legalmente riconosciuto con sede nello stato del Delaware (USA).

VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso dell'esercizio, sul perimetro di consolidamento integrale del Gruppo CDP sono intervenute le seguenti principali modifiche:

- con riferimento al gruppo Fincantieri, in data 15 febbraio 2024 è avvenuto il closing dell'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale di Remazel Engineering S.p.A., attraverso la quale Fincantieri realizza un rafforzamento strategico nei settori tecnologici del *subsea* e *offshore*;
- per quanto riguarda il gruppo Italgas, nell'ambito dello sviluppo del settore idrico, attraverso due successivi acquisti a gennaio e ad aprile 2024, è stata realizzata l'acquisizione del 96,23% del capitale sociale di Acqua Campania S.p.A., gestore dell'acquedotto della Campania Occidentale su concessione della Regione Campania;
- il gruppo Snam ha registrato l'uscita dal perimetro a seguito di fusione per incorporazione delle società controllate da Bioenerys Ambiente S.r.l. e da Bioenerys Agri S.r.l. operanti nel business del Biometano-Agri e del Biometano-Waste;
- il gruppo Ansaldo Energia ha acquisito, dal gruppo Sofinter, il controllo di Centro Combustione Ambiente S.p.A., azienda dedicata al supporto dello sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie nel settore dell'energia e della combustione;
- a seguito della dismissione degli attivi immobiliari e della risoluzione delle problematiche residue, nel corso dell'anno si è proceduto alla chiusura delle procedure liquidatorie e alla cancellazione dal Registro delle Imprese di Bonafous S.p.A. in liquidazione, società controllata da CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione;
- il FICC ha venduto la partecipazione di controllo in Stark Two S.r.l., il veicolo che a sua volta detiene partecipazioni di controllo nel gruppo Marval, attivo nella lavorazione meccanica di precisione di componenti critiche per sistemi di propulsione;
- Fly One S.p.A., partecipata dal FICC, ha acquisito il controllo di Elimetal Inc. società che fornisce componenti e sottoinsiemi complessi da costruire a stampa per i settori aerospaziale, della difesa, dell'energia e commerciale di alto livello.

Si rimanda al paragrafo "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda" per informazioni di dettaglio inerenti agli ingressi nel perimetro di consolidamento nel corso del 2024 di nuove società controllate.

## 2. VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO, CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, passività, proventi e oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, è oggetto di allocazione provvisoria. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, vengono individuate in modo definitivo le variazioni da apportare ai saldi contabili della partecipata, utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP, per riesprimerli al fair value alla data di acquisto del controllo rettificando, eventualmente, l'iniziale allocazione provvisoria.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

## CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

La differenza tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza è inclusa nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Sono escluse dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto (restando dunque valutate al costo) le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto od assoggettate a influenza notevole con un valore inferiore a 20 milioni di euro, in ragione della non significatività del valore dell'investimento e al fine di evitare il sostenimento di oneri sproporzionati per la produzione di reporting package conformi alle politiche contabili del Gruppo CDP, rispetto ai benefici che deriverebbero dalla loro inclusione nel perimetro di consolidamento.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i reporting package e/o bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dai rispettivi organi amministrativi.

## SOCIETÀ CONTROLLATE

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare i poteri al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza del controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti. A tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;

– il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo. La verifica della sussistenza di tali fattispecie è stata riscontrata relativamente alle partecipazioni detenute in Snam, Terna e Italgas verso le quali è stata pertanto accertata l'esistenza del controllo di fatto.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:
- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 340 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Sono escluse dall'area di consolidamento in ragione della non significatività del valore dell'attivo e al fine di evitare il sostenimento di oneri sproporzionati per la produzione di reporting package conformi alle politiche contabili del Gruppo CDP, rispetto ai benefici che deriverebbero dalla loro inclusione nel perimetro di consolidamento, le società controllate con un totale attivo inferiore a 20 milioni di euro, che vengono pertanto valutate al costo.

Sono, inoltre, esclusi dall'area di consolidamento integrale, restando valutati al fair value, gli O.I.C.R. dei quali sia accertato il controllo che investono:
- in altri O.I.C.R. (fondi di fondi), a condizione che abbiano un attivo inferiore a 200 milioni di euro e che il valore cumulato dei fondi esclusi dal perimetro integrale non determini la mancata rappresentazione di debiti verso sottoscrittori terzi eccedenti una soglia predeterminata;
- in asset primari, a condizione che abbiano un attivo inferiore a 100 milioni di euro e che il valore cumulato dei fondi esclusi dal perimetro integrale non determini la mancata rappresentazione di debiti verso sottoscrittori terzi eccedenti una soglia predeterminata.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del patrimonio netto, qualora la cessione non comporti perdita di controllo.

### ACCORDI A CONTROLLO CONGIUNTO

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali joint operation o joint venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Un gestore congiunto deve rilevare le attività, le passività, i costi e i ricavi relativi alla propria interessenza in un'attività a controllo congiunto in conformità agli IFRS applicabili alle specifiche attività, passività, costi e ricavi.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in società controllate congiuntamente, classificabili come joint venture, sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

### SOCIETÀ COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società,
- oppure è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

## 3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza di terzi è maggiore o uguale al 50% del capitale sociale della partecipata;
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio.

Le informazioni rappresentate nelle seguenti tabelle sono riferite alla data del 31 dicembre 2024.

### 3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DEI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

| (migliaia di euro)<br>Denominazioni imprese | Interessenze dei terzi % | Disponibilità voti dei terzi % (1) | Dividendi distribuiti ai terzi (2) |
|---|---|---|---|
| 1. Terna S.p.A. | 82,32% | 70,15% | 569.525 |
| 2. Snam S.p.A. | 81,43% | 68,65% | 779.461 |
| 3. Italgas S.p.A. | 82,15% | 60,56% | 234.575 |

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria.
(2) Incluso acconto dividendo.

### 3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

| (migliaia di euro) Denominazioni | Totale attivo | Cassa e disponibilità liquide | Attività finanziarie | Attività materiali e immateriali | Passività finanziarie | Patrimonio netto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Terna S.p.A. | 27.215.648 | 221.319 | 2.926.746 | 20.219.381 | 13.920.338 | 7.544.033 |
| 2. Snam S.p.A. | 35.868.562 | 255.079 | 2.051.688 | 22.305.653 | 18.408.939 | 8.972.545 |
| 3. Italgas S.p.A. | 12.252.547 | 401.610 | 361.250 | 9.216.598 | 7.185.866 | 2.793.509 |

| (migliaia di euro) Denominazioni | Margine di interesse | Margine di interme-diazione | Costi operativi | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di di-smissione al netto delle imposte | Utile (Perdita) di esercizio (1) | Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2) | Redditività complessiva (3) = (1) + (2) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Terna S.p.A. | (168.604) | (190.698) | 1.667.174 | 1.492.671 | 1.040.865 | 11.577 | 1.052.442 | (14.618) | 1.037.824 |
| 2. Snam S.p.A. | (274.398) | (311.625) | 1.655.318 | 1.678.265 | 1.256.274 | | 1.256.274 | 8.394 | 1.264.668 |
| 3. Italgas S.p.A. | (116.985) | (121.388) | 782.831 | 672.692 | 507.435 | | 507.435 | (10.664) | 496.771 |

### 4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Non si rilevano restrizioni significative ad eccezione di quanto eventualmente indicato nel paragrafo 7.9 della presente nota integrativa.

### 5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni.

## SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 9 aprile 2024, non sono intervenuti fatti che comportino variazioni ai dati approvati in tale sede.

### FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito gli ulteriori fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

CDP S.P.A.

Il Consiglio di Amministrazione di CDP nella sessione straordinaria del 15 febbraio 2025 ha approvato la cessione a Poste Italiane della partecipazione detenuta in TIM, pari al 9,81% delle azioni ordinarie. Il Consiglio, inoltre, ha dato il via libera all'acquisizione da parte di CDP di una partecipazione equivalente al 3,78% del capitale di Nexi detenuta da Poste Italiane. Il Gruppo aumenta quindi la propria quota in Nexi dall'attuale 14,46% al 18,25% complessivo, rafforzando così il sostegno alla strategia industriale di un'azienda, protagonista in Europa nell'infrastruttura dei pagamenti digitali, che ha avuto CDP al suo fianco sin dalla sua nascita quattro anni fa.

In data 4 febbraio 2025, è stata collocata con successo un'emissione obbligazionaria dal valore nominale di 1,25 miliardi di euro, la più grande operazione in euro di CDP destinata agli investitori istituzionali. L'obbligazione ha una durata di sette anni, con scadenza a febbraio 2032, e prevede una cedola annuale fissa del 3,375%.

In data 19 febbraio 2025 è stato effettuato il closing dell'operazione di cessione da parte di CDP della totalità delle proprie quote A detenute nel FICC.

FINCANTIERI

Il 13 gennaio 2025 Fincantieri e il gruppo Hera hanno annunciano la costituzione di CircularYard S.r.l, la newco volta a realizzare, negli otto cantieri italiani di Fincantieri, un innovativo sistema integrato di gestione rifiuti, finalizzato anche alla loro valorizzazione in ottica di economia circolare. In futuro si prevede di allargare l'operatività della newco anche ad altri siti di Fincantieri localizzati all'estero.

In data 14 gennaio 2025 Fincantieri ha annunciato il closing dell'operazione di acquisizione della linea di business "Underwater Armaments & Systems" ("UAS") di Leonardo S.p.A. mediante l'acquisto dell'intero capitale sociale della società di nuova costituzione WASS Submarine Systems S.r.l. ("WASS"), nella quale la linea di business UAS è stata previamente conferita. In base all'accordo preliminare siglato con Leonardo il 9 maggio 2024 e in linea con i termini comunicati in pari data, l'acquisizione ha previsto il pagamento di 287 milioni di euro pari alla componente fissa del prezzo di acquisizione in data 14 gennaio 2025. La componente variabile connessa agli obiettivi di crescita della linea di business UAS nel 2024, per un Enterprise Value totale complessivo pari a massimi 415 milioni di euro, soggetto agli usuali meccanismi di aggiustamento prezzo, sarà determinata in seguito all'approvazione dei risultati consuntivi di UAS relativi all'esercizio 2024.

Secondo quanto previsto dall'art. 85-*bis* del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971/1999, Fincantieri ha comunicato al mercato la nuova composizione del capitale sociale, sottoscritto e versato, dalla società a seguito dell'esercizio di due tranche rispettivamente da n. 990.114 (gennaio 2025) e n. 446.964 (febbraio 2025) di "Warrant Fincantieri 2024-2026", con conseguente sottoscrizione e contestuale liberazione di n. 145.605 e n. 65.730 azioni ordinarie Fincantieri, al prezzo per azione di 4,44 euro, da imputarsi quanto a 0,10 euro a capitale sociale e quanto a 4,34 euro a sovrapprezzo, per un controvalore complessivo pari rispettivamente a 646.486,20 euro e 291.841,20 euro.

TERNA

In data 10 febbraio 2025 Terna ha lanciato con successo un'emissione obbligazionaria green, single tranche, in euro, a tasso fisso, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare nominale pari a 750 milioni di euro. L'emissione, che ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta massima pari a quasi cinque volte l'offerta, è caratterizzata da un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori. Il lancio del green bond è stato realizzato nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di Terna, il cui ammontare complessivo è pari a 12 miliardi di euro e a cui è stato attribuito un rating "BBB+" da Standard and Poor's e "(P)Baa2" da Moody's. Il green bond prevede una durata pari a sette anni e scadenza in data 17 febbraio 2032, pagherà una cedola annuale pari a 3,125% per anno e sarà emesso a un prezzo pari a 99,975%, con uno spread di 90 punti base rispetto al midswap.

In data 21 marzo 2025 Terna ha sottoscritto una ESG-linked Revolving Credit Facility per un importo complessivo di 1,8 miliardi di euro, volta a rifinanziare la ESG-linked revolving credit facility sottoscritta il 17 dicembre 2021 per un ammontare complessivo di 1,65 miliardi di euro.

La Linea di Credito Rotativa, strutturata in forma "committed", revolving ed ESG linked, consiste nella modifica della precedente revolving credit facility del 2021, al fine di prevedere l'estensione della durata a cinque anni dalla data odierna, l'incremento dell'importo e la modifica degli indicatori ESG. La Linea di Credito Rotativa prevede, inoltre, l'introduzione di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance ("ESG"), legati a un meccanismo di premio/penalità applicato alle disposizioni contrattuali relative alla c.d. commitment fee e al margine, rafforzando maggiormente l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nella strategia finanziaria dell'azienda.

ITALGAS

In data 27 febbraio 2025, Italgas S.p.A. ha concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria "dual-tranche" a cinque e nove anni, entrambe a tasso fisso e per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna. L'emissione ha registrato, per entrambe le tranche, ordini superiori a sei volte l'offerta ed è stata caratterizzata da un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori. La risposta estremamente positiva degli investitori ha quindi consentito di contenere il costo al di sotto degli attuali livelli di mercato. Le due tranche hanno durata di cinque e nove anni con cedola annuale pari a 2,875% e 3,500%, e spread rispettivamente di 78 e 118 punti base rispetto al tasso di riferimento (circa 5 bps inferiori rispetto al fair value). L'emissione è avvenuta nell'ambito del Programma EMTN (Euro Medium Term Notes), rinnovato con delibera del consiglio di amministrazione del 24 ottobre 2024, il cui ammontare complessivo è pari a 10 miliardi di euro. I proventi dell'operazione saranno destinati alla copertura dei fabbisogni finanziari previsti nel corso dell'anno. Le obbligazioni saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.

In data 11 marzo 2025, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha autorizzato l'operazione di acquisizione da parte di Italgas del controllo esclusivo di 2i Rete Gas con un provvedimento, giudicando i rimedi proposti dalla società idonei a risolvere le potenziali criticità individuate in sede di apertura di istruttoria. Le misure prescritte dall'AGCM riguardano la cessione di circa 600mila PDR distribuiti su 35 ATEM. La società dovrà completare il processo di dismissione entro la fine di ottobre 2025. Inoltre, l'AGCM ha richiesto a Italgas l'implementazione di misure di carattere comportamentali in tutti gli ATEM oggetto di istruttoria, da applicare in occasione delle future gare d'Ambito.

In data 10 aprile 2025 si terrà l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Italgas con all'ordine del giorno la proposta di aumento di capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo complessivo massimo pari a 1.020 milioni di euro (comprensivi di eventuale sovrapprezzo), mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche di quelle in circolazione.

Con il closing dell'operazione il gruppo diverrà il campione europeo della distribuzione del gas. A partire dal secondo trimestre Italgas avvierà il processo di integrazione di 2i Rete Gas, in anticipo rispetto alle previsioni, dando così piena realizzazione ai 15,6 miliardi di euro di investimenti contenuti nel Piano Strategico 2024-2030.

SNAM

In data 22 gennaio 2025 il consiglio di amministrazione di Snam ha approvato il Piano Strategico 2025-2029 della società, con gli investimenti previsti più consistenti della storia di Snam.

In data 3 marzo 2025, Snam, attraverso la controllata Stogit, ha perfezionato l'acquisizione da Edison del 100% del capitale sociale di Edison Stoccaggio, per un controvalore di circa 565 milioni di euro, comprensivo degli aggiustamenti previsti dal contratto di compravendita e della ticking fee. Con l'acquisizione, il gruppo Snam rafforza ulteriormente l'assetto industriale nello stoccaggio del gas naturale, essenziale per la sicurezza energetica, raggiungendo una capacità complessiva pari a circa 18 miliardi di metri cubi (di cui 4,6 di riserva strategica), che corrispondono a oltre il 17% della capacità europea.

Durante il mese di marzo 2025, è stata inoltre perfezionata l'operazione di cessione, al fondo Lunate, della quota di minoranza, pari al 12,33%, di Galaxy Pipeline Assets Holdco Ltd., società per mezzo della quale Snam detiene una partecipazione in ADNOC Gas Pipeline Assets L.L.C.. Il corrispettivo dell'operazione ammonta a 242 milioni di dollari. La vendita è in linea con la visione strategica di Snam di concentrarsi sullo sviluppo di infrastrutture per la transizione energetica lungo i principali corridoi energetici in Europa.

CDP EQUITY

In data 8 gennaio 2025 è maturato, sulle azioni detenute in GPI (5.323.193), il diritto di voto maggiorato (i.e. 2 voti in ragione di ogni azione posseduta) per effetto del quale a fronte di una partecipazione al capitale sociale pari al 18,42% CDPE detiene diritti di voto pari al 22,32% del totale.

## SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

### PRINCÌPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2024 E IN VIGORE DAL 2024

Come richiesto dallo IAS 8 – Princìpi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito riportati i nuovi princìpi contabili internazionali, o le modifiche dei princìpi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2024:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IFRS 16;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 1;
- Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguardai Princìpi contabili internazionali IAS 7 e l'IFRS 7.

### NUOVI PRINCÌPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2025)

Di seguito sono elencati i nuovi princìpi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e, pertanto, non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2024:

- Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che modifica il Regolamento (CE) n. 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale n. 21 (IAS 21).

### PRINCÌPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL 31 DICEMBRE 2024

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni princìpi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 19 "*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*" (emesso il 9 aprile 2023);
- IFRS 18 "*Presentation and Disclosure in Financial Statements*" (emesso il 9 aprile 2024);
- *Amendment* all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "*Classification and Measurement of Financial Instruments*" (emesso il 30 maggio 2024);
- *Amendment* all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity*" (emesso il 18 dicembre 2024).

### REGOLAMENTO DELEGATO 2019/815 – ESEF (EUROPEAN SINGLE ELECTRONIC FORMAT)

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (Transparency Directive), ha stabilito che tutte le Relazioni Finanziarie Annuali ("RFA") degli emittenti, i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione.

La Commissione Europea ha recepito tali regole nel Regolamento Delegato 2019/815 ("Regolamento ESEF"), e ha attribuito alla European Securities and Markets Authority ("ESMA") il compito di elaborare le norme tecniche per specificare il formato elettronico unico di comunicazione, ciò al fine di rendere le relazioni finanziarie annuali leggibili sia da utenti umani che da dispositivi automatici e migliorare la comparabilità e l'analisi delle informazioni incluse nelle RFA.

Il Regolamento ESEF prevede che gli emittenti che redigono il bilancio consolidato in conformità agli IAS/IFRS devono redigere e pubblicare la loro RFA nel formato eXtensible Hypertext Markup Language ("XHTML"), utilizzando il linguaggio Inline Extensible Business Reporting Language ("iXBRL"), e provvedendo alla marcatura di dettaglio del prospetti contabili consolidati (a partire dalla RFA 2021), e alla marcatura di blocco (c.d. *block tagging*) delle informazioni contenute nella nota integrativa consolidata (a partire dalla RFA 2022).

Periodicamente, attraverso l'emanazione di Regolamenti Delegati, il Regolamento ESEF è oggetto di aggiornamento, in termini di tassonomia e di norme tecniche di regolamentazione, mentre l'ESMA pubblica periodicamente aggiornamenti del Reporting Manual con la finalità di apportare alcuni miglioramenti tecnici e correggere errori precedentemente identificati, nonché fornire indicazioni in merito all'attuazione dei requisiti di block-tagging e al livello atteso di leggibilità delle informazioni estratte da una taggatura di blocco. Alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero infatti non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Nella predisposizione del bilancio annuale 2024 in formato ESEF, e nell'esercizio di marcatura, CDP ha tenuto conto delle raccomandazioni diramate dall'ESMA e della nota metodologica pubblicata da XBRL Italia, frutto della collaborazione tra XBRL Italia, ABI, ANIA, le autorità di vigilanza e le principali banche e compagnie assicurative italiane. La tassonomia utilizzata per la predisposizione dell'istanza ESEF è quella datata 2022.

## ALTRE INFORMAZIONI

Il bilancio consolidato annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP e sarà pubblicato nei tempi e con le modalità previste dalla normativa vigente applicabile.

## RIESPOSIZIONE DEI DATI COMPARATIVI

Al fine di una migliore esposizione comparativa, le voci "Altre attività" e "Altre passività" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono state riesposte. L'impatto sulle due voci è stata una riduzione pari a 52.422 migliaia di euro.

## INFORMATIVA SUI TEMI PRIORITARI E SULLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE FORMULATI DA ESMA CON RIFERIMENTO ALLE RELAZIONI FINANZIARIE ANNUALI

Nella redazione della relazione finanziaria al 31 dicembre 2024, in continuità con quanto già effettuato per la relazione finanziaria annuale 2023, le società sono tenute a considerare quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione di ottobre 2024 ('European common enforcement priorities for 2024 annual financial reports') e porre attenzione sulla tematica dei rischi e degli eventuali impatti connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui tali effetti possano risultare significativi.

L'attuale scenario macroeconomico continua a essere caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e allo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi), al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

Nel corso del 2024 l'economia globale ha evidenziato una buona resilienza, mostrando segnali di crescita sostanzialmente positivi nonostante il permanere di una elevata incertezza legata all'evoluzione delle tensioni geopolitiche, che potrebbero influire negativamente indebolendo le future prospettive di crescita.

I segnali positivi hanno riguardato, in particolare, l'inflazione – rallentata più velocemente del previsto grazie al calo dei prezzi delle materie prime energetiche e all'efficacia delle politiche monetarie restrittive – e l'andamento dei tassi occupazionali, in quanto le condizioni del mercato del lavoro si sono mantenute solide in molte aree.

Per quanto riguarda invece lo scenario geopolitico globale, nel 2024 si è assistito alla prosecuzione dei conflitti in diverse aree dell'Europa continentale e del Medio-Oriente (con espansione delle tensioni verso Gaza, Cisgiordania, Libano, Mar Rosso, Iran e Siria). Inoltre, ulteriori elementi di incertezza, hanno riguardato le vicende delle maggiori economie mondiali: da un lato la crisi immobiliare e demografica registrata in Cina, dall'altro l'esito delle elezioni presidenziali statunitensi, con la possibilità che la prossima

amministrazione persegua politiche protezionistiche in danno agli scambi internazionali di merci e servizi. Le più recenti previsioni pubblicate dalla Banca Centrale Europea (BCE) delineano una dinamica incrementale del PIL globale per quest'anno e il prossimo con un indebolimento nel biennio successivo.

Nel 2024, i prezzi dei beni energetici in Europa, pur rimanendo ben al di sotto dei livelli record del 2022, hanno mostrato un trend rialzista.

Tale andamento è stato influenzato da molteplici fattori, sia di natura climatica, come le temperature più rigide della media in Europa e la scarsa generazione eolica, che hanno incrementato la domanda di gas, sia di natura contingente, come il mancato rinnovo dell'accordo per il transito dei flussi di gas in Ucraina.

Tali fenomeni, oltre ad alimentare la dinamica dei prezzi, hanno contributo a erodere più velocemente le riserve europee di gas, rispetto a quanto avvenuto nei precedenti 12 mesi.

Pur in presenza di taluni segnali incoraggianti, permangono rilevanti incertezze e sfide per la crescita economica, sia interna che europea, legate ai conflitti e alle tensioni geopolitiche in corso, nonché all'incertezza sull'evoluzione delle politiche commerciali internazionali e delle misure protezionistiche che potrebbero essere introdotte.

Le prospettive di crescita rimangono fragili, e l'insorgere di nuovi fronti di crisi o l'intensificarsi delle tensioni già esistenti potrebbero rendere ancora più complesso il percorso di allentamento della politica monetaria intrapreso dalla BCE, con possibili effetti negativi sull'attività economica complessiva.

Anche per il 2024, sulla base dei *requirement* dei *regulator* nazionali e internazionali, CDP e le società del Gruppo sono state chiamate a valutare e dare *disclosure* degli impatti che il contesto e le connesse incertezze possono avere sul bilancio e sulle specifiche operatività.

## RISCHI E INCERTEZZE

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Contesto di mercato – Scenario macroeconomico" della Relazione sulla gestione), CDP valuta e fattorizza gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

I principali rischi a cui è esposto il Gruppo CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- rischio di credito: è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione a un finanziamento o a un titolo obbligazionario emesso;
- rischio di controparte: è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento a una o più operazioni in derivati o di tesoreria;
- rischio di concentrazione: è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti al medesimo settore economico o alla stessa area geografica;
- rischio di liquidità: è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato;
- rischi di mercato (rischio di tasso d'interesse e di prezzo, rischio di cambio): è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione nonché dei tassi di cambio, influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- rischio *spread*: è Il rischio che movimenti avversi dei differenziali creditizi del portafoglio titoli *Held To Collect & Sell* influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- rischio azionario: è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;

- rischio reputazionale: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*;
- rischio operativo: è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (per es., terremoti, epidemie ecc.) possano causare perdite per un'istituzione finanziaria;
- rischio Paese: è il rischio che eventi che si verificano in Paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del Paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:
- rischi azionari per la riduzione dei corsi delle partecipazioni quotate e la possibile riduzione di valore del portafoglio complessivo;
- rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito;
- rischi di liquidità per le possibili maggiori difficoltà a reperire *funding* e/o liquidare asset ove necessario.

Il Gruppo CDP rivolge particolare attenzione ai rischi emergenti derivanti dai cambiamenti climatici, sia in termini di possibili impatti economico-finanziari sia in termini di potenziali rischi reputazionali, dal momento che le conseguenze del cambiamento del clima e il processo di transizione verso un'economia green potrebbero influire in maniera non trascurabile sul rischio di credito, sul rischio azionario e sul rischio operativo.

I rischi climatici e ambientali si caratterizzano nelle seguenti categorie:
- rischio fisico, ovvero rischio da danni economici diretti od indiretti dovuti a fenomeni climatici o naturali ricorrenti o estremi;
- rischio di transizione, ovvero il rischio di business legato alle politiche di contenimento del *global warming* con particolare focus sul settore energetico; e
- rischio ambientale, ovvero il rischio di danni ambientali nel corso dell'attività di business e di contenziosi legali connessi alla violazione di normative per la tutela dell'ambiente, con conseguenze potenziali in termini reputazionali.

Per quanto riguarda le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:
- relativamente a Fintecna S.p.A., tra i rischi operativi, rilevano anche quelli connessi alla gestione delle attività di bonifica ambientale dei siti di proprietà del Patrimonio Separato Efim, degli immobili in origine facenti capo al Patrimonio Separato Iged, all'espletamento da parte di Fintecna delle funzioni di liquidatore, nonché da ultimo quelli riconducibili alla gestione della partecipazione in CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione. Considerata la complessità che caratterizza tali situazioni e i margini di aleatorietà circa l'evoluzione delle stesse, la Società aggiorna periodicamente, in base alle migliori conoscenze e secondo il loro prudente apprezzamento, le valutazioni in merito alla congruità dei fondi per rischi e oneri appostati nel bilancio, oggi ritenuti congrui e atti a fronteggiare i probabili oneri a carico di Fintecna. Potrebbe, inoltre, configurarsi un aumento del rischio informatico (*cyber risk*), in quanto l'attuale scenario geopolitico ha evidenziato un incremento complessivo delle attività cibernetiche ostili. In tale contesto CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione ha posto particolare attenzione sull'innalzamento delle misure difensive in tema di *cybersecurity*.
- Per CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione si è tenuto conto degli impatti connessi all'attuale contesto economico di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati agli impatti delle crisi geopolitiche in corso e l'evoluzione dello scenario macroeconomico. A titolo esemplificativo e non esaustivo, gli impatti sulla attività potrebbero essere connessi a maggiori difficoltà a reperire *funding* a condizioni analoghe al contesto precedente da parte dei potenziali acquirenti degli immobili, nonché aggravi dei costi di gestione degli asset;
- Relativamente a SIMEST S.p.A., l'attuale quadro di riferimento conferma alcuni potenziali impatti, in particolare in termini di rischio di credito dovuto al possibile deterioramento del merito creditizio (peggioramento del *rating*/crescita dei default attesi) e relativi accantonamenti, con conseguenti effetti sul *forecast* e budget e rischi di frode, antiriciclaggio e reputazionali legati anche all'operatività delle risorse pubbliche gestite. A maggior presidio dei rischi connessi al contesto storico di riferimento, le funzioni di controllo di SIMEST hanno proseguito le attività di consolidamento del *framework* di monitoraggio e controllo dei rischi, al fine

di cogliere, in maniera ancora più tempestiva, eventuali variazioni di scenario in termini di rischio di credito, di liquidità, di tasso e altri rischi assicurando reattività e capacità di adattamento. Le considerazioni relative al contesto macroeconomico sono fattorizzate e incluse, attraverso modelli e metriche di valutazione, nella determinazione dell'*Expected Credit Loss*, nelle misurazioni a fair value, nella gestione dei rischi finanziari e altri rischi. Tali ambiti, pertanto, valutati come materiali sulla base delle caratteristiche del *Business Model* di SIMEST, risultano opportunamente presidiati.

- CDP Equity S.p.A., CDPE Investimenti S.p.A. e CDP RETI S.p.A., in qualità di *holding* finanziarie, sono per loro natura esposte, in via indiretta, ai rischi di business delle proprie partecipate e ai principali elementi d'incertezza che ne condizionano le *performance* economico-finanziarie e i ritorni attesi in considerazione dei propri investimenti e impegni; per tale ragione, viene effettuato dalle stesse un costante monitoraggio dei risultati economici conseguiti e attesi dalle proprie partecipate, valutando le proposte avanzate dal *management* nell'ambito della gestione, tenendo conto del settore e del mercato di riferimento oltreché del generale contesto politico, economico e sociale.

  Nel corso del 2024, la Direzione Rischi di CDP Equity ha svolto la propria attività in osservanza dei princìpi di gestione del rischio stabiliti nella normativa interna, in sintesi lungo tre direttrici: (i) valutazione dei rischi connessi al portafoglio investimenti, sia in fase di delibera delle operazioni di investimento e disinvestimento sia periodicamente mediante monitoraggio del profilo di rischio del portafoglio; (iii) valutazione dei rischi a cui CDP Equity è esposta nell'ambito della propria operatività caratteristica; infine (iii) verifiche nell'ambito delle valutazioni delle attività aziendali nel contesto del processo contabile. In particolare, la Direzione Rischi ha espresso parere in merito a operazioni di (i) investimento diretto, (ii) aumenti di capitale in società già partecipate e (iii) investimento indiretto nei fondi.

  Con riferimento al monitoraggio del profilo di rischio del portafoglio, l'attività è stata condotta nel continuo anche sulla base della reportistica periodica ricevuta dalle società e dai gestori, nonché delle informazioni pubbliche a disposizione. In aggiunta, sono stati svolti specifici approfondimenti sulle partecipate (per es., analisi sull'esposizione delle partecipate al rischio di tasso d'interesse) e sui fondi sottoscritti. Inoltre, la Direzione Rischi ha effettuato una specifica valutazione dei rischi ESG connessi agli investimenti diretti e ai fondi. L'insieme delle analisi svolte ha consentito di monitorare il profilo di rischio del portafoglio.
- Il gruppo Snam, nel corso del 2024, ha proseguito ininterrottamente sia le attività operative che di investimento nell'ambito del business del Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio. In particolare, nel dicembre 2024 ha raggiunto le acque Italiane la FSRU BW Singapore, permettendo al Paese di beneficiare di un ulteriore punto di import di GNL (gas naturale liquefatto) a partire dal secondo trimestre 2025.

  Con riferimento alle società partecipate estere del gruppo, è proseguita la progressiva riduzione delle forniture di gas russo in Europa, interrotte ulteriormente a partire dal gennaio 2025 a seguito del mancato rinnovo dell'accordo per il transito dei flussi di gas attraverso l'Ucraina. Grazie a continue azioni di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e investimenti per la *security of supply* nei vari Paesi, non si registrano situazioni di discontinuità o criticità di rilievo nel perimetro degli asset internazionali di Snam.
- Il gruppo Terna monitora con attenzione l'attuale scenario macroeconomico e le vicende di politica internazionale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione delle tensioni geopolitiche e della normativa di riferimento, continuando a essere focalizzato sulla realizzazione degli investimenti e di quanto previsto dal piano e, a oggi, non si ravvisano elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto di continuità aziendale.
- Per il gruppo Ansaldo Energia, l'impatto positivo della recente flessione dei tassi di interesse è stato particolarmente significativo per la capogruppo a seguito del suo indebitamento finanziario, determinando per la quota di indebitamento non a tasso fisso una riduzione del costo per interessi.

  La componente a tasso variabile afferisce principalmente alla quota di Term Loan, Revolving Credit Facility e SACE Supporto Italia Loan sottoscritti nello scorso esercizio nell'ambito del perfezionamento della Manovra finanziaria, nonché la nuova linea di finanziamento bancario SACE "Archimede".

  Quest'aspetto ha inoltre inciso positivamente sui tassi di sconto utilizzati nei test di impairment. Nel corso del 2024, inoltre, il cash flow operativo è tornato in territorio positivo, seppur con il contributo decisivo della posta relativa all'incasso da parte di Ansaldo Green Tech della componente di anticipo del contributo alla spesa a valere sul Fondo IPCEI ai sensi del Decreto 21 aprile 2021.
- Per il gruppo Fincantieri, si conferma l'impegno costante nell'attuazione di politiche di mitigazione del rischio di prezzo sugli acquisti di rame, gas ed energia, oltre che del carburante navale, nonché diversificazione dei fornitori, anche attraverso lo *scouting* di nuovi partner internazionali, soprattutto con riferimento a materiali strategici quali l'acciaio, data l'incertezza derivante dall'attuale scenario geopolitico.

  I crediti di cui il gruppo Fincantieri è titolare sono sostanzialmente rappresentati da partite vantate verso armatori privati, di norma a fronte delle commesse in costruzione, verso lo Stato italiano, a fronte sia di contributi da incassare che di forniture ai corpi

militari a fronte di commesse in costruzione.
Il gruppo Fincantieri effettua verifiche sulla solidità finanziaria dei clienti, anche tramite informazioni assunte dalle principali agenzie di valutazione del rischio di credito e monitora costantemente, anche durante la fase costruttiva delle commesse, il rischio di controparte, riportando al vertice aziendale eventuali casi critici e valutando le azioni da intraprendere a seconda del caso specifico. Il gruppo mantiene inoltre un costante dialogo con i clienti, intraprendendo iniziative mirate al loro supporto ove ritenute utili al mantenimento o alla crescita del portafoglio ordini.
Peraltro, i clienti del gruppo Fincantieri fanno spesso ricorso a finanziamenti per perfezionare l'acquisizione delle commesse, i quali sono garantiti da parte di un'agenzia nazionale per il credito all'esportazione (*Export Credit Agency*). Questa modalità di finanziamento consente al gruppo Fincantieri di avere la certezza che il cliente avrà i fondi per far fronte ai propri obblighi contrattuali durante la costruzione e la consegna delle navi; inoltre, nel recente passato, il supporto delle *Export Credit Agency* ha permesso agli armatori di ottenere la flessibilità necessaria a far fronte ai propri impegni verso i cantieri anche in situazioni di crisi sistemica.

## ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE, AL RISCHIO DI LIQUIDITÀ E AL RISCHIO DI PREZZO DELLE COMMODITY

CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste sensibili ai tassi di interesse (sia iscritte nello stato patrimoniale che fuori bilancio), quantificando, nella prospettiva del valore economico, la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di *sensitivity*) e grandi (*stress test*) dei fattori di rischio e CDP valuta l'impatto del rischio di tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita a orizzonti più brevi, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

In risposta allo scenario macroeconomico osservato, CDP ha adottato un approccio prudente, monitorando le proprie esposizioni al fine di intercettare eventuali segnali che richiedano l'adozione di specifiche strategie di mitigazione dei rischi, nella consueta ottica di gestione dell'ALM. Gli impatti dello scenario macroeconomico sull'esposizione al rischio di tasso sono stati finora contenuti, sebbene non possa escludersi che, in presenza di situazioni di particolare tensione sui mercati, l'esposizione di CDP possa richiedere interventi di gestione attiva, per esempio sul portafoglio dei derivati di copertura[205].

Con riferimento al rischio di liquidità, CDP monitora l'andamento della raccolta, sia sul mercato dei capitali, sia tramite il canale del risparmio postale. L'esposizione diretta al rischio di prezzo delle *commodities* risulta particolarmente contenuta, mentre è presente una esposizione indiretta tramite alcuni asset del proprio portafoglio partecipativo o del portafoglio creditizio.

Per maggiori dettagli metodologici e per le risultanze delle analisi al 31/12/2024 si rimanda alle Sezioni 2 "Rischi di mercato – Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario" per il rischio di tasso di interesse e 4 "Rischio di Liquidità" della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per il rischio di liquidità.

Per quanto concerne le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia che:

- per Fintecna S.p.A., sulla base delle valutazioni del management, le disponibilità finanziare risultano adeguate a fronteggiare i propri obblighi di pagamento. Gli impegni di liquidità sono connessi, per lo più, all'attività di gestione del contenzioso, alla copertura di oneri di liquidazione e a esborsi connessi a problematiche ambientali e bonifiche. La liquidità rappresenta, infatti, la contropartita attiva dei "Fondi per rischi e oneri" e, di conseguenza, la non corretta previsione dell'andamento di questi ultimi, con particolare riferimento agli ambiti di attività core, e un non efficiente impiego della liquidità rappresentano fattori di rischio per Fintecna. Al riguardo la Società, nell'ambito delle valutazioni in merito ai fondi rischi e oneri, aggiorna altresì le previsioni sull'utilizzo dei fondi stessi e ne tiene conto nella definizione delle proprie politiche di gestione della liquidità. La liquidità di Fintecna è investita, per la quasi totalità, presso il Gruppo CDP. La restante liquidità è depositata, a breve termine, presso istituti bancari. Si evidenzia, inoltre, che Fintecna non ha passività derivanti da attività di finanziamento. Relativamente alle poste oggetto di stima, le voci maggiormente interessate a valutazioni sono, per Fintecna, i fondi per rischi e oneri, i crediti dell'attivo circolante, le rimanenze e le imposte.
  Tali stime non sono influenzate da variabili esogene di natura tecnologica, sociale, climatica o geopolitica e l'attuale scenario

[205] Relativamente al portafoglio di derivati di copertura, non vi sono allo stato attuale segnali che possano far presagire l'accadimento di eventi di cessazione di legami di copertura connessi all'impatto dello scenario macroeconomico sul rischio di default delle controparti in derivati nel corso dei prossimi esercizi. Allo stesso modo, non si prevede che l'attuale scenario macroeconomico possa inficiare la probabilità di accadimento delle operazioni oggetto di copertura. Infine, CDP non ha in essere relazioni di macro-hedge accounting afferenti a passività relative al risparmio postale.

macroeconomico non configura profili di particolare criticità per la Società.
Altro fattore di rischio è connesso, con riferimento al Patrimonio Separato Iged e alla partecipazione in CDP Immobiliare in liquidazione, all'eventuale difficoltà nello smobilizzo del patrimonio di proprietà, rappresentato principalmente da immobili dislocati sul territorio italiano, per i quali si rileva, inoltre, un rischio di mercato connesso a fattori macroeconomici afferenti all'andamento del mercato immobiliare che possono generare un deprezzamento del valore degli asset. Al fine di misurare e gestire il rischio di mercato, il valore del portafoglio immobiliare viene monitorato attraverso le valutazioni periodiche affidate agli esperti indipendenti.

- Per CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione, il rischio di liquidità legato alla capacità di fare fronte agli impegni e alle attività di gestione va opportunamente ponderato: la sua valutazione afferisce principalmente alla prospettiva del completo espletamento delle attività liquidatorie nei termini previsti. Sulla base delle valutazioni del management, le disponibilità liquide risultano adeguate a fronteggiare il prospettato piano di liquidazione e gli esborsi connessi alla gestione degli asset. Relativamente al rischio di tasso di interesse, l'esposizione a quest'ultimo risulta limitata alla passività finanziaria a medio-lungo termine della società partecipata Quadrifoglio Brescia in Liquidazione, su cui sono in corso, peraltro, attività volte alla ristrutturazione del debito con le società creditrici. Tra i rischi operativi, rilevano, oltre a quelli derivanti dalla sicurezza connessa agli immobili di proprietà, anche quelli relativi alle problematiche ambientali degli asset detenuti, nonché quelli connessi al contenzioso in essere. Considerata la complessità che caratterizza tali situazioni e i margini di aleatorietà circa l'evoluzione delle stesse, sono aggiornate periodicamente, in base alle migliori conoscenze e secondo un prudente apprezzamento, le valutazioni in merito alla congruità dei fondi per rischi e oneri appostati nel bilancio.
- CDP Real Asset SGR è esposta potenzialmente al rischio di insorgenza di *shortfall* di cassa causati dalla compressione delle management fee percepite sui fondi in gestione; queste ultime, infatti, risultano calcolate in percentuale del Valore Complessivo Netto del fondo, in percentuale del Valore Complessivo delle Attività o in percentuale del minore tra il costo storico e il valore di mercato degli attivi.
  Eventuali oscillazioni nella valorizzazione delle quote degli O.I.C.R. e/o degli immobili in cui i fondi gestiti investono, di conseguenza, avrebbero un impatto sulle commissioni di gestione percepite. Tale rischio appare al momento non significativo e, in particolare dal punto di vista operativo, viene monitorato mediante un'attenta pianificazione dei flussi di cassa della società (*forecast* finanziario). La Società, alla data del 31 dicembre 2024, non evidenzia rischi di liquidità, in quanto i fondi gestiti sono dotati del capitale necessario per far fronte ai propri impegni finanziari, sulla base di quanto riportato nei rispettivi business plan.
- Relativamente al rischio di liquidità, SIMEST S.p.A. ha proseguito le attività di monitoraggio degli indicatori di rischio formulati in coerenza con la normativa prudenziale e adeguatamente adattati al business model, ovvero l'indicatore di liquidità a breve e l'indicatore di liquidità strutturale, risultati efficaci. Con riferimento al rischio di tasso, il *framework* prevede l'adozione della metodologia di "*Repricing Gap*" che quantifica il rischio di tasso tramite il calcolo dello "sbilancio", differenziato per bucket temporali predeterminati, tra poste attive e passive esposte al rischio di tasso. Il *Repricing Gap* sulle diverse scadenze, abbinato a una ipotesi di variazione dei tassi, consente di quantificare i potenziali impatti a conto economico, individuando i relativi limiti su due livelli: *soft limit* e *hard limit*. Le attività svolte nel corso del 2024 hanno confermato l'efficacia di tale indicatore.
  Con particolare riferimento al costo della raccolta di risorse da parte di SIMEST, nel corso dell'anno si è osservata una contenuta diminuzione sostanzialmente su tutte le fasce di durata media.
  In ambito fondi pubblici e con particolare riferimento all'operatività del Fondo 295/73, a marzo 2024, il Comitato Agevolazioni, su proposta del gestore SIMEST, ha approvato il *framework* di monitoraggio del rischio di tasso di interesse e di cambio che prevede la quantificazione dei rischi in linea con la normativa prudenziale (attraverso la stima del valore attuale degli impegni a vita intera sotto ipotesi di stress), affiancata da un'analisi di scenario dei flussi di cassa, anche stressati, su differenti orizzonti temporali e da un sistema di *early warning* sulle potenziali evoluzioni dei rischi assunti. Le attività di monitoraggio svolte nel corso dell'anno hanno confermato l'efficacia degli indicatori individuati e delle soglie di *warning* introdotte.
- CDP RETI S.p.A., in termini complessivi, non è esposta in misura significativa al rischio di credito, fattispecie riconducibile principalmente all'incasso dei dividendi deliberati dalle controllate e all'attività di negoziazione di strumenti derivati (per le quali è previsto lo scambio di cash collateral), depositi bancari e deposito irregolare con la controllante CDP S.p.A.
  Per quanto concerne, invece, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse, la società ha in essere due operazioni di *hedge accounting* (IRS) con CDP S.p.A. per coprire il rischio di tasso sul *Term Loan* a tasso variabile, il cui *Mark to Market* risente della variabilità dei tassi.
- Il gruppo Snam, nel corso del 2024, è stato in grado di operare senza interruzioni e di realizzare i significativi investimenti pianificati. Con riferimento alle conseguenze indirette derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, i significativi incrementi nei tassi di riferimento a opera delle principali banche centrali, avviati per quanto attiene la BCE a partire dal luglio 2022, hanno

comportato un generalizzato incremento nel costo del debito.
Al 31 dicembre 2024 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali, per esempio: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.
Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come per esempio eventi di *cross-default*, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito.

- Per quanto riguarda i rischi finanziari del gruppo Terna, l'eventuale rischio legato alla maggior onerosità dei contratti dovuta al contesto di forte inflazione e ai maggiori costi dovuti alla crescita dei prezzi dei materiali, dell'energia e dei salari e all'eventualità che le unità emittenti si trovino impossibilitate a rifletterli sui prezzi dei propri servizi o beni, non rappresenta un rischio rilevante per Terna in quanto le revisioni prezzo accordate per legge sono coperte dalla dinamica degli aggiornamenti tariffari, che prevedono un aggiustamento all'inflazione e il pieno riconoscimento nella RAB degli investimenti effettuati. Si fa inoltre presente che Terna S.p.A. e le sue società controllate non hanno sedi né attività rilevanti presenti nelle regioni interessate dai conflitti.
  Il gruppo Terna considera, inoltre, che possa esistere un rischio connesso alla *supply chain* per cambiamenti significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globali conseguente i conflitti, dazi, riduzione dell'offerta e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi, con un impatto potenziale sugli interventi realizzativi e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere. Il gruppo Terna monitora costantemente l'evoluzione della *supply chain* e non rileva al momento criticità.
- Il gruppo Italgas, con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato all'attività di distribuzione del gas naturale sono previsti meccanismi di copertura dei ricavi.
  Il gruppo, per il tramite dell'ERM, monitora i rischi legati alle tematiche di *climate-change* che si declinano in rischi fisici, dovuti direttamente alle variazioni meteo-climatiche, e in rischi da transizione, legati alla reazione socioeconomica da parte della società ai cambiamenti climatici.
  I rischi fisici identificati sono l'incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera e l'aumento delle temperature medie nelle medesime aree. Italgas monitora costantemente l'integrità delle proprie infrastrutture e adotta nuove tecnologie per ridurre l'impatto ambientale e identificare criticità in anticipo ed evitare impatti negativi sul livello di servizio.
  I rischi di transizione sono invece rappresentati da: (i) il mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, (ii) l'evoluzione tecnologica, (iii) l'incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico. Per mitigare tali rischi Italgas investe in tecnologie innovative (Picarro Surveyor, Power to Gas), nella trasformazione della rete in un'infrastruttura digitale pronta per la distribuzione di gas diversi dal metano, (quali l'idrogeno, il biometano ed e-gas) e in progetti dei settori idrici e di efficientamento energetico. Inoltre, Italgas persegue specifici obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra anche per il tramite di progetti di efficienza energetica. Infine, in ragione del sistematico monitoraggio dei propri asset, e delle aree sulle quali insistono, il gruppo Italgas è in grado di identificare preventivamente possibili situazioni che potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.
  Relativamente al rischio di default e *covenant* sul debito finanziario, al 31 dicembre 2024 il gruppo Italgas non ha sottoscritto contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari.
  I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2024 nell'ambito del programma *Euro Medium Term Notes* prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*. Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.
  Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal gruppo Italgas nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.
- Per il gruppo Ansaldo Energia, il miglioramento del contesto di mercato, unitamente alle buone performance del comparto *Service* e al progressivo completamento dei progetti *New Units*, hanno, nonostante il protrarsi di una complessa situazione geopolitica, mitigato l'esposizione per il gruppo al rischio liquidità.

In tale ambito è importante altresì sottolineare il positivo impatto sulla riduzione del rischio di rottura dei covenants finanziari che, in base alla documentazione finanziaria *in place* con i principali istituti finanziari riguardano: (i) *Leverage ratio* testato su base semestrale; (ii) *Interest Coverage Ratio* testato su base semestrale; (iii) *Minimum Available liquidity* testato su base trimestrale.
Il gruppo utilizza, inoltre, contratti di *reverse factoring* che consentono una gestione più efficiente dei debiti in essere. Questi accordi sono inclusi nei debiti commerciali.
Con l'adesione alle convenzioni con gli istituti bancari di cui sopra, il fornitore concede ad Ansaldo Energia l'estensione dei termini commerciali di pagamento previsti dagli ordini di acquisto fino a 210 giorni dalla data di emissione fattura, mentre il fornitore ha la garanzia di incassare alla scadenza e la possibilità di richiedere anticipi su crediti riconosciuti.

- Per il gruppo Fincantieri i debiti verso fornitori per *reverse factoring* si riferiscono ad accordi volti a garantire l'accesso facilitato al credito per i fornitori del gruppo e si basano su strutture contrattuali in cui il fornitore ha la possibilità di cedere i crediti vantati verso il gruppo a un istituto finanziatore e incassarne l'ammontare prima della scadenza. Inoltre, il fornitore ha la possibilità di concedere ulteriori dilazioni, concordate tra lo stesso fornitore e il gruppo, rispetto ai tempi di pagamento previsti in fattura.
  I debiti verso fornitori per *reverse factoring* al 31 dicembre 2024 rappresentano il valore delle fatture cedute dai fornitori e formalmente riconosciute come liquide ed esigibili dal gruppo e oggetto di dilazione alla data di riferimento del bilancio sulla base delle ulteriori dilazioni concesse dai fornitori rispetto ai normali termini di pagamento contrattuali.
  Il gruppo, sulla base delle proprie esigenze di liquidità e in linea con la propria pianificazione finanziaria, ha la facoltà di effettuare i relativi pagamenti anticipatamente rispetto alla dilazione massima contrattualmente concessa. A tale proposito, le ulteriori dilazioni di cui il gruppo ha effettivamente beneficiato nel corso dell'esercizio sono ricomprese in un *range* da 0 a 270 giorni aggiuntivi.
  Il rischio liquidità associato al *reverse factoring* è da ritenersi basso in considerazione: (i) degli accordi contrattuali, che prevedono che qualora ci fosse la disdetta di una o più convenzioni, le stesse dovranno, per accordo formale tra le parti, continuare a operare per i contratti in essere a tale data. Quindi, oltre a non poter richiedere il pagamento immediato degli importi in dilazione, gli istituti dovranno mantenere in vigore fino a naturale scadenza anche i rapporti contrattuali in essere con i fornitori; (ii) della diversificazione realizzata con il coinvolgimento di 10 diversi operatori e con una concentrazione che non supera il 32% del totale debiti per *reverse factoring* alla data.
  Relativamente al rischio sulle materie prime, al fine di prevenire e proteggersi dall'impatto delle variazioni di prezzo delle *commodities* sui costi di produzione, vi è una continua verifica dell'esposizione al rischio attraverso il monitoraggio dell'andamento dei prezzi e l'implementazione di politiche di copertura commerciale (acciaio, gas ed energia elettrica) o finanziaria (rame, gasolio e LNG), ove necessario e possibile. Il gruppo prende in considerazione gli aumenti prevedibili nelle componenti di costo delle commesse nel processo di determinazione del prezzo di offerta e valuta la possibilità di condivisione del rischio con i clienti. Al momento della firma del contratto risultano già definite opzioni di acquisto a prezzo fisso di alcuni dei principali componenti della nave. Inoltre, si continuano a monitorare mercato e delibere dell'Autorità in tema di energia elettrica e gas.

## IMPAIRMENT TEST

### Partecipazioni

L'andamento dei tassi di interesse e la connessa incertezza possono incidere sui tassi di sconto utilizzati nei test di impairment e sulla conseguente configurazione di *impairment indicators.*

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni e delle altre attività, CDP tiene conto di una serie di fattori correlati anche al particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, dall'instabilità dei mercati finanziari e dell'economia reale internazionale. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in conto principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. *trigger*) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informa-

zioni desunte da fonti pubbliche, oppure delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2024, si sono attivati *trigger* d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Eni, Nexi, Open Fiber Holdings, Saipem e Webuild) fondamentalmente per i risultati consuntivati ovvero in quanto oggetto di svalutazione in precedenti *reporting date*.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, CDP ha adottato una serie di princìpi chiave, anche tenuto conto (i) del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati al perdurare delle tensioni geopolitiche, all'evoluzione dello scenario inflattivo e delle conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali, all'inasprimento dei rapporti commerciali, al generale rallentamento della crescita economica e (ii) delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali e internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori inerenti allo scenario macroeconomico aggiornato. Si riportano di seguito i princìpi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che consenta di ponderare adeguatamente le evoluzioni di mercato rilevanti (per es., revisioni delle attese di inflazione nonché delle aspettative sui tassi di interesse)[206];
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium* "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (per es., beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo dell'ultima rilevazione puntuale disponibile dei *Country Risk Premium*, ove ritenuta più significativa, in luogo della media delle ultime rilevazioni.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset oggetto di valutazione, quali, per esempio:

- il prezzo degli idrocarburi (per es., petrolio) per le società operanti principalmente nel settore *Oil&Gas*, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata;
- i prezzi di borsa per le società quotate, anche al fine di considerare potenziali andamenti sfavorevoli dei corsi azionari legati al generalizzato contesto di incertezza che potrebbe aumentare la volatilità dei mercati.

**Avviamenti**

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "*cash generating unit*" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza sia degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36, sia degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali e internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e allo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi), al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle

[206] Principio valido anche nel caso in cui il rischio Paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del Titolo di Stato del relativo Paese di riferimento per la società.

CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto più ampiamente riportato nelle specifiche sezioni delle Nota integrativa consolidata.

Relativamente alle eventuali specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- Per CDP RETI S.p.A., con specifico riferimento alle variabili che caratterizzano lo scenario corrente, continua a rendersi necessaria una valutazione degli impatti che tale contesto può generare sull'operatività della Società. In particolare, con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. value in use), in presenza di uno o più indicatori di impairment, la Società procede alla determinazione del relativo fair value (calcolato come media dei prezzi di borsa ponderati per i volumi dell'ultimo mese dalla data di valutazione). Con specifico riferimento, inoltre, all'esposizione ai rischi più strettamente connessi con il cambiamento climatico, quest'ultima per CDP RETI S.p.A. risulta, in termini complessivi, al momento limitata e non si sono finora registrati impatti sulla stima del valore recuperabile (né, ragionevolmente, sono attesi nel breve periodo) delle partecipazioni detenute in portafoglio.
- CDP Equity S.p.A. e CDPE Investimenti S.p.A. hanno svolto i test d'impairment sulle partecipazioni per le quali sono emersi indicatori di possibile riduzione di valore, considerando parametri valutativi che inglobano gli elementi di incertezza legati al contesto macroeconomico (inclusi rischi di tasso e di inflazione) e agli altri rischi (anche di natura ambientale), acquisendo al contempo informazioni finanziarie aggiornate dalle partecipate.
- Relativamente ai *non current asset* del gruppo Snam è utile segnalare: (i) con riferimento a TAG (società a controllo congiunto) e GCA (società collegata), l'emissione da parte del regolatore austriaco, nel maggio 2024, del *Final Cost Decree and Tariff Ordinance*, che definisce il *framework* di riferimento applicabile al nuovo periodo regolatorio.
  Il decreto ha significativamente modificato il previgente quadro regolatorio e, inter alia, oltre a prevedere l'eliminazione del rischio volume per i due TSO (*Transmission System Operator*), ha definito anche meccanismi compensativi a carico delle società, operanti già dal 2025. Tale cambiamento permetterà alla società TAG di tornare alla profittabilità dopo alcuni anni di risultati negativi influenzati dal mutato contesto di approvvigionamenti (ii) con riferimento alla situazione in Medio Oriente, il conflitto nella striscia di Gaza non comporta, al momento, impatti diretti sugli asset di Snam e sull'operatività della pipeline che collega Israele ed Egitto (EMG).
- Per il gruppo Italgas, l'innalzamento delle temperature e i rischi di transizione potrebbero avere tra gli altri un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e sui ricavi per la componente relativa alla copertura dei costi operativi. Tale rischio risulta tuttavia mitigato dalla delibera 570/19 e dalla determina 4/2023 con cui l'ARERA introduce un meccanismo di aggiustamento dei ricavi finalizzato a compensare le conseguenze derivanti dalla riduzione dei punti di riconsegna nelle singole località. Per queste ragioni, si ritiene che, anche in considerazione dello specifico business e dei settori in cui opera, allo stato il gruppo presenti una limitata esposizione rispetto agli impatti che possibili rischi climatici potrebbero avere sulla valutazione dei *non-current asset* e delle altre attività, inclusi i crediti, iscritti in bilancio.
- Il gruppo Ansaldo Energia ha svolto test di impairment per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore delle attività. Il risultato del test di impairment è derivato dalle stime effettuate sulla base delle informazioni a oggi disponibili e delle assunzioni effettuate. Le assunzioni caratterizzate dal maggior profilo di incertezza e per le quali è richiesto un più elevato impiego di valutazioni soggettive riguardano, in particolare, quelle relative:
  - all'ottenimento degli ordini attesi e alla conseguente stima della marginalità delle commesse;
  - alla stima dei parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione;
  - all'evoluzione della normativa in ambito energetico.

  Il gruppo Ansaldo ha tenuto conto delle suddette incertezze nell'elaborazione e definizione degli assunti di base utilizzati per la determinazione del valore recuperabile dell'Avviamento e delle tecnologie inserendo nel tasso di attualizzazione dei flussi un *execution risk* e performando scenari di *sensitivity* sui dati di Piano Industriale.
  Le analisi sopraelencate confermano la sensibilità delle valutazioni di recuperabilità degli attivi non correnti alla variazione delle citate variabili esogene e non controllabili; in tale contesto, gli amministratori monitoreranno sistematicamente il loro andamento per gli eventuali adeguamenti delle stime di recuperabilità dei valori di iscrizione dell'avviamento e delle tecnologie.

STRUMENTI FINANZIARI: *EXPECTED CREDIT LOSSES* ("ECL") E MISURAZIONI DI FAIR VALUE

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che prevede:

- una stima robusta delle probabilità di *default Through-the-Cycle*, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point-in-Time*.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur considerando che gli effetti del mutevole contesto economico sulle controparti in portafoglio sono a oggi relativamente contenuti, CDP ha ritenuto necessario mantenere un *management overlay* (introdotto con riferimento al bilancio 2021) nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di default *Point-in-Time* che sarebbe, altrimenti, conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi utilizzati nel modello.

Con riferimento alla quantificazione della *Expected Credit Loss*, tutti i fattori di rischio rilevanti per il merito di credito della controparte, inclusi gli aspetti connessi ai rischi climatici e al processo di transizione, vengono trattati tramite l'attribuzione di un giudizio sintetico sul merito di credito (rating creditizio), di natura *forward-looking*, con l'obiettivo di formulare valutazioni ritenute adeguatamente prudenziali, anche tenendo in considerazione la specificità del ruolo e le finalità di CDP.

Nell'effettuazione delle misurazioni di fair value (sia su base ricorrente che per quanto concerne attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), CDP riflette puntualmente l'attuale scenario macroeconomico, in particolare in relazione al livello di tassi d'interesse, tassi di cambio, inflazione, *credit spread* e volatilità, che – per i Livelli di fair value 2 e 3 – fungono da input a modelli valutativi applicati consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti.

Per quanto concerne le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia che:

- CDP Real Asset SGR, relativamente al fair value degli investimenti immobiliari, si è avvalsa di Esperti Indipendenti per la valutazione del patrimonio immobiliare dei fondi in gestione.
  Nel corso del 2024 non sono emersi elementi tali da comportare una revisione delle stime. In particolare, come rappresentato dagli Esperti indipendenti dei fondi diretti gestiti dalla Società, alla data della valutazione, si sta assistendo al riassetto di diversi mercati, compreso quello immobiliare; di conseguenza il giudizio di valore espresso non riflette più una "sostanziale incertezza" (*Material Valuation Uncertainty*), così come definito dal VPS 3 e dal VPGA 10 della *RICS Valuation – Global Standards*. Alla valutazione, pertanto, deve essere attribuita una minore certezza e un più elevato livello di cautela rispetto a quanto normalmente necessario in normali condizioni di mercato.
- Per SIMEST S.p.A., con riferimento al rischio di credito, è proseguito il consolidamento dei modelli e strumenti di misurazione e monitoraggio, anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, applicando politiche di accantonamento prudenziali sia a livello di portafoglio (collettiva) che di singola controparte (analitica). Per la componente di portafoglio classificato a costo ammortizzato il modello in termini di *Expected Credit Loss* ha fattorizzato (i) l'aggiornamento dei parametri di rischio, tra cui i *rating* sui "*single name*" oggetto di specifica attività di revisione e monitoraggio andamentale, e (ii) l'applicazione di logiche prudenziali di classificazione a *Stage* 2 per la parte di portafoglio maggiormente esposta alla congiuntura macroeconomica. In particolare, nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, SIMEST utilizza la metodologia sviluppata internamente dalla capogruppo, che prevede: (i) una stima robusta delle probabilità di default *Through-the-Cycle*, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari; (ii) un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point-in-Time*.
  Pur essendo gli effetti del mutevole contesto economico finora scarsamente visibili sulle controparti in portafoglio, la Capogruppo ha ritenuto necessario mantenere un *management overlay* nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di *default Point-in-Time* che sarebbe altrimenti conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello.

Per la porzione di portafoglio valutata a fair value, i valori di impairment, calcolati utilizzando i parametri di mercato aggiornati, fattorizzano (i) l'andamento dei tassi di interesse e (ii) l'aggiornamento dei parametri di rischio, tra cui il rating. Con riferimento all'impairment analitico, le valutazioni sono condotte a livello di singola controparte/operazione in funzione dei flussi di cassa attesi, della presenza di garanzie, dei tempi e delle percentuali di recupero, anche in funzione del contesto economico di riferimento. A dicembre 2024 si è registrato un *coverage ratio* superiore al 70%, confermando le svalutazioni su livelli prudenziali. Nell'ambito dei Fondi pubblici, nel corso del 2024 sono proseguite le attività di monitoraggio del portafoglio del Fondo Venture Capital e del Fondo 394/81.

- Per il gruppo Terna, né gli effetti del mutato scenario macroeconomico, né quelli derivanti dalle crisi geopolitiche hanno portato a un incremento del rischio di credito, né hanno avuto impatti sulla misurazione delle *expected credit losses*; i crediti commerciali del gruppo, infatti, rientrano nel modello di business *Held To Collect*, hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria. Tali effetti, inoltre, non hanno generato variazioni in riferimento al modello di business identificato per gli strumenti finanziari, non comportando alterazioni della classificazione prescelta.
  Inoltre, la misurazione al fair value delle attività e delle passività finanziarie detenute dal gruppo Terna non ha subito variazioni in termini di incremento dei rischi a essi connessi (di mercato, di liquidità e di credito). Allo stesso modo, la modifica delle ipotesi sottostanti non ha generato scostamenti in riferimento alle analisi di sensitività connesse alla loro valutazione. In relazione al valore recuperabile, per le principali controparti del gruppo (titolari di contratti di dispacciamento in prelievo o in immissione e distributori), considerate solvibili dal mercato e con elevato standing creditizio, le posizioni creditorie non hanno registrato peggioramenti nel corso del 2024. La gestione del rischio di credito è anche presidiata dall'applicazione della delibera dell'ARERA n. 111/06 che ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata.
- Il gruppo Ansaldo effettua un'analisi sui crediti commerciali e stima la probabilità di recuperabilità con l'utilizzo di tutte le informazioni disponibili da fonti interne ed esterne. Il gruppo opera in un business caratterizzato da un numero ristretto di grandi clienti (tipicamente società statali) dove i crediti commerciali sono normalmente regolati entro un anno e viene considerato ogni rischio tecnico che potrebbe causare un ritardo nell'incasso dei crediti commerciali già a livello di progetto. Inoltre, per taluni specifici crediti commerciali nei budget di costo delle singole commesse è incorporato un rischio di default Paese.
  La capogruppo ha inoltre condotto una specifica analisi sui crediti non scaduti o scaduti da meno di un anno, considerando il rischio di default Paese (laddove non disponibile lo specifico rischio default del cliente), applicandolo al 40% dell'importo vantato (*loss given default*). L'analisi ha confermato la congruenza del fondo svalutazione crediti. Per i derivati l'analisi ECL è stata inclusa nelle valutazioni del fair value degli strumenti. La società ha svolto analisi ECL sulle disponibilità liquide a breve termine analizzando il rischio di default degli istituti bancari, non rilevando impatti significativi.

**Controllo, controllo congiunto e influenza significativa**

Le società del Gruppo CDP effettuano specifici *assessment* al fine di garantire la corretta qualificazione del rapporto partecipativo in bilancio, considerando elementi ulteriori rispetto ai diritti di voto, quali, per esempio (i) la capacità di determinare le politiche finanziarie e gestionali della partecipata ai fini della determinazione delle partecipazioni di controllo; (ii) la partecipazione alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali (senza avere il controllo o il controllo congiunto) ai fini della determinazione delle partecipazioni di collegamento; (iii) la presenza di accordi contrattuali tra due o più parti che condividono il controllo assumendo in modo unanime le decisioni relative alle attività rilevanti ai fini della definizione di partecipazioni a controllo congiunto.

**Ricavi**

L'attuale contesto di riferimento può richiedere significativo giudizio negli *assessment* effettuati per la valutazione dei contratti a lungo termine rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, che devono includere previsioni ragionevoli e adeguatamente supportate, soprattutto nella misurazione dello stato avanzamento di una *performance obligation* e nel riconoscimento dei ricavi nel tempo.

In tale ambito si evidenzia quanto segue:

- per il gruppo Terna, la quota più significativa dei ricavi è connessa allo svolgimento delle Attività Regolate in Italia e sulla modalità di formazione del provento, che remunera sia i costi operativi sia il capitale investito, entrambi rivalutati annualmente sulla base dei tassi di indicizzazione previsti dal regolatore. Inoltre, la remunerazione del capitale investito avviene a un WACC rivisto periodicamente dall'ARERA per consentire l'aggiornamento dei parametri alla base del calcolo del costo del capitale di rischio

e di quello di debito.
Per quanto riguarda le Attività Non Regolate, e in particolare nell'ambito *Energy Solutions*, dato il portafoglio di prodotti e servizi offerti per favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili in Italia – per esempio attraverso la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, delle infrastrutture di collegamento di impianti fotovoltaici alla rete e ai servizi offerti ai clienti industriali – e nell'ambito della produzione di cavi e trasformatori, il gruppo non risulta essere esposto a nuove incertezze impattanti sull'attuale modello di riconoscimento dei ricavi così come non si è palesata l'esigenza di rivedere criticamente i contratti in essere.

- Il gruppo Ansaldo Energia opera con schemi contrattuali complessi e di durata pluriennale. Laddove il corrispettivo contrattuale, più rilevante nel business service (*Long-term service agreement*), non sia chiaramente definito, viene svolta dal management la stima nella determinazione del ricavo sulla base della durata del contratto, del numero di interventi previsti e della quota del ricavo variabile (vedasi l'applicazione indici di inflazione).
  I contratti vengono rilevati in bilancio secondo la percentuale di completamento, i margini sono riconosciuti in funzione dell'avanzamento dei contratti. I ricavi per *performance obligations* soddisfatte *over the time* sono rilevati sulla base del metodo dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi e il margine vengono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva, determinato facendo riferimento al rapporto tra costi sostenuti alla data di valutazione e costi complessivi attesi sul programma o sulla base delle unità di prodotto consegnate.
  La stima dei costi complessivi previsti è soggetta a un elevato livello di incertezza potenzialmente influenzata da molteplici fattori che comportano rischi di extra onerosità o applicazione penali.
  Il gruppo si è dotato di schemi di gestione e controllo dei rischi di commessa finalizzati a identificare, monitorare e quantificare tali rischi nella vita dei contratti. Gli eventuali effetti economici derivanti dalla revisione periodica delle stime sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti. Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale, questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile, all'interno dei costi operativi.

* * *

In relazione a quanto finora esposto, si evidenzia che ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, principalmente connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale e all'attuale scenario macroeconomico. Le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori e incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative a eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla instabilità attuale del contesto e alla complessità di prevederne gli effetti anche nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità e aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni e ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

## CREDITI D'IMPOSTA SUGLI INTERVENTI EDILIZI DI CUI AI DECRETI LEGGE "CURA ITALIA" E "RILANCIO"

Con riferimento all'informativa relativa ai crediti di imposta sugli interventi edilizi di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio", acquistati dalla Controllante CDP a seguito di cessione *pro soluto* da parte di precedenti acquirenti, si rimanda all'analoga informativa

contenuta nella Nota integrativa al Bilancio Separato, Parte A – Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti.

Relativamente ai gruppi Snam e Italgas, si precisa che, nell'ambito della loro operatività nel settore dell'efficientamento energetico, contribuiscono invece alla generazione di crediti di imposta c.d. Ecobonus il cui valore è riclassificato dai crediti commerciali e iscritto tra le altre attività a seguito dell'ottenimento delle asseverazioni richieste dalla normativa fiscale vigente.

**INFORMATIVA *GLOBAL MINIMUM TAX***

Il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 ("normativa Pillar II" o "*global minimum tax*") ha introdotto un regime di tassazione minima effettiva per i gruppi nazionali e multinazionali nella misura del 15% per ogni giurisdizione in cui sono localizzati, prevedendo altresì l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui l'*effective tax rate* per Paese, con gli aggiustamenti previsti dalle regole applicative, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024, la normativa Pillar II è stata integrata, *inter alia*, (i) dal D.M. 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati ("normativa TSH"), in base al quale – per il triennio 2024-2026 – l'imposta integrativa eventualmente dovuta in una data giurisdizione è assunta pari a zero se le società ivi localizzate soddisfano almeno uno dei tre requisiti previsti dalla norma e (ii) dal D.M. 1° luglio 2024 recante le disposizioni attuative ai fini dell'introduzione della *qualified domestic minimum top up tax*.

Inoltre, a oggi, sono stati emanati ulteriori D.M. attuativi ( D.M. 11 ottobre, 20 e 27 dicembre), volti a fornire chiarimenti e disposizioni attuative. In parallelo, anche l'OCSE ha pubblicato ulteriori *Administrative Guidance* (giugno 2024 e gennaio 2025), contenenti alcuni chiarimenti, unitamente a un elenco di Paesi aventi lo status transitorio di legislazione qualificata ai fini dell'applicazione dell'imposta.

A tal proposito, nel 2024 il Gruppo CDP, con il supporto di advisor qualificati, ha implementato il progetto di adozione della normativa Pillar II finalizzato alla (i) soluzione dei gap emersi durante le attività preliminari di avvio del progetto poste in essere nel 2023, (ii) definizione di un modello di calcolo dei *Transitional Safe Harbour* e delle imposte integrative dovute, (iii) automazione degli adempimenti tramite un applicativo e (iv) stima degli impatti derivanti dalla normativa di riferimento ai fini delle scadenze di bilancio e assolvimento dei relativi adempimenti.

Ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, si è proceduto ad aggiornare il perimetro Pillar di gruppo sulla base delle società facenti parte del Gruppo CDP alla data di chiusura del bilancio. La stima dell'imposta integrativa dovuta è stata effettuata con riferimento alle giurisdizioni con tassazione inferiore al 15%, individuate applicando le semplificazioni previste dalla normativa TSH al perimetro rilevante. Il gruppo include 395 entità dislocate in 58 giurisdizioni con effective tax rate generalmente superiore al 15%. Circa una decina di entità di minore dimensione localizzate in sei giurisdizioni hanno evidenziato un effective tax rate inferiore al 15%, la cui imposta complessiva stimata di gruppo al 31 dicembre 2024 ammonta a circa 0,4 milioni di euro. Tale importo, in virtù dei meccanismi applicativi dell'imposta previsti dalla normativa Pillar, non sarà registrato nel bilancio individuale della Capogruppo CDP.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2024 è stato predisposto applicando gli stessi princìpi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate e in vigore a partire dall'esercizio 2024, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i princìpi contabili adottati nella redazione del presente bilancio consolidato.

### 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono incluse:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di

O.I.C.R. inclusi in un *Business Model Other/Trading*, nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;

- le "Attività finanziarie designate al fair value" rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. fair value *option*), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business *model* del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale in cui la società desidera uniformare il criterio valutativo rispetto alle attività e/o passività a essi correlati.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui fair value può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione in caso di fair value positivo e tra le Passività finanziarie di negoziazione in caso di fair value negativo.

Le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" includono anche le quote di fondi di investimento sottoscritte da società del Gruppo con l'obiettivo di realizzare iniziative volte a supportare l'economia con un'ottica di lungo periodo. Tali attività finanziarie, data la natura delle relative iniziative, sono possedute nell'ambito di un modello di business *Held To Collect*, ma stante la loro struttura, anche in relazione ai chiarimenti forniti dall'IFRIC, presentano caratteristiche contrattuali che non consentono il superamento del test SPPI.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., e alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati: (i) nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico nel caso delle attività finanziarie di negoziazione ivi incluse quelle relative ai derivati connessi con la fair value option e (ii) nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" con riferimento alle altre fattispecie. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul

mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli interessi derivanti da titoli di debito e finanziamenti classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono inclusi negli "Interessi attivi e proventi assimilati", voce che include anche i differenziali e i margini positivi e negativi dei derivati di copertura gestionale. I differenziali e i margini positivi e negativi dei derivati di negoziazione sono inclusi nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I dividendi e i proventi simili degli strumenti di capitale classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (tra cui i proventi da quote di O.I.C.R.) sono inclusi nella voce "Dividendi e proventi simili".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di fair value dello strumento, con impatto sulla redditività complessiva (*FVTOCI option*[207]).

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair

[207] Fair value Through Other Comprehensive Income option.

value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito e ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente. Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Sono inclusi nel conto economico gli utili e le perdite su cambi inclusi nel Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Il valore di bilancio di tali strumenti è comprensivo del fondo a copertura delle perdite attese previsto dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage* 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in *stage* 2 (attività finanziarie *in bonis* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage* 3 (esposizioni deteriorate)[208] viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (*stage* 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage* 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono incluse nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito". Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrice lo strumento. In particolare, il Gruppo CDP include in tale voce gli investimenti in strumenti di capitale effettuati con obiettivi strategici in un'ottica di lungo periodo.

[208] Le nuove regole di dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 disciplinano la definizione di default prudenziale di un debitore. Nello specifico, un debitore è considerato in stato di default quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:
- condizione oggettiva ("past-due criterion") – il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni consecutivi nel pagamento di un'obbligazione rilevante (nel caso di approccio per debitore, per determinare se l'obbligazione è rilevante si fa riferimento al complesso delle obbligazioni del medesimo debitore verso l'ente);
- condizione soggettiva ("unlikeliness to pay") – l'intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione (o alle sue obbligazioni, nell'approccio per debitore).

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per i titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nella riserva da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputate nella redditività complessiva;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di impairment per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito e i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi, depositi cauzionali, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (quali la riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (conti correnti, mutui, operazioni di factoring, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono altresì incluse le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti.

I prestiti concessi da CDP agli enti pubblici e a organismi di diritto pubblico nell'ambito della Gestione Separata[209] hanno alcune caratteristiche peculiari che non trovano completo riscontro con i mutui degli istituti di credito che, di norma, erogano l'intero importo del mutuo concesso al beneficiario del finanziamento al momento della concessione. Tali finanziamenti sono mutui di scopo, concessi generalmente a enti pubblici per la realizzazione di opere pubbliche e che vengono erogati ai beneficiari solo in funzione della verifica degli stati avanzamento lavori (SAL) delle opere in questione. Quindi le erogazioni sono finalizzate al soddisfacimento dei debiti effettivamente maturati dagli enti, nel corso della realizzazione dell'opera, nei confronti dei rispettivi fornitori.

All'atto della stipula del contratto di finanziamento il debitore assume l'obbligo di rimborso di tutto il capitale concesso e su tale ammontare viene definito un piano di ammortamento, prescindendo dall'effettivo ammontare erogato. Sulle somme ancora da somministrare da parte di CDP viene riconosciuta una remunerazione configurabile come una retrocessione di interessi attivi maturati da CDP sulla parte non somministrata.

I mutui di scopo di CDP prevedono di norma un periodo iniziale di preammortamento durante il quale, in assenza di erogazioni a valere sul mutuo concesso, il finanziamento è infruttifero. Il piano di rimborso dell'importo concesso decorre, salvo eccezioni, a partire dal 1° luglio o dal 1° gennaio successivo alla stipula. Il criterio di registrazione contabile definito da CDP per i mutui di scopo consiste nel rilevare un impegno a erogare per le somme concesse all'atto della stipula del mutuo e nel registrare il credito (con conseguente riduzione degli impegni a erogare) per l'intero importo concesso solo nel momento dell'entrata in ammortamento, a prescindere dall'ammontare effettivamente erogato.

Eventuali erogazioni richieste dai mutuatari durante il periodo di preammortamento hanno l'effetto di ridurre gli impegni e di far sorgere un credito "a breve" per l'importo effettivamente erogato, sul quale maturano interessi al tasso contrattuale del mutuo. Il credito a breve per anticipi su mutui in preammortamento viene valutato al costo come consentito dai princìpi contabili internazionali.

All'entrata in ammortamento di un mutuo non ancora erogato vengono accesi contestualmente un credito e un debito di pari importo verso il soggetto su cui grava il rimborso del finanziamento. Il credito è valutato con il criterio del costo ammortizzato (che in considerazione dell'assenza di costi di transazione sui mutui concessi da CDP, salvo eccezioni, coincide con il criterio del costo) e il debito costituisce una passività a vista che si riduce man mano che le somme vengono effettivamente somministrate.

Per quanto riguarda i finanziamenti concessi a soggetti diversi dagli enti pubblici e dagli organismi di diritto pubblico, il relativo trattamento contabile è assimilato a quello dei prestiti concessi dagli istituti di credito.

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato anche i crediti nei confronti di imprese che realizzano investimenti produttivi, commerciali o di innovazione tecnologica nell'ambito di un programma di sviluppo internazionale, generati dall'acquisizione di quote di partecipazione temporanea di minoranza in società italiane o estere partecipate da imprese italiane (c.d. società partner).

Nello specifico, i rapporti in essere tra la società finanziatrice, le società partner e le imprese da queste ultime partecipate si configurano come un'attività finanziaria a fronte della quale nasce il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società partner. Per tali operazioni è previsto che la massima quota partecipativa sia pari al 49% e la durata del rapporto non possa superare gli 8 anni, al termine dei quali è previsto il riacquisto della partecipazione da parte della società partner, a condizioni predeterminate contrattualmente. L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è

[209] CDP è soggetta a un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell'art. 5, comma 8, del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326. La struttura organizzativa della Società, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP. La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge alla CDP. Per maggiori informazioni in merito al contributo della Gestione Separata ai risultati CDP, si rimanda all'Allegato 1.1 "Prospetti di separazione contabile" del bilancio separato di CDP.

valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "*Purchased or Originated Credit Impaired*"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate od originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage* 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa a un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage* 2 (attività finanziarie *in bonis* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage* 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (*stage* 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage* 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante come definiti dalle vigenti regole previste dalla Banca d'Italia ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo

parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile, inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute, che determinano una variazione dell'ammontare e della durata dei flussi di cassa futuri, diano luogo a una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (*derecognition*) con conseguente rilevazione di una nuova attività finanziaria, o comportino la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile lordo dello strumento finanziario pre-modifica e quello dell'attività finanziaria rideterminata (*modification*).

In assenza di indicazioni specifiche del principio contabile IFRS 9, l'analisi necessaria a definire le possibili modifiche che danno luogo alla *derecognition* piuttosto che alla *modification* può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria, quando sono di natura sostanziale, conducono alla cancellazione della stessa e alla iscrizione di una nuova attività, anche per le posizioni *Originated Credit Impaired.*

Su tale presupposto, è stato identificato un elenco, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle principali modifiche che rappresentano una modifica sostanziale ai termini dell'attività finanziaria esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la *derecognition*.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte; rientrano in questa casistica la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria) a sostituzione della controparte, in quanto tali modifiche determinano un cambiamento nel rischio di credito;
- modifica della divisa di riferimento (poiché introduce un diverso profilo di rischio rispetto a quello dell'esposizione originaria);
- sostituzione di debito verso equity; la società finanziatrice e il debitore possono, in alternativa ad altre tipologie di rinegoziazioni, concordare l'estinzione del debito originario attraverso una sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede un *debt-to-equity swap*;
- introduzione di nuove clausole contrattuali che comportano il fallimento dell'SPPI test (per es., effetto leva, indicizzazioni a parametri non correlati al valore temporale del denaro e al rischio di credito, tassi inversi, covenant finanziari che comportano il fallimento del test o altre clausole simili);
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- modifica sostanziale del valore attualizzato dei flussi finanziari (la modifica è considerata sostanziale quando il valore attuale dei flussi di cassa dalla nuova attività, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, differisce in misura significativa rispetto al valore attuale dei restanti flussi di cassa dell'attività finanziaria originaria);
- modifiche accordate a clientela *in bonis*, che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, incluse modifiche accordate nell'ambito di rinegoziazioni effettuate a condizioni che si applicherebbero a nuovi finanziamenti[210];
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come per esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongano il debitore a nuove componenti di rischio, quali rendimenti collegati a componenti di equity o commodity, effetti leva o altre clausole simili.

Nel caso di modifiche considerate, invece, non significative, che non ricadono quindi nella fattispecie della *derecognition*, ma per le quali si applica la *modification*, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso interno di rendimento originario dell'esposizione.

Di seguito un elenco non esaustivo delle principali modifiche dei precedenti termini contrattuali:

[210] Specificatamente per CDP, rientrano in tale fattispecie le modifiche apportate ai termini contrattuali nell'ambito di rinegoziazioni, anche "massive", effettuate in regime di c.d. "equivalenza finanziaria", nei confronti degli enti pubblici che non siano morosi e, per gli enti locali, diversi da quelli che si trovano in situazione di dissesto finanziario.

- riduzione del tasso di interesse;
- estensione della scadenza del credito;
- riduzione di parte dell'esposizione;
- introduzione di "*payment holidays*" (periodo di tolleranza/moratoria dei pagamenti);
- pagamenti di soli interessi;
- capitalizzazione di arretrati/interessi.

In presenza di modifiche contrattuali a un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della *derecognition* si avranno i seguenti impatti contabili:
- *derecognition* dell'attività finanziaria e *recognition* di una nuova attività finanziaria;
- assoggettamento della nuova attività finanziaria a una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione (*Business model* e test SPPI);
- identificazione della nuova data di rilevazione iniziale (*origination date*) come data della nuova iscrizione contabile;
- iscrizione della nuova attività a un valore pari al suo fair value; rilevazione di un eventuale utile/perdita pari alla differenza tra il fair value della nuova attività e il valore contabile al momento della *derecognition* dell'attività preesistente, con l'eccezione delle attività finanziarie con fair value "livello 3" come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- classificazione, alla data della nuova iscrizione iniziale, della nuova attività nello stage di riferimento e verifica, nei successivi periodi di reporting, dell'eventuale deterioramento del rischio di credito.

In presenza di modifiche contrattuali a un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della modifica senza *derecognition*, in conformità con il principio contabile IFRS 9:
- non è richiesta una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione: il test SPPI è effettuato solamente alla rilevazione iniziale dello strumento e non è prevista una successiva rivalutazione di tale valutazione iniziale;
- gli utili o le perdite derivanti dalla modifica sono calcolati come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività finanziaria pre-modifica e il valore contabile lordo dell'attività finanziaria rideterminato (che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario – ovvero prima della modifica – dell'attività finanziaria) eventualmente rettificato in caso di operazioni di copertura;
- l'eventuale deterioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria modificata è analizzato attraverso la comparazione con il rischio di credito alla data di iscrizione originaria della stessa attività, prima della modifica.

## 4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili a un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Capogruppo CDP, in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato e nel bilancio consolidato del Gruppo, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, una attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui fair value o i flussi finanziari compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:
- espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri;
- è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

A ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa e il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua a essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato. La cessazione della contabilizzazione dell'operazione di copertura può riguardare l'intera relazione di copertura oppure solo una parte di essa e in tal caso l'interruzione della contabilizzazione della copertura è parziale e non totale.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al fair value. Le relazioni di copertura che soddisfano i criteri di ammissibilità seguono le seguenti regole di contabilizzazione:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in una specifica riserva di patrimonio netto "Riserva da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del patrimonio netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è riversata nel conto econo-

mico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nelle voci 50 dello stato patrimoniale attivo consolidato e 40 dello stato patrimoniale passivo consolidato figurano i derivati di copertura finanziari e creditizi, che alla data di riferimento di bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo o negativo.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (c.d. "*Macrohedging*") importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto, è rilevato nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo consolidato o 50 dello stato patrimoniale passivo consolidato, in contropartita della voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo consolidato o 50 dello stato patrimoniale passivo consolidato è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto" di conto economico.

## 5 – PARTECIPAZIONI

La voce comprende le interessenze detenute in società collegate (IAS 28) e in società sottoposte a controllo congiunto (IAS 28 e IFRS 11).

Si considerano collegate le società nelle quali il Gruppo CDP possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza significativa, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le società per le quali, in ragione di un accordo contrattuale, il controllo è condiviso fra una società del Gruppo CDP e uno o più soggetti, oppure quando per le decisioni relative alle attività rilevanti, che incidono significativamente sui rendimenti, è richiesto il consenso unanime delle parti coinvolte nell'accordo contrattuale che possiedono il controllo della società.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data di regolamento, e successivamente esse sono valutate con il metodo del patrimonio netto, secondo cui il costo originario della partecipazione viene rettificato (in aumento o diminuzione) in conseguenza: (i) della quota di pertinenza della partecipante sull'utile (perdita) per la parte realizzata dalla partecipata successivamente all'acquisizione, (ii) della quota di pertinenza della partecipante sulle variazioni registrate nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata, realizzato successivamente all'acquisizione, (iii) dei dividendi ricevuti dalla partecipata e (iv) della quota di pertinenza della partecipante delle variazioni del patrimonio netto della partecipata diverse dalle precedenti.

All'atto dell'acquisizione trovano applicazione le medesime disposizioni previste per le operazioni di *business combination*. Pertanto, la differenza tra il prezzo di acquisto e la frazione di patrimonio netto acquisita è oggetto di allocazione sulla base del fair value delle attività nette identificabili della collegata. L'eventuale maggior prezzo non oggetto di allocazione rappresenta un avviamento (c.d. "*Goodwill*"). Il maggior prezzo allocato non è oggetto di distinta rappresentazione ma è sintetizzato nel valore di iscrizione della partecipazione (c.d. "consolidamento sintetico").

L'eventuale eccedenza della quota di patrimonio netto della partecipata rispetto al costo della partecipazione è contabilizzata come provento. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto si tiene conto anche delle azioni proprie detenute dalla società partecipata.

A ogni data di bilancio, o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

In particolare, il processo di impairment ai fini del bilancio consolidato è svolto in coerenza con quanto effettuato ai fini del bilancio separato delle società del Gruppo.

Nella fattispecie, e, per CDP, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi[211] o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata e/o probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) del periodo[212].

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento nel bilancio consolidato superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- *downgrade* del *rating* di almeno quattro *notches* dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili[213].

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

[211] Il conseguimento di risultati economici negativi potrebbe non essere considerato rilevante se in linea con gli obiettivi di budget e/o Piano Industriale della partecipazione (per es., investimenti recentemente realizzati); al contrario si considerano sempre rilevanti risultati negativi riconducibili a fattispecie previste dal Codice civile (per es., artt. 2446, 2447).

[212] L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) a valere sul quale viene effettuata la distribuzione del dividendo (per es., dividendi dichiarati nel 2024, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2023, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2023).

[213] Il declassamento del rating di credito della partecipazione non costituisce, di per sé, evidenza di una riduzione di valore, sebbene possa essere un'indicazione in tal senso; pertanto, tale trigger è considerato rilevante solo nel caso di attivazione congiunta con almeno un altro trigger d'impairment.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

## 6 – ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende sia le attività strumentali a uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, sia gli investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento disciplinati dallo IAS 40, oltre alle rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Con particolare riferimento agli immobili, è determinante la destinazione attribuita al bene, in base alla quale si distinguono:

- immobili strumentali o a uso funzionale, costituiti da immobili che rispondono alle caratteristiche indicate dallo IAS 16 per i beni strumentali;
- immobili non strumentali o detenuti a scopo di investimento ai sensi dello IAS 40;
- immobili classificati tra le rimanenze (IAS 2), destinati alla vendita nel corso del normale svolgimento dell'attività imprenditoriale o nel processo di costruzione o di sviluppo finalizzato a una successiva.

Sono inoltre inclusi tra le attività materiali i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari)[214], le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

La voce "Attività materiali" include: (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti e (ii) nell'ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il c.d. "*Cushion gas*".

La rilevazione iniziale delle attività materiali avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, dell'IVA indetraibile e dei costi per la messa in funzione del bene, incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene devono essere portati a incremento del valore del bene stesso e capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I costi di manutenzione e riparazione straordinaria, sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputati a incremento del valore dei cespiti.

I costi di manutenzione ordinaria, che non determinano benefici economici futuri, sono invece rilevati a conto economico.

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l'uso. L'ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate dal Gruppo CDP in base alle aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene, come di seguito riportate:

[214] I debiti per leasing iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing sono rilevati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

| | Aliquota minima | Aliquota massima |
|---|---|---|
| Fabbricati | 2,0% | 20,0% |
| Mobili | 5,0% | 25,0% |
| Impianti elettronici | 7,0% | 30,0% |
| Altre: | | |
| Linee di trasporto | 2,2% | 2,2% |
| Stazioni di trasformazione | 2,4% | 6,7% |
| Metanodotti | 2,0% | 2,0% |
| Centrali | 5,0% | 10,0% |
| Riduzione e regolazione del gas | 5,0% | 5,0% |
| Condotte | 2,0% | 2,0% |
| Centrali di trattamento | 4,0% | 20,0% |
| Centrali di compressione | 5,0% | 5,0% |
| Pozzi di stoccaggio | 1,7% | 20,0% |
| Rigassificazione | 4,0% | 4,0% |
| Attrezzature industriali e commerciali | 2,5% | 33,3% |
| Altri beni | 4,0% | 33,0% |
| Altri impianti e macchinari | 2,0% | 33,3% |

Non sono invece soggetti ad ammortamento i terreni e le opere d'arte in quanto hanno vita utile indefinita.

A ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività a uso funzionale iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto di eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore contabile risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo e sono, quindi, pronti per l'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni, i fabbricati e gli edifici sono considerati come beni separabili, anche se acquisiti congiuntamente, e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Le "Attività materiali detenute a scopo di investimento" sono rappresentate da investimenti immobiliari effettuati al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, piuttosto che per l'impiego nella produzione o nella fornitura di beni o prestazione di servizi o nell'amministrazione aziendale, oppure per la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale.

La rilevazione iniziale avviene ai sensi dello IAS 40, ossia al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto/produzione stessa. Non possono essere capitalizzati tuttavia i costi di manutenzione ordinaria su tali immobili, che devono invece essere rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva di tali investimenti immobiliari nel bilancio consolidato avviene al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore, come stabilito dallo IAS 16 per le attività materiali a uso funzionale.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le "Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso" (*Right of Use* – RoU) di beni di cui a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16 sono iscritte dal locatario alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'asset è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutato al costo. In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Nel caso di contratti di sub leasing operativo, il sublocatore iscrive il diritto d'uso fra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

L'ammortamento del diritto d'uso avviene sulla base del metodo delle quote costanti lungo la durata del leasing, per determinare la quale vengono presi in considerazione sia il periodo contrattuale non annullabile, sia le opzioni di rinnovo qualora il locatario abbia una ragionevole certezza di esercitarle.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il valore contabile del diritto d'uso viene adeguato in caso di modifica della durata del leasing o dei canoni di leasing, nonché per modifiche del contratto di leasing che aumentano o riducono l'oggetto del leasing.

Per quanto riguarda le attività materiali rilevanti ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Il valore contabile di un'immobilizzazione materiale strumentale è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione, o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

## 7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le "Attività immateriali", ai sensi dello IAS 38, sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o per un periodo indefinito. Sono rappresentate prevalentemente da concessioni, licenze e marchi, da relazioni contrattuali con i clienti, da costi di ricerca e sviluppo e da diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere d'ingegno.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale e il fair value delle attività nette identificabili acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (c.d. "*Badwill*") o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura delle attività aziendali acquisite, la differenza viene rilevata nel conto economico.

Un'attività immateriale è rilevata nel bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- l'attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di uno dei suddetti elementi, la spesa per l'acquisto o la realizzazione è interamente rilevata come costo a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta.

L'iscrizione iniziale delle immobilizzazioni immateriali avviene al costo di acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono valutate al costo, al netto degli

ammortamenti e delle eventuali perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento viene effettuato sulla base della prevista utilità futura dell'attività. Tale stima della sua vita utile viene, alla chiusura di ogni esercizio, sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della previsione.

Le concessioni, le licenze, i marchi e i diritti similari, derivanti da una acquisizione, sono rilevati ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta. Il valore delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (c.d. "*Cushion Gas*") e determinato con D.M. del 3 novembre 2005, è imputato alla sottovoce "Altre attività"; tale fattispecie non è oggetto ad ammortamento perché il volume di gas non è modificato dall'attività di stoccaggio e il suo valore economico risulta non inferiore al valore di iscrizione in bilancio. I marchi non sono ammortizzati, ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di avere subito una perdita di valore, a verifiche per determinare eventuali perdite di valore.

Le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("*Service Concession Arrangements*") inerenti a sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione sono rappresentate dagli accordi con cui il concedente si impegna a fornire un servizio pubblico (distribuzione gas, dispacciamento energia elettrica), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura. In tali fattispecie, il concedente: (i) controlla o regolamenta i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Le relazioni contrattuali con i clienti, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta. Le relazioni contrattuali sono ammortizzate in base alla vita utile attesa di tali tipi di relazioni. I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti. I costi per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi di lavorazione sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile e viene effettuato con il metodo lineare.

L'ammortamento dei costi per l'acquisto di diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività e il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali". Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "*Cash Generating Unit*" (di seguito CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale avente vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità almeno annuale, o ogniqualvolta vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento e il valore di recupero della CGU cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore

di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Eventuali riprese di valore per l'avviamento non possono essere registrate.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società sottoposte a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell'acquisizione.

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale nel momento in cui non sono più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

## 8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Nelle voci di stato patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Tali attività devono essere disponibili per la vendita nella loro condizione attuale e le società del Gruppo CDP devono essersi impegnate in programmi di dismissione dell'attività (o del gruppo di attività) e devono aver avviato processi di individuazione dei potenziali acquirenti, tali per cui la cui vendita possa ritenersi altamente probabile.

Per poter classificare un'attività (o gruppo di attività) come disponibile per la vendita, è inoltre necessario che:
- l'attività possa essere prontamente scambiata sul mercato a un prezzo ritenuto ragionevole rispetto al proprio fair value alla data corrente;
- il completamento della vendita sia previsto entro un anno dalla data della classificazione, ad eccezione di quanto previsto dal paragrafo 9 dell'IFRS 5;
- le azioni richieste per completare il programma per la dismissione dell'attività non dimostrino l'improbabilità che lo stesso possa essere portato a compimento.

Le attività non correnti (o gruppi di attività in via di dismissione) sono rappresentate in bilancio separatamente dalle "Altre attività" e "Altre passività" dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici princìpi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, è prevista la valutazione al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (c.d. "*Discontinued operation*") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:
- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## 9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo consolidato "Attività fiscali" e del passivo consolidato "Passività fiscali".

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: (i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; (ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; (iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; (iv) le passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito a un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:
- nelle attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;
- nelle passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Alcune delle società italiane del Gruppo CDP hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del T.U.I.R., introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

## 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:
- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro. Si segnala tuttavia che la sottovoce in esame non risulta essere valorizzata in quanto, alla data del presente bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" presente nel paragrafo 15 "Altre informazioni".

## 11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value". Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari e i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In particolare, la Capogruppo CDP presenta in tale voce le somme ancora da somministrare a fronte dei mutui in ammortamento nonché i debiti per la raccolta postale.

Nello specifico, i "Debiti verso banche" e i "Debiti verso la clientela" includono i Buoni Fruttiferi Postali emessi da CDP, compresi quelli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. I Buoni sono strumenti di tipo *zero coupon* (gli interessi maturati sono liquidati con l'effettivo rimborso del capitale), con una struttura degli interessi di tipo *step-up* (il tasso di interesse è crescente in base al periodo di detenzione del Buono), con rimborso di capitale e interessi in un'unica soluzione alla scadenza, fatta salva la facoltà da parte del sottoscrittore di richiedere il rimborso anticipato in qualsiasi momento anche prima della scadenza contrattuale del Buono, ottenendo il capitale sottoscritto e gli interessi maturati in base al periodo di detenzione.

Per i Buoni Fruttiferi Postali, l'adozione del costo ammortizzato e del tasso di interesse effettivo utilizzato per il calcolo del costo ammortizzato in questione deve essere pari al tasso interno di rendimento derivante dai flussi finanziari stimati (e non contrattuali) lungo la vita attesa (e non contrattuale) dello strumento. In virtù della citata opzione di rimborso anticipato, la vita attesa dei Buoni Fruttiferi Postali è mediamente inferiore alla vita contrattuale degli stessi. A tale proposito CDP ha elaborato un modello statistico di previsione dei rimborsi anticipati dei Buoni Fruttiferi Postali, basato sulle serie storiche di rimborsi, che viene utilizzato ai fini del pricing delle nuove emissioni; il modello di previsione utilizzato in fase di emissione viene impiegato anche per determinare inizialmente il "piano di ammortamento" stimato di ciascuna serie di Buoni Fruttiferi Postali. Dai flussi di rientro così stimati sono ricavati il tasso di interesse effettivo e conseguentemente il costo ammortizzato rilevato sullo stato patrimoniale. Gli scostamenti tra rimborsi anticipati effettivi e stimati determinano un ricalcolo del piano di ammortamento residuo: in tale fattispecie gli IFRS prevedono che il costo ammortizzato dello strumento oggetto di valutazione sia determinato come valore attuale dei nuovi flussi futuri stimati utilizzando, per i Buoni Fruttiferi Postali a tasso fisso, quale tasso di attualizzazione, il tasso di interesse effettivo calcolato all'emissione di ciascuna serie, e tenuto invariato. Per i Buoni Fruttiferi Postali a tasso variabile, il tasso di rendimento effettivo viene aggiornato a ogni revisione delle stime dei flussi, in conseguenza sia della variazione degli indici di riferimento che del riesame dei flussi di rimborso.

Nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figura anche l'importo dei fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("fondi di terzi in amministrazione"), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissioni) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale, tali poste sono iscritte al loro fair value, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, comprensivo dei costi direttamente attribuibili alle singole operazioni di raccolta o dei costi sostenuti per l'emissione.

La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, come definito nei paragrafi precedenti. Fanno eccezione le passività finanziarie a breve termine che, visto l'effetto trascurabile del fattore temporale, sono iscritte al valore incassato.

Negli strumenti di debito ibridi (indicizzati a strumenti azionari, indici, valute estere ecc.) il derivato incorporato viene scorporato dal contratto primario, qualora ne ricorrano i criteri per la separazione previsti dall'IFRS 9, e iscritto tra le attività/passività finanziarie di negoziazione al suo fair value (rispettivamente positivo/negativo), con le relative variazioni di valore imputate a conto economico. Al contratto primario viene invece attribuito un valore iniziale corrispondente alla differenza fra l'importo complessivamente incassato e il fair value attribuito al derivato incorporato e il contratto è rilevato e valutato sulla base dei criteri previsti dal portafoglio di classificazione.

I "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" vengono eliminati dal bilancio quando scadono o vengono estinti. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi, con contestuale rideterminazione del debito residuo per i soli titoli emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a conto economico.

## 12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, derivati) detenute ai fini di negoziazione. È esclusa l'eventuale quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata qualora aventi un fair value negativo.

I criteri di rilevazione iniziale e di misurazione di tali derivati sono illustrati con riferimento ai medesimi strumenti con fair value positivo illustrati nell'ambito delle Attività finanziarie di negoziazione.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, la passività finanziaria è comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. La rilevazione iniziale avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito a eccezione di quelli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, con imputazione delle variazioni di valore a conto economico. Se il fair value di una passività finanziaria diventa positivo, tale passività viene contabilizzata come una attività finanziaria di negoziazione.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle passività finanziarie di negoziazione avviene allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla passività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle passività cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata

effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

## 13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La voce in esame comprende le passività finanziarie di qualunque forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al fair value con impatto a conto economico (c.d. "fair value *option*"), coerentemente con i requisiti previsti dall'IFRS 9, per la classificazione in tale voce.

Tale classificazione viene effettuata al verificarsi di una delle seguenti condizioni:
- la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- un gruppo di passività finanziarie, o un gruppo di attività e passività finanziarie è gestito, e il rendimento è valutato in base al fair value, secondo una strategia di gestione del rischio o di investimento documentata;
- le passività sono rappresentate da strumenti ibridi contenenti derivati incorporati i quali sarebbero stati, altrimenti, oggetto di scorporo (tuttavia, questa regola non si applica se il derivato incorporato è insignificante o se la separazione del derivato implicito non si può applicare).

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene, in caso di titoli di debito emessi, alla data di emissione.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione attribuibili allo strumento emesso, i quali sono invece imputati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al fair value e imputate come segue:
- l'ammontare della variazione del fair value che è attribuibile alle variazioni del proprio merito creditizio è rilevato nel prospetto della redditività complessiva ed esposta nella voce "Riserve da valutazione";
- l'importo residuo della variazione di fair value è rilevato nel conto economico.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

## 14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, o di situazioni infrannuali, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:
- le poste monetarie sono convertite al cambio spot alla data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al cambio in essere alla data dell'operazione originaria;
- le poste non monetarie, valutate al fair value, sono convertite al cambio spot alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relativi agli strumenti d'origine.

Le differenze di cambio positive e negative, relative alle attività e alle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al fair value, da quelle oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) e dei flussi finanziari (rischio di

cambio), nonché dai relativi derivati di copertura sono incluse nel "Risultato netto delle attività di negoziazione". Tale voce accoglie anche i risultati della valutazione al fair value di eventuali componenti a termine della compravendita di valuta stipulate con la finalità di copertura, al netto dei margini contrattuali maturati iscritti negli interessi con il pertinente segno algebrico.

Le attività e le passività finanziarie denominate in valuta designate al fair value sono incluse nel "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Le attività e le passività finanziarie denominate in valuta oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) e relative ai derivati di copertura sono incluse nei risultati delle relative valutazioni rilevate nel "Risultato netto dell'attività di copertura".

## 15 – ALTRE INFORMAZIONI

### ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

#### RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il metodo di determinazione del costo scelto è il costo medio ponderato.

Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita. I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati al costo di produzione, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura.

Le transazioni di vendita e riacquisto di gas strategico[215], soggette a preventiva autorizzazione da parte del MISE, non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, non comportando, pertanto, movimentazioni del magazzino.

#### LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Nell'attivo di stato patrimoniale sono rappresentati gli ammontari lordi dovuti dai committenti per i lavori su ordinazione. L'iscrizione in bilancio delle attività derivanti da contratti (commesse) dipende dalla metodologia con cui avviene il trasferimento del controllo al cliente del bene o del servizio: nel caso in cui ciò avvenga gradualmente man mano che il bene è costruito o le prestazioni sono rese, le attività sono iscritte in base al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, incrementati da eventuali contributi previsti da specifiche normative di legge ragionevolmente maturati alla data di bilancio, secondo il metodo del *cost-to-cost*, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi; nel caso in cui, invece, il trasferimento del controllo avviene al momento della consegna finale del bene o del completamento dell'erogazione di tutti i servizi promessi, le attività vengono iscritte al costo di acquisto.

I lavori in corso sono rilevati sulla base del metodo dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi e il margine vengono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva. Lo stato di avanzamento viene determinato facendo riferimento al rapporto tra costi sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi complessivi attesi sul programma. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni e gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti.

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale, questa sarà riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile all'interno

[215] L'attività di stoccaggio di gas garantisce la disponibilità di quantità di gas strategico, con l'obiettivo di sopperire a eventuali interruzioni o riduzioni degli approvvigionamenti extra-UE, o di superare crisi temporanee del sistema gas.

dei costi operativi. I lavori in corso su ordinazione sono esposti al netto degli eventuali fondi svalutazione, delle perdite a finire sulle commesse nonché degli acconti e degli anticipi relativi al contratto in corso di esecuzione.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalle società del Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

### ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (i) sono stati sostenuti i costi per il bene; (ii) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (iii) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

### COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base a quanto disciplinato dallo IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Maggiori informazioni sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa consolidata, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Passivo – Altre informazioni.

Le tabelle, in particolare, riportano:

- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- i valori delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi-quadro di compensazione che prevedono l'attivazione delle condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (per es., evento di default);
- i valori delle garanzie reali a esse connesse.

## ALTRE VOCI DEL PASSIVO

### SUPPLIER FINANCE ARRANGEMENT E REVERSE FACTORING

I *Supplier Finance Arrangement* ("SFA") si caratterizzano per il fatto che uno o più finanziatori si offrono di pagare gli importi dovuti

da una società ai suoi fornitori e, nel contempo, concordano con la società che la stessa li ripaghi secondo termini e condizioni degli accordi alla stessa data o in una data successiva. Tali fattispecie contrattuali garantiscono all'entità la proroga dei termini di pagamento e/o ai suoi fornitori l'anticipo dei termini di pagamento rispetto alla data di scadenza del pagamento della fattura.

La forma più comune di *Supplier Finance Arrangement* è rappresentata dal *Reverse Factoring*, ovvero un accordo che consente ai fornitori di incassare anticipatamente i crediti vantati nei confronti dell'azienda debitrice attraverso una specifica convenzione con la stessa. Tale operazione si configura come una "inversione" del tradizionale processo di *Factoring*, poiché è il debitore che decide di ricorrere a questo strumento al fine di ottimizzare la gestione del proprio ciclo passivo. La caratteristica principale di questo contratto è che la richiesta di cessione del credito viene eseguita direttamente dall'impresa debitrice, affinché al *factor* venga affidata la completa gestione del debito di fornitura. L'accordo con il *factor* può prevedere, inoltre, l'anticipo dei crediti oppure il loro accredito a scadenza. In quest'ultimo caso, il fornitore incassa immediatamente il credito e, allo stesso tempo, l'azienda debitrice può beneficiare della dilazione di pagamento offerta dal contratto.

Dal punto di vista contabile, l'elemento determinante al fine della classificazione del debito per *reverse factoring* è il verificarsi dell'estinzione della passività originaria (con conseguente *derecognition* della stessa) e la stipula di un nuovo rapporto o meno. Nello specifico, lo IAS 39 al paragrafo AG57 e l'IFRS 9 al paragrafo B3.3.1 stabiliscono che "*una passività finanziaria (o parte di essa) è estinta quando il debitore:*

- *regola il debito (o parte di esso) pagando il creditore, solitamente in contanti o tramite altre attività finanziarie, beni o servizi; o*
- *è legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività (o parte di essa) o dalla legge o dal creditore (questa condizione può essere soddisfatta anche se il debitore ha dato una garanzia)".*

I debiti di fornitura oggetto di reverse factoring nel bilancio consolidato di CDP sono esposti tra le Altre passività unitamente a tutti i restanti debiti di funzionamento.

## IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un "Beneficio successivo al rapporto di lavoro" ed è classificato come:

- un "Piano a benefici definiti" per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un "Piano a contribuzione definita" per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che tali quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione viene preso in considerazione l'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente, e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Si segnala, limitatamente ad alcune società del Gruppo CDP aventi un ridotto numero di dipendenti e un debito per TFR complessivamente non rilevante, che in virtù dell'esiguità degli effetti derivanti dall'adozione dello IAS 19 si è continuato a esporre il debito per TFR calcolato sulla base delle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice civile).

## OBBLIGAZIONI IBRIDE

Le emissioni obbligazionarie perpetue ibride non convertibili emesse dalle società del Gruppo sono inquadrate come strumenti rappresentativi di capitale e classificate tra gli strumenti di capitale. Si tratta infatti di strumenti per i quali è consentito alle società del Gruppo il differimento del pagamento degli interessi nel tempo, il cui riacquisto anticipato è consentito al verificarsi di determinati eventi o alla data di reset. Sono strumenti che non possono essere convertiti in azioni e, in caso di liquidazione, scioglimento o insolvenza della società, il pagamento delle cedole sarà subordinato a tutti gli altri obblighi di pagamento dell'emittente. Il corrispettivo ricevuto dalla vendita degli strumenti e i successivi rimborsi di capitale sono contabilizzati rispettivamente a incremento e decremento del patrimonio netto, in conformità a quanto stabilito per gli strumenti rappresentativi di capitale dal principio contabile IAS 32. Gli interessi passivi, nel momento in cui sorge un'obbligazione di pagamento, sono rilevati in riduzione del patrimonio netto.

## ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

### RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

La rilevazione dei ricavi avviene in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti, utilizzando un modello costituito da cinque fasi fondamentali:

- fase 1: identificare il contratto con il cliente;
- fase 2: identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate;
- fase 3: determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
- fase 4: allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile;
- fase 5: rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

Con riferimento ai ricavi da contratti con i clienti gli stessi sono rilevati sulla base del trasferimento temporale del controllo dei beni e/o dei servizi al cliente per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto. Nel caso in cui il trasferimento del controllo avvenga man mano che il bene è costruito o che i servizi vengono resi, i ricavi vengono rilevati "over time", ossia con l'avanzamento graduale delle attività; nel caso, invece, in cui il trasferimento del controllo non avvenga man mano che il bene è costruito o i servizi vengono resi, i ricavi vengono rilevati "*at a point in time*", ossia al momento della consegna finale del bene o al completamento dell'erogazione delle prestazioni di servizi. Per valutare l'avanzamento delle commesse "over time", il Gruppo ha scelto il criterio della percentuale di avanzamento valutata con la metodologia del cost-to-cost. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa a vita intera superi il totale dei ricavi corrispondenti a vita intera, la perdita potenziale è rilevata immediatamente a conto economico.

Con riferimento ai ricavi relativi ad attività regolate, i proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito in Italia dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e in Grecia dalla *Regulatory Authority for Energy* (RAE). Pertanto, con riferimento a tali fattispecie, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale, e il quadro tariffario di riferimento è determinato periodicamente con deliberazioni dell'ARERA e della RAE attraverso le quali vengono definiti i criteri tariffari per il periodo di riferimento, che prevedono che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito.

Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB ("*Regulatory Asset Base*") attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico-tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Con riferimento ai settori Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio di gas nonché Distribuzione e Misura del gas naturale in Italia, i ricavi iscritti a conto economico coincidono con quelli riconosciuti dal regolatore (c.d. "*revenue cap*") e l'eventuale differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore e i ricavi maturati viene iscritto, se positivo, in una voce dell'attivo dello stato patrimoniale e, se negativo, in una voce del passivo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

In riferimento alla Distribuzione e Misura del gas naturale svolta in Grecia e al servizio idrico integrato il differenziale (rispettivamente "*Recoverable Difference*" o "Conguagli tariffari") tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (*Revenue Cap*) e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, tra le altre attività non finanziarie e, se negativo, nella voce altre passività non finanziarie, in quanto l'operatore ha soddisfatto la relativa *performance obligation* e ha il titolo a recuperare o l'obbligo a restituire nei periodi regolatori successivi o al termine della concessione gli ammontari non addebitati o addebitati in eccesso ai clienti nel corso dell'esercizio.

Per quanto concerne il riconoscimento dei ricavi relativi ai c.d. "Comuni in avviamento", concentrati prevalentemente nel territorio della Sardegna, il meccanismo di remunerazione prevede un tetto ("*cap*") ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di

distribuzione per le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, nella misura determinata con delibera n. 704/2016/R/gas. Il pagamento del corrispettivo da parte dell'ARERA avviene sulla base del regime c.d. "trifasico", che prevede una prima fase della durata di tre anni (oltre l'anno di prima fornitura) in cui gli investimenti sono riconosciuti integralmente, una seconda fase in cui trova applicazione un tetto calcolato sulla base di una valutazione prospettica dei punti di riconsegna che potenzialmente potrebbero essere connessi alla rete e infine una terza fase che si avvia dal sesto anno di gestione del servizio, in cui, qualora risulti superato il tetto, si procede alla decurtazione retroattiva degli investimenti riconosciuti a partire dal primo anno di gestione del servizio. La delibera n. 525/2022/R/gas ha successivamente disciplinato le modalità operative di applicazione del tetto al riconoscimento tariffario dei costi di capitale nelle località in avviamento e le modalità applicative del meccanismo, relative in particolare alla determinazione dell'indice di diffusione del servizio e alle modalità di verifica del superamento della soglia unitaria massima di spesa, per la seconda e la terza fase del meccanismo. In relazione a tali comuni il ricavo viene rilevato sulla base della RAB attesa al sesto anno di fornitura, ritenendo altamente probabile che sulla base dei PdR attesi non si verificherà un *significant reversal* dei ricavi cumulati successivamente alla risoluzione dell'incertezza.

Nell'ambito dei ricavi sono inclusi anche gli incentivi *output-based*, definiti dall'ARERA sia per quanto concerne l'attività di trasmissione che quella di dispacciamento. I meccanismi incentivanti sono inquadrati nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15; nel caso in cui le controparti attraverso le quali viene incassato un incentivo non siano le stesse attive sul mercato nell'anno di verifica del raggiungimento degli obiettivi sottostanti il programma di incentivazione, il principio IFRS 15 trova applicazione attraverso l'approccio per analogia previsto dallo IAS 8, anche con il supporto dei riscontri provenienti dal *Conceptual framework for financial reporting*. Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, gli importi rilevati in bilancio sono sottoposti ad attualizzazione. Sulla base delle specifiche caratteristiche di ogni meccanismo, viene valutato se la *performance obligation* è compiuta nel corso di un periodo pluriennale (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point of time*), anche tenendo in considerazione la necessità di conferma o verifica da parte dell'ARERA ai fini della sussistenza del diritto.

I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi. In particolare, sono inclusi i ricavi e i costi di natura "passante" che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico. Il *framework* regolatorio prevede che tali costi e ricavi abbiano sempre saldo pari a zero, mediante l'addebito pro quota a ciascun consumatore dell'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, tramite un apposito corrispettivo, detto *Uplift*. La società che riceve remunerazione per questa attività ha diritto a un apposito ricavo "a margine", il corrispettivo per l'attività di dispacciamento. Considerato anche che le società operanti in tale mercato non hanno potere di definire i prezzi per le transazioni sul MSD, i ricavi sono espressi al netto dei costi, su base netta.

Nell'ambito delle attività di efficienza energetica, il gruppo Italgas e il gruppo Snam si occupano delle attività di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio residenziale, consentendo ai clienti di accedere alle detrazioni fiscali ammesse dalla normativa di riferimento, quali il c.d. "Superbonus", introdotto dall'art. 119 e ss. del D.L. 34/2020 e ss.mm.ii. nonché dai c.d. bonus minori (i.e. Sismabonus, Ecobonus ecc.). Tali ricavi sono rilevati lungo il periodo contrattuale (*over-time*), per un ammontare pari all'importo che il gruppo Italgas e il gruppo Snam si aspettano di ricevere per tale operazione sulla base dello stato di avanzamento delle opere, desunto dai costi sostenuti in base al totale dei costi attesi stimati. Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico *pro rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, laddove previsti in via contrattuale, sono rilevati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a strumenti finanziari derivati di copertura di attività e passività che generano interessi, e dei derivati iscritti nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività designate al fair value (c.d. "*fair value option*").

COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati.

La voce accoglie inoltre le commissioni percepite a fronte di garanzie rilasciate a favore di terzi, e le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute.

Le commissioni considerate ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, a fronte dell'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, sono invece rilevate tra gli interessi.

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti dalle società controllate, collegate o *joint venture*, contabilizzate con il metodo del costo, non consolidate sono imputati a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

I dividendi relativi a imprese valutate con il metodo del patrimonio netto sono portati in diminuzione del valore contabile delle partecipazioni.

OPERAZIONI DI PAGAMENTO BASATE SULLE AZIONI

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo per le prestazioni di lavoro svolte. Al verificarsi di determinate condizioni, il costo delle prestazioni rese dai dipendenti è remunerato tramite assegnazione di piani di *stock option* il cui valore è determinato sulla base del fair value delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il fair value delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale nel conto economico, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, in contropartita dell'aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del fair value tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

CONTRIBUTI

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo.

Relativamente ai progetti connessi all'attività di trasmissione dell'energia elettrica, i contributi ricevuti a fronte di specifici beni (il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni) sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per

i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime politiche contabili.

EMISSION RIGHTS

Il sistema comunitario per la gestione e lo scambio delle quote di emissione, fissa un limite massimo per le emissioni di gas a effetto serra da prodursi nel corso di un anno, cui corrisponde il rilascio a titolo gratuito da parte delle autorità nazionali competenti, di un determinato numero di quote di emissione. Nel corso dell'anno, a seconda delle effettive emissioni di gas a effetto serra prodotte, ciascuna azienda ha facoltà di vendere ovvero l'obbligo di acquisire a titolo oneroso quote di emissione sul mercato.

Le quote acquistate a titolo oneroso per far fronte alle emissioni rilasciate in atmosfera nell'esercizio sono rilevate nel conto economico; le eventuali quote acquistate in eccesso rispetto al fabbisogno sono iscritte tra le "Altre attività", mentre le eventuali quote assegnate gratuitamente, non utilizzate nell'anno di assegnazione, non sono rilevate in bilancio in quanto utilizzate per il fabbisogno dell'esercizio successivo. In caso di eventuali quote di emissione in deficit per le quali non si è provveduto all'acquisto sul mercato alla data di bilancio, l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come una operazione o altro evento in cui un'entità acquisisce il controllo di una o più attività aziendali (per es., un business[216]).

Il controllo di una o più attività aziendali può essere ottenuto: (i) mediante il trasferimento di disponibilità liquide, mezzi equivalenti o altre attività; (ii) emettendo interessenze azionarie; (iii) assumendo passività; (iv) senza trasferimento di un corrispettivo (per es., mediante un accordo contrattuale).

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (c.d. "*Acquisition method*"), secondo il quale le attività trasferite e le passività assunte dal Gruppo CDP alla data di acquisizione sono valutate al fair value. Gli oneri accessori correlati alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico negli esercizi in cui tali costi sono sostenuti o i sevizi ricevuti.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione e inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Per le società di nuova acquisizione, se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione.

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e ss., entro i 12 mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale devono essere allocate, rilevando al fair value alla data di acquisizione le attività identifi-

[216] L'IFRS 3, nell'Appendice A, definisce un'attività aziendale ("business") come "un insieme integrato di attività e beni che può essere condotto e gestito allo scopo di assicurare un rendimento sotto forma di dividendi, di minori costi o altri benefici economici direttamente agli investitori o ad altri membri, soci o partecipanti".

cabili acquisite e le passività assunte.

Costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:
- imposte differite attive e passive rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12;
- attività e passività per benefici ai dipendenti rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, così come definiti dall'IFRS 2;
- contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 17;
- attività e passività derivanti da contratti di leasing rientranti nell'ambito dell'IFRS 16, per le quali l'entità acquisita è il locatario;
- attività destinate alla vendita e attività in via di dismissione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza della somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi, del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito a titolo oneroso in un'aggregazione aziendale viene sottoposto con cadenza annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, a impairment test. Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, oppure nel passivo dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al *pro quota* del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione e inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP riporta i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni di joint venture, quelle finalizzate al controllo di una o più società che non costituiscono un'attività aziendale e quelle per le quali l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, ovvero tra due o più società facenti parte del medesimo gruppo, che non comporta cambiamenti degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (c.d. "*Business combination under common control*"). Tali operazioni sono infatti considerate prive di sostanza economica.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9, la riclassificazione delle attività finanziarie (che non costituiscono titoli di capitale) verso altre categorie può avvenire solo a seguito del cambiamento del Business Model dell'entità per la gestione delle stesse.

È atteso che tali modifiche siano infrequenti, e devono essere determinate dal management a seguito di significativi cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti terzi.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento a una ordinaria transazione tra controparti indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il fair value di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

I princìpi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"): il livello a cui la misurazione di fair value è attribuita dipende dall'osservabilità e dalla significatività degli input utilizzati nel modello di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima a essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, o nel caso in cui facendo riferimento ad alcuni indicatori (quali, per esempio, l'eseguibilità e il numero delle transazioni al prezzo quotato, lo spread denaro-lettera, gli effettivi volumi di scambio) non sia possibile ritenere che la quotazione sia rappresentativa di un mercato attivo e regolarmente funzionante, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari avviene tramite modelli e tecniche di valutazione che hanno lo scopo di stabilire il prezzo al quale l'attività o la passività verrebbe scambiata tra operatori di mercato, in una transazione ordinaria alla data di valutazione. Il fair value di strumenti finanziari non quotati viene quindi classificato nel Livello 2 o 3 a seconda che gli input utilizzati nel modello di valutazione siano o meno osservabili e della loro significatività nel modello stesso.

Gli input di Livello 2 sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali, per esempio tassi di interesse, credit spread o curve di rendimento. Se utilizzati nel pricing di uno strumento, essi devono essere disponibili per tutta la vita residua dello stesso. Il fair value di uno strumento finanziario valutato mediante tecniche che utilizzano input di Livello 2 è classificato nel medesimo livello ai fini della gerarchia.

In taluni casi gli input di Livello 2 necessitano di aggiustamenti per il loro utilizzo, anche in considerazione delle caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Qualora l'aggiustamento sia effettuato sulla base di parametri non osservabili sul mercato o sia più o meno impattato dalle scelte modellistiche necessarie per effettuarlo, per esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o "expert-based", la misurazione di fair value viene classificata nel Livello 3, relativo agli input non osservabili sul mercato o non direttamente desumibili. Rientrano inoltre in questa categoria anche i parametri stimati in base a modelli o dati storici proprietari e utilizzati per le valutazioni di fair value di strumenti finanziari non quotati, classificati nel medesimo livello.

I modelli valutativi impiegati per le valutazioni di Livello 2 e Livello 3 sono sottoposti a validazione da parte dell'Area Risk Management di CDP. Lo sviluppo e la validazione dei modelli, così come la loro applicazione alle valutazioni contabili, sono oggetto di appositi documenti di processo.

### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

I modelli valutativi applicati per strumenti finanziari non quotati possono prevedere, oltre a interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche volte a ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione il Gruppo CDP tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito a uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi e i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura – integrati nei sistemi aziendali.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

Nello specifico, nel bilancio consolidato afferiscono al livello 2 le valutazioni di fair value di derivati di tasso, cambio ed equity, designati a copertura contabile o gestionale di poste dell'attivo o del passivo, e le poste relative allo scambio di garanzie collaterali a essi riferiti.

Il fair value dei contratti derivati tiene conto del rischio creditizio di controparte e dell'esposizione, corrente e potenziale, attraverso una metodologia semplificata di Credit Value Adjustment (CVA). Data tuttavia la presenza generalizzata di accordi quadro di compensazione che prevedono lo scambio di garanzie reali, tenuto conto dell'elevata frequenza di scambio di tali garanzie, del fatto che sono costituite sotto forma di depositi cash, nonché dei requisiti di rating minimo richiesti alle controparti, al 31/12/2024 non risultano applicati aggiustamenti di questo tipo.

Per ciò che concerne le attività e passività misurate al fair value su base ricorrente, nel bilancio consolidato sono classificabili come Livello 3:

- titoli obbligazionari e tranche di Asset Backed Securities che non superano il test SPPI previsto dal principio contabile IFRS 9, per i quali la valutazione richiede l'impiego di input non direttamente osservabili e rappresentativi del merito di credito;
- quote partecipative e altri titoli di capitale non quotati la cui valutazione viene effettuata sulla base di parametri non di mercato.

### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE PER LA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI CLASSIFICATI AL LIVELLO 3 DELLA GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Le metodologie e i processi adottati mirano ad assicurare che il valore assegnato a ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato, con un livello di approfondimento dei controlli direttamente proporzionale alla rilevanza quantitativa delle attività

e passività oggetto di misurazione.

DESCRIZIONE DEGLI INPUT NON OSSERVABILI UTILIZZATI NELLA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE DEGLI STRUMENTI DI LIVELLO 3 E ANALISI DELLA SENSITIVITY DEL FAIR VALUE A VARIAZIONI DI TALI INPUT

Per misurazioni del fair value nelle quali sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene effettuata un'analisi di sensitivity volta a ottenere un range di possibili e ragionevoli valutazioni alternative. In linea generale, l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dall'interazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione.

TITOLI DI FINANZA STRUTTURATA

Per i titoli di finanza strutturata (Asset-Backed Securities) che non hanno superato il test SPPI richiesto da IFRS 9 non è disponibile una quotazione su un mercato attivo: il loro fair value è stabilito sulla base di prezzi model-based prodotti da provider specializzati nel settore, che, in considerazione delle assunzioni sottostanti alcuni parametri rilevanti per la valutazione (quali, per esempio tassi di default e di prepayment, che ne determinano il profilo di ammortamento, e spread di pricing), viene classificato al livello 3 della gerarchia del fair value. Tenuto conto dell'esiguo valore nozionale dei titoli e della loro limitata vita residua, l'analisi di sensitivity a tali parametri comporta variazioni non significative al valore delle attività.

PROFILI DI RIMBORSO

Il profilo di rimborso di un Buono Fruttifero Postale (BFP) rappresenta una previsione centrale sull'ammontare nominale di Buoni che saranno rimborsati entro una serie di date future, comprese tra la data di valutazione e la scadenza finale. La previsione è effettuata da CDP tramite analisi statistiche e valutazioni expert-based. Tale dato non osservabile rileva per la valutazione di Livello 3 del fair value delle opzioni scorporate dai BFP Risparmio Sostenibile, legate all'andamento dell'indice STOXX Europe 600 ESG-X. Nel caso in cui il risparmiatore rimborsi anticipatamente il Buono, perde il diritto a percepire l'eventuale componente di remunerazione legata all'indice, facendo venire meno l'opzione equity venduta da CDP. Per questa categoria di strumenti finanziari, maggiori rimborsi comportano quindi un minor valore delle passività di CDP. Sebbene i profili di rimborso costituiscano un input non osservabile sul mercato, le variazioni nel tempo degli stessi sono strettamente legate alle variazioni dei rimborsi effettivi osservati.

L'analisi di sensitivity considera variazioni nella misura del 10% del capitale residuo, applicate alla percentuale attesa rilevante per la scadenza di ciascuna opzione. Nel caso di rimborsi minori delle attese, è imposta comunque la condizione che non venga superato il livello corrente di capitale residuo.

**Analisi di sensitivity al profilo di rimborso**

| (milioni di euro)<br>Variazione di fair value derivante dall'utilizzo di possibili alternative ragionevoli | +10%<br>(maggiori rimborsi) | -10%<br>(minori rimborsi) |
|---|---|---|
| Opzioni implicite Buono Risparmio Sostenibile | 3,57 | (3,57) |

AGGIUSTAMENTO DEL NAV

Il NAV (Net Asset Value) è la differenza tra il valore totale delle attività e le passività del fondo. Nella fattispecie il fair value corrisponde al NAV del fondo eventualmente rettificato per tenere conto di alcune caratteristiche specifiche, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, elementi verificatisi tra la data di riferimento dell'ultimo NAV disponibile e la data di valutazione, transazioni sulle quote del fondo oggetto di valutazione, eventuali sconti relativi a potenziali illiquidità delle quote detenute e ulteriori informazioni eventualmente rese note dal gestore con impatti significativi sul fair value degli asset detenuti dal fondo.

### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 richiede di descrivere, con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, i princìpi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del

fair value distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie (IFRS 13, paragrafo 95). Per tutte le classi di attività e passività, i princìpi adottati dal Gruppo CDP prevedono che il passaggio da un livello all'altro avvenga alla fine dell'esercizio di riferimento.

I passaggi sono motivati dalla sopravvenuta possibilità o impossibilità di misurare in maniera attendibile il fair value rispettivamente al Livello 1, al Livello 2 o al Livello 3: se per esempio la valutazione di uno strumento è classificata come Livello 3 per la non osservabilità di un input significativo, se tale input diviene osservabile sul mercato o se diviene di comune utilizzo un modello che richiede solo input osservabili, o nel caso in cui non sia più necessaria la sua stima ai fini della valutazione, allora la valutazione viene trasferita al Livello 2, e il passaggio avviene alla fine dell'esercizio di riferimento.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività/Passività misurate al fair value | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | 2.007 | 326.450 | 3.682.831 | | 484.046 | 3.479.850 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | | 250.197 | 13.698 | | 327.292 | 15.090 |
| b) attività finanziarie designate al fair value | | | 190.971 | | | 192.647 |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 2.007 | 76.253 | 3.478.162 | | 156.754 | 3.272.113 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 10.447.313 | 8.691 | 291.275 | 11.860.646 | 97 | 292.875 |
| 3. Derivati di copertura | | 1.075.137 | | | 2.267.140 | |
| 4. Attività materiali | | | | | | |
| 5. Attività immateriali | | | | | | |
| **TOTALE** | **10.449.320** | **1.410.278** | **3.974.106** | **11.860.646** | **2.751.283** | **3.772.725** |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | 397.100 | 37.212 | | 284.210 | 19.776 |
| 2. Passività finanziarie designate al fair value | | | 9.313 | | | 9.393 |
| 3. Derivati di copertura | | 1.792.925 | | | 1.956.344 | |
| **TOTALE** | | **2.190.025** | **46.525** | | **2.240.554** | **29.169** |

Non si rilevano nel corso dell'esercizio trasferimenti tra livelli di fair value derivanti dall'evoluzione dell'osservabilità dei prezzi o dati di mercato utilizzati per le valutazioni degli strumenti o della significatività degli input osservabili.

## A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Totale | di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione | di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value | di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
| **1. Esistenze iniziali** | **3.479.850** | **15.090** | **192.647** | **3.272.113** | **292.875** | | | |
| **2. Aumenti** | **798.420** | **2.135** | | **796.285** | **54.050** | | | |
| 2.1 Acquisti | 486.191 | | | 486.191 | 2.009 | | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | 88.580 | 2.135 | | 86.445 | 52.041 | | | |
| 2.2.1 Conto economico | 88.580 | 2.135 | | 86.445 | | | | |
| – *di cui: plusvalenze* | *64.916* | *2.132* | | *62.784* | | | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | | X | X | X | 52.041 | | | |
| 2.3 Trasferimento da altri livelli | | | | | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | 223.649 | | | 223.649 | | | | |
| **3. Diminuzioni** | **595.439** | **3.527** | **1.676** | **590.236** | **55.650** | | | |
| 3.1 Vendite | 141.372 | | | 141.372 | | | | |
| 3.2 Rimborsi | 310.981 | 3.522 | | 307.459 | 298 | | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | 105.773 | 5 | 1.676 | 104.092 | 126 | | | |
| 3.3.1 Conto economico | 105.773 | 5 | 1.676 | 104.092 | | | | |
| – *di cui: minusvalenze* | *101.978* | *5* | | *101.973* | | | | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | | X | X | X | 126 | | | |
| 3.4 Trasferimento ad altri livelli | | | | | | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | 37.313 | | | 37.313 | 55.226 | | | |
| **4. RIMANENZE FINALI** | **3.682.831** | **13.698** | **190.971** | **3.478.162** | **291.275** | | | |

### A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

| (migliaia di euro) | Passività finanziarie detenute per la negoziazione | Passività finanziarie designate al fair value | Derivati di copertura |
|---|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | **19.776** | **9.393** | |
| **2. Aumenti** | **20.090** | **1.953** | |
| 2.1 Emissioni | 18.287 | | |
| 2.2 Perdite imputate a: | 1.803 | | |
| 2.2.1 Conto economico | 1.803 | | |
| – *di cui: minusvalenze* | *1.803* | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | X | | |
| 2.3 Trasferimento da altri livelli | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | 1.953 | |
| **3. Diminuzioni** | **2.654** | **2.033** | |
| 3.1 Rimborsi | | | |
| 3.2 Riacquisti | | | |
| 3.3 Profitti imputati a: | 2.654 | 2.033 | |
| 3.3.1 Conto economico | 2.654 | 2.033 | |
| – *di cui: plusvalenze* | *2.654* | | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | X | | |
| 3.4 Trasferimento ad altri livelli | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | |
| **4. RIMANENZE FINALI** | **37.212** | **9.313** | |

### A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 342.661.209 | 59.472.243 | 7.427.239 | 271.191.973 | 348.296.883 | 55.170.269 | 6.725.654 | 279.402.982 |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 947.639 | | 740.040 | 213.059 | 849.290 | | 634.026 | 224.027 |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 590.798 | | 145 | 41.623 | 206.501 | | | |
| **TOTALE** | **344.199.646** | **59.472.243** | **8.167.424** | **271.446.655** | **349.352.674** | **55.170.269** | **7.359.680** | **279.627.009** |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 398.437.627 | 36.790.026 | 13.462.629 | 347.074.811 | 402.710.718 | 30.298.742 | 16.051.377 | 355.801.209 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | 399.259 | | | 145.036 | 4.654 | | | |
| **TOTALE** | **398.836.886** | **36.790.026** | **13.462.629** | **347.219.847** | **402.715.372** | **30.298.742** | **16.051.377** | **355.801.209** |

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è di norma assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico e classificati come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato, c.d. "day one profit/loss", non può essere iscritta immediatamente a conto economico.

Successivamente, tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico nella misura in cui deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo).

Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del "day one profit/loss" a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Il Gruppo CDP non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

# PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

## ATTIVO

## SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| a) Cassa | 2.196 | 7.046 |
| b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali | 6.102.999 | 1.010.224 |
| c) Conti correnti e depositi a vista presso banche | 2.383.347 | 2.553.226 |
| **TOTALE** | **8.488.542** | **3.570.496** |

La voce include il saldo positivo dei conti correnti detenuti presso banche e l'ammontare della liquidità depositata dalla Controllante in BCE tramite operazioni di Deposit Facility overnight per circa 6.103 milioni di euro.

## SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Consolidato prudenziale | | | Altre imprese | | | | | |
| Voci/Valori | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **A. Attività per cassa** | | | | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | | | | | 102 | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | 102 | |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | 1 | | | | |
| 4.1 Pronti contro termine | | | | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | | | 1 | | | | |
| **Totale A** | | | | | **1** | | | **102** | |
| **B. Strumenti derivati** | | | | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | 237.466 | 142 | | 12.730 | 13.556 | | 327.190 | 15.090 |
| 1.1 di negoziazione | | 237.466 | | | 12.730 | | | 327.190 | |
| 1.2 connessi con la fair value option | | | | | | | | | |
| 1.3 altri | | | 142 | | | 13.556 | | | 15.090 |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | | | | |
| 2.1 di negoziazione | | | | | | | | | |
| 2.2 connessi con la fair value option | | | | | | | | | |
| 2.3 altri | | | | | | | | | |
| **Totale B** | | **237.466** | **142** | | **12.730** | **13.556** | | **327.190** | **15.090** |
| **TOTALE (A + B)** | | **237.466** | **142** | | **12.731** | **13.556** | | **327.292** | **15.090** |

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico ammontano a circa 264 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (342 milioni di euro al 31 dicembre 2023), e derivano principalmente dall'apporto del Consolidato prudenziale che contribuisce con 238 milioni di euro, e include il fair value positivo di derivati su tassi d'interesse (circa 171 milioni di euro), su valute (circa 7 milioni di euro) e il fair value positivo (circa 60 milioni di euro) delle opzioni acquistate con finalità di copertura gestionale della componente opzionale dei Buoni Risparmio Sostenibile, indicizzati allo STOXX Europe 600 ESG-X. Tale componente opzionale è stata oggetto di scorporo dagli strumenti ospiti e classificata tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le Altre imprese contribuiscono al saldo con 26 milioni di euro derivanti principalmente dal fair value positivo dei derivati finanziari di CDP Equity (13 milioni di euro) e Fincantieri (11 milioni di euro).

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

| (migliaia di euro)<br>Voci/Valori | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività per cassa** | | | | |
| **1. Titoli di debito** | | | | **102** |
| a) Banche centrali | | | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | | | | |
| c) Banche | | | | 102 |
| d) Altre società finanziarie | | | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | | | |
| e) Società non finanziarie | | | | |
| **2. Titoli di capitale** | | | | |
| **3. Quote di O.I.C.R.** | | | | |
| **4. Finanziamenti** | | **1** | **1** | |
| **Totale A** | | **1** | **1** | **102** |
| **B. Strumenti derivati** | | | | |
| a) Controparti centrali | 67 | | 67 | |
| b) Altre | 237.541 | 26.286 | 263.827 | 342.280 |
| **Totale B** | **237.608** | **26.286** | **263.894** | **342.280** |
| **TOTALE (A + B)** | **237.608** | **26.287** | **263.895** | **342.382** |

## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| (migliaia di euro)<br>Voci/Valori | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | | | | |
| 2. Finanziamenti | | | 190.971 | | | 192.647 |
| 2.1 Strutturati | | | | | | |
| 2.2 Altri | | | 190.971 | | | 192.647 |
| **TOTALE** | | | **190.971** | | | **192.647** |

La voce accoglie la valorizzazione al fair value degli investimenti di Fintecna nei patrimoni separati Efim e Iged, incorporati a seguito della fusione di Ligestra Due.

## 2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

| (migliaia di euro)<br>Voci/Valori | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **1. Titoli di debito** | | | | |
| a) Banche Centrali | | | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | | | | |
| c) Banche | | | | |
| d) Altre società finanziarie | | | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | | | |
| e) Società non finanziarie | | | | |
| **2. Finanziamenti** | | **190.971** | **190.971** | **192.647** |
| a) Banche centrali | | | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | | | | |
| c) Banche | | | | |
| d) Altre società finanziarie | | | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | | | |
| e) Società non finanziarie | | 190.971 | 190.971 | 192.647 |
| f) Famiglie | | | | |
| **TOTALE** | | **190.971** | **190.971** | **192.647** |

## 2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Consolidato prudenziale | | | Altre imprese | | | | | |
| Voci/Valori | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | | | | | 17 | | | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | | | 17 | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | 5 | | 11.290 | | | 45.932 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 2.002 | | 2.479.949 | | 76.236 | 960.221 | | 156.754 | 3.167.249 |
| 4. Finanziamenti | | | | | | 26.702 | | | 58.932 |
| 4.1 Pronti contro termine | | | | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | | | | 26.702 | | | 58.932 |
| **TOTALE** | **2.002** | | **2.479.949** | **5** | **76.253** | **998.213** | | **156.754** | **3.272.113** |

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value relative al Consolidato prudenziale includono essenzialmente gli investimenti in quote di O.I.C.R. della Capogruppo e sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: Fondi Imprese per 1.074,9 milioni di euro, Fondi Real Estate per 758 milioni di euro, Fondi Infrastrutturali 439,3 milioni di euro e Fondi Cooperazione Internazionale per 204,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda le Altre imprese, l'importo complessivo di 1.074 milioni di euro deriva principalmente dagli investimenti in quote di O.I.C.R per 1.036 milioni di euro, da investimenti in titoli di capitale diversi dalle partecipazioni per 11 milioni di euro e da altri finanziamenti per 27 milioni di euro.

## 2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI

| (migliaia di euro)<br>Voci/Valori | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **1. Titoli di capitale** | | **11.295** | **11.295** | **45.932** |
| *di cui:* | | | | |
| – *banche* | | | | |
| – *altre società finanziarie* | | *4.430* | *4.430* | *4.429* |
| – *società non finanziarie* | | *6.865* | *6.865* | *41.503* |
| **2. Titoli di debito** | | **17** | **17** | |
| a) Banche Centrali | | | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | | | | |
| c) Banche | | | | |
| d) Altre società finanziarie | | | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | | | |
| e) Società non finanziarie | | 17 | 17 | |
| **3. Quote di O.I.C.R.** | **2.481.951** | **1.036.457** | **3.518.408** | **3.324.003** |
| **4. Finanziamenti** | | **26.702** | **26.702** | **58.932** |
| a) Banche Centrali | | | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | | | | |
| c) Banche | | | | |
| d) Altre società finanziarie | | | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | | | |
| e) Società non finanziarie | | 26.702 | 26.702 | 58.932 |
| f) Famiglie | | | | |
| **TOTALE** | **2.481.951** | **1.074.471** | **3.556.422** | **3.428.867** |

# SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

## 3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 9.169.418 | | | 10.797.899 | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 9.169.418 | | | 10.797.899 | | |
| 2. Titoli di capitale | 1.277.895 | 1.695 | 291.275 | 1.062.747 | 97 | 292.875 |
| 3. Finanziamenti | | 6.996 | | | | |
| **TOTALE** | **10.447.313** | **8.691** | **291.275** | **11.860.646** | **97** | **292.875** |

La attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 10.747 milioni di euro al 31 dicembre 2024, e derivano principalmente dal contributo del Consolidato prudenziale.

In particolare, i titoli di debito complessivamente pari a 9.169 milioni di euro si riferiscono a investimenti della Capogruppo per un valore di 8.942 milioni di euro che include Titoli di Stato italiani per un valore di circa 6.833 milioni di euro.

Gli investimenti in titoli di capitale ammontano a circa 1.571 milioni di euro e includono, principalmente, la valutazione al fair value delle interessenze in TIM (detenuta dalla Capogruppo) e in Euronext (detenuta attraverso CDP Equity).

### 3.1 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 8.941.502 | | | 10.478.292 | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 8.941.502 | | | 10.478.292 | | |
| 2. Titoli di capitale | 370.825 | | 76.324 | 442.403 | | 74.201 |
| 3. Finanziamenti | | | | | | |
| **TOTALE** | **9.312.327** | | **76.324** | **10.920.695** | | **74.201** |

### 3.1 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 227.916 | | | 319.607 | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 227.916 | | | 319.607 | | |
| 2. Titoli di capitale | 907.070 | 1.695 | 214.951 | 620.344 | 97 | 218.674 |
| 3. Finanziamenti | | 6.996 | | | | |
| **TOTALE** | **1.134.986** | **8.691** | **214.951** | **939.951** | **97** | **218.674** |

## 3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

| (migliaia di euro)<br>Voci/Valori | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **1. Titoli di debito** | **8.941.502** | **227.916** | **9.169.418** | **10.797.899** |
| a) Banche centrali | | | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | 7.045.187 | 227.916 | 7.273.103 | 8.805.257 |
| c) Banche | 1.049.807 | | 1.049.807 | 1.233.406 |
| d) Altre società finanziarie | 310.133 | | 310.133 | 284.632 |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | | | |
| e) Società non finanziarie | 536.375 | | 536.375 | 474.604 |
| **2. Titoli di capitale** | **447.149** | **1.123.716** | **1.570.865** | **1.355.719** |
| a) Banche | 72.677 | | 72.677 | 70.431 |
| b) Altri emittenti | 374.472 | 1.123.716 | 1.498.188 | 1.285.288 |
| – altre società finanziarie | | 924.115 | 924.115 | 634.207 |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | | | |
| – società non finanziarie | 374.472 | 159.267 | 533.739 | 587.357 |
| – altri | | 40.334 | 40.334 | 63.724 |
| **3. Finanziamenti** | | **6.996** | **6.996** | |
| a) Banche centrali | | | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | | | | |
| c) Banche | | | | |
| d) Altre società finanziarie | | | | |
| – *di cui: imprese di assicurazione* | | | | |
| e) Società non finanziarie | | 6.996 | 6.996 | |
| f) Famiglie | | | | |
| **TOTALE** | **9.388.651** | **1.358.628** | **10.747.279** | **12.153.618** |

## 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Primo stadio | di cui: strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Write-off parziali complessivi (*) |
| Titoli di debito | 9.179.328 | | | | | (9.910) | | | | |
| Finanziamenti | 6.996 | | | | | | | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **9.186.324** | | | | | **(9.910)** | | | | |
| **Totale 31/12/2023** | **10.810.224** | | | | | **(12.325)** | | | | |

(*) Valore da esporre a fini informativi.

# SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

## 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

| | Totale 31/12/2024 | | | | | | Totale 31/12/2023 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| (migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **A. Crediti verso Banche Centrali** | **2.938.028** | | | | | **2.936.966** | **2.892.820** | | | | | **2.891.001** |
| 1. Depositi a scadenza | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | 2.923.877 | | | X | X | X | 2.879.600 | | | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 4. Altri | 14.151 | | | X | X | X | 13.220 | | | X | X | X |
| **B. Crediti verso banche** | **26.618.759** | | | **456.661** | | **25.626.107** | **22.394.494** | | | **469.023** | | **21.196.895** |
| 1. Finanziamenti | 21.055.106 | | | | | 20.340.623 | 17.771.693 | | | | | 16.999.790 |
| 1.1 Conti correnti | 10.971 | | | X | X | X | 10.972 | | | X | X | X |
| 1.2 Depositi a scadenza | 4.628.829 | | | X | X | X | 2.826.206 | | | X | X | X |
| 1.3 Altri finanziamenti: | 16.415.306 | | | X | X | X | 14.934.515 | | | X | X | X |
| – pronti contro termine attivi | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| – leasing finanziario | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| – altri | 16.415.306 | | | X | X | X | 14.934.515 | | | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | 5.563.653 | | | 456.661 | | 5.285.484 | 4.622.801 | | | 469.023 | | 4.197.105 |
| 2.1 Titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Altri titoli di debito | 5.563.653 | | | 456.661 | | 5.285.484 | 4.622.801 | | | 469.023 | | 4.197.105 |
| **TOTALE** | **29.556.787** | | | **456.661** | | **28.563.073** | **25.287.314** | | | **469.023** | | **24.087.896** |

I crediti verso banche ammontano a 29.557 milioni di euro al 31 dicembre 2024, e derivano principalmente dall'apporto della Capogruppo per mezzo di:

- finanziamenti per circa 16.415 milioni di euro (+1.575 milioni di euro rispetto al 2023);
- giacenza sul conto di gestione per la Riserva Obbligatoria per circa 2.924 milioni di euro (-44 milioni di euro rispetto al 2023);
- depositi relativi a contratti di Credit Support Annex (cash collateral) presso banche a copertura del rischio di controparte su strumenti derivati, per circa 430 milioni di euro (+319 milioni di euro circa rispetto al 2023);
- titoli di debito per circa 5.564 milioni di euro (+941 milioni di euro circa rispetto al 2023).

Rilevano inoltre i depositi a scadenza (4.629 migliaia di euro), relativi agli impieghi delle società industriali del Gruppo, in particolare Terna, Snam e Fincantieri.

## 4.1 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

| (migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori | Totale 31/12/2024 | | | | | | Totale 31/12/2023 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **A. Crediti verso Banche Centrali** | **2.938.028** | | | | | **2.936.966** | **2.892.820** | | | | | **2.891.001** |
| 1. Depositi a scadenza | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | 2.923.877 | | | X | X | X | 2.879.600 | | | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 4. Altri | 14.151 | | | X | X | X | 13.220 | | | X | X | X |
| **B. Crediti verso banche** | **22.027.480** | | | **456.661** | | **21.034.828** | **19.589.862** | | | **469.023** | | **18.392.263** |
| 1. Finanziamenti | 16.463.827 | | | | | 15.749.344 | 14.967.061 | | | | | 14.195.158 |
| 1.1 Conti correnti | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 1.2 Depositi a scadenza | 48.521 | | | X | X | X | 32.671 | | | X | X | X |
| 1.3 Altri finanziamenti: | 16.415.306 | | | X | X | X | 14.934.390 | | | X | X | X |
| – pronti contro termine attivi | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| – leasing finanziario | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| – altri | 16.415.306 | | | X | X | X | 14.934.390 | | | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | 5.563.653 | | | 456.661 | | 5.285.484 | 4.622.801 | | | 469.023 | | 4.197.105 |
| 2.1 Titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Altri titoli di debito | 5.563.653 | | | 456.661 | | 5.285.484 | 4.622.801 | | | 469.023 | | 4.197.105 |
| **TOTALE** | **24.965.508** | | | **456.661** | | **23.971.794** | **22.482.682** | | | **469.023** | | **21.283.264** |

## 4.1 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

| | Totale 31/12/2024 | | | | | | Totale 31/12/2023 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| (migliaia di euro)<br>Tipologia operazioni/Valori | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **A. Crediti verso Banche Centrali** | | | | | | | | | | | | |
| 1. Depositi a scadenza | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 4. Altri | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| **B. Crediti verso banche** | **4.591.279** | | | | | **4.591.279** | **2.804.632** | | | | | **2.804.632** |
| 1. Finanziamenti | 4.591.279 | | | | | 4.591.279 | 2.804.632 | | | | | 2.804.632 |
| 1.1 Conti correnti | 10.971 | | | X | X | X | 10.972 | | | X | X | X |
| 1.2 Depositi a scadenza | 4.580.308 | | | X | X | X | 2.793.535 | | | X | X | X |
| 1.3 Altri finanziamenti: | | | | X | X | X | 125 | | | X | X | X |
| – pronti contro termine attivi | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| – leasing finanziario | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| – altri | | | | X | X | X | 125 | | | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 Titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **4.591.279** | | | | | **4.591.279** | **2.804.632** | | | | | **2.804.632** |

I crediti verso le banche di pertinenza delle Altre imprese includono in prevalenza depositi a scadenza (4.580 milioni di euro), principalmente riferibili al gruppo Terna (2.578 milioni di euro), al gruppo Snam (1.901 milioni di euro).

## 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGIA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

| | Totale 31/12/2024 | | | | | | Totale 31/12/2023 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| (migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **1. Finanziamenti** | **240.826.863** | **258.797** | | **176.890** | | **239.317.120** | **254.380.113** | **210.270** | | **176.873** | | **251.919.076** |
| 1.1 Conti correnti | 8.255 | | | X | X | X | 13.577 | | | X | X | X |
| 1.1.1 Disponibilità liquide presso la Tesoreria Centrale dello Stato | 135.461.187 | | | X | X | X | 147.390.322 | | | X | X | X |
| 1.2 Pronti contro termine attivi | 874.804 | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 1.3 Mutui | 98.341.460 | 234.700 | | X | X | X | 100.351.315 | 199.314 | | X | X | X |
| 1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 175 | | | X | X | X | 218 | | | X | X | X |
| 1.5 Finanziamenti per leasing | 122.403 | | | X | X | X | 124.415 | | | X | X | X |
| 1.6 Factoring | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 1.7 Altri finanziamenti | 6.018.579 | 24.097 | | X | X | X | 6.500.266 | 10.956 | | X | X | X |
| **2. Titoli di debito** | **72.016.159** | **2.603** | | **58.838.692** | **7.427.239** | **3.311.780** | **68.416.361** | **2.825** | | **54.524.373** | **6.725.654** | **3.396.010** |
| 2.1 Titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Altri titoli di debito | 72.016.159 | 2.603 | | 58.838.692 | 7.427.239 | 3.311.780 | 68.416.361 | 2.825 | | 54.524.373 | 6.725.654 | 3.396.010 |
| **TOTALE** | **312.843.022** | **261.400** | | **59.015.582** | **7.427.239** | **242.628.900** | **322.796.474** | **213.095** | | **54.701.246** | **6.725.654** | **255.315.086** |

I crediti verso clientela, che accolgono principalmente il contributo della Capogruppo, sono relativi principalmente a:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held To Collect".

Nella tabella, tali crediti, sono ripartiti in base alla forma tecnica dell'operazione.

Le disponibilità liquide presso la Tesoreria Centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP S.p.A. – Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata dalla CDP, ammontano a circa 135.461 milioni di euro (-11.929 milioni di euro rispetto a fine 2023). La riduzione rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente i) al finanziamento dell'operatività di business di CDP e (ii) alla prosecuzione della riduzione degli stock di impiego e raccolta di breve termine in logica di asset-liability management, dato lo scenario dei tassi vigente.

Sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria Centrale dello Stato, a decorrere dal 1° gennaio 2023 il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde a CDP un interesse sulla base di un tasso che tiene in considerazione il costo del Risparmio Postale sostenuto da CDP e il rendimento annuale dei Titoli di Stato rappresentativi di scadenze e breve e a medio-lungo termine[217].

Il saldo delle operazioni in pronti contro termine attivi ammonta a 875 milioni di euro (a fine 2023 il saldo risultava nullo).

[217] La formula di calcolo per la determinazione del tasso è stabilita in modo tale da aumentare progressivamente negli anni il peso della componente dei Titoli di Stato, ferma restando l'esigenza di non superare l'andamento registrato dal costo medio dei Titoli di Stato in un periodo precedente superiore all'anno, assicurando comunque una remunerazione idonea rispetto ai costi sostenuti da CDP per alimentare il conto corrente di Tesoreria.

Il volume dei mutui e degli altri finanziamenti si assesta a un valore di circa 103.744 milioni di euro (-2.912 milioni di euro rispetto a fine 2023).

Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 72.357 milioni di euro (+3.788 milioni di euro rispetto a fine 2023), di cui 66.182 milioni di euro in Titoli di Stato italiani (+3.277 milioni di euro rispetto a fine 2023).

## 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

| (migliaia di euro)<br>Tipologia operazioni/Valori | Totale 31/12/2024 | | | Totale 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Attività impaired acquisite od originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Attività impaired acquisite od originate |
| **1. Titoli di debito** | **72.016.159** | **2.603** | | **68.416.361** | **2.825** | |
| a) Amministrazioni pubbliche | 66.766.838 | | | 63.483.225 | | |
| b) Altre società finanziarie | 1.213.609 | | | 1.155.711 | | |
| – *di cui: imprese di assicurazioni* | | | | | | |
| c) Società non finanziarie | 4.035.712 | 2.603 | | 3.777.425 | 2.825 | |
| **2. Finanziamenti verso** | **240.826.863** | **258.797** | | **254.380.113** | **210.270** | |
| a) Amministrazioni pubbliche | 213.930.531 | 22.382 | | 227.958.942 | 28.981 | |
| b) Altre società finanziarie | 5.533.607 | | | 5.792.316 | | |
| – *di cui: imprese di assicurazioni* | | | | | | |
| c) Società non finanziarie | 21.327.766 | 235.291 | | 20.601.282 | 179.997 | |
| d) Famiglie | 34.959 | 1.124 | | 27.573 | 1.292 | |
| **TOTALE** | **312.843.022** | **261.400** | | **322.796.474** | **213.095** | |

## 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Write-off parziali complessivi * |
| Titoli di debito | 77.284.476 | | 528.087 | 26.030 | | (111.864) | (120.887) | (23.427) | | |
| Finanziamenti | 254.511.777 | | 10.932.017 | 448.267 | | (274.941) | (348.856) | (189.470) | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **331.796.253** | | **11.460.104** | **474.297** | | **(386.805)** | **(469.743)** | **(212.897)** | | |
| **Totale 31/12/2023** | **336.423.030** | | **12.577.642** | **391.993** | | **(374.923)** | **(541.961)** | **(178.898)** | | |

* Valore da esporre a fini informativi.

NUOVA LIQUIDITÀ CONCESSA MEDIANTE MECCANISMI DI GARANZIA PUBBLICA RILASCIATA A FRONTE DEL CONTESTO COVID-19

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti in essere, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadio di rischio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Primo stadio | di cui: strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Write-off parziali complessivi (*) |
| **TOTALE 31/12/2024** | **366.185** | | **20.046** | **81.185** | | **(1.198)** | **(236)** | **(9.589)** | | |
| **Finanziamenti in essere al 31/12/2023** | **810.046** | | **29.765** | **29.934** | | **(2.795)** | **(177)** | **(4.360)** | | |

(*) Valore da esporre a fini informativi.

## 4.5 LEASING FINANZIARIO

Ai fini dell'IFRS 16 par. 94, nella tabella di seguito viene fornita la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e la riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo.

| | Totale 31/12/2024 | Totale 31/12/2023 |
|---|---|---|
| (migliaia di euro)<br>Fasce temporali | Pagamenti da ricevere per il leasing | Pagamenti da ricevere per il leasing |
| Fino a 1 anno | 12.160 | 12.165 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 12.184 | 12.189 |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | 12.184 | 12.189 |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | 12.184 | 12.189 |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | 12.184 | 12.189 |
| Oltre 5 anni | 61.648 | 63.610 |
| **TOTALE DEI PAGAMENTI DA RICEVERE PER LEASING** | **122.544** | **124.531** |
| **Riconciliazione con finanziamenti** | **(141)** | **(116)** |
| Utili finanziari non maturati (-) | (141) | (116) |
| **Finanziamenti per leasing** | **122.403** | **124.415** |

# SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

## 5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

| (migliaia di euro) | Fair value 31/12/2024 | | | Valore nozionale | Fair value 31/12/2023 | | | Valore nozionale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | 31/12/2024 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | 31/12/2023 |
| **A. Derivati finanziari** | | **1.075.137** | | **21.452.997** | | **2.267.140** | | **29.968.267** |
| 1) Fair value | | 899.756 | | 13.781.501 | | 2.016.763 | | 20.213.741 |
| 2) Flussi finanziari | | 175.381 | | 7.671.496 | | 250.377 | | 9.754.526 |
| 3) Investimenti esteri | | | | | | | | |
| **B. Derivati creditizi** | | | | | | | | |
| 1) Fair value | | | | | | | | |
| 2) Flussi finanziari | | | | | | | | |
| **TOTALE** | | **1.075.137** | | **21.452.997** | | **2.267.140** | | **29.968.267** |

## 5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

| (migliaia di euro) | Fair value | | | | | | | Flussi finanziari | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Specifica | | | | | | | | | |
| Operazioni/Tipo di copertura | Titoli di debito e tassi di interesse | Titoli di capitale e indici azionari | Valute e oro | Credito | Merci | Altri | Generica | Specifica | Generica | Investimenti esteri |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.024 | | | | X | X | X | 17.940 | X | X |
| 2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 373.142 | X | | | X | X | X | 11.626 | X | X |
| 3. Portafoglio | X | X | X | X | X | X | 495.048 | X | | X |
| 4. Altre operazioni | 4 | | | | | | X | 44.119 | X | |
| **TOTALE ATTIVITÀ** | **374.170** | | | | | | **495.048** | **73.685** | | |
| 1. Passività finanziarie | 30.538 | X | | X | | | X | 101.696 | X | X |
| 2. Portafoglio | X | X | X | X | X | X | | X | | X |
| **TOTALE PASSIVITÀ** | **30.538** | | | | | | | **101.696** | | |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | X | | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | X | X | X | X | X | X | | X | | |

# SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

## 6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

(migliaia di euro)

| Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **1. Adeguamento positivo** | **484.918** | **337.326** |
| 1.1 Di specifici portafogli: | 484.918 | 337.326 |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 484.918 | 337.326 |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| 1.2 Complessivo | | |
| **2. Adeguamento negativo** | **(2.172.844)** | **(2.338.818)** |
| 2.1 Di specifici portafogli: | (2.172.844) | (2.338.818) |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (2.172.844) | (2.338.818) |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| 2.2 Complessivo | | |
| **TOTALE** | **(1.687.926)** | **(2.001.492)** |

# SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

## 7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

| Denominazioni | Sede legale | Sede operativa | Tipo rapporto (1) | Impresa partecipante | Quota % | Disponibilità voti % (2) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Imprese sottoposte a controllo congiunto** | | | | | | |
| 1. 4B3 S.c.ar.l. | Trieste | Trieste | 7 | Fincantieri SI S.p.A. | 52,50% | 52,50% |
| | | | 7 | Fincantieri S.p.A. | 2,50% | 2,50% |
| 2. 4TB13 S.c.ar.l. | Trieste | Trieste | 7 | Fincantieri SI S.p.A. | 55,00% | 55,00% |
| 3. 4TB21 Società consortile ar.l. | Trieste | Trieste | 7 | Fincantieri S.p.A. | 51,00% | 51,00% |
| 4. 4TCC1 S.c.ar.l. | Trieste | Trieste | 7 | Fincantieri SI S.p.A. | 75,00% | 75,00% |
| | | | 7 | Fincantieri S.p.A. | 5,00% | 5,00% |
| 5. AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH | Vienna | Vienna | 7 | Snam S.p.A. | 40,00% | 40,00% |
| 6. Ansaldo Gas Turbine Technology Co. Ltd. (JVA) | Shanghai | Shanghai | 7 | Ansaldo Energia S.p.A. | 60,00% | 60,00% |
| 7. BMT Energy Transmission Development LCC | Wilmington | Wilmington | 7 | Terna USA L.L.C. | 40,00% | 40,00% |
| 8. BUSBAR4F S.c.ar.l. | Trieste | Trieste | 7 | Fincantieri S.p.A. | 10,00% | 10,00% |
| | | | 7 | Fincantieri SI S.p.A. | 50,00% | 50,00% |
| 9. Consorzio Ravenna Diga Offshore S.c.ar.l. | Genova | Genova | 7 | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 31,50% | 31,50% |
| 10. CSSC – Fincantieri Cruise Industry Development Ltd. | Hong Kong | Hong Kong | 7 | Fincantieri S.p.A. | 40,00% | 40,00% |
| 11. Consorzio F.S.B. | Marghera (VE) | Marghera (VE) | 7 | Fincantieri S.p.A. | 58,36% | 58,36% |
| 12. Darsena Europa S.c.ar.l. | Roma | Roma | 7 | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 26,00% | 26,00% |
| 13. ELMED Etudes S.àr.l. | Tunisi | Tunisi | 7 | Terna S.p.A. | 50,00% | 50,00% |
| 14. ERSMA 2026 – S.c.ar.l. | Piacenza | Piacenza | 7 | Fincantieri SI S.p.A. | 20,00% | 20,00% |
| 15. Ecos S.r.l. | Genova | Genova | 7 | Snam S.p.A. | 33,34% | 33,34% |
| 16. Elco – Valvitalia TGT JV | Netanya | Netanya | 7 | Valvitalia S.p.A. | 50,00% | 50,00% |

| Denominazioni | Sede legale | Sede operativa | Tipo rapporto [1] | Impresa partecipante | Quota % | Disponibilità voti % [2] |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 17. Etihad Ship Building L.L.C. | Abu Dhabi | Abu Dhabi | 7 | Fincantieri S.p.A. | 35,00% | 35,00% |
| 18. FINMESA S.c.ar.l. in liquidazione | Milano | Milano | 7 | Fincantieri SI S.p.A. | 50,00% | 50,00% |
| 19. Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l. | Milano | Milano | 7 | Fincantieri Infrastructure S.p.A. | 51,00% | 51,00% |
| 20. GreenIT S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 7 | CDP Equity S.p.A. | 49,00% | 49,00% |
| 21. Holding Reti Autostradali S.p.A. | Roma | Roma | 7 | CDP Equity S.p.A. | 51,00% | 51,00% |
| 22. Hotelturist S.p.A. | Padova | Padova | 7 | CDP Equity S.p.A. | 45,95% | 45,95% |
| 23. MAEN-Energetika ZMR | Budapest | Budapest | 7 | Ansaldo Energia S.p.A. | 40,00% | 40,00% |
| 24. Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A. | Sant'Angelo Lodigiano | Sant'Angelo Lodigiano | 7 | Italgas S.p.A. | 50,00% | 50,00% |
| 25. Naviris S.p.A. | Genova | Genova | 7 | Fincantieri S.p.A. | 50,00% | 50,00% |
| 26. Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.ar.l. | Firenze | Pisa | 7 | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 50,00% | 50,00% |
| 27. OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. | Milano | Livorno | 7 | Snam S.p.A. | 49,07% | 49,07% |
| 28. Open Fiber Holdings S.p.A. | Milano | Milano | 7 | CDP Equity S.p.A. | 60,00% | 60,00% |
| 29. Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. | Genova | Genova | 7 | Fincantieri S.p.A. | 51,00% | 51,00% |
| 30. Saipem S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 7 | CDP Equity S.p.A. | 12,82% | 12,82% |
| 31. Seacorridor S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 7 | Snam S.p.A. | 49,90% | 49,90% |
| 32. Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd. (JVS) | Shanghai | Shanghai | 7 | Ansaldo Energia S.p.A. | 40,00% | 40,00% |
| 33. Southeast Electricity Network Coordination Center S.A. | Salonicco | Salonicco | 7 | Terna S.p.A. | 33,00% | 33,00% |
| 34. TAG GmbH | Vienna | Vienna | 7 | Snam S.p.A. | 84,47% | 89,20% |
| 35. TCM S.c.ar.l. | Roma | Roma | 7 | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 41,56% | 41,56% |
| 36. Terega Holding S.a.s. | Pau | Pau | 7 | Snam S.p.A. | 40,50% | 40,50% |
| 37. Vimercate Salute Gestioni S.c.ar.l. | Milano | Vimercate (MB) | 7 | SOF S.p.A. | 3,65% | 3,65% |
| | | | 7 | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 49,10% | 49,10% |
| 38. Wesii S.r.l. | Chiavari | Chiavari | 7 | Terna Forward S.r.l. | 33,00% | 33,00% |
| **B. Imprese sottoposte a influenza notevole** | | | | | | |
| 1. 2F Per Vado S.c.ar.l. | Genova | Genova | 4 | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 49,00% | 49,00% |
| 2. A-U Finance Holdings B.V. | Amsterdam | Amsterdam | 4 | Ansaldo Energia S.p.A. | 40,00% | 40,00% |
| 3. Acqualatina S.p.A. | Latina | Latina | 4 | Idrolatina S.r.l. | 49,00% | 49,00% |
| 4. Ansaldo Algérie S.àr.l. | Algeri | Algeri | 4 | Ansaldo Energia S.p.A. | 49,00% | 49,00% |
| 5. Bioteca soc. cons. ar.l. | Carpi (MO) | Santorso (VI) | 4 | SOF S.p.A. | 33,33% | 33,33% |
| 6. CA 51 S.c.ar.l. | Bari | Alghero | 4 | Fincantieri Infrastructure S.p.A. | 13,53% | 13,53% |
| 7. CESI S.p.A. | Milano | Milano | 4 | Terna S.p.A. | 42,70% | 42,70% |
| 8. CGES A.D. | Podgorica | Podgorica | 4 | Terna S.p.A. | 22,09% | 22,09% |
| 9. CORESO S.A. | Bruxelles | Bruxelles | 4 | Terna S.p.A. | 15,84% | 15,84% |
| 10. CSS Design Limited | Isole Vergini Britanniche (GB) | Isole Vergini Britanniche (GB) | 4 | Vard Marine Inc. | 31,00% | 31,00% |
| 11. Centro Servizi Navali S.p.A. | San Giorgio di Nogaro (UD) | San Giorgio di Nogaro (UD) | 4 | Fincantieri S.p.A. | 10,93% | 10,93% |
| 12. Cisar Costruzioni S.c.ar.l. | Milano | Roma | 4 | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 30,00% | 30,00% |
| 13. Città Salute Ricerca Milano S.p.A. | Milano | Roma | 4 | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 30,00% | 30,00% |
| 14. dCarbonX Ltd. | Londra | Londra | 4 | Snam International B.V. | 50,00% | 50,00% |
| 15. Decomar S.p.A. | Massa (MS) | Massa (MS) | 4 | Fincantieri S.p.A. | 20,00% | 20,00% |
| 16. DIDO S.r.l. | Milano | Milano | 4 | Fincantieri S.p.A. | 30,00% | 30,00% |
| 17. Dynamic | Saint-Paul-lès-Durance | Saint-Paul-lès-Durance | 4 | Ansaldo Energia S.p.A. | 10,00% | 10,00% |
| | | | 4 | Ansaldo Nucleare S.p.A. | 15,00% | 15,00% |

| Denominazioni | Sede legale | Sede operativa | Tipo rapporto [1] | Impresa partecipante | Quota % | Disponibilità voti % [2] |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 18. East Mediterranean Gas Company S.a.e. | Cairo | Cairo | 4 | Snam International B.V. | 25,00% | 25,00% |
| 19. Elite S.p.A. | Milano | Milano | 4 | CDP S.p.A. | 15,00% | 15,00% |
| 20. Energetika S.c.ar.l. | Firenze | Firenze | 4 | SOF S.p.A. | 40,00% | 40,00% |
| 21. Energie Rete Gas S.r.l. | Milano | Milano | 4 | Medea S.p.A. | 49,00% | 49,00% |
| 22. Energy Investment Solution S.r.l. (in liquidazione) | Milano | Brescia | 4 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 40,00% | 40,00% |
| 23. Enerpaper S.r.l. | Torino | Torino | 4 | Geoside S.p.A. | 20,01% | 20,01% |
| 24. Eni S.p.A. | Roma | Roma | 4 | CDP S.p.A. | 28,50% | 28,50% |
| 25. Equigy B.V. | Arnhem | Arnhem | 4 | Terna S.p.A. | 20,00% | 20,00% |
| 26. Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione | Roma | Roma | 4 | CDP S.p.A. | 31,80% | 31,80% |
| 27. GPI S.p.A. | Trento | Trento | 4 | CDP Equity S.p.A. | 18,41% | 13,52% |
| 28. Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited | Jersey | Jersey | 4 | Snam S.p.A. | 12,33% | 12,33% |
| 29. Gesam Reti S.p.A. | Lucca | Lucca | 4 | Toscana Energia S.p.A. | 42,96% | 42,96% |
| 30. Gruppo PSC S.p.A. | Maratea (PZ) | Roma | 4 | Fincantieri S.p.A. | 10,00% | 10,00% |
| 31. Hospital Building Technologies S.c.ar.l. | Firenze | Firenze | 4 | SOF S.p.A. | 20,00% | 20,00% |
| 32. ITS Integrated Tech System S.r.l. | La Spezia | La Spezia | 4 | Rob.Int S.r.l. | 51,00% | 51,00% |
| 33. Industrie De Nora S.p.A. | Milano | Milano | 4 | Asset Company 10 S.r.l. | 21,59% | 21,59% |
| 34. Interconnector Ltd. | Londra | Londra | 4 | Snam International B.V. | 23,68% | 23,68% |
| 35. Interconnector Zeebrugge Terminal B.V. | Bruxelles | Bruxelles | 4 | Snam International B.V. | 25,00% | 25,00% |
| 36. M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A. | Roma | Roma | 4 | Fondo Sviluppo - Comparto A | 40,00% | 40,00% |
| 37. MC4COM – Mission Critical for Communication S.c.ar.l. | Milano | Milano | 4 | HMS IT S.p.A. | 50,00% | 50,00% |
| 38. Mozart Holdco S.p.A. | Milano | Milano | 4 | CDP Equity S.p.A. | 15,09% | 17,50% |
| 39. Nexi S.p.A. | Milano | Milano | 4 | CDP Equity S.p.A. | 5,64% | 5,64% |
| | | | 4 | CDPE Investimenti S.p.A. | 8,82% | 8,82% |
| 40. Note Gestione S.c.ar.l. | Reggio Emilia | Reggio Emilia | 4 | SOF S.p.A. | 34,00% | 34,00% |
| 41. PerGenova Breakwater | Genova | Genova | 4 | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 25,00% | 25,00% |
| 42. Poste Italiane S.p.A. | Roma | Roma | 4 | CDP S.p.A. | 35,00% | 35,00% |
| 43. Prelios Solutions & Technologies S.r.l. | Milano | Milano | 4 | Fincantieri NexTech S.p.A. | 49,00% | 49,00% |
| 44. REMAC S.r.l. | Trieste | Trieste | 4 | Remazel Engineering S.p.A. | 49,00% | 49,00% |
| 45. S.Ene.Ca Gestioni S.c.ar.l. | Firenze | Firenze | 4 | SOF S.p.A. | 49,00% | 49,00% |
| 46. STARS Railway Systems | Roma | Roma | 4 | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 48,00% | 48,00% |
| | | | 4 | TRS Sistemi S.r.l. | 2,00% | 2,00% |
| 47. Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A. | Atene | Atene | 4 | Snam S.p.A. | 54,00% | 54,00% |
| 48. Siciliacque S.p.A. | Palermo | Palermo | 4 | Idrosicilia S.p.A. | 75,00% | 75,00% |
| 49. Solstad Supply AS | Alesund | Alesund | 4 | Vard Group AS | 26,66% | 26,66% |
| 50. Terminale GNL Adriatico S.r.l. | Milano | Milano | 4 | Snam S.p.A. | 30,00% | 30,00% |
| 51. Trans Adriatic Pipeline AG | Baar | Baar | 4 | Snam International B.V. | 20,00% | 20,00% |
| 52. Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. | Cesena | Cesena | 4 | CDPE Investimenti S.p.A. | 21,28% | 21,28% |
| 53. Umbria Distribuzione Gas S.p.A. | Terni | Terni | 4 | Italgas S.p.A. | 45,00% | 45,00% |
| 54. Unifer Navale S.r.l. in liquidazione | Finale Emilia (MO) | Finale Emilia (MO) | 4 | Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie – Seaf S.p.A. | 20,00% | 20,00% |
| 55. VBF Nautica S.r.l. | Genova | Genova | 4 | Fincantieri S.p.A. | 12,90% | 12,90% |
| 56. Webuild S.p.A. | Milano | Milano | 4 | Fincantieri S.p.A. | 0,07% | 0,07% |
| | | | 4 | CDP Equity S.p.A. | 16,44% | 21,28% |
| 57. Zena Project S.p.A. | Carpi (MO) | Carpi (MO) | 4 | Renovit Public Solutions S.p.A. | 35,93% | 35,93% |

| Denominazioni | Sede legale | Sede operativa | Tipo rapporto (1) | Impresa partecipante | Quota % | Disponibilità voti % (2) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **C. Imprese controllate non consolidate(3)** | | | | | | |
| 1. Ansaldo Energia Muscat L.L.C. | Muscat | Muscat | 1 | Ansaldo Energia S.p.A. | 20,00% | 20,00% |
| | | | 1 | Ansaldo Energia Switzerland AG | 50,00% | 50,00% |
| 2. Arbolia S.r.l. Società Benefit | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 3. Asset Company 12 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 4. Asset Company 9 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 5. Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione | Roma | Roma | 1 | Fintecna S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 6. Consorzio IMAFID in liquidazione | Napoli | Napoli | 1 | Fintecna S.p.A. | 56,85% | 56,85% |
| 7. IES Biogas S.r.l. in liquidazione | Buenos Aires | Buenos Aires | 1 | Bioenerys S.r.l. | 5,00% | 5,00% |
| | | | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 95,00% | 95,00% |
| 8. ITsART S.p.A. in liquidazione | Milano | Milano | 1 | CDP S.p.A. | 51,00% | 51,00% |
| 9. New Energy Carbon Capture e Storage S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 10. Remazel Asia Co. Ltd. – Remazel Shanghai Trading Co. Ltd. | Shanghai | Shanghai | 1 | Remazel Engineering S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 11. Remazel Serviços de Sistema de Oleo&Gas, Ltda | Rio de Janeiro | Rio de Janeiro | 1 | Remazel Engineering S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 12. RENPV S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 13. RENPV1 S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 14. RENPV2 S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 15. RENPV3 S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 16. RENPV4 S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 17. RENPV5 S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 18. RENPV6 S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 19. RENPV7 S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 20. RENPV8 S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 21. RENPV9 S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 22. RENPV10 S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 23. Renovit Consorzio Stabile | Milano | Milano | 1 | Renovit Public Solutions S.p.A. | 33,33% | 33,33% |
| | | | 1 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 33,33% | 33,33% |
| | | | 1 | Renovit Building Solutions S.p.A. | 33,33% | 33,33% |
| 24. Snam Energy Services Private Limited | Nuova Delhi | Nuova Delhi | 1 | Snam S.p.A. | 0,001% | 0,001% |
| | | | 1 | Snam International B.V. | 99,999% | 99,999% |
| 25. Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd. | Pechino | Pechino | 1 | Snam International B.V. | 100,00% | 100,00% |
| **D. Imprese collegate e controllate in modo congiunto non consolidate (3)** | | | | | | |
| 1. Albanian Gas Service Company Sh.a. | Tirana | Tirana | 4 | Snam S.p.A. | 25,00% | 25,00% |
| 2. Consorzio INCOMIR in liquidazione | Mercogliano (AV) | Mercogliano (AV) | 4 | Fintecna S.p.A. | 45,46% | 45,46% |
| 3. Polo Strategico Nazionale S.p.A. | Roma | Roma | 7 | CDP Equity S.p.A. | 20,00% | 20,00% |
| 4. Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione | Roma | Roma | 7 | CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione | 50,00% | 50,00% |
| 5. Redo SGR S.p.A. | Milano | Milano | 4 | CDP S.p.A. | 30,00% | 30,00% |
| 6. Sosaval S.àr.l. | Dar El Beida | Dar El Beida | 4 | Valvitalia S.p.A. | 40,00% | 40,00% |
| 7. Tianjin EI Fire Fighting Equipment Co. Ltd. | Tianjin Airport Economic Area | Tianjin Airport Economic Area | 4 | Valvitalia S.p.A. | 33,00% | 33,00% |

Legenda
(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 = accordi con altri soci;
4 = società sottoposte a influenza notevole;
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 87/92;
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto Legislativo 87/92;
7 = controllo congiunto;
8 = altre forme di controllo.
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.
(3) Rientrano in questa classificazione società in liquidazione o controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali, o società collegate escluse dal perimetro di consolidamento in considerazione del valore complessivo del patrimonio netto.

La voce 70 relativa alle partecipazioni ammonta a 27.804 milioni di euro al 31 dicembre 2024, con un incremento di 1.188 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è riconducibile ai processi valutativi posti in essere per il 2024, che sono descritti di seguito e che parzialmente si compensano tra loro:

- relativamente a Eni, il valore della partecipazione aumenta di +581 milioni di euro, per effetto dell'incremento determinato dal risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo, pari a +797 milioni di euro e della variazione delle riserve, principalmente da valutazione, per +692 milioni di euro. Tali effetti sono compensati dallo storno del dividendo pari a -908 milioni di euro;
- il valore della partecipazione detenuta in Poste Italiane aumenta di +413 milioni di euro, per effetto del risultato di esercizio di pertinenza del Gruppo pari a +671 milioni di euro e alla variazione positiva delle riserve di valutazione e utili per +151 milioni di euro, parzialmente compensati dallo storno del dividendo per -408 milioni di euro;
- relativamente a Saipem, l'incremento del valore della partecipazione per +57 milioni di euro è l'effetto derivante dal risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a +74 milioni di euro, oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di -16 milioni di euro;
- per quanto riguarda la partecipazione in Holding Reti Autostradali, controllante di Autostrade per l'Italia, il valore della partecipazione diminuisce di -11 milioni di euro. La valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipata ha determinato proventi per +150 milioni di euro, compensati da un decremento complessivo di -161 milioni di euro imputabile allo storno del dividendo, e alla movimentazione delle riserve da valutazione e altre;
- relativamente alla partecipazione in Nexi, il cui valore aumenta di +14 milioni di euro, l'incremento è determinato dalla movimentazione delle riserve di rivalutazione e altre riserve per +29 milioni di euro, parzialmente compensate dal risultato negativo pari a -15 milioni di euro;
- per quanto riguarda la partecipazione in Open Fiber Holdings, controllante di Open Fiber, il valore della partecipazione diminuisce di -128 milioni di euro. La valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipata ha determinato un decremento del risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo per -215 milioni di euro, e un ulteriore decremento complessivo di -30 milioni di euro imputabile alla movimentazione delle riserve da valutazione e altre, parzialmente compensate dall'aumento di capitale effettuato pari a +117 milioni di euro;
- relativamente alla partecipazione in Webuild, il cui valore aumenta per +23 milioni di euro, l'incremento è determinato dal risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo (comprensivo di scritture di consolidamento) pari a +21 milioni di euro e dalle riserve di valutazione e altre riserve pari a +13 milioni di euro, parzialmente compensato dallo storno del dividendo per -12 milioni di euro;
- relativamente al gruppo Snam rileva l'acquisto (161 milioni di euro) di una quota incrementale del capitale di Terminale GNL Adriatico S.r.l. (dal 7,3% al 30%). L'effetto da valutazione con il metodo del patrimonio netto rilevato nel conto economico è pari a +270 milioni di euro.

## IMPAIRMENT TEST SU PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese e allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza sia degli indicatori di *impairment* previsti dallo IAS 36, sia di indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali e internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e allo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi), al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse alle tensioni della situazione geopolitica internazionale e all'incertezza dello scenario macroeconomico (per es., evoluzione scenario inflattivo e conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali);
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali che sono, per loro natura, aleatori e incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative a eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza dovuta alle variabili sopra indicate.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla instabilità attuale del contesto e alla complessità di prevederne gli effetti anche nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità e aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni e ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in conto principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella parte A1 Sezione 5 – Altri Aspetti della presente Nota integrativa consolidata.

La valutazione degli indicatori di *impairment* (c.d. *trigger*) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, oppure delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2024, si sono attivati *trigger* d'*impairment* su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Eni, Nexi, Open Fiber Holdings, Saipem e Webuild) fondamentalmente per i risultati consuntivati ovvero in quanto oggetto di svalutazione in precedenti *reporting date*.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, CDP ha adottato una serie di princìpi chiave, anche tenuto conto (i) del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati al perdurare delle tensioni geopolitiche, all'evoluzione dello scenario inflattivo e delle conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali, all'inasprimento dei rapporti commerciali, al generale rallentamento della crescita economica e (ii) delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali e internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori inerenti allo scenario macroeconomico aggiornato. Si riportano di seguito i princìpi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che consenta di ponderare adeguatamente le evoluzioni di mercato rilevanti (per es., revisioni delle attese di inflazione nonché delle aspettative sui tassi di interesse)[218];
- l'utilizzo di un Equity Risk Premium "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osserva-

[218] Principio valido anche nel caso in cui il rischio Paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del Titolo di Stato del relativo Paese di riferimento per la società.

zione dei parametri di mercato (per es., beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo dell'ultima rilevazione puntuale disponibile dei *Country Risk Premium*, ove ritenuta più significativa, in luogo della media delle ultime rilevazioni.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset oggetto di valutazione, quali, per esempio:
- il prezzo degli idrocarburi (per es., petrolio) per le società operanti principalmente nel settore Oil&Gas, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata;
- i prezzi di borsa per le società quotate, anche al fine di considerare potenziali andamenti sfavorevoli dei corsi azionari legati al generalizzato contesto di incertezza che potrebbe aumentare la volatilità dei mercati.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle principali partecipazioni iscritte a livello consolidato e valutate con il metodo del patrimonio netto, con indicazione del valore contabile a livello consolidato e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test.

A tal fine si evidenzia che la valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è stata effettuata con il metodo c.d. "closed box" che comporta la valutazione della partecipazione nella sua interezza, così come previsto dal Principio IAS 28.

| (milioni di euro)<br>Partecipazione | Valore di carico consolidato | Valore recuperabile | Metodologia |
|---|---|---|---|
| Eni | 14.076 | Value in use | Somma delle parti<br>(DCF per la principale business unit E&P) |
| Nexi | 1.548 | Value in use | Discounted Cash Flow |
| Open Fiber Holdings | 1.074 | Value in use | Patrimoniale |
| Saipem | 364 | Fair value | Quotazione di borsa |
| Webuild | 262 | Fair value | Quotazione di borsa |

**Eni**

Il valore recuperabile della partecipazione in Eni è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, nella configurazione del valore d'uso sulla base del metodo dei flussi di cassa scontati per la *business unit* principale (i.e. Exploration & Production) e tenendo conto del valore delle altre business unit, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business in cui la società opera. In particolare:
- per il settore Exploration & Production, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati (i.e. *Discounted Cash Flow, DCF unlevered*), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l'intero ammontare delle riserve di petrolio e gas naturale del gruppo sino a esaurimento, su un periodo di previsione esplicita multi-fase che si estende fino all'anno 2050 (senza componenti di valore in perpetuità):
  - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle attuali riserve certe comunicate da Eni e sul presupposto che al 2035 saranno prodotte circa l'80% delle riserve certe e incerte (i.e. possibili e probabili, adeguatamente rischiate), in linea con quanto dichiarato da Eni. I volumi di produzione successivi al 2035 sono stati invece calcolati sul presupposto che le riserve certe e incerte saranno esaurite nel 2050;
  - i prezzi di vendita del petrolio e del gas sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, applicando gli *spread* tra i prezzi medi storici e i prezzi di vendita medi effettivamente realizzati da Eni ai valori del petrolio e del gas attesi. Tali valori risultano in linea con le attuali stime di mercato e allineati nel medio-lungo periodo alle previsioni contenute nel Piano 2025-2028 di Eni, che evidenzia per il 2028 un prezzo del petrolio e del gas rispettivamente pari a circa 80 $/bbl e circa 36 €/Mwh;
  - i costi operativi unitari, anch'essi stimati per macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie;

  - gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili facendo riferimento alla spesa per barile prodotto, inclusivo dei costi di sviluppo, che Eni sostiene in aree nelle quali è storicamente presente;
  - il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del *Capital Asset Pricing Model*, (ii) per il costo dell'indebitamento sulla base delle ultime emissioni obbligazionarie della società, e (iii) per il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito attraverso un'analisi di tali parametri per le principali società comparabili operanti nel settore;
- per i settori diversi dall'Exploration & Production, in considerazione del minore contributo al valore d'uso complessivo della partecipazione e della significativa sensibilità dei risultati alle previsioni di lungo termine nell'attuale contesto di incertezza legato al processo di transizione energetica atteso, è stato utilizzato il capitale investito netto quale miglior stima del valore recuperabile, ad eccezione di Plenitude ed Enilive, per le quali sono stati utilizzati i valori dei recenti investimenti rispettivamente da parte di Energy Infrastructure Partners e KKR nelle società.

Dall'*impairment test* effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione (WACC), all'EBITDA e ai prezzi del petrolio per il settore Exploration & Production, le quali hanno evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali di tali variabili determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione. In particolare, le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni alla base della valutazione del settore Exploration & Production hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di *break-even*) occorrerebbe (i) un incremento del WACC di oltre 1.000 bps, o (ii) una riduzione annua dell'EBITDA di circa il 25%, o (iii) una riduzione del prezzo del brent annuale rispetto allo scenario base considerato di circa il 28%.

A tale riguardo si evidenzia che le aspettative circa i risultati del Gruppo Eni si collegano, per via diretta e indiretta, a quelle inerenti all'andamento dei prezzi del petrolio e del gas a livello globale: si tratta di scenari complessi, che riguardano mercati molto dinamici e discontinui, sulle cui evoluzioni future, specie nel medio-lungo termine, le aspettative di operatori e analisti possono divergere tra loro anche in misura significativa. Le crescenti tensioni nel contesto geopolitico internazionale alimentate dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che hanno comportato anche l'applicazione di sanzioni da parte dei Paesi occidentali nei confronti della Russia, con i relativi impatti sull'economia e sul settore petrolifero, nonché l'inasprimento dei rapporti commerciali e allo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi), hanno introdotto ulteriori profili di complessità, ampliando, per molte materie prime, la divergenza tra prezzi correnti di mercato e prezzi attesi sul medio-lungo termine.

**Nexi**

Al 31 dicembre 2024, il valore recuperabile della partecipazione detenuta in Nexi è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, nella configurazione del valore d'uso stimato con il metodo dei flussi di cassa scontati (i.e. *Discounted Cash Flow, DCF unlevered*) sulla base di un modello a due fasi, con: (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2025-2029 e (ii) calcolo del valore residuo ("*Terminal Value*") con l'algoritmo della rendita perpetua. Si segnala che le informazioni per la stima dei flussi e le altre informazioni necessarie per la determinazione del valore d'uso sono state desunte dalle stime predisposte dagli analisti finanziari che seguono il titolo.

Nel dettaglio:
- i valori del periodo esplicito 2025-2029 sono stati desunti dalle stime pubbliche predisposte da una selezione di analisti finanziari e tramite estrapolazione del tasso di crescita;
- il valore residuo è stato desunto dall'applicazione del modello della rendita perpetua stimando il flusso finanziario di Nexi in un'ottica di medio lungo periodo;
- il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e il capitale di debito, attraverso un'analisi della struttura delle fonti di finanziamento delle principali società operanti nel settore.

Dall'*impairment test* effettuato è risultato un valore recuperabile sostanzialmente allineato al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Poiché il *value in use* viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione WACC e al tasso di crescita di lungo periodo, le quali evidenziano che eventuali variazioni negative, anche marginali, di tali variabili determinerebbero un valore recuperabile inferiore al valore di carico della partecipazione, non fattorizzando gli effetti di azioni consequenziali che il management potrebbe attuare. Le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni hanno evidenziato che al fine di allineare il *value in use* al valore contabile della partecipazione (ipotesi di *break-even*) occorrerebbe: (i) un incremento del WACC di circa un bps, o (ii) una riduzione del tasso di crescita di lungo periodo di circa un bps.

**Open Fiber Holdings**

Il valore recuperabile della partecipazione in Open Fiber Holdings è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, attraverso la stima del Net Asset Value ("NAV") della società al 31 dicembre 2024, computando il valore recuperabile della partecipazione totalitaria detenuta in Open Fiber mediante l'applicazione della metodologia del *Dividend Discounted Model* ("DDM") sulla base di un modello a due fasi, con: (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2025-2044[219] desunti dalle proiezioni economico-finanziarie basate sulle stime desumibili dall'ultimo Piano Industriale approvato dal consiglio di amministrazione della società, (ii) calcolo del valore residuo ("*Terminal Value*") utilizzando la formula della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio, stimato mediante la teoria del *Capital Asset Pricing Model*, sulla base di specifici parametri desunti da un panel delle principali società quotate comparabili. Nel tasso di attualizzazione è stato altresì incorporato un premio al rischio addizionale volto a riflettere alcuni residui elementi di incertezza inclusi nelle stime dei flussi finanziari futuri.

Dall'*impairment test* effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato di CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione (costo del capitale proprio) e all'EBITDA utilizzato per la stima del *Terminal Value*, le quali evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali di tali variabili determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione. Le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di *break-even*) occorrerebbe (i) un incremento del costo del capitale proprio di circa 150 bps, o (ii) una riduzione dell'EBITDA utilizzato per la stima del *Terminal Value* di circa il 30%.

**Saipem**

Il valore recuperabile della partecipazione in Saipem è stato determinato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2024 (metodo "VWAP").

Dall'*impairment test* effettuato il fair value è risultato ampiamente superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato di CDP, pertanto si è proceduto a registrare una ripresa di valore pari a circa 34 milioni di euro, fino a concorrenza delle svalutazioni complessivamente registrate nei precedenti esercizi sulla partecipazione. Si evidenzia inoltre che al fine di allineare il fair value – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di *break-even*) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 44%.

[219] Orizzonte temporale ritenuto maggiormente rappresentativo dal management per una piena valorizzazione dei fondamentali, anche tenuto conto della durata della potenziale estensione delle concessioni di cui la società è risultata aggiudicataria.

**Webuild**

Il valore recuperabile della partecipazione in Webuild è stato determinato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2024 (metodo "VWAP").

Dall'*impairment test* effettuato il fair value è risultato ampiamente superiore al valore contabile della partecipazione e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di *break-even*) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 45%.

**Altre partecipazioni**

Il gruppo Snam ha sottoposto a test di impairment tutte le principali CGU rappresentate dalle partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e in imprese collegate, verificandone la recuperabilità attraverso il confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile delle stesse, rappresentato dal maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il perimetro delle CGU rappresentato dalle partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e in imprese collegate è invariato rispetto al 31 dicembre 2023, fatta eccezione per la CGU Terminale GNL Adriatico S.r.l. a fronte dell'acquisizione di una quota incrementale del capitale (dal 7,30% al 30,00%).

In particolare, per l'effettuazione dell'*impairment test* il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato nella configurazione di valore d'uso sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model* (DDM) o del *Discounted Cash Flow* (DCF), ad eccezione delle partecipazioni in Italgas e Industrie De Nora, società collegate, per le quali, in quanto società quotate, il valore recuperabile è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato. In considerazione della volatilità del mercato azionario registrata nel 2024, a causa delle incertezze macroeconomiche e delle tensioni geopolitiche, il valore recuperabile è stato stimato sulla base di una media aritmetica dei prezzi di chiusura di borsa degli ultimi sei mesi dell'anno.

Al 31 dicembre 2024, i tassi di attualizzazione stimati dal gruppo Snam e impiegati nell'elaborazione dei test d'*impairment* risultano compresi tra il 5,82% e l'8,50% per le CGU oggetto di valutazione con il DDM e tra il 4,49% e il 9,69% per le CGU oggetto di valutazione con il DCF.

Con riferimento a TAG (società a controllo congiunto) e GCA (società collegata), si segnala l'emissione, da parte del regolatore austriaco, in data 29 maggio 2024, del Final Cost Decree and Tariff Ordinance (il "Decreto"), che definisce il framework di riferimento applicabile al nuovo periodo regolatorio (2025-2027). Il Decreto ha significativamente modificato il previgente quadro regolatorio e, inter alia, oltre a prevedere l'eliminazione del rischio volume per i due TSO, ha definito anche meccanismi compensativi a carico delle società, operanti già dal 2025. Tale cambiamento permetterà alla società TAG di tornare alla profittabilità dopo alcuni anni di risultati negativi influenzati dal mutato contesto di approvvigionamenti. Relativamente a TAG, in considerazione delle incertezze generate dal contesto geopolitico attuale, della limitata visibilità sull'evoluzione del quadro regolatorio oltre il breve periodo e dell'ulteriore riduzione delle forniture di gas russo in Europa, intervenute a partire da gennaio 2025 a seguito del mancato rinnovo dell'accordo per il transito dei flussi di gas attraverso l'Ucraina, la società non ha provveduto a effettuare ripristini di valore del costo della partecipazione.

## 7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

| (migliaia di euro)<br>Denominazione | Valore di bilancio | Fair value (*) | Dividendi percepiti |
|---|---|---|---|
| **A. Imprese controllate in modo congiunto** | | | |
| 1. Open Fiber Holdings S.p.A. | 1.074.146 | | |
| 2. Holding Reti Autostradali S.p.A. | 3.726.210 | | 156.570 |
| **B. Imprese sottoposte a influenza notevole** | | | |
| 1. Eni S.p.A. | 14.075.777 | 12.254.589 | 908.094 |
| 2. Poste Italiane S.p.A. | 3.239.668 | 6.226.226 | 408.225 |
| 3. Nexi S.p.A. | 1.548.499 | 953.780 | |

(*) Il fair value rappresentato in tabella con riferimento ai titoli quotati è calcolato moltiplicando il numero delle azioni detenute per il valore di quotazione di borsa rilevato a fine 2024 (30 dicembre 2024).

## 7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

| (milioni di euro)<br>Denominazione | Cassa e disponibilità liquide | Attività finanziarie | Attività non finanziarie | Passività finanziarie | Passività non finanziarie |
|---|---|---|---|---|---|
| **A. Imprese controllate in modo congiunto** | | | | | |
| 1. Open Fiber Holdings S.p.A. | 126 | 397 | 11.897 | 6.166 | 3.108 |
| 2. Holding Reti Autostradali S.p.A. | 1.454 | 420 | 26.189 | 11.582 | 7.806 |
| **B. Imprese sottoposte a influenza notevole** | | | | | |
| 1. Eni S.p.A. | X | 11.097 | 127.659 | 36.843 | 54.448 |
| 2. Poste Italiane S.p.A. | X | 244.538 | 27.880 | 94.085 | 171.303 |
| 3. Nexi S.p.A. | X | 5.357 | 19.064 | 10.470 | 3.069 |

| (milioni di euro)<br>Denominazione | Ricavi totali | Margine di interesse | Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali | Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte | Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte | Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | Utile (Perdita) d'esercizio (1) | Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2) | Redditività complessiva (3) = (1) + (2) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Imprese controllate in modo congiunto** | | | | | | | | | |
| 1. Open Fiber Holdings S.p.A. | 648 | (322) | (544) | (610) | (488) | | (488) | (41) | (529) |
| 2. Holding Reti Autostradali S.p.A. | 6.263 | | (1.804) | 449 | 310 | | 310 | (8) | 302 |
| **B. Imprese sottoposte a influenza notevole** | | | | | | | | | |
| 1. Eni S.p.A. | 91.214 | X | X | 6.489 | 2.764 | | 2.764 | 2.415 | 5.179 |
| 2. Poste Italiane S.p.A. | 12.927 | X | X | 2.671 | 2.013 | | 2.013 | 448 | 2.461 |
| 3. Nexi S.p.A. | 6.198 | X | X | 408 | 190 | (19) | 171 | (27) | 144 |

I dati contabili consolidati relativi alle società sottoposte a controllo congiunto e alle società collegate significative sono stati elaborati sulla base delle informazioni al 31 dicembre 2024 rese disponibili dalle partecipate.

| (migliaia di euro)<br>Denominazione | Attività nette | Quota di partecip. % | Attivo netto detenuto | Avviamento | Altri aggiusta-menti | Valore contabile |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Imprese controllate in modo congiunto** | | | | | | |
| 1. Open Fiber Holdings S.p.A. | 1.307.408 | 60,00% | 784.445 | 609.135 | (319.434) | 1.074.146 |
| 2. Holding Reti Autostradali S.p.A. | 7.306.295 | 51,00% | 3.726.210 | | | 3.726.210 |
| **B. Imprese sottoposte a influenza notevole** | | | | | | |
| 1. Eni S.p.A. | 52.785.000 | 28,50% | 15.043.725 | | (967.948) | 14.075.777 |
| 2. Poste Italiane S.p.A. | 11.583.021 | 35,00% | 4.054.057 | | (814.390) | 3.239.668 |
| 3. Nexi S.p.A. | 10.933.796 | 14,47% | 1.582.120 | 1.262.229 | (1.295.850) | 1.548.499 |

L'avviamento e gli altri aggiustamenti includono le rettifiche apportate in esito ai processi di Purchase Price Allocation. Tra gli altri aggiustamenti sono anche riflessi gli impatti di operazioni asimmetriche realizzate dalle partecipate in elenco con società del Gruppo CDP.

## 7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

| (migliaia di euro)<br>Denominazione | Valore di bilancio delle parte-cipazioni | Totale attivo | Totale passività | Ricavi totali | Utile (Perdita) del-l'operatività corrente al netto delle imposte | Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | Utile (Perdita) d'esercizio (1) | Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2) | Redditività complessiva (3) = (1) + (2) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Imprese controllate in modo congiunto | 1.974.823 | 25.654.770 | 23.293.679 | 16.964.125 | (15.854) | | 274.641 | (136.400) | 138.241 |
| Imprese sottoposte a influenza notevole | 2.159.296 | 40.592.121 | 31.490.630 | 15.679.432 | 1.221.183 | 93.272 | 1.136.457 | 85.941 | 1.222.398 |

I dati contabili relativi alle società sottoposte a controllo congiunto e alle società collegate non significative sono stati elaborati sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate.

## 7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **26.616.572** | **26.736.106** |
| **B. Aumenti** | **3.494.623** | **4.280.447** |
| B.1 Acquisti | 370.613 | 689.578 |
| B.2 Riprese di valore | 35.608 | |
| B.3 Rivalutazioni | 2.032.009 | 2.418.860 |
| B.4 Altre variazioni | 1.056.393 | 1.172.009 |
| **C. Diminuzioni** | **2.306.794** | **4.399.981** |
| C.1 Vendite | 2.056 | 650.925 |
| C.2 Rettifiche di valore | | 713.589 |
| C.3 Svalutazioni | 255.014 | 238.981 |
| C.4 Altre variazioni | 2.049.724 | 2.796.486 |
| **D. RIMANENZE FINALI** | **27.804.401** | **26.616.572** |
| **E. Rivalutazioni totali** | **13.955.556** | **11.821.804** |
| **F. Rettifiche totali** | **2.495.289** | **2.363.076** |

## 7.6 VALUTAZIONI O ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Si rinvia al contenuto della Sezione 7 – "Partecipazioni", Parte A.2 della presente Nota integrativa consolidata.

## 7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

CDP Equity ha impegni per complessivi 1.814 milioni di euro a favore di sue partecipate oggetto di controllo congiunto.

### 7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

Gli impegni maggiormente significativi relativi alle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole sono riconducibili a TAP, partecipata attraverso Snam, per la quale attualmente e fino al rimborso del finanziamento, è previsto un meccanismo a supporto del rimborso del debito finanziario in essere della stessa società (c.d. "Debt Payment Undertaking") che si attiverebbe, diversamente dalla garanzia a prima richiesta, svincolata con il raggiungimento della "Financial Completion Date" in data 31 marzo 2021, al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni legate a eventi eccezionali di natura straordinaria. L'importo massimo *pro quota* Snam della garanzia è pari a 1.129 milioni di euro. La documentazione finanziaria sottoscritta nell'ambito del Project Financing concluso per TAP prevede, inoltre, alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in TAP a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento.

### 7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Non sono presenti restrizioni significative su partecipazioni.

### 7.10 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data precedente fino a sei mesi dalla data del 31 dicembre 2024. La tabella di cui sotto riporta la data di chiusura dell'esercizio utilizzato ai fini della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto:

| Denominazione | Tipo di rapporto | Data del bilancio utilizzato |
|---|---|---|
| Mozart HoldCo S.p.A. | Influenza notevole | 30/06/2024 |
| GPI S.p.A. | Influenza notevole | 30/06/2024 |
| Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. | Influenza notevole | 30/06/2024 |
| Sea One S.p.A. (*) | Controllo congiunto | 30/06/2024 |
| Superba One S.p.A. (*) | Controllo congiunto | 30/06/2024 |
| White S.r.l. (*) | Controllo congiunto | 31/10/2024 |
| Hotelturist S.p.A. | Controllo congiunto | 31/10/2024 |

(*) Riclassificata tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (IFRS 5).

Peraltro, quando la reportistica contabile della società collegata o a controllo congiunto utilizzata nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è riferita a una data diversa dal 31 dicembre 2024, vengono effettuate rettifiche per tener conto degli effetti di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio consolidato del Gruppo CDP.

## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ ASSICURATIVE – VOCE 80

Non sono presenti attività assicurative.

# SEZIONE 9 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 90

## 9.1 ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

| (migliaia di euro)<br>Attività/Valori | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **1. Attività di proprietà** | **116.186** | **45.915.409** | **46.031.595** | **42.904.351** |
| a) Terreni | 62.276 | 561.611 | 623.887 | 609.245 |
| b) Fabbricati | 32.056 | 3.196.058 | 3.228.114 | 3.169.723 |
| c) Mobili | 2.828 | 7.941 | 10.769 | 10.359 |
| d) Impianti elettronici | 6.414 | 822.283 | 828.697 | 723.721 |
| e) Altre | 12.612 | 41.327.516 | 41.340.128 | 38.391.303 |
| **2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing** | **17.968** | **375.173** | **393.141** | **417.827** |
| a) Terreni | | 49.151 | 49.151 | 34.958 |
| b) Fabbricati | 17.110 | 202.443 | 219.553 | 244.890 |
| c) Mobili | | | | |
| d) Impianti elettronici | 8 | | 8 | 20 |
| e) Altre | 850 | 123.579 | 124.429 | 137.959 |
| **TOTALE** | **134.154** | **46.290.582** | **46.424.736** | **43.322.178** |
| – *di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute* | | | | |

Le Altre attività materiali fanno riferimento principalmente agli investimenti in impianti strumentali all'esercizio della propria attività da parte dei gruppi del settore industriale, e in particolare da parte di Terna, Snam e Fincantieri. Nel dettaglio la voce include principalmente:

- investimenti di Terna per circa 18,3 miliardi di euro, riferiti a linee di trasporto per 8,2 miliardi di euro, stazioni di trasformazione per 5,1 miliardi di euro, altri impianti e macchinari per un miliardo di euro, attrezzature industriali e commerciali per 60 milioni di euro e altre attività per 94 milioni di euro;
- investimenti di Snam per circa 22,6 miliardi di euro, relativi al trasporto per 14,6 miliardi di euro (metanodotti per 13,7 miliardi di euro, centrali e impianti di riduzione e regolazione del gas per un miliardi di euro), allo stoccaggio per 3,1 miliardi di euro (pozzi di stoccaggio per 0,9 miliardi di euro, condotte per 77 milioni di euro e centrali di trattamento e compressione per 2,1 miliardi di euro), alla rigassificazione per 369 milioni di euro, altri impianti e macchinari per 0,8 miliardi di euro, attrezzature industriali e commerciali per 73 milioni di euro e altre attività per 13 milioni di euro;
- immobilizzazioni in corso e acconti per 7,5 miliardi di euro, di cui 3,8 miliardi di euro riferibili a Terna, 3,6 miliardi di euro relativi a Snam e 120 milioni riferibili a Fincantieri.

## 9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

| (migliaia di euro) Attività/Valori | 31/12/2024 Valore di bilancio | 31/12/2024 Fair value Livello 1 | 31/12/2024 Fair value Livello 2 | 31/12/2024 Fair value Livello 3 | 31/12/2023 Valore di bilancio | 31/12/2023 Fair value Livello 1 | 31/12/2023 Fair value Livello 2 | 31/12/2023 Fair value Livello 3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività di proprietà** | **946.855** | | **740.040** | **212.275** | **848.330** | | **634.026** | **223.067** |
| a) Terreni | 184.707 | | 129.577 | 55.130 | 158.474 | | 103.344 | 55.130 |
| b) Fabbricati | 762.148 | | 610.463 | 157.145 | 689.856 | | 530.682 | 167.937 |
| **2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing** | **784** | | | **784** | **960** | | | **960** |
| a) Terreni | | | | | | | | |
| b) Fabbricati | 784 | | | 784 | 960 | | | 960 |
| **TOTALE** | **947.639** | | **740.040** | **213.059** | **849.290** | | **634.026** | **224.027** |
| – *di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute* | | | | | | | | |

## 9.2 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

| (migliaia di euro) Attività/Valori | 31/12/2024 Valore di bilancio | 31/12/2024 Fair value Livello 1 | 31/12/2024 Fair value Livello 2 | 31/12/2024 Fair value Livello 3 | 31/12/2023 Valore di bilancio | 31/12/2023 Fair value Livello 1 | 31/12/2023 Fair value Livello 2 | 31/12/2023 Fair value Livello 3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività di proprietà** | **202.552** | | | **202.552** | **208.462** | | | **208.462** |
| a) Terreni | 55.130 | | | 55.130 | 55.130 | | | 55.130 |
| b) Fabbricati | 147.422 | | | 147.422 | 153.332 | | | 153.332 |
| **2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing** | **784** | | | **784** | **960** | | | **960** |
| a) Terreni | | | | | | | | |
| b) Fabbricati | 784 | | | 784 | 960 | | | 960 |
| **TOTALE** | **203.336** | | | **203.336** | **209.422** | | | **209.422** |
| – *di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute* | | | | | | | | |

## 9.2 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

| (migliaia di euro) Attività/Valori | 31/12/2024 Valore di bilancio | 31/12/2024 Fair value Livello 1 | 31/12/2024 Fair value Livello 2 | 31/12/2024 Fair value Livello 3 | 31/12/2023 Valore di bilancio | 31/12/2023 Fair value Livello 1 | 31/12/2023 Fair value Livello 2 | 31/12/2023 Fair value Livello 3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività di proprietà** | **744.303** | | **740.040** | **9.723** | **639.868** | | **634.026** | **14.605** |
| a) Terreni | 129.577 | | 129.577 | | 103.344 | | 103.344 | |
| b) Fabbricati | 614.726 | | 610.463 | 9.723 | 536.524 | | 530.682 | 14.605 |
| **2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing** | | | | | | | | |
| a) Terreni | | | | | | | | |
| b) Fabbricati | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **744.303** | | **740.040** | **9.723** | **639.868** | | **634.026** | **14.605** |
| – *di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute* | | | | | | | | |

## 9.3 ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non vi sono attività materiali a uso funzionale rivalutate.

## 9.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

## 9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Attività/Valori | Totale 31/12/2024 | Totale 31/12/2023 |
|---|---|---|
| 1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | | |
| 2. Altre rimanenze di attività materiali | 960.373 | 946.912 |
| **TOTALE** | **960.373** | **946.912** |
| – *di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita* | | |

Le rimanenze di attività materiali sono rappresentate prevalentemente da immobili posseduti dai fondi immobiliari inclusi nel perimetro di consolidamento per 877 milioni di euro e da CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione per 57 milioni di euro.

## 9.6 ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

| (migliaia di euro) | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali lorde** | **659.454** | **5.302.802** | **34.465** | **1.611.299** | **65.932.905** | **73.540.925** |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | (15.251) | (1.888.189) | (24.106) | (887.558) | (27.403.643) | (30.218.747) |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | **644.203** | **3.414.613** | **10.359** | **723.741** | **38.529.262** | **43.322.178** |
| **B. Aumenti** | **64.275** | **326.367** | **2.949** | **427.189** | **7.312.760** | **8.133.540** |
| B.1 Acquisti | 47.722 | 76.586 | 203 | 77.254 | 4.766.716 | 4.968.481 |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | *13.574* | *32.144* | | *17.235* | *117.597* | *180.550* |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | 1.825 | 1.825 |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | 28 | 10.192 | | 5.217 | 4.651 | 20.088 |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | 104 | X | X | X | 104 |
| B.7 Altre variazioni | 16.525 | 239.485 | 2.746 | 344.718 | 2.539.568 | 3.143.042 |
| **C. Diminuzioni** | **35.440** | **293.313** | **2.539** | **322.225** | **4.377.465** | **5.030.982** |
| C.1 Vendite | 2.693 | 36.394 | | 17.571 | 43.232 | 99.890 |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | *1.811* | *23.367* | | *16.888* | *473* | *42.539* |
| C.2 Ammortamenti | 7.363 | 187.869 | 2.036 | 145.543 | 1.688.904 | 2.031.715 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | 42 | 159 | | 2.733 | 58.531 | 61.465 |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | 42 | 159 | | 2.733 | 58.531 | 61.465 |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | 514 | 468 | | | 129 | 1.111 |
| C.6 Trasferimenti a: | 2.230 | 43.742 | | 35.961 | 26.678 | 108.611 |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | 58 | X | X | X | 58 |
| b) attività in via di dismissione | 2.230 | 43.684 | | 35.961 | 26.678 | 108.553 |
| C.7 Altre variazioni | 22.598 | 24.681 | 503 | 120.417 | 2.559.991 | 2.728.190 |
| **D. RIMANENZE FINALI NETTE** | **673.038** | **3.447.667** | **10.769** | **828.705** | **41.464.557** | **46.424.736** |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | (22.274) | (2.007.726) | (26.040) | (906.181) | (28.894.788) | (31.857.009) |
| **D.2 Rimanenze finali lorde** | **695.312** | **5.455.393** | **36.809** | **1.734.886** | **70.359.345** | **78.281.745** |
| **E. Valutazione al costo** | | | | | | |

## 9.6 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

| (migliaia di euro) | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali lorde** | **62.276** | **92.769** | **11.729** | **22.406** | **39.231** | **228.411** |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | (37.792) | (8.358) | (18.125) | (28.325) | (92.600) |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | **62.276** | **54.977** | **3.371** | **4.281** | **10.906** | **135.811** |
| **B. Aumenti** | | **877** | **596** | **4.341** | **11.259** | **17.073** |
| B.1 Acquisti | | 234 | 169 | 3.860 | 8.704 | 12.967 |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | | | | | | |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | 104 | X | X | X | 104 |
| B.7 Altre variazioni | | 539 | 427 | 481 | 2.555 | 4.002 |
| **C. Diminuzioni** | | **6.688** | **1.139** | **2.200** | **8.703** | **18.730** |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | 5.873 | 835 | 1.752 | 2.555 | 11.015 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | | 159 | | | | 159 |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | 159 | | | | 159 |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | X | X | X | |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | 656 | 304 | 448 | 6.148 | 7.556 |
| **D. RIMANENZE FINALI NETTE** | **62.276** | **49.166** | **2.828** | **6.422** | **13.462** | **134.154** |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | (43.522) | (8.893) | (19.616) | (28.932) | **(100.963)** |
| **D.2 Rimanenze finali lorde** | **62.276** | **92.688** | **11.721** | **26.038** | **42.394** | **235.117** |
| **E. Valutazione al costo** | | | | | | |

## 9.6 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

| (migliaia di euro) | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali lorde** | **597.178** | **5.210.033** | **22.736** | **1.588.893** | **65.893.674** | **73.312.514** |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | (15.251) | (1.850.397) | (15.748) | (869.433) | (27.375.318) | (30.126.147) |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | **581.927** | **3.359.636** | **6.988** | **719.460** | **38.518.356** | **43.186.367** |
| **B. Aumenti** | **64.275** | **325.490** | **2.353** | **422.848** | **7.301.501** | **8.116.467** |
| B.1 Acquisti | 47.722 | 76.352 | 34 | 73.394 | 4.758.012 | 4.955.514 |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | *13.574* | *32.144* | | *17.235* | *117.597* | *180.550* |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | 1.825 | 1.825 |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | 28 | 10.192 | | 5.217 | 4.651 | 20.088 |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | X | X | X | |
| B.7 Altre variazioni | 16.525 | 238.946 | 2.319 | 344.237 | 2.537.013 | 3.139.040 |
| **C. Diminuzioni** | **35.440** | **286.625** | **1.400** | **320.025** | **4.368.762** | **5.012.252** |
| C.1 Vendite | 2.693 | 36.394 | | 17.571 | 43.232 | 99.890 |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | *1.811* | *23.367* | | *16.888* | *473* | *42.539* |
| C.2 Ammortamenti | 7.363 | 181.996 | 1.201 | 143.791 | 1.686.349 | 2.020.700 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | 42 | | | 2.733 | 58.531 | 61.306 |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | 42 | | | 2.733 | 58.531 | 61.306 |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | 514 | 468 | | | 129 | 1.111 |
| C.6 Trasferimenti a: | 2.230 | 43.742 | | 35.961 | 26.678 | 108.611 |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | 58 | X | X | X | 58 |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 2.230 | 43.684 | | 35.961 | 26.678 | 108.553 |
| C.7 Altre variazioni | 22.598 | 24.025 | 199 | 119.969 | 2.553.843 | 2.720.634 |
| **D. RIMANENZE FINALI NETTE** | **610.762** | **3.398.501** | **7.941** | **822.283** | **41.451.095** | **46.290.582** |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | (22.274) | (1.964.204) | (17.147) | (886.565) | (28.865.856) | (31.756.046) |
| **D.2 Rimanenze finali lorde** | **633.036** | **5.362.705** | **25.088** | **1.708.848** | **70.316.951** | **78.046.628** |
| **E. Valutazione al costo** | | | | | | |

## 9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

| | Consolidato prudenziale | | Altre imprese | |
|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Terreni | Fabbricati | Terreni | Fabbricati |
| **A. Esistenze iniziali lorde** | **55.130** | **198.193** | **103.344** | **679.431** |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | (43.901) | | (142.907) |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | **55.130** | **154.292** | **103.344** | **536.524** |
| **B. Aumenti** | | **32** | **26.233** | **109.340** |
| B.1 Acquisti | | | | |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | 109.282 |
| B.3 Variazioni positive di fair value | | | | |
| B.4 Riprese di valore | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale | | | | 58 |
| B.7 Altre variazioni | | 32 | 26.233 | |
| **C. Diminuzioni** | | **6.118** | | **31.138** |
| C.1 Vendite | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | 6.014 | | 2.852 |
| C.3 Variazioni negative di fair value | | | | |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | | | | 2.012 |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | 40 |
| C.6 Trasferimenti a: | | 104 | | |
| a) immobili a uso funzionale | | 104 | | |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | 26.234 |
| **D. RIMANENZE FINALI NETTE** | **55.130** | **148.206** | **129.577** | **614.726** |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | (49.911) | | (147.772) |
| **D.2 Rimanenze finali lorde** | **55.130** | **198.117** | **129.577** | **762.498** |
| **E. Valutazioni al fair value** | **55.130** | **148.206** | **129.577** | **620.186** |

## 9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

| | Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | | | | | Altre rimanenze di attività materiali | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | | |
| **A. Esistenze iniziali** | | | | | | **946.912** | **946.912** |
| **B. Aumenti** | | | | | | **135.860** | **135.860** |
| B.1 Acquisti | | | | | | 114.296 | 114.296 |
| B.2 Riprese di valore | | | | | | 13.351 | 13.351 |
| B.3 Differenze di cambio positive | | | | | | | |
| B.4 Altre variazioni | | | | | | 8.213 | 8.213 |
| **C. Diminuzioni** | | | | | | **122.399** | **122.399** |
| C.1 Vendite | | | | | | 100.528 | 100.528 |
| C.2 Rettifiche di valore da deterioramento | | | | | | 20.271 | 20.271 |
| C.3 Differenze di cambio negative | | | | | | | |
| C.4 Altre variazioni | | | | | | 1.600 | 1.600 |
| **D. RIMANENZE FINALI** | | | | | | **960.373** | **960.373** |

## 9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Gli impegni di acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2024 riguardano principalmente:

- il gruppo Fincantieri, con impegni di acquisto di attività materiali per circa 47 milioni di euro;
- il gruppo Ansaldo Energia, con impegni d'acquisto per circa 10 milioni di euro.

# SEZIONE 10 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 100

## 10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

| | Consolidato prudenziale | | Altre imprese | | 31/12/2024 | | 31/12/2023 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro)<br>Attività/Valori | A durata definita | A durata indefinita | A durata definita | A durata indefinita | A durata definita | A durata indefinita | A durata definita | A durata indefinita |
| **A.1 Avviamento** | **X** | **3.189** | **X** | **1.169.544** | **X** | **1.172.733** | **X** | **1.182.340** |
| A.1.1 Di pertinenza del Gruppo | X | 3.189 | X | 1.036.370 | X | 1.039.559 | X | 1.056.516 |
| A.1.2 Di pertinenza dei terzi | X | | X | 133.174 | X | 133.174 | X | 125.824 |
| **A.2 Altre attività immateriali** | **81.086** | | **12.697.694** | **17.085** | **12.778.780** | **17.085** | **12.569.406** | **15.900** |
| – *di cui: software* | *80.849* | | *798.324* | | *879.173* | | *693.133* | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 81.086 | | 12.697.694 | 17.085 | 12.778.780 | 17.085 | 12.569.406 | 15.900 |
| a) attività immateriali generate internamente | | | 541.461 | | 541.461 | | 471.361 | |
| b) altre attività | 81.086 | | 12.156.233 | 17.085 | 12.237.319 | 17.085 | 12.098.045 | 15.900 |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | | | | | | | | |
| a) attività immateriali generate internamente | | | | | | | | |
| b) altre attività | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **81.086** | **3.189** | **12.697.694** | **1.186.629** | **12.778.780** | **1.189.818** | **12.569.406** | **1.198.240** |

Le Altre attività immateriali valutate al costo con durata definita al 31 dicembre 2024 ammontano a circa 12.779 milioni di euro e includono la valorizzazione di intangibili effettuata in occasione di aggregazioni aziendali che hanno interessato le diverse società del Gruppo.

Si riferiscono principalmente:

- ai diritti sull'infrastruttura per 9.385 milioni di euro, di cui 9.144 milioni di euro riferibili a Italgas e, per la parte restante, a Snam e Terna. La voce accoglie la valorizzazione degli accordi per i servizi in concessione tra settore pubblico e privato (service concession agreements) relativi allo sviluppo, manutenzione e gestione di infrastrutture in regime di concessione. In base ai termini degli accordi, l'operatore detiene il diritto di utilizzo dell'infrastruttura per erogare il servizio pubblico;
- a concessioni e licenze per 1.026 milioni di euro, che includono prevalentemente la valorizzazione delle concessioni per lo stoccaggio del gas naturale riferibile a Snam;
- alla valorizzazione delle relazioni commerciali per 199 milioni di euro e del portafoglio ordini per 148 milioni di euro;
- al valore dei marchi per 7 milioni di euro;
- al valore delle conoscenze tecnologiche per 288 milioni di euro.

Si rimanda alla Parte G per maggiori dettagli in merito alla voce "Avviamento" con riferimento agli apporti derivanti dalle operazioni aziendali del periodo.

Con riferimento alla comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025 relativa a "Cripto attività e informativa in bilancio", si evidenzia che il Gruppo CDP non ha in essere al 31 dicembre 2024 Cripto valute e Cripto attività e che nel corso del 2024 non ha effettuato operazioni che abbiano avuto ad oggetto Cripto valute e Cripto attività.

## 10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

| (migliaia di euro) | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | A durata definita | A durata indefinita | A durata definita | A durata indefinita | |
| **A. Esistenze iniziali** | **1.268.972** | **1.303.993** | | **22.304.590** | **15.900** | **24.893.455** |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | (86.632) | (832.632) | | (10.206.545) | | (11.125.809) |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | **1.182.340** | **471.361** | | **12.098.045** | **15.900** | **13.767.646** |
| **B. Aumenti** | **82.694** | **234.621** | | **2.655.684** | **1.185** | **2.974.184** |
| B.1 Acquisti | 57.876 | 23.314 | | 1.622.626 | | 1.703.816 |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | *57.876* | *6.777* | | *119.118* | | *183.771* |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | 155.748 | | 281.717 | | 437.465 |
| B.3 Riprese di valore | X | 15.147 | | 12.565 | | 27.712 |
| B.4 Variazioni positive di fair value: | | | | | | |
| – a patrimonio netto | X | | | | | |
| – a conto economico | X | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | 6.194 | 740 | | 2.952 | 1.185 | 11.071 |
| B.6 Altre variazioni | 18.624 | 39.672 | | 735.824 | | 794.120 |
| **C. Diminuzioni** | **92.301** | **164.521** | | **2.516.410** | | **2.773.232** |
| C.1 Vendite | 12.638 | 295 | | 3.534 | | 16.467 |
| C.2 Rettifiche di valore: | 10.503 | 138.386 | | 923.410 | | 1.072.299 |
| – ammortamenti | X | 138.386 | | 916.571 | | 1.054.957 |
| – svalutazioni: | 10.503 | | | 6.839 | | 17.342 |
| + patrimonio netto | X | | | | | |
| + conto economico | 10.503 | | | 6.839 | | 17.342 |
| C.3 Variazioni negative di fair value: | | | | | | |
| – a patrimonio netto | X | | | | | |
| – a conto economico | X | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | 3.842 | | | 40.434 | | 44.276 |
| C.5 Differenze di cambio negative | 9.692 | 681 | | 4.449 | | 14.822 |
| C.6 Altre variazioni | 55.626 | 25.159 | | 1.544.583 | | 1.625.368 |
| **D. RIMANENZE FINALI NETTE** | **1.172.733** | **541.461** | | **12.237.319** | **17.085** | **13.968.598** |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | (92.396) | (983.867) | | (10.415.537) | | (11.491.800) |
| **E. Rimanenze finali lorde** | **1.265.129** | **1.525.328** | | **22.652.856** | **17.085** | **25.460.398** |
| F. Valutazione al costo | | | | | | |

## 10.2 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

| (migliaia di euro) | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | A durata definita | A durata indefinita | A durata definita | A durata indefinita | |
| **A. Esistenze iniziali** | **3.189** | | | **176.634** | | **179.823** |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | (98.414) | | (98.414) |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | **3.189** | | | **78.220** | | **81.409** |
| **B. Aumenti** | | | | **30.128** | | **30.128** |
| B.1 Acquisti | | | | 29.841 | | 29.841 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | X | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value: | | | | | | |
| – a patrimonio netto | X | | | | | |
| – a conto economico | X | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | 287 | | 287 |
| **C. Diminuzioni** | | | | **27.262** | | **27.262** |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Rettifiche di valore: | | | | 26.969 | | 26.969 |
| – ammortamenti | X | | | 26.027 | | 26.027 |
| – svalutazioni: | | | | 942 | | 942 |
| + patrimonio netto | X | | | | | |
| + conto economico | | | | 942 | | 942 |
| C.3 Variazioni negative di fair value: | | | | | | |
| – a patrimonio netto | X | | | | | |
| – a conto economico | X | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | 293 | | 293 |
| **D. RIMANENZE FINALI NETTE** | **3.189** | | | **81.086** | | **84.275** |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | | | | (125.097) | | (125.097) |
| **E. Rimanenze finali lorde** | **3.189** | | | **206.183** | | **209.372** |
| F. Valutazione al costo | | | | | | |

## 10.2 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

| (migliaia di euro) | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | A durata definita | A durata indefinita | A durata definita | A durata indefinita | |
| **A. Esistenze iniziali** | **1.265.783** | **1.303.993** | | **22.127.956** | **15.900** | **24.713.632** |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | (86.632) | (832.632) | | (10.108.131) | | (11.027.395) |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | **1.179.151** | **471.361** | | **12.019.825** | **15.900** | **13.686.237** |
| **B. Aumenti** | **82.694** | **234.621** | | **2.625.556** | **1.185** | **2.944.056** |
| B.1 Acquisti | 57.876 | 23.314 | | 1.592.785 | | 1.673.975 |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | *57.876* | *6.777* | | *119.118* | | *183.771* |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | 155.748 | | 281.717 | | 437.465 |
| B.3 Riprese di valore | X | 15.147 | | 12.565 | | 27.712 |
| B.4 Variazioni positive di fair value: | | | | | | |
| – a patrimonio netto | X | | | | | |
| – a conto economico | X | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | 6.194 | 740 | | 2.952 | 1.185 | 11.071 |
| B.6 Altre variazioni | 18.624 | 39.672 | | 735.537 | | 793.833 |
| **C. Diminuzioni** | **92.301** | **164.521** | | **2.489.148** | | **2.745.970** |
| C.1 Vendite | 12.638 | 295 | | 3.534 | | 16.467 |
| C.2 Rettifiche di valore: | 10.503 | 138.386 | | 896.441 | | 1.045.330 |
| – ammortamenti | X | 138.386 | | 890.544 | | 1.028.930 |
| – svalutazioni: | 10.503 | | | 5.897 | | 16.400 |
| + patrimonio netto | X | | | | | |
| + conto economico | 10.503 | | | 5.897 | | 16.400 |
| C.3 Variazioni negative di fair value: | | | | | | |
| – a patrimonio netto | X | | | | | |
| – a conto economico | X | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | 3.842 | | | 40.434 | | 44.276 |
| C.5 Differenze di cambio negative | 9.692 | 681 | | 4.449 | | 14.822 |
| C.6 Altre variazioni | 55.626 | 25.159 | | 1.544.290 | | 1.625.075 |
| **D. RIMANENZE FINALI NETTE** | **1.169.544** | **541.461** | | **12.156.233** | **17.085** | **13.884.323** |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | (92.396) | (983.867) | | (10.290.440) | | (11.366.703) |
| **E. Rimanenze finali lorde** | **1.261.940** | **1.525.328** | | **22.446.673** | **17.085** | **25.251.026** |
| F. Valutazione al costo | | | | | | |

## L'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "*cash generating unit*" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza sia degli indicatori di *impairment* previsti dallo IAS 36, sia di indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali e internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e allo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi), al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse alle tensioni della situazione geopolitica internazionale e all'incertezza dello scenario macroeconomico (per es., evoluzione scenario inflattivo e conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali);
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali che sono, per loro natura, aleatori e incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative a eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza dovuta alle variabili sopra indicate.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla instabilità attuale del contesto e alla complessità di prevederne gli effetti anche nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità e aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni e ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di *impairment test*, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in conto principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella parte A1 Sezione 5 – Altri aspetti della presente Nota integrativa consolidata.

La valutazione degli indicatori di *impairment* (c.d. *trigger*) e delle obiettive evidenze di *impairment* è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, oppure delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo CDP risultano allocati alle CGU identificate nelle partecipazioni in Snam, Terna, Fincantieri, Italgas, Ansaldo Energia e CDP Venture Capital SGR. Si evidenzia che:

- con riferimento a Snam[220], Terna, Italgas[221], Ansaldo Energia e CDP Venture Capital SGR, l'avviamento è attribuibile al maggior prezzo pagato in sede di acquisizione del controllo delle partecipazioni, rispetto al fair value allocabile alle singole attività[222] e passività delle società;
- con riferimento a Fincantieri, l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU a seguito delle acquisizioni effettuate dalla società, che trova rappresentazione nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione.

Rispetto al 31 dicembre 2023 si evidenziano con riferimento agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato alle CGU Stark Two (veicolo controllato dal Fondo Italiano Consolidamento e Crescita, che detiene una partecipazione del 69% in Marval), Fly One (veicolo controllato dal Fondo Italiano Consolidamento e Crescita, che detiene una partecipazione del 76% in Mecaer Aviation) e Melt 1 (veicolo controllato dal Fondo Italiano Consolidamento e Crescita, che detiene una partecipazione del 57% in C2MAC) le seguenti variazioni:

- a seguito della cessione della partecipazione in Stark Two al fondo Azzurra Capital, avvenuta in data 19 agosto 2024, l'avviamento precedentemente iscritto nel bilancio consolidato alla CGU Stark Two è stato oggetto di cancellazione unitamente alle attività e passività della stessa controllata;
- a seguito della delibera dell'operazione di cessione delle quote detenute da CDP nel Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC), avvenuto nel mese di dicembre 2024, gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato alle CGU Fly One e Melt 1 sono stati riclassificati nella voce attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 5 unitamente alle attività e passività del fondo e delle sue controllate incluse Fly One e Melt 1.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli avviamenti di competenza del Gruppo iscritti a livello consolidato con indicazione del valore contabile e delle metodologie nella determinazione del valore recuperabile determinato ai fini dell'*impairment test*.

| (milioni di euro)<br>CGU | Valore avviamento | Valore recuperabile | Metodologia |
|---|---|---|---|
| Ansaldo Energia | 360 | Value in use | Discounted Cash Flow |
| Snam | 250 | Fair value | Quotazione di borsa |
| Terna | 219 | Fair value | Quotazione di borsa |
| Fincantieri | 112 | Fair value | Quotazione di borsa |
| Italgas | 96 | Fair value | Quotazione di borsa |
| CDP Venture Capital SGR | 3 | Value in use | Dividend Discounted Model |

Il valore recuperabile delle singole CGU è stato determinato come di seguito descritto:

- per Ansaldo Energia la CGU alla quale è allocata l'avviamento coincide con la partecipata e il valore recuperabile è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, nella configurazione del valore d'uso stimato con il metodo dei flussi di cassa scontati (i.e. *Discounted Cash Flow, DCF unlevered*) sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2025-2029, desunti dalle proiezioni contenute nel Piano Industriale approvato dal consiglio di amministrazione della società e (ii) calcolo del valore residuo ("*Terminal Value*") utilizzando la formula della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al WACC stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del *Capital Asset Pricing Model* e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito, attraverso un'analisi di tali pa-

[220] Con riferimento a Snam, si segnala che l'avviamento include anche i goodwill iscritti direttamente a livello del sub-gruppo, nell'ambito delle operazioni di acquisizione da quest'ultima effettuate successivamente alla data di acquisizione del controllo da parte del Gruppo CDP.
[221] Con riferimento a Italgas, si segnala che, a seguito dell'acquisizione in data 1° settembre 2022 di Enaon, l'avviamento include anche la porzione di goodwill relativa a tale acquisizione.
[222] Ivi incluso l'eventuale avviamento iscritto sul bilancio delle società al momento dell'acquisizione del controllo.

rametri per le principali società comparabili operanti nel settore. Il tasso di crescita di lungo periodo nel *Terminal Value* è stato stimato sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione di lungo periodo. Dall'*impairment test* effettuato è risultato un valore recuperabile superiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione (WACC) e al tasso di crescita di lungo periodo, le quali hanno evidenziato che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore dell'attivo netto inclusivo dell'avviamento. Le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore dell'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di *break-even*) occorrerebbe (i) un incremento del WACC di circa 370 bps, o (ii) una riduzione del tasso di crescita di lungo periodo di circa 700 bps;

- per Snam, nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2024 (metodo "VWAP"). Dall'*impairment test* effettuato il fair value è risultato superiore rispetto all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 25%;
- per Terna, nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2024 (metodo "VWAP"). Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore rispetto all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 52%;
- per Fincantieri – in relazione alla quale si evidenzia che l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU a seguito dell'acquisizione del gruppo Vard, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione – il valore recuperabile è stato stimato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita e determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2024 (metodo "VWAP")[223]. Dall'*impairment test* effettuato il fair value è risultato ampiamente superiore rispetto all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di *break-even*) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 52%;
- per Italgas, nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2024 (metodo "VWAP"). Dall'*impairment test* effettuato il fair value è risultato superiore rispetto all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di *break-even*) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 13%;
- per CDP Venture Capital SGR, nella configurazione del valore d'uso sulla base di un *Dividend Discount Model* nella variante *excess capital* che considera (i) i dividendi distribuibili agli azionisti nel periodo di previsione esplicita 2025-2034 e (ii) patrimonio netto residuo al termine del periodo esplicito ("*Terminal Value*"). Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio stimato, mediante la teoria del *Capital Asset Pricing Model*, sulla base di specifici parametri desunti da un panel costituito dalle principali società quotate comparabili. Dall'*impairment test* effettuato è risultato un valore recuperabile superiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione (costo del capitale proprio), le quali hanno evidenziato che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore dell'attivo netto inclusivo dell'avviamento. Le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore dell'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di *break-even*) occorrerebbe un incremento del costo del capitale proprio di oltre 1.000 bps.

[223] Tale orizzonte temporale è stato ritenuto maggiormente rappresentativo in considerazione dell'andamento di mercato del titolo nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio a seguito del perfezionamento dell'aumento di capitale a luglio 2024.

# SEZIONE 11 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

## 11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro) | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **Attività per imposte anticipate in contropartita del conto economico** | **153.843** | **1.507.070** | **1.660.913** | **1.638.779** |
| Perdite a nuovo | | 33.292 | 33.292 | 14.785 |
| Contributi a fondo perduto | | 76.273 | 76.273 | 50.024 |
| Svalutazioni diverse | 40 | 70.929 | 70.969 | 68.327 |
| Strumenti finanziari | | 120 | 120 | 197 |
| Debiti | | | | |
| Smantellamento e ripristino siti | | 90.546 | 90.546 | 86.535 |
| Fondi rischi e oneri | 63.517 | 150.173 | 213.690 | 191.409 |
| Svalutazioni su crediti | 87.172 | 26.585 | 113.757 | 153.531 |
| Partecipazioni | | | | |
| Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali | 3.094 | 595.229 | 598.323 | 548.882 |
| Garanzia prodotti | | 15.904 | 15.904 | 15.767 |
| Benefici per i dipendenti | 20 | 34.624 | 34.644 | 24.832 |
| Riserve tecniche | | | | |
| Differenze cambi | | | | 28.599 |
| Altre differenze temporanee | | 413.395 | 413.395 | 455.891 |
| **Attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto** | **118.098** | **43.529** | **161.627** | **311.064** |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 24.194 | | 24.194 | 141.430 |
| Differenze cambio | | | | |
| Cash flow hedge | 93.904 | 29.881 | 123.785 | 154.220 |
| Altro | | 13.648 | 13.648 | 15.414 |
| **TOTALE** | **271.941** | **1.550.599** | **1.822.540** | **1.949.843** |

## 11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro) | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **Passività per imposte differite in contropartita del conto economico** | **64.277** | **1.997.122** | **2.061.399** | **2.298.630** |
| Plusvalenze rateizzate | | 2.769 | 2.769 | 4.846 |
| TFR | | 2.955 | 2.955 | 13.885 |
| Leasing | | 1.070 | 1.070 | |
| Immobili, impianti e macchinari | | 1.687.969 | 1.687.969 | 1.723.212 |
| Titoli di proprietà | | | | |
| Partecipazioni | 57.964 | 37.502 | 95.466 | 80.109 |
| Altri strumenti finanziari | 6.294 | | 6.294 | 6.377 |
| Riserve tecniche | | | | |
| Differenze cambi | | | | 100.353 |
| Altre differenze temporanee | 19 | 264.857 | 264.876 | 369.848 |
| **Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto** | **118.847** | **41.657** | **160.504** | **139.402** |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 59.688 | 3.419 | 63.107 | 47.751 |
| Riserve L. 169/83 | | 1.747 | 1.747 | |
| Riserve L. 213/98 | | | | |
| Altre riserve | 23 | 36.491 | 36.514 | 40.115 |
| Altro | 59.136 | | 59.136 | 51.536 |
| **TOTALE** | **183.124** | **2.038.779** | **2.221.903** | **2.438.032** |

## 11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

| (migliaia di euro) | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **199.198** | **1.439.581** | **1.638.779** | **1.601.305** |
| **2. Aumenti** | **46.677** | **322.946** | **369.623** | **262.715** |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio: | 46.676 | 241.931 | 288.607 | 237.222 |
| a) relative a precedenti esercizi | | | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | | | |
| c) riprese di valore | | | | |
| d) altre | 46.676 | 241.931 | 288.607 | 237.222 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | | | |
| 2.3 Altri aumenti | 1 | 81.015 | 81.016 | 25.493 |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | | *3.199* | *3.199* | *8.484* |
| **3. Diminuzioni** | **92.032** | **255.457** | **347.489** | **225.241** |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio: | 92.032 | 175.415 | 267.447 | 193.607 |
| a) rigiri | 86.721 | 126.209 | 212.930 | 136.780 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | | | |
| d) altre | 5.311 | 49.206 | 54.517 | 56.827 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | | | |
| 3.3 Altre diminuzioni: | | 80.042 | 80.042 | 31.634 |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 | | | | |
| b) altre | | 80.042 | 80.042 | 31.634 |
| **4. IMPORTO FINALE** | **153.843** | **1.507.070** | **1.660.913** | **1.638.779** |

## 11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

| (migliaia di euro) | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **147.398** | **2.151.232** | **2.298.630** | **2.490.912** |
| **2. Aumenti** | **33.755** | **77.293** | **111.048** | **63.799** |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio: | 33.755 | 57.991 | 91.746 | 27.014 |
| a) relative a precedenti esercizi | | | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | | | |
| c) altre | 33.755 | 57.991 | 91.746 | 27.014 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | | | |
| 2.3 Altri aumenti | | 19.302 | 19.302 | 36.785 |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | | *10.392* | *10.392* | *9.495* |
| **3. Diminuzioni** | **116.876** | **231.403** | **348.279** | **256.081** |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio: | 116.876 | 158.738 | 275.614 | 218.008 |
| a) rigiri | 116.875 | 149.876 | 266.751 | 204.434 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | | | |
| c) altre | 1 | 8.862 | 8.863 | 13.574 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | 72.665 | 72.665 | 38.073 |
| **4. IMPORTO FINALE** | **64.277** | **1.997.122** | **2.061.399** | **2.298.630** |

## 11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

| (migliaia di euro) | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **274.560** | **36.504** | **311.064** | **475.414** |
| **2. Aumenti** | **93.904** | **15.544** | **109.448** | **147.321** |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio: | 93.904 | 5.301 | 99.205 | 147.102 |
| a) relative a precedenti esercizi | | | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | | | |
| c) altre | 93.904 | 5.301 | 99.205 | 147.102 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | | | |
| 2.3 Altri aumenti | | 10.243 | 10.243 | 219 |
| **3. Diminuzioni** | **250.366** | **8.519** | **258.885** | **311.671** |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio: | 250.366 | 6.298 | 256.664 | 309.087 |
| a) rigiri | 250.366 | 6.129 | 256.495 | 309.087 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | | | |
| d) altre | | 169 | 169 | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | 2.221 | 2.221 | 2.584 |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | | | | |
| **4. IMPORTO FINALE** | **118.098** | **43.529** | **161.627** | **311.064** |

## 11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

| (migliaia di euro) | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **98.676** | **40.726** | **139.402** | **187.820** |
| **2. Aumenti** | **71.435** | **34.213** | **105.648** | **77.823** |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio: | 71.425 | 6.310 | 77.735 | 77.216 |
| a) relative a precedenti esercizi | | | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | | | |
| c) altre | 71.425 | 6.310 | 77.735 | 77.216 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | | | |
| 2.3 Altri aumenti | 10 | 27.903 | 27.913 | 607 |
| **3. Diminuzioni** | **51.264** | **33.282** | **84.546** | **126.241** |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio: | 51.264 | 30.071 | 81.335 | 123.317 |
| a) rigiri | 51.263 | 21.162 | 72.425 | 96.632 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | | | |
| c) altre | 1 | 8.909 | 8.910 | 26.685 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | 3.211 | 3.211 | 2.924 |
| **4. IMPORTO FINALE** | **118.847** | **41.657** | **160.504** | **139.402** |

# SEZIONE 12 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

## 12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **A. Attività possedute per la vendita** | | |
| A.1 Attività finanziarie | 103.963 | 63.921 |
| A.2 Partecipazioni | 107.455 | 114.097 |
| A.3 Attività materiali | 115.365 | 7.343 |
| – *di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute* | | |
| A.4 Attività immateriali | 57.371 | 14.738 |
| A.5 Altre attività non correnti | 206.644 | 6.402 |
| **TOTALE (A)** | **590.798** | **206.501** |
| *di cui:* | | |
| – *valutate al costo* | *549.030* | *206.501* |
| – *valutate al fair value Livello 1* | | |
| – *valutate al fair value Livello 2* | *145* | |
| – *valutate al fair value Livello 3* | *41.623* | |
| **B. Attività operative cessate** | | |
| **TOTALE (B)** | | |
| **C. Passività associate ad attività possedute per la vendita** | | |
| C.1 Debiti | 155.489 | |
| C.2 Titoli | | |
| C.3 Altre passività | 243.770 | 4.654 |
| **TOTALE (C)** | **399.259** | **4.654** |
| *di cui:* | | |
| – *valutate al costo* | 254.223 | 4.654 |
| – *valutate al fair value Livello 1* | | |
| – *valutate al fair value Livello 2* | | |
| – *valutate al fair value Livello 3* | 145.036 | |
| **D. Passività associate ad attività cessate** | | |
| **TOTALE (D)** | | |

In seguito al *signing* dell'operazione di cessione delle quote detenute da CDP nel Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC), avvenuto nel mese di dicembre 2024, la voce include principalmente le attività e passività del fondo e delle sue controllate Melt 1 e Fly One.

In data 19 febbraio 2025 si è perfezionato il closing dell'operazione a un prezzo di cessione superiore alle relative attività nette.

La seguente tabella riporta l'elenco delle partecipazioni del FICC che sono state riclassificate tra le attività in via di dismissione:

| Denominazione | Sede legale | Sede operativa | Impresa partecipante | Quota % |
|---|---|---|---|---|
| 1. Sea One S.p.A. | Milano | Milano | Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) | 71,43% |
| 2. Superba One S.p.A. | Milano | Milano | Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) | 27,70% |
| 3. White S.r.l. | Milano | Milano | Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) | 65,00% |
| 4. Elettra One S.p.A. | Milano | Milano | Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) | 90,20% |

# SEZIONE 13 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 130

## 13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro) | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio | | | | 25.422 |
| Altri crediti verso erario | 5.886 | 356.897 | 362.783 | 570.138 |
| Migliorie su beni di terzi | 1.551 | 9.151 | 10.702 | 11.632 |
| Crediti verso società partecipate | 2.196 | 164.973 | 167.169 | 96.854 |
| Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici | 146.826 | 131.522 | 278.348 | 325.674 |
| Lavori in corso su ordinazione | | 3.628.315 | 3.628.315 | 2.776.535 |
| Anticipi a fornitori | 499 | 441.163 | 441.662 | 366.093 |
| Rimanenze | | 3.947.390 | 3.947.390 | 4.669.443 |
| Anticipazioni al personale | 664 | 51.876 | 52.540 | 44.659 |
| Altri crediti commerciali | 7.208 | 8.061.916 | 8.069.124 | 8.164.478 |
| Ratei e risconti attivi | 28.166 | 590.074 | 618.240 | 452.057 |
| Altre partite | 23.114 | 750.654 | 773.768 | 636.853 |
| Crediti Ecobonus | 152.231 | 1.517.375 | 1.669.606 | 784.799 |
| **TOTALE** | **368.341** | **19.651.306** | **20.019.647** | **18.924.637** |

La voce include il valore delle altre attività che non sono classificabili nelle voci precedenti.

Con riferimento ai crediti commerciali, dettagliati nei Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici e negli Altri crediti commerciali della tabella di dettaglio, per un totale di 8.347 milioni di euro (8.490 milioni di euro al 31 dicembre 2023), si riporta di seguito l'informativa relativa ai valori lordi e alle rettifiche di valore complessive riferibili a ciascuno dei tre stage in cui i crediti sono stati classificati a seconda del rischio di credito associato, come previsto dal principio IFRS 9.

| | Valore lordo | | | Rettifiche di valore complessive | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio |
| **TOTALE CREDITI COMMERCIALI AL 31/12/2024** | **2.163.198** | **5.983.119** | **484.571** | **(22.179)** | **(13.451)** | **(247.786)** |
| **Totale crediti commerciali al 31/12/2023** | **2.389.646** | **5.092.028** | **1.164.121** | **(11.357)** | **(11.122)** | **(133.164)** |

Per quanto riguarda in particolare gli Altri crediti commerciali, derivanti dal contributo delle Altre imprese, l'importo pari a 8.061 milioni di euro al 31 dicembre 2024, è riferibile principalmente a Snam per 3.066 milioni di euro (4.041 milioni di euro al 31 dicembre 2023) di cui 345 milioni di euro riconducibili a crediti verso clienti relativi a progetti di efficienza energetica in attesa di conversione in crediti fiscali per Super-Ecobonus, Terna per 3.067 milioni di euro (2.005 milioni di euro al 31 dicembre 2023), Italgas per 900 milioni di euro (848 milioni di euro al 31 dicembre 2023) di cui 349 milioni di euro riconducibili a crediti verso clienti relativi a progetti di efficienza energetica in attesa di conversione in crediti fiscali per Super-Ecobonus, Fincantieri per 586 milioni di euro (698 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e Ansaldo Energia per 304 milioni di euro (364 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Si rimanda alla Sezione 4 – Rischi delle altre imprese della parte E per le considerazioni relative al rischio di credito e agli ulteriori dettagli forniti in merito all'ageing dei crediti e alla distribuzione per area geografica.

I lavori in corso su ordinazione, pari a 3.585 milioni di euro (2.745 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono in via preponderante alle attività derivanti dal business del gruppo Fincantieri, per un totale di 3.377 milioni di euro (2.497 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono le commesse il cui avanzamento presenta un valore più elevato di quanto fatturato al committente. Il relativo avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese. Le attività nette per

lavori in corso su ordinazione del gruppo Fincantieri, complessivamente pari a 1.366 milioni di euro (899 milioni di euro al 31 dicembre 2023), sono ottenute considerando, anche quanto rappresentato nella voce 80 Altre passività per le commesse il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente.

Le rimanenze di semilavorati e prodotti in corso di lavorazione pari a 3.990 milioni di euro (4.701 milioni di euro al 31 dicembre 2023) includono:

- le scorte d'obbligo di gas naturale custodite presso i propri siti di stoccaggio da parte della controllata di Snam, Stogit, e altre rimanenze in capo al gruppo[224] per circa 2.553 milioni di euro a fronte degli acquisti effettuati al fine di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti di gas in Italia[225];
- giacenze di materie prime sussidiarie e di consumo del gruppo Ansaldo Energia, per circa 665 milioni di euro;
- giacenze di semilavorati del gruppo Fincantieri, per circa 512 milioni di euro.

Nel valore delle altre attività sono ricompresi 1.670 milioni di euro relativi a crediti d'imposta c.d. "Ecobonus". Tale importo deriva dal contributo della Capogruppo per 152 milioni di euro, che rappresenta il valore di costo ammortizzato dei crediti d'imposta acquistati da CDP, maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico, per l'ammontare ritenuto recuperabile. La rimanente parte deriva dal contributo delle Altre imprese e in particolare dall'apporto del gruppo Snam (per il tramite delle controllate TEP Energy Solution S.r.l. e Evolve S.p.A.) per 1.159 milioni di euro e del gruppo Italgas (per il tramite della controllata Geoside S.p.A.) per 349 milioni di euro derivanti dai business dell'efficienza energetica.

[224] A tale riguardo si evidenzia che circa 7,5 miliardi di metri cubi di gas naturale sono depositati negli impianti di stoccaggio del gruppo Snam dai clienti beneficiari del servizio, per un importo complessivo pari a 4.186 milioni di euro (3.302 milioni di euro al 31 dicembre 2023). L'importo è stato determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al presunto costo unitario di riacquisto, pari a circa 0,55 euro per standard metro cubo (0,44 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2023).

[225] In particolare, gli acquisti sono stati effettuati in attuazione delle seguenti Delibere dell'Autorità: (i) delibera 165/2022/R/Gas, che ha previsto l'approvvigionamento da parte di Snam Rete Gas dei volumi a copertura del gas di sistema e del gas per i consumi tecnici degli stoccaggi (circa 0,37 miliardi di metri cubi per un controvalore complessivo pari a 411 milioni di euro al 31 dicembre 2024); (ii) delibere 274/2022/R/Gas e 3/2023/R/Gas, che hanno definito le modalità di approvvigionamento del gas nell'ambito del servizio di riempimento degli stoccaggi di ultima istanza (circa 1,03 miliardi di metri cubi per un controvalore complessivo pari a 1.445 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Il valore delle rimanenze di gas acquistato a fronte di tali delibere è controbilanciato, per pari importo, da poste patrimoniali del passivo.

# PASSIVO

## SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

### 1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

| (migliaia di euro) Tipologia di operazioni/Valori | 31/12/2024 Valore di bilancio | 31/12/2024 Fair value Livello 1 | 31/12/2024 Fair value Livello 2 | 31/12/2024 Fair value Livello 3 | 31/12/2023 Valore di bilancio | 31/12/2023 Fair value Livello 1 | 31/12/2023 Fair value Livello 2 | 31/12/2023 Fair value Livello 3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Debiti verso Banche Centrali** | **801.343** | **X** | **X** | **X** | **2.470.238** | **X** | **X** | **X** |
| **2. Debiti verso banche** | **41.110.355** | **X** | **X** | **X** | **46.725.124** | **X** | **X** | **X** |
| 2.1 Conti correnti e depositi a vista | 41.807 | X | X | X | 11.657 | X | X | X |
| 2.2 Depositi a scadenza | 398.799 | X | X | X | 626.688 | X | X | X |
| 2.3 Finanziamenti: | 38.590.611 | X | X | X | 42.708.719 | X | X | X |
| 2.3.1 pronti contro termine passivi | 19.681.109 | X | X | X | 23.324.940 | X | X | X |
| 2.3.2 altri | 18.909.502 | X | X | X | 19.383.779 | X | X | X |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | X | X | X | | X | X | X |
| 2.5 Debiti per leasing | 46 | X | X | X | | X | X | X |
| 2.6 Altri debiti | 2.079.092 | X | X | X | 3.378.060 | X | X | X |
| **TOTALE** | **41.911.698** | | **4.069.399** | **36.955.076** | **49.195.362** | | **4.861.565** | **43.787.550** |

I "Debiti verso banche centrali", pari a circa 801 milioni di euro (-1.669 milioni di euro rispetto al 2023), sono prevalentemente riferiti alle linee di finanziamento TLTRO-III concesse dalla BCE. Nel corso del 2024 la Capogruppo ha rimborsato a scadenza due operazioni TLTRO-III per un ammontare complessivo di 2.242 milioni di euro. Nel mese di dicembre, inoltre, CDP ha partecipato alle operazioni di rifinanziamento LTRO e MRO per un ammontare complessivo di 800 milioni di euro.

Tra i "Debiti verso banche" rientrano i debiti per finanziamenti pari a 38.591 milioni di euro, relativi principalmente a:

- operazioni di pronti contro termine passivi della Capogruppo per un valore di circa 19.681 milioni di euro (-3.644 milioni di euro rispetto al 2023);
- gli Altri finanziamenti per un valore di circa 18.910 milioni di euro comprendono i finanziamenti concessi alla Capogruppo (5.268 milioni di euro, -24 milioni di euro rispetto al 2023), che fanno riferimento alle linee di finanziamento ricevute dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB); i finanziamenti concessi dal sistema bancario a Terna per circa 5.485 milioni di euro, a Snam per 3.567 milioni di euro, a Fincantieri per 1.673 milioni di euro, a Italgas per 1.234 milioni di euro, a CDP RETI per 600 milioni di euro e ad Ansaldo Energia S.p.A. per 491 milioni di euro.

Si rimanda alla Sezione 4 – Rischi delle altre imprese della parte E per le considerazioni relative al rischio di liquidità e all'analisi per scadenze delle passività finanziarie verso banche.

I depositi a scadenza, pari a 399 milioni di euro (-228 milioni di euro rispetto al 2023) fanno riferimento al saldo dei Libretti di risparmio e dei Buoni Fruttiferi Postali detenuti da banche (-75 milioni di euro rispetto al 2023). Nel corso del 2024 si sono chiusi i depositi a breve termine con banche, che a fine 2023 risultavano pari a 153 milioni di euro.

Risultano in essere debiti per leasing riferiti alla Capogruppo, pari a circa 46mila euro, relativi a un contratto di locazione immobiliare stipulato nel 2024 con una controparte bancaria, dove CDP riveste il ruolo di locatario.

La voce "Altri debiti" al 31 dicembre 2024 si riferisce prevalentemente ai contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati della Capogruppo per 337 milioni di euro e al contributo del gruppo Terna per 1.692 milioni di euro.

## 1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

| (migliaia di euro) Tipologia di operazioni/Valori | 31/12/2024 Valore di bilancio | 31/12/2024 Fair value Livello 1 | 31/12/2024 Fair value Livello 2 | 31/12/2024 Fair value Livello 3 | 31/12/2023 Valore di bilancio | 31/12/2023 Fair value Livello 1 | 31/12/2023 Fair value Livello 2 | 31/12/2023 Fair value Livello 3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Conti correnti e depositi a vista | 12.107 | X | X | X | 13.207 | X | X | X |
| 2. Depositi a scadenza | 289.624.226 | X | X | X | 286.390.588 | X | X | X |
| 3. Finanziamenti: | 16.411.197 | X | X | X | 22.147.573 | X | X | X |
| 3.1 pronti contro termine passivi | 14.627.802 | X | X | X | 19.392.989 | X | X | X |
| 3.2 altri | 1.783.395 | X | X | X | 2.754.584 | X | X | X |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | X | X | X | | X | X | X |
| 5. Debiti per leasing | 414.089 | X | X | X | 417.594 | X | X | X |
| 6. Altri debiti | 4.392.170 | X | X | X | 4.501.223 | X | X | X |
| **TOTALE** | **310.853.789** | | **1.629.746** | **309.234.606** | **313.470.185** | | **3.417.090** | **310.987.764** |

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da depositi a scadenza della Capogruppo che comprendono il saldo dei Libretti di risparmio, pari a 94.142 milioni di euro (+2.498 milioni di euro rispetto al 2023), al netto di quelli detenuti da banche, e il saldo dei Buoni Fruttiferi Postali, pari a 195.275 milioni di euro (+2.769 milioni di euro rispetto al 2023), al netto di quelli detenuti da banche.

Il saldo relativo ai finanziamenti, pari a 16.411 milioni di euro al 31 dicembre 2024, è prevalentemente costituito dalle operazioni di pronti contro termine passivi della Capogruppo per l'importo pari a circa 14.628 milioni di euro (-4.765 milioni di euro rispetto al 2023).

Nella sottovoce "Altri debiti", si rilevano le somme riferite alla Capogruppo non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento concessi agli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, pari a 4.042 milioni di euro (-3 milioni di euro rispetto al 2023).

Il fair value riportato, per la componente relativa ai Buoni Fruttiferi Postali, è coincidente con il valore di bilancio degli stessi. In linea di principio, con riferimento ai Buoni Fruttiferi Postali, sarebbe possibile, sulla base dei modelli statistici dei rimborsi, applicare tecniche di valutazione che incorporino un premio per il rischio di credito (spread) in linea con quello dei Titoli di Stato a medio-lungo termine. In considerazione della caratteristica di rimborsabilità a vista dei Buoni Fruttiferi Postali e della particolare incertezza legata alle previsioni di rimborso in presenza di un mercato dei tassi volatile, che potrebbero anche portare a stime del fair value inferiori al valore di costo ammortizzato, si ritiene che la miglior stima del fair value dei Buoni Fruttiferi Postali sia rappresentata dal valore di bilancio.

## 1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

| (migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori | 31/12/2024 Valore di bilancio | 31/12/2024 Fair value Livello 1 | 31/12/2024 Fair value Livello 2 | 31/12/2024 Fair value Livello 3 | 31/12/2023 Valore di bilancio | 31/12/2023 Fair value Livello 1 | 31/12/2023 Fair value Livello 2 | 31/12/2023 Fair value Livello 3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Titoli** | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni: | 44.218.107 | 36.790.026 | 6.307.263 | 885.129 | 39.206.334 | 30.298.742 | 6.933.410 | 1.025.895 |
| 1.1 strutturate | 46.022 | | 45.595 | | 45.291 | | 44.512 | |
| 1.2 altre | 44.172.085 | 36.790.026 | 6.261.668 | 885.129 | 39.161.043 | 30.298.742 | 6.888.898 | 1.025.895 |
| 2. Altri titoli: | 1.454.033 | | 1.456.221 | | 838.837 | | 839.312 | |
| 2.1 strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 altri | 1.454.033 | | 1.456.221 | | 838.837 | | 839.312 | |
| **TOTALE** | **45.672.140** | **36.790.026** | **7.763.484** | **885.129** | **40.045.171** | **30.298.742** | **7.772.722** | **1.025.895** |

## 1.3 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

| (migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori | 31/12/2024 Valore di bilancio | Fair value Livello 1 | Fair value Livello 2 | Fair value Livello 3 | 31/12/2023 Valore di bilancio | Fair value Livello 1 | Fair value Livello 2 | Fair value Livello 3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Titoli** | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni: | 18.274.512 | 12.025.724 | 6.307.263 | | 16.901.070 | 9.775.588 | 6.933.410 | |
| 1.1 strutturate | 46.022 | | 45.595 | | 45.291 | | 44.512 | |
| 1.2 altre | 18.228.490 | 12.025.724 | 6.261.668 | | 16.855.779 | 9.775.588 | 6.888.898 | |
| 2. Altri titoli: | 1.454.033 | | 1.456.221 | | 838.837 | | 839.312 | |
| 2.1 strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 altri | 1.454.033 | | 1.456.221 | | 838.837 | | 839.312 | |
| **TOTALE** | **19.728.545** | **12.025.724** | **7.763.484** | | **17.739.907** | **9.775.588** | **7.772.722** | |

Con riferimento al Consolidato prudenziale, il saldo dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2024 risulta riferito alla Capogruppo e include:

- le emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito dei programmi denominati "Euro Medium Term Notes" (EMTN) e "Debt Issuance Programme" (DIP), con uno stock di 9.964 milioni di euro (-137 milioni di euro rispetto a fine 2023). Nel 2024 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per complessivi 1.600 milioni di euro. Tra questi si segnala l'emissione pubblica del settimo Social Bond di CDP, per un ammontare nominale di 750 milioni di euro, destinata al supporto di iniziative con impatti sociali positivi, tra cui investimenti nell'istruzione pubblica mirati al potenziamento delle infrastrutture educative su tutto il territorio nazionale, finanziamenti a supporto del settore sanitario e alle PMI, con l'obiettivo di sostenerne la crescita, la competitività e i livelli occupazionali;
- n. 2 prestiti obbligazionari riservati alle persone fisiche, per un valore complessivo di bilancio pari a 3.460 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al valore di fine 2023;
- n. 4 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo di bilancio pari a 3.012 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto a fine 2023. Risultano in essere a fine 2024: n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro e n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro;
- n. 2 emissioni obbligazionarie denominate in dollari di CDP, "Yankee Bond", per un ammontare nominale complessivo pari a 2,5 miliardi di dollari (valore di bilancio al 31 dicembre 2024 pari a circa 2.415 milioni di euro). Il valore risulta in aumento di circa 1.505 milioni di euro rispetto a fine 2023 in forza della seconda emissione effettuata a fine aprile 2024 per un ammontare pari a 1,5 miliardi di dollari. Attraverso questa operazione, CDP prosegue la strategia di diversificazione delle proprie fonti di raccolta;
- lo stock di commercial paper, per un valore di bilancio pari a 1.454 milioni di euro (+615 milioni di euro rispetto a fine 2023), relative al programma denominato "Multi-Currency Commercial Paper Programme".

## 1.3 DI CUI: DI PERTINENZA DI ALTRE IMPRESE

| (migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori | 31/12/2024 Valore di bilancio | Fair value Livello 1 | Fair value Livello 2 | Fair value Livello 3 | 31/12/2023 Valore di bilancio | Fair value Livello 1 | Fair value Livello 2 | Fair value Livello 3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Titoli** | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni: | 25.943.595 | 24.764.302 | | 885.129 | 22.305.264 | 20.523.154 | | 1.025.895 |
| 1.1 strutturate | | | | | | | | |
| 1.2 altre | 25.943.595 | 24.764.302 | | 885.129 | 22.305.264 | 20.523.154 | | 1.025.895 |
| 2. Altri titoli: | | | | | | | | |
| 2.1 strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 altri | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **25.943.595** | **24.764.302** | | **885.129** | **22.305.264** | **20.523.154** | | **1.025.895** |

I titoli in circolazione emessi dalle Altre imprese fanno principalmente riferimento alle emissioni obbligazionarie di Snam, Terna e Italgas, per la gran parte quotate su mercati attivi (Livello 1), rispettivamente pari a 12.460 milioni di euro, 6.623 milioni di euro e 5.675 milioni di euro.

Il Gruppo ha in essere alcuni prestiti obbligazionari che contengono previsioni c.d. "ESG linked", strumenti per cui è presente un meccanismo di premio/penalità, applicabile al pagamento degli interessi maturati, legato al raggiungimento di specifici indicatori ambientali, sociali e di governance (obiettivi ESG).

Il Gruppo considera che possa esistere un rischio, seppur non significativo, connesso al raggiungimento degli obiettivi ESG. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi a una data predeterminata contrattualmente, comporterebbe infatti un lieve incremento del costo del debito. Tuttavia, l'impatto di tale rischio sugli oneri finanziari risulterebbe del tutto trascurabile.

## 1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Non risultano in essere passività finanziarie subordinate.

## 1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Al 31 dicembre 2024 i debiti strutturati, riconducibili alla Capogruppo, ammontano a circa 730.225 migliaia di euro (+331.327 migliaia di euro rispetto al 2023) e sono rappresentati dai BFP Risparmio Sostenibile sottoscritti da clientela, indicizzati allo STOXX Europe 600 ESG-X, indice che considera le aziende europee a maggior capitalizzazione conformi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'agenda ONU 2030, per i quali si è provveduto allo scorporo del derivato implicito.

## 1.6 DEBITI PER LEASING

Nella tabella che segue sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafi 53, lettera g) e 58:

| (migliaia di euro)<br>Fasce temporali | Totale 31/12/2024<br>Debiti per il leasing | Totale 31/12/2023<br>Debiti per il leasing |
|---|---|---|
| Fino a 1 anno | 124.147 | 121.661 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 109.895 | 114.460 |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | 45.621 | 49.629 |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | 40.339 | 40.456 |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | 30.786 | 37.878 |
| Da oltre 5 anni | 84.124 | 76.139 |
| **Totale dei pagamenti da effettuare per leasing** | **434.912** | **440.223** |
| **Riconciliazione con i debiti** | **(20.777)** | **(22.629)** |
| Oneri finanziari non maturati (-) | (20.777) | (22.629) |
| Valore residuo non garantito (-) | | |
| **DEBITI PER LEASING** | **414.135** | **417.594** |

# SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

## 2.1 PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| (migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2024 Valore nominale o nozionale | 31/12/2024 Fair value Livello 1 | 31/12/2024 Fair value Livello 2 | 31/12/2024 Fair value Livello 3 | 31/12/2024 Fair value (*) | 31/12/2023 Valore nominale o nozionale | 31/12/2023 Fair value Livello 1 | 31/12/2023 Fair value Livello 2 | 31/12/2023 Fair value Livello 3 | 31/12/2023 Fair value (*) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Passività per cassa** | | | | | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | | | | | |
| 3. Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| 3.1 Obbligazioni | | | | | | | | | | |
| 3.1.1 Strutturate | | | | | X | | | | | X |
| 3.1.2 Altre obbligazioni | | | | | X | | | | | X |
| 3.2 Altri titoli | | | | | | | | | | |
| 3.2.1 Strutturati | | | | | X | | | | | X |
| 3.2.2 Altri | | | | | X | | | | | X |
| **Totale A** | | | | | | | | | | |
| **B. Strumenti derivati** | | | | | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | | 397.100 | 37.212 | | | | 284.210 | 19.776 | |
| 1.1 Di negoziazione | X | | 397.100 | 1.631 | X | X | | 282.733 | | X |
| 1.2 Connessi con la fair value option | X | | | | X | X | | | | X |
| 1.3 Altri | X | | | 35.581 | X | X | | 1.477 | 19.776 | X |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | | | | | |
| 2.1 Di negoziazione | X | | | | X | X | | | | X |
| 2.2 Connessi con la fair value option | X | | | | X | X | | | | X |
| 2.3 Altri | X | | | | X | X | | | | X |
| **Totale B** | **X** | | **397.100** | **37.212** | **X** | **X** | | **284.210** | **19.776** | **X** |
| **TOTALE (A + B)** | **X** | | **397.100** | **37.212** | **X** | **X** | | **284.210** | **19.776** | **X** |

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce comprende principalmente:

- il fair value negativo di derivati su tassi d'interesse (circa 169 milioni di euro), di derivati su valute (circa 177 milioni di euro) relativi alla Capogruppo;
- il valore negativo della componente opzionale dei BFP Risparmio Sostenibile, indicizzati allo STOXX Europe 600 ESG-X, che è stata oggetto di scorporo dallo strumento ospite (circa 36 milioni di euro);
- gli strumenti derivati di Fincantieri per 28 milioni di euro e di Snam per 24 milioni di euro.

## 2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non risultano in essere debiti strutturati tra le passività finanziarie di negoziazione.

## SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

### 3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | | | 31/12/2023 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore nominale | Fair value | | | Fair value (*) | Valore nominale | Fair value | | | Fair value (*) |
| Tipologia di operazioni/Valori | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | |
| **1. Debiti verso banche** | | | | | | | | | | |
| 1.1 Strutturati | | | | | X | | | | | X |
| 1.2 Altri | | | | | X | | | | | X |
| *di cui:* | | | | | | | | | | |
| – *impegni a erogare fondi* | | *X* | *X* | *X* | *X* | | *X* | *X* | *X* | *X* |
| – *garanzie finanziarie rilasciate* | | *X* | *X* | *X* | *X* | | *X* | *X* | *X* | *X* |
| **2. Debiti verso clientela** | **9.313** | | | **9.313** | **9.313** | **9.393** | | | **9.393** | **9.393** |
| 2.1 Strutturati | | | | | X | | | | | X |
| 2.2 Altri | 9.313 | | | 9.313 | X | 9.393 | | | 9.393 | X |
| *di cui:* | | | | | | | | | | |
| – *impegni a erogare fondi* | | *X* | *X* | *X* | *X* | | *X* | *X* | *X* | *X* |
| – *garanzie finanziarie rilasciate* | | *X* | *X* | *X* | *X* | | *X* | *X* | *X* | *X* |
| **3. Titoli di debito** | | | | | | | | | | |
| 3.1 Strutturati | | | | | X | | | | | X |
| 3.2 Altri | | | | | X | | | | | X |
| **TOTALE** | **9.313** | | | **9.313** | **9.313** | **9.393** | | | **9.393** | **9.393** |

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Al 31 dicembre 2024 il saldo delle passività finanziarie designate al fair value è ascrivibile interamente al contributo di Fincantieri ed è rappresentato dal fair value negativo di opzioni su acquisto di partecipazioni azionarie.

### 3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Al 31 dicembre 2024 non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value di natura subordinata.

# SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

## 4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E DI LIVELLI

| (migliaia di euro) | Valore nozionale 31/12/2024 | Fair value 31/12/2024 | | | Valore nozionale 31/12/2023 | Fair value 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **A. Derivati finanziari** | **37.745.420** | | **1.792.925** | | **30.398.222** | | **1.956.344** | |
| 1) Fair value | 24.060.409 | | 920.727 | | 23.201.530 | | 1.062.454 | |
| 2) Flussi finanziari | 13.685.011 | | 872.198 | | 7.196.692 | | 893.890 | |
| 3) Investimenti esteri | | | | | | | | |
| **B. Derivati creditizi** | | | | | | | | |
| 1) Fair value | | | | | | | | |
| 2) Flussi finanziari | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **37.745.420** | | **1.792.925** | | **30.398.222** | | **1.956.344** | |

## 4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

| (migliaia di euro) Operazioni/Tipo di copertura | Fair value | | | | | | | Flussi finanziari | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Specifica | | | | | | | | | |
| | Titoli di debito e tasso d'interesse | Titoli di capitale e indici azionari | Valute e oro | Credito | Merci | Altri | Generica | Specifica | Generica | Investimenti esteri |
| 1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 173 | | | | X | X | X | 33.188 | X | X |
| 2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 326.598 | X | | | X | X | X | 698.737 | X | X |
| 3. Portafoglio | X | X | X | X | X | X | 377.987 | X | | X |
| 4. Altre operazioni | | | 66.540 | | | | X | 2.076 | X | |
| **TOTALE ATTIVITÀ** | **326.771** | | **66.540** | | | | **377.987** | **734.001** | | |
| 1. Passività finanziarie | 149.429 | X | | | | | X | 138.197 | X | X |
| 2. Portafoglio | X | X | X | X | X | X | | X | | X |
| **TOTALE PASSIVITÀ** | **149.429** | | | | | | | **138.197** | | |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | X | | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e di passività finanziarie | X | X | X | X | X | X | | X | | |

# SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

## 5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Al 31 dicembre 2024 non risulta alcun adeguamento di valore delle passività finanziarie designate al fair value di natura subordinata.

# SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 11 dell'Attivo.

# SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 12 dell'Attivo.

# SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

## 8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Tipologia operazioni/Valori | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| Partite in corso di lavorazione | 16.978 | | 16.978 | 32.146 |
| Somme da erogare al personale | 17.788 | 211.685 | 229.473 | 195.109 |
| Oneri per il servizio di raccolta postale | 202.481 | | 202.481 | 218.649 |
| Debiti verso l'Erario | 1.256.214 | 148.319 | 1.404.533 | 1.171.458 |
| Lavori in corso su ordinazione | | 2.890.683 | 2.890.683 | 2.509.395 |
| Debiti commerciali | 68.329 | 8.692.460 | 8.760.789 | 7.712.401 |
| Debiti verso istituti di previdenza | 10.850 | 171.161 | 182.011 | 165.622 |
| Ratei e risconti passivi | 81 | 1.488.701 | 1.488.782 | 1.439.120 |
| Patrimonio e utile di terzi dei fondi | | 211.815 | 211.815 | 200.745 |
| Altre partite | 79.662 | 8.059.313 | 8.138.975 | 8.577.289 |
| **TOTALE** | **1.652.383** | **21.874.137** | **23.526.520** | **22.221.934** |

La voce evidenzia il valore delle altre passività non classificabili nelle voci precedenti e la sua composizione è di seguito commentata.

Con riferimento al Consolidato prudenziale, nella voce si rileva il debito verso l'Erario della Capogruppo, pari a circa 1.249 milioni di euro, relativo principalmente all'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale, e le altre partite in corso di lavorazione che hanno trovato in gran parte definizione successivamente alla data di bilancio.

Relativamente alle Altre imprese del Gruppo, la voce comprende principalmente:

- debiti di natura commerciale per circa 8,7 miliardi di euro, riferibili principalmente a Terna (circa 3,4 miliardi di euro), Fincantieri (circa 3,1 miliardi di euro), Snam (circa 987 milioni di euro), Italgas (circa 662 milioni di euro) e Ansaldo Energia (circa 391 milioni di euro). Tra i debiti di natura commerciale sono state rappresentate passività derivanti da operazioni di reverse factoring per un totale di 709 milioni di euro (di cui 650 milioni di euro riferiti a Fincantieri e 59 milioni ad Ansaldo Energia), relative a debiti verso fornitori che hanno ceduto la propria posizione creditoria a società di factoring. Tali debiti sono classificati all'interno della voce Debiti commerciali in quanto relativi a obbligazioni corrispondenti alla fornitura di beni e servizi utilizzati nel normale ciclo operativo. La cessione è concordata con il fornitore e prevede l'eventuale possibilità per quest'ultimo di concedere ulteriori dilazioni sia di natura onerosa che non onerosa;

- lavori in corso su ordinazione per 2,9 miliardi di euro, derivanti principalmente dalle commesse di Fincantieri e dall'attività di Ansaldo Energia, il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente. Con riferimento al contributo apportato dal gruppo Fincantieri, si rimanda a quanto commentato alla voce 130 Altre attività;
- altre partite per 8,1 miliardi di euro, riferite in particolar modo a Snam per circa 6,0 miliardi di euro, per debiti per attività di investimento e debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Questi ultimi si riferiscono principalmente a componenti tariffarie accessorie relative ai settori di attività trasporto e distribuzione del gas naturale.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

| (migliaia di euro) | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **3.439** | **170.479** | **173.918** | **172.566** |
| **B. Aumenti** | **400** | **13.500** | **13.900** | **21.254** |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 312 | 9.498 | 9.810 | 9.131 |
| B.2 Altre variazioni in aumento | 88 | 4.002 | 4.090 | 12.123 |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | | *267* | *267* | *3.384* |
| **C. Diminuzioni** | **308** | **25.587** | **25.895** | **19.902** |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 227 | 13.885 | 14.112 | 12.298 |
| C.2 Altre variazioni in diminuzione | 81 | 11.702 | 11.783 | 7.604 |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | | | | |
| **D. RIMANENZE FINALI** | **3.531** | **158.392** | **161.923** | **173.918** |

Le passività per Trattamento di Fine Rapporto del personale delle Altre imprese sono riferibili principalmente a Fincantieri (54 milioni di euro), Italgas (43 milioni di euro), Terna (27 milioni di euro), Snam (21 milioni di euro) e Ansaldo Energia (6 milioni di euro).

La tabella che segue descrive le principali ipotesi attuariali utilizzate dalle società del Gruppo al fine della valutazione del fondo Trattamento di fine rapporto.

| | Valore minimo | Valore massimo |
|---|---|---|
| Tasso di sconto | 2,57% | 3,42% |
| Tasso atteso incrementi retributivi | 1,00% | 4,00% |
| Tasso inflazione | 1,60% | 3,00% |

L'analisi di sensitività con riferimento alle ipotesi attuariali è ritenuta non necessaria in ragione sia degli effetti non significativi sulla stima della passività stessa, sia in considerazione dell'importo trascurabile del fondo Trattamento di fine rapporto se confrontato con il totale passivo consolidato.

# SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

## 10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Voci/Componenti | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate** | **576.888** | **38.106** | **614.994** | **679.763** |
| **2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate** | | | | |
| **3. Fondi di quiescenza aziendali** | | | | |
| **4. Altri fondi per rischi e oneri:** | **179.813** | **2.238.898** | **2.418.711** | **2.257.509** |
| 4.1 controversie legali e fiscali | 66.727 | 326.335 | 393.062 | 396.025 |
| 4.2 oneri per il personale | 112.374 | 142.164 | 254.538 | 187.550 |
| 4.3 altri | 712 | 1.770.399 | 1.771.111 | 1.673.934 |
| **TOTALE** | **756.701** | **2.277.004** | **3.033.705** | **2.937.272** |

Al 31 dicembre 2024 i fondi per rischi e oneri ammontano a circa 3.034 milioni di euro ed evidenziano un incremento pari a circa 96 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023.

I fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate del consolidato prudenziale, al cui saldo contribuisce essenzialmente la Capogruppo, ammontano a 578 milioni di euro, risultano in diminuzione di circa 65 milioni di euro rispetto a fine 2023, principalmente per la riduzione del valore delle garanzie finanziarie rilasciate.

## 10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

| | Consolidato prudenziale | | | Altre imprese | | | 31/12/2024 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro)<br>Voci/Componenti | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi e oneri | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi e oneri | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi e oneri |
| **A. Esistenze iniziali** | | | **119.671** | | | **2.137.838** | | | **2.257.509** |
| **B. Aumenti** | | | **115.844** | | | **654.282** | | | **770.126** |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | | | 115.844 | | | 380.263 | | | 496.107 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | | | | 3.664 | | | 3.664 |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | | | 139 | | | 139 |
| B.4 Altre variazioni | | | | | | 270.216 | | | 270.216 |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | | | | | | *7.885* | | | *7.885* |
| **C. Diminuzioni** | | | **55.702** | | | **553.222** | | | **608.924** |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | | 55.702 | | | 479.447 | | | 535.149 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | | | 3.664 | | | 3.664 |
| C.3 Altre variazioni | | | | | | 70.111 | | | 70.111 |
| – *di cui: operazioni di aggregazione aziendale* | | | | | | | | | |
| **D. RIMANENZE FINALI** | | | **179.813** | | | **2.238.898** | | | **2.418.711** |

## 10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

| | Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | Totale |
| Impegni a erogare fondi | 47.254 | 462 | 286 | | **48.002** |
| Garanzie finanziarie rilasciate | 528.886 | 38.106 | | | **566.992** |
| **TOTALE** | **576.140** | **38.568** | **286** | | **614.994** |

## 10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non risultano in essere fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

## 10.5 FONDI DI QUIESCIENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non risultano in essere fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

## 10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

| (migliaia di euro)<br>Voci/Valori | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **4. Altri fondi per rischi e oneri** | **179.813** | **2.238.898** | **2.418.711** | **2.257.509** |
| 4.1 Controversie legali e fiscali | 66.727 | 326.335 | 393.062 | 396.025 |
| 4.2 Oneri per il personale: | 112.374 | 142.164 | 254.538 | 187.550 |
| – oneri per incentivi all'esodo | 53.138 | 63.924 | 117.062 | 79.768 |
| – premio fedeltà | | 7.406 | 7.406 | 6.981 |
| – sconto energia | | 2.096 | 2.096 | 2.206 |
| – altri oneri diversi del personale | 59.236 | 68.738 | 127.974 | 98.595 |
| 4.3 Altri rischi e oneri | 712 | 1.770.399 | 1.771.111 | 1.673.934 |

La voce 4.3 "Altri rischi e oneri", pari a circa 1.771 milioni di euro al 31 dicembre 2024 fa riferimento principalmente:

- per circa 710 milioni di euro al fondo smantellamento e ripristino siti rilevato, prevalentemente, a fronte di oneri che si ritiene probabile dover sostenere per la rimozione delle strutture e il ripristino dei siti di stoccaggio e trasporto di gas naturale;
- per circa 156 milioni di euro a fondi per bonifiche e conservazione siti immobiliari oltre che a fronte di impegni assunti per clausole contrattuali. La stima della passività iscritta è effettuata sulla base di valutazioni sia di carattere tecnico, con riferimento alla determinazione delle opere o azioni da porre in essere, sia di carattere giuridico tenuto conto delle condizioni contrattuali vigenti;
- per circa 105 milioni di euro a passività relative a garanzie contrattuali prestate ai clienti secondo prassi e condizioni di mercato;
- per circa 761 milioni di euro a fondi per oneri e rischi diversi riferiti principalmente a Fincantieri per 289 milioni di euro, ad Ansaldo Energia per 136 milioni di euro, a Snam per 133 milioni di euro, Terna per 116 milioni di euro.

Per una descrizione di maggior dettaglio dei contenziosi in essere presso le società del Gruppo si rimanda all'informativa riportata nella Parte E:

- Sezione 2, par. 1.5 Rischi operativi, per quanto attiene i contenziosi delle società incluse nel perimetro del consolidato prudenziale;
- Sezione 4 per quanto attiene i contenziosi in cui sono coinvolte le Altre imprese incluse nel perimetro di consolidamento di CDP.

## SEZIONE 11 – PASSIVITÀ ASSICURATIVE – VOCE 110

Non sono presenti passività assicurative.

## SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 130

Non sono presenti azioni rimborsabili.

## SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 13.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, ammonta al 31 dicembre 2024 a 4.051.143.264 euro e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

La società Capogruppo possiede al 31 dicembre 2024 azioni proprie per un valore di 322 milioni di euro, invariato rispetto all'esercizio precedente.

## 13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|---|---|---|
| **A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio** | **342.430.912** | |
| – interamente liberate | 342.430.912 | |
| – non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | (4.451.160) | |
| **A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali** | **337.979.752** | |
| **B. Aumenti** | | |
| B.1 Nuove emissioni | | |
| – a pagamento: | | |
| – operazioni di aggregazioni di imprese | | |
| – conversione di obbligazioni | | |
| – esercizio di warrant | | |
| – altre | | |
| – a titolo gratuito: | | |
| – a favore dei dipendenti | | |
| – a favore degli amministratori | | |
| – altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | | |
| B.3 Altre variazioni | | |
| **C. Diminuzioni** | | |
| C.1 Annullamento | | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | | |
| **D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI** | **337.979.752** | |
| D.1 Azioni proprie (+) | 4.451.160 | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 342.430.912 | |
| – interamente liberate | 342.430.912 | |
| – non interamente liberate | | |

## 13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni rilevanti relative al capitale.

## 13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

(migliaia di euro)

| Voci/Tipologie | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **Riserve di utili** | **18.828.213** | **17.005.123** |
| Riserva legale | 810.229 | 810.229 |
| Altre riserve | 18.017.984 | 16.194.894 |

### 13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non risultano in essere strumenti di capitale iscritti nella voce 140 del passivo.

## SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 190

### 14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"

| (migliaia di euro)<br>Denominazioni imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative** | | |
| 1. Terna S.p.A. | 6.425.436 | 5.339.856 |
| 2. Snam S.p.A. | 7.584.653 | 6.462.980 |
| 3. Italgas S.p.A. | 2.449.389 | 2.283.807 |
| **Altre partecipazioni** | **2.088.031** | **2.007.798** |
| **TOTALE** | **18.547.509** | **16.094.441** |

### 14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Al 31 dicembre 2024 risultano iscritti nella voce 190 del passivo strumenti di capitale per circa 2.867 milioni di euro.

L'importo si riferisce principalmente a:

- obbligazioni ibride perpetue ("*green bond ibrido*") emesse da Terna per un valore nominale pari a un miliardo di euro. Lo strumento di capitale, subordinato, non convertibile, perpetuo e non "callable" per sei anni, riconosce una cedola pari a 2,375% fino al 9 febbraio 2028, prima data di c.d "reset", e, a seguire, una cedola pari al midswap a cinque anni incrementato di 212,1 punti base, incrementato ulteriormente dal 9 febbraio 2033 di 25 punti base e di ulteriori 75 dal 9 febbraio 2048;
- bond ibrido perpetuo subordinato da un miliardo di euro, emesso da Snam nel mese di settembre 2024.

# ALTRE INFORMAZIONI

## 1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

| | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Consolidato prudenziale | | | | Altre imprese | | | | | |
| (migliaia di euro) | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| **1. Impegni a erogare fondi** | **24.826.431** | **14.260** | **4.747** | | **6.733.488** | **8.199.200** | | | **39.778.126** | **27.649.794** |
| a) Banche centrali | | | | | | | | | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | 6.061.150 | 9.239 | 1.004 | | | | | | 6.071.393 | 6.266.277 |
| c) Banche | 825.293 | | | | | | | | 825.293 | 515.521 |
| d) Altre società finanziarie | 3.959.002 | | | | | | | | 3.959.002 | 751.594 |
| e) Società non finanziarie | 13.928.977 | 4.930 | 3.743 | | 6.733.488 | 8.199.200 | | | 28.870.338 | 20.096.490 |
| f) Famiglie | 52.009 | 91 | | | | | | | 52.100 | 19.912 |
| **2. Garanzie finanziarie rilasciate** | **1.493.951** | | | | **1.748.358** | **669.200** | | | **3.911.509** | **3.466.396** |
| a) Banche centrali | | | | | | | | | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | 1.308.155 | | | | | | | | 1.308.155 | 1.385.586 |
| c) Banche | | | | | 1.134.525 | | | | 1.134.525 | 1.229.000 |
| d) Altre società finanziarie | 4.146 | | | | | | | | 4.146 | 4.146 |
| e) Società non finanziarie | 181.650 | | | | 613.833 | 669.200 | | | 1.464.683 | 847.664 |
| f) Famiglie | | | | | | | | | | |

Nella presente tabella sono esposti gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

## 2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

| (migliaia di euro) | Valore nominale 31/12/2024 | Valore nominale 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **Altre garanzie rilasciate** | **3.490.506** | **3.392.528** |
| – *di cui: esposizioni creditizie deteriorate* | | |
| a) Banche centrali | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | 26.555 | 29.999 |
| c) Banche | | |
| d) Altre società finanziarie | 1.923 | 1.923 |
| e) Società non finanziarie | 3.462.028 | 3.360.606 |
| f) Famiglie | | |
| **Altri impegni** | **14.496.749** | **9.897.777** |
| – *di cui: esposizioni creditizie deteriorate* | | |
| a) Banche centrali | | |
| b) Amministrazioni pubbliche | | |
| c) Banche | 541.303 | 513.494 |
| d) Altre società finanziarie | 2.055.563 | 914.567 |
| e) Società non finanziarie | 11.899.883 | 8.469.716 |
| f) Famiglie | | |

## 3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

| (migliaia di euro) Portafogli | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 283.000 | | 283.000 | 698.612 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 82.352.112 | | 82.352.112 | 92.854.356 |
| 4. Attività materiali | | 572.399 | 572.399 | 576.787 |
| – *di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze* | | *3.740* | *3.740* | *3.870* |

Le attività costituite a garanzia di proprie passività sono rappresentate da crediti e titoli della Capogruppo ceduti in garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, titoli a fronte di operazioni di pronto contro termine passivi e crediti ceduti a garanzia di finanziamenti ricevuti da BEI e CEB.

## 4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT LINKED E INDEX LINKED

Non sono presenti investimenti relativi a polizze unit linked o index linked.

## 5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

(migliaia di euro)

| Tipologia servizi | 31/12/2024 |
|---|---|
| **1. Esecuzione di ordini per conto della clientela** | |
| a) Acquisti: | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite: | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| **2. Gestioni di portafogli** | **718.544** |
| a) Individuali | |
| b) Collettive | 718.544 |
| **3. Custodia e amministrazione di titoli** | **91.615.527** |
| a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | |
| 1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento | |
| 2. altri titoli | |
| b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 4.116.702 |
| 1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento | 575.000 |
| 2. altri titoli | 3.541.702 |
| c) Titoli di terzi depositati presso terzi | 4.116.702 |
| d) Titoli di proprietà depositati presso terzi | 87.498.825 |
| **4. Altre operazioni** | **53.774.727** |
| Gestione per conto terzi in contabilità separate sulla base di apposite convenzioni: | |
| – Buoni Fruttiferi Postali gestiti per conto del MEF (1) | 32.305.090 |
| – Mutui trasferiti al MEF – D.M. 5 dicembre 2013 (2) | 1.292.779 |
| – Pagamento debiti PA (D.L. 8 aprile 2013, n. 35; D.L. 24 aprile 2014, n. 66; D.L. 19 giugno 2015, n. 78) (3) | 4.769.231 |
| – Fondi per interventi di Edilizia Residenziale Convenzionata e Sovvenzionata (4) | 2.149.697 |
| – Fondi per Patti Territoriali e Contratti d'Area – L. 662/1996, art. 2, comma 207 (4) | 363.844 |
| – Fondi di Enti Pubblici e Altri soggetti depositati ai sensi del D.Lgt. 1058/1919 e L. 1041/1971 (4) | 1.128.963 |
| – Fondo Kyoto (3) | 625.669 |
| – Fondi per interventi per la Metanizzazione del Mezzogiorno – L. 784/1980 (4) | 84.018 |
| – Fondo Minimo Impatto Ambientale (4) | 26.941 |
| – Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo (3) | 4.729.880 |
| – Fondo EURECA – piattaforma di garanzia a supporto delle PMI della Regione Emilia-Romagna (4) | 4.649 |
| – Anticipazioni di liquidità – Debiti PA – (D.L. 19 maggio 2020 n. 34) (3) | 1.977.007 |
| – Fondi per la cooperazione internazionale – progetto Archipelagos (4) | 2.028 |
| – Fondi per la cooperazione internazionale – Blending UE – progetto PASPED (4) | 128 |
| – Fondi per la cooperazione internazionale – progetto InclusiFI (4) | 553 |
| – Finanziamento Ucraina – D.L. "Aiuti" 50/2022 (4) | 200 |
| – Fondo progetto InvestEU – advisory (4) | 1.485 |
| – Fondo Green Finance (4) | 6.736 |
| – Fondo MISE 2 – Venture Capital (4) | 1.324.797 |
| – Fondo MISE 2 – da trasferire al Fondo "European Tech Champions Initiative" (ETCI) (4) | 117.137 |
| – PNRR – Digital Transition Fund (4) | 376.135 |
| – PNRR – Green Transition Fund (4) | 225.478 |
| – Fondo Clima L. 234/2021 (4) | 1.879.106 |
| – MUR – Ministero dell'Università e della Ricerca – Alloggi Studenti – L. 388/2000 (4) | 328.282 |
| – Fondi MASE – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Cooperazione internazionale e piattaforma italiana per il clima e lo sviluppo sostenibile (4) | 46.904 |
| – Fondo MASAF – Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – piattaforma di garanzia a supporto dei produttori di olio di oliva (4) | 7.990 |

(1) Il valore indicato rappresenta il montante alla data di riferimento del bilancio.
(2) Il valore indicato rappresenta il residuo in linea capitale, alla data di riferimento del bilancio, dei finanziamenti gestiti per conto del MEF.
(3) Il valore indicato rappresenta la somma del residuo in linea capitale dei finanziamenti erogati e delle disponibilità residue dei fondi sui conti correnti dedicati alla data di riferimento del bilancio.
(4) Il valore indicato rappresenta la disponibilità residua dei fondi sui conti correnti dedicati alla data di riferimento del bilancio.

## 6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

| (migliaia di euro)<br>Forme tecniche | Ammontare lordo delle attività finanziarie (A) | Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (B) | Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio | | Ammontare netto 31/12/2024 (F = C - D - E) | Ammontare netto 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Strumenti finanziari (D) | Depositi di contante ricevuti in garanzia (E) | | |
| 1. Derivati | 1.246.354 | | 1.246.354 | 741.805 | 502.809 | 1.740 | 7.336 |
| 2. Pronti contro termine | 874.804 | | 874.804 | 874.804 | | | |
| 3. Prestito titoli | | | | | | | |
| 4. Altre | | | | | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **2.121.158** | | **2.121.158** | **1.616.609** | **502.809** | **1.740** | **X** |
| **Totale 31/12/2023** | **2.390.732** | | **2.390.732** | **868.066** | **1.515.330** | **X** | **7.336** |

Si riporta di seguito la collocazione degli ammontari evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di stato patrimoniale consolidato:

| (migliaia di euro)<br>Forme tecniche | Voci di stato patrimoniale | Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)<br>Livello 3 |
|---|---|---|
| 1. Derivati | | 1.246.354 |
| | *20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* | *236.853* |
| | *50. Derivati di copertura* | *1.009.501* |
| 2. Pronti contro termine | | *874.804* |
| | *40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* | *874.804* |
| 3. Prestito titoli | | |
| 4. Altre | | |

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle politiche contabili.

## 7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

| (migliaia di euro)<br>Forme tecniche | Ammontare lordo delle passività finanziarie (A) | Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (B) | Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio | | Ammontare netto 31/12/2024 (F = C - D - E) | Ammontare netto 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Strumenti finanziari (D) | Depositi di contante posti a garanzia (E) | | |
| 1. Derivati | 1.912.909 | | 1.912.909 | 744.197 | 1.127.567 | 41.145 | 34.895 |
| 2. Pronti contro termine | 34.308.911 | | 34.308.911 | 34.281.288 | 23.266 | 4.357 | |
| 3. Prestito titoli | | | | | | | |
| 4. Altre operazioni | | | | | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **36.221.820** | | **36.221.820** | **35.025.485** | **1.150.833** | **45.502** | **X** |
| **Totale 31/12/2023** | **44.627.370** | | **44.627.370** | **43.636.881** | **955.594** | **X** | **34.895** |

Si riporta di seguito la collocazione degli ammontari evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di stato patrimoniale consolidato:

| (migliaia di euro)<br>Forme tecniche | Voci di stato patrimoniale | Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)<br>Livello 3 |
|---|---|---|
| 1. Derivati | | 1.912.909 |
| | *20. Passività finanziarie di negoziazione* | *345.867* |
| | *40. Derivati di copertura* | *1.567.042* |
| 2. Pronti contro termine | | 34.308.911 |
| | *10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato* | *34.308.911* |
| 3. Prestito titoli | | |
| 4. Altre | | |

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle politiche contabili.

## 8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Le operazioni di prestito titoli effettuate nel corso del 2024 sono riconducibili alla Capogruppo e hanno ad oggetto di norma titoli governativi, per un ammontare complessivo di circa 366 milioni di euro. Per ulteriori dettagli circa l'operatività si rimanda a quanto descritto nella Parte B, Altre informazioni, paragrafo 7 del bilancio separato.

## 9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti attività a controllo congiunto.

# PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** | | **2.435** | | **2.435** | **4.366** |
| 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | |
| 1.2 Attività finanziarie designate al fair value | | | | | |
| 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | 2.435 | | 2.435 | 4.366 |
| **2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **278.515** | | **X** | **278.515** | **227.295** |
| **3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **2.002.934** | **9.335.135** | | **11.338.069** | **10.491.918** |
| 3.1 Crediti verso banche | 205.363 | 800.325 | X | 1.005.688 | 786.336 |
| 3.2 Crediti verso clientela | 1.797.571 | 8.534.810 | X | 10.332.381 | 9.705.582 |
| **4. Derivati di copertura** | **X** | **X** | **508.125** | **508.125** | **563.714** |
| **5. Altre attività** | **X** | **X** | **101.289** | **101.289** | **44.888** |
| **6. Passività finanziarie** | **X** | **X** | **X** | **184** | **3.748** |
| **TOTALE** | **2.281.449** | **9.337.570** | **609.414** | **12.228.617** | **11.335.929** |
| – *di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired* | | *10.131* | | ***10.131*** | *7.934* |
| – *di cui: interessi attivi su leasing finanziario* | *X* | *10.241* | *X* | ***10.241*** | *10.359* |

Gli interessi attivi maturati nel 2024, pari a circa 12.229 milioni di euro, in aumento di 893 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, sono riferibili essenzialmente alla Capogruppo e sono costituiti principalmente da:

- interessi attivi su finanziamenti e conti correnti, pari a circa 8.926 milioni di euro;
- interessi attivi su titoli di debito, pari a circa 2.003 milioni di euro.

Nella sottovoce "4. Derivati di copertura" confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che rettifica gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2024 tale ammontare risulta positivo per circa 508 milioni di euro.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività finanziarie deteriorate per circa 10 milioni di euro.

Gli interessi attivi maturati sui crediti a "vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi verso banche e Banche Centrali, iscritti nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide", sono esposti convenzionalmente nei crediti verso banche.

### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

#### 1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi su attività finanziarie in divisa ammontano a circa 623 milioni di euro (349 milioni di euro nel 2023), principalmente ascrivibili alla Capogruppo e a Snam.

## 1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|---|
| **1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **(7.402.155)** | **(1.097.837)** | | **(8.499.992)** | **(7.948.892)** |
| 1.1 Debiti verso banche centrali | (78.420) | X | X | (78.420) | (190.046) |
| 1.2 Debiti verso banche | (1.544.785) | X | X | (1.544.785) | (1.421.140) |
| 1.3 Debiti verso clientela | (5.778.950) | X | X | (5.778.950) | (5.505.141) |
| 1.4 Titoli in circolazione | X | (1.097.837) | X | (1.097.837) | (832.565) |
| **2. Passività finanziarie di negoziazione** | | | | | |
| **3. Passività finanziarie designate al fair value** | | | | | |
| **4. Altre passività e fondi** | **X** | **X** | **(317.032)** | **(317.032)** | **(188.216)** |
| **5. Derivati di copertura** | **X** | **X** | **55.968** | **55.968** | **50.085** |
| **6. Attività finanziarie** | **X** | **X** | **X** | **(1.056)** | **(3.420)** |
| **TOTALE** | **(7.402.155)** | **(1.097.837)** | **(261.064)** | **(8.762.112)** | **(8.090.443)** |
| *- di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing* | *(13.302)* | *X* | *X* | ***(13.302)*** | *(11.770)* |

Gli interessi passivi pari a 8.762 milioni di euro al 31 dicembre 2024, il cui incremento rispetto al precedente esercizio (672 milioni di euro) è correlato alla dinamica dei tassi di interesse di mercato, derivano principalmente da:

- la remunerazione della raccolta postale della Capogruppo, pari a circa 5.038 milioni di euro;
- gli interessi passivi su titoli in circolazione della Capogruppo per 674 milioni di euro, da emissioni di Snam per 161 milioni di euro, da emissioni di Terna per 115 milioni di euro e da emissioni di Italgas per 107 milioni di euro;
- gli interessi passivi verso banche della Capogruppo per 1.029 milioni di euro, di Fincantieri per 131 milioni di euro, di Snam per 129 milioni di euro e di Terna per 119 milioni di euro;
- gli interessi passivi su linee di credito fornite alla Capogruppo dalla BEI e dalla CEB, pari a circa 123 milioni di euro;
- gli interessi passivi su linee di rifinanziamento BCE della Capogruppo, pari a circa 78 milioni di euro;
- gli interessi passivi su depositi relativi a contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati della Capogruppo, pari a circa 50 milioni di euro.

Nella sottovoce "5. Derivati di copertura" confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che rettifica gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2024 tale ammontare risulta positivo per circa 56 milioni di euro.

La voce accoglie gli oneri finanziari maturati sui debiti per leasing iscritti in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 16, pari a circa 13 milioni di euro.

## 1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

### 1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi su passività finanziarie in divisa ammontano a circa 193 milioni di euro (+84 milioni di euro rispetto al 2023), principalmente ascrivibili alla Capogruppo.

## 1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

(migliaia di euro)

| Voci | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura | 680.483 | 751.526 |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura | (116.390) | (137.727) |
| **C. Saldo (A - B)** | **564.093** | **613.799** |

# SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Tipologia servizi/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **a) Strumenti finanziari** | | |
| 1. Collocamento titoli | | |
| 1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile | | |
| 1.2 Senza impegno irrevocabile | | |
| 2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti | | |
| 2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari | | |
| 2.2 Esecuzione di ordini per conto di clienti | | |
| 3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari | | |
| – *di cui: negoziazione per conto proprio* | | |
| – *di cui: gestione di portafogli individuali* | | |
| **b) Corporate Finance** | | |
| 1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni | | |
| 2. Servizi di tesoreria | | |
| 3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance | | |
| **c) Attività di consulenza in materia di investimenti** | | |
| **d) Compensazione e regolamento** | **226** | **312** |
| **e) Gestione di portafogli collettivi** | **88.851** | **69.657** |
| **f) Custodia e amministrazione** | | |
| 1. Banca depositaria | | |
| 2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione | | |
| **g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafoglio collettive** | | |
| **h) Attività fiduciaria** | | |
| **i) Servizi di pagamento** | | |
| 1. Conti correnti | | |
| 2. Carte di credito | | |
| 3. Carte di debito e altre carte di pagamento | | |
| 4. Bonifici e altri ordini di pagamento | | |
| 5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento | | |
| **j) Distribuzione di servizi di terzi** | | |
| 1. Gestione di portafogli collettive | | |
| 2. Prodotti assicurativi | | |
| 3. Altri prodotti | | |
| – *di cui: gestioni di portafogli individuali* | | |
| **k) Finanza strutturata** | **1.850** | **1.490** |
| **l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione** | | |
| **m) Impegni a erogare fondi** | **55.686** | **57.180** |
| **n) Garanzie finanziarie rilasciate** | **43.553** | **48.877** |
| – *di cui: derivati su crediti* | | |
| **o) Operazioni di finanziamento** | **49.456** | **47.193** |
| – *di cui: per operazioni di factoring* | | |
| **p) Negoziazione di valute** | | |
| **q) Merci** | | |
| **r) Altre commissioni attive** | **342.918** | **325.904** |
| – *di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio* | | |
| – *di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione* | | |
| **TOTALE** | **582.540** | **550.613** |

Le commissioni attive al 31 dicembre 2024 ammontano a circa 583 milioni di euro, principalmente riferibili al contributo della Capogruppo, che nel corso dell'esercizio ha maturato commissioni attive per un totale di 436 milioni di euro relative a:

- convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle attività e passività del MEF per 261 milioni di euro circa (di cui 258 milioni relativi alla gestione dei Buoni MEF);
- impegni a erogare fondi per circa 56 milioni di euro;
- attività di strutturazione ed erogazione di finanziamenti per circa 49 milioni di euro;
- garanzie finanziarie rilasciate per circa 44 milioni di euro;
- garanzie commerciali rilasciate per circa 19 milioni di euro.

Concorrono in via residuale, fra le altre, le commissioni maturate per: attività di prestito titoli, gestione del Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo, del Fondo Kyoto, del Fondo Clima, del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e per altri servizi resi.

Il saldo è inoltre rappresentato per 57,5 milioni di euro da commissioni percepite dalla controllata SIMEST per la gestione dei Fondi Pubblici e per 88,9 milioni di euro da commissioni maturate dalle controllate CDP Real Asset SGR, CDP Venture Capital SGR e Fondo Italiano d'Investimento SGR per lo svolgimento delle rispettive attività di gestione di portafogli.

## 2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Tipologia servizi/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **a) Strumenti finanziari** | **1.534.278** | **1.269.568** |
| – *di cui: negoziazione di strumenti finanziari* | *811* | *2.337* |
| – *di cui: collocamento di strumenti finanziari* | *1.506.445* | *1.243.165* |
| – *di cui: gestione di portafogli individuali* | *110* | *11* |
| – *proprie* | *110* | *11* |
| – *delegate a terzi* | | |
| **b) Compensazione e regolamento** | **2.904** | **2.964** |
| **c) Gestioni di portafogli collettive** | | |
| 1. Proprie | | |
| 2. Delegate a terzi | | |
| **d) Custodia e amministrazione** | **2.781** | **1.966** |
| **e) Servizi di incasso e pagamento** | **27.234** | **23.114** |
| – *di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento* | *6* | *4* |
| **f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione** | | |
| **g) Impegni a ricevere fondi** | **26** | **16** |
| **h) Garanzie finanziarie ricevute** | **38.882** | **36.866** |
| – *di cui: derivati su crediti* | | |
| **i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi** | | |
| **j) Negoziazione di valute** | | |
| **k) Altre commissioni passive** | **5.385** | **4.082** |
| **TOTALE** | **1.611.490** | **1.338.576** |

Le commissioni passive si attestano a 1.611 milioni di euro e riguardano principalmente la quota di competenza dell'esercizio 2024 della remunerazione riconosciuta dalla Capogruppo a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di gestione del Risparmio Postale, diverse da quelle assimilabili a costi di transazione e pertanto ricomprese nel valore di iscrizione dei prodotti del Risparmio Postale, pari a circa 1.500 milioni di euro (+264 milioni circa rispetto al 2023).

# SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

## 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Voci/Proventi | 2024 | | 2023 | |
|---|---|---|---|---|
| | Dividendi | Proventi simili | Dividendi | Proventi simili |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | 25 | |
| B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 68 | 51.169 | 68 | 51.943 |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 22.993 | 291 | 24.520 | 244 |
| D. Partecipazioni | | | 449 | |
| **TOTALE** | **23.061** | **51.460** | **25.062** | **52.187** |

# SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A + B) - (C + D)] |
|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività finanziarie di negoziazione** | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | | | | | |
| **2. Passività finanziarie di negoziazione** | | | | | |
| **3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio** | X | X | X | X | **184.254** |
| **4. Strumenti derivati** | **44.457** | **21.273** | **44.777** | **33.780** | **(240.733)** |
| 4.1 Derivati finanziari: | 44.457 | 21.273 | 44.777 | 33.769 | (240.722) |
| – su titoli di debito e tassi di interesse | 20.360 | 18.811 | 41.008 | 31.385 | (33.222) |
| – su titoli di capitale e indici azionari | 12.828 | 2.462 | 3.769 | | 11.521 |
| – su valute e oro | X | X | X | X | (227.906) |
| – altri | 11.269 | | | 2.384 | 8.885 |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | 11 | (11) |
| **TOTALE** | **44.457** | **21.273** | **44.777** | **33.780** | **(56.479)** |

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, negativo per circa 56 milioni di euro nel 2024 (negativo per 121 milioni di euro nel 2023), deriva in prevalenza dal risultato netto negativo registrato dalla Capogruppo (49 milioni di euro), del gruppo Terna (19 milioni di euro) e del gruppo Snam (10 milioni di euro), parzialmente compensati dal contributo positivo del gruppo Fincantieri per 24 milioni di euro.

# SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

## 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Componenti reddituali/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **A. Proventi relativi a:** | | |
| A.1 Derivati di copertura del fair value | 170.617 | 209.598 |
| A.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | 391.674 | 1.774.325 |
| A.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | 3.693 | 69 |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | 111 | 48 |
| A.5 Attività e passività in valuta | 9.831 | 12.431 |
| **Totale proventi dell'attività di copertura (A)** | **575.926** | **1.996.471** |
| **B. Oneri relativi a:** | | |
| B.1 Derivati di copertura del fair value | 528.167 | 1.867.045 |
| B.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | 23.947 | 445 |
| B.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | 49.965 | 135.643 |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | 3.625 | 8.589 |
| B.5 Attività e passività in valuta | 9.401 | 13.085 |
| **Totale oneri dell'attività di copertura (B)** | **615.105** | **2.024.807** |
| **C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)** | **(39.179)** | **(28.336)** |

# SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

## 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Voci/Componenti reddituali | 2024 | | | 2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| **Attività finanziarie** | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 29.745 | (368) | 29.377 | 120.491 | (45.217) | 75.274 |
| 1.1 Crediti verso banche | 462 | | 462 | 64 | | 64 |
| 1.2 Crediti verso clientela | 29.283 | (368) | 28.915 | 120.427 | (45.217) | 75.210 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 43.900 | (211.428) | (167.528) | 16.622 | (66.566) | (49.944) |
| 2.1 Titoli di debito | 25.952 | (207.386) | (181.434) | 16.622 | (66.566) | (49.944) |
| 2.2 Finanziamenti | 17.948 | (4.042) | 13.906 | | | |
| **TOTALE ATTIVITÀ** | **73.645** | **(211.796)** | **(138.151)** | **137.113** | **(111.783)** | **25.330** |
| **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | (884) | (884) | | | |
| 3. Titoli in circolazione | | | | | | |
| **TOTALE PASSIVITÀ** | | **(884)** | **(884)** | | | |

Il saldo netto della voce al 31 dicembre 2024 risulta negativo per circa 139 milioni di euro (positivo per 25 milioni di euro al 31 dicembre 2023), e deriva principalmente del risultato netto negativo realizzato dalla Capogruppo sulle vendite dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-181 milioni di euro) compensato parzialmente dal risultato netto positivo realizzato sulle vendite dei titoli di debito iscritti tra i crediti valutati al costo ammortizzato (+26 milioni di euro circa).

Concorrono in via residuale al risultato della voce gli indennizzi ricevuti dalla Capogruppo in sede di estinzione anticipata dei finanziamenti concessi alla clientela (+3,5 milioni di euro circa).

## SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

| (migliaia di euro)<br>Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività finanziarie** | **349** | | **3.066** | | **(2.717)** |
| 1.1 Titoli di debito | 349 | | 1.390 | | (1.041) |
| 1.2 Finanziamenti | | | 1.676 | | (1.676) |
| **2. Passività finanziarie** | **2.033** | | | | **2.033** |
| 2.1 Titoli in circolazione | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | |
| 2.3 Debiti verso clientela | 2.033 | | | | 2.033 |
| **3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio** | **X** | **X** | **X** | **X** | |
| **TOTALE** | **2.382** | | **3.066** | | **(684)** |

### 7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

| (migliaia di euro)<br>Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività finanziarie** | **82.919** | **19.506** | **125.956** | | **(23.531)** |
| 1.1 Titoli di debito | 17 | | | | 17 |
| 1.2 Titoli di capitale | 1.269 | | | | 1.269 |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | 79.208 | 16.352 | 123.697 | | (28.137) |
| 1.4 Finanziamenti | 2.425 | 3.154 | 2.259 | | 3.320 |
| **2. Attività finanziarie: differenze di cambio** | **X** | **X** | **X** | **X** | **1.137** |
| **TOTALE** | **82.919** | **19.506** | **125.956** | | **(22.394)** |

Il saldo della voce, negativo per circa 22 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (positivo per 70 milioni di euro nel 2023), accoglie principalmente il risultato complessivamente positivo derivante dalla valutazione al fair value delle quote di O.I.C.R. iscritte nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

Il saldo della voce risulta negativo per circa 10 milioni di euro (positivo per 58 milioni di euro nel 2023), e fa riferimento ai contributi negativi di SIMEST (per 12 milioni di euro), di Valvitalia (per 2,7 milioni di euro) e di Fincantieri (per un milione di euro), parzialmente bilanciati dal saldo netto positivo delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, calcolate con metodo individuale e collettivo della Capogruppo (per 5,7 milioni di euro).

### 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | | | | Riprese di valore | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Terzo stadio | | Impaired acquisite od originate | | | | | | | |
| | Primo stadio | Secondo stadio | Write-off | Altre | Write-off | Altre | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | 2024 | 2023 |
| **A. Crediti verso banche** | **(9.085)** | | | | | | **13.332** | **931** | | | **5.178** | **(9.527)** |
| Finanziamenti | (5.369) | | | | | | 11.350 | 931 | | | 6.912 | (9.399) |
| Titoli di debito | (3.716) | | | | | | 1.982 | | | | (1.734) | (128) |
| **B. Crediti verso clientela** | **(74.456)** | **(17.115)** | **(588)** | **(38.793)** | | | **44.301** | **60.365** | **8.303** | | **(17.983)** | **67.019** |
| Finanziamenti | (50.190) | (15.654) | (588) | (38.793) | | | 32.227 | 56.606 | 6.309 | | (10.083) | 80.943 |
| Titoli di debito | (24.266) | (1.461) | | | | | 12.074 | 3.759 | 1.994 | | (7.900) | (13.924) |
| **TOTALE** | **(83.541)** | **(17.115)** | **(588)** | **(38.793)** | | | **57.633** | **61.296** | **8.303** | | **(12.805)** | **57.492** |

### 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | | | | Riprese di valore | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Terzo stadio | | Impaired acquisite od originate | | | | | | | |
| | Primo stadio | Secondo stadio | Write-off | Altre | Write-off | Altre | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | 2024 | 2023 |
| **A. Titoli di debito** | **(2.533)** | | | | | | **4.947** | | | | **2.414** | **437** |
| **B. Finanziamenti** | | | | | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **(2.533)** | | | | | | **4.947** | | | | **2.414** | **437** |

## SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

### 9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro) | Utili | Perdite | Risultato netto |
|---|---|---|---|
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | | | |
| Finanziamenti | | | |
| Titoli di debito | | | |
| **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche** | | | |
| Finanziamenti | | | |
| Titoli di debito | | | |
| **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela** | | **(9)** | **(9)** |
| Finanziamenti | | (9) | (9) |
| Titoli di debito | | | |
| **TOTALE** | | **(9)** | **(9)** |

Il saldo della voce, negativo per circa 9mila euro, fa riferimento alla perdita rilevata dalla Capogruppo in sede di rinegoziazione dei termini contrattuali dell'esposizione di una controparte, classificata nei crediti verso clientela del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La perdita è stata rilevata come differenza fra il valore contabile lordo ante modifica e il valore lordo ricalcolato come valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

## SEZIONE 10 – RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI – VOCE 160

Il Gruppo non svolge attività assicurativa, pertanto non sono presenti ricavi e costi dei servizi assicurativi.

## SEZIONE 11 – SALDO DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA – VOCE 170

Il Gruppo non svolge attività assicurativa, pertanto non sono presenti ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa.

# SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

## 12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Tipologia di spese/Settori | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|
| **1) Personale dipendente** | **303.209** | **2.753.314** | **3.056.523** | **2.769.060** |
| a) Salari e stipendi | 182.199 | 1.902.884 | 2.085.083 | 1.926.450 |
| b) Oneri sociali | 6.159 | 103.725 | 109.884 | 113.097 |
| c) Indennità di fine rapporto | 832 | 31.088 | 31.920 | 41.149 |
| d) Spese previdenziali | 33.093 | 465.087 | 498.180 | 457.677 |
| e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | 312 | 9.314 | 9.626 | 8.909 |
| f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili | | | | |
| g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | 15.789 | 91.139 | 106.928 | 90.910 |
| – a contribuzione definita | 15.789 | 85.686 | 101.475 | 86.266 |
| – a benefici definiti | | 5.453 | 5.453 | 4.644 |
| h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | 7.258 | 7.258 | 317 |
| i) Altri benefici a favore dei dipendenti | 64.825 | 142.819 | 207.644 | 130.551 |
| **2) Altro personale in attività** | **1.139** | **20.141** | **21.280** | **21.605** |
| **3) Amministratori e Sindaci** | **5.189** | **21.429** | **26.618** | **23.830** |
| **4) Personale collocato a riposo** | | | | |
| **TOTALE** | **309.537** | **2.794.884** | **3.104.421** | **2.814.495** |

## 12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

| (numero) | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|
| **Personale dipendente** | **1.748** | **41.595** | **43.343** | **42.656** |
| a) Dirigenti | 177 | 953 | 1.130 | 1.094 |
| b) Quadri direttivi | 965 | 13.971 | 14.936 | 13.943 |
| c) Restante personale dipendente | 606 | 26.671 | 27.277 | 27.619 |
| **Altro personale** | **10** | **205** | **215** | **274** |

## 12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

## 12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

| (migliaia di euro)<br>Tipologia di spese/Valori | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|
| Buoni pasto | 3.748 | 6.959 | 10.707 | 9.953 |
| Polizze assicurative | 12.631 | 3.655 | 16.286 | 12.384 |
| Rimborsi forfettari | | | | |
| Contributi interessi su mutui | 1.542 | | 1.542 | 1.386 |
| Incentivazioni all'esodo | 41.025 | 37.408 | 78.433 | 21.264 |
| Bonus energia | | 322 | 322 | 475 |
| Premi di anzianità | | 7.848 | 7.848 | 1.532 |
| Altri benefici | 5.879 | 86.627 | 92.506 | 83.557 |
| **TOTALE** | **64.825** | **142.819** | **207.644** | **130.551** |

## 12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Tipologia di spese/Valori | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|
| Spese informatiche | 48.610 | 149.656 | 198.266 | 190.352 |
| Servizi generali | 13.696 | 7.931.564 | 7.945.260 | 8.776.639 |
| Servizi professionali e finanziari | 31.860 | 950.396 | 982.256 | 1.190.826 |
| Spese pubblicità e marketing | 4.964 | 51.014 | 55.978 | 62.318 |
| Altre spese correlate al personale | 6.777 | 68.022 | 74.799 | 70.968 |
| Utenze, tasse e altre spese | 7.319 | 309.026 | 316.345 | 332.413 |
| Risorse informative e banche dati | 2.767 | 835 | 3.602 | 3.653 |
| Spese per organi sociali | 671 | 488 | 1.159 | 1.018 |
| **TOTALE** | **116.664** | **9.461.001** | **9.577.665** | **10.628.187** |

In base all'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione di competenza del 2024.

### CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(migliaia di euro)

| Tipologia dei servizi | Soggetto che ha erogato il servizio | Destinatario | Compensi |
|---|---|---|---|
| Revisione contabile | Revisore della Capogruppo | Società Capogruppo | 405 |
| | | Società controllate | 7.769 |
| | Rete del revisore della Capogruppo | Società controllate | 1.237 |
| Servizi di attestazione | Revisore della Capogruppo | Società Capogruppo | 614 |
| | | Società controllate | 1.225 |
| | Rete del revisore della Capogruppo | Società controllate | 3 |
| Altri servizi | Revisore della Capogruppo | Società Capogruppo | 27 |
| | | Società controllate | 1.048 |
| | Rete del revisore della Capogruppo | Società controllate | 153 |
| **TOTALE** | | | **12.481** |

Corrispettivi al netto di IVA, spese accessorie e contributo Consob.

## SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

### 13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

| | Accantonamenti | | | | Rilasci per eccedenza | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Risultato netto |
| Impegni a erogare fondi | (18.466) | (156) | (233) | | 16.101 | 41 | 30 | | (2.683) |
| Garanzie finanziarie rilasciate | (9.653) | | | | 147 | | | | (9.506) |
| **TOTALE** | **(28.119)** | **(156)** | **(233)** | | **16.248** | **41** | **30** | | **(12.189)** |

### 13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti su altri impegni e garanzie.

### 13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Tipologia operazioni/Valori | Accantonamenti | Rilasci per eccedenza | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|
| Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali | (61.788) | 27.838 | (33.950) | (18.771) |
| Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale | (1.153) | 30 | (1.123) | (8.764) |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi | (174.845) | 118.663 | (56.182) | (201.650) |
| **TOTALE** | **(237.786)** | **146.531** | **(91.255)** | **(229.185)** |

### 13.3 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

| (migliaia di euro)<br>Tipologia operazioni/Valori | Accantonamenti | Rilasci per eccedenza | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|
| Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali | (18.134) | 2.877 | (15.257) | 12.190 |
| Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale | (753) | | (753) | |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi | (500) | | (500) | |
| **TOTALE** | **(19.387)** | **2.877** | **(16.510)** | **12.190** |

### 13.3 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

| (migliaia di euro)<br>Tipologia operazioni/Valori | Accantonamenti | Rilasci per eccedenza | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|
| Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali | (43.654) | 24.961 | (18.693) | (30.961) |
| Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale | (400) | 30 | (370) | (8.764) |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi | (174.345) | 118.663 | (55.682) | (201.650) |
| **TOTALE** | **(218.399)** | **143.654** | **(74.745)** | **(241.375)** |

La voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" diversi include principalmente il contributo negativo di 39 milioni di euro relativi al gruppo Snam, di 31 milioni di euro riferiti al gruppo Fincantieri e di 21 milioni di euro riferiti al gruppo Ansaldo Energia, parzialmente bilanciati dagli impatti positivi derivanti dalle eccedenze dei rilasci sugli accantonamenti relativi a CDPE Investimenti per 19 milioni di euro e del gruppo Valvitalia per 13 milioni di euro.

## SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 210

### 14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Attività/Componenti reddituali | Ammortamento (A) | Rettifiche di valore per deterioramento (B) | Riprese di valore (C) | Risultato netto (A + B - C) |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività materiali** | | | | |
| 1. A uso funzionale: | (2.031.715) | (62.047) | 1.825 | (2.091.937) |
| – di proprietà | (1.922.771) | (62.047) | 1.825 | (1.982.993) |
| – diritti d'uso acquisiti con il leasing | (108.944) | | | (108.944) |
| 2. Detenute a scopo d'investimento: | (8.866) | (2.012) | | (10.878) |
| – di proprietà | (8.763) | (2.012) | | (10.775) |
| – diritti d'uso acquisiti con il leasing | (103) | | | (103) |
| 3. Rimanenze | X | (20.271) | 13.351 | (6.920) |
| **TOTALE** | **(2.040.581)** | **(84.330)** | **15.176** | **(2.109.735)** |

### 14.1 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

| (migliaia di euro)<br>Attività/Componenti reddituali | Ammortamento (A) | Rettifiche di valore per deterioramento (B) | Riprese di valore (C) | Risultato netto (A + B - C) |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività materiali** | | | | |
| 1. A uso funzionale: | (11.015) | (159) | | (11.174) |
| – di proprietà | (6.507) | (159) | | (6.666) |
| – diritti d'uso acquisiti con il leasing | (4.508) | | | (4.508) |
| 2. Detenute a scopo d'investimento: | (6.014) | | | (6.014) |
| – di proprietà | (5.911) | | | (5.911) |
| – diritti d'uso acquisiti con il leasing | (103) | | | (103) |
| 3. Rimanenze | X | | | |
| **TOTALE** | **(17.029)** | **(159)** | | **(17.188)** |

### 14.1 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

| (migliaia di euro)<br>Attività/Componenti reddituali | Ammortamento (A) | Rettifiche di valore per deterioramento (B) | Riprese di valore (C) | Risultato netto (A + B - C) |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività materiali** | | | | |
| 1. A uso funzionale: | (2.020.700) | (61.888) | 1.825 | (2.080.763) |
| – di proprietà | (1.916.264) | (61.888) | 1.825 | (1.976.327) |
| – diritti d'uso acquisiti con il leasing | (104.436) | | | (104.436) |
| 2. Detenute a scopo d'investimento: | (2.852) | (2.012) | | (4.864) |
| – di proprietà | (2.852) | (2.012) | | (4.864) |
| – diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| 3. Rimanenze | X | (20.271) | 13.351 | (6.920) |
| **TOTALE** | **(2.023.552)** | **(84.171)** | **15.176** | **(2.092.547)** |

## SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 220

### 15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Attività/Componenti reddituali | Ammortamento (A) | Rettifiche di valore per deterioramento (B) | Riprese di valore (C) | Risultato netto (A + B - C) |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività immateriali** | | | | |
| – *di cui: software* | *(328.573)* | *(942)* | | *(329.515)* |
| A.1 Di proprietà: | (1.054.957) | (6.839) | 27.712 | (1.034.084) |
| – generate internamente dall'azienda | (138.386) | | 15.147 | (123.239) |
| – altre | (916.571) | (6.839) | 12.565 | (910.845) |
| A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| **TOTALE** | **(1.054.957)** | **(6.839)** | **27.712** | **(1.034.084)** |

### 15.1 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

| (migliaia di euro)<br>Attività/Componenti reddituali | Ammortamento (A) | Rettifiche di valore per deterioramento (B) | Riprese di valore (C) | Risultato netto (A + B - C) |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività immateriali** | | | | |
| – *di cui: software* | *(25.843)* | *(942)* | | *(26.785)* |
| A.1 Di proprietà: | (26.027) | (942) | | (26.969) |
| – generate internamente dall'azienda | | | | |
| – altre | (26.027) | (942) | | (26.969) |
| A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| **TOTALE** | **(26.027)** | **(942)** | | **(26.969)** |

### 15.1 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

| (migliaia di euro)<br>Attività/Componenti reddituali | Ammortamento (A) | Rettifiche di valore per deterioramento (B) | Riprese di valore (C) | Risultato netto (A + B - C) |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività immateriali** | | | | |
| – *di cui: software* | *(302.730)* | | | *(302.730)* |
| A.1 Di proprietà: | (1.028.930) | (5.897) | 27.712 | (1.007.115) |
| – generate internamente dall'azienda | (138.386) | | 15.147 | (123.239) |
| – altre | (890.544) | (5.897) | 12.565 | (883.876) |
| A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| **TOTALE** | **(1.028.930)** | **(5.897)** | **27.712** | **(1.007.115)** |

## SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

### 16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Tipologia di spese/Valori | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|
| Ammortamento delle migliorie su beni di terzi | 349 | 1.768 | 2.117 | 1.836 |
| Altri oneri | 14.961 | 295.129 | 310.090 | 335.487 |
| **TOTALE** | **15.310** | **296.897** | **312.207** | **337.323** |

### 16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Tipologia di spese/Valori | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|
| Proventi per incarichi societari a dipendenti | 1.279 | 628 | 1.907 | 1.481 |
| Recuperi di spese | 17.218 | 21.436 | 38.654 | 38.977 |
| Fitti attivi e altri proventi della gestione immobiliare | 12.045 | 72.940 | 84.985 | 48.491 |
| Ricavi dalla gestione industriale | | 19.249.988 | 19.249.988 | 19.195.121 |
| Altri proventi | 12.974 | 325.194 | 338.168 | 379.444 |
| **TOTALE** | **43.516** | **19.670.186** | **19.713.702** | **19.663.514** |

Tra gli altri proventi di gestione, pari a 19.713 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (19.664 milioni di euro nel 2023), confluiscono i proventi che non risultano imputabili alle altre voci del bilancio bancario, rappresentati in via quasi esclusiva dai ricavi registrati dalle società del Gruppo CDP la cui attività caratteristica è di tipo industriale e che sono di seguito descritti.

Contribuiscono al saldo i ricavi derivanti dal gruppo Snam pari a circa 3.558 milioni di euro, connessi al Trasporto, alla Rigassificazione e allo Stoccaggio di gas naturale, e del gruppo Italgas, per 2.513 milioni di euro, connessi alla Distribuzione di gas naturale, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e le cui condizioni economiche sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale.

Il gruppo Terna contribuisce al saldo dei ricavi da gestione industriale con 3.634 milioni di euro di ricavi, la cui componente principale deriva dal corrispettivo di trasmissione ("CTR") per l'utilizzo della rete che remunera la proprietà e la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale di competenza di Terna S.p.A. e delle controllate Rete S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o. I ricavi di trasmissione rappresentano la porzione più significativa dei ricavi regolati del gruppo Terna, e derivano dall'applicazione, in regime di monopolio,

del CTR fatturato da Terna ai distributori connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale, nell'ambito della regolamentazione condotta da parte dell'ARERA.

Il gruppo Fincantieri ha registrato nell'esercizio ricavi per 7.945 milioni di euro derivanti dalle commesse navali e dai servizi realizzati nei settori di business in cui opera: Shipbuilding, Offshore e Navi Speciali, Sistemi, Componenti e Servizi e Altre attività. I ricavi sono rilevati progressivamente nel tempo sulla base del trasferimento temporale del controllo dei beni e/o dei servizi al cliente e per effetto della variazione dei lavori in corso su ordinazione.

Il contributo del gruppo Ansaldo è stato pari a 1.116 milioni di euro di ricavi derivanti dai principali settori di business in cui opera: commesse relative alla produzione di turbine a gas, a vapore e generatori, ad attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di centrali termoelettriche, e ai servizi di manutenzione, riparazione, ricambistica su impianti esistenti.

## SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

### 17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Componenti reddituali/Settori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **1. Imprese a controllo congiunto** | | |
| **A. Proventi** | **366.922** | **271.711** |
| 1. Rivalutazioni | 332.993 | 271.711 |
| 2. Utili da cessione | | |
| 3. Riprese di valore | 33.556 | |
| 4. Altri proventi | 373 | |
| **B. Oneri** | **(255.600)** | **(223.707)** |
| 1. Svalutazioni | (236.628) | (215.515) |
| 2. Rettifiche di valore da deterioramento | | |
| 3. Perdite da cessione | | (86) |
| 4. Altri oneri | (18.972) | (8.106) |
| **Risultato netto** | **111.322** | **48.004** |
| **2. Imprese sottoposte a influenza notevole** | | |
| **A. Proventi** | **1.967.416** | **2.228.767** |
| 1. Rivalutazioni | 1.699.016 | 2.147.149 |
| 2. Utili da cessione | 260.554 | 76.361 |
| 3. Riprese di valore | 2.052 | |
| 4. Altri proventi | 5.794 | 5.257 |
| **B. Oneri** | **(18.390)** | **(738.271)** |
| 1. Svalutazioni | (18.386) | (23.466) |
| 2. Rettifiche di valore da deterioramento | | (713.589) |
| 3. Perdite da cessione | | |
| 4. Altri oneri | (4) | (1.216) |
| **Risultato netto** | **1.949.026** | **1.490.496** |
| **TOTALE** | **2.060.348** | **1.538.500** |

Il risultato delle partecipazioni, che evidenzia un saldo positivo, pari a circa 2.060 milioni di euro, accoglie il risultato della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto ed è ascrivibile principalmente a:

- l'effetto positivo della valutazione con l'*equity method* delle partecipazioni in Eni (797 milioni di euro), Poste Italiane (671 milioni di euro) e Holding Reti Autostradali (150 milioni di euro), SAIPEM (74 milioni di euro inclusivi della ripresa di valore pari a circa 34 milioni di euro effettuata in seguito all'esito dell'impairment test) e Webuild (21 milioni di euro);
- l'utile da cessione pari a 260 milioni di euro derivante della vendita da parte di CDPE Investimenti della partecipazione detenuta in Rocco Forte Hotels;
- l'effetto positivo netto delle valutazioni al patrimonio netto delle partecipazioni detenute da Snam (270 milioni di euro);
- l'effetto negativo della valutazione al patrimonio netto di Open Fiber (215 milioni di euro) e di NEXI (15 milioni di euro).

Si rimanda alla Parte B "Attivo" – Sezione 7 – Partecipazioni per maggiori dettagli, anche con riferimento agli impairment test sulle partecipazioni.

## SEZIONE 18 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 260

Non è presente il risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

## SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 270

### 19.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

Nel corso dell'esercizio 2024 si rilevano rettifiche di valore dell'avviamento per 10,5 milioni di euro, riferite alla svalutazione effettuata sull'avviamento iscritto da Melt 1.

## SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

### 20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

| Componenti reddituali/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **A. Immobili** | **1.624** | **(61)** |
| – Utili da cessione | 1.624 | 5 |
| – Perdite da cessione | | (66) |
| **B. Altre attività** | **46.651** | **136.416** |
| – Utili da cessione | 51.356 | 141.214 |
| – Perdite da cessione | (4.705) | (4.798) |
| **RISULTATO NETTO** | **48.275** | **136.355** |

La voce risulta positiva e pari a 48 milioni di euro, 136 milioni di euro nell'esercizio di confronto. L'utile registrato è principalmente dovuto al contributo della controllata Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) per la plusvalenza, pari a circa 35 milioni di euro, registrata a fronte della vendita della partecipazione in Stark Two al fondo Azzurra Capital, avvenuta in data 19 agosto 2024. Contribuisce inoltre alla voce il gruppo Terna (13 milioni di euro).

## SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 300

Il Gruppo CDP opera in differenti Paesi (europei ed extra europei) che hanno un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro.

CDP e alcune società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale" in virtù del quale è possibile la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento.

In tema di aliquote fiscali, in Italia l'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24%, alla quale va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente per banche e altri intermediari finanziari. All'IRES si deve aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale è pari al 4,65% per il settore bancario, e alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione. L'IRAP si applica a una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista per il calcolo dell'IRES.

Con riferimento alle imposte sul reddito della Capogruppo si rimanda al paragrafo di Parte C – Nota Integrativa di CDP S.p.A. – Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270 che qui si intende integralmente riportato.

### 21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

| (migliaia di euro)<br>Componenti reddituali/Valori | | Consolidato prudenziale | Altre imprese | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. | Imposte correnti (-) | (975.328) | (1.117.653) | (2.092.981) | (1.927.809) |
| 2. | Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 2.979 | 27.538 | 30.517 | 82.858 |
| 3. | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | | | 10 |
| 3.*bis* | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+) | | | | |
| 4. | Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (45.356) | 66.172 | 20.816 | 43.359 |
| 5. | Variazione delle imposte differite (+/-) | 83.121 | 100.361 | 183.482 | 189.902 |
| **6.** | **IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3.*bis* +/-4+/-5)** | **(934.584)** | **(923.582)** | **(1.858.166)** | **(1.611.680)** |

Per la disamina delle dinamiche delle imposte anticipate e differite registrate nel corso dell'esercizio, con particolare riguardo ai contributi più rilevanti da parte delle società del Gruppo raggruppate in funzione della tipologia di attività esercitata, si rimanda alle tabelle di movimentazione riportate nella Sezione 11.

Per ulteriori approfondimenti circa l'indicazione dei principali elementi che hanno concorso a determinare la stima del carico fiscale e la sua evoluzione rispetto all'esercizio precedente si rimanda alle tabelle che seguono.

## 21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

| (migliaia di euro) | 2024 | Tax rate | 2023 | Tax rate |
|---|---|---|---|---|
| **Utile al lordo delle imposte** | **7.814.171** | | **6.638.957** | |
| **IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)** | **2.148.897** | **-27,50%** | **1.825.713** | **-27,50%** |
| **Variazioni in aumento delle imposte** | | | | |
| – interessi passivi indeducibili | 12.761 | 0,16% | 13.745 | -0,21% |
| – svalutazioni delle partecipazioni | 9.256 | 0,12% | 197.389 | -2,97% |
| – differenze cambi | 975 | 0,01% | 1.655 | -0,02% |
| – rettifiche di valore su crediti | 3.684 | 0,05% | 5.509 | -0,08% |
| – differenze temporaneamente non deducibili | 231.784 | 2,97% | 178.423 | -2,69% |
| – differenze permanenti non deducibili | 45.949 | 0,59% | 45.004 | -0,68% |
| – effetto diverse aliquote estere (+) | 427 | 0,01% | 1.328 | -0,02% |
| – altre variazioni in aumento | 71.523 | 0,92% | 137.880 | -2,08% |
| **Variazioni in diminuzione delle imposte** | | | | |
| – beneficio ACE | | | (107.059) | 1,61% |
| – differenze cambi | (4.156) | -0,05% | (1.780) | 0,03% |
| – proventi non imponibili | (1.384) | -0,02% | (692) | 0,01% |
| – utilizzo fondi rischi | (46.619) | -0,60% | (46.421) | 0,70% |
| – effetto aliquota al 24% | (6.309) | -0,08% | (28.362) | 0,43% |
| – altre variazioni in diminuzione | (377.327) | -4,83% | (166.963) | 2,51% |
| – rivalutazione delle partecipazioni | (405.999) | -5,20% | (512.235) | 7,72% |
| **IRES ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO** | **1.683.462** | **21,54%** | **1.543.134** | **-23,24%** |

| (migliaia di euro) | 2024 | Tax rate | 2023 | Tax rate |
|---|---|---|---|---|
| **Imponibile IRAP** | **8.726.139** | | **7.877.296** | |
| **IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)** | **486.046** | **-5,57%** | **438.765** | **-5,57%** |
| **Variazioni in aumento delle imposte** | | | | |
| – interessi indeducibili 4% | 4.108 | 0,05% | 3.814 | -0,05% |
| – altri costi indeducibili | 25.011 | 0,29% | 44.172 | -0,56% |
| – differenti aliquote regionali | 8.551 | 0,10% | 7.048 | -0,09% |
| **Variazioni in diminuzione delle imposte** | | | | |
| – costi deducibili di esercizi precedenti | (1.975) | -0,02% | (2.563) | 0,03% |
| – costi deducibili relativi alle spese per il personale | (56.158) | -0,64% | (56.059) | 0,71% |
| – differenti aliquote regionali | (40.250) | -0,46% | (32.908) | 0,42% |
| – altre variazioni in diminuzione | (15.814) | -0,18% | (17.594) | 0,22% |
| **IRAP ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO** | **409.519** | **4,69%** | **384.675** | **-4,88%** |

## SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 320

### 22.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Non si rilevano utili o perdite su attività operative cessate.

### 22.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

Non si rilevano imposte relative a utili o perdite su attività operative cessate.

## SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 340

### 23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 2.151 milioni di euro.

(migliaia di euro)

| Denominazioni imprese | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative** | | |
| 1. Terna S.p.A. | 813.446 | 657.788 |
| 2. Snam S.p.A. | 901.084 | 809.566 |
| 3. Italgas S.p.A. | 394.564 | 369.394 |
| **Altre partecipazioni** | **41.421** | **(116.873)** |
| **TOTALE** | **2.150.515** | **1.719.875** |

## SEZIONE 24 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni.

## SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

Non ricorrono i presupposti per pubblicare l'informativa richiesta dallo IAS 33.

# PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

| Voci | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **10. Utile (Perdita) d'esercizio** | **5.956.005** | **5.027.277** |
| **Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:** | **182.248** | **212.426** |
| 20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | 193.706 | 214.184 |
| a) variazione di fair value | 193.706 | 214.184 |
| b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | | |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio): | | |
| a) variazione di fair value | | |
| b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | | |
| 40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | | |
| a) variazione di fair value (strumento coperto) | | |
| b) variazione di fair value (strumento di copertura) | | |
| 50. Attività materiali | | |
| 60. Attività immateriali | | |
| 70. Piani a benefici definiti | (1.402) | (9.950) |
| 80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| 90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto | (10.786) | 13.665 |
| 100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi | | |
| 110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | 730 | (5.473) |
| **Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:** | **1.126.613** | **88.637** |
| 120. Copertura di investimenti esteri: | | |
| a) variazioni di fair value | | |
| b) rigiro a conto economico | | |
| c) altre variazioni | | |
| 130. Differenze di cambio: | 197 | (4.484) |
| a) variazioni di valore | 4.135 | (10.499) |
| b) rigiro a conto economico | | |
| c) altre variazioni | (3.938) | 6.015 |
| 140. Copertura dei flussi finanziari: | 31.138 | (208.550) |
| a) variazioni di fair value | 65.470 | (207.478) |
| b) rigiro a conto economico | (34.332) | (1.072) |
| c) altre variazioni | | |
| – *di cui: risultato delle posizioni nette* | | |
| 150. Strumenti di copertura (elementi non designati): | | |
| a) variazioni di valore | | |
| b) rigiro a conto economico | | |
| c) altre variazioni | | |

(migliaia di euro)

| Voci | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| 160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | 394.617 | 499.078 |
| a) variazioni di fair value | 221.643 | 449.572 |
| b) rigiro a conto economico | 172.974 | 49.506 |
| – rettifiche per rischio di credito | (2.414) | (437) |
| – utili/perdite da realizzo | 175.388 | 49.943 |
| c) altre variazioni | | |
| 170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: | | |
| a) variazioni di fair value | | |
| b) rigiro a conto economico | | |
| c) altre variazioni | | |
| 180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto: | 854.108 | (85.299) |
| a) variazioni di fair value | 852.622 | (87.457) |
| b) rigiro a conto economico | | |
| – rettifiche da deterioramento | | |
| – utili/perdite da realizzo | | |
| c) altre variazioni | 1.486 | 2.158 |
| 190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi: | | |
| a) variazioni di fair value | | |
| b) rigiro a conto economico | | |
| c) altre variazioni | | |
| 200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione: | | |
| a) variazioni di fair value | | |
| b) rigiro a conto economico | | |
| c) altre variazioni | | |
| 210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | (153.447) | (112.108) |
| **220. Totale altre componenti reddituali** | **1.308.861** | **301.063** |
| **230. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 190)** | **7.264.866** | **5.328.340** |
| 240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi | 2.125.442 | 1.624.630 |
| **250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo** | **5.139.424** | **3.703.710** |

# PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Capogruppo e le società rientranti nel consolidato prudenziale si sono dotate di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di operatività, monitorandone l'andamento e implementando idonei presìdi volti alla prevenzione e/o alla mitigazione dei rischi individuati. La Capogruppo e le società del perimetro di consolidamento prudenziale, inoltre, comunicano gli esiti e l'avanzamento delle proprie attività in ambito gestione e controllo dei rischi ai livelli gerarchici appropriati, incluso il Consiglio di Amministrazione. La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta da ciascuna entità del gruppo, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative interne di ciascuna società e della normativa di Gruppo emanata dalla Capogruppo nei confronti delle società rientranti nel consolidato prudenziale e sulle quali la Capogruppo esercita anche l'attività di Direzione e Coordinamento.

Nella struttura organizzativa della Capogruppo il Direttore Rischi, posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo e del grado di solidità del Gruppo. Nell'ambito di tale mandato, il Direttore Rischi assicura il coordinamento delle attività delle Aree Risk Management (di seguito anche "RM"), Governance e Supporto Rischi, Compliance e Anti-Riciclaggio e Valutazione, Monitoraggio Crediti e Valutazione e Monitoraggio Rischi Equity. RM ha, in particolare, il mandato di supportare il Direttore Rischi nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, assicurando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy, approvata inizialmente dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e costantemente aggiornata in seguito secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. Nella valutazione dei propri rischi, inoltre, la Capogruppo tiene conto dei fattori ESG capaci di influenzare trasversalmente i diversi tipi di rischio a cui la Società è esposta. In particolare, all'interno di tale fattispecie, la Capogruppo ha implementato la misurazione del rischio climatico-ambientale per operazioni che presentino le caratteristiche individuato dallo specifico Regolamento in materia, emanato nel corso del 2022.

La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con frequenza almeno semestrale, si articola nella Politica Generale Rischi e nei documenti a essa collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi o un ambito di assunzione degli stessi; essa, unitamente al Regolamento Stress Testing, definisce anche il programma delle prove di stress di CDP. La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi. Nei documenti collegati alla Politica Generale Rischi sono inoltre esplicitati gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework ("RAF") e del RAF in materia di rischi informatici e cyber. Nel Regolamento Stress Testing è descritto il relativo framework applicato in CDP, articolato in prove di stress, declinate per ciascuno dei rischi ed effettuate tanto nel contesto del monitoraggio periodico di ciascun rischio (come descritto nei relativi paragrafi), quanto nell'ambito della pianificazione strategica e degli esercizi di budgeting periodico (in tal caso vengono definiti e valutati scenari articolati su tutti i fattori di rischio rilevanti). CDP utilizza inoltre esercizi di *reverse stress testing*.

I princìpi guida per la gestione dei rischi della Capogruppo sono riassunti nella Politica Generale Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

A partire dal 2023, CDP invia annualmente alla Banca d'Italia un resoconto (i.e. Resoconto ICAAP/ILAAP) rappresentativo della situazione patrimoniale e di liquidità attuale e prospettica della società, illustrativo delle caratteristiche fondamentali dei processi, dell'esposizione ai rischi e della determinazione del capitale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, redatto secondo modalità coerenti con quelle previste dalla normativa prudenziale per le banche, tenuto conto delle caratteristiche del soggetto vigilato e della speciale disciplina della gestione separata. RM assicura la predisposizione di tale Resoconto, da sottoporre ai Comitati competenti preliminarmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La struttura dei Comitati statutari, consiliari e manageriali, è articolata a livello aziendale e di Gruppo, inclusi i comitati competenti in materia di rischi, per i quali è stata definita una specifica articolazione delle rispettive competenze, sempre nel rispetto dei princìpi individuati.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo è istituito il Comitato Rischi e Sostenibilità, la cui costituzione è prevista dallo Statuto e il cui funzionamento e organizzazione sono declinati in uno specifico regolamento, aggiornato nel tempo (da ultimo nel 2023). Il Comitato (i) svolge le funzioni di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e di valutazione preventiva di nuovi prodotti e (ii) esprime pareri a supporto del Consiglio sulle materie riguardanti la propensione al rischio, il RAF e l'allocazione di capitale, le evidenze sul funzionamento del sistema dei controlli interni e la valutazione delle politiche in materia di sostenibilità. Il Comitato, inoltre, esamina periodicamente le risultanze delle attività di monitoraggio del profilo di rischio e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità curate dalle funzioni di controllo.

In Capogruppo sono presenti due organi manageriali di natura tecnico-consultiva, il Comitato Rischi Governance e il Comitato Rischi Valutativo che operano a supporto del management e degli organi deliberanti di ciascuna operazione con una composizione variabile a seconda dell'ambito di business e dell'organo deliberante competente; per le operazioni di risalita, assumono la veste di Comitati di Gruppo. Il Comitato Rischi Governance è competente in materia di (i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, (ii) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency, (iii) analisi delle attività di monitoraggio del profilo di rischio e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e dei corrispondenti resoconti destinati all'autorità di Vigilanza[226], (iv) aspetti rilevanti ai fini della pianificazione, rendicontazione e monitoraggio del sistema dei controlli interni integrato. Il Comitato Rischi Valutativo è invece competente in materia di (i) valutazione di operazioni, attività e *framework* di operatività, di natura sia creditizia che di investimenti/disinvestimenti in *equity*, da un punto di vista, tra l'altro, di rischio, legale, di sostenibilità economico-finanziaria e ESG, (ii) valutazione delle operazioni considerate rilevanti in termini di rischiosità per la Capogruppo con riferimento ai limiti previsti dal RAF e dalla normativa interna a presidio del rischio reputazionale delle operazioni, (iii) valutazione di proposte di gestione di specifici crediti non performing e contenziosi creditizi, e (iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio.

RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con le Policy adottate e con il profilo di rischio espresso dal RAF approvato dal CDA di CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Nelle società che afferiscono al consolidato prudenziale gli organi e le strutture coinvolte nei sistemi di governo e controllo dei rischi si articolano, oltre ai vertici aziendali, nelle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Anti-Riciclaggio) e terzo livello (Internal Auditing).

[226] Come sopra menzionato, tali valutazioni di adeguatezza sono condotte secondo modalità coerenti con quelle previste dalla normativa prudenziale per le banche, tenendo conto delle proprie specifiche caratteristiche quale soggetto vigilato e della speciale disciplina della gestione separata.

# SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

#### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| (migliaia di euro)<br>Portafogli/Qualità | Sofferenze | Inadem-pienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 100.719 | 135.228 | 25.453 | 2.126 | 342.397.683 | 342.661.209 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | 9.176.414 | 9.176.414 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | 190.971 | 190.971 |
| 4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 4.575 | | 2.758 | 4.089 | 15.297 | 26.719 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | 1.149 | 1.149 |
| **TOTALE 31/12/2024** | **105.294** | **135.228** | **28.211** | **6.215** | **351.781.514** | **352.056.462** |
| **Totale 31/12/2023** | **102.500** | **52.942** | **64.694** | **39.958** | **359.150.188** | **359.410.282** |

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio relativo alle esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni (deteriorate e non).

**Esposizioni creditizie oggetto di concessioni: dettaglio per portafoglio e qualità creditizia**

| (migliaia di euro)<br>Tipologie esposizioni/Valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta 31/12/2024 | Esposizione netta 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **Crediti verso clientela oggetto di concessioni** | | | | |
| Sofferenze | 440 | (440) | | |
| Inadempienze probabili | 90.221 | (43.005) | 47.216 | 14.028 |
| Esposizioni scadute deteriorate | | | | 4.435 |
| Esposizioni scadute non deteriorate | | | | |
| Altre esposizioni non deteriorate | 1.585.096 | (131.260) | 1.453.836 | 1.473.692 |
| **TOTALE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI AL 31/12/2024** | **1.675.757** | **(174.705)** | **1.501.052** | **X** |
| **Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2023** | **1.660.640** | **(168.485)** | **X** | **1.492.155** |

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| (migliaia di euro) Portafogli/Qualità | Deteriorate | | | | Non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write-off (*) parziali complessivi | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 474.297 | (212.897) | 261.400 | | 343.256.531 | (856.722) | 342.399.809 | 342.661.209 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | 9.186.342 | (9.928) | 9.176.414 | 9.176.414 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | X | X | 190.971 | 190.971 |
| 4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 54.631 | (47.298) | 7.333 | | X | X | 19.386 | 26.719 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | 1.149 | | 1.149 | 1.149 |
| **TOTALE 31/12/2024** | **528.928** | **(260.195)** | **268.733** | | **352.444.022** | **(866.650)** | **351.787.729** | **352.056.462** |
| **Totale 31/12/2023** | **455.339** | **(235.203)** | **220.136** | | **359.875.008** | **(929.401)** | **359.190.145** | **359.410.281** |

(*) Valore da esporre a fini informativi.

| (migliaia di euro) Portafogli/Qualità | Attività di evidente scarsa qualità creditizia | | Altre attività |
|---|---|---|---|
| | Minusvalenze cumulate | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | 263.895 |
| 2. Derivati di copertura | | | 1.075.137 |
| **TOTALE 31/12/2024** | | | **1.339.032** |
| **Totale 31/12/2023** | | | **2.609.522** |

### B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Fattispecie non presente al 31 dicembre 2024.

## SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

In coerenza col quadro normativo nazionale e comunitario, il Gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Nella presente sezione, ove si fa riferimento al perimetro "consolidato prudenziale", si intendono ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale:

- CDP Real Asset SGR S.p.A.;
- Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.;
- CDP Venture Capital SGR S.p.A.

L'art. 5 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del medesimo D.Lgs., "*tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]*". Il decreto di trasformazione prevede, pertanto, una specifica disciplina di vigilanza per CDP, non essendo a questa direttamente applicabili le disposizioni relative agli intermediari finanziari non bancari.

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Si segnala inoltre che:

- CDP è classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema Europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie, e, a tal riguardo, è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema; e
- CDP rientra tra le controparti ammesse alle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema e, a tal riguardo, trasmette a Banca d'Italia dati trimestrali di natura gestionale relativi all'adeguatezza patrimoniale.

## 1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, nella fattispecie di rischio di controparte, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria.

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti Locali. CDP è inoltre autorizzata a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti locali, nell'ambito del servizio di tesoreria svolto da Poste Italiane, operatività che presenta un profilo di rischio in linea con quella di finanziamento tradizionale; il perimetro del servizio comprende i Comuni con una popolazione fino a 100mila abitanti, nonché le Province e Città Metropolitane fino a un milione di residenti.

Particolare rilevanza continuano a presentare le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

Rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si aggiungono, inoltre, le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, a oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito di accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale. Sono altresì attuabili finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, attività di attivazione più recente per quanto concerne l'utilizzo di risorse proprie.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti su base corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi, a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy e a iniziative per la crescita delle imprese, in Italia e all'estero.

In linea con gli indirizzi strategici di CDP, negli ultimi anni l'operatività verso il segmento dimensionale di imprese cosiddette Mid, pur continuando a rappresentare una quota minoritaria del portafoglio creditizio in termini di importi, ha assunto rilevanza crescente, in termini di numero di operazioni, a seguito di una presenza geografica di CDP più capillare sul territorio italiano e con l'obiettivo strategico di supportare la crescita di questa tipologia di controparti.

Nel corso degli ultimi anni CDP ha supportato le imprese italiane in coordinamento con il sistema bancario, concedendo finanziamenti a medio/lungo termine assistiti da strumenti sia di SACE (SupportItalia e Archimede), sia di BEI (tramite il Fondo di Garanzia Europeo, FGE).

Nel corso del 2024 è proseguito lo sviluppo di interventi nell'ambito di piattaforme o programmi di investimenti con fondi comunitari (tra cui, in particolare, il programma di investimenti della Commissione Europea "InvestEU" di cui CDP è *Implementing Partner*) o con risorse nazionali (quali, per es., il Fondo di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale), mantenendo l'allineamento con il profilo di rischio tipico di CDP.

Infine, con riferimento ai rischi legati al cambiamento climatico, l'impatto sull'attività, la strategia e programmazione finanziaria di CDP si può manifestare principalmente attraverso variazioni della performance degli investimenti di carattere azionario, nonché dei finanziamenti concessi e dei titoli obbligazionari detenuti. Gli investimenti e i finanziamenti di CDP includono infatti una pluralità di imprese operanti in diverse aree geografiche e settori, molti dei quali esposti al rischio fisico e/o al rischio di transizione. In via secondaria, l'impatto dei rischi legati al cambiamento climatico può manifestarsi anche direttamente sulle attività operative di CDP, svolte in larga prevalenza in Italia e inquadrabili nel settore finanziario.

CDP Real Asset SGR è esposta al rischio di credito nell'accezione di rischio di controparte, in relazione alle commissioni percepite in qualità di gestore di fondi. L'esposizione sussiste nei confronti dei fondi gestiti e, indirettamente, nei confronti dei sottoscrittori degli stessi, considerata la natura di fondi a richiamo; a questo riguardo va segnalato che il patrimonio dei fondi gestiti è sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

Anche per Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. l'esposizione al rischio di credito viene intesa come esposizione al rischio di controparte in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi gestiti. L'esposizione risulta comunque limitata sia a motivo della diversificazione per fondi e investitori, sia per lo standing creditizio degli stessi; va inoltre considerato che il patrimonio dei fondi gestiti risulta sottoscritto principalmente dalla Capogruppo o dalla controllante.

Analogamente anche CDP Venture Capital SGR S.p.A. è esposta al rischio di credito principalmente in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi di investimento. In merito a eventuali default degli investitori dei fondi gestiti, si evidenzia che, a oggi, non si registrano inadempienze e/o ritardi sistematici da parte dei sottoscrittori a seguito dei richiami effettuati dai fondi. Il rischio di credito è pertanto stimato di medio-bassa entità, anche in considerazione della diversificazione dei fondi gestiti e dello standing dei sottoscrittori, tra cui risultano la Capogruppo o la controllante, nonché risorse di matrice pubblica. Da ultimo, è riconducibile al rischio di credito anche l'esposizione al rischio di controparte in relazione ai soggetti finanziari presso cui è depositata la liquidità della società.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### *2.1 Aspetti organizzativi*

I princìpi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

*Area Valutazione e Monitoraggio Crediti*

L'Area Valutazione e Monitoraggio Crediti svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per il parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione e aggiornamento del rating interno e della stima della Loss Given Default (parametri utilizzati a fini gestionali e contabili determinati in coerenza con la Risk Policy e con il Regolamento rating e recovery rate[227]). Valutazione e Monitoraggio

[227] Documento che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento.

Crediti è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte e alle dinamiche del settore di appartenenza e cura la gestione e il monitoraggio dei crediti in Watch List e problematici, nonché l'analisi delle controparti ai fini della classificazione gestionale o regolamentare. Con riferimento alle controparti non *in bonis*, Valutazione e Monitoraggio Crediti cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione – eventualmente con il supporto di altre strutture per le casistiche più complesse. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti *in bonis* (c.d. waiver), queste vengono trattate dalle strutture di gestione operazioni delle unità di business.

*Area Governance e Supporto Rischi*

L'Area Governance e Supporto Rischi:

i) con riferimento alla materia dei rischi, cura la gestione delle attività di segreteria tecnica dei comitati manageriali aziendali e fornisce supporto per la documentazione tecnica da fornire ai comitati endoconsiliari;
ii) assicura la definizione e l'aggiornamento della normativa interna di CDP con riferimento agli aspetti di rilevanza in materia di rischio;
iii) assicura le attività di gestione e monitoraggio di progetti trasversali interni della Direzione Rischi;
iv) supporta la Direzione Rischi nella definizione delle proposte di indirizzo strategico rivolte alla approvazione degli Organi Aziendali, relativamente agli ambiti di rischio da attuare a livello di CDP e di Gruppo, assicurandone la verifica del grado di efficacia all'interno del Gruppo;
v) assicura il presidio di iniziative speciali rilevanti in termini di rischio su asset individuati dalla Direzione Rischi, in coordinamento con le altre strutture organizzative interessate.

*Area Risk Management*

L'Area Risk Management è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. Risk Management monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte a ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di controlli di secondo livello relativamente: (i) al corretto monitoraggio andamentale; (ii) alla coerenza della classificazione delle singole esposizioni; (iii) alla congruità degli accantonamenti, (iv) all'adeguatezza del processo di recupero; (v) in generale alle proposte di ristrutturazione;
- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione, e implementazione di modelli, metodologie e strumenti (inclusi quelli relativi al sistema di rating interno).

*Comitato Rischi Valutativo*

Il Comitato Rischi Valutativo è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento e framework di operatività, in tema sia di merito creditizio, che di adeguatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Rischi Valutativo prevede una struttura variabile a seconda della tipologia e della rilevanza delle operazioni. Nel corso del 2024, il Comitato è stato oggetto di revisione relativamente all'assetto, alla composizione e al funzionamento. Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo che viene formulato dal Comitato Rischi Valutativo di Gruppo. In particolare, tale Comitato esprime pareri sulle operazioni di Gruppo di impatto rilevante.

### *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

CDP si avvale di strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o forniti da provider esterni specializzati, articolati per natura, dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza delle controparti. In particolare, sono stati sviluppati internamente strumenti di rating benchmark per le controparti Small e Mid Corporate, gli enti locali (Città Metropolitane, Province e Comuni) e per le banche italiane. Gli strumenti di rating benchmark interni comprendono dei moduli indipendenti (quantitativo, qualitativo, andamentale e di appartenenza a gruppo), che si integrano in funzione delle informazioni disponibili. CDP aggiorna costantemente l'architettura di tali modelli in funzione delle risultanze delle attività di monitoraggio degli stessi.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default.

Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (*through-the-cycle*) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato. A partire dal 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default *point-in-time*.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating interno viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischiosità attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verifichino eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

Al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni, Risk Management monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati. Risk Management verifica altresì il rispetto dei limiti di rating interno minimo e dei limiti associati a nozionale e valore dell'esposizione massimi, per controparte o gruppo di controparti connesse. Analogamente Risk Management garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

Il Risk Management monitora su base trimestrale le classificazioni gestionali e regolamentari, i rating interni attribuiti secondo la procedura sopradescritta e gli accantonamenti collettivi e analitici. L'attività di monitoraggio prevede, in particolare, la verifica del corretto funzionamento del sistema di monitoraggio della qualità del credito (early warning).

### *2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese*

A partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo standard contabile *International Financial Reporting Standard 9* (IFRS 9, o il "Principio"), emanato dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) il 24 luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) 2016/2067, ha sostituito lo IAS 39, disciplinando la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Il Principio ha introdotto numerose novità in termini di perimetro, bucketing dei crediti, "holding period" di stima della perdita attesa e in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD).

Le principali novità, introdotte già a partire dal 2018, riguardano la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (c.d. "*Expected credit loss*") rispetto al precedente concetto di perdita subita (c.d. "*Incurred loss*"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello IAS 39-*compliant*, nel quale le rettifiche sono rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Il nuovo modello prevede invece che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" (*Stage Allocation*):

- **stage 1**: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- **stage 2**: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3**: comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

Eventuali strumenti classificati come POCI (*purchased or originated credit impaired*), di incidenza non significativa per CDP, sono classificati in maniera distinta e, in accordo con i princìpi contabili, non possono essere trasferiti in altra classificazione.

CDP ha definito delle policy e delle metodologie di classificazione in stage e di calcolo della perdita attesa che siano in accordo con il Principio e appropriate alle specifiche caratteristiche del Gruppo CDP, tenendo in considerazione le caratteristiche del portafoglio della Capogruppo, le cui principali esposizioni, tipicamente verso Enti Pubblici, sono state originate in un arco temporale pluridecennale; tale portafoglio registra – di conseguenza – un'incidenza di eventi di default storici particolarmente limitata.

Il giudizio di merito creditizio assegnato a ciascuna controparte include, tra l'altro e nella misura in cui siano rilevanti, valutazioni, anche su base *forward-looking*, connesse alle tematiche legate al cambiamento climatico e alla transizione energetica. Conseguentemente la quantificazione dell'ECL associata a ciascuna posizione può essere influenzata, nella misura in cui si determini un impatto significativo, dall'esposizione ai rischi connessi a tali tematiche.

*Stage Allocation*

CDP si è da tempo dotata di una serie di processi e modelli interni per la valutazione del merito di credito, focalizzati sull'orizzonte pluriennale tipico dell'attività di CDP e utilizzati nella fase di valutazione *ex ante*, nel monitoraggio e nella quantificazione del rischio. Le risultanze di questi processi e modelli vengono ricondotte a una scala di rating interni, a cui è associata una struttura a termine di probabilità di default.

Il rating interno incorpora tutte le principali informazioni disponibili, anche di carattere andamentale, in quanto la struttura del sistema di rating interno è "*forward-looking*" e riferita alla durata dell'esposizione.

La Stage Allocation è quindi principalmente basata sull'utilizzo di queste metodologie, che sono ritenute appropriate per la gestione delle attività di CDP. In particolare, la classificazione nei diversi stage è ricondotta alla verifica di una serie di condizioni, relative e assolute.

L'adozione del nuovo Principio non determina variazioni nell'identificazione delle attività deteriorate, che sono classificate a stage 3.

Per le attività non deteriorate è invece necessario definire dei criteri per l'attribuzione allo stage 1 o allo stage 2.

Il primo elemento per identificare un significativo deterioramento del merito di credito è la variazione del rating interno attribuito a ciascun rapporto tra la data iniziale e la data di rilevazione. La metodologia adottata prevede la definizione di criteri di staging in funzione del numero di notch che separano i due rating: la soglia che determina il passaggio da stage 1 a stage 2 tiene conto, tra l'altro, dell'età del singolo rapporto e del rating alla data di reporting. Il primo elemento consente di cogliere l'aspettativa di CDP in merito alle variazioni di PD (migrazioni di rating nel tempo), mentre con riferimento al secondo elemento la soglia tiene conto del fatto che le probabilità di default crescono in modo non lineare al peggiorare del rating (andamento delle PD in funzione del rating).

La scelta di fare riferimento ai rating è stata guidata, tra l'altro, dalla già citata scarsità di eventi di default storici che caratterizza il portafoglio creditizio di CDP, che non consente la calibrazione di soglie basate su PD.

Ulteriori criteri previsti dalla policy di Stage Allocation sono di tipo assoluto e non relativo, per i quali sono classificati a stage 2 tutti i rapporti afferenti alle controparti per cui si verificano le seguenti condizioni:

- appartenenza a specifiche classi di monitoraggio (c.d. "watchlist" che evidenziano, per esposizioni comunque *in bonis*, la necessità di un monitoraggio particolarmente attento in conseguenza di specifici livelli di rischiosità);
- presenza di scaduti con anzianità e materialità degli importi che costituiscano evidenza di un possibile deterioramento del merito creditizio;
- classificazione di posizioni oggetto di concessione (forborne).

La presenza di questi elementi consente di ottenere una gradualità nelle classificazioni, in modo da ridurre l'eventualità che un rapporto possa essere classificato a stage 3 senza essere stato classificato in stage 2.

In accordo con il Principio, si nota che al cessare delle condizioni che determinano l'attribuzione allo stage 2, secondo la policy di Stage Allocation una posizione può tornare allo stage 1 con la conseguente diminuzione della perdita attesa associata.

Con riferimento ai titoli di debito è stato necessario sviluppare alcune considerazioni aggiuntive dal momento che per questa tipologia di esposizioni, a differenza dei crediti, possono realizzarsi, volta per volta in accordo con i business model individuati da CDP, operazioni di compravendita successive al primo acquisto. In particolare, occorre tenere conto della successione temporale di acquisti e vendite di uno stesso titolo, in modo da consentire, eventualmente, lo staging differenziato tra due tranche acquistate in momenti diversi quando il corrispondente merito creditizio potrebbe essere stato diverso.

Nell'eventualità di tranche di titoli classificate a stage 2, per i quali si renda necessaria la quantificazione della perdita attesa a vita intera, il profilo temporale dell'EAD verrebbe determinato secondo il piano di ammortamento effettivo delle singole tranche, consistentemente con le valutazioni contabili.

La staging policy sviluppata da CDP non contempla l'utilizzo, pur consentito dal principio IFRS 9, della cosiddetta "*low credit risk exemption*" (LCRE), né per il portafoglio di crediti, né per il portafoglio di titoli di debito. Tale possibilità consisterebbe nel classificare in *Stage* 1 tutte le posizioni con rischio di credito "basso" (sostanzialmente assimilabile alla soglia "*investment grade*", ossia dal rating "BBB-" in su), indipendentemente dalle eventuali variazioni del merito creditizio rispetto al momento di origination. CDP ha deciso di non optare per tale agevolazione anche tenendo conto delle indicazioni, pur non vincolanti per CDP, del Comitato di Basilea, che ha espresso l'auspicio che le banche autorizzate all'utilizzo dei modelli interni per il rischio di credito non applichino tale esenzione al proprio portafoglio crediti. L'approccio prescelto da CDP consente di trattare in modo omogeneo le esposizioni, indipendentemente dalla forma tecnica: in particolare, tra gli effetti ritenuti non desiderabili, l'eventuale applicazione della LCRE al portafoglio titoli avrebbe potuto determinare differenze nella classificazione di crediti e titoli emessi dallo stesso emittente e originati nello stesso periodo.

Come detto, gli strumenti classificati come POCI permangono in tale classificazione per l'intera durata.

*Elementi per la quantificazione della perdita attesa*

Il principio contabile prevede che, avendo individuato lo stage di appartenenza di ciascun rapporto, nel calcolo della perdita attesa siano utilizzate tutte le informazioni ragionevoli e sostenibili (che sono disponibili senza costi ed effort eccessivi) e che possono influenzare il rischio di credito su uno strumento finanziario. L'informazione a disposizione deve comprendere:

- attributi specifici del debitore, e
- condizioni economiche generali e la valutazione sia delle condizioni correnti sia previsionali ("*forward-looking* information").

Con riguardo alla stima della perdita attesa il Principio IFRS 9 prescrive di adottare PD Point-in-Time (PIT), in luogo delle PD Through-the-Cycle (TTC) che CDP utilizza nella misurazione dei rischi, anche in considerazione della natura di investitore di lungo termine che caratterizza la propria attività.

CDP ha quindi provveduto a sviluppare una metodologia di determinazione delle PD PIT a partire dalle PD TTC che vengono stimate sulla base di un campione storico di dati esterni, con metodologie che mirano a tenere conto delle possibili dinamiche future.

Per raggiungere le finalità del Principio le PD TTC vengono condizionate sulla base di scenari macroeconomici; viene quindi aggiunta alla componente *forward-looking* di medio-lungo termine già presente nelle PD TTC, un elemento *forward-looking* di breve termine attraverso l'introduzione di un adeguato fattore di scala, che consente il mantenimento dell'attuale impianto *forward-looking*, combinato con una maggiore sensibilità alle dinamiche attese nel breve termine.

Nell'ambito delle proprie metodologie di valutazione e gestione del credito CDP ha definito dei valori di recupero (e corrispondentemente di Loss Given Default, LGD) sulla base del giudizio esperto, adottando un approccio conservativo volto a cogliere gli aspetti caratteristici di ciascuna posizione (per es., presenza di garanzie reali o "security package"), non potendo avvalersi di un approccio statistico, a causa della scarsità di eventi nel proprio portafoglio. Nei casi in cui non fosse già previsto un valore esplicito si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nel Regolamento n. 2013/575/EU (CRR).

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

*Elementi di governance*

Il framework metodologico è stato sviluppato dal Risk Management, in collaborazione con Bilancio, Normativa e Segnalazioni. L'adozione delle scelte chiave dell'implementazione del Principio è stata oggetto di discussione nelle sedi competenti (Comitato Rischi interno a livello manageriale e Comitato endoconsiliare) e, in ultimo, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sono stati inoltre sviluppati adeguamenti organizzativi e di processo per soddisfare le accresciute richieste, in particolare in termini di dati, rispetto al principio IAS 39.

*Modifiche dovute allo sviluppo dei conflitti in corso*

Lo sviluppo dei conflitti in corso, con i conseguenti impatti sull'attività economica, ha comportato un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze come possibili perdite future su crediti valutati a costo ammortizzato e flussi di cassa derivanti da asset partecipativi o immobiliari. Nel caso di CDP gli ambiti caratterizzati da un aumento dell'incertezza possono essere principalmente individuati in:

- modifiche normative connesse ai provvedimenti adottati nell'ambito della risposta alla congiuntura economica, che potrebbero determinare cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate;
- possibile accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, in particolare con effetti sulle partecipate operanti nell'Oil&Gas e in settori a esso correlati;
- possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate.

Con particolare riferimento a quest'ultimo ambito – e all'applicazione dell'IFRS 9 – non sono stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi alla congiuntura economica.

*Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)*

CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza del Covid-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia sufficientemente generale e pertanto adeguata anche nel contesto attuale.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società *large corporate* e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31/12/2024, variazioni di *rating* interno limitate anche includendo su base *forward-looking* gli effetti della congiuntura economica. Nello specifico, i fenomeni osservati, comunque limitati, sono stati principalmente connessi a fattori idiosincratici e non direttamente conseguenti agli eventi geopolitici ed economici.

*Misurazione delle perdite attese*

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che considera:

- una stima robusta delle probabilità di default *Through-the-Cycle*, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri Point-in-Time.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che, anche alla luce della composizione del portafoglio crediti di CDP, eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur essendo gli effetti congiunti, diretti o indiretti, della congiuntura economica, finora contenuti sulle controparti in portafoglio, CDP ha ritenuto necessario applicare un *management overlay* nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle Probabilità di Default Point-in-Time che sarebbe, altri-

menti, connesso all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello. L'applicazione di tale overlay, coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: CDP valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno a una situazione caratterizzata da minori anomalie.

### *2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento, CDP si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da un adeguato quadro cauzionale (per es., esposizioni verso gli enti pubblici assistite da delegazione di pagamento o mandato irrevocabile all'incasso).

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale, viene effettuata la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti e la costituzione di atti di pegno su Titoli di Stato in favore di CDP. Il portafoglio crediti ceduti prevede meccanismi di allineamento rispetto alle esposizioni dirette verso le banche e presenta un adeguato livello qualitativo della clientela ceduta in garanzia, anche in termini di distribuzione per classi di rischio rispetto alle medie di Sistema. In termini di rischio di concentrazione è infine previsto un sistema di limiti espressi in funzione dell'esposizione complessiva della banca (e dell'eventuale gruppo di appartenenza) rapportata al patrimonio netto di CDP e al Patrimonio di Vigilanza della banca (o del gruppo di appartenenza).

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari e altre clausole contrattuali, usuali per tali tipologie di operazioni, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento, CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno a immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, che nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e avvio dell'operatività.

CDP dispone di un sistema di monitoraggio della qualità del credito, che assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne ed esterne) e assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati, attivando anche il processo di valutazione ai fini della classificazione regolamentare. Tale motore opera anche sugli status regolamentari, con indicatori specifici che consentono di elaborare proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002. Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali. Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

CDP attua le proprie strategie di copertura anche avvalendosi di clearing house.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schemi ICMA); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Euronext Clearing (precedentemente denominata Cassa di Compensazione e Garanzia), attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

CDP, inoltre, con riferimento al prestito titoli opera nell'ambito del framework del Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA).

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### *3.1 Strategie e politiche di gestione*

Nell'esercizio 2024 le esposizioni creditizie deteriorate lorde confermano un'incidenza del tutto marginale rispetto al portafoglio creditizio complessivo.

La classificazione delle esposizioni creditizie è rivolta a identificare – sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di materialità identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP – le posizioni non-performing da includere nel portafoglio deteriorato. A riguardo, si evidenzia che la classificazione delle esposizioni creditizie CDP avviene perseguendo un sostanziale allineamento tra la definizione di "non-performing exposures" prevista negli Implementing Technical Standards emessi dall'EBA nel 2014, di "default" sancita negli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e di "credit-impaired" disciplinata dall'IFRS 9, con conseguente iscrizione di tutte le esposizioni deteriorate nell'ambito dello stage 3.

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate avvengono in conformità con i princìpi contabili e con le disposizioni della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia. Sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in una delle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa, diverse da quelle definite come sofferenze o inadempienze probabili, che risultano scadute o sconfinanti continuativamente da oltre 90 giorni per un ammontare che superi entrambe le soglie di rilevanza (assoluta e relativa) previste dalla citata normativa;
- inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita sull'esposizione. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Nell'identificazione delle esposizioni deteriorate, CDP valuta la situazione complessiva della controparte e non delle singole linee di credito concesse alla medesima controparte, adottando pertanto un approccio "per singolo debitore".

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all'attivazione degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza per altri soggetti finanziati, all'esame degli indicatori di bilancio più significativi, all'analisi delle informazioni rivenienti dalla Centrale dei Rischi.

La valutazione in bilancio delle attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Nella stima dei flussi finanziari, e della conseguente rettifica del valore dei crediti, vengono considerate, ove presenti, le garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le rettifiche di valore siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico a ogni singola posizione.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori, un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela, nonché la verifica delle informazioni presenti nella Centrale dei Rischi.

In CDP sono presenti strutture dedicate al monitoraggio e alla gestione delle esposizioni deteriorate, che coprono tutte le fasi del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio *in bonis* fino all'attività di recupero del credito. Nello specifico, l'attività di monitoraggio, svolta dalla funzione di "Monitoraggio Andamentale" con il supporto delle altre unità organizzative coinvolte, è finalizzata a identificare i primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte, nonché a identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni. L'attività di recupero delle esposizioni non-performing, svolta dalle strutture di "Ristrutturazioni Creditizie e Crediti Problematici" e "Recupero Crediti", è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno soluzioni stragiudiziali anche mediante accordi di restructuring o accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno *in bonis* di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e solo dopo che siano trascorsi almeno tre mesi (o 12 mesi per le esposizioni soggette a misure di forbearance) dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali.

Sia il processo di classificazione sia di valutazione delle singole attività finanziarie sono basati su un sistema di deleghe di poteri a diversi Organi deliberanti, in funzione dell'asset class del debitore e dell'ammontare dell'esposizione creditizia.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello, mirati alla verifica, oltre che della correttezza delle classificazioni, anche della congruità degli accantonamenti.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" concesse su esposizioni performing sono rappresentate tra le attività creditizie *in bonis*.

### *3.2 Write-off*

Le esposizioni creditizie sono oggetto di write-off, ossia di cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa e può verificarsi anche prima della conclusione delle azioni giudiziarie intraprese, senza comportare ne-

cessariamente la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il proprio credito. In tali casi, il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Eventuali recuperi da incasso successivi alla cancellazione contabile dell'attività sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati vengono presi in considerazione, in particolare, i seguenti aspetti:
- l'anzianità degli insoluti, che potrebbe rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- l'ammontare del credito, al fine di valutare l'economicità delle iniziative di recupero del credito;
- il valore delle garanzie che assistono l'esposizione;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali intraprese.

### *3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate*

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite od originate" (Purchased Originated Credit Impaired – POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

In considerazione dell'operatività di CDP, tali esposizioni sono originate esclusivamente nell'ambito di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate in cui viene erogata nuova finanza, in misura significativa rispetto all'ammontare dell'esposizione originaria.

Per le esposizioni POCI viene utilizzato, ai fini del calcolo degli interessi, il tasso di interesse effettivo rettificato per il rischio di credito (credit-adjusted effective interest rate) che considera, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo la durata residua dell'attività stessa.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è possibile che le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali.

In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo a una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) e alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale. Tuttavia, in assenza di indicazioni puntuali a cui riferirsi nel principio contabile IFRS, è stato identificato un elenco delle principali modifiche che comportano una modifica sostanziale ai termini del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:
- modifica della controparte;
- modifica della divisa di riferimento;
- sostituzione di debito verso equity;
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come per esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongano il debitore a nuove componenti di rischio;
- modifiche accordate a clientela *in bonis* che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, anche con l'obiettivo di trattenere il cliente.

Con specifico riferimento alla concessione dei finanziamenti agli enti pubblici, che costituisce una delle attività principali storicamente svolte dalla Capogruppo, quest'ultima ha posto in essere negli ultimi anni diverse operazioni di rinegoziazione dei prestiti, con la finalità di rispondere a specifiche esigenze manifestate dagli enti, anche con l'obiettivo di liberare risorse finanziarie che gli enti possono utilizzare anche per nuovi investimenti.

Tali rinegoziazioni sono effettuate secondo il principio dell'equivalenza finanziaria e sono rivolte a enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, a quelli diversi dagli enti che si trovano in situazione di dissesto finanziario.

Le operazioni di rinegoziazione proposte dalla Capogruppo, perfezionate nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente, sono particolarmente rilevanti nel panorama della finanza degli enti pubblici, al punto tale che le operazioni poste in essere negli ultimi anni hanno visto coinvolte molteplici posizioni e un ammontare complessivo rilevante di finanziamenti rinegoziati. Tali rinegoziazioni rappresentano pertanto "rinegoziazioni massive".

Le loro finalità, l'ambito normativo di riferimento, il perimetro di applicazione e il coinvolgimento, storicamente, di molteplici posizioni rinegoziate per un ammontare complessivo rilevante ne rappresentano delle caratteristiche qualitative e quantitative che ulteriormente enfatizzano la sussistenza di elementi chiave da cui emerge la natura "sostanziale" delle modifiche contrattuali da esse apportate ai finanziamenti coinvolti, comportando, pertanto, il trattamento contabile della derecognition.

Nel caso, invece, di modifiche considerate non significative (modification), si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

### *A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica*

#### A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

| | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | | Impaired acquisite od originate | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro)<br>Portafogli/Stadi di rischio | Da 1 giorno fino a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno fino a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno fino a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno fino a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 199 | | 777 | | | 23 | | 2.464 | 195.086 | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | | | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **199** | | **777** | | | **23** | | **2.464** | **195.086** | | | |
| **Totale 31/12/2023** | **29.734** | **4.042** | **1.604** | | **3.825** | | | | **177.110** | | | |

### A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

| | Rettifiche di valore complessive | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | | |
| (migliaia di euro)<br>Causali/Stadi di rischio | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |
| **Rettifiche complessive iniziali** | **7** | **383.200** | **12.091** | | | **395.298** |
| Modifica saldi di apertura | | | | | | |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate | 1 | 57.662 | 2.523 | | 33 | 60.153 |
| Cancellazioni diverse dai write-off | | (21.190) | (3.568) | | | (24.758) |
| Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | (1) | (32.873) | (1.370) | | | (34.244) |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | (42) | | | | (42) |
| Cambiamenti della metodologia di stima | | | | | | |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | | | | | | |
| Altre variazioni | 11 | | | | | 11 |
| **RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI** | **18** | **386.757** | **9.676** | | **33** | **396.418** |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | | | | | | |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | | | | | | |

| | Rettifiche di valore complessive | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Attività rientranti nel terzo stadio | | | | | |
| (migliaia di euro)<br>Causali/Stadi di rischio | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |
| **Rettifiche complessive iniziali** | | **151.595** | | | **151.290** | **305** |
| Modifica saldi di apertura | | | | | | |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate | | 158 | | | 158 | |
| Cancellazioni diverse dai write-off | | (1.160) | | | (1.142) | (18) |
| Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | | 23.579 | | | 23.852 | (273) |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | (568) | | | (568) | |
| Cambiamenti della metodologia di stima | | | | | | |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | | (983) | | | (983) | |
| Altre variazioni | | | | | | |
| **RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI** | | **172.621** | | | **172.607** | **14** |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | | | | | | |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | | | | | | |

| Rettifiche di valore complessive | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Attività rientranti nel secondo stadio | | | | | |
| Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |
| | **460.984** | | | | **460.984** |
| | 1.824 | | | | 1.824 |
| | (14.686) | | | | (14.686) |
| | (37.585) | | | | (37.585) |
| | (306) | | | | (306) |
| | **410.231** | | | | **410.231** |

| Rettifiche di valore complessive | | | | | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività finanziarie impaired acquisite od originate | | | | | | | | | |
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e | 31/12/2024 |
| | | | | | **558.944** | **348** | **82** | | **1.567.251** |
| X | X | X | X | X | 125.153 | 373 | 52 | | **187.746** |
| | | | | | (16.600) | (253) | (41) | | **(57.498)** |
| | | | | | (176.342) | (6) | 193 | | **(224.405)** |
| | | | | | 2.012 | | | | **1.096** |
| | | | | | | | | | **(983)** |
| | | | | | | | | | **11** |
| | | | | | **493.167** | **462** | **286** | | **1.473.218** |

### A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

| | Valori lordi/Valore nominale | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| (migliaia di euro)<br>Portafogli/Stadi di rischio | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 81.921 | 417.093 | 21.864 | 3.068 | 88.843 | 11.044 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | 1.669 | 104 | | | 3.481 | 91 |
| **TOTALE 31/12/2024** | **83.590** | **417.197** | **21.864** | **3.068** | **92.324** | **11.135** |
| **Totale 31/12/2023** | **1.065.032** | **351.839** | **1.577** | **4.842** | **43.806** | **172.534** |

***Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19***

| | Valori lordi | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| (migliaia di euro)<br>Portafogli/Stadi di rischio | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| **FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO AL 31/12/2024** | | | **21.379** | | **47.286** | |
| **Finanziamenti valutati al costo ammortizzato al 31/12/2023** | **29.765** | | | | **6.408** | |

Nella presente tabella è rappresentato il valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio).

### A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| (migliaia di euro) Tipologie esposizioni/ Valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale | Primo Stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Totale | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi (*) |
| **A. Esposizioni creditizie per cassa** | | | | | | | | | | | | |
| **A.1 A vista** | **6.312.300** | **6.312.300** | | | | **(18)** | **(18)** | | | | **6.312.282** | |
| a) Deteriorate | | X | | | | | X | | | | | |
| b) Non deteriorate | 6.312.300 | 6.312.300 | | X | | (18) | (18) | | X | | 6.312.282 | |
| **A.2 Altre** | **26.069.133** | **26.048.918** | **20.215** | | | **(53.817)** | **(47.753)** | **(6.064)** | | | **26.015.316** | |
| a) Sofferenze | | X | | | | | X | | | | | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | *X* | | | | | *X* | | | | | |
| b) Inadempienze probabili | | X | | | | | X | | | | | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | *X* | | | | | *X* | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | | X | | | | | X | | | | | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | *X* | | | | | *X* | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 77 | 77 | | X | | | | | X | | 77 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | | | *X* | | | | | *X* | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 26.069.056 | 26.048.841 | 20.215 | X | | (53.817) | (47.753) | (6.064) | X | | 26.015.239 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | | | *X* | | | | | *X* | | | |
| **Totale (A)** | **32.381.433** | **32.361.218** | **20.215** | | | **(53.835)** | **(47.771)** | **(6.064)** | | | **32.327.598** | |
| **B. Esposizioni creditizie fuori bilancio** | | | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | | X | | | | | X | | | | | |
| b) Altre | 2.406.212 | 825.293 | | X | | (2.238) | (2.238) | | X | | 2.403.974 | |
| **Totale (B)** | **2.406.212** | **825.293** | | | | **(2.238)** | **(2.238)** | | | | **2.403.974** | |
| **TOTALE (A + B)** | **34.787.645** | **33.186.511** | **20.215** | | | **(56.073)** | **(50.009)** | **(6.064)** | | | **34.731.572** | |

(*) Valore da esporre a fini informativi.

### A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| (migliaia di euro) Tipologie esposizioni/ Valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Totale | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi (*) |
| **A. Esposizioni creditizie per cassa** | | | | | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 156.747 | X | | 156.747 | | (75.370) | X | | (75.370) | | 81.377 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | *440* | *X* | | *440* | | *(440)* | *X* | | *(440)* | | | |
| b) Inadempienze probabili | 229.347 | X | | 229.347 | | (94.119) | X | | (94.119) | | 135.228 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | *90.221* | *X* | | *90.221* | | *(43.005)* | *X* | | *(43.005)* | | *47.216* | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 28.577 | X | | 28.577 | | (3.132) | X | | (3.132) | | 25.445 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | *X* | | | | | *X* | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 927 | 903 | 24 | X | | (5) | (4) | (1) | X | | 922 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | | | *X* | | | | | *X* | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 320.847.652 | 310.254.311 | 10.593.341 | X | | (752.842) | (348.676) | (404.166) | X | | 320.094.810 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | *1.585.096* | | *1.585.096* | *X* | | *(131.260)* | | *(131.260)* | *X* | | *1.453.836* | |
| **Totale (A)** | **321.263.250** | **310.255.214** | **10.593.365** | **414.671** | | **(925.468)** | **(348.680)** | **(404.167)** | **(172.621)** | | **320.337.782** | |
| **B. Esposizioni creditizie fuori bilancio** | | | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 4.747 | X | | 4.747 | | (286) | X | | (286) | | 4.461 | |
| b) Altre | 34.792.499 | 25.974.889 | 14.259 | X | | (575.089) | (574.627) | (462) | X | | 34.217.410 | |
| **Totale (B)** | **34.797.246** | **25.974.889** | **14.259** | **4.747** | | **(575.375)** | **(574.627)** | **(462)** | **(286)** | | **34.221.871** | |
| **TOTALE (A + B)** | **356.060.496** | **336.230.103** | **10.607.624** | **419.418** | | **(1.500.843)** | **(923.307)** | **(404.629)** | **(172.907)** | | **354.559.653** | |

(*) Valore da esporre a fini informativi.

**Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19**

| (migliaia di euro) Tipologie esposizioni/ Valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Totale | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi (*) |
| A. Esposizioni creditizie in sofferenza | 1.570 | | | 1.570 | | (468) | | | (468) | | 1.102 | |
| B. Esposizioni creditizie in inadempienze probabili | 74.445 | | | 74.445 | | (8.971) | | | (8.971) | | 65.474 | |
| C. Esposizioni creditizie scadute deteriorate | 5.710 | | | 5.170 | | (150) | | | (150) | | 5.560 | |
| D. Esposizioni scadute non deteriorate | | | | | | | | | | | | |
| E. Altre esposizioni non deteriorate | 386.231 | 366.185 | 20.046 | | | (1.434) | (1.198) | (236) | | | 384.797 | |
| **TOTALE (A + B + C + D + E)** | **467.956** | **366.185** | **20.046** | **81.185** | | **(11.023)** | **(1.198)** | **(236)** | **(9.589)** | | **456.933** | |

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

### A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si rilevano esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso banche.

### A.1.6-*bis* Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non si rilevano esposizioni creditizie verso banche oggetto di concessioni.

### A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| (migliaia di euro)<br>Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|---|---|---|
| **A. Esposizione lorda iniziale** | **167.612** | **119.442** | **71.902** |
| – *di cui: esposizioni cedute non cancellate* | | | |
| **B. Variazioni in aumento** | **4.655** | **144.373** | **64.831** |
| B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate | | 49.291 | 60.497 |
| B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite od originate | | | |
| B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 1.544 | 85.669 | |
| B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | |
| B.5 Altre variazioni in aumento | 3.111 | 9.413 | 4.334 |
| **C. Variazioni in diminuzione** | **15.520** | **34.468** | **108.156** |
| C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate | | | 14.782 |
| C.2 Write-off | | 983 | |
| C.3 Incassi | 15.505 | 31.877 | 6.440 |
| C.4 Realizzi per cessioni | | | |
| C.5 Perdite da cessione | | | |
| C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 1.527 | 85.686 |
| C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | |
| C.8 Altre variazioni in diminuzione | 15 | 81 | 1.248 |
| **D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE** | **156.747** | **229.347** | **28.577** |
| – *di cui: esposizioni cedute non cancellate* | | | |

### A.1.7-*bis* Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

| (migliaia di euro)<br>Causali/Qualità | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|---|---|
| **A. Esposizione lorda iniziale** | **52.183** | **1.608.457** |
| – *di cui: esposizioni cedute non cancellate* | | |
| **B. Variazioni in aumento** | **45.719** | **115.769** |
| B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | | 14.580 |
| B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 17.433 | X |
| B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | |
| B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione | 27.027 | |
| B.5 Altre variazioni in aumento | 1.259 | 101.189 |
| **C. Variazioni in diminuzione** | **7.241** | **139.130** |
| C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | X | 3.818 |
| C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | | X |
| C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 17.433 |
| C.4 Write-off | | |
| C.5 Incassi | 7.241 | 111.386 |
| C.6 Realizzi per cessioni | | |
| C.7 Perdite da cessione | | |
| C.8 Altre variazioni in diminuzione | | 6.493 |
| **D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE** | **90.661** | **1.585.096** |
| – *di cui: esposizioni cedute non cancellate* | | |

### A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si rilevano esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.

### A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| (migliaia di euro)<br>Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| **A. Rettifiche complessive iniziali** | **74.874** | **560** | **66.500** | **32.051** | **10.221** | **1.109** |
| – *di cui: esposizioni cedute non cancellate* | | | | | | |
| **B. Variazioni in aumento** | **1.907** | | **33.132** | **14.879** | **354** | |
| B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite od originate | | X | | X | | X |
| B.2 Altre rettifiche di valore | 1.818 | | 26.092 | 8.565 | 277 | |
| B.3 Perdite da cessione | | | | | | |
| B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 81 | | 6.234 | 1.109 | | |
| B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni in aumento | 8 | | 806 | 5.205 | 77 | |
| **C. Variazioni in diminuzione** | **1.411** | **120** | **5.513** | **3.925** | **7.443** | **1.109** |
| C.1 Riprese di valore da valutazione | | | | | | |
| C.2 Riprese di valore da incasso | 1.411 | 120 | 4.450 | 3.925 | 1.208 | |
| C.3 Utili da cessione | | | | | | |
| C.4 Write-off | | | 983 | | | |
| C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | | 80 | | 6.235 | 1.109 |
| C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni in diminuzione | | | | | | |
| **D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI** | **75.370** | **440** | **94.119** | **43.005** | **3.132** | |
| – *di cui: esposizioni cedute non cancellate* | | | | | | |

## *A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni*

### A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

| (migliaia di euro)<br>Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| **A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **4.818.387** | **1.096.158** | **277.457.252** | **5.246.990** | **1.376.623** | **20.215** | **48.365.579** | **338.381.204** |
| – primo stadio | 4.818.387 | 1.096.158 | 272.078.564 | 5.246.990 | 1.376.623 | | 42.736.230 | 327.352.952 |
| – secondo stadio | | | 5.378.688 | | | 20.215 | 5.214.678 | 10.613.581 |
| – terzo stadio | | | | | | | 414.671 | 414.671 |
| – impaired acquisite od originate | | | | | | | | |
| **B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **257.502** | **337.748** | **8.223.389** | **132.540** | | | | **8.951.179** |
| – primo stadio | 257.502 | 337.748 | 8.223.389 | 132.540 | | | | 8.951.179 |
| – secondo stadio | | | | | | | | |
| – terzo stadio | | | | | | | | |
| – impaired acquisite od originate | | | | | | | | |
| **C. Attività finanziarie in corso di dismissione** | | | | | | | | |
| – primo stadio | | | | | | | | |
| – secondo stadio | | | | | | | | |
| – terzo stadio | | | | | | | | |
| – impaired acquisite od originate | | | | | | | | |
| **Totale (A + B + C)** | **5.075.889** | **1.433.906** | **285.680.641** | **5.379.530** | **1.376.623** | **20.215** | **48.365.579** | **347.332.383** |
| **D. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate** | | | | | | | | |
| – primo stadio | 54.399 | 100.000 | 9.703.391 | 535.947 | 88.337 | | 16.318.108 | 26.800.182 |
| – secondo stadio | | | | | | | 14.260 | 14.260 |
| – terzo stadio | | | | | | | 4.747 | 4.747 |
| – impaired acquisite od originate | | | | | | | | |
| **Totale (D)** | **54.399** | **100.000** | **9.703.391** | **535.947** | **88.337** | | **16.337.115** | **26.819.189** |
| **TOTALE (A + B + C + D)** | **5.130.288** | **1.533.906** | **295.384.032** | **5.915.477** | **1.464.960** | **20.215** | **64.702.694** | **374.151.572** |

Di seguito è riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate.

| Classe di merito di credito | ECAI | | |
|---|---|---|---|
| | Moody's | Fitch | Standard & Poor's |
| Classe 1 | da Aaa a Aa3 | da AAA a AA- | da AAA a AA- |
| Classe 2 | da A1 a A3 | da A+ a A- | da A+ a A- |
| Classe 3 | da Baa1 a Baa3 | da BBB+ a BBB- | da BBB+ a BBB- |
| Classe 4 | da Ba1 a Ba3 | da BB+ a BB- | da BB+ a BB- |
| Classe 5 | da B1 a B3 | da B+ a B- | da B+ a B- |
| Classe 6 | Caa1 e inferiori | CCC+ e inferiori | CCC+ e inferiori |

## *A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia*

### A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

| | | | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Derivati su crediti | | | | | Crediti di firma | | | |
| | | | | | | | | Altri derivati | | | | | | | |
| (migliaia di euro) | Esposizione lorda | Esposizione netta | Immobili Ipotecche | Immobili - Finanziamenti per leasing | Titoli | Altre garanzie reali | CLN | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | Amministrazioni pubbliche | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | Totale (1) + (2) |
| **1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 Totalmente garantite | 15.391.942 | 15.363.487 | | | 18.500 | 5.053.261 | | | | | | 10.291.726 | | | | 15.363.487 |
| – *di cui: deteriorate* | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 Parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | | | | |
| – *di cui: deteriorate* | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 Totalmente garantite | 100.000 | 99.839 | | | | | | | | | | 99.839 | | | | 99.839 |
| – *di cui: deteriorate* | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Parzialmente garantite | 132.042 | 131.845 | | | | | | | | | | 89.476 | | | | 89.476 |
| – *di cui: deteriorate* | | | | | | | | | | | | | | | | |

### A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

| | | | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Derivati su crediti | | | | | Crediti di firma | | | |
| | | | | | | | | Altri derivati | | | | | | | |
| (migliaia di euro) | Esposizione lorda | Esposizione netta | Immobili Ipotecche | Immobili - Finanziamenti per leasing | Titoli | Altre garanzie reali | CLN | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | Amministrazioni pubbliche | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | Totale (1) + (2) |
| **1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 Totalmente garantite | 9.682.013 | 9.634.666 | 218.647 | | 877.305 | 498.469 | | | | | | 6.418.847 | 311.660 | 158.499 | 1.131.786 | 9.615.213 |
| – *di cui: deteriorate* | *136.134* | *112.730* | *5.224* | | | *22* | | | | | | *107.018* | | | *431* | *112.695* |
| 1.2 Parzialmente garantite | 10.709.025 | 10.670.894 | 9 | | | 49.059 | | | | | | 7.811.986 | 529.848 | 3.738 | 221.875 | 8.616.515 |
| – *di cui: deteriorate* | *89.463* | *72.871* | | | | | | | | | | *66.059* | | | *2.464* | *68.523* |
| **2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 Totalmente garantite | 9.104.338 | 9.091.863 | 118.935 | | 67 | 584.157 | | | | | | 6.742.051 | 255.322 | 42.889 | 1.348.184 | 9.091.605 |
| – *di cui: deteriorate* | *7.501* | *7.128* | *4* | | | *13* | | | | | | *7.054* | | | *57* | *7.128* |
| 2.2 Parzialmente garantite | 7.356.116 | 6.836.959 | 89 | | | 7.668 | | | | | | 4.894.509 | 606.878 | | 206.149 | 5.715.293 |
| – *di cui: deteriorate* | | | | | | | | | | | | | | | | |

### *A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute*

Non si rilevano attività, finanziarie e non finanziarie, ottenute tramite l'escussione di garanzie reali.

Si segnala che il Gruppo prudenziale detiene strumenti finanziari partecipativi non precedentemente concessi dal debitore a garanzia di finanziamenti erogati, ma rivenienti dalla conversione di attività finanziarie impaired, iscritti in bilancio a un valore nullo fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al momento della loro rilevazione iniziale e mantenuti a tale valore alla data del 31 dicembre 2024.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### *B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela*

| | Amministrazioni pubbliche | | Società finanziarie | | Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione) | | Società non finanziarie | | Famiglie | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) Esposizioni/Controparti | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| **A. Esposizioni creditizie per cassa** | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | (23.540) | | | | | 80.633 | (51.774) | 744 | (56) |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | | | | | | | *(440)* | | |
| A.2 Inadempienze probabili | 2.417 | (28.949) | | | | | 132.446 | (65.134) | 365 | (36) |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | *1.137* | *(4.715)* | | | | | *46.079* | *(38.290)* | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 19.965 | (2.969) | | | | | 5.464 | (163) | 16 | |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 287.338.265 | (521.728) | 7.266.362 | (17.156) | | | 25.459.134 | (213.829) | 31.971 | (134) |
| – *di cui: esposizioni oggetto di concessioni* | | | | | | | *1.453.836* | *(131.260)* | | |
| **Totale (A)** | **287.360.647** | **(577.186)** | **7.266.362** | **(17.156)** | | | **25.677.677** | **(330.900)** | **33.096** | **(226)** |
| **B. Esposizioni creditizie fuori bilancio** | | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 903 | (100) | | | | | 3.558 | (186) | | |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 6.974.728 | (539.566) | 9.778.568 | (6.784) | | | 16.716.069 | (28.528) | 53.698 | (211) |
| **Totale (B)** | **6.975.631** | **(539.666)** | **9.778.568** | **(6.784)** | | | **16.719.627** | **(28.714)** | **53.698** | **(211)** |
| **TOTALE (A + B) AL 31/12/2024** | **294.336.278** | **(1.116.852)** | **17.044.930** | **(23.940)** | | | **42.397.304** | **(359.614)** | **86.794** | **(437)** |
| **Totale (A + B) al 31/12/2023** | **307.057.984** | **(1.227.909)** | **13.394.824** | **(22.069)** | | | **41.138.271** | **(340.037)** | **46.931** | **(327)** |

### *B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela*

| | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive |
| **A. Esposizioni creditizie per cassa** | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 81.377 | (75.370) | | | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | 135.228 | (94.119) | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 25.445 | (3.132) | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 302.324.878 | (719.677) | 5.562.285 | (7.902) | 7.192.532 | (13.058) | 2.530.087 | (2.740) | 2.485.950 | (9.470) |
| **Totale (A)** | **302.566.928** | **(892.298)** | **5.562.285** | **(7.902)** | **7.192.532** | **(13.058)** | **2.530.087** | **(2.740)** | **2.485.950** | **(9.470)** |
| **B. Esposizioni creditizie fuori bilancio** | | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 4.461 | (286) | | | | | | | | |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 23.283.262 | (564.076) | 1.258.922 | (1.431) | 8.116.376 | (8.665) | 757.674 | (806) | 106.828 | (110) |
| **Totale (B)** | **23.287.723** | **(564.362)** | **1.258.922** | **(1.431)** | **8.116.376** | **(8.665)** | **757.674** | **(806)** | **106.828** | **(110)** |
| **TOTALE (A + B) AL 31/12/2024** | **325.854.651** | **(1.456.660)** | **6.821.207** | **(9.333)** | **15.308.908** | **(21.723)** | **3.287.761** | **(3.546)** | **2.592.778** | **(9.580)** |
| **Totale (A + B) al 31/12/2023** | **335.088.123** | **(1.550.301)** | **7.248.795** | **(8.900)** | **13.020.659** | **(20.113)** | **3.573.708** | **(3.811)** | **2.706.724** | **(7.222)** |

### *B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche*

| | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche di valore complessive |
| **A. Esposizioni creditizie per cassa** | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | | | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 31.389.251 | (45.680) | 667.312 | (431) | | | 33.176 | 615 | 237.859 | (7.099) |
| **Totale (A)** | **31.389.251** | **(45.680)** | **667.312** | **(431)** | | | **33.176** | **615** | **237.859** | **(7.099)** |
| **B. Esposizioni creditizie fuori bilancio** | | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | | | | | | | | | | |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 691.677 | (809) | 1.191.729 | | | | 222.278 | 930 | 134.782 | (499) |
| **Totale (B)** | **691.677** | **(809)** | **1.191.729** | | | | **222.278** | **930** | **134.782** | **(499)** |
| **TOTALE (A + B) AL 31/12/2024** | **32.080.928** | **(46.489)** | **1.859.041** | **(431)** | | | **255.454** | **1.545** | **372.641** | **(7.598)** |
| **Totale (A + B) al 31/12/2023** | **24.725.686** | **(51.290)** | **2.550.723** | **(415)** | | | **31.135** | **577** | **557.107** | **(8.309)** |

## C. Operazioni di cartolarizzazione

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di cartolarizzazione di asset propri.

### *C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate*

Le esposizioni verso società veicolo emittenti sono riconducibili a tranche "senior" di ABS, RMBS e Basket Bond detenuti da parte della Capogruppo CDP S.p.A. per un valore di bilancio pari a 788 milioni di euro al 31/12/2024, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

## D. Operazioni di cessione

### *A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente*

*Informazioni di natura qualitativa*

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da Titoli di Stato, allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", e sottostanti a operazioni di pronti contro termine passivi.

*Informazioni di natura quantitativa*

**D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio**

| (migliaia di euro) | Attività finanziarie cedute rilevate per intero | | | | Passività finanziarie associate | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | di cui: oggetto di operazioni di cartola-rizzazione | di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto | di cui deteriorate | Valore di bilancio | di cui: oggetto di operazioni di cartola-rizzazione | di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto |
| **A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione** | | | | **X** | | | |
| **B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** | | | | | | | |
| **C. Attività finanziarie designate al fair value** | | | | | | | |
| **D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **107.630** | | **107.630** | | **107.465** | | **107.465** |
| 1. Titoli di debito | 107.630 | | 107.630 | | 107.465 | | 107.465 |
| 2. Titoli di capitale | | | | X | | | |
| 3. Finanziamenti | | | | | | | |
| **E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **36.572.290** | | **36.572.290** | | **34.009.721** | | **34.009.721** |
| 1. Titoli di debito | 36.572.290 | | 36.572.290 | | 34.009.721 | | 34.009.721 |
| 2. Finanziamenti | | | | | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **36.679.920** | | **36.679.920** | | **34.117.186** | | **34.117.186** |
| **Totale 31/12/2023** | **47.013.334** | | **47.013.334** | | **42.692.163** | | **42.692.163** |

**D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio**

Non rilevano attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

### D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

| (migliaia di euro) | Rilevate per intero | Rilevate parzialmente | Totale 31/12/2024 | Totale 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|
| **A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione** | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Finanziamenti | | | | |
| 4. Derivati | | | | |
| **B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Finanziamenti | | | | |
| **C. Attività finanziarie designate al fair value** | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | |
| 2. Finanziamenti | | | | |
| **D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **107.630** | | **107.630** | **504.976** |
| 1. Titoli di debito | 107.630 | | 107.630 | 504.976 |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Finanziamenti | | | | |
| **E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)** | **34.648.835** | | **34.648.835** | **37.874.979** |
| 1. Titoli di debito | 34.648.835 | | 34.648.835 | 37.874.979 |
| 2. Finanziamenti | | | | |
| **Totale attività finanziarie** | **34.756.465** | | **34.756.465** | **38.379.955** |
| **Totale passività finanziarie associate** | **34.117.186** | | **34.117.186** | **42.692.163** |
| **VALORE NETTO AL 31/12/2024** | **639.279** | | **639.279** | **X** |
| **Valore netto al 31/12/2023** | **(4.312.208)** | | **X** | **(4.312.208)** |

### B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento di società del Gruppo prudenziale.

### C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di cessione di esposizioni creditizie con emissione di strumenti finanziari parzialmente sottoscritti da società del Gruppo prudenziale.

### D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di Covered bond effettuate da società del Gruppo prudenziale.

## 1.2 RISCHIO DI MERCATO

### 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Nel corso del 2024 le società che costituiscono il consolidato prudenziale non hanno posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

**Informazioni di natura qualitativa**

***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo***

Nell'ambito della propria attività la Capogruppo è esposta al rischio di tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. CDP presidia inoltre il rischio inflazione nell'ambito dello stesso quadro concettuale e analitico del rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione incidono sulla redditività e sul valore economico di CDP.

CDP fronteggia un consistente rischio di tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è costituito prevalentemente da finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni Fruttiferi Postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione possono incidere tanto sulla redditività che sul valore economico di CDP. Di conseguenza, come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio di tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei

fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire a una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi – come quello giornaliero e quello decadale – sia sull'orizzonte annuale, più adeguato alla valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo, poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.

Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio. Con tutti i limiti di una misura di sintesi basata su scenari storici, il VaR presenta due pregi:

- recepisce in un singolo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);
- tramite il test retrospettivo (backtesting) permette di controllare le ipotesi che sono alla base non solo del numero di VaR calcolato sull'orizzonte giornaliero, ma di tutta la simulazione.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio di tasso d'interesse e inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/-100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato.

CDP valuta l'impatto del rischio di tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita a orizzonti più brevi, mediante i sistemi interni di pianificazione e di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

La gestione dell'ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso di interesse è assegnata alla Funzione Finance.

La misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati da Risk Management e discussi in sede di Comitato Rischi Governance. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio azionario, considerando analisi di sensitività sui parametri del modello di portafoglio e analisi di scenario sulla concentrazione settoriale.

Un'ulteriore fonte di esposizione di CDP al rischio di prezzo è dovuta ad alcune operazioni di raccolta di CDP, nella fattispecie di titoli indicizzati (quali, per es., i Buoni Fruttiferi Postali di tipo "Risparmio Sostenibile", il cui rendimento è legato all'andamento dell'indice "STOXX Europe 600 ESG-X"). In relazione a tale rischio RM monitora l'esposizione netta risultante a esito delle strategie gestionali poste in atto.

CDP Real Asset SGR non è esposta direttamente a rischi di tasso di interesse e inflazione rivenienti dalla propria attività ma in riferimento a investimenti di liquidità, che opera di norma in titoli a tasso fisso emessi dallo Stato e nel Risparmio Postale emesso dalla Capogruppo. Al momento, la liquidità è interamente impiegata in conti correnti, un libretto postale e un deposito presso la Capogruppo.

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità giacente nel corso del 2024 è stata detenuta in strumenti di mercato liquidi (time deposit short term) o depositata su conti correnti. La SGR non è esposta direttamente al rischio di inflazione.

CDP Venture Capital SGR non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse sui proventi e sui costi rivenienti dalla gestione operativa in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità in giacenza è a oggi prevalentemente depositata su conti correnti ovvero gestita attraverso depositi a breve termine presso primari istituti finanziari.

Nel corso del 2024, CDP RA SGR, FII SGR e CDP Venture Capital SGR non hanno posto in essere operazioni di copertura dei tassi.

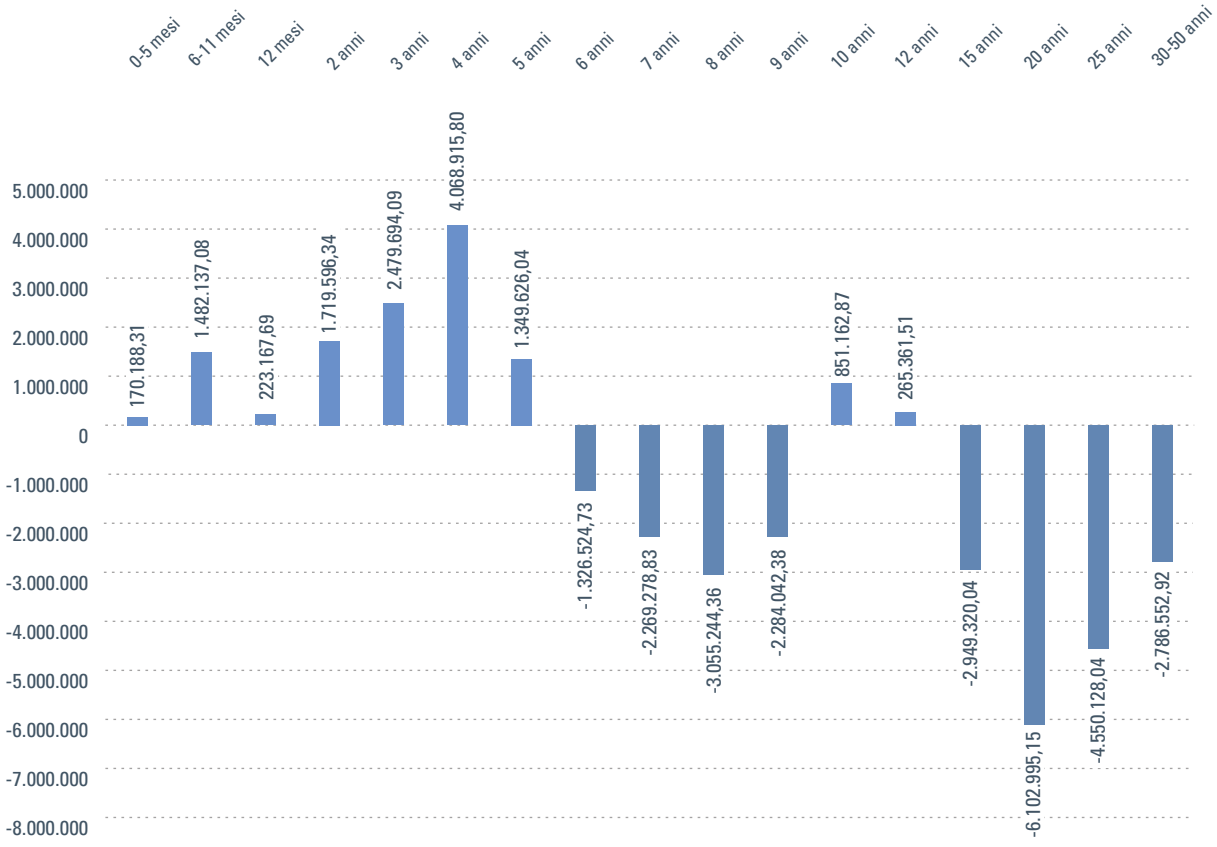
**Informazioni di natura quantitativa**

***1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie***

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse della Capogruppo nell'ottica del Valore Economico, sviluppata sulla base di modelli interni.

**Sensitivity ai tassi zero coupon per scadenza (incremento di 1 bps)**

Dati di mercato aggiornati al 31/12/2024



**Sensitivity ai tassi zero coupon: incremento/decremento di 100 bps**

Dati di mercato aggiornati al 31/12/2024

| (milioni di euro)<br>Variazione dei tassi zero coupon | Effetto sul valore economico |
|---|---|
| Incremento di 100 bps | -1.227 |
| Decremento di 100 bps | +1.457 |

## 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

**Informazioni di natura qualitativa**

### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

Il rischio di cambio consiste nella possibilità che fluttuazioni dei tassi di cambio possano influire negativamente sulla redditività e/o sul valore economico di CDP.

Alcune particolari attività di CDP possono generare rischio di cambio. CDP intraprende tali attività solo se protetta da adeguate coperture del rischio valutario.

Nello specifico, le attività di CDP che possono generare rischio di cambio sono di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'Euro a supporto degli esportatori italiani (Export Finance) o dell'internazionalizzazione.

CDP Real Asset SGR, Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. e CDP Venture Capital SGR non risultano esposte al rischio di cambio nell'ambito della propria attività.

### *B. Attività di copertura del rischio di cambio*

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Dollaro statunitense della Capogruppo, al 31 dicembre 2024 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata principalmente a operazioni di rifinanziamento di esposizioni in Dollari statunitensi, a breve e medio termine.

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Yen della Capogruppo, nell'ambito del passivo risulta coperto il rischio di cambio derivante da un'emissione obbligazionaria denominata in Yen mediante un Cross Currency Swap, che rende i flussi di cassa netti pagati da CDP equivalenti a quelli di un'emissione a tasso fisso denominata in Euro.

Inoltre, al 31 dicembre 2024 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta per la Capogruppo, legata a esposizioni in valute per depositi su conti correnti.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

| (migliaia di euro)<br>Voci | Valute | | |
|---|---|---|---|
| | Dollari USA | Yen | Altre valute |
| **A. Attività finanziarie** | **5.790.031** | | **7** |
| A.1 Titoli di debito | 254.306 | | |
| A.2 Titoli di capitale | 22.396 | | |
| A.3 Finanziamenti a banche | 324.287 | | 7 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 5.189.042 | | |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | |
| **B. Altre attività** | | | |
| **C. Passività finanziarie** | **3.289.426** | **46.157** | |
| C.1 Debiti verso banche | 874.017 | | |
| C.2 Debiti verso clientela | 87 | | |
| C.3 Titoli di debito | 2.415.322 | 46.157 | |
| C.4 Altre passività finanziarie | | | |
| **D. Altre passività** | | | |
| **E. Derivati finanziari** | | | |
| – Opzioni | | | |
| + posizioni lunghe | | | |
| + posizioni corte | | | |
| – Altri derivati | | | |
| + posizioni lunghe | | 45.995 | |
| + posizioni corte | 2.339.440 | | |
| **TOTALE ATTIVITÀ** | **5.790.031** | **45.995** | **7** |
| **TOTALE PASSIVITÀ** | **5.628.866** | **46.157** | |
| **Sbilancio (+/-)** | **161.165** | **(162)** | **7** |

## 1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

### A. Derivati finanziari

#### *A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo*

| | Totale 31/12/2024 | | | | Totale 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Over the counter | | | | Over the counter | | | |
| | | Senza controparti centrali | | | | Senza controparti centrali | | |
| (migliaia di euro)<br>Attività sottostanti/Tipologie derivati | Controparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati | Controparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati |
| **1. Titoli di debito e tassi di interesse** | **500.000** | **2.923.000** | **40.275** | | | **4.269.069** | **40.000** | |
| a) Opzioni | | | | | | | | |
| b) Swap | 500.000 | 2.923.000 | 40.000 | | | 4.269.069 | 40.000 | |
| c) Forward | | | | | | | | |
| d) Futures | | | | | | | | |
| e) Altri | | | 275 | | | | | |
| **2. Titoli di capitale e indici azionari** | | **351.450** | **377.103** | | | **192.700** | **208.106** | |
| a) Opzioni | | 351.450 | 377.103 | | | 192.700 | 208.106 | |
| b) Swap | | | | | | | | |
| c) Forward | | | | | | | | |
| d) Futures | | | | | | | | |
| e) Altri | | | | | | | | |
| **3. Valute e oro** | | **2.229.959** | | | | **3.384.959** | | |
| a) Opzioni | | | | | | | | |
| b) Swap | | 1.807.589 | | | | 1.932.723 | | |
| c) Forward | | 422.370 | | | | 1.452.236 | | |
| d) Futures | | | | | | | | |
| e) Altri | | | | | | | | |
| **4. Merci** | | | | | | | | |
| **5. Altri sottostanti** | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **500.000** | **5.504.409** | **417.378** | | | **7.846.728** | **248.106** | |

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – Ripartizione per prodotti

| | Totale 31/12/2024 | | | | Totale 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Over the counter | | | | Over the counter | | | |
| | | Senza controparti centrali | | | | Senza controparti centrali | | |
| (migliaia di euro) Tipologie derivati | Controparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati | Controparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati |
| **1. Fair value positivo** | | | | | | | | |
| a) Opzioni | | 60.378 | | | | 36.450 | | |
| b) Interest rate swap | 67 | 169.354 | 1.809 | | | 241.045 | 1.670 | |
| c) Cross currency swap | | 7.054 | | | | 30.524 | | |
| d) Equity swap | | | | | | | | |
| e) Forward | | | | | | 28.428 | | |
| f) Futures | | | | | | | | |
| g) Altri | | | 142 | | | | | |
| **TOTALE** | **67** | **236.786** | **1.951** | | | **336.447** | **1.670** | |
| **2. Fair value negativo** | | | | | | | | |
| a) Opzioni | | | 35.581 | | | | 19.777 | |
| b) Interest rate swap | | 168.981 | | | | 241.539 | | |
| c) Cross currency swap | | 163.478 | | | | 65.195 | | |
| d) Equity swap | | | | | | | | |
| e) Forward | | 13.408 | | | | 986 | | |
| f) Futures | | | | | | | | |
| g) Altri | | | | | | | | |
| **TOTALE** | | **345.867** | **35.581** | | | **307.720** | **19.777** | |

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

| (migliaia di euro)<br>Attività sottostanti | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|---|---|---|---|---|
| **Contratti non rientranti in accordi di compensazione** | | | | |
| **1) Titoli di debito e tassi di interesse** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | 40.275 |
| – fair value positivo | X | | | 1.951 |
| – fair value negativo | X | | | |
| **2) Titoli di capitale e indici azionari** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | 377.103 |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | 35.581 |
| **3) Valute e oro** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **4) Merci** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **5) Altri** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **Contratti rientranti in accordi di compensazione** | | | | |
| **1) Titoli di debito e tassi di interesse** | | | | |
| – valore nozionale | 500.000 | 1.205.000 | 914.000 | 804.000 |
| – fair value positivo | 67 | 2.013 | 31.734 | 135.608 |
| – fair value negativo | | 126.861 | 10.793 | 31.326 |
| **2) Titoli di capitale e indici azionari** | | | | |
| – valore nozionale | | 291.550 | 59.900 | |
| – fair value positivo | | 50.615 | 9.763 | |
| – fair value negativo | | | | |
| **3) Valute e oro** | | | | |
| – valore nozionale | | 1.763.443 | 466.516 | |
| – fair value positivo | | 6.114 | 939 | |
| – fair value negativo | | 146.245 | 30.642 | |
| **4) Merci** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value positivo | | | | |
| – fair value negativo | | | | |
| **5) Altri** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value positivo | | | | |
| – fair value negativo | | | | |

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

| (migliaia di euro)<br>Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---|---|---|---|
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | 1.337.000 | 1.280.000 | 846.275 | 3.463.275 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | 464.753 | 263.800 | 728.553 |
| A.3 Derivati finanziari su valute e oro | 2.229.959 | | | 2.229.959 |
| A.4 Derivati finanziari su merci | | | | |
| A.5 Altri derivati finanziari | | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **3.566.959** | **1.744.753** | **1.110.075** | **6.421.787** |
| **Totale 31/12/2023** | **4.326.959** | **2.421.069** | **1.346.806** | **8.094.834** |

**B. Derivati creditizi di negoziazione**

Non risultano in essere derivati creditizi.

## 1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

**Informazioni di natura qualitativa**

La Capogruppo, nell'ambito delle proprie politiche di Asset Liability Management, si avvale ove possibile delle compensazioni naturali tra le masse di attivi e passivi esposte ai medesimi rischi, anche nell'ottica di minimizzare il ricorso alle coperture effettuate mediante derivati.

L'operatività di CDP in derivati ha esclusivamente finalità di copertura dei rischi, principalmente tasso e cambio, di norma designati in relazioni di copertura contabili a fini IAS 39.

In casi residuali CDP utilizza derivati designati come coperture gestionali, monitorate secondo un framework stabilito in ottemperanza alle previsioni della normativa EMIR. A fine 2024 CDP ha in essere in quest'ambito coperture di:

- rischi di liquidità, tasso d'interesse e cambio, legati alla gestione del portafoglio di attivi in valuta Dollaro statunitense (concessione di finanziamenti e acquisto di titoli obbligazionari), effettuate mediante Cross Currency, Repo e Forex Swap;
- rischio di tasso d'interesse, nell'accezione di fixing risk, derivante dal proprio portafoglio di derivati, effettuate mediante Forward Rate Agreement e Overnight Indexed Swap;
- rischio azionario, riveniente dall'emissione di Buoni indicizzati all'indice STOXX Europe 600 ESG-X, realizzate tramite l'acquisto di opzioni call con caratteristiche finanziarie e payoff speculari a quelle implicite nei Buoni emessi.

**A. Attività di copertura del fair value**

L'attività di fair value hedge si applica nel caso in cui l'esposizione a uno specifico rischio comporti una variazione di fair value dell'attivo o del passivo che influisce su profitti e perdite. CDP pone in essere sia coperture di tipo micro che di tipo macro fair value hedge.

Nel micro fair value hedge l'oggetto coperto è costituito da uno o più rapporti singolarmente individuati, esposti al medesimo rischio in maniera proporzionale e coperti con uno o più derivati. In alcuni casi è possibile che l'oggetto coperto sia costituito da un sottoinsieme dei flussi di cassa di tali rapporti, specificamente individuato nel tempo e/o nell'ammontare (partial term hedge). CDP applica coperture di tipo micro, in Gestione Separata e Gestione Ordinaria, a:

- impieghi (finanziamenti/mutui) a tasso fisso;
- titoli dell'attivo a tasso fisso, eventualmente indicizzato all'inflazione;
- obbligazioni del passivo, a tasso fisso o indicizzate a tassi swap.

Nel macro fair value hedge l'oggetto coperto è individuato da portafogli di finanziamenti in Gestione Separata esposti al rischio di tasso di interesse aventi caratteristiche di omogeneità. Tali coperture si distinguono dalle coperture di tipo micro in quanto la posta

coperta non identifica i flussi (o parte dei flussi) di uno specifico finanziamento oggetto della copertura (o aggregato omogeneo di essi) e viene meno la relazione univoca tra finanziamento oggetto della copertura e derivato di copertura.

Le coperture di fair value sono realizzate mediante l'utilizzo di strumenti derivati di tipo Interest Rate e Asset Swap, che prevedono lo scambio dei flussi di interesse dell'elemento coperto con flussi di interesse a tasso variabile, di norma indicizzati all'indice Euribor 6M. Per specifiche finalità di ALM, CDP ricorre anche a indicizzazioni a Euribor di tenor differenti (1M, 3M), tassi overnight in Euro (EuroSTR) e tassi in Dollari (SOFR Compounded e SOFR Term).

Nell'ambito del consolidato prudenziale non sono state intraprese ulteriori attività in coperture del fair value.

**B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le coperture di cash flow sono coperture dei rischi associate alla variabilità dei flussi di cassa, nelle quali l'obiettivo è la stabilizzazione dei flussi attesi. CDP pone in essere coperture contabili di flussi finanziari in riferimento a:

- rischio di cambio EUR/USD di titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di cambio EUR/JPY di obbligazioni del passivo in Gestione Separata;
- rischio di tasso d'interesse di obbligazioni e repo del passivo in Gestione Separata e Gestione Ordinaria;
- rischio inflazione per titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di oscillazione del prezzo di acquisto o vendita di titoli dell'attivo in Gestione Separata.

Le coperture del rischio di cambio sono realizzate mediante l'impiego di Cross Currency Swap, che scambiano flussi di cassa in valuta estera con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture dei rischi di tasso d'interesse e inflazione sono realizzate tramite Interest Rate e Asset Swap, che scambiano flussi di cassa indicizzati all'indice Euribor (3M o 6M) o all'indice di inflazione europea con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture del rischio di oscillazione del prezzo sono realizzate mediante strumenti di tipo Bond Forward.

Nell'ambito del consolidato prudenziale non sono state intraprese ulteriori attività in coperture dei flussi finanziari.

**C. Attività di copertura di investimenti esteri**

Attualmente non sono in essere coperture di investimenti esteri.

**D. Strumenti di copertura**

CDP ha realizzato le coperture di fair value prevalentemente tramite l'impiego di Interest Rate Swap vanilla, che scambiano flussi a tasso fisso contro flussi a tasso variabile indicizzati a Euribor, eventualmente sommato a uno spread di mercato. È inoltre possibile che i derivati prevedano l'incasso o il pagamento di premi upfront.

Gli swap di copertura dei finanziamenti in relazioni di tipo micro fair value hedge presentano profili amortizing speculari a quelli dei finanziamenti/titoli o dei gruppi omogenei di finanziamenti coperti, con partenze generalmente spot. Gli swap originati a scopo di copertura nell'ambito del macro hedge presentano profili bullet o amortizing, anch'essi con partenza tipicamente spot. Qualora si manifesti un'esigenza di copertura di specifici segmenti temporali, sia nel micro (partial term hedge) che nel macro fair value hedge, è possibile il ricorso a derivati con partenza forward. In tutti i casi si ha frequenza dei pagamenti pari alla frequenza di refixing, eventualmente a meno dei periodi iniziali o finali.

Le coperture della variabilità dei flussi di cassa dovuta ai rischi di cambio, tasso d'interesse e inflazione sono ottenute tramite Interest Rate, Asset e Cross Currency Swap con profili di ammortamento e frequenze di pagamento speculari a quelli dei titoli coperti. Per le coperture del rischio di prezzo vengono utilizzati strumenti Bond Forward.

Tutti i derivati di copertura sono di tipo Over The Counter e prevedono il ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione e allo scambio di garanzie collaterali ad alta frequenza; nella maggior parte dei casi ciò avviene nell'ambito di accordi bilaterali stipulati con controparti di mercato, tuttavia in via crescente tramite compensazione in controparti centrali.

**E. Elementi coperti**

Le coperture contabili in essere a fine 2024 sono realizzate su poste dell'attivo e del passivo individuate da finanziamenti, crediti, titoli obbligazionari e repo.

Nell'ambito delle relazioni di copertura contabile del fair value, gli elementi coperti sono tipicamente rappresentati da strumenti fittizi aventi flussi che rappresentano il rischio coperto, ovvero la sola parte dei flussi finanziari al livello di mercato al momento della copertura. Ciò si traduce in una posta che presenta:

- flussi di capitale del finanziamento/obbligazione coperta;
- flussi d'interesse del finanziamento/obbligazione coperta, al netto dello spread della copertura;
- nel caso di IRS di tipo forward starting, un flusso di capitale iniziale in uscita, pari al nominale alla data di partenza dello swap.

Nelle coperture dei flussi finanziari gli elementi coperti sono in genere rappresentati con il metodo del derivato ipotetico, ovvero il derivato che si configura quale lo strumento di copertura ideale per i rischi da coprire e i cui termini principali sono allineati a quelli dell'oggetto coperto, indipendentemente dalla copertura effettivamente posta in atto e al netto del rischio di controparte insito nel derivato chiuso sul mercato.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

| | Totale 31/12/2024 | | | | Totale 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Over the counter | | | | Over the counter | | | |
| | | Senza controparti centrali | | | | Senza controparti centrali | | |
| (migliaia di euro)<br>Attività sottostanti/Tipologie derivati | Controparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati | Controparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati |
| **1. Titoli di debito e tassi di interesse** | **17.564.340** | **24.189.430** | | | **18.013.247** | **27.890.654** | | |
| a) Opzioni | | | | | | | | |
| b) Swap | 17.564.340 | 23.178.671 | | | 18.013.247 | 27.451.808 | | |
| c) Forward | | 1.010.759 | | | | 438.846 | | |
| d) Futures | | | | | | | | |
| e) Altri | | | | | | | | |
| **2. Titoli di capitale e indici azionari** | | | | | | | | |
| a) Opzioni | | | | | | | | |
| b) Swap | | | | | | | | |
| c) Forward | | | | | | | | |
| d) Futures | | | | | | | | |
| e) Altri | | | | | | | | |
| **3. Valute e oro** | | **142.251** | | | | **228.971** | | |
| a) Opzioni | | | | | | | | |
| b) Swap | | 142.251 | | | | 228.971 | | |
| c) Forward | | | | | | | | |
| d) Futures | | | | | | | | |
| e) Altri | | | | | | | | |
| **4. Merci** | | | | | | | | |
| **5. Altri** | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **17.564.340** | **24.331.681** | | | **18.013.247** | **28.119.625** | | |

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

| (migliaia di euro) Tipologie derivati | Fair value positivo e negativo | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
| | Over the counter | | | | Over the counter | | | |
| | | Senza controparti centrali | | | | Senza controparti centrali | | |
| | Con-troparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati | Con-troparti centrali | Con accordi di compen-sazione | Senza accordi di compen-sazione | Mercati organizzati |
| **1. Fair value positivo** | | | | | | | | |
| a) Opzioni | | | | | | | | |
| b) Interest rate swap | 46.184 | 950.724 | | | 52.276 | 2.052.894 | | |
| c) Cross currency swap | | | | | | | | |
| d) Equity swap | | | | | | | | |
| e) Forward | | 13.789 | | | | | | |
| f) Futures | | | | | | | | |
| g) Altri | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **46.184** | **964.513** | | | **52.276** | **2.052.894** | | |
| **2. Fair value negativo** | | | | | | | | |
| a) Opzioni | | | | | | | | |
| b) Interest rate swap | 516.742 | 1.034.298 | | | 630.605 | 1.008.440 | | |
| c) Cross currency swap | | 17.198 | | | | 9.829 | | |
| d) Equity swap | | | | | | | | |
| e) Forward | | | | | | 3.732 | | |
| f) Futures | | | | | | | | |
| g) Altri | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **516.742** | **1.051.496** | | | **630.605** | **1.022.001** | | |

## A.3 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

| (migliaia di euro)<br>Attività sottostanti | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|---|---|---|---|---|
| **Contratti non rientranti in accordi di compensazione** | | | | |
| **1) Titoli di debito e tassi di interesse** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **2) Titoli di capitale e indici azionari** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **3) Valute e oro** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **4) Merci** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **5) Altri** | | | | |
| – valore nozionale | X | | | |
| – fair value positivo | X | | | |
| – fair value negativo | X | | | |
| **Contratti rientranti in accordi di compensazione** | | | | |
| **1) Titoli di debito e tassi di interesse** | | | | |
| – valore nozionale | 17.564.340 | 19.197.086 | 4.992.344 | |
| – fair value positivo | 46.184 | 817.328 | 147.185 | |
| – fair value negativo | 516.742 | 634.398 | 399.900 | |
| **2) Titoli di capitale e indici azionari** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value positivo | | | | |
| – fair value negativo | | | | |
| **3) Valute e oro** | | | | |
| – valore nozionale | | 142.251 | | |
| – fair value positivo | | | | |
| – fair value negativo | | 17.198 | | |
| **4) Merci** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value positivo | | | | |
| – fair value negativo | | | | |
| **5) Altri** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value positivo | | | | |
| – fair value negativo | | | | |

### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

| (migliaia di euro)<br>Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---|---|---|---|
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | 3.756.403 | 11.679.473 | 26.317.894 | 41.753.770 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| A.3 Derivati finanziari su valute e oro | | 96.256 | 45.995 | 142.251 |
| A.4 Derivati finanziari su merci | | | | |
| A.5 Altri derivati finanziari | | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **3.756.403** | **11.775.729** | **26.363.889** | **41.896.021** |
| **Totale 31/12/2023** | **4.617.779** | **9.670.042** | **31.845.051** | **46.132.872** |

## B. Derivati creditizi di copertura

Non risultano in essere derivati creditizi.

## 1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

### A. Derivati finanziari e creditizi

#### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

| (migliaia di euro) | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|---|---|---|---|---|
| **A. Derivati finanziari** | | | | |
| **1) Titoli di debito e tassi di interesse** | | | | |
| – valore nozionale | 18.064.340 | 20.402.086 | 5.906.344 | 844.275 |
| – fair value netto positivo | 46.251 | 819.340 | 178.919 | 137.559 |
| – fair value netto negativo | 516.742 | 761.259 | 410.694 | 31.326 |
| **2) Titoli di capitale e indici azionari** | | | | |
| – valore nozionale | | 291.550 | 59.900 | 377.103 |
| – fair value netto positivo | | 50.615 | 9.763 | |
| – fair value netto negativo | | | | 35.581 |
| **3) Valute e oro** | | | | |
| – valore nozionale | | 1.905.694 | 466.516 | |
| – fair value netto positivo | | 6.114 | 939 | |
| – fair value netto negativo | | 163.443 | 30.642 | |
| **4) Merci** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value netto positivo | | | | |
| – fair value netto negativo | | | | |
| **5) Altri** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value netto positivo | | | | |
| – fair value netto negativo | | | | |
| **B. Derivati creditizi** | | | | |
| **1) Acquisto protezione** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value netto positivo | | | | |
| – fair value netto negativo | | | | |
| **2) Vendita protezione** | | | | |
| – valore nozionale | | | | |
| – fair value netto positivo | | | | |
| – fair value netto negativo | | | | |

## 1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di "asset liquidity risk[228]" e di "funding liquidity risk[229]".

Poiché il gruppo bancario non intraprende attività di negoziazione, l'esposizione al rischio liquidità nell'accezione di "asset liquidity risk" risulta limitata.

Per la Capogruppo il rischio di liquidità assume invece importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (Libretti) e di titoli rimborsabili a vista (Buoni Fruttiferi Postali – BFP).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell'effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest'ultima CDP adotta una serie di presìdi specifici sia volti a prevenire l'insorgere di fabbisogni di funding imprevisti, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato dalla Funzione Risk Management, assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presìdi operativi per il rischio di liquidità CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica – dovute a un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari – o causate da difficoltà idiosincratiche dell'istituzione.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso BEI con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presìdi volti a prevenire l'insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve, effettuato in via continuativa dalla Funzione Finance e il monitoraggio dei gap di liquidità a breve, medio e lungo termine, effettuato da RM.

La gestione dell'attività di tesoreria operata dalla Finanza consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata sia in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata che per la Gestione Ordinaria, RM monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

[228] Per asset liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

[229] Per funding liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.

I presìdi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

Con riferimento al rischio di liquidità, CDP Real Asset SGR è esposta potenzialmente al rischio di insorgenza di shortfall di cassa causati, tra gli altri, dalla compressione delle management fee percepite sui fondi in gestione, calcolate in percentuale del valore complessivo netto o del valore complessivo delle attività. Eventuali oscillazioni nella valorizzazione delle quote degli O.I.C.R. e/o degli asset in cui i fondi gestiti investono, di conseguenza, avrebbero un impatto sulle commissioni di gestione percepite: tale rischio appare al momento non significativo. Da un punto di vista operativo, il rischio di liquidità viene monitorato mediante un'attenta pianificazione dei flussi di cassa della Società (forecast finanziario).

Con riferimento a Fondo Italiano d'Investimento SGR, la maggiore esposizione al rischio di liquidità è da intendersi sotto il profilo dell'asset liquidity risk. La SGR gestisce, infatti, fondi di tipo chiuso con sottostanti caratterizzati da un livello di liquidità limitato e un orizzonte temporale di lungo periodo. L'eventuale necessità, a oggi con probabilità di accadimento limitata, di pronta liquidazione degli asset potrebbe avere effetti sensibili sul livello di prezzo degli stessi asset. Sotto il profilo del funding risk, FII SGR risulta limitatamente esposta a motivo della tipologia e dello standing delle controparti, oggetto di periodico monitoraggio, e delle modalità operative dei singoli fondi (oltre alla possibilità nella gestione operativa di far ricorso a linee di finanziamento).

Anche con riferimento a CDP Venture Capital SGR, vi è una potenziale esposizione al rischio di insorgenza di shortfall di cassa causati, tra gli altri, dalla compressione delle management fee percepite sui fondi in gestione, calcolate in percentuale del valore complessivo netto o del valore complessivo delle attività. Tale liquidity risk in capo a CDP Venture Capital SGR è comunque residuale in considerazione dei fondi (che sono di tipo chiuso a richiamo), della natura degli investitori in larga prevalenza istituzionali.

Si rappresenta che, essendo l'esposizione in valuta diversa dall'Euro non significativa in rapporto a quella complessiva, viene di seguito riportata la distribuzione temporale per durata residua delle sole attività e passività denominate in Euro.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

| (migliaia di euro)<br>Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Attività per cassa** | **147.601.336** | **895.492** | **76.431** | **414.208** | **1.640.277** | **1.975.365** | **7.294.426** | **67.015.251** | **124.525.091** | **2.923.878** |
| A.1 Titoli di Stato | | 15.651 | 35.185 | 9.998 | 1.251.776 | 1.132.203 | 2.582.202 | 26.299.971 | 41.214.990 | |
| A.2 Altri titoli di debito | 4.150 | 5.202 | 16.008 | 29.663 | 110.752 | 559.241 | 874.949 | 8.357.481 | 4.152.527 | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | 4.153.622 | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti: | 143.443.564 | 874.639 | 25.238 | 374.547 | 277.749 | 283.921 | 3.837.275 | 32.357.799 | 79.157.574 | 2.923.878 |
| – banche | 6.277.704 | | 10.864 | | 750 | 8.546 | 819.473 | 5.378.150 | 10.253.670 | 2.923.878 |
| – clientela | 137.165.860 | 874.639 | 14.374 | 374.547 | 276.999 | 275.375 | 3.017.802 | 26.979.649 | 68.903.904 | |
| **B. Passività per cassa** | **103.119.406** | **14.796.287** | **2.204.038** | **2.717.749** | **14.201.295** | **16.001.277** | **11.319.964** | **160.450.854** | **31.740.558** | |
| B.1 Depositi e conti correnti: | 102.909.583 | 872.200 | 1.169.953 | 1.924.717 | 10.094.582 | 13.168.018 | 11.087.784 | 142.309.756 | 11.810.032 | |
| – banche | 45.745 | | | | | | | 334.339 | 22.654 | |
| – clientela | 102.863.838 | 872.200 | 1.169.953 | 1.924.717 | 10.094.582 | 13.168.018 | 11.087.784 | 141.975.417 | 11.787.378 | |
| B.2 Titoli di debito | | | 25.000 | 300.000 | 420.000 | 1.260.000 | 212.200 | 12.890.391 | 5.155.995 | |
| B.3 Altre passività | 209.823 | 13.924.087 | 1.009.085 | 493.032 | 3.686.713 | 1.573.259 | 19.980 | 5.250.707 | 14.774.531 | |
| **C. Operazioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale: | | | | | | | | | | |
| – posizioni lunghe | | | 1.010.759 | 472.911 | 416.838 | 1.219.481 | | 90.719 | 45.995 | |
| – posizioni corte | | | | 477.893 | 431.954 | 1.320.113 | | 96.256 | 1.027.169 | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale: | | | | | | | | | | |
| – posizioni lunghe | | 193.252 | 1.503 | 1.555 | 65.992 | 184.543 | 497.008 | | | |
| – posizioni corte | | | | | 35.215 | 268.427 | 275.261 | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere: | | | | | | | | | | |
| – posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| – posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi: | | | | | | | | | | |
| – posizioni lunghe | 24.399.942 | | | | | | | 3.050.000 | | |
| – posizioni corte | 24.399.942 | | | | | | | 3.050.000 | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale: | | | | | | | | | | |
| – posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| – posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale: | | | | | | | | | | |
| – posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| – posizioni corte | | | | | | | | | | |

## 1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

***Definizione di rischio operativo***

Il Gruppo CDP adotta, quale benchmark di riferimento in materia di rischio operativo, le linee guida stabilite dal Comitato di Basilea per il settore bancario e riprese dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale definizione, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi ICT, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, il rischio di modello, il rischio di condotta e il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio legale è il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale, ovvero da altre controversie.

***Sistema di gestione dei rischi operativi***

Oltre ad assumere come riferimento la best practice bancaria, il Gruppo CDP dedica particolare attenzione ai migliori riferimenti in ambito industriale per la gestione dei rischi operativi. Il framework metodologico e organizzativo implementato si propone di cogliere l'effettivo profilo di rischio dell'azienda, in analogia a quanto avviene nelle realtà corporate più evolute, che gestiscono attivamente i rischi operativi pur non essendo soggette a requisiti patrimoniali.

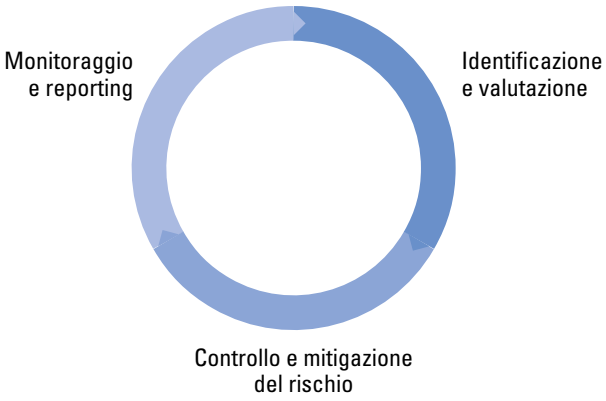
L'obiettivo consiste nel migliorare i processi aziendali e il sistema dei controlli interni, così da porre le basi sia per i più opportuni interventi di mitigazione sia per una più accurata quantificazione del capitale economico a essi associato, a oggi stimato tramite il metodo Base.

L'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT, nell'ambito del Risk Management, cura la progettazione, l'implementazione e il presidio del framework metodologico e organizzativo per (i) la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, (ii) il monitoraggio dell'implementazione delle misure di mitigazione proposte dai Risk Owner e (iii) il sistema di reporting atto a garantire la disponibilità di informazioni agli Organi di Vertice e ai responsabili delle Unità Organizzative interessate.

Il framework adottato prevede l'integrazione delle informazioni sulle perdite operative opportunamente classificate secondo schemi di classificazione predefiniti di Loss Event Type (i.e. Modello degli eventi di perdita), Loss Effect Type (i.e. Modello delle tipologie di perdita) e Risk Factor (i.e. Modello dei fattori di rischio). Con particolare riferimento al rischio informatico e di sicurezza delle informazioni, sono state – altresì – definite apposite librerie di minacce e contromisure di sicurezza che CDP valuta opportuno applicare sul proprio perimetro a protezione dei propri asset ICT.

Tali informazioni si riferiscono a:
- dati interni sulle perdite operative (Loss Data Collection);
- dati di perdita di sistema (dati esterni);
- dati sulle perdite potenziali (Risk Self Assessment);
- fattori rappresentativi del contesto aziendale e dei sistemi dei controlli interni.

Il sistema di gestione dei rischi operativi del Gruppo CDP si articola nelle seguenti fasi:




## 1. Identificazione e valutazione

La fase prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati interni di perdita riconducibili a eventi di rischio operativo (Loss Data Collection);
- l'attività di individuazione dei potenziali rischi operativi insiti nei processi aziendali e di valutazione prospettica del livello di esposizione della Società agli stessi (Risk Self Assessment);
- l'analisi di eventi operativi provenienti dal DIPO – Database Italiano delle Perdite Operative (dati esterni di perdita);
- l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi e attività.

### *1.1 Loss Data Collection*

La Loss Data Collection è il processo finalizzato alla raccolta e gestione – in maniera strutturata e secondo criteri rigorosi – dei dati interni di perdita riconducibili a eventi di rischio operativo verificatisi nella Società. Il censimento riguarda sia gli eventi di rischio operativo con manifestazioni economiche negative registrate nelle voci di conto economico (perdite effettive) sia gli eventi che non generano una perdita (near miss).

Il processo di Loss Data Collection si articola come segue:

- raccolta e censimento dei dati di perdita, il cui obiettivo consiste nella classificazione dei dati di perdita riconducibili a eventi di rischio operativo;
- monitoraggio e gestione dei dati di perdita, finalizzato a osservare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione aziendale ai rischi operativi, così da poter individuare opportuni interventi di mitigazione a fronte degli eventi maggiormente significativi (in termini di impatto, frequenza e/o attinenza con gli obiettivi strategici aziendali).

A supporto della raccolta è stata costituita una rete di fonti informative (per fonte informativa si intende l'unità organizzativa in grado di fornire le informazioni riguardanti le dimensioni principali di ogni evento di perdita rilevato e degli effetti a esso associati).

La tempestiva disponibilità di dati omogenei, completi e affidabili – in un apposito database dedicato – consente di individuare opportuni interventi di mitigazione a fronte dei rischi maggiormente rilevanti, così da pervenire a un complessivo miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, dei processi aziendali e del sistema dei controlli interni (c.d. "*use test*").

### *1.2 Risk Self Assessment*

L'attività prevede un'autovalutazione dei potenziali rischi operativi insiti nei processi, effettuata dagli attori coinvolti nell'operatività oggetto di analisi. L'obiettivo consiste nel valutare il grado di vulnerabilità dell'azienda ai rischi stessi e, contestualmente, definire – in caso di presidio non adeguato – i necessari interventi correttivi. Il processo prevede le seguenti attività:

- mappatura degli eventi di rischio operativo sui processi aziendali (Risk Mapping), propedeutica a comprendere l'origine di potenziali perdite ascrivibili ai rischi operativi risalendo agli eventi e alle cause che le potrebbero generare;
- valutazione degli eventi di rischio operativo e dei relativi presìdi di controllo per la stima dell'esposizione residua a ogni rischio.

L'obiettivo del processo di Risk Self Assessment consiste nella definizione della c.d. Cartografia dei rischi, che rappresenta uno strumento per il monitoraggio dinamico dell'andamento del profilo di rischio aziendale volto a:

- garantire una visione complessiva delle principali aree di rischio dell'azienda per processo e per natura del rischio;
- rafforzare i controlli di linea;
- monitorare le azioni di prevenzione e mitigazione dei rischi.

Sulla base della percezione di rischiosità dei referenti intervistati (Responsabili di Unità Organizzative, Risk owner, altre risorse 'esperte' dei processi stessi, soggetti rappresentanti funzioni specialistiche e di controllo) opportunamente 'ponderata' con quella del Risk Management e con ulteriori considerazioni di merito, si forniscono – in ottica forward-looking – indicazioni al management aziendale su eventi non ancora verificatisi, ma che potrebbero accadere, a causa di rischi 'latenti' insiti nei processi aziendali.

Le evidenze emerse dal Risk Self Assessment sono, quindi, utilizzate a fini gestionali (use test): il sistema di gestione dei rischi operativi, integrato nel decision-making del Management, si propone di rafforzare i processi aziendali e di migliorare il sistema dei controlli interni.

### *1.3 Stress Test*

Nell'ambito dello stress testing in fase di pianificazione strategica e degli esercizi di budgeting periodico, l'unità Rischi Operativi e ICT identifica specifici scenari di rischio operativo potenziale ad alto impatto (in termini economici) e con bassa frequenza di accadimento. La perdita stimata per ciascuno degli scenari dipende da (i) frequenza attesa e (ii) impatto economico potenziale, che vengono stimati con il supporto dei principali Process Owner e delle Unità Organizzative coinvolte nello scenario.

Tale attività permette di stimare la potenziale perdita economica sotto stress a seguito della manifestazione di eventi di rischio operativo.

### *1.4 Dati esterni di perdita*

CDP ha aderito al DIPO gestito da ABIServizi S.p.A., al fine di disporre di dati sugli eventi di rischio operativo verificatisi presso le altre istituzioni finanziarie; ciò consente a CDP di migliorare le proprie stime sul fenomeno delle perdite operative e di avere la possibilità di un confronto sulle best practice in uso presso i principali Gruppi Bancari.

## 2. Controllo e mitigazione del rischio

Sulla base delle evidenze del Risk Self Assessment e di eventuali approfondimenti specifici effettuati dalle altre Funzioni aziendali di Controllo, corroborati dall'andamento delle perdite operative rilevate nel corso dell'attività di Loss Data Collection, viene attivato il processo di mitigazione per l'attenuazione – in termini di probabilità di accadimento e/o di impatto – dell'esposizione dell'azienda ai rischi operativi maggiormente significativi, attraverso l'individuazione e l'adozione di idonee misure correttive.

Gli interventi correttivi sono definiti dai Risk Owner, con il supporto – ove necessario – delle altre funzioni aziendali e dell'Area Risk Management, che verifica l'esecuzione delle azioni di mitigazione attraverso periodici follow-up.

L'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT monitora lo stato di avanzamento degli interventi attivati, attraverso una verifica periodica presso i soggetti responsabili degli interventi avviati e/o da avviare.

### 3. Monitoraggio e reporting

La condivisione e la diffusione degli esiti delle attività svolte avvengono attraverso la redazione di specifica reportistica, nella quale vengono segnalate le esposizioni al rischio operativo e le perdite rilevate. In questo modo, si assicurano informazioni in materia di rischi operativi al Vertice Aziendale e ai responsabili delle unità organizzative interessate, al fine di consentire l'implementazione delle azioni di mitigazione più idonee.

I principali report prodotti riguardano:

- la Loss Data Collection, in merito alla quale viene predisposta con periodicità semestrale un report trasmesso agli Organi di Vertice;
- il Risk Self Assessment, per cui al termine di ogni analisi su processi/ambiti di operatività viene predisposto un report con le valutazioni dei singoli rischi e dei correlati presìdi di controllo, con indicazione delle aree di maggior vulnerabilità;
- il follow-up sulle azioni di mitigazione, definite a fronte dei rischi maggiormente significativi e rilevati con le attività di Loss Data Collection e Risk Self Assessment.

#### *Cultura del rischio operativo*

In linea con la mission dell'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT che prevede di curare lo sviluppo e la diffusione di una cultura dei rischi operativi all'interno della Società, sono stati organizzati, nel corso del 2024, interventi di formazione rivolti a tutto il personale coinvolto nelle analisi.

Inoltre, si segnala la rilevanza – a fini formativi – di ulteriori periodici interventi che l'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT realizza a beneficio delle risorse coinvolte, anche in forma di training on the job. Tali interventi sono necessari affinché i referenti abbiano adeguata conoscenza del processo e delle connesse responsabilità, così da essere pienamente consapevoli nell'utilizzo degli strumenti di supporto.

L'obiettivo consiste nel giungere a un approccio coordinato a tutti i livelli dell'azienda, raggiungibile mediante la diffusione capillare del concetto di rischio operativo su di essi.

#### *Presidio rischio frode*

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi operativi in uso in CDP, è stato definito, altresì, il modello di gestione del rischio di frode inteso come il rischio che si verifichi un comportamento illecito, azione od omissione, realizzato utilizzando intenzionalmente mezzi ingannevoli consistenti in artifici o raggiri, destinati a indurre altre persone in errore e a ledere un altrui diritto al fine di ottenere, direttamente o indirettamente, un vantaggio materiale o morale, e/o un consenso, e/o per eludere un obbligo di qualunque natura, a proprio vantaggio o a vantaggio di un terzo. Tale modello si colloca all'interno del Sistema dei controlli interni di CDP e si articola in tre livelli di controllo: (i) controlli di primo livello, effettuati dalle stesse strutture operative/ produttive e incorporati nei processi di business; (ii) controlli di secondo livello, affidati al Presidio rischio frode costituito all'interno dell'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT e (iii) controlli di terzo livello, a cura della Funzione di Internal Audit.

Nello specifico, il Presidio rischio frode identifica e valuta i rischi di frode inerenti ai processi aziendali attraverso controlli di secon-

do livello. I principali strumenti utilizzati dal Presidio rischio frode per l'esecuzione di tali controlli sono: (i) Fraud Risk Assessment, aggiornato periodicamente ogni tre anni, salvo che non intervengano significative modifiche del contesto operativo, sia interno che esterno alla Società, (ii) Loss Data Collection, aggiornata nel continuo, e (iii) Controlli di efficacia, secondo una periodicità definita.

***Rischio ICT e di sicurezza delle informazioni***

Il sistema informativo, costituito dagli Asset ICT e dalle risorse umane dedicate alla loro gestione, costituisce uno strumento essenziale per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi di un'azienda, in virtù della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Nell'ottica di una sana e prudente gestione, il sistema informativo permette al Management di disporre di informazioni aggiornate e sicure per l'assunzione di decisioni tempestive e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi. Diventa, quindi, indispensabile garantire la Riservatezza, l'Integrità e la Disponibilità delle informazioni trattate dai sistemi informatici aziendali, in linea con i profili di rischio identificati.

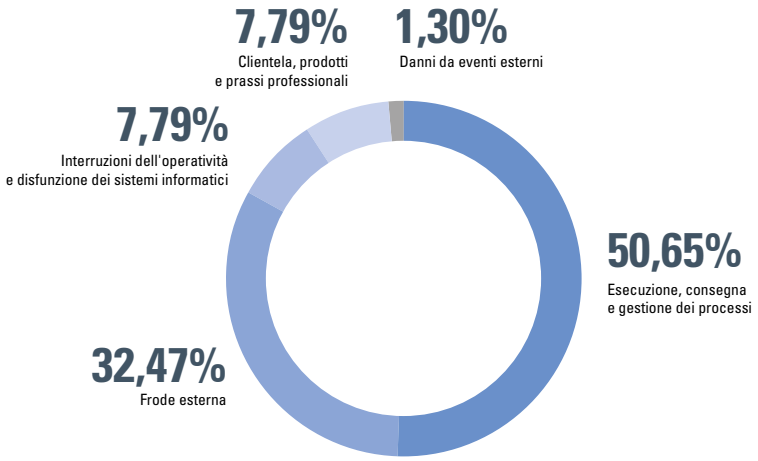
Il rischio ICT e di sicurezza delle informazioni è il rischio di incorrere in perdite dovute alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata.

CDP, al fine di garantire la protezione del proprio patrimonio aziendale, ha sviluppato e implementato un Framework di misurazione e monitoraggio del rischio ICT e di sicurezza delle informazioni – anche attraverso una dashboard di monitoraggio del rischio cyber – che consente di indirizzare le attività e le relative priorità di intervento, all'interno dei più ampi Piani di sicurezza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Viene, di seguito, fornita una rappresentazione grafica per tipologia di evento[230], con vista per numerosità e impatto nel corso dell'esercizio 2024, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

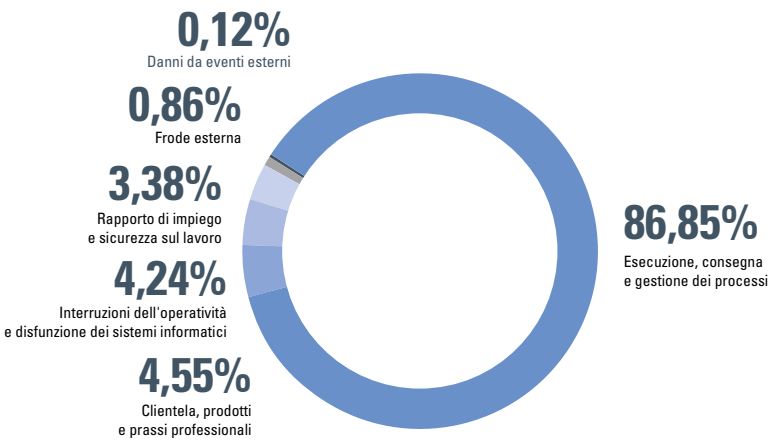
**Composizione % per numerosità eventi (perdite effettive e near miss)**




Nel corso del 2024, gli eventi rilevati con maggiore frequenza pertengono alla tipologia "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", inerente alle perdite connesse principalmente all'esecuzione e al perfezionamento delle transazioni.

[230] I dati si riferiscono a CDP e CDP Real Asset SGR.

**Composizione % per importo contabilizzato**




Nel corso del 2024, la tipologia di evento più significativa in termini di impatto è riconducibile alla categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi".

**CDP Real Asset SGR**

CDP RA SGR adotta il framework di gestione dei rischi operativi di Gruppo con l'obiettivo di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia ed efficienza complessiva dei processi, al fine di ridurre la variabilità degli utili di periodo e di proteggere il patrimonio. In ambito Loss Data Collection la Società raccoglie e censisce i dati di perdita, considerando le dimensioni principali di ogni evento di perdita rilevato e degli effetti a esso associati.

**Fondo Italiano d'Investimento SGR**

FII SGR ha strutturato un sistema proprietario di gestione dei rischi operativi riguardante (i) i rischi legati a errori umani (ossia errori, danni involontari e/o situazioni fraudolente poste in essere da operatori interni ed esterni che possano risultare lesive per la società), (ii) i rischi legati alla tecnologia (ossia alle procedure IT, nonché a danni volontari o involontari a hardware e software aziendali), (iii) i rischi legati ai processi (ossia a procedure interne mancanti o non esaustive ovvero violate), e (iv) i rischi legati a fattori esterni (ossia a eventi di natura esogena alla società). L'esposizione di FII SGR ai rischi operativi risulta nel complesso contenuta ed è principalmente focalizzata sull'area dei processi interni, di compliance regolamentare e dei rapporti di impiego.

**CDP Venture Capital SGR**

CDP Venture Capital SGR gestisce i rischi operativi afferenti alla Società attraverso un processo che prevede l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio periodico dei potenziali rischi operativi ai quali è potenzialmente esposta (principalmente derivanti dalla gestione dei FIA tra cui il rischio di non conformità alle norme, il rischio legale, il rischio reputazionale e il rischio di sostenibilità) e la valutazione dell'adeguatezza dei presìdi posti in essere dalla Stessa. L'esposizione netta dei processi di CDP Venture Capital SGR ai rischi operativi risulta complessivamente contenuta grazie alla presenza di presìdi complessivamente adeguati.

**CONTENZIOSI LEGALI**

CONTENZIOSI CIVILI E AMMINISTRATIVI

Alla data del 31 dicembre 2024 sono pendenti n. 111 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, di cui n. 76 contenziosi con un *petitum* complessivo pari a circa 511,4 milioni di euro e n. 35 contenziosi con un *petitum* indeterminato.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti n. 10 vertenze con rischio di soccombenza stimato come "**probabile**". Di questi: (i) n. 4 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* complessivo di circa 14,7mila euro; (ii) n. 5 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 491,7 milioni di euro; (iii) n. 1 contenzioso si riferisce ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* di circa 655mila euro.

Sono inoltre presenti n. 60 vertenze con rischio di soccombenza stimato come "**possibile**". Di queste: (i) n. 33 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* di circa 532,5mila euro; (ii) n. 10 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 2,6 milioni di euro; (iii) n. 17 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 293 migliaia di euro.

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 31 dicembre 2024 risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 60,4 milioni di euro.

CONTENZIOSI GIUSLAVORISTICI

Alla data del 31 dicembre 2024 sono pendenti n. 18 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa quattro milioni di euro di accantonamenti.

## SEZIONE 4 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Oggetto della presente sezione è la disamina dei principali rischi ai quali risultano esposte le società consolidate integralmente non incluse nel perimetro del "consolidato prudenziale", precedentemente descritte nella Sezione 2 della parte E di Nota integrativa consolidata.

In conseguenza dell'eterogeneità dei business esercitati dalle società ricomprese in questa sezione, viene fornita una informativa specifica per ciascuna delle principali entità, al fine di meglio rappresentarne le peculiarità in termini di rischi e delle correlate azioni di mitigazione.

L'informativa di tipo quantitativo è riportata al lordo delle eventuali elisioni infragruppo e delle rettifiche di consolidamento, ragione per la quale le grandezze riportate nei paragrafi che seguono potrebbero non essere immediatamente confrontabili con quelle commentate nelle parti B e C del Bilancio consolidato.

**GRUPPO TERNA**

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al bilancio 2024.

Le politiche di gestione dei rischi del gruppo Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione di Terna.

In particolare, Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal consiglio di amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Di seguito le principali voci di bilancio esposte ai suddetti rischi.

| | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (milioni di euro) | Costo ammortizzato | Fair value | Totale | Costo ammortizzato | Fair value | Totale |
| **Attività** | | | | | | |
| Strumenti finanziari derivati | | | | | 17,8 | 17,8 |
| Disponibilità liquide e Titoli di Stato | 2.511,5 | 226,5 | 2.738,0 | 1.543,2 | 316,3 | 1.859,5 |
| Crediti commerciali | 3.194,8 | | 3.194,8 | 2.154,8 | | 2.154,8 |
| **TOTALE** | **5.706,3** | **226,5** | **5.932,8** | **3.698,0** | **334,1** | **4.032,1** |

| | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (milioni di euro) | Costo ammortizzato | Fair value | Totale | Costo ammortizzato | Fair value | Totale |
| **Passività** | | | | | | |
| Indebitamento a lungo termine | 13.748,5 | | 13.748,5 | 11.995,5 | | 11.995,5 |
| Strumenti finanziari derivati | | 60,5 | 60,5 | | 164,6 | 164,6 |
| Debiti commerciali | 3.524,5 | | 3.524,5 | 2.864,9 | | 2.864,9 |
| **TOTALE** | **17.273,0** | **60,5** | **17.333,5** | **14.860,4** | **164,6** | **15.025,0** |

## RISCHI FINANZIARI

### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato è relativo al rischio di tasso di interesse, rischio di tasso di cambio e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di Risk Management aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla

data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

**Rischio di tasso di interesse**

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul fair value o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi, generalmente, maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2024 il debito di gruppo a tasso fisso è pari all'84%.

Al 31 dicembre 2024 i derivati su tasso di interesse sono derivati di fair value hedge e derivati di cash flow hedge e sono relativi alla copertura del rischio di variazione rispettivamente del fair value dei finanziamenti e dei flussi di cassa a essi connessi.

Di seguito si mostrano i nozionali e il fair value degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal gruppo Terna:

| | 31/12/2024 | | 31/12/2023 | | Variazione | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (milioni di euro) | Nozionale | Fair value | Nozionale | Fair value | Nozionale | Fair value |
| Derivati FVH | 950,0 | (47,0) | 1.853,0 | (164,5) | (903,0) | 117,5 |
| Derivati CFH | 1.886,6 | (11,8) | 2.362,8 | 17,2 | (476,2) | (29,0) |

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2024, pari a 1.886,6 milioni di euro, risulta così suddiviso:
- 436,6 milioni di euro (fair value pari a -0,3 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 650,0 milioni di euro (fair value pari a -11,6 milioni di euro) con scadenza 2029;
- 200,0 milioni di euro (fair value pari a 0,1 milioni di euro) con scadenza 2033;
- 300,0 milioni di euro (fair value pari a -0,2 milioni di euro) con scadenza 2035;
- 300,0 milioni di euro (fair value pari a 0,2 milioni di euro) con scadenza 2036.

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2024, pari a 950,0 milioni di euro, ha fair value pari a -47,0 milioni di euro e scadenza 2030.

Nel bilancio consolidato del Gruppo CDP il fair value negativo dei contratti derivati FVH e CFH di Terna contribuisce alla voce 40 del passivo "Derivati di copertura".

**Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse**

Terna ha in essere operazioni di interest rate swap attraverso cui gestisce il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la società ha scelto di applicare l'hedge accounting per avere un perfetto matching temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'hedge accounting è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di fair value del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto; pertanto, i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di fair value a conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a conto economico e nelle altre componenti della redditività complessiva delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di shifting positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a conto economico e nelle altre componenti della redditività complessiva di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio.

| | Utile o perdita | | | Patrimonio netto | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (milioni di euro) | Tassi correnti +10% | Valori correnti | Tassi correnti -10% | Tassi correnti +10% | Valori correnti | Tassi correnti -10% |
| **31 dicembre 2024** | | | | | | |
| Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH) | (0,2) | (0,6) | (1,0) | (4,8) | (29,1) | (53,8) |
| *Variazione ipotetica* | *0,4* | | *(0,4)* | *24,3* | | *(24,8)* |
| **31 dicembre 2023** | | | | | | |
| Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH) | (0,7) | (2,8) | (4,9) | (48,5) | (58,3) | (68,2) |
| *Variazione ipotetica* | *2,1* | | *(2,1)* | *9,8* | | *(9,9)* |

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. Nel 2022 è già avvenuta la transizione dall'EONIA all'ESTR, senza nessun impatto rilevante. Il gruppo Terna continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento per le altre scadenze (EURIBOR). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

**Rischio di inflazione**

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata.

**Rischio di cambio**

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati e un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward e opzioni. I contratti posti in essere dal gruppo Terna hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2024, l'esposizione del conto economico del gruppo Terna al rischio di cambio è residuale e imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle controllate Tamini e Brugg.

**Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio che il gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso

la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2024, il gruppo Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 603,1 milioni di euro (su un totale affidato di circa 1.094,1 milioni di euro) e linee di credito revolving per 3.905 milioni di euro (su un totale di 4.155,0 milioni di euro). Infine, Terna dispone di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un ammontare massimo complessivo di 2.000 milioni di euro, di cui 830 milioni di euro ancora disponibili al 31 dicembre 2024.

Con particolare riferimento ai prestiti obbligazionari (P.O.) rappresentati nella voce 10 c del passivo del Bilancio consolidato del Gruppo CDP, e agli altri finanziamenti, si riporta nella seguente tabella l'analisi per scadenza:

| (milioni di euro) | Periodo di scadenza | 31/12/2023 | 31/12/2024 | Quota con scadenza entro 12 mesi | Quota con scadenza oltre 12 mesi | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | Oltre | Tasso medio di interesse 2024 | Tasso medio di interesse netto coperture 2024 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P.O. | 2024 | 826,4 | | | | | | | | | | 4,90% | 0,89% |
| | 2025 | 498,5 | 499,5 | 499,5 | | | | | | | | 0,13% | 0,32% |
| | 2026 | 499,2 | 499,5 | | 499,5 | 499,5 | | | | | | 1,00% | 1,29% |
| | 2026 | 79,7 | 79,8 | | 79,8 | 79,8 | | | | | | 1,60% | 1,80% |
| | 2027 | 988,0 | 991,3 | | 991,3 | | 991,3 | | | | | 1,38% | 1,92% |
| | 2027 | 99,8 | 99,9 | | 99,9 | | 99,9 | | | | | 3,44% | 2,78% |
| | 2028 | 712,9 | 720,5 | | 720,5 | | | 720,5 | | | | 1,00% | 1,31% |
| | 2029 | 597,6 | 598,0 | | 598,0 | | | | 598,0 | | | 0,38% | 1,71% |
| | 2029 | 742,7 | 744,0 | | 744,0 | | | | 744,0 | | | 3,63% | 3,71% |
| | 2030 | 437,0 | 450,0 | | 450,0 | | | | | 450,0 | | 0,38% | 3,79% |
| | 2031 | | 842,6 | | 842,6 | | | | | | 842,6 | 3,50% | 3,65% |
| | 2032 | 366,3 | 379,5 | | 379,5 | | | | | | 379,5 | 0,75% | 3,16% |
| | 2033 | 642,5 | 643,2 | | 643,2 | | | | | | 643,2 | 3,88% | 3,82% |
| BEI | 2046 | 2.407,2 | 3.270,4 | 47,7 | 3.222,7 | 58,5 | 117,1 | 156,0 | 192,1 | 192,1 | 2.506,9 | 2,65% | 2,63% |
| Finanziamento Terna | 2024 | 300,0 | | | | | | | | | | | -1,25% |
| **Totale tasso fisso** | | **9.197,8** | **9.818,2** | **547,2** | **9.271,0** | **637,8** | **1.208,3** | **876,5** | **1.534,1** | **642,1** | **4.372,2** | | |
| BEI | 2041 | 836,3 | 721,0 | 115,3 | 605,7 | 115,3 | 115,3 | 115,3 | 96,0 | 103,3 | 60,5 | 4,31% | 2,16% |
| Finanziamento Terna | 2029 | 699,4 | 1.498,5 | | 1.498,5 | | | | 1.498,5 | | | 4,36% | 4,81% |
| **Totale tasso variabile** | | **1.535,7** | **2.219,5** | **115,3** | **2.104,2** | **115,3** | **115,3** | **115,3** | **1.594,5** | **103,3** | **60,5** | | |
| **TOTALE** | | **10.733,5** | **12.037,7** | **662,5** | **11.375,2** | **753,1** | **1.323,6** | **991,8** | **3.128,6** | **745,4** | **4.432,7** | | |

Il fair value dei prestiti obbligazionari totalizza 6.547,8 milioni di euro, ed è determinato sulla base delle quotazioni dei titoli di debito alla data di riferimento. I finanziamenti mostrano un valore di mercato equivalente al valore contabile, complessivamente pari a 5.484,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024, determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

**Rischio di credito**

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del gruppo Terna.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato standing creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'art. 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione |
|---|---|---|---|
| Derivati FVH | | 17,8 | (17,8) |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie | 2.738,0 | 1.859,5 | 878,5 |
| Crediti commerciali | 3.194,8 | 2.154,8 | 1.040,0 |
| **TOTALE** | **5.932,8** | **4.032,1** | **1.900,7** |

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2024 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali, dei derivati di CFH e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, titoli e depositi.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

**Distribuzione geografica**

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| Nazionali | 2.795,0 | 1.800,1 |
| Paesi dell'Area euro | 346,9 | 267,9 |
| Altri Paesi | 52,9 | 86,8 |
| **TOTALE** | **3.194,8** | **2.154,8** |

**Tipologia di clientela**

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| Distributori | 682,0 | 576,2 |
| CSEA | 34,5 | 72,2 |
| Titolari di contratto di dispacciamento in immissione | 465,9 | 314,5 |
| Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori) | 1.673,5 | 868,0 |
| Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (interconnector e shipper) | 12,2 | 11,7 |
| Crediti diversi | 326,7 | 312,2 |
| **TOTALE** | **3.194,8** | **2.154,8** |

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti commerciali per classi di scaduto, con le relative svalutazioni:

| | 31/12/2024 | | 31/12/2023 | |
|---|---|---|---|---|
| (milioni di euro) | Svalutazione | Lordo | Svalutazione | Lordo |
| Non ancora scaduti | (3,7) | 3.023,0 | (0,7) | 1.870,2 |
| Scaduti da 0-30 giorni | (0,8) | 20,7 | (0,5) | 30,3 |
| Scaduti da 31-120 giorni | (3,2) | 19,6 | (0,5) | 18,4 |
| Oltre 120 giorni | (86,4) | 225,6 | (32,5) | 270,1 |
| **TOTALE** | **(94,1)** | **3.288,9** | **(34,2)** | **2.189,0** |

I movimenti del fondo svalutazione dei crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| Saldo al 1° gennaio | (34,2) | (37,0) |
| Rilascio del fondo | 19,4 | 6,4 |
| Accantonamento ex delibera n. 5/2024 | (73,6) | |
| Perdita di valore dell'esercizio | (5,7) | (3,6) |
| **SALDO** | **(94,1)** | **(34,2)** |

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| Dispacciamento in immissione | 230,1 | 240,4 |
| Dispacciamento in prelievo | 1.735,8 | 1.893,0 |
| CTR distributori | 426,8 | 351,0 |
| Importazione virtuale | 125,4 | 273,4 |
| Mercato della capacità | 197,1 | 175,3 |
| **SALDO** | **2.715,2** | **2.933,1** |

Nell'ambito del non regolato le attività sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economico-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

**Rischio di default e covenant sul debito**

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui Terna è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2024, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della nota illustrativa del gruppo Terna.

**Garanzie bancarie**

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del gruppo Terna al 31 dicembre 2024 è pari a 369,2 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 77,2 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 114,2 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 46,7 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 19,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 65,7 milioni di euro nell'interesse delle società del gruppo Brugg, 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 4,8 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù SAC, 15,8 milioni di euro

nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l., 0,5 milioni di euro nell'interesse di Rete S.r.l., 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A. e 24,2 milioni di euro nell'interesse del gruppo LT.

CONTENZIOSI

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, riferiti a Terna S.p.A. e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

**Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione**

Terna, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, instaurati dinanzi l'Autorità Giudiziaria, per l'annullamento di provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente – (ARERA), e/o del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. In particolare, nei casi in cui i ricorrenti lamentino, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità pubbliche, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento dei provvedimenti adottati dall'ARERA e, ove applicabile, dei relativi e consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.

**Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio degli impianti**

Un'altra parte del contenzioso connesso con gli impianti di proprietà di Terna deriva dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte a ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti.

## GRUPPO SNAM

Di seguito vengono illustrati i principali fattori di incertezza che caratterizzano l'ordinaria gestione delle attività del gruppo Snam, oltre che i rischi emergenti.

I rischi individuati e gestiti all'interno del modello di Enterprise Risk Management (ERM) di Snam sono classificati nelle seguenti categorie:

- Strategici;
- Legali e di Compliance;
- Operativi;
- Finanziari;
- Emergenti.

RISCHI STRATEGICI

**Rischio regolatorio e legislativo**

Il rischio regolatorio e legislativo per Snam è connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e delle National Regulatory Authorities dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario di Snam. Con riferimento ai business della transizione energetica, a decorrere dal 31 dicembre 2023, per il Superbonus è venuta meno l'aliquota massima del beneficio fiscale pari al 110%. I benefici fiscali per il 2024 e 2025 sono quelli previsti dalla Legge 77/2020 e ss.mm., rispettivamente pari al 70% e 65%. Si ritiene che degli incentivi nell'ambito in oggetto possano essere mantenuti anche per gli esercizi futuri, seppur in un contesto di progressiva riduzione. Future revisioni normative potrebbero avere impatti sulle performance economiche e finanziarie

del gruppo Snam. Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera. Considerando la specificità del business e l'ambito in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

**Rischio macroeconomico e geopolitico**

Per la specificità del business in cui Snam opera, i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei Paesi di approvvigionamento del gas naturale, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas, continuano a essere di rilevanza primaria. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana viene storicamente importato, oppure transita attraverso Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Russia, Ucraina, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette a instabilità politica, sociale ed economica. Il conflitto russo-ucraino, giunto al suo terzo anno, continua a destabilizzare le dinamiche energetiche globali e regionali, aumentando l'incertezza relativa ai flussi di gas provenienti da queste aree. Inoltre, nel 2024, l'aggravarsi delle tensioni in Medio Oriente, con scontri intensificati tra gruppi armati in Libia e conflitti interni in Algeria e Tunisia, ha complicato ulteriormente la situazione geopolitica, incrementando i rischi di interruzioni nelle forniture di gas naturale. Queste turbolenze potrebbero non solo influenzare negativamente l'economia europea, ma potrebbero anche comportare ulteriori complessità nella gestione delle fonti di approvvigionamento energetico. Snam continuerà a monitorare il contesto geopolitico, comprese le possibili conseguenze e gli effetti sul gruppo Snam.

Snam, in risposta a questi sviluppi, ha reso prioritaria la security of supply, assicurando una maggiore flessibilità e un adeguato dimensionamento delle infrastrutture gas. Le misure adottate includono l'acquisto di nuove unità galleggianti di rigassificazione (FSRU) e il potenziamento delle infrastrutture esistenti. In particolare, il rigassificatore "Italis LNG", acquisito a giugno 2022 e ubicato a Piombino, ha iniziato a operare nel luglio 2023, fornendo una capacità di stoccaggio di 170.000 metri cubi di GNL e una capacità di rigassificazione annua di cinque miliardi di metri cubi di gas. La seconda FSRU, denominata "BW Singapore" è stata costruita nel 2015 e ha una capacità massima di stoccaggio anch'essa di circa 170mila metri cubi di gas naturale liquefatto e una capacità nominale di rigassificazione di circa cinque miliardi di metri cubi l'anno ed è ormeggiata a circa otto km a largo di Ravenna. Inoltre, sono partiti i lavori della Linea Adriatica, il nuovo gasdotto di Snam sulla direttrice nord-sud Italia.

Qualora gli shipper che utilizzano il servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possano effettuare l'approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o ne subiscano comunque l'influsso in misura tale da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

In aggiunta, Snam è esposta a rischi di natura macroeconomica derivanti da dislocazione o tensione su mercati finanziari o situazioni derivanti da fenomeni esogeni, che potrebbero ripercuotersi su liquidità e accessibilità ai mercati finanziari. Il perdurare delle tensioni geopolitiche e la volatilità estrema nei mercati energetici rendono fondamentale mantenere una strategia di approvvigionamento diversificata e resiliente.

**Rischio mercato**

Con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente ("ARERA" o "Autorità") all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi riconsegnati. L'ARERA, tuttavia, ha confermato per il sesto periodo di regolazione (2024-2027), con delibera n. 139/2023/R/gas, il meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi riconsegnati già introdotto nel quarto periodo regolatorio sui volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il ±4% dei ricavi di riferimento correlati ai volumi prelevati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Con il quinto periodo regolatorio (2020-

2025) la delibera n. 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%). La medesima delibera ha altresì introdotto un meccanismo di incentivazione potenziato (definito con successiva delibera n. 232/2020/R/gas) tramite adesione volontaria che prevede un incremento del profit-sharing dei ricavi derivanti dai servizi short-term del 50% a fronte di una riduzione della quota di ricavo riconosciuto soggetta al fattore di copertura. Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del GNL per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la delibera n. 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento a un livello minimo garantito pari al 64%. Con la delibera n. 196/2023/R/gas relativa ai criteri di regolazione tariffaria per il sesto periodo regolatorio (2024-2027) tale meccanismo è stato confermato e per i nuovi rigassificatori ai sensi del D.L. 50/2022 (art. 5) è stato istituito un fondo destinato a coprire la quota dei ricavi per il servizio di rigassificazione, inclusivi del costo di acquisto e/o realizzazione dei nuovi impianti prioritariamente per la quota eccedente l'applicazione del fattore di copertura dei ricavi. In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam. All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese, greca e austriaca. Un'altra tipologia di protezione deriva dai contratti di lungo termine di TAP (con scadenza al 2045), GCA (con scadenze graduali fino al 2031), Teréga (con scadenza graduale dei long term contracts nel punto di interconnessione con la Spagna a partire dal 2023) e ADNOC Gas Pipeline (20 anni tariff-based con minimo ship or pay).

La regolazione del Regno Unito non garantisce la copertura dal rischio volume, ma le attuali prenotazioni di capacità della partecipata Interconnector già superano il tetto regolatorio per il periodo 2023-2026. Con riferimento alla partecipata SeaCorridor, joint venture che gestisce le pipeline internazionali che collegano l'Algeria all'Italia, seppur operando in un contesto non regolato ed esposto al rischio volume, la società può beneficiare di contratti di medio-lungo termine già in essere e una prospettiva di utilizzo vicino alla capacità massima dato che essa rappresenta una delle principali fonti di import in sostituzione del gas russo. Inoltre, gli accordi contrattuali della compravendita con Eni, forniscono una protezione a Snam verso oscillazioni dei volumi rispetto alle stime prefissate. Con riferimento al quadro macroeconomico di mercato e dei consumi, in termini di pricing, il 2024 si è aperto con un trend ribassista che ha caratterizzato gran parte del primo trimestre, principalmente in virtù dell'alto livello di riempimento degli stoccaggi nazionali, della supply stabile e della domanda piuttosto contenuta per effetto di temperature più alte delle medie stagionali durante l'inverno. Tale trend si è poi invertito a partire dal mese di marzo 2024 con un pricing in progressivo rialzo per il resto dell'anno solare e volatilità in aumento. Tra i fattori rialzisti si segnalano le crescenti tensioni internazionali, le manutenzioni programmate nel corso del periodo estivo e l'incertezza relativa agli accordi di transito del gas tra Russa e Ucraina. Il trend rialzista si è accentuato nel corso dell'ultimo trimestre, con quotazioni che hanno superato i 50 €/MWh, supportato dal perdurare delle tensioni geopolitiche e da una domanda sostenuta per effetto di temperature più rigide rispetto agli inverni precedenti.

Per quanto riguarda il gas, Snam ha continuato a mitigare questo rischio grazie a misure adottate negli ultimi anni, tra cui:

- investimenti in nuove capacità di importazione e rotte di approvvigionamento, come il gasdotto EastMed e l'aumento dell'importazione di GNL dagli Stati Uniti, che hanno migliorato la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e ridotto la dipendenza dalle forniture russe;
- ampia disponibilità di capacità di stoccaggio gas, che copre oltre il 25% dell'attuale domanda di gas, ha migliorato la resilienza del sistema alle interruzioni di approvvigionamento;
- gestione efficiente della rete attraverso il coordinamento con altri operatori infrastrutturali e l'adozione eventuale di strumenti innovativi per affrontare emergenze straordinarie, come il peak shaving tramite i terminali di rigassificazione e il servizio di interrompibilità dei prelievi della rete di trasporto.

Questi strumenti, previsti dal piano di emergenza nazionale (gestione MASE), hanno dimostrato la loro efficacia, assicurando la continuità delle forniture anche in situazioni di picco della domanda. Per alcuni comparti, con particolare riferimento alle utenze private, potrebbe attecchire una percezione che il caro prezzi sia strutturale, con il rischio di riduzione o interruzione delle forniture di gas a favore di altri vettori energetici come l'elettricità.

**Rischio cambiamento climatico**

Il raggiungimento degli obiettivi climatici globali determinerà nei prossimi 30 anni significativi investimenti nella decarbonizzazione del settore energetico. In questi anni, Snam si è riposizionata per beneficiare delle nuove opportunità della transizione energetica, grazie a infrastrutture che saranno cruciali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, alla presenza nei business

della transizione energetica, alla crescita internazionale e a un approccio disciplinato agli investimenti. Snam si è impegnata quindi a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040 e il net zero entro il 2050, con un target intermedio di riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) del 50% al 2032 rispetto ai valori del 2022 per il business regolato, in linea con il target di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5 °C previsto dall'Accordo di Parigi adottato nel contesto della Conferenza sul clima (COP 21). Tale obiettivo è inoltre coerente con gli obiettivi UNEP (UN Environment Programme), di riduzione delle emissioni di CO2, previsti dal protocollo OGMP 2.0 (The Oil & Gas Methane Partnership), di riduzione delle emissioni di metano, con cui è stato sottoscritto il framework. Relativamente ai rischi connessi al mercato delle emissioni, nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici, con l'avvio del quarto periodo di regolazione (2021-2030) dell'European Emissions Trading System (EU ETS), l'aggiornamento della normativa di settore, anche tramite l'introduzione di un nuovo meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), ha confermato una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del gruppo Snam non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, motivo per cui le società del gruppo Snam si approvvigionano sul mercato per le quote mancanti. Con delibera 139/2023/R/gas del 5 aprile 2023, l'ARERA ha definito i criteri di regolazione per il sesto periodo di regolazione (2024-2027) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo anche il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con delibere 419/2019/R/gas e 196/2023/R/gas, è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2024-2027). Gli scenari di cambiamento climatico, inoltre, potrebbero determinare una variazione nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione, e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale (e sui volumi trasportati). Da un lato, nel breve e medio periodo il gas potrebbe beneficiare della sua maggiore sostenibilità rispetto ad altri combustibili fossili e rappresentare una soluzione ponte verso la completa decarbonizzazione di alcuni settori.

Dall'altro lato, le policy e le scelte individuali potrebbero portare a un progressivo decremento dei consumi di gas naturale, con conseguente ricaduta sull'attuale utilizzo delle infrastrutture. L'innalzamento dei target di decarbonizzazione a livello comunitario e internazionale, incluso il supporto per la transizione energetica che dovrebbe consentire l'eliminazione dei combustibili fossili entro il 2050, espresso nei comunicati della COP 29 e del G7 e le possibili nuove proposte legislative su un target intermedio di riduzione delle emissioni al 2040 pari al 90%, oltre alle politiche già adottate in tema di transizione energetica (come il pacchetto Fit for 55 e la Tassonomia UE) e la pubblicazione di studi di primaria importanza nel panorama energetico internazionale (come la roadmap per la Net Zero di International Energy Agency – IEA), potrebbero di fatto accelerare la progressiva riduzione della domanda e della fornitura di gas naturale fossile. D'altro canto, questo potrebbe favorire una maggiore e anticipata penetrazione di gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio (idrogeno verde, idrogeno blu, biometano, metano sintetico) nel mix energetico, favorendo la promozione dei nuovi business di Snam. Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (per esempio: alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana che europea. Snam potrebbe anche andare incontro a una pressione da parte degli stakeholder sia rispetto alla capacità di soddisfare le aspettative degli stessi in ambito climate change, che per il ruolo di Snam quale operatore del sistema gas. Il Transition Plan, presentato a ottobre 2024, delinea la roadmap con gli obiettivi, le azioni e le risorse che Snam impiegherà per supportare una transizione credibile verso il Net Zero al 2050. Con riferimento agli effetti della variazione della domanda gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, si vedano i paragrafi "Rischio mercato" del presente capitolo e "Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio" nel capitolo sui rischi operativi.

Snam, infine, ha sottoscritto i Methane Guiding Principles, princìpi guida che impegnano l'azienda a ridurre ulteriormente le emissioni di metano derivanti dalle proprie attività nelle infrastrutture del gas naturale. Nell'aderire a questi princìpi, Snam si è impegnata anche a incoraggiare gli altri player dell'intera filiera del gas – dal produttore al consumatore finale – a perseguire lo stesso obiettivo. Snam ha aderito all'Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0, un'iniziativa volontaria lanciata in ambito UNEP per supportare le società Oil & Gas nella riduzione delle emissioni di metano. Snam ha partecipato, ed è tuttora attivamente coinvolta, nei diversi tavoli ONU che hanno permesso lo sviluppo del framework in grado di fornire a governi e pubblico la garanzia che le emissioni di metano vengano trattate e gestite in modo responsabile, con progressi rispetto agli obiettivi dichiarati e offrendo trasparenza e collaborazione, inclusa l'implementazione delle best practice. Il protocollo suggerisce indicazioni relativamente agli obiettivi da raggiungere: -45% entro il 2025 rispetto al 2015. Dal 2021 Snam ha portato il proprio obiettivo di riduzione delle emissioni di metano da -45% a -55%

entro il 2025 rispetto al 2015 relativamente agli asset operativi, un obiettivo più ambizioso in confronto a quello indicato dal protocollo OGMP 2.0, obiettivo che è già stato raggiunto e che è diventato parte fondamentale della Decarbonization Strategy. Nel corso del 2023 Snam ha innalzato il nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni di metano al 2030 rispetto al 2015 portandolo dal -65% al -70% (e al -72% al 2032) relativamente al business operativo, obiettivo allineato a quanto raccomandato dall'OGMP 2.0. UNEP ha confermato a Snam il Gold Standard anche per il 2024. Il massimo riconoscimento, già ottenuto da Snam nel 2021, nel 2022 e nel 2023, previsto dal protocollo OGMP 2.0, premia l'impegno di Snam nelle attività di reporting e nella riduzione delle emissioni di metano.

**Transizione energetica e sviluppo del mercato e delle tecnologie legate alla decarbonizzazione e digitalizzazione**

Mentre il cambiamento climatico mostra gli effetti concreti dell'innalzamento della temperatura, il mondo dell'energia sta affrontando un momento di trasformazione epocale. Resta centrale l'impegno di Snam nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, investendo in particolare in nuova capacità di rigassificazione e trasporto per rafforzare sicurezza e sostenibilità del sistema energetico nazionale. Contestualmente Snam sta creando un'ampia e diversificata piattaforma di attività legate alla transizione energetica con l'obiettivo di sviluppare un'infrastruttura multi molecola a livello europeo (in particolare, trasporto e stoccaggio di energie rinnovabili, come biometano e idrogeno, l'efficienza energetica e progetti di carbon capture and storage). La consolidata capacità di realizzare e gestire progetti nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale, le nuove competenze acquisite sui gas verdi e decarbonizzati oltre che sui nuovi trend della transizione energetica, la presenza lungo i principali corridoi di approvvigionamento del gas naturale e dell'idrogeno in futuro, l'investimento in tecnologie fondamentali per ridurre le emissioni di CO2, combinati in una strategia che pone al centro i fattori di sostenibili, saranno essenziali per contribuire a sviluppare il sistema energetico del futuro, rendendolo competitivo, sicuro e a zero emissioni nette. La diversificazione del business può rafforzare la posizione di Snam come abilitatore della transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, con una visione di lungo termine coerente con il purpose del gruppo Snam e gli obiettivi europei.

Proprio in questa ottica di lungo termine, vanno letti il transition plan, il nuovo Piano Strategico 2025-2029 di Snam e la visione decennale presentati a gennaio 2025. Gli investimenti previsti dal piano 2025-2029, pari a 12,4 miliardi di euro, sono i più consistenti della storia di Snam e proseguono sulla scia delle iniziative adottate in risposta alla crisi energetica del 2022 con 10,9 miliardi di euro allocati per le infrastrutture e 1,5 per i business della transizione energetica. Negli ultimi anni, Snam ha triplicato la capacità di rigassificazione e aumentato la flessibilità del sistema di stoccaggio. L'acquisizione degli asset di Edison Stoccaggio, finalizzata a marzo 2025, e il completamento della Linea Adriatica entro il 2027 contribuiranno a costruire un sistema energetico resiliente, flessibile e sostenibile in Italia e in Europa, consolidando la leadership di Snam lungo l'intera catena del valore midstream. Nel corso del prossimo decennio, Snam potrà cogliere nuove e importanti opportunità di sviluppo contribuendo alla realizzazione nel lungo termine di un sistema energetico multi molecolare pan europeo interconnesso, in particolare attraverso investimenti in infrastrutture per il trasporto e lo stoccaggio di energia in ottica H2-ready, che permetteranno nel lungo termine lo sviluppo della backbone a idrogeno, oltre che in progetti innovativi di sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano). Snam sta inoltre contribuendo alla decarbonizzazione dei consumi attraverso misure di efficienza energetica e sta abilitando l'adozione della tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage) con lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto e stoccaggio della CO2 per la decarbonizzazione di primari poli industriali. Oltre alla sostenibilità, l'innovazione rappresenta l'altra leva strategica per il conseguimento degli obiettivi definiti da Snam nel Piano Strategico 2025-2029. La rapida evoluzione delle tecnologie e della digitalizzazione richiede una visione concreta a lungo termine. Per questo Snam sta promuovendo l'integrazione di nuove tecnologie nel business tradizionale e l'adozione di pratiche innovative per affrontare le sfide della transizione energetica. Nello specifico, Snam da un lato fa leva sull'uso di nuove tecnologie e strumenti innovativi per migliorare le prestazioni e la resilienza degli asset regolati, aumentando la loro efficienza e migliorando il monitoraggio e la sicurezza delle attività operative; dall'altro promuove investimenti in tecnologie esistenti ed emergenti con l'obbiettivo di integrare diversi tipi di molecole nel sistema energetico e nelle relative infrastrutture.

In tale contesto, e con particolare riferimento alla strategia del gruppo Snam, tra i principali fattori di rischio si rilevano i rischi posti dall'innovazione tecnologica a favore dello switching verso l'utilizzo di tecnologie elettriche, e/o il ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie per produzione, trasporto e stoccaggio dei gas verdi/decarbonizzati funzionali allo sviluppo di un mercato a costi competitivi (in particolare in riferimento all'idrogeno). A questi si potrebbe aggiungere il ritardo o la mancata realizzazione degli investimenti (infrastrutture, progetti, nuove acquisizioni) a seguito delle incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi,

competitivi e sociali, così come il mancato sviluppo del mercato dell'idrogeno con riferimento alla catena del valore che dovrebbe alimentarne l'infrastruttura.

In particolare, con riferimento al business dell'efficienza energetica, stante l'attuale quadro normativo in vigore, si segnala il rischio connesso al mancato rispetto dei termini di conclusione di tutti gli adempimenti documentali necessari per il riconoscimento del credito fiscale legato al superbonus. Tale rischio, seppur significativamente limitato, potrebbe impedire di utilizzare i crediti fiscali generati per i lavori eseguiti. Occorre, infine, considerare che l'incertezza del piano regolatorio ancora in evoluzione rallenta la realizzazione di progetti e l'implementazione di finanziamenti per la produzione di idrogeno e per lo sviluppo di altre progettualità per la decarbonizzazione di interesse per il gruppo (i.e. CCS). Tali fattori, in altre parole, possono penalizzare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle già menzionate attività e, più in generale, l'opportunità per Snam di beneficiare dei nuovi mega-trend della transizione energetica. A tal proposito, permane un ulteriore fattore di rischio relativo al mancato raggiungimento integrale, al 2026, degli obiettivi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con potenziali ripercussioni sullo sviluppo dell'idrogeno e della sua value chain, nonché sullo sviluppo di biometano e GNL (in particolare nel settore del trasporto pesante).

**Rischio legale e di compliance**

Il rischio legale e di compliance riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, di leggi e regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale, cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché arrecare un danno patrimoniale e non, economico e/o reputazionale. Peraltro, la violazione di specifiche normative (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la violazione della normativa finalizzata alla protezione di salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, la violazione delle norme per la lotta alla corruzione) può comportare una responsabilità amministrativa degli enti a carico dell'azienda ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, con conseguenti sanzioni interdittive e/o pecuniarie, anche rilevanti. Snam, che da sempre ispira l'esercizio della propria attività di business a princìpi etici e di correttezza e trasparenza, ha pertanto adottato un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, misurazione, gestione, prevenzione e monitoraggio dei principali rischi relativi all'esercizio delle attività svolte. Snam ha da sempre posto particolare attenzione alla lotta alla corruzione, adottando un approccio "zero tolerance" verso qualsiasi forma di corruzione, e richiedendo la collaborazione non solo delle proprie persone ma anche di tutti i business associati, affinché siano sempre adottati comportamenti leciti, corretti e trasparenti nella conduzione delle proprie attività. Snam, nel corso del 2022, ha avviato un progetto di implementazione del proprio "Compliance Program Anticorruzione" ai sensi della norma ISO 37001:2016 "Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione", anche al fine di confermare e attestare il proprio impegno alla lotta alla corruzione. Conseguentemente, nel maggio 2023, Snam ha ottenuto la certificazione ISO 37001:2016 "Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione" da parte di un Organismo di Certificazione terzo (DNV Business Assurance Italia S.r.l.), emessa senza carenze. Tale certificazione è stata confermata a seguito dell'audit annuale di controllo svolto da DNV nell'aprile 2024. I principali documenti di riferimento del "Compliance Program Anticorruzione" sono costituiti dal (i) Codice Etico, (ii) la Politica Anticorruzione – redatta ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 e approvata dal consiglio di amministrazione di Snam del 18 gennaio 2023 – quale espressione dell'impegno del top management nella prevenzione del rischio corruzione e incorporante gli elementi essenziali richiamati dalla norma ISO 37001 e (iii) la Linea Guida Anticorruzione che racchiude in sé il quadro sistematico di riferimento degli strumenti normativi anticorruzione adottati da Snam.

Fermamente convinta che la reputazione sia uno degli elementi fondamentali per una crescita sostenibile e per una gestione etica dell'attività di impresa, in un'ottica di continuous improvement, Snam ha aggiornato la Linea Guida Anticorruzione e i suoi allegati tanto nel corso del 2023 (una prima volta in data 18 gennaio, e una seconda volta in data 10 maggio), quanto, da ultimo, in data 27 novembre 2024. Se l'aggiornamento operato nel 2023 era stato principalmente finalizzato a riflettere tutti gli elementi di novità introdotti all'interno del Compliance Programme Anticorruzione nell'ambito del progetto volto all'ottenimento della Certificazione, garantendone così una coerenza sistematica, l'aggiornamento del 2024 si è focalizzato sulla revisione del sistema due diligence delle terze parti. Snam è altresì membro del Global Compact delle Nazioni Unite e, anche nel corso del 2023, ha rafforzato le proprie collaborazioni e partnership con istituzioni e organismi attivi nella lotta alla corruzione (i.e. Transparency International, l'OECD e il BIAC).

Anche nel 2024 Snam ha collaborato proattivamente con Transparency International Italia, in particolare ospitando, presso la propria sede, il BIF National Event dal titolo "Etica d'impresa & Sostenibilità". L'evento, che ha visto Snam farsi parte attiva, ha proposto

esperienze e testimonianze sulle nuove sfide della compliance aziendale in tema di sostenibilità, a partire dalla CSRD, per arrivare ai temi dei diritti umani e ambientali. Nel corso della giornata, si sono succeduti interventi da parte di rappresentanti di Transparency International Italia, realtà con la quale Snam collabora proattivamente dal 2017 e di cui è socia promotrice e sostenitrice, del GNCI Global Compact Network Italia delle Nazioni Unite, della DG FISMA dell'Unione Europea e di vari gruppi industriali. Nel mese di febbraio 2025, infine, la funzione Business Integrity & Compliance ha partecipato alla presentazione dell'edizione 2024 dell'Indice di Percezione della Corruzione di Transparency International, una misurazione della percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica.

Sin dal 2017 Snam ha avviato la collaborazione con l'OECD (Organization for Economic Cooperation and Development), entrando a far parte del Business at OECD Committee (BIAC), e nell'ottobre 2019, come prima società italiana, è entrata nella Leadership quale Vice-Chair dell'Anticorruption Committee. Nell'ambito di tale collaborazione, nel corso del 2024 Snam ha contribuito tramite la propria partecipazione attiva a numerosi eventi di portata nazionale e internazionale. Fra questi si ricorda il contributo fornito in occasione della partecipazione al Bureau meeting del BIAC Anti-Corruption Committee, in cui sono stati illustrati temi strategici per il comitato, con focus sulle implicazioni etiche legate allo sviluppo di tecnologie AI. In aggiunta Snam ha contribuito al progetto "AI-driven Anti-corruption Efforts, Use-cases from the Private Sector" condividendo le modalità di implementazione dell'IA nel contesto delle due diligence reputazionali, quale use case per lo sviluppo di strategie anticorruzione a livello globale. Nell'ambito delle collaborazioni multilaterali, oltre a quanto sopra, Snam ha partecipato altresì ai lavori del Comitati BIAC: Corporate Governance Committee, nel cui ambito ha seguito i lavori dell'OECD Working Party on State Ownership and Privatisation Practices; Responsible Business Conduct Committee, nel cui ambito ha seguito l'aggiornamento del documento AI Principles; Governance and Regulatory Policy Committee, nel cui ambito ha partecipato alla predisposizione del documento Recommendation on Principles for Transparency and Integrity in Lobbying and Influence; Anti-Corruption Committee in cui Snam, anche in considerazione del ruolo ricoperto, si è resa protagonista di una serie di iniziative ascrivibili al più generale progetto condotto al BIAC relativo al ruolo dell'educazione e dei sistemi di AI nella lotta alla corruzione.

## RISCHI OPERATIVI

### Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Le prime proroghe decennali delle concessioni di Brugherio, Ripalta, Sergnano, Settala e Sabbioncello sono state rilasciate alla fine del 2020, con nuova scadenza al 31 dicembre 2026, mentre quelle per le concessioni di Cortemaggiore e Minerbio sono state rilasciate nel mese di gennaio 2022 anch'esse con scadenza 31 dicembre 2026. Per la concessione di Alfonsine, il relativo procedimento di prima proroga è ancora pendente presso il suddetto Ministero: le attività di Snam, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Per nove concessioni, nel 2020 per Fiume Treste e nel 2024 per Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala, Stogit ha presentato, entro i termini di legge, istanza di seconda proroga decennale presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Per quanto riguarda la concessione di Fiume Treste, già oggetto di prima proroga decennale nel corso del 2011, è stata rilasciata in data 18 giugno 2024 la seconda proroga decennale della concessione, con nuova scadenza al 20 giugno 2032. Infine, la concessione di Bordolano scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni. Nel caso in cui Stogit non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni, oppure, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

### Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio

Il rischio di malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio è determinato da eventi accidentali tra cui guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili, interferenze da terzi e fenomeni corrosivi che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone e cose, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti

di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, secondo le best practice di settore, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

**Ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture**

Esiste, inoltre, la possibilità per Snam di incorrere in ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, o a situazioni di emergenza sanitaria o climatica indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire in assoluto che i progetti di estensione, potenziamento e mantenimento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam. I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dell'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, nonché da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

**Rischi ambientali**

I siti di Snam sono compliant a leggi e regolamenti sull'inquinamento, la prevenzione e controllo, la protezione dell'ambiente, l'utilizzo di sostanze pericolose e la gestione dei rifiuti. L'applicazione di queste norme espone Snam a potenziali costi e responsabilità connessi all'esercizio dei suoi asset. Snam non può infatti prevedere l'evoluzione della normativa ambientale nel tempo, e nemmeno se e in che modo questa possa eventualmente divenire più vincolante. Non si può, tanto meno, fornire garanzia che i costi futuri necessari per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperati all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Sono inoltre soggetti a particolare incertezza i costi emergenti da possibili obblighi di bonifica ambientale su siti Snam, costi che sono particolarmente difficili da stimare sia per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, sia per le azioni correttive appropriate da mettere in campo e infine per la possibile condivisione di responsabilità con altri soggetti. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra i rischi ambientali, secondo le best practice di settore, non possono escludersi incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti a essa connessi, così come i costi per il pagamento di possibili sanzioni che potrebbero impattare negativamente su business, risultati operativi e aspetti finanziari e reputazionali.

**Cybersecurity**

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento su un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business e il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo costantemente, tuttavia, impongono un'attenzione e una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cybersecurity. Snam sta portando avanti da anni significativi investimenti nella digitalizzazione – dal controllo delle attività da remoto all'adozione di articolate infrastrutture abilitanti l'Internet of Things – attraverso i quali Snam punta a diventare l'operatore di trasporto del gas tecnologicamente più avanzato al mondo, nonché a garantire una sempre maggiore sicurezza e sostenibilità dei processi di business.

La convinzione di Snam, suffragata da dati ed evidenze pubbliche, è che le minacce di cyber sicurezza siano da valutare e gestire con grande sensibilità e attenzione anche perché destinate a evolvere ulteriormente, tanto in termini di numerosità quanto in termini di complessità. Il canale digitale viene sempre più spesso utilizzato illecitamente da diverse tipologie di attori aventi finalità e modalità d'azione diversificate: cyber criminali, cyber hacktivist, gruppi d'azione state sponsored.

I radicali cambiamenti intervenuti nelle logiche e nei processi di lavoro a seguito della pandemia (tra questi il ricorso esteso allo smart working) hanno acutizzato alcune specifiche tipologie di minaccia e hanno reso necessario incrementare i livelli di attenzione

verso fenomeni criminali destinati a permanere nel tempo. Parimenti, l'evoluzione tecnologica mette a disposizione dei malintenzionati strumenti sempre più sofisticati attraverso i quali è possibile rendere più efficaci consolidate tecniche d'attacco e svilupparne di nuove. Oltre a questo, la sempre maggiore digitalizzazione della rete con l'utilizzo di nuove tecnologie (i.e. Internet of Things, Artificial Intelligence) pone il gruppo Snam davanti a sfide significative, ampliando la potenziale superficie d'attacco esposta alle minacce, interne ed esterne.

In ultimo, non vanno sottovalutate le tensioni geopolitiche globali, dal momento che il terreno cyber è divenuto a tutti gli effetti terreno di confronto e scontro economico e politico. In un siffatto scenario, la cybersecurity viene a ricoprire un ruolo di assoluto rilievo in quanto a essa viene attribuito il compito di prevenire o far fronte a eventi molto eterogenei che possono spaziare dalla compromissione di singole postazioni di lavoro al degrado di interi processi di business in ambito trasporto, stoccaggio e rigassificazione, con potenziali effetti sulla normale capacità di erogazione del servizio.

Un corretto approccio alla gestione della cybersecurity si rende necessario anche per garantire il pieno rispetto delle sempre più stringenti normative di settore, emanate tanto a livello europeo quanto a livello italiano, al fine di elevare i presìdi di gestione e controllo delle aziende che erogano servizi essenziali per il sistema Paese.

**Dipendenti e personale in ruoli chiave**

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performance del proprio personale. Perdita di personale chiave o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti, potrebbero determinare un effetto avverso su business, condizioni finanziarie e risultati operativi. Gli eventi afferenti a questa categoria di rischio possono fare anche riferimento al tema diversità e inclusione.

**Rischio legato a partecipazioni estere**

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, climate change, cybersecurity, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi al contributo all'utile generato da tali investimenti.

**Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni**

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere, può comportare un incremento di complessità nell'operatività del gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento, e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policy e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi e investimenti addizionali. Una non adeguata gestione o supervisione dell'investimento effettuato, può influenzare negativamente business, risultati operativi e aspetti finanziari.

RISCHI EMERGENTI

All'interno del modello di Enterprise Risk management del gruppo Snam, particolare attenzione è riservata a identificare i mutamenti nel contesto di riferimento al fine di cogliere eventi o macro-trend provenienti dall'esterno dell'organizzazione che possono avere un impatto significativo di medio-lungo termine (3-5 anni e oltre) sul business di Snam o sul settore. Questi mutamenti possono da un lato far emergere nuovi rischi sul lungo termine, ma anche determinare da subito conseguenze per l'azienda, cambiando natura ed entità dei potenziali impatti e probabilità di accadimento di rischi già identificati. Lo scopo del processo di identificazione dei rischi emergenti è quello di riuscire a valutarne per tempo gli impatti, per poter così mettere in campo le necessarie strategie e le relative azioni di mitigazione, sia in ottica preventiva che di controllo degli stessi. In quest'ambito, alcuni dei rischi emergenti identificati da Snam sono l'esposizione alle dinamiche del mercato globale del GNL e l'Innovazione tecnologica e Intelligenza Artificiale (IA).

**Esposizione alle dinamiche del mercato globale del GNL**

Con l'affrancamento dal gas proveniente dalla Russia, a compensazione di quanto precedentemente importato, è stata introdotta una serie di misure volte ad assicurare una maggiore diversificazione delle fonti di importazione, in particolare integrando nel sistema gas quote crescenti di GNL grazie all'aumento della capacità di rigassificazione (nuovi FSRU). Questa nuova configurazione del sistema gas impone una riflessione ulteriore sulla sicurezza degli approvvigionamenti. In precedenza, la maggior parte del gas importato proveniva da Paesi limitrofi all'Europa (Russia, Azerbaijan, Nord Africa) interconnessi con il continente grazie alla presenza di una rete di pipeline in grado di assicurare nel tempo stabilità delle relazioni contrattuali con gli interlocutori e conseguentemente favorire continuità della fornitura dai Paesi importatori. Diversamente, il GNL è una fonte più flessibile le cui rotte sono maggiormente sensibili alle dinamiche del mercato globale (aumento delle richieste di gas in Asia, cambiamenti nelle politiche di estrazione dello shale gas in USA, competizione tra Paesi per l'accaparramento di risorse ecc.).

Si è dunque passati da un mercato del gas regionale, con limitata competizione, a uno globale, estremamente competitivo con il rischio che, sia nel breve che nel lungo periodo, fattori esogeni di diversa natura, come per esempio prolungate condizioni meteorologiche avverse (per es., la prolungata mancanza di energia elettrica da fonti rinnovabili causata da un ridotto apporto solare o da vento insufficiente), e/o di natura geopolitica, possano generare ricadute dirette sia sulla sostenibilità degli approvvigionamenti che sulle riserve di stoccaggio gas, con impatti sulla sicurezza energetica del Paese, sulla stabilità del sistema energetico anche a livello europeo e sui prezzi dell'energia.

Non solo, tale eventualità potrebbe inoltre favorire misure di switching dei combustibili come in parte già accaduto con l'aumento dell'uso del carbone in Europa nel 2022, con conseguenze dirette sui business Snam (i.e. riduzione domanda gas, con impatti allo stato limitati visto l'attuale assetto regolatorio, gestione operatività della rete in condizioni di maggiore criticità) e potenziale riprioritizzazione delle strategie di investimento.

A tal fine, Snam sta già adottando una serie di azioni di mitigazione che si traducono nel sostegno allo sviluppo dei gas verdi e decarbonizzati. In particolare, la crescita dei volumi di biometano (attraverso nuovi impianti di produzione e la realizzazione delle opere di allacciamento di tali impianti alla rete Snam) può contribuire alla sostenibilità del sistema gas in quanto fonte rinnovabile, programmabile e prodotta localmente. Allo stesso modo, lo sviluppo di una rete per il trasporto dell'idrogeno fornisce la possibilità di realizzare un sistema energetico multi molecola estendendo le risorse a disposizione, in quanto condizionato da dinamiche di mercato globali grazie alla possibilità di abilitare in futuro anche l'importazione di quote di tale gas (per es., dal Nord Africa via pipeline).

**Innovazione tecnologica e Intelligenza Artificiale (IA)**

Il mutato contesto geopolitico e la consapevolezza di scenari sempre più complessi rende necessario individuare soluzioni più efficaci per investire in modo consapevole sull'innovazione e sulla valorizzazione del patrimonio tecnologico, con l'obiettivo di garantire lo sviluppo di nuove soluzioni come supporto e opportunità per l'evoluzione dei business aziendali nel prossimo futuro anche alla luce di un sistema energetico multi molecola. L'innovazione tecnologica e, parallelamente, lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, impatta direttamente sui business di Snam e, se non gestite e valorizzate nel modo corretto, nel lungo periodo potrebbero comportare ricadute negative sia in relazione al business regolato sia per quello associato alla transizione energetica.

Uno sviluppo non incentrato alla neutralità tecnologica (ma volto maggiormente a trovare soluzioni innovative senza la valorizzazione delle molecole) potrebbe comportare una riduzione della domanda di gas naturale più rapida di quanto prevista negli scenari di riferimento (Scenari Snam-Terna) e ricadute anche su sviluppo dei gas verdi e sulle emergenti tecnologie di cattura, trasporto e stoccaggio del carbonio. Si tratterebbe di un rischio con impatti potenzialmente in grado di determinare una revisione della strategia di crescita della società e del suo modello di business. Inoltre, un inefficace sviluppo e/o la mancata adozione di soluzioni innovative e tecnologiche possono impattare sulla qualità del servizio offerto con ripercussioni sull'efficacia della gestione degli asset e delle infrastrutture.

A mitigazione di tale rischio, Snam adotta una serie di azioni di monitoraggio proattivo e continuativo volte a intercettare per tempo l'evoluzione del mercato energetico e le principali tendenze tecnologiche lungo tutta la filiera. Nello specifico, è stato avviato un processo organico di sviluppo e gestione dell'innovazione trasparente, integrato tra i diversi stakeholder e allineato con gli obbiettivi strategici e industriali di Snam, attraverso l'istituzione permanente di un comitato dedicato (Innovation and Technology Committee).

L'obiettivo è quello di individuare per tempo traiettorie tecnologiche utili a Snam a supporto del sistema gas nella transizione energetica. Le attività e i risultati individuati dal Comitato hanno lo scopo di analizzare e valutare le tecnologie che possono avere impatti sui business di Snam e ridurre il rischio che il sistema gas possa essere esposto in ambito innovativo dallo sviluppo di tecnologie non gas oriented. Inoltre, Snam ha attivato il programma Snam Tomorrow Energy Company (SnamTEC), coordinato dal Comitato Operativo omonimo, principale strumento per l'adozione delle tecnologie innovative comprovate e di sperimentazione delle tecnologie industriali più promettenti (T-Lab). A questi si aggiungono anche i programmi Snaminnova e HyAccelerator, coordinati dall'Open Innovation Scientific Committee, costituito da esperti del settore, principali strumenti per lo scouting e la valutazione delle tecnologie e delle idee innovative emergenti. A fronte delle citate azioni di mitigazione resta tuttavia un rischio residuale dovuto a fattori esogeni principalmente associati alle competenze esterne di cui Snam si avvale (enti di ricerca, atenei, start-up) che se non adeguate possono rendere inefficace la mitigazione del rischio stesso.

## RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di cambio;
- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime.

L'attività di gestione e controllo dei rischi finanziari è presidiata da Snam tramite una verticale specialistica, è mirata alla definizione di un'adeguata struttura finanziaria e al monitoraggio dei corrispondenti limiti di rischio, al fine di preservare la sostenibilità finanziaria e il rating. Snam sviluppa, pertanto, anche tramite i Key Risk Indicators (KRI), strategie per l'ottimizzazione e il controllo del profilo di rischio, tenendo opportunamente conto del contesto in cui opera, del Risk Appetite Framework e del sistema di valori complessivo prodotto dai business del gruppo Snam. In particolare, in Snam, l'attività di gestione e controllo dei rischi finanziari è strutturata sulla base del seguente processo:

- definizione di opportuni KPI e relativi limiti;
- gestione;
- monitoraggio e reportistica.

### Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa, sul livello degli oneri finanziari netti nonché, nello specifico, sul livello dei ricavi riconosciuti con riferimento ai business regolati. L'obiettivo di Snam è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel Piano Strategico. Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. La composizione dell'indebitamento finanziario lordo tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2024, in comparazione al 31 dicembre 2023, è analizzata nella seguente tabella.

| | 31/12/2023 | | 31/12/2024 | |
|---|---|---|---|---|
| (milioni di euro) | Valore | % | Valore | % |
| A tasso fisso | 11.596 | 68 | 14.728 | 79 |
| A tasso variabile | 5.378 | 32 | 3.854 | 21 |
| **TOTALE** | **16.974** | **100** | **18.582** | **100** |

Al 31 dicembre 2024 Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari, Commercial Paper e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari e linee di credito ban-

carie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor), e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2024, tenendo conto delle operazioni di copertura poste in essere, è pari a circa il 21% dell'esposizione totale di Snam (32% al 31 dicembre 2023). Al 31 dicembre 2024 Snam ha in essere contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS) di ammontare nozionale complessivamente pari a circa 3.854 milioni di euro, a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse a valere su finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari a tasso variabile.

Sebbene il gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, in coerenza con il meccanismo di riconoscimento dei ricavi, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam. Pur in considerazione della contenuta esposizione alla variazione dei tassi di interesse, limitata al 21% dell'esposizione totale del gruppo Snam e riconducile principalmente al tasso Euribor, una possibile variazione nella metodologia di calcolo di quest'ultimo e le relative clausole di "fallback" eventualmente formulate, potrebbero comportare per il gruppo Snam la necessità di adeguare i contratti finanziari che dovessero risultare impattati dalla suddetta variazione e/o la gestione dei flussi di cassa prospettici.

Snam applica ai finanziamenti concessi alle società controllate le medesime condizioni economiche previste dai finanziamenti stipulati con le banche nonché dai prestiti obbligazionari collocati sul mercato, maggiorate di un mark-up in funzione della rischiosità implicita in ogni linea di business e di un Treasury Margin per la remunerazione del rischio di liquidità e dell'attività di finanziamento svolta da Snam per conto delle società controllate. L'esposizione netta al rischio complessivo di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2024 in capo a Snam risulta pertanto ammontare a circa 3,6 miliardi di euro.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2024 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 25 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio.

| | 31/12/2024 | |
|---|---|---|
| | Risultato di periodo | |
| (milioni di euro) | Interesse +10 bps | Interesse -10 bps |
| **Finanziamenti a tasso variabile non oggetto di copertura** | | |
| Effetto variazione del tasso di interesse | (13) | 13 |
| **Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso** | | |
| Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 – quota efficace | | |
| **Effetto risultato ante imposte** | **(13)** | **13** |
| Effetto fiscale | 3 | (3) |
| **TOTALE** | **(10)** | **10** |

Gli effetti sulle altre componenti del conto economico complessivo, derivanti dalla suddetta ipotetica variazione sui finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso, risultano pari a 11 milioni di euro.

**Rischio credito**

Il rischio credito rappresenta l'esposizione di Snam a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Per i crediti commerciali, gli accantonamenti al fondo svalutazione riflettono il valore delle perdite attese nel corso della vita del credito e sono determinati su base collettiva secondo l'Expected Credit Loss model, in linea con i requisiti previsti dai princìpi contabili di riferimento, ovvero sulla base di valutazioni individuali e analitiche per esposizioni creditizie che presentano specifici elementi di rischio (per es., contenziosi o in presenza di informazioni di dettaglio disponibili circa la recuperabilità dell'esposizione). Snam presta i propri servizi sostanzialmente alle società del gruppo Snam. Non può essere escluso, tuttavia, che Snam possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei

propri clienti, tenuto conto dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa. Per quanto riguarda, invece, i crediti finanziari verso le società controllate (derivanti dai rapporti di conto corrente tra Snam e le società controllate e/o da finanziamenti erogati dalla stessa a queste ultime), la recuperabilità viene valutata considerando la capacità delle società controllate di generare adeguati flussi di cassa a servizio delle relative posizioni debitorie.

Al 31 dicembre 2024, i crediti commerciali e finanziari sono riferiti quasi interamente a società controllate di Snam.

Alla stessa data, non si evidenziano significativi rischi di credito.

Di seguito si riporta la suddivisione per intervallo di scaduto dei crediti commerciali e degli altri crediti con indicazione del valore lordo e del valore al netto del fondo svalutazione.

| (milioni di euro) | Crediti commerciali | Altri crediti | 31/12/2024 | Crediti commerciali | Altri crediti | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Crediti non scaduti e non svalutati** | **2.773** | **406** | **3.179** | **4.359** | **140** | **4.499** |
| **Crediti scaduti e non svalutati:** | **291** | | **291** | **733** | | **733** |
| – da 0 a 3 mesi | 83 | | 83 | 189 | | 189 |
| – da 3 a 6 mesi | 1 | | 1 | 19 | | 19 |
| – da 6 a 12 mesi | 28 | | 28 | 315 | | 315 |
| – oltre 12 mesi | 179 | | 179 | 211 | | 211 |
| **TOTALE** | **3.064** | **406** | **3.470** | **5.092** | **140** | **5.232** |

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito riportata:

| | Fondo svalutazione crediti | | | |
|---|---|---|---|---|
| (milioni di euro) | 31/12/2023 | Accantonamenti | Utilizzi per esuberanza | 31/12/2024 |
| Crediti commerciali | 160 | 5 | (34) | 131 |
| **TOTALE** | **160** | **5** | **(34)** | **131** |

Il valore contabile netto dei crediti commerciali scaduti al 31 dicembre 2024 e non svalutati, pari a 291 milioni di euro, si riferisce principalmente ai crediti commerciali delle società operanti nei business regolati; in particolare fanno riferimento:

i) al settore trasporto (159 milioni di euro), principalmente per crediti verso gli utenti riferiti alle poste legate al servizio di default. Per tali crediti sono previsti dei meccanismi di copertura previsti dall'attuale quadro regolatorio;
ii) al settore stoccaggio (73 milioni di euro), in particolare all'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal codice di stoccaggio nel corso degli esercizi 2010 e 2011.

Come previsto dalle normative vigenti, le note di variazione IVA potranno essere emesse al termine delle procedure concorsuali e delle procedure esecutive rimaste infruttuose.

Di seguito vengono descritte le attività di recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema trasporto e bilanciamento nonché del sistema di stoccaggio.

**Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento**

Il servizio di bilanciamento garantisce la sicurezza della rete e la corretta allocazione dei costi tra gli operatori di mercato. Il bilanciamento ha una doppia valenza: fisica e commerciale. Il bilanciamento fisico del sistema è l'insieme delle operazioni mediante le quali Snam Rete Gas, tramite il proprio dispacciamento, controlla in tempo reale i parametri di flusso (portate e pressioni) al fine di garantire in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo. Il bilanciamento commerciale è l'insieme delle attività necessarie alla corretta programmazione, contabilizzazione e allocazione del

gas trasportato, nonché il sistema di corrispettivi che incentiva gli utenti a mantenere l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete.

Ai sensi del vigente regime di bilanciamento, introdotto dalla delibera ARG/gas 45/11 ed entrato in vigore il 1° dicembre 2011, Snam Rete Gas, nella qualità di responsabile del bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas, necessari a bilanciare il sistema e offerti sul mercato dagli utenti, attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME) e, provvede, di conseguenza, alla regolazione economica delle singole posizioni di disequilibrio attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (c.d. principio del merito economico). Snam, peraltro, è tenuta a recuperare dagli eventuali utenti morosi le somme impiegate per la regolazione delle rispettive posizioni di disequilibrio.

**Crediti non corrisposti relativamente al periodo tra il 1° dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012**

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'Autorità con delibera ARG/gas 155/11 prevedeva che gli utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'Autorità.

Con successiva delibera 351/2012/R/gas, l'Autorità ha previsto l'applicazione del corrispettivo unitario variabile CVBL a copertura dei crediti non riscossi disponendo la rateizzazione degli oneri da recuperare su un minimo di 36 mesi con un importo massimo mensile pari a sei milioni di euro.

L'Autorità ha successivamente avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1° dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012. L'istruttoria è stata chiusa con delibera dell'Autorità 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013. In pari data, l'Autorità: (i) ha avviato il procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1° dicembre 2011-23 ottobre 2012, (ii) ha avviato sei procedimenti sanzionatori finalizzati all'accertamento di violazioni in materia di servizio di bilanciamento del gas naturale.

Con riferimento all'istruttoria di cui al precedente punto (i), è intervenuta la delibera 608/2015/R/gas di chiusura del procedimento, con la quale l'Autorità ha ritenuto di non riconoscere una quota parte dei crediti non riscossi in relazione a specifiche fattispecie oggetto dell'istruttoria, facendo in ogni caso salvo il diritto di Snam Rete Gas di trattenere i crediti relativi alle partite economiche del bilanciamento, eventualmente già recuperati. Snam ha impugnato la delibera 608/2015/R/gas dinanzi al TAR Milano che ha parzialmente accolto il ricorso presentato da Snam con sentenza n. 942/2017, a sua volta oggetto di impugnazione parziale da parte di Snam e dell'Autorità. La sentenza è stata quindi confermata con sentenza del Consiglio di Stato n. 1630/2020.

Durante il suindicato periodo oggetto di istruttoria, Snam Rete Gas, dopo aver risolto i contratti di Trasporto dei sei utenti interessati dai procedimenti sanzionatori sopra richiamati, in quanto morosi o comunque inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione di settore e dal Codice di Rete in tema di bilanciamento, ha avviato le azioni di recupero crediti riferibili alle partite economiche del bilanciamento e del servizio di trasporto.

Le competenti Autorità Giudiziarie hanno rilasciato undici decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui sei in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e cinque in relazione a crediti per il servizio di trasporto, ottenuti i quali Snam Rete Gas ha avviato procedure esecutive che hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli utenti, ciò anche in considerazione delle procedure concorsuali nelle more avviate da tutti gli utenti in parola.

In particolare, allo stato:

- cinque utenti sono stati dichiarati falliti. In relazione a tutti e cinque gli utenti, Snam Rete Gas ha ottenuto altrettanti provvedimenti di ammissione allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi. Nell'ambito di una delle predette procedure, è stata depositata una proposta di concordato fallimentare approvata dalla maggioranza dei creditori; la procedura fallimentare, a seguito del riparto finale, è stata chiusa. Risulta, altresì chiusa una seconda procedura previa approvazione ed esecuzione del riparto finale;

- un utente ha presentato richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo e l'Autorità Giudiziaria ha emanato il provvedimento di omologa del concordato[231].

**Crediti non corrisposti successivi al 23 ottobre 2012**

Nel 2013 sono stati risolti due ulteriori contratti di trasporto e Snam Rete Gas ha agito in sede monitoria, ottenendo tre decreti ingiuntivi di pagamento, di cui due in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Entrambi gli utenti hanno proposto opposizione e i relativi giudizi sono stati dichiarati estinti, con conseguente consolidamento dei titoli acquisiti da Snam Rete Gas. Le procedure esecutive avviate hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli utenti che, successivamente, sono stati dichiarati falliti. Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato il proprio credito nell'ambito delle rispettive procedure concorsuali. Le procedure concorsuali si sono entrambe concluse con il recupero di minimi importi rispetto al debito complessivo della fallita.

Nel 2014 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha attivato le azioni di recupero del credito ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui uno in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'utente, peraltro, è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas è stata ammessa allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi.

Infine, nel 2015 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha avviato le relative azioni di recupero crediti ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi nei confronti dell'utente, uno relativo a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Recentemente, peraltro, l'utente è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato i crediti nell'ambito della procedura concorsuale. Considerata l'insolvenza del fallito, la procedura concorsuale si è conclusa.

Snam Rete Gas, così come di fatto già riconosciuto nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, ha tenuto una condotta corretta e conforme alle disposizioni del contratto di trasporto, del Codice di Rete e in generale della normativa di riferimento.

Da ultimo, si segnala che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha disposto, in data 12 febbraio 2016 in sede di indagini preliminari, il sequestro preventivo in via d'urgenza di beni mobili e immobili appartenenti a società e soggetti riconducibili a vario titolo a cinque utenti sopra richiamati e nel mese di maggio 2017 ha chiuso l'attività di indagine contestando agli indagati l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni di Snam Rete Gas. All'udienza preliminare, fissata il 19 dicembre 2018, il Giudice ha ammesso la costituzione di parte civile di Snam Rete Gas. Il Tribunale ha accolto le richieste istruttorie e ha dichiarato aperto il dibattimento.

Il procedimento penale si è concluso con la pronuncia di una sentenza di condanna, in data 15 febbraio 2023, nei confronti di due imputati persone fisiche, entrambi condannati rispettivamente alla pena di anni nove e anni cinque e mesi sei di reclusione nonché al pagamento (a titolo di risarcimento del danno) di una provvisionale di otto milioni di euro in favore di Snam Rete Gas, oltre alla rifusione delle spese processuali. Avverso la sentenza di condanna, nell'interesse di Snam Rete Gas, è stato proposto appello in data 28 giugno 2023 limitatamente alle statuizioni civili. Si rimane in attesa della notifica di fissazione dell'udienza avanti la Corte d'Appello di Milano.

Tale procedimento penale è scaturito a seguito dell'atto di denuncia-querela (e successivi atti integrativi) che Snam Rete Gas aveva sporto, in qualità di persona offesa, nel mese di ottobre 2012 per i reati di falso e truffa aggravata.

[231] Nei confronti del provvedimento di omologa è stato proposto reclamo innanzi alla Corte d'Appello di Torino, nonché – stante il provvedimento confermativo adottato dalla medesima Corte – impugnazione innanzi la Suprema Corte di Cassazione che ha successivamente respinto il ricorso.

**Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio**

***Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da tre utenti, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio***

A seguito di prelievi da stoccaggio strategico operati da un utente nel 2010, Stogit ha avviato le azioni di recupero crediti ottenendo un decreto ingiuntivo la cui provvisoria esecutività è stata confermata in sede di opposizione avviata da controparte. Sono state conseguentemente avviate le opportune azioni esecutive.

A fronte dei prelievi e della mancata reintegrazione di gas strategico anche nei primi mesi del 2011, Stogit ha richiesto e ottenuto un secondo decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per gli ulteriori importi maturati.

È stato avviato inoltre un procedimento d'urgenza per il reintegro di tutto il gas indebitamente prelevato, conclusosi con la condanna del debitore che si è visto altresì respingere il successivo reclamo cautelare.

Nel 2012 il predetto utente e altri due utenti (anch'essi resisi inadempienti nei confronti di Stogit) sono stati ammessi alla procedura di concordato preventivo, nell'ambito delle quali Stogit ha regolarmente precisato i propri crediti.

Peraltro, a seguito di sub-procedimento di revoca del concordato, il Tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento di due dei predetti utenti. In entrambi i casi, Stogit si è tempestivamente insinuata al passivo e i relativi crediti sono stati ammessi come da domanda.

Prosegue invece la procedura di concordato preventivo afferente al terzo utente, per la quale è intervenuta omologa avverso la quale è stato proposto reclamo da parte di uno dei creditori. La Corte d'Appello di Torino ha confermato e, attualmente, pende il ricorso per Cassazione.

***Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili agli anni termici 2010-2011 e 2011-2012***

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata a ottenere nei confronti di un utente l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186-*ter*.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 23,6 milioni di Smc.

Stogit ha quindi promosso le opportune azioni esecutive.

Il Tribunale di Roma ha poi dichiarato il fallimento dell'utente e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito, che è stato ammesso al passivo della procedura.

***Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di ottobre e novembre 2011***

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata a ottenere l'emissione di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva, a fronte di prelievi indebiti, rispetto ai quali risultavano da restituire a Stogit ancora circa 56,0 milioni di Smc.

In pendenza del giudizio, il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento dell'utente. Conseguentemente il Tribunale Civile di Milano ha dichiarato l'interruzione dell'azione giudiziaria e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito che è stato ammesso al passivo della procedura, nell'ambito della quale si è proceduto al riparto finale dell'attivo e, conseguentemente, nel 2020, alla chiusura della procedura nell'ambito della quale non sono state liquidate somme in favore di Snam.

**Rischio liquidità**

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento. Questo rischio può determinare un impatto sul risultato economico, nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni, o può determinare, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità dell'attività aziendale. L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del Piano Strategico, una politica finanziaria disciplinata che, in coerenza con gli obiettivi di business e con il Risk Appetite Framework, garantisca un livello di liquidità adeguato al gruppo Snam, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera. L'obiettivo perseguito, dunque, è una politica che minimizzi il relativo costo opportunità e che mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Il mercato finanziario è caratterizzato da una costante crescita di fonti di finanziamento legate al raggiungimento di determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale. In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento, anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile, risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse. Per Snam, il mancato raggiungimento di determinati target in ambito ESG all'interno della strategia di sostenibilità del gruppo Snam nel medio-lungo termine, potrebbe determinare, a tendere, costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento. La mitigazione di tale rischio passa anche attraverso l'estrema attenzione di Snam alle tematiche ESG, che costituiscono tradizionalmente una parte rilevante della strategia aziendale. In coerenza con questo approccio, Snam ha fatto un sempre maggiore ricorso a strumenti di finanza sostenibile, raggiungendo nel 2024 un livello dell'84% circa sul totale delle fonti "committed". Con la presentazione del Piano Strategico 2025-29, il target è stato innalzato al 90% del totale funding, da raggiungere entro il 2029, rispetto al precedente target dell'85% al 2027. A tal proposito, Snam fa leva sul proprio Sustainable Finance Framework, pubblicato a febbraio 2024, per l'emissione di strumenti finanziari green e sustainability linked, con l'obiettivo di rafforzare il continuo impegno verso la transizione energetica.

In particolare, nel corso del 2024, Snam ha emesso sul mercato obbligazionario: (i) a febbraio, un prestito obbligazionario sostenibile da 1,5 miliardi di euro, in dual tranches con il primo Green Bond Snam da 500 milioni di euro, e un Sustainability-Linked Bond (SLB) da un miliardo di euro, (ii) ad aprile, un'obbligazione a tasso variabile da 750 milioni di euro, (iii) a settembre, la prima emissione obbligazionaria perpetua subordinata, per un valore nominale di un miliardo di euro e, infine, (iv) nel mese di novembre, un'emissione obbligazionaria Sustainability-Linked dual tranche da 600 milioni di sterline e 750 milioni di euro. Nel corso dell'anno, Snam ha inoltre finalizzato con le principali banche di relazione: (i) linee Revolving Credit Facility (RCF) per cinque miliardi di euro in formato KPI linked e (ii) linee bancarie (Term Loan) per 850 milioni di euro di cui 750 milioni in formato KPI linked e 100 milioni sottoscritti con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Infine, al 31 dicembre 2024 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 5,6 miliardi di euro, di cui: (i) linee di credito RCF da 5,5 miliardi di euro e (ii) finanziamento BEI da 100 milioni di euro. Al 31 dicembre 2024, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 15 miliardi, utilizzato per circa 11,9 miliardi di euro, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP) per un controvalore nominale massimo di 3,5 miliardi di euro, utilizzato per 1,6 miliardi di euro.

La liquidità di Snam, composta dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e dalle altre attività finanziarie correnti, si riferisce principalmente a conti correnti e depositi bancari presso istituti finanziari aventi elevato standing creditizio. I principali debiti finanziari a lungo termine del gruppo Snam contengono i covenant tipici della prassi internazionale che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di *pari passu*. Il mancato rispetto di tali clausole, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come per esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam ed, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito, determinando costi addizionali e/o problemi di liquidità. Tra gli impegni non sono presenti covenant che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Snam dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche.

Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 16 dicembre 2024 da Moody's Investor Services, (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 28 gennaio 2025 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"), (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 28 marzo 2024 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Fitch e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana innescherebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam.

Sebbene il gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Snam ha in essere accordi, con primari istituti di credito, di Supply Chain Finance (SCF) volti a supportare i propri fornitori nella gestione efficiente della liquidità. Tali accordi prevedono che Snam rimborsi l'istituto di credito secondo i termini e le condizioni di scadenza originari delle fatture, non rilasciando alcuna garanzia né riconoscendo commissioni allo stesso istituto. Le passività derivanti da tali accordi soddisfano i criteri per essere classificati all'interno della voce "Debiti commerciali e altri debiti". I suddetti accordi non generano impatti sui flussi di cassa della società.

Nella seguente tabella si riportano gli ammontari dei pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari e alle passività per beni in leasing, compresi i pagamenti per interessi, e tenuto conto delle passività per strumenti derivati:

| (milioni di euro) | 31/12/2023 | 31/12/2024 | Quota entro 12 mesi | Quota oltre 12 mesi | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | Oltre |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Finanziamenti bancari | 3.547 | 3.566 | 585 | 2.960 | 1.266 | 791 | 113 | 152 | 638 |
| Prestiti obbligazionari (*) | 9.876 | 12.461 | 1.267 | 11.170 | 2.300 | 552 | 1.600 | 1.500 | 5.218 |
| Euro Commercial Paper (ECP) | 2.679 | 1.570 | 1.585 | | | | | | |
| Debiti finanziari per beni in leasing | 4 | 7 | 5 | 2 | 1 | 1 | | | |
| Interessi su finanziamenti | 1.034 | 2.007 | 364 | 1.643 | 332 | 253 | 216 | 181 | 661 |
| **Passività finanziarie** | **17.140** | **19.611** | **3.806** | **15.775** | **3.899** | **1.597** | **1.929** | **1.833** | **6.517** |
| **Passività per strumenti derivati** | | | | | | | | | |
| **TOTALE** | **17.140** | **19.611** | **3.806** | **15.775** | **3.899** | **1.597** | **1.929** | **1.833** | **6.517** |

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura.

Le passività finanziarie di cui alla precedente tabella contribuiscono nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 10 del passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

**Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge**

Al 31 dicembre 2024 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali.

Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali, per esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come per esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam ed, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI, è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's/Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating. Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, determinando costi addizionali e/o problemi di liquidità.

Al 31 dicembre 2024 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3,8 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2024, pari a un valore nominale di circa 13,4 miliardi di euro equivalenti, riguardano principalmente i titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di *pari passu*. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

## GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

RISCHI FINANZIARI

### Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 14,6% e a tasso fisso per l'85,4%.

### Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas in Italia sono stabilite dall'Autorità regolatoria competente e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il gruppo Italgas ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. I mercati di riferimento sono quello italiano e quello greco.

Nell'ambito delle attività del settore efficienza energetica il rischio di credito risulta mitigato dal ricorso agli strumenti di incentivazione (principalmente Superbonus) – questi ultimi comunque influenzati dal rischio di gestione degli adempimenti che consentono il riconoscimento fiscale dei crediti – che garantiscono la copertura finanziaria di porzioni significative degli importi degli interventi. In tale ambito, i contratti stipulati da Italgas prevedono clausole che garantiscano la possibilità di rivalersi sui clienti in caso di impossibilità di ottenimento/revoca dell'incentivo. La rivalsa sui clienti, tuttavia, implica il permanere dell'esposizione al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2024 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente: (i) in Italia, il 97,4% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas viene liquidato alla scadenza e il 99 % entro i successivi quattro giorni, (ii) in Grecia mediamente il 95,0% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas viene regolato entro la scadenza e circa la totalità entro i quattro giorni successivi, a conferma della forte affidabilità dei clienti.

Non può essere escluso che il gruppo Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

I crediti commerciali (752,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e 694,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023), che confluiscono tra le Altre attività del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP (Voce 130 dell'attivo), aumentano di 57,7 milioni di euro principalmente per (i) l'incremento dei crediti verso le società di vendita per il servizio di distribuzione gas in Italia (134,4 milioni di euro) e in Grecia (14,2 milioni di euro), (ii) verso la CSEA per perequazione gas (27,2 milioni di euro), (iii) verso clienti idrici derivanti dall'ingresso nell'area di consolidamento di Acqua Campania (64,4 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dalla progressiva conclusione del c.d. "Superbonus", introdotto dal D.L. 34/2020 (o "Decreto Rilancio") e del riconoscimento dei relativi crediti commerciali come crediti fiscali da parte dell'Agenzia delle Entrate (183,8 milioni di euro).

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (18,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e 16,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

| | Fondo svalutazione crediti | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | 31/12/2023 | Variazioni area di consolidamento | Accantonamenti | Utilizzi | Altre variazioni | 31/12/2024 |
| Crediti commerciali | 15.147 | 3.211 | 257 | (1.079) | (225) | 17.311 |
| Altri crediti | 1.360 | | | | 3 | 1.363 |
| **TOTALE** | **16.507** | **3.211** | **257** | **(1.079)** | **(222)** | **18.674** |

La composizione per intervalli di scaduto dei crediti commerciali e degli altri crediti è di seguito illustrata:

| (migliaia di euro) | Crediti commerciali | Altri crediti | 31/12/2024 | Crediti commerciali | Altri crediti | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Crediti non scaduti** | **684.109** | **153.123** | **837.232** | **487.992** | **159.158** | **647.150** |
| **Crediti scaduti:** | **67.860** | | **67.860** | **206.338** | | **206.338** |
| – da 0 a 3 mesi | 25.440 | | 25.440 | 122.691 | | 122.691 |
| – da 3 a 6 mesi | 3.240 | | 3.240 | 29.710 | | 29.710 |
| – da 6 a 12 mesi | 10.323 | | 10.323 | 33.212 | | 33.212 |
| – oltre 12 mesi | 28.857 | | 28.857 | 20.725 | | 20.725 |
| **TOTALE** | **751.969** | **153.123** | **905.092** | **694.330** | **159.158** | **853.488** |

I crediti scaduti, pari a 67,9 milioni di euro, riguardano principalmente crediti verso utenti finali per somministrazione di gas e acqua (61,2 milioni di euro) e clienti servizi ESCo (6,7 milioni di euro).

**Rischio liquidità**

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, non prevede impatti negativi significativi sul rischio di liquidità tenuto conto di quanto segue: (i) la società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2024 pari a 402,7 milioni di euro, (ii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2024 del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenant relativi ai dati di bilancio, (iii) in data 1° febbraio 2024, Italgas ha concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria con scadenza 8 febbraio 2029, a tasso fisso e per un totale di 650 milioni di euro, con cedola annuale pari a 3,125%. Il 24 settembre 2024 Italgas ha, inoltre, concluso il lancio sul mercato un'emissione obbligazionaria, per 350 milioni di euro, in riapertura del bond sopracitato già in circolazione. Il collocamento è stato rivolto ai soli investitori istituzionali e le obbligazioni sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo, (iv) in data 8 marzo 2024 Italgas ha sottoscritto, con un pool di primari istituti finanziari una Revolving Credit Facility Sustainability Linked da 600 milioni di euro con scadenza massima di cinque anni, (v) in data 5 ottobre 2024 Italgas ha siglato un contratto di finanziamento ("Contratto di Finanziamento Ponte"), in forza del quale taluni istituti finanziari e, in particolare, J.P. Morgan Chase Bank, N.A. – Milan Branch, Banco BPM S.p.A., Bank of America Europe Designated Activity Company – Milan Branch, Citibank N.A. – Milan Branch, Morgan Stanley Bank AG e Société Générale – Milan Branch, si sono impegnati a concedere una linea di credito c.d. term ("Linea di Credito Ponte") denominata in Euro e di importo pari a 2.000 milioni di euro. La Linea di Credito Ponte dovrà essere utilizzata per l'acquisizione di 2i Rete Gas.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato al gruppo Italgas in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e non attualizzati:

| (migliaia di euro) | 31/12/2023 | 31/12/2024 | Quota entro 12 mesi | Quota oltre 12 mesi | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | Oltre |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Finanziamenti bancari | 1.144.298 | 983.391 | 70.744 | 912.647 | 65.705 | 202.724 | 79.790 | 80.880 | 483.548 |
| Prestiti obbligazionari | 5.198.307 | 5.818.260 | 569.817 | 5.248.443 | | 747.918 | 496.378 | 1.867.224 | 2.136.923 |
| Passività a breve termine | 498.656 | 318.335 | 318.335 | | | | | | |
| Interessi su prestiti obbligazionari | | | 108.218 | 419.300 | 89.130 | 89.130 | 76.905 | 76.905 | 87.230 |
| Interessi su finanziamenti bancari | | | 26.820 | 146.942 | 28.457 | 24.572 | 18.813 | 16.431 | 58.669 |
| Passività diritti d'uso | 79.095 | 65.858 | 21.649 | 44.209 | 14.635 | 10.432 | 6.100 | 3.772 | 9.270 |
| Interessi diritti d'uso | | | 1.376 | 86 | 24 | 23 | 15 | 9 | 15 |
| **PASSIVITÀ FINANZIARIE** | **6.920.356** | **7.185.844** | **1.116.959** | **6.771.627** | **197.951** | **1.074.799** | **678.001** | **2.045.221** | **2.775.655** |

I finanziamenti bancari e i prestiti obbligazionari di Italgas contribuiscono, nel Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, ai saldi relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui alle voci 10 a e 10 c del passivo.

**Rischio rating**

In data 9 ottobre 2024, l'agenzia di rating Fitch ha confermato il merito di credito di lungo termine di Italgas S.p.A. a BBB+, Outlook Stabile.

Il 10 ottobre 2024, l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine Baa2, con Outlook Stabile.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innestare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

**Rischio di default e covenant sul debito**

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci, (ii) clausole *pari passu* e change of control, (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2024 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2024 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes prevedono il rispetto di covenant tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di *pari passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Italgas ed, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal gruppo Italgas nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

## GRUPPO FINCANTIERI

### GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

I principali rischi finanziari a cui è esposto il gruppo Fincantieri sono il rischio credito, il rischio liquidità e il rischio di mercato (in particolare cambi, tassi e commodities).

La gestione di tali rischi è coordinata da Fincantieri che valuta l'implementazione delle opportune coperture in stretta collaborazione con le sue unità operative.

**Rischio credito**

I crediti di cui il gruppo Fincantieri è titolare sono sostanzialmente rappresentati da partite vantate verso armatori privati, di norma a fronte delle commesse in costruzione, verso lo Stato italiano, a fronte sia di contributi da incassare che di forniture ai corpi militari e verso la US Navy, a fronte di commesse in costruzione.

Il gruppo Fincantieri effettua verifiche sulla solidità finanziaria dei clienti, anche tramite informazioni assunte dalle principali agenzie di valutazione del rischio di credito e monitora costantemente, anche durante la fase costruttiva delle commesse, il rischio di controparte, riportando al vertice aziendale eventuali casi critici e valutando le azioni da intraprendere a seconda del caso specifico. Il gruppo Fincantieri mantiene inoltre un costante dialogo con i clienti, intraprendendo iniziative mirate al loro supporto ove ritenute utili al mantenimento o alla crescita del portafoglio ordini.

Peraltro, i clienti del gruppo Fincantieri fanno spesso ricorso a finanziamenti per perfezionare l'acquisizione delle commesse, i quali sono garantiti da parte di un'agenzia nazionale per il credito all'esportazione (Export Credit Agency). Questa modalità di finanziamento consente al gruppo Fincantieri di avere la certezza che il cliente avrà i fondi per far fronte ai propri obblighi contrattuali durante la costruzione e alla consegna delle navi; inoltre, nel recente passato, il supporto delle Export Credit Agency ha permesso agli armatori di ottenere la flessibilità necessaria a far fronte ai propri impegni verso i cantieri anche in situazioni di crisi sistemica (per es., l'iniziativa del "debt holiday" durante la pandemia da Covid-19).

Con riferimento al rischio credito si segnala inoltre che durante la realizzazione della commessa, il gruppo Fincantieri mantiene la disponibilità della nave presso i propri cantieri e i contratti prevedono la possibilità per Fincantieri, in caso di default dell'armatore, di trattenere la nave e gli acconti ricevuti. La nave in fase di costruzione rappresenta di fatto una garanzia fino alla data di consegna quando poi interviene il pagamento, peraltro spesso garantito, come detto, da agenzie di credito all'esportazione. Nel caso di eventuali accordi con gli armatori che deroghino a quanto già rappresentato, pur in presenza di opportune garanzie, il gruppo Fincantieri monitora il rischio di controparte riportando al vertice aziendale al fine di valutare eventuali azioni da intraprendere e di riflettere eventuali impatti contabili.

Il fondo per contratti onerosi viene stanziato in fase di acquisizione della commessa o in fase di aggiornamento dei costi previsti per la realizzazione del contratto quando emerge che i costi necessari per il completamento della commessa sono superiori ai ricavi contrattuali della stessa. Il fondo per contratti onerosi viene esposto in bilancio tra i fondi per rischi e oneri.

L'esposizione creditoria al 31 dicembre 2024 e 2023 per classi di rischio e per valore nominale dei crediti, senza considerare eventuali svalutazioni apportate per perdite presunte, è rappresentata nelle tabelle che seguono.

| | 31/12/2024 | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Scaduti | | | | | | |
| (migliaia di euro) | A scadere | 0-1 mese | 1-4 mesi | 4-12 mesi | Oltre 1 anno | Totale lordo | Fondo svalutazione | Totale netto |
| **Crediti commerciali:** | | | | | | | | |
| – verso clienti Enti pubblici | 9.366 | 957 | 2.070 | 2.075 | 6.363 | 20.831 | | 20.831 |
| – indiretti verso clienti Enti pubblici (*) | 24.328 | 2.809 | | 5.926 | 14.997 | 48.060 | | 48.060 |
| – verso clienti privati | 285.167 | 107.804 | 47.761 | 53.158 | 81.733 | 575.623 | (63.019) | 512.604 |
| – verso collegate e joint venture | 48.183 | 1.522 | 1.173 | 15.457 | 23.480 | 89.815 | | 89.815 |
| **Totale crediti verso clienti** | **367.044** | **113.092** | **51.004** | **76.616** | **126.573** | **734.329** | **(63.019)** | **671.310** |
| **Crediti diversi:** | | | | | | | | |
| – verso collegate | | | | | 741 | 741 | | 741 |
| – per altri contributi verso lo Stato e verso Enti pubblici | 101.938 | | | 2.120 | | 104.058 | | 104.058 |
| – altri | 154.252 | 5 | 433 | 312 | 28.316 | 183.318 | (25.814) | 157.504 |
| – verso società controllanti (consolidato fiscale) | 31.625 | | | | | 31.625 | | 31.625 |
| – verso parti correlate | | | | | | | | |
| – per imposte dirette e indirette | 121.675 | 22 | | 629 | 894 | 123.220 | (1.216) | 122.004 |
| **Totale crediti diversi** | **409.490** | **27** | **433** | **3.061** | **29.951** | **442.962** | **(27.030)** | **415.932** |
| **Attività per lavori in corso su ordinazione** | **3.377.306** | | | | | **3.377.306** | | **3.377.306** |
| **Crediti finanziari:** | | | | | | | | |
| – verso collegate e joint venture | 827 | | | 360 | | 1.187 | | 1.187 |
| – altri | 688.383 | | | 1.252 | 37 | 689.672 | (51.771) | 637.901 |
| **Totale crediti finanziari** | **689.210** | | | **1.612** | **37** | **690.859** | **(51.771)** | **639.088** |
| **Totale** | **4.843.050** | **113.119** | **51.437** | **81.289** | **156.561** | **5.245.456** | **(141.820)** | **5.103.636** |
| Anticipi ratei e risconti | | | | | | | | 106.080 |
| **TOTALE** | | | | | | | | **5.209.716** |

(*) Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da Enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.

| | 31/12/2023 | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Scaduti | | | | | | |
| (migliaia di euro) | A scadere | 0-1 mese | 1-4 mesi | 4-12 mesi | Oltre 1 anno | Totale lordo | Fondo svalutazione | Totale netto |
| **Crediti commerciali:** | | | | | | | | |
| – verso clienti Enti pubblici | 867 | 348 | 133 | 71 | 7.093 | 8.512 | | 8.512 |
| – indiretti verso clienti Enti pubblici (*) | 12.714 | 8.300 | 7.040 | 5.573 | 8.935 | 42.562 | | 42.562 |
| – verso clienti privati | 430.292 | 64.322 | 82.102 | 31.506 | 96.731 | 704.953 | (58.777) | 646.176 |
| – verso collegate e joint venture | 18.365 | 7.108 | 3.826 | 4.685 | 35.786 | 69.770 | | 69.770 |
| **Totale crediti verso clienti** | **462.238** | **80.078** | **93.101** | **41.835** | **148.545** | **825.797** | **(58.777)** | **767.020** |
| **Crediti diversi:** | | | | | | | | |
| – verso collegate | | | | 696 | | 696 | | 696 |
| – per altri contributi verso lo Stato e verso enti pubblici | 103.776 | 28 | | | 56 | 103.860 | | 103.860 |
| – altri | 128.419 | 2.452 | | 130 | 26.286 | 157.287 | (24.333) | 132.954 |
| – verso società controllanti (consolidato fiscale) | 35.228 | | | | | 35.228 | | 35.228 |
| – verso parti correlate | | | | | | | | |
| – per imposte dirette e indirette | 96.636 | 1.867 | 181 | 102 | 2.132 | 100.918 | (1.216) | 99.702 |
| **Totale crediti diversi** | **364.059** | **4.347** | **181** | **928** | **28.474** | **397.989** | **(25.549)** | **372.440** |
| **Attività per lavori in corso su ordinazione** | **2.497.790** | | | | | **2.497.790** | | **2.497.790** |
| **Crediti finanziari:** | | | | | | | | |
| – verso collegate e joint venture | 32.783 | | | | | 32.783 | | 32.783 |
| – altri | 699.826 | 19 | | | | 699.845 | (51.858) | 647.987 |
| – per contributi pubblici finanziati da BIIS | | | | | | | | |
| **Totale crediti finanziari** | **732.609** | **19** | | | | **732.628** | **(51.858)** | **680.770** |
| **Totale** | **4.056.696** | **84.444** | **93.282** | **42.763** | **177.019** | **4.454.204** | **(136.184)** | **4.318.020** |
| Anticipi ratei e risconti | | | | | | | | 161.900 |
| **TOTALE** | | | | | | | | **4.479.920** |

(*) Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da Enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.

I crediti commerciali, i crediti diversi, le attività per lavori in corso su ordinazione e gli anticipi ratei e risconti del gruppo Fincantieri contribuiscono al saldo delle Altre attività nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP (voce 130 dell'attivo).

I crediti finanziari valutati al costo ammortizzato contribuiscono alla voce 40 dell'attivo nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP, alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati al netto dei fondi rettificativi. Tali fondi rettificativi sono costituiti dalla stima delle riduzioni di valore dei crediti di dubbio realizzo quali quelli oggetto di vertenze legali, procedure giudiziali ed extragiudiziali relative a situazioni di insolvenza dei debitori. Si segnala inoltre che, a fronte degli interessi addebitati per ritardi nel pagamento di crediti scaduti, è stato iscritto il "Fondo svalutazione crediti per interessi di mora". La consistenza dei fondi e le relative variazioni sono esposte di seguito:

| (migliaia di euro) | Fondo svalutazione crediti | Fondo svalutazione crediti per interessi di mora | Fondo svalutazione crediti diversi | Totale |
|---|---|---|---|---|
| **01/01/2023** | **67.305** | **1.429** | **14.018** | **82.752** |
| Variazione del perimetro di consolidamento | | | | |
| Utilizzi diretti | (3.522) | 1 | (354) | (3.875) |
| Accantonamenti/(Assorbimenti) | (5.100) | (1.205) | 1.706 | (4.599) |
| Differenze cambio | (131) | | | (131) |
| **31/12/2023** | **58.552** | **225** | **15.370** | **74.147** |
| Variazione del perimetro di consolidamento | 514 | | 7 | 521 |
| Utilizzi diretti | (855) | | (1.318) | (2.173) |
| Accantonamenti/(Assorbimenti) | 4.864 | (129) | 1.913 | 6.648 |
| Differenze cambio | (152) | | | (152) |
| **31/12/2024** | **62.923** | **96** | **15.972** | **78.991** |

**Rischio liquidità**

Il rischio liquidità è legato all'incapacità da parte del gruppo Fincantieri di rimborsare le proprie passività finanziarie e commerciali correnti o di soddisfare fabbisogni di cassa imprevisti, connessi a minori incassi o maggiori esborsi rispetto alle attese.

Nel 2024 il gruppo Fincantieri ha evidenziato una posizione finanziaria netta, presentata secondo orientamenti ESMA, negativa per 1.281 milioni di euro (negativa per 2.271 milioni di euro nel 2023).

Le principali voci debitorie sono costituite dai finanziamenti in essere con gli istituti di credito, dai debiti bancari correnti e dai commercial paper correlati all'andamento del circolante e dagli altri debiti finanziari correnti.

Il gruppo Fincantieri può contare su una solida capacità finanziaria con liquidità e linee di credito sufficienti e adeguatamente diversificate in termini di durata, controparte e forma tecnica per soddisfare i propri fabbisogni finanziari correnti.

Il valore della posizione finanziaria netta sopra citato non include i debiti verso fornitori per reverse factoring: questi si riferiscono ad accordi volti a garantire l'accesso facilitato al credito per i fornitori del gruppo Fincantieri e si basano su strutture contrattuali in cui il fornitore ha la possibilità di cedere i crediti vantati verso il gruppo Fincantieri a un istituto finanziatore e incassarne l'ammontare prima della scadenza. Inoltre, il fornitore ha la possibilità di concedere ulteriori dilazioni, concordate tra lo stesso fornitore e il gruppo Fincantieri, rispetto ai tempi di pagamento previsti in fattura.

I debiti verso fornitori per reverse factoring al 31 dicembre 2024 ammontano a 650 milioni di euro e rappresentano il valore delle fatture cedute dai fornitori e formalmente riconosciute come liquide ed esigibili dal gruppo Fincantieri e oggetto di dilazione alla data di riferimento del bilancio sulla base delle ulteriori dilazioni concesse dai fornitori rispetto ai normali termini di pagamento contrattuali.

Le convenzioni attive sono rivolte a tutti i fornitori di Fincantieri S.p.A. e di alcune società controllate e prevedono termini e condizioni in generale omogenei. L'unica condizione dissimile è riconducibile alla dilazione massima complessiva, che può arrivare a un massimo di 365 giorni, mentre i termini di pagamento in essere con i fornitori prevedono dilazioni comprese tra 0 e 90 giorni. Nella tabella seguente sono riportate le principali fasce temporali di ulteriore dilazione, unitamente al corrispondente saldo dei debiti per reverse factoring.

| (migliaia di euro)<br>Ulteriori giorni di dilazione | Debiti per reverse factoring al 31/12/2024 | % sul totale |
|---|---|---|
| Meno di 215 | 43.780 | 7% |
| Tra 215 e 245 | 46.113 | 7% |
| Tra 245 e 275 | 70.447 | 11% |
| Tra 275 e 305 | 267.089 | 41% |
| Tra 305 e 335 | 152.006 | 23% |
| Tra 335 e 365 | 70.645 | 11% |
| **TOTALE** | **650.081** | **100%** |
| – *di cui: incassati dal fornitore* | *619.636* | *95%* |

Il gruppo Fincantieri, sulla base delle proprie esigenze di liquidità e in linea con la propria pianificazione finanziaria, ha la facoltà di effettuare i relativi pagamenti anticipatamente rispetto alla dilazione massima contrattualmente concessa. A tale proposito, le ulteriori dilazioni di cui il gruppo Fincantieri ha effettivamente beneficiato nel corso dell'esercizio sono ricomprese in un range da 0 a 270 giorni aggiuntivi.

Il rischio liquidità associato al reverse factoring è da ritenersi basso in considerazione: (i) degli accordi contrattuali, che prevedono che qualora ci fosse la disdetta di una o più convenzioni, le stesse dovranno, per accordo formale tra le parti, continuare a operare per i contratti in essere a tale data. Quindi, oltre a non poter richiedere il pagamento immediato degli importi in dilazione, gli istituti dovranno mantenere in vigore fino a naturale scadenza anche i rapporti contrattuali in essere con i fornitori; (ii) della diversificazione realizzata con il coinvolgimento di 10 diversi operatori e con una concentrazione che non supera il 32% del totale debiti per reverse factoring alla data.

Si segnala l'assenza di clausole nei contratti di finanziamento che prevedano il rispetto di parametri il cui eventuale sforamento comporti la decadenza dal beneficio del termine. Inoltre, per i contratti di finanziamento in essere, nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da innescare le clausole di rimborso accelerato.

Le tabelle che seguono mostrano le scadenze contrattuali delle passività commerciali e finanziarie, diverse dai derivati, calcolate al lordo degli interessi che, a seconda dei finanziamenti, possono essere a tasso fisso o variabile.

| | 31/12/2024 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | A vista | Entro 1 anno | Tra 1 e 5 anni | Oltre 5 anni | Flussi contrattuali | Valore contabile |
| **Passività incluse tra le "Passività finanziarie correnti e non correnti"** (*) | | | | | | |
| Finanziamenti e prestiti (**) | 148.050 | 303.264 | 1.484.315 | 86.542 | 2.022.171 | 1.849.203 |
| Debiti verso BIIS | | 1.252 | 3.804 | | 5.056 | 5.056 |
| Debiti per obbligazioni e commercial paper | | 261.888 | 55.664 | | 317.552 | 310.000 |
| Debiti finanziari per leasing IFRS 16 | 768 | 31.057 | 71.600 | 50.269 | 153.694 | 128.555 |
| Altre passività finanziarie | 1.280 | 37.983 | 3.575 | 77 | 42.915 | 42.896 |
| **Passività incluse in "Debiti commerciali e altre passività correnti"** | | | | | | |
| Debiti verso fornitori | 668.583 | 1.742.311 | 12.494 | 245 | 2.423.633 | 2.422.064 |
| Debiti verso fornitori per reverse factoring | | 650.081 | | | 650.081 | 650.081 |
| Debiti per imposte indirette | 7.290 | 23.108 | | | 30.398 | 30.396 |
| Altri debiti | 30.080 | 481.595 | 2.918 | 4.715 | 519.308 | 517.898 |
| Anticipi ratei e risconti passivi | | | | | | 69.287 |
| **Debiti per imposte dirette** | | | | | | |
| Debiti per imposte dirette | 6.320 | 24.513 | | | 30.833 | 30.446 |
| **TOTALE** | **862.371** | **3.557.052** | **1.634.370** | **141.848** | **6.195.641** | **6.055.882** |

(*) Non include la voce derivati passivi.
(**) Questa voce include i Debiti finanziari a M/L termine, i debiti a vista verso banche, i construction loans.

| | 31/12/2023 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | A vista | Entro 1 anno | Tra 1 e 5 anni | Oltre 5 anni | Flussi contrattuali | Valore contabile |
| **Passività incluse tra le "Passività finanziarie correnti e non correnti"** (*) | | | | | | |
| Finanziamenti e prestiti (**) | 15.471 | 877.062 | 1.663.926 | 101.797 | 2.658.256 | 2.467.345 |
| Debiti verso BIIS | | 1.101 | 2.915 | | 4.016 | 4.016 |
| Debiti per obbligazioni e commercial paper | | 146.000 | | | 146.000 | 146.000 |
| Debiti finanziari per leasing IFRS 16 | 867 | 24.466 | 75.532 | 47.591 | 148.456 | 130.517 |
| Altre passività finanziarie | 554 | 174.581 | 5.004 | 160 | 180.299 | 176.438 |
| **Passività incluse in "Debiti commerciali e altre passività correnti"** | | | | | | |
| Debiti verso fornitori | 389.424 | 1.553.024 | 36.863 | 57 | 1.979.368 | 1.978.811 |
| Debiti verso fornitori per reverse factoring | | 493.263 | | | 493.263 | 493.263 |
| Debiti per imposte indirette | 5.994 | 6.997 | 70 | | 13.061 | 13.061 |
| Altri debiti | 30.622 | 387.784 | 1.384 | 5.093 | 424.883 | 418.951 |
| Anticipi ratei e risconti passivi | | | | | | 55.292 |
| **Debiti per imposte dirette** | | | | | | |
| Debiti per imposte dirette | 3.474 | 14.753 | | | 18.227 | 18.227 |
| **TOTALE** | **446.406** | **3.679.031** | **1.785.694** | **154.698** | **6.065.829** | **5.901.921** |

(*) Non include la voce derivati passivi.
(**) Questa voce include i Debiti finanziari a M/L termine, i debiti a vista verso banche, i construction loans.

**Rischio mercato**

I rischi finanziari del gruppo Fincantieri sono specificatamente riferiti al rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di attività/passività possano fluttuare a causa della variazione del tasso di cambio delle valute nelle quali sono denominate le transazioni commerciali o finanziarie del gruppo stesso, della variazione dei tassi di interesse di mercato o della variazione del prezzo delle materie prime.

Il gruppo Fincantieri, nel perseguire gli obiettivi aziendali, non intende assumere rischi di natura finanziaria. Laddove questo non sia possibile, il gruppo Fincantieri assume tali rischi esclusivamente se questi sono correlati alla propria attività caratteristica neutralizzandone l'impatto (ove possibile) attraverso l'utilizzo di strumenti di copertura.

Per la copertura del rischio cambio, oltre agli strumenti finanziari, potrebbero, inoltre, essere stipulati contratti di finanziamento nella stessa valuta del contratto di vendita, oppure essere costituite disponibilità finanziarie nella medesima valuta dei contratti di approvvigionamento.

**Rischio prezzo materie prime**

Il rischio sul prezzo di materia prime è definito come il rischio che le variazioni del prezzo delle materie prime impattino i costi di produzione del gruppo Fincantieri. Tale rischio può insorgere per esempio a seguito di eventi catastrofici che incidano sulla catena di fornitura, a seguito di variazioni delle politiche doganali o accordi internazionali in termini di import/export o in seguito di squilibri momentanei o strutturali tra domanda e offerta.

Al fine di prevenire e proteggersi dall'impatto delle variazioni di prezzo delle materie prime sui costi di produzione, vi è una continua verifica dell'esposizione al rischio attraverso il monitoraggio dell'andamento dei prezzi e l'implementazione di politiche di copertura commerciale (acciaio, gas ed energia elettrica) o finanziaria (rame, e gasolio e LNG), ove necessario e possibile. Il gruppo Fincantieri prende in considerazione gli aumenti prevedibili nelle componenti di costo delle commesse nel processo di determinazione del prezzo di offerta e valuta la possibilità di condivisione del rischio con i clienti. Al momento della firma del contratto risultano già definite opzioni di acquisto a prezzo fisso di alcuni dei principali componenti della nave. Inoltre, si continuano a monitorare mercato e delibere dell'Autorità in tema di energia elettrica e gas.

**Rischio tasso**

Il rischio sul tasso di interesse è definito come segue:

- incertezza dei flussi di cassa relativi alle attività e passività del gruppo Fincantieri derivanti dalle fluttuazioni del tasso di interesse; tale rischio è mitigato mediante operazioni di copertura di tipo cash flow hedge;
- variabilità del fair value delle attività e passività del gruppo Fincantieri a causa del cambiamento del valore di mercato del tasso di interesse; tale rischio è mitigato mediante strumenti di copertura di fair value hedge.

Le attività e passività esposte alla variazione del tasso di interesse sono sottoposte al primo rischio mentre le attività e passività a tasso fisso sono sottoposte al secondo rischio.

Al 31 dicembre 2024 erano in essere strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse, per un nozionale complessivo di 3.560 milioni di euro.

A fine 2024 più del 90% dei debiti su cui maturano oneri finanziari risulta essere a tasso fisso o coperto tramite derivati. Si prevede che tale percentuale si attesterà in media oltre l'80% durante il periodo 2025-2027.

***Sensitivity analysis***

È stata effettuata una sensitivity analysis relativamente all'impatto di una potenziale variazione generalizzata dei tassi di interesse di riferimento di +/-100 punti base su base annua. Gli effetti stimati sul conto economico corrispondono a un impatto positivo pari a circa 356 migliaia di euro nel caso di un aumento di 1,00% del livello dei tassi e a un impatto negativo pari a circa 356 migliaia di euro nel caso di una riduzione di 1,00%.

**Rischio cambio**

Relativamente al rischio cambio, il gruppo Fincantieri ha effettuato una sensitivity analysis, sia includendo l'effetto dei derivati di copertura che escludendo gli stessi per stimare l'impatto sul risultato ante imposte di una variazione ragionevole dei principali tassi di cambio a cui il gruppo Fincantieri è maggiormente esposto rispetto alle valute funzionali di Fincantieri S.p.A. e delle sue controllate (rafforzamento/indebolimento della valuta estera rispetto a quella funzionale). L'analisi si riferisce all'esposizione al rischio di cambio secondo l'IFRS 7 e non considera pertanto gli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società estere con valuta funzionale diversa dall'Euro. Si rileva inoltre che l'analisi non ha riguardato l'effetto delle variazioni dei tassi di cambio sulla valutazione delle attività/passività derivanti da contratti, in quanto gli stessi non rappresentano un'attività finanziaria secondo lo IAS 32. Le variazioni sui singoli cross sono state valutate a partire dalla media della volatilità implicita a sei mesi riscontrata nel corso del 2024 per i singoli tassi di cambio.

***Sensitivity analysis***

| | 31/12/2024 | | 31/12/2023 | |
|---|---|---|---|---|
| (milioni di euro) | Effetto sul risultato ante imposte | Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale | Effetto sul risultato ante imposte | Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale |
| **USD vs EUR** | | | | |
| **Derivati di copertura inclusi** | | | | |
| Rafforzamento dello USD vs EUR | 3 | 4 | 2 | 2 |
| Indebolimento dello USD vs EUR | (3) | (4) | (2) | (1) |
| **Derivati di copertura esclusi** | | | | |
| Rafforzamento dello USD vs EUR | 59 | 59 | 40 | 40 |
| Indebolimento dello USD vs EUR | (52) | (52) | (35) | (35) |

| | 31/12/2024 | | 31/12/2023 | |
|---|---|---|---|---|
| (milioni di euro) | Effetto sul risultato ante imposte | Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale | Effetto sul risultato ante imposte | Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale |
| **EUR vs NOK** | | | | |
| **Derivati di copertura inclusi** | | | | |
| Rafforzamento dello EUR vs NOK | (1) | (37) | (1) | (45) |
| Indebolimento dello EUR vs NOK | 1 | 44 | 1 | 55 |
| **Derivati di copertura esclusi** | | | | |
| Rafforzamento dello EUR vs NOK | 15 | (22) | (14) | (58) |
| Indebolimento dello EUR vs NOK | (17) | 26 | 17 | 71 |

| (milioni di euro) | 31/12/2024 Effetto sul risultato ante imposte | 31/12/2024 Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale | 31/12/2023 Effetto sul risultato ante imposte | 31/12/2023 Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale |
|---|---|---|---|---|
| **USD vs BRL** | | | | |
| **Derivati di copertura inclusi** | | | | |
| Rafforzamento dello USD vs BRL | | | (2) | (2) |
| Indebolimento dello USD vs BRL | | | 2 | 2 |
| **Derivati di copertura esclusi** | | | | |
| Rafforzamento dello USD vs BRL | (6) | (6) | (9) | (9) |
| Indebolimento dello USD vs BRL | 6 | 6 | 9 | 9 |

| (milioni di euro) | 31/12/2024 Effetto sul risultato ante imposte | 31/12/2024 Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale | 31/12/2023 Effetto sul risultato ante imposte | 31/12/2023 Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale |
|---|---|---|---|---|
| **Altre valute** | | | | |
| **Derivati di copertura inclusi** | | | | |
| Rafforzamento delle altre valute | 5 | 5 | 6 | 6 |
| Indebolimento delle altre valute | (5) | (5) | (6) | (6) |
| **Derivati di copertura esclusi** | | | | |
| Rafforzamento delle altre valute | 7 | 7 | 8 | 8 |
| Indebolimento delle altre valute | (7) | (7) | (8) | (8) |

## GESTIONE DEI PRINCIPALI RISCHI OPERATIVI E INCERTEZZE

### GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Fincantieri si sostanzia nell'insieme di strumenti, strutture organizzative e procedure aziendali volti a contribuire, attraverso un processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, a una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dal consiglio di amministrazione di Fincantieri.

Tale sistema, definito in base alle leading practice internazionali, si articola sui tre tradizionali livelli di controllo:
- 1° livello: le funzioni operative identificano e valutano i rischi e attuano specifiche azioni di trattamento per la loro gestione;
- 2° livello: le funzioni preposte al controllo dei rischi definiscono metodologie e strumenti per la gestione dei rischi e svolgono attività di monitoraggio;
- 3° livello: la funzione di Internal Audit fornisce valutazioni indipendenti sull'intero sistema.

Fincantieri si è dotata di una Politica di Gestione dei Rischi, che definisce i princìpi generali che intende perseguire al fine di dare concreta attuazione alle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi adottate dal consiglio di amministrazione di Fincantieri che definiscono le modalità con cui i principali rischi afferenti a Fincantieri S.p.A. e alle sue controllate verranno identificati, misurati, gestiti e monitorati.

Nel corso del 2023 è stato ridefinito il modello di gestione dei rischi (anche detto "SCIGR") al fine di garantire un maggior presidio e di migliorare l'efficacia del sistema di controllo interno e gestione rischi (SCIGR), con l'obiettivo di:
i) ridefinire la struttura e il perimetro di responsabilità dei ruoli nell'ambito dello SCIGR, garantendo una revisione e integrazione della segregation of duties;

ii) rafforzare e centralizzare il sistema di risk management di commessa;
iii) prevedere l'istituzione di un comitato dedicato al coordinamento e supporto delle Funzioni coinvolte nel SCIGR.

**Esposizione ai rischi strategici del gruppo Fincantieri**

I rischi inclusi nel Risk Universe identificato sono stati valutati in termini di probabilità e impatto dal Middle e Top Management di Fincantieri. In base alla valutazione sono stati individuati e approfonditi i rischi più rilevanti o emergenti in relazione agli obiettivi strategici e al contesto esterno di riferimento, di seguito classificati per prospettiva/categoria/sottocategoria e corredati da informazioni circa i relativi impatti potenziali e i principali presìdi in essere.

**Brand position**

Rischio che un danno all'immagine (brand) esponga il gruppo Fincantieri a perdite di clienti, di profitti e del vantaggio competitivo. Tale rischio può, per esempio, insorgere a causa di attività/ comportamenti che non tutelano gli interessi degli stakeholder (per es., clienti, collettività), da parte di membri interni all'organizzazione o da soggetti esterni con i quali Fincantieri ha rapporti d'affari. Include il rischio derivante dalla diffusione di informazioni false e ingannevoli sui media digitali (per es., AI e deep fakes).

***Modalità di gestione***

Fincantieri adotta una strategia di comunicazione integrata e coerente con la mission e i valori del gruppo Fincantieri, grazie a un processo di indirizzo e controllo delle iniziative di comunicazione (media, canali social, fiere ed eventi) a livello worldwide, finalizzata a consolidare la brand reputation e aumentare la brand awareness. L'utilizzo di piattaforme dedicate interne ed esterne consente un presidio costante delle leve di comunicazione, mitigandone il potenziale effetto negativo sulla percezione e immagine del gruppo Fincantieri. Particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei canali di comunicazione digitale (online media, canali social, web e deep web), anche grazie a strumenti di controllo automatico sviluppati dalla società del gruppo Fincantieri, E-Phors, specializzata nella fornitura di servizi e prodotti di cybersecurity. Il dialogo con gli stakeholder esterni è continuo e trasparente.

RISCHI OPERATIVI

**Product Development**

Rischio che il gruppo Fincantieri non monitori e/o non investa nelle evoluzioni tecnologiche di prodotto/servizio con conseguente pregiudizio sulla competitività, sul presidio dei mercati complessi ad alto potenziale e sullo sviluppo di soluzioni più efficienti e sostenibili che contemplino sistemi a basse emissioni di gas a effetto serra o altri inquinanti ed energicamente efficienti. In tale ambito rientra anche il rischio connesso alla transizione tecnologica, che, se studiata ed eseguita in modo inadeguato, può comportare lunghi tempi di realizzazione, costi elevati, inefficienze operative e bassa qualità dei prodotti/processi.

***Modalità di gestione***

Il gruppo Fincantieri definisce annualmente un piano di innovazione e monitora costantemente le tendenze tecnologiche del mercato di riferimento, attraverso attività di scouting e collaborazioni con i principali attori dell'innovazione, quali università, centri di ricerca, associazioni ecc. Inoltre, mediante la partecipazione a organizzazioni settoriali europee, contribuisce a identificare le priorità europee, ivi comprese le opportunità di finanziamento in materia di ricerca e innovazione.

**Interruzione del business**

Rischio che l'indisponibilità di asset strategici interferisca con la capacità del gruppo Fincantieri di continuare a svolgere le proprie attività (per es., blocchi di produzione, anche lungo la catena di fornitura), con conseguente incremento di costi, perdita di profitti e pregiudizio per la stessa sopravvivenza del gruppo Fincantieri. Tale rischio può insorgere a causa di fattori esogeni (per es., cam-

biamenti climatici, pandemie, attacchi informatici, interruzione della catena di fornitura, atti di criminalità o vandalismo), o endogeni (per es., guasto degli impianti).

***Modalità di gestione***

Al fine di contenere il rischio correlato a interruzioni di operatività dovute a fermi non programmati di impianti produttivi, sono poste in essere specifiche procedure di manutenzione, nonché audit di controllo qualità. Gli asset aziendali, incluse le infrastrutture ICT, sono protetti da adeguate coperture assicurative, che includono i danni derivanti da eventi meteorologici avversi.

I siti produttivi applicano protocolli e procedure specifiche per l'implementazione di misure preventive in funzione degli scenari di criticità attesi e promuovono attività di formazione per gli addetti alle emergenze (antincendio, primo soccorso ecc.). Sulla base degli scenari di rischio identificati nel piano di emergenza, vengono effettuate periodicamente le esercitazioni di emergenza al fine di testarne il corretto funzionamento. Il "Physical Security Plan" è redatto col RINA in conformità alle linee guida dell'ISPS (Codice internazionale per la sicurezza delle navi e degli impianti portuali). I Direttori/Responsabili delle Unità Produttive (Sedi di Uffici e Stabilimenti) hanno la titolarità dei poteri decisionali e di spesa per gli interventi necessari e urgenti a salvaguardia della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori e della tutela dell'ambiente, provvedendo con assoluta tempestività e in piena autonomia alla programmazione, organizzazione, gestione e controllo di tutte le attività intese a dare attuazione e adempimento alle norme di legge in materia.

Il rischio di Supply Chain disruption viene mitigato attraverso l'attivazione di comitati di Crisi (CMT) istituiti in occasione di eventi eccezionali e tramite periodiche attività di scouting finalizzate all'individuazione e valutazione di nuovi fornitori potenziali e alternativi. Il presidio della capacità produttiva e del rispetto dei programmi è assicurato mediante interscambi informativi con le strutture deputate alle attività di expediting, con focus sugli item strategici.

Un corretto flusso informativo e comunicativo verso le Organizzazioni Sindacali e l'attivazione delle Commissioni paritetiche di cui all'accordo integrativo del 2022 consentono di prevenire o ridurre i fermi produttivi dovuti a scioperi di personale proprio e di terze parti.

**Capacity**

Rischio che una capacità produttiva insufficiente (propria o dei propri fornitori), in termini di impianti, spazi e forza lavoro, impedisca a Fincantieri di soddisfare la domanda del mercato, di raggiungere livelli ottimali di efficienza (produttività industriale) e di marginalità.

***Modalità di gestione***

La complessità produttiva viene gestita a diversi livelli e in modalità integrata e interfunzionale. Periodici comitati interfunzionali analizzano i carichi di lavoro e individuano le possibili aree di criticità su cui intervenire (risorse, investimenti strutturali, soluzioni logistiche) sulla base dei piani di occupazione. Particolare attenzione è rivolta al monitoraggio e rafforzamento dell'indotto, sia in termini di capacità (per es., carenza di risorse) che di performance, mediante una continua e strutturata attività di scouting e la definizione di un percorso di crescita congiunto con le ditte dell'indotto per supportarne la crescita, aumentare la disponibilità di risorse, ridurre il turnover e migliorare le competenze.

**Rischio ambientale**

Rischio che il gruppo Fincantieri, nello svolgimento delle attività produttive, possa arrecare danno alle matrici ambientali (acqua, terra, aria) con conseguente pregiudizio per il territorio e la collettività sia a breve che a medio-lungo termine. Tale rischio può insorgere a causa di un non tempestivo o adeguato recepimento nei processi interni delle disposizioni della regolamentazione vigente ed emergente, di un carente sistema di gestione, controllo e mitigazione dei potenziali impatti ambientali derivanti dalle proprie attività (per es., inquinamento, consumi energetici, disastro ambientale, danni alla biodiversità) o di una scarsa formazione, informazione e sensibilizzazione dei singoli.

***Modalità di gestione***

Al fine di mitigare i danni connessi al mancato o inidoneo investimento nella tutela dell'ambiente, i siti produttivi svolgono i controlli previsti dalle autorizzazioni ambientali (AIA, AUA) e dalle procedure interne che regolamentano la gestione degli impatti ambientali relativamente alle attività svolte all'interno delle unità produttive, le analisi negli ambienti di lavoro e nell'ambiente esterno relativamente alle emissioni in atmosfera, al rumore e agli scarichi. In aggiunta, Fincantieri pone particolare attenzione al corretto svolgimento di tutte le fasi di gestione dei residui di lavorazione e di classificazione e conferimento dei rifiuti. Il continuo monitoraggio della conformità legislativa e il suo tempestivo recepimento nei processi interni sono soddisfatti mediante l'utilizzo di specifici software. Al fine di verificare la corretta applicazione di tutte le disposizioni in materia di Ambiente, sono in essere riunioni di coordinamento e il sistema di gestione è oggetto di periodici audit interni e di terze parti che prevedono il sopralluogo nelle aree di lavoro per la verifica della conformità legislativa e dell'adeguatezza dei sistemi.

Ulteriori misure di controllo sono state adottate per garantire la conformità ambientale e la gestione dei rischi ambientali. Per esempio, l'applicazione delle istruzioni operative di sito e il monitoraggio periodico dei KPI ambientali per identificare e correggere eventuali deviazioni dagli standard. Si evidenzia l'implementazione di programmi di miglioramento continuo e l'uso di software dedicati per la gestione dei rifiuti, con controlli a campione per garantire la corretta classificazione e il conseguente conferimento.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, vengono effettuate manutenzioni preventive sugli impianti di captazione e i previsti monitoraggi delle emissioni. Analogamente sono eseguiti i richiesti monitoraggi agli scarichi.

Per la prevenzione di effetti avversi nei confronti del suolo e del sottosuolo è previsto l'uso di vasche di contenimento per materiali pericolosi e piani di emergenza per gestire eventuali sversamenti. Sono inoltre previste periodiche esercitazioni per il contenimento di eventuali sversamenti, attraverso l'utilizzo di idonei kit.

Anche la protezione delle acque marine è garantita attraverso procedure specifiche per attività specifiche (quali il bunkeraggio e il travaso di fluidi) nonché la posizione di barriere galleggianti.

Infine, con l'obiettivo di sensibilizzare l'intera popolazione aziendale e rafforzarne la cultura sulle tematiche ambientali, sono erogati corsi di formazione specifici in compliance alle normative nazionali e regolamenti europei

**Salute e sicurezza**

Rischio che il gruppo Fincantieri non investa in modo adeguato, anche mediante attività di informazione e sensibilizzazione, nella tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con conseguente pregiudizio per i propri dipendenti e i terzi coinvolti nelle attività aziendali.

***Modalità di gestione***

Il gruppo Fincantieri monitora costantemente l'evoluzione normativa e legislativa in materia, recependone gli aggiornamenti nei propri processi e procedure e verificandone la corretta attuazione mediante audit interni ed esterni. Si utilizza un software (LEX-EHS) per monitorare e aggiornare periodicamente gli utenti sulle disposizioni emanate a livello europeo, nazionale e regionale. Sono in essere procedure interne per l'individuazione, valutazione e gestione dei rischi che possano compromettere la salute e sicurezza delle persone, tra cui l'analisi degli infortuni, dei near miss e degli "unsafe conditions, unsafe behaviours and positive feedback" in ottica preventiva. Nello specifico, la rilevazione delle "Unsafe Observation" da parte del presidio sul campo svolto dai preposti, è effettuata attraverso uno strumento IT disponibile su tablet e smartphone che consente la tempestiva segnalazione delle condizioni e comportamenti non sicuri, nonché dei feedback positivi.

Sono implementati e periodicamente testati i piani di emergenza attraverso esercitazioni sul campo che prevedono diversi scenari emergenziali (per es., l'estinzione di un incendio a bordo, il recupero di una persona da uno spazio confinato).

Particolare attenzione viene inoltre posta alla diffusione e al rafforzamento della cultura della prevenzione e della protezione e di comportamenti individuali sempre più responsabili, attraverso la formazione, anche con strumenti innovativi quali l'utilizzo della gamificazione, e l'informazione necessaria in materia di prevenzione degli infortuni, protezione della salute e di gestione delle emergenze e azioni di sensibilizzazione al rispetto delle norme e delle procedure rivolte a personale interno ed esterno, tra cui da ricordare l'iniziativa #Safetyonboard e la condivisione dei Safety Break.

I siti produttivi e le direzioni navi sono certificati ISO 45001.

In tema di salute, sicurezza e ambiente si svolgono periodiche riunioni per la verifica e tempestiva risoluzione di eventuali problematiche.

**Program Management**

Rischio connesso alla pianificazione a medio-lungo termine delle attività produttive, alla distribuzione/bilanciamento dei carichi di lavoro tra i diversi siti produttivi sulla base della capacità produttiva disponibile (impianti, spazi e forza lavoro) e della diversificazione di prodotto, e alla gestione delle risorse (personale interno e di terze parti, impianti produttivi, aree).

***Modalità di gestione***

Le analisi di scenario consentono di ottimizzare la distribuzione dei carichi di lavoro a breve, medio e lungo termine sulla base della capacità produttiva disponibile e di monitorarla nel tempo grazie a una pianificazione di attività, ore e risorse per commessa, impianto e sito produttivo e a periodici monitoraggi dello stato di avanzamento dei singoli programmi (produzione, ingegneria, acquisti) e della commessa nel suo insieme.

Eventuali varianti di percorso che possono intervenire in relazione a specifiche situazioni contingenti, legate sia al mutamento degli scenari produttivi di medio-lungo termine (per es., per effetto di anticipi di opportunità commerciali previste a piano o la cancellazione di ipotesi commerciali) come anche agli impatti causati da elementi esogeni (per es., imprevisti derivanti dall'esecuzione di interventi infrastrutturali presso i nostri siti produttivi) vengono gestite con tempestività con l'immediato coinvolgimento degli stakeholder di riferimento e la rielaborazione di simulazioni e scenari alternativi che permettano di eliminare e/o contenere al minimo i rischi potenziali cui si potrebbe restare esposti. Questo allo scopo di garantire la continuità operativa dei siti coinvolti, minimizzare l'impatto sulle attività interne e dell'indotto, identificando le necessarie specifiche azioni correttive.

Al fine di dare corpo alle modalità gestionali descritte, è previsto un comitato periodico con i Direttori Operations delle Direzioni/Divisioni e vengono attivate routine gestionali mensili coinvolgendo gli Enti Pianificazione Strategica delle Direzioni/Divisioni coinvolte.

**Progetti**

Rischio che le attività di project management risultino inadeguate e non consentano un costante e tempestivo presidio sulla correttezza ed efficienza dell'intero processo di sviluppo commessa (ingegneria, acquisti, produzione, gestione cliente), comportando mancato soddisfacimento dei requisiti contrattuali e di qualità, ritardi e/o costi aggiuntivi con conseguente impatto negativo sul margine di commessa atteso e sui flussi di cassa del gruppo Fincantieri.

***Modalità di gestione***

Il gruppo Fincantieri gestisce le commesse attraverso strutture dedicate che controllano tutti gli aspetti (contrattuali, tecnico-progettuali, programmatici, economici e qualitativi) del lifecycle di commessa (progettazione, acquisti, costruzione, allestimento). L'individuazione, valutazione e gestione dei rischi di commessa avviene attraverso processi continui di Risk management strutturati in funzione della tipologia di business di riferimento. La gestione dei contratti attivi avviene attraverso l'attivazione della funzione di

Contract e Claim Management di Corporate, con l'obiettivo di impostare, fin dalle prime fasi di progetto, una strategia di identificazione di opportunità, congiuntamente al team di progetto e di Risk Management, La gestione dei contratti passivi stipulati con i fornitori avviene applicando la logica back to back delle clausole contrattuali presenti nel contratto attivo come per esempio l'applicazione di penali per ritardi, errori o negligenze a loro imputabili. Al fine di presidiare l'andamento sia della singola commessa che del portafoglio commesse e di individuare tempestivamente eventuali criticità e condividere le azioni correttive da porre in essere, sono calendarizzati secondo le chiusure contabili diversi momenti di analisi e confronto a vari livelli. Inoltre, i contratti stipulati con i clienti prevedono che, nel caso in cui si verificasse un "Evento di forza maggiore" che impedisse la regolare costruzione della commessa, come per esempio un decreto governativo, una pandemia o una guerra, Fincantieri non sarebbe tenuta a riconoscere penali all'armatore per il ritardo nella consegna.

**Focus sul Project Risk Management**

In ambito Project Risk Management (PRM) Fincantieri ha implementato un modello di "Gestione dei Rischi" in ottica business-oriented a supporto delle attività operative, sia in fase commerciale che esecutiva. Sono stati definiti due indicatori chiave di rischio individuati per monitorare il profilo di rischio di commessa: (i) il Macro Risk Rating e (ii) il Project Risk&Opportunity Ratio.

L'indicatore Macro Risk Rating rappresenta la Macro Rischiosità – Risk Tag – di una iniziativa commerciale e/o commessa esecutiva. Viene definito in fase commerciale, e rimane costante durante tutto il Project life-cycle. È calcolato sulla base dei driver più rilevanti per ciascuna divisione e/o polo ed è definito in quattro livelli: R1, R2, R3, R4. Ogni Divisione/Polo ha definito i relativi parametri e pesi, considerando i driver più rilevanti in riferimento alle specifiche caratteristiche di business. La Funzione Risk Officer ha definito per tutte le entità presenti all'interno del gruppo Fincantieri (divisioni/Poli) il nuovo indicatore Macro Risk Rating, avendo definito i paramenti e i relativi pesi.

Le commesse sono rappresentate nel profilo di rischio netto complessivo di portafoglio del gruppo Fincantieri, secondo una logica di ponderazione che si basa su (i) Macro Risk Rating associato al progetto, (ii) livello di rischio netto identificato nella Risk Analysis (Project R&O Ratio) e (iii) valore residuo del progetto stesso rispetto al valore di portafoglio. Il risultato sarà quello di distribuire le commesse nel Portafoglio Net Risk Chart in quattro livelli di portfolio con profilo di rischio crescente.

**Supply Chain**

Rischio di non condurre adeguate due diligence sui potenziali fornitori, di non monitorarne le prestazioni nel tempo e/o di non sviluppare relazioni solide e durature per uno sviluppo del business a medio-lungo termine in linea con la regolamentazione vigente ed emergente e con i princìpi di sostenibilità del gruppo Fincantieri con conseguenti impatti di natura economica, legale e reputazionale. In tale rischio rientrano aspetti di solidità economico-finanziaria, di capacity e concentrazione dei fornitori in ambiti core, di controllo sulle attività esternalizzate.

***Modalità di gestione***

Il gruppo Fincantieri pone in essere, in fase di qualifica e riqualifica dei fornitori, un processo strutturato di due diligence finalizzato a verificare aspetti di:

i) solidità economico-finanziaria;
ii) Security e business integrity;
iii) Health&Safety;
iv) Environment;
v) Certificazioni di prodotto e processo nel caso di specifiche categorie di fornitura;
vi) Idoneità tecnico-professionale.

Al fine di limitare i danni connessi a una non adeguata due diligence sui fornitori, le performance dei fornitori vengono monitorate

sistematicamente tramite Scorecard, controlli di processo (per es., magazzino, produzione), audit conoscitivi e visite interfunzionali presso i fornitori. La gestione di eventuali problematiche e dei fornitori con giudizio Scorecard "insufficiente" o "critico" viene svolta dall'Osservatorio Fornitori (comitato interfunzionale) tramite la formalizzazione e condivisione di un piano di recupero o di "phase-out" e il successivo monitoraggio delle azioni intraprese. Sono effettuati controlli preventivi atti a verificare che i contratti siano stipulati con fornitori qualificati e, in fase di gara, la verifica tecnica di aderenza ai requisiti delle offerte ricevute consente di mitigare la rischiosità connessa alla qualità e capacità del fornitore.

Il rischio legato a un limitato parco fornitori e alla dipendenza dallo stesso viene mitigato attraverso periodiche attività di scouting diretta (per es., internet, fiere ecc.) e indiretta (e-procurement, promoters), finalizzate all'individuazione e valutazione di nuovi fornitori potenziali e alternativi, con focalizzazione sulle aree critiche connesse al contesto produttivo e al parco fornitori.

Fincantieri promuove momenti formativi e/o informativi dedicati, favorendo l'engagement delle strutture Procurement sui temi di sostenibilità e princìpi di approvvigionamento responsabile. Il progetto di "Sustainable Supply Chain", attivato nel sistema di valutazione dei fornitori, mira a valutare le performance ESG del parco fornitori del gruppo Fincantieri. In aggiunta, i fornitori sono tenuti a presentare specifica documentazione ESG in fase precontrattuale, a sottoscrivere clausole relative alla regolarità retributiva, contributiva, assicurativa e fiscale, nonché il Codice Etico Fornitori che, tramite specifica clausola, impone il rispetto delle normative ambientali, sociali ed etiche.

## RISCHI FINANZIARI

### Rischio di controparte

Rischio che il gruppo Fincantieri stabilisca rapporti commerciali con una controparte senza aver attentamente valutato la solvibilità finanziaria della stessa e/o rischio che una o più controparti con cui Fincantieri ha contratti in corso non siano in grado di far fronte ai propri impegni (uno o più clienti non adempiano alle obbligazioni contrattuali e/o uno o più partner non adempiano agli obblighi contrattuali) per cause di natura finanziaria.

#### *Modalità di gestione*

In fase di acquisizione di commesse, il gruppo Fincantieri effettua, laddove ritenuto necessario, verifiche sulla solidità finanziaria delle controparti, anche tramite informazioni assunte dalle principali agenzie di valutazione del rischio di credito, e lavora costantemente con i clienti, le istituzioni finanziarie e gli enti governativi al fine di individuare le fonti di finanziamento per il pagamento (per es., export finance attivato prima dell'esecutività del contratto). Il rischio di mancato incasso viene mitigato anche attraverso l'utilizzo di strumenti di trade finance (parent company guarantees). Periodicamente viene effettuata la revisione della performance economica dei clienti "critici" con eventuale rivalutazione dei crediti finanziari secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 (Expected Credit Loss) e relativo accantonamento. Verifiche sulla solidità finanziaria sono poste in essere anche nei confronti dei potenziali fornitori, nell'ambito del processo di qualifica, e dei potenziali partner. Al fine di minimizzare l'impatto sul gruppo Fincantieri derivante da potenziali crisi finanziarie di società in joint venture vengono negoziati, in fase di accordo con soci terzi, strumenti finanziari, quali, per esempio garanzie emesse con manleva *pro quota* pura non solidale.

### Financial Markets

In tale categoria rientra il rischio di non aver accesso al mercato dei capitali e al sistema bancario in misura adeguata a sostenere l'operatività del gruppo Fincantieri (o di accedervi a condizioni particolarmente onerose), anche per effetto dei nuovi criteri ESG imposti da alcuni istituti di credito, il rischio di mancato stanziamento di finanziamenti a favore dell'export (per es., SACE) e i rischi connessi ai mercati dei capitali. Sono inclusi i rischi connessi agli strumenti di trasferimento dei rischi.

***Modalità di gestione***

Il gruppo Fincantieri, al fine di limitare la dipendenza dal singolo istituto e calmierarne le condizioni, diversifica le proprie fonti di finanziamento in termini di durata, controparte e forma tecnica (per es., linee di credito committed a breve e medio-lungo termine, commercial papers, linee uncommitted), negoziando contratti di finanziamento che non includano covenants finanziari stringenti. Monitora nel continuo lo status dei finanziamenti all'export concessi agli armatori e degli stanziamenti di fondi da parte del Governo sui capitoli rilevanti per il supporto all'export (per es., fondo Legge 295/1973 e successivi, stanziamenti CIPE per SACE), mantenendo relazioni con una molteplicità di istituzioni finanziarie locali e internazionali per ottenere informazioni tempestive su eventuali cambiamenti normativi e per garantire l'accesso a servizi finanziari stabili. L'interlocuzione con il "sistema" di supporto all'export per diffondere la consapevolezza della necessità di mantenere un meccanismo di export credit agile, rapido ed efficiente è continua. Le performance del titolo azionario sono monitorate e analizzate nel continuo in termini di prezzo e volumi, e in caso di particolari movimenti di mercato il gruppo Fincantieri procede a engagement con analisti sell-side.

## RISCHI TECNOLOGICI

**Cyber security**

Rischio che il gruppo Fincantieri subisca un attacco informatico finalizzato al furto d'identità, di dati e di informazioni (per es., informazioni riservate/privilegiate, dati sensibili, credenziali bancarie ecc.), alla sospensione temporanea dei servizi aziendali o al sabotaggio dei sistemi informatici, allo sfruttamento del potere di calcolo dei computer aziendali a scopo criminale, con conseguente danno reputazionale, perdita di fatturato, perdita di clienti e fornitori, sanzioni e richieste di risarcimento, fino all'interruzione del business.

***Modalità di gestione***

Fincantieri si è dotata di un insieme di strumenti atti a prevenire e/o intercettare attacchi informatici, quali, per esempio, una soluzione di web application firewall e anti DDoS (Distributed Denial of Service) per la protezione dei sistemi esposti a livello applicativo, una piattaforma di correlazione eventi di natura informatica per la rilevazione di attacchi informatici e la review degli accessi degli Amministratori di sistema, un sistema per la notifica di email sospette (phishing) e campagne di awareness per la valutazione di email malevole. Al fine di consentire un maggior grado di sicurezza, sono inoltre attivi un servizio di threat intelligence e SOC – Security Operation Center, che permettono di intercettare prontamente attacchi cyber o tentativi di attacchi, e controlli preventivi di sicurezza tramite vulnerability assessment e penetration tests. Eventuali incidenti informatici vengono gestiti tramite processi strutturati che consentono di reagire tempestivamente. Nell'ambito del corpo documentale interno sono in essere diverse policy, procedure e processi atti a mitigare il rischio, unitamente a specifici presìdi organizzativi e tecnologici di ultima generazione finalizzati a limitare l'accesso ai servizi e alle informazioni secondo i princìpi "Least Privilege" e "Defence in Depth" e a tutelare, mediante controlli proattivi, preventivi e reattivi, i sistemi informatici e le informazioni in essi gestite.

Inoltre, è stata stipulata un'assicurazione cyber a copertura di eventuali incidenti informatici.

## RISCHI RISORSE UMANE

**Attrazione e fidelizzazione del personale**

Rischio che il gruppo Fincantieri non sia in grado di attrarre e mantenere personale altamente qualificato e personale direttivo competente con un elevato livello di diversità in termini di età, nazionalità e genere, ovvero di integrare la struttura organizzativa con figure capaci di gestire la crescita del gruppo Fincantieri e garantire la business transformation. L'interruzione dei rapporti professionali fra Fincantieri e le figure chiave potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi della società. In tale ambito rientra il rischio che Fincantieri non sia in grado di offrire una retribuzione adeguata rispetto al mercato o benefit o strumenti

adeguati di welfare secondo le aspettative dei dipendenti atti a garantire la loro fidelizzazione (per es., migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e necessità personali).

***Modalità di gestione***

Fincantieri applica in modo capillare una strategia di Employer Branding al fine di promuovere internamente ed esternamente la qualità del proprio brand come employer, unitamente a una strategia di Employee Value Proposition finalizzata a soddisfare i bisogni e le aspettative dei dipendenti. Vi è un programma continuo di employee engagement, basato sulle evidenze emerse dall'Employee Engagement Survey, al fine di creare un ambiente lavorativo che permetta alle risorse di esprimere il loro potenziale, performare al meglio ed essere ingaggiate. La Politica di Remunerazione, adottata dal gruppo Fincantieri, garantisce i richiesti livelli di competitività sul mercato del lavoro e promuove l'allineamento tra l'obiettivo di creazione di valore sostenibile a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per Fincantieri, e gli interessi del management. Conseguentemente il bilanciamento e la selezione dei parametri di performance dei sistemi di incentivazione a breve e lungo termine sono definiti in coerenza con le priorità contenute nel Piano Industriale e approvate dal consiglio di amministrazione di Fincantieri. Le politiche e iniziative meritocratiche guidano la gestione efficace delle risorse umane, attraverso politiche retributive e strumenti di riconoscimento dei risultati quantitativi e qualitativi, che stimolano ed evidenziano i contributi individuali. Fincantieri ha inoltre definito un sistema di assistenza sanitaria integrativa e un modello di welfare, frutto anche del costante dialogo con le associazioni sindacali e dell'attivazione di un'apposita commissione paritetica.

## MANAGEMENT INFORMATION

**Privacy/Protezione dati**

Rischio che Fincantieri non risulti conforme ai requisiti definiti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di protezione e trattamento dei dati personali con conseguente lesione dei diritti e delle libertà degli interessati legati ai trattamenti dei propri dati personali effettuati da e per conto di Fincantieri e relativa applicazione del regime sanzionatorio previsto a danno economico-patrimoniale-finanziario e reputazionale di Fincantieri. Tale rischio può insorgere per effetto di un Modello Organizzativo per la Privacy non adeguato in termini di ruoli e responsabilità, di un mancato adempimento degli obblighi previsti nell'ambito dei trattamenti dei dati personali, o della carente integrazione dei processi e dei controlli privacy con i Sistemi di Gestione già in essere (per es., ISO27001 sulla sicurezza dei dati).

***Modalità di gestione***

Fincantieri ha adottato un approccio organizzativo strutturato e trasversale per la gestione della privacy ("Sistema Privacy") finalizzato a identificare, gestire e presidiare opportunamente i rischi legati alla protezione e riservatezza dei dati (interni e esterni). Il Sistema Privacy è progettato in modo da assegnare all'interno della struttura organizzativa di riferimento gli opportuni ruoli e le relative responsabilità; pertanto, i controlli operano a livello di singola unità organizzativa.

In tale contesto, Fincantieri ha provveduto alla nomina del responsabile per la protezione dei dati (Data Protection Officer – DPO) che esercita anche funzioni di controllo attraverso un monitoraggio costante dei mutamenti normativi, delle pronunce del garante italiano e delle linee guida del European Data Protection Board (EDPB) e sorveglia l'osservanza della normativa da parte di Fincantieri (Titolare del trattamento).

Nei casi in cui un trattamento di dati personali sia valutato a rischio elevato (DPIA obbligatoria), il DPO viene coinvolto obbligatoriamente nell'esecuzione della DPIA (Data Protection Impact Assessment).

Fincantieri effettua attività periodica di revisione del registro dei trattamenti e delle informative privacy e applica specifiche procedure per la gestione di eventuale Data Breach (violazione dei dati personali).

COMPLIANCE & INTEGRITY

**Integrità del personale/terze parti**

Rischio di intrattenere rapporti con terze parti (clienti, fornitori, partner strategici) di dubbia integrità, in termini di etica e legalità nella conduzione del business e che i leader/ dirigenti o più in generale i dipendenti del gruppo Fincantieri possano essere coinvolti in comportamenti scorretti, non etici o fraudolenti, compromettendo la fiducia degli stakeholder, minacciando la reputazione aziendale e potenzialmente influenzando negativamente la stabilità finanziaria e operativa dell'azienda.

***Modalità di gestione***

Il gruppo Fincantieri pone in essere preventivamente un rigido processo di Third Parties Due Diligence che prevede la raccolta e la verifica puntuale di informazioni e garanzie di professionalità, onorabilità e idoneità del potenziale contraente.

Inoltre, Fincantieri si è dotata di un proprio codice di comportamento, che tutti coloro che operano in azienda si impegnano a promuovere e a rispettare, contribuendo attivamente alla sua attuazione e a segnalarne eventuali carenze e inosservanze. Il Codice prevede che le attività del gruppo Fincantieri siano svolte in conformità alla legge e alle convenzioni internazionali, e nel rispetto dei diritti dell'uomo sanciti nella Dichiarazione universale delle Nazioni Unite.

Con l'obiettivo di garantire una gestione responsabile ed etica del business, Fincantieri conduce formazione specifica in materia e vigila sull'osservanza del codice di comportamento e della carta degli impegni di sostenibilità, che condivide, oltre che con i dipendenti di Fincantieri, anche con tutti i partner commerciali.

In aggiunta, Fincantieri richiede ai propri fornitori di sottoscrivere e diffondere il Codice Etico Fornitori, il quale è fondato su tre pilastri fondamentali:
i) salvaguardia e rispetto per l'ambiente;
ii) lavoro e diritti umani;
iii) etica e integrità del business.

L'adesione al codice etico fornitori e il rispetto di quanto contenuto all'interno del codice di comportamento rappresentano un requisito vincolante per poter intraprendere qualsiasi relazione commerciale con Fincantieri.

Il gruppo Fincantieri ha sviluppato un rigoroso processo di qualifica dei fornitori strategici, che prevede altresì la raccolta di informazioni ambientali e sociali in fase di prequalifica (per es., possesso di certificazioni relative ai sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, ai sistemi di gestione ambientale e dell'energia, informazioni su fonti rinnovabili ecc.). Fincantieri pone particolare attenzione agli aspetti etici e reputazionali dei fornitori anche tramite l'attuazione di audit e visite di qualità presso le unità produttive dei fornitori.

Nell'ambito del Protocollo Quadro Nazionale di Legalità in vigore, i fornitori sono soggetti a verifiche e a controlli a campione o su segnalazione effettuati dalla funzione Security, verifiche che, se di esito ostativo, possono comportare l'eventuale revoca della qualifica.

Altresì, in conformità ai princìpi di legalità, sono attuati processi di screening delle Sanctions Lists e monitoraggi finalizzati alla rilevazione di eventuali variazioni nello scenario di rischio lungo tutta la durata dei rapporti commerciali con i fornitori.

Al fine di monitorare e gestire le criticità relative al parco fornitori, è attivo un apposito comitato interfunzionale, Osservatorio Fornitori, che definisce piani di miglioramento mirati o, se necessario, formalizza il phase out del fornitore.

In ottemperanza ai princìpi di fiducia e trasparenza, Fincantieri applica una specifica procedura per la gestione tempestiva di eventuali conflitti di interesse, in capo a dipendenti o soggetti terzi, tanto in fase di selezione quanto in corso di rapporto.

Invero, per Fincantieri è di fondamentale importanza che nessun soggetto, durante lo svolgimento delle proprie attività e funzioni lavorative, sia influenzato da interessi personali che possano modificare o alterare il proprio giudizio di scelta, anche solo in modo potenziale o astratto.

Fincantieri ha ottenuto la certificazione ISO 37001 che attesta l'osservanza degli standard sui Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione.

**Direttive e Norme**

Rischio di non conformità a norme di legge, regolamentari e statutarie, alle normative primarie o secondarie dei Paesi emergenti, ai regolamenti specifici di settore, per effetto dell'evoluzione e inasprimento del contesto normativo e regolatorio nazionale e internazionale. Sono ricomprese le direttive e norme riguardanti l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, la business e trade compliance, la legislazione nazionale e internazionale relativa alla sicurezza cibernetica e all'anticorruzione, la normativa comunitaria, nazionale e internazionale in materia di protezione e trattamento dei dati personali, norme e regolamenti applicabili alle società quotate.

***Modalità di gestione***

Per il rischio di non conformità alla legislazione sulla sicurezza informatica, è stato introdotto, internamente, uno steering committee cross-funzionale per analizzare nuove normative in ambito protezione dei dati e dei servizi essenziali e valutarne gli impatti per il Gruppo. Per lo specifico ambito normativo del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC), sono state definite e aggiornate le procedure interne rilevanti, mentre, a tutela complessiva del Gruppo Fincantieri, è stato supportato il processo di stipula di un'assicurazione cyber a copertura di eventuali incidenti informatici. Analogamente, sul piano esterno, Fincantieri partecipa a tavoli istituzionali e di standardizzazione internazionale per rimanere aggiornati sulle nuove regolamentazioni e contribuire alla definizione degli standard di settore. Nel corso del 2025, con la progressiva evoluzione e integrazione del quadro normativo a livello nazionale ed europeo, Fincantieri procederà a rafforzare ulteriormente i propri presìdi organizzativi, tecnici e procedurali in ambito cyber per assicurare piena conformità ai requisiti normativi.

EXTERNAL RISK

**Climate change**

Rischio che il cambiamento climatico e i fenomeni meteorologici a esso associati (acuti, quali tempeste, inondazioni, terremoti, incendi o ondate di calore, e cronici, quali cambiamenti di temperatura, innalzamento dei livelli del mare, minore disponibilità di acqua, perdita di biodiversità ecc.), possano danneggiare gli asset (per es., impianti, edifici ecc.), causare un rallentamento o blocco produttivo per Fincantieri e/o per i fornitori, richiedere interventi non previsti di messa in sicurezza o di adeguamento alla transizione ecologica.

***Modalità di gestione***

Al fine di prevenire o limitare potenziali danni agli asset e/o blocchi produttivi dovuti a eventi atmosferici avversi, ogni sito produttivo è dotato di specifici piani di emergenza, oggetto di verifica periodica attraverso audit interni e di terze parti, nonché di procedure che regolamentano studi e verifiche relativi al posizionamento nave, ormeggi, ponteggi, gru e relativi sistemi di sicurezza e di alert. Anche le attività manutentive contribuiscono a limitare i danni derivanti da eventi climatici straordinari. L'intero sistema è tarato all'individuazione, valutazione e gestione dei rischi specifici per sito produttivo e a limitare i potenziali impatti sul patrimonio aziendale, nonché in termini generali gli impatti ambientali e sociali, che ne potrebbero derivare. a oggi i rischi economico-finanziario e patrimoniale derivanti da eventi atmosferici acuti sono coperti con polizze assicurative che riducono il possibile impatto diretto e indiretto legato all'interruzione delle attività.

Il gruppo Fincantieri contribuisce alla lotta al cambiamento climatico ponendo particolare attenzione alle tecnologie utilizzate nel proprio processo produttivo, e alla potenziale evoluzione delle stesse in ottica di transizione ecologica. Definisce infatti annualmente un piano di innovazione e monitora costantemente le tendenze tecnologiche del mercato di riferimento, attraverso attività di scouting e collaborazioni con i principali attori dell'innovazione, quali università, centri di ricerca, associazioni ecc.

**Sicurezza di personale & assets**

Rischio che si verifichino all'interno o all'esterno delle sedi di Fincantieri eventi di criminalità comune o organizzata a danno delle persone e del patrimonio aziendale, della produttività e della business continuity. Rientrano in tale tipologia sia i rischi connessi alla sicurezza industriale e alla protezione e tutela del segreto di Stato e delle informazioni classificate e a diffusione esclusiva, sia i rischi connessi alla sicurezza fisica degli asset (materiali e immateriali) e delle risorse umane.

***Modalità di gestione***

Al fine di contenere il rischio di condizionamento e infiltrazioni illecite nel business aziendale, Fincantieri dispiega un modello di integrity due diligence verificando i requisiti reputazionali delle terze parti aziendali, con particolare riguardo alla catena di fornitura strategica e a più alto rischio di infiltrazione mafiosa, monitorandole nel tempo e definendo interdizioni preventive e piani di phase out per i casi ritenuti a più alto rischio, anche in sede dei previsti Comitati aziendali.

Vengono inoltre effettuate attività di Threat Intelligence, mediante la raccolta e l'analisi di informazioni, primariamente provenienti da fonti pubblicamente accessibili, al fine di valutare scenari di rischio di natura criminale noti o emergenti, sulle aree di interesse aziendale italiane ed estere.

In termini di partnership istituzionali, nell'ambito delle garanzie previste dal Protocollo Quadro Nazionale di Legalità sottoscritto con il Ministero dell'Interno, Fincantieri sottopone a verifiche prefettizie antimafia tutto l'indotto aziendale operante in attività ad alto rischio di infiltrazione mafiosa, promuovendo in tal modo i massimi standard di sicurezza e legalità e segnala alle Prefetture competenti eventuali sospetti di condizionamento esterno.

Per la sicurezza fisica delle proprie unità produttive, Fincantieri dispone di sistemi tecnologici – fra cui sistemi di videosorveglianza, antintrusione e controllo elettronico degli accessi – in ausilio alle attività di tutela del patrimonio espletata mediante un efficace servizio di vigilanza, quest'ultimo svolto tramite di personale idoneo e/o ricorrendo a Istituti di vigilanza privata, con il fine non ultimo di monitorare l'ordinata fruizione dei locali e verificare il transito, sia in ingresso che in uscita, di persone e materiali.

Alcune di dette Unità Produttive sono peraltro soggette alla normativa in tema di maritime security, fra cui il Piano Nazionale di Sicurezza Marittima, il cui scopo è quello di provvedere all'applicazione di specifiche procedure di sicurezza, in sinergia con Autorità e Forze di Polizia.

Procedure di gestione e tutela attengono inoltre le informazioni classificate o sotto segreto di Stato e a diffusione controllata in compliance a leggi e normative del Paese e sulla base di accordi internazionali per contratti internazionali classificati, nonché le informazioni di proprietà che rientrano nel segreto industriale e vengono gestite con norme e direttive interne dell'azienda.

Al fine di incrementare la sensibilità sui temi di Security, il gruppo Fincantieri propone attività di formazione a tutto il personale che accede alle Sedi e agli Stabilimenti.

Inoltre, nell'ambito del processo di gestione dei rischi di viaggio, con la finalità di proteggere il personale in trasferta estera da rischi legati a terrorismo/sequestro/atti di violenza, il gruppo Fincantieri pone in essere presìdi di mitigazione allineati alle migliori best practices internazionali di settore (ISO31030).

Nel 2024 il sistema di gestione dei rischi di viaggio è stato attestato come compliant alla guidelines ISO31030:2021 Travel Risk Management: guidance for organisation all'interno del perimetro Fincantieri.

**Stakeholder Engagement & Public Relation**

Rischio che il gruppo Fincantieri non adotti un'adeguata strategia di stakeholder engagement e di public relation volta a costruire e consolidare relazioni di lungo periodo con gli stakeholder. In tale rischio rientrano le comunicazioni aziendali in tema di sostenibilità per soddisfare gli obiettivi di rating da parte di agenzie ESG, la disclosure verso il mercato e gli investitori, il dialogo con le rappresentanze sindacali e i rapporti con istituzioni e governi volti alla creazione di consenso su tematiche rilevanti per la strategia aziendale. Rapporti inefficienti con le controparti locali, nazionali e internazionali (per es. comunità ed enti/associazioni locali, autorità, giudiziarie e di governo, associazioni di categoria, PMI ecc.), possono danneggiare l'immagine e la reputazione aziendale, diminuirne la credibilità e il merito creditizio, e comprometterne la competitività e l'operatività.

***Modalità di gestione***

Al fine di garantire che l'azienda operi in conformità con le normative vigenti, mantenendo al contempo relazioni positive con le rappresentanze sindacali e proteggendo i propri interessi strategici a livello internazionale sono stati implementati molteplici presìdi e controlli.

Un elemento chiave è il corretto flusso informativo e comunicativo verso le Organizzazioni Sindacali e datoriali; Fincantieri è parte della delegazione Federmeccanica per la contrattazione nazionale e assicura un corretto modello di gestione sindacale garantendo che tutte le informazioni rilevanti siano condivise tempestivamente e in modo accurato. Questo è supportato anche dalla collaborazione e dalle attività di coordinamento con gli HR Business Partners che garantiscono un corretto flusso informativo/comunicativo verso le Organizzazioni Sindacali di Sito e monitorano la corretta applicazione del contratto integrativo e, in generale, degli accordi sindacali di secondo livello. La definizione di accordi sindacali in materia di normativa del lavoro, e la susseguente gestione operativa e monitoraggio della corretta applicazione, garantiscono condizioni di lavoro migliorative e orientate alla sicurezza, al benessere e alla conciliazione vita-lavoro. Inoltre, l'attivazione e gestione degli Organismi Paritetici e l'avvio di tavoli sindacali di discussione per la contrattazione integrativa sono ulteriori misure adottate per mantenere relazioni sindacali partecipative, positive e collaborative. In tale ottica, con l'accordo integrativo del 27 ottobre 2022, Fincantieri ha ulteriormente ampliato il proprio modello di relazioni industriali attraverso l'istituzione di nuove Commissioni paritetiche al fine di incrementare il livello di coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali. Inoltre, nell'ottica di perseguire e accrescere l'integrazione tra le diverse società del gruppo Fincantieri, in data 2 dicembre 2024 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali a livello nazionale un Protocollo di intesa che regola il sistema di relazioni industriali delle società controllate italiane afferenti al Polo Infrastrutture e al Polo Tecnologico attraverso la creazione di nuovi Organismi paritetici.

**GRUPPO FINTECNA**

Nel corso del 2024 si è proceduto ad assicurare il monitoraggio dei rischi mediante gli strumenti operativi di cui il gruppo Fintecna si è dotato, in linea con le metodologie adottate dal Gruppo CDP.

Il profilo di rischio del gruppo Fintecna rimane principalmente correlato alle attività di gestione dei processi di liquidazione e del rilevante contenzioso in essere (rischio operativo), riferibile alle molteplici realtà societarie incorporate nel corso degli anni.

Tra i rischi operativi, rilevano anche quelli connessi alla gestione delle attività di bonifica ambientale dei siti di proprietà del patrimonio separato Efim e degli immobili facenti capo al patrimonio separato Iged e a CDP Immobiliare in liquidazione, all'erogazione dei servizi immobiliari di gruppo, nonché all'espletamento da parte di Fintecna delle funzioni di liquidatore.

Considerata la complessità che caratterizza tali situazioni, attività e i margini di aleatorietà circa l'evoluzione delle stesse, gli amministratori aggiornano periodicamente, in base alle loro migliori conoscenze e secondo il loro prudente apprezzamento, le valutazioni in merito alla congruità dei fondi per rischi e oneri appostati nel bilancio, oggi ritenuti congrui e atti a fronteggiare i probabili oneri a carico delle società del gruppo.

RISCHI FINANZIARI

In merito alle tipologie di rischi finanziari cui è esposto il gruppo si evidenzia nello specifico quanto segue.

**Rischio di liquidità**

Sulla base delle valutazioni del management, le disponibilità finanziare risultano adeguate a fronteggiare le obbligazioni di pagamento. Gli impegni di liquidità sono connessi, per lo più, oltre che ai costi legati alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà del gruppo, all'attività di gestione del contenzioso, alla copertura di oneri di liquidazione e a esborsi connessi a problematiche ambientali e bonifiche. La liquidità rappresenta, infatti, l'ideale contropartita attiva dei "Fondi per rischi e oneri" iscritti nel passivo dello stato patrimoniale, di conseguenza la non corretta previsione dell'andamento di questi ultimi, con particolare riferimento agli ambiti di attività core sopra menzionati e a un non efficiente impiego della liquidità, rappresentano ulteriori fattori di rischio.

Al riguardo gli amministratori, nell'ambito delle valutazioni in merito ai fondi rischi e oneri, aggiornano altresì le previsioni sull'utilizzo dei fondi stessi e ne tengono conto nella definizione delle proprie politiche di gestione della liquidità. Si sottolinea, infine, che la liquidità è investita, per la quasi totalità, presso il Gruppo CDP; la restante liquidità è depositata, a breve termine, presso istituti bancari.

Altro fattore di rischio è connesso, con riferimento al patrimonio separato Iged e a CDP Immobiliare in liquidazione, all'eventuale difficoltà nello smobilizzo del patrimonio di proprietà, rappresentato principalmente da immobili dislocati sul territorio italiano, per i quali si rileva, inoltre, un rischio di mercato connesso a fattori macroeconomici afferenti all'andamento del mercato immobiliare che possono generare un deprezzamento del valore degli asset. Al fine di misurare e gestire il rischio di mercato, il valore del portafoglio immobiliare viene monitorato attraverso le valutazioni periodiche affidate agli esperti indipendenti.

**Rischio di credito e controparte**

Il rischio di credito è connesso al possibile deterioramento dei crediti commerciali in essere. Tali crediti sono composti prevalentemente da posizioni risalenti negli anni, spesso soggette a contenziosi e quasi interamente svalutate. In tale ambito, sono previsti specifici presìdi organizzativi, finalizzati a una gestione proattiva del portafoglio crediti e alla mitigazione dei rischi connessi.

È, inoltre, presente un contenuto rischio di controparte, legato agli impieghi della residua liquidità a breve termine depositata presso le banche. La gestione della liquidità disponibile avviene in coerenza con la "Politica di impiego della liquidità disponibile" predisposta da CDP, che, tra l'altro, regola i criteri minimi di rating che le controparti bancarie devono soddisfare.

**Altri rischi finanziari**

L'investimento di Fintecna nei patrimoni separati è rappresentato tra le "Attività finanziarie valutate al fair value" di Fintecna e il relativo profilo di rischio è collegato all'andamento della liquidazione dei patrimoni stessi; la gestione e valutazione dello stesso rientra nella più ampia attività di monitoraggio e gestione delle attività di liquidazione.

**Rischio di non conformità**

I principali fattori di rischio di non conformità alle norme applicabili per Fintecna sono sostanzialmente connessi ai risvolti reputazionali, che possono derivare dal mancato rispetto di disposizioni inerenti ad ambiti sensibili, quali la gestione delle attività liquidatorie e del contenzioso, l'esecuzione di specifici mandati per conto della Pubblica Amministrazione (progetto Fintecna per il Centro Italia), la gestione degli asset immobiliari, ivi incluse le connesse tematiche ambientali e di sicurezza.

Rilevano al riguardo l'evoluzione della normativa esterna di interesse, gli eventuali cambiamenti intervenuti nel perimetro di attività aziendale e nella struttura della corporate governance, nonché le modifiche di carattere organizzativo o di processo.

A presidio del rischio di non conformità, Fintecna adotta un modello di identificazione della normativa applicabile e di valutazione del rischio di violazione della stessa, nonché specifici controlli a prevenzione dei potenziali rischi reputazionali derivanti dai rapporti con terze parti.

La mappatura delle norme applicabili è un'attività continua e in costante aggiornamento.

## CONTENZIOSI LEGALI

Nell'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2024, è proseguita l'attività di monitoraggio attivo e di gestione delle vertenze – a vario titolo riferibili alla società in conseguenza di molteplici operazioni societarie che hanno visto la loro genesi nei confronti di soggetti successivamente confluiti in Fintecna, ovvero nei confronti di soggetti dai quali le relative vertenze sono state successivamente trasferite a quest'ultima – per un ottimale sviluppo delle attività con specifiche e mirate valutazioni dei profili di criticità delle singole controversie, onde consentire la miglior difesa di Fintecna stessa.

In via generale, con riguardo al contenzioso civile/amministrativo/fiscale, si assiste a un decremento del numero delle controversie pendenti, a seguito della definizione delle vertenze, permanendo l'oggettiva difficoltà di giungere a una definizione dei procedimenti anche attraverso percorsi transattivi in tempi più brevi.

Al riguardo, i contenziosi con *petitum* passivo sono assistiti, laddove prevista una soccombenza probabile, da idonei accantonamenti in considerazione dell'alea propria di ogni vertenza, nonché delle specifiche posizioni processuali.

Il *petitum* passivo complessivo al 31 dicembre 2024 ammonta a circa 155 milioni di euro, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2023 dove si attestava a circa 158 milioni di euro.

Il contenzioso giuslavoristico, caratterizzato essenzialmente da richieste risarcitorie del c.d. danno biologico per patologie asseritamente professionali, contratte nei luoghi di lavoro da parte degli ex dipendenti di società del settore della siderurgia, avanzate anche dai loro eredi, consta – alla data del 31 dicembre 2024 – di un numero totale di 272 cause, per un petitum passivo complessivo di circa 126 milioni di euro. Nel corso del 2024 si è registrato un incremento complessivo di cause del 19,8% (da n. 227 a n. 272) quale conseguenza di un rilevante numero di nuovi contenziosi (250) a fronte della definizione di 205 cause, di cui 159 conciliazioni.

Si registra, infatti, un trend in significativo aumento delle notifiche di nuovi ricorsi per risarcimento danni per malattie professionali da parte di ex dipendenti degli stabilimenti siderurgici e dei loro eredi, derivante sia dalla sempre maggiore sensibilità della giurisprudenza maggioritaria rispetto al tema della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute dei lavoratori, sia dal recente orientamento della Suprema Corte riguardo alla legittimazione passiva della società rispetto a tali cause.

Si conferma, infine, l'aumento percentuale dei giudizi per patologie più gravi nonché per quelle un tempo difficilmente considerate di origine professionale, con richieste risarcitorie particolarmente elevate, per un *petitum* complessivo di circa 126 milioni di euro, con un'ampia diffusione geografica dei Fori interessati da tali giudizi, ma concentrati principalmente nelle città di Taranto e Napoli.

La situazione del contenzioso, che vede coinvolta la società, è riepilogabile nella seguente tabella:

| (numero contenziosi) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione (+/-) | Variazione % |
|---|---|---|---|---|
| Contenzioso civile/amministrativo/fiscale | 39 | 56 | (17) | -30,4% |
| Contenzioso giuslavoristico | 272 | 227 | 45 | 19,8% |
| **TOTALE** | **311** | **283** | **28** | **9,9%** |

## SIMEST

Con riferimento all'identificazione dei rischi che caratterizzano l'attività di SIMEST, la società – pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale – si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le Banche e ai princìpi adottati dal Comitato di Basilea.

L'identificazione e la classificazione delle differenti tipologie di rischio sono declinate all'interno del regolamento rischi di SIMEST; tale documento fornisce una rappresentazione esaustiva degli ambiti di rischio rilevanti per SIMEST, in linea con le evoluzioni operative della società e con il framework di Gruppo, rimandando alle specifiche Policy e normative di riferimento in vigore per gli aspetti tecnici di valutazione, gestione e monitoraggio dei singoli rischi.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi a cui è esposta SIMEST.

RISCHI FINANZIARI

**Rischio di credito**

Inteso come il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione a un finanziamento e non sia in grado di ripagare il proprio debito. Il regolamento rischi di SIMEST prevede linee guida e specifici presìdi di controllo, sia *ex ante* sia *ex post*, declinati per controparte e/o operazione, rimandando, per gli aspetti di misurazione del rischio, alla Policy Rating e Recovery Rate e, per i limiti, strumenti e metriche di monitoraggio, alla Credit Risk Policy.

A presidio del rischio di credito, SIMEST adotta specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione delle singole esposizioni e del portafoglio attraverso l'utilizzo di modelli, strumenti operativi e reporting. In particolare, nelle varie fasi del processo la società si avvale di strumenti e modelli a supporto delle analisi (per es., rating ed early warning system) finalizzati a misurare e monitorare il rischio di credito della controparte e l'eventuale deterioramento del profilo creditizio così da supportare il management e le strutture preposte negli interventi a tutela dei propri attivi fino ad avviare, ove necessario, le attività di recupero del credito.

Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene principalmente mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fideiussioni corporate, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2024 gli impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 445 milioni di euro (428 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 26 milioni di euro (in linea con il 31 dicembre 2023); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 20 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

| (milioni di euro e %) | 31/12/2024 | | 31/12/2023 | |
|---|---|---|---|---|
| Impegni diretti dei partner italiani | 445 | 91% | 428 | 89% |
| Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi | 26 | 5% | 26 | 5% |
| Impegni assistiti da garanzie reali | 20 | 4% | 27 | 6% |
| **TOTALE** | **491** | **100%** | **481** | **100%** |

SIMEST, in coerenza con il suo ruolo istituzionale, supporta – in qualità di partner – le imprese con adeguato merito di credito, operanti in settori e filiere strategiche, con caratteristiche di sostenibilità e impact investing, orientate all'internazionalizzazione.

La Credit Risk Policy fornisce indirizzi specifici sull'articolazione, monitoraggio e gestione delle operazioni in ottica risk sensitive differenziandole per durata, piano di rimborso, quadro cauzionale in funzione del rating, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i presìdi di rischio di credito. Nel corso del 2024, è proseguita l'attività di monitoraggio dei limiti operativi in funzione del rating e per controparte/gruppo previsti dalla Credit Risk Policy con relativo reporting periodico verso gli organi societari.

In linea con le indicazioni della policy, particolare attenzione è stata posta alla fase di origination dei crediti, orientando le nuove operazioni di prestito partecipativo verso controparti con miglior standing creditizio, in coerenza con l'obiettivo di ridurre progressivamente il costo del rischio e la rilevanza della componente non performing del portafoglio.

I rating, quale misura di rischio di default, hanno una rilevanza particolare ai fini della misurazione del rischio di credito. Le valutazioni del merito di credito sono oggetto di periodico aggiornamento (almeno annuale) in funzione (i) della disponibilità di informazioni di natura economico-finanziaria sulla controparte e/o (ii) di eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia derivanti da fonte dati interne e/o esterne.

Nell'ambito degli strumenti di monitoraggio del rischio di credito e in coerenza con le previsioni del Piano Strategico, SIMEST ha avviato una progettualità tesa a definire un approccio di monitoraggio e classificazione delle esposizioni creditizie in coerenza con la

tassonomia e gli strumenti utilizzati a livello di Gruppo (i.e. modello di early warning system). In tale contesto, nel corso dell'anno, si è conclusa l'implementazione del motore del calcolo degli insoluti (i.e. motore past-due) secondo le logiche definite dalla normativa prudenziale, finalizzato a intercettare anomalie nei pagamenti nel rapporto creditizio.

Con riferimento alla metodologia di pricing risk adjusted, applicata alle operazioni di finanziamento, il consiglio di amministrazione di SIMEST a giugno 2024 ha approvato l'aggiornamento della relativa Policy. Tale aggiornamento riguarda alcuni affinamenti metodologici, relativi, in particolare, alla determinazione del costo del funding e dei costi amministrativi, oltre che alla possibilità di prevedere condizioni di pricing legate a obiettivi e KPI ESG. La metodologia di pricing, in coerenza con l'approccio di Gruppo in materia e le prassi di mercato, quantifica i rendimenti risk-based in relazione alle caratteristiche dell'investimento (per es., durata e quadro cauzionale previsto) e al merito di credito delle controparti con l'obiettivo di stimare il valore di riferimento per il raggiungimento di un livello di redditività, aggiustata per il rischio, che risulti coerente con gli obiettivi di creazione di valore economico prefissati dal Piano Strategico. Inoltre, a supporto del business, l'unità di risk management elabora periodicamente le griglie di pricing che evidenziano i valori di spread applicabili all'operazione al variare di parametri quali il rating, la duration e il security package e corrispondenti a diversi livelli di remunerazione attesa per l'azionista (espressa dalla misura del RAROC – risk adjusted return on capital). In tale contesto, a seguito dell'apertura della linea di funding della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), sono state avviate anche le valutazioni di impatto del funding agevolato BEI sul pricing risk adjusted.

**Rischio di mercato**

Rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per quanto attiene SIMEST, il rischio di variazione del prezzo e il rischio di esposizione valutaria risultano marginali e sono quasi interamente mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La fair evaluation, prevista dal principio contabile IFRS 9, espone una quota del portafoglio investimenti, in progressiva riduzione, a potenziali variazioni di valore derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e credit spread).

**Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale ambito, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il framework di controllo dei rischi operativi prevede un insieme strutturato di processi, funzioni e strumenti per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi. In particolare, in accordo con le linee guida della Capogruppo, il sistema di controllo dei rischi operativi include sia (i) un processo di raccolta e conservazione dei dati (Loss Data Collection) sia (ii) la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite Risk Self Assessment.

I rischi operativi sono gestiti in collaborazione con CDP sulla base di un contratto di service. Nel corso del periodo di riferimento in ambito LDC, insieme alle attività di monitoraggio e follow up sugli Action Plan, sono state aggiornate le fonti informative aziendali, e sono stati rilevati alcuni eventi di Near Miss. In ambito Operational Risk Self Assessment, oltre l'attività di monitoraggio degli Action plan in essere, si è concluso il Risk Self Assessment di specifici processi aziendali, in coerenza con la pianificazione delle attività, con la definizione delle azioni di mitigazione a fronte dei rischi materiali individuati.

Nell'ambito dei rischi operativi, rientra inoltre la fattispecie del rischio frode la cui identificazione e il cui monitoraggio sono definiti dalla specifica Policy di Gruppo. In tale contesto sono stati avviati i controlli *ex post* di efficacia dei presìdi di rischio frode presenti.

Nell'ambito dei rischi operativi, rientra anche il rischio informatico (ICT), i.e. il rischio di perdite (correnti o potenziali) economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT) dovuto a eventi suscettibili di compromettere la Disponibilità, l'Integrità e la Riservatezza delle infrastrutture tecniche e/o dei dati.

**Rischio di liquidità**

Il rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento di SIMEST include due forme di rischio spesso fortemente correlate (i) il funding liquidity risk (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento) e (ii) il market liquidity risk (difficoltà a liquidare gli asset, e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, in tempi rapidi e senza incorrere in perdite). La gestione del rischio di liquidità viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni.

Il framework di presidio del rischio di liquidità è basato su due indicatori: (i) indicatore di liquidità a breve termine e (ii) indicatore di liquidità strutturale, che mirano rispettivamente a verificare e garantire la capacità della società di fronteggiare le uscite di cassa nel breve termine e il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. Tali indicatori sono oggetto di misurazione, monitoraggio e reporting periodico a opera delle strutture aziendali preposte. In caso di superamento dei limiti definiti è prevista, in termini di processo, l'attivazione del Contingency Funding Plan quale azione di remediation. Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2024 hanno confermato l'efficacia degli indicatori di liquidità e delle soglie di warning introdotte.

**Rischio di tasso d'interesse**

Rischio di perdite causate da movimenti avversi dei tassi di interesse in termini di valore economico e/o reinvestimento dei flussi. Il framework del presidio del rischio di tasso, come disciplinato dalla relativa Policy, prevede l'adozione della metodologia di "Repricing Gap" che quantifica il rischio di tasso tramite il calcolo dello "sbilancio", differenziato per bucket temporali predeterminati, tra poste attive e passive esposte al rischio di tasso. Il Repricing Gap sulle diverse scadenze, abbinato a un'ipotesi di variazione dei tassi, consente di quantificare i potenziali impatti a conto economico, individuando i relativi limiti ("hard limit") e le relative soglie di warning ("soft limit").

Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2024 hanno confermato l'efficacia dell'indicatore di rischio di tasso e delle soglie di warning introdotte.

**Rischio di concentrazione**

Nelle fattispecie di rischio "single name" e "geo-settoriale", si riferisce al rischio derivante da esposizioni concentrate verso controparti e/o gruppi di controparti connesse e verso debitori appartenenti allo stesso settore economico o che esercitano la medesima attività o collocati nella medesima area geografica. Nel corso del 2024 è stato svolto il monitoraggio periodico dei limiti operativi per controparte/gruppo in riferimento al patrimonio netto di SIMEST e delle concentrazioni settoriali con relativo reporting verso gli organi societari.

RISCHI OPERATIVI

**Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine di SIMEST da parte di clienti, controparti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale, così come definito nel proprio statuto, e promuove, a tal fine, la definizione di elevati standard etici e professionali e l'approvazione di chiare politiche e procedure finalizzate al loro rispetto. A tal fine vengono svolti controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottati specifici presìdi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività ordinaria e di gestione dei fondi pubblici.

**Rischio di riciclaggio**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità. Nel corso del 2024, SIMEST ha proseguito le attività di monitoraggio e controllo nel cui ambito rientrano anche le Segnalazioni di Operazioni Sospette effettuate alla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ("UIF"). Quest'ultime, redatte in caso di presenza di anomalie e/o ragionevoli sospetti che siano in corso o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sono effettuate in base alle informazioni disponibili (indicatori di anomalia), alla consultazione di "database" interni ed esterni e alla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi delle operazioni. SIMEST ha operato in stretta collaborazione e coordinamento con la Capogruppo e con le autorità preposte, nel rispetto della normativa vigente. Si rileva come il processo di rafforzamento del presidio antiriciclaggio, nonché l'aumento dei volumi di operatività si siano riflessi in un numero non marginale di operazioni sospette da segnalare alla UIF.

**Rischio di non conformità alle norme**

Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (per es., statuti, codici di condotta). Tali rischi assumono particolare rilevanza in considerazione del ruolo istituzionale di SIMEST nonché dell'ampia operatività svolta nella gestione dei Fondi Pubblici.

SIMEST adotta il framework di Gruppo che prevede specifiche policy, procedure e processi, nonché lo svolgimento di apposite verifiche di adeguatezza normativa (Compliance Risk Assessment di dettaglio) e di efficacia dei presìdi (Controlli di Conformità), per prevenire, mitigare e ridurre i rischi di non conformità, reputazionali e sanzionatori.

**Rischi climatici ed ESG (Environmental, Social, Governance)**

Rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance con impatto sulle performance di controparti/progetti. Gli obiettivi climatici e di sostenibilità, così come declinati nelle Politiche interne e nel Codice Etico del Gruppo CDP, integrano la mission e il ruolo istituzionale di SIMEST come investitore di medio e lungo termine a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. SIMEST, in coerenza con il Framework di sostenibilità di Gruppo, si impegna a guidare le attività di investimento tenendo conto delle tematiche etiche, ambientali e di governance (ESG). In tale contesto, SIMEST ha intrapreso un percorso di trasformazione interna verso un modello di business e operativo orientato alla creazione di valore sostenibile, in linea con l'approccio del Gruppo e con il Piano Strategico 2023-2025, prevedendo, tra le altre cose, l'avvio di progetti volti a integrare l'analisi della sostenibilità e la valutazione dei rischi ESG nei processi di valutazione delle operazioni finanziabili.

Nel corso dell'anno, è proseguito lo svolgimento delle attività legate alla definizione di un modello di misurazione dei rischi ESG, in linea con le previsioni della Policy di Gruppo "Valutazione e gestione dei rischi ESG". A seguito dell'entrata in vigore della suddetta Policy, i presìdi si sono ampliati prevedendo la nomina del referente Rischi ESG (i.e. Responsabile Risk Management) e l'inclusione, nei pareri del Comitato Rischi Valutativo, di prime valutazioni con particolare riferimento alla componente environmental. Inoltre, SIMEST ha effettuato una mappatura dei principali rischi ESG a cui il portafoglio dei prestiti partecipativi è esposto, partecipando, tra le altre cose, anche all'analisi di doppia materialità condotta dalla Capogruppo.

**Adeguatezza patrimoniale**

Il Regolamento Rischi illustra il processo interno di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con metodologie coerenti con il Gruppo CDP e con il business model di SIMEST. Le risultanze delle valutazioni del 2024 hanno confermato la piena congruità del capitale.

Specifici presìdi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi a cui questi sono esposti.

In particolare, il Fondo Venture Capital affianca storicamente SIMEST nel supporto all'internazionalizzazione delle PMI con finanzia-

menti partecipativi a tasso agevolato. Il Fondo Venture Capital, accanto all'operatività tradizionale, supporta l'internazionalizzazione delle start-up e PMI innovative (operatività start-up) italiane, mediante la sottoscrizione di partecipazioni o la sottoscrizione di quote/azioni di Fondi di investimento, in collaborazione con CDP Venture Capital SGR. Le risorse pubbliche disponibili sono suddivise in investimenti tramite la sottoscrizione di Fondi e in investimenti diretti in coinvestimento con CDP Venture Capital SGR. Nel 2024, è proseguito il rafforzamento e il consolidamento dei presìdi di monitoraggio, in particolare sul rischio di credito.

Relativamente al Fondo 295/73, a marzo 2024, il Comitato Agevolazioni, su proposta del gestore SIMEST, ha approvato il framework di monitoraggio del rischio di tasso di interesse e di cambio che prevede la quantificazione dei rischi in linea con la normativa prudenziale (attraverso la stima del valore attuale degli impegni a vita intera sotto ipotesi di stress), affiancata da un'analisi di scenario dei flussi di cassa, anche stressati, su differenti orizzonti temporali e da un sistema di early warning sulle potenziali evoluzioni dei rischi assunti. Tale framework è stato anche oggetto di assessment indipendente da parte di PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. e le evidenze delle analisi condotte costituiscono un'ulteriore conferma circa l'adeguatezza del framework nonché l'allineamento con le migliori pratiche di mercato, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni normative (i.e. Legge di Bilancio 2024). Le attività di monitoraggio svolte nel corso dell'anno hanno confermato l'efficacia degli indicatori individuati e delle soglie di warning introdotte.

Relativamente al Fondo 394/81, nel 2024 è proseguito il rafforzamento e il consolidamento del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali, di frode e riciclaggio. Inoltre, con riferimento alla componente di rischio di credito, sono proseguite le attività di monitoraggio e reporting verso gli organi societari e Comitati interministeriali.

Nell'ambito del Piano Strategico 2023-2025 di SIMEST, la direzione rischi, partecipando a diversi tavoli di lavoro, contribuisce all'attuazione delle attività interfunzionali.

CONTENZIOSI LEGALI

Al 31 dicembre 2024 risultano pendenti sette procedimenti con richieste nei confronti di SIMEST, avanzate da sei controparti. Si tratta di posizioni per le quali il rischio di soccombenza è stato qualificato come remoto e che, pertanto, non hanno richiesto accantonamenti.

## GRUPPO CDP IMMOBILIARE

È di seguito riportata la descrizione dei rischi cui è esposta CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione, unitamente alle correlate azioni di monitoraggio, che sono proseguite nel corso del 2024, in linea con le metodologie adottate dal Gruppo CDP.

### Rischi di mercato

#### *(i) Rischi relativi al valore degli immobili*

Il rischio di mercato è il rischio di perdite inattese collegate a fattori macroeconomici afferenti all'andamento del mercato immobiliare che generano un deprezzamento del valore degli immobili. Il rischio di mercato deve essere valutato nel contesto di mercato generale e specifico, esaminando l'ambito locale di intervento e l'offerta concorrente, anche in considerazione della normativa di riferimento sottostante. Al fine di misurare e gestire il rischio di mercato, il valore del portafoglio immobiliare viene monitorato attraverso le valutazioni semestrali affidate agli esperti indipendenti.

In occasione di operazioni di disinvestimento si effettua una valutazione della coerenza delle condizioni di vendita rispetto all'ultima valutazione dell'esperto indipendente, rispetto al valore di bilancio e alle previsioni indicate nel budget di CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione.

#### *(ii) Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse*

Il rischio di tasso d'interesse è il rischio di perdite derivanti dall'andamento sfavorevole dei tassi d'interesse. L'impatto negativo può

essere sintetizzato in un aumento degli oneri finanziari, che può anche essere tale da rendere il costo di servizio del debito superiore ai rendimenti generati dagli investimenti che quest'ultimo contribuisce a finanziare. L'esposizione al rischio di tasso risulta limitata alla passività finanziaria a medio-lungo termine della società partecipata Quadrifoglio Brescia in Liquidazione, su cui sono in corso, peraltro, attività volte alla ristrutturazione del debito con le società creditrici.

Si rappresenta che CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione presenta investimenti di liquidità in depositi c/o CDP con scadenza a vista remunerati a un tasso variabile legato all'Euribor.

***(iii) Rischi di cambio***

La società opera esclusivamente in Italia e, pertanto, non è esposta al rischio di cambio.

***(iv) Rischi legati all'attuale contesto macroeconomico di riferimento***

Nella redazione della situazione al 31 dicembre 2024, si è tenuto conto degli impatti connessi all'attuale contesto economico di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati agli impatti delle crisi geopolitiche in corso (conflitto Russo-Ucraino, crisi in Medio Oriente) in termini di andamento del PIL e di alti livelli di inflazione e dei tassi di interesse.

Tale contesto di riferimento rende necessario focalizzare l'attenzione sulle possibili ripercussioni, nel breve-medio periodo, sull'attività di CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, gli impatti sulla attività di CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione potrebbero essere connessi a:
- maggiori difficoltà a reperire funding a condizioni analoghe al contesto precedente da parte dei potenziali acquirenti degli immobili;
- aggravio dei costi di gestione degli asset.

Potrebbe, inoltre, configurarsi un aumento del rischio informatico (cyber-risk), in quanto l'attuale scenario geopolitico ha evidenziato un incremento complessivo delle attività cibernetiche ostili. In tale contesto è stata posta particolare attenzione sull'innalzamento delle misure difensive in tema di cyber security.

***(v) Rischi legati al cambiamento climatico***

In linea con il "Framework di Sostenibilità" di CDP, il liquidatore Fintecna ha avviato – anche per gli ambiti di operatività di CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione – un processo di mappatura, misurazione e rendicontazione dell'impatto sociale e ambientale legato alle attività aziendali. In linea con le diverse società del Gruppo CDP, anche CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione, seppure con le modalità dettate dalle caratteristiche del proprio specifico business, sta lavorando per orientare il proprio modello alla promozione della crescita sostenibile.

**Rischio di liquidità**

Da un punto di vista generale, il rischio di liquidità identifica il rischio di non riuscire a fronteggiare le necessità di cassa di breve periodo, prevalentemente a causa di fattori quali:
- illiquidità del mercato immobiliare, ossia incapacità di disinvestire e liquidare le attività immobiliari a un valore vicino al fair value;
- mismatching di cassa, a seguito di mancati ricavi, maggiori spese o più generalmente errate previsioni di entrate e uscite;
- illiquidità dei mercati finanziari.

CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione non ha effettuato investimenti a medio lungo termine per la gestione della liquidità. La liquidità è depositata presso l'azionista CDP, nonché presso istituti bancari, in operazioni di breve termine. Pertanto, non è presente un rischio connesso al recupero del capitale investito in strumenti di investimento.

Al contrario, il rischio di liquidità legato alla capacità di fare fronte agli impegni e alle attività di gestione va opportunamente ponderato.

La valutazione del rischio liquidità afferisce principalmente alla prospettiva del completo espletamento delle attività liquidatorie nei termini previsti. Sulla base delle valutazioni del management, le disponibilità liquide risultano adeguate a fronteggiare il prospettato piano di liquidazione e gli esborsi connessi alla gestione degli asset.

Poiché la liquidità rappresenta l'ideale contropartita attiva dei fondi per rischi e oneri iscritti nel passivo, la non corretta previsione dell'andamento di questi ultimi, con particolare riferimento al rispetto della tempistica di attuazione della liquidazione, potrebbe rappresentare un fattore di rischio. Al riguardo, nell'ambito delle valutazioni in merito ai fondi per rischi e oneri, sono altresì aggiornate le previsioni sull'utilizzo dei fondi stessi, tenute in considerazione nella definizione delle politiche di gestione della liquidità.

**Rischio di credito e controparte**

Il rischio di credito è legato alla capacità delle controparti di adempiere alle obbligazioni assunte con CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione.

Per le modalità operative di gestione del business il rischio di credito è prevalentemente costituito dal rischio correlato ai crediti vantati da CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione nei confronti delle società partecipate. Tali crediti sono stati comunque oggetto di opportuna svalutazione nei bilanci della società sin dal momento in cui se ne è ravvisata la possibile inesigibilità.

In merito al rischio di controparte, per gli affidamenti più rilevanti, viene effettuata un'analisi circa la solidità finanziaria della controparte anche facendo riferimento alle informazioni acquisite da database specializzati.

È, inoltre, presente un contenuto rischio di controparte, legato agli impieghi della liquidità a breve termine depositata presso le banche. La gestione della liquidità disponibile avviene in coerenza alle politiche seguite dal liquidatore Fintecna, che, tra l'altro, regolano i criteri minimi di rating che le controparti bancarie devono soddisfare, nel quadro delle linee guida del Gruppo CDP.

**Rischi operativi**

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è connaturato all'attività della società ed è insito in ogni processo organizzativo e produttivo. Il sistema di gestione dei rischi operativi è un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi.

Tra i rischi operativi, rilevano, oltre a quelli derivanti dalla sicurezza connessa agli immobili di proprietà, anche quelli relativi alle problematiche ambientali degli asset detenuti, nonché quelli connessi al contenzioso in essere. Considerata la complessità che caratterizza tali situazioni e i margini di aleatorietà circa l'evoluzione delle stesse, sono aggiornate periodicamente, in base alle migliori conoscenze e secondo un prudente apprezzamento, le valutazioni in merito alla congruità dei fondi per rischi e oneri appostati nel bilancio.

## GRUPPO ANSALDO ENERGIA

Il gruppo Ansaldo Energia è esposto a una serie di rischi, di business e finanziari, connessi con la propria operatività.

I principali rischi di business possono essere così identificati:

- *Scenario macroeconomico*: il perdurare dell'incertezza geopolitica potrebbe comprimere la redditività del gruppo Ansaldo Energia e la sua capacità di generare cassa anche nei settori di sua pertinenza. A fronte di tale rischio, il gruppo Ansaldo Energia persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità di esecuzione dei contratti, riducendo al contempo i costi di struttura.
- *Contratti a lungo termine a prezzo predeterminato*: la risposta del gruppo Ansaldo Energia a tale rischio si esprime nel seguire le procedure in essere nel processo di predisposizione e di autorizzazione delle principali offerte commerciali, sin dalle prime fasi controllando i principali parametri economici e finanziari, ivi inclusa l'*Economic Value Added* (EVA), che costituisce uno degli

aggregati di riferimento per la valutazione. Inoltre, l'azienda conduce una revisione dei costi stimati dei contratti, con cadenza regolare, almeno trimestrale. Rischi e incertezze legate all'esecuzione dei contratti sono costantemente identificati, monitorati e valutati al fine di ridurre la probabilità di accadimento o le conseguenze negative dei rischi identificati e a porre tempestivamente in essere le azioni di mitigazione individuate. Tali analisi coinvolgono il top management, i program manager e le funzioni di qualità, produzione e finanza (c.d. "*phase review*").

- *Responsabilità verso i clienti*: il gruppo Ansaldo Energia è esposto a rischi di responsabilità nei confronti dei clienti o di terzi connessi alla corretta esecuzione dei contratti, cui risponde di norma con la stipula di polizze assicurative disponibili sul mercato a copertura dei danni eventualmente arrecati. Tuttavia, non si può escludere che si verifichino danni non coperti da polizze assicurative, che eccedano i massimali assicurati o che si verifichi in futuro un aumento dei premi assicurativi, circostanza che il management monitora costantemente.
- *Compliance con le normative Paese*: il gruppo Ansaldo Energia monitora, attraverso strutture apposite, il costante aggiornamento con la normativa di riferimento, subordinando l'avvio delle azioni commerciali alla verifica del rispetto delle limitazioni e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

I rischi di natura finanziaria possono così essere descritti:

- rischi di liquidità, rappresentati dal rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni nei termini e nelle scadenze pattuiti;
- rischi di mercato, relativi all'esposizione su posizioni che generano interessi (rischi di tasso di interesse) e all'operatività in aree valutarie diverse da quella di denominazione (rischi di cambio);
- rischi di credito, derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento.

Il gruppo Ansaldo Energia monitora in maniera specifica ciascuno dei già menzionati rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente, anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura.

Nei paragrafi seguenti viene analizzato l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS 7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse, né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

**Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il gruppo Ansaldo Energia non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del gruppo Ansaldo Energia è quello di attuare una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti, (i) assicuri un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo costo/opportunità, e (ii) mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze, basata sugli obblighi contrattuali di rimborso, relativa ai valori capitalizzati del prestito obbligazionario, dei debiti commerciali e delle altre passività in essere al 31 dicembre 2024 e 2023. La prima colonna rappresenta il saldo di bilancio a fine anno, mentre le successive rappresentano i *cash out* previsti alle scadenze indicate, comprensivi degli interessi.

| (migliaia di euro) | Saldo al 31/12/2024 | Entro 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| Prestito obbligazionario | | | | | |
| Altre passività finanziarie correnti e non correnti | 865.481 | 180.935 | 835.909 | 10.031 | 1.026.875 |
| Debiti commerciali | 391.361 | 391.361 | | | 391.361 |
| Altre passività correnti e non correnti | 220.838 | 184.597 | 36.241 | | 220.838 |

| (migliaia di euro) | Saldo al 31/12/2023 | Entro 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| Prestito obbligazionario | 189.689 | 191.952 | | | 191.952 |
| Altre passività finanziarie correnti e non correnti | 811.082 | 203.821 | 461.165 | 390.319 | 1.055.305 |
| Debiti commerciali | 498.013 | 498.013 | | | 498.013 |
| Altre passività correnti e non correnti | 120.768 | 71.777 | 48.991 | | 120.768 |

Le altre passività finanziarie del gruppo Ansaldo contribuiscono al Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 10 del passivo relativa alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I debiti commerciali e le altre passività contribuiscono alla voce 80 del passivo relativa alle Altre passività.

Si ricorda che il 31 maggio 2024 Ansaldo ha effettuato il rimborso integrale del prestito obbligazionario emesso il 31 maggio 2017.

**Rischio di tasso di interesse**

Il gruppo Ansaldo Energia è esposto alle variazioni del tasso di interesse per quanto riguarda l'impiego della propria liquidità.

Come riportato nell'informativa ESMA, l'impatto della recente flessione dei tassi di interesse è stato particolarmente vantaggioso per Ansaldo Energia a seguito del suo indebitamento finanziario, determinando per la quota di indebitamento non a tasso fisso una riduzione del costo per interessi. La componente non a tasso fisso afferisce principalmente alla quota di Term Loan e SACE Supporto Italia Loan sottoscritti nello scorso esercizio nell'ambito del perfezionamento della Manovra finanziaria per la quale Ansaldo Energia aveva stipulato due strumenti di copertura, rispettivamente per un nozionale di 72,5 milioni di euro e 77,5 milioni di euro, inquadrati nella fattispecie dell'"Interest rate cap" a un livello di strike sostanzialmente più alto delle attuali condizioni di mercato.

Il residuo della posizione finanziaria negativa è composto prevalentemente da indebitamento a tasso fisso. Per questo motivo, ai sensi dell'IFRS 7, su tali posizioni non si rilevano rischi significativi relativi al tasso di interesse.

**Rischio di cambio**

Le procedure di gruppo Ansaldo Energia prevedono la copertura, all'atto dell'acquisizione dei più significativi contratti, dei ricavi, e se necessario dei costi, in valuta estera a rischio di cambio. Per quanto riguarda i costi, tendenzialmente il gruppo Ansaldo Energia attua la politica di stipulare prevalentemente contratti di approvvigionamento in euro. La quota di acquisti eventualmente da effettuare in valuta locale è normalmente coperta da un corrispondente valore di ricavo nella stessa moneta.

Al 31 dicembre 2024 il valore nozionale in euro complessivo delle partite coperte da strumenti derivati in vendita è pari a 30.150 migliaia di euro mentre quello in acquisto è pari a 11.286 migliaia di euro.

Stante quanto sopra, e in particolare al netto dell'effetto derivante dalla politica di copertura delle transazioni in valuta diversa dall'euro, l'analisi di *sensitivity* sulle variazioni di cambio risulta non essere significativa.

**Rischio di credito**

Il gruppo Ansaldo Energia è esposto al rischio di credito, sia relativamente alle controparti delle proprie operazioni commerciali, sia per attività di finanziamento e investimento, oltre che per le garanzie prestate su debiti o impegni di terzi.

Al fine di eliminare o minimizzare il rischio di credito derivante dalle operazioni commerciali in particolare con l'estero, il gruppo Ansaldo Energia adotta una accurata politica di copertura del rischio sin dall'origine dell'operazione commerciale svolgendo un attento esame delle condizioni e mezzi di pagamento da proporre nelle offerte commerciali che potranno successivamente essere recepiti nei contratti di vendita.

In particolare, in funzione dell'ammontare contrattuale, della tipologia del cliente e del Paese importatore, vengono adottate le necessarie cautele per limitare il rischio di credito sia nei termini di pagamento, sia nei mezzi finanziari previsti quali *stand-by letter* o lettera di credito irrevocabile e confermata o, nei casi in cui ciò non fosse possibile e qualora il Paese/cliente fosse particolarmente a rischio, si valuta l'opportunità di richiedere adeguata copertura assicurativa tramite le *Export Credit Agencies* dedicate come SACE o mediante l'intervento di Banche Internazionali per contratti in cui è richiesto il finanziamento della fornitura.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali, raggruppati per scaduto e per area geografica, al lordo del fondo svalutazione crediti:

| | Altri clienti | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Area Italia | Europa CIS Africa Middle East | America | Asia | Totale 31/12/2024 |
| Crediti non scaduti | 48.371 | 84.555 | 8.398 | 13.029 | 154.353 |
| Crediti scaduti da meno di 6 mesi | 19.016 | 27.316 | 724 | 19.803 | 66.859 |
| Crediti scaduti tra 6 mesi e 1 anno | 551 | 15.860 | | 7.449 | 23.860 |
| Crediti scaduti fra 1 e 5 anni | 2.202 | 48.435 | 106 | 19.452 | 70.195 |
| Crediti scaduti da più di 5 anni | 1.503 | 31.543 | 2.883 | 219 | 36.148 |
| **TOTALE** | **71.643** | **207.709** | **12.111** | **59.952** | **351.415** |

I crediti commerciali del gruppo Ansaldo contribuiscono, nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP, alla voce 130 dell'attivo, relativa alle Altre attività.

# PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come indicato in premessa, CDP è sottoposta unicamente a una vigilanza di tipo "informativo".

Pertanto, non si è provveduto a definire i fondi propri, i coefficienti di vigilanza e le informazioni correlate del Gruppo.

# PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

## SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

### 1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

| (migliaia di euro)<br>Denominazioni | Data dell'operazione | (1) | (2) | (3) | (4) |
|---|---|---|---|---|---|
| Remazel Engineering S.p.A. | 11/02/2024 | 61.112 | 100% | 101.953 | (9.508) |
| Acqua Campania e LAC | 24/04/2024 | 19.315 | 96% | 86.976 | 7.713 |
| Elimetal Inc. | 02/07/2024 | 4.954 | 100% | 2.724 | 237 |
| CCA – Centro Combustione Ambiente | 24/07/2024 | 6.000 | 60% | 1.808 | 165 |

Legenda
(1) = Costo dell'operazione.
(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.
(3) = Totale ricavi del Gruppo.
(4) = Utile (Perdita) netto del Gruppo.

**Acquisizione del controllo su Remazel Engineering S.p.A.**

In data 15 febbraio 2024 Fincantieri ha completato l'acquisizione del 100% di Remazel Engineering S.p.A. da Advanced Technology Industrial Group S.A. Il corrispettivo pattuito è pari a 64.612 migliaia di euro, di cui 61.112 euro versati all'atto del closing dell'operazione. La parte residua del prezzo, pari a 3.500 migliaia di euro, risulta depositata in un escrow account intestato a Fincantieri per effetto dell'impegno assunto dal venditore a indennizzare il gruppo Fincantieri da un'eventuale passività emergente, e sarà eventualmente regolata entro diciotto mesi dalla data di acquisizione sulla base dell'esito di tale contenzioso.

Remazel è leader globale specializzato nella progettazione e fornitura di sistemi ad alta complessità per la movimentazione, il sollevamento e l'ancoraggio, a soluzioni di lancio e recupero per mezzi underwater, particolarmente utilizzati nell'ambito dei settori coinvolti nell'Energy Transition del segmento Offshore, oltre che nella produzione di componenti critici per turbine a gas.

Con questa operazione Fincantieri intende accelerare la crescita delle proprie competenze tecnologiche, ingegneristiche e realizzative nei settori offshore e subsea. L'operazione consente al gruppo Fincantieri di acquisire capacità altamente specializzate nella progettazione e fornitura di top side equipment all'avanguardia accrescendo il proprio ruolo di partner dei principali operatori internazionali nell'ambito del marine and subsea energy. Con Remazel, Fincantieri rafforza l'offerta di soluzioni end-to-end, consolidando inoltre il presidio delle attività post-vendita, con particolare focus sui servizi digitali e di supporto logistico ad alta complessità operativa.

La seguente tabella riporta il totale corrispettivo, il fair value delle attività acquisite, delle passività assunte e l'evidenza dell'avviamento emerso dall'acquisizione (importi in migliaia di euro). L'allocazione del prezzo è stata effettuata a titolo definitivo. Il corrispettivo considerato nella Purchase Price Allocation non ha tenuto in considerazione la parte differita del prezzo pari a 3,5 milioni di euro, che risulta attualmente depositata in un *escrow account*, non ricorrendone i presupposti.

**Remazel Engineering S.p.A.**

| ATTIVO | Valore contabile | Adjustment | Fair value |
|---|---|---|---|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 12.643 | | 12.643 |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 347 | | 347 |
| 70. Partecipazioni | 473 | | 473 |
| 90. Attività materiali | 12.173 | | 12.173 |
| 100. Attività immateriali | 108.460 | (72.214) | 36.246 |
| 110. Attività fiscali | 2.761 | 650 | 3.411 |
| 130. Altre attività | 51.506 | | 51.506 |
| **TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE** | **188.363** | **(71.564)** | **116.799** |
| PASSIVO | | | |
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 36.979 | | 36.979 |
| 60. Passività fiscali | 1.135 | 8.856 | 9.991 |
| 80. Altre passività | 45.582 | | 45.582 |
| 90. Trattamento di fine rapporto del personale | 446 | | 446 |
| 100. Fondi per rischi e oneri | 5.418 | 2.330 | 7.748 |
| **TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE** | **89.560** | **11.186** | **100.746** |
| **Attività nette acquisite** | **98.803** | **(82.750)** | **16.053** |
| Goodwill | | 45.059 | 45.059 |
| **Costo dell'aggregazione aziendale** | **98.803** | **(37.691)** | **61.112** |

**Acquisizione del controllo su Acqua Campania S.p.A.**

Nell'ambito dello sviluppo del business del settore idrico, Italgas ha perfezionato in data 30 gennaio 2024 l'operazione di acquisizione, da Vianini Lavori S.p.A., del 47,8% di Acqua Campania S.p.A. Inoltre, in data 24 aprile 2024 si è perfezionata un'ulteriore acquisizione pari al 47,9% della stessa società detenuta dal gruppo Veolia arrivando a detenere complessivamente il 96,23%.

Acqua Campania è attualmente il gestore dell'Acquedotto della Campania Occidentale su concessione della Regione Campania. Svolge attività di captazione, potabilizzazione, adduzione e trasporto di acqua potabile destinata alle società di distribuzione idrica per un bacino d'utenza complessivo di circa quattro milioni di abitanti.

La stessa società detiene il 51% di LAC Laboratorio Acqua Campania S.r.l. che svolge l'attività di analisi chimiche e microbiologiche per il controllo della qualità delle acque.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

**Acqua Campania S.p.A.**

| ATTIVO | Valore contabile | Adjustment | Fair value |
|---|---|---|---|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 65.748 | | 65.748 |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 10.998 | | 10.998 |
| 70. Partecipazioni | 26 | | 26 |
| 90. Attività materiali | 1.698 | | 1.698 |
| 100. Attività immateriali | 22.412 | 13.032 | 35.444 |
| 110. Attività fiscali | 2.976 | 451 | 3.427 |
| 130. Altre attività | 244.836 | | 244.836 |
| **TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE** | **348.694** | **13.483** | **362.177** |
| PASSIVO | | | |
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 56.136 | | 56.136 |
| 60. Passività fiscali | 172 | 3.814 | 3.986 |
| 80. Altre passività | 280.589 | | 280.589 |
| 100. Fondi per rischi e oneri | 609 | 1.542 | 2.151 |
| **TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE** | **337.506** | **5.356** | **342.862** |
| **Attività nette acquisite** | **11.188** | **8.127** | **19.315** |
| **Costo dell'aggregazione aziendale** | **11.188** | **8.127** | **19.315** |

**Acquisizione del controllo su Elimetal Inc.**

In data 2 luglio 2024 Fly One S.p.A. ha acquisito il controllo di Elimetal Inc., società specializzata nella produzione di componenti e sottoinsiemi complessi da costruire a stampa per i settori aerospaziale, della difesa, dell'energia e commerciale di alto livello, attraverso il rilevamento del 100% del capitale azionario.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

**Elimetal Inc.**

| ATTIVO | Valore contabile | Adjustment | Fair value |
|---|---|---|---|
| 90. Attività materiali | 5.631 | | 5.631 |
| 100. Attività immateriali | 80 | | 80 |
| 130. Altre attività | 6.277 | | 6.277 |
| **TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE** | **11.988** | | **11.988** |
| PASSIVO | | | |
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 3.869 | | 3.869 |
| 80. Altre passività | 2.033 | | 2.033 |
| **TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE** | **5.902** | | **5.902** |
| **Attività nette acquisite** | **6.086** | | **6.086** |
| Badwill | | 1.132 | 1.132 |
| **Costo dell'aggregazione aziendale** | **6.086** | **(1.132)** | **4.954** |

**Acquisizione del controllo su CCA – Centro Combustione Ambiente**

In data 24 luglio 2024 il gruppo Ansaldo Energia ha acquistato da AC Boilers S.p.A. (controllata di Sofinter) il 60% di Centro Combustione Ambiente S.p.A., punto di riferimento per la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi processi nel campo delle tecnologie di combustione a basse emissioni.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività complessivamente assunte (importi in migliaia di euro).

**CCA – Centro Combustione Ambiente**

| ATTIVO | Valore contabile | Adjustment | Fair value |
|---|---|---|---|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 196 | | 196 |
| 90. Attività materiali | 3.129 | 3.490 | 6.619 |
| 100. Attività immateriali | 2.323 | | 2.323 |
| 110. Attività fiscali | 74 | | 74 |
| 130. Altre attività | 5.375 | | 5.375 |
| **TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE** | **11.097** | **3.490** | **14.587** |
| | | | |
| PASSIVO | | | |
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 240 | | 240 |
| 60. Passività fiscali | 17 | 838 | 855 |
| 80. Altre passività | 3.366 | | 3.366 |
| 90. Trattamento di fine rapporto del personale | 267 | | 267 |
| 100. Fondi per rischi e oneri | 137 | | 137 |
| 190. Patrimonio netto di terzi | 2.828 | 1.061 | 3.889 |
| **TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE** | **6.855** | **1.899** | **8.754** |
| **Attività nette acquisite** | **4.242** | **1.591** | **5.833** |
| Goodwill | | 167 | 167 |
| **Costo dell'aggregazione aziendale** | **4.242** | **1.758** | **6.000** |

# SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

## 2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

### Underwater Armament Systems

In data 9 maggio 2024 Fincantieri ha firmato un accordo per l'acquisizione del business subacqueo "Underwater Armament Systems" di Leonardo S.p.A., perfezionata nel mese di gennaio 2025 tramite l'acquisto dell'intero capitale sociale della società di nuova costituzione WASS Submarine Systems S.r.l. ("WASS"), nella quale la linea di business UAS è stata previamente conferita. Il corrispettivo per l'acquisizione è pari alla somma di 300 milioni di euro, quale componente fissa relativa all'enterprise value, soggetto a usuali meccanismi di aggiustamento prezzo, oltre a massimi 115 milioni di euro come componente variabile al ricorrere di determinati presupposti di crescita legati all'andamento della linea di business UAS nel 2024. Tale acquisizione è stata finanziata attraverso l'operazione di aumento di capitale conclusa nel mese di luglio 2024. A oggi è tuttora in corso il processo di definizione dell'aggiustamento prezzo, e la consuntivazione di tutte le informazioni necessarie a definirne gli effetti contabili, i quali pertanto alla data di redazione del presente bilancio non sono ancora quantificabili.

### Edison Stoccaggio

Snam, attraverso la controllata Stogit, ha perfezionato l'acquisizione da Edison del 100% del capitale sociale di Edison Stoccaggio, per un controvalore di circa 565 milioni di euro, comprensivo degli aggiustamenti previsti dal contratto di compravendita e della ticking fee. L'operazione prevede inoltre un earn-out che potrà essere corrisposto da parte di Stogit a Edison in caso di esito positivo del contenzioso amministrativo tutt'ora in corso relativo ai ricavi riconosciuti negli anni precedenti per le attività del sito di San Potito e Cotignola. Il perfezionamento dell'acquisizione fa seguito al signing del contratto di compravendita avvenuto lo scorso 25 luglio e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ai sensi della normativa antitrust e golden power applicabile.

# SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

# PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## PREMESSA

Ai fini dell'informativa da rendere in bilancio con riferimento alle operazioni con parti correlate, trova applicazione il testo dello IAS 24, la cui finalità risulta quella di assicurare che il bilancio contenga le informazioni integrative utili per descrivere come la situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità che redige il bilancio possa essere influenzata dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali soggetti, inclusi gli impegni.

Il principio contabile IAS 24 trova applicazione nella individuazione delle parti correlate di un'entità, e nella determinazione delle informazioni integrative da fornire in merito ai rapporti dell'entità con esse.

Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate del Gruppo CDP comprendono:
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- le società collegate e le società soggette a controllo congiunto del Gruppo CDP, e le loro controllate, e le società controllate non consolidate;
- le società controllate dirette e indirette e le società collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- dirigenti con responsabilità strategiche di CDP e i loro familiari stretti, oltre alle società controllate, anche congiuntamente, dagli stessi;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

Nella preparazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP, le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono eliminati.

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2024, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società controllate integralmente.

**COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI**

| (migliaia di euro) | Amministratori | Sindaci | Altri manager con responsabilità strategiche |
|---|---|---|---|
| a) Benefici a breve termine | 20.630 | 3.868 | 32.271 |
| b) Benefici successivi al rapporto di lavoro | 365 | | 1.673 |
| c) Altri benefici a lungo termine | 836 | | 3.591 |
| d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | | | 1.000 |
| e) Pagamenti in azioni | 919 | | 2.778 |
| **TOTALE** | **22.750** | **3.868** | **41.313** |

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Alcune transazioni del Gruppo CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative.

Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Gruppo.

Nella tabella che segue è riportato il valore dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dal Gruppo CDP nel corso del 2024 con:
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- le società del Gruppo CDP: confluiscono in questo raggruppamento le società del Gruppo soggette a influenza notevole o per le quali è stato accertato il controllo congiunto e le loro controllate, oltre alle società controllate non consolidate dirette e indirette;
- le controllate e collegate dirette e indirette del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- altre controparti (sono inclusi principalmente i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo CDP, le Fondazioni di promozione dello sviluppo sociale, ambientale e culturale istituite dalle società del Gruppo CDP e i dirigenti con responsabilità strategiche di CDP).

| (migliaia di euro)<br>Voci di bilancio/Parti correlate | Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) | Società del Gruppo CDP | Società controllate e collegate MEF dirette e indirette | Altre | Totale rapporti con parti correlate |
|---|---|---|---|---|---|
| **Attivo** | | | | | |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | 22 | 135.608 | | 135.630 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 6.833.310 | | 158.788 | | 6.992.098 |
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | | | | | |
| – *crediti verso banche* | | *2.125* | *1.654.367* | | *1.656.492* |
| – *crediti verso clientela* | *223.013.026* | *978.916* | *3.114.254* | | *227.106.196* |
| Altre attività | 155.029 | 833.530 | 587.377 | 1.286 | 1.577.222 |
| **Passivo** | | | | | |
| Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | | | | | |
| – *debiti verso banche* | *2.467* | | *736* | | *3.203* |
| – *debiti verso clientela* | *1.385.046* | *169.320* | *104.739* | | *1.659.105* |
| – *titoli in circolazione* | | *3.011.950* | | | *3.011.950* |
| Altre passività | 56.359 | 846.694 | 266.557 | 10.434 | 1.180.044 |
| **Fuori bilancio** | **5.216.918** | **8.103.354** | **730.381** | | **14.050.653** |
| **Conto economico** | | | | | |
| Interessi attivi e proventi assimilati | 7.301.772 | 81.895 | 172.100 | 1.059 | 7.556.826 |
| Interessi passivi e oneri assimilati | (80.697) | (73.018) | (4.129) | | (157.844) |
| Commissioni attive | 303.555 | 55.291 | 5.087 | | 363.933 |
| Commissioni passive | (4.896) | (1.500.269) | (28) | (21) | (1.505.214) |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura | 8.953 | (5) | (10.434) | | (1.486) |
| Utili (Perdite) da cessione o riacquisto | (345) | 1.507 | 2 | | 1.164 |
| Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito | (14.909) | 3.650 | 6.154 | 43 | (5.062) |
| Spese amministrative | (3.964) | (36.408) | (120.981) | (4.237) | (165.590) |
| Altri oneri/proventi | 18.412 | 1.468.853 | 2.913.236 | (11.278) | 4.389.223 |

Con riferimento alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e in particolare ai titoli in circolazione, viene data evidenza dei soli titoli emessi dalla controllante CDP posseduti dalle società collegate o sottoposte a controllo congiunto del Gruppo CDP, per le quali si ha evidenza delle relative informazioni. In particolare, sono rappresentati i prestiti obbligazionari emessi da CDP e garantiti dallo Stato, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. per un valore complessivo di tre miliardi di euro.

# PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

## PIANO DI INCENTIVAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE DI FINCANTIERI

### PERFORMANCE SHARE PLAN 2019-2021

In data 11 maggio 2018 l'assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2019-2021, e il relativo regolamento, il cui impianto è stato definito dal consiglio di amministrazione di Fincantieri nella riunione del 27 marzo 2018.

Il piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal consiglio di amministrazione di Fincantieri, di diritti a ricevere fino a un massimo di 25.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2019-2021 (primo ciclo), 2020-2022 (secondo ciclo) e 2021-2023 (terzo ciclo).

Il piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal regolamento del piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2022, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2023 e il 31 luglio 2024.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del consiglio di amministrazione o dirigenti con responsabilità strategiche di Fincantieri. L'assegnazione gratuita del numero di diritti è demandata al consiglio di amministrazione di Fincantieri, il quale ha anche il potere di individuare il numero e i nominativi dei beneficiari.

Fincantieri ha introdotto tra gli obiettivi del piano, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR, già previsti dal Performance Share Plan 2016-2018, anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che Fincantieri si è dato al fine di allinearsi alle best practice europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità sono rappresentati da parametri di mercato quali il "CDP" (Carbon Disclosure Project) e un secondo rating da parte di un'ulteriore agenzia che valuti l'intero paniere degli aspetti di sostenibilità.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

| | Grant date | N. azioni assegnate | Fair value (euro) |
|---|---|---|---|
| Primo ciclo di piano | 24/07/2019 | 6.842.940 | 6.668.616 |
| Secondo ciclo di piano | 30/07/2020 | 11.133.829 | 5.958.937 |
| Terzo ciclo di piano | 10/06/2021 | 9.796.047 | 7.416.783 |

Con riferimento al primo ciclo del Performance Share Plan 2019-2021 si segnala che il consiglio di amministrazione di Fincantieri del 30 giugno 2022 ha deliberato la chiusura dello stesso procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 6.818.769 azioni ordinarie di Fincantieri. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 3.883.748 azioni (al netto di quelle trattenute per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari). L'attribuzione delle azioni è avvenuta, utilizzando esclusivamente le azioni proprie in portafoglio, il 18 luglio 2022.

Con riferimento al secondo ciclo del Performance Share Plan 2019-2021 si segnala che il consiglio di amministrazione di Fincantieri del 13 giugno 2023 ha deliberato la chiusura dello stesso procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 6.459.445 azioni ordinarie di Fincantieri. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 3.068.752 azioni (al netto di quelle trattenute per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari e di quelle trattenute in attesa della chiusura della successione dovuta al decesso di uno dei percipienti). L'attribuzione delle azioni è avvenuta, utilizzando esclusivamente le azioni proprie in portafoglio, il 6 luglio 2023.

Con riferimento al terzo ciclo del Performance Share Plan 2019-2021 si segnala che il consiglio di amministrazione di Fincantieri del 14 maggio 2024 ha deliberato la chiusura dello stesso procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 4.091.018 azioni ordinarie di Fincantieri. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 1.957.626 azioni (al netto di quelle trattenute per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari e di quelle trattenute in attesa della chiusura della successione dovuta al decesso di uno dei percipienti). L'attribuzione delle azioni è avvenuta, utilizzando esclusivamente le azioni proprie in portafoglio, il 14 giugno 2024.

Le caratteristiche del piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto da Fincantieri ai sensi dell'art. 84-*bis* del regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n. 11971, messo a disposizione del pubblico sul sito internet di Fincantieri.

## PERFORMANCE SHARE PLAN 2022-2024

In data 8 aprile 2021 l'assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2022-2024, e il relativo regolamento, il cui impianto è stato definito e approvato dal consiglio di amministrazione di Fincantieri in data 25 febbraio 2021.

Il piano, in un'ottica di continuità con il precedente piano di incentivazione 2019-2021, è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal consiglio di amministrazione di Fincantieri, di diritti a ricevere fino a un massimo di 64.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2022-2024 (primo ciclo), 2023-2025 (secondo ciclo) e 2024-2026 (terzo ciclo).

Il piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal regolamento del piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2025, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2026 e il 31 luglio 2027.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del consiglio di amministrazione o dirigenti con responsabilità strategiche di Fincantieri.

Con riferimento al primo ciclo di piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal consiglio di amministrazione di Fincantieri del 26 luglio 2022, n. 12.282.025 azioni ordinarie di Fincantieri. Con riferimento al secondo ciclo di piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal consiglio di amministrazione del 13 giugno 2023, n. 15.178.090 azioni ordinarie di Fincantieri. Con riferimento al terzo ciclo di piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal consiglio di amministrazione del 23 luglio 2024, n. 1.953.728 (post raggruppamento) azioni ordinarie di Fincantieri.

Fincantieri ha definito come obiettivi del piano, come già previsto dal Performance Share Plan 2019-2021, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che Fincantieri si è dato al fine di allinearsi alle best practice europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità si basano sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi del piano di sostenibilità che Fincantieri si è posta di conseguire entro il triennio 2023-2025. In aggiunta, è stato inserito un gate di accesso il cui raggiungimento è necessario per la corresponsione del premio, collegato agli obiettivi di rating che Fincantieri si è data, così definito: ottenimento almeno del rating B nell'indice "Carbon Disclosure Project" (CDP) e inclusione nella fascia più alta (Advanced) per l'indice "Vigeo Eiris".

| | Grant date | N. azioni assegnate | Fair value (euro) |
|---|---|---|---|
| Primo ciclo di piano | 26/07/2022 | 12.282.025 | 5.738.776 |
| Secondo ciclo di piano | 13/06/2023 | 15.178.090 | 6.204.500 |
| Terzo ciclo di piano | 23/07/2024 | 1.953.728 | 8.624.712 |

Le caratteristiche del piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto da Fincantieri ai sensi dell'art. 84-*bis* del regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n. 11971, messo a disposizione del pubblico sul sito internet.

## PIANO DI AZIONARIATO DIFFUSO

Con l'intento di favorire l'allineamento degli obiettivi strategici e la partecipazione dei dipendenti al processo di creazione del valore, Fincantieri ha avviato un piano di azionariato diffuso nell'anno 2024.

Il piano, rivolto alla generalità dei dipendenti, approvato dal consiglio di amministrazione di Fincantieri del 7 marzo 2024 e dall'assemblea degli azionisti del 23 aprile 2024, ha previsto per i dipendenti di Fincantieri S.p.A., delle controllate italiane e delle controllate con sede in Norvegia e negli Stati Uniti l'opportunità di acquistare azioni Fincantieri o con i propri risparmi o tramite la conversione, di tutto o in parte, del premio di risultato. I dipendenti di Fincantieri hanno aderito al piano dal 14 ottobre al 10 novembre, tramite apposita piattaforma, hanno selezionato l'importo da dedicare all'acquisto di azioni. Il piano prevede per i dipendenti che vi hanno aderito l'attribuzione a titolo gratuito di azioni in numero pari a un'azione per ogni cinque azioni acquistate (c.d. "Matching Share"), contestualmente all'acquisto, e l'attribuzione – decorsi 12 mesi dalla data di attribuzione delle azioni – sempre nella proporzione di un'azione ogni cinque acquistate che siano ancora nella disponibilità del Beneficiario (c.d. "Bonus Share"). Hanno diritto all'attribuzione delle azioni (rispettivamente Matching Share e Bonus Share), i beneficiari che siano in costanza di rapporto alla data di attribuzione delle azioni.

In data 15 novembre 2024 sono state attribuite le azioni e le Matching share gratuite.

Inoltre, Fincantieri riconoscerà, nel corso del mese di novembre 2025, le Bonus Share a favore degli aderenti al piano che avranno mantenuto il possesso delle azioni acquistate.

Per le azioni assegnate gratuitamente è previsto un periodo di lock-up triennale; specificatamente è previsto un periodo di lock-up delle Matching Share della durata di tre anni, a decorrere dalla data di attribuzione delle stesse. È altresì previsto un periodo di lock-up delle Bonus Share della durata di tre anni, a decorrere dalla data di attribuzione delle stesse.

Di seguito viene illustrato l'ammontare del fair value, determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date), delle Matching e delle Bonus Share:

| | Grant date | N. azioni assegnate | Fair value (euro) |
|---|---|---|---|
| Matching share | 15/11/2024 | 103.545 | 598.684 |
| Bonus share | 15/11/2024 | 103.545 | 598.684 |

# PIANI DI INCENTIVAZIONE DI SNAM

## PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2020-2022 E 2023-2025

L'assemblea degli azionisti di Snam, nelle riunioni tenutesi in data 18 giugno 2020 e 4 maggio 2023 ha approvato i piani di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022 e 2023-2025, conferendo al consiglio di amministrazione di Snam, e per esso all'amministratore delegato di Snam, con espressa facoltà di sub-delega, ogni potere necessario per l'attuazione dei piani.

I piani sono rivolti alle posizioni manageriali di Snam e delle società controllate, individuati dall'amministratore delegato di Snam e tra coloro che ricoprono ruoli a maggiore impatto sul conseguimento dei risultati di business di medio-lungo periodo o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention. Il numero massimo di beneficiari, per singolo ciclo triennale, è pari a 100.

I piani prevedono tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno, rispettivamente negli anni 2020-2021-2022 e 2023-2024-2025. Ciascuna attribuzione è sottoposta a un periodo di vesting triennale, che avrà termine rispettivamente negli anni 2023-2024-2025 e 2026-2027-2028, al termine del quale ha luogo l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni, così come illustrato nello schema sottostante.

| Attribuzione | Periodo di performance | Termine periodo di vesting | Assegnazione azioni | Azioni attribuite (*) |
|---|---|---|---|---|
| 2021 | 2021-2023 | 2024 | 2024 | 1.245.853 |
| 2022 | 2022-2024 | 2025 | 2025 | 1.032.626 |
| 2023 | 2023-2025 | 2026 | 2026 | 1.272.141 |
| 2024 | 2024-2026 | 2027 | 2027 | 1.633.592 |
| 2025 | 2025-2027 | 2028 | 2028 | |

(*) Il numero di azioni si riferisce al valore target (performance = 100) di diritti attribuiti a ciascun anno.

Il consiglio di amministrazione di Snam ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale dei piani.

Con riferimento al piano 2023-2025, è prevista l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del piano. L'effettiva maturazione delle azioni attribuite è subordinata al conseguimento di specifiche condizioni di performance che sono verificate per tutti i beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione a esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del comitato nomine e remunerazioni di Snam, a supporto delle deliberazioni assunte in merito dal consiglio di amministrazione di Snam.

Le condizioni di performance del piano sono collegate ai seguenti parametri:

- Utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al periodo di performance, con peso del 40%;
- Value Added generato nel triennio corrispondente al periodo di performance, con peso del 20%;
- Metrica Energy Transition Readiness, con peso complessivo del 20%, declinata attraverso i seguenti parametri:
  1. km di rete "H2 ready" (peso 10%);
  2. MW installati relativi al biometano (peso 5%);
  3. progetti e market design CSS – H2 (peso 5%);
- Metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a due indicatori rilevati su base triennale, finalizzati a:
  1. ridurre nel prossimo triennio le emissioni di gas naturale (peso 10%);
  2. garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di Snam (peso 10%), in termini di percentuale del genere meno rappresentato di dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del gruppo Snam.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo, definito dividend equivalent, in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'amministratore delegato di Snam e gli altri beneficiari del piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessarie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto a un periodo di lock-up.

Per maggiori informazioni si veda il "Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2023-2025" redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei princìpi contabili internazionali, il costo dei piani è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni da assegnare al termine del vesting period; il costo è rilevato *pro rata temporis* lungo il vesting period.

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2024, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value, misurato alla grant date, sono stati rilevati come componente del costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano complessivamente pari a 7 milioni di euro (5 milioni di euro nel 2023).

## PIANI DI INCENTIVAZIONE DI TERNA

Il regolamento del nuovo piano performance share 2024-2028 è stato approvato dal consiglio di amministrazione di Terna il 26 giugno 2024, in attuazione dei termini fissati dall'assemblea ordinaria degli azionisti, nella riunione del 10 maggio 2024.

Tale piano prevede l'assegnazione del diritto all'attribuzione di un numero di azioni Terna S.p.A. (performance share) a titolo gratuito alla fine del periodo di performance purché siano raggiunti gli obiettivi di performance cui il piano è collegato.

In linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, si è concluso a settembre il programma di acquisto di azioni proprie a servizio del piano performance share 2024-2028, per un esborso complessivo pari a circa otto milioni di euro e l'acquisto di 998.428 azioni proprie (rappresentative dello 0,050% circa del capitale sociale). Il programma prevede un meccanismo legato al raggiungimento di specifici obiettivi ESG da parte di Terna.

Terna S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2024, complessivamente 4.151.848 azioni proprie (pari allo 0,207% del capitale sociale).

Il predetto numero di complessive azioni detenute da Terna deriva dalla sommatoria degli acquisti effettuati in attuazione di cinque distinti programmi di acquisto di azioni proprie, rispettivamente a servizio del:

i) Piano performance share 2020-2023, nel periodo compreso tra il 29 giugno 2020 e il 6 agosto 2020;
ii) Piano performance share 2021-2025, nel periodo compreso tra il 31 maggio 2021 e il 23 giugno 2021;
iii) Piano performance share 2022-2026, nel periodo compreso tra il 27 maggio 2022 e il 13 giugno 2022;
iv) Piano performance share 2023-2027, nel periodo compreso tra il 22 giugno 2023 e il 6 luglio 2023; e
v) Piano performance share 2024-2028, nel periodo compreso tra il 4 settembre 2024 e il 20 settembre 2024[232],

al netto di: (i) 1.079.860 azioni proprie, attribuite da Terna, nel periodo compreso tra il 9 maggio 2023 e il 1° giugno 2023, a favore dei beneficiari del piano performance share 2020-2023 e di (ii) 1.060.240 azioni proprie, attribuite da Terna, nel periodo compreso tra il 10 maggio 2024 e il 4 giugno 2024, a favore dei beneficiari del piano performance share 2021-2025.

Terna non detiene ulteriori azioni proprie in portafoglio rispetto a quelle acquistate nell'ambito dei suddetti programmi, neanche per il tramite di società controllate.

[232] Si vedano, al riguardo, i comunicati stampa di Terna del 10 agosto 2020, del 28 giugno 2021, del 13 giugno 2022, del 10 luglio 2023 e del 23 settembre 2024.

Terna non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2024, neanche indirettamente, azioni di CDP RETI S.p.A. o di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

## PIANI DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI ITALGAS S.P.A.

Il 12 marzo 2024, in esecuzione del piano di co-investimento 2021-2023 approvato dall'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 20 aprile 2021, il consiglio di amministrazione di Italgas ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 497.089 nuove azioni ordinarie di Italgas ai beneficiari del piano stesso (c.d. primo ciclo del piano) ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta assemblea, per un importo di nominali 616.390 euro prelevato da riserve da utili a nuovo.

Il 6 maggio 2024 l'assemblea degli azionisti di Italgas ha approvato il piano di co-investimento 2024-2025 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo piano di co-investimento 2024-2025 per importo massimo nominale di 3.720.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 3.000.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del piano, ossia dipendenti di Italgas e/o di società di Italgas.

Il 12 febbraio 2025, in esecuzione del piano di co-investimento 2021-2023 approvato dall'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 20 aprile 2021, il consiglio di amministrazione di Italgas ha determinato l'assegnazione gratuita di complessive 511.604 nuove azioni ordinarie di Italgas ai beneficiari del piano stesso (c.d. secondo ciclo del piano) e deliberato di eseguire la seconda tranche dell'aumento di capitale sociale approvato dalla predetta assemblea, per un importo di nominali 634.388,96 euro prelevato da riserve da utili a nuovo.

# PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE CONSOLIDATA

## INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota integrativa è redatta secondo il principio contabile IFRS n. 8 "Segmenti operativi".

L'informativa di settore consolidata viene di seguito presentata illustrando il contributo fornito ai risultati del Gruppo di quattro settori:

- **Sostegno all'economia**: rappresentato dai dati finanziari della Capogruppo;
- **Società soggette a direzione e coordinamento**, che include:
  - **Internazionalizzazione**: rappresentato dai dati finanziari della controllata SIMEST;
  - **Altri settori**: rappresentato dai dati finanziari delle società soggette, direttamente o indirettamente, a direzione e coordinamento a esclusione di quelle incluse nel settore precedente e prive dei propri investimenti partecipativi inclusi invece nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Sono incluse in tale segmento pertanto CDP RETI, Fintecna, CDP Equity, CDPE Investimenti, CDP Real Asset SGR, i fondi FIV Plus, FIV Extra, FNT, FT1, FT2, FNAS e Fondo Sviluppo, Alfiere, Residenziale Immobiliare, CDP Immobiliare in liquidazione e le sue controllate[233];
- **Società non soggette a direzione e coordinamento**: rappresentato dai dati finanziari delle società consolidate integralmente (Snam, Terna, Italgas, Fincantieri, Ansaldo Energia, Fondo Italiano d'Investimento SGR, il Fondo FoF Private Debt, FoF Private Equity Italia – solo saldi patrimoniali –, Fondo Italiano Consolidamento e Crescita e le sue controllate, Valvitalia e CDP Venture Capital SGR) e dai dati finanziari derivanti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle società sottoposte a influenza notevole o controllo congiunto da parte del Gruppo CDP.

I dati finanziari riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei tre settori "Sostegno all'economia", "Internazionalizzazione" e "Altri settori".

Il contributo dei tre settori aggregati, il cui risultato di esercizio ante imposte ammonta a 2,5 miliardi di euro, è rappresentato dunque dalla Capogruppo e dalle Società controllate soggette a direzione e coordinamento.

Tale aggregato risente in misura rilevante del peso dei dati economici del settore "Sostegno all'economia" in termini di Margine d'interesse.

Le "Società non soggette a direzione e coordinamento" mostrano un risultato di esercizio ante imposte di 5,3 miliardi di euro. Nell'ambito del margine d'intermediazione si rileva un Margine di interesse in lieve riduzione, mentre un forte incremento deriva dalla valutazione delle partecipate con il metodo del patrimonio netto. Tale voce include principalmente il risultato positivo di Eni (0,8 miliardi di euro), Poste Italiane (0,7 miliardi di euro) e Holding Reti Autostradali (0,2 miliardi di euro), oltre che il risultato negativo di Open Fiber Holdings (0,2 miliardi di euro).

Il risultato di esercizio ante imposte beneficia di un elevato contributo dei ricavi caratteristici delle società industriali iscritti negli Altri proventi netti di gestione, che assorbono spese amministrative per 12,7 miliardi di euro e gli ammortamenti di periodo di 3,1 miliardi di euro, connessi agli investimenti tecnici nonché agli effetti delle purchase price allocation su tali beni.

Anche i dati patrimoniali evidenziano il rilevante peso del settore "Sostegno all'economia", integrato in particolar modo nelle attività materiali e nella raccolta dal settore delle "Società controllate non soggette a direzione e coordinamento".

[233] Sono inclusi in tale settore gli investimenti partecipativi di CDP Immobiliare e di Fintecna in quanto rappresentativi del business della società.

I dati economici e i principali dati patrimoniali riclassificati per il 2024 e per l'esercizio comparativo di seguito esposti sono riconducibili al gruppo nel suo complesso. La voce "Attività materiali/investimenti tecnici" corrisponde alla voce 90 "Attività materiali" del bilancio consolidato mentre la voce "Altre attività (incluse rimanenze)" corrisponde alla voce 130 "Altre attività" del bilancio consolidato. Per la riconciliazione delle altre voci con quelle del bilancio consolidato si rimanda all'Allegato 2.1 "Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio – Gruppo CDP".

**Dati patrimoniali consolidati riclassificati 2024**

| | | Società soggette a direzione e coordinamento | | | Società non soggette a direzione e coordinamento | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Sostegno all'economia | Internazionalizzazione | Altri settori | Totale | | Totale |
| Crediti e disponibilità liquide | 264.977.742 | 474.830 | 665.080 | 266.117.652 | 7.674.354 | 273.792.006 |
| Partecipazioni | | | 22.145 | 22.145 | 27.782.256 | 27.804.401 |
| Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R. | 89.447.661 | 5.187 | 1.786.336 | 91.239.184 | 613.235 | 91.852.419 |
| Attività materiali/Investimenti tecnici | 336.266 | 9.712 | 1.714.671 | 2.060.649 | 46.272.099 | 48.332.748 |
| Altre attività (incluse Rimanenze) | 356.281 | 30.289 | 112.135 | 498.705 | 19.521.830 | 20.020.535 |
| Raccolta | 354.884.524 | 173.861 | 1.906.005 | 356.964.390 | 41.482.550 | 398.446.940 |
| – *di cui: obbligazionaria* | *19.728.545* | | *875.541* | *20.604.086* | *25.068.054* | *45.672.140* |

**Dati patrimoniali consolidati riclassificati 2023**

| | | Società soggette a direzione e coordinamento | | | Società non soggette a direzione e coordinamento | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | Sostegno all'economia | Internazionalizzazione | Altri settori | Totale | | Totale |
| Crediti e disponibilità liquide | 272.212.032 | 465.619 | 869.802 | 273.547.453 | 5.529.518 | 279.076.971 |
| Partecipazioni | | | 27.353 | 27.353 | 26.589.219 | 26.616.572 |
| Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R. | 86.774.385 | 5.165 | 1.172.803 | 87.952.353 | 613.289 | 88.565.642 |
| Attività materiali/Investimenti tecnici | 344.280 | 11.187 | 1.597.111 | 1.952.578 | 43.165.802 | 45.118.380 |
| Altre attività (incluse Rimanenze) | 405.466 | 22.619 | 132.797 | 560.882 | 18.363.755 | 18.924.637 |
| Raccolta | 361.695.280 | 151.138 | 1.757.881 | 363.604.299 | 39.115.812 | 402.720.111 |
| – *di cui: obbligazionaria* | *17.739.907* | | *351.691* | *18.091.598* | *21.953.573* | *40.045.171* |

**Dati economici consolidati riclassificati 2024**

| (migliaia di euro) | Sostegno all'economia | Società soggette a direzione e coordinamento: Internazio-nalizzazione | Società soggette a direzione e coordinamento: Altri settori | Totale (*) | Società non soggette a direzione e coordina-mento | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Margine di interesse** | **2.930.452** | **19.002** | **(26.700)** | **2.922.754** | (698.518) | **2.224.236** |
| Dividendi | 1.702.382 | | 1.012.673 | 68.945 | 5.576 | 74.521 |
| Utili (perdite) delle partecipazioni | | | (3.696) | (3.696) | 2.064.044 | 2.060.348 |
| Commissioni nette | 149.601 | 57.514 | 9.991 | 217.106 | (3.787) | 213.319 |
| Altri ricavi/oneri netti | (204.026) | 2.962 | (29.965) | (231.029) | (26.742) | (257.771) |
| **Margine di intermediazione** | **4.578.409** | **79.478** | **962.303** | **2.974.080** | **1.340.573** | **4.314.653** |
| Riprese (rettifiche) di valore nette | (6.424) | (12.039) | (10) | (18.473) | (4.116) | (22.589) |
| Spese amministrative | (354.843) | (53.406) | (105.424) | (513.673) | (12.168.413) | (12.682.086) |
| Altri oneri e proventi netti di gestione | 28.186 | 333 | 56.999 | 85.518 | 19.315.977 | 19.401.495 |
| **Risultato di gestione** | **4.245.328** | **14.366** | **913.868** | **2.527.452** | **8.484.021** | **11.011.473** |
| Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri | (15.257) | 1.129 | 27.338 | 13.210 | (104.465) | (91.255) |
| Rettifiche nette su attività materiali e immateriali | (43.820) | (4.473) | (13.680) | (61.973) | (3.081.846) | (3.143.819) |
| Rettifiche di valore dell'avviamento | | | | | (10.503) | (10.503) |
| Altro | (10) | | 830 | 820 | 47.455 | 48.275 |
| **Utile (Perdita) dell'esercizio ante imposte** | **4.186.241** | **11.022** | **928.356** | **2.479.509** | **5.334.662** | **7.814.171** |
| Imposte | | | | | | (1.858.166) |
| **UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO** | | | | | | **5.956.005** |

(*) Totale dei settori "Sostegno all'economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

**Dati economici consolidati riclassificati 2023**

| (migliaia di euro) | Sostegno all'economia | Società soggette a direzione e coordinamento: Internazionalizzazione | Società soggette a direzione e coordinamento: Altri settori | Totale (*) | Società non soggette a direzione e coordinamento | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Margine di interesse** | **2.814.024** | **19.792** | **(21.200)** | **2.812.616** | (545.687) | **2.266.929** |
| Dividendi | 1.960.208 | | 1.113.142 | 64.348 | 12.901 | 77.249 |
| Utili (perdite) delle partecipazioni | | | (8.818) | (8.818) | 1.547.318 | 1.538.500 |
| Commissioni nette | 148.112 | 47.332 | 9.370 | 204.814 | (14.220) | 190.594 |
| Altri ricavi/oneri netti | 10.553 | (2.323) | (24.310) | (16.080) | (40.269) | (56.349) |
| **Margine di intermediazione** | **4.932.897** | **64.801** | **1.068.184** | **3.056.880** | **960.043** | **4.016.923** |
| Riprese (rettifiche) di valore nette | 48.840 | (5.500) | (11) | 43.329 | (11.829) | 31.500 |
| Spese amministrative | (278.277) | (41.262) | (97.008) | (416.547) | (13.026.135) | (13.442.682) |
| Altri oneri e proventi netti di gestione | 42.149 | (3) | 61.625 | 103.771 | 19.222.420 | 19.326.191 |
| **Risultato di gestione** | **4.745.609** | **18.036** | **1.032.790** | **2.787.433** | **7.144.499** | **9.931.932** |
| Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri | 12.190 | (2.155) | (14.109) | (4.074) | (225.111) | (229.185) |
| Rettifiche nette su attività materiali e immateriali | (36.581) | (3.532) | (62.519) | (102.632) | (3.051.476) | (3.154.108) |
| Rettifiche di valore dell'avviamento | | | | | (46.037) | (46.037) |
| Altro | (2) | | 998 | 996 | 135.359 | 136.355 |
| **Utile (Perdita) dell'esercizio ante imposte** | **4.721.216** | **12.349** | **957.160** | **2.681.723** | **3.957.234** | **6.638.957** |
| Imposte | | | | | | (1.611.680) |
| **UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO** | | | | | | **5.027.277** |

(*) Totale dei settori "Sostegno all'economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

# PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente sezione sono riportate alcune informazioni indicate dal principio contabile IFRS 16.

## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 sono rappresentati principalmente dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dal Gruppo oltre ai contratti di locazione di macchinari (other assets, per es., stampanti, scanner ecc.) e veicoli.

Il Gruppo CDP ha determinato la durata del leasing per ogni singolo contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza del mancato esercizio della medesima.

In conformità con le regole del principio che prevede che "*l'attività sottostante può essere di modesto valore solo se:*

- *il locatario può beneficiare dell'utilizzo dell'attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario; e*
- *l'attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa".*

Il Gruppo CDP applica l'esenzione per i contratti di leasing il cui bene alla data di acquisto sia di modesto valore.

Lo Standard inoltre specifica che "*un contratto contenente l'opzione di acquisto non può essere considerato un contratto di leasing a breve termine*".

Il Gruppo CDP considera un contratto di leasing "a breve termine" quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali il Gruppo CDP riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B – Attivo, Sezione 9 – per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B – Passivo, Sezione 1, tabella 1.6 "Debiti per leasing" – per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C – Sezione 1, tabella 1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" – per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C – Sezione 14, tabella 14.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione" – per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

I contratti di leasing a breve termine e di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto nel paragrafo 6 dell'IFRS 16. I costi sono riportati nella Parte C, Sezione 12, tabella 12.5 "Altre spese amministrative: composizione".

## SEZIONE 2 – LOCATORE

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo CDP ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate sia da contratti di leasing finanziario che operativo.

L'attività di leasing finanziario comporta l'iscrizione di un credito corrispondente al valore netto dell'investimento nel leasing. Il valore netto è dato dalla somma dei pagamenti minimi e del valore residuo non garantito, attualizzata al tasso di interesse implicito nel leasing.

Successivamente sono imputati al conto economico proventi finanziari per la durata del contratto per rendere costante il tasso di rendimento periodico sull'investimento netto residuo.

La stima del valore residuo non garantito viene rivista periodicamente per la rilevazione di eventuali perdite di valore.

Per quanto riguarda invece, i canoni attivi relativi a contratti di leasing qualificabili come operativi sono rilevati a conto economico in maniera lineare in relazione alla durata del contratto.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, dei quali il Gruppo CDP risulta locatore, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto nella Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 della Nota integrativa consolidata, Parte B.

Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti nella Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 della Nota integrativa consolidata, Parte C.

Con riferimento ai contratti di leasing operativo, i canoni rilevati per competenza nel corso dell'esercizio a fronte della locazione sono esposti nella Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230 della Nota integrativa consolidata, Parte C.

2. LEASING FINANZIARIO

**2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo**

Si rinvia alla Parte B – Attivo, Sezione 4 per le informazioni sulla "Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo".

**2.2 Altre informazioni**

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

## 3. LEASING OPERATIVO

### 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

| (migliaia di euro)<br>Fasce temporali | Totale 31/12/2024<br>Pagamenti da ricevere per il leasing |
|---|---|
| Fino a 1 anno | 29.535 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 23.762 |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | 23.934 |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | 24.116 |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | 24.116 |
| Oltre 5 anni | 280.089 |
| **TOTALE** | **405.552** |

### 3.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

# ALLEGATI

## 1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO
1.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1, COMMI 125-129

## 2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO – GRUPPO CDP

# 1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

## 1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

| Denominazioni | Sede | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento |
|---|---|---|---|---|
| **Capogruppo** | | | | |
| Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. | Roma | | | |
| **Società consolidate** | | | | |
| 2F Per Vado S.c.ar.l. | Genova | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 49,00% | Patrimonio netto |
| 4B3 S.c.ar.l. | Trieste | Fincantieri S.p.A. | 2,50% | Patrimonio netto |
| | | Fincantieri SI S.p.A. | 52,50% | Patrimonio netto |
| 4TB13 S.c.ar.l. | Trieste | Fincantieri SI S.p.A. | 55,00% | Patrimonio netto |
| 4TB21 Società consortile ar.l. | Trieste | Fincantieri S.p.A. | 51,00% | Patrimonio netto |
| 4TCC1 S.c.ar.l. | Trieste | Fincantieri S.p.A. | 5,00% | Patrimonio netto |
| | | Fincantieri SI S.p.A. | 75,00% | Patrimonio netto |
| ACE Marine L.L.C. | Madison, WI | Fincantieri Marine Group L.L.C. | 100,00% | Integrale |
| Acqua Campania S.p.A. | Napoli | Nepta S.p.A. | 95,70% | Integrale |
| | | Italgas Reti S.p.A. | 0,53% | Integrale |
| Acqua S.r.l. | Milano | Nepta S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Acqualatina S.p.A. | Latina | Idrolatina S.r.l. | 49,00% | Patrimonio netto |
| Albanian Gas Service Company Sh.a. | Tirana | Snam S.p.A. | 25,00% | Al costo |
| Alfiere S.p.A. | Roma | Fondo Sviluppo - Comparto A | 100,00% | Integrale |
| Alivieri Power Units Maintenance S.A. | Atene | Ansaldo Energia Switzerland AG | 100,00% | Integrale |
| Ansaldo Algérie S.àr.l. | Algeri | Ansaldo Energia S.p.A. | 49,00% | Patrimonio netto |
| Ansaldo Energia Gulf | Abu Dhabi | Ansaldo Energia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Ansaldo Energia IP UK Ltd. | Londra | Ansaldo Energia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Ansaldo Energia Iranian L.L.C. | Teheran | Ansaldo Russia L.L.C. | 30,00% | Integrale |
| | | Ansaldo Energia S.p.A. | 70,00% | Integrale |
| Ansaldo Energia Muscat L.L.C. | Muscat | Ansaldo Energia Switzerland AG | 50,00% | Al costo |
| | | Ansaldo Energia S.p.A. | 20,00% | Al costo |
| Ansaldo Energia Netherlands B.V. | Breda | Ansaldo Energia Switzerland AG | 100,00% | Integrale |
| Ansaldo Energia S.p.A. | Genova | CDP Equity S.p.A. | 99,62% | Integrale |
| Ansaldo Energia Spain S.L. | Zaragoza | Ansaldo Energia Switzerland AG | 100,00% | Integrale |
| Ansaldo Energia Switzerland AG | Baden | Ansaldo Energia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Ansaldo Gas Turbine Technology Co. Ltd. (JVA) | Shanghai | Ansaldo Energia S.p.A. | 60,00% | Patrimonio netto |
| Ansaldo Green Tech S.p.A. | Genova | Ansaldo Energia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Ansaldo Nigeria Limited | Lagos | Ansaldo Energia S.p.A. | 60,00% | Integrale |
| Ansaldo Nucleare S.p.A. | Genova | Ansaldo Energia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Ansaldo Russia L.L.C. | Mosca | Ansaldo Energia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Arbolia S.r.l. Società Benefit | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 100,00% | Al costo |
| Arsenal S.r.l. | Trieste | Fincantieri Oil & gas S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH | Vienna | Snam S.p.A. | 40,00% | Patrimonio netto |
| Asia Power Project Private Ltd. | Chennai | Ansaldo Nucleare S.p.A. | 0,01% | Integrale |
| | | Ansaldo Energia S.p.A. | 99,99% | Integrale |
| Asset Company 10 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Asset Company 12 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 100,00% | Al costo |

| Denominazioni | Sede | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento |
|---|---|---|---|---|
| Asset Company 2 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Asset Company 9 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 100,00% | Al costo |
| A-U Finance Holdings B.V. | Amsterdam | Ansaldo Energia S.p.A. | 40,00% | Patrimonio netto |
| Avvenia the Energy Innovator S.r.l. | Roma | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Bacini di Palermo S.p.A. | Palermo | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Bioenerys Agri S.r.l. | Pordenone | Bioenerys S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Bioenerys Ambiente S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | Bioenerys S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Bioenerys S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Biogas Bruso Società Agricola ar.l. | Pordenone | Bioenerys Agri S.r.l. | 99,90% | Integrale |
| Bioteca soc. cons. ar.l. | Carpi (MO) | SOF S.p.A. | 33,33% | Patrimonio netto |
| Biowaste CH4 Legnano | San Donato Milanese (MI) | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Bludigit S.p.A. | Milano | Italgas S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| BMT Energy Transmission Development LCC | Wilmington | Terna USA L.L.C. | 40,00% | Patrimonio netto |
| BOP6 S.c.ar.l. in liquidazione | Trieste | Fincantieri SI S.p.A. | 95,00% | Integrale |
| | | Fincantieri S.p.A. | 5,00% | Integrale |
| Broady Flow Control Ltd. | Kingston Upon Hull | Valvitalia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Brugg Cables (India) Pvt., Ltd. | Haryana | Brugg Kabel GmbH | 0,26% | Integrale |
| | | Brugg Kabel AG | 99,74% | Integrale |
| Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd. | Shanghai | Brugg Kabel AG | 100,00% | Integrale |
| Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd. | Suzhou | Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd. | 100,00% | Integrale |
| Brugg Cables Company | Riyadh | Brugg Kabel AG | 100,00% | Integrale |
| Brugg Cables Italia S.r.l. | Milano | Brugg Kabel Manufacturing AG | 100,00% | Integrale |
| Brugg Cables Middles East Contracting L.L.C. | Dubai | Brugg Kabel AG | 100,00% | Integrale |
| Brugg Cables, Inc. | Chicago | Brugg Kabel AG | 100,00% | Integrale |
| Brugg Kabel AG | Brugg | Brugg Kabel Services AG | 90,00% | Integrale |
| Brugg Kabel GmbH | Schwieberdingen | Brugg Kabel AG | 100,00% | Integrale |
| Brugg Kabel Manufacturing AG | Brugg | Brugg Kabel Services AG | 100,00% | Integrale |
| Brugg Kabel Services AG | Brugg | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| BUSBAR4F S.c.ar.l. | Trieste | Fincantieri S.p.A. | 10,00% | Patrimonio netto |
| | | Fincantieri SI S.p.A. | 50,00% | Patrimonio netto |
| BYS Ambiente Impianti S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| BYS Società Agricola Impianti S.r.l. | Piacenza | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| C.S.I. S.r.l. in liquidazione | Milano | Fincantieri NexTech S.p.A. | 75,65% | Integrale |
| C2MAC Group S.p.A. | Montorso Vicentino | Melt 1 S.r.l. a socio unico | 57,00% | Integrale |
| CA 51 S.c.ar.l. | Bari | Fincantieri Infrastructure S.p.A. | 13,53% | Patrimonio netto |
| CCA Centro Combustione e Ambiente | Gioia del Colle (BA) | Ansaldo Energia S.p.A. | 60,00% | Integrale |
| CDP Equity S.p.A. | Milano | CDP S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione | Roma | Fintecna S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| CDP Real Asset SGR S.p.A. | Roma | CDP S.p.A. | 70,00% | Integrale |
| CDP RETI S.p.A. | Roma | CDP S.p.A. | 59,10% | Integrale |
| CDP Technologies AS | Alesund | Seaonics AS | 100,00% | Integrale |
| CDP Technologies Estonia OÜ | Tallinn | CDP Technologies AS | 100,00% | Integrale |
| CDP Venture Capital SGR S.p.A. | Roma | CDP Equity S.p.A. | 70,00% | Integrale |
| CDPE Investimenti S.p.A. | Milano | CDP Equity S.p.A. | 77,12% | Integrale |
| Centro per gli Studi di Tecnica Navale – Cetena S.p.A. | Genova | Fincantieri NexTech S.p.A. | 86,10% | Integrale |

| Denominazioni | Sede | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento |
|---|---|---|---|---|
| Centro Servizi Navali S.p.A. | San Giorgio di Nogaro (UD) | Fincantieri S.p.A. | 10,93% | Patrimonio netto |
| CESI S.p.A. | Milano | Terna S.p.A. | 42,70% | Patrimonio netto |
| CGES A.D. | Podgorica | Terna S.p.A. | 22,09% | Patrimonio netto |
| CH4 Energy S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione | Roma | CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione | 100,00% | Integrale |
| Cisar Costruzioni S.c.ar.l. | Milano | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 30,00% | Patrimonio netto |
| Città Salute Ricerca Milano S.p.A. | Milano | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 30,00% | Patrimonio netto |
| Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione | Roma | Fintecna S.p.A. | 100,00% | Al costo |
| Consorzio F.S.B. | Marghera (VE) | Fincantieri S.p.A. | 58,36% | Patrimonio netto |
| Consorzio IMAFID in liquidazione | Napoli | Fintecna S.p.A. | 56,85% | Al costo |
| Consorzio INCOMIR in liquidazione | Mercogliano (AV) | Fintecna S.p.A. | 45,46% | Al costo |
| Consorzio Ravenna Diga Offshore S.c.ar.l. | Genova | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 31,50% | Patrimonio netto |
| Consorzio Stabile Ansaldo Newclear | Genova | Nuclear Engineering Group Limited | 10,00% | Integrale |
| | | Ansaldo Nucleare S.p.A. | 70,00% | Integrale |
| | | Ansaldo Energia S.p.A. | 20,00% | Integrale |
| Constructora Finso Chile S.p.A. | Santiago del Cile | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| CORESO S.A. | Bruxelles | Terna S.p.A. | 15,84% | Patrimonio netto |
| CSS Design Limited | Isole Vergini Britanniche (GB) | Vard Marine Inc. | 31,00% | Patrimonio netto |
| CSSC – Fincantieri Cruise Industry Development Ltd. | Hong Kong | Fincantieri S.p.A. | 40,00% | Patrimonio netto |
| Cubogas S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | Greenture S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Darsena Europa S.c.ar.l. | Roma | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 26,00% | Patrimonio netto |
| dCarbonX Ltd. | Londra | Snam International B.V. | 50,00% | Patrimonio netto |
| DECOMAR S.p.A. | Massa (MS) | Fincantieri S.p.A. | 20,00% | Patrimonio netto |
| DIDO S.r.l. | Milano | Fincantieri S.p.A. | 30,00% | Patrimonio netto |
| Dynamic | Saint-Paul-lès-Durance | Ansaldo Nucleare S.p.A. | 15,00% | Patrimonio netto |
| | | Ansaldo Energia S.p.A. | 10,00% | Patrimonio netto |
| East Mediterranean Gas Company S.a.e. | Cairo | Snam International B.V. | 25,00% | Patrimonio netto |
| Ecos S.r.l. | Genova | Snam S.p.A. | 33,34% | Patrimonio netto |
| Elco – Valvitalia TGT JV | Netanya | Valvitalia S.p.A. | 50,00% | Patrimonio netto |
| Elettra One S.p.A. | Milano | Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) | 90,20% | IFRS 5 |
| Elimetal Inc. | Montreal | Mecaer Aviation Group S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Elite S.p.A. | Milano | CDP S.p.A. | 15,00% | Patrimonio netto |
| ELMED Etudes S.àr.l. | Tunisi | Terna S.p.A. | 50,00% | Patrimonio netto |
| Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l. | Piacenza | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Empoli Salute Gestione S.c.ar.l. | Firenze | SOF S.p.A. | 4,50% | Integrale |
| | | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 95,00% | Integrale |
| Enaon Eda S.A. | Atene | Enaon S.A. | 100,00% | Integrale |
| Enaon S.A. | Atene | Italgas Newco S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Energetika S.c.ar.l. | Firenze | SOF S.p.A. | 40,00% | Patrimonio netto |
| Energie Rete Gas S.r.l. | Milano | Medea S.p.A. | 49,00% | Patrimonio netto |
| Energy Investment Solution S.r.l. (in liquidazione) | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 40,00% | Patrimonio netto |
| Enerpaper S.r.l. | Torino | Geoside S.p.A. | 20,01% | Patrimonio netto |
| Enersi Sicilia | San Donato Milanese (MI) | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | Integrale |

| Denominazioni | Sede | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento |
|---|---|---|---|---|
| Eni S.p.A. | Roma | CDP S.p.A. | 28,50% | Patrimonio netto |
| Enura S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 55,00% | Integrale |
| E-phors S.p.A. | Milano | Fincantieri NexTech S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Equigy B.V. | Arnhem | Terna S.p.A. | 20,00% | Patrimonio netto |
| Ergon Projects Ltd. | Gzira | SOF S.p.A. | 1,00% | Integrale |
| | | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 99,00% | Integrale |
| ERSMA 2026 S.c.ar.l. | Piacenza | Fincantieri SI S.p.A. | 20,00% | Patrimonio netto |
| ESPERIA-CC S.r.l. | Roma | Terna S.p.A. | 1,00% | Integrale |
| Estaleiro Quissamã Ltda | Rio de Janeiro | Vard Group AS | 50,50% | Integrale |
| | | Vard Promar S.A. | 49,50% | Integrale |
| Etihad Ship Building L.L.C. | Abu Dhabi | Fincantieri S.p.A. | 35,00% | Patrimonio netto |
| Euroavia S.r.l. | Reggio Emilia | Mecaer Aviation Group S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione | Roma | CDP S.p.A. | 31,80% | Patrimonio netto |
| Eusebi Impianti – Russia | Mosca | Valvitalia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Eusebi Impianti Kazakhstan | Aktau | Valvitalia S.p.A. | 75,00% | Integrale |
| Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd. | Shanghai | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri Arabia for Naval Services L.L.C. | Riyadh | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l. | Milano | Fincantieri Infrastructure S.p.A. | 51,00% | Patrimonio netto |
| Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A. in liquidazione | Roma | Fincantieri S.p.A. | 55,00% | Integrale |
| Fincantieri Holding B.V. | Amsterdam | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri India Private Limited | New Delhi | Fincantieri S.p.A. | 1,00% | Integrale |
| | | Fincantieri Holding B.V. | 99,00% | Integrale |
| Fincantieri Infrastructure Florida Inc. | Miami, FL | Fincantieri Infrastructure USA, Inc. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | Trieste | Fincantieri Infrastructure S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri Infrastructure S.p.A. | Trieste | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri Infrastructure USA, Inc. | Newark, Delaware | Fincantieri Infrastructure S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | Firenze | Fincantieri Infrastructure S.p.A. | 90,00% | Integrale |
| Fincantieri Marine Group Holdings Inc. | Wilmington, DE | Fincantieri USA Inc. | 87,44% | Integrale |
| Fincantieri Marine Group L.L.C. | Carson City, NV | Fincantieri Marine Group Holdings Inc. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri Marine Repair L.L.C. | Wilmington, DE | Fincantieri Marine Systems North America Inc. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri Marine System L.L.C. | Wilmington, DE | Fincantieri Marine Systems North America Inc. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri Marine Systems North America Inc. | Wilmington, DE | Fincantieri USA Inc. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri Naval Services – Sole Proprietorship L.L.C. | Abu Dhabi | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri NexTech S.p.A. | Milano | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri Oil & gas S.p.A. | Trieste | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri S.p.A. | Trieste | CDP Equity S.p.A. | 71,30% | Integrale |
| Fincantieri Services Doha L.L.C. | Qatar | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri Services Middle East L.L.C. | Doha (QFC) | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri Services USA L.L.C. | Plantation, FL | Fincantieri USA Inc. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l. | Milano | Fincantieri SI S.p.A. | 60,00% | Integrale |
| Fincantieri SI S.p.A. | Trieste | Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie – Seaf S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri USA Holding L.L.C. | Wilmington, DE | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fincantieri USA Inc. | Wilmington, DE | Fincantieri USA Holding L.L.C. | 35,00% | Integrale |
| | | Fincantieri S.p.A. | 65,00% | Integrale |

| Denominazioni | Sede | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento |
|---|---|---|---|---|
| FINMESA S.c.ar.l. in liquidazione | Milano | Fincantieri SI S.p.A. | 50,00% | Patrimonio netto |
| Finso Albania S.h.p.k. | Tirana | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fintecna S.p.A. | Roma | CDP S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| FIV Comparto Extra | Roma | CDP S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| FIV Comparto Plus | Roma | CDP S.p.A. | 95,43% | Integrale |
| | | CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione | 4,57% | Integrale |
| Fly One S.p.A. | Milano | Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) | 67,30% | Integrale |
| FMSNA YK | Nagasaki | Fincantieri Marine Systems North America Inc. | 100,00% | Integrale |
| FNA Fondo Nazionale per l'Abitare (*) | Roma | CDP S.p.A. | 100,00% | Fair value |
| FNAS – Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale | Roma | CDP S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| FNT Fondo Nazionale per il Turismo – Comparto A | Roma | CDP S.p.A. | 76,96% | Integrale |
| FoF Private Equity Italia | Milano | CDP S.p.A. | 60,40% | Integrale |
| FoF Impact Investing (FoF Impact) (*) | Milano | CDP Equity S.p.A. | 59,70% | Fair value |
| FoF Infrastrutture (*) | Roma | CDP Equity S.p.A. | 95,99% | Fair value |
| FoF Private Debt | Milano | CDP S.p.A. | 62,50% | Integrale |
| FoF Private Debt Italia (*) | Milano | CDP Equity S.p.A. | 73,35% | Fair value |
| FoF Venture Capital (*) | Milano | CDP S.p.A. | 76,69% | Fair value |
| FoF VenturItaly II (*) | Roma | CDP Equity S.p.A. | 21,05% | Fair value |
| Fondmatic Hydraulic Machining S.r.l. | Crevalcore | C2MAC Group S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Fondo acceleratori (*) | Roma | CDP Equity S.p.A. | 67,93% | Fair value |
| Fondo Boost Innovation (*) | Roma | CDP Equity S.p.A. | 33,33% | Fair value |
| Fondo Corporate Partners I – comparto EnergyTech (*) | Roma | CDP Equity S.p.A. | 33,33% | Fair value |
| | | Altre società del Gruppo | 44,45% | Fair value |
| Fondo Corporate Partners I – comparto IndustryTech (*) | Roma | CDP Equity S.p.A. | 66,67% | Fair value |
| Fondo Corporate Partners I – comparto InfraTech (*) | Roma | CDP Equity S.p.A. | 50,00% | Fair value |
| | | Altre società del Gruppo | 16,67% | Fair value |
| Fondo Corporate Partners I – comparto ServiceTech (*) | Roma | CDP Equity S.p.A. | 66,67% | Fair value |
| Fondo di Fondi Internazionale (*) | Roma | CDP Equity S.p.A. | 50,00% | Fair value |
| | | SIMEST S.p.A. | 50,00% | Fair value |
| FoF Venturitaly (*) | Roma | CDP Equity S.p.A. | 82,19% | Fair value |
| Fondo Evoluzione (*) | Roma | CDP Equity S.p.A. | 66,67% | Fair value |
| Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) | Milano | CDP S.p.A. | 65,99% | Integrale |
| Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. | Milano | CDP Equity S.p.A. | 55,00% | Integrale |
| Fondo Italiano Tecnologia e Crescita (FITEC) (*) | Milano | CDP S.p.A. | 64,89% | Fair value |
| Fondo Sviluppo - Comparto A | Roma | CDP S.p.A. | 90,20% | Integrale |
| | | CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione | 9,80% | Integrale |
| Fondo Technology Transfer – comparto diretto (*) | Roma | CDP Equity S.p.A. | 51,33% | Fair value |
| Fondo Technology Transfer – comparto indiretto (*) | Roma | CDP Equity S.p.A. | 76,96% | Fair value |
| FT1 Fondo Turismo 1 | Roma | FNT Fondo Nazionale per il Turismo – Comparto A | 100,00% | Integrale |
| FT2 Fondo Turismo 2 | Roma | FNT Fondo Nazionale per il Turismo – Comparto A | 100,00% | Integrale |
| Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited | Jersey | Snam S.p.A. | 12,33% | Patrimonio netto |

| Denominazioni | Sede | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento |
|---|---|---|---|---|
| Gannouch Maintenance S.àr.l. | Tunisi | Ansaldo Energia Switzerland AG | 1,00% | Integrale |
| | | Ansaldo Energia NetherlanMiami, FL | 99,00% | Integrale |
| Gasrule Insurance D.A.C. | Dublino | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Geoside S.p.A. | Casalecchio di Reno | Toscana Energia S.p.A. | 32,78% | Integrale |
| | | Italgas S.p.A. | 67,22% | Integrale |
| Gesam Reti S.p.A. | Lucca | Toscana Energia S.p.A. | 42,96% | Patrimonio netto |
| Gestione Bacini La Spezia S.p.A. | La Spezia | Fincantieri S.p.A. | 99,89% | Integrale |
| GNL Italia S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Govone Biometano S.r.l. | Pordenone | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| GPI S.p.A. | Trento | CDP Equity S.p.A. | 18,41% | Patrimonio netto |
| Grandry Technicast | Sable-sur-Sarthe | C2MAC Group S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| GreenIT S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | CDP Equity S.p.A. | 49,00% | Patrimonio netto |
| Greenture S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Gruppo PSC S.p.A. | Maratea (PZ) | Fincantieri S.p.A. | 10,00% | Patrimonio netto |
| Halfbridge Automation S.r.l. | Roma | LT S.r.l. | 70,00% | Integrale |
| HMS IT S.p.A. | Roma | Fincantieri NexTech S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Holding Reti Autostradali S.p.A. | Roma | CDP Equity S.p.A. | 51,00% | Patrimonio netto |
| Hospital Building Technologies S.c.ar.l. | Firenze | SOF S.p.A. | 20,00% | Patrimonio netto |
| Hotelturist S.p.A. | Padova | CDP Equity S.p.A. | 45,95% | Patrimonio netto |
| Idrolatina S.r.l. | Milano | Acqua S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Idrosicilia S.p.A. | Milano | Acqua S.r.l. | 99,22% | Integrale |
| IDS Australasia PTY Ltd. | Hendra | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| IDS Ingegneria Dei Sistemi (UK) Ltd. | Fareham | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | Pisa | Fincantieri NexTech S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| IDS Korea Co. Ltd. | Daejeon | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| IDS North America Ltd. | Ottawa | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| IDS Technologies US Inc. | Littleton | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| IES Biogas S.r.l. in liquidazione | Buenos Aires | Bioenerys Agri S.r.l. | 95,00% | Al costo |
| | | Bioenerys S.r.l. | 5,00% | Al costo |
| Immogas S.r.l. | Firenze | Toscana Energia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Industrie De Nora S.p.A. | Milano | Asset Company 10 S.r.l. | 21,59% | Patrimonio netto |
| INFRA.BAS.MAR. S.c.ar.l. | Roma | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 49,00% | Integrale |
| | | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 51,00% | Integrale |
| Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | Asset Company 2 S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Interconnector Ltd. | Londra | Snam International B.V. | 23,68% | Patrimonio netto |
| Interconnector Zeebrugge Terminal B.V. | Bruxelles | Snam International B.V. | 25,00% | Patrimonio netto |
| Isotta Fraschini Motori S.p.A. | Bari | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Issel Nord S.r.l. | Follo | Fincantieri NexTech S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Italgas Newco S.p.A. | Milano | Italgas S.p.A. | 90,00% | Integrale |
| Italgas Reti S.p.A. | Torino | Italgas S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Italgas S.p.A. | Milano | CDP RETI S.p.A. | 25,98% | Integrale |
| | | Snam S.p.A. | 13,46% | Integrale |
| ITS Integrated Tech System S.r.l. | La Spezia | Rob.Int S.r.l. | 51,00% | Patrimonio netto |

| Denominazioni | Sede | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento |
|---|---|---|---|---|
| ITsART S.p.A. in liquidazione | Milano | CDP S.p.A. | 51,00% | Al costo |
| L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l. | Napoli | Acqua Campania S.p.A. | 51,00% | Integrale |
| LT S.r.l. | Roma | Terna Energy Solutions S.r.l. | 87,50% | Integrale |
| M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A. | Roma | Fondo Sviluppo - Comparto A | 40,00% | Patrimonio netto |
| MAEN-Energetika ZMR | Budapest | Ansaldo Energia S.p.A. | 40,00% | Patrimonio netto |
| Maiero Energia società agricola ar.l. | Pordenone | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Marina Bay S.A. | Lussemburgo | Fincantieri NexTech S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Marine Interiors Cabins S.p.A. | Trieste | Marine Interiors S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Marine Interiors S.p.A. | Trieste | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Marinette Marine Corporation | Green Bay, WI | Fincantieri Marine Group L.L.C. | 100,00% | Integrale |
| MC4COM – Mission critical for communication S.c.ar.l. | Milano | HMS IT S.p.A. | 50,00% | Patrimonio netto |
| Mecaer America Inc. | Montreal | Mecaer Aviation Group S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Mecaer Aviation Group Inc. | Philadelphia | Mecaer Aviation Group S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Mecaer Aviation Group S.p.A. | Borgomanero (NO) | Fly One S.p.A. | 75,77% | Integrale |
| Medea S.p.A. | Sassari | Italgas Reti S.p.A. | 51,85% | Integrale |
| Melt 1 S.r.l. a socio unico | Milano | Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) | 100,00% | Integrale |
| Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A. | Sant'Angelo Lodigiano | Italgas S.p.A. | 50,00% | Patrimonio netto |
| MI S.p.A. | Trieste | Marine Interiors S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Moglia Energia Società Agricola ar.l. | Pordenone | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Mozart Holdco S.p.A. | Milano | CDP Equity S.p.A. | 15,09% | Patrimonio netto |
| MST S.r.l. | Pordenone | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| MTM S.c.ar.l. | Venezia | Fincantieri S.p.A. | 41,00% | Integrale |
| MZ Biogas società agricola ar.l. | Pordenone | Bioenerys Agri S.r.l. | 99,90% | Integrale |
| Naviris S.p.A. | Genova | Fincantieri S.p.A. | 50,00% | Patrimonio netto |
| Nepta S.p.A. | Milano | Italgas S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| New Energy Carbon Capture e Storage S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 100,00% | Al costo |
| Nexi S.p.A. | Milano | CDPE Investimenti S.p.A. | 8,82% | Patrimonio netto |
| | | CDP Equity S.p.A. | 5,64% | Patrimonio netto |
| Niehlgas GmbH | Oberursel | Ansaldo Energia Switzerland AG | 100,00% | Integrale |
| Note Gestione S.c.ar.l. | Reggio Emilia | SOF S.p.A. | 34,00% | Patrimonio netto |
| Nuclear Engineering Group Limited | Wolverhampton | Ansaldo Nucleare S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.ar.l. | Firenze | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 50,00% | Patrimonio netto |
| OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. | Milano | Snam S.p.A. | 49,07% | Patrimonio netto |
| Open Fiber Holdings S.p.A. | Milano | CDP Equity S.p.A. | 60,00% | Patrimonio netto |
| OPERAE a Marine Interiors Company S.r.l. | Trieste | Marine Interiors S.p.A. | 85,00% | Integrale |
| Opere Marittime Tunnel Subportuale S.c.ar.l. | Roma | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 70,00% | Integrale |
| Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. | Genova | Fincantieri S.p.A. | 51,00% | Patrimonio netto |
| ORTONA FM Società Consortile a Responsabilità Limitata | Roma | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 80,00% | Integrale |
| Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione | Roma | CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione | 100,00% | Integrale |
| Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale | Roma | CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione | 100,00% | Integrale |
| PerGenova Breakwater | Genova | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 25,00% | Patrimonio netto |

| Denominazioni | Sede | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento |
|---|---|---|---|---|
| Perucchini S.p.A. | Omegna (VB) | C2MAC Group S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Polo Strategico Nazionale S.p.A. | Roma | CDP Equity S.p.A. | 20,00% | Al costo |
| Poste Italiane S.p.A. | Roma | CDP S.p.A. | 35,00% | Patrimonio netto |
| Power4Future S.p.A. | Calderara di Reno (BO) | Fincantieri SI S.p.A. | 52,00% | Integrale |
| Prelios Solutions & Technologies S.r.l. | Milano | Fincantieri NexTech S.p.A. | 49,00% | Patrimonio netto |
| Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione | Roma | CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione | 50,00% | Al costo |
| Redo SGR S.p.A. | Milano | CDP S.p.A. | 30,00% | Al costo |
| REICOM S.r.l. | Milano | Fincantieri NexTech S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| REMAC S.r.l. | Trieste | Remazel Engineering S.p.A. | 49,00% | Patrimonio netto |
| Remazel Asia Co. Ltd. – Remazel Shanghai Trading Co. Ltd. | Shanghai | Remazel Engineering S.p.A. | 100,00% | Al costo |
| Remazel Engineering S.p.A. | Milano | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Remazel Servicos de Sistema de Oleo&Gas Ltda | Rio de Janeiro | Remazel Engineering S.p.A. | 100,00% | Al costo |
| Renovit Building Solutions S.p.A. | Milano | Renovit S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Renovit Business Solutions S.r.l. | Roma | Renovit S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Renovit Consorzio Stabile | Milano | Renovit Public Solutions S.p.A. | 33,33% | Al costo |
| | | Renovit Building Solutions S.p.A. | 33,33% | Al costo |
| | | Renovit Business Solutions S.r.l. | 33,33% | Al costo |
| Renovit Public Solutions S.p.A. | Milano | Renovit S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Renovit S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 60,05% | Integrale |
| | | CDP Equity S.p.A. | 30,00% | Integrale |
| RENPV S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENPV1 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENPV2 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENPV3 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENPV4 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENPV5 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENPV6 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENPV7 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENPV8 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENPV9 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENPV10 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A. | Roma | Fondo Sviluppo - Comparto A | 100,00% | Integrale |
| Rete S.r.l. | Roma | Terna S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Rob.Int S.r.l. | Pisa | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| S.Ene.Ca Gestioni S.c.ar.l. | Firenze | SOF S.p.A. | 49,00% | Patrimonio netto |
| S.L.S. – Support Logistic Services S.r.l. | Guidonia Montecelio | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Saipem S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | CDP Equity S.p.A. | 12,82% | Patrimonio netto |
| Scaranello S.r.l. | Rovigo | C2MAC Group S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Sea One S.p.A. | Milano | Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) | 71,43% | IFRS 5 |
| Seacorridor S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 49,90% | Patrimonio netto |
| Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l. | Pordenone | Marine Interiors S.p.A. | 80,00% | Integrale |
| Seaonics AS | Alesund | Vard Group AS | 100,00% | Integrale |
| Seaonics Polska Sp.zo.o. | Danzica | Seaonics AS | 100,00% | Integrale |
| Senfluga energy infrastructure holdings S.A. | Atene | Snam S.p.A. | 54,00% | Patrimonio netto |

| Denominazioni | Sede | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento |
|---|---|---|---|---|
| Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd. (JVS) | Shanghai | Ansaldo Energia S.p.A. | 40,00% | Patrimonio netto |
| Siciliacque S.p.A. | Palermo | Idrosicilia S.p.A. | 75,00% | Patrimonio netto |
| SIMEST S.p.A. | Roma | CDP S.p.A. | 76,005% | Integrale |
| Skytech Italia S.r.l. | Roma | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Snam energy services private limited | Nuova Delhi | Snam International B.V. | 99,999% | Al costo |
| | | Snam S.p.A. | 0,001% | Al costo |
| Snam FSRU Italia S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd. | Pechino | Snam International B.V. | 100,00% | Al costo |
| Snam International B.V. | Amsterdam | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Snam Rete Gas S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Snam S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | CDP RETI S.p.A. | 31,35% | Integrale |
| Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l. | Pordenone | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l. | Pordenone | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società Agricola Carignano Biogas S.r.l. | Bologna | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l. | Pordenone | Società Agricola Sangiovanni S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l | Cerea (VR) | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società Agricola Sangiovanni S.r.l. | Pordenone | Bioenerys Agri S.r.l. | 50,00% | Integrale |
| | | Società Agricola SQ Energy S.r.l. | 50,00% | Integrale |
| Società Agricola SQ Energy S.r.l. | Pordenone | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società Agricola T4 Energy S.r.l. | Pordenone | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l. | Pordenone | Società Agricola Sangiovanni S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie – Seaf S.p.A. | Trieste | Fincantieri S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| SOF S.p.A. | Firenze | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Solstad Supply AS | Alesund | Vard Group AS | 26,66% | Patrimonio netto |
| Sosaval S.àr.l. | Dar El Beida | Valvitalia S.p.A. | 40,00% | Al costo |
| Southeast Electricity Network Coordination Center S.A. | Salonicco | Terna S.p.A. | 33,000% | Patrimonio netto |
| STARS Railway Systems | Roma | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 48,000% | Patrimonio netto |
| | | TRS Sistemi S.r.l. | 2,00% | Patrimonio netto |
| Stogit S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Superba One S.p.A. | Milano | Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) | 27,70% | IFRS 5 |
| TAG GmbH | Vienna | Snam S.p.A. | 84,47% | Patrimonio netto |
| Tamini Transformatori India Private limited | Magarpatta City, Hadapsar, Pune | Tamini Trasformatori S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Tamini Transformers USA L.L.C. | Sewickley | Tamini Trasformatori S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Tamini Trasformatori S.r.l. | Legnano (MI) | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| TCM S.c.ar.l. | Roma | Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. | 41,56% | Patrimonio netto |
| Team Turbo Machines S.a.s. | La Trinité De Thouberville | Fincantieri S.p.A. | 85,00% | Integrale |
| Terega Holding S.a.s. | Pau | Snam S.p.A. | 40,50% | Patrimonio netto |
| Terminale GNL Adriatico S.r.l. | Milano | Snam S.p.A. | 30,00% | Patrimonio netto |
| Terna 4 Chacas S.A.C. | Lima | Terna USA L.L.C. | 0,01% | Integrale |
| | | Terna Plus S.r.l. | 99,99% | Integrale |
| Terna Chile S.p.A. | Santiago del Cile | Terna Plus S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Terna Crna Gora d.o.o. | Podgorica | Terna S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Terna Energy Solutions S.r.l. | Roma | Terna S.p.A. | 100,00% | Integrale |

| Denominazioni | Sede | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento |
|---|---|---|---|---|
| Terna Forward S.r.l. | Roma | Terna S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Terna Interconnector S.r.l. | Roma | Terna Rete Italia S.p.A. | 5,00% | Integrale |
| | | Terna S.p.A. | 65,00% | Integrale |
| Terna Peru S.A.C. | Lima | Terna Plus S.r.l. | 99,99% | Integrale |
| | | Terna USA L.L.C. | 0,01% | Integrale |
| Terna Plus S.r.l. | Roma | Terna S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Terna Rete Italia S.p.A. | Roma | Terna S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Terna S.p.A. | Roma | CDP RETI S.p.A. | 29,85% | Integrale |
| Terna USA L.L.C. | New York | Terna Plus S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Tianjin Ei Fire Fighting Equipment Co. Ltd. | Tianjin Airport Economic Area | Valvitalia S.p.A. | 33,00% | Al costo |
| T-Lux S.r.l. | Piancogno (BS) | Renovit Public Solutions S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Toscana Energia S.p.A. | Firenze | Italgas S.p.A. | 50,66% | Integrale |
| Trans Adriatic Pipeline AG | Baar | Snam International B.V. | 20,00% | Patrimonio netto |
| Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. | Cesena | CDPE Investimenti S.p.A. | 21,28% | Patrimonio netto |
| TRS Sistemi S.r.l. | Roma | IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Umbria Distribuzione Gas S.p.A. | Terni | Italgas S.p.A. | 45,00% | Patrimonio netto |
| Unifer Navale S.r.l. in liquidazione | Finale Emilia (MO) | Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie – Seaf S.p.A. | 20,00% | Patrimonio netto |
| Valvitalia (Suzhou) Valves Co., Ltd. | Suzhou | Valvitalia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Valvitalia Algérie EURL | Algeri | Valvitalia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Valvitalia Canada Ltd. | Edmonton (Alberta) | Valvitalia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Valvitalia S.p.A. | Milano | CDPE Investimenti S.p.A. | 75,00% | Integrale |
| Valvitalia USA Inc. | Houston, Texas | Valvitalia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Vard Design AS | Alesund | Vard Group AS | 100,00% | Integrale |
| Vard Design Liburna Ltd. | Rijeka | Vard Design AS | 75,50% | Integrale |
| Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited | New Delhi | Vard Electro AS | 99,50% | Integrale |
| | | Vard Electro Romania S.r.l. | 0,50% | Integrale |
| Vard Electro AS | Tennfjord | Vard Group AS | 100,00% | Integrale |
| Vard Electro Brazil (Instalaçoes Eletricas) Ltda | Niteroi | Vard Electro AS | 99,00% | Integrale |
| | | Vard Group AS | 1,00% | Integrale |
| Vard Electro Canada Inc | Vancouver | Vard Electro AS | 100,00% | Integrale |
| Vard Electro Italy S.r.l. | Trieste | Vard Electro AS | 100,00% | Integrale |
| Vard Electro Romania S.r.l. | Tulcea | Vard Electro AS | 100,00% | Integrale |
| Vard Electro US Inc. | Delaware | Vard Electro Canada Inc | 100,00% | Integrale |
| Vard Engineering Constanta S.r.l. | Costanza | Vard Shipyards Romania S.A. | 30,00% | Integrale |
| | | Vard RO Holding S.r.l. | 70,00% | Integrale |
| Vard Group AS | Alesund | Vard Holdings Limited | 100,00% | Integrale |
| Vard Holdings Limited | Singapore | Fincantieri Oil & gas S.p.A. | 98,38% | Integrale |
| | | Vard Group AS | 0,01% | Integrale |
| | | Vard Promar S.A. | 99,99% | Integrale |
| Vard Interiors AS | Tennfjord | Vard Group AS | 100,00% | Integrale |
| Vard Interiors Romania S.r.l. | Tulcea | Vard Electro Romania S.r.l. | 0,23% | Integrale |
| | | Vard Interiors AS | 99,77% | Integrale |
| Vard Marine Gdansk sp. z o. o. | Danzica | Vard Group AS | 100,00% | Integrale |

| Denominazioni | Sede | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento |
|---|---|---|---|---|
| Vard Marine Inc. | Vancouver | Vard Group AS | 100,00% | Integrale |
| Vard Marine US Inc. | Dallas | Vard Marine Inc. | 100,00% | Integrale |
| Vard Niteroi RJ S.A. | Rio de Janeiro | Vard Group AS | 99,99% | Integrale |
| | | Vard Electro Brazil (Instalaçoes Eletricas) Ltda | 0,01% | Integrale |
| Vard Promar S.A. | Ipojuca | Vard Electro Brazil (Instalaçoes Eletricas) Ltda | 0,001% | Integrale |
| | | Vard Group AS | 99,999% | Integrale |
| Vard RO Holding S.r.l. | Tulcea | Vard Group AS | 99,9950% | Integrale |
| | | Vard Electro AS | 0,0001% | Integrale |
| Vard Shipholding Singapore Pte Ltd. | Singapore | Vard Holdings Limited | 100,00% | Integrale |
| Vard Shipyards Romania S.A. | Tulcea | Vard Group AS | 2,89% | Integrale |
| | | Vard RO Holding S.r.l. | 97,11% | Integrale |
| Vard Singapore Pte. Ltd. | Singapore | Vard Group AS | 100,00% | Integrale |
| Vard Vung Tau Ltd. | Vung Tau | Vard Singapore Pte. Ltd. | 100,00% | Integrale |
| VBF Nautica S.r.l. | Genova | Fincantieri S.p.A. | 12,90% | Patrimonio netto |
| Vimercate Salute Gestioni S.c.ar.l. | Milano | Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. | 49,10% | Patrimonio netto |
| | | SOF S.p.A. | 3,65% | Patrimonio netto |
| Webuild S.p.A. | Milano | CDP Equity S.p.A. | 16,44% | Patrimonio netto |
| | | Fincantieri S.p.A. | 0,07% | Patrimonio netto |
| Wesii S.r.l. | Chiavari | Terna Forward S.r.l. | 33,00% | Patrimonio netto |
| White S.r.l. | Milano | Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) | 65,00% | IFRS 5 |
| Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi | Istanbul | Ansaldo Energia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Zena Project S.p.A. | Carpi (MO) | Renovit Public Solutions S.p.A. | 35,93% | Patrimonio netto |
| Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l. | Sorbolo Mezzani (PR) | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |

(*) Fondi di investimento di cui CDP ha acquisito il controllo e che, nel rispetto delle prassi adottate ai fini della definizione del perimetro di consolidamento integrale, ne sono esclusi in considerazione del valore complessivo delle attività.

## 1.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1, COMMI 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche, e infine modificata per effetto degli aggiornamenti da ultimo introdotti con Legge 160 del 2023.

La riformulazione delle originarie previsioni normative aveva chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art. 35 del Decreto n. 34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle Pubbliche Amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le Pubbliche Amministrazioni dall'art. 26 del D.Lgs. n. 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

In base alle modifiche apportate dalla Legge n. 160 del 27 ottobre 2023, il comma 125-*quinquies* della Legge n. 124/2017, così come modificato dalla legge in oggetto, prevede attualmente che "*per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie previsti dall'articolo 1, comma 125 e 125-bis*".

In ragione di quanto sopra disposto, decade l'obbligo di inserimento in nota integrativa, delle informazioni relative a eventuali aiuti di Stato e de minimis ricevuti da parte dei soggetti previsti dal comma 125-*quinquies* dell'art. 1 della Legge 4 agosto 2017, n. 124.

Gli obblighi informativi previsti dalla Legge n. 124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono pertanto circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Le tabelle di seguito riportate riproducono le erogazioni pubbliche ricevute ed erogate nel corso dell'esercizio 2024 dalle società controllate del Gruppo CDP consolidate integralmente che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione della legge in esame, così come rappresentate nei rispettivi bilanci separati o sub-consolidati.

## EROGAZIONI PUBBLICHE RICEVUTE EX ART. 1, C. 125, LEGGE N. 124/2017

(migliaia di euro)

| Ente beneficiario | Ente concedente | Causale | Importo |
|---|---|---|---|
| Snam S.p.A. | Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (già Agenzia per la coesione territoriale) | Contributo a fondo perduto per laboratori formazione STEM | 19 |
| Fincantieri S.p.A. | Regione Friuli Venezia-Giulia | Fondo perduto | 188 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero della Difesa | Fondo perduto | 48 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero delle Imprese e del Made in Italy | Fondo perduto | 130 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero dell'Università e della Ricerca | Fondo perduto | 314 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero della Difesa | Fondo perduto | 429 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero delle Imprese e del Made in Italy | Fondo perduto | 449 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti | Fondo perduto | 471 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti | Fondo perduto | 596 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti | Fondo perduto | 706 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero della Difesa | Fondo perduto | 14 |
| Fincantieri S.p.A. | Regione Liguria (Filse) | Fondo perduto | 20 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero delle Imprese e del Made in Italy | Fondo perduto | 60.123 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero delle Imprese e del Made in Italy | Fondo perduto | 2.967 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero delle Imprese e del Made in Italy | Fondo perduto | 1.834 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero delle Imprese e del Made in Italy | Fondo perduto | 1.511 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti | Fondo perduto | 748 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti | Fondo perduto | 745 |
| Fincantieri S.p.A. | Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti | Fondo perduto | 740 |
| Centro per gli Studi di Tecnica Navale – Cetena S.p.A. | Ministero della Difesa | Fondo perduto | 96 |
| Centro per gli Studi di Tecnica Navale – Cetena S.p.A. | Regione Liguria (Filse) | Fondo perduto | 55 |
| Seastema S.p.A | Ministero dell'Istruzione e del Merito (tramite DLTM) | Fondo perduto | 262 |
| Seastema S.p.A | Regione Liguria (Filse) | Fondo perduto | 78 |
| Seastema S.p.A | Ministero della Difesa | Fondo perduto | 60 |
| Snam Rete Gas S.p.A. | Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | Contributo a fondo perduto progetto REPowerEU | 13.500 |
| Snam Rete Gas S.p.A. | Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | Contributo a fondo perduto progetto REPowerEU | 112.500 |
| Snam Rete Gas S.p.A. | Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali | Contributo a fondo perduto per Methane detector system | 245 |
| Snam Rete Gas S.p.A. | Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali | Contributo a fondo perduto per produzione Idrogeno da fonti rinnovabili | 393 |
| Snam Rete Gas S.p.A. | Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali | Contributo a fondo perduto per membrane di separazione H2 | 1.188 |
| Italgas Reti S.p.A. | Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) | Sviluppo progetto innovativo – Reverse Flow | 429 |
| Italgas Reti S.p.A. | Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) | Sviluppo progetto innovativo – 3D ASSET | 535 |
| Italgas Reti S.p.A. | Tiriolo | Contributi conto impianti – cfr. nota (1) | 106 |
| Italgas Reti S.p.A. | Riace | Contributi conto impianti – cfr. nota (1) | 50 |
| Italgas Reti S.p.A. | Nocera Terinese | Contributi conto impianti – cfr. nota (1) | 529 |

(migliaia di euro)

| Ente beneficiario | Ente concedente | Causale | Importo |
|---|---|---|---|
| Italgas Reti S.p.A. | Fossato | Contributi conto impianti – cfr. nota (1) | 134 |
| Italgas Reti S.p.A. | Camini | Contributi conto impianti – cfr. nota (1) | 72 |
| Italgas Reti S.p.A. | Benestare | Contributi conto impianti – cfr. nota (1) | 278 |
| Toscana Energia S.p.A. | Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana | Contributi conto impianti – cfr. nota (1) | 68 |
| Toscana Energia S.p.A. | Figline/Incisa | Contributi conto impianti – cfr. nota (1) | 10 |
| Toscana Energia S.p.A. | Bagno a Ripoli | Contributi conto impianti – cfr. nota (1) | 8 |
| Medea S.p.A. | Consorzio Intercomunale di Salvaguardia Ambientale | Contributi conto impianti – cfr. nota (2) | 6.803 |
| Medea S.p.A. | Comune di Sant'Anna Arresi | Contributi conto impianti – cfr. nota (2) | 1.158 |
| HMS IT S.p.A. | Associazione CYBER 4.0 | Fondo perduto | 100 |
| Power4Future S.p.A. | Invitalia | Fondo perduto | 2.377 |
| Ansaldo Green Tech S.p.A. | Ministero delle Imprese e del Made in Italy | Contributo programma IPCEI | 30.031 |
| IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | Ministero dell'Istruzione e del Merito | Fondo perduto | 33 |
| IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | Ministero dell'Istruzione e del Merito (tramite DLTM) | Fondo perduto | 187 |
| IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | Ministero delle Imprese e del Made in Italy | Fondo perduto | 259 |
| IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | Ministero delle Imprese e del Made in Italy | Fondo perduto | 220 |
| IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | Ministero delle Imprese e del Made in Italy | Fondo perduto | 198 |
| IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | Ministero delle Imprese e del Made in Italy | Fondo perduto | 926 |
| IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A. | Ministero dell'Istruzione e del Merito | Fondo perduto | 16 |
| Remazel Engineering S.p.A. | SIMEST S.p.A. | Contributo a fondo perduto a valere su Fondo per la Promozione Integrata | 140 |
| Tamini Trasformatori S.r.l. | FONDIMPRESA | Liberalità | 36 |
| Terna S.p.A. | Regione Sicilia | Aiuti di Stato | 8.469 |
| Terna S.p.A. | Ministero delle Imprese e del Made in Italy | Aiuti di Stato | 10.410 |

(1) Contributi in conto impianti ex L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e Legge Regionale 27 dicembre 2001, n. 84.
(2) Contributi in conto impianti ex deliberazione 54/28 del 22 novembre 2005 della Regione Autonoma Sardegna art. 5.

## EROGAZIONI PUBBLICHE CONCESSE EX ART. 1, C.126, LEGGE N. 124/2017

(migliaia di euro)

| Ente erogante | Beneficiario | Causale | Importo |
|---|---|---|---|
| CDP S.p.A. | Fondazione CDP | Erogazioni liberali per sovvenzione progetti | 10.031 |
| CDP S.p.A. | Comune di Accumoli | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 52 |
| CDP S.p.A. | Comune di Acquasanta Terme | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 328 |
| CDP S.p.A. | Comune di Amandola | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 213 |
| CDP S.p.A. | Comune di Amatrice | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 82 |
| CDP S.p.A. | Comune di Antrodoco | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 46 |
| CDP S.p.A. | Comune di Apiro | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 1.051 |
| CDP S.p.A. | Comune di Appignano del Tronto | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 19 |
| CDP S.p.A. | Comune di Arquata del Tronto | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 11 |
| CDP S.p.A. | Comune di Arrone | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 82 |
| CDP S.p.A. | Comune di Ascoli Piceno | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 27 |
| CDP S.p.A. | Comune di Barete | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 51 |
| CDP S.p.A. | Comune di Belforte del Chienti | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 89 |
| CDP S.p.A. | Comune di Belmonte Piceno | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 539 |
| CDP S.p.A. | Comune di Bolognola | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 1.605 |
| CDP S.p.A. | Comune di Borbona | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 1.797 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cagnano Amiterno | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 172 |
| CDP S.p.A. | Comune di Caldarola | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 109 |
| CDP S.p.A. | Comune di Camerino | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 129 |
| CDP S.p.A. | Comune di Campli | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 102 |
| CDP S.p.A. | Comune di Camporotondo di Fiastrone | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 209 |
| CDP S.p.A. | Comune di Campotosto | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 1.801 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cantalice | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 137 |
| CDP S.p.A. | Comune di Capitignano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 78 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cascia | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 762 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castel Castagna | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 130 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castel di Lama | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 96 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castel Sant'Angelo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 414 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castelli | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 110 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castelraimondo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 213 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castelsantangelo sul Nera | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 3.391 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castignano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 23 |
| CDP S.p.A. | Comune di Castorano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 28 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cerreto d'Esi | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 14 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cerreto di Spoleto | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 1.020 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cessapalombo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 15 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cingoli | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 115 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cittaducale | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 779 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cittareale | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 959 |
| CDP S.p.A. | Comune di Civitella del Tronto | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 155 |
| CDP S.p.A. | Comune di Colledara | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 4.821 |
| CDP S.p.A. | Comune di Colli del Tronto | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 1.110 |
| CDP S.p.A. | Comune di Colmurano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 3.156 |

(migliaia di euro)

| Ente erogante | Beneficiario | Causale | Importo |
|---|---|---|---|
| CDP S.p.A. | Comune di Comunanza | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 3.201 |
| CDP S.p.A. | Comune di Corridonia | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 44 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cortino | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 40 |
| CDP S.p.A. | Comune di Cossignano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 16 |
| CDP S.p.A. | Comune di Crognaleto | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 30 |
| CDP S.p.A. | Comune di Esanatoglia | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 215 |
| CDP S.p.A. | Comune di Fabriano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 223 |
| CDP S.p.A. | Comune di Falerone | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 82 |
| CDP S.p.A. | Comune di Fano Adriano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 22 |
| CDP S.p.A. | Comune di Farindola | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 1.550 |
| CDP S.p.A. | Comune di Ferentillo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 147 |
| CDP S.p.A. | Comune di Fiastra | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 19 |
| CDP S.p.A. | Comune di Fiuminata | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 39 |
| CDP S.p.A. | Comune di Folignano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 14 |
| CDP S.p.A. | Comune di Force | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 135 |
| CDP S.p.A. | Comune di Gagliole | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 72 |
| CDP S.p.A. | Comune di Gualdo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 37 |
| CDP S.p.A. | Comune di Leonessa | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 129 |
| CDP S.p.A. | Comune di Loro Piceno | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 21 |
| CDP S.p.A. | Comune di Macerata | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 26 |
| CDP S.p.A. | Comune di Massa Fermana | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 311 |
| CDP S.p.A. | Comune di Matelica | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 95 |
| CDP S.p.A. | Comune di Micigliano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 14 |
| CDP S.p.A. | Comune di Mogliano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 70 |
| CDP S.p.A. | Comune di Monsampietro Morico | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 52 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montalto delle Marche | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 632 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montappone | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 317 |
| CDP S.p.A. | Comune di Monte Cavallo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 97 |
| CDP S.p.A. | Comune di Monte Rinaldo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 167 |
| CDP S.p.A. | Comune di Monte San Martino | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 123 |
| CDP S.p.A. | Comune di Monte Vidon Corrado | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 65 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montefalcone Appennino | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 95 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montefortino | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 215 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montefranco | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 58 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montegallo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 57 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montegiorgio | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 203 |
| CDP S.p.A. | Comune di Monteleone di Fermo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 1.096 |
| CDP S.p.A. | Comune di Monteleone di Spoleto | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 61 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montelparo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 42 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montereale | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 39 |
| CDP S.p.A. | Comune di Montorio al Vomano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 23 |
| CDP S.p.A. | Comune di Muccia | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 42 |
| CDP S.p.A. | Comune di Norcia | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 10 |
| CDP S.p.A. | Comune di Offida | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 75 |
| CDP S.p.A. | Comune di Ortezzano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 679 |

(migliaia di euro)

| Ente erogante | Beneficiario | Causale | Importo |
|---|---|---|---|
| CDP S.p.A. | Comune di Palmiano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 244 |
| CDP S.p.A. | Comune di Penna San Giovanni | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 19 |
| CDP S.p.A. | Comune di Petriolo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 45 |
| CDP S.p.A. | Comune di Pietracamela | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 132 |
| CDP S.p.A. | Comune di Pieve Torina | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 84 |
| CDP S.p.A. | Comune di Pioraco | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 27 |
| CDP S.p.A. | Comune di Pizzoli | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 336 |
| CDP S.p.A. | Comune di Poggio Bustone | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 24 |
| CDP S.p.A. | Comune di Poggiodomo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 132 |
| CDP S.p.A. | Comune di Polino | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 593 |
| CDP S.p.A. | Comune di Pollenza | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 114 |
| CDP S.p.A. | Comune di Posta | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 13 |
| CDP S.p.A. | Comune di Preci | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 76 |
| CDP S.p.A. | Comune di Rieti | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 528 |
| CDP S.p.A. | Comune di Ripe San Ginesio | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 89 |
| CDP S.p.A. | Comune di Rivodutri | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 45 |
| CDP S.p.A. | Comune di Rocca Santa Maria | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 943 |
| CDP S.p.A. | Comune di Roccafluvione | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 586 |
| CDP S.p.A. | Comune di Rotella | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 27 |
| CDP S.p.A. | Comune di San Ginesio | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 272 |
| CDP S.p.A. | Comune di San Severino Marche | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 151 |
| CDP S.p.A. | Comune di Santa Vittoria in Matenano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 124 |
| CDP S.p.A. | Comune di Sant'Anatolia di Narco | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 98 |
| CDP S.p.A. | Comune di Sant'Angelo in Pontano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 256 |
| CDP S.p.A. | Comune di Sarnano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 390 |
| CDP S.p.A. | Comune di Scheggino | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 125 |
| CDP S.p.A. | Comune di Sefro | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 25 |
| CDP S.p.A. | Comune di Serravalle di Chienti | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 115 |
| CDP S.p.A. | Comune di Servigliano | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 282 |
| CDP S.p.A. | Comune di Smerillo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 2.010 |
| CDP S.p.A. | Comune di Spoleto | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 142 |
| CDP S.p.A. | Comune di Teramo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 39 |
| CDP S.p.A. | Comune di Tolentino | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 47 |
| CDP S.p.A. | Comune di Torricella Sicura | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 157 |
| CDP S.p.A. | Comune di Tossicia | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 77 |
| CDP S.p.A. | Comune di Treia | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 160 |
| CDP S.p.A. | Comune di Urbisaglia | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 495 |
| CDP S.p.A. | Comune di Ussita | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 88 |
| CDP S.p.A. | Comune di Valfornace | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 70 |
| CDP S.p.A. | Comune di Valle Castellana | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 96 |
| CDP S.p.A. | Comune di Vallo di Nera | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 106 |
| CDP S.p.A. | Comune di Venarotta | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 87 |
| CDP S.p.A. | Comune di Visso | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 202 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Ancona | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 2.170 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Ascoli Piceno | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 71 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Fermo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 825 |

(migliaia di euro)

| Ente erogante | Beneficiario | Causale | Importo |
|---|---|---|---|
| CDP S.p.A. | Provincia di Macerata | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 26 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Pescara | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 291 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Rieti | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 52 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Teramo | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 148 |
| CDP S.p.A. | Provincia di Terni | Sisma Centro Italia – cfr. nota (1) | 156 |
| Fincantieri S.p.A. | Residenza Universitaria delle Peschiere della Fondazione RUI | Contributo liberale | 10 |
| Fincantieri S.p.A. | Fondazione Ugo Tiberio | Contributo liberale | 15 |
| Fincantieri S.p.A. | Fondazione Crescita e Futuro ETS | Contributo liberale | 19 |
| Fincantieri S.p.A. | Fondazione Umberto Veronesi Onlus | Donazione | 30 |
| Fincantieri S.p.A. | Fondazione Bambino Gesù Onlus | Donazione | 30 |
| Fincantieri S.p.A. | Aspen Institute Italia | Contributo liberale | 40 |
| Fincantieri S.p.A. | Università Cattolica del Sacro Cuore | Contributo liberale | 10 |
| Fincantieri S.p.A. | American Academy in Rome | Donazione | 12 |
| Fincantieri S.p.A. | Università Commerciale "L. Bocconi" - Milano | Contributo liberale | 118 |
| Fincantieri S.p.A. | Camera di Commercio | Contributo liberale | 10 |
| Vard Tulcea S.A. | Emergency Hospital of Tulcea | Contributo liberale | 18 |
| FIV Comparto Extra | Human Foundation | Comodato d'uso gratuito | cfr. nota (2) |
| FIV Comparto Extra | Comune di Bologna | Comodato d'uso gratuito | cfr. nota (2) |
| FIV Comparto Extra | Comune di Cremona | Comodato d'uso gratuito | cfr. nota (2) |
| FIV Comparto Extra | Paratissima | Comodato d'uso gratuito | cfr. nota (2) |
| FIV Comparto Extra | FlashBack | Comodato d'uso gratuito | cfr. nota (2) |
| FIV Comparto Plus | Comune di Milano | Comodato d'uso gratuito | cfr. nota (2) |
| FIV Comparto Plus | Prefettura di Genova | Comodato d'uso gratuito | cfr. nota (2) |
| FIV Comparto Plus | Istituto G. Gaslini | Comodato d'uso gratuito | cfr. nota (2) |
| FT1 Fondo Turismo 1 | Società di Salsomaggiore S.r.l. in liquidazione | Concessione in uso gratuito di pozioni dell'immobile Thermae Berzieri | cfr. nota (3) |
| FT1 Fondo Turismo 1 | Comune di Salsomaggiore Terme | Concessione in uso gratuito di strisce di terreno perimetrali | cfr. nota (3) |
| Terna S.p.A. | Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità | Liberalità | 33 |
| Terna S.p.A. | Associazione Fukyo O.d.V. | Liberalità | 36 |
| Terna S.p.A. | Fondazione Intercultura ETS | Liberalità | 53 |
| Terna S.p.A. | Associazione Italiana contro le Leucemie | Liberalità | 60 |
| Terna S.p.A. | Fondazione Terna | Liberalità | 200 |
| Terna S.p.A. | Sistech – Association Loi 1901 | Liberalità | 60 |
| Terna S.p.A. | Susan G. Komen Italia Onlus | Liberalità | 15 |
| Terna S.p.A. | Società Botanica Italiana Onlus | Liberalità | 56 |
| Terna S.p.A. | Fondazione Accademia Musicale Chigiana | Liberalità | 20 |
| Terna S.p.A. | Fondazione Accademia Naz. Santa Cecilia | Liberalità | 160 |
| Terna S.p.A. | Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS | Liberalità | 65 |

(1) In relazione alle emergenze generate da eventi sismici o altri eventi calamitosi, la controllante CDP ha stabilito, in favore di enti locali o enti che operano in attività di natura socioassistenziale, la sospensione delle rate dei prestiti, per effetto della quale è stata offerta ai soggetti debitori la possibilità di differire il pagamento delle rate, in linea capitale e interessi, a una data futura. I benefici rappresentati nella tabella sono pertanto rappresentati dagli importi delle rate con scadenza 2024, in linea capitale e interessi, il cui incasso è stato differito a data futura.

(2) Per entrambi i comparti del Fondo Investimenti per la Valorizzazione (FIV Extra e FIV Plus) gli spazi concessi in comodato gratuito sono, per la maggior parte dei casi, ex caserme dismesse caratterizzate dalla presenza di molteplici corpi di fabbrica spesso privi di impianti. Tale situazione edilizia rende impossibile individuare benchmark, nei mercati immobiliari di riferimento, per la determinazione di un corrispettivo economico congruo. In particolare, nel caso del Comparto Plus, gli spazi sono stati concessi in comodato d'uso gratuito ai fini dell'edificazione di servizi di pubblica utilità quali polo scolastico, trasporti pubblici.

(3) Il vantaggio economico concesso non risulta determinabile per la mancanza di benchmark di riferimento.

# 2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

## 2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO – GRUPPO CDP

Al fine di garantire la coerenza tra gli schemi di bilancio consolidato redatti sulla base dei criteri contabili e gli aggregati esposti secondo criteri gestionali, di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto: l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi; la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

**Stato patrimoniale consolidato riclassificato – Attivo**

| (milioni di euro)<br>ATTIVO – Voci di bilancio | 31/12/2024 | Disponibilità liquide e altri impieghi | Crediti | Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R. | Partecipa-zioni | Attività di negoziazione e derivati di copertura | Attività materiali e immateriali | Altre voci dell'attivo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 8.489 | 8.489 | | | | | | |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | 4.011 | | | | | | | |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 264 | | | | | 264 | | |
| b) attività finanziarie designate al fair value | 191 | | 191 | | | | | |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 3.556 | | 27 | 3.529 | | | | |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 10.747 | | 7 | 10.740 | | | | |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 342.661 | | | | | | | |
| a) crediti verso banche | 29.557 | 7.564 | 16.429 | 5.564 | | | | |
| b) crediti verso clientela | 313.105 | 136.344 | 104.742 | 72.019 | | | | |
| 50. Derivati di copertura | 1.075 | | | | | 1.075 | | |
| 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | (1.688) | | | | | | | (1.688) |
| 70. Partecipazioni | 27.804 | | | | 27.804 | | | |
| 80. Attività assicurative | | | | | | | | |
| 90. Attività materiali | 48.332 | | | | | | 48.332 | |
| 100. Attività immateriali | 13.969 | | | | | | 13.969 | |
| 110. Attività fiscali | 2.013 | | | | | | | 2.013 |
| 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 591 | | | | | | | 591 |
| 130. Altre attività | 20.020 | | | | | | | 20.020 |
| **TOTALE DELL'ATTIVO** | **478.025** | **152.397** | **121.396** | **91.852** | **27.804** | **1.339** | **62.301** | **20.936** |

**Stato patrimoniale consolidato riclassificato – Passivo e patrimonio netto**

| (milioni di euro)<br>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO – Voci di bilancio | 31/12/2024 | Raccolta | Dettaglio raccolta: Raccolta postale | Raccolta da banche | Raccolta da clientela | Raccolta obbligazionaria | Passività di negoziazione e derivati di copertura | Altre voci del passivo | Fondi per rischi, imposte e TFR | Patrimonio netto totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 398.438 | | | | | | | | | |
| a) debiti verso banche | 41.912 | 41.912 | 357 | 41.555 | | | | | | |
| b) debiti verso clientela | 310.854 | 310.854 | 289.459 | 14.628 | 6.767 | | | | | |
| c) titoli in circolazione | 45.672 | 45.672 | | | | 45.672 | | | | |
| 20. Passività finanziarie di negoziazione | 434 | | | | | | 434 | | | |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value | 9 | 9 | | | 9 | | | | | |
| 40. Derivati di copertura | 1.793 | | | | | | 1.793 | | | |
| 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica | | | | | | | | | | |
| 60. Passività fiscali | 2.475 | | | | | | | | 2.475 | |
| 70. Passività associate ad attività in via di dismissione | 399 | | | | | | | 399 | | |
| 80. Altre passività | 23.527 | | | | | | | 23.527 | | |
| 90. Trattamento di fine rapporto del personale | 162 | | | | | | | | 162 | |
| 100. Fondi per rischi e oneri | 3.034 | | | | | | | | 3.034 | |
| 110. Passività assicurative | | | | | | | | | | |
| 120. Riserve da valutazione | 586 | | | | | | | | | 586 |
| 150. Riserve | 18.707 | | | | | | | | | 18.707 |
| 160. Sovrapprezzi di emissione | 2.379 | | | | | | | | | 2.379 |
| 170. Capitale | 4.051 | | | | | | | | | 4.051 |
| 180. Azioni proprie | (322) | | | | | | | | | (322) |
| 190. Patrimonio di pertinenza di terzi | 18.548 | | | | | | | | | 18.548 |
| 200. Utile (Perdita) d'esercizio | 3.805 | | | | | | | | | 3.805 |
| **TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO** | **478.025** | **398.447** | **289.816** | **56.183** | **6.776** | **45.672** | **2.227** | **23.926** | **5.671** | **47.754** |

## Conto economico consolidato riclassificato

| (milioni di euro)<br>CONTO ECONOMICO – Voci di bilancio | 2024 | Margine di interesse | Utili (perdite) delle partecipazioni | Commissioni nette | Altri ricavi/ oneri netti | Margine di intermediazione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 12.228 | 12.228 | | | | 12.228 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (8.762) | (8.762) | | | | (8.762) |
| 40. Commissioni attive | 582 | 258 | | 324 | | 582 |
| 50. Commissioni passive | (1.611) | (1.500) | | (111) | | (1.611) |
| 70. Dividendi e proventi simili | 75 | | 75 | | | 75 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | (56) | | | | (56) | (56) |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | (39) | | | | (39) | (39) |
| 100. Utili (perdite) cessione o riacquisto | (139) | | | | (139) | (139) |
| 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (23) | | | | (23) | (23) |
| 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito | (11) | | | | | |
| 140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | | | | | |
| 160. Risultato dei servizi assicurativi | - | | | | | |
| 170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa | - | | | | | |
| 190. Spese amministrative | (12.682) | | | | | |
| 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (103) | | | | | |
| 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (2.110) | | | | | |
| 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | (1.034) | | | | | |
| 230. Altri oneri/proventi di gestione | 19.401 | | | | | |
| 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni | 2.060 | | 2.060 | | | 2.060 |
| 270. Rettifiche di valore dell'avviamento | (11) | | | | | |
| 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 49 | | | | | |
| 300. Imposte sul reddito dell'esercizio oper. corrente | (1.858) | | | | | |
| 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | | | | | | |
| **330. Utile (perdita) d'esercizio** | **5.956** | **2.224** | **2.135** | **213** | **(257)** | **4.315** |
| 340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi | 2.151 | | | | | |
| **350. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO** | **3.805** | | | | | |

| Riprese (rettifiche) di valore nette | Spese amministrative | Altri oneri e proventi netti di gestione | Risultato di gestione | Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri | Rettifiche nette su attività materiali e immateriali | Rettifiche di valore dell'avviamento | Altro | Imposte | Utile netto dell'esercizio |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 12.228 | | | | | | 12.228 |
| | | | (8.762) | | | | | | (8.762) |
| | | | 582 | | | | | | 582 |
| | | | (1.611) | | | | | | (1.611) |
| | | | 75 | | | | | | 75 |
| | | | (56) | | | | | | (56) |
| | | | (39) | | | | | | (39) |
| | | | (139) | | | | | | (139) |
| | | | (23) | | | | | | (23) |
| (11) | | | (11) | | | | | | (11) |
| | (12.682) | | (12.682) | | | | | | (12.682) |
| (12) | | | (12) | (91) | | | | | (103) |
| | | | | | (2.110) | | | | (2.110) |
| | | | | | (1.034) | | | | (1.034) |
| | | 19.401 | 19.401 | | | | | | 19.401 |
| | | | 2.060 | | | | | | 2.060 |
| | | | | | | (11) | | | (11) |
| | | | | | | | 49 | | 49 |
| | | | | | | | | (1.858) | (1.858) |
| **(23)** | **(12.682)** | **19.401** | **11.011** | **(91)** | **(3.144)** | **(11)** | **49** | **(1.858)** | **5.956** |
| | | | | | | | | | 2.151 |
| | | | | | | | | | **3.805** |

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della**
**Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

**RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.



***Valutazione delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto***

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Il Gruppo iscrive nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 partecipazioni per Euro 27.804 milioni, essenzialmente riferibili a società collegate e a società controllate in modo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto.

La Direzione, a ogni data di riferimento del bilancio, valuta la presenza degli indicatori di impairment (c.d. trigger) previsti dal principio contabile internazionale IAS 36; tale valutazione è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni che il Gruppo riceve in qualità di investitore.

Al fine della valutazione effettuata per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 la Direzione ha inoltre considerato le indicazioni emanate dalle autorità nazionali e internazionali in relazione agli impatti derivanti dall'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e lo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi), al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

Al 31 dicembre 2024, la Direzione ha rilevato indicatori di impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Come descritto in nota integrativa consolidata, la Direzione ha pertanto effettuato il test di impairment confrontando il valore contabile con il valore recuperabile di tali partecipazioni, utilizzando le metodologie di volta in volta più appropriate, all'esito del quale non sono state rilevate perdite di valore.

In considerazione della soggettività e della aleatorietà insita nelle stime formulate nella determinazione delle assunzioni e dei parametri del modello di impairment, della complessità nella formulazione di tali stime, nonché della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, abbiamo considerato la valutazione di tali partecipazioni un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Deloitte.



| | |
|---|---|
| | Il paragrafo 5 "Partecipazioni" della Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" descrive i principi contabili adottati per la valutazione della voce in oggetto. Il paragrafo 7.1 "Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi" della Sezione 7 "Partecipazioni" Voce 70 della Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" del bilancio consolidato riporta l'informativa sulla valutazione delle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto. |
| **Procedure di revisione svolte** | Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci per talune di esse del supporto di esperti del nostro Network in tematiche valutative:<br><br>• incontri e discussioni con la Direzione del Gruppo e, ove appropriato, delle partecipate al fine di comprendere i metodi valutativi, le informazioni utilizzate e le assunzioni effettuate per l'impairment test;<br><br>• comprensione dei processi e dei controlli rilevanti adottati dal Gruppo per lo svolgimento dell'impairment test;<br><br>• analisi dei metodi valutativi utilizzati dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile di dette partecipazioni;<br><br>• analisi del set informativo utilizzato dalla Direzione a supporto della valutazione effettuata, ivi incluse le relazioni predisposte dall'esperto indipendente incaricato per la stima del valore recuperabile;<br><br>• verifica dell'adeguatezza dei metodi valutativi e della coerenza degli stessi con quanto previsto dai principi contabili e dalle prassi valutative di riferimento, tenuto conto del contesto specifico di ciascuna partecipata;<br><br>• analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni e dei parametri adottati per la determinazione del valore recuperabile anche mediante esame di dati esterni e di informazioni ottenute dalla Direzione;<br><br>• verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti partecipativi detenuti in imprese collegate e a controllo congiunto;<br><br>• analisi degli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio;<br><br>• verifica dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36. |

Deloitte.



**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

Deloitte.



- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Deloitte.



**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ci ha conferito in data 19 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

**Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Deloitte.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Enrico Pietrarelli**
Socio

Roma, 28 aprile 2025

# ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Massoli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58:
   – l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   – l'effettiva applicazione
   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2024.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 si è basata su di un processo definito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in coerenza con i modelli CoSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
   3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024:
      a) è redatto in conformità ai princìpi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 28 aprile 2025

**L'Amministratore Delegato**

Dario Scannapieco

**Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Fabio Massoli

# 5 RENDICONTI DEL PATRIMONIO RILANCIO

*1. Fondo Nazionale Supporto Temporaneo*

*2. Fondo Nazionale Strategico*

*3. Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese*

Nella seguente sezione vengono riportati i rendiconti annuali dei Comparti (Fondo Nazionale Supporto Temporaneo, Fondo Nazionale Strategico, Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese) del Patrimonio Rilancio al 31/12/2024.

Ai sensi del dell'art. 27 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 ("Decreto Rilancio") e dell'art. 104 del Regolamento del Patrimonio Destinato – "Patrimonio Rilancio", per ciascun Comparto è redatto annualmente un Rendiconto separato che non contribuisce al risultato di CDP S.p.A., predisposto secondo i princìpi contabili internazionali IFRS e allegato al bilancio di esercizio di CDP S.p.A.

Il Rendiconto annuale di ciascun Comparto è approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio CDP S.p.A. e successivamente sottoposto alle determinazioni dell'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.

# FONDO NAZIONALE SUPPORTO TEMPORANEO

Pagina lasciata bianca intenzionalmente

# INDICE

**RELAZIONE SULLA GESTIONE** 4

MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO 4

IL CONTESTO DI MERCATO 8

INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2024 9

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 12

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO 13

**RENDICONTO ANNUALE SEPARATO** 14

PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO 14

Stato patrimoniale 14

Conto economico 15

Prospetto della redditività complessiva 15

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente 16

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente 16

Rendiconto finanziario (metodo indiretto) 17

**NOTE ESPLICATIVE** 18

I. PRINCÌPI DI REDAZIONE E PRINCÌPI CONTABILI 18

I.1 Parte generale 18

I.2 Parte relativa alle principali voci del Rendiconto annuale 22

I.3 Informativa sul fair value 26

II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 29

II.1 Attività 29

II.2 Passività e patrimonio netto 34

II.3 Altre informazioni 34

III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 36

III.1 Ricavi 36

III.2 Costi 37

IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI 39

V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 41

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE** 42

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO

Alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'art. 27 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" ("Decreto Rilancio"), convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") a costituire un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", al quale sono stati apportati taluni beni e rapporti giuridici individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante il quale fornire un sostegno al rilancio del sistema economico produttivo italiano, nelle forme e alle condizioni previste dal Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (c.d. "*Temporary Framework*"), o a condizioni di mercato, nella prospettiva di supportare il tessuto imprenditoriale italiano anche mediante misure di rafforzamento del capitale.

Per la costituzione e il conseguente avvio dell'operatività del Patrimonio Rilancio sono stati adottati, ai sensi dell'art. 27 del Decreto Rilancio, i seguenti provvedimenti attuativi di parte pubblica:

- il c.d. Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, del 3 febbraio 2021, concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 10 marzo del 2021 ed entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- il c.d. Decreto Apporti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 maggio 2021, concernente la dotazione massima fino a 44 miliardi di euro in favore del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 15 maggio 2021, che, ai fini della dotazione iniziale del Patrimonio Rilancio, ha disposto l'assegnazione a titolo di apporto a CDP, per conto del Patrimonio Rilancio, di Titoli di Stato per un controvalore di 3 miliardi di euro, successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7 giugno 2021.

Inoltre, ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il Consiglio di Amministrazione di CDP, nella seduta del 18 maggio 2021 ha, tra l'altro, adottato il regolamento del Patrimonio (di seguito il "Regolamento del Patrimonio"), la cui approvazione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della suddetta norma, è intervenuta in data 24 maggio 2021 ed è stata comunicata a CDP in data 7 giugno 2021.

Il Regolamento del Patrimonio, in conformità e in esecuzione di quanto previsto dal Decreto Attuativo, disciplina, tra l'altro, in maggior dettaglio:

- le finalità del Patrimonio Rilancio, la costituzione e le modalità di funzionamento, la tempistica degli interventi, la durata, i requisiti delle imprese beneficiarie degli interventi, la politica di gestione, le forme di intervento e il piano economico-finanziario;
- l'operatività dei comparti, inclusi la gestione dei relativi proventi, la loro liquidazione, il regime per la loro rendicontazione;
- l'attività istruttoria relativa al Patrimonio Rilancio, inclusi i princìpi a essa sottesi, l'iter procedimentale per la concessione degli interventi, i soggetti accreditati (rispettivamente gli "Intermediari accreditati", che supportano il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie, di esecuzione delle operazioni e di monitoraggio e gestione delle stesse, e gli "Esperti Indipendenti", per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato) e l'attività di gestione, monitoraggio e controllo;
- l'organizzazione e gestione del Patrimonio Rilancio inclusi, fra gli altri, le caratteristiche degli strumenti finanziari di partecipazione, il Comitato Conflitti e Operazioni[1], la classificazione e il processo istruttorio delle operazioni in conflitto di interesse, il regime dei costi del Patrimonio Rilancio.

[1] Il Comitato Conflitti e Operazioni è incaricato di fornire un preventivo parere obbligatorio e non vincolante in favore dell'organo deliberante, secondo quanto previsto dal Regolamento del Patrimonio Destinato, nell'ambito del processo istruttorio e deliberativo, e in particolare nelle operazioni in potenziale conflitto di interesse e con parti correlate relative agli impieghi del Patrimonio Destinato, in linea con le previsioni di cui all'art. 30 del Decreto Attuativo.

Come stabilito dal Decreto Rilancio, i comparti in cui si articola il Patrimonio Rilancio sono separati, autonomi, distinti a tutti gli effetti dal patrimonio degli altri comparti, nonché dal patrimonio di CDP, e riferibili a differenti modalità di intervento a supporto delle imprese.

Conformemente alle tre operatività prescritte dal Regolamento, l'articolazione del Patrimonio Rilancio prevede tre comparti: il Fondo Nazionale Supporto Temporaneo ("FNST"), il Fondo Nazionale Strategico ("FNS") e il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese ("FNRI").

Attraverso il Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo, il Patrimonio Rilancio fornisce risorse finanziarie, anche mediante misure di rafforzamento del capitale, con modalità coerenti con le misure previste dalla Commissione Europea a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19 in *Temporary Framework*. L'operatività di tale Comparto è rivolta soprattutto alle aziende che, seppur qualificabili come imprese "sane", hanno subito un significativo calo del fatturato con conseguenti possibili difficoltà nel reperire risorse all'interno del sistema economico-finanziario. L'operatività del FNST si caratterizza per: (i) essere interamente regolata dalla Commissione Europea; (ii) la standardizzazione dei contratti; (iii) avere limitazioni alla governance aziendale predefinite e in accordo con la disciplina comunitaria; (iv) avere un impiego delle risorse definito a priori, nel rispetto dei vincoli dettati dalla Commissione Europea, e (v) avere un processo di dismissione predefinito.

Il termine per la concessione degli strumenti di intervento del FNST era fissato inizialmente al 30 giugno 2021, ad eccezione degli interventi tramite prestiti obbligazionari subordinati, il cui termine era fissato al 31 dicembre 2020. La Commissione Europea ha prorogato più volte tali scadenze, fissando da ultimo, in data 18 novembre 2021, il termine per la concessione degli interventi del FNST al 30 giugno 2022.

Ne consegue che, dal secondo semestre 2022, l'operatività del Comparto è dedicata esclusivamente alla gestione e monitoraggio degli interventi già perfezionati a tale data.

Lo schema di intervento previsto per tale Comparto consisteva dei quattro strumenti di seguito descritti:

- aumento di capitale ("AUCAP"): destinato a interventi di importo minimo pari a 100 milioni di euro, finalizzato a rafforzare e stabilizzare il patrimonio delle imprese richiedenti, prevedendo una modalità idonea a incrementare progressivamente la remunerazione dell'investimento, al fine di incentivare il riacquisto da parte dell'impresa beneficiaria;
- prestito obbligazionario subordinato con obbligo di conversione ("POC"): destinato a interventi di importo minimo pari a 25 milioni di euro e durata fino a quattro anni nel caso delle società quotate e fino a cinque anni nel caso delle società non quotate, rivolto a imprese che intendevano accedere a un finanziamento, con obbligo a scadenza di (i) conversione in azioni o (ii) rimborso per cassa;
- prestito obbligazionario subordinato convertibile ("POSC"): destinato a interventi di importo minimo pari a un milione di euro e durata fino a cinque anni nel caso delle società quotate e fino a sei anni nel caso delle società non quotate. Il prestito è rimborsabile o convertibile in capitale azionario, in base a determinate condizioni predefinite;
- prestito obbligazionario subordinato non convertibile ("POS"): destinato a interventi di importo minimo pari a un milione di euro e durata fino a sei anni. Il prestito viene rimborsato a scadenza ed è subordinato a tutti gli strumenti di debito in essere.

Si evidenzia che, mentre gli interventi mediante AUCAP, POC e POSC venivano concessi a seguito della verifica oggettiva della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa rilevante, con riferimento al POS, il plesso normativo e regolamentare del Patrimonio Rilancio prevedeva che le procedure istruttorie:

- fossero volte a valutare anche le prospettive di redditività sufficienti, tra l'altro, ad assicurare il rimborso del finanziamento (art. 25, comma 3, del Decreto Attuativo e art. 76, comma 3, del Regolamento del Patrimonio), e
- fossero altresì fondate su una valutazione del merito creditizio a insindacabile giudizio di CDP, in linea con i princìpi istruttori comunemente applicati da CDP (art. 76, comma 3, del Regolamento del Patrimonio).

A tal fine, CDP si è dotata di un quadro metodologico di valutazione allineato con le migliori prassi di mercato che definisce puntuali criteri valutativi coerenti con le tipologie di strumenti.

Sulla base di quanto previsto dal Decreto Attuativo e dal Regolamento del Patrimonio, sono stati predisposti gli accordi contrattuali relativi agli interventi del FNST mediante modelli standard predefiniti (gli "Schemi di Accordi Contrattuali TF") che non costituiscono oggetto di negoziazione con le imprese.

Con riferimento agli Schemi di Accordi Contrattuali TF, fermo restando le peculiarità di ciascun intervento, questi prevedono, tra l'altro:

- le condizioni economiche di ciascun intervento, in conformità con quanto stabilito dal plesso normativo di riferimento;
- dichiarazioni e garanzie dell'impresa (che deve attestare, tra l'altro, il possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile ai fini dell'accesso all'intervento), benché semplificate rispetto agli standard di mercato;
- specifici impegni a carico dell'impresa (per es., l'obbligo di utilizzare i proventi dell'intervento in conformità alle finalità individuate dal Decreto Attuativo e impegni di informativa, periodica e "a evento");
- le condizioni sospensive al cui verificarsi è subordinata l'erogazione dell'intervento (per es., il completamento – da parte dell'impresa – di tutti gli adempimenti societari necessari);
- le relative modalità di rimborso alla data di scadenza, per quanto riguarda gli interventi effettuati mediante prestiti obbligazionari;
- appositi meccanismi di rimborso o disinvestimento, tra i quali:
  - con riferimento a POSC, POC e POS: (i) la facoltà dell'impresa di rimborsare anticipatamente il prestito obbligazionario a ogni data di pagamento degli interessi; e (ii) il diritto del FNST di ottenere il rimborso anticipato del prestito da parte dell'emittente, al verificarsi di determinati eventi;
  - con riferimento all'AUCAP e, a partire dall'eventuale data di conversione, a POSC e POC, (i) la facoltà dell'impresa di riacquistare la partecipazione del FNST a un prezzo predeterminato; (ii) con riferimento alle società quotate, la cessione sul mercato ovvero a uno o più investitori interessati all'acquisto da parte del FNST della propria partecipazione nell'impresa; e (iii) con riferimento alle società non quotate, il diritto del FNST (a) di co-vendita in caso di dismissione della partecipazione di maggioranza dell'impresa o (b) di ottenere la vendita della partecipazione da parte dei soci di maggioranza, in caso di offerta da parte di un terzo investitore avente ad oggetto una partecipazione di controllo o l'intero capitale sociale della società;
- specifiche ipotesi di risoluzione anticipata dell'intervento, al verificarsi delle quali troveranno applicazione taluni dei meccanismi di disinvestimento sopra descritti.

Nelle operazioni di AUCAP, POC e POSC, aventi ad oggetto società non quotate, il valore delle aziende è determinato da un Esperto Indipendente, che ne attesta il valore di mercato sulla base degli esiti della *vendor due diligence* predisposta dal revisore legale dell'impresa. L'intervento non può essere superiore al 20% delle azioni (i) quotate su mercati regolamentati, per le società quotate (rimanendo al di sotto della soglia che fa scattare l'obbligo di OPA) o (ii) in circolazione, per le società non quotate (rimanendo al di sotto della soglia di controllo).

Il pricing degli strumenti di intervento è predefinito e prevede tassi crescenti nel corso degli anni. In particolare, al fine di incentivare l'uscita del Patrimonio Rilancio dal capitale delle imprese beneficiarie, nel rispetto del *Temporary Framework*, sono previste modalità idonee a incrementare progressivamente la remunerazione dell'investimento nelle azioni dell'impresa in caso di mancato disinvestimento (c.d. "meccanismo di *Step up*").

A partire dal 25 giugno 2021 è operativa la Piattaforma Patrimonio Rilancio (la "Piattaforma") che ha permesso alle società richiedenti, per il tramite degli Intermediari accreditati, di caricare la propria richiesta di intervento.

In questa ottica, al fine di perfezionare gli interventi, sono stati accreditati dieci Intermediari, che hanno supportato il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie e di esecuzione delle operazioni nonché nel continuo monitoraggio e gestione delle stesse, e 19 Esperti Indipendenti, per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato.

Gli Intermediari accreditati sono istituti bancari, nonché altri soggetti dotati di adeguata esperienza e qualificazione professionale, ivi incluse le società di consulenza e/o revisione, mentre gli Esperti Indipendenti sono persone fisiche, associazioni professionali e società di professionisti accreditati da CDP in base a requisiti soggettivi, di onorabilità e professionalità previsti all'interno dell'avviso di accreditamento al ruolo di intermediario[2] ed esperto indipendente[3].

[2] Si fa riferimento all'"Avviso per l'Accreditamento al Ruolo di Intermediario", pubblicato sul portale acquisti di CDP in data 31 marzo 2021 e aggiornato, da ultimo, in data 7 giugno 2021.
[3] Si fa riferimento all'"Avviso per l'Accreditamento al Ruolo di Esperto Indipendente", pubblicato il 31 marzo 2021 e aggiornato, da ultimo, il 30 dicembre 2021 sul portale acquisti di CDP.

La Piattaforma è un sistema informatico progettato per offrire supporto alle attività di concessione e gestione degli strumenti. Infatti, il processo si divide in due macro-fasi:

- concessione, che comprende tutte le attività dalla presentazione della richiesta di intervento al regolamento delle operazioni;
- gestione e monitoraggio/reporting, che comprende tutte le attività di invio delle informazioni (periodiche e *ad hoc*) da parte delle imprese beneficiarie, raccolta, verifica, reporting e gestione da parte di CDP e degli Intermediari accreditati.

L'Intermediario accreditato, selezionato dall'impresa richiedente, supporta la stessa nell'arco delle macro-fasi di concessione, gestione e monitoraggio/reporting, in particolare:

- verificando che la documentazione caricata a sistema dall'impresa sia completa;
- effettuando le necessarie verifiche di ammissibilità;
- gestendo eventuali interlocutorie con l'impresa richiedente avanzate da CDP e supervisionando i processi di diniego, decadenza e rinuncia all'intervento;
- verificando la documentazione necessaria ai fini dell'avveramento delle condizioni sospensive;
- eseguendo tutte le attività necessarie ai fini del regolamento dell'operazione;
- raccogliendo e verificando le informazioni inviate dall'impresa in fase di gestione e monitoraggio/reporting dell'operazione concessa.

In ragione del carattere di riservatezza delle informazioni trattate, l'accesso alla Piattaforma è consentito esclusivamente a utenti autorizzati.

# IL CONTESTO DI MERCATO

Il "Great Lockdown" del 2020, causato dalla diffusione del virus Covid-19, non ha uguali nella storia moderna e contemporanea e ha determinato la crisi più profonda, globale, imprevedibile nei suoi sviluppi e meno dipendente da fattori economici tradizionali. Le misure di restrizione alla mobilità (chiusura delle attività produttive non essenziali, chiusura delle scuole e diffusione dello smart working per le categorie di lavoratori idonee), resesi necessarie per il contenimento dei contagi, hanno inevitabilmente provocato uno shock del sistema economico, sia sul fronte della domanda che dell'offerta, bloccando consumi e produzione industriale, con conseguenti effetti anche sui livelli di fiducia.

La situazione a oggi, già compromessa nel biennio precedente da un contesto geopolitico complesso da un'elevata inflazione e da politiche monetarie restrittive, continua a risentire di tali aspetti evidenziando una crescita contenuta del PIL e pari al 3,2%, prevista in lieve calo rispetto al 2023 (pari al 3,3%) e stabile per il 2025[4].

Tale tendenza trova applicazione anche a livello domestico, dove le proiezioni macroeconomiche per l'Italia mostrano una crescita del PIL contenuta nel 2024 (pari allo 0,5%) e in calo rispetto al 2023 (pari allo 0,8%), e un'accelerazione a partire dal 2025 principalmente trainata dai consumi e dal commercio internazionale. Per il triennio 2025-2027 si prevede un livello medio del PIL pari a circa l'1%, pari al doppio di quello registrato nel 2024[5].

| Proiezioni macroeconomiche<br>(*) = variazioni percentuali sull'anno precedente | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 |
|---|---|---|---|---|---|
| **PIL (*)** | **0,8** | **0,5** | **0,8** | **1,1** | **0,9** |
| Consumi delle famiglie (*) | 1,0 | 0,0 | 1,0 | 0,9 | 1,0 |
| Consumi collettivi (*) | 1,9 | 0,4 | 1,4 | 1,0 | (0,8) |
| Investimenti fissi lordi (*) | 8,7 | 0,9 | (0,5) | 1,2 | 0,6 |
| Esportazioni totali (*) | 1,1 | (0,3) | 1,3 | 3,2 | 3,4 |
| Importazioni totali (*) | 0,0 | (4,1) | 1,7 | 3,0 | 2,6 |
| Prezzi al consumo (IPCA) | 5,9 | 1,1 | 1,5 | 1,5 | 2,0 |
| IPCA al netto dei beni energetici e alimentari | 4,5 | 2,2 | 1,6 | 1,5 | 1,6 |
| Occupazione (ore lavorate) | 2,7 | 1,7 | 0,5 | 0,5 | 0,6 |
| Occupazione (numero di occupati) | 1,9 | 1,6 | 0,5 | 0,6 | 0,6 |
| Tasso di disoccupazione (media annua) | 7,7 | 6,6 | 6,1 | 6,1 | 6,1 |

*Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'Italia – dicembre 2024.*

Il contesto economico ancora debole e l'elevata incertezza geopolitica portano a stimare per il 2024 un tasso di deterioramento del credito delle imprese[6] in crescita e pari al 3,5%, contro un livello pari al 2,4% registrato nel 2023.

Nel 2025, grazie all'effetto congiunto dell'aumento del PIL e del progressivo miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le imprese, è previsto un tasso di deterioramento pari al 3,2%, in lieve decrescita rispetto all'anno precedente ma comunque superiore rispetto a quello registrato nel periodo pre-Covid (pari al 2,9% nel 2019)[7].

[4] Fonte: EY Italian Macroeconomic Bulletin n. 9 di dicembre 2024, basato su proiezioni del Fondo Monetario Internazionale di ottobre 2024.
[5] Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia di gennaio 2025.
[6] Il tasso di deterioramento è calcolato come rapporto tra il numero delle posizioni creditizie deteriorate nel corso dell'anno e lo stock di posizioni non deteriorate all'inizio dell'anno. Le posizioni creditizie deteriorate sono le posizioni classificate come: crediti scaduti, inadempienze probabili o crediti in sofferenza.
[7] Fonte: Outlook Abi-Cerved sui crediti deteriorati delle imprese di giugno 2024.

# INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2024

Come meglio specificato nel Paragrafo "Mission e Presentazione del Comparto", gli interventi mediante AUCAP, POC e POSC sono stati concessi a seguito della sola verifica della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa rilevante mentre, per i POS, il plesso normativo e regolamentare del Patrimonio Rilancio prevedeva che le procedure istruttorie fossero (i) volte a valutare anche le prospettive di redditività sufficienti, tra l'altro, ad assicurare il rimborso del finanziamento (art. 25, comma 3, del Decreto Attuativo e art. 76, comma 3, del Regolamento del Patrimonio) e (ii) altresì fondate su una puntuale valutazione del merito creditizio.

CDP ha deliberato la concessione di 21 interventi a valere sul FNST, per un totale di 401,9 milioni di euro, di cui:
- n. 12 POSC per un totale di 283,2 milioni di euro;
- n. 7 POS per un totale di 44,4 milioni di euro;
- n. 2 POC per 74,3 milioni di euro.

Di questi, sono stati erogati n. 20 interventi[8] per un importo complessivo pari a 392,8 milioni di euro, di cui:
- n. 11 POSC per un importo complessivo pari a 274,2 milioni di euro;
- n. 7 POS per un importo complessivo pari a 44,4 milioni di euro;
- n. 2 POC per un importo complessivo pari a 74,2 milioni di euro.

Gli interventi erogati dal FNST riguardano imprese che occupano complessivamente circa 22.500 dipendenti e operano in alcuni dei settori di maggior importanza strategica dell'economia italiana, quali, a titolo esemplificativo, automotive, produzione di componentistica per settori industriali, impiantistica, infrastrutture e costruzioni, agroalimentare, editoria e cultura.

Al 31 dicembre 2024 il FNST detiene in portafoglio 16 strumenti di intervento[9], per un totale di 332,6 milioni di euro, di cui:
- n. 9 POSC per un totale di 214,2 milioni di euro;
- n. 4 POS per 17,9 milioni di euro;
- n. 1 POC per 34,7 milioni di euro; e
- n. 2 Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) per 65,8 milioni di euro.

Nello specifico, i nove interventi di POSC in portafoglio al 31 dicembre 2024 sono stati erogati in favore di aziende che operano nei settori della produzione di componentistica industriale, delle infrastrutture e costruzioni, delle attività creative, artistiche e di intrattenimento, dell'elettronica, dell'alimentare, dell'automotive e della sanità. I proventi sono impiegati per sostenere costi per investimenti e/o capitale circolante relativi a stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali, in linea con gli obiettivi dell'UE e gli obblighi nazionali in materia di trasformazione verde e digitale, compreso l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Le spese per investimenti sono finalizzate, tra le altre, all'attuazione di progetti di riqualificazione energetica, digitalizzazione dei processi aziendali, acquisto e/o adeguamento di nuovi macchinari e attrezzature e installazioni di nuovi software aziendali. Le spese per capitale circolante sono finalizzate, tra le altre, al pagamento dei fornitori, al pagamento del personale e all'acquisto di materie prime e servizi connessi agli investimenti di cui sopra.

I quattro interventi di POS in portafoglio al 31 dicembre 2024 sono stati erogati in favore di aziende che operano nei settori dell'elettronica, delle infrastrutture e costruzioni e della ristorazione. I proventi sono impiegati per sostenere costi per investimenti e/o capitale circolante relativi a stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che siano localizzati in Italia, di cui almeno il 40% destinati a investimenti e progetti, a carattere innovativo e/o a elevata sostenibilità ambientale. Le spese per investimenti sono finalizzate, tra le altre, all'efficientamento energetico delle sedi produttive, efficientamento del parco macchine da lavoro, acquisizione di nuove attrezzature compatibili con l'industria 4.0, investimenti in asset finalizzati alla green economy. Le spese per capitale circolante sono finalizzate, tra le altre, all'acquisto di materie prime e semilavorati e spese di gestione pluriennale.

[8] N.1 prestito obbligazionario subordinato convertibile non è stato perfezionato mediante la sottoscrizione del relativo contratto, in virtù della mancata acquisizione entro il 30 giugno 2022 della documentazione ufficiale, posta come condizione sospensiva alla sottoscrizione del medesimo contratto, idonea a comprovare la sussistenza di taluni dei requisiti di accesso di cui all'art. 3, comma 1, lettere h) e i), del Decreto Attuativo.

[9] Ulteriori tre prestiti obbligazionari subordinati non convertibili sono stati oggetto di rimborso anticipato volontario da parte delle rispettive società emittenti, ai sensi del regolamento del prestito. N. 1 prestito obbligazionario subordinato con obbligo di conversione è stato risolto, in data 30 marzo 2023, a seguito del verificarsi di alcuni eventi rilevanti ai sensi del regolamento del prestito nonché fatti pregiudizievoli ai sensi del contratto di sottoscrizione.

L'unico intervento di POC in portafoglio al 31 dicembre 2024 è stato erogato in favore di un'azienda che opera nel settore della produzione di macchinari e attrezzature. I proventi sono impiegati per sostenere costi per investimenti e/o capitale circolante relativi a stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali, in linea con gli obiettivi dell'UE e gli obblighi nazionali in materia di trasformazione verde e digitale, compreso l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Le spese per capitale circolante sono finalizzate, tra le altre, all'acquisto carburante dei mezzi navali e stradali, pagamento dei costi di installazione messa in funzione di impianti di trattamento delle acque e pagamento dei costi per la manodopera di cantiere.

I due SFP in portafoglio al 31 dicembre 2024 sono correlati a precedenti interventi effettuati tramite POSC, successivamente convertiti nel contesto di una composizione negoziata della crisi ai sensi del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza che ha riguardato le società beneficiarie.

In particolare:

- a seguito della comunicazione ricevuta da parte di una società beneficiaria di un intervento di POSC di importo pari a 30 milioni di euro, in data 3 agosto 2022 veniva comunicato al Patrimonio Rilancio il verificarsi di un evento rilevante ai sensi del regolamento del prestito nonché un fatto pregiudizievole ai sensi del contratto di sottoscrizione. In data 28 settembre 2022 CDP ha deliberato (i) di avvalersi della clausola risolutiva del contratto, (ii) di non esercitare la facoltà contrattuale di richiedere alla società la conversione delle obbligazioni in azioni ai fini del rimborso anticipato obbligatorio, con conseguente obbligo in capo alla società di effettuare tale rimborso mediante pagamento in denaro, nonché (iii) di esercitare la facoltà contrattuale (c.d. "opzione put") di richiedere al socio di controllo l'acquisto delle obbligazioni del FNST emesse dalla società beneficiaria, al valore nominale di 30 milioni di euro, oltre interessi, da pagare in data 10 febbraio 2023. Considerata l'impossibilità di far fronte alle proprie obbligazioni, con istanza del 28 ottobre 2022, la società, con il supporto dei propri advisor ha avviato un percorso di turnaround nel contesto giuridico della composizione negoziata della crisi ai sensi del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. In data 28 dicembre 2022 il socio di controllo ha fatto accesso alla composizione negoziata della crisi, estendendo in tal modo il percorso di risanamento anche a quest'ultimo. A esito di plurime interlocuzioni e scambi tra le parti coinvolte nella composizione negoziata della crisi, la società beneficiaria e il socio di controllo hanno condiviso, in data 15 e 16 febbraio 2023, il term sheet e il documento illustrativo della manovra finanziaria di gruppo al fine di definire, in un unico contesto, la ristrutturazione del debito sia della società beneficiaria che del socio di controllo. Principali termini e condizioni contenuti nel term sheet afferente alla manovra finanziaria sono stati recepiti in un accordo di risanamento – sottoscritto tra le parti, compreso il FNST – in data 30 marzo 2023. Contestualmente al signing dell'accordo di risanamento, è stato perfezionato il closing dell'operazione che per il FNST ha comportato (i) la conversione del credito nei confronti della società beneficiaria ai sensi del POSC, pari a 30 milioni di euro oltre a interessi maturati fino alla data del closing, in Strumenti Finanziari Partecipativi e (ii) la rinuncia all'opzione put nei confronti del socio di controllo;
- un'altra società beneficiaria di un ulteriore intervento POSC, di importo pari a 30 milioni di euro, in data 28 luglio 2023 ha comunicato il verificarsi di un evento rilevante ai sensi del regolamento del prestito nonché un fatto pregiudizievole ai sensi del contratto di sottoscrizione che comporta, *inter alia* (i) l'obbligo di rimborsare anticipatamente il POSC, (ii) la facoltà di CDP di richiedere la conversione del POSC in azioni, nonché (iii) il diritto di CDP di risolvere l'accordo di sottoscrizione del POSC e di richiedere al socio di controllo della società beneficiaria l'acquisto delle obbligazioni sottoscritte nell'ambito del POSC (per un importo pari al valore nominale del POSC oltre interessi) ovvero delle azioni di compendio in caso di conversione (c.d. "opzione put"). Successivamente, con istanza del 2 agosto 2023, la società, con il supporto dei propri advisor, ha avviato un percorso di turnaround nel contesto di una composizione negoziata della crisi ai sensi del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. La società beneficiaria ha infine presentato ai propri creditori una proposta di manovra finanziaria nel contesto di un accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 57 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza che, con riguardo al FNST, prevede, *inter alia*, (i) la conversione del POSC in Strumenti Finanziari Partecipativi per un importo pari al valore nominale del POSC oltre interessi maturati e non corrisposti fino alla data di emissione (per un importo complessivo pari a 34,3 milioni di euro), (ii) la rinegoziazione dei termini di esercizio dell'opzione put. In data 2 agosto 2024, il FNST ha sottoscritto il suddetto accordo di ristrutturazione, perfezionatosi in data 16 dicembre 2024.

Con riferimento a un'altra società beneficiaria di un ulteriore intervento POSC, di importo pari a 4,8 milioni di euro, in data 24 gennaio 2024 ha presentato al tribunale di competenza un ricorso prenotativo per l'ammissione a uno strumento di regolazione della crisi e dell'insolvenza ai sensi degli artt. 40 e 44 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. In data 19 marzo 2024, la società beneficiaria ha confermato a CDP, *inter alia*, il verificarsi di taluni eventi rilevanti e fatti pregiudizievoli ai sensi della documentazione contrattuale del POSC. Tale circostanza comporta, *inter alia*, (i) l'obbligo di rimborsare anticipatamente il POSC, (ii) il diritto di CDP

di richiedere la conversione del POSC in azioni di compendio, nonché (iii) il diritto di CDP di risolvere l'accordo di sottoscrizione del POSC e di richiedere al socio di controllo l'acquisto delle obbligazioni sottoscritte nell'ambito del POSC (per un importo pari al valore nominale del POSC oltre interessi) ovvero delle azioni di compendio in caso di conversione. In data 28 maggio 2024 e con successiva integrazione del 19 luglio 2024 la società beneficiaria ha depositato il ricorso ai sensi dell'art. 64-*bis* del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, con la proposta ai creditori di un piano di ristrutturazione soggetto a omologazione. Il piano di ristrutturazione prevede, in sintesi, per il FNST, il pagamento integrale dell'esposizione entro la data di scadenza originaria del POSC, oltre interessi da liquidarsi su base annua come da contratto originario, sebbene (i) con una dilazione di pagamento per le cedole relative agli esercizi 2024 e 2025, e (ii) esclusa ogni pretesa per mora maturata dal ricorso prenotativo sino all'omologa definitiva del piano di ristrutturazione. In data 25 ottobre 2024 si è conclusa la procedura di voto sul piano di ristrutturazione, che ha ottenuto il voto il favorevole della maggioranza dei creditori (ivi incluso il FNST) di tutte le classi ammesse al voto. In data 4 febbraio 2025, il tribunale di competenza ha emesso la sentenza di omologa del piano di ristrutturazione, divenuta definitiva a far data dal 7 marzo 2025.

Con riferimento a un'altra società beneficiaria di un POC di importo pari a 39,5 milioni di euro, si rappresenta che, a seguito del verificarsi di taluni inadempimenti, da parte di quest'ultima, qualificabili come eventi rilevanti ai sensi del regolamento del prestito nonché come fatti pregiudizievoli ai sensi del contratto di sottoscrizione, il 30 marzo 2023, CDP ha deliberato di (i) avvalersi della clausola risolutiva del contratto e (ii) esercitare la facoltà contrattuale (c.d. "opzione put") di richiedere al socio di controllo l'acquisto delle obbligazioni del FNST emesse dalla società beneficiaria, al valore nominale di circa 39,5 milioni di euro, oltre interessi, da pagare in data 9 agosto 2023. In data 7 agosto 2023, il socio di controllo ha inviato una diffida a CDP nella quale, tra l'altro, viene contestata la validità dell'opzione put e segnalato che, pertanto, non avrebbe dato seguito al pagamento della somma richiesta da CDP. In data 7 novembre 2023, CDP ha avviato un giudizio civile nei confronti del socio di controllo al fine di ottenerne la condanna al pagamento della suddetta somma di 39,5 milioni di euro, oltre interessi. Il primo grado di giudizio del suddetto contenzioso è ancora in corso. Nel frattempo, in data 16 giugno 2022, la società beneficiaria ha presentato dinanzi al tribunale di competenza una domanda di concordato preventivo "con riserva", ai sensi degli artt. 161, sesto comma, e 186.*bis* della Legge Fallimentare. In data 12 dicembre 2023, la società beneficiaria ha depositato presso il tribunale la proposta concordataria definitiva, che non prevede alcun soddisfo per l'esposizione riconducibile al FNST. La proposta concordataria è stata approvata dalla maggioranza dei creditori e in data 26 aprile 2024 è stato emesso il provvedimento di omologazione, a oggi definitivo.

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Temporary Framework è stato esteso e integrato più volte, da ultimo, il 18 novembre 2021 con la Comunicazione C(2021) 8442 con cui la Commissione Europea ha approvato la sesta proroga del Quadro temporaneo, fino al 30 giugno 2022. A valle dei mutamenti normativi sopra riportati, la proroga del Temporary Framework ha permesso di proseguire l'attività di concessione di risorse finanziarie con modalità coerenti con le misure previste dalla Commissione Europea a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19 fino al 30 giugno 2022.

Nel corso del 2025 proseguirà l'attività di gestione e monitoraggio degli interventi perfezionati, che comprende tutte le attività di invio delle informazioni (periodiche e *ad hoc*) da parte delle imprese beneficiarie, raccolta, verifica, reporting e gestione da parte di CDP e degli Intermediari accreditati.

CDP effettua le attività di monitoraggio del portafoglio degli interventi effettuati, anche mediante controlli, relativamente a (i) mantenimento dei requisiti di accesso alle misure, sulla base di fonti pubbliche, di informazioni e/o dichiarazioni autocertificate raccolte periodicamente e "a evento" che le imprese richiedenti si obbligano a fornire ai sensi del Regolamento del Patrimonio, e (ii) verifica degli obblighi contrattualmente assunti da parte delle imprese beneficiarie per tutta la durata contrattuale residua degli interventi.

Ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni e dei requisiti di accesso alle misure, nonché per appurare la correttezza, completezza e veridicità delle dichiarazioni, delle informazioni e dei dati forniti dalle imprese richiedenti, CDP ha la possibilità di effettuare in ogni fase, sia istruttoria, sia a seguito dell'erogazione, ovvero nel corso del procedimento, riscontri con le informazioni desumibili dalla documentazione prodotta dalle imprese beneficiarie.

Le competenti strutture organizzative svolgono controlli, anche successivi all'erogazione, sulla sussistenza e permanenza dei requisiti previsti dal Regolamento del Patrimonio in relazione agli interventi, secondo quanto definito in apposite procedure interne.

Infine, si evidenzia che una società beneficiaria di un ulteriore intervento POSC, di importo pari a 97,4 milioni di euro, ha presentato istanza per l'accesso al procedimento di composizione negoziata ai sensi dell'art. 17 e ss. del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. In tale contesto, in data 21 febbraio 2025, a CDP è stato notificato il ricorso ex artt. 18, 19 e 25 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, presentato dalla società dinanzi al Tribunale di Bologna per l'ottenimento di misure protettive e cautelari del patrimonio. Il predetto ricorso contiene, *inter alia*, una prima proposta di manovra finanziaria che sarà oggetto di negoziazione con CDP e gli altri istituti di credito.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO

Al 31 dicembre 2024 il totale attivo è pari a 214.271 migliaia di euro, registrando una variazione in diminuzione di 25.441 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Tale decremento è dovuto principalmente alla variazione di fair value degli strumenti in portafoglio, in particolar modo riferita ai prestiti obbligazionari subordinati convertibili.

L'attivo di stato patrimoniale è composto principalmente da: (i) attività finanziarie relative a interventi perfezionati nell'ambito di *Temporary Framework*, ossia attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (SFP, POSC e POC) per 164.245 migliaia di euro e attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (POS) per 13.158 migliaia di euro, (ii) disponibilità liquide depositate presso il conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 pari a 36.747 migliaia di euro e (iii) depositi attivi e altre attività per complessivi 121 migliaia di euro.

Il patrimonio netto si attesta a 212.210 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio per 27.254 migliaia di euro, a causa della perdita di esercizio registrata nel corso del 2024.

Il passivo dello stato patrimoniale è composto da debiti nei confronti di CDP e verso fornitori, complessivamente per 2.061 migliaia di euro.

Il risultato dell'esercizio è negativo per 27.254 migliaia di euro. Tra le componenti economiche negative si rilevano (i) variazioni negative nette di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico pari a 45.376 migliaia di euro, (ii) spese amministrative per 2.617 migliaia di euro, (iii) commissioni passive per 48 migliaia di euro e (iv) perdite da cessione di attività finanziarie pari a 20 migliaia di euro.

Tra le componenti economiche positive risultano riprese di valore nette per rischio di credito pari a 1.623 migliaia di euro e interessi attivi su strumenti finanziari pari a 19.184 migliaia di euro, di cui: (i) 17.651 migliaia di euro relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (prestiti obbligazionari subordinati convertibili e convertendi), (ii) 664 migliaia di euro relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (depositi attivi e prestiti obbligazionari subordinati non convertibili) e (iii) 869 migliaia di euro maturati sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083.

# RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

## PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

### STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

| Voci dell'attivo | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Note |
|---|---|---|---|
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** | **164.245.338** | **209.683.468** | **II.1.1** |
| Investimenti in Strumenti Finanziari Partecipativi | 15.289.891 | 5.911.476 | |
| Prestiti obbligazionari subordinati convertibili | 128.426.861 | 194.008.826 | |
| Prestiti obbligazionari subordinati convertendi | 20.528.586 | 9.763.166 | |
| **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **13.258.433** | **17.567.301** | **II.1.2** |
| Prestiti obbligazionari subordinati | 13.157.698 | 12.980.205 | |
| Depositi attivi | 100.735 | 4.587.096 | |
| **Altre attività** | **20.000** | **33.838** | **II.1.3** |
| **Cassa e disponibilità liquide** | **36.747.411** | **12.427.956** | **II.1.4** |
| **TOTALE DELL'ATTIVO** | **214.271.182** | **239.712.563** | |

(unità di euro)

| Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Note |
|---|---|---|---|
| **Patrimonio netto** | **212.210.433** | **239.464.900** | **II.2.1** |
| Strumenti finanziari partecipativi | 590.438.725 | 590.438.725 | |
| Utili (Perdite) portati a nuovo | (350.973.825) | (269.447.919) | |
| Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | (27.254.467) | (81.525.906) | |
| **Altre passività** | **2.060.749** | **247.663** | **II.2.2** |
| **TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO** | **214.271.182** | **239.712.563** | |

## CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

| Voci del conto economico | 2024 | 2023 | Note |
|---|---|---|---|
| **Ricavi** | **(26.192.850)** | **(25.383.011)** | **III.1** |
| Interessi attivi e proventi assimilati | 19.183.612 | 20.236.186 | III.1.1 |
| – *di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo* | *1.532.491* | *3.857.486* | |
| Commissioni attive | | 54 | III.1.2 |
| Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (45.376.462) | (45.619.251) | III.1.3 |
| **Costi** | **(1.061.617)** | **(56.142.895)** | **III.2** |
| Interessi passivi | | (4.883.007) | III.2.1 |
| Commissioni passive | (48.029) | (48.360) | III.2.2 |
| Spese amministrative | (2.616.701) | (2.730.023) | III.2.3 |
| Perdite da cessione di: | (19.667) | (49.733.807) | III.2.4 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | (49.510.945) | |
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (19.667) | (222.862) | |
| Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito | 1.622.780 | 1.252.302 | III.2.5 |
| **UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO** | **(27.254.467)** | **(81.525.906)** | |

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

| Voci | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| Utile (Perdita) d'esercizio | (27.254.467) | (81.525.906) |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | 63.898.897 |
| **REDDITIVITÀ COMPLESSIVA** | **(27.254.467)** | **(17.627.009)** |

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

| | | | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (unità di euro) | Esistenze al 31/12/2023 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2024 | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi | Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi | Redditività complessiva al 31/12/2024 | Patrimonio netto al 31/12/2024 |
| Strumenti Finanziari Partecipativi | 590.438.725 | | 590.438.725 | | | | | | 590.438.725 |
| Utili (Perdite) portati a nuovo | (269.447.919) | | (269.447.919) | (81.525.906) | | | | | (350.973.825) |
| Riserve da valutazione: | | | | | | | | | |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) d'esercizio | (81.525.906) | | (81.525.906) | 81.525.906 | | | | (27.254.467) | (27.254.467) |
| **PATRIMONIO NETTO** | **239.464.900** | | **239.464.900** | | | | | **(27.254.467)** | **212.210.433** |

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

| | | | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (unità di euro) | Esistenze al 31/12/2022 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2023 | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi | Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi | Redditività complessiva al 31/12/2023 | Patrimonio netto al 31/12/2023 |
| Strumenti Finanziari Partecipativi | 861.899.808 | | 861.899.808 | | | (861.899.808) | 590.438.725 | | 590.438.725 |
| Utili (Perdite) portati a nuovo | (2.204.689) | | (2.204.689) | (267.243.230) | | | | | (269.447.919) |
| Riserve da valutazione: | | | | | | | | | |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (63.898.897) | | (63.898.897) | | | | | 63.898.897 | |
| Utile (Perdita) d'esercizio | (267.243.230) | | (267.243.230) | 267.243.230 | | | | (81.525.906) | (81.525.906) |
| **PATRIMONIO NETTO** | **528.552.992** | | **528.552.992** | | | **(861.899.808)** | **590.438.725** | **(17.627.009)** | **239.464.900** |

# RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

| (unità di euro) | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **A. ATTIVITÀ OPERATIVA** | | |
| **1. Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione** | **16.499.349** | **3.424.404** |
| - utile (perdita) d'esercizio (+/-) | (27.254.467) | (81.525.906) |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) | 45.376.462 | 45.619.251 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-/+) | | 49.510.945 |
| - rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | (1.622.780) | (1.252.302) |
| - rettifiche per interessi non incassati/pagati | 101.113 | (3.160.925) |
| - altre rettifiche di valore | (100.980) | (5.766.659) |
| **2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie** | **7.826.572** | **36.966.044** |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 5.898.667 | 35.480.030 |
| - altre attività | 1.927.905 | 1.486.014 |
| **3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie** | | **(179.288.885)** |
| - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | (179.288.885) |
| - altre passività | | |
| **Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa (1. + 2. + 3.)** | **24.325.921** | **(138.898.437)** |
| **C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA** | | |
| - trasferimento di risorse in entrata/uscita per adeguamento di valore degli Strumenti Finanziari Partecipativi (+/-) | | 122.867.759 |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista** | | **122.867.759** |
| **LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO** | **24.325.921** | **(16.030.678)** |

## Riconciliazione

| (unità di euro)<br>Voci (*) | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 12.431.260 | 28.461.938 |
| Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio | 24.325.921 | (16.030.678) |
| **CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO** | **36.757.181** | **12.431.260** |

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel rendiconto finanziario sono costituite dal saldo delle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria Centrale dello Stato n. 25083 iscritto nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

# NOTE ESPLICATIVE

## I. PRINCÌPI DI REDAZIONE E PRINCÌPI CONTABILI

### I.1 PARTE GENERALE

**SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCÌPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il presente rendiconto annuale del Patrimonio Rilancio – "Fondo Nazionale Supporto Temporaneo" – (di seguito il "Rendiconto") è stato redatto in conformità ai Princìpi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2024, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i princìpi adottati.

I princìpi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASB, nonché i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee* (IFRIC) e quelli precedentemente emessi dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC).

**SEZIONE 2 – PRINCÌPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il Rendiconto annuale è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "Metodo indiretto") e dalle note esplicative.

Il Rendiconto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Il Rendiconto trova corrispondenza nella contabilità del Comparto, che rispecchia integralmente le operazioni occorse nell'esercizio. Le note esplicative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa IAS/IFRS, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Comparto.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, gli altri prospetti del Rendiconto e le tabelle delle note esplicative sono redatti in unità di euro, ove non diversamente specificato. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sono state omesse le tabelle che presentano importi nulli nell'esercizio di riferimento e in quello comparativo.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e nel rendiconto finanziario non sono riportate le voci che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello comparativo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* dell'*International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC Agenda Decisions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Princìpi contabili emanati;

- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai princìpi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note esplicative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del Rendiconto è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica. Si è, altresì, tenuto conto dei princìpi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

È stata, inoltre, effettuata una valutazione sulla capacità del Comparto di continuare a operare come un'entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro (*going concern*), così come richiesto dallo IAS 1 *revised*.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i ricavi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Le informazioni sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni, riferite sia per i dati patrimoniali che per quelli economici alla data di chiusura dell'esercizio precedente sono fornite nei documenti che compongono il Rendiconto, comprese le Note esplicative.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei princìpi contabili internazionali per la redazione del Rendiconto comporta che si effettuino stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del Rendiconto, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste del Rendiconto e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del Rendiconto nonché le ipotesi considerate ragionevoli. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Comparto si troverà a operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del Rendiconto e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel Rendiconto. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, e delle altre attività finanziarie soggette a impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del Rendiconto.

## SEZIONE 3 – REVISIONE DEL RENDICONTO

Il presente Rendiconto è sottoposto a revisione legale dei conti, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 14 del D.L. del 19 maggio 2020, n. 34.

La revisione legale dei conti viene effettuata dalla stessa società di revisione di CDP S.p.A., ossia la Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"). L'incarico di revisione legale di CDP S.p.A. è stato conferito, a Deloitte, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

## SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente Rendiconto e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. del 9 aprile 2025, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel Rendiconto al 31 dicembre 2024.

Come già descritto nella Relazione sulla gestione, una società beneficiaria di un intervento POSC, di importo pari a 4,8 milioni di euro, in data 24 gennaio 2024, ha presentato al tribunale di competenza un ricorso prenotativo per l'ammissione a uno strumento di regolazione della crisi e dell'insolvenza ai sensi degli artt. 40 e 44 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. In data 19 marzo 2024, la società beneficiaria ha confermato a CDP, *inter alia*, il verificarsi di taluni eventi rilevanti e fatti pregiudizievoli ai sensi della documentazione contrattuale del POSC. Tale circostanza comporta, *inter alia*, (i) l'obbligo di rimborsare anticipatamente il POSC, (ii) il diritto di CDP di richiedere la conversione del POSC in azioni di compendio, nonché (iii) il diritto di CDP di risolvere l'accordo di sottoscrizione del POSC e di richiedere al socio di controllo l'acquisto delle obbligazioni sottoscritte nell'ambito del POSC (per un importo pari al valore nominale del POSC oltre interessi) ovvero delle azioni di compendio in caso di conversione. In data 28 maggio 2024, e con successiva integrazione del 19 luglio 2024, la società beneficiaria ha depositato il ricorso ai sensi dell'art. 64-*bis* del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, con la proposta ai creditori di un piano di ristrutturazione soggetto a omologazione. Il piano di ristrutturazione prevede, in sintesi, per il FNST, il pagamento integrale dell'esposizione entro la data di scadenza originaria del POSC, oltre interessi da liquidarsi su base annua come da contratto originario, sebbene (i) con una dilazione di pagamento per le cedole relative agli esercizi 2024 e 2025, e (ii) esclusa ogni pretesa per mora maturata dal ricorso prenotativo sino all'omologa definitiva del piano di ristrutturazione. In data 25 ottobre 2024 si è conclusa la procedura di voto sul piano di ristrutturazione, che ha ottenuto il voto il favorevole della maggioranza dei creditori (ivi incluso il FNST) di tutte le classi ammesse al voto. In data 4 febbraio 2025, il tribunale di competenza ha emesso la sentenza di omologa del piano di ristrutturazione, divenuta definitiva a far data dal 7 marzo 2025.

Infine, si evidenzia che una società beneficiaria di un ulteriore intervento POSC, di importo pari a 97,4 milioni di euro, ha presentato istanza per l'accesso al procedimento di composizione negoziata ai sensi dell'art. 17 e ss. del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. In tale contesto, in data 21 febbraio 2025, a CDP è stato notificato il ricorso ex artt. 18, 19 e 25 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, presentato dalla società dinanzi al Tribunale di Bologna per l'ottenimento di misure protettive e cautelari del patrimonio. Il predetto ricorso contiene, *inter alia*, una prima proposta di manovra finanziaria che sarà oggetto di negoziazione con CDP e gli altri istituti di credito.

L'attuale contesto di mercato, in ragione della persistenza degli effetti derivanti dalla situazione geopolitica, risulta ancora caratterizzato da una profonda incertezza generale con conseguenti criticità nelle previsioni relative alle tempistiche di ripresa economica.

## SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

### PRINCÌPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2024 E IN VIGORE DAL 2024

Come richiesto dallo IAS 8 – "Princìpi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito riportati i nuovi princìpi contabili internazionali, o le modifiche dei princìpi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2024:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 1;
- Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale n. 7 e l'International Financial Reporting Standard 7.

## NUOVI PRINCÌPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2025)

Di seguito sono elencati i nuovi princìpi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2024:

- Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che modifica il Regolamento (CE) n. 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale n. 21 (IAS 21).

## PRINCÌPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2024

Alla data di approvazione del presente Rendiconto, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni princìpi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 19 "*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*" (emesso il 9 aprile 2023);
- IFRS 18 "*Presentation and Disclosure in Financial Statements*" (emesso il 9 aprile 2024);
- *Amendment* all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "*Classification and Measurement of Financial Instruments*" (emesso il 30 maggio 2024);
- *Amendment* all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity*" (emesso il 18 dicembre 2024).

## INFORMATIVA SULLO SCENARIO MACROECONOMICO

Il panorama macroeconomico, penalizzato dal protrarsi dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente, ha ulteriormente destabilizzato la situazione economica sia a livello internazionale che nazionale.

Nel corso della seconda metà del 2024 l'andamento economico dell'area dell'euro ha mostrato lievi segni di ripresa, sostenuti anche dai tagli ai tassi disposti dalla BCE. Gli indicatori economici hanno evidenziato un'attività economica debole nel quarto trimestre del 2024 penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. Le stime della BCE hanno rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'area, collocandole sopra l'1% all'anno nel triennio 2025-27; l'inflazione si stabilizzerebbe intorno all'obiettivo della BCE del 2%.

Complessivamente, è stato stimato l'aumento del tasso di crescita annuo del PIL dell'Area euro in termini reali dallo 0,7% nel 2024 all'1,1% nel 2025, e all'1,4% nel 2026 per poi scendere lievemente all'1,3% nel 2027[10].

Questo andamento è influenzato principalmente dalle politiche di riduzione dei tassi da parte della BCE che spingono l'inflazione verso il target obiettivo.

A livello globale, il panorama economico continua a essere influenzato dal protrarsi del conflitto in Ucraina e in Medio Oriente rappresentando un rischio significativo sia per la crescita economica che per l'inflazione. Inoltre, sulle prospettive dell'economia globale pesano le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense dovute a una evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e lo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi) legato al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. Tuttavia, secondo le proiezioni pubblicate a dicembre dall'OCSE, nel 2025 il PIL mondiale crescerebbe del 3,3%, in linea con il 2024. Su queste previsioni gravano però i rischi derivanti dall'acuirsi delle tensioni internazionali[11].

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Il Contesto di mercato"), il FNST è chiamato a valutare e riflettere gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

[10] European Central Bank, Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area, December 2024.
[11] Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1 – 2025.

A tal proposito, gli ambiti di maggior rilevanza riguardano (i) i rischi di mercato per la riduzione del valore di fair value dei titoli detenuti in portafoglio a seguito di movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione e (ii) i rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito.

Per maggiori approfondimenti riguardo la determinazione del fair value e in riferimento al rischio di credito (con particolare riferimento alle metodologie di calcolo dell'ECL) si rimanda rispettivamente alle specifiche sezioni "I.3 Informativa sul fair value" e "IV. Informazioni sui rischi".

ALTRE INFORMAZIONI

Il Rendiconto annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di CDP S.p.A., del quale costituisce un allegato come previsto dall'art. 27, comma 6 del Decreto Rilancio. Il Rendiconto annuale è successivamente approvato dall'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.

## I.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE

Il Rendiconto annuale del Comparto "Fondo Nazionale Supporto Temporaneo" al 31 dicembre 2024 è stato predisposto applicando i princìpi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), integrati con le modifiche omologate e in vigore a partire dall'esercizio 2024, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, I.1 Parte generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i princìpi contabili adottati nella redazione del presente Rendiconto.

### 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono incluse:

- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di O.I.C.R. inclusi in un business model "Other/Trading", nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico la voce del Comparto comprende gli Strumenti Finanziari Partecipativi ("SFP"), i prestiti obbligazionari subordinati con obbligo di conversione ("POC") e i prestiti obbligazionari subordinati convertibili ("POSC").

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati a conto economico. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del Rendiconto per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi

di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli interessi derivanti da titoli di debito e finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inclusi negli Interessi attivi e proventi assimilati.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi a un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

## 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito avviene alla data di regolamento.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per tali strumenti finanziari, essendo quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del Rendiconto.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "Riserve da valutazione", del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inoltre oggetto di calcolo di rettifiche di valore a conto economico a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage* 1 (attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata una perdita attesa su un orizzonte temporale fino a 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in *stage* 2 (attività finanziarie performing per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage* 3 (attività finanziarie impaired) viene

contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Nella ripartizione sopra evidenziata non rientrano le esposizioni *impaired* fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come "attività finanziarie impaired acquisite od originate" (*Purchased or Originated Credit Impaired* – POCI) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

Per le attività finanziarie che risultano classificate in *stage* 1 e 2 le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta impaired (*stage* 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per le attività finanziarie impaired acquisite od originate il costo ammortizzato e, di conseguenza, gli interessi attivi sono calcolati considerando nelle stime dei flussi di cassa futuri le perdite attese lungo la durata residua dell'attività stessa. Per tali attività il fondo a copertura delle perdite è calcolato come variazione cumulata, dal momento della rilevazione iniziale, delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività stessa.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono registrate a conto economico nella voce "Rettifiche/ Riprese di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

### 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", secondo le regole previste dal principio IFRS 9, sono incluse le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Held to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico la voce del Comparto comprende i prestiti obbligazionari subordinati (POS) e i depositi attivi con CDP, a garanzia dell'operatività in pronti contro termine, e speculari a quelli detenuti da CDP a titolo di default fund detenuti presso Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio

dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Nel caso di attività finanziarie impaired acquisite od originate si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese sui crediti iniziali.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito".

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

## 4 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce include le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Le disponibilità liquide sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al valore nominale rettificato dal fondo calcolato a copertura delle perdite attese. L'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito".

La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati, i quali sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

## 5 – ALTRE INFORMAZIONI

### INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

### COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati. Le eventuali commissioni considerate nel costo ammortizzato, ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo, sono invece rilevate tra gli interessi.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti che accolgono costi o ricavi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti nel Rendiconto a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Le altre attività e le altre passività accolgono le poste non riconducibili alle altre voci di stato patrimoniale. Nello specifico del Comparto si tratta di importi in deposito presso il gestore Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e importi a debito da regolare relativi a rimborsi di costi sostenuti dal gestore stesso e debiti verso fornitori.

FISCALITÀ

Come previsto dall'art. 27 comma 13 del Decreto Rilancio, i redditi e il valore della produzione del Comparto sono esenti da imposte. Il Comparto non è soggetto a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi sui proventi a qualsiasi titolo percepiti.

## I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto alla data di valutazione per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una ordinaria transazione tra controparti di mercato indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione, nonché in condizioni di normale operatività (senza l'urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione). I princìpi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"), a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nella sua valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima a essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, la determinazione del fair value avviene tramite modelli e tecniche di valutazione, con la classificazione al Livello 2 della gerarchia se gli input utilizzati sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali per esempio, tassi di interesse o curve di rendimento. Nel caso gli input richiedano aggiustamenti effettuati sulla base di parametri non osservabili sul mercato e impattati dalle scelte modellistiche necessarie ad attuarli, per esempio, attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o expert-based, il fair value viene classificato nel Livello 3 della gerarchia.

Nello specifico, per ciò che concerne le poste misurate al fair value su base ricorrente, nel Rendiconto annuale del Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo (FNST) al 31 dicembre 2024 non sono presenti strumenti le cui valutazioni siano classificate ai Livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value.

Sono invece classificate al Livello 3 della gerarchia del fair value le valutazioni di (i) Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP), (ii) prestiti obbligazionari subordinati convertibili (POSC) e (iii) prestiti obbligazionari subordinati convertendi (POC), per cui è richiesto l'impiego di input non direttamente desumibili dal mercato, quali per esempio:

- enterprise ed equity value di sottostanti non quotati, non direttamente osservabili, stimabili per esempio, attraverso modelli basati sui flussi economici previsionali (Discounted Cash Flows) o sui multipli di mercato, e altri parametri a esso connessi (per es., la relativa volatilità);
- aspettative sui tassi di recupero (recovery rate) per posizioni non più *in bonis*, di norma stimati mediante approcci di tipo statistico;
- per i prestiti obbligazionari, spread di credito di emittenti per cui non risulta possibile individuare una curva liquida di rendimenti, ma solo stimarne una sulla base di tecniche statistiche applicate a comparable di mercato.

In linea generale, per le tipologie di prodotto in analisi un aumento dell'enterprise/equity value e dei valori attesi di recovery rate contribuiscono a incrementarne il fair value; per un prestito obbligazionario con una componente di opzionalità legata all'equity value dell'emittente invece un aumento degli spread di credito tende a ridurlo.

In riferimento alla stima dell'enterprise/equity value, si evidenzia che i flussi economici previsionali alla base dell'esercizio valutativo sono basati su ipotesi di eventi futuri e azioni delle società beneficiarie, caratterizzati da connaturati elementi di soggettività e incertezza e, in particolare, dal rischio che eventi preventivati e azioni dai quali essi traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione. Pertanto, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche tenuto conto dell'attuale contesto di incertezza della congiuntura macroeconomica.

Con riferimento agli strumenti non valutati al fair value, al 31 dicembre 2024 sono presenti prestiti obbligazionari subordinati (POS) il cui fair value è classificato al Livello 3 della gerarchia del fair value.

Relativamente a ogni strumento di investimento di ciascun Comparto del Patrimonio Rilancio, CDP ha affidato a consulenti finanziari di comprovata professionalità ed esperienza, a esito di apposita procedura di Gara Europea, l'incarico di fornire una valutazione finanziaria del fair value in linea con le migliori prassi consolidate sul mercato, nonché con le principali fonti normative disponibili in materia di valutazione nonché con il regolamento "Regolamento di Determinazione del fair value" attualmente in vigore, elaborato dalle preposte funzioni CDP.

**Descrizione degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value su base ricorrente degli strumenti di Livello 3 e analisi della sensitivity del fair value a variazioni di tali input**

Per misurazioni del fair value nelle quali sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene effettuata un'analisi di sensitivity volta a ottenere un range di possibili e ragionevoli valutazioni alternative. In linea generale, l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dall'interazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione.

Per quanto riguarda i prestiti obbligazionari subordinati convertibili e convertendi, valutati sulla base di un modello basato sullo sconto di flussi di cassa, è stata condotta un'analisi di sensitività con riferimento al tasso di attualizzazione. L'analisi ha evidenziato che una eventuale variazione sfavorevole del tasso di attualizzazione nella misura di +100 bps determinerebbe una ulteriore variazione di fair value di circa -3 milioni di euro rispetto a quella rilevata su tali strumenti al 31 dicembre 2024.

Per quanto riguarda invece gli Strumenti Finanziari Partecipativi, valutati sulla base di una metodologia risk-neutral (nello specifico una simulazione Monte Carlo), è stata condotta un'analisi di sensitività con riferimento al tasso risk-free. L'analisi ha evidenziato che una eventuale variazione sfavorevole del tasso nella misura di 100 bps determinerebbe una ulteriore variazione di fair value di circa -0,4 milioni di euro rispetto a quella rilevata su tali strumenti al 31 dicembre 2024.

## I.3.1 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

**Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

| (unità di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività/Passività misurate al fair value | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** | | | **164.245.338** | | | **209.683.468** |
| Strumenti finanziari partecipativi | | | 15.289.891 | | | 5.911.476 |
| Prestiti obbligazionari subordinati convertibili | | | 128.426.861 | | | 194.008.826 |
| Prestiti obbligazionari subordinati convertendi | | | 20.528.586 | | | 9.763.166 |
| **TOTALE** | | | **164.245.338** | | | **209.683.468** |

**Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)**

| (unità di euro) | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Totale | di cui: prestiti obbligazionari subordinati convertibili | di cui: Strumenti Finanziari Partecipativi | di cui: prestiti obbligazionari subordinati convertendi |
| **1. Esistenze iniziali** | **209.683.468** | **194.008.826** | **5.911.476** | **9.763.166** |
| **2. Aumenti** | **37.900.068** | **15.083.545** | **9.378.415** | **13.438.107** |
| 2.1 Sottoscrizioni | | | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | | |
| *2.2.1 Conto economico* | *35.200.068* | *15.083.545* | *6.678.415* | *13.438.107* |
| *2.2.2 Patrimonio netto* | *X* | *X* | *X* | *X* |
| 2.3 Trasferimento da altri livelli | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | 2.700.000 | | 2.700.000 | |
| **3. Diminuzioni** | **83.338.198** | **80.665.511** | | **2.672.688** |
| 3.1 Vendite | | | | |
| 3.2 Rimborsi | 17.712.789 | 15.040.101 | | 2.672.688 |
| 3.3 Perdite imputate a: | | | | |
| *3.3.1 Conto economico* | *62.925.410* | *62.925.410* | | |
| *3.3.2 Patrimonio netto* | *X* | *X* | *X* | *X* |
| 3.4 Trasferimento ad altri livelli | | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | 2.700.000 | 2.700.000 | | |
| **4. RIMANENZE FINALI** | **164.245.338** | **128.426.861** | **15.289.891** | **20.528.586** |

**Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

| (unità di euro) Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **13.258.433** | | | **17.780.225** | **17.567.301** | | | **22.449.017** |
| Prestiti obbligazionari subordinati | 13.157.698 | | | 17.679.490 | 12.980.205 | | | 17.861.921 |
| Depositi attivi per GMRA | 100.735 | | | 100.735 | 4.587.096 | | | 4.587.096 |
| **Cassa e disponibilità liquide** | **36.747.411** | | | **36.747.411** | **12.427.956** | | | **12.427.956** |
| Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 | 36.747.411 | | | 36.747.411 | 12.427.956 | | | 12.427.956 |
| **TOTALE** | **50.005.844** | | | **54.527.636** | **29.995.257** | | | **34.876.973** |

# II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## II.1 ATTIVITÀ

### II.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione**

| (unità di euro)<br>trumenti/Valori | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** | | | | | | |
| Strumenti finanziari partecipativi | | | 15.289.891 | | | 5.911.476 |
| Prestiti obbligazionari subordinati convertibili | | | 128.426.861 | | | 194.008.826 |
| Prestiti obbligazionari subordinati convertendi | | | 20.528.586 | | | 9.763.166 |
| **TOTALE** | | | **164.245.338** | | | **209.683.468** |

Il saldo della voce, pari a 164.245.338 euro, è composto per 15.289.891 euro da Strumenti Finanziari Partecipativi, per 128.426.861 euro da prestiti obbligazionari subordinati convertibili e per 20.528.586 euro da prestiti obbligazionari subordinati convertendi. Tali strumenti sono stati sottoscritti dal Comparto nell'ambito degli interventi *Temporary Framework*.

**Strumenti finanziari partecipativi: variazioni annue**

| (unità di euro) | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
|---|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | | | **5.911.476** |
| **2. Aumenti** | | | **9.378.415** |
| 2.1 Sottoscrizioni | | | |
| 2.2 Profitti imputati a conto economico | | | 6.678.415 |
| 2.3 Trasferimento da altri livelli | | | |
| *2.3.1 Trasferimento da livello 1* | *X* | | |
| *2.3.2 Trasferimento da livello 2* | | *X* | |
| *2.3.3 Trasferimento da livello 3* | | | *X* |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | 2.700.000 |
| **3. Diminuzioni** | | | |
| 3.1 Disinvestimenti | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | |
| 3.3 Perdite imputate a conto economico | | | |
| 3.4 Trasferimento ad altri livelli | | | |
| *3.4.1 Trasferimento a livello 1* | *X* | | |
| *3.4.2 Trasferimento a livello 2* | | *X* | |
| *3.4.3 Trasferimento a livello 3* | | | *X* |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | |
| **4. RIMANENZE FINALI** | | | **15.289.891** |

Le altre variazioni in aumento derivano dalla conversione del credito vantato nei confronti di una società beneficiaria di un prestito obbligazionario subordinato convertibile, per il quale si è riscontrato un "Fatto Pregiudizievole" ai sensi del Contratto e un "Evento Rilevante" ai sensi del Regolamento del Prestito. Il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. ha deliberato in data 02/08/2024 di aderire alla manovra di rafforzamento patrimoniale e finanziario del gruppo di riferimento, attraverso la conversione dello strumento in Strumenti Finanziari Partecipativi.

Al 31 dicembre 2024 si registrano variazioni positive di fair value con impatto a conto economico pari a 6.678.415 euro.

**Prestiti obbligazionari subordinati convertibili: variazioni annue**

| (unità di euro) | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
|---|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | | | **194.008.826** |
| **2. Aumenti** | | | **15.083.545** |
| 2.1 Sottoscrizioni | | | |
| 2.2 Profitti imputati a conto economico | | | 15.083.545 |
| 2.3 Trasferimento da altri livelli | | | |
| *2.3.1 Trasferimento da livello 1* | *X* | | |
| *2.3.2 Trasferimento da livello 2* | | *X* | |
| *2.3.3 Trasferimento da livello 3* | | | *X* |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | |
| **3. Diminuzioni** | | | **80.665.511** |
| 3.1 Disinvestimenti | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | 15.040.101 |
| 3.3 Perdite imputate a conto economico | | | 62.925.410 |
| 3.4 Trasferimento ad altri livelli | | | |
| *3.4.1 Trasferimento a livello 1* | *X* | | |
| *3.4.2 Trasferimento a livello 2* | | *X* | |
| *3.4.3 Trasferimento a livello 3* | | | *X* |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | 2.700.000 |
| **4. RIMANENZE FINALI** | | | **128.426.861** |

Le variazioni in aumento della voce, pari a 15.083.545 euro, sono riconducibili a profitti imputati a conto economico relativi a interessi maturati.

Le componenti in diminuzione invece sono dovute a: (i) rimborsi relativi a cedole incassate per 15.040.101 euro, (ii) variazioni nette negative di fair value con impatto a conto economico pari a 62.925.410 euro e (iii) altre variazioni in diminuzione, pari a 2.700.000 euro, rilevate a seguito della conversione di un prestito obbligazionario subordinato convertibile in Strumenti Finanziari Partecipativi, come specificato nel precedente paragrafo.

Le variazioni negative di fair value con impatto a conto economico sono rappresentate in larga misura dalla svalutazione dell'esposizione nei confronti di una società beneficiaria (POSC di ammontare pari a 97 milioni di euro), la quale ha presentato istanza per l'accesso al procedimento di composizione negoziata della crisi, come meglio specificato nella "Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Rendiconto".

**Prestiti obbligazionari subordinati convertendi: variazioni annue**

| (unità di euro) | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
|---|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | | | **9.763.166** |
| **2. Aumenti** | | | **13.438.107** |
| 2.1 Sottoscrizioni | | | |
| 2.2 Profitti imputati a conto economico | | | 13.438.107 |
| 2.3 Trasferimento da altri livelli | | | |
| *2.3.1 Trasferimento da livello 1* | *X* | | |
| *2.3.2 Trasferimento da livello 2* | | *X* | |
| *2.3.3 Trasferimento da livello 3* | | | *X* |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | |
| **3. Diminuzioni** | | | **2.672.688** |
| 3.1 Disinvestimenti | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | 2.672.688 |
| 3.3 Perdite imputate a conto economico | | | |
| 3.4 Trasferimento ad altri livelli | | | |
| *3.4.1 Trasferimento a livello 1* | *X* | | |
| *3.4.2 Trasferimento a livello 2* | | *X* | |
| *3.4.3 Trasferimento a livello 3* | | | *X* |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | |
| **4. RIMANENZE FINALI** | | | **20.528.586** |

Le variazioni in aumento della voce, pari a 13.438.107 euro, sono relative a profitti imputati a conto economico, relativi a: (i) interessi maturati pari a 2.567.576 euro e (ii) variazioni positive di fair value con impatto a conto economico pari a 10.870.531 euro.

Le componenti in diminuzione, invece, sono dovute alle cedole incassate nel corso dell'esercizio per 2.672.688 euro.

## II.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore | | | | Valore netto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (unità di euro) Strumenti/Valori | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate |
| a) Prestiti obbligazionari subordinati | 12.913.076 | 5.496.144 | | | (4.046.733) | (1.204.788) | | | 8.866.342 | 4.291.356 | | |
| b) Depositi attivi per GMRA | 100.736 | | | | (1) | | | | 100.735 | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **13.013.812** | **5.496.144** | | | **(4.046.734)** | **(1.204.788)** | | | **8.967.077** | **4.291.356** | | |
| **Totale 31/12/2023** | **17.446.202** | **7.001.866** | | | **(2.865.860)** | **(4.014.907)** | | | **14.580.342** | **2.986.959** | | |

La voce fa riferimento a: (i) n. 4 prestiti obbligazionari subordinati per 13.157.698 euro e (ii) depositi per default fund in essere con CDP per 100.735 euro.

**Prestiti obbligazionari subordinati: variazioni annue**

| (unità di euro) | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
|---|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | | | **12.980.205** |
| **2. Aumenti** | | | **3.469.287** |
| 2.1 Sottoscrizioni | | | |
| 2.2 Profitti imputati a conto economico | | | 3.469.287 |
| 2.3 Trasferimento da altri livelli | | | |
| *2.3.1 Trasferimento da livello 1* | *X* | | |
| *2.3.2 Trasferimento da livello 2* | | *X* | |
| *2.3.3 Trasferimento da livello 3* | | | *X* |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | |
| **3. Diminuzioni** | | | **3.291.794** |
| 3.1 Disinvestimenti | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | 2.091.201 |
| 3.3 Perdite imputate a conto economico | | | 1.200.593 |
| 3.4 Trasferimento ad altri livelli | | | |
| *3.4.1 Trasferimento a livello 1* | *X* | | |
| *3.4.2 Trasferimento a livello 2* | | *X* | |
| *3.4.3 Trasferimento a livello 3* | | | *X* |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | |
| **4. RIMANENZE FINALI** | | | **13.157.698** |

Le variazioni in aumento della voce, pari a 3.469.287 euro, sono riconducibili a: (i) interessi attivi maturati pari a 659.168 euro e (ii) riprese di valore per rischio di credito rilevate a conto economico secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9, pari a 2.810.119 euro.

Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a: (i) rimborsi per estinzioni anticipate pari a 1.500.000 euro e per cedole incassate pari a 591.201 euro, (ii) perdite rilevate a conto economico per estinzioni anticipate pari a 19.667 euro e (iii) rettifiche di valore per il rischio di credito, rilevate a conto economico secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9, pari a 1.180.926 euro.

## II.1.3 ALTRE ATTIVITÀ

| (unità di euro)<br>Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| Crediti tributari | | 13.784 |
| Crediti per operazioni finanziarie | 20.000 | 20.054 |
| **TOTALE** | **20.000** | **33.838** |

Il saldo della voce, pari a 20.000 euro, fa riferimento a risorse finanziarie depositate sul conto corrente di gestione di CDP. Tali risorse sono costituite come "buffer", in ottemperanza dell'art. 101.4 del Regolamento del Patrimonio Rilancio, per far fronte a pagamenti imprevisti o urgenti ovvero per accogliere incassi inattesi, a fronte dei quali CDP non sia nella possibilità di effettuare rispettivamente le operazioni di prelevamento dai, o versamento sui, conti correnti di Tesoreria Centrale a causa dei c.d. "*cut-off time*" oltre i quali non è possibile movimentare i conti di Tesoreria Centrale.

## II.1.4 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

**Cassa e disponibilità liquide: composizione**

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore | | | | Valore netto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (unità di euro) Strumenti/Valori | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate |
| Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 | 36.757.181 | | | | (9.770) | | | | 36.747.411 | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **36.757.181** | | | | **(9.770)** | | | | **36.747.411** | | | |
| **Totale 31/12/2023** | **12.431.260** | | | | **(3.304)** | | | | **12.427.956** | | | |

Il saldo della voce fa riferimento alle disponibilità liquide del Comparto presenti sul conto corrente di Tesoreria Centrale dello Stato n. 25083 e i relativi interessi attivi maturati al 31 dicembre 2024.

La variazione in aumento, pari a 24.319.455 euro, è legata principalmente all'incasso di capitale e interessi sugli strumenti detenuti in portafoglio.

In ottemperanza dell'art. 35, comma 1 del Decreto Attuativo, le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato sono accreditate sul conto corrente fruttifero n. 25083 aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato e intestato a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. – Patrimonio Rilancio.

Sulla giacenza del conto il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde un interesse determinato semestralmente sulla base di un tasso pari al maggiore tra (i) la media aritmetica semplice dei tassi lordi di rendimento, rilevati all'emissione, dei Buoni ordinari del Tesoro (BOT) con scadenza a sei mesi emessi nello stesso semestre e (ii) zero. Alla data del 31 dicembre 2024 sono maturati interessi non ancora incassati pari a 481.871 euro.

## II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

### II.2.1 PATRIMONIO NETTO

**Patrimonio netto: composizione**

| (unità di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| Strumenti Finanziari Partecipativi | 590.438.725 | 590.438.725 |
| Utili (Perdite) portati a nuovo | (350.973.825) | (269.447.919) |
| Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | (27.254.467) | (81.525.906) |
| **TOTALE** | **212.210.433** | **239.464.900** |

Il patrimonio netto del Comparto è composto principalmente dagli Strumenti Finanziari Partecipativi emessi in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al 31 dicembre 2024 il Comparto presenta una perdita di esercizio pari a 27.254.467 euro.

**Strumenti Finanziari Partecipativi: variazioni annue**

Nel corso del 2024 gli Strumenti Finanziari Partecipativi non hanno subito variazioni.

## PASSIVITÀ

### II.2.2 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

| (unità di euro)<br>Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| a) Debiti verso fornitori | 129.068 | 233.850 |
| b) Debiti tributari | 13.675 | |
| c) Debiti verso CDP | 1.914.066 | 9.898 |
| d) Altri debiti | 3.940 | 3.915 |
| **TOTALE** | **2.060.749** | **247.663** |

Al 31 dicembre 2024 la voce "Altre passività" è pari a 2.060.749 euro e accoglie:

- debiti verso fornitori per 129.068 euro;
- debiti tributari per 13.675 euro;
- debiti nei confronti di CDP per 1.914.066 euro relativi ai costi sostenuti da CDP S.p.A. per la gestione del Comparto in osservanza dell'art. 32 del Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- debiti per commissioni su depositi di default fund con CDP non ancora regolati alla data del 31 dicembre 2024, per 3.940 euro.

## II.3 ALTRE INFORMAZIONI

### IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono stati rilasciati impegni a erogare fondi o concesse garanzie finanziarie.

## ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono stati rilasciati altri impegni a erogare fondi o concesse altre garanzie.

## CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI

Nella tabella che segue sono indicati i titoli di proprietà del Comparto depositati presso terzi, esposti al loro valore nominale.

Nello specifico, i titoli in oggetto sono gestiti da CDP S.p.A. e depositati presso Euronext Securities Milan.

| (unità di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **Titoli di proprietà depositati presso terzi** | | |
| Investimenti in Strumenti Finanziari Partecipativi | 65.804.530 | 31.501.572 |
| Prestiti obbligazionari subordinati convertibili | 214.200.000 | 244.200.000 |
| Prestiti obbligazionari subordinati convertendi | 74.200.000 | 74.200.000 |
| Prestiti obbligazionari subordinati | 17.900.000 | 19.400.000 |
| **TOTALE** | **372.104.530** | **369.301.572** |

# III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## III.1 RICAVI

### III.1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

**Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** | **17.651.121** | **16.378.700** |
| 1.1 Prestiti obbligazionari subordinati convertibili | 15.083.545 | 14.570.028 |
| 1.2 Prestiti obbligazionari subordinati convertendi | 2.567.576 | 1.808.672 |
| **2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | | **1.468.345** |
| 2.1 Titoli di Stato | | 1.468.345 |
| **3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **664.004** | **1.824.254** |
| 3.1 Prestiti obbligazionari subordinati | 659.168 | 1.333.724 |
| 3.2 Depositi per GMRA | 4.836 | 490.530 |
| **4. Disponibilità liquide** | **868.487** | **564.887** |
| 4.1 Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 | 868.487 | 564.887 |
| **TOTALE** | **19.183.612** | **20.236.186** |

La voce, pari a 19.183.612 euro, in diminuzione per 1.052.574 euro rispetto al precedente esercizio, è costituita da:

- interessi attivi maturati su prestiti obbligazionari subordinati convertibili per 15.083.545 euro;
- interessi attivi maturati su prestiti obbligazionari subordinati convertendi per 2.567.576 euro;
- interessi attivi maturati su prestiti obbligazionari subordinati per 659.168 euro;
- interessi attivi su depositi attivi per default fund con CDP per 4.836 euro;
- interessi attivi maturati sul conto corrente di tesoreria per 868.487 euro.

### III.1.2 COMMISSIONI ATTIVE

Non risultano commissioni attive nel corso del 2024.

### III.1.3 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

| Operazioni/Componenti reddituali | Utili | Perdite | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** | | | | |
| Strumenti finanziari partecipativi | 6.678.415 | | 6.678.415 | 3.178.978 |
| Prestiti obbligazionari subordinati convertibili | 15.701.381 | (78.626.791) | (62.925.410) | (47.408.425) |
| Prestiti obbligazionari subordinati convertendi | 10.870.532 | | 10.870.532 | (1.389.804) |
| **TOTALE** | **33.250.329** | **(78.626.791)** | **(45.376.462)** | **(45.619.251)** |

Il saldo della voce, negativo per 45.376.462 euro, accoglie il risultato derivante dalla valutazione al fair value degli Strumenti Finanziari Partecipativi, dei prestiti obbligazionari subordinati convertibili e dei prestiti obbligazionari subordinati convertendi, iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

# III.2 COSTI

## III.2.1 INTERESSI PASSIVI

**Interessi passivi: composizione**

Non risultano interessi passivi nel corso del 2024. Nel precedente esercizio ammontavano a 4.883.007 euro, maturati su operazioni di pronti contro termine passivi, chiuse nel corso del 2023.

## III.2.2 COMMISSIONI PASSIVE

La voce, pari a 48.029 euro, è costituita principalmente da commissioni di gestione su depositi attivi per default fund in essere con CDP.

## III.2.3 SPESE AMMINISTRATIVE

**Spese amministrative: composizione**

(unità di euro)

| Tipologia di spese/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| Servizi professionali | (612.705) | (527.145) |
| Rimborso costi di istruttoria a imprese beneficiarie | (80.032) | (224.568) |
| Costi di gestione riaddebitati da CDP | (1.923.964) | (1.978.310) |
| **TOTALE** | **(2.616.701)** | **(2.730.023)** |

La voce accoglie: (i) spese riaddebitate da CDP S.p.A. relative ai costi sostenuti per la gestione del Comparto per 1.923.964 euro, (ii) rimborsi alle imprese beneficiarie dei costi di istruttoria, come previsto dall'art. 26 del D.M. n. 26 del 3 febbraio 2021, per 80.032 euro e (iii) costi per altri servizi professionali per 612.705 euro.

CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE

Si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile di competenza del 2024. Si evidenzia che, per l'anno 2024, non sono stati forniti servizi diversi dalla revisione.

(unità di euro)

| Tipologia di servizi | Deloitte & Touche S.p.A. |
|---|---|
| Revisione contabile | 54.520 |
| **TOTALE** | **54.520** |

## III.2.4 PERDITE DA CESSIONE

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | | **(49.510.945)** |
| Titoli di Stato | | (49.510.945) |
| **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **(19.667)** | **(222.862)** |
| Prestiti obbligazionari subordinati | (19.667) | (222.862) |
| **TOTALE** | **(19.667)** | **(49.733.807)** |

La voce, pari a 19.667 euro, è costituita da perdite da cessione su prestiti obbligazionari subordinati, rilevate a seguito del rimborso anticipato di n. 1 strumento nel corso dell'esercizio.

### III.2.5 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

| | Rettifiche di valore | | | | | | Riprese di valore | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Terzo stadio | | Impaired acquisite od originate | | | | | | | |
| (unità di euro)<br>Operazioni/Componenti reddituali | Primo stadio | Secondo stadio | Write-off | Altre | Write-off | Altre | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | 2024 | 2023 |
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | | | | | | | | | | | | **474.693** |
| Titoli di Stato | | | | | | | | | | | | 474.693 |
| **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | | **(1.180.926)** | | | | | **2.810.172** | | | | **1.629.246** | **773.348** |
| Prestiti obbligazionari subordinati | | (1.180.926) | | | | | 2.810.119 | | | | 1.629.193 | 773.228 |
| Depositi attivi per GMRA | | | | | | | 53 | | | | 53 | 120 |
| **Disponibilità liquide** | **(6.466)** | | | | | | | | | | **(6.466)** | **4.261** |
| Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 | (6.466) | | | | | | | | | | (6.466) | 4.261 |
| **TOTALE** | **(6.466)** | **(1.180.926)** | | | | | **2.810.172** | | | | **1.622.780** | **1.252.302** |

Il saldo della voce, positivo per complessivi 1.622.780 euro, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle disponibilità liquide.

# IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI

## 1. ASPETTI GENERALI

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, il Comparto si è dotato di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

I princìpi guida per la gestione dei rischi prevedono la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi e l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi.

Le tipologie di rischio a cui è esposto il Comparto sono classificabili in rischi di investimento e di credito, rischi di liquidità, rischi di mercato e rischi operativi.

## 2. RISCHIO DI INVESTIMENTO E DI CREDITO

Il rischio di investimento consiste nella possibilità di registrare performance negative o al di sotto delle attese degli investimenti effettuati, anche con perdite di valore durature. Il rischio di credito è connesso alla possibilità di insolvenza dei debitori in relazione a strumenti quali i prestiti subordinati, i prestiti subordinati convertibili e prestiti subordinati con obbligo di conversione.

Il rischio di investimento e di credito emergono principalmente dall'attività di impiego negli strumenti previsti dal Regolamento del Comparto e, in via secondaria, dalle attività a essa connesse, in particolare quella di tesoreria.

Al 31 dicembre 2024 il portafoglio del Comparto è costituito da un numero limitato di strumenti. La natura degli strumenti – tra i quali sono ricompresi prestiti obbligazionari con opzioni di conversione a beneficio dell'emittente o del sottoscrittore, prestiti obbligazionari con obbligo di conversione e prestiti obbligazionari subordinati – espone in ogni caso il Comparto a un profilo di rischio peculiare e intrinsecamente elevato, sia dal punto di vista delle possibili oscillazioni di valore, sia da quello della scarsa liquidità degli impieghi.

Con riferimento alle politiche di gestione e controllo del rischio di credito, in fase di istruttoria, si è proceduto alla valutazione del merito creditizio della controparte sulla base delle informazioni previste ai sensi del Regolamento.

In applicazione del principio contabile IFRS 9 per gli strumenti non rilevati al fair value a conto economico (per es., strumenti rilevati al FVOCI e al costo ammortizzato, si tratta dei Prestiti Obbligazionari Subordinati – POS – sottoscritti) si procede alla rilevazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie alla data di riferimento del Rendiconto tramite determinazione delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD). Le attività finanziarie in questione sono inoltre allocate in tre distinti "stage" (Stage Allocation):

- **stage 1**: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- **stage 2**: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo aumento in termini di rischio creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3**: comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

Eventuali strumenti classificati come POCI (*purchased or originated credit impaired*), sono classificati in maniera distinta e, in accordo con i princìpi contabili, non possono essere trasferiti in altra classificazione.

La valutazione in bilancio delle eventuali attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia.

Il Comparto ha sottoscritto, inoltre, strumenti rilevati al fair value con contropartita al conto economico, caratterizzati dalla presenza di componenti opzionali legati all'equity value dell'impresa emittente. Si rimanda al paragrafo "I.3 Informativa sul fair value" per ulteriori dettagli.

## 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Comparto sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato.

Al 31 dicembre 2024 non risultano più Titoli di Stato apportati. Non sono inoltre in essere operazioni di pronti contro termine. La posizione di liquidità del Comparto, al netto degli impieghi caratteristici del Comparto, per loro natura illiquidi, risulta essere complessivamente positiva.

## 4. RISCHIO DI MERCATO

Con riferimento al rischio di mercato, il Comparto è esposto al rischio di fluttuazioni di prezzo di (i) Prestiti Obbligazionari Subordinati Convertibili e Convertendi e (ii) Strumenti Finanziari Partecipativi contabilizzati al fair value con contropartita al conto economico detenuti. Non sussistono al 31 dicembre 2024 esposizioni a valute estere.

## 5. RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi potenzialmente gravanti sul Comparto comprendono i possibili effetti economici di eventi di natura operativa, anche in relazione a possibili procedimenti giudiziari. Tale ultima fattispecie potrebbe rilevare anche per fatti non direttamente riconducibili alla responsabilità di CDP in quanto gestore del Comparto.

# V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- CDP S.p.A.;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), detentore degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP).

Le transazioni con parti correlate, in particolare con il MEF e CDP S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Comparto. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Comparto.

Nella tabella che segue viene evidenziato l'impatto sulle voci del Rendiconto dei rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2024.

| | (unità di euro)<br>Voci di bilancio | Ministero dell'Economia e delle Finanze | CDP | Totale rapporti con parti correlate |
|---|---|---|---|---|
| **Attivo** | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | 100.735 | **100.735** |
| | Altre attività | | 20.000 | **20.000** |
| | Cassa e disponibilità liquide | 36.747.411 | | **36.747.411** |
| **Passivo** | Altre passività | | 1.918.006 | **1.918.006** |
| **Conto economico** | Interessi attivi e proventi assimilati | 868.487 | 4.836 | **873.323** |
| | Commissioni passive | | (47.280) | **(47.280)** |
| | Spese amministrative | | (1.923.964) | **(1.923.964)** |
| | Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito | (6.466) | 53 | **(6.413)** |

Le voci impattate dai rapporti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono:

- "Cassa e disponibilità liquide", per 36.747.411 euro;
- "Interessi attivi e proventi assimilati", per 868.487 euro;
- "Rettifiche di valore nette per rischio di credito", per 6.466 euro.

Le operazioni intrattenute con CDP sono effettuate ai fini della gestione amministrativa del Comparto, come meglio specificato nelle precedenti sezioni delle note esplicative.

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020,
N. 34, CONVERTITO CON LA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77**

**Al Partecipante al
Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Supporto Temporaneo**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto annuale separato del Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Supporto Temporaneo (il "Comparto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il rendiconto annuale separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Comparto al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Comparto e a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Responsabilità degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il rendiconto annuale separato**

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto annuale separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto annuale separato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.



Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto annuale separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto annuale separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto annuale separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto annuale separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto annuale separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Comparto e di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., inclusa la relativa informativa.

Deloitte.



- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del rendiconto annuale separato, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto annuale separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto annuale separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Enrico Pietrarelli**
Socio

Roma, 28 aprile 2025

# FONDO NAZIONALE STRATEGICO

Pagina lasciata bianca intenzionalmente

# INDICE

**RELAZIONE SULLA GESTIONE** 4

MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO 4

IL CONTESTO DI MERCATO 6

INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2024 7

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 8

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO 9

**RENDICONTO ANNUALE SEPARATO** 10

PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO 10

Stato patrimoniale 10

Conto economico 11

Prospetto della redditività complessiva 11

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente 12

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente 12

Rendiconto finanziario (metodo indiretto) 13

**NOTE ESPLICATIVE** 14

I. PRINCÌPI DI REDAZIONE E PRINCÌPI CONTABILI 14

I.1 Parte generale 14

I.2 Parte relativa alle principali voci del Rendiconto annuale 17

I.3 Informativa sul fair value 21

II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 24

II.1 Attività 24

II.2 Passività e patrimonio netto 27

II.3 Altre informazioni 28

III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 29

III.1 Ricavi 29

III.2 Costi 30

IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI 32

V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 34

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE** 35

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO

Alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'art. 27 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" ("Decreto Rilancio"), convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") a costituire un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", al quale sono stati apportati taluni beni e rapporti giuridici individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF"), mediante il quale fornire un sostegno al rilancio del sistema economico produttivo italiano, nelle forme e alle condizioni previste dal Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea, adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (c.d. "*Temporary Framework*"), o a condizioni di mercato, nella prospettiva di supportare il tessuto imprenditoriale italiano anche mediante misure di rafforzamento del capitale.

Per la costituzione e il conseguente avvio dell'operatività del Patrimonio Rilancio sono stati adottati, ai sensi dell'art. 27 del Decreto Rilancio, i seguenti provvedimenti attuativi di parte pubblica:

- il c.d. Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, del 3 febbraio 2021, concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 10 marzo del 2021 ed entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- il c.d. Decreto Apporti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 maggio 2021, concernente la dotazione massima fino a 44 miliardi di euro in favore del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 15 maggio 2021, che, ai fini della dotazione iniziale del Patrimonio Rilancio, ha disposto l'assegnazione a titolo di apporto a CDP, per conto del Patrimonio Rilancio, di Titoli di Stato per un controvalore di 3 miliardi di euro, successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7 giugno 2021.

Inoltre, ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il Consiglio di Amministrazione di CDP, nella seduta del 18 maggio 2021 ha, tra l'altro, adottato il regolamento del Patrimonio (di seguito il "Regolamento del Patrimonio"), la cui approvazione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della suddetta norma, è intervenuta in data 24 maggio 2021 ed è stata comunicata a CDP in data 7 giugno 2021.

Il Regolamento del Patrimonio, in conformità e in esecuzione di quanto previsto dal Decreto Attuativo, disciplina, tra l'altro, in maggior dettaglio:

- le finalità del Patrimonio Rilancio, la costituzione e le modalità di funzionamento, la tempistica degli interventi, la durata, i requisiti delle imprese beneficiarie degli interventi, la politica di gestione, le forme di intervento e il piano economico-finanziario;
- l'operatività dei comparti, inclusi la gestione dei relativi proventi, la loro liquidazione, il regime per la loro rendicontazione;
- l'attività istruttoria relativa al Patrimonio Rilancio, inclusi i princìpi a essa sottesi, l'iter procedimentale per la concessione degli interventi, i soggetti accreditati (rispettivamente gli "Intermediari accreditati", che supportano il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie, di esecuzione delle operazioni e di monitoraggio e gestione delle stesse, e gli "Esperti Indipendenti", per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato) e l'attività di gestione, monitoraggio e controllo;
- l'organizzazione e gestione del Patrimonio Rilancio inclusi, fra gli altri, le caratteristiche degli strumenti finanziari di partecipazione, il Comitato Conflitti e Operazioni[1], la classificazione e il processo istruttorio delle operazioni in conflitto di interesse, il regime dei costi del Patrimonio Rilancio.

[1] Il Comitato Conflitti e Operazioni è incaricato di fornire un preventivo parere obbligatorio e non vincolante in favore dell'organo deliberante, secondo quanto previsto dal Regolamento del Patrimonio Destinato, nell'ambito del processo istruttorio e deliberativo, e in particolare nelle operazioni in potenziale conflitto di interesse e con parti correlate relative agli impieghi del Patrimonio Destinato, in linea con le previsioni di cui all'art. 30 del Decreto Attuativo.

Come stabilito dal Decreto Rilancio, i comparti in cui si articola il Patrimonio Rilancio sono separati, autonomi, distinti a tutti gli effetti dal patrimonio degli altri comparti, nonché dal patrimonio di CDP, e riferibili a differenti modalità di intervento a supporto delle imprese.

Conformemente alle tre operatività prescritte dal Regolamento, l'articolazione del Patrimonio Rilancio prevede tre comparti: il Fondo Nazionale Supporto Temporaneo ("FNST"), il Fondo Nazionale Strategico ("FNS") e il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese ("FNRI").

In particolare, il FNS, Comparto del Patrimonio Rilancio dedicato all'operatività di mercato, partecipa insieme ad altri investitori di mercato a operazioni di investimento sia attraverso l'operatività diretta che attraverso l'operatività indiretta.

Con riferimento all'operatività diretta, FNS può effettuare interventi sia sul mercato primario che sul mercato secondario e, in particolare, lo schema di intervento di tale operatività consta dei seguenti strumenti: (i) aumenti di capitale; (ii) prestiti obbligazionari convertibili; (iii) interventi diretti sul mercato primario e secondario in società quotate con capitalizzazione di mercato superiore a 250 milioni di euro, limitatamente a operazioni di rilevanza strategica.

Con riferimento all'operatività indiretta (per es., sottoscrizione di quote di fondi di investimento), il legislatore, attraverso la Legge n. 162 del 28 ottobre 2024, è intervenuto sull'art. 27 del Decreto Rilancio mediante l'introduzione del comma 5-*bis*, che amplia e valorizza l'operatività indiretta del Comparto. Tale operatività così rivista disciplina interventi indiretti da effettuarsi mediante la sottoscrizione, nel limite del 49% dell'ammontare del patrimonio dell'O.I.C.R., di quote o azioni di O.I.C.R. di nuova costituzione che investano a loro volta esclusivamente in titoli quotati in Italia, con un focus sulle imprese di piccola-media capitalizzazione (per maggiori dettagli, si fa rimando al Paragrafo "Prevedibile evoluzione della gestione").

# IL CONTESTO DI MERCATO

Il ciclo economico mondiale, già compromesso nel biennio precedente da un contesto geopolitico complesso da un'elevata inflazione e da politiche monetarie restrittive, nel 2024 continua a risentire di tali aspetti evidenziando una crescita contenuta del PIL e pari al 3,2%, prevista in lieve calo rispetto al 2023 (pari al 3,3%) e stabile per il 2025[2].

Tale tendenza trova applicazione anche a livello domestico, dove le proiezioni macroeconomiche per l'Italia mostrano una crescita del PIL contenuta nel 2024 (pari allo 0,5%) e in calo rispetto al 2023 (pari allo 0,8%), e un'accelerazione a partire dal 2025 principalmente trainata dai consumi e dal commercio internazionale. Per il triennio 2025-2027 si prevede un livello medio del PIL pari a circa l'1%, pari al doppio di quello registrato nel 2024[3].

| Proiezioni macroeconomiche<br>(*) = variazioni percentuali sull'anno precedente | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 |
|---|---|---|---|---|---|
| **PIL (*)** | **0,8** | **0,5** | **0,8** | **1,1** | **0,9** |
| Consumi delle famiglie (*) | 1,0 | 0,0 | 1,0 | 0,9 | 1,0 |
| Consumi collettivi (*) | 1,9 | 0,4 | 1,4 | 1,0 | (0,8) |
| Investimenti fissi lordi (*) | 8,7 | 0,9 | (0,5) | 1,2 | 0,6 |
| Esportazioni totali (*) | 1,1 | (0,3) | 1,3 | 3,2 | 3,4 |
| Importazioni totali (*) | 0,0 | (4,1) | 1,7 | 3,0 | 2,6 |
| Prezzi al consumo (IPCA) | 5,9 | 1,1 | 1,5 | 1,5 | 2,0 |
| IPCA al netto dei beni energetici e alimentari | 4,5 | 2,2 | 1,6 | 1,5 | 1,6 |
| Occupazione (ore lavorate) | 2,7 | 1,7 | 0,5 | 0,5 | 0,6 |
| Occupazione (numero di occupati) | 1,9 | 1,6 | 0,5 | 0,6 | 0,6 |
| Tasso di disoccupazione (media annua) | 7,7 | 6,6 | 6,1 | 6,1 | 6,1 |

*Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'Italia – dicembre 2024.*

Il contesto economico ancora debole e l'elevata incertezza geopolitica portano a stimare per il 2024 un tasso di deterioramento del credito delle imprese[4] in crescita e pari al 3,5%, contro un livello pari al 2,4% registrato nel 2023.

Nei primi mesi del 2025 i titoli governativi sono stati caratterizzati da un sell-off generalizzato, principalmente innescato dall'annuncio di politiche fiscali espansive da parte di Germania e Gran Bretagna eventualmente finanziate con nuovo debito. Ciò, in aggiunta al piano di riarmo europeo da circa 800 miliardi di euro, ha determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Titoli di Stato europei, compresa l'Italia.

Tale scenario, vista la limitata maturity residua dei Titoli di Stato presenti nel Comparto, non risulta particolarmente rilevante per ciò che riguarda gli investimenti in titoli e la posizione di liquidità.

Nel 2025 grazie all'effetto congiunto dell'aumento del PIL e del progressivo miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le imprese, è previsto un tasso di deterioramento pari al 3,2%, in lieve decrescita rispetto all'anno precedente ma comunque superiore rispetto a quello registrato nel periodo pre-Covid (pari al 2,9% nel 2019)[5].

[2] Fonte: EY Italian Macroeconomic Bulletin n. 9 di dicembre 2024, basato su proiezioni del Fondo Monetario Internazionale di ottobre 2024.
[3] Fonte: Bollettino Banca d'Italia di gennaio 2025.
[4] Il tasso di deterioramento è calcolato come rapporto tra il numero delle posizioni creditizie deteriorate nel corso dell'anno e lo stock di posizioni non deteriorate all'inizio dell'anno. Le posizioni creditizie deteriorate sono le posizioni classificate come: crediti scaduti, inadempienze probabili o crediti in sofferenza.
[5] Fonte: Outlook Abi-Cerved sui crediti deteriorati delle imprese di giugno 2024.

# INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2024

Come meglio specificato nel Paragrafo "Mission e Presentazione del Comparto", il FNS partecipa, insieme ad altri investitori di mercato, a operazioni di investimento sia dirette (per es., attraverso l'acquisto di quote di partecipazione in imprese) sia indirette (attraverso la sottoscrizione di quote o azioni di O.I.C.R.).

In relazione a tali operazioni di investimento, nel 2024 l'attività del FNS ha interessato principalmente l'operatività diretta.

Nello specifico, a inizio 2024, una società ha presentato una richiesta di intervento e successivamente ha superato il relativo processo istruttorio. Tuttavia, al termine delle attività di istruttoria, l'intervento non si è perfezionato a causa di fattori esterni non riconducibili al FNS e la società ha ritirato la suddetta richiesta di intervento.

Inoltre, durante il 2024, il FNS ha proseguito l'attività di gestione e monitoraggio dell'unica partecipata in portafoglio (intervento di Aumento di Capitale per 100 milioni di euro perfezionato a giugno 2023), attraverso le attività di raccolta, verifica, reporting e gestione di invio delle informazioni (periodiche e *ad hoc*) da parte della società beneficiaria, adempiendo agli obblighi normativi e contrattuali. A tal proposito, si segnala che CDP effettua le attività di monitoraggio del portafoglio degli interventi effettuati, anche mediante controlli, relativamente a: (i) mantenimento dei requisiti di accesso alle misure, sulla base di fonti pubbliche, di informazioni e/o dichiarazioni autocertificate, raccolte periodicamente e "a evento", che le imprese beneficiarie si obbligano a fornire ai sensi del Regolamento del Patrimonio e (ii) verifica degli obblighi contrattualmente assunti da parte delle imprese beneficiarie per tutta la durata dell'investimento. Tale attività di monitoraggio effettuata da CDP ha avuto esito positivo, in quanto la società ha mantenuto tutti i requisiti previsti dal plesso normativo.

# PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2024 sono state avviate diverse interlocuzioni preliminari propedeutiche allo svolgimento di potenziali nuove attività di preistruttoria, con l'obiettivo di valutare ulteriori possibili interventi diretti del Comparto. Nello specifico, due società hanno manifestato interesse nel secondo semestre 2024 ed entrambi gli interventi, qualora superassero la fase di istruttoria, potrebbero perfezionarsi nel corso del primo semestre 2025.

Infine, come introdotto nel Paragrafo "Mission e Presentazione del Comparto", per quanto riguarda l'operatività indiretta del FNS, il legislatore, attraverso la Legge 28 ottobre 2024, n. 162 recante "disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle start up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti", è intervenuto sull'art. 27 del Decreto Rilancio mediante l'introduzione del comma 5-*bis*, che amplia e valorizza l'operatività indiretta del Comparto. Conseguentemente, al fine di recepire le nuove disposizioni di legge, è stato necessario adottare alcune modifiche al Regolamento del Patrimonio Rilancio, deliberate dal Consiglio di Amministrazione di CDP e sospensivamente condizionate all'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A tal proposito si segnala che, a valle dell'avvio di tale operatività che potrebbe perfezionarsi nel corso del primo semestre 2025, FNS potrà sottoscrivere fino al 49% di quote o azioni di O.I.C.R. di nuova costituzione che investiranno prevalentemente in titoli quotati in mercati regolamentati italiani, emessi da emittenti di medio-piccola capitalizzazione con sede legale o significativa e stabile organizzazione in Italia.

# SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO

Al 31 dicembre 2024 il totale attivo è pari a 985.787 migliaia di euro, registrando una variazione in aumento di 32.004 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è dovuto principalmente all'andamento dei Titoli di Stato che hanno registrato una variazione positiva di fair value di 14.722 migliaia di euro.

L'attivo di stato patrimoniale è composto principalmente da: (i) investimenti azionari valutati al fair value con impatto a conto economico pari a 107.618 migliaia di euro, relativi al primo intervento del Comparto effettuato attraverso un'operazione di aumento di capitale, perfezionata nel corso del primo semestre del 2023, (ii) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Titoli di Stato apportati dal MEF) per 740.509 migliaia di euro, (iii) depositi attivi e altre attività per 121 migliaia di euro e (iv) disponibilità liquide depositate presso il conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 per 137.540 migliaia di euro.

Il patrimonio netto si attesta a 984.663 migliaia di euro, in aumento rispetto al precedente esercizio per 32.239 migliaia di euro. Tale incremento è dovuto agli utili dell'esercizio pari a 17.517 migliaia di euro e agli effetti della sopracitata variazione positiva della riserva da valutazione dei Titoli di Stato per 14.722 migliaia di euro.

Il passivo dello stato patrimoniale è composto da debiti nei confronti di CDP e verso fornitori, complessivamente per 1.123 migliaia di euro.

Il risultato dell'esercizio è positivo per 17.517 migliaia di euro, principalmente per effetto di (i) interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 13.045 migliaia di euro, (ii) interessi attivi maturati sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 per 4.556 migliaia di euro, (iii) variazioni positive di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico pari a 1.510 migliaia di euro e (iv) dividendi su partecipazioni pari a 1.091 migliaia di euro.

Tra le componenti economiche negative risultano prevalentemente spese amministrative per 2.633 migliaia di euro.

# RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

## PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

### STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

| Voci dell'attivo | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Note |
|---|---|---|---|
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** | **107.618.068** | **106.108.025** | **II.1.1** |
| Investimenti azionari | 107.618.068 | 106.108.025 | |
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **740.508.538** | **720.044.533** | **II.1.2** |
| Titoli di Stato | 740.508.538 | 720.044.533 | |
| **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **100.735** | **100.942** | **II.1.3** |
| Depositi attivi | 100.735 | 100.942 | |
| **Altre attività** | **20.000** | **20.000** | **II.1.4** |
| **Cassa e disponibilità liquide** | **137.539.526** | **127.508.911** | **II.1.5** |
| **TOTALE DELL'ATTIVO** | **985.786.867** | **953.782.411** | |

(unità di euro)

| Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Note |
|---|---|---|---|
| **Patrimonio netto** | **984.663.453** | **952.424.179** | **II.2.1** |
| Strumenti Finanziari Partecipativi | 956.708.602 | 956.708.602 | |
| Riserve da valutazione | (13.012.295) | (27.734.576) | |
| Utili (Perdite) portati a nuovo | 23.450.153 | 4.921.101 | |
| Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 17.516.993 | 18.529.052 | |
| **Altre passività** | **1.123.414** | **1.358.232** | **II.2.2** |
| **TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO** | **985.786.867** | **953.782.411** | |

## CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

| Voci del conto economico | 2024 | 2023 | Note |
|---|---|---|---|
| **Ricavi** | **20.206.246** | **26.187.955** | **III.1** |
| Interessi attivi e proventi assimilati | 17.605.075 | 20.079.930 | III.1.1 |
| – *di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo* | *17.605.075* | *20.079.930* | |
| Dividendi e proventi simili | 1.091.128 | | III.1.2 |
| Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 1.510.043 | 6.108.025 | III.1.3 |
| **Costi** | **(2.689.253)** | **(7.658.903)** | **III.2** |
| Interessi passivi | | | III.2.1 |
| Commissioni passive | (47.280) | (46.980) | III.2.2 |
| Spese amministrative | (2.633.195) | (2.543.763) | III.2.3 |
| Perdite da cessione di: | | (5.170.565) | III.2.4 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | (5.170.565) | |
| Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito | (8.778) | 102.405 | III.2.5 |
| **UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO** | **17.516.993** | **18.529.052** | |

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

| Voci | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| Utile (Perdita) d'esercizio | 17.516.993 | 18.529.052 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 14.722.281 | 44.170.085 |
| **REDDITIVITÀ COMPLESSIVA** | **32.239.274** | **62.699.137** |

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

| | | | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (unità di euro) | Esistenze al 31/12/2023 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2024 | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi | Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi | Redditività complessiva al 31/12/2024 | Patrimonio netto al 31/12/2024 |
| Strumenti Finanziari Partecipativi | 956.708.602 | | 956.708.602 | | | | | | 956.708.602 |
| Utili (Perdite) portati a nuovo | 4.921.101 | | 4.921.101 | 18.529.052 | | | | | 23.450.153 |
| Riserve da valutazione: | | | | | | | | | |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (27.734.576) | | (27.734.576) | | | | | 14.722.281 | (13.012.295) |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 18.529.052 | | 18.529.052 | (18.529.052) | | | | 17.516.993 | 17.516.993 |
| **PATRIMONIO NETTO** | **952.424.179** | | **952.424.179** | | | | | **32.239.274** | **984.663.453** |

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

| | | | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (unità di euro) | Esistenze al 31/12/2022 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2023 | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi | Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi | Redditività complessiva al 31/12/2023 | Patrimonio netto al 31/12/2023 |
| Strumenti Finanziari Partecipativi | 1.031.158.419 | | 1.031.158.419 | | | (1.031.158.419) | 956.708.602 | | 956.708.602 |
| Utili (Perdite) portati a nuovo | (1.532.460) | | (1.532.460) | 6.453.561 | | | | | 4.921.101 |
| Riserve da valutazione: | | | | | | | | | |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (71.904.661) | | (71.904.661) | | | | | 44.170.085 | (27.734.576) |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 6.453.561 | | 6.453.561 | (6.453.561) | | | | 18.529.052 | 18.529.052 |
| **PATRIMONIO NETTO** | **964.174.859** | | **964.174.859** | | | **(1.031.158.419)** | **956.708.602** | **62.699.137** | **952.424.179** |

# RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

| (unità di euro) | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **A. ATTIVITÀ OPERATIVA** | | |
| **1. Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione** | **10.033.282** | **8.864.923** |
| - utile (perdita) d'esercizio (+/-) | 17.516.993 | 18.529.052 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) | (1.510.043) | (6.108.025) |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-/+) | | 5.170.565 |
| - rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 8.778 | (102.405) |
| - rettifiche per interessi non incassati/pagati | (5.747.629) | (6.083.950) |
| - altre rettifiche di valore | (234.817) | (2.540.314) |
| **2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie** | | **(100.000.000)** |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | (100.000.000) |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - altre attività | | |
| **Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa (1. + 2.)** | **10.033.282** | **(91.135.077)** |
| **LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO** | **10.033.282** | **(91.135.077)** |

## Riconciliazione

| (unità di euro)<br>Voci (*) | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 127.542.811 | 218.677.888 |
| Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio | 10.033.282 | (91.135.077) |
| **CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO** | **137.576.093** | **127.542.811** |

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel rendiconto finanziario sono costituite dal saldo delle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria Centrale dello Stato n. 25083 iscritto nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

# NOTE ESPLICATIVE

## I. PRINCÌPI DI REDAZIONE E PRINCÌPI CONTABILI

### I.1 PARTE GENERALE

**SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCÌPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il presente Rendiconto annuale del Patrimonio Rilancio – "Fondo Nazionale Strategico" – (di seguito il "Rendiconto") è stato redatto in conformità ai Princìpi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2024, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i princìpi adottati.

I princìpi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASB, nonché i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee* (IFRIC) e quelli precedentemente emessi dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC).

**SEZIONE 2 – PRINCÌPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il Rendiconto annuale è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalle note esplicative.

Il Rendiconto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Il Rendiconto trova corrispondenza nella contabilità del Comparto, che rispecchia integralmente le operazioni occorse nell'esercizio. Le note esplicative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa IAS/IFRS, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Comparto.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, gli altri prospetti del Rendiconto e le tabelle delle note esplicative sono redatti in unità di euro, ove non diversamente specificato. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sono state omesse le tabelle che presentano importi nulli nell'esercizio di riferimento e in quello comparativo.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e nel rendiconto finanziario non sono riportate le voci che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello comparativo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* dell'*International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC Agenda Decisions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Princìpi contabili emanati;

- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai princìpi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note esplicative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del Rendiconto è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica. Si è, altresì, tenuto conto dei princìpi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

È stata, inoltre, effettuata una valutazione sulla capacità del Comparto di continuare a operare come un'entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro (*going concern*), così come richiesto dallo IAS 1 *revised*.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i ricavi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Le informazioni sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni, riferite sia per i dati patrimoniali che per quelli economici alla data di chiusura dell'esercizio precedente sono fornite nei documenti che compongono il Rendiconto, comprese le note esplicative.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei princìpi contabili internazionali per la redazione del Rendiconto comporta che si effettuino stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del Rendiconto, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste del Rendiconto e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del Rendiconto nonché le ipotesi considerate ragionevoli. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Comparto si troverà a operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del Rendiconto e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel Rendiconto. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, e delle altre attività finanziarie soggette a impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del Rendiconto.

## SEZIONE 3 – REVISIONE DEL RENDICONTO

Il presente Rendiconto è sottoposto a revisione legale dei conti, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 14 del D.L. del 19 maggio 2020, n. 34.

La revisione legale dei conti viene effettuata dalla stessa società di revisione di CDP S.p.A., ossia la Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"). L'incarico di revisione legale di CDP S.p.A. è stato conferito, a Deloitte, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

## SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente Rendiconto e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. del 9 aprile 2025, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel Rendiconto al 31 dicembre 2024.

L'attuale contesto di mercato, in ragione della persistenza degli effetti derivanti dalla corrente situazione geopolitica, risulta ancora caratterizzato da una profonda incertezza generale con conseguenti criticità nelle previsioni relative alle tempistiche di ripresa economica.

## SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

### PRINCÌPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2024 E IN VIGORE DAL 2024

Come richiesto dallo IAS 8 – "Princìpi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito riportati i nuovi princìpi contabili internazionali, o le modifiche dei princìpi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2024:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 1;
- Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale n. 7 e l'International Financial Reporting Standard 7.

### NUOVI PRINCÌPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2025)

Di seguito sono elencati i nuovi princìpi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2024:

- Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che modifica il Regolamento (CE) n. 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale n. 21 (IAS 21).

### PRINCÌPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2024

Alla data di approvazione del presente Rendiconto, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni princìpi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 19 "*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*" (emesso il 9 aprile 2023);
- IFRS 18 "*Presentation and Disclosure in Financial Statements*" (emesso il 9 aprile 2024);
- *Amendment* all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "*Classification and Measurement of Financial Instruments*" (emesso il 30 maggio 2024);
- *Amendment* all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity*" (emesso il 18 dicembre 2024).

### INFORMATIVA SULLO SCENARIO MACROECONOMICO

Il panorama macroeconomico, penalizzato dal protrarsi dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente, ha ulteriormente destabilizzato la situazione economica sia a livello internazionale che nazionale.

Nel corso della seconda metà del 2024 l'andamento economico dell'area dell'euro ha mostrato lievi segni di ripresa, sostenuti anche dai tagli ai tassi disposti dalla BCE. Gli indicatori economici hanno evidenziato un'attività economica debole nel quarto trimestre del 2024 penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. Le stime della BCE hanno rivisto

al ribasso le previsioni di crescita dell'area, collocandole sopra l'1% all'anno nel triennio 2025-27; l'inflazione si stabilizzerebbe intorno all'obiettivo della BCE del 2%.

Complessivamente, è stato stimato l'aumento del tasso di crescita annuo del PIL dell'Area euro in termini reali dallo 0,7% nel 2024 all'1,1% nel 2025, e all'1,4% nel 2026 per poi scendere lievemente all'1,3% nel 2027[6].

Questo andamento è influenzato principalmente dalle politiche di riduzione dei tassi da parte della BCE che spingono l'inflazione verso il target obiettivo.

A livello globale, il panorama economico continua a essere influenzato dal protrarsi del conflitto in Ucraina e in Medio Oriente rappresentando un rischio significativo sia per la crescita economica che per l'inflazione. Inoltre, sulle prospettive dell'economia globale pesano le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense dovute a una evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e lo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi) legato al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. Tuttavia, secondo le proiezioni pubblicate a dicembre dall'OCSE, nel 2025 il PIL mondiale crescerebbe del 3,3%, in linea con il 2024. Su queste previsioni gravano però i rischi derivanti dall'acuirsi delle tensioni internazionali[7].

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Il Contesto di mercato"), il FNS è chiamato a valutare e riflettere gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

A tal proposito, gli ambiti di maggior rilevanza riguardano (i) i rischi di mercato per la riduzione del valore di fair value dei titoli detenuti in portafoglio a seguito di movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione e (ii) i rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito.

Per maggiori approfondimenti riguardo la determinazione del fair value e in riferimento al rischio di credito (con particolare riferimento alle metodologie di calcolo dell'ECL) si rimanda rispettivamente alle specifiche sezioni "I.3 Informativa sul fair value" e "IV. Informazioni sui rischi".

La potenziale componente di rischio del Comparto dipende dalla presenza di eventuali profili di impatto, per le società beneficiarie di intervento, rispetto all'evoluzione dello scenario macroeconomico di riferimento.

ALTRE INFORMAZIONI

Il Rendiconto annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di CDP S.p.A., del quale costituisce un allegato come previsto dall'art. 27, comma 6 del Decreto Rilancio. Il Rendiconto annuale è successivamente approvato dall'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.

## I.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE

Il Rendiconto annuale del Comparto "Fondo Nazionale Strategico" al 31 dicembre 2024 è stato predisposto applicando i princìpi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), integrati con le modifiche omologate e in vigore a partire dall'esercizio 2024, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, I.1 Parte generale.

[6] European Central Bank, Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area, December 2024.
[7] Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1 – 2025.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i princìpi contabili adottati nella redazione del presente Rendiconto.

## 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono incluse:

- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di O.I.C.R. inclusi in un business model "Other/Trading", nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico la voce del Comparto comprende gli investimenti azionari a seguito del perfezionamento di interventi di aumento di capitale.

Tali attività, all'*inception*, vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati a conto economico. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del Rendiconto per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi a un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

## 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i Titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in contropartita degli Strumenti Finanziari Partecipativi emessi dal Comparto.

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito avviene alla data di regolamento.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per tali strumenti finanziari, essendo quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del Rendiconto.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "Riserve da valutazione", del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inoltre oggetto di calcolo di rettifiche di valore a conto economico a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage* 1 (attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata una perdita attesa su un orizzonte temporale fino a 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie performing per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage* 3 (attività finanziarie *impaired*) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Nella ripartizione sopra evidenziata non rientrano le esposizioni impaired fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come "attività finanziarie *impaired* acquisite od originate" (*Purchased or Originated Credit Impaired* – POCI) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

Per le attività finanziarie che risultano classificate in *stage* 1 e 2 le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta impaired (*stage* 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per le attività finanziarie impaired acquisite od originate il costo ammortizzato e, di conseguenza, gli interessi attivi sono calcolati considerando nelle stime dei flussi di cassa futuri le perdite attese lungo la durata residua dell'attività stessa. Per tali attività il fondo a copertura delle perdite è calcolato come variazione cumulata, dal momento della rilevazione iniziale, delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività stessa.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono registrate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

## 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", secondo le regole previste dal principio IFRS 9, sono incluse le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Held to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico la voce del Comparto comprende depositi attivi con CDP, a garanzia dell'operatività in pronti contro termine, e speculari a quelli detenuti da CDP a titolo di default fund detenuti presso Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Nel caso di attività finanziarie impaired acquisite od originate si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese sui crediti iniziali.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

## 4 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce include le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Le disponibilità liquide sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al valore nominale rettificato dal fondo calcolato a copertura delle perdite attese. L'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati, i quali sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

**5 – ALTRE INFORMAZIONI**

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati. Le eventuali commissioni considerate nel costo ammortizzato, ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo, sono invece rilevate tra gli interessi.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti che accolgono costi o ricavi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti nel Rendiconto a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Le altre attività e le altre passività accolgono le poste non riconducibili alle altre voci di stato patrimoniale. Nello specifico del Comparto si tratta importi in deposito presso il gestore Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., importi a debito da regolare relativi a rimborsi di costi sostenuti dal gestore stesso e debiti verso fornitori.

FISCALITÀ

Come previsto dall'art. 27 comma 13 del Decreto Rilancio, i redditi e il valore della produzione del Comparto sono esenti da imposte. Il Comparto non è soggetto a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi sui proventi a qualsiasi titolo percepiti.

## I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto alla data di valutazione per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una ordinaria transazione tra controparti di mercato indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione, nonché in condizioni di normale operatività (senza l'urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione). I princìpi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"), a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nella sua valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima a essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, la determinazione del fair value avviene tramite modelli e tecniche di valutazione, con la classificazione al Livello 2 della gerarchia se gli input utilizzati sono quotazioni disponibili su

mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali per esempio, tassi di interesse o curve di rendimento. Nel caso gli input richiedano aggiustamenti effettuati sulla base di parametri non osservabili sul mercato e impattati dalle scelte modellistiche necessarie ad attuarli, per esempio, attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o expert-based, il fair value viene classificato nel Livello 3 della gerarchia.

Nello specifico, per ciò che concerne le poste misurate al fair value su base ricorrente, nel Rendiconto annuale del Comparto Fondo Nazionale Strategico (FNS) al 31 dicembre 2024 afferiscono al Livello 1 le valutazioni di titoli emessi dallo Stato italiano quotati su mercati attivi, apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Patrimonio Rilancio in sede di costituzione dello stesso e/o di successiva riallocazione da altri Comparti, mentre afferiscono al Livello 3 le valutazioni di partecipazioni azionarie non quotate, cui contribuisce l'utilizzo di parametri non di mercato.

Non sono presenti valutazioni di strumenti classificate al Livelli 2 della gerarchia del fair value.

**Descrizione degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value su base ricorrente degli strumenti di Livello 3 e analisi della sensitivity del fair value a variazioni di tali input**

Per misurazioni del fair value nelle quali sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene effettuata un'analisi di sensitivity volta a ottenere un range di possibili e ragionevoli valutazioni alternative. In linea generale, l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dall'interazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione.

Per quanto riguarda l'unico investimento azionario in portafoglio, valutato sulla base di un modello basato sullo sconto di flussi di cassa (discounted cash flow unlevered), è stata condotta un'analisi finalizzata a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio.

Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione (WACC) e al tasso di crescita di lungo termine, le quali hanno evidenziato che variazioni sfavorevoli del WACC e del tasso di crescita di lungo termine nella misura di 50 bps (separatamente considerate) determinerebbero, rispettivamente, una riduzione del fair value di circa 12 milioni di euro e 10 milioni di euro.

## I.3.1 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

**Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

| (unità di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività/Passività misurate al fair value | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** | | | **107.618.068** | | | **106.108.025** |
| Investimenti azionari | | | 107.618.068 | | | 106.108.025 |
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **740.508.538** | | | **720.044.533** | | |
| Titoli di Stato | 740.508.538 | | | 720.044.533 | | |
| **TOTALE** | **740.508.538** | | **107.618.068** | **720.044.533** | | **106.108.025** |

**Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)**

| (unità di euro) | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | |
|---|---|---|
| | Totale | di cui: investimenti azionari |
| **1. Esistenze iniziali** | **106.108.025** | **106.108.025** |
| **2. Aumenti** | **1.510.043** | **1.510.043** |
| 2.1 Sottoscrizioni | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | 1.510.043 | 1.510.043 |
| *2.2.1 Conto economico* | *1.510.043* | *1.510.043* |
| *2.2.2 Patrimonio netto* | *X* | *X* |
| 2.3 Trasferimento da altri livelli | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | |
| **3. Diminuzioni** | | |
| 3.1 Vendite | | |
| 3.2 Rimborsi | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | | |
| *3.3.1 Conto economico* | | |
| *3.3.2 Patrimonio netto* | *X* | *X* |
| 3.4 Trasferimento ad altri livelli | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | |
| **4. RIMANENZE FINALI** | **107.618.068** | **107.618.068** |

**Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

| (unità di euro) Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **100.735** | | | **100.735** | **100.942** | | | **100.942** |
| Depositi attivi per GMRA | 100.735 | | | 100.735 | 100.942 | | | 100.942 |
| **Cassa e disponibilità liquide** | **137.539.526** | | | **137.539.526** | **127.508.911** | | | **127.508.911** |
| Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 | 137.539.526 | | | 137.539.526 | 127.508.911 | | | 127.508.911 |
| **TOTALE** | **137.640.261** | | | **137.640.261** | **127.609.853** | | | **127.609.853** |

# II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## II.1 ATTIVITÀ

### II.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

**Investimenti azionari: variazioni annue**

| (unità di euro) | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
|---|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | | | **106.108.025** |
| **2. Aumenti** | | | **1.510.043** |
| 2.1 Sottoscrizioni | | | |
| 2.2 Profitti imputati a conto economico | | | 1.510.043 |
| 2.3 Trasferimento da altri livelli | | | |
| *2.3.1 Trasferimento da livello 1* | *X* | | |
| *2.3.2 Trasferimento da livello 2* | | *X* | |
| *2.3.3 Trasferimento da livello 3* | | | *X* |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | |
| **3. Diminuzioni** | | | |
| 3.1 Disinvestimenti | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | |
| 3.3 Perdite imputate a conto economico | | | |
| 3.4 Trasferimento ad altri livelli | | | |
| *3.4.1 Trasferimento a livello 1* | *X* | | |
| *3.4.2 Trasferimento a livello 2* | | *X* | |
| *3.4.3 Trasferimento a livello 3* | | | *X* |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | |
| **4. RIMANENZE FINALI** | | | **107.618.068** |

Le variazioni in aumento della voce sono riconducibili alla variazione positiva del fair value con impatto a conto economico pari a 1.510.043 euro.

## II.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore | | | | Valore netto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (unità di euro) Strumenti/Valori | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate |
| Titoli di Stato | 741.310.510 | | | | (801.972) | | | | 740.508.538 | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **741.310.510** | | | | **(801.972)** | | | | **740.508.538** | | | |
| **Totale 31/12/2023** | **720.840.394** | | | | **(795.861)** | | | | **720.044.533** | | | |

La presente voce, pari a 740.508.538 euro, si compone dei Titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di costituzione del Comparto.

**Titoli di Stato: variazioni annue**

| (unità di euro) | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
|---|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | **720.044.533** | | |
| **2. Aumenti** | **27.767.598** | | |
| 2.1 Apporti | | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | 27.767.598 | | |
| *2.2.1 Conto economico* | *13.045.317* | | |
| *2.2.2 Patrimonio netto* | *14.722.281* | | |
| 2.3 Trasferimento da altri livelli | | | |
| *2.3.1 Trasferimento da livello 1* | *X* | | |
| *2.3.2 Trasferimento da livello 2* | | *X* | |
| *2.3.3 Trasferimento da livello 3* | | | *X* |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | |
| **3. Diminuzioni** | **7.303.593** | | |
| 3.1 Vendite | | | |
| 3.2 Rimborsi | 7.297.482 | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | 6.111 | | |
| *3.3.1 Conto economico* | *6.111* | | |
| *3.3.2 Patrimonio netto* | | | |
| 3.4 Trasferimento ad altri livelli | | | |
| *3.4.1 Trasferimento a livello 1* | *X* | | |
| *3.4.2 Trasferimento a livello 2* | | *X* | |
| *3.4.3 Trasferimento a livello 3* | | | *X* |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | |
| **4. RIMANENZE FINALI** | **740.508.538** | | |

Le variazioni in aumento della voce, pari a 27.767.598 euro, sono riconducibili a: (i) profitti imputati a conto economico relativi a interessi attivi maturati, per 13.045.317 euro, e (ii) variazioni positive di fair value, con contropartita di patrimonio netto, pari a 14.722.281 euro.

Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a: (i) rimborsi per cedole incassate pari a 7.297.482 euro, (ii) perdite dovute a rettifiche di valore da impairment, rilevate a conto economico secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9, pari a 6.111 euro.

## II.1.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore | | | | Valore netto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (unità di euro) Strumenti/Valori | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate |
| Depositi attivi per GMRA | 100.736 | | | | (1) | | | | 100.735 | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **100.736** | | | | **(1)** | | | | **100.735** | | | |
| **Totale 31/12/2023** | **100.943** | | | | **(1)** | | | | **100.942** | | | |

La voce fa riferimento interamente ai depositi per default fund in essere con CDP.

## II.1.4 ALTRE ATTIVITÀ

Il saldo della voce, pari a 20.000 euro, fa riferimento a risorse finanziarie depositate sul conto corrente di gestione di CDP. Tali risorse sono costituite come "buffer", in ottemperanza dell'art. 101.4 del Regolamento del Patrimonio Rilancio, per far fronte a pagamenti imprevisti o urgenti ovvero per accogliere incassi inattesi, a fronte dei quali CDP S.p.A. non sia nella possibilità di effettuare rispettivamente le operazioni di prelevamento dai, o versamento sui, conti correnti di Tesoreria Centrale a causa dei c.d. "*cut-off time*" oltre i quali non è possibile movimentare i conti di Tesoreria Centrale.

## II.1.5 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

**Cassa e disponibilità liquide: composizione**

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore | | | | Valore netto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (unità di euro) Strumenti/Valori | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate |
| Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 | 137.576.093 | | | | (36.567) | | | | 137.539.526 | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **137.576.093** | | | | **(36.567)** | | | | **137.539.526** | | | |
| **Totale 31/12/2023** | **127.542.811** | | | | **(33.900)** | | | | **127.508.911** | | | |

Il saldo della voce fa riferimento alle disponibilità liquide del Comparto presenti sul conto corrente di Tesoreria Centrale dello Stato n. 25083 e i relativi interessi attivi maturati al 31 dicembre 2024.

La variazione in aumento, pari a 10.030.615 euro, è legata principalmente all'incasso delle cedole dei Titoli di Stato detenuti in portafoglio.

In ottemperanza dell'art. 35, comma 1 del Decreto Attuativo, le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato sono accreditate sul conto corrente fruttifero n. 25083 aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato e intestato a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. – Patrimonio Rilancio.

Sulla giacenza del conto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde un interesse determinato semestralmente sulla base di un tasso pari al maggiore tra (i) la media aritmetica semplice dei tassi lordi di rendimento, rilevati all'emissione, dei Buoni ordinari del Tesoro (BOT) con scadenza a sei mesi emessi nello stesso semestre e (ii) zero. Alla data del 31 dicembre 2024 sono maturati interessi non ancora incassati pari a 2.142.309 euro.

## II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

### II.2.1 PATRIMONIO NETTO

**Patrimonio netto: composizione**

| (unità di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| Strumenti Finanziari Partecipativi | 956.708.602 | 956.708.602 |
| Riserve da valutazione: | | |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (13.012.295) | (27.734.576) |
| Utili (Perdite) portati a nuovo | 23.450.153 | 4.921.101 |
| Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 17.516.993 | 18.529.052 |
| **TOTALE** | **984.663.453** | **952.424.179** |

Il patrimonio netto del Comparto è composto principalmente dagli Strumenti Finanziari Partecipativi emessi in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La voce "Riserve da valutazione", negativa per 13.012.295 euro, fa riferimento alla variazione negativa di fair value dei Titoli di Stato italiani in portafoglio del Comparto, i quali sono valutati al fair value in contropartita della redditività complessiva (FVOCI).

Il Comparto, al 31 dicembre 2024, presenta un utile di esercizio pari a 17.516.993 euro.

**Strumenti Finanziari Partecipativi: variazioni annue**

Nel corso del 2024 gli Strumenti Finanziari Partecipativi non hanno subito variazioni.

### II.2.2 PASSIVITÀ

**Altre passività: composizione**

| (unità di euro)<br>Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| a) Debiti verso fornitori | 19.448 | 96.577 |
| b) Debiti verso CDP | 1.100.026 | 1.257.740 |
| c) Altri debiti | 3.940 | 3.915 |
| **TOTALE** | **1.123.414** | **1.358.232** |

Al 31 dicembre 2024 la voce "Altre passività" è pari a 1.123.414 euro e accoglie:

- debiti verso fornitori per 19.448 euro;
- debiti nei confronti di CDP per 1.100.026 euro relativi ai costi sostenuti da CDP S.p.A. per la gestione del Comparto in osservanza dell'art. 32 del Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- debiti per commissioni su depositi per default fund con CDP, non ancora regolati alla data del 31 dicembre 2024, per 3.940 euro.

## II.3 ALTRE INFORMAZIONI

### IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono stati rilasciati impegni a erogare fondi o concesse garanzie finanziarie.

### ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono stati rilasciati altri impegni a erogare fondi o concesse altre garanzie.

### CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI

Nella tabella che segue sono indicati i titoli di proprietà del Comparto depositati presso terzi, esposti al loro valore nominale.

Nello specifico, i titoli in oggetto sono gestiti da CDP S.p.A. e depositati presso Euronext Securities Milan.

| (unità di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **Titoli di proprietà depositati presso terzi** | | |
| Investimenti azionari | 100.000.000 | 100.000.000 |
| Titoli di Stato | 768.156.000 | 768.156.000 |
| **TOTALE** | **868.156.000** | **868.156.000** |

# III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## III.1 RICAVI

### III.1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

**Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **13.045.317** | **14.158.187** |
| Titoli di Stato | 13.045.317 | 14.158.187 |
| **2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **3.432** | **3.038** |
| Depositi per GMRA | 3.432 | 3.038 |
| **3. Disponibilità liquide** | **4.556.326** | **5.918.705** |
| Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 | 4.556.326 | 5.918.705 |
| **TOTALE** | **17.605.075** | **20.079.930** |

La voce, pari a 17.605.075 euro, è costituita da:

- interessi attivi su titoli di debito, nello specifico su Titoli di Stato per 13.045.317 euro;
- interessi attivi maturati su depositi per default fund in essere con CDP per 3.432 euro;
- interessi attivi maturati sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 per 4.556.326 euro.

La variazione in riduzione della voce rispetto al precedente esercizio (-2.474.855 euro) è correlata principalmente alla dinamica decrescente dei tassi di interesse osservata nel corso del 2024.

### III.1.2 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

Il saldo della voce include i dividendi di cui è stata deliberata la distribuzione nel corso dell'esercizio 2024 pari a 1.091.128 euro.

### III.1.3 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

| Operazioni/Componenti reddituali | Utili | Perdite | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** | | | | |
| Investimenti azionari | 1.510.043 | | 1.510.043 | 6.108.025 |
| **TOTALE** | **1.510.043** | | **1.510.043** | **6.108.025** |

Il saldo della voce, positivo per 1.510.043 euro, accoglie il risultato derivante dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari, iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

# III.2 COSTI

## III.2.1 INTERESSI PASSIVI

Non risultano interessi passivi nel corso del 2024.

## III.2.2 COMMISSIONI PASSIVE

La voce, pari a 47.280 euro, è costituita da commissioni di gestione su depositi attivi per default fund in essere con CDP.

## III.2.3 SPESE AMMINISTRATIVE

**Spese amministrative: composizione**

(unità di euro)

| Tipologia di spese/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| Servizi professionali | (275.430) | (321.218) |
| Costi di gestione riaddebitati da CDP | (2.357.765) | (2.222.545) |
| **TOTALE** | **(2.633.195)** | **(2.543.763)** |

La voce accoglie: spese riaddebitate da CDP S.p.A. relative ai costi sostenuti per la gestione del Comparto per 2.375.765 euro e costi per altri servizi professionali per 275.430 euro.

CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE

Si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile di competenza del 2024. Si evidenzia che, per l'anno 2024 non sono stati forniti servizi diversi dalla revisione.

(unità di euro)

| Tipologia di servizi | Deloitte & Touche S.p.A. |
|---|---|
| Revisione contabile | 19.448 |
| **TOTALE** | **19.448** |

## III.2.4 PERDITE DA CESSIONE

La voce al 31 dicembre 2024 risulta pari a 0, mentre al 31 dicembre 2023 risultava pari a 5.170.565 euro e costituita interamente dalle perdite da cessione su Titoli di Stato valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### III.2.5 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

| (unità di euro) | Rettifiche di valore | | | | | | Riprese di valore | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Terzo stadio | | Impaired acquisite od originate | | | | | | | |
| Operazioni/Componenti reddituali | Primo stadio | Secondo stadio | Write-off | Altre | Write-off | Altre | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | 2024 | 2023 |
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **(6.111)** | | | | | | | | | | **(6.111)** | **78.182** |
| Titoli di Stato | (6.111) | | | | | | | | | | (6.111) | 78.182 |
| **Disponibilità liquide** | **(2.667)** | | | | | | | | | | **(2.667)** | **24.223** |
| Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 | (2.667) | | | | | | | | | | (2.667) | 24.223 |
| **TOTALE** | **(8.778)** | | | | | | | | | | **(8.778)** | **102.405** |

Il saldo della voce, negativo per complessivi 8.778 euro, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie (Titoli di Stato) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

# IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI

## 1. ASPETTI GENERALI

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, il Comparto si è dotato di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

I princìpi guida per la gestione dei rischi prevedono la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi e l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi.

Le tipologie di rischio a cui è esposto il Comparto sono classificabili in rischi di investimento, rischi di liquidità, rischi di mercato e rischi operativi.

## 2. RISCHIO DI INVESTIMENTO E DI CREDITO

Il rischio di investimento, connesso alla possibilità di registrare performance negative o al di sotto delle attese degli investimenti effettuati, anche con perdite di valore durature, emerge principalmente dall'attività di impiego negli strumenti previsti dal Regolamento del Comparto e, in via secondaria, dalle attività a essa connesse, in particolare quella di tesoreria.

Al 31 dicembre 2024 nel Comparto gli strumenti finanziari presenti sono: (i) Titoli di Stato apportati rilevati al fair value con contropartita al patrimonio netto (FVOCI) e (ii) una operazione di investimento azionario sottoscritta nell'ambito di un aumento di capitale.

In applicazione del principio contabile IFRS 9 per gli strumenti non rilevati al fair value a conto economico (per es., strumenti rilevati al FVOCI e al costo ammortizzato) si procede alla rilevazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie alla data di riferimento del Rendiconto tramite determinazione delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD). Le attività finanziarie in questione sono inoltre allocate in tre distinti "stage" (Stage Allocation):

- **stage 1**: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- **stage 2**: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo aumento in termini di rischio creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3**: comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

Eventuali strumenti classificati come POCI (Purchased or Originated Credit Impaired), sono classificati in maniera distinta e, in accordo con i princìpi contabili, non possono essere trasferiti in altra classificazione.

La valutazione in bilancio delle eventuali attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia.

## 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Comparto sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato.

In ragione della composizione del proprio stato patrimoniale, anche al fine di ridurre i rischi di tipo "non core", con riferimento al rischio di liquidità il Comparto intende gestire la propria liquidità anche tramite operazioni di pronti contro termine effettuati secondo gli standard tipici del mercato.

Al 31 dicembre 2024 non sono in essere operazioni di pronti contro termine; i Titoli di Stato apportati, in ragione delle proprie caratteristiche, non determinano significativi rischi di liquidità. Al 31 dicembre 2024 la posizione di liquidità del Comparto, al netto degli impieghi caratteristici del Comparto, per loro natura illiquidi, risulta essere positiva.

## 4. RISCHIO DI MERCATO

Con riferimento al rischio di mercato, il Comparto è esposto al rischio di fluttuazione di prezzo dei Titoli di Stato italiani detenuti in portafoglio. Tali titoli hanno, comunque, una durata compatibile con il proprio orizzonte di investimento. Il Comparto risulta inoltre esposto al rischio di fluttuazioni del fair value delle interessenze azionarie detenute. Tale esposizione risulta moderata in relazione alla dotazione patrimoniale del Comparto. Al 31 dicembre 2024 non sussistono esposizioni a valute estere.

## 5. RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi potenzialmente gravanti sul Comparto comprendono i possibili effetti economici di eventi di natura operativa, anche in relazione a possibili procedimenti giudiziari. Tale ultima fattispecie potrebbe rilevare anche per fatti non direttamente riconducibili alla responsabilità di CDP in quanto gestore del Comparto.

# V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- CDP S.p.A.;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), detentore degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP).

Le transazioni con parti correlate, nello specifico con il MEF e CDP S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Comparto. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Comparto.

Nella tabella che segue viene evidenziato l'impatto sulle voci del Rendiconto dei rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2024.

| | (unità di euro)<br>Voci di bilancio | Ministero dell'Economia e delle Finanze | CDP | Totale rapporti con parti correlate |
|---|---|---|---|---|
| **Attivo** | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 740.508.538 | | **740.508.538** |
| | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | 100.735 | **100.735** |
| | Altre attività | | 20.000 | **20.000** |
| | Cassa e disponibilità liquide | 137.539.526 | | **137.539.526** |
| **Passivo** | Altre passività | | 1.103.966 | **1.103.966** |
| **Conto economico** | Interessi attivi e proventi assimilati | 17.601.643 | 3.432 | **17.605.075** |
| | Commissioni passive | | (47.280) | **(47.280)** |
| | Spese amministrative | | (2.357.765) | **(2.357.765)** |
| | Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito | (8.778) | | **(8.778)** |

Le voci impattate dai rapporti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono:

- "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per 740.508.538 euro;
- "Cassa e disponibilità liquide", per 137.539.526 euro;
- "Interessi attivi e proventi assimilati", per 17.601.643 euro;
- "Rettifiche di valore nette per rischio di credito", per 8.778 euro.

Le operazioni intrattenute con CDP sono effettuate ai fini della gestione amministrativa del Comparto, come meglio specificato nelle precedenti sezioni delle note esplicative.

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020,
N. 34, CONVERTITO CON LA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77**

**Al Partecipante al
Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto annuale separato del Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico (il "Comparto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il rendiconto annuale separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Comparto al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Comparto e a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Responsabilità degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il rendiconto annuale separato**

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto annuale separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto annuale separato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.



Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto annuale separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto annuale separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto annuale separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto annuale separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto annuale separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Comparto e di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., inclusa la relativa informativa.

Deloitte.



- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del rendiconto annuale separato, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto annuale separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto annuale separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Enrico Pietrarelli**
Socio

Roma, 28 aprile 2025

Pagina lasciata bianca intenzionalmente

# FONDO NAZIONALE RISTRUTTURAZIONI IMPRESE

Pagina lasciata bianca intenzionalmente

# INDICE

**RELAZIONE SULLA GESTIONE** 4

MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO 4

IL CONTESTO DI MERCATO 6

INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2024 7

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 8

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO 9

**RENDICONTO ANNUALE SEPARATO** 10

PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO 10

Stato patrimoniale 10

Conto economico 11

Prospetto della redditività complessiva 11

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente 12

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente 12

Rendiconto finanziario (metodo indiretto) 13

**NOTE ESPLICATIVE** 14

I. PRINCÌPI DI REDAZIONE E PRINCÌPI CONTABILI 14

I.1 Parte generale 14

I.2 Parte relativa alle principali voci del Rendiconto annuale 18

I.3 Informativa sul fair value 22

II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 25

II.1 Attività 25

II.2 Passività e patrimonio netto 28

II.3 Altre informazioni 29

III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 31

III.1 Ricavi 31

III.2 Costi 32

IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI 34

V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 36

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE** 37

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO

Alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'art. 27 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" ("Decreto Rilancio"), convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") a costituire un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", al quale sono stati apportati taluni beni e rapporti giuridici individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF"), mediante il quale fornire un sostegno al rilancio del sistema economico produttivo italiano, nelle forme e alle condizioni previste dal Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea, adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (c.d. "*Temporary Framework*"), o a condizioni di mercato, nella prospettiva di supportare il tessuto imprenditoriale italiano anche mediante misure di rafforzamento del capitale.

Per la costituzione e il conseguente avvio dell'operatività del Patrimonio Rilancio sono stati adottati, ai sensi dell'art. 27 del Decreto Rilancio, i seguenti provvedimenti attuativi di parte pubblica:

- il c.d. Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, del 3 febbraio 2021, concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 10 marzo del 2021 ed entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- il c.d. Decreto Apporti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 maggio 2021, concernente la dotazione massima fino a 44 miliardi di euro in favore del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 15 maggio 2021, che, ai fini della dotazione iniziale del Patrimonio Rilancio, ha disposto l'assegnazione a titolo di apporto a CDP, per conto del Patrimonio Rilancio, di Titoli di Stato per un controvalore di 3 miliardi di euro, successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7 giugno 2021.

Inoltre, ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il Consiglio di Amministrazione di CDP, nella seduta del 18 maggio 2021 ha, tra l'altro, adottato il regolamento del Patrimonio (di seguito il "Regolamento del Patrimonio"), la cui approvazione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della suddetta norma, è intervenuta in data 24 maggio 2021 ed è stata comunicata a CDP in data 7 giugno 2021.

Il Regolamento del Patrimonio, in conformità e in esecuzione di quanto previsto dal Decreto Attuativo, disciplina, tra l'altro, in maggior dettaglio:

- le finalità del Patrimonio Rilancio, la costituzione e le modalità di funzionamento, la tempistica degli interventi, la durata, i requisiti delle imprese beneficiarie degli interventi, la politica di gestione, le forme di intervento e il piano economico- finanziario;
- l'operatività dei comparti, inclusi la gestione dei relativi proventi, la loro liquidazione, il regime per la loro rendicontazione;
- l'attività istruttoria relativa al Patrimonio Rilancio, inclusi i princìpi a essa sottesi, l'iter procedimentale per la concessione degli interventi, i soggetti accreditati (rispettivamente gli "Intermediari accreditati", che supportano il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie, di esecuzione delle operazioni e di monitoraggio e gestione delle stesse, e gli "Esperti Indipendenti", per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato) e l'attività di gestione, monitoraggio e controllo;
- l'organizzazione e gestione del Patrimonio Rilancio inclusi, fra gli altri, le caratteristiche degli strumenti finanziari di partecipazione, il Comitato Conflitti e Operazioni[1], la classificazione e il processo istruttorio delle operazioni in conflitto di interesse, il regime dei costi del Patrimonio Rilancio.

[1] Il Comitato Conflitti e Operazioni è incaricato di fornire un preventivo parere obbligatorio e non vincolante in favore dell'organo deliberante, secondo quanto previsto dal Regolamento del Patrimonio Destinato, nell'ambito del processo istruttorio e deliberativo, e in particolare nelle operazioni in potenziale conflitto di interesse e con parti correlate relative agli impieghi del Patrimonio Destinato, in linea con le previsioni di cui all'art. 30 del Decreto Attuativo.

Come stabilito dal Decreto Rilancio, i comparti in cui si articola il Patrimonio Rilancio sono separati, autonomi, distinti a tutti gli effetti dal patrimonio degli altri comparti, nonché dal patrimonio di CDP, e riferibili a differenti modalità di intervento a supporto delle imprese.

Conformemente alle tre operatività prescritte dal Regolamento, l'articolazione del Patrimonio Rilancio prevede tre comparti: il Fondo Nazionale Supporto Temporaneo ("FNST"), il Fondo Nazionale Strategico ("FNS") e il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese ("FNRI").

In particolare, attraverso il Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese, il Patrimonio Rilancio effettua interventi relativi a operazioni di ristrutturazione in società che, nonostante temporanei squilibri patrimoniali o finanziari, siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività. Il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese può operare:

- in modalità diretta, in presenza di co-investitori privati che sottoscrivano almeno il 50% dell'importo totale e un intervento minimo del FNRI pari a 250 milioni di euro;
- in modalità indiretta, mediante sottoscrizione, congiuntamente a uno o più co-investitori, di quote o azioni di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ("O.I.C.R.") aventi un patrimonio di ammontare almeno pari a 100 milioni di euro, per interventi del FNRI di importo minimo pari a 30 milioni di euro, nel limite del 49% dell'ammontare del patrimonio dell'O.I.C.R..

In merito alla definizione del framework metodologico per l'avvio operativo del Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese, è stato definito un percorso istruttorio standard con la finalità di selezionare in modo oggettivo, professionale e documentabile, le opportunità di intervento meritevoli.

# IL CONTESTO DI MERCATO

Il ciclo economico mondiale, già compromesso nel biennio precedente da un contesto geopolitico complesso da un'elevata inflazione e da politiche monetarie restrittive, nel 2024 continua a risentire di tali aspetti evidenziando una crescita contenuta del PIL e pari al 3,2%, prevista in lieve calo rispetto al 2023 (pari al 3,3%) e stabile per il 2025[2].

Tale tendenza trova applicazione anche a livello domestico, dove le proiezioni macroeconomiche per l'Italia mostrano una crescita del PIL contenuta nel 2024 (pari allo 0,5%) e in calo rispetto al 2023 (pari allo 0,8%), e un'accelerazione a partire dal 2025 principalmente trainata dai consumi e dal commercio internazionale. Per il triennio 2025-2027 si prevede un livello medio del PIL pari a circa l'1%, pari al doppio di quello registrato nel 2024[3].

| Proiezioni macroeconomiche<br>(*) = variazioni percentuali sull'anno precedente | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 |
|---|---|---|---|---|---|
| **PIL (*)** | **0,8** | **0,5** | **0,8** | **1,1** | **0,9** |
| Consumi delle famiglie (*) | 1,0 | 0,0 | 1,0 | 0,9 | 1,0 |
| Consumi collettivi (*) | 1,9 | 0,4 | 1,4 | 1,0 | (0,8) |
| Investimenti fissi lordi (*) | 8,7 | 0,9 | (0,5) | 1,2 | 0,6 |
| Esportazioni totali (*) | 1,1 | (0,3) | 1,3 | 3,2 | 3,4 |
| Importazioni totali (*) | 0,0 | (4,1) | 1,7 | 3,0 | 2,6 |
| Prezzi al consumo (IPCA) | 5,9 | 1,1 | 1,5 | 1,5 | 2,0 |
| IPCA al netto dei beni energetici e alimentari | 4,5 | 2,2 | 1,6 | 1,5 | 1,6 |
| Occupazione (ore lavorate) | 2,7 | 1,7 | 0,5 | 0,5 | 0,6 |
| Occupazione (numero di occupati) | 1,9 | 1,6 | 0,5 | 0,6 | 0,6 |
| Tasso di disoccupazione (media annua) | 7,7 | 6,6 | 6,1 | 6,1 | 6,1 |

*Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'Italia – dicembre 2024.*

Il contesto economico ancora debole e l'elevata incertezza geopolitica portano a stimare per il 2024 un tasso di deterioramento del credito delle imprese[4] in crescita e pari al 3,5%, contro un livello pari al 2,4% registrato nel 2023.

Nei primi mesi del 2025 i titoli governativi sono stati caratterizzati da un sell-off generalizzato, principalmente innescato dall'annuncio di politiche fiscali espansive da parte di Germania e Gran Bretagna eventualmente finanziate con nuovo debito. Ciò, in aggiunta al piano di riarmo europeo da circa 800 miliardi di euro, ha determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Titoli di Stato europei, compresa l'Italia.

Tale scenario, vista la limitata maturity residua dei Titoli di Stato presenti nel Comparto, non risulta particolarmente rilevante per ciò che riguarda gli investimenti in titoli e la posizione di liquidità.

Nel 2025 grazie all'effetto congiunto dell'aumento del PIL e del progressivo miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le imprese, è previsto un tasso di deterioramento pari al 3,2%, in lieve decrescita rispetto all'anno precedente ma comunque superiore rispetto a quello registrato nel periodo pre-Covid (pari al 2,9% nel 2019)[5].

In tale contesto, il FNRI in qualità di cornerstone investor di fondi operanti nel settore del turnaround – che attualmente risulta piuttosto rarefatto – assume un ruolo rilevante per il rilancio di imprese in temporaneo squilibrio economico patrimoniale e finanziario.

[2] Fonte: EY Italian Macroeconomic Bulletin n. 9 di dicembre 2024, basato su proiezioni del Fondo Monetario Internazionale di ottobre 2024.
[3] Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia di gennaio 2025.
[4] Il tasso di deterioramento è calcolato come rapporto tra il numero delle posizioni creditizie deteriorate nel corso dell'anno e lo stock di posizioni non deteriorate all'inizio dell'anno. Le posizioni creditizie deteriorate sono le posizioni classificate come: crediti scaduti, inadempienze probabili o crediti in sofferenza.
[5] Fonte: Outlook Abi-Cerved sui crediti deteriorati delle imprese di giugno 2024.

# INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2024

Come meglio specificato nel Paragrafo "Mission e Presentazione del Comparto", gli interventi in modalità indiretta, vengono effettuati attraverso la sottoscrizione, congiuntamente a uno o più co-investitori, di quote o azioni di O.I.C.R. aventi un patrimonio di ammontare almeno pari a 100 milioni di euro, con interventi del FNRI di importo minimo pari a 30 milioni di euro, nel limite del 49% dell'ammontare del patrimonio dell'O.I.C.R.

Dall'avvio dell'operatività del FNRI, avvenuto nel corso del secondo semestre 2022, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha deliberato l'approvazione di 10[6] interventi sul canale indiretto verso operatori di primario standing, per un commitment massimo deliberato del Comparto pari a 930 milioni di euro (di cui un intervento nel corso del 2024, per un commitment massimo deliberato pari a 100 milioni di euro).

Si evidenzia che gli interventi del FNRI, anche in virtù della natura indiretta delle operazioni e della necessità di reperire risorse di terzi per poterne finalizzare la sottoscrizione, prevedranno una manifestazione finanziaria pluriennale. Al 31 dicembre 2024 risultano sottoscritti sei interventi tra quelli deliberati, per un commitment complessivo pari a circa 496 milioni di euro (di cui 377 milioni di euro sottoscritti nel 2024). A valere sull'intero commitment sottoscritto al 31 dicembre 2024, sono stati effettuati versamenti netti per complessivi 155 milioni di euro (di cui 120 milioni di euro nel 2024), anche a copertura di 11 investimenti effettuati da tre dei fondi sottoscritti (di cui sei nel 2024).

Con riferimento all'operatività del FNRI mediante il canale indiretto, si segnala gli O.I.C.R. possono investire esclusivamente in imprese che abbiano presentato, prima dell'intervento dell'O.I.C.R. stesso, un piano di ristrutturazione attestato da parte di un esperto indipendente da cui emerga la sostenibilità dell'indebitamento e un fair value dell'impresa stessa, calcolato con i criteri previsti all'art. 9 del Decreto Attuativo per le società non quotate, che abbia un valore "pre-money" positivo prima della nuova finanza immessa. Ai sensi dell'art. 26, comma 4 del Decreto Attuativo, l'attestazione del piano di ristrutturazione di cui all'art. 24, comma 3 del Decreto Attuativo deve essere effettuata da parte di soggetti dotati di indipendenza, adeguata esperienza e qualificazione professionale, accreditati da CDP sulla base di requisiti determinati secondo quanto stabilito nel Regolamento del Patrimonio ("Esperti Indipendenti").

In tal senso, con riferimento all'operatività del FNRI mediante il canale indiretto, al 31 dicembre 2024 sono stati accreditati 23 Esperti Indipendenti, con processo di accreditamento concluso in tale data, coerentemente con quanto previsto dal relativo avviso.

[6] Si segnala che in data 21 febbraio 2024 la SGR incaricata della gestione di uno dei fondi deliberati ha inviato a CDP una comunicazione di abbandono del progetto, con conseguente liberazione di FNRI dagli impegni sottoscritti (100 milioni di euro).

# PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dall'avvio dell'operatività del Comparto, con riferimento agli interventi indiretti, sono pervenute 33 manifestazioni di interesse da parte di Gestori di O.I.C.R., includendo gli interventi già deliberati, e sono state conseguentemente avviate con tali soggetti le interlocuzioni propedeutiche all'attività istruttoria, al fine di valutare il possibile intervento del Comparto.

Inoltre, nei primi mesi del 2025 è stata avviata l'attività di concessione di ulteriori interventi indiretti con riferimento a soggetti per i quali era stato già integralmente sottoscritto il commitment deliberato (per es., top up su alcuni fondi già in portafoglio).

Infine, nel corso dell'anno proseguirà l'attività di gestione e monitoraggio degli interventi già perfezionati, che comprende le attività di verifica delle informazioni (periodiche e *ad hoc*) ricevute da parte dei Gestori di O.I.C.R., nonché altre attività di reporting.

# SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO

Al 31 dicembre 2024 il totale attivo è pari a 1.604.099 migliaia di euro, registrando una variazione in aumento di 107.062 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Tale incremento è dovuto principalmente ai nuovi investimenti in quote di fondi effettuati nell'anno e alla variazione positiva registrata sui Titoli di Stato.

L'attivo di stato patrimoniale è composto principalmente da: (i) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Titoli di Stato apportati dal MEF) per 1.428.509 migliaia di euro, (ii) investimenti in quote di O.I.C.R. per 156.468 migliaia di euro, (iii) depositi attivi e altre attività per 4.959 migliaia di euro e (iv) disponibilità liquide depositate presso il conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 per 14.162 migliaia di euro.

Il patrimonio netto si attesta a 1.550.600 migliaia di euro, in aumento rispetto al precedente esercizio per 55.287 migliaia di euro. Tale incremento è dovuto agli utili dell'esercizio pari a 42.148 migliaia di euro e alla variazione positiva delle riserve di valutazione dei sopracitati Titoli di Stato per 13.139 migliaia di euro.

Il passivo dello stato patrimoniale è composto da pronti contro termine iscritti nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 52.434 migliaia di euro e debiti nei confronti di CDP e verso fornitori, complessivamente per 1.066 migliaia di euro.

Il risultato dell'esercizio è positivo per 42.148 migliaia di euro, principalmente per effetto di (i) interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 40.444 migliaia di euro, (ii) variazioni positive di fair value relative alle di quote di O.I.C.R. sottoscritte, valutate al fair value con impatto a conto economico, pari a 3.858 migliaia di euro e (iii) interessi attivi maturati sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 per 1.489 migliaia di euro.

Tali componenti economiche positive risultano essere parzialmente compensate da (i) spese amministrative per 2.960 migliaia di euro, (ii) interessi passivi su operazioni di pronti contro termine, pari a 670 migliaia di euro, (iii) commissioni passive su depositi per default fund in essere con CDP, pari a 47 migliaia di euro, (iv) rettifiche di valore nette negative per rischio di credito, relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e al conto corrente di Tesoreria Centrale pari a complessivi 12 migliaia di euro e (v) altri oneri pari a 262 migliaia di euro.

# RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

## PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

### STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

| Voci dell'attivo | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Note |
|---|---|---|---|
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** | **156.468.468** | **32.312.196** | **II.1.1** |
| Quote di O.I.C.R. | 156.468.468 | 32.312.196 | |
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **1.428.509.487** | **1.389.032.528** | **II.1.2** |
| Titoli di Stato | 1.428.509.487 | 1.389.032.528 | |
| **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **3.892.182** | **100.942** | **II.1.3** |
| Depositi attivi | 3.892.182 | 100.942 | |
| **Altre attività** | **1.066.689** | **20.000** | **II.1.4** |
| **Cassa e disponibilità liquide** | **14.162.416** | **75.571.110** | **II.1.5** |
| **TOTALE DELL'ATTIVO** | **1.604.099.242** | **1.497.036.776** | |

(unità di euro)

| Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Note |
|---|---|---|---|
| **Patrimonio netto** | **1.550.599.832** | **1.495.313.077** | **II.2.1** |
| Strumenti Finanziari Partecipativi | 1.452.852.460 | 1.452.852.460 | |
| Riserve da valutazione | 19.047.948 | 5.909.148 | |
| Utili (Perdite) portati a nuovo | 36.551.469 | 10.205.815 | |
| Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 42.147.955 | 26.345.654 | |
| **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **52.433.597** | | **II.2.2** |
| Pronti contro termine | 52.433.597 | | |
| **Altre passività** | **1.065.813** | **1.723.699** | **II.2.3** |
| **TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO** | **1.604.099.242** | **1.497.036.776** | |

## CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

| Voci del conto economico | 2024 | 2023 | Note |
|---|---|---|---|
| **Ricavi** | **46.099.426** | **29.914.845** | **III.1** |
| Interessi attivi e proventi assimilati | 41.978.579 | 31.863.250 | III.1.1 |
| – *di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo* | *41.978.579* | *31.863.250* | |
| Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 3.858.217 | (1.949.322) | III.1.2 |
| Altri proventi | 262.630 | 917 | III.1.3 |
| **Costi** | **(3.951.471)** | **(3.569.191)** | **III.2** |
| Interessi passivi | (669.645) | | III.2.1 |
| Commissioni passive | (47.280) | (46.980) | III.2.2 |
| Spese amministrative | (2.960.493) | (3.043.257) | III.2.3 |
| Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito | (11.750) | (476.618) | III.2.4 |
| Altri oneri | (262.303) | (2.336) | III.2.5 |
| **UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO** | **42.147.955** | **26.345.654** | |

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

| Voci | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| Utile (Perdita) d'esercizio | 42.147.955 | 26.345.654 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 13.138.800 | 53.172.523 |
| **REDDITIVITÀ COMPLESSIVA** | **55.286.755** | **79.518.177** |

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

| | | | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (unità di euro) | Esistenze al 31/12/2023 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2024 | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi | Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi | Redditività complessiva al 31/12/2024 | Patrimonio netto al 31/12/2024 |
| Strumenti Finanziari Partecipativi | 1.452.852.460 | | 1.452.852.460 | | | | | | 1.452.852.460 |
| Utili (Perdite) portati a nuovo | 10.205.815 | | 10.205.815 | 26.345.654 | | | | | 36.551.469 |
| Riserve da valutazione: | | | | | | | | | |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 5.909.148 | | 5.909.148 | | | | | 13.138.800 | 19.047.948 |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 26.345.654 | | 26.345.654 | (26.345.654) | | | | 42.147.955 | 42.147.955 |
| **PATRIMONIO NETTO** | **1.495.313.077** | | **1.495.313.077** | | | | | **55.286.755** | **1.550.599.832** |

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

| | | | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (unità di euro) | Esistenze al 31/12/2022 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2023 | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi | Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi | Redditività complessiva al 31/12/2023 | Patrimonio netto al 31/12/2023 |
| Strumenti Finanziari Partecipativi | 1.106.941.560 | | 1.106.941.560 | | | (1.106.941.560) | 1.452.852.460 | | 1.452.852.460 |
| Utili (Perdite) portati a nuovo | (274.584) | | (274.584) | 10.480.399 | | | | | 10.205.815 |
| Riserve da valutazione: | | | | | | | | | |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (47.263.375) | | (47.263.375) | | | | | 53.172.523 | 5.909.148 |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 10.480.399 | | 10.480.399 | (10.480.399) | | | | 26.345.654 | 26.345.654 |
| **PATRIMONIO NETTO** | **1.069.884.000** | | **1.069.884.000** | | | **(1.106.941.560)** | **1.452.852.460** | **79.518.177** | **1.495.313.077** |

# RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

| (unità di euro) | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **A. ATTIVITÀ OPERATIVA** | | |
| **1. Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione** | **11.418.835** | **13.149.654** |
| - utile (perdita) d'esercizio (+/-) | 42.147.955 | 26.345.654 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) | (3.858.217) | 1.949.322 |
| - rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 11.750 | 476.618 |
| - rettifiche per interessi non incassati/pagati | (26.224.768) | (15.495.318) |
| - altre rettifiche di valore | (657.885) | (126.622) |
| **2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie** | **(125.112.805)** | **(34.175.885)** |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (120.298.055) | (34.175.885) |
| - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (3.768.061) | |
| - altre attività | (1.046.689) | |
| **3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie** | **52.268.950** | |
| - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 52.268.950 | |
| **Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa (1. + 2. + 3.)** | **(61.425.021)** | **(21.026.231)** |
| **C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA** | | |
| - Trasferimento di risorse in entrata/uscita per adeguamento di valore degli Strumenti Finanziari Partecipativi (+/-) | | (122.867.759) |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista** | | **(122.867.759)** |
| **LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO** | **(61.425.021)** | **(143.893.990)** |

## Riconciliazione

| (unità di euro)<br>Voci (*) | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 75.591.202 | 219.485.192 |
| Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio | (61.425.021) | (143.893.990) |
| **CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO** | **14.166.181** | **75.591.202** |

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel rendiconto finanziario sono costituite dal saldo delle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria Centrale dello Stato n. 25083 iscritto nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

# NOTE ESPLICATIVE

## I. PRINCÌPI DI REDAZIONE E PRINCÌPI CONTABILI

### I.1 PARTE GENERALE

**SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCÌPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il presente Rendiconto annuale del Patrimonio Rilancio – "Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese" – (di seguito il "Rendiconto") è stato redatto in conformità ai Princìpi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2024, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i princìpi adottati.

I princìpi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASB, nonché i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee* (IFRIC) e quelli precedentemente emessi dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC).

**SEZIONE 2 – PRINCÌPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il Rendiconto annuale è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "Metodo indiretto") e dalle note esplicative.

Il Rendiconto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Il Rendiconto trova corrispondenza nella contabilità del Comparto, che rispecchia integralmente le operazioni occorse nell'esercizio. Le note esplicative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa IAS/IFRS, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Comparto.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, gli altri prospetti del Rendiconto e le tabelle delle note esplicative sono redatti in unità di euro, ove non diversamente specificato. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sono state omesse le tabelle che presentano importi nulli nell'esercizio di riferimento e in quello comparativo.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e nel rendiconto finanziario non sono riportate le voci che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello comparativo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* dell'*International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance*, *Basis for Conclusions*, *IFRIC Agenda Decisions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Princìpi contabili emanati;

- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai princìpi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle Note esplicative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del Rendiconto è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica. Si è, altresì, tenuto conto dei princìpi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

È stata, inoltre, effettuata una valutazione sulla capacità del Comparto di continuare a operare come un'entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro (*going concern*), così come richiesto dallo IAS 1 *revised*.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i ricavi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Le informazioni sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni, riferite sia per i dati patrimoniali che per quelli economici alla data di chiusura dell'esercizio precedente sono fornite nei documenti che compongono il Rendiconto, comprese le Note esplicative.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei princìpi contabili internazionali per la redazione del Rendiconto comporta che si effettuino stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del Rendiconto, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste del Rendiconto e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del Rendiconto nonché le ipotesi considerate ragionevoli. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Comparto si troverà a operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del Rendiconto e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel Rendiconto. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, e delle altre attività finanziarie soggette a impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del Rendiconto.

## SEZIONE 3 – REVISIONE DEL RENDICONTO

Il presente Rendiconto è sottoposto a revisione legale dei conti, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 14 del D.L. del 19 maggio 2020, n. 34.

La revisione legale dei conti viene effettuata dalla stessa società di revisione di CDP S.p.A., ossia la Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"). L'incarico di revisione legale di CDP S.p.A. è stato conferito, a Deloitte, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

## SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente Rendiconto e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. del 9 aprile 2025, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel Rendiconto al 31 dicembre 2024.

Come riportato nella Relazione sulla gestione, nei primi mesi del 2025 è stata avviata l'attività di concessione di ulteriori interventi indiretti con riferimento a soggetti per i quali era stato già integralmente sottoscritto il commitment deliberato (per es., top up su alcuni fondi già in portafoglio).

L'attuale contesto di mercato, in ragione della persistenza degli effetti derivanti dalla corrente situazione geopolitica, risulta ancora caratterizzato da una profonda incertezza generale con conseguenti criticità nelle previsioni relative alle tempistiche di ripresa economica.

## SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

### PRINCÌPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2024 E IN VIGORE DAL 2024

Come richiesto dallo IAS 8 – "Princìpi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito riportati i nuovi princìpi contabili internazionali, o le modifiche dei princìpi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2024:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 1;
- Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale n. 7 e l'International Financial Reporting Standard 7.

### NUOVI PRINCÌPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2025)

Di seguito sono elencati i nuovi princìpi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2024:

- Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che modifica il Regolamento (CE) n. 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale n. 21 (IAS 21).

### PRINCÌPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2024

Alla data di approvazione del presente Rendiconto, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni princìpi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 19 "*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*" (emesso il 9 aprile 2023);
- IFRS 18 "*Presentation and Disclosure in Financial Statements*" (emesso il 9 aprile 2024);
- *Amendment* all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "*Classification and Measurement of Financial Instruments*" (emesso il 30 maggio 2024);
- *Amendment* all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity*" (emesso il 18 dicembre 2024).

### INFORMATIVA SULLO SCENARIO MACROECONOMICO

Il panorama macroeconomico, penalizzato dal protrarsi dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente, ha ulteriormente destabilizzato la situazione economica sia a livello internazionale che nazionale.

Nel corso della seconda metà del 2024, l'andamento economico dell'area dell'euro ha mostrato lievi segni di ripresa, sostenuti anche dai tagli ai tassi disposti dalla BCE. Gli indicatori economici hanno evidenziato un'attività economica debole nel quarto trimestre del 2024 penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. Le stime della BCE hanno rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'area, collocandole sopra l'1% all'anno nel triennio 2025-27; l'inflazione si stabilizzerebbe intorno all'obiettivo della BCE del 2%.

Complessivamente, è stato stimato l'aumento del tasso di crescita annuo del PIL dell'Area euro in termini reali dallo 0,7% nel 2024 all'1,1% nel 2025, e all'1,4% nel 2026 per poi scendere lievemente all'1,3% nel 2027[7].

Questo andamento è influenzato principalmente dalle politiche di riduzione dei tassi da parte della BCE che spingono l'inflazione verso il target obiettivo.

A livello globale, il panorama economico continua a essere influenzato dal protrarsi del conflitto in Ucraina e in Medio Oriente rappresentando un rischio significativo sia per la crescita economica che per l'inflazione. Inoltre, sulle prospettive dell'economia globale pesano le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense dovute a una evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e lo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi) legato al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. Tuttavia, secondo le proiezioni pubblicate a dicembre dall'OCSE, nel 2025 il PIL mondiale crescerebbe del 3,3%, in linea con il 2024. Su queste previsioni gravano però i rischi derivanti dall'acuirsi delle tensioni internazionali[8].

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Il Contesto di mercato"), il FNRI è chiamato a valutare e riflettere gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

A tal proposito, gli ambiti di maggior rilevanza riguardano (i) i rischi di mercato per la riduzione del valore di fair value dei titoli detenuti in portafoglio a seguito di movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione e (ii) i rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito.

Per maggiori approfondimenti riguardo la determinazione del fair value e in riferimento al rischio di credito (con particolare riferimento alle metodologie di calcolo dell'ECL) si rimanda rispettivamente alle specifiche sezioni "I.3 Informativa sul fair value" e "IV. Informazioni sui rischi".

## ALTRE INFORMAZIONI

Il Rendiconto annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di CDP S.p.A., del quale costituisce un allegato come previsto dall'art. 27, comma 6 del Decreto Rilancio. Il Rendiconto annuale è successivamente approvato dall'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.

[7] European Central Bank, Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area, December 2024.
[8] Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1 – 2025.

## I.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE

Il Rendiconto annuale del Comparto "Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese" al 31 dicembre 2024 è stato predisposto applicando i princìpi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), integrati con le modifiche omologate e in vigore a partire dall'esercizio 2024, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, I.1 Parte generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i princìpi contabili adottati nella redazione del presente Rendiconto.

### 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono incluse:

- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di O.I.C.R. inclusi in un business model "*Other/Trading*", nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico la voce del Comparto comprende le quote di fondi di investimento sottoscritte dal Comparto con l'obiettivo di realizzare iniziative volte a supportare l'economia con un'ottica di lungo periodo.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento per le quote di O.I.C.R..

Tali attività, all'inception, vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati a conto economico. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del Rendiconto per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I proventi delle quote di O.I.C.R. sono inclusi nella voce "Dividendi e proventi simili".

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi a un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

### 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Held to Collect and Sell");

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i Titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in contropartita degli Strumenti Finanziari Partecipativi emessi dal Comparto.

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito avviene alla data di regolamento.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per tali strumenti finanziari, essendo quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del Rendiconto.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "Riserve da valutazione", del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inoltre oggetto di calcolo di rettifiche di valore a conto economico a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata una perdita attesa su un orizzonte temporale fino a 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie performing per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (attività finanziarie impaired) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Nella ripartizione sopra evidenziata non rientrano le esposizioni impaired fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come "attività finanziarie impaired acquisite od originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

Per le attività finanziarie che risultano classificate in stage 1 e 2 le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD), loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta impaired (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per le attività finanziarie impaired acquisite od originate il costo ammortizzato e, di conseguenza, gli interessi attivi sono calcolati considerando nelle stime dei flussi di cassa futuri le perdite attese lungo la durata residua dell'attività stessa. Per tali attività il fondo a copertura delle perdite è calcolato come variazione cumulata, dal momento della rilevazione iniziale, delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività stessa.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono registrate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

### 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", secondo le regole previste dal principio IFRS 9, sono incluse le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Held to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico la voce del Comparto comprende i depositi attivi con CDP, a garanzia dell'operatività in pronti contro termine, e speculari a quelli detenuti da CDP a titolo di default fund detenuti presso Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Nel caso di attività finanziarie impaired acquisite od originate si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese sui crediti iniziali.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

## 4 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce include le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Le disponibilità liquide sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al valore nominale rettificato dal fondo calcolato a copertura delle perdite attese. L'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati, i quali sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

## 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" figurano le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate con CDP.

La prima iscrizione avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Le passività finanziarie vengono cancellate nel momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

## 6 – ALTRE INFORMAZIONI

### INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico *pro rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

### COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati. Le eventuali commissioni considerate nel costo ammortizzato, ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo, sono invece rilevate tra gli interessi.

### RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti che accolgono costi o ricavi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti nel Rendiconto a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

### ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Le altre attività e le altre passività accolgono le poste non riconducibili alle altre voci di stato patrimoniale. Nello specifico del Comparto si tratta importi in deposito presso il gestore Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., importi a debito da regolare relativi a rimborsi di costi sostenuti dal gestore stesso e debiti verso fornitori.

FISCALITÀ

Come previsto dall'art. 27 comma 13 del Decreto Rilancio, i redditi e il valore della produzione del Comparto sono esenti da imposte. Il Comparto non è soggetto a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi sui proventi a qualsiasi titolo percepiti.

## I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto alla data di valutazione per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una ordinaria transazione tra controparti di mercato indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione, nonché in condizioni di normale operatività (senza l'urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione). I princìpi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"), a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nella sua valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima a essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, la determinazione del fair value avviene tramite modelli e tecniche di valutazione, con la classificazione al Livello 2 della gerarchia se gli input utilizzati sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali per esempio, tassi di interesse o curve di rendimento. Nel caso gli input richiedano aggiustamenti effettuati sulla base di parametri non osservabili sul mercato e impattati dalle scelte modellistiche necessarie ad attuarli, per esempio, attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o expert based, il fair value viene classificato nel Livello 3 della gerarchia.

Nello specifico, per ciò che concerne le poste misurate al fair value su base ricorrente, nel Rendiconto annuale del Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese (FNRI) al 31 dicembre 2024 afferiscono al Livello 1 le valutazioni di titoli emessi dallo Stato italiano quotati su mercati attivi, apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Patrimonio Rilancio in sede di costituzione dello stesso e/o di successiva riallocazione da altri Comparti, mentre sono classificate al Livello 3 le valutazioni di quote partecipative in fondi non quotati, che vengono effettuate sulla base di parametri non di mercato. Non sono presenti valutazioni di strumenti classificate al Livello 2 della gerarchia del fair value.

AGGIUSTAMENTO DEL NAV

Per ciò che riguarda i fondi di investimento, il NAV (Net Asset Value) è la differenza tra il valore totale delle attività e le passività del fondo. Nella fattispecie il fair value corrisponde al NAV del fondo eventualmente rettificato per tenere conto di alcune caratteristiche specifiche, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, elementi verificatisi tra la data di riferimento dell'ultimo NAV disponibile e la data di valutazione, transazioni sulle quote del fondo oggetto di valutazione, eventuali sconti relativi a potenziali illiquidità delle quote detenute e ulteriori informazioni eventualmente rese note dal gestore con impatti significativi sul fair value degli asset detenuti dal fondo.

## I.3.1 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

**Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

| (unità di euro)<br>Attività/Passività misurate al fair value | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** | | | **156.468.468** | | | **32.312.196** |
| Quote di O.I.C.R. | | | 156.468.468 | | | 32.312.196 |
| **2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **1.428.509.487** | | | **1.389.032.528** | | |
| Titoli di Stato | 1.428.509.487 | | | 1.389.032.528 | | |
| **TOTALE** | **1.428.509.487** | | **156.468.468** | **1.389.032.528** | | **32.312.196** |

**Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)**

| (unità di euro) | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | |
|---|---|---|
| | Totale | di cui: quote di O.I.C.R. |
| **1. Esistenze iniziali** | **32.312.196** | **32.312.196** |
| **2. Aumenti** | **125.243.274** | **125.243.274** |
| 2.1 Sottoscrizioni | 120.298.055 | 120.298.055 |
| 2.2 Profitti imputati a: | 4.945.219 | 4.945.219 |
| *2.2.1 Conto economico* | *4.945.219* | *4.945.219* |
| *2.2.2 Patrimonio netto* | *X* | *X* |
| 2.3 Trasferimento da altri livelli | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | |
| **3. Diminuzioni** | **1.087.002** | **1.087.002** |
| 3.1 Vendite | | |
| 3.2 Rimborsi | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | 1.087.002 | 1.087.002 |
| *3.3.1 Conto economico* | *1.087.002* | *1.087.002* |
| *3.3.2 Patrimonio netto* | *X* | *X* |
| 3.4 Trasferimento ad altri livelli | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | |
| **4. RIMANENZE FINALI** | **156.468.468** | **156.468.468** |

**Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(unità di euro)

| Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **3.892.182** | | | **3.892.182** | **100.942** | | | **100.942** |
| Depositi attivi per GMRA | 3.892.182 | | | 3.892.182 | 100.942 | | | 100.942 |
| **Cassa e disponibilità liquide** | **14.162.416** | | | **14.162.416** | **75.571.110** | | | **75.571.110** |
| Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 | 14.162.416 | | | 14.162.416 | 75.571.110 | | | 75.571.110 |
| **TOTALE ATTIVITÀ** | **18.054.598** | | | **18.054.598** | **75.672.052** | | | **75.672.052** |
| **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **52.433.597** | | | **52.433.597** | | | | |
| Pronti contro termine | 52.433.597 | | | 52.433.597 | | | | |
| **TOTALE PASSIVITÀ** | **52.433.597** | | | **52.433.597** | | | | |

# II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## II.1 ATTIVITÀ

### II.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

**Quote di O.I.C.R.: variazioni annue**

| (unità di euro) | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
|---|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | | | **32.312.196** |
| **2. Aumenti** | | | **125.243.274** |
| 2.1 Sottoscrizioni | | | 120.298.055 |
| 2.2 Profitti imputati a conto economico | | | 4.945.219 |
| 2.3 Trasferimento da altri livelli | | | |
| *2.3.1 Trasferimento da livello 1* | *X* | | |
| *2.3.2 Trasferimento da livello 2* | | *X* | |
| *2.3.3 Trasferimento da livello 3* | | | *X* |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | |
| **3. Diminuzioni** | | | **1.087.002** |
| 3.1 Vendite | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | |
| 3.3 Perdite imputate a conto economico | | | 1.087.002 |
| 3.4 Trasferimento ad altri livelli | | | |
| *3.4.1 Trasferimento a livello 1* | *X* | | |
| *3.4.2 Trasferimento a livello 2* | | *X* | |
| *3.4.3 Trasferimento a livello 3* | | | *X* |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | |
| **4. RIMANENZE FINALI** | | | **156.468.468** |

Le variazioni in aumento della voce sono riconducibili a (i) ulteriori versamenti effettuati nel corso dell'esercizio nei quattro investimenti in quote di O.I.C.R. perfezionati nel corso del 2024 pari a 120.298.055 euro e (ii) variazioni positive di fair value con impatto a conto economico pari a 4.945.219 euro.

Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a variazioni negative di fair value con impatto a conto economico pari a 1.087.002 euro.

Il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese detiene un commitment massimo pari a 930 milioni di euro. Di questi, sono stati perfezionati interventi per un commitment complessivo sottoscritto pari a 496 milioni di euro. A valere su tale commitment al 31 dicembre 2024 sono stati versati 152.610.251 euro, di cui 120.298.055 euro nel corso dell'esercizio 2024.

## II.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore | | | | Valore netto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (unità di euro) Strumenti/Valori | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate |
| Titoli di Stato | 1.430.009.576 | | | | (1.500.089) | | | | 1.428.509.487 | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **1.430.009.576** | | | | **(1.500.089)** | | | | **1.428.509.487** | | | |
| **Totale 31/12/2023** | **1.390.504.586** | | | | **(1.472.058)** | | | | **1.389.032.528** | | | |

La presente voce, pari a 1.428.509.487 euro, si compone dei Titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di costituzione del Comparto, i quali sono stati oggetto di riallocazione tra i Comparti in sede di successive rimodulazioni delle risorse.

**Titoli di Stato: variazioni annue**

| (unità di euro) | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
|---|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | **1.389.032.528** | | |
| **2. Aumenti** | **53.582.509** | | |
| 2.1 Apporti | | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | 53.582.509 | | |
| *2.2.1 Conto economico* | *40.443.709* | | |
| *2.2.2 Patrimonio netto* | *13.138.800* | | |
| 2.3 Trasferimento da altri livelli | | | |
| *2.3.1 Trasferimento da livello 1* | *X* | | |
| *2.3.2 Trasferimento da livello 2* | | *X* | |
| *2.3.3 Trasferimento da livello 3* | | | *X* |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | |
| **3. Diminuzioni** | **14.105.550** | | |
| 3.1 Vendite | | | |
| 3.2 Rimborsi | 14.077.518 | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | 28.032 | | |
| *3.3.1 Conto economico* | *28.032* | | |
| *3.3.2 Patrimonio netto* | | | |
| 3.4 Trasferimento ad altri livelli | | | |
| *3.4.1 Trasferimento a livello 1* | *X* | | |
| *3.4.2 Trasferimento a livello 2* | | *X* | |
| *3.4.3 Trasferimento a livello 3* | | | *X* |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | |
| **4. RIMANENZE FINALI** | **1.428.509.487** | | |

Le variazioni in aumento della voce, pari a 53.582.509 euro, sono riconducili a: (i) profitti imputati a conto economico relativi a interessi attivi maturati, per 40.443.709 euro e (ii) variazioni positive di fair value, con contropartita di patrimonio netto, pari a 13.138.800 euro.

Le variazioni in diminuzione, invece, sono relative a: (i) rimborsi per cedole incassate pari a 14.077.518 euro e (ii) perdite dovute a rettifiche di valore da impairment, rilevate a conto economico secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9, pari a 28.032 euro.

### II.1.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore | | | | Valore netto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (unità di euro) Strumenti/Valori | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate |
| Depositi attivi per GMRA | 3.892.228 | | | | (46) | | | | 3.892.182 | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **3.892.228** | | | | **(46)** | | | | **3.892.182** | | | |
| **Totale 31/12/2023** | **100.943** | | | | **(1)** | | | | **100.942** | | | |

La voce fa riferimento interamente ai depositi per default fund in essere con CDP.

### II.1.4 ALTRE ATTIVITÀ

Il saldo della voce, pari a 1.066.689 euro, fa riferimento a risorse finanziarie depositate sul conto corrente di gestione di CDP. Tali risorse sono costituite come "buffer", in ottemperanza dell'art. 101.4 del Regolamento del Patrimonio Rilancio, per far fronte a pagamenti imprevisti o urgenti ovvero per accogliere incassi inattesi, a fronte dei quali CDP non sia nella possibilità di effettuare rispettivamente le operazioni di prelevamento dai, o versamento sui, conti correnti di Tesoreria Centrale a causa dei c.d. "*cut-off time*" oltre i quali non è possibile movimentare i conti di Tesoreria Centrale.

### II.1.5 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

**Cassa e disponibilità liquide: composizione**

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore | | | | Valore netto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (unità di euro) Strumenti/Valori | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate |
| Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 | 14.166.181 | | | | (3.765) | | | | 14.162.416 | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **14.166.181** | | | | **(3.765)** | | | | **14.162.416** | | | |
| **Totale 31/12/2023** | **75.591.202** | | | | **(20.092)** | | | | **75.571.110** | | | |

Il saldo della voce fa riferimento alle disponibilità liquide del Comparto presenti sul conto corrente di Tesoreria Centrale dello Stato n. 25083 e i relativi interessi attivi maturati al 31 dicembre 2024. La variazione in diminuzione, pari a 61.425.021 euro, è dovuta principalmente alle uscite legate alla sottoscrizione di quote di O.I.C.R. nel corso del 2024, compensate dalla liquidità generata dall'accensione di pronti contro termine passivi con CDP.

In ottemperanza dell'art. 35, comma 1 del Decreto Attuativo, le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato sono accreditate sul conto corrente fruttifero n. 25083 aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato e intestato a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. – Patrimonio Rilancio.

Sulla giacenza del conto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde un interesse determinato semestralmente sulla base di un tasso pari al maggiore tra (i) la media aritmetica semplice dei tassi lordi di rendimento, rilevati all'emissione, dei Buoni ordinari del Tesoro (BOT) con scadenza a sei mesi emessi nello stesso semestre e (ii) zero. Alla data del 31 dicembre 2024 sono maturati interessi non ancora incassati pari a 236.039 euro.

# II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

## II.2.1 PATRIMONIO NETTO

**Patrimonio netto: composizione**

| (unità di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| Strumenti Finanziari Partecipativi | 1.452.852.460 | 1.452.852.460 |
| Riserve da valutazione: | | |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 19.047.948 | 5.909.148 |
| Utili (Perdite) portati a nuovo | 36.551.469 | 10.205.815 |
| Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 42.147.955 | 26.345.654 |
| **TOTALE** | **1.550.599.832** | **1.495.313.077** |

Il patrimonio netto del Comparto è composto principalmente dagli Strumenti Finanziari Partecipativi emessi in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La voce "Riserve da valutazione", positiva per 19.047.948 euro, fa riferimento alla variazione di fair value dei Titoli di Stato italiani in portafoglio del Comparto, i quali sono valutati al fair value in contropartita della redditività complessiva (FVOCI).

Al 31 dicembre 2024 il Comparto presenta un utile di esercizio pari a 42.147.955 euro.

**Strumenti Finanziari Partecipativi: variazioni annue**

Nel corso del 2024 gli Strumenti Finanziari Partecipativi non hanno subito variazioni.

## II.2.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", pari a 52.433.597 euro, è composta interamente da operazioni in pronti contro termine passivi effettuati con CDP.

## II.2.3 PASSIVITÀ

**Altre passività: composizione**

| (unità di euro)<br>Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| a) Debiti verso fornitori | 26.742 | 32.527 |
| b) Debiti verso CDP | 1.035.131 | 1.687.257 |
| c) Altri debiti | 3.940 | 3.915 |
| **TOTALE** | **1.065.813** | **1.723.699** |

Al 31 dicembre 2024 la voce "Altre passività" è pari a 1.065.813 euro e accoglie:

- debiti verso fornitori per 26.742 euro;
- debiti nei confronti di CDP per 1.035.131 euro, relativi ai costi sostenuti da CDP S.p.A. per la gestione del Comparto in osservanza dell'art. 32 del Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- debiti per commissioni su depositi di default fund presso CDP, non ancora regolati alla data del 31 dicembre 2024, per 3.940 euro.

## II.3 ALTRE INFORMAZIONI

### IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono stati rilasciati impegni a erogare fondi o concesse garanzie finanziarie.

### ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Nella tabella seguente sono esposti gli impegni a erogare fondi che non sono soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9. Nello specifico la voce fa riferimento all'operatività del Comparto sul canale indiretto, mediante sei interventi in quote di O.I.C.R., per un commitment massimo pari a 830 milioni di euro.

A valere su tale commitment sono stati sottoscritti 496 milioni di euro e versati 155 milioni di euro.

| (unità di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **Impegni a erogare fondi** | | |
| Quote di O.I.C.R. | 340.378.480 | 84.026.325 |
| **TOTALE** | **340.378.480** | **84.026.325** |

### ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Le attività costituite a garanzia di proprie passività sono rappresentate da Titoli di Stato a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi in essere con CDP. Nella tabella che segue viene esposto il valore nominale dei titoli in questione.

| (unità di euro)<br>Portafogli | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 54.500.000 | |
| **TOTALE** | **54.500.000** | |

### CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI

Nella tabella che segue sono indicati i titoli di proprietà del Comparto depositati presso terzi, esposti al loro valore nominale.

Nello specifico, i titoli in oggetto sono gestiti da CDP S.p.A. e depositati presso i soggetti designati dai relativi regolamenti.

| (unità di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **Titoli di proprietà depositati presso terzi** | | |
| Quote di O.I.C.R. | 155.011.464 | 34.713.410 |
| Titoli di Stato | 1.481.844.000 | 1.481.844.000 |
| **TOTALE** | **1.636.855.464** | **1.516.557.410** |

## PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

| (unità di euro)<br>Forme tecniche | Ammontare lordo delle passività finanziarie (A) | Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (B) | Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio | | Ammontare netto 31/12/2024 (F = C - D - E) | Ammontare netto 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Strumenti finanziari (D) | Depositi di contante posti a garanzia (E) | | |
| 1. Pronti contro termine | 52.433.597 | | 52.433.597 | 52.433.597 | | | |
| **TOTALE 31/12/2024** | **52.433.597** | | **52.433.597** | **52.433.597** | | | **X** |
| **Totale 31/12/2023** | | | | | | **X** | |

La tabella fornisce l'informativa circa le passività finanziarie che sono state compensate nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposte nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolate da "accordi quadro di compensazione o similari".

Si segnala che il Comparto ha in essere accordi di tipo GMRA per operazioni in pronti contro termine passivi intrattenuti con CDP.

Gli effetti della potenziale compensazione dei valori di bilancio delle passività finanziarie al 31 dicembre 2024 sono indicati in corrispondenza della colonna (D). In tale colonna viene indicato il fair value dei titoli posti in garanzia, fino a concorrenza del valore delle passività finanziarie. Ne consegue un'esposizione netta azzerata, come riportato nella colonna (F) della tabella.

Non risultano in essere al 31 dicembre 2024 attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, o soggette ad accordi quadro di compensazione o similari.

# III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## III.1 RICAVI

### III.1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

**Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **40.443.709** | **24.676.999** |
| Titoli di Stato | 40.443.709 | 24.676.999 |
| **2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **45.947** | **3.037** |
| Depositi per GMRA | 45.947 | 3.037 |
| **3. Disponibilità liquide** | **1.488.923** | **7.183.214** |
| Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 | 1.488.923 | 7.183.214 |
| **TOTALE** | **41.978.579** | **31.863.250** |

La voce, pari a 41.978.579 euro, è costituita da:

- interessi attivi su titoli di debito, nello specifico su Titoli di Stato per 40.443.709 euro;
- interessi attivi maturati su depositi per default fund con CDP per 45.947 euro;
- interessi attivi maturati sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 per 1.488.923 euro.

La variazione in aumento della voce (10.115.329 euro) è correlata principalmente alla dinamica crescente dei tassi di interesse osservata nel corso del 2024.

### III.1.2 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

| Operazioni/Componenti reddituali | Utili | Perdite | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|
| **Attività finanziarie per cassa valutate al fair value con impatto a conto economico** | | | | |
| Quote di O.I.C.R. | 4.945.219 | (1.087.002) | 3.858.217 | (1.949.322) |
| **TOTALE** | **4.945.219** | **(1.087.002)** | **3.858.217** | **(1.949.322)** |

Il saldo della voce, positivo per 3.858.217 euro, accoglie il risultato derivante dalla valutazione al fair value delle quote di O.I.C.R., iscritte nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

### III.1.3 ALTRI PROVENTI

La voce, pari a 262.630 euro, accoglie i proventi di perequazione incassati, a seguito di closing successivi al primo, dai fondi in cui il Comparto ha investito e determinati sulla base dei relativi regolamenti.

# III.2 COSTI

## III.2.1 INTERESSI PASSIVI

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| **1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **(669.645)** | |
| 1.1 Pronti contro termine | (669.645) | |
| **TOTALE** | **(669.645)** | |

La voce accoglie il saldo degli interessi passivi su pronti contro termine passivi accesi nel corso del 2024 con CDP.

## III.2.2 COMMISSIONI PASSIVE

La voce, pari a 47.280 euro, è costituita da commissioni di gestione su depositi attivi per default fund con CDP.

## III.2.3 SPESE AMMINISTRATIVE

**Spese amministrative: composizione**

(unità di euro)

| Tipologia di spese/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---|---|
| Servizi professionali | (238.105) | (122.516) |
| Costi di gestione riaddebitati da CDP | (2.722.388) | (2.920.741) |
| **TOTALE** | **(2.960.493)** | **(3.043.257)** |

La voce accoglie spese riaddebitate da CDP S.p.A. relative ai costi sostenuti per la gestione del Comparto per 2.722.388 euro e costi per altri servizi professionali per 238.105 euro.

CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE

Si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile di competenza del 2024. Si evidenzia che, per l'anno 2024, non sono stati forniti servizi diversi dalla revisione.

(unità di euro)

| Tipologia di servizi | Deloitte & Touche S.p.A. |
|---|---|
| Revisione contabile | 26.743 |
| **TOTALE** | **26.743** |

### III.2.4 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

| (unità di euro) | Rettifiche di valore | | | | | | Riprese di valore | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Terzo stadio | | Impaired acquisite od originate | | | | | | | |
| Operazioni/Componenti reddituali | Primo stadio | Secondo stadio | Write-off | Altre | Write-off | Altre | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite od originate | 2024 | 2023 |
| **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** | **(28.032)** | | | | | | | | | | **(28.032)** | **(514.864)** |
| Titoli di Stato | (28.032) | | | | | | | | | | (28.032) | (514.864) |
| **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** | **(44)** | | | | | | | | | | **(44)** | |
| Depositi attivi per GMRA | (44) | | | | | | | | | | (44) | |
| **Disponibilità liquide** | | | | | | | **16.326** | | | | **16.326** | **38.246** |
| Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 | | | | | | | 16.326 | | | | 16.326 | 38.246 |
| **TOTALE** | **(28.076)** | | | | | | **16.326** | | | | **(11.750)** | **(476.618)** |

Il saldo della voce, negativo per complessivi 11.750 euro, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie (Titoli di Stato) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### III.2.5 ALTRI ONERI

La voce, pari a 262.303 euro, accoglie gli oneri di perequazione pagati, a seguito di closing successivi al primo, ai fondi in cui il Comparto ha investito e determinati sulla base dei relativi regolamenti.

# IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI

## 1. ASPETTI GENERALI

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, il Comparto si è dotato di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

I princìpi guida per la gestione dei rischi prevedono la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi e l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi.

Le tipologie di rischio a cui è esposto il Comparto sono classificabili in rischi di investimento, rischi di liquidità, rischi di mercato, rischi operativi e rischi reputazionali.

## 2. RISCHIO DI INVESTIMENTO E DI CREDITO

Il rischio di investimento, connesso alla possibilità di registrare performance negative o al di sotto delle attese degli investimenti effettuati, anche con perdite di valore durature, emerge principalmente dall'attività di impiego negli strumenti previsti dal Regolamento del Comparto e, in via secondaria, dalle attività a essa connesse, in particolare quella di tesoreria.

Al 31 dicembre 2024 nel Comparto sono presenti: (i) quote di sei fondi di investimento alternativi, per tre dei quali sono stati sottoscritti importi, a esito di richiami effettuati dai rispettivi gestori secondo la propria ordinaria attività, per il totale degli interventi deliberati, mentre per gli altri tre residuano alla data impegni a sottoscrivere ulteriori quote e (ii) Titoli di Stato italiani – rilevati al fair value con contropartita al patrimonio netto (FVOCI) – apportati in sede di costituzione del Comparto e/o di successiva riallocazione da altri Comparti.

In applicazione del principio contabile IFRS 9 per gli strumenti non rilevati al fair value a conto economico (per es., strumenti rilevati al FVOCI e al costo ammortizzato) si procede alla rilevazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie alla data di riferimento del Rendiconto tramite determinazione delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD). Le attività finanziarie in questione sono inoltre allocate in tre distinti "stage" (Stage Allocation):

- **stage 1**: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- **stage 2**: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo aumento in termini di rischio creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3**: comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

Eventuali strumenti classificati come POCI (*purchased or originated credit impaired*), sono classificati in maniera distinta e, in accordo con i princìpi contabili, non possono essere trasferiti in altra classificazione.

La valutazione in bilancio delle eventuali attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia.

## 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Comparto sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato.

In ragione della composizione del proprio stato patrimoniale, anche al fine di ridurre i rischi di tipo "non core", con riferimento al rischio di liquidità il Comparto gestisce i propri fabbisogni di liquidità anche tramite operazioni di pronti contro termine, effettuati secondo gli standard tipici del mercato.

Alla data del 31 dicembre 2024 risulta in essere una operazione pronti contro termine con la controparte centrale. I Titoli di Stato apportati, in ragione delle proprie caratteristiche, non determinano significativi rischi di liquidità. Gli investimenti "core" in fondi, per loro natura caratterizzati da liquidità più limitata, sono stati gestiti secondo le linee guida sopra indicate. Al 31 dicembre 2024 la posizione di liquidità del Comparto, al netto degli impieghi caratteristici del Comparto, per loro natura illiquidi, non evidenzia situazioni di tensione.

## 4. RISCHIO DI MERCATO

Con riferimento al rischio di mercato, il Comparto è esposto al rischio di fluttuazioni di prezzo dei Titoli di Stato italiani detenuti in portafoglio. Tali titoli hanno, comunque, una durata compatibile con il proprio orizzonte di investimento. Il Comparto risulta inoltre esposto al rischio di fluttuazioni del NAV dei fondi di cui detiene quote. Tale esposizione risulta contenuta in relazione alla dotazione patrimoniale. Al 31 dicembre 2024 non sussistono esposizioni a valute estere.

## 5. RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi potenzialmente gravanti sul Comparto comprendono i possibili effetti economici di eventi di natura operativa, anche in relazione a possibili procedimenti giudiziari. Tale ultima fattispecie potrebbe rilevare anche per fatti non direttamente riconducibili alla responsabilità di CDP in quanto gestore del Comparto.

# V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- CDP S.p.A.;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), detentore degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP).

Le transazioni con parti correlate, nello specifico con il MEF e CDP S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Comparto. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Comparto.

Nella tabella che segue viene evidenziato l'impatto sulle voci del Rendiconto dei rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2024.

| | (unità di euro)<br>Voci di bilancio | Ministero dell'Economia e delle Finanze | CDP | Totale rapporti con parti correlate |
|---|---|---|---|---|
| Attivo | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.428.509.487 | | **1.428.509.487** |
| | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | 3.892.182 | **3.892.182** |
| | Altre attività | | 1.066.689 | **1.066.689** |
| | Cassa e disponibilità liquide | 14.162.416 | | **14.162.416** |
| Passivo | Altre passività | | 1.039.071 | **1.039.071** |
| Conto economico | Interessi attivi e proventi assimilati | 41.932.632 | 45.947 | **41.978.579** |
| | Commissioni passive | | (47.280) | **(47.280)** |
| | Spese amministrative | | (2.722.388) | **(2.722.388)** |
| | Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito | (11.706) | (44) | **(11.750)** |

Le voci impattate dai rapporti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono:

- "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per 1.428.509.487 euro;
- "Cassa e disponibilità liquide", per 14.162.416 euro;
- "Interessi attivi e proventi assimilati", per 41.932.632 euro;
- "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", per 11.706 euro.

Le operazioni intrattenute con CDP sono effettuate ai fini della gestione amministrativa del Comparto, come meglio specificato nelle precedenti sezioni delle note esplicative.

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020,
N. 34, CONVERTITO CON LA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77**

**Al Partecipante al
Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto annuale separato del Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese (il "Comparto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il rendiconto annuale separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Comparto al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Comparto e a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Responsabilità degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il rendiconto annuale separato**

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto annuale separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto annuale separato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.



Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto annuale separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto annuale separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto annuale separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto annuale separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto annuale separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Comparto e di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., inclusa la relativa informativa.

Deloitte.



- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del rendiconto annuale separato, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto annuale separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto annuale separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Enrico Pietrarelli**
Socio

Roma, 28 aprile 2025

CASSA DEPOSITI E PRESTITI
Società per Azioni

**Sede legale**
Via Goito, 4
00185 Roma, Italia
**T** +39 06 4221 1
**F** +39 06 4221 4026

**Sede di Milano**
Via San Marco, 21 A
20123 Milano, Italia

**Sede di Bruxelles**
Rue Montoyer, 51
1000 Bruxelles, Belgio

**Capitale sociale**
Euro 4.051.143.264,00 i.v.

**Iscritta presso CCIAA di Roma**
n. REA 1053767

**Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma**
80199230584

**Partita IVA**
07756511007

**Accessibilità**

*Questo PDF è stato realizzato tenendo conto delle esigenze delle persone non vedenti e ipovedenti, per essere letto e navigato attraverso l'utilizzo di tecnologie assistive.*

Seguici sui nostri canali social

cdp.it